LA STAMPA

ANNO 124. N. 218 · MERCOLEDI' 19 SETTEMBRE 1990 · SPEDIZ. IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221-121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA [illegible] CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000. TARIFFE ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 29; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO £ P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 230; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X20. FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE: TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000), COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

De Michelis: chiederò che l'Italia non abbia più i vincoli di Paese sconfitto

E ora l'Onu chiude anche i cieli

I Grandi decidono l'embargo totale all'Iraq

WASHINGTON. L'Onu vieta i cieli agli iracheni: una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu sta per abbattersi su Saddam. Un accordo fra i 5 membri permanenti del Consiglio (sollecitato ieri anche dall'Ueo) è stato già trovato. La risoluzione era attesa per ieri sera, al massimo oggi.

Come bloccare i cieli? Non con l'uso della forza, si sono detti i Cinque. Il progetto di risoluzione sembra che preveda il divieto agli aerei che trasportano merci irachene o dirette in Iraq di sorvolare gli spazi dei Paesi aderenti all'embargo, a meno che non si lascino ispezionare. Agli aerei inadempienti sarà negato il carburante.

Ieri il ministro degli Esteri De Michelis ha ribadito la sua proposta di modifica della carta dell'Onu. Secondo il ministro, l'Italia deve uscire dal ruolo di potenza sconfitta, deve essere messa in condizione di cambiare la propria organizzazione militare per poter intervenire nelle aree nevralgiche più vicine, senza i limiti imposti dall'aver perso l'ultima guerra.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 e 4

Fanti americani osservano i tiri di prova dei carri armati Sheridan nel deserto

IL MALE DELL'EUROPA

D'IMPROVVISO i governanti europei son molto fieri di se stessi, per la maniera in cui hanno reagito alla violazione delle ambasciate nel Kuwait occupato. Fieri delle misure di rappresaglia decise a Bruxelles, che prevedono l'espulsione degli addetti militari iracheni. Fieri di essersi indispettiti tutti assieme, anziché in ordine sparso. Fieri infine delle numerosissime idee che circolano sulla futura loro presenza nel mondo: presenza di un'Europa che vorrebbe pesare, difendere una sua reputazione sia politica che militare. L'abbondanza di idee è tale che la Comunità davvero sembra esser uscita dall'accidioso torpore delle ultime settimane. C'è chi parla, a Bonn, di un esercito multinazionale europeo, con unità anche tedesche distribuite nel Vecchio Continente. C'è chi pensa di resuscitare l'Ueo - l'Unione Europea Occidentale creata nel '54 per far dimenticare il fallimento della Ced ovvero Comunità Europea di Difesa - e di fonderla, in un futuro non lontano, con la Cee. C'è infine chi punta sull'Onu, come Andreotti, e senza specificare annuncia che la Comunità potrebbe avere un suo seggio al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Il proliferare di sì sbrilluccicanti trovate desta tuttavia qualche sospetto: fa pensare a chi si agita assai per nascondere una qualche infermità grave; a chi secerne le idee più disparate per rinviare il momento in cui occorre agire, più che pensare. E il male dell'Europa Occidentale è proprio qui: in quest'incapacità di guardare in faccia le proprie infermità, di fare i conti con le proprie inerzie. Non è sana una Comunità che si propone di avere una politica militare comune, ma sa perfettamente di non avere gli strumenti per attuarla; non è sana una Comunità che vuol essere presente nel Golfo con proprie forze, che non desidera dipendere da Washington, e però evita di rispondere all'interrogativo essenziale: sotto quale comando opereranno le forze in questione, nell'ora decisiva? E per raggiungere quale obiettivo, con quali alleati? E' perché non si sa rispondere a tali quesiti che si brancola nel buio, e brancolando si brancica una volta l'Ueo, una volta l'Onu. Espedienti oltremodo comodi, l'uno e l'altro: perché l'Ueo è una finzione di comunità della difesa, priva com'è di organi esecutivi sovrannazionali. E perché il Consiglio di sicurezza dell'Onu è un consesso che usa raccomandare più che intervenire, e dove conta chi ha una politica estera, uno Stato centrale forte, e un esercito in grado di dissuadere, minacciando. Quale politica, quale governo centrale, quale esercito incarnerà il rappresentante Cee che siederà al Consiglio di sicurezza?

Dietro il brulichìo di proposte, in altre parole, si cela un grande malessere, dell'Europa Occidentale e della Nato: uno stato confusionale occultato con dubbie manovre diversive. E il malessere nasce nella Comunità dei Dodici, è stato svelato più che cagionato dal perturbamento nel Golfo: si parla di Ueo per non dire il dissesto della Cee; si parla di Onu per non dire la crisi della Nato e dei rapporti con Washington. Il fatto è che la Comunità, da quando la Germania si avvia alla riunificazione, è come uscita dai gangheri, ha perso le già labili certezze che aveva. Così com'è fatta, la Cee non è in grado di incorporare una Germania ridivenuta ambiziosa, non più bisognosa di esser legittimata da Bruxelles e garantita-confortata da Parigi. I discorsi di ieri restano in piedi (sull'asse Parigi-Bonn, sulla prioritaria importanza dell'unione monetaria, sull'opportunità di parlare con una sola voce anche in materia di difesa) ma sfociano ormai regolarmente in un cicaleccio ingannevole, dove ogni Stato si dice solidale col tutto ma in realtà penzola smarrito nel vuoto, più chiuso e rinazionalizzato che

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

La polemica per le scarcerazioni facili

Criminalità, scontro fra polizia e giudici

I magistrati: su mafia e camorra stiamo soltanto applicando la legge

ROMA. La Chiesa ha fatto bene a scendere in campo contro la mafia, camorra e 'ndrangheta, ma il capo della polizia Parisi ha sbagliato a censurare in una intervista l'eccessivo garantismo dei giudici. Su questi due piani si è svolto ieri il dibattito sull'emergenza criminalità.

Gli interventi dei cardinali Poletti e Martini avevano posto l'accento su due aspetti negativi che indeboliscono la lotta al crimine: le rivalità politiche e l'omertà.

Secondo Giancarlo Caselli, ex membro del Csm, la forte presa di posizione della Chiesa è importante perché cerca di rintuzzare la tendenza alla rassegnazione».

D'altro tenore la polemica magistrati-polizia. I giudici hanno contestato apertamente la tesi del prefetto Vincenzo Parisi. Ha detto infatti il presidente dell'associazione magistrati, Raffaele Bertoni: «Non è colpa del giudice se, spesso, capita che persone arrestate anche per reati di stampo mafioso restino poco in galera. Il magistrato si limita a vagliare le prove e ad applicare la legge. Se le prime non sono convincenti e la seconda è permissiva, ciò vuol dire che urgono rimedi normativi per una diversa e più efficace collaborazione tra le forze dell'ordine e i magistrati».

Su una cosa Bertoni si trova perfettamente d'accordo con Parisi: la necessità di rendere agevole la collaborazione dei pentiti con gli organi investigativi e con i magistrati: «Il ricorso ai pentiti è una chiave d'oro per entrare nei santuari della criminalità».

Intanto dalla Lombardia giungono altri segnali negativi. Mafia e politica, appalti e tangenti, riciclaggio di denaro sporco. Dodici amministratori e funzionari pubblici di grossi centri sparpagliati nella cintura milanese hanno ricevuto un «avviso di garanzia»: sono stati informati che si indaga su di loro. Interesse privato in atti di ufficio, concussione, corruzione, a seconda dei casi. Avrebbero facilitato il «lavoro» di una società, la Monti Immobiliare, sotto inchiesta per riciclaggio di soldi sporchi.

F. Cevasco, F. La Licata e M. Martinelli A PAGINA 9

I mass media sono accusati di fornire «cattivi esempi e proposte contagiose»

«Giornali e tv strumenti del peccato»

Denuncia del Papa davanti a migliaia di sacerdoti

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa mette sotto accusa i «mass media»: sono strumenti di cui si avvale il «peccato» per imporre all'opinione pubblica «modelli di comportamento aberranti». Giovanni Paolo II ha pronunciato la sua denuncia durante una Messa solenne concelebrata a San Pietro con migliaia di sacerdoti di tutto il mondo, ha chiamato la Chiesa a porsi come «fonte di liberazione e di salvezza» anche nei confronti delle «moderne catene che inceppano la nativa libertà dell'uomo». La cerimonia in Vaticano ha concluso un ritiro spirituale di quattro giorni, cui hanno partecipato 5 mila sacerdoti di tutti i continenti, provenienti quest'anno per la prima volta anche dai Paesi dell'Est. Nell'omelia il Papa ha spiegato che «la situazione nella quale vive l'uomo contemporaneo è caratterizzata da una vasta e complessa condizione di schiavitù in campo morale»: «Il peccato - ha osservato - dispone oggi di mezzi di asservimento delle coscienze ben più potenti ed insidiosi che nel passato. La forza contagiosa delle proposte e degli esempi cattivi può avvalersi dei canali di persuasione offerti dalla multiforme gamma dei mezzi di comunicazione e di massa». Avviene così - ha proseguito Giovanni Paolo Secondo - che modelli di comportamento aberranti vengono progressivamente imposti alla pubblica opinione non solo come legittimi, ma anche come indicativi di una coscienza aperta e matura. Si instaura così una rete sottile di condizionamenti psicologici, che ben possono assimilarsi a vincoli inibitori di una vera libertà di scelta». Il Papa ha ricordato che il messaggio di Gesù è un annuncio di «liberazione da tante forme di schiavitù» e che tale liberazione riguarda «anche la schiavitù più radicale che l'uomo può sperimentare, quella del male morale».

Marco Tosatti A PAGINA 13

Riesplode il caso Ustica

Gualtieri: per quella strage i militari dovranno pagare

di Francesco Grignetti A PAGINA 8

Il pg sul crack Ambrosiano

«De Benedetti va prosciolto dall'accusa di bancarotta»

di Susanna Marzolla A PAGINA 8

Parla il padre della Riforma

Shatalin: così in 500 giorni porterò l'Urss al capitalismo

di Fabio Squillante A PAGINA 5

OGGI

PARLA ANDREOTTI LA POLITICA E L'ANIMA

■ Come si comporta il credente che fa politica? «Chi ha il dono della fede non può lasciarlo da parte», dice Andreotti. Il presidente del Consiglio, in un'intervista a La Stampa, parla dei rapporti tra fede e politica. Il diavolo, il peccato, il nome del pci e quello della dc.

Mauro Anselmo A PAGINA 15

Guerra del Golfo	2-4
Estero	5
Interno	6-7
Cronache	8-13
Società e cultura	15-17
Spettacoli	23-25
Economia	27-30
Sport	31-35

tuttoscienze

Per i Giochi del Centenario il potente sponsor americano è riuscito a imporre Atlanta su Atene

Olimpiadi, la Coca batte il Partenone

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

Lo spirito olimpico mette il lutto, il corpaccio ultimamente cresciutissimo dell'Olimpiade si gonfia di altro denaro. Atlanta ha battuto Atene nella votazione, ieri qui a Tokyo, per la sede estiva dei Giochi 1996. Il Comitato Internazionale Olimpico quasi al gran completo (mancava un panamense, non ha votato Samaranch presidente) ha così diviso i suoi 86 voti nella quinta decisiva tornata: 51 alla capitale della Georgia, 35 alla capitale della Grecia.

Dodici anni dopo Los Angeles i Giochi torneranno negli Stati Uniti. In Grecia, dove sono nati, probabilmente non torneranno mai più; la Grecia non ha i soldi per operare la Grande Seduzione, e la poesia del Grande Ritorno non basta più. Ieri Melina Mercouri, in mezzo ai suoi greci della delegazione che piangevano in silenzio, ha detto: «La Coca Cola ha battuto il Partenone».

Il pronostico decisamente ateniese di tutta la stampa mondiale è stato clamorosamente sconfessato. All'uscita dalla gran sala della votazione già venivano distribuiti distintivi con la scritta: Coca Cola-Atlanta.

Il breve filmato di Atlanta, offerto con gli altri al pubblico in attesa della proclamazione e televisto in 38 Paesi collegati con Tokyo, era stato chiuso dal nome al neon della bevanda che nella città più emergente degli Usa ha la casa madre e che è «sorella» del Cio.

Atlanta ha promesso tecnologia avanzatissima, metropoli cablata, telecomunicazione del duemila e passa, villaggio di comodità fantascientifica e soprattutto sponsor e sponsor e sponsor. Atene ha promesso installazioni perfette (ci sono già quasi tutte) e storia, cultura, memorie. Il Cio non è riuscito a pagarsi il lusso di un'edizione dei Giochi, quella del centenario, nel posto più giusto.

E' anche una sconfitta di Samaranch che ieri, cinque minuti prima delle 14 ora italiana, ha aperto la busta e ha letto il nome che lui e i suoi sapevano già. Samaranch, uomo di sport, voleva Atene, ma Samaranch industriale dello sport, commerciante dello sport, ha messo in moto il processo di arricchimento del Cio, il volano dei miliardi. Ieri l'apprendista stregone non ce l'ha fatta a governare il suo incantesimo.

I greci adesso dicono che sovietici, jugoslavi, esteuropei assortiti li hanno traditi. Per denaro, si capisce, o almeno per voglia di doccia d'oro nel 1996. E con sadismo, senza subito «emigrare» nella Georgia americana. Pubblichiamo altrove i «parziali» del duello. I due italiani membri del Cio, De Stefani e Carraro che manco ha presenziato all'annuncio, volando subito verso i suoi molti impegni italiani, sono stati - pensiamo - ateniesi dall'inizio alla fine. Qualche altro europeo è entrato progressivamente nel Partenone. Ma il blocco anglosassone, uscita Manchester, ha sempre vagato fra le sue città, dapprima Melbourne e Toronto, eliminate alla terza e quarta tornata, e alla fine si è concentrato su Atlanta. Lo stesso Terzo Mondo non ha saputo darsi al romanticismo ateniese: i Giochi più ricchi significano più denaro per tutti, i membri del Cio africani e asiatici e latino-americani portano a casa promesse mirabolanti di Olimpiade generosa, con ricaduta di denaro su tutto e tutti.

Muore l'olimpismo diciamo classico, con un atto veramente ufficiale, cioè questa votazione. O forse questo olimpismo era già morto, soltanto un'illusione aveva permesso di credere nella sua esistenza per celebrare degnamente il centenario dei Giochi moderni. Forse ieri il corpo olimpico ha soltanto squamato, rivelando la sua nuova pelle. Una muta, ecco: ma la pelle nuova è già spessa.

Andrew Young, primo ambasciatore di colore degli Usa (all'Onu, negli anni di Carter), poi sindaco di Atlanta, ora uomo d'affari, ieri ha parlato, dopo la vittoria, di spirito forte della città, che ha voluto i Giochi, che ha accolto la visita di settantun membri del Cio con cinquemila bambini festanti e agitanti bandierine con il nome dei personaggi illustri. E' pure vero, ce lo ha confermato De Stefani. Ma pensiamo che sulle bandierine si vedessero, in filigrana, i dollari. E sia chiaro che siamo più tristi che scandalizzati.

Gian Paolo Ormezzano

A Maranello il pilota di origine siciliana

La Ferrari ha scelto Alesi con Prost in F. 1

MARANELLO. La Ferrari ha scelto il pilota da affiancare a Prost nel Mondiale di Formula 1 del prossimo anno. E' Jean Alesi, 26 anni, francese di Avignone ma siciliano d'origine. Viene considerato il talento emergente nell'ambiente delle corse automobilistiche. Per averlo, la scuderia di Maranello ha pagato una penale alla Tyrrell ed ha regalato una monoposto (valore un miliardo) al costruttore inglese Frank Williams. Il contratto è per un anno, con opzione per i due successivi.

Cristiano Chiavegato A PAGINA 35

Pompe e trasportatori: 20 giorni di sciopero

Da fine mese a Natale benzina a singhiozzo

ROMA. Disagi in vista, da giovedì prossimo a Capodanno, per gli automobilisti. Benzinai e distributori di carburante hanno proclamato 20 giorni di sciopero: vogliono l'adeguamento dei margini di guadagno e una riduzione della pressione fiscale. Da giovedì a sabato della prossima settimana si fermeranno migliaia di autobotti; i benzinai sciopereranno dalle 19 del 2 ottobre alle 7 del 6, dalle 19 del 13 novembre alle 7 del 17 novembre e dalle 19 del 24 dicembre alle 7 del 31.

Gian Carlo Fossi A PAGINA 7

«Il nostro esercito deve liberarsi della struttura difensiva ereditata dall'ultima guerra»

De Michelis: ecco l'Onu del dopo Golfo

E' vecchia, va cambiata

ROMA. Il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, è determinato: l'Italia deve uscire dal ruolo di potenza sconfitta, deve essere messa in condizione di cambiare la propria organizzazione militare e deve poter intervenire nelle aree nevralgiche più vicine, senza i limiti che le sono imposti, ancor oggi, dall'aver perso la seconda guerra mondiale.

La crisi del Golfo apre una situazione di movimento e diventa il nucleo per ripensare l'assetto politico internazionale. Dice De Michelis in un'intervista ad *Epoca*: «Lo dirò il 25 settembre, parlando all'assemblea delle Nazioni Unite: uno dei problemi sul tappeto nella costruzione di un nuovo ordine politico internazionale è anche la riforma dell'Onu! Nella carta dell'Onu c'è ancora un riferimento all'Italia, alla Germania e al Giappone come potenze sconfitte: mi pare giusto che questo venga rivisto. Naturalmente non possiamo concepire un Consiglio di sicurezza in cui soltanto i Paesi ricchi abbiano un diritto di voto e di veto. Bisognerà fare una riforma complessiva. Certo, l'equilibrio del 1945 basato sul fatto che cinque nazioni sono più uguali delle altre e oggettivamente superato».

Non è la prima volta che il ministro degli Esteri italiano affronta questo argomento. E' recente la polemica sulla struttura difensiva delle nostre Forze armate e sul confine orientale che tanto ha pesato nelle scelte strategiche del Paese. Ora l'aggressione di Saddam Hussein al Kuwait ha messo in moto meccanismi diversi.

L'Onu diventa, dunque, la tribuna di un dibattito dai riflessi a lungo termine. Ma le diversità hanno già ripercussioni interne. Palazzo Chigi ha chiarito ieri sera il senso della proposta avanzata dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti su un seggio unico per l'Europa all'Onu.

Al ministro degli Esteri che giudicava «incompleta» la proposta di palazzo Chigi e ricordava che Francia e Inghilterra siedono già nel Consiglio di sicurezza e difficilmente rinuncerebbero al loro posto, Giulio Andreotti ha risposto: «Penso all'Europa come quarto membro permanente del Consiglio di sicurezza e al Giappone come al quinto». Andrentti dice in sostanza che Francia e Inghilterra devono farsi da parte per lasciare il proprio seggio all'Europa e al Giappone.

Tutto dunque è posto in discussione. La posizione sovietica, la riunificazione tedesca e, infine, la crisi del Golfo hanno scatenato meccanismi imprevedibili. Restano, poi, sul tappeto, i problemi più immediati. C'è da programmare il futuro assetto dell'area mediorientale. Andreotti e De Michelis pensano al dopo Golfo. De Michelis prevede la sconfitta di Saddam Hussein ma subito afferma: «Comunque finisca la crisi occorre fin da ora porre le condizioni per sviluppare il dialogo e la cooperazione allo scopo di minimizzare le conseguenze negative di questa crisi che comunque ci saranno».

Andreotti pensa ad una soluzione che consenta a Saddam Hussein di salvare la faccia, ma ancora ieri, ad Aprilia, nella visita ad una fabbrica multinazionale di prodotti bellici ha ripetuto che la linea della sua politica è quella della fermezza sull'aggressione irachena. Andreotti si è augurato poi che le fabbriche che producono strumenti di guerra possano essere «di qui a qualche anno riconvertite».

Il presidente del Consiglio parla, quindi, di tempi lunghi. Ritiene infatti che dopo il ritiro dal Kuwait dei militari iracheni, in tempi successivi, vadano affrontati anche i problemi dei Territori occupati e quelli del Libano. De Michelis vede nella Conferenza per la sicurezza e la cooperazione del 24 settembre a Palma de Maiorca l'occasione per i 35 Paesi della Csce di creare l'opportunità di aprire ai Paesi del Mediterraneo la conferenza di Helsinki, per evitare di trascurare quelle situazioni che possono contenere «i germi di un nuovo conflitto».

Il ministro degli Esteri, intervenendo a Palermo, ha espresso, quindi, un giudizio estremamente negativo sull'ipotesi di un'alleanza militare tra i Paesi arabi (Meto) per il controllo della regione sul tipo Nato. Per De Michelis l'ipotesi è «estremamente pericolosa» perché creerebbe una frattura verticale tra i Paesi arabi ricchi e quelli più poveri. La «Meto» sarebbe una struttura di divisione all'interno del mondo arabo che, ha detto il ministro, «non aumenterebbe la sicurezza, ma il pericolo di scontro in una delle zone più calde del mondo».

Mentre il Quirinale prosegue nella linea di grande attenzione sul Golfo e Arnaldo Forlani e Virginio Rognoni sono stati ricevuti dal Capo dello Stato, il segretario socialista Bettino Craxi annuncia di essersi incontrato con l'ambasciatore americano Peter Secchia nella sede di via del Corso e di aver ricevuto, subito dopo, l'ambasciatore saudita a Roma, Kald al Torki. Craxi ribadisce la posizione di pieno sostegno al governo e di solidarietà con i Paesi impegnati ad ottenere il rispetto delle risoluzioni dell'Onu. Il segretario socialista ritiene essenziale il ritiro delle truppe di Saddam Hussein dal Kuwait ma ritiene indispensabile la ricerca di una soluzione pacifica nel sostanziale rispetto delle risoluzioni dell'Onu.

Francesco Santini

I GESUITI

Con gli arabi dialoghiamo

ROMA. «La Chiesa deve essere presente nel Medio Oriente, per favorire il dialogo; altrimenti gli occidentali saranno sempre male accettati, a causa del doppio criterio di trattare gli affari internazionali». I gesuiti, pur non schierandosi dalla parte di Saddam, scorgono buone ragioni nell'atteggiamento del mondo arabo. «Gli arabi ci domandano - ha riferito ai giornalisti padre Giuseppe Pittau, consigliere generale della Compagnia di Gesù, in una conferenza stampa di presentazione dell'anno ignaziano -: perché siete così ipocriti? Condannate l'aggressione dell'Iraq con l'Onu, ma le Nazioni Unite scompaiono con le aggressioni che durano anni».

Padre Pittau ha ricordato che i gesuiti sono presenti in Libano, Siria, Egitto, Israele e Giordania» e «hanno cercato di aprire il dialogo tra le due parti», arabi ed ebrei. «Serve una soluzione complessiva dei problemi dell'area. Altrimenti non ci sarà pace». [Agi]

Un addetto militare iracheno lascia l'ambasciata di Londra dopo l'espulsione decisa dalla Thatcher

L'Europa pronta a inviare altri soldati

E l'Ueo chiede il blocco aereo anche per chi viola l'embargo

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

L'Europa intensifica la sua azione politica per cercare di risolvere la crisi del Golfo. Dopo la Cee, è toccato ieri all'Ueo - il solo organismo europeo competente in questioni di difesa - invocare dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu il mandato per attuare un rigoroso embargo contro l'Iraq, esteso anche ai mezzi terrestri e aerei. Ma i ministri degli Esteri e della Difesa dei Nove - De Michelis e Rognoni erano affiancati in quest'appuntamento parigino - hanno anche sottolineato il loro plauso per «la decisione di certi Paesi membri di rafforzare i loro mezzi militari aerei e terrestri»; e anzi affermano nel comunicato finale diramato a tarda sera, e da molti interpretato come un invito a un diretto impegno da parte di chi ancora tentenna, che l'Ueo «appoggia le decisioni prese o previste dai Paesi membri in vista di uno schieramento supplementare se la situazione lo esigerà».

La Folgore, allora, andrà nel Golfo? «No, non parte e non c'è proprio materia per decidere a questo riguardo», dichiara il ministro Rognoni. «Nessuno ne ha mai parlato», gli fa eco De Michelis. «Noi - conclude Rognoni - abbiamo già rafforzato la nostra presenza con una terza fregata e con gli otto Tornado». Ma il ministro degli Esteri francese Dumas, nel suo intervento, era stato molto chiaro: «La Francia non può accogliere che favorevolmente eventuali decisioni dei partner europei che rispondano agli stessi obiettivi»; gli obiettivi, appunto, che si possono perseguire attraverso una più nutrita presenza militare nel Golfo.

«L'obiettivo principale - ripete De Michelis - è quello di far rispettare l'embargo. Anche perché è ancora possibile una pressione politica su Saddam. E ogni misura decisa qui a Parigi, come quelle che la Cee ha adottato lunedì a Bruxelles, deve servire in quella direzione». Non a caso i Nove hanno deciso ieri di «prendere tutte le misure necessarie all'attuazione completa ed efficace dell'embargo, compreso quello nel settore aereo». E hanno chiesto al Consiglio di Sicurezza di pronunciarsi in quel senso. Le decisioni dell'Onu, aggiunge l'Ueo, «devono applicarsi se necessario anche ai Paesi che non rispettano l'embargo». A questo proposito nessuno ha per ora il coraggio di puntare il dito dell'accusa, ma con crescente frequenza attorno al tavolo di Parigi si sono sussurrati ieri i nomi dello Yemen, della Libia, della Tunisia, anche del Sudan.

L'impegno che attende i Paesi coinvolti militarmente nel Golfo, nella vasta operazione di polizia volta a chiudere il cerchio attorno a Saddam, è dei più formidabili. Di qui la decisione Ueo non solo di intensificare il coordinamento dei mezzi navali, ma di estenderlo anche a quelli terrestri e aerei. Occorre «armonizzare le forze dei Paesi membri - sottolinea il comunicato - e mettere in comune, per quanto sia necessario, i loro mezzi logistici». Andando, se necessario, oltre i confini europei: «Si rafforzi il coordinamento anche con gli altri Paesi che hanno forze nella regione, in particolare i Paesi arabi e gli Usa».

Il bottino è abbastanza ricco, per una giornata che era nata all'insegna ben più modesta di una necessità francese: quella di mostrare alla propria opinione pubblica la compattezza europea dietro le decisioni militari adottate nei giorni scorsi. In questo la Francia è riuscita pienamente; ma procedendo su quella falsariga i ministri degli Esteri e della Difesa hanno fatto di più, mettendo a punto un comune quadro di riferimento che attende ora il «la» del Consiglio di Sicurezza per quella che appare ormai come un'inevitabile escalation delle pressioni europee su Saddam. «L'Europa è divenuta più presente e più attiva - ha potuto dichiarare Dumas -. L'attuazione di un coordinamento efficace indica bene che la nostra solidarietà va oltre le parole».

In questo contesto non è stato difficile ragionare, anche se ovviamente il comunicato finale non può tenerne conto, dell'identità sempre più chiara fra l'azione dell'Ueo e quella della Cee («L'altra faccia dello stesso problema», ha osservato ieri De Michelis). Di quell'ambizioso progetto, che avrebbe nell'Italia uno dei più aperti sostenitori, volto a fare di quest'organismo politico-militare (al quale per ora non appartengono tre dei Paesi comunitari: Irlanda, Danimarca e Grecia) la «mano» della Cee sul piano della sicurezza. Di una dimensione militare da dare, per la prima volta, alla Comunità.

Non a caso i tre Paesi assenti sono stati invitati a partecipare alle riunioni dell'Ueo, sia pure in veste di osservatori. E non a caso il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, aveva indicato alla vigilia di questa riunione come «necessaria e logica» la c. eazione di una forza d'intervento europea, spiegando che «non si può parlare d'unione politica senza parlare di sicurezza, e non si può parlare di sicurezza senza parlare di difesa». Nel suo disegno, come in quello di Andreotti, potrebbe esserci - in vista dell'imminente conferenza intergovernativa, quella che avvierà il cammino verso l'unione politica - una nuova Europa già «predisposta» anche alla creazione di un braccio militare. «Aver attivato l'Ueo - commenta Rognoni - è stato un atto corretto, che s'integra nel cammino verso la nuova Europa. Occorre proseguire su quella strada». «La riunione di Parigi - aggiunge De Michelis - è stata un passo in quella direzione».

Fabio Galvano

IN BREVE

L'Us Navy ispeziona un mercantile italiano

NEW YORK. Un mercantile italiano in navigazione nel Mar Rosso è stato ieri fermato, ispezionato e poi lasciato proseguire dalla marina americana. Anche una nave sovietica ha subito lo stesso trattamento. [Ansa]

L'Iraq ha approvato il piano di pace Olp

AMMAN. Arafat è tornato da Baghdad con un nuovo piano di pace approvato da Saddam Hussein e adesso si appresta a ripartire (andrà a Mosca, dicono voci ancora prive di conferma) per lanciare quest'ultima iniziativa diplomatica. Il piano prevede una Forza militare araba una Conferenza internazionale sul modello del negoziato cambogiano. Non è chiaro se Saddam abbia apportato correzioni.

I sauditi: con Baghdad pronti a tornare amici

RIAD. Il ministro degli Esteri saudita, principe Saud al Faisal, ha detto che tutti i Paesi del Golfo si schiererebbero a fianco dell'Iraq per assicurarne la stabilità se questi accettasse di ritirarsi dal Kuwait, «come già ci siamo schierati al suo fianco nella guerra con l'Iran». Il ministro ha anche detto che l'unica soluzioni seria alla crisi venuta da un Paese arabo è quella di Gheddafi. [Ansa]

Delegazione da Tokyo per liberare gli ostaggi

TOKYO. Una delegazione di parlamentari giapponesi è giunta ieri a Baghdad con il dichiarato proposito di ottenere la liberazione dei connazionali che si trovano «ospiti» di «installazioni vitali» irachene. Sempre ieri l'agenzia giapponese Jiji ha rivelato che il governo starebbe per presentare in Parlamento un progetto di legge che permetta di inviare truppe giapponesi nel Golfo. [Ansa]

Sempre più soldati iracheni nel Kuwait

WASHINGTON. In due settimane il numero dei soldati iracheni schierati nel Kuwait è passato, secondo stime Usa, da 265 a 360 mila, mentre i carri armati sono cresciuti da 2.200 a 2.800 unità. [Agi]

«Saddam? Per Gorby è una bestia feroce»

GERUSALEMME. Il ministro delle Finanze israeliano Yitzhak Modai, reduce dall'incontro di Mosca con Gorbaciov, ha riferito che il Presidente sovietico ha definito «bestia feroce» il dittatore iracheno Saddam Hussein. [Agi]

DALLA PRIMA PAGINA

IL MALE DELL'EUROPA

mao. E tutto questo avviene non già perché la Germania di nuovo sovrana sia effettivamente imperiosa, assetata di agire autonomamente. Se sta riemergendo una questione tedesca non è perché Bonn tende a ridivenire sovrana ma perché lo ridiventa in modo confuso, senza trarre le conseguenze del proprio cambiato statuto. Non è una Germania bismarckiana che si profila all'orizzonte - almeno adesso, nel momento che conta - ma una Germania attratta nell'orbita orientale, molto dipendente dall'Urss, volutamente introversa soprattutto nella mente dei socialdemocratici, pronta forse a compromettersi, e a compromettere l'Europa politica forte che sino a ieri voleva costruire. Una Germania che Mosca vede già insediata nel Consiglio di sicurezza - lo ha proposto Portugalow, consigliere di Gorbaciov - proprio perché il Cremlino sa di poter contare sui suoi cedimenti, e non ha motivo (almeno adesso) di temerne la possanza politico-strategica.

Una Germania che anche quando avrà emendato la Costituzione preferirà farsi agire in nome dell'Onu (dunque con il consenso sovietico) piuttosto che in nome della Nato o di un'eventuale Europa della difesa.

Ieri sera a Parigi si è riunita con una certa solennità l'Unione Europea Occidentale, che peraltro comprende una parte soltanto della Cee. La buona volontà senza dubbio c'è, un certo coordinamento pure, nonostante manchi l'accordo sull'invio comune di forze terrestri nel Golfo. Mitterrand stesso dice di volere un'Europa più intraprendente, fa capire che la Francia ha bisogno di rianimare l'Ueo per uscire dal suo sterile isolamento senza entrare ufficialmente nella Nato. La buona volontà c'è ma tanti equivoci permangono. Permangono gli accenni di De Michelis all'impotenza obbligata delle nazioni sconfitte dell'ultima guerra, che d'un tratto scoprono di non esser abilitate a guerreggiare fuori patria, pur aderendo da decenni alla Nato. Permangono le diffidenze britanniche, e la paura francese di veder apparire soldati tedeschi sul territorio nazionale, in caso di difesa comune. Permangono le tentazioni centrifughe: la tentazione tedesca di spostarsi a Est; quella italiana di metter radici in una semi-neutrale Europa centro danubiana; quella britannica di prendere definitivamente il largo. Fino a quando non saranno fugati gli equivoci, e non si giocherà a carte scoperte, gli europei discuteranno, si accorderanno, si consulteranno, ma penseranno ciascuno il proprio corto interesse. Otterranno magari un unico seggio all'Onu, avranno magari reinventato l'Ueo. Ma per non aver riaggiustato preventivamente la Comunità, per non aver considerato l'utilità di un potere politico centrale e di una politica estera che tenga conto non solo degli interessi arabi ma anche di quelli israeliani, non potranno far altro che tendere i muscoli, e pagare questa o quella superpotenza perché li protegga dal male.

Barbara Spinelli

Al lavoro per Baghdad

Tecnici occidentali in Iraq sfidano le sanzioni mondiali

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Nonostante le sanzioni abbiano isolato l'Iraq dal resto del mondo, numerose industrie occidentali mantengono centinaia di tecnici in Iraq e alcune di queste continuano le loro attività: un team tedesco-occidentale lavora al completamento dell'aeroporto di Bassora, mentre uno olandese procede nella realizzazione di un canale per migliorare i collegamenti dell'Iraq con il Golfo Persico.

A questi si aggiungono poi 140 addetti militari sovietici, che - come ha recentemente dichiarato il presidente Gorbaciov - non verranno ritirati da Baghdad, almeno a tempi brevi.

Questi tecnici - riporta l'«International Herald Tribune» - sollevano numerosi e delicati problemi. Sebbene la macchina bellica di Baghdad non possa ricavare benefici significativi dalle loro attività, resta il fatto che queste sono in contrasto con le disposizioni dell'embargo, che ha stabilito la cessazione dei rapporti economici con l'Iraq. Spiega un analista: «Le aziende occidentali in Iraq non stanno pagando somme di denaro a Baghdad, ma la fornitura di know-how tecnologico finisce per violare le sanzioni».

Se questi business non si sono ancora interrotti - osservano gli esperti - è perché l'Onu non ha specificato le modalità d'applicazione delle sanzioni, lasciando a ciascun governo la responsabilità di scegliere gli strumenti più adatti. In pratica, molti Paesi occidentali si sono lasciati guidare da preoccupazioni umanitarie e da opportunità politiche.

«Quei tecnici lavorano con una pistola puntata alla tempia: se interrompono le loro attività, potrebbero essere presi in ostaggio e usati come "scudo" in qualche località strategica dell'Iraq», spiega un analista americano.

[e. st.]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Enio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conzia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellulo
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
SERVIZI
Sergio Boschiavo Interno, **Mario Vavea** Esteri, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Gianni Romeo** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia**, Inserti e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Cuinotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTI TIPOGRAFICI
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1958

Certificato n. 1026 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di martedì 18 settembre 1990 è stata di 622.597 copie

Baghdad respinge l'inviato di De Cuéllar: non vogliamo controlli sugli aiuti umanitari

Onu: blocco in cielo ma senza violenza

Gli aerei con merci irachene banditi dagli aeroporti

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per abbattersi sull'Iraq: quella che impedisce anche il trasporto aereo delle merci che quel Paese compra o vende. Un accordo fra i cinque membri permanenti del Consiglio è stato già trovato, superando le perplessità inizialmente manifestate da due di loro, Unione Sovietica e Cina, e ieri si dava per scontato che nessun ostacolo avrebbe impedito alla risoluzione di passare, forse ieri sera stessa o al massimo oggi, in pratica come primo atto della 45ª sessione dell'Onu, cominciata per l'appunto ieri.

Più che una risoluzione nuova, quella che si sta preparando è una sorta di specificazione di quella che ha decretato l'embargo commerciale contro l'Iraq, in risposta alla sua annessione del Kuwait. Ma così come dopo quella risoluzione si sentì il bisogno di approvarne un'altra che autorizzava esplicitamente l'uso della forza per bloccare le navi che trasportavano merci irachene o dirette in Iraq, allo stesso modo ora si sente il bisogno di bloccare anche gli aerei. Come? Non con l'uso della forza, si sono detti i Cinque, che l'altro ieri hanno a lungo discusso nella sede della rappresentanza francese, autrice della proposta che ha subito ottenuto l'appoggio di Stati Uniti e Gran Bretagna. Se infatti l'uso della forza è concepibile nei confronti delle navi, che si possono fermare sparando davanti alla prua, danneggiando il timone o all'estremo abbordandole, non lo è nei confronti degli aerei, che in pratica si possono solo abbattere.

Contro una cosa del genere si levavano non solo le ovvie ragioni umanitarie ma anche ragioni politiche, nel senso che ciò avrebbe reso probabile l'incidente che tutti temono da quando questa crisi è cominciata, il 2 agosto, ed anche ragioni di legalità internazionale. Dal 1946 esiste infatti una convenzione che impedisce esplicitamente l'uso della forza nei confronti degli aerei civili, la stessa che fu chiamata in causa all'epoca dell'abbattimento del Jumbo coreano da parte dei sovietici nel 1983, è più recentemente quando gli americani, proprio nel Golfo Persico, abbatterono per errore un aereo passeggeri iraniano.

Il progetto di risoluzione su cui i cinque si sono messi d'accordo sembra che preveda il divieto agli aerei che trasportano merci irachene o dirette in Iraq di sorvolare gli spazi dei Paesi aderenti all'embargo, a meno che non si lascino ispezionare. L'elemento cui si attribuisce più efficacia non è tanto la proibizione di sorvolare lo spazio aereo, quanto quella di fare scali, nei quali verrebbe negato agli aerei in questione, se sorpresi a violare l'embargo, il rifornimento di carburante. Secondo quelli che hanno preparato il progetto di risoluzione ci sarà una conseguenza anche nelle compagnie di assicurazione che in seguito a ciò si rifiuteranno di coprire i voli incriminati.

Come ha risposto il governo di Baghdad? Con un nuovo atteggiamento di sfida. Ieri il suo rappresentante all'Onu, Amir Al-Anbari, ha fatto presente che il suo Paese non permetterà il viaggio che il principe Sadruddin Khan doveva compiere in Iraq in rappresentanza del segretario generale Javier Perez de Cuellar. Lo scopo di quel viaggio era di organizzare l'invio di cibo e medicinali nei termini previsti dall'embargo, cioè evitando che quegli aiuti umanitari finissero all'esercito di Saddam Hussein invece che ai destinatari: i bambini, la popolazione civile, gli ostaggi stranieri.

L'Iraq, ha detto il suo ambasciatore all'Onu, è una culla della civiltà, non uno dei tanti Paesi poveri e il piano disposto dalle Nazioni Unite è troppo «umiliante» per essere accettato. Un sussulto di dignità che maschera, secondo i commenti di tutti, il vero scopo del regime, che è quello di gestire in proprio la distribuzione di quegli aiuti, senza interferenze esterne. Ma questo è proprio ciò che l'Onu non vuole, per cui anche l'invio degli aiuti umanitari a questo punto diventa problematico.

Franco Pantarelli

DE CUELLAR

Temo una guerra mondiale

NEW YORK. Si è ufficialmente aperta ieri a New York la quarantacinquesima assemblea generale delle Nazioni Unite, che ha eletto alla presidenza il vice-primo ministro e ministro degli Esteri di Malta, De Marco.

La seduta inaugurale ha anche sancito l'ingresso formale nell'Onu del Liechtenstein. Nel suo discorso il segretario Perez de Cuéllar ha sottolineato che la crisi aperta dall'invasione del Kuwait potrebbe portare alla guerra mondiale. «Sono anziano, ho visto guerre e la guerra globale.

«Questa è la tremenda minaccia cui ci troviamo di fronte, perché è stata commessa un'ingiustizia nei confronti di un piccolo Stato, uno Stato che era fra i più fedeli e leali fra quelli aderenti alle Nazioni Unite», ha detto Perez de Cuéllar riferendosi al Kuwait.
[Agi-Ansa]

Uno studente musulmano brucia una bandiera americana durante una manifestazione all'università di Irbid, in Giordania.

Assad va a Teheran

Vuole truppe iraniane in Arabia

DAMASCO. Fonti ufficiali di Damasco hanno annunciato ieri che la prossima settimana il leader siriano, Hafez el Assad, si recherà in visita di stato in Iran, «su invito del presidente Rafsanjani». Nessun altro particolare è stato fornito sul viaggio, il primo mai effettuato da Assad a Teheran in tanti anni di alleanza tra i due Paesi. Ma il leader siriano potrebbe chiedere agli ayatollah di inviare truppe nel deserto saudita, al fianco della forza interaraba, dando così un segnale politico inequivocabile a Saddam e all'Occidente sulla posizione iraniana nella crisi.

Fonti diplomatiche hanno sottolineato che la visita viene annunciata solo pochi giorni dopo l'incontro tra Assad e il segretario di Stato Usa, James Baker, anche se venive preparata da alcune settimane. Non è stato precisato il giorno in cui il leader siriano partirà per Teheran, né quanto dureranno i colloqui. La visita viene dopo che il vicepresidente di Damasco, Khaddam, e il ministro degli Esteri di Teheran, Velayati, hanno affermato che «le relazioni strategiche tra la Siria e l'Iran sono da considerare un fattore di stabilità della regione». Entrambi i Paesi hanno dichiarato di voler osservare le sanzioni Onu contro l'Iraq: l'ultima assicurazione in tal senso è stata data ieri agli ambasciatori dei Paesi Cee a Teheran dal viceministro degli Esteri Mahmoud Vaezi. Siria e Iran sono inoltre d'accordo nel non legare la crisi del Golfo ad altri temi, come la firma di un trattato di pace Iran-Iraq, e nel chiedere il ritiro iracheno dal Kuwait.

Fonti ufficiose di Damasco hanno suggerito che, tra gli altri temi, Assad e Rafsanjani discuteranno della situazione globale della regione, degli ostaggi stranieri in Libano e del conflitto inter-sciita a Beirut. Le stesse fonti hanno inoltre ricordato che la Siria ha assunto da tempo un ruolo di mediazione per il riallacciamento di rapporti diplomatici tra Iran e Egitto e Arabia Saudita.

Mentre Teheran sempre di più appare un crocevia importante per la soluzione della crisi, una voce acquista credito tra gli osservatori: su richiesta della Siria e in termini ancora da studiare, l'Iran potrebbe inviare truppe nel Golfo. Affiancando le truppe arabe, la presenza dei soldati di Teheran rafforzerebbe sul piano politico più ancora che su quello militare il blocco anti-Iraq. La voce ha cominciato a circolare quando ieri, dopo giorni di smentite, è stata ufficialmente diffusa la notizia della visita del presidente siriano Assad a Teheran. L'arrivo di truppe iraniane potrebbe facilitare in futuro, secondo i piani degli arabi, la partenza delle truppe americane dal deserto saudita.

In attesa dei colloqui con Assad, Teheran è meta di numerose missioni. Ripartito un inviato del governo turco, rientrato da Baghdad il sottosegretario degli Esteri iraniano Mutaki, nella capitale si trovano ora il ministro degli Esteri dell'Oman Yuosuf Bin Alawi, il vice di Shevardnadze, Aleksandr Belonoq, e il ministro dell'Agricoltura irlandese, Michael O'Kennedy; il primo ministro della Comunità europea in visita ufficiale agli ayatollah dopo il caso Rushdie.
[Ansa-Agi]

Crepe nella fortezza di Baghdad

Gerarca silurato, voci di proteste con 86 morti

BAGHDAD. Nella fortezza del regime di Baghdad si allargano le prime crepe; quella che all'Occidente era sembrata una perfetta macchina di propaganda mostra qualche ingranaggio inceppato. Uno degli otto componenti del Consiglio del comando della Rivoluzione, l'organo presieduto dallo stesso Saddam al vertice dell'oligarchia che dal '68 controlla il Paese, è stato «pensionato», ufficialmente «per motivi di salute». E, secondo il partito comunista iracheno, esule in Siria, nei giorni scorsi i soldati di Saddam hanno stroncato con le armi alcuni tumulti per il pane, facendo quasi cento morti. Secondo altri rifugiati, a Kuwait City carri armati e cannoni iracheni sono puntati contro le ambasciate occidentali.

Scriveva ieri la «Gazzetta ufficiale» del regime, «Waqa'i al Iraqiya»: «Saadun Shaker Mahmoud, membro del Consiglio della Rivoluzione, va in pensione per motivi di salute». La fonte precisa che la decisione è stata presa «su richiesta di Saadun Shaker», che ha fatto sapere di non essere più in grado di svolgere il suo lavoro». Shaker non è un anziano padre della patria: 51 anni, ex ministro degli Interni, era considerato uno dei pilastri del regime di Saddam. Ora il Consiglio è ridotto a sette membri, dopo la morte, l'anno scorso, in un incidente d'elicottero dell'ex ministro della Difesa, il generale Adnan Khairallah.

Il partito comunista iracheno, che combatte il regime dall'esilio di Damasco, afferma che 58 persone sono state uccise a Baghdad in tumulti anti-governativi negli ultimi dieci giorni. «La gente manifestava per le strade chiedendo pane, e le autorità hanno deciso di sedare il tumulto ricorrendo alla violenza».

Altre ventotto persone, sempre secondo il comunicato del partito, sono state uccise a Bassora: i manifestanti, oltre al pane, chiedevano il ritiro delle truppe dal Kuwait.

L'esercito iracheno ha messo in posizione carri armati con i cannoni puntati attorno a diverse ambasciate di Kuwait City. La notizia viene da un profugo kuwaitiano. L'uomo si è qualificato solo come «impiegato dello Stato», temendo di esporre a rappresaglie i parenti rimasti in patria. Il profugo ha confermato il racconto di altri kuwaitiani: gli iracheni stanno mutando il volto del Paese, cambiando persino il nome a piazze, vie, ospedali. Il governo del Kuwait in esilio a Taif, in Arabia Saudita, ha accusato Saddam di voler cacciare tutta la popolazione indigena per sostituirla con cittadini iracheni. E' scomparso anche il governo-fantoccio installato subito dopo l'invasione. Al suo posto ora ci sono uomini venuti da Baghdad.

Un altro profugo ha raccontato la storia di Mubarak al Noot, gestore di una cooperativa a Kuwait City, ucciso dagli iracheni perché si era rifiutato di esporre il ritratto di Saddam. L'ambasciata del Kuwait a Tunisi ha trasmesso alla Lega araba due denunce contro l'Iraq: truppe irachene hanno ucciso un sindacalista in pubblico e arrestato numerosi kuwaitiani al posto di confine di Noueisseb; inoltre hanno fatto sgomberare centri di assistenza sociale che ospitavano 1600 handicappati e anziani.

Le autorità irachene vogliono imporre al Kuwait l'ora dell'Iraq, cioè spostare le lancette indietro di sessanta minuti. Secondo informazioni provenienti da Dubai, tutti i voli della compagnia di bandiera irachena con provenienza o destinazione Kuwait sono già indicati con l'ora di Baghdad.

L'afflusso di profughi kuwaitiani al confine con l'Arabia Saudita ha registrato un ulteriore, netto rallentamento ieri mattina. E gli iracheni continuano a sequestrare giovani fra le migliaia di persone in attesa di passare in Arabia. I rapimenti di uomini fra i 17 e i 35 anni, in età quindi di servizio militare, erano cominciati lunedì. Un profugo di 55 anni ha raccontato che quattro giovani a bordo della sua auto sono stati costretti a scendere sotto la minaccia delle armi. Sulla sorte dei rapiti non ci sono indicazioni chiare. C'è chi afferma che saranno costretti a militare nell'esercito iracheno e chi sostiene che saranno internati in Iraq.
[e. st.]

I cento marinai di Saddam restano in Italia

Sulle corvette costruite a La Spezia: sono territorio iracheno

LA SPEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

La leggera brezza di scirocco muove appena i tricolori rosso-bianco-nero a poppa. Al sole splendono come ora le campane e i pochi fregi in ottone che i marinai non si stancano di lustrare. Le corvette «Hussa Ben Hussain» e «Tariq Ibn Ziad», della marina irachena, sono ormeggiate nell'Arsenale della Marina Militare di La Spezia, al molo Calderai, lo stesso dove passa l'inverno la nave scuola «Amerigo Vespucci». Lo sono da tre anni e mezzo.

Gli equipaggi lavorano duro per mantenere le navi in efficienza: la decisione di far fare le valigie agli addetti militari iracheni non riguarda i cento uomini che coccolano questi costosi giocattoli né i 26 tecnici che, nei cantieri del Muggiano, dalla parte opposta del golfo, seguono i lavori su altre otto navi da guerra. «Non abbiamo notizie, se non quelle lette sui giornali, dei provvedimenti di Roma, disposizioni non ne sono arrivate né sappiamo se arriveranno», osserva il comandante Aldo De Franceschi, capo di Stato Maggiore per l'Alto Tirreno. «Una misura del genere equivarrebbe a espellere questa gente la quale, occorre ricordarlo, si trova in territorio iracheno, perché ormai le navi battono bandiera irachena. Insomma, sarebbe un atto ostile, una decisione che può prendere soltanto il potere politico, il governo».

Per la verità qui a La Spezia a cacciar via gli iracheni non ci pensa nessuno. I marinai conducono una normale vita di bordo: si occupano della manutenzione, escono in franchigia e corteggiano le ragazze. Problemi non ne hanno creati. A volte le corvette sono uscite in mare per le prove dei motori: partenza all'alba e rientro al tramonto. Ma ora l'Iraq si trova in condizioni difficili e si dice che queste navi sarebbero considerate molto utili. Così c'è chi pensa che possano aggirare l'embargo con una fuga: prua a Ovest per arrivare a Bassora, in Iraq, via Colonne d'Ercole e Capo di Buona Speranza.

Ma la beffa di Cherbourg non è facile da ripetere. Nel porto francese che si affaccia sulla Manica, per l'embargo voluto da De Gaulle nel 1969 erano bloccate cinque «vedette» vendute dai francesi a Israele e già pagate. Nella notte di Natale gli israeliani salirono non visti sulle piccole navi e presero il largo. Pochi giorni più tardi, arrivo trionfale nel porto di Haifa.

Per le corvette di La Spezia, si fa notare, la situazione appare più complicata. Il percorso sarebbe nettamente più lungo di quello coperto dalle «vedette», inoltre, in attesa, gli equipaggi non troverebbero una folla entusiasta ma la flotta del blocco. E i cannoni della «Hussa Ben Hussain» e della «Tariq Ibn Ziad» non hanno un colpo né tantomeno negli hangar di bordo ci sono gli elicotteri.

Il business siglato fra la Fincantieri e l'Iraq agli inizi degli Anni Ottanta prevedeva la vendita di quattro fregate tipo «Lupo», sei corvette della classe «Esmeraldas» e «Wadi», una nave appoggio e un bacino galleggiante. Prezzo concordato: 3600 miliardi. Una buona boccata d'ossigeno per i cantieri che anche oggi soffrono per lo scarso lavoro. Iniziarono i lavori e ben presto la nave appoggio con il bacino galleggiante furono consegnati nei tempi pattuiti e partirono verso l'Iraq: ma si son fermati a metà strada e da mesi sono ormeggiati nel porto egiziano di Alessandria.

Nei cantieri del Muggiano, intanto, proseguivano i lavori. L'Iraq aveva versato metà della somma e pareva avviato a conclusione quello che prometteva di essere un buon affare: due corvette ormai terminate furono consegnate agli iracheni che le portarono nell'arsenale militare per la sistemazione degli optional. Il lavoro più lungo riguardava i sistemi d'arma. Ma fra Iraq e Iran c'era una guerra che non pareva dover mai finire e così, nell'86, dal governo fu deciso che finché il cannone avesse tuonato le navi non sarebbero state consegnate. Solo nel gennaio dell'89, allo scoppio della pace, si tornò a parlare della possibilità di far arrivare la «merce» in Medio Oriente.

Ma già era sorta un'infinità di altri problemi: per esempio, era saltato l'accordo sul costo dell'operazione. Ma a dispetto di tutto, l'affare pareva sul punto di concludersi. Il ministero del Commercio Estero aspettava solo il benestare alle consegne da parte dei ministeri degli Esteri, della Difesa e dell'Interno e gli ammiragli iracheni erano in attesa delle navi quando Saddam ha deciso l'invasione. Così ai marinai di Bassora non rimane che guardare con nostalgia l'orizzonte.

Vincenzo Tessandori

RCS
Il collasso del colosso

URSS: viaggio al termine di un impero
Premio Estense 1990
«Tutto è reso visivo come in un documentario dalle sequenze incalzanti, che suggeriscono le conclusioni anche quando non le enunciano.»
Indro Montanelli
RIZZOLI

Il morale dei richiamati è basso, non si brama la Jihad ma il consumismo occidentale

Quella Baghdad che maledice Saddam

Le ambizioni del Califfo e i sogni degli iracheni

La capitale sembra una grande caserma Dappertutto insegne di rifugi antiaerei Ma alla tv imperversano le telenovelas Vanno a ruba i beni razziati in Kuwait

Sulle bancarelle del suk è di rigore la foto di Saddam; ma l'entusiasmo non è sempre genuino (FOTO AP)

DI RITORNO DA BAGHDAD
Intorno al vecchio suk della via Rashid sono riapparsi i cartelli verdi con la sagoma di un uomo che corre: segnalano le cantine adibite a rifugi anti-bombardamento. Ma bottegai e mercanti delle classi richiamate alle armi, fino al '53, partono per il fronte convinti che la guerra non ci sarà. Lo ripetono da giorni agli ultimi clienti occidentali, il nemico, maledicendo in cuor loro Saddam Hussein: «E' la terza volta in otto anni che devo lasciare la mia bottega, i miei guadagni», si lamenta un negoziante d'anticaglie. Chissà che quest'ansia di tranquillità non sia il punto debole dello spiegamento che la settimana scorsa ha strabiliato un ex ufficiale europeo. Per ragioni che prega di non rivelare, è capitato nella zona dove s'intersecano i confini saudita, iracheno e kuwaitiano: «Da lì parte un fronte di 120 km lungo l'ex frontiera tra Iraq e Kuwait. In prima fila i tank, a 200 metri l'uno dall'altro, e intorno le ruspe che stanno scavando protezioni di terra; poi l'artiglieria; in terza fila i missili, inclusi gli Exocet».

A quale tempo appartiene questa Baghdad che proclama la guerra santa attraverso la tv? A un tempo molto antico, risponde Abed el Rahim, un poeta che si vanta di aver commosso fino alle lacrime Saddam Hussein con i suoi versi sulla rivolta palestinese. «Luoghi, costumi, strade, nomi sono gli stessi della Baghdad abbasside», la capitale dell'impero islamico fino al 1258. Nel mercato di fronte alla cinquecentesca moschea Kadhimian le clessidre devono essersi fermate molti secoli fa, quando non era diversa da ora la promiscuità di carni vive e morte che mescola abbacchi scuoiati, ceste di pesci verdastri del Tigri, curdi con la pancia stretta da una larga fascia colorata e donne, tutte le donne, ammantate di nero dalla testa ai piedi. Poiché la veste nasconde anche le scarpe, sembrano strusciare sul terreno, ondeggiando. Ma nella strada al lato del suk ecco un'unghia laccata di un rosso squillante sortire dal manto nero per indicare a una madre la scatola delle meraviglie, la tv razziata in Kuwait che ora va in saldo nella minuscola bottega di un orologiaio. Al di là dello schermo c'è un Iraq diverso. Ogni pomeriggio, prima che il sosia di un Saddam Hussein ringiovanito legga il telegiornale, i serial iracheni raccontano le aspirazioni della gente comune. Le giovani protagoniste hanno in genere capelli castani, tinti, e occhi chiari, all'opposto del tipo iracheno. Indossano pantaloni e camicette attillate. Civettano con gli uomini in discoteche che si chiamano Rasputin oppure gli tengono testa in studi professionali dove veleggiano, nei poster, barche a vela da regata che nessuno ha mai visto nel Golfo. L'imitazione dei costumi occidentali è arrivata con il boom dei consumi e con la vertiginosa espansione della piccola e media imprenditoria privata, cominciati due anni fa dopo l'armistizio con l'Iran. La nuova borghesia irachena ha avuto la Toyota, la colf asiatica, il tavolino in uno dei 130 nights di Baghdad; perfino la sensazione che una semi-democrazia non fosse impossibile. Di fatto gli undici del Consiglio rivoluzionario, il politburo iracheno, discussero se autorizzare la nascita di partiti: ma come risulta dal verbale di quel dibattito segreto, misteriosamente pubblicato da una rivista del regime edita in Francia, la maggioranza votò no.

Così Baghdad è rimasta una grande caserma, dove fioriscono traffici in fureria. Nelle strade il colore dominante è il verde di innumerevoli divise. Divise di soldati, di funzionari, di docenti universitari costretti ogni sabato, anche prima dell'invasione del Kuwait, a marciare e ad addestrarsi alla nuova guerra futura. Allo spirito bellico si richiamano i grandi complessi monumentali che occupano il centro della capitale. Sono presidiati da soldati e circondati da radure deserte. Ricordano i caduti e le guerre, ma celebrano anche la strage dei nemici (con simboli sinistri, in genere caschi o elmetti ostentati come teste mozze). Anche quando esaltano una vittoria, rappresentano una sconfitta: li hanno costruiti ditte straniere, in genere italiane e jugoslave. Malgrado il petrolio, l'Iraq non è ancora riuscito a dotarsi di tecnologia adeguata.

Le donne che lavorano, in genere impiegate e segretarie truccatissime, sono un'appendice di questa società marziale. Deriva dal bellicismo saddamista anche la loro libertà, unica nella penisola arabica. «La segregazione delle donne - leggiamo in un florilegio di discorsi di Saddam - priva la patria della metà del suo potenziale intellettuale, produttivo e di combattimento». Poiché la guerra, al sionismo e all'imperialismo, è l'orizzonte ultimo del saddamismo, in circolazione non c'è una mappa di Baghdad (il nemico potrebbe approfittarne) che faccia intuire come si espande questa capitale. Vaste aree del centro sono occupate dai complessi monumentali e dal perimetro fortificato, 4 km per lato, che racchiude la residenza di Saddam e le caserme della guardia presidenziale e dei servizi segreti. Poi comincia una distesa di villette basse, le zone residenziali. Lì abbiamo visitato la casa di un impiccato, la prova della sua colpa. E' una palazzina a due piani; il proprietario defunto era un notabile del regime. Quando venne a prelevarlo la polizia segreta, gli chiesero dove avesse trovato il denaro per costruire la casa. Non fu convincente. Lo impiccarono il giorno dopo.

Il profilo di una forca potrebbe essere il simbolo dello Stato etico iracheno. Il perché di questa pedanteria omicida, lo scrittore Tawfiq Abu Bata, un kuwaitiano di sinistra, l'ha domandato ai leader del Bath iracheno suoi amici. «Mi hanno sempre risposto che l'attitudine alla violenza è un tratto della personalità irachena. Io non credo a queste categorie». All'alibi del Bath crede invece il poeta el Rahim, e comincia a raccontare di come gli iracheni respinsero tutte le offerte di resa di Hussein, il nipote del Profeta, e infine lo massacrarono con la famiglia, dando così inizio alla frattura tra l'Islam sunnita e scita. Adesso puoi visitare Baghdad seguendo la mappa immaginaria degli omicidi celebri degli ultimi trent'anni. Ecco l'ex residenza di re Feisal, dove questi fu abbattuto nel '58, e la strada dove la regina fu linciata dalla folla, e i luoghi dove gli altri reali, tutti, furono sterminati. Qua si sparavano bathisti e nasseriani, lì venivano esposti i cadaveri dei comunisti impiccati, anche loro con le mani insanguinate. E poi le caserme dove Saddam ha fatto uccidere come cospiratore perfino chiunque avesse le qualità per rappresentare un suo potenziale antagonista (come ci conferma un alto diplomatico dell'Olp).

Adesso i cartelloni stradali che promettono «eterno amore» a Saddam non lo appellano più col titolo di raiss, presidente, ma con quello di khaid, guida spirituale. Il dittatore si assolutizza, sfruttando l'eco profonda della cultura islamica. Nessun calcolo realista può disturbare il suo dialogo con la Storia. La residenza presidenziale che si sta facendo costruire a Bassora, racconta con cognizione di causa un ostaggio occidentale, è la dimora di un imperatore-dio. A un Paese gravato da un debito di 80 miliardi di dollari, Saddam impone di spendere un altro miliardo per trionfi di marmi di Carrara, rosso Verona e azzurro dal Sudamerica, colonne ottagonali di granito nero, intarsi in oro zecchino. Non mancherà il quadro che lo affianca a Nabucodonosor. C'è un posto per l'Iraq di Saddam nel tempo storico della civiltà?

Guido Rampoldi

Stato civile di Torino

15 SETTEMBRE 1990

NATI — **De Stefano** Daniela; **Ferraris** Francesco; **Mazzupappa** Danilo; **Galletto** Federica; **Garrino** Stella Maria; **[illegible]** Riccardo; **Hu** Yan Yan; **Migliorero** Roberta.

MORTI — **Badagliacco** Antonio, di anni 41, nato a Prizzi, imp.to, abitante in via Ruggiò 18; **Biliprandi** Teresa, a. 97, Torino, pens., via G. Collegno 18; **Aragno** Roberto, a. 68, Torino, ing., c.so G. Ferraris 136; **Bertola** Anna Carlotta ved. Pinto, a. 82, Frabosa Soprana, pens., v. F.lli Bandiera 4; **Bonfante** Erminia ved. Montagnana, a. 89, Canda, pens., v. Barletta 118; **Fromentino Del Malesta** Vincenza ved. Romano, a. 79, pens., c.so G. Ferraris 160; **Guttilla** Elena in Bartolotta, a. 72, Palermo, pens., v. Noto 22; **Barassi** Giovanni, a. 84, Luino, benestante, v. Toselli 7; **Pagliafico** Concetta in Sica, a. 89, Fasciano, pens., c.so Peschiera 160.

Deceduti in ospedale: **Prudenzano** Alfonso, a. 69, [illegible], pens., Giovanni Bosco; **Agosto** Roberto, a. 68, Torino, ing., Giovanni Bosco; **Vernbassa** Carlo, a. 79, Vicoforte, pens., Molinette; **Persichitti** Arduino, a. 80, Castelvino del [illegible], pens., Molinette; **Rapelli** Mario, a. 45, [illegible], Molinette; **Carucci** Giuseppe, a. [illegible], pens., Canosa, Molinette; **Tosi** Giuseppe, a. 87, Massa Marittima, pens., Giovanni Bosco; **Brovelli** Giuseppina, a. 68, Copparo, pens., Giovanni Bosco; **Nardi** Riccardo, a. 66, Farra d'Alpago, Agente d'affari, Molinette; **Valzano** Luigi, a. 77, Cuneo, pens., Molinette; **Simoni** Augusta ved. Margary, a. 85, Vogogna, pens., Mauriziano; **Zavatta** Bianca Augusta ved. Conlin, a. 87, Vicenza, pens., Molinette; **Capriuolo** Antonio Nicola, a. 88, Modugno, pens., Mauriziano; **Pancirolli** Alfa ved. Della Bella, a. 73, S. Martino in Rio, pens., Mauriziano; **Ponti** Rosa [illegible] Brero, a. 94, [illegible], pens., Molinette; **Carna** Luisa ved. Saraco, a. 85, Bognanco, pens., Molinette; **Berlucci** Giovanni, a. 84, Giovannuovo [illegible], pens., Molinette; **Badalla** Carlo, a. 83, Torino, pens., Mauriziano.

Nati 6 - Morti 26

17 SETTEMBRE 1990

NATI — **Mazza** Enrico; **Sinico** Gianluca; **Borio** Lucia; **Iannelli** Ilaria; **Buono** Cinzia; **Bollo** Francesco Paolo; **Modaffari** Lea; **Pessinis** Roberta; **Maggiore** Federica; **Dileo** Alessandro; **Azzolino** Marco; **Barbagli** Sara; **Pianciola** Marianna; **Tripodi** Sonia; **Canni** Filippo; **Cicollin** Margherita; **Dolto** Vittorio; **Bosetto** Alessia; **Schirripa** Chiara; **Travaio** Giuseppe Alessio; **Duranti** Giulia; **Foti** Katiuscia; **Banchero** Claudio; **Massa** Simona; **Greco** Robin; **Franconeri** Francesca; **Scuderi** Gabriele; **Musica** Pierantonio; **Lumia** Noemi; **Demaria** Giorgia; **Pinnelli** Simone; **Dellavalle** Mauro; **Molinaro** Irene; **Priapo** Giuseppe; **Semeraro** Sara; **Errico** Giorgia; **Florio** Jessica; **Zanti** Angelo; **Pescecane** Andrea; **La Barbera** Antonio; **Ursino** Barbara; **Caruso** Claudio; **Versida** Alessandro; **Giunta** Tatiana; **Viano** Edoardo; **Romanato** Davide; **Sardo** Serena; **De Meo** Emilio; **Spadaro** Alessia; **Gatto** Alessandro; **Zangrossi** Enrico; **Di Ponio** Giulia; **Biasi** Manuel; **Balduini** Erica; **Panetta** Marina Mercedes; **Contu** Erika; **Manavella** Damiano; **Varetto** Chiara.

MORTI — **Cappuccio** Ettore, a. 77, Siracusa, pens., via Tirreno 159; **Mannino** Santa v. Brunetto, a. 74, Gratteri, pens., via Roveda 14; **Amianto** Giovanni, a. 81, Isnello, pens., c.so Peschiera 180; **Zanatta** Umberto, a. 77, Genova, pens., via Fanti 5; **Ives** Giuseppe, a. 78, Airasca, pens., via Daun 8; **Corda** Aquilino, a. [illegible], Orosei, pens., via Belfiore 30; **Mohrhoff** E[illegible], a. 96, [illegible], pens., via Sacchetti 6; **Pignatelli** Caterina, a. 74, Torino, pens., via Montano 24; **Viano** Luigi, a. 79, Genova, pens., via Cravero 14; **Schiavone** Giuseppe, a. 54, Castelfranci, geometra, str. Mongreno 180; **Gatti** Domenico, a. 78, Rocchetta, pens., c.so Racconigi 54; **Giacoma** Rapelo Domenico, a. 61, Castelnuovo Nigra, pens., via [illegible] Groti 15; **Milone** Annita v. Giandrea, a. 76, Torino, pens., via Giolitti 4; **Tolmino** Umberto, a. 73, Melazzo, pens., c.so Toscana 35; **Taliano** Michele, a. 95, Monta d'Alba, pens., str. Mongreno 180; **Zuila** Concetta v. Prioli, a. 88, Torino, pens., via Monterero 10; **Viotto** Elena, a. 88, Torino, pens., via Cialdini 26.

Deceduti in ospedale: **Reynaudi** Anna ved. Gallo, a. 80, Pinerolo, pens., Molinette; **Forno** Sebastiano, a. 70, [illegible], pens., Molinette; **Vallese** Sergio, a. 57, Torino, operaio, Molinette; **Bruno** Giovanni, a. 81, Torino, pens., Molinette; **Gastaldi** Francesco, a. 76, Sommariva Bosco, pens., G. Bosco; **Simoni** Pietro, a. 85, Bon Retiro, pens., Molinette; **Angelino** Teresa ved. Savino, a. 77, Cigliano, pens., via Fossata 78, M. Legale; **Fiotti** Garina, a. 66, Poconna, pens., Molinette; **Novelli** Caterina in De Giorgis, a. 76, Mombaruzzo, pens., Molinette; **Perdomo** Arnaldo, a. 52, Settimo, pens., G. Bosco; **Bertaglia** Pietro, a. 60, Papozze, pens., Molinette; **Boggio Gilot** Lorenzo, a. 77, Torino, pens., Mauriziano; **Majno** Maria in Coggiola, a. 68, Torino, pens., Molinette; **Scarabosio** Pietro, a. 79, Isola d'Asti, pens., Molinette; **Pastorello** Severino, a. 64, Castagnero, pens., Molinette; **Patrino** Giacinto, a. 81, Torino, pens., G. Bosco; **Monlesso** Eldina in [illegible], a. 49, Vercelli, pens., G. Bosco; **Pizzuto** Rosalia in Caltagirone, a. 78, Mazzarino, pens., G. Bosco; **Penzo** Vittoria ved. Schiavon, a. 79, Chioggia, pens., [illegible] S. Vincenzo 49; **Zanetti** Vittorio, a. [illegible], Allavilla Irpino, operaio, Molinette; **Lavagna** Felice, a. 84, S. Stefano [illegible], pens., Cottolengo; **Selvaleggio** Sara, mesi 2, Torino, Infantile Pediatrico; **Oggero** Franz, a. 78, Torino, pens., Maria Vittoria; **Santoro** Filippo, a. 65, Piazza Armerina, pens., Mauriziano; **Mostino** Pietro, a. 61, Torino, artigiano, Martini; **Limon** Ercole, a. 82, Torino, pens., Molinette.

Nati 58 - Morti 43

Circondato dai suoi cari si è spento l'
avv. Antonino Pandolfini
Conservando il ricordo della sua intelligenza, del suo spirito faceto e della sua immensa bontà, lo annunciano la moglie **Italia**, i figli **Carlo** con **Sandra** e **Luca**, **Carol** con **Maurizio** e **Veronica**, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento alla signora Antonietta Gallo per l'amorevole assistenza. Funerali giovedì 20 ore 11,45 parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 settembre 1990

Si uniscono al dolore **Domenico** e **Ida Castelli** con **Franca, Arturo, Ugo, Aldo Pastore**.

Prendono parte al dolore **Maria** e **Giuseppe Amerano**.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici **Alessio, Tere, Antonio, Lidya, Giammario, Enrica, Gigi, Maria Teresa, Pier, Mary, Piero, Paola, Roberto, Marisa, Mariangela, Mariocarla, Vittorio, Patrizia, Aldo, Ines**.

Mary, Oscar e famiglie partecipano al dolore di Carletto per la scomparsa del papà
avv. Antonino Pandolfini
— **Torino**, 19 settembre 1990

Affettuosamente vicini ad Italia e famiglia per la scomparsa del caro **NINO**, gli amici **Carbone, Carpinteri, Dalo, De Chiara, De Felice, Dorigo, Ferraù, Lauro, Lo Verso, Manna, Milanese, Pagnozzi, Pasquale, Pazzi, Pocorobba, Prevelo, Raverdino, Rolla, Santello, Santoro, Sartirana, Scapaticci, Toma, Varengo, Zurlo**.

Direzione e **Personale** della **Banca Cri Cassa Risparmio Torino** partecipano al dolore dei familiari per il decesso dell'
avv. Antonino Pandolfini
già dirigente dell'istituto
Torino, 17 settembre 1990

E' mancato
Giovanni Olivero
albergatore
di anni 90
L'annunciano la moglie **Teresa**, i figli **Guglielmo** e **Silvio**, nuore, nipoti e cognati. Funerali mercoledì 19 ore 15 dall'ospedale civile di Susa.
— **Susa**, 18 settembre 1990

Troppo presto è mancata
Daniela Ariganello
anni 20
Con immenso dolore lo annunciano papà **Luigi**, mamma **Carla**, il fratello **Maurizio**, il suo caro **Michele**, zii, cugini, parenti. Funerali domani ore 10 parrocchia Massimiliano Kolbe via Germonio angolo strada della Pronda - Grugliasco.
— **Grugliasco**, 19 settembre 1990

E' mancato
Gianluigi Longinotti
anni 51
Angosciati l'annunciano, la moglie **Ada**, il figlio **Andrea**, suocera, i fratelli **Carla** e **Mario**, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 20 settembre ore 8,15 parrocchia SS. Nome di Maria.
— **Torino**, 17 settembre 1990

Condomini, Amministratore e **Custode** di **via Canonica 5** prendono sentitamente parte al dolore della famiglia.

Gli **Amici** dell'**Ufficio Analisi Materiali** partecipano al dolore della famiglia
Carmelo Bagnato
Piero Capelletto
Maria Casi
Paolo Curato
Pietro Desiderio
Luciano Dovis
Guido Fasulo
Bruno Ferrero
Sergio Francia
Franco Giacone
Sergio Meserazzo
Biagio Mino
Roberto Monteu
Luca Rashidpour
Claudio Riva
Giovanni Borgaretto
Silvano Squillaci
Luigi Tibaldo
Piero Uberti
Renzo Valle.

Cristianamente è mancata
Teresa Poggio
vedova Passarino
vedova Bonardo
Lo annunciano i figli **Iride, Milena, Antonio, Gino**, la sorella **Angiolina**, generi, nuore, nipoti e cognati. Funerali mercoledì 19 ore 15 in S. Caterina di Rocca d'Arazzo (At), partendo dall'abitazione di via Predicavallo 53 alle ore 13,30.
— **Torino**, 17 settembre 1990

Marco partecipa al dolore di Iride e Carlo.

Gli amici **Marina** e **Mario**, **Rosanna** e **Carlo**, **Paola** e **Alcide**, **Nello** e **Ada** sono vicini a Iride e Carlo.

Gli amici **Anese - Beccaris - Persico** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Famiglie **Ghirardi** e **Guercini** prendono viva parte al dolore.

E' mancata
Angela Bruno
ved. Costantini
Addolorati lo annunciano i nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 20 alle ore 10 alla parrocchia Beato Cottolengo, indi la cara salma sarà sepolta nel cimitero di San Germano Vercellese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 settembre 1990

E' serenamente mancato
Carlo Balocco
anziano FIAT
Ne danno l'annuncio con immenso dolore la moglie **Ines** che lo ha assistito con amore infinito, il figlio **Gianni**, la nuora **Cristina** e la sua cara nipotina **Elisa**. Si vuole rivolgere un particolare ringraziamento ai dottori Ferrero Umberto e Rey Roberto per la loro preziosa collaborazione. Funerali giovedì ore 10, parrocchia Madonna delle Rose. S. Rosario mercoledì ore 18,30 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 settembre 1990

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Rossini
nata Ozella
Ne danno il triste annuncio i figli **Dario** e **Luigi**, le nuore **Rosanna** e **Lucci**, le nipoti **Liliana** e **Paola**, parenti tutti. Funerali giovedì 20 alle ore 10,15 ospedale Giovanni Bosco. Santo Rosario mercoledì 19 ore 20,30 parrocchia di Castiglione Torinese. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 settembre 1990

Ogni primavera concessaci ci può arricchire di bontà e di amore per il prossimo. Ti sono vicina. Nonna **PINA**.

Roberto e **Piera Bosco** partecipano con profonda commozione al dolore che ha colpito Dario per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Matilde, Lorenzo, Luciano Ozella e famiglie profondamente commossi partecipano al dolore.

Le **Ragazze**, i **Dipendenti** e i **Collaboratori** del **Calzificio Rossini** ricordano con affetto la signora **LUCIA**.

Renata, Roberta e **Dino Gachet** sono vicini a Dario con tanto affetto e si uniscono al suo dolore per la perdita della cara **MAMMA**.

Gli zii **Gallo** sono vicini a Dario.

La famiglia **Pracca** partecipa al dolore.

Affetti partecipano al grande dolore di Dario, Rosanna e Lilly gli amici:
Isa e **Arturo Bellintani**
Mirella e **Angelo Buzzi**
Katia e **Giulio Fazzeli**
Piera e **Piero Romano**
Gianna e **Gino Stella**

Piero, Carla, Sandro, Ida Pertusato partecipano sentitamente al lutto di Dario e famiglia.

Gli amici di sempre, **Franco** e **Clecia**, commossi si uniscono al dolore di Dario, Rosanna e famiglia per la scomparsa della cara signora **LUCIA**.

Paola, Riccardo e famiglia **Greyda-Bruna** partecipano al lutto.

Bruno, Angela, Paolo Valgrande affettuosamente vicini a Dario e famiglia.

Famiglie **Miglia** partecipano al dolore di Dario.

Paolo e **Anna Asberio** sono vicini a Dario.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata
Lidia Giovanetti Borello
di anni 97
Lo annunciano la figlia **Teresita** col marito **Giovanni Brero** ed i nipoti **Roselle, Lidia, Giuliana** e **Guido** con le rispettive famiglie, la sorella **Mariuccia**, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 settembre ore 15,30 in Canove di Govone.
— **Bruento**, 18 settembre 1990

E' mancato
Carlo Badalla
A funerali avvenuti lo annunciano il fratello, nipoti e cugini.
— **Torino**, 13 settembre 1990

Cristianamente è mancata
Elva Pierucci
Ne danno il triste annuncio i nipoti **Bruna, Laura, Franco** e **Adriana** con le rispettive famiglie. Funerali venerdì ore 8,15 Parrocchia Sant'Anna.
— **Torino**, 19 settembre 1990

E' mancato
Mario Balduzzi
Lo annunciano la moglie **Ivana**, figli, generi, nipote, parenti tutti. Funerale in Collegno mercoledì 19 ore 14,30 da via Piave 15.
— **Collegno**, 18 settembre 1990

La nostra cara mamma **EMMA** ha raggiunto il suo tanto amato Alberto. Lo annunciano i figli **Anna** e **Renato**, la nuora **Liliana**, il genero **Bruno** e i suoi adorati nipoti. I funerali di
Elisabetta Cantamessa
ved. Mosso
saranno celebrati venerdì 21 corr. ore 10 Parrocchia Gesù Adolescente.
— **Torino**, 19 settembre 1990

La sorella **Mariuccia** con il marito **Riccardo** ne piangono la scomparsa.

I consuoceri **Rosa** e **Cesare Calendra** partecipano al dolore.

I consuoceri **Romilda** ed **Enrico Oldani** sentitamente partecipano.

ZIA non ti dimenticheremo mai. **Sergio, Piero** e famiglie.

I nipoti **Carla** e **Carlo** con **Simona** e **Andrea** ricordano la cara zia **EMMA**.

Ricordano **EMMA** i cognati **Rina** e **Beppe, Vittorio**, i nipoti **Laura, Claudio, Gigi, Cristina** con rispettive famiglie.

Gina, Nini, Carla e **Romano** partecipano con tanto affetto al dolore di Anna e Renato.

E' mancato
Roberto Andreis
agente di Pubblica Sicurezza
anni 27
L'annunciano la mamma **Cecilia**, il papà **Ezio**, parenti tutti. La cara salma partirà da Medicina Legale, via Chiabrera, giovedì 20 alle ore 13,30 per Traves, ove alle ore 15 avranno luogo i funerali in parrocchia.
— **Torino**, 18 settembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Gaetano Caprino
medico chirurgo dentista
A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio la sorella **Lida** e gli affezionati nipoti **Tanjo, Carmen** e **Salvatore Pollicino** con le rispettive famiglie. Un ringraziamento alla signora Antonietta Milano per l'affettuosa collaborazione prestata nello studio.
— **Torino**, 19 settembre 1990.

Alessandra Brusa con **Paola, Laura** e le rispettive famiglie partecipa al dolore dei congiunti per la perdita dello zio **TANO**.

E' mancata, col conforto della Fede
Elena Viotto
A funerali avvenuti, per espressa volontà della defunta, ne danno il triste annuncio il fratello **Piero** con la moglie **Emma**, nipoti e pronipoti. La cara salma riposa nel cimitero di Farigliano nella tomba di famiglia.
Torino, 18 settembre 1990

I **Partigiani** delle **Formazioni Matteotti** del **Canavese** ricordano con affetto
Bellandy
(professor Gino Viano)
Comandante della valorosa VI Divisione Alpina Canavesana Giustizia e Libertà
— **Canavese**, 19 settembre 1990

Franco, Michele, Arturo, Maria Maloasi L'Orsa e famiglie sono vicini alle famiglie per la scomparsa di
Anna Piccolo
Silvia Araldo
Franca Tonini
Torino, 19 settembre 1990

Partecipano angosciati al dolore di Geppe ed Enrico **Vera, Mario, Thea, Angelo, Vanya, Andrea, Lia, Carlo**.

Si uniscono al dolore **Ferruccio, Sandro Mariano**.

La famiglia **Zosimo Franca Mario Maurizio** si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di
Franca Tonini
Anna e Silvia Araldo
Chieri, 18 settembre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari
ing. Franz Oggero
di anni 78
A funerali avvenuti addolorati lo annunciano la moglie **Dolores**, i figli **Giorgio** e **Roberto** con **Maria Pia** ed i piccoli **Chiara** e **Andrea**, parenti tutti.
— **Torino**, 19 settembre 1990

I cugini **Giulia, Piero, Corrado** con **Egidio** e **Elbisa** sono fraternamente vicini a Dolores e figli nel ricordo del carissimo **FRANZ**.
— **Villafranca**, 19 settembre 1990.

Sono vicini a Dolores gli amici affezionati:
Laura Filogamo Oggero e **Carlo**
Franca e **Nanna Fabris**
Teresa Lanfranco
Franca Marengo
Diamante Perricone.

Partecipano al lutto di Dolores e figli: **Tina** e **Gianni, Lella, Maria** e **Iolanda, Lina** con **Giampiero** e **Luigi**.

Presidenza, Consigli d'Amministrazione, Collegi sindacali, Dirigenti, Impiegati, Maestranze della **Pininfarina** partecipano al dolore dell'ing. Giorgio Oggero per la scomparsa del padre
dott. Franz Oggero
— **Torino**, 19 settembre 1990

Renato e **Francesca, Giorgio** e **Silvia, Vincenzo** e **Antonella, Pit** e **Laura, Franco** e **Mariuccia, Emanuela, Giulia** e **Laura** sono vicini a Giorgio, Roberto e mamma in questo doloroso momento.

Affettuosamente partecipano:
Massimo, Piera Altissimo
Paolo, Elisabetta Aubert
Adriana Bravo
Maurizio, Maria Giordano
Valeria Novera.

Franco con **Bice Massimo** e **Mariapia** piange la scomparsa di **FRANZ**, l'amico dolcissimo e schietto di tanti anni di scuola, lavoro, viaggi e sport.

Partecipano con affetto:
Maurizio Gingi Arlaudo
Carlo Laura Colombo.

Roberto e **Franca Schieroni** con i figli e le loro famiglie sono vicini a Dolores Roberto Giorgio.

Graziana Ettore Giordano piangono l'**AMICO** carissimo.

Colleghi, Amici e **Personale** dell'**Istituto** di **Clinica Pediatrica Università** di **Torino** partecipano al dolore del dott. Roberto Oggero per la perdita del **PADRE**.

Colleghi ed **Amici** del **Reparto II Lattanti Clinica Pediatrica** sono vicini al dott. Roberto Oggero
Michael Mosteri
Francesco Savino
Giovanna Monti
Federica Andolli
Paola Tonetto
Greta Garbo
Anke Beuermann
Maurizio Dinolfo
Giulia Azzelli
Joseph Sulfa
Isabella Tonini
Joyce Menina.

Condomini Amministratore via Cibrario 54 prendono parte al lutto della signora Caterina e parenti per perdita
Ingegner Franz Oggero
— **Torino**, 18 settembre 1990

Sono vicini a Roberto:
Massimo Landi
Carla Bo
Ida Chicco
Francesco Mignone
Nico Sciolla
Andrea Valpreda
Anna Vighetti.

Consiglio di Istituto, Preside, Docenti, Personale tutto, Genitori ed **Allievi dell'Itis Guarrella** piangono l'immatura scomparsa dello stimato
PROF. ARCH.
Renzo Dolcetti
— **Torino**, 18 settembre 1990

La **Segreteria** e il **Direttivo Nazionale del Sism Cisl** partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di
Renzo Dolcetti
amico carissimo del quale in tanti anni di generosa militanza ad ogni livello dell'organizzazione hanno potuto apprezzare le doti di umanità, serietà e impegno professionale. Di **RENZO** resterà sempre in tutti noi un ricordo indelebile.
— **Roma**, 19 settembre 1990

Direzione e **Personale** della **Banca Cri Cassa Risparmio Torino** e **Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore del rag. Giovanni Dughera per il decesso del padre
comm. Carlo Dughera
Torino, 18 settembre 1990

I **Colleghi dell'Agenzia di Pianezza** partecipano al dolore di Giovanni per la perdita del carissimo papà
comm. Carlo Dughera
— **Torino**, 18 settembre 1990

I **colleghi** della **Team Europa** sono affettuosamente vicini a Gianni per l'improvvisa scomparsa del padre
Domenico Petruzzelli
— **Torino**, 18 settembre 1990

E' improvvisamente mancata
Margherita Rena
Ne danno il doloroso annuncio nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Vinovo. Un particolare ringraziamento al dr. Paolo Fragapane.
— **Vinovo**, 18 settembre 1990

RINGRAZIAMENTI

La famiglia commossa ringrazia tutti coloro che hanno partecipato con affetto alla perdita di
Alberto Samaia
Carignano, 19 settembre 1990

ANNIVERSARI

19-9-1989 — 19-9-1990
Natyl Palli
La ricordano le amiche e coloro che le vollero bene.

1984 — 1990
Lino Penoncelli
Sempre nel nostro cuore.

1968 — 1990
Lydia Sardo
Fulgido, indimenticabile ricordo.

Giorgio Buttino
Sono passati quattordici anni.
Torino, 19 settembre 1990

1987 — 1990
Giacomina Cabrio Ferrari
Ricordandoti.

1989 — 1990
Maurizia Visconti
in Chiavassa
Ieri come oggi sei sempre con noi. Santa Messa domenica 23 settembre ore 8,30, chiesa Confraternita.
— **Orbassano**, 19 settembre 1990

Parla l'autore del piano dei 500 giorni: ci vuole un governo presidenziale sul modello americano

«Un direttorio per la riforma»

Shatalin: così porterò l'Urss al capitalismo

Stanislav Shatalin: «Non farò il primo ministro. Un premier dev'essere in salute, io ho avuto due infarti e mi manca un polmone. Ma se me l'avessero chiesto 10 anni fa, avrei accettato»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Socialdemocratico dichiarato, malgrado la sua appartenenza al comitato centrale del Pcus, Stanislav Shatalin è la mente del progetto di riforma che, sposato dal presidente Michail Gorbaciov, promette di portare l'Unione Sovietica sulla strada del capitalismo in soli cinquecento giorni.

«Mi piace fare il teppista», dice quello che oggi è uno dei peggiori nemici del primo ministro Nikolaj Ryzhkov, il cui governo verrebbe svuotato d'ogni potere se il «piano Shatalin» venisse approvato. Non a caso ieri il premier ancora una volta ha dichiarato che il suo governo rifiuta il programma radicale di riforma.

Mentre il dibattito parlamentare è nel suo vivo, abbiamo rivolto alcune domande a Stanislav Shatalin.

Ammettiamo che il suo programma venga approvato dal parlamento nazionale e da quelli repubblicani. Con l'attuale debolezza del potere centrale, chi garantirà l'attuazione della riforma, chi avrà in mano il potere esecutivo?

Questo è uno dei problemi più difficili. In primo luogo il programma è solo uno schizzo, un modello di passaggio al mercato che i deputati approveranno «come base». Certo, non varrà un soldo se non vi sarà un meccanismo operativo per realizzarlo. D'altra parte è chiaro che oggi attuare una qualsiasi riforma in modo centralizzato, imponendola alle repubbliche, è impossibile. Il programma può essere realizzato solo nel caso in cui tutta la squadra suoni come un'unica orchestra, con un buon direttore. Se non vi sarà sincronia nelle misure, se qualcuno comincerà a deviare dalle difficili decisioni strategiche, tutto andrà in pezzi. Ciò vuol dire che ci serve un organo professionale che dimostri volontà politica e goda di fiducia. Che sia il governo o no, non sono io a doverlo decidere, ma il presidente e il Soviet Supremo. Una cosa però è chiara: quest'organo dev'essere composto dai rappresentanti di tutte le repubbliche, e dev'essere da loro presieduto a turno, uno per uno.

Nel suo piano si propone appunto un comitato inter-repubblicano, lei in pratica sostiene che esso deve sostituire il governo?

Non so se debba sostituirlo o no, ma in ogni caso il governo va ricostruito perché, e per me è del tutto evidente, bisogna passare ad un governo presidenziale, sull'esempio degli Stati Uniti. Si può anche pensare a ministeri tradizionali, coesistenti con il comitato inter-repubblicano, che nel periodo di transizione darebbe ordini ai ministri controllandone l'esecuzione. Il governo presidenziale, infatti, è del tutto compatibile con l'esistenza dei ministeri e di un comitato di questo tipo. Quanto al potere esecutivo del presidente a livello locale, si potrebbero restaurare i governatori, che esistevano in epoca zarista. Certo, è difficile tornare a quei tempi, ma si può pensare a qualcosa del genere.

C'è un solo problema: Gorbaciov per ora difende Ryzhkov da quanti ne chiedono le dimissioni. Perché?

Hanno cominciato assieme, vuol dire che sono stati compagni, ma ora non lo sono più. Perché Gorbaciov difende Ryzhkov? Non lo so. Gorbaciov è una persona molto buona, questo è bene ma è anche male.

Lei comunque crede possibile eliminare la figura del primo ministro già nel corso di questa sessione parlamentare?

Io la eliminerei. Non ce l'ho con Ryzhkov, resti pure primo vicepresidente, per me non ha importanza, non è un problema personale. Il fatto che io non condivida il programma del governo non vuol dire affatto che non rispetto Ryzhkov, anzi: è un lavoratore, veramente dedito alla causa, e lo sono lontano dagli intrighi. Ma si potrebbe eliminare il premier, a favore di una forma presidenziale sul tipo di quella statunitense, che è quella che a me piace di più. Intanto il comitato inter-repubblicano potrebbe concretizzare il potere presidenziale temporaneamente, per un periodo di un anno e mezzo, quanto basta per realizzare la riforma.

Ma dove sono le garanzie che questo potente «direttorio» esisterà solo temporaneamente?

Per ora non c'è assolutamente nessuna garanzia. E chi potrebbe in questa situazione garantire qualcosa? Voglia Dio che superiamo questi 500 giorni.

Il conto dei 500 giorni dovrebbe appunto cominciare il primo ottobre. E' mai possibile che in pochi giorni il programma venga approvato dalle Repubbliche, dal Soviet Supremo e che si costituisca il comitato inter-repubblicano?

E' assai improbabile. Il Parlamento ucraino si aprirà il primo ottobre, quello georgiano ancor più tardi. Ma le repubbliche, Estonia esclusa, hanno partecipato all'elaborazione del programma, e si può partire, se non il primo ottobre, diciamo il 15. Il discorso è un altro: bisogna iniziare a fare qualcosa senza perdere tempo. Io credo che il Soviet Supremo e i Parlamenti repubblicani daranno al presidente i poteri per introdurre l'economia di mercato per decreto. Certo, bisognerà modificare le leggi: correggere il sistema fiscale, liberalizzare finalmente la proprietà privata, in particolare quella della terra...

A proposito, perché secondo lei Gorbaciov ha chiesto un referendum sulla privatizzazione delle terre coltivabili?

Per la Russia il problema della terra è sempre stato centrale. In ogni caso, io l'ho già detto al presidente: non facciamo a tempo a fare un referendum.

Vuol dire che Gorbaciov ha proposto il referendum già sapendo che non si farà?

Non lo so. Io gli ho detto: «Michail Sergheevich, farlo sarà molto, molto difficile. Se ci facessimo condizionare dal referendum a quest'ora staremmo ancora sugli alberi a tirarci le noci di cocco in testa». Bisogna prendere delle decisioni, non fare i referendum.

E' possibile una sua prossima nomina a primo ministro?

Il primo ministro deve essere in salute, io invece ho avuto due infarti e mi manca un polmone. Dieci anni fa forse avrei accettato.

Fabio Squillante

GEORGIA IN FERMENTO

Devastata la sede del Kgb a Tbilisi

MOSCA. Alcune centinaia di persone, al termine di una manifestazione nazionalista, hanno preso d'assalto domenica notte la sede del «Kgb» a Tbilisi, capitale della repubblica di Georgia. Dopo aver devastato il primo piano dell'edificio, i dimostranti hanno mantenuto dei picchetti fino a quando le autorità non hanno acconsentito a liberare David Ghelashvili, un attivista del movimento nazionalista «Sant'Elia il giusto», detenuto perché ritenuto responsabile di aver aperto il fuoco contro un agente della polizia.

La polizia, secondo il quotidiano delle forze armate «Stella rossa», non è intervenuta, mentre stando all'agenzia «Interfax», i manifestanti hanno sottratto dalla sede del «Kgb» cinque pistole, 80 cartucce e diversi documenti. Il clima nella Repubblica caucasica si accende così assai in anticipo rispetto alle elezioni repubblicane, le prime cui parteciperanno 29 partiti (anziché il solo Pcus), che dovrebbero svolgersi il 28 ottobre prossimo.

Oltre alla liberazione di Gelashvili, nei tre giorni dell'occupazione gli autori della protesta hanno chiesto le dimissioni del governo della Repubblica, lo smantellamento del Kgb e l'autonomia del ministero dell'Interno georgiano da Mosca; in questo non sono stati accontentati.

[Agi]

In Italia saranno chiuse Decimomannu, Quartu Sant'Elena e Villasor, Cheney: i tagli continueranno

Bush liquida le basi della guerra fredda

Smantellate 150 installazioni dall'Europa all'Estremo Oriente

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Gli americani lasciano le basi militari in Italia, o almeno una parte di esse. E' stato annunciato ieri dal Pentagono l'abbandono di Decimomannu, Quartu Sant'Elena e Villasor, e la riduzione della presenza a Aghano. Non è una chiusura delle basi, ha spiegato il portavoce del ministero della Difesa, ma «solo un ritiro da parte nostra»: i governi ospiti, se vorranno, potranno naturalmente mantenere quelle basi operative, per conto loro.

Il progetto di ritiro è molto vasto, riguarda 151 installazioni in dieci Paesi. Fra questi, 95 sono in Germania, 11 in Spagna, 8 in Corea, tre in Grecia, Gran Bretagna e Australia, oltre che in Italia, e uno in Giappone. Non tutte sono basi propriamente dette. In alcuni casi si tratta di installazioni molto piccole, con pochi soldati. Ma proprio per questo, è stato spiegato, l'impegno finanziario che richiedevano è apparso a un certo punto sproporzionato.

Per circa un mese, è stato rivelato, gli americani hanno discusso con i governi dei Paesi interessati, e ieri le discussioni sono finite. Non si conoscono ancora i tempi dell'operazione e neanche il numero complessivo di soldati americani destinati a tornare a casa. Ma era necessario che la cosa si realizzasse ora perché il primo ottobre si avvicina ed entro quella data (cioè l'inizio del nuovo anno finanziario) è indispensabile che il piano di risparmio sia stato già varato, pena la riduzione a pioggia delle spese prevista dalla legge.

Nel progetto giacente al Pentagono è prevista anche la chiusura di numerose basi sul territorio degli Stati Uniti. Ma in quel caso le cose sono complicate dal fatto che la loro chiusura deve essere approvata dal Congresso. E siccome in genere la loro presenza comporta tutta una serie di attività collaterali, i parlamentari sono molto restii ad accettare la diminuzione dei posti di lavoro proprio nei luoghi dove vengono eletti. Ognuno di loro, si dice da mesi con scherno, è un fervente sostenitore della riduzione delle spese militari, a patto che non avvengano nel suo collegio. Nel caso delle basi all'estero, invece, il problema del Congresso non si pone. I governi stranieri, ha detto in pratica il portavoce del Pentagono, sono molto più accondiscendenti dei parlamentari. E infatti il varo dell'operazione ha richiesto solo un mese di consultazioni.

Quanto si riuscirà a risparmiare grazie a questa operazione non è ancora chiaro. Ma ieri molti la collegavano al negoziato in corso fra Stati Uniti e Filippine per la riduzione dell'impegno americano anche in quel paese. Messe insieme, dicevano speranzosi vari parlamentari, le due cose potrebbero forse alleggerire la minaccia di chiusura che grava anche su molte basi disseminate nel territorio americano.

Il ministro della Difesa Cheney ha detto che è solo l'inizio: «I tagli continueranno». [f. p.]

REPUBBLICA FEDERALE

Parigi ritira solo metà delle sue truppe

Ombrello francese sull'unificazione

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Francia ritirerà per il momento soltanto una parte delle sue truppe in Germania, e prima di rimpatriare le altre aspetterà che si siano dissolte tutte le «incognite» sul ritiro di quelle sovietiche, previsto per il 1994: su richiesta di Kohl, pressappoco la metà dei cinquantamila uomini presenti sul territorio della Repubblica Federale dalla fine della guerra vi resteranno dunque anche dopo l'unificazione. E anche per questo la decisione annunciata ieri a Monaco dal presidente Mitterrand e da Helmut Kohl chiude con la giusta ambiguità dei momenti solenni la lunga serie dei vertici tra la Francia e la Repubblica Federale avviata quasi trent'anni fa, il 22 gennaio del 1963, quando il generale de Gaulle e il cancelliere Adenauer firmarono il Trattato dell'Eliseo.

Perché molte cose insieme dice l'annuncio, contenuto in una «dichiarazione congiunta» densa di riferimenti all'Europa e alla collaborazione della Francia con la nuova Germania: conferma che il dopoguerra è finito, certo, dal momento che una «potenza occupante» si appresta a lasciare il Paese «occupato»; ma conferma anche che il «segno in più» che ha accompagnato la Germania nella sua rinascita dalla rovina e poi nella cavalcata impetuosa verso l'unità, l'accompagnerà nella definitiva conquista della maggiore età politica.

Era normale, sentimentalmente prima che politicamente normale forse, che l'ultimo atto politico della «vecchia Germania» - compiuto a cavallo fra le riunione a Mosca di vincitori e vinti, la settimana scorsa, l'avvio di un trattato con l'Urss e il «gran balzo verso il futuro» del 3 ottobre - fosse un vertice con l'ostinato custode della propria preminenza in Europa, la Francia. Normale perché con le sue talora innaturali convergenze, l'asse Parigi-Bonn ha retto insieme le sorti della decadenza francese e quello della gestazione del nuovo gigante d'Europa, sul quale proprio la Francia di Mitterrand insisteva per conservare la tutela del resto del mondo, almeno fino allo scorso novembre.

Quel che il vertice di Monaco ha sanzionato, ieri, è dunque un singolare intreccio di destini, politici strategici ed economici, al centro d'Europa: uno scambio d'intenti quasi, emblematicamente riassunto dalle reazioni di Helmut Kohl e di François Mitterrand alla proposta sovietica perché alla nuova Germania sia assegnata una dignità strategica globale, con la designazione a sesto membro permanente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Con tatto obbligato, Helmut Kohl ha detto che il governo di Bonn esclude, almeno per il momento, l'idea lanciata dal consigliere di Gorbaciov Nikolai Portugalov; con tracce di orgoglio irritato, François Mitterrand ha detto che sulla questione nessuno ha chiesto un parere alla Francia, che pure del Consiglio di Sicurezza è membro a tutti gli effetti.

Come s'imponeva tuttavia in un momento di prevedibili scosse agli equilibri d'Europa, la rassicurante cornice del vertice è stata proprio l'Europa, alla quale sono stati ricondotti rapporti privilegiati a due e unificazione. Kohl e Mitterrand si sono dunque impegnati ad approfondire la collaborazione fra i loro due Paesi anche quando l'unità tedesca sarà compiuta, «perché proprio l'unificazione darà alla nostra cooperazione una nuova portata e un più vasto orizzonte». Ma si sono anche impegnati ad «armonizzare» le rispettive posizioni «al fine di aprire la strada all'unione politica europea»; e hanno insistito che l'asse Parigi-Bonn si iscrive nel rafforzamento dell'Europa, dal momento che i due Paesi «continueranno ad essere il motore della costruzione europea».

L'unità tedesca, è stato il commiato e insieme la sintesi di trent'anni di incontri, non può esistere «contro» l'Europa impegnata nella ricerca di comuni obiettivi economici e politici; anche se fino all'ultimo, secondo fonti francesi, era rimasta qualche «apprensione» sulla volontà tedesca di assecondare i ritmi dell'unione monetaria europea. Il comunicato congiunto s'impone ancora una volta il compito di rassicurare: «Vogliamo concludere le conferenze governative sull'unione economica, monetaria e politica, perché le basi dell'Unione Europea possano essere poste nel momento stesso della conclusione del mercato unico», dice quel testo. Adesso lo aspettano i fatti.

Emanuele Novazio

POLONIA

Mazowiecki resta in corsa per la Presidenza

Walesa non esce re dal salotto del Primate

VARSAVIA. Il futuro politico della Polonia post-comunista doveva essere deciso dal supervertice fra le maggiori personalità della nazione che si è tenutoieri a Varsavia nella residenza del primate, cardinale Jozef Glemp, per aprire la strada all'elezione di Lech Walesa alla presidenza della Repubblica. Invece, la riunione si è conclusa in serata senza alcun accordo; secondo fonti bene informate, il premier Tadeusz Mazowiecki durante i colloqui sarebbe rimasto fermo nella sua decisione di presentarsi candidato alla presidenza contro Walesa.

Uscendo dall'incontro, Mazowiecki ha detto ai giornalisti che «a quanto pare non c'è stato nessun avvicinamento nelle posizioni» per quanto riguarda la questione delle elezioni presidenziali. Walesa ha aggiunto che «non c'è stata nessuna decisione perché non poteva esserci».

Oltre a Walesa e al primo ministro Jaruzelski, i due leader politici fino a ieri uniti sotto le bandiere di Solidarnosc e oggi divisi da contrasti, erano presenti al «tè del cardinale» (così è stato battezzato l'incontro, per indicare che non potevano esservi prese decisioni vincolanti scavalcando le istituzioni) il presidente Jaruzelski, i capigruppo parlamentari e i rappresentanti del partito contadino e degli ex comunisti: in tutto 24 persone. Scopo dichiarato del vertice: trovare un compromesso sul calendario elettorale per evitare il rischio di una destabilizzazione interna.

Solidarnosc si è di fatto scissa in due tendenze, una operaia, capeggiata da Walesa, e un'altra nella quale si riconoscono gli intellettuali e che fa capo a Mazowiecki. Walesa è sino ad ora l'unico candidato ufficiale alla presidenza. [e. st.]

UNGHERIA

Arriva il conto del '56

Budapest ai russi «Ci avete invaso pagate i danni»

BUDAPEST. A 34 anni dalla repressione dell'insurrezione a Budapest da parte dei carri armati sovietici, la nuova Ungheria democratica minaccia di chiedere a Mosca un ingente risarcimento per le perdite subite allora. «Non vorremmo farlo ma forse vi saremo costretti» ha detto il presidente ungherese Goncz in visita negli Usa: se il Cremlino non lascerà cadere alcune richieste economiche per il ritiro dell'Armata Rossa, l'Ungheria chiederà i «danni» per il 1956, «alcune centinaia di milioni di dollari». Dopo aver iniziato il richiamo dei 60 mila militari ancora in Ungheria, l'Urss ha preteso 800 milioni di dollari per i «beni immobili» che l'Armata Rossa lascia nel Paese: un aeroporto e seimila edifici. Gli ungheresi rifiutano di pagare. «Anzi - ha detto un deputato - dovremmo pretendere che si portino via anche i calcinacci». [Ansa]

SUD AFRICA

La Mandela a giudizio

«Caso Stompie» Winnie rischia l'impiccagione

PRETORIA. Winnie Mandela, moglie del leader dell'«African National Congress», dovrà rispondere di rapimento e di aggressione in relazione alla vicenda di una squadra di calcio che portava il nome del marito e che negli anni scorsi si sarebbe resa responsabile di crimini a Soweto. La Mandela comparirà dinanzi alla Corte Suprema di Johannesburg insieme a sette persone. Il «Mandela Football Club» è stato ritenuto responsabile del sequestro di alcuni ragazzi a Soweto. Uno di essi, l'attivista quattordicenne Stompie Moeketsi, venne ucciso. L'«allenatore» della squadra, Jerry Richardson, è stato condannato a morte perché ritenuto responsabile dell' assassinio. L'Anc afferma di non chiedere «alcun trattamento particolare» per la moglie del suo vice presidente ma protesta per «il processo al quale è sottoposta dalla stampa». [Ansa]

LITUANIA

In seconde nozze

Il premier Kazimiera sposa uno scienziato

VILNIUS. Il primo ministro lituano, signora Kazimiera Prunskiene, si è sposata in seconde nozze, il 7 settembre, con uno scienziato del quale è noto solo il cognome, Tarvidas. Sarebbe un suo vecchio amico. Lo riferisce il quotidiano di Mosca Komsomolskaya Pravda, affermando che il primo matrimonio - secondo le dichiarazioni dei conoscenti - è naufragato a causa del «carattere indipendente» della signora (che ha tre figli).

In conseguenza delle nozze la Prunskiene ha cambiato il cognome in Tarvidene, e con tale cognome le si rivolge il quotidiano di Vilnius Respublika nel farle le congratulazioni. Il primo ministro, molto popolare in patria, è divenuto celebre in tutto il mondo come capofila della lotta dei lituani per l'indipendenza da Mosca. Negli ultimi mesi ha fatto la spola tra Vilnius e il Cremlino. [Agi]

Vertice della sinistra dc per mettere a punto la strategia contro Forlani

Bodrato: Ciriaco, non frenare

«De Mita non intende rovesciarlo ma per me questo governo è cotto»

Su un punto De Mita e Bodrato sono d'accordo: il nemico da battere è Forlani

ROMA. Si sono ritrovati tutti a via in Arcione, a casa di Ciriaco De Mita, con poche scorte ad attenderli al portone, segno inequivocabile della decadenza, i loro, i generali dell'area Zac, tutti nel salotto dell'ex segretario democristiano a studiare le basi di una nuova strategia, resa necessaria dall'impennata di Arnaldo Forlani a Cagliari.

Lì all'ultimo piano di quel palazzo settecentesco, ognuno ha portato la sua proposta per il futuro. De Mita è stato il più cauto: prima di parlare l'ex segretario vuole vedere cosa avviene nel pci (oggi sarà alla festa dell'Unità di Modena), il partito che ha un posto importante nella sua strategia. Se, infatti, il dialogo tra comunisti e socialisti avrà futuro, De Mita sarà costretto a rivoluzionare del tutto i suoi piani.

Per ora, quindi, l'ex segretario preferisce esprimere dei dubbi sulla durata del nuovo patto tra Andreotti e Forlani e continuare a sparare contro il segretario. «Non lo capisco proprio, la sua posizione non lascia nessuna prospettiva alla dc», ha detto pressappoco nella riunione. E ancora: «L'unico obiettivo che ha - è la diagnosi dell'ex segretario - è quello di ridurre gli spazi del dialogo politico nella dc». In altre parole, con il suo irrigidimento - secondo De Mita - Forlani ha voluto solo interrompere la diplomazia sotterranea tra Andreotti e la sinistra.

Gli altri, invece, soprattutto Bodrato, vogliono cambiare fin d'ora le linee strategiche della corrente, partendo dalla constatazione che la linea De Mita ha dato pochi frutti e anzi ha stretto la sinistra in un angolo.

L'idea è quella di mettere da parte la logica «trasversale» con il pci sulle riforme elettorali e allargare il confronto con la maggioranza democristiana ad altri argomenti: dalla legge finanziaria al piano dei servizi. Tutto partendo dal presupposto che l'attuale governo deve essere cambiato perché non è all'altezza dei suoi compiti: Bodrato, per dirla in breve, teorizza esattamente l'opposto di quello che ha detto finora Ciriaco De Mita, che pensa di lasciare in pace l'attuale gabinetto per giocare fino in fondo a primavera la partita sulle riforme elettorali, sperando di avere in quel momento alleato, per gratitudine, lo stesso Andreotti. «Ma come possiamo - è la critica su questo punto di Bodrato - dire che questo governo, da cui abbiamo fatto dimettere i nostri ministri appena un mese fa, è all'altezza. Sarebbe come dire che la presenza della sinistra dc nel governo è insignificante». L'ipotesi di Bodrato, quindi, è quella di chiedere un nuovo governo, «con lo stesso presidente del Consiglio e la stessa coalizione, che sia in grado di arrivare fino al '92 e di far vincere le elezioni alla maggioranza. Con gli attuali ministri si avrebbero ben poche chances, una squadra non può giocare senza centravanti».

E gli altri? Si interrogano. C'è Martinazzoli che sta tentando di riprendere le fila di un dialogo con il psi e c'è Sergio Mattarella che si preoccupa soprattutto di dare all'esterno un'immagine unita della corrente. Così, alla fine, la riunione che doveva partorire la riscossa della sinistra all'affondo di Forlani finisce per dare una risposta interlocutoria: oggi i rappresentanti della corrente andranno a verificare nella commissione del partito che sta studiando le riforme elettorali le reali intenzioni della maggioranza. «Vogliamo sapere qual è la proposta della maggioranza - spiega Mattarella - visto che esiste una maggioranza...».

Di più questa sinistra dc per ora non può proprio dare. Anche perché solo su un punto De Mita, Bodrato, Martinazzoli e soci sono veramente d'accordo: e cioè che il nemico da battere è Forlani e Andreotti e Gava sono i possibili interlocutori.

Ancora troppo poco per pensare di poter vincere sul segretario. Del resto, che cosa si può pretendere da una corrente che ha difficoltà ad individuare anche il possibile nome da contrapporre a Forlani nella corsa congressuale?

Proprio qui emergono i limiti del gruppo: tutti sono d'accordo, infatti, per dirla con Bodrato, che ci vuole «un candidato della sinistra alla segreteria se Forlani continuerà nella sua politica»; ma poi, quando si passa alla scelta, ogni discorso si ferma.

E il nome del candidato non esce fuori non solo per diplomazia, prudenza o scaltrezza tattica. La verità è che tra i big della corrente ognuno fa la sua partita e il problema viene scansato proprio per non creare polemiche all'interno. De Mita continua a ripetere che «non è una questione di nomi». Martinazzoli preferisce rifugiarsi in un diplomatico: «Non credo che ci sia questa possibilità». Mentre Bodrato si presenta problematico: «Io non faccio il Totip, da noi ci si candida su una posizione non si sceglie un nome».

Sarà, ma se questa indecisione bloccherà ancora per molto la corrente, si può star sicuri che Forlani suderà ben poco la sua riconferma alla segreteria.

Augusto Minzolini

Parlano i vertici della Compagnia

Il gesuita fa politica per diritto e dovere

«Ma non c'è una linea sola per tutti E Palermo non è uguale a Milano»

CITTA' DEL VATICANO. I gesuiti rivendicano il diritto e il dovere di fare politica, e difendono le loro «punte» più avanzate e discusse, come il Centro Arrupe di Palermo: è una risposta data con una certa fierezza dai vertici della Compagnia nella conferenze stampa organizzata per il 450° anniversario della fondazione. «Senza restare legati troppo al contingente - ha dichiarato padre Federico Lombardi, "provinciale" per l'Italia - non è il caso di rinunciare all'impegno politico. E' nostro compito occuparci dei problemi della società in cui viviamo». E ha aggiunto: «Siamo solidali con chi si gioca la vita per il bene del popolo».

Negli ultimi sedici anni quasi trenta gesuiti sono stati uccisi in varie parti del mondo; ma padre Lombardi si riferiva, oltre che a loro, anche ai «laboratori» di politica come Palermo, le «zone di confine» del mondo, a cui farà un riferimento il Papa nel suo messaggio alla Compagnia. La «Societas Jesu», secondo Giovanni Paolo II, «si sforza con opportuno discernimento di integrare il servizio della fede e la promozione della giustizia, in conformità al Vangelo. Ovunque nella Chiesa, anche nei campi più difficili e di punta, nei crocevia delle ideologie, nelle trincee sociali, vi è stato e vi è il confronto tra le esigenze brucianti dell'uomo e il perenne messaggio del Vangelo, là vi sono stati e vi sono i gesuiti».

Ma è giusto da parte di esponenti della Compagnia entrare direttamente nel problema dei rapporti fra partiti, o delle dispute all'interno dei partiti? «Sono interventi che si inseriscono nella tradizione dei gesuiti in Italia - risponde padre Lombardi -. Sono 140 anni che *Civiltà Cattolica* interviene, non è un fatto legato all'oggi». Ma questo diritto è temperato, secondo il Provinciale d'Italia, dalla «varietà» delle voci. «Difendo un certo pluralismo - dichiara - perché se ci fossero dei "portavoce" o simili, allora sì che avremmo un'interferenza negativa, avremmo la politica dei gesuiti. Invece non c'è una sola nostra politica. L'impegno onesto nel sociale e nel politico non è personale, appartiene a tutta la Compagnia, ma come dice il Preposito generale, padre Kolvenbach, ci sono 25 mila posizioni politiche diverse, tante quanto i gesuiti. E anche padre Pintacuda, a Milano, direbbe cose diverse. I padri del Centro Arrupe rispondono a una missione specifica e importante. La loro non può essere una presenza valida in assoluto. Una regola fondamentale della Compagnia è il pluralismo, soprattutto su un terreno così mutevole come quello politico».

Marco Tosatti

PCI **FLASH**

Veltroni: siamo pronti per il nuovo nome

MODENA. Il pci è pronto ad affrontare il passaggio cruciale del nuovo nome. Da Modena, dove è in corso la Festa dell'Unità, lo conferma Valter Veltroni, membro della direzione e responsabile per la propaganda del partito: «Ritengo sia giusto che la presentazione del nuovo nome e del nuovo simbolo - dice - avvengano non in una sede di maggioranza o di minoranza, ma in una sede di partito, poiché si tratta di una proposta che a tutto il partito si rivolge. Noi comunque siamo pronti ad affrontare questo passaggio». Quanto ai tempi, «l'indicazione dovrà essere fatta in coerenza con il calendario congressuale già deciso».

Sulla proposta di sottolineare nel nuovo nome l'aggettivo democratico, Veltroni si esprime con una battuta: «Che questo partito sarà democratico, posso sicuramente confermarlo». «L'immagine - aggiunge - dovrà corrispondere alla sostanza: una forza nuova della sinistra, che mantenga un rapporto fecondo con la storia e la tradizione del pci. E' necessario fissare i punti fondamentali, la carta d'identità della nuova formazione e il nuovo nome e il nuovo simbolo dovranno discendere ed essere coerenti con ciò. Occorre utilizzare tutte le competenze per comunicare la politica, ma io rifiuto la politica spettacolo e la logica che subordina scelte e posizioni all'immagine: un partito non si può vendere come una saponetta». [Agil]

«E' stato un errore non informare Ingrao»

ROMA. «E' stato un errore non informare Ingrao della svolta che avevamo in mente per il pci. Un cambiamento così importante doveva partire in altro modo: discutendone, come abbiamo fatto, negli organi dirigenti, ma anche parlandone prima con Ingrao ed altri compagni che rappresentano tanta storia del pci». Lo afferma Antonio Bassolino in un'intervista al *Mattino*. Dopo aver detto che «il clima in direzione è più disteso», Bassolino motiva il non accoglimento della proposta di Pajetta di rinviare la scelta del nuovo nome: «Non è possibile, abbiamo il dovere di rispettare la nostra tabella di marcia e andare al Congresso facendo discutere gli iscritti anche sulla proposta formale del nome del nuovo partito».

«Non mi sento un mediatore - dice ancora - ma lavoro per evitare una sciagurata scissione e consentire la convivenza nella futura casa comune di culture e, perché no, correnti politiche diverse». (Ansa)

Un appello di politici e intellettuali dei due fronti comunisti

«Troppe parole nel pci»

Tra i firmatari Zangheri, Rodotà e Schiavone (sì), Argan e Vivanti (no)
«Per ritrovare l'identità culturale dobbiamo pensare alle cose essenziali»

ROMA. «Lo scontro che divide il partito comunista ha conosciuto in queste ultime settimane un'asprezza di parole e di comportamenti che suscitano gravissima preoccupazione. Se a questa tendenza non si pone un estremo e risolutivo rimedio, è realistico prospettare che la battaglia possa concludersi non con la vittoria di uno schieramento, ma con la comune sconfitta delle parti in lotta». Comincia così l'appello a «cambiare insieme» che un gruppo di intellettuali e politici comunisti - del «sì» e del «no» - ha rivolto ieri alla dirigenza del pci.

Firmano l'intervento lo storico dell'arte ed ex-sindaco di Roma Giulio Carlo Argan, l'indipendente di sinistra Carol Bebee Tarantelli, lo storico marxista inglese Eric Hobsbawn, il ministro «ombra» della Giustizia Stefano Rodotà, gli storici Aldo Schiavone e Corrado Vivanti e l'ex-presidente dei deputati comunisti Renato Zangheri. Il loro appello è in effetti un grido di allarme contro l'esplosione dei contrasti interni, favoriti anche - dicono - «da un metodo non sempre limpido di discussione, come se la libertà di dibattito fosse diventata per molti un oscuro desiderio di dissolvimento».

Secondo i sette firmatari bisogna invece trovare un equilibrio fra il patrimonio «di memorie e di esperienze passate» e la necessità di «un mutamento profondo dell'organizzazione politica». Un equilibrio che non può essere ricercato nelle «sottigliezze bizantine delle parole», nella differenza di termini tra «nuova forza politica» e «rifondazione» della vecchia.

«Come per ogni altra forza di sinistra in Europa e nel mondo - prosegue il documento - si pone per il pci il problema di ritrovare un'identità culturale forte, un mondo di valori e di certezze che si è andato dileguando. E' un lavoro di lunga lena, che richiederà un impegno non facile, oltre che condizioni storiche non ostili. Ma i tempi della ricostruzione dei fondamenti di una grande cultura di sinistra dopo l'uragano di questo decennio, non possono essere i tempi della politica».

Per questo, conclude l'appello, fino al Congresso di gennaio la discussione interna deve essere ricondotta a pochi punti essenziali: la stesura di una «dichiarazione di principi politici» e di un codice che stabilisca «la vita interna del partito e la forma delle sue strutture» sulla base del pluralismo e del pieno riconoscimento dell'esistenza di orientamenti diversi. La definizione di un «programma di governo con accentuati caratteri di operatività, valido nei limiti dei prossimi due-tre anni», concentrato su sanità, scuola e ricerca, fisco e spesa pubblica, giustizia e criminalità, mezzogiorno, riforme istituzionali, ambiente ed energia. Infine il dibattito sul nome del partito: «Qualunque sia il giudizio sul modo in cui l'iniziativa è stata condotta - affermano gli autori dell'appello -, ormai l'effetto dell'annuncio del cambiamento è stato tale ch sarebbe irrealistico tornare semplicemente indietro. Allora, partendo dal riconoscimento di questa situazione, si potrebbero formulare proposte diverse, rinunciando comunque a ripresentare inalterati il vecchio nome e il vecchio simbolo». [r. i.]

All'Unità tutti occhettiani

Foa sceglie tre vicedirettori del «sì»

ROMA. All'Unità, alla fine, non c'è stata la lottizzazione tra «sì» e «no». Dopo molte settimane di incertezza e trattative sotto traccia, ieri mattina il direttore del quotidiano Renzo Foa ha rotto gli indugi e ha annunciato all'assemblea di redazione le sue scelte per lo staff di vertice. I vice-direttori saranno tre: Piero Sansonetti (che diventa anche vice-direttore vicario), Peppino Caldarola e Giancarlo Bosetti. Si tratta di giornalisti favorevoli alla «svolta» di Occhetto, ma la direzione rivendica una scelta sulla base di criteri «di natura professionale, funzionali al lavoro della redazione», dice Foa.

E in effetti Sansonetti è stato fino ad oggi redattore-capo centrale dell'Unità, di fatto il «numero due» del giornale già da tempo, Caldarola torna all'Unità dopo aver diretto Italia Radio ed essere stato vice-direttore di Rinascita, mentre Bosetti rimane al suo posto, essendo già vice di D'Alema. Nella scelta ha giocato anche il fatto che il «no», con Alberto Asor Rosa, ha la direzione di Rinascita.

Renzo Foa ha anche annunciato che, dai primi di ottobre, l'Unità farà uno sforzo eccezionale per seguire il dibattito che precederà il Congresso. «Ogni giovedì - spiega - pubblicheremo un settimanale che conterrà una sezione informativa, una dedicata al dibattito e una alla documentazione». Un inserto di 48-64 pagine formato tabloid che non toglierà spazio al notiziario perché - spiega ancora Foa - «rappresenta un arricchimento del giornale». Ma l'amministrazione e la direzione dell'Unità confidano anche che il nuovo settimanale possa diventare un piccolo «business», assecondando il favorevole andamento delle vendite. Sotto la direzione D'Alema-Foa (a partire dalla primavera del 1988) infatti l'Unità ha conquistato una sempre più decisa autonomia da Botteghe Oscure e, grazie ad un approccio alle notizie decisamente giornalistico, è riuscita a raggiungere un risultato in controtendenza rispetto alle sconfitte elettorali del partito: nel 1989 sono state vendute 179.000 copie rispetto alle 163.000 del 1988, con un incremento del 9 per cento.

In ogni caso il gradimento dei 184 redattori dell'Unità al direttore Foa (designato dal Comitato centrale di luglio) e al suo programma, illustrato ieri, verrà espresso nella giornata di domani. In redazione si escludono sorprese, si prevede un «dissenso fisiologico», anche se il predecessore di Foa ha dovuto subire un dissenso di proporzioni rilevanti: Massimo D'Alema ottenne infatti 115 voti favorevoli, 46 contrari e 17 astensioni. [f. mar.]

DAL 1735 NON È MAI ESISTITO UN OROLOGIO BLANCPAIN A QUARZO. E NON ESISTERÀ MAI.

L'orologio Ultrapiatto

JB 1735 BLANCPAIN

Dal 1925, l'anno in cui ha raggiunto la sua perfezione tecnica, questo meccanismo scandisce il tempo lasciando la sua impronta sull'arte dell'orologeria.

Soltanto l'oro e il platino sono degni di lui. Ogni esemplare è numerato individualmente dall'orologiaio che l'ha realizzato da capo a fondo.

Un numero limitatissimo di esemplari esce ogni giorno dai laboratori di Blancpain.

PIOVANO GIOIELLERIA
TORINO - Via Roma 322
Telefono (011) 54 52 52 / 55 76 484

La scuola parte fra polemiche, il calo d'iscrizioni non risolve la crisi di aule

Meno allievi, troppi professori

E 2 milioni di precari chiedono la cattedra

ELEMENTARI

Un po' di pazienza per questa riforma

LA nostra scuola arranca con distacco crescente dalla società in evoluzione, e l'unica riforma, quella delle elementari, trova in conflitto ministro e sindacati. La legge prevede tre maestri ogni due classi e considera consolidato l'organico esistente al momento del voto, 273 mila unità. Però durante l'estate c'è stato un esodo di 14 mila insegnanti, in parte andati in pensione, in parte passati alle medie. Dicono i sindacati: completiamo subito l'organico con nuove assunzioni. Risponde il ministro: soltanto in dicembre conoscerò la situazione delle singole province e solo allora coprirò i posti vacanti, evitando di assumere là dove non ce n'è bisogno.

Per anni la nostra scuola ha pazientato, tanto varrebbe pazientare ancora per qualche mese con il proposito di fare, finalmente, le cose per bene nell'interesse prima di tutto degli alunni. Invece l'anno scolastico si apre con dichiarazioni di guerra. Alcuni sindacalisti accusano il ministro Gerardo Bianco di non credere nella riforma. Come deputato, se ben ricordiamo, è stato uno dei pochi democristiani, se non l'unico, a esprimere palesamente alla Camera un giudizio negativo sulla legge; come ministro si è impegnato ad attuarla. Perché non dargli credito? Il buon senso suggerirebbe di domandare come mai per attuare la riforma si sia scelto un ministro che non la condivide. Ma non è la prima volta che accade. Non fu scelto il liberale Altissimo, da sempre critico verso la riforma sanitaria, a guidare il ministero della Sanità in un momento delicato? Misteri delle alchimie governative.

D'altronde la riforma delle elementari più che una esigenza didattico-pedagogica è stata vista da molti come uno strumento per non ridurre l'organico dei maestri mentre è in atto un costante calo degli alunni. Qualcosa di simile si sta sperimentando nei Paesi nordici, non nei Paesi più vicini a noi, come Francia e Germania.

Nella riforma c'è un punto da tutti accettato, l'introduzione di una lingua straniera. Il ministro ha tempo sino a giugno per indicare con decreto quale lingua (evidentemente l'inglese) e da quale classe cominciare (la terza?). Se ne parlerà il prossimo anno scolastico. Chi la insegnerà? Per esigenze di spesa dovrebbe essere uno dei tre maestri. Però risulta che appena il 15 per cento dei maestri ha una laurea in lingue straniere e che quindi, almeno teoricamente, è idoneo. Sono pochi, bisognerà ricorrere ad altri insegnanti. E qui ci si scontra con l'impegno di una riforma a «costo zero». I sindacati dicono che i soldi si troverebbero evitando sprechi nell'aggiornamento dei docenti. Per quest'anno sono stati stanziati 50 miliardi, altri 250 saranno spesi nel biennio successivo. In passato una massa di miliardi si è dispersa in corsi e corsetti di scarsa utilità: così sarà anche in futuro se si continuerà con il solito sistema. Ma il suggerimento di risparmiare sui fondi dell'aggiornamento per pagare i nuovi insegnanti di lingue non convince. L'aggiornamento è indispensabile e va fatto bene.

La riforma delle elementari comincia così. Per le medie non ci sono novità, salvo il numero crescente di insegnanti in esubero (sempre per il calo degli studenti) che non si sa come utilizzare. E nessuna novità per le secondarie, salvo la cronica mancanza di insegnanti di materie tecnico-scientifiche (che preferiscono l'impiego nell'industria). Da anni si annuncia imminente una riforma delle medie, ma centinaia di esperti, riuniti in pletoriche e costose commissioni, non riescono ad accordarsi su un progetto credibile. Ben vengano le buone riforme, però oggi pensare a un obbligo scolastico sino a 16 anni può far sorridere, amaramente, se si scopre che a Napoli, lo ha detto il ministro, il 35 per cento non arriva alla licenza di terza media, e il 50 per cento in alcuni Comuni della Calabria. Molti di quei ragazzi che lasciano a otto, dieci, dodici anni si considerano «guappetelli» e sono le nuove leve della camorra e della mafia.

Parliamo spesso, e giustamente, di giudici, poliziotti, carabinieri in prima linea nella lotta contro la malavita organizzata. Ma c'è anche una emergenza scolastica, che vede maestri e professori in prima linea con rischi e compiti tremendi contro la ignoranza che è alla base della violenza.

Giovanni Trovati

ROMA. Scuola sempre più malata, sempre più contraddittoria. Il nuovo anno si apre all'insegna di una crisi messa crudamente in luce dalla diminuzione di allievi, soprattutto nelle elementari. Il ridimensionamento delle classi, infatti, da un lato non risolve i problemi organizzativi e dall'altro innesca la protesta degli insegnanti rimasti senza lavoro, destinati ad una problematica «mobilità professionale».

Ma la riduzione delle cattedre non scoraggia gli aspiranti professori. Tutt'altro: si prepara il più colossale «assalto alla cattedra» nella storia della scuola italiana. Sono quasi due milioni le domande di partecipazione ai concorsi che sono stati indetti dal ministero della Pubblica Istruzione per i prossimi mesi.

Gli aspiranti-professori nelle scuole medie si aggirano tra i tre e i quattrocentomila (con una media di 10 mila candidati in città come Roma, Milano e Napoli e tre-quattro mila in capoluoghi di medie dimensioni). Per le scuole secondarie superiori si sono già messi in coda oltre un milione di precari e appena laureati (100 mila soltanto a Roma e Napoli, 80 mila a Milano e Bari). Nelle scuole elementari e materne - dove i termini di presentazione delle domande scadranno ai primi di ottobre - gli uffici prevedono l'arrivo di circa 400 mila domande.

Per organizzare questi concorsi - secondo gli esperti del periodico «Tuttoscuola», che ha condotto un sondaggio presso provveditorati e sovrintendenze scolastiche -, per esaminare tutti questi candidati si dovranno istituire tremila commissioni, composte complessivamente da 12 mila persone. Una macchina burocratica senza precedenti, che darà grossi grattacapi al ministero e ai provveditorati.

Innanzi tutto, sarà difficile trovare i locali che possano ospitare una simile massa di concorrenti. E poi si dovranno fare i conti, che si preannunciano decisamente salati: l'intera operazione-concorsi verrà a costare allo Stato alcune centinaia di miliardi.

Ma per il ministero il problema più immediato è proprio la sovrabbondanza d'insegnanti. In Veneto, Lombardia, Toscana - dove ieri si è avviato l'anno scolastico secondo il consueto calendario differenziato per regioni - è già esplosa la contestazione da parte dei docenti.

A Milano è stata indetta per domani una manifestazione di protesta davanti al provveditorato: i sindacati chiedono che i 300 maestri oggi in eccedenza per il calo demografico vengano impegnati per il tempo pieno, mentre il provveditore vuole utilizzarli con compiti diversi. La situazione è ancora più grave nelle medie, dove oltre mille professori sono rimasti

Il ministro Gerardo Bianco

senza cattedra. Si sta studiando il modo d'impiegarli, senza che il nuovo utilizzo appaia un «ripiego».

Accanto all'inquietudine di maestri e professori, la rivolta delle famiglie. A Milano scendono in piazza anche bambini e genitori: in alcune elementari hanno manifestato ieri mattina - con cartelloni e sit-in all'interno degli edifici - contro i tagli delle classi a tempo pieno. In città sono complessivamente 4 mila i bambini che non potranno usufruire del servizio. «La normativa in vigore - hanno risposto il provveditore e il prefetto - non consente di superare il numero dei posti attivato nell'anno scolastico 1989-'90 (circa 6600 contro più di 10.000 richiesta)».

Mancano invece 3500 insegnanti nelle medie superiori: è già iniziata la solita trafila, con nomine di supplenti, ma i disagi per gli studenti dovrebbero prolungarsi per qualche mese. Molti docenti infatti, come accade ogni anno, hanno chiesto e ottenuto il trasferimento facendo ritorno ai luoghi di origine. Difficoltà anche per quanto riguarda il «sostegno» agli handicappati. A Milano questi insegnanti sono calati da 1800 a 1500: e devono seguire circa 6 mila ragazzi.

Proteste di genitori anche a Firenze, soprattutto per le carenze edilizie, che non sono superate dal calo delle iscrizioni. Alle elementari «Lambruschini», il primo giorno non è stato di scuola ma di sciopero: i genitori hanno tenuto a casa i propri figli, per contestare lo sfratto pendente sull'edificio scolastico.

Per affrontare queste e altre difficoltà della scuola, il «governo ombra» del pci ha chiesto un incontro al ministro Gerardo Bianco. Aureliana Alberici, «ministro-ombra» della Pubblica Istruzione, intende discutere anche l'attuazione della legge sulla scuola elementare. «Le dichiarazioni fatte da Bianco - ha dichiarato - sono in contrasto con la realtà e noi abbiamo una serie di proposte da sottoporre all'attenzione del ministro».

Gianluigi Savio

A Palermo si risveglia la Pantera

Gli universitari decidono di autoridursi le tasse

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Pantera torna alla carica a Lettere e Filosofia di Palermo, la stessa facoltà dove lo scorso dicembre cominciò la durissima contestazione del neo-movimento contro il progetto di legge del ministro Antonio Ruberti, specie per la parte che prevedeva la parziale privatizzazione degli atenei. E' da qui che, armati di carta e pennarello (si sono scusati con le redazioni dei giornali e delle agenzie con un post-scriptum molto semplice «Abbiamo la macchina da scrivere rotta»), gli studenti hanno deciso l'autoriduzione delle tasse universitarie. I primi cento di loro si sono già rifiutati di pagare i moduli «C» e «S».

I «panterini» assicurano che l'iniziativa non si esaurirà presto. Sono sicuri, anzi, che avrà un seguito a breve scadenza e striscerà da una facoltà all'altra, da un ateneo all'altro ripercorrendo all'insù la Penisola. Quale la prospettiva? E' presto per dirlo. Ma non è difficile immaginare che dietro l'angolo potrebbe anche esserci una nuova clamorosa ventata di contestazione pari o addirittura maggiore di quella che quest'inverno ha scosso i giovani, facendo riparlare e ripensare al Sessantotto e a tutto quello che significò.

La campagna sull'autoriduzione delle tasse partita dalle aule tutte imbrattate di scritte dell'ultima palazzina di viale delle Scienze dove, appunto, ha sede la facoltà potrebbe dunque essere il primo passo verso un altro capitolo della contestazione studentesca. I motivi del loro dissenso i giovani di Palermo li hanno espressi nel primo comunicato diffuso lunedì al termine di non facili consultazioni tra i fautori del rilancio della Pantera e quelli che invece erano per una contrattazione più o meno morbida con il consiglio e con il preside della facoltà. Questi è il professor Antonino Buttitta, il noto etnologo che è anche segretario regionale siciliano del psi e che, nella sua duplice veste, nei mesi scorsi nel vivo della polemica con il ministro Ruberti (anch'egli socialista) non esitò ad affermare che i ragazzi avevano sostanzialmente ragione e che il progetto di legge del governo andava ritoccato in più parti.

«Agli studenti - è sottolineato nella nota diffusa dalla Pantera di Lettere - non è permessa alcuna forma di controllo sull'effettivo utilizzo dei fondi, e molte delle strutture finanziate con i versamenti non funzionano o non esistono addirittura». A conti fatti i giovani non sembrano avere tutti i torti. Il problema che sollevano esiste. Non inseguono farfalle né agitano fantasmi. E questo conferma che il malessere continua e che la Pantera non si era certo stesa a languire nella gabbia di un comodo zoo, ma era soltanto in letargo.

Il disagio degli studenti, in università come quella di Palermo con alcune facoltà ben organizzate e altre sotto tono nelle quali gli svantaggi, specie per i fuori sede, sono reali e sotto gli occhi di tutti, è un disagio che merita interventi rapidi e incisivi. Un'università, quella di Palermo, che d'altronde, stando ai deliberati del senato accademico, alle ripetute prese di posizione del rettore Ignazio Melisenda Giambertoni e alle solidarietà espresse nei mesi scorsi dai consigli di facoltà alla Pantera ha assoluta necessità di urgenti sostegni.

Ma a Palermo, città dai molti mali, l'handicap coinvolge anche gli altri settori dell'istruzione. L'anno scolastico in Sicilia comincia domani con 13 mila studenti che a Palermo saranno costretti a frequentare in doppio turno a causa della cronica carenza di aule, 2252 su un totale di 5094 soltanto per la scuola dell'obbligo sono in affitto.

Sono oltre 30 le scuole che rischiano di non poter assicurare l'intero anno di studio a alunni e insegnanti sia per i doppi turni sia per gli sfratti minacciati dai proprietari degli immobili che non sono pagati regolarmente o che chiedono maggiori compensi. L'inverno scorso la protesta giovanile a Palermo si estese dall'università alla scuola media e elementare con prolungati scioperi anche degli alunni.

Antonio Ravidà

DALL'**ITALIA**

«Pensioni svalutate del 40 per cento»

ROMA. Negli ultimi cinque anni le pensioni si sono svalutate del 15-20%. Nei prossimi cinque, in mancanza di un adeguato meccanismo di aggancio alla dinamica salariale, la svalutazione raggiungerà il 40%. Lo ha sottolineato Gianfranco Rastrelli, segretario generale dello Spi, il sindacato pensionati della Cgil. «I sindacati pensionati - ha aggiunto - sono fermamente contrari alla riduzione dell'esenzione dal ticket sanitario, che colpirebbe 3-4 milioni di persone riducendo indirettamente il già basso livello di pensione senza risolvere niente sul terreno del risanamento del settore». [Agi]

Donne psi: un albo delle casalinghe

ROMA. Le donne socialiste chiedono «un albo professionale che inquadri le casalinghe e le riconosca come lavoratrici a pieno titolo», un'assicurazione obbligatoria su base contributiva per indennizzarle in caso di incidente sul lavoro, l'elevazione a 45 anni di età per l'accesso ai pubblici concorsi, la garanzia di poter usufruire degli asili nido e delle scuole materne. Sono alcune innovazioni contenute in una proposta di legge illustrata dal sottosegretario alla Sanità Elena Marinucci alla festa nazionale del «Garofano rosa» di Livorno. [Agi]

Prandini esclude tassa sulla casa

ROMA. «Sono destituite di ogni fondamento le notizie circa un inasprimento fiscale sulla casa». Lo ha dichiarato il ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Prandini in un'intervista al Tg1 sottolineando inoltre che, entro la settimana, sarà presentato un disegno di legge con il «pacchetto casa» al Parlamento è vero - ha proseguito - sta esaminando un progetto di legge del governo che prevede l'istituzione dell'Ici (imposta comunale sugli immobili) che però sostituisce l'Ilor e l'Invim quando andrà in vigore. Nel frattempo si sta anche approntando anche la riforma che riguarda il catasto che andrà a rendere più attuali le tariffe e le posizioni che riguardano il catasto, ma certamente nella gradualità. Prandini ha infine spiegato che nel «pacchetto casa» è inserita anche la riforma dell'equo canone e si è augurato che il Parlamento possa procedere rapidamente all'esame del provvedimento di legge in modo tale che «finalmente si riesca a girare pagina». [Ansa]

Tv, firmato accordo tra Paesi mediterranei

PALERMO. Al Premio Italia della Rai in corso a Palermo, sono intervenuti ieri Claudio Martelli, Gianni De Michelis e il ministro delle Poste Oscar Mammì. I rappresentanti delle tv di 14 Paesi mediterranei hanno sottoscritto una dichiarazione di intenti, puntando a costituire un gruppo di lavoro permanente. Oltre ai rappresentanti italiani hanno firmato quelli di Egitto, Marocco, Tunisia, Algeria, Francia, Spagna, Grecia, Albania, Libia, Turchia, Jugoslavia, Malta e Cipro. [a. r.]

Black-out dei gestori di pompe e autobotti: «Utili bassi, pressione fiscale insostenibile»

I benzinai in sciopero per venti giorni

Dal 2 al 6 ottobre, dal 13 al 17 novembre, dal 24 al 31 dicembre

ROMA. Tre mesi di fuoco per gli automobilisti. Dagli ultimi giorni di settembre a Natale, con un crescendo rossiniano, i distributori di carburante e i benzinai minacciano di bloccare tutti i rifornimenti, per protesta contro la mancata soluzione di problemi soprattutto economici, che si trascinano da anni tra promesse e delusioni. Benzina e gasolio potranno mancare per diversi giorni consecutivi nelle stazioni di servizio stradali e autostradali, all'interno e all'esterno delle città e dei paesi. Inoltre, alla fine di questo mese, si potrebbero verificare notevoli difficoltà nel rifornimento di carburante in tutti gli aeroporti, compreso quello internazionale di Fiumicino, e nella consegna di gasolio da riscaldamento ai condomini, agli ospedali e alle cliniche, alla miriade di uffici pubblici centrali e periferici, alle industrie, ai grandi esercizi commerciali.

La prima offensiva sarà attuata dalle aziende distributrici di prodotti petroliferi aderenti all'Assopetroli-Confcommercio. Per tre giorni, da giovedì a sabato della prossima settimana, migliaia di autobotti resteranno bloccate nei depositi e nelle rimesse, per sollecitare l'adeguamento dei margini di guadagno sulle consegne e sui ritiri di combustibili. Il periodo dell'agitazione è sufficientemente lungo per determinare guasti non indifferenti: numerose «pompe» resteranno a secco, anche in seguito al prevedibile arrembaggio almeno ventiquattro ore prima dell'inizio della protesta, e non potranno essere rifornite fino alla mattina o addirittura al pomeriggio del 1° ottobre, dato che il 30 (domenica) i depositi sono chiusi e, d'altra parte, le autocisterne non possono circolare.

Invece, gli impianti di distribuzione di carburante resteranno chiusi, per protesta contro l'«intollerabile» pressione fiscale, in tre periodi abbastanza lunghi: dalle ore 19 del 2 ottobre alle 7 del 6, dalle 19 del 13 novembre alle 7 del 17 novembre e dalle 19 del 24 dicembre alle 7 del 31. Considerando le domeniche, le «pompe» saranno inattive per 6 giorni consecutivi sia in ottobre che in novembre; in dicembre il fermo sarà addirittura di 8 giorni, quanto basta per pregiudicare le vacanze di fine anno a milioni di persone. Nel complesso, 20 giorni di black-out.

«Dal 1982 ad oggi - precisa l'Assopetroli-Confcommercio - gli utili sono rimasti immutati, nonostante gli aumenti intervenuti in questi anni e, in specie, quelli recentissimi seguiti alla crisi del Golfo. La situazione è diventata insostenibile». L'Assopetroli chiede, quindi, che i margini vengano aggiornati entro il 15 ottobre: in caso contrario, verranno decise altre azioni, fra cui la possibile rinuncia alla delega concessa dall'Ufficio tributario delle imposte di fabbricazione (Utif) alle stesse aziende distributrici per l'emissione dei documenti di accompagnamento delle merci. In sostanza, le aziende rifiuterebbero la funzione di esattori per conto dello Stato.

L'agitazione dei gestori delle «pompe» è stata proclamata dalla Figisc-Confcommercio, dalla Faib-Confesercenti e dalla Flerica-Cisl-energia contro l'«iniqua e gravosissima pressione alla quale è sottoposta la categoria da oneri fiscali impropri, che erodono oltre il 60% del suo esiguo margine lordo». In tal modo le tre organizzazioni intendono premere su Parlamento e governo perché vengano attuati gli impegni assunti nello scorso luglio.

Gian Carlo Fossi

Secondo il settimanale «Il Sabato» Praga avrebbe aperto un'inchiesta

Così cercarono di incastrare Orfei

Offerte di denaro e microspie nascoste in hotel

ROMA. I servizi segreti di Praga avrebbero cercato di incastrare Ruggero Orfei versandogli somme di denaro in valuta cecoslovacca, del tutto inutili in Italia, e offrendogli un prestito per l'acquisto di un appartamento a Roma. Lo scrive il *Sabato* nel numero che sarà in edicola domani.

Secondo il settimanale diretto da Paolo Liguori, il «nuovo» servizio segreto cecoslovacco avrebbe cercato di ricostruire la vicenda della rete di spie organizzata in Italia dagli uomini della Stb, gli 007 di Husak.

Gli agenti del nuovo regime - spiega il *Sabato* - hanno cercato di capire quali informazioni venivano accreditate come fornite dall'informatore Efo, il nome in codice di Orfei. E per fare questo «hanno ricostruito i rapporti tra lo stesso Orfei e i servizi segreti di Husak».

Secondo il giornale, il primo contatto tra Efo e la Stb risale al 1980, quando ci fu un incontro nei locali dell'ambasciata ungherese a Roma. «Orfei - scrive il settimanale - ha detto che quei colloqui gli servivano per capire che cosa succedeva all'estero. Ma quegli stessi contatti venivano presentati a Praga in maniera diversa. Efo parlava delle questioni legate all'integrazione europea, dei politici che rappresentavano gli interessi americani in Italia e dava informazioni anche sui singoli deputati. In un rapporto vengono segnalati alcuni deputati dc, vicini al movimento popolare».

Secondo quanto raccolto dai nuovi servizi segreti di Praga, il vero colpo la Stb lo tenta quando nell'aprile 1988 Ruggero Orfei va a Palazzo Chigi come consigliere di Ciriaco De Mita: «A Praga gli uomini di Gustav Husak gongolano - scrive ancora il *Sabato* -, pensano ai segreti che adesso potranno apprendere».

I servizi segreti democratici - prosegue il settimanale - sono convinti che, «per stringere sempre più quella collaborazione», gli uomini della Stb abbiano organizzato, nel 1987, un viaggio di Orfei in Cecoslovacchia. In quell'occasione alcune microspie furono installate nella sua camera di albergo: «Furono registrati - precisa il settimanale - diversi colloqui che l'esponente della sinistra democristiana ha con uomini del servizio segreto di Husak. Non solo. Gli agenti della Stb si preoccuparono di fargli avere dei soldi, 5 mila dollari. Denaro che in Italia non ha nessun valore, mentre in Cecoslovacchia rappresenta due mensilità di uno stipendio medio». Efo tuttavia - dice il *Sabato* - «non collaborava per soldi. Quei versamenti avevano solo lo scopo di incastrarlo». Nell'88 - conclude il giornale - Ruggero Orfei avrebbe infatti rifiutato un prestito della Stb. [Ansa]

La Commissione: per un'intervista in Usa silurato il capo dell'Aviazione

«Ustica, i militari hanno colpe»

Gualtieri accusa anche politici e giudici

ROMA. «La Difesa non ha fatto tutto quello che poteva. E pensare che in America, per un'intervista avventata, quel generale è stato sostituito su due piedi. In Italia, invece, non succede niente...».

Il senatore Libero Gualtieri, repubblicano, presidente della Commisssione parlamentare d'indagine sulle stragi, è pronto a depositare la sua relazione sui lavori della commisssione. Domani pomeriggio il testo - duecento pagine divise in lunghi capitoli che ricostruiscono dieci anni di indagini su una tragedia che costò la vita a 81 persone - sarà reso pubblico. Gualtieri non ne vorrebbe parlare. «Non ci saranno conclusioni - dice - parleranno i fatti. Ma io non mi sono pentito, seguirò le linee della bozza di febbraio».

Sembra una dichiarazione di nessuna importanza. E invece no: in quella pre-relazione, il senatore Gualtieri accusò di negligenza e di depistaggi gli uomini di governo, gli alti gradi dell'Aeronautica, i nostri agenti segreti e i magistrati che fino a quel momento si erano occupati di Ustica. La bozza scatenò allora un dibattito accesissimo tra i parlamentari. Il nuovo testo promette altre accuse e di conseguenza altre interminabili polemiche.

E' preoccupato? «No - risponde Gualtieri -, ho sempre detto apertamente quello che pensavo. Ma un timore ce l'ho: che la stampa riporti in maniera troppo sunteggiata una relazione di duecento pagine molto articolata. Si potrebbe scatenare un polverone inutile».

Il senatore usa enorme cautela, insomma. La sua relazione sarà probabilmente molto critica contro i magistrati. «Aggiungerò domani un capitolo su Vittorio Bucarelli (il pubblico ministero che ha seguito le indagini fino al luglio scorso; ndr) e su quello che non ha fatto - dice il senatore repubblicano - ma metterò anche bene in luce il primissimo periodo, quei tre mesi in cui i magistrati dovevano raccogliere tutti i nastri radar e non lo fecero. Bisogna vedere dove la magistratura ha agito con lentezza e dove invece è stata l'Aeronautica a trattenere informazioni che avrebbero potuto essere utili. Ci sono stati, in sintesi, errori voluti ed altri da imputare a incapacità».

Né mancheranno capitoli «roventi» dedicati alle alte gerarchie militari. «E' sbagliato dire che così s'infanga l'onore dell'Aeronautica. Io non parlo di tutti, parlo di alcuni in particolare».

Infine un commento complessivo. «Spetta al magistrato identificare i reati e chi li commette. La nostra commissione ha il compito di capire come e perché, nel disastro di Ustica, non ha funzionato la macchina dello Stato».

La relazione redatta da Gualtieri non è stata consegnata neppure al gruppo ristretto di sette parlamentari che compongono l'ufficio di presidenza. Si è saputo che il presidente aveva chiesto la massima riservatezza perché mai, in nessun caso, finisse sulla stampa qualche stralcio del testo.

I commissari però non se la sono sentita di garantire questa totale riservatezza e hanno quindi rifiutato di prenderne anche una sola copia. Attendono tutti il momento della consegna ufficiale.

Ma c'è anche un problema politico non irrilevante: la relazione, così come è stata concepita, è la «lettura» dei lavori fornita dal senatore Gualtieri. Nessun commissario l'ha letta e sottoscritta. «Meglio così - dicono i democristiani Pierferdinando Casini e Lucio Toth - quando la leggeremo, ne discuteremo».

Procede intanto l'inchiesta giudiziaria, passata nelle mani del sostituto procuratore Rosario Priore. Si è saputo ieri che il giudice romano ha fatto un sopralluogo a Palermo nei giorni scorsi e che lì, in compagnia dei giudici palermitani Falcone e Natoli, ha interrogato diversi testimoni tra cui un medico legale che partecipò alle primissime autopsie.

Gli investigatori di polizia giudiziaria, invece, hanno sequestrato i registri dell'istituto di medicina legale. Priore vuol fare piena luce su un dilemma riemerso in questi giorni: quanti furono effettivamente - su 81 tra passeggeri e membri dell'equipaggio deceduti - i cadaveri recuperati in mare? Si parlò di 43 salme, poi 42 e infine 38.

Il giudice, poi, ha ordinato di trasportare i resti dell'aereo Dc9 Itavia da Napoli, dov'erano conservati in un hangar di Capodichino, all'aeroporto militare di Pratica di Mare, vicino a Roma. Qui lavoreranno nei prossimi giorni i super-periti che il tribunale ha messo in campo per cercare di risolvere il dubbio di fondo: se l'esplosione che abbatté il Dc9 fu causata da un missile o da una bomba. Su questo punto, infatti, che sembrava definitivamente chiarito, l'ultimo atto della perizia Blasi ha riaperto tutti gli interrogativi. Questa mattina a Palazzo di Giustizia, il giudice Priore incontrerà i 5 periti per il passaggio ufficiale delle consegne.

Francesco Grignetti

Milano, per il reato di bancarotta

Il pg sull'Ambrosiano Assolvete De Benedetti

La Procura: le operazioni finanziarie non hanno fatto fallire l'istituto

MILANO. L'inchiesta sul fallimento del Banco Ambrosiano assomiglia sempre di più, per Carlo De Benedetti, ad una partita a scacchi. L'ultima mossa è decisamente a suo favore: la procura generale ne ha chiesto il proscioglimento dall'accusa di bancarotta. E' questo il penultimo atto della vicenda: adesso manca soltanto la decisione della «sezione procedimenti speciali» della Corte d'appello se mandare o meno l'Ingegnere sotto processo.

De Benedetti era stato inquisito inizialmente per «estorsione»: era questo il reato che, secondo il sostituto procuratore Pierluigi dell'Osso, il finanziere avrebbe commesso al momento della sua uscita dal Banco Ambrosiano. Quando cioè, dopo due mesi, lasciò la vicepresidenza (incarico nei fatti mai operativo) rivendendo le azioni del Banco acquistate in precedenza e cedendo per 27 miliardi alla Centrale (la finanziaria dell'Ambrosiano) un pacchetto di titoli «di futura emissione» della Brioschi, società del gruppo Cabassi. Quella somma, in particolare, sarebbe stata «estorta» a Calvi: questa la tesi di dell'Osso che però non convince i giudici istruttori, Antonio Pizzi e Renato Brichetti. Al termine dell'inchiesta prosciolgono infatti De Benedetti «perché il fatto non sussiste»: a loro parere l'Ingegnere tenne sempre nell'Ambrosiano un comportamento da amministratore più che corretto.

Carlo De Benedetti

La decisione dei giudici istruttori, però, lungi dal rappresentare per De Benedetti l'uscita dalle indagini sull'Ambrosiano, è l'inizio di quella partita a scacchi che ha visto i vari gradi della magistratura pronunciarsi in modo sempre diverso. Il sostituto procuratore dell'Osso presenta ricorso contro il proscioglimento dal reato di estorsione; la procura generale è invece d'accordo con i giudici istruttori. La sezione procedimenti speciali, presieduta da Raffaele Invrea, a sua volta, prende una decisione a sorpresa: incrimina De Benedetti per concorso in bancarotta, reato mai contestato.

L'avvocato difensore, Giandomenico Pisapia, presenta ricorso in Cassazione contro il provvedimento, definendolo «abnorme» (i giudici della sezione procedimenti speciali non avrebbero avuto il potere di contestare un nuovo reato). Il sostituto procuratore generale della Cassazione fa propria la tesi di Pisapia affermando che «la Corte d'appello di Milano si è sostituita al pm nell'esercizio dell'azione penale». La Corte decide diversamente: Invrea e la sua sezione possono continuare l'istruttoria contestando un nuovo reato.

A questo punto il fascicolo passa nuovamente alla procura generale per la requisitoria, affidata al sostituto Giovan Battista Simoni. L'accusa di concorso in bancarotta viene respinta. La tesi di fondo è che l'operazione finanziaria compiuta da De Benedetti al momento della sua uscita non aveva comportato alcun esborso diretto da parte dell'Ambrosiano (le azioni erano state infatti acquistate da Pesenti e il debito per la Brioschi era stato interamente ripagato da Cabassi) e quindi non aveva contribuito al fallimento della banca. Un tesi non soltanto sempre sostenuta dagli avvocati dell'Ingegnere ma anche già fatta propria dal tribunale civile: con questa motivazione infatti aveva respinto l'istanza dei commissari liquidatori dell'Ambrosiano che chiedevano la restituzione dei miliardi pagati a De Benedetti.

Susanna Marzolla

Il meno abbiente è il comunista Torlontano (ventun milioni), il leghista Bossi non presenta il 740

Paperone al Parlamento è ancora Guido Rossi

Nell'89 ha guadagnato quattro miliardi e mezzo, tre più di Carli

ROMA. Il senatore della sinistra indipendente ed ex presidente della Consob Guido Rossi è il parlamentare che ha guadagnato di più nell'89. Con 4 miliardi 669 milioni (ben tre miliardi e mezzo in più di quanto denunciato al fisco per l'88) è saldamente e con larghissimo margine in testa a questa speciale classifica.

Al secondo posto, ma molto distanziato, figura il ministro del Tesoro Guido Carli (dc) con un miliardo 52 milioni. Seguono in graduatoria i dc Walter Fontana (959 milioni) e Lorenzo Acquarone (947 milioni). Quinta è la repubblicana Susanna Agnelli, sottosegretario agli Esteri, con 603 milioni, che precede il cantante Domenico Modugno (gruppo federalista europeo ecologista) che ha dichiarato un imponibile Irpef di 650 milioni.

Crescono i redditi, ma la classifica non è cambiata. Qualche piccola novità si vede ai piani bassi, ma al top, ferma restando la composizione del Senato, la hit parade è confermata. Si è, insomma, ripetuto lo stesso copione degli ultimi anni.

L'ex ministro delle Finanze Bruno Visentini (pri) è settimo in graduatoria con 464 milioni. E' seguito dall'ex sindaco di Roma Giulio Carlo Argan (pci) con 451 milioni, nonché dal senatore a vita Cesare Merzagora con 440 milioni, dal presidente della Commissione Ambiente Maurizio Pagani (psdi) con 398 milioni, dal socialista Nicola Putignano con 368 milioni, dal regista Giorgio Strehler (sinistra indipendente) con 353 milioni e dallo scrittore e senatore a vita Carlo Bo con 338 milioni.

L'ex presidente della Corte Costituzionale Leopoldo Elia (dc) è dodicesimo con 330 milioni e precede il presidente del Senato Giovanni Spadolini che ha denunciato 320 milioni.

Sette senatori hanno dichiarato per il 1989 redditi inferiori ai 50 milioni. Il più «povero» risulta il comunista Glauco Torlontano con 21 milioni 764 mila, cioè la metà degli altri due suoi colleghi di partito Giuseppe Cannata e Orazio Montinaro.

Il leader della Lega Lombarda Umberto Bossi ha invece presentato solo il modello 101. Lo hanno imitato altri cinque senatori. Sono il comunista Arrigo Boldrini, i missini Francesco Franco, Cesare Pozzo e Michele Florino e il socialista Roberto Cassola, presidente della Commissione Industria.

Nella graduatoria dei ministri che provengono dai banchi di Palazzo Madama Carli è seguito dal ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo (psi) che ha dichiarato un reddito di 221 milioni. Al terzo posto è il ministro dei Lavori Pubblici Gianni Prandini (dc) con 213 milioni, seguito dal ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin (dc) con 181 milioni e dal ministro per gli Affari sociali Rosa Russo Jervolino con 148 milioni.

I dati sono da ieri visibili a Palazzo della Cancelleria in corso Rinascimento. Qualsiasi cittadino, munito del certificato elettorale, può presentarsi presso il Servizio prerogative ed immunità del Senato e chiedere di soddisfare la sua curiosità.

Tanto pubblicità, introdotta con la legge sulla «trasparenza» (è la n. 441 dell'82) non evita, tuttavia, molte scappatoie. I parlamentari che non rendono noto il modulo 740 non perdono il posto, ma rischiano solo una sanzione pressoché innocua: la lettura dei loro nomi nelle aule di Montecitorio o di Palazzo Madama. Ogni deputato o senatore può, inoltre, evitare di comunicare i redditi del coniuge e dei figli. Basta quindi intestare i beni (case, terreni, azioni, auto o barche) a loro nome e nessuno potrà venirne a conoscenza.

La stessa normativa vale per i redditi dei manager pubblici. Ed anche in questo caso vi sono molte lacune. Ad esempio, nessuno sa con precisione, neppure alla Presidenza del Consiglio, l'esatto numero dei «grand commis» di Stato con l'elenco di tutti gli incarichi ricoperti. Molti manager possono così sfuggire ai controlli e farla franca.

[p. l. f.]

XLVII MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
DI VENEZIA

SILVIO BERLUSCONI COMMUNICATIONS

MARIO & VITTORIO CECCHI GORI

PROTAGONISTI A VENEZIA

ROSENCRANTZ AND GUILDENSTERN ARE DEAD
regia di TOM STOPPARD
Leone d'oro per il miglior film

MR. & MRS. BRIDGE
regia di JAMES IVORY
Ciak d'oro per il miglior film

RASPAD
regia di MIKHAIL BELIKOV
Premio del Senato

Quando si pensa al Cinema

PENTA DISTRIBUZIONE

PENTA FILM

Bertoni: non è colpa nostra se i mafiosi restano poco in galera, le leggi vanno riviste

I giudici all'attacco: Parisi sbaglia

Polemica fra magistrati e polizia

IL PROCESSO

Pochi mezzi per capire dov'è la verità

IN un'intervista al «Corriere della Sera» il capo della polizia ha chiesto che ad un arresto deve seguire la «detenzione effettiva» quando si tratta di crimine mafioso. Ed ha denunciato che troppe volte, soggetti assicurati alla giustizia riescono a rientrare nel circuito del delitto.

Il prefetto ha fornito cifre impressionanti: in particolare ha detto che su 92 mila soggetti a rischio (detenuti semi-liberi, vigilati, agli arresti domiciliari, semi-detenuti, ecc.) 29.910 imputati sono stati scarcerati per decorrenza dei termini della custodia cautelare. Come dire che i giudici non sono riusciti a concludere le indagini nei tempi prescritti e di conseguenza hanno dovuto aprire le porte del carcere a scatola chiusa.

E' un dato che giustifica il grido di allarme del prefetto, ma che non può far ricadere sulle spalle dei magistrati la responsabilità di una gestione troppo tollerante della giustizia e quindi della protervia con la quale la criminalità organizzata sta portando la sua sfida alle istituzioni.

Polizia e magistratura svolgono compiti e funzioni diverse: la prima ha il dovere di prevenire il crimine e deferire al giudice il responsabile di un reato. La seconda deve giudicare sull'innocenza o sulla colpevolezza dell'imputato badando bene a rispettare il principio per il quale la legge è uguale per tutti.

Se nella gestione di processi contro presunti responsabili del crimine organizzato ci sono stati ritardi, dolosi o colposi, se la magistratura è venuta meno al dovere di far fronte con la dovuta sollecitudine a questa emergenza, è giusto che si accertino le singole responsabilità.

Se la colpa è invece del sistema, della mancanza di strutture, di uomini, di mezzi, di leggi lacunose, non è giusto addossare genericamente alla corporazione dei giudici una colpa che essi non hanno. E che va ricercata nelle carenze che da anni i magistrati vanno denunciando al potere politico.

Cinquanta giorni fa ha preso fuoco il nuovo Palazzo di giustizia di Napoli. Era costato quasi duecento miliardi ed era il simbolo di una giustizia nuova che avrebbe dovuto sostituirsi a quella vecchia e cadente che da più di un secolo si amministra nella desolazione di Castel Capuano. Camorra, racket delle estorsioni, gare di appalto truccate, mafia del mercato ortofrutticolo: erano state fatte tante ipotesi, ma le indagini non hanno portato a nulla di concreto.

E ogni giorno di più si conferma valida l'ipotesi di una scelta emblematica di un obiettivo da tempo entrato nel mirino della criminalità organizzata. Napoli non ha perduto in quell'incendio solo uno splendido modello di architettura moderna, ma il simbolo stesso della giustizia.

Un segnale della nuova guerra di camorra? Forse. Di certo un gesto fortemente intimidatorio nei confronti di tutti i magistrati impegnati sul fronte della criminalità e che oggi sono accusati di essere stati a volte tolleranti, altre indolenti, altre ancora sospettosi dell'operato della polizia.

Troppo spesso si dimentica però che il giudice deve guardare con distacco assoluto le prove dell'accusa e quelle della difesa. Il nuovo processo penale ha esaltato questo principio e non è possibile ora tornare indietro. Un rapporto di polizia è fonte di prova al pari di tutti gli altri elementi a discolpa che la difesa può esibire. Un detenuto modello ha il diritto per legge alla vacanza premio o alla semi-libertà. E un giudice ha assai pochi mezzi a sua disposizione per accertare se il comportamento del recluso è frutto di finzione o verità. Infine l'amnistia che ha restituito la libertà a decine di migliaia di detenuti è stata votata dal Parlamento e i giudici non hanno poteri discrezionali nella sua applicazione.

Roberto Martinelli

ROMA. I magistrati non ci stanno. Contestano apertamente la tesi del capo della Polizia, prefetto Parisi, che in un'intervista ha «censurato» l'eccessivo garantismo dei giudici, rilanciando una vecchia polemica, in auge alla fine degli Anni 70, riassumibile nello slogan: «La polizia arresta, il giudice assolve». Sarebbe, dunque, tutta colpa dei magistrati, della loro disinvoltura nell'emettere le sentenze o nel concedere «sconti» di pena e permessi straordinari, se la situazione dell'ordine pubblico è precipitata?

«Assolutamente no», è la loro risposta, affidata al presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Raffaele Bertoni, e ad Alessandro Criscuolo, membro del Consiglio Superiore della Magistratura, rappresentante della corrente di maggioranza, «Unità per la Costituzione». Entrambi hanno ribadito la convinzione che non solo le forze dell'ordine, ma anche i giudici fanno per intero il loro dovere e che, se disfunzioni ci sono nella lotta alla criminalità organizzata, ciò è dovuto a carenze legislative. E spetta al potere politico colmarle.

«Sono perfettamente d'accordo col prefetto Parisi - ha specificato Bertoni - quando sostiene che quello che manca è la certezza della pena. Ma non è colpa del giudice se, spesso, capita che persone arrestate, anche per reati di stampo mafioso, restino poco in galera». «Il magistrato - spiega il presidente dell'Anm - si limita a vagliare le prove acquisite e ad applicare la legge. Se le prime non sono convincenti e la seconda è permissiva, ciò vuol dire che urgono rimedi normativi per una diversa e più efficace collaborazione tra forze dell'ordine e magistrati». In un sol colpo, così, Bertoni replica a Parisi, ricordandogli che spesso le inchieste rimangono lacunose, dal punto di vista dell'acquisizione delle prove; ma anche al potere politico, al quale rimprovera di aver voluto leggi troppo permissive.

Su una cosa Bertoni e Criscuolo si trovano veramente d'accordo con Parisi: la necessità di rendere agevole la collaborazione dei pentiti con gli organi investigativi e coi giudici. Secondo il rappresentante di Unicost sono indispensabili «norme di legislazione premiale», già adottate con successo durante gli anni della lotta contro il terrorismo, da affiancare agli ordinari strumenti di cui dispongono gli investigatori. Il ricorso ai pentiti, secondo Bertoni, è una «chiave d'oro per entrare nei santuari della criminalità». «Ma già sarebbe sufficiente - sottolinea polemicamente il presidente dell'Anm - evitare l'aggressione costante e metodica di tutti quei giudici e poliziotti che vi fanno abitualmente ricorso». Anche il procuratore aggiunto di Palermo, Giovanni Falcone, da anni protagonista di numerose inchieste sulla mafia, si è dichiarato d'accordo con Parisi. «Nelle affermazioni del capo della Polizia - ha detto Falcone - non colgo una critica alla magistratura ma ad una sorta di legislazione schizofrenica che alterna momenti di lassismo e permissivismo estremo a periodi di eccessivo rigorismo». Incentivi economici ai magistrati più esposti? «Questo criterio è immorale - dice il procuratore - sarebbe una riedizione delle fasce salariali».

Unanimi consensi, invece, ha riscosso l'intervento della Chiesa che, con gli interventi dei cardinali Poletti e Martini, ha posto l'accento su due aspetti negativi che indeboliscono la lotta alla criminalità: le rivalità politiche, causa principale dell'annullamento dello sforzo contro le varie mafie; e l'omertà, muro invalicabile a protezione del malaffare. Secondo Giancarlo Caselli, ex membro del Csm, «la forte presa di posizione della Chiesa è importante perché cerca di rintuzzare la tendenza alla rassegnazione, ovunque e a qualunque livello si manifesti». Gli fa eco il prof. Pio Marconi, membro del neoeletto Consiglio Superiore: «L'Episcopato ha richiamato il Paese al senso che deve assumere il patto sociale. Troppo spesso il mondo politico si è occupato della qualità della vita o di interessi di gruppi che si autoproclamavano bisognosi, ponendo però in secondo piano il problema della difesa della vita dalle aggressioni di un crimine spietato». Sull'omertà, commenta il giudice palermitano Giusto Sciacchitano: «E' una questione seria, perché chi sceglie di non collaborare, per lo più, lo fa non per paura ma perché non si riconosce in questo Stato». Giudizi positivi, per l'iniziativa della Chiesa, sono venuti anche dalle organizzazioni sindacali delle forze dell'ordine.

Francesco La Licata

Il presidente dei magistrati Raffaele Bertoni ha replicato alle critiche di Parisi

Villette costruite sull'eroina

Milano, 12 amministratori sospettati di riciclaggio

MILANO. Mafia e politica. Droga e licenze edilizie. Appalti e tangenti. Riciclaggio di denaro sporco e villette in periferia. L'hinterland milanese comincia ad assomigliare a Palermo? Paure e omertà, quartieri dove la polizia non osa entrare, diceva l'altro ieri il cardinale di Milano Carlo Maria Martini. C'è di peggio hanno raccontato ieri i carabinieri: ci sono sindaci, ex sindaci, assessori, tecnici comunali in qualche modo invischiati nel riciclaggio del denaro che puzza di eroina.

I sospetti toccano 12 amministratori e funzionari pubblici di grossi centri sparpagliati nella cintura milanese. Ieri hanno ricevuto un «avviso di garanzia»: sono stati informati che si indaga su di loro. Interesse privato in atti di ufficio, concussione, corruzione, a seconda dei casi. Avrebbero facilitato il lavoro di una società, la Monti Immobiliare, sotto inchiesta per riciclaggio di soldi sporchi. Solito sistema: licenze edilizie «facili», certificati di abitabilità «veloci», vincoli su terreni che scompaiono all'improvviso. Insomma: tutto quello che serviva alla «ditta dello schermo» collegata alla mafia per convertire presto e bene le narco-lire. Sapevano i sospettati di avere a che fare con la mafia? E' una delle cose che dovrà scoprire il giudice Ida Bocassini.

Tra i personaggi più in vista a ricevere l'avviso di garanzia ci sarebbe l'ex sindaco di Bollate Elio Aquino (psi) che aveva dato le dimissioni nel maggio scorso. C'è stato anche un arresto collegato alla stessa inchiesta: Momcilo Nikolic, 40 anni, uno slavo che faceva il pendolare tra Milano e Vienna per riciclare i profitti dei venditori di eroina in dollari puliti. La società accusata di mafia è la «Monti Immobiliare». L'uomo che l'ha messa in piedi è Sergio Domenico Coraglia, nato ad Alba 52 anni fa. E' stato arrestato nel maggio scorso. Ieri i carabinieri lo hanno definito «il terminale operativo a disposizione della potente famiglia mafiosa dei Madonia, i boss del quartiere Resuttana a Palermo».

La Duomo-connection porta anche più in là: al clan dei Ciulla, alle «famiglie» corleonesi. Dall'altra parte del filo, a Milano, c'era la Monti Immobiliare. Incassava contanti sporchi di mafia, li spendeva per costruire case e villette, reintegrava le casse con assegni e cambiali di gente per bene. In questi quattro mesi, rovistando tra i libri e i conti del groviglio societario che faceva capo alla Monti Immobiliare (24 ditte), i carabinieri hanno scoperto che le aziende del gruppo avevano investito ingenti somme di denaro di dubbia provenienza nei territori comunali di Bollate, Opera, Carugate, Liscate, Cesano Boscone e Valleve. Da lì sono partite le venti perquisizioni nelle case e negli uffici dei sospettati.

Da lontano parte anche la pista che è arrivata fino a Vienna, dove ieri notte alle 3,30 è stato arrestato Nikolic. I carabinieri sapevano che sarebbe andato a trovare la moglie, pasticciera e gelataia, incinta di tre mesi e conoscevano anche l'altro motivo per cui sarebbe passato prima o poi dall'Austria: Nikolic, professione ufficiale «tecnico bancario», aveva un bel pacco di milioni sporchi di eroina da trasformare in dollari per conto degli amici italiani.

Francesco Cevasco

IN BREVE

Vertice a Palermo con il generale Viesti

PALERMO. Il comandante dell'Arma dei carabinieri, generale Antonio Viesti, è arrivato ieri pomeriggio a Palermo dove ha presieduto una riunione operativa con la partecipazione dei responsabili dei suoi reparti. Sono state analizzate le misure già adottate o quelle da adottare per dare al crimine una risposta efficace, con specifico riferimento ad un più intenso ed esteso controllo del territorio. [Ansa]

Scompare da casa è lupara bianca

CALTANISSETTA. Carlo Di Girolamo, 38 anni, sposato, tre figli, pregiudicato per furto e detenzione abusiva di materiale esplodente, è scomparso da sabato scorso. L'uomo era uscito di casa per recarsi da alcuni amici ma non ha più fatto ritorno a casa. Fra le varie ipotesi che vengono fatte per spiegare la misteriosa sparizione, vi è anche quella della «lupara bianca». [Agi]

Il pci: Gava si deve dimettere

ROMA. I recenti fatti delittuosi in alcune regioni del mezzogiorno per il «governo ombra» comunista confermano la validità della richiesta di dimissioni del ministro dell'Interno avanzata nei mesi scorsi dal pci. E' quanto ha dichiarato l'on. Aldo Tortorella al termine della riunione del «governo ombra». «Ormai risulta evidente - ha detto Tortorella - che quella richiesta di dimissioni non atteneva a nessuna persecuzione individuale, ma a un fatto chiarissimo: l'attuale ministro degli Interni non ha il credito necessario per dirigere un'azione di questa portata». [Agi]

Calabria, allontanati cinque pregiudicati

REGGIO CALABRIA. Il tribunale per le misure di prevenzione di Reggio ha disposto l'allontanamento dalla Calabria di cinque persone sospettate di essere coinvolte, a vario titolo, negli episodi delittuosi avvenuti negli ultimi mesi a Taurianova. Sono i fratelli Francesco, Biagio, Michele e Antonino Versace e Salvatore Trimarchi, ai quali è stato imposto il divieto di soggiornare anche in Sicilia, Puglia e Basilicata. [Ansa]

Accuse al nuovo codice

Il procuratore capo di Napoli Ostacola la nostra attività

NAPOLI. La protesta degli avvocati napoletani arriva sul tavolo del ministro Vassalli. Il procuratore generale Vincenzo Schiano di Colella porterà oggi a Roma il documento approvato dai penalisti che sino al 1° ottobre prossimo hanno deciso di disertare le aule di Castelcapuano. L'incontro nella capitale servirà ad illustrare le richieste che accomunano giudici e classe forense: più uomini, più mezzi, modifiche al nuovo codice di procedura penale.

Nel vecchio palazzo di giustizia ieri il clima era pesante: la prima giornata di sciopero ha paralizzato quasi ogni attività. L'astensione voluta dalla camera penale ha già fatto saltare parecchi processi, compreso quello a don Giuseppe Rassello, il parroco anticamorra del rione Sanità accusato di aver violentato un ragazzino.

Non accenna intanto a spegnersi il fuoco delle polemiche, in una città avvelenata dalla violenza. Boss impuniti, criminali in libertà? Per il procuratore della Repubblica Vittorio Sbordone, sceso in campo con una dura requisitoria contro il nuovo codice, la responsabilità è di una «legislazione estremamente permissiva». «E' inutile dare la colpa alla polizia o ai giudici — dice — io e tutti i miei colleghi degli uffici giudiziari di Napoli applichiamo il nuovo codice con il massimo scrupolo, ma quando andiamo a raccogliere i risultati, queste norme si rivelano un mezzo pessimo che va assolutamente e totalmente modificato». Ma c'è anche chi è preoccupato che la protesta dei legali napoletani possa essere strumentalizzata. Il presidente dell'unione nazionale delle Camere Penali, l'avvocato Giuseppe Pansini, mette in guardia quanti collegano lo «stallo» della giustizia al nuovo codice «nell'auspicio di un anacronistico ed illiberale ritorno al passato».

Le opinioni si scontrano, mentre nel «caso Napoli» confluiscono tutti i malumori e le difficoltà dell'emergenza. Dopo la nomina di un nuovo dirigente alla squadra mobile, il questore Vito Mattera è intervenuto per assicurare che Sandro Federico, promosso e mandato a Roma per un corso, tornerà al suo posto. Così come viene esclusa ogni ipotesi di sostituire il responsabile del commissariato di Castellamare di Stabia. Spedito nella cittadina stabiese dalla Criminalpol di Torino, Pietro Sassi, che pure aveva ammesso di sapere poco di camorra, replica: «Sono qui, lavoro e non ho mai presentato richiesta di trasferimento». [m. c.]

Dall'evoluzione della tecnologia Fiat una nuova serenità automobilistica.

La normale garanzia di 12 mesi è diventata ora una supergaranzia. Tante nuove sicurezze in più per proteggere gli automobilisti da qualsiasi imprevisto.

Si apre un capitolo nuovo nei rapporti tra la casa costruttrice leader e i suoi clienti automobilisti.

Un capitolo di innovazione nei servizi reso possibile dalla qualità raggiunta dai prodotti.

Supergaranzia Fiat
La garanzia del leader.

Il servizio "QUI FIAT" vi garantisce gratis per i primi 12 mesi soccorso stradale, auto sostitutiva all'estero, rientro della vostra auto riparata, hotel e viaggio in treno o aereo. Per partire con il massimo delle certezze e tornare a casa sempre con il sorriso.

Il servizio "PRONTO FIAT" vi indica in tutta Italia il centro di assistenza Fiat più vicino aperto durante le vacanze e i week-end. Un colpo di telefono e Fiat risponderà subito al vostro S.O.S. ovunque voi siate.

Il servizio "AUTO DI SCORTA" vi offre un'auto sostitutiva in tutta Italia qualora la vostra, durante il primo anno di vita, dovesse fermarsi ai "box" per più di 24 ore. La soluzione ideale per rispettare sempre i vostri programmi di viaggio.

La nuova formula "VERNICE O.K." protegge la verniciatura della vostra auto fino a 3 anni. Una garanzia in più che significa sicurezza di qualità costante nel tempo.

SUPER SERVICE FIAT TRE ANNI

Volete estendere fino al terzo anno di vita della vostra vettura la garanzia sui gruppi meccanici ed elettrici, con in più tre tagliandi di manutenzione programmata e la serenità di tutti i nuovi vantaggi che avete appena letto? Potete farlo. Ad un minimo costo, grazie al nuovo servizio "SUPER SERVICE FIAT 3 ANNI".

126 e Panda	L. 370.000
Uno, Duna e Panda 4×4	L. 440.000
Tipo, Tempra e Uno Turbo	L. 630.000
Croma, Tipo 16v e TD, Tempra TD	
e Veicoli Commerciali	L. 800.000

FIAT

Informatevi su questi nuovi servizi presso Concessionarie e Succursali.

La campagna dal 24 settembre in tv

Spot con la Montalcini per fermare l'eroina

La scienziata introdurrà le immagini
Annunci sui giornali e alla radio

Una delle immagini della campagna di prevenzione voluta dal governo

ROMA. Ragazzi che corrono nel vento, che si fanno scherzi puerili, che studiano, lavorano, ballano, incontrano l'amore: con sei spot, che rappresentano altrettante «situazioni di felicità possibile nella vita di un adolescente», parte la prima campagna contro la tossicodipendenza promossa dal governo. «La vita è questa, ragazzi» dice lo speaker dopo tredici secondi di scena. Poi l'immagine si brucia sul video. «Non bruciatela con la droga» conclude il messaggio.

Dal 24 settembre le immagini passeranno sul piccolo schermo e sui giornali nazionali (mentre nelle radio private l'intervento sarà affidato ai disc jockey). Il premio Nobel Rita Levi Montalcini probabilmente introdurrà ogni spot.

«Aiuto i bambini, non li vendo», ma anche in Brasile è sotto inchiesta

«Solo mance per 250 adozioni»

Parla l'ex prete accusato

NAPOLI. Per la gente di Serrinha, nello stato di Bahia, è semplicemente «padre Lucas». Per l'anagrafe di Cervino, paesino monti della provincia di Caserta, è Luca Di Nuzzo, 51 anni, da 25 residente in Brasile, sacerdote vocazionista, ex missionario, oggi marito e padre felice, sospettato di trafficante internazionale di bambini. Il mercato illegale rebbe andato avanti per anni; almeno 250 bimbi sarebbero stati venduti a coppie italiane con la complicità di funzionari della magistratura brasiliana pare, di qualche impiegato del consolato italiano. Raggiunto telefonicamente nella casa a Serrinha, Luca Di Nuzzo racconta la sua verità.

Signor Di Nuzzo, i magistrati romani hanno firmato quattro avvisi di garanzia per associazione delinquere, alterazione di stato civile, violazione delle norme sulle adozioni internazionali.

Io di queste storia nulla. So solo che il sei settembre sono stato ascoltato in qualità di testimone, di imputato, da due giudici italiani. Durante il colloquio non sono stato accusato di niente. Mi è stato chie- di quanti di adozione mi fossi occupato. Ho risposto: circa 250. I bambini erano tutti di Serrinha. Li ho affidati ai nuovi genitori con tutti i crismi della legalità, dopo che le autorità locali avevano svolto istruttorie accurate.

dice che i funzionari fossero compiacenti: in realtà i bambini sarebbero stati pagati fior di quattrini: da 17 mila a 20 dollari.

Non risulta. Le coppie che desideravano adottare un piccolo qui a Serrinha coprivano le spese per il viaggio e, potevano, elargivano qualche offerta. Poi, naturalmente, c'era da pagare l'onorario degli avvocati che seguivano l'iter della pratica. Nessuno lavora gratis.

A quanto ammontano le offerte che lei riceve?

Trecento dollari al massimo. usi pure l'imperfetto, perché ormai non mi occupo più di queste L'ho fatto fino di dicembre dell'anno scorso, quando ho chiuso definitivamente il mio centro del bambino abbandonato, che ho tenuto in vita per sette anni.

Perché il centro è stato chiuso?

L'ho deciso io: malato di cuore, ho bisogno di tranquillità. Lavoro come preside in due scuole fondate da me, e come insegnante in un istituto di ragioneria. Arrotondo lo stipendio facendo l'avvocato.

Quali attività svolgevano nel suo centro assistenza? C'è chi lo ha descritto come un Lager, nel quale sono morti oltre 30 ragazzi.

Alcuni bimbi erano ospitati solo di giorno, per consentire ai genitori di lavorare. Altri erano stati completamente abbandonati dalle famiglie, in condizioni salute disastrose. La mia attenzione si concentrava soprattutto su questi ultimi. Il centro accoglieva cinquantina di persone al giorno. Per quanto riguarda le altre insinuazioni, sappia che nel mio centro sono morti 85 bambini, e non 30: furono vittime nell'85 di un'epidemia di gastroenterite, che in tutta Serrinha fece oltre 1500 morti.

Lei è occupato di adozioni. Come mai l'ex missionario Luca Di Nuzzo è conosciuto da tante coppie in cerca di figli?

Non c'è nulla di misterioso. Nell'83 aiutai due persone che adottare piccolo brasiliano. Probabilmente, in Italia si è diffusa la notizia che a Serrinha c'era buon cristiano, che ha sempre lavorato per alleviare le sofferenze dei bambini brasiliani.

A sentir lei i giudici hanno viaggiato dall'Italia al Brasile per nulla...

Dalle domande che hanno rivolto, direi che i magistrati tentassero di sapere quali quante associazioni italiane specializzate in questo settore operano in Brasile. Ma di queste cose non nulla.

mai avuto noie con la giustizia?

Sono imputato in processo. Aspetto la sentenza: sicuramente sarò assolto.

Di che si tratta?

Le famiglie adottive più agiate erano solite inviare qualche soldo ai genitori naturali dei ragazzi che erano vissuti nel mio centro assistenza. Qualcuno è incorso in un equivoco, considerando quei piccoli contributi come il pagamento per l'acquisto dei bambini.

Fulvio Milone

BERGAMO

Precipita dal terzo piano

BERGAMO. I fratelli l'hanno svegliato ieri mattina, perché si preparasse ad andare a scuola, nel primo giorno di lezione: Alex Ravanelli, 12 anni, studente seconda media presso un istituto religioso di Bergamo, si è alzato ed è andato in bagno. Pochi istanti dopo la tragedia, alla quale nessuno ha assistito. Alex è precipitato dalla finestra del terzo piano, il corpo è stato trovato riverso in strada. Soccorso da alcuni passanti, il ragazzino è stato trasportato all'ospedale di Seriate, ma vi è giunto cadavere. Indossava il pigiama, aveva ciabatte piedi. Per ora non è fornita alcuna ricostruzione attendibile della disgrazia. Non pare plausibile l'ipotesi del suicidio. A scuola lo ricordano come ragazzo studioso, allegro, disponibile. Aveva perduto il padre otto anni fa, la madre è ricoverata in una casa di riposo da qualche mese per una grave malattia. Viveve con i due fratelli maggiori. [a. p.]

Luca Di Nuzzo, ex prete, sospettato per una tratta di minori

Un altro sospetto

Da Roma e Bahia si indaga anche sul traffico di organi

SAN PAOLO. Non c'è solo l'accusa di una tratta bambini dietro le indagini condotte dai magistrati italiani Brasile. Esiste anche un sospetto più terribile. La polizia federale brasiliana ha infatti chiesto tramite Interpol alla polizia italiana particolari sulla denuncia di un traffico di organi bambini brasiliani per trapianti in Europa.

Secondo notizie di stampa peraltro confermate, questa denuncia sarebbe stata sporta dai magistrati italiani Angelo Gargani e Cesare Martellino, al loro ritorno a Roma da Bahia, dove hanno interrogato alcuni testimoni relazione a processo per adozioni irregolari.

Due anni fa una denuncia analoga era stata fatta in Paraguay dal giudice José Ramirez, secondo il quale erano stati trovati ad Asuncion otto bambini brasiliani, destinati a fornire organi per trapianti negli Stati Uniti.

Contro la veridicità dell'ipotesi che i «figli delle favelas» vengano utilizzati per commercio di organi si è espresso il giudice di Bahia Candido Moreis Filho: «Quei bambini sono stati adottati nell'Italia meridionale - ha assicurato -. Nulla fa supporre che siano stati usati per trapianti organi».

Il magistrato ha interrogato nei giorni scorsi le persone coinvolte nella vicenda: oltre all'ex prete Luca Di Nuzzo, ha sentito il frate brasiliano Antonio Expedito Martins, il viceconsole onorario a Bahia, Vittorio Angelone, e Maria Luigina Galeffi, che fu socia del Di Nuzzo nella creazione dell'asilo infantile per bambini in di adozione.

E' un'attività che già in passato aveva portato in contatto giustizia: non pochi aspiranti genitori adottivi che si erano affidati a loro si erano visti bloccare alla frontiera con bambino a causa irregolarità nella pratica. [r. cri.]

Bayer: competenza e responsabilità.

Ogni un terzo del raccolto mondiale va perduto di parassiti e malattie delle piante. Le piante devono essere protette ed è nostra responsabilità non danneggiare l'ambiente. L'alimentazione della popolazione mondiale (con crescita quotidiana di 200.000 persone) ci obbliga importarlo. Il raccolto deve aumentare e le piante devono essere protette meglio con prodotti più specifici. Prodotti che si usano a dosi sempre più ridotte e che in breve tempo si degradano nei loro componenti organici. In maniera da non danneggiare l'ambiente. Distruggono gli insetti e i funghi nocivi rispettando quelli utili. Ecologia ed economia devono andare d'accordo. Noi diamo il nostro contributo.

Test di controllo della degradazione di antiparassitari nelle piante

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Bayer Italia S.p.A. - Relazioni Esterne Viale Certosa, 126 - 20155 Milano Tel. 02/3978.2376.

Proteggere le piante, non danneggiare l'ambiente.

Bayer

STAMPASERA
16° GIRO DELLA COLLINA
TORINO
7 OTTOBRE 1990
PARTENZA
P.ZA ZARA
ORE 9,30
Km. 12
RADIO CENTRO 95
MENNEN
AFTER SHAVE
invicta
ACCORNERO
SAI
TAPPOROSSO
Centrale del Latte di Torino

Giovanni Paolo II ai sacerdoti: impongono modelli di comportamento aberranti

Il Papa contro televisioni e giornali

«Sono catene che inceppano la libertà»

CITTA' DEL VATICANO. I mass media sono strumenti di cui si avvale il peccato, per spargere come un contagio fra la gente «modelli di comportamento aberranti»: è questa la denuncia severa lanciata dal Papa ieri sera, nel corso di una solenne cerimonia in San Pietro, alla presenza di quattromila sacerdoti provenienti da ogni parte del mondo. Giovanni Paolo II ha tracciato un affresco del mondo attuale carico di toni cupi, e di preoccupazione: «La situazione nella quale vive l'uomo contemporaneo - ha detto - è caratterizzata da una vasta e complessa condizione di schiavitù in campo morale. Il peccato dispone oggi di mezzi di asservimento delle coscienze ben più potenti ed insidiosi che nel passato. La forza contagiosa delle proposte e degli esempi cattivi può avvalersi dei canali di persuasione offerti dalla multiforme gamma dei mezzi di comunicazione di massa».

La platea convenuta a San Pietro era del tutto particolare. Nella basilica si affollavano quattromila sacerdoti, che avevano partecipato nei giorni precedenti a un grande ritiro spirituale di una settimana in Vaticano, preparato da «Evangelizzazione 2000», un'organizzazione creata da un prete americano, Tom Forrest, che propone di rilanciare nel mondo moderno il messaggio cristiano. Il discorso del Pontefice appariva quindi «calibrato» sul suo uditorio, e in un certo senso consisteva in una messa in guardia di chi avrebbe dovuto affrontare un avversario insidioso.

«Avviene così - ha proseguito Giovanni Paolo II - che modelli di comportamento aberranti vengono progressivamente imposti alla pubblica opinione non solo come legittimi, ma anche come indicativi di una coscienza aperta e matura. Si instaura così una sottile rete di condizionamenti psicologici che ben possono assimilarsi a vincoli inibitori di una vera libertà di scelta». Il Vangelo è un messaggio di liberazione da «tante forme di schiavitù», ha detto il Papa, «schiavitù legate a situazioni economico sociali, ma anche a culture e ideologie e rispettose dell'uomo e della sua dignità personale». E ha affermato che la schiavitù «più radicale» presente nel nostro tempo è quella «del male morale, del peccato». Quindi evangelizzare significa spezzare «queste moderne catene che inceppano la nativa libertà».

Non è la prima volta che Giovanni Paolo II indica nei mass media - e non comprende in questa categoria solo gli strumenti di informazione giornalistica, ma anche spettacoli e espressioni culturali - un veicolo di comportamenti anticristiani o immorali. Questo tipo di rimprovero si è fatto più frequente negli ultimi mesi, e è collegato agli allarmi crescenti che il Pontefice lancia per la cultura delle società avanzate. Sconfitto il marxismo nell'Est europeo, Giovanni Paolo II sta intensificando adesso i suoi sforzi per vincere l'altra grande battaglia: quella contro l'ateismo pratico e non ideologico, l'indifferentismo.

E' significativo un fatto. Nel suo viaggio-lampo a Praga, nell'aprile scorso, una visita di due giorni per celebrare il crollo dei muri proprio nel Paese che più aveva ostacolato la Chiesa cattolica negli ultimi quarant'anni, il Papa parlando ai vescovi ha sottolineato fortemente i pericoli derivanti dalla libertà riconquistate: «Non devono essere sottovalutati i rischi di una ripresa di contatti con l'Occidente - aveva detto a Praga -. Sfortunatamente non tutto quello che l'Ovest propone come visione teorica, o come pratica di vita concreta riflette i valori del Vangelo». In quell'occasione - ed è evidente il parallelismo con le parole pronunciate ieri - il Pontefice aveva chiesto ai suoi interlocutori di «valutare queste manifestazioni potenziali di un genere negativo, e preparare nelle chiese affidate alla vostra cura difese immunologiche contro certi virus quali il secolarismo, l'indifferentismo, il consumismo edonistico, il materialismo pratico e anche l'ateismo formale, che oggi sono ampiamente diffusi».

Luca Tosatti

Papa Giovanni Paolo II

PRATO

Lettere anonime: due preti si dimettono

PRATO. Due sacerdoti, don Giorgio Settesoldi e monsignor Virginio Fogliazza, si sono dimessi. Unico il filo conduttore che nasce dalle lettere anonime inviate a metà luglio dal «corvo erotico» per mettere in dubbio la moralità di don Giorgio Settesoldi, parroco di Coiano. Le missive inviate a numerosi fedeli gettavano un'ombra sulla vita privata di don Settesoldi facendo anche il nome di una presunta «concubina». La Curia muove i suoi esperti grafologi. Chi ha scritto quelle lettere è sicuramente una persona ben introdotta. A distanza di un mese dalle sue dimissioni don Giorgio Settesoldi invia una lettera aperta ai suoi colleghi protesi: «In questi anni più volte sono stato percepito elemento di disturbo da alcuni sacerdoti. Per due volte sono stato oggetto di lettere anonime di sacerdoti che andavano a toccare aspetti delicati del mio essere prete. Mai da parte di chi aveva da ridire ho ricevuto richieste di spiegazioni ma da alcuni gesti è sembrato trasparire un senso di rivalsa (un dubbio: anche l'autore o l'ispiratore della lettera anonima ai giornali non è forse un prete?)». Il consiglio presbiteriale si riunisce. Una cosa è certa, gli esperti grafologi sulle tracce del «corvo» devono averlo individuato. Qualche settimana dopo monsignor Virginio Fogliazza chiede al vescovo di poter essere trasferito «per motivi di salute e in seguito di una lettera anonima». **[p. p.]**

Trentamila in attesa dell'Azt

Il farmaco anti-Aids presto disponibile anche in farmacia

ROMA. L'Azt, l'unico farmaco dimostratosi finora efficace nel rallentare l'evoluzione del virus Hiv dell'Aids, potrebbe presto essere distribuito nei reparti di malattie infettive, negli istituti virologici universitari, e magari anche in farmacia. Lo consentirebbe un decreto ministeriale, di cui è stato approvato lo schema. Prima che il provvedimento possa essere approvato, occorre però il parere della specifica commissione per i farmaci del ministero della Sanità. I centri territoriali abilitati, cosiddetti di secondo e terzo livello, sono oggi 400.

Una misura dettata dall'urgenza. Gli ospedali non riescono a smaltire tutte le richieste di trattamento con l'Azt. Sono 30 mila i sieropositivi all'Aids in lista d'attesa per essere curati con questo farmaco, che non costituisce un antidoto al male, ma che è però in grado di prolungare la vita e la speranza.

E' un dato diffuso dalla commissione ministeriale per la lotta al virus: una cifra tanto più allarmante in quanto rappresenta il 70% dei soggetti che potrebbero, in futuro, ammalarsi di Aids. Tremila sieropositivi sono già sotto trattamento.

Favorevole alla possibilità di distribuire il medicinale in farmacia si è detto il professor Fernando Aluti. Se il decreto sarà approvato, il paziente potrà acquistare l'Azt semplicemente esibendo la ricetta di un medico specializzato.

Norme di prevenzione più rigide in arrivo anche per gli operatori sanitari. La commissione ha approvato un altro schema di decreto che stabilisce provvedimenti severi nei confronti di studi, ambulatori, strutture sanitarie che fossero trovati in regola nel corso di un'ispezione. D'ora in avanti non più possibile non usare il materiale a perdere, dove indicato, e non sterilizzare adeguatamente gli strumenti indicati. Lo stesso ministero indicherà le sostanze anti-infezione.

Non sarà più possibile, ad esempio, non usare i guanti, mascherine, per proteggere la cute e le mucose. «Sono norme che dovrebbero osservare sempre e dovunque, ma il livello di guardia era abbassato», ha detto il professor Alberto Terragna, di Genova. Maggiori precauzioni dovranno essere osservate anche negli interventi a domicilio: prelievi, fleboclisi, iniezioni. Altra novità: sarà introdotta una penalizzazione per gli 8750 medici e infermieri che, ammessi ai corsi di aggiornamento, saltino alcune lezioni.

Non solo: sarà verificato il loro livello di apprendimento. I corsi per medici e infermieri saranno di cinque annuali, suddivise in due sessioni di cinque. Costeranno allo Stato 35 miliardi: ogni allievo sarà compensato con 8 milioni lordi. Sono già state definite anche le materie di studio. **[r. cri.]**

DALL'**ITALIA**

Altri tre suicidi col gas dell'auto

ROMA. Tre persone hanno tolto la vita col tubo di scarico dell'auto. Un giovane si è suicidato a Roma nella pineta di Castelfusano. Si chiamava Enrico Di Ludovico, 31 anni il prossimo ottobre. Altre due persone, un giovane di 23 anni e un uomo di 40, si sono uccise in provincia di Varese, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, dopo aver collegato con un tubo lo scappamento della vettura all'abitacolo: Marco Chiarello, di 23 anni, operaio in un'azienda della zona, Rosaldo Aggio, di 40 anni, di Novara. [Ansa]

Scompare un furgone con cinque miliardi

VICENZA. Un furgone blindato contenente 314 chilogrammi di lingotti d'oro puro per un valore di cinque miliardi, è scomparso durante un servizio di consegna davanti alla sede del Credito Italiano. Carabinieri e polizia sono alla ricerca dell'automezzo e del suo autista, Diego Righi, 31 anni, di Vicenza. [Ansa]

Brescia non vuole i rifiuti di Milano

BRESCIA. Il comune e l'azienda servizi municipalizzati di Brescia hanno deciso di inoltrare ricorso al Tar contro l'ordinanza del presidente della regione Lombardia con la quale viene disposto temporaneamente lo smaltimento di 250 tonnellate di rifiuti solidi urbani provenienti ogni giorno dall'area milanese in seguito alla situazione di emergenza che si è creata nel capoluogo lombardo. [Ansa]

Puccini il maggiordomo nega

MILANO. «Ma quali miliardi, non ho preso proprio niente oltre il normale stipendio. La verità è che il barone era generoso, regalava soldi a tutti e morì senza una lira. L'eredità Puccini si è dissolta così, è finita nelle mie tasche». Pasquale Belladonna, 71 anni, l'ex maggiordomo dell'ultimo erede di Giacomo Puccini si difende così dall'accusa di aver messo le mani sull'ingente patrimonio. [Ansa]

Mori una ragazza inchiesta sui medici

CAGLIARI. La procura della Repubblica di Cagliari ha inviato avvisi di garanzia a sei medici che si presero cura di una tredicenne, gravemente ferita in un incidente stradale e morta al termine di una lunga agonia, dopo che il pm aveva vietato il prelievo del cuore e dei reni della ragazzina. [c. g.]

E' stato risolto il giallo di Verona

Ricatto a luci rosse e lei uccide l'amico

VERONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sesso, soldi, 22 coltellate, un morto. Lei, l'assassina, non ce la fa più a sopportare i continui ricatti per una vecchia vicenda sentimentale immortalata da foto compromettenti e da filmini e luci rosse.

D'accordo con il marito, Laura Dalla Rosa, 37 anni, madre di due ragazzini di 13 e 14 anni, uccide a coltellate il ricattatore, Marco Castelletti, 29 anni, impiegato di banca, sposato ed in attesa di diventare padre per la prima volta. Il delitto risale a una settimana fa ma soltanto ieri è emerso chiaramente il movente.

Alla periferia sud di Verona, vicino all'autostrada, c'è il «Cinofilo Reale Club» dove sia Castelletti sia i coniugi Cazzola, che vivono in collina nella zona delle ville di Montericco, addestrano i loro cani. E' in quell'ambiente che sarebbe nato il rapporto fra la bionda Laura e l'impiegato di banca, sposato e Carol Saito.

Le foto e i filmini compromettenti arrivano dopo, diventando, a relazione finita, motivo di ricatto da parte del Castelletti, secondo la versione della donna.

Forse il giovane ha bisogno di soldi. Cinquanta, 100 milioni, questa la cifra che avrebbe sborsato Laura Dalla Rosa per tornare in possesso del materiale. Fino a quando il marito non scopre tutto. Così decide di chiedere la consegna di tutta la documentazione senza ulteriori consegne di denaro.

La donna si incontra col ricattatore: nella borsetta ha due coltelli. La ricostruzione del delitto è fatta dall'omicida. L'altra domenica sera il marito la accompagna all'appuntamento in campagna vicino al centro cinofilo. L'uomo poi riparte ed attende in piazza Bra vicino all'Arena il ritorno della moglie con il materiale compromettente e la fine dell'incubo. Laura Dalla Rosa sale sulla Duna del Castelletti, ha una discussione e accoltella l'uomo. **[l. r.]**

Vittima un pensionato: è stato trovato in casa parecchi giorni dopo l'omicidio

Strangolato e chiuso in un sacco

Bologna, quarto gay assassinato in pochi mesi

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il cadavere di un uomo impacchettato con perizia, avvolto in cellophane nero, sigillato con nastro adesivo e adagiato su un letto matrimoniale rifatto con cura. Una macchia nera al centro di una stanza ordinata, dove nulla apparentemente poteva fare presagire una tragedia.

E' la scena che si è presentata ai vigili del fuoco di Bologna chiamati dai vicini di casa della vittima a causa del forte odore che da alcuni giorni si era sparso nello stabile.

Elio Lama, un muratore in pensione di 57 anni, omosessuale, è stato strangolato con una corda e quattro giorni fa da [illegible] che, da solo o con complici, ha messo in atto la macabra messinscena: si voleva trasportare il cadavere fuori dall'appartamento, oppure si è voluto compiere un gesto simbolico di disprezzo verso la vittima?

E' solo uno degli interrogativi che gli inquirenti dovranno sciogliere. Il delitto maturato negli ambienti omosessuali o in quelli della prostituzione maschile. L'ultimo di una lunga serie di omicidi di gay per i quali il collegamento non è mai stato dimostrato, ma neppure mai escluso dagli investigatori. Anche perché si tratta di omicidi rimasti irrisolti, senza un colpevole.

L'uomo abitava a San Lazzaro di Savena alle porte di Bologna. Era sposato e aveva una figlia, ma era separato da moltissimi anni e con la moglie non più rapporti.

Conduceva una vita tranquilla: qualche hobby, le ferie a Riccione. Nell'appartamento di San Lazzaro, due stanze più i servizi, viveva solo e riceveva molte visite. «Il viavai di uomini era continuo. Aveva spesso gente in casa», dicono i vicini, che ricordano di averlo visto per l'ultima volta giovedì o venerdì scorso.

Il cadavere è stato trovato l'altra notte adagiato di traverso sul letto. Lo coprivano due grandi sacchi neri di immondizia, fermati dal nastro adesivo da pacchi ed era in avanzatissimo stato di putrefazione. Il calore provocato dall'involucro ha accelerato il processo di decomposizione. La stanza era in perfetto ordine.

I carabinieri non hanno trovato né denaro né altri oggetti di valore. Ciò potrebbe avvalorare l'ipotesi di un delitto per furto. Sulla credenza sono stati trovati due orologi: potrebbero essere entrambi della vittima oppure l'assassino potrebbe avere scordato il suo. Il particolare renderebbe meno credibile l'ipotesi dell'omicidio per furto, ma rafforza quella di un incontro omosessuale prima del delitto, confermata anche dal ritrovamento sul tavolo della cucina di due pacchetti di sigarette di marche diverse e di due mozziconi in un posacenere. L'appartamento era chiuso dall'esterno: probabilmente l'assassino è uscito chiudendo regolarmente a chiave la porta.

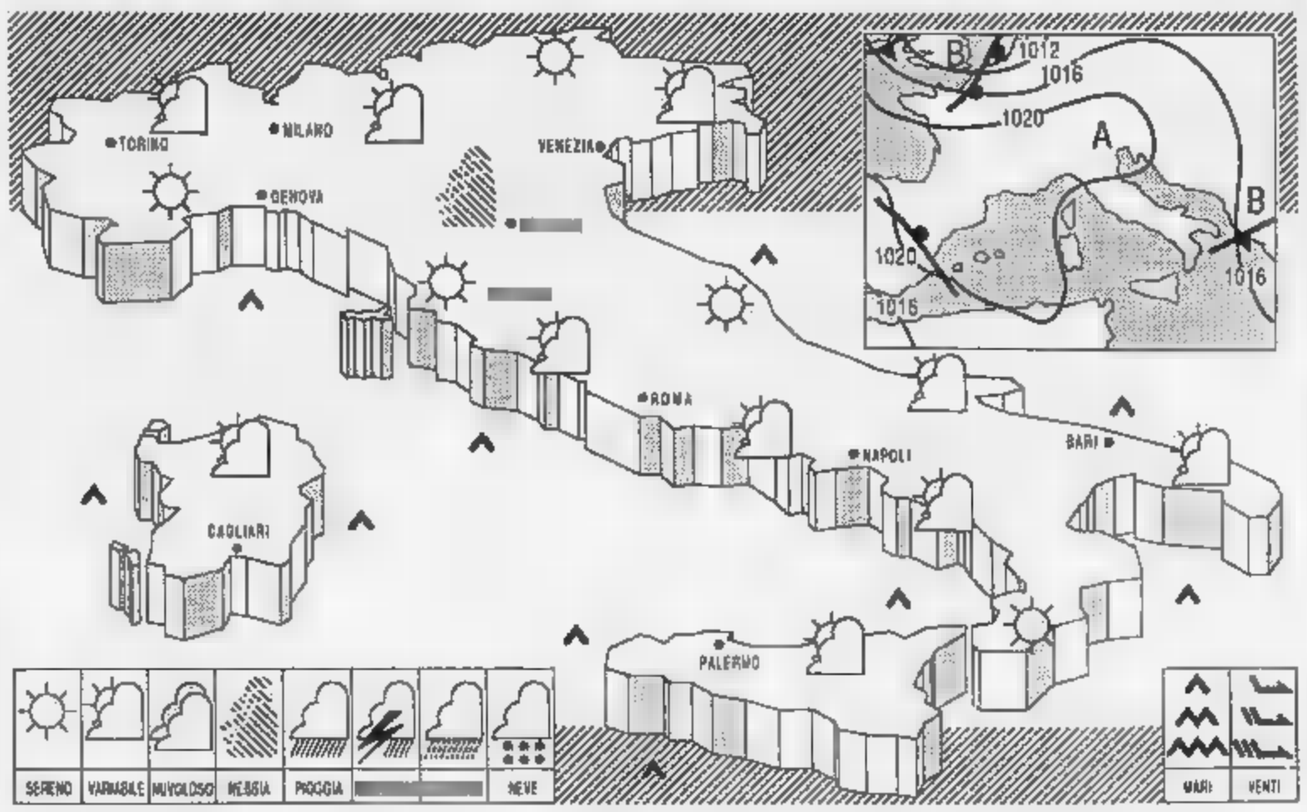
L'omicidio di Lama ha alcuni elementi in comune con il delitto di un altro operaio omosessuale, avvenuto due anni fa sempre nel Bolognese. Romolo Ceccardi, 40 anni, fu trovato sotto il letto del suo appartamento, con attorno al collo il nastro di rievvolgimento delle tapparelle. Sopra il letto tre giovani, due minorenni, fingevano di dormire. Il caso fu messo in relazione all'assassinio di un imprenditore reggiano di 61 anni, avvenuto due mesi prima sulle colline di Bologna. Wilmer Biagini fu ucciso con due colpi di pistola alla testa.

Di omicidio maturato negli ambienti omosessuali si è tornati a parlare anche due mesi fa, in seguito al ritrovamento a Marzabotto di un cadavere carbonizzato nel rogo della sua auto. La morte di Gianfranco Tonello, 33 anni, allevatore di cani, è ancora caso insoluto.

Il corpo impacchettato di Elio Lama rafforza un inquietante interrogativo. C'è un filo che lega tra loro le morti degli omosessuali ammazzati a Bologna?

Marisa Ostolani

IL TEMPO



SITUAZIONE: Il Mediterraneo centrale viene interessato più direttamente da correnti nord-occidentali che apportano condizioni di stabilità.

TEMPO: su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sul versante ionico. Tendenza ad annuvolamenti stratiformi sulle zone alpine. Foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord, in intensificazione dalla serata.

MARI: in lieve aumento al Nord.

VENTI: deboli di direzione variabile, in intensificazione dai quadranti meridionali al Nord.

COSTE: generalmente poco mosse o molto ondose in aumento sui bacini settentrionali.

DOMANI: sulle regioni settentrionali nuvolosità stratificata in graduale intensificazione accompagnata nel pomeriggio da brevi piogge; sulle restanti regioni centro-meridionali cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti centro-settentrionali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	13	28	Firenze	18	26	Bari	15	27
Verona	12	25	Pisa	17	25	Napoli	18	24
Trieste	18	22	Ancona	16	24	Potenza	14	20
Venezia	16	24	Perugia	16	22	S.M. Leuca	21	23
Milano	13	29	Pescara	16	25	R. Calabria	18	31
Torino	12	24	L'Aquila	14	23	Palermo	23	30
Cuneo	12	24	Roma Urbe	18	27	Catania	19	34
Genova	20	28	Roma Fiumi.	16	25	Alghero	18	26
Bologna	16	26	Campobasso	13	22	Cagliari	18	31

CITTA' ESTERE

Amsterdam	11	17	nuvoloso	Lisbona	15	26	sereno	
Atene	15	29	sereno	Londra	11	20	nuvoloso	
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	19	26	sereno	
Berlino	-	--	np	Madrid	15	28	sereno	
Bruxelles	11	16	sereno	Montreal	9	19	pioggia	
Buenos Aires	7	13	nuvoloso	Mosca	8	14	sereno	
Copenaghen	11	17	nuvoloso	New York	18	19	nuvoloso	
Dublino	—	--	np	Parigi	8	19	sereno	
Francoforte	11	18	pioggia	Pechino	15	25	sereno	
Gerusalemme	-	--	np	Rio de Janeiro	14	26	sereno	
Ginevra	11	24	nuvoloso	Sydney	9	21	sereno	
Helsinki	5	12	nuvoloso	Tokyo	23	31	sereno	
Honolulu	24	31	pioggia	Varsavia	7	14	nuvoloso	
Il Cairo	20	31	sereno	Vienna	10	13	pioggia	

ECONOMICI

Gli [redacted] si ordinano presso **TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Rismondo 3; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 18/d; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Montana 8; REGGIO EMILIA, viale delle Abbadessa 2; ROMA, via Quattro Fontane 15; SAVONA, piazza Marconi 3/5-3/6; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Antica Zecca 3;** ALESSANDRIA, via Parma 18; ARONA, viale Baracca 40/a; IMPERIA, via Bonfante 1; BIELLA, via P. Micca 8, via della Repubblica 29; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20; CUNEO via Grande 11; ALBA, c.so M. Coppino 9, AOSTA, loc. Amerique 95 (Quart); oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo [redacted] per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 17.000** [redacted] **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6000,** tecnici **L. 10.200,** dirigenti **L. 15.500. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6000.** Avvisi urgenti data fissa o neretti, il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgenti e [illegible] il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) [redacted] ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). [redacted] che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino».** L'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

[redacted] **Publikompass S.p.A.** e a tutti gli effetti [redacted] della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a

50 MILIONI

istruttoria telefonica
massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2105 - 669.0298

Torino
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, [redacted] cambiali. Finprevo via Genovesi 4. Tel. 011 502.241 - 567.694.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida [redacted] affidabile dal 1956, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola [redacted] tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
[redacted] - 434 482 corso Francia 15.

A.A.A.A.A.

PRESTIT
in giornata a tutti
FINANZIAMENTI
erogazione diretta
firma singola
prestiti su auto
nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

A TUTTI
[redacted] **GIORNATA**
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza [redacted] **- senza** [redacted]
avallo - senza cambiali
Tel. 011 574.6204

FIDUCIARI
CON [redacted] **IMMEDIATO**
da 2 a 50 milioni
artigiani commercianti dipendenti anche firma singola senza cambiali
TEL. 011 707.2772
protestati fino a L. 5 milioni

FINANZIAMENTI celeri a commercianti e piccole industrie massima riservatezza. Telefonare al 592.271.

FINANZIAMO
DA 2 A 100.000.000
privati industrie commercianti artigiani dipendenti casalinghe aperto sabato mattina
TEL. 011 597.782
599.874

FINANZIAMO
seriamente
20.000.000
in 24 ore
senza documenti
Tel. 0141 933.586.

FINANZIAMO subito [redacted] somme. Tel. 011 771.2384.

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi mutui [redacted] casa sino 100% del valore [redacted] giorno 5 giorni. Tel. 505.403.

[redacted]BETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a [redacted] anni deducibile 740. Tel. 57.67.

[redacted]
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.

[redacted]
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

IMMEDIATAMENTE
a casalinghe dipendenti pensionati
FINO A 5 MILIONI
SENZA
DOCUMENTI
basta la carta d'identità
Via Casalis 41 Torino tel. 447.4374

PRIVATI a tutti finanziano [redacted] cambiali e anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Tel. 011 518.030.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali diretto [redacted]lende. Tel. 533.810.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
[redacted] **20** [redacted] **MILIONI**
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2156.

SOCIETA' FINANZIA
da 1 a 200.000.000, tutte le categorie, anche con altri prestiti in corso. Rapidamente. Tel. 011 533.455.

VOLETE UN PRESTITO?
ALLE DONNE
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
no spese anticipate
riservatezza no avvisi a casa
011 502.524 - 598.349
Simel corso Rosselli 62 - Torino.

10 milioni da 248.550 mensili, altre cifre, celerità. Fipet via Garibaldi 59 (piazza Statuto) telefono 518.290 - 538.422.

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti, artigiani, istruttoria telefonica gratuita. Telefonare 538.606 - [redacted]

30 MILIONI
24 ore [redacted] **documento**
per solo dipendenti prestiti agevolati senza cambiali anche protestati
TORINO 011 501.574
via Fratelli Carle 41 [redacted] Crocetta
Saluzzo 0175 46 095

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte e Liguria massima serietà. Tel. 011 590.060.

A. ABBISOGNACI attività commerciali di ogni genere a prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1656.

ABBIG[redacted] via Nizza trivetrine quarantennale attività, splendida posizione, affitto nuovo. Tel. 02 489.1067.

ALBERGO ristorante vicinanze Gargano posizione incantevole 830 mt livello mare con vista sul golfo 214 camere su 7 piani sala ristoro 160 coperti cedesi. Tel. 650.2175.

PIÙ PESO ALLA LIRA

Quello del denaro non è un argomento da prendere alla leggera.

Allora parliamo [redacted] automobili Volkswagen.

Ottime, come tutti sanno. In più, da qualche anno, i ritocchi [redacted] prezzi di listino sono ampiamente al di sotto del tasso d'inflazione.

Questo vuol dire che il vostro denaro vale di più.

Le Volkswagen sono apprezzate ovunque per le loro grandi qualità: sono affidabili, durano a lungo, e quindi sono un ottimo investimento.

Anche per questo hanno un alto valore dell'usato.

E poi un'auto Volkswagen può contare su una rete di servizi capillare, efficace e puntuale.

Insomma, da ogni punto di vista, il denaro investito in una Volkswagen è denaro speso bene.

Potete parlarne anche con i nostri concessionari: grazie a Volkswagen, la lira è diventata davvero pesante.

Volkswagen
C'è da fidarsi.

[redacted] Salice Terme [redacted] hotel 32 posti letto libero [redacted] (ocrimento). Tel. 0383 91.44.

ATTENZIONE bar/ristorante/pizzeria su corso 3 sale cucina servizi L. 420 milioni anche cedesi occasione mutui tandem facilitazioni pagamento a persone pratiche. Tel. 518.005 ore ufficio.

BAR pieno ottima posizione chiuso la sera facile conduzione anticipo L. 30 milioni. Tel. 380.810.

BAR analcolico latteria con alloggio ventennale attività L. 88 milioni. Studio Grosso 511.298.

BAR caffetteria occasionale punto angolare orario corto ottimo incasso agevolazioni. Tel. 383.798.

BAR centrale pieno incasso L. 650 mila al di incrementarlo cedesi dilazionando. Tel. 547.189.

BAR cibi cotti Moncalieri [redacted] gestione incasso L. 1 milione 200 mila cedesi unico L. 60 milioni. Affare tel. 530.470.

BAR cremeria licenza cibi cotti ampi locali [redacted] centrale Torino giro d'affari notevole cedesi. Tel. 380.810.

[redacted] ristorante gelateria pasticceria cedesi a Ventimiglia a 10 mt dal mercato del venerdì. Prezzi eccezionali. Tel. 650.2175.

[redacted] super angolare zona grande [redacted] alloggio, chiusura ore 20 e domenica [redacted] L. 280 [redacted] con dilazioni pagamento. Tel. 538.614 Genta.

BAR super zona Statuto chiusura serale e festivi cedo perché solo L. 20 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

BOUTIQUE donna centro Aosta 30ennale attività, avviata, contratto affitto statale, cedo. Tel. 0165 32.854.

CEDESI azienda per lavorazione e congelazione carni in genere con tunnel meno 40 a 250 mc, celle di conservazione a + 0 gradi, più attrezzature in genere. Reddito dimostrabile. Tel. 919.3869.

COURMAYEUR Centro bar pasticceria con annesso albergo ristorante, reddito elevato cedo. Tel. 0165 236.061.

MAGNETOTERAPIA attrezzatissimo studio [redacted] in zona centrale. Prezzo L. [redacted] milioni 5 lettini. Tel. 650.2175.

MENTONE bar ristorante vasta licenza cedo, centrale. Intermediari. Tel. 003 393 414.812 mattino.

MERCERIA Centro, zona via Lagrange cedo, forte lavoro ed utili elevati, contratto d'affitto per 15 anni. Tel. 011 721.800.

MERCERIA in zona via Lagrange ed altissimo reddito cedo, adatta a due persone, richiesta adeguata. Tel. 011 721.800.

PIZZERIA ristorante [redacted] alloggio zona [redacted] mila affitto ampi [redacted] possibile forte lavoro per [redacted] familiare di [redacted] Geta 4[redacted] 1318 - 434.1428.

[redacted] prestigioso ristorante in villa con alloggio ottimo giro anche gestione. Tel. 0184 45.507.

S. OYEN (Ao) chalet costruendo mq cale con giardino, annesso alloggio bilocale arredato. Tel. 0165 238.061.

TABACCHI e oggetti regalo zona Stazione cedo occasione L. 125 milioni anticipo L. 25 milioni. Tel. 521.2272.

VENDESI in Pancalieri capannone uso agricolo [redacted] su area 6000 [redacted] prezzo L. 360 milioni. Tel. 650.2175.

VIA Garibaldi cedesi negozio in splendida posizione con tab. IX/X/XIV volendo anche vuoto. Tel. 447.6507 - 447.6678.

VIA [redacted] negozio su 2 piani anche senza merce locazione nuova ed interessante cedesi. Tel. 447.6507.

VIA ROMA TORINO
negozi direttamente affitto in prestigiosa ristrutturazione. Telefonare 011 771.6223 - 771.6227 - 771.6230.

VIDEOTECA in [redacted] oltre 150 abbonati posizionata via di gran passaggio. Prezzo interessante. Tel. [redacted] 21[redacted]

4 Terreni

CORSICA prospiciente mare vendiamo terreni edificabili lotti minimo 300 mq. Telefonare allo 02 551.81491.

I.B.A. 748.396 vende a Chivasso terreno industriale di 100.000 mq inserito in P.P.A. vicinanze autostrada.

I.B.A. 748.396 vende in Torino [redacted] edificabile di [redacted] cubi con progetto approvato.

PINEROLO città proprietario vende terreno edificabile mq 3000 per palazzo civile zione uffici. L. 200 mila al mq. Tel. ore 15-20 allo 011 005.8665.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI locali industriali per investimento in Torino e 1ª cintura. Tel. ore pasti 254.154.

offerte

AFFITTASI Almese [redacted] mq 4.000 libero. Telefonare 011 803.058.

AFFITTO Borgo Vittoria locale mq 200 [redacted] ufficio servizi altezza 4,50 [redacted] posti auto. Tel. pomeriggio 362.520.

AFFITTO uffici arredati centrali con servizio segreteria, domiciliazioni, [redacted] Magenta 61. Tel. 650.3285.

AFFITTO UFFICIO
Crocetta in via Colombo piano [redacted] di mq 10[redacted] riscaldamento [redacted] Gabetti Impresa. Tel. 011 57.67.

AFFITTO [redacted]ICIO
Cr[redacted] via Massena [redacted] corso Sommeiller mq 130 di 5 vani 2 bagni. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
piazza Arbarello via Bertola al 1° piano in stabile d'epoca di 3 vani. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

BEINASCO vendesi locale industriale su 3 piani con uffici mq. 2.250. Telefonare 411.5115.

CAPANNONE impresa vende zona. Roletto/Pinerolo mq 645 o 675 carroponte, uffici, servizi. Tel. 0121 543.218 (pasti).

CAPANNONE industriale Moncalieri affittasi zona [illegible] mq 1.075. Telefonare 606.1218 ore pasti.

CAPANNONE libero mq 1200 più cortile recente costruzione in Mappano La Gi-[illegible] vende tel. 447.5551.

[redacted] libero mq [redacted] cortile [redacted] tangenziale in Settimo. La [redacted] vende/affitta. Tel. 447.5651.

CAPANNONI in Moncalieri e Trofarello zona industriale affittasi varie [redacted] con uffici. Tonon-Case 541.038.

CEDESI per ritiro attività locali vuoti di mq 60 in corso Vinzaglio. Richiesta di buona uscita. Tel. 635.622.

CENTRALISSIMO e prestigioso negozio mq 170 soppalco e seminterrato affittasi ad attività di prestigio. Tel. 512.642.

CORSO Belgio adiacenze vendesi [redacted] plesso completamente ristrutturato [redacted] adatti ad ogni attività uffici box posti auto permuta mutui. Il Portico 835.544.

CORSO Belgio negozio libero [redacted] retro 2 vetrine fronte strada vero affare L. 65 milioni. Studio Pedone 510.801.

CORSO Francia Collegno in prestigioso posizione di grande passaggio affittasi capannone mq 300 più ufficio [redacted] Telefonare 557.214 pasti.

CORSO Francia corso Svizzera casa signorile ufficio mq 240 ingresso indipendente vendesi. Tel. 544.566.

CORSO Massimo d'Azeglio angolo [redacted] Vittorio box per 2 auto. Studio Pedone 510.801.

ENTE pubblico [redacted] uso negozio adiacenze corso Traiano mq 35 più scantinato. Telefonare 011 541.630 Amministrazione immobili.

FABBRICATO industriale occupato [redacted] nuovo stadio, privato vende a privato [redacted] 6450.

I.S.I. 767.807 affitta [redacted] Raffaello ufficio [redacted] signorile portineria ingresso a camera servizi.

I.S.I. 767.807 affitta vende corso Allamano [redacted] tangenziale [redacted] 750 mq su 3 piani parcheggio cortile.

I.S.I. 767.807 affitta zona Pescatto capannoni più [redacted] 6 uffici e palazzina uffici mq 3000 carraio cortile parcheggio.

I.S.I. 767.807 vende libero zona centro casa d'epoca ufficio 50 mq 3 vani [redacted] piano rialzato soffitte cantina.

[redacted] carroponte mq 650 più uffici, servizi, alloggio custode mq 400 zona Barca vicinanze autostrada TO-Milano subito [redacted] 273.1285.

LOCALE indipendente via Vigliani vicino Piazza Bengasi mq 700 altezza 3,50 2 ingressi palazzina uffici e cortile vendesi o affittasi. Tel. 351.746 ore pasti.

LUNGO DORA COLLETTA con [redacted] parcheggio privato affitta uffici e locali industriali 200[redacted]-1.200 mq nuova luminosissimi. Tel. 280.591.

MAGAZZINI affittasi deposito o commerciali centrali serviziali da 50 a 1000 mq, adibitabili ad uffici con parcheggio. Tel. 313.21.

MAGAZZINO interrato 130 [redacted], passo carraio senza affittasi zona Mirafiori Sud. Tel. 011 608.0209.

MONCALIERI (via Pastrengo) vendesi locale mq 1700/1200 altezza 4 mt più palazzina mq 500. Tel. [redacted]

MURI negozio via Guala 1/2 vetrine [redacted] metrature stesso stabile da L. [redacted] milioni. Mubicase 534.124.

NEGOZIO circa [redacted] mq [redacted] via Monastir immediato [redacted] S. Teresa. Tel. [redacted]46.

NEGOZIO mq 75 in posizione semicentrale [redacted] prezzo [redacted] L. [redacted] milioni. Tel. 512.642.

NEGOZIO nuovo mq 100 più mq 40 seminterrato adiacente piazza Statuto affittasi L. 900 mila mensili. Tel. 512.[redacted]

PIER della Francesca locale commerciale adatto laboratorio od ingrosso mq 330 affittasi. Tel. 512.642.

PRESTIGIOSO locale 8 vetrine angolare Corso Peschiera ex Viberti [redacted]5 mq e pari magazzino vendesi no intermediari. Scrivere: Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

RIVOLI vendesi magazzino mq 110 con ufficio annesso e con possibilità di leasing immobiliare, sito a 50 metri tangenziale, [redacted]6517.

[redacted] Vittorio Emanuele in palazzo epoca ristrutturato, ingresso, 8 camere, 3 servizi, 3° piano, ascensore, 230 mq, posto auto. Tel. 545.750.

VENDO NEGOZIO
libero Collegno corso Francia di mq 80 con sottonegozio di [redacted] 11[redacted] betti Impresa. Tel. 011 57.67.

VIA Bidone [redacted] libero con retro 2 vetrine fronte strada L. 65 [redacted] Studio Pedone 510.801.

ZONA prestigiosa centralissima [redacted] locale commerciale [redacted] attività [redacted] volendo senza merce trattative riservate. Tel. 595.852.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] 39enne capacità e professionalità referenziato [redacted] Telefonare 011 [redacted]

DOMESTICA fissa referenziata pratica casa, stiro cucina tuttofare offresi c/o famiglia. Tel. 011 880.5822 - 0121 55.819.

[redacted]ANE 25enne cerca lavoro come [redacted] rato saldatore disponibilità immediata. Telefonare 932.1269 ore 18.

[redacted] media età [redacted] pratica stiro per persona [redacted] Referenze. Scrivere: Publikompass 6434 - 10100 Torino.

GUARDIA [redacted] 22enne offresi come sorvegliante o fattorino o servizi di fiducia, [redacted] diretto. Scrivere: Publikompass 6435 - 10100 Torino.

INFERMIERA privata assistenza anziani offresi tutto il giorno. Telefonare 286.938.

MAGAZZINIERE 24enne pluriennale esperienza offres. preferenza zona Barriera Milano [redacted]elefonare 726.161.

[redacted]FFRESI autista patente DK oppure al furgone. Telefonare 011 713.383.

[redacted] 27 anni cerca lavoro come [redacted]niere autista pat. B, anche pas[redacted] diretto. Tel. 011 220.0257.

commessi, baristi

COMMESSA lunga esperienza pelletterie oggettistica referenziatissima offresi. Telefonare ore serali al 329.8701.

SIGNORA bella presenza referenziata esperienza ventennale abbigliamento uomo/donna pellicceria, cerca mansioni responsabile negozio, reparto, o commessa. Telefonare ore pasti 434.2551.

SIGNORA quindicennale esperienza abbigliamento uomo donna offresi. Ottime referenze. Telefonare 274.1087.

23ENNE vendita interna offresi vari settori. Telefonare 011 761.750.

impiegati

A.A. RAGIONIERA esperta partita doppia bilancio società computer lavoro autonomo offresi mansioni adeguate solo part-[redacted]. Tel. mattino serali 290.995.

ADDETTO ufficio estero francese inglese trasferte multimansioni [redacted] nuove proposte di lavoro. Tel. 988.3336.

COMPETENTE contabilità, bilancio, [redacted] impiegherebbesi anche part-time. Telefonare 672.998.

CONTABILE 40enne esperienza pluriennale offresi a seria ditta. Tel. 720.434.

DINAMICA geometra 26enne, varie esperienze dattilografa, paghe contributi, no praticantato, offresi. Tel. 931.1332.

DIPLOMATA analista contabile 22enne con specializzazione in gestione aziendale e tecniche E.D.P. esperienza biennale lavori di segreteria, uso P.C. con conoscenza molti pacchetti applicativi offresi subito. Tel. 287.560.

[redacted] formazione umanistica [redacted]no, inglese, [redacted], [redacted], esperienza internazionale acquisto materie prime e componenti auto, vendita accessori, offresi per posizione adeguata. Disponibile a viaggi. Tel. 650.5416 ore serali.

DIPLOMATO ventennale esperienza disegno meccanico e ricambi auto già responsabile produzione ed acquisti offresi. Telefonare 986.1181 dopo le ore 18.

DIRETTORE vendite esperienza pluriennale commerciale, capacità gestione autonoma, conduzione del personale, offresi adeguatamente. Tel. 011 735.5790.

IMPIEGATA commerciale 23enne quadriennale esperienza lavori ufficio inglese uso pc presenza offresi. Tel. 388.561.

[redacted] [redacted] livello offresi in Torino per [redacted] diretto a C.E.D. al-[redacted]ato di programmatore Cobol su P.C. no esperienza in tale [redacted] Tel. 318.2920 ore pasti.

LAUREATO [redacted] inglese esperienza export contatto diretto clienti [redacted] nibile subito offresi. Tel. 759.878.

MAESTRA d'asilo 72enne referenziata con esperienza, offresi come maestra o altro lavoro purché serio. Tel. 434.0809 pasti.

OPERATORE video qualificato esperienza anni [illegible] esaminerebbe proposte. Tel. 985.3814 serali.

OTTIMI tedesco e inglese parlati/scritti soggiorno studio biennale all'estero breve esperienza ufficio laureanda in lingue cerca adeguato impiego. Tel. 232.542.

PERITO aziendale corrispondente in lingue, buono inglese e francese, esperienza contabile, uso elaboratore pratica importazione. Tel. ore serali 011 361.015.

PERITO aziendale corrispondente in lingue inglese francese, 1° impiego, offresi. Telefonare 780.0225.

RAGAZZA 20enne diplomata maturità magistrale e con qualifica in Desk-Top-Publishing cerca lavoro. Telefonare 218.564.

RAGIONIERA referenziata contabilità su P.C. inglese francese, gestione clienti fornitori, videoscrittura offresi a seria ditta [redacted] studio professionale. Tel. 711.618.

(continua a pagina 18)

MUSICA PER I VOSTRI OCCHI

20-24 Settembre
Fiera Milano
Ingressi: Piazza Carlo Magno - [redacted] Gattamelata
Orario: 9.00-18.00
Giornata professionale [redacted] Settembre (senza ammissione del pubblico)

SIM HI-FI IVES
24° salone internazionale della musica e high fidelity
international video and consumer electronics show

ENRICO RUGGERI
IN SIMCONCERTO
PALATRUSSARDI 23 SETTEMBRE ORE 21.00
9.000 biglietti omaggio a disposizione del pubblico alla presentazione del biglietto d'ingresso a pagamento del SIM. A partire dalle ore 11.00 sino ad esaurimento della quota giornaliera.

HOME VIDEO — La grande rassegna delle videocassette registrate.
CAR — Prove pratiche HI-FI Musica in auto.
VIDEOGIOCHI — Vieni a giocare con noi. La più grande sala giochi d'Europa.
VIVA I GIOVANI 90 — ...e ancora musica. Festa della musica giovane dal vivo.

Vieni a [redacted] per il "GRAND PRIX TECNOLOGY AWARD" Pad. 15/2

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Intervista col presidente del Consiglio: i gesuiti, il diavolo, il peccato, il nome del pci e quello dc

ANDREOTTI LA POLITICA E L'ANIMA

Quanto è onestà i politici credenti sono uguali ai non credenti

Credo al diavolo anche se ne esistono molte categorie

Se mi salverò l'anima sarà solo per misericordia

Io come Pilato? Comunque è meglio lui di Erode

ROMA

FEDE e politica, un rapporto complesso. «I gesuiti rivendicano il diritto di fare politica e padre Pintacuda a Palermo fa il suo dovere», ha detto ieri padre Lombardi nella conferenza stampa per il 450° anniversario di fondazione della compagnia di Sant'Ignazio. «Chi ha il dono della fede non può lasciarlo da parte quando la vita pubblica», dice Giulio Andreotti.

Come si comporta, dunque, il credente che fa politica? C'è separazione netta fra le due campi? E che cosa succede se le ragioni della fede entrano in conflitto con la politica?

Lo abbiamo chiesto a Giulio Andreotti, che fra le due sfere naviga da cinquant'anni. Un uomo politico, il presidente del Consiglio, che fra i personaggi del Vangelo sceglie Pietro e fra le parabole quella della zizzania: meglio lasciar crescere le erbacce in mezzo al grano, sarà il tempo a renderle visibili e a forse che il falciatore le possa eliminare senza danneggiare il raccolto.

Giulio Andreotti crede all'esistenza del diavolo e ogni sera fa l'esame di coscienza. Ma anche in tema di letture spirituali non scherza. In almeno sei interviste ha dichiarato di tenere sul comodino il libro più noto del fondatore dell'Opus Dei, *Cammino*, di Josemaria Escrivá de Balaguer: 999 pensieri di guida alla vita interiore, una fede scolpita nella roccia da un martello in acciaio a doppia lega, frasi come questa: «Il dolore ti abbatte perché lo ricevi con viltà. Ricevilo con spirito cristiano: e lo stimerai un tesoro».

Fede e politica secondo Andreotti. Fra potere e altare il presidente del Consiglio si muove con disinvoltura. Frequenta i meandri del potere con l'abilità di un cardinale e si inginocchia davanti all'altare con la prudenza dell'uomo di potere. Fra fede e politica divide la sua giornata. La messa al mattino e il Consiglio dei ministri alle undici, prima le preghiere e poi la legge finanziaria, il pranzo di magro nei giorni comandati e l'intervento al comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti per il caso Orfei. Se De Mita ha come interlocutori privilegiati i cattolici di sinistra alla Pietro Scoppola e ammette di preferire i gesuiti come padre Sorge ai cattolici come don Giussani, Andreotti confessa di non perdere la testa per padre Sorge e di trovarsi più in sintonia con don Giussani. Ma con misura. Parlando al Meeting di Rimini, a fine agosto, ha definito i seguaci di De Mita degli «sfasciacarrozze» senza mai alzare la voce e nominare l'ex segretario. E' la regola che la Chiesa impartisce ai confessori: condanna del peccato, misericordia al peccatore.

Una foto scattata a Cervinia il 4 aprile durante le vacanze pasquali, ritrae Andreotti che, infagottato in un cappotto scuro e con una fiaccola in mano, partecipa alla Via Crucis. Fra le virtù dice di prediligere l'umiltà. Ma a pagina 83 di un suo romanzo, *Ore 13: il ministro deve morire*, storia dell'assassinio di Pellegrino Rossi, primo ministro di papa Pio IX - il del protagonista un ritratto che sfiora l'autobiografia: «Rossi è abbastanza umile per essere sicuro di riuscire efficacemente nel governo, ma non lo era tanto da ammettere che altri potesse avere maggiori possibilità delle sue».

Il profilo di una personalità in conflitto: umiltà e presunzione, luci e ombre, peccato e grazia. In altre parole, il fascino del potere e la forza della fede. Machiavelli e Tommaso Moro. Da che parte sta Andreotti?

Andreotti uomo politico e uomo di fede. Chi viene prima?

Io non credo allo sdoppiamento di personalità, chi ha il *dono* della fede non può lasciarlo da parte quando fa vita pubblica. E' una ispirazione; dirò di più: è un arricchimento della sensibilità sociale.

La fede in chiesa, la politica nel Palazzo. C'è separazione netta fra le due sfere?

In chiesa si celebra il culto e si apprende la parola di Dio, fuori occorre applicarne le regole, senza imporle: qui sta la differenza tra fedele e integralista.

E se le ragioni della fede entrano in conflitto con la politica?

Storicamente, vi è stata in Italia la lunga stagione della questione romana (dal 1870 al 1929) quando per i diritti temporali del Papa, violati dall'unificazione italiana, fu ordinato ai cattolici osservanti di non far politica: fu - per chi li rispettò - momenti angosciosi. Ma presto prevalse uno spirito di accomodamento, fino a considerare (lo disse papa Paolo VI) che il perdere lo Stato Pontificio fu una liberazione per la Chiesa.

Lei che cosa avrebbe scelto?

Per mia fortuna non mi sono trovato al tempo dei: «Né eletti, né elettori».

C'è differenza fra il politico che crede in Dio e il politico che non crede?

Sul piano dell'onestà naturale non ci sono differenze.

Che ne accetta di Machiavelli?

La dedizione allo Stato.

Che cosa respinge?

L'indifferenza dei mezzi per raggiungere il fine desiderato.

Non la imbarazza quell'aggettivo, «cristiano», sul nome della dc?

No, è un impegno particolare, ma rappresenta una chiara scelta di campo.

Meglio cambiare nome alla dc o lasciarlo com'è?

Perché dovremmo cambiare? Non ne vedo proprio il motivo, dopo tante conferme di bontà programmatiche.

I comunisti lo cambiano...

Il prodotto delle loro botteghe è stato dichiarato non più vendibile dalla casa madre.

Le hanno insegnato qualcosa Richelieu e Mazzarino?

Operavano in un tipo di società interna e di relazioni esterne completamente diverso dal nostro.

Il politico, scriveva Mazzarino, deve «saper dissimulare gli affetti» o «sfruttare i punti deboli degli avversari». E' vero?

Voterei per divisione. Dissimulare gli affetti non è necessario, mentre utilizzare i punti deboli del prossimo è legittimo. Purché non se ne profitti troppo.

Lei è sempre imperturbabile. Ha imparato da Mazzarino?

Lo sono dalla nascita.

Chi preferisce fra Sant'Agostino e Maritain?

Sant'Agostino mi attrae per la robustezza della sua fede e per la grande umanità. A Maritain noi della Fuci montiniana dobbiamo molto.

Esiste lo scrittore «cattolico»?

Per me Fogazzaro lo è, e lo amo.

E Manzoni?

E' stupendo, anche nelle opere minori e nell'epistolario, comprese le lettere spirituali ai famigliari.

Crede al diavolo?

Sì, anche se ne esistono molte categorie.

Perché esiste il male?

La Scrittura lo attribuisce al peccato. Io credo che sia un elemento dialettico per responsabilizzare ciascuno di noi, attraverso le opzioni negative da evitare.

A quale personaggio del Vangelo si sente più vicino?

Mi piace San Pietro, perché divenne «Princeps Apostolorum», dopo aver avuto tanti rimproveri. «Uomo di poca fede», perché temeva di affogare nonostante la chiamata di Cristo. E lo stesso Cristo gli dice: «Prima che il gallo canti mi rinnegherai tre volte». Offre molto conforto ai peccatori.

Non si è mai trovato nel ruolo di Pilato?

Non so. Comunque è meglio lui di Erode.

Quale parabola del Vangelo preferisce?

Quella delle erbacce che non devono essere divelte per non rischiare di estirpare il grano buono. E' un insegnamento meraviglioso contro lo zelo dei «punitori».

Odia i suoi nemici?

Odiare no, ma se non ci fossero...

Quante volte al giorno riesce a perdonare?

Non ne ho occasioni frequenti. Mi hanno insegnato che bisogna perdonare ma non dimenticare.

In alcune interviste lei ha detto che la sua lettura serale preferita è «Cammino» di monsignor Josemaria Escrivá, il fondatore dell'Opus Dei. Perché proprio questo libro?

Conobbi il fondatore dell'Opus Dei e ne rimasi impressionato. Anche tanti membri dell'Opera sono straordinariamente ammirevoli. Il libro, poi - un po' come *Solco* (il secondo volume di pensieri scritto da monsignor Escrivá, ndr) - è di un'umanità che mi colpisce sempre.

C'è una massima di «Cammino» che invitando il cristiano a evitare le cattive compagnie dice: «Non avere la viltà di fare il coraggioso: fuggi». Lei fugge?

Non sempre da devo dovrei.

Fa l'esame di coscienza?

Cerco di averlo come riferimento stabile e non come momento specifico di igiene spirituale.

Longanesi diceva: quando suona il campanello della propria coscienza molti fingono di non essere in casa. Lei che fa?

Se pensa di dover, un giorno, introdurre il mio processo di beatificazione, sbaglia. Se mi salverò l'anima, sarà solo per misericordia divina, una specie di amnistia ultraterrena. Forse per questo ne votiamo tante nell'ordine terrestre.

Andrebbe a confessarsi da padre Sorge?

Con la reciprocità sì.

E da don Giussani?

Sì, senza condizioni.

Perché Cl e l'Azione Cattolica sembrano sempre sul punto di scannarsi?

Per una concezione esclusivista che è dannosissima. Ognuno vede solo il suo orticello e l'effetto globale ne soffre enormemente. Un coordinamento - lieve e non mortificante - di tutte le iniziative «buone» dovrebbe essere recuperato.

Quale santo le piace?

Due tipi di santi mi attraggono: i giovani tutta spiritualità (San Gabriele dell'Addolorata, Santo Stanislao Kostka, San Luigi Gonzaga) e quelli più vicini a noi laici, tipo Pier Giorgio Frassati.

Nella sua visione della vita, che cosa deriva dalla fede?

La comprensione del prossimo e la solidarietà.

Non ha mai dubitato?

Ringrazio Dio perché mia madre e la vecchia zia (Papalina, classe 1854), nella casa nella quale nacqui, mi hanno instillato una fede spontanea e senza problemi.

Qual è la sua strada per il Paradiso?

L'ho già detto. La misericordia di Dio e le preghiere delle Suore. Come vede, di mio c'è poco. Basterà?

Perché Andreotti è sempre a galla?

Ogni quattro o cinque anni mi sottopongo all'esame degli elettori e gli esami sono andati bene. Cerco, poi, di essere sempre a contatto con il prossimo, sentendomi in tutto uno di loro.

Non è un miracolo?

Non esageriamo. Anche se è vero che di un piccolo popolano romano la politica può fare una specie di bene immobile.

Mauro Anselmo

Da domani a Torino la grande mostra sul rapporto società-tecnica. Parla l'ideatore, Felice Mortillaro

Civiltà e progresso, figli delle macchine

«Dove l'industria non è ancora arrivata, la natura è terribile»

TORINO

CIVILTA' delle macchine: con questo titolo, agli inizi del [illegible], appariva a Roma una bella rivista voluta da Giuseppe Luraghi, direttore della Finmeccanica, e diretta da Leonardo Sinisgalli, ingegnere e poeta. Era un origi- [illegible] tentativo [illegible] coniugare due culture, quella umanistica e quella tecnica, rimasta separate nella tradizione italiana. Quel titolo, *Civiltà delle macchine*, è stato ripreso dal professor Felice Mortillaro, consigliere delegato della Federmeccanica, per [illegible] grande mostra da lui [illegible] sul rapporto fra società e industria meccanica. La mostra si aprirà giovedì 20 al Lingotto. Sul [illegible] significato abbiamo intervistato il professor Mortillaro, che ama dire con estrema franchezza quanto pensa.

In un articolo per il catalogo, lei scrive che cominciò a pensare alla mostra agli inizi degli Anni Ottanta, all'indomani della sconfitta del sindacato, fra i prodromi della crisi della sinistra. [illegible] ci [illegible] voluti dieci anni perché l'idea venisse realizzata. Come mai?

I tempi non erano maturi. Fattori di industria e fattori di cultura ancora non si parlavano. Adesso, invece, si è stabilito un rapporto. Che non sia di completa accettazione, questo è un altro discorso. Ma la cultura non esorcizza più l'industria. Con le debite [illegible]: certi intellettuali che si [illegible] formati negli Anni Trenta le loro superstizioni le hanno ancora.

La mostra ha un preciso significato ideologico?

Il significato ideologico è che l'industria, la meccanica in particolare, opera [illegible] straordinaria trasformazione della [illegible] società. Appena a quel poco di energia disponibile in natura - eolica e idraulica - si sostituisce [illegible] il carbone e il petrolio, cambia la qualità della vita. Se si è considerato il conflitto l'unico rapporto possibile tra società e industria, ciò è dovuto al fatto che la sinistra ha confiscato la cultura italiana per decenni. Si è creduto che l'unica ideologia possibile fosse quella marxista, mentre alla prova dei fatti è uno dei maggiori disastri che l'umanità abbia conosciuto.

Ma al rapporto società e industria appartiene anche l'idea di [illegible] schiavitù esercitata dalle macchina sull'uomo: che [illegible] pensa, per esempio, di «Tempi moderni» di Chaplin?

Tempi Moderni è un tipico prodotto della cultura di sinistra. Quelle linee di montaggio non sono mai esistite. Quelle pressioni sugli operai non sono mai esistite. Le fabbriche descritte [illegible] sullodato non [illegible] sono mai viste. Il film del sullodato è fatto per spettatori che non hanno mai messo piede dentro una fabbrica: maestri elementari, insegnanti di scuola media, piccoli funzionari [illegible] Stato, piccolissima borghesia, fatalista [illegible] terziarizzata. Evocare *Tempi Moderni* [illegible] proprio caratteristico di quella cultura, approssimativa [illegible] provinciale. Chaplin, lo si sa, fu strumentalizzato da Stalin. E' notissimo che fu [illegible] stenuto da personaggi della Russia stalinista, ai tempi dei Fronti popolari del '35-'36. Lui faceva parte dei cosiddetti compagni di strada. E' stato lo spirito della cultura di sinistra [illegible] fare di Chaplin un innovatore straordinario, mentre i [illegible] film sono dolciastri e paludosi. E' molto retorico, io [illegible] ho [illegible] repellenza personale.

Lei, dunque, respinge le critiche al taylorismo?

Il taylorismo è stato [illegible] grandissima rivoluzione umana, una delle più grandi. Ha portato all'industria, in una condizione di riscatto, masse enormi [illegible] persone condannate a zappare la terra. Gente che [illegible] [illegible] formazione di base. Il taylorismo ha consentito la giornata di sei dollari a persone prive di qualsiasi qualifica professionale, che prima [illegible] la giornata [illegible] di mezzo dollaro, quando gli andava bene. [illegible] anche qui si è esibita la cultura sindacal-marxista: il taylorismo è disumanizzante! E la gente gli è andata dietro.

[illegible] si può difendere tutta l'applicazione fordista del taylorismo? La catena di montaggio?

La catena di montaggio è quella che ha permesso a milioni di uomini, incominciando dagli operai della stessa catena, di godere i prodotti fabbricati dall'industria. Di [illegible] l'automobile. Prodotti che prima erano riservati a pochi sono diventati [illegible] tutti. Ha idea, lei, di cosa costava un'auto prima della linea di montaggio? Taylor consente di produrre, all'inizio degli Anni Venti, sei milioni di auto, cioè l'auto a tutti.

Nella presentazione della mostra, si trova una bella citazione [illegible] Carlo Emilio Gadda, tratta da una lettera [illegible] Sinisgalli. Dice, a proposito delle macchine, che l'uomo ha introdotto nella storia «un'energia che in principio non gli apparteneva». Ma in un'altra lettera, Giuseppe Ungaretti domandava: «Come farà l'uomo per non essere disumanizzato dalla macchina?»

Ungaretti, con tutto il rispetto, un'azienda non l'aveva mai vista. Ungaretti passava le [illegible] giornate al Caffè Greco, vivendo su coloro che av[illegible] prodotto reddito nell'industria. Niente di male, intendiamoci: anche Ariosto [illegible] a spese di coloro che sgobbavano nelle campagne reggiane. [illegible] nella catena economica, tra produzione e consumo, bisogna sempre individuare il punto in cui si produce il reddito, capire chi è che arricchisce il prodotto [illegible] valore.

Gli scrittori italiani che [illegible] sono occupati di macchine e industria sono pochi. Quasi tutti, vedi i casi [illegible] Ottieri e di Volponi, coloro che hanno conosciuto esperienze aziendali, lo hanno fatto in senso negativo. Come mai?

[illegible] contesto che questi signori vengano da vere esperienze aziendali. Hanno ricevuto [illegible] munerazioni dall'industria, se consente. L'esperienza aziendale è una cosa profondamente diversa. Non a caso uno dei due è finito senatore del pci [illegible] alle posizioni più paleo-marxiste. Piuttosto, chi ha fatto industria davvero ha poco espresso le sue esperienze.

Si sostiene anche che la cultura industriale è destinata a svuotarsi nel post-industriale, nel terziario avanzato...

La società moderna ha bisogno di servizi, [illegible] senza redditi prodotti dall'industria nessun terziario sta in piedi. Vede la Francia che spinge verso la reindustrializzazione, detassando gli utili reinvestiti. Si muove in senso esattamente opposto [illegible] al poco provvido governo italiano, che colpisce i centri di produzione e riduce il potere di accumulazione.

Ma lei [illegible] interpreta il disagio di una larga parte della società italiana di fronte alla macchina: all'uso che se ne è fatto, ai guasti che ha prodotto sull'[illegible]biente?

L'uomo è di per se stesso inquinante. L'uomo trasforma. Premesso ciò, è attraverso l'industria che io [illegible] a risanare i guasti, [illegible] chiudendo le industrie. Laddove l'industria ancora [illegible] è arrivata, la natura è terribile. La natura è violenta, non è vero che è dolce. Ma gli ecologici si ostinano a immaginare [illegible] mondo che non è [illegible] esistito. Non conoscono né l'economia [illegible] né la storia. Nella splendente Firenze dei Medici tutte le [illegible] [illegible] piene di liquami e l'85 per cento del reddito era confiscato da cento famiglie. Ma ogni mattina masse [illegible] tadini, che morivano di fame nelle campagne, premevano per entrare nella città.

Quale traccia vorrebbe lasciasse la mostra nei visitatori?

Vorrei che lasciasse una traccia critica. Noi non vogliamo imporre giudizi. Come dice padre Dante, [illegible] non ricordo male: «Messo ti ho dinanzi / Ormai per te ti ciba».

Alberto Papuzzi

Un'immagine di «Tempi moderni» (1936), il film di Charlie Chaplin che denunciava l'asservimento dell'uomo alla macchina

AL LINGOTTO

C'è anche la Chimera di Arezzo

TORINO. La mostra «Civiltà delle macchine» sarà aperta al pubblico dal 21 settembre al 9 dicembre, in un padiglione ristrutturato dell'ex fabbrica del Lingotto. Il corridoio di accesso accoglierà i visitatori [illegible] [illegible] storici: Reggiane 2002, Aereo Buracca e Aereo Aeritalia. Al centro delle aree espositive si ammirerà la Chimera di Arezzo (IV secolo a. C.) recentemente restaurata con tecnologie d'avanguardia. Tre i percorsi tematici: la dimensione dell'impresa, il processo produttivo, i contesti operativi. Largo spazio è previsto per i materiali, per il design, per l'automazione.

Il professor Mortillaro è l'amministratore unico della mostra. L'allestimento è stato progettato da Pierluigi Cerri. Uno ventina di studiosi di diverse discipline compongono il comitato scientifico; i loro saggi pubblicati sul catalogo definiscono il quadro storico che fa da sfondo alle [illegible]. [illegible] [illegible] dei tre [illegible] di esposizione sono previste diverse manifestazioni collaterali tra cui una rassegna cinematografica, dibattiti, convegni, seminari e i concerti di musica contemporanea.

L'ideazione è della Federmeccanica, [illegible] degli [illegible] promotori fanno parte grandi [illegible] pi sia dell'industria privata sia di quella pubblica e anche i maggiori enti di ricerca (fra cui Cnr ed Enea). Il costo complessivo dell'iniziativa è stato calcolato attorno ai dieci miliardi. Secondo Mortillaro, [illegible] la prima volta che sponsor così diversi si [illegible] [illegible] per una grande iniziativa [illegible] commerciale ma culturale».

(a. p.)

«Acciaio»

Primo concerto dirige Berio

TORINO

LUCIANO [illegible] l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia aprono domani pomeriggio al Lingotto la serie dei concerti, curata da Sandro Cappelletto, che si sposano [illegible] la mostra «Civiltà delle macchine». Musica e macchine, musica e lavoro: è un progetto sul quale Berio si è molto impegnato, inventando un'attività di ricerca, [illegible] esecuzione ed «esposizione musicale» nella grande fabbrica di via Nizza. Un'idea molto appropriata [illegible] luogo [illegible] alla sua storia. Il programma delinea un viaggio pieno di sorprese nel campo del montaggio musicale, delle interferenze di mani [illegible] stili diversi: musica [illegible] macchina [illegible] respingono e si attirano davvero [illegible] estro imprevedibile.

Domani Berio apre dirigendo le *Sette Invenzioni per orchestra* di Gian Francesco Malipiero, scritte nel 1933 e adattate al film *Acciaio* di Walter Ruttmann. Altro adattamento, [illegible] meglio «restauro», l'altra pagina [illegible] programma. *Rendering* dello stesso Berio, presentato [illegible] Lingotto nella [illegible] prima esecuzione italiana completa. E' un lavoro [illegible] tre movimenti di sinfonia lasciati [illegible] abbozzo [illegible] Schubert; il tinnire della celesta segnala sempre un nodo formale preciso: di qui il titolo della serata «L'Acciaio [illegible] la celesta», allusivo del contrasto stridente fra la vitalità spettacolosa del [illegible] di Ruttmann (girato alle acciaierie di Terni) [illegible] il diafano strumento dalla liquida scia.

Si ritorna al cuore del tema [illegible] [illegible] sogno di una macchina» (6 ottobre), «Omaggio a Edgard Varèse» [illegible] cura dell'Ensemble Varèse di Parma diretto da Antonio Plotino; in collaborazione con Settembre Musica, il [illegible] ottobre all'Auditorium, concerto di Maurizio Pollini con la *Diabelli-Variationen* [illegible] Beethoven, Webern [illegible] *Seconda Sonata* [illegible] Boulez. L'elettronica [illegible] la sua comparsa il 27 ottobre, «Musica [illegible] Macchina», con *La fabbrica illuminata* di Nono e altri lavori di Xenakis, Risset e una prima assoluta di Sciarrino. Altre novità totali e parziali il 12 novembre, «La Macchina Strumento», [illegible] Rihm, Vendor, Riley, Ambrosini [illegible] l'Ex Novo Ensemble, e infine, il 9 dicembre, «Hay [illegible] caminos» che allude a una prima italiana di Nono (*Caminantes... Ayacuchol*, presentata, [illegible] a *Musica per* [illegible] di Petrassi, dall'Orchestra della Rai di Torino e dai complessi corali di Friburgo diretti da Ingo Metzmacher.

Giorgio Pestelli

LETTERE AL DIRETTORE

Ero a Baghdad con Capanna: abbiamo salvato dieci vite

Il dialogo si fa così

Ritengo indispensabile per i lettori alcune precisazioni rispetto alla lettera del 15 settembre di Beniamino Bonardi sulla missione della delegazione dei Verdi, guidata da Mario Capanna, che nei giorni scorsi si è recata in Iraq. Mi permetto di intervenire anche [illegible] componente della delegazione stessa che ha seguito tutte le fasi della nostra missione e tutti gli incontri che abbiamo avuto: con le autorità irachene, con i nostri connazionali, con i responsabili della nostra ambasciata a Baghdad.

L'intervento di Bonardi da una parte contiene affermazioni non vere, dall'altra [illegible] questioni complesse non aiutando la comprensione. Il lecito dissenso di Bonardi, che parla a titolo personale, non è tanto rispetto alla nostra missione, ma verso le posizioni assunte dai Verdi [illegible] dai Verdi Arcobaleno sulla crisi del Golfo, e rispetto alla mozione presentata alla Camera sulla base della quale tutti i deputati verdi (tranne il radicale arcobaleno Andreanil hanno motivato il proprio voto contrario all'avvio della flotta.

Per quanto ci riguarda è nel pieno spirito e in coerenza [illegible] quella mozione (blocco della spedizione militare, iniziativa di pace nelle sedi internazionali, embargo economico, conferenza internazionale per l'attuazione delle altre risoluzioni Onu non applicate) che abbiamo pensato e realizzato la nostra missione di pace, raggiungendo un risultato umano e politico che è sotto gli occhi di tutti. Abbiamo riportato in Italia dieci connazionali, in pessime condizioni di salute, ne siamo orgogliosi, avremmo voluto portarne tutti, ma non [illegible] è stato possibile. Ma oltre a questo abbiamo riportato un risultato politico [illegible] nel suo piccolo ha aperto canali di comunicazione importanti che altri dovrebbero contribuire a rafforzare, uscendo da [illegible] nullismo irresponsabile che aspetta solo che qualcuno prema per primo il grilletto.

Ancora oggi, invece di sostenere esperienze laiche e democratiche, come quella palestinese ad esempio, si continua a praticare l'arroganza della forza, a sostenere mani feudali e dittature di comodo, aggiungendo allo irresponsabilità l'insipienza di un intervento che ottiene risultati esattamente opposti a che, allontanando il dialogo euro-arabo, rafforza le spinte più «antioccidentali» e fondamentaliste. Con la nostra missione abbiamo agito sulla base della massima trasparenza, parlando con tutti il linguaggio della chiarezza: sull'invasione, sugli ostaggi e su tutti gli altri problemi aperti.

Siamo andati in Iraq per verificare direttamente, per portare solidarietà alle persone impossibilitate a lasciare il Paese, e per capire anche le ragioni altrui. Il dialogo, per chi crede nel dialogo, si fa così. Altrimenti si commette il tragico errore di pensare che la propria chiave vada bene per tutte le serrature. E si finisce inevitabilmente, come fa Bonardi, [illegible] l'invocare l'intervento militare come unica soluzione possibile. Noi partiamo da un altro presupposto: con il negoziato tutto può diventare possibile, mentre con la guerra tutto diventa impossibile. E un confronto militare in un'area infarcita di armi, le più distruttive, da quelle chimico-batteriologiche a quelle nucleari, avrebbe effetti devastanti.

Ci siamo mossi senza legittimare nessuno né tanto meno per elargire attestati di umanitarietà; sulla base della forza autentica della non violenza. Quella nonviolenza attiva, [illegible] moralista [illegible] rassegnata, proprio perché, [illegible] Bonardi afferma, il nonviolento è quello che rischia in proprio. E noi siamo andati [illegible] Iraq mettendo in gioco noi stessi, con altissimi rischi politici, ben consapevoli del linciaggio al quale ci saremmo esposti. Mentre ciò che Bonardi rischia con qualche lettera ai giornali è solo di inflazionare un già ampio e ben più efficace coro interventista.

Ci siamo mossi, certo, anche a partire da una visione alternativa del rapporto tra i popoli e del diritto internazionale. Quel diritto troppe volte unilaterale evocato di volta in volta per fermare il «pazzo» di turno, che poi diventa la stagione successiva il principale alleato su utile per il controllo delle fonti energetiche e di aree strategiche. Quel diritto, e quegli organismi del diritto, come l'Onu, che sono le prime e principali vittime dell'intervento militare americano. Organismi internazionali mutilati nella loro autonomia e imparzialità da potenze che non hanno avuto neppure il coraggio di convocare l'Assemblea Generale dell'Onu, restringendo tutto al Consiglio di Sicurezza.

Per concludere. La battuta del «restare noi stessi ostaggi in Iraq» è un desueto plagio ripreso dall'ulalo argomentare [illegible] *Voce Repubblicana* di qualche giorno [illegible]. L'ironia (anche negli eventi più tragici) è parte essenziale della cultura umana. Ma come Bonardi ben sa tra l'ironia e il livore, [illegible] disse Corto Maltese, passa la stessa differenza che c'è tra un sospiro e un rutto.

Luciano Neri, Roma
Coordinamento nazionale Verdi
Arcobaleno Unitari

Non una lira alla Chiesa se approva le corride

Ho letto su *La Stampa* la lettera della signora Marisa Boidi che si chiedeva come mai il Papa non esprime una condanna delle corride e delle altre feste sadico-religiose spagnole. Ho letto anche, la risposta della signora Dorita de Aldama, spagnola [illegible] sidente a Torino, la quale ritiene che il Papa abbia altro da pensare e, nello [illegible] tempo, giudica gli italiani ignoranti in quanto non sanno apprezzare la corrida, «rimanendo chiusi a tutto quanto è diverso».

Da parte mia, ritengo «ignoranti» solo quegli italiani che, recandosi in Spagna, si sentono in «dovere» di versare i loro soldi per assistere al famigerato spettacolo, contribuendo così a farlo continuare. Questi italiani hanno poi l'ipocrisia di affermare che loro vanno a fare «il tifo per il toro» e hanno anche l'impudenza di dare dei «barbari» agli spagnoli che - è risaputo - ormai ci vanno ben poco.

Per quanto riguarda la Chiesa cattolica, pur essendo credente e osservante, non verserò più [illegible] lira in suo sostegno, fino a che Sua Santità non avrà espresso una esplicita condanna della corrida e delle altre «feste popolari» spagnole in cui si pretende di onorare i [illegible]i - e, particolarmente, la Vergine - sottoponendo gli animali alle più spaventose sevizie.

Claudio Parodi, Genova

FOGLI DI BLOC NOTES

Le ferite di Jemolo

Amaro carteggio con Baffi

A nove mesi dalla prima incriminazione, mi trovo sempre con quella e una seconda "pendenti dal collo", come il personaggio del *Prozeß* di Kafka: lui non sapeva nemmeno di che cosa lo accusassero, io so di essere stato accusato a torto, strumentalmente e per fini malvagi». E' uno sfogo di Paolo Baffi, il 4 gennaio 1980, con Arturo Carlo Jemolo, il grande intellettuale ormai al termine della sua vita che lo ha difeso apertamente, e con coraggio, sulla *Stampa* rispetto all'assalto dei giudici mossi dal potere politico in quella torbida stagione della vita italiana, fra terrorismo, delitto Moro, infiltrazione e offensiva della P2 nei gangli essenziali della vita pubblica.

Ho tratto quelle lettere dai fondi preziosi dell'Archivio di Stato - cui Jemolo ha lasciato pressoché tutto, da uomo della vecchia Italia - e le ho ordinate per il prossimo fascicolo della *Nuova Antologia*, la rivista tanto cara a Jemolo, che le pubblicherà nella loro eloquente integralità, e senza censure o adattamenti.

Jemolo, in quegli anni, vive in una condizione di profondo pessimismo. La sua vena giansenista lo porta a vedere tutti gli elementi negativi della vicenda italiana, talvolta perfino a ingrandirli.

«Termino la vita in uno stato di disperazione, cui non prevedevo si potesse pervenire»: mi scriveva il 6 aprile del 1981, quasi alla vigilia della morte (dieci anni, fra pochi mesi). E all'amico Galante Garrone, il 4 gennaio 1977, aveva scritto: «A parte i guai personali, c'è poi lo schifo di vivere in un mondo così sporco, al quale proprio non mi so adattare».

Il carteggio, franco, senza reticenze, con Baffi, è dominato da questo senso di desolazione, di scoraggiamento (appena interrotto dalle lunghe discussioni ecologiche, «ante litteram», sulla parabola discendente della specie-uomo volta a distruggere il Creato).

Jemolo non ha più fiducia nei partiti; sente il distacco dagli anni che egli stesso aveva chiamato del «roveto ardente». Misura l'immensa distanza fra gli ideali della Liberazione e la realtà di questa Repubblica piegata dalla contestazione e dal terrorismo (già le aule universitarie sconsacrate erano apparse un triste presagio).

Biasima il «dilettantismo» economico; è preoccupato dell'assurda politica meridionalistica, delle cento cattedrali nel deserto. Non crede nei rimedi anti-inflazione di una classe politica che manca del disinteresse e dello slancio necessari a fronteggiare pericoli, situazioni di «emergenza» (parola che egli sente aggirata e in qualche misura strumentalizzata).

Nell'ultima lettera a Baffi, che è del 29 dicembre 1980 (cinque mesi prima della morte), confessa di non riuscire ad andare oltre le «dita di una mano» nell'indicare gli italiani - come Baffi appunto - degni di ammirazione e «di incommensurabile rispetto».

Tre anni prima, concludendo le pagine di quello straordinario *Questa Repubblica*, che affidò alla mia collana dei «Quaderni di storia», Jemolo aveva riassunto il suo animo in queste parole: «Dico solo, quando rievoco i molti che divisero con me le grandi speranze del 1945 e degli anni immediatamente successivi, penso che sono stati amati da Dio quelli che hanno chiuso gli occhi in tempo per non vedere l'Italia del 1978».

L'Italia del 1978 è esattamente quella in cui si colloca la inquietante vicenda della Banca d'Italia. Un organo che il «piccolo-borghese» Jemolo, abituato a un'Italia «quirinaria», considera come uno dei presidi maggiori della incolumità e della continuità dello Stato.

Einaudiano per radicate convinzioni, unito - anche nell'amicizia con Baffi - dal culto del vecchio presidente, Jemolo ha condiviso quella politica di difesa degli intangibili confini della Banca, della sua autonomia istituzionale, della sua indipendenza dal potere politico come una garanzia per tutti, una salvaguardia strenua e sicura di quella «lira», che riassumeva la storia di una nazione nel suo travaglio e nelle sue infinite contraddizioni.

Quando si abbatte il temporale su via Nazionale, Jemolo è perfino incredulo. Mette un po' di tempo a capire; non si rende conto subito della gravità della

Paolo Baffi

minaccia. Avrebbe ancora voglia di continuare, nelle lettere scambiate con Baffi, quelle disertazioni di politica economica, come parte della politica «tout-court», che caratterizzano il primo periodo del rapporto epistolare, dal 1965 al 1978.

«Il suo allontanamento non può essere che un pregiudizio non lieve per il Paese»: gli scrive il 1° giugno 1979, dopo la lettura dell'ultima relazione - una relazione quasi testamentaria - all'assemblea della Banca, già entrato sotto il tiro dei magistrati compiacenti (Sarcinelli è stato incarcerato in marzo, le comunicazioni giudiziarie hanno già raggiunto il governatore: Ugo La Malfa, il grande difensore della Banca, è morto il 26 marzo, quasi in sintonia con la tragedia dell'istituto d'emissione).

L'analisi di Jemolo è impietosa. «Comprendo benissimo che siamo già entrati in una situazione di sfacelo, in cui non si fa più la separazione di poteri e di competenze»: scrive Jemolo il 1° giugno 1979 (il secondo mandato di comparizione a Baffi per i finanziamenti a Rovelli è del 16 maggio); e il primo per omessa comunicazione alla magistratura del rapporto dell'ispettore Izzo sul «Credito industriale sardo», era stato del 2-4 marzo).

Il patriota, ormai quasi novantenne, ricorre all'ultima freccia del suo arco. Chiede all'amico di «sacrificarsi», di compiere ancora un atto di superiorità rispetto alla rete di aggressioni subite, di non interrompere l'opera intrapresa. «Le scrivo con un particolare acuirsi del peso che ho sul cuore nel vedere l'Italia d'oggi, io che ho visto ed ancora servito, sia pure in posizioni modeste, quella dell'inizio del secolo; ma posso dirle come italiano: si sacrifichi finché può. Il so che è un'esortazione-preghiera che non è degno di fare perché ignoro la mia capacità di sacrificio, essendo state ben insignificante cosa le scelte e rinunce che in anni lontani ebbi a fare».

«Rallentare la caduta verso il baratro», insiste Jemolo. Invoca «l'amor patrio», ma aggiunge: «Per quanti pochi questa parola, la patria, dice ancora qualcosa?».

Col passare delle settimane, il tono cambia. Perfino quel residuo filo si spezza. E nella mente di Jemolo - ormai convinto che Baffi non recederà dalle sue dimissioni - prende corpo un'altra ipotesi: quella di un più vasto disegno di destabilizzazione e di rottura. Il 29 agosto 1979, scrivendo a Baffi, Jemolo annota: «Le sue parole del 31 maggio confermano il sospetto che nutro da lungo tempo», il sospetto di un «oscuro disegno: non se politico di eversione generale, internazionale-bancaria di far precipitare la lira, oppure semplicemente il desiderio del suo posto».

I «fini malvagi» di Baffi si confondono con l'«oscuro disegno» di Jemolo. E Baffi assume così il valore di un simbolo: il simbolo di un'altra Italia sempre sognata e mai raggiunta. «Tutta l'Italia pulita - gli scrive Jemolo il 4 gennaio del 1980 - e non stupida (che è imbelle, ma numerosa ancora) è con lei e per lei».

Il diario segreto di Baffi, che Massimo Riva ha pubblicato alcuni mesi fa, si arresta all'11 giugno 1981. Vorrei completarlo con un ricordo personale.

Il giorno precedente avevo ricevuto l'incarico dal presidente Pertini (l'unico uomo che si salva in questo carteggio) di formare quel governo di emergenza democratica in grado di bloccare la dissoluzione anticipata della legislatura. La prima mossa che compii fu di offrire il ministero del Tesoro all'ex governatore, come riparazione per una accusa così iniqua, ma anche come garanzia di una politica ferma e «intrattabile» nel riordinamento dei conti dello Stato, nell'arresto all'inflazione (salita al 22 per cento in quei mesi).

Non dimenticherò il colloquio amaro di quella metà di giugno. Baffi declinò aggiungendo espressioni di assoluta sfiducia nella classe politica. «Non potrei collaborare - mi disse pressappoco - con coloro che in un modo o nell'altro hanno tollerato o favorito l'infernale macchinazione volta a colpirmi».

Quel «vulnus» era stato così profondo da rimettere in discussione la stessa concezione religiosa dello Stato che aveva Baffi (e che aveva Jemolo). Da quello scandalo era stata violata l'autonomia della Banca e parimenti ingiuriata la verità. Troppo, anche per l'Italia disorientata e turbata di quegli anni. La verità si farà strada per altre vie.

Giovanni Spadolini

Sul caso del «San Girolamo» intervengono i Beni culturali

Gli inganni per Tiziano

Zeri replica: «E' una misera crosta»

Nel suo articolo su La Stampa del 5 settembre «Tiziano e gli squali», Federico Zeri ha contestato i criteri che hanno portato ad attribuire al vecchio un «San Girolamo» casualmente ritrovato da un funzionario della Regione Veneto. Il critico ha chiamato in causa, fra gli altri, il direttore generale dei Beni culturali, Francesco Sisinni. Il ministero ha risposto con un «comunicato», che qui pubblichiamo insieme con la replica di Zeri

Come la scoperta è diventata una delusione e una disputa

Un particolare del «San Girolamo» scoperto in un laboratorio di restauro di un convegno svoltosi di recente a Pieve di Cadore, paese natale dell'artista, è stato attribuito al Vecellio

IL MINISTERO

Sisinni ha fatto il suo dovere

Il ministero per i Beni culturali e ambientali - ufficio centrale per i beni A.A.A.A.S. - in relazione all'articolo di Federico Zeri sulla *Stampa* del 5 u.s. dal titolo «Tiziano e gli squali» precisa:

Nel corso del convegno di studi su Tiziano in Pieve di Cadore, il dott. Ettore Merkel, della Soprintendenza ai beni artistici e storici di Venezia, ha presentato, quale inedito, un soggetto dello stesso ampia motivazione attribuito all'ultimo Tiziano, sotto il titolo di *San Girolamo nella solitudine*, opera che detto funzionario avrebbe visto casualmente in un laboratorio di restauro e che avrebbe fatto poi oggetto di attento studio.

A conclusione di dette comunicazioni, che ha immediatamente suscitato vivissimo interesse nel pubblico, è stata inaspettatamente esibita (e perciò senza alcuna preventiva informazione al direttore generale) l'opera stessa.

Stante la pubblicità dell'evento (pubblica comunicazione dell'attribuzione da parte di un funzionario una Soprintendenza e pubblica esibizione di un'opera, che, se fosse di Tiziano costituirebbe un bene di eccezionale valore e come tale meritevole di tutela) e la assenza di elementi di identificazione certa del proprietario e della ubicazione dell'opera, nonché di parimenti sicure garanzie di custodia, il direttore generale Sisinni, presente al convegno quale relatore ufficiale, ha agito secondo un suo precipuo dovere nel dar corso alla procedura di tutela, prescritta dalla normativa vigente e, in particolare, dalla legge 1089/1939, affidando l'opera per la custodia alla Soprintendenza.

Il direttore generale Sisinni, quindi, ha adottato alcuna notifica o vincolo dell'opera (e avrebbe potuto - e Zeri, ex funzionario della stessa direzione generale non saperlo - se la notifica è disposta con decreto ministeriale, su proposta del soprintendente e sentiti gli organi collegiali competenti?). Si è trattato, invece, di un mero atto dovuto per la custodia e quindi per l'esame ai fini, appunto, dell'accertamento dell'identità dell'autenticità e del valore del bene, compito questo rimesso immediatamente dal direttore generale Sisinni alle Soprintendenze ai beni artistici di Venezia e del Veneto che vi stanno provvedendo.

Solo ad esame compiuto, il ministero deciderà se l'opera sia meritevole o meno di tutela e, perciò, di notifica.

L'amministrazione, intanto, non potrà esimersi dal valutare attentamente l'atteggiamento tenuto dal dott. Merkel qualora risulti - come sembra - che lo stesso non abbia tenuto informato dell'iniziativa il proprio superiore diretto (il soprintendente) e ciò con tutte le conseguenze che potranno derivargli dall'eventuale smentita scientifica dell'attribuzione in parola.

IL CRITICO

Lo scandalo dei BB.CC.

Il mio articolo su *La Stampa* del 5 settembre si basava su quello molto circostanziato, di Stefano Del Re e Anna Sandri, apparso sul settimanale *Panorama* del 2 settembre, e che, stranamente, non ha attirato l'attenzione del ministero dei BB.CC. Comunque, l'episodio da me commentato (e che è stato motivo di generale ilarità, dato il miserando livello della «crosta» in questione) va posto in rapporto con quanto sta accadendo al disgraziato patrimonio artistico nazionale.

Che, sulla base di una comunicazione ad un convegno (e neppure dei più qualificati) abbia preso con estrema urgenza l'avvio un procedimento destinato a essere eccezionale importanza, senza l'avallo di un autentico, responsabile conoscitore; che avvenga quando ladri e trafugatori fanno sparire capolavori assoluti del Caravaggio, del Verrocchio, del Borgianni; quando marmi, bronzi o vasi dipinti di immenso valore lasciano l'Italia alla chetichella per approdare molto lontano: tutto ciò parla ad alta voce e necessita di commenti.

Mette conto invece sottolineare la parte finale del comunicato, con il minaccioso accenno alla attenta valutazione dell'*atteggiamento* tenuto dal dottor Merkel, e dalle *conseguenze* che potranno eventualmente derivargli una smentita scientifica dell'attribuzione a Tiziano del dipinto.

Se ne ricava la netta impressione che si voglia scaricare la responsabilità di questo grottesco episodio su un piccolo funzionario, come il dottor Ettore Merkel; e ciò quando abbiamo troppo a lungo assistito all'intollerabile, vergognoso scandalo del silenzio ministeriale su chi, per anni e anni, si è recato in ufficio, è rimasto coinvolto in oscuri traffici, è stato assolto o grave denuncia per scadenza dei termini, si è comportato pubblicamente in modi inammissibili per un'amministrazione che voglia venir rispettata e presa sul serio ecc. ecc.

Quanto poi alla solerzia del ministero dei BB.CC. nel rispondere al mio articolo, essa contrasta al rigoroso silenzio osservato per anni su un episodio di enorme gravità, come è il dono di un oggetto dello Stato italiano a gruppo di sanguinosi figuri che da decenni opprimono il nobile popolo albanese. Alludo alla «Dea Butrinto», sulla quale le mie ripetute denunce su *La Stampa* e le interrogazioni parlamentari dell'onorevole Paolo Battistuzzi hanno dato il via ad una montagna di strane incongruenze e invenzioni, l'ultima delle quali che si sente in giro) è che il marmo abbia lasciato l'Italia nell'immediato dopoguerra, quando invece è noto che la partenza, senza neppure sdemaniare il pezzo, avvenne verso il 1980.

Federico Zeri

«Come ricostruire la Russia»: il più clamoroso best seller in Urss

In fila a Mosca per Solzenicyn

Gorbaciov lo leggerà «con molta attenzione»

MOSCA
DAL NOSTRO

Di fronte alla monumentale Biblioteca della letteratura straniera sono in fila in tanti sotto la pioggia. Il libro-manifesto di Alexandr Solzenicyn, *Come ricostruire la Russia*, è stato pubblicato ieri dalla *Komsomolskaia Pravda* e oggi sarà anche nelle pagine della *Literaturnaia Gazeta*, e la gente vuole comprare quel volumetto dalla copertina bianca così come è arrivato a Mosca dalla Francia, stampato dalla casa editrice degli scrittori del dissenso.

Sono le cinque del pomeriggio e molti fanno la fila da mezzogiorno. «E' l'unico appello serio che ho sentito finora per risolvere la crisi del nostro Paese», dice un signore dai capelli grigi, un matematico, in fila con gli altri davanti al botteghino annesso alla mostra dello Ymca Press che, dopo anni di ostracismo, ha potuto portare nella capitale sovietica tutta la sua produzione di letteratura dell'esilio.

Nikita Alexeevich Struve, direttore della Ymca Press, emozionato, rivela che Solzenicyn ha scritto *Come ricostruire la Russia* di getto: «Me ne ha parlato alla fine di giugno e in luglio lo abbiamo stampato». E le trattative per la pubblicazione sui giornali? «L'operazione è nata dopo la lettera con la quale il primo ministro della Repubblica russa, Ivan Silayev, aveva invitato Solzenicyn a Mosca. La posizione di Solzenicyn non è cambiata: non tornerà in patria fino a che tutte le sue opere non saranno pubblicate. E a Silayev ha chiesto appoggio per pubblicare questo suo breve libro. E così è stato. In realtà la *Komsomolskaia Pravda*, ieri, ha potuto stampare ben 22 milioni di copie distribuite nello sterminato territorio della Repubblica russa grazie all'assistenza del governo che ha trovato la carta necessaria. Oggi l'operazione sarà ripetuta dalla *Literaturnaia Gazeta*, il più prestigioso settimanale letterario dell'Urss.

Il dibattito sulla proposta di Solzenicyn di gettare alle ortiche l'Urss per far rivivere una Grande Russia, così, troverà nuova eco. Ieri il portavoce di Michail Gorbaciov ha detto che «il Presidente non ha ancora letto il testo di Solzenicyn, ma lo farà e con attenzione». E' il commentatore politico della *Komsomolskaia Pravda*, Alexandr Afanasiev, ha scritto: «L'opinione di Solzenicyn sulla nostra situazione politica era attesa da molto tempo. Alcuni speravano di trovarvi un sostegno alle loro tesi, altri si auguravano un manifesto devastante. Io credo che Solzenicyn ci abbia offerto ancora una volta delle idee su cui riflettere».

Enrico Singer

Da domani a Napoli

Il fumetto in fiera

NAPOLI. «Tuoni, fulmini e misteri» è il tema della settima Fiera del Fumetto, che si terrà da domani a domenica nello scenario del Castel dell'Ovo.

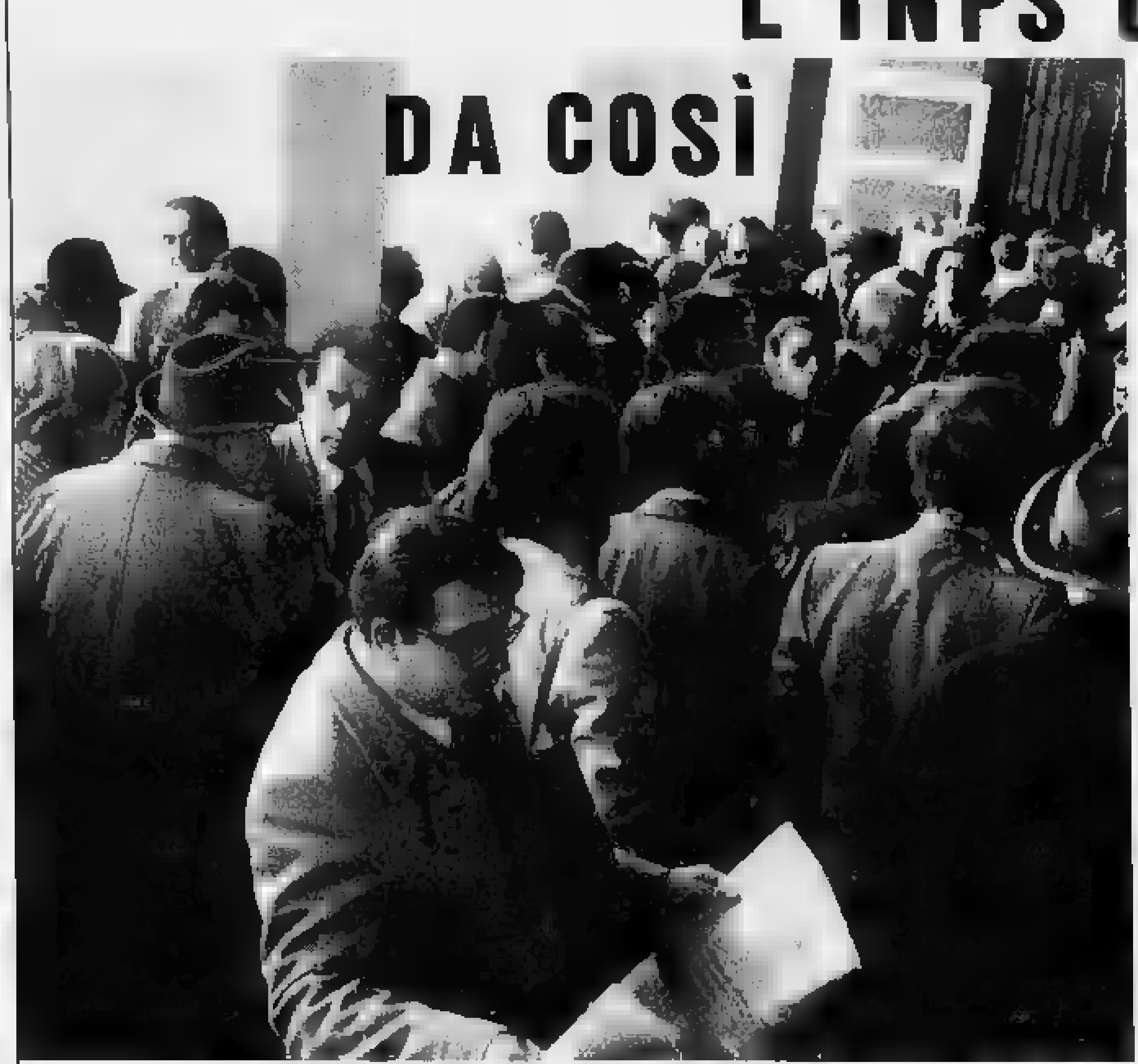
Hugo Pratt espone le tavole di *Venezia la fiaba*, offrendo un'altra occasione di gemellaggio tra la città lagunare e Napoli. Saranno in mostra anche le opere di altro grande, il compianto Dino Battaglia, il pittore delle ombre che ha disegnato alcuni racconti di Poe.

Accanto a loro, un'altra firma celebre: Magnus, cioè Roberto Raviola, disegnatore di eroi del nero Kriminal, Satanik, Lo Sconosciuto, Sergio Bonelli porta Martin Mystere, il «detective dell'impossibile».

Nell'ambito della manifestazione, una rassegna cinematografica dedicata a Poe, un concorso e una mostra mercato cui partecipano editori e librerie specializzate nella grafica e nell'illustrazione.

L'INPS CAMBIA

DA COSÌ



A COSÌ.

[redacted] STILE.
L'INPS anticipa i tempi e semplifica la vita agli assicurati. Alcuni mesi prima di raggiungere l'età pensionabile il lavoratore riceve, direttamente a casa, la documentazione necessaria per chiedere la *pensione di vecchiaia* e l'estratto conto che riepiloga i contributi versati.

NIENTE PIU' FILE.
Con questo sistema si capovolge la tradizionale procedura: adesso è l'INPS che "domanda" e il cittadino che "risponde". Inoltre si eliminano, così, anche tutti i fastidi causati dalle file agli sportelli.

[redacted]
Basta fissare per telefono un appuntamento con il personale specializzato che è a disposizione dell'assicurato per esaminare la domanda e [redacted] documentazione.

Anticipando i tempi di lavorazione diventa possibile liquidare la pensione "subito", in modo da far coincidere il compimento dell'età con l'effettivo pagamento.

LA [redacted] DEL SERVIZIO.
Questo è il nuovo INPS, capace di offrire la qualità del servizio, come la migliore amministrazione pubblica europea.

ENTI DI PATRONATO.
Se lo desiderano, gli assicurati possono rivolgersi anche agli Enti di patronato che assistono, gratuitamente, tutta l'assistenza necessaria per la compilazione dei moduli e per la presentazione della domanda.

INPS
ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

Operazione Pensionesubito. E' segno di civiltà.

ECONOMICI

(segue da [redacted] 14)

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

RAGIONIERA 25enne [redacted] esperienza quinquennale in lavori di ufficio cerca impiego anche part-time presso seria ditta, possibile passaggio diretto. Tel. 265 103 dopo le ore 14.

RAGIONIERA 30enne esperienza [redacted] nale società finanziaria responsabile settore clienti pratica P.C. offresi [redacted] di refiorma sicurezza Tel. 319.8628.

RAGIONIERE 43enne, esperienza amministrativa, fiscale, finanziaria controllo di gestione bilanci esamina proposte quale responsabile amministrativo zona Torino Nord e cintura. Tel. 960 6042 ore pasti.

RESPONSABILE gestione ordini acquisti movimento merci e magazzino offresi. Tel. 859 247 ore pasti.

SIGNORA 42enne esperienza ultra-ventennale area commerciale settore beni di consumo vendite, organizzazione e gestione commerciale esamina adeguate proposte. Scrivere Publikompass 6436 10100 Torino.

VENTENNE diplomata analista contabile [redacted] indirizzo [redacted] co gestionale con esperienza pratica della contabilità ordinaria uso computer Lotus Dbase videoscrittura fax telefono offresi a seria ditta. Tel. 962.8410.

VENTISETTENNE diplomata lingue, inglese francese tedesco cultura universitaria esperienza lavoro biennale passaggio di ruolo esamina proposte. Tel. 397.005.

21ENNE diplomata con esperienza di 7 mesi in uno studio professionale, cerca lavoro come impiegata o segretaria amministrativa, discreta conoscenza dell'elaboratore. Tel. 337 892.

23ENNE perito aziendale, esperienza tre anni come impiegata amministrativa, offresi. Tel. 606 0150.

24ENNE esperienza programmi produzione cicli distinta base, conto lavoro, ottimo IBM S/36 contabilità magazzino offresi [redacted] passaggio diretto. Tel. 215 597 [redacted]

27ENNE geometra buona tecnica disegno pratico rilievi offresi per studio, preferibile anche part-time. Tel. 931 5070 pasti.

30ENNE, laureato in lettere, insegnante, valuterebbe nuove prospettive di lavoro in Torino. Tel. 0161 57 211.

31ENNE pratica lavori ufficio tempo pieno o part-time offresi. Possibilità passaggio diretto. [redacted] 411 0408 dopo le 17.30.

[redacted] diplomata, esperienza lavorativa e commerciale alto livello massima riservatezza esamina proposte. Scrivere Publikompass 7518 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. OFFRIAMO lavoro a giovani anche bassa fisso mensile più provvigioni. Via Bandini 6/B. Tel. 650 3001.

AGGIUSTATORE stampi plastica e pressofusione cercasi. Tel. ore ufficio 707.933/4.

AGGIUSTATORI buona conoscenza stampi medio/grandi lavorazione lamiera, assume media azienda Torino Sud, 4/5° categoria buon trattamento. Telefonare 349.8300 - 349.0055.

AZIENDA pattumiere termici cerca [redacted] con forni atmosfera controllata e addetti tempra induzione. Scrivere Publikompass 6222 10100 Torino.

CARPENTERIA [redacted] zona Borgaro cerca operaio lattonista V° livello per lavorazioni su disegno. Tel. 470 2972.

CERCASI [redacted] patente D-E esperienza territorio italiano. Telefonare 011 402 0640 - 402 0454.

CERCASI collaboratrice familiare fissa [redacted] che dormire) automunita per direzione casa, custodia bambini. Ottimo trattamento. Telefonare 658 958.

CERCASI coppia [redacted] lui autista giardiniere servizio tavola lei tuttofare referenziati. Tel. 011 832.789.

CERCASI esperti operai elettricisti [redacted] aiutanti disposti trasferte territorio nazionale. Tel. ore [redacted].

CERCASI fissa collaboratrice tuttofare per conduzione [redacted]. Ottimo trattamento mensile 1.400 [redacted] 011 839 8047.

CERCASI fissa domestica per piccola famiglia referenze, pratica oppure primo impiego, alto guadagno. Tel. 011 650 [redacted]

CERCASI operai esperti su impianti [redacted] logiche PLC. Rispondere [redacted] in possesso dei requisiti [redacted] Tel. Sorani [redacted]

CERCASI tubista industriale libero subito. Telefonare ore ufficio [redacted]

DITTA metalmeccanica in Torino zona S. Rita ricerca modellisti esperti lavorazione polistirolo. Tel. [redacted] 028 [redacted] serali.

[redacted] urge in Torino personale età 18/19 anni. Presentarsi via S. Secondo 80/C. Tel. 501 465.

FRESATORI assume piccola [redacted] Nord Torino [redacted] Barca per costruzione attrezzatura vario in ghisa acciaio, plastica. Richiedesi esperienza su macchine tradizionali tipo ramsaudi età 30/40 anni. Offresi trattamento retributivo commisurato effettive capacità. Tel. ore ufficio allo 011 513 322.

IMPRENDITORE modenese presente saltuariamente nella sua abitazione, cerca signora pensionata buona cultura disposta occuparsi dell'organizzazione della casa. Scrivere A. Fermo Posta 80389103 Modena Centro.

[redacted] ortopedica cerca esperta bustaia. Telefonare 521 4628.

[redacted] ditta ricerca giovani [redacted] età [redacted] anni. Presentarsi via Valentino Carrera 8 Torino.

OFFRESI fisso più percentuale a ragazzi/e per facile lavoro. Presentarsi via Massena 18/C. Tel. 533 [redacted].

OFFRESI lavoro ragazzi/e età 15/25 anni. Pieno giorno di prova retribuito. Tel. 658.831 via Ormea 34 suonare Mido.

RISTORANTE in Moncalieri cerca pizzaiolo, aiuto cuoco esperto. Telefonare 642 446.

RISTORANTE in Tortona (Alessandria) ricerca cuoco esperto in carne e pesce, pizzaiolo pratico forno a legna. Offresi alloggio. Tel. 0131 [redacted] 126.

[redacted] n° 3 commesse/i. Presentarsi oggi ore ufficio in via Nizza 17/h Torino.

SVIZZERA pizzeria Mammamia cerca giovane pizzaiolo dinamico, capace lavorare solo. Salario iniziale L. [redacted] netti. Tel. [redacted] 27 551 405.

VERNICIATORE stuccatore [redacted] esperienza autocarrozzeria assume. Tel. 327 777.

impiegati

ABBIAMO necessità di personale per animazione e assistenza bimbi. Addestramento pratico in asili nido e materne. Inserimento immediato Pronto Baby. Tel. 484 636.

AZIENDA assume ragioniere/a contratto formazione pratica lavori ufficio. Tel. 533 493.

AZIENDA produzione arredamenti per negozi cerca arredatore/trice con esperienza, possibilmente laureato/a in architettura, zona Torino Nord. Scrivere: Publikompass 6425 - 10100 Torino.

AZIENDE assumono anche primo impiego settori impiegatizi. Formiamo corso su computer. Garanzia di inserimento regolare da contratto valido oltre 21 settembre più 6 condizioni. Tel. 011 539 147.

CASAPIEMONTE IMMOBILIARE cerca collaboratrice pratica organizzazione ufficio contabilità. Tel. 318 2420 ore 10/12.

CERCASI operatrice per Com. fum. per programmi su macchine [redacted]. Telefonare 775 1345.

CERCASI responsabile ufficio amministrativo decennale esperienza. Tel. 504.037.

CONTA[redacted] segretaria, assume ditta torinese commercio di industrie forniture mobili ufficio. Richiedesi conoscenza computer capacità contatto con pubblico ed livello. Telefonare mattino 533 001 - 537 194.

[redacted] periodico cerca per le [redacted] abbonamenti due agenti anche plurimandatari. Tel. 011 669.8884.

RICERCHIAMO operatori programmatori addetti servizi amministrativi ambosessi [redacted] 29 anni da inserire [redacted] campo [redacted] [redacted] chi non possiede preparazione specifica è richiesta la partecipazione a stage di [redacted] Telefonare 011 [redacted] 741 ore ufficio.

[redacted] medico dentistico cerca assistente seriamente intenzionata. Gradito titolo di studio. Scrivere Publikompass 6426 - 10100 Torino.

tecnici

[redacted] tecnico progettista impianti elettrici con logiche PLC o conoscenza impianti pneumatici ed oleodinamici. [redacted] 785 [redacted]

[redacted] Rappresentanti

AZIENDA beni di largo consumo assume agente di [redacted] zona Torino. Telefonare per appuntamento ore ufficio 011.6386 - 411 3444.

[redacted] commerciale assume venditore con esperienza settore antinfortunistico. Tel. 0141 272 524.

[redacted] commerciale leader settore utensili per il taglio dei metalli, ricerca abile venditore per visite a industrie meccaniche e carpenterie di Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Novara. Si offre guadagno immediato superiore alla media, concorso spese assistenza commerciale. Richiedesi auto propria residenza in zona allo 051 381 702 - 381 587. Signore Guarnieri o scrivere alla ditta Gabo via della Fornera 3 Bologna.

AZIENDA leader settore utensileria meccanica ricerca funzionari di vendita per Alessandria, offresi un lavoro continuativo che permetterà elevatissimi guadagni in breve tempo portafoglio clienti ed assistenza commerciale. Sono preferibili ex venditori porta a porta o, comunque, estremamente motivati ad un lavoro di successo. Richiedesi auto propria. Tel. per appuntamento in loco allo 049 633 659 Signora Marchioni.

AZIENDA produttrice di riduttori di pressione per acqua ricerca agente di commercio plurimandatario, preferibilmente residente in Torino, o provincia, per la regione Piemonte e Val d'Aosta. Vengono richieste buona introduzione presso ditte rivenditrici di valvolame e rubinetteria, iscrizione al ruolo Agenti di Commercio presso la C.C.I.A.A. spiccata attitudine alla vendita ed ai rapporti umani. Viene offerto trattamento previsto dal vigente accordo economico collettivo per Agenti e rappresentanti di commercio. Inviare dettagliata referenza ed inviare referenze a Casella Postale 50 - 28021 Borgomanero.

PRIMARIA azienda commerciale di beni largo consumo ricerca ambosessi buona presenza, spiccate attitudini ai rapporti umani, auto propria per lavoro di vendita organizzata, anche senza specifica esperienza. Offresi compenso su base minima 3.000.000 mensili. Possibilità avanzamento fissato. Rapporto regolarizzato a norma di disposizioni legislative. Telefonare 0371 933 926 - 934 352.

PRIMARIA società settore finanziario bancario, ricerca candidati da introdurre in struttura dinamica, con elevate prospettive di reddito. Scrivere Publikompass 5721 - 10100 Torino.

SETTORE [redacted]
distributore esclusivo antisettici Ici Pharma, ricer[redacted] ambosessi desiderosi svolgere attività di vendita nelle province di Novara e Vercelli. Si offre: un ambiente di lavoro dinamico ed altamente professionale, provvigioni ed incentivi, inquadramento Enasarco. Telefonare allo 039 638.671.

SOCIETA'
commerciale in espansione cerca per Torino e provincia personale di bella presenza automunito, massimo trentenne, libero subito, da inserire nel proprio organico. Ottimi guadagni, carriera. Tel. 015 592.068 per fissare appuntamento con un nostro funzionario.

SOCIETA' [redacted] esclusiva pochette serali stilista americana Caryl [redacted] qualificata mercati esteri seriete lavoro continuativo guadagni. Cercasi [redacted], [redacted] prodotti boutique profumerie, [redacted] eccezionali. Tel. 0?? 378 9172.

15 Autovetture

ACQUISTASI qualsiasi [redacted] di autovetture purché recenti. Corso Raffaello 3. Telefono 658 001.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 871 643.

MITSUBISHI Pajero metal top EXE gennaio 89, superaccessoriato autovettura, privato vende. Telefonare 895.737.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 539.8890.

A. MULTINAZIONALE Svizzera urge sede centrale mq 130/180 ed eventuale deposito mq 600/1000 comodo tangenziale. Tel. 548 154.

ABBISOGNACI urgentemente libero 2/3 vani cucina bagno casa bella da pr[redacted] in contanti. Tel. 548 705.

ACQUISTASI
per propria abitazione mq 100/180/200 in zona Crocetta corso Francia corso Rosselli corso Turati. Tel. 595 052.

ALLOGGIO cerca eseguendo in case decorosa con mezzi pubblici comodi pagamento per contanti. Tel. 591 335.

AMANTE immobili raffinati acquista da privato mq 110/130 libero in zona prestigiosa contanti. Tel. 534 872.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche ballatoi. Telefono 535.502.

19 Vendita alloggi

A.A. PRESSI piazza Statuto 2 alloggi [redacted] bimbi mq 85 uno libero L. 70 milioni permuta. Tel. 362.520.

A. CASETTA zona Barca indipendente su 4 lati ristrutturata salone 2 camere cucinotta e bagno vende/permuta libera L. [redacted] milioni Ulip 518.966.

A. LINGOTTO ingresso [redacted] camere cucina bagno 2° piano ascensore libero subito mutuo Nordedil 561.2760.

A. [redacted] RITA stabile [redacted] totalmente ristrutturato termoautonomo 1/2 camere tinello cucinino servizi liberi e occupati mutuo 1ª casa. Tel. 591 1049.

A. UTIP 518.986 libero pressi piazza Bengasi ottima casa termoautonomo spaziosa camera tinello cucinino ingresso bagno vendo permuta dilazioni.

A. UTIP 518.980 libero via Millefonti rimesso ristrutturato spaziosissimo camera tinello cucinino e bagno.

A. UTIP 518.987 affarone zona Rebaudengo ampio 3 camere cucina entrata bagno ottima casa L. 75 milioni locato.

A. UTIP 518.907 libero zona Tesoriera ottimo ottimamente rimodernato ingresso salone 2 camere ampia cucina doppi servizi vende/permuta.

A. UTIP 518.908 S. Paolo ([redacted] Perrero) appartamento camera [redacted] bagno sfitto in corso L. 30 milioni.

A. VIA Ventimiglia ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie 65 mq L. 128 milioni Nordedil 561.2760.

A. VILLA libera Scoleo recente panoramica soleggiata grande abitabile su 2 piani terrazzi e 10 mila mq di terreno vende/permuta Ulip 518.966.

ADIACENTE corso Peschiera libero ampio camera tinello [redacted] bagno posto auto vero affare. Tel. 587.834.

ADIACENTE piazza Stampalia ingresso [redacted] camere cucina bagno 6° piano [redacted] ben tenuto mutuo Nordedil 561.2760.

[redacted] corso Francia alloggio affittato 2 camere e cucina L. 63 milioni. Tel. 599.844.

ADIACENZE corso [redacted] Collegno in pal[redacted] nuova [redacted] soggiorno 2 c[redacted] cina 2 servizi box [redacted] 780.1220.

[redacted] Molinette vendiamo [redacted] menti diverse metrature stessa casa. Tel. 611 075.

ADIACENZE via Bologna [redacted] 2 camere cucina bagno stabile d'epoca 2 arie L. 85 milioni. Nordedil 561.2760.

AFFARE libero a Rivalta ottimo soggiorno cucinotto 3 camere servizi cantina L. 152 milioni. Multicase 534.124.

AL Borgo Vittoria via Sospello [redacted] signorili 2/3 camere [redacted] in bella costruzione pronta febbraio 1991 visite in loco tutti i [redacted] feriali e sabato. Mutuo dilazioni [redacted] 532 080.

AL centro residenziale Zola signorili alloggi 2/3 camere tinello box mutuo permuta consegna '91, solo L. 20 milioni per prenotazione zona Barca inizio Bellimo via Regio Parco 74. Visite sul posto anche festivi. SIS 610 977.

AMICACASA 334.895 libero come nuovo Vanchiglia ingresso camera soggiorno cucinotto servizi L. 90 milioni.

AMICACASA 336.517 libero S. Salvario casa d'epoca signorile mq 215 2 ingressi box piano rialzato anche studio.

ANDEZENO appartamento signorile in villa quadrifamiliare di circa 130 mq più box [redacted]. Tel. 011 861.863 - 858 824.

ASSOCASA Barriera Milano 2 locali servizio esterno, L. 5 milioni anticipo più rate per affitto. Tel. 561 2720.

ATTICO libero prestigioso corso Raffaello vista c[redacted] salone sala pranzo 4 camere cucina triplì servizi biingressi grande terrazzo. Tel. 514 498.

ATTICO via Polonghera libero ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzi Amerio 502.398 - 508.202.

AVIGLIANA zona laghi complesso Torre degli Elfi impresa vende ultime ville a disposizione. Tel. 931 3077 ore cantiere.

[redacted] Villarbasse-Rivoli impresa vende villa signorile bifamiliare centro residenziale comodo ai servizi. Tel. 952 334 - 930.941.

BARRIERA MILANO
via Palestrina 14 in casa d'epoca vendiamo alloggi di 1 - 2 - 3 camere cucina bagno visite in loco 15 - 18,30. Gabetti tel 57.87.

BUTTIGLIERA ALTA
località Ferriera villa a schiera di salone 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. [redacted]

CANTALUPA villa pressi 3 camere [redacted] servizi ampia mansarda abitabile box giardino G.R. L'Immobiliare 329.0421.

CASA [redacted]
Crocetta largo Orbassano totale mq 1400 circa costruzione 1920 vendesi. Scrivere: Publikompass 2215 10100 Torino.

CASETTA a Lacassa ristrutturata su 2 piani cucina soggiorno 2 camere servizi L. 125 milioni. Multicase 534.124.

CASETTA libera zona via Vigliani, 3 camere cucina servizi più seminterrato mq 100 richiesta L. 220 milioni. Tel. 661 2341.

CASETTA libera 3 [redacted] fuori terra più mansardato cortile 4 box da ristrutturare. Tel. pomeriggio 362 520.

CASEUROPEA monolocale libero corso Vittorio bagno [redacted] termo ascensore L. 15 milioni e mutuo. Tel. 595.533.

CASEUROPEA [redacted] casetta [redacted] marzo '92, 3 camere cucina [redacted] box [redacted] nuova pezzo ottimo. Tel. 590.940.

[redacted] casetta da ultimare 3 camere cucina servizi box terreno L. 75 milioni G.R. L'Immobiliare 320.524.

[redacted] mansarda abitabile libera con servizi L. 10 milioni e mutuo Cravon 584 615 - 585.932.

CENTRALISSIMO prestigioso libero 2 piani 250 mq trattative riservate da privato a privato no perditempo. Tel. 557 4638.

[redacted] stanco prestigioso alloggio signorile 320 mq. ufficio abitazione più posti [redacted] milioni. Tel. 669.2082.

CENTRO vendesi ristrutturato ingresso soggiorno angolo cottura c[redacted] bagno soppalco. Elite Case 319.9734.

[redacted] ristrutturare alloggio signorile 150 mq con alloggio sovrastante comunicante di [redacted] mq box doppio. [redacted] 011 942.7157 - 941.2112.

CHIERI zona residenziale ampia e lussuosa villa recente panoramica. Tel. 011 942.7157 - 941.2112.

CIRIE'
stessa palazzina appartamenti abbinabili. 2 camere cucina bagno box. Gabetti vende. Tel. 57.87.

COLLEGNO libero signorile in palazzina ultimo piano 2 camere cucina servizi box auto ottime finiture I.S.I. 787.807.

COLLEGNO Terracorta villa libera unifamiliare su 3 piani mq. 350 circa giardinetto Geometra Sona vende tel. 642.018.

CONSULEDILE A. 437.4000 frazione Cascine Vica stabile recente alloggi grandiosi bon rifiniti 1/2 camere tinello cucinino bagno da L. 65 milioni volendo box.

CONSULEDILE 437.4000 adiacente corso Belgio in casa moderna piano rialzato camera cucina bagno L. 38 milioni.

CONSULEDILE 437.4000 frazione via Bonar 16 (via De Sanctis) stabile moderno 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno da L. 55 milioni e L. 100 milioni.

CONSULEDILE 437.4000 Italia 61 in stabile nuovo signorili abitabili subito soggiorno 2 camere cucina biservizi box auto.

CONSULEDILE 437.4000 via Rioni moderno piano alto panoramico 3 camere camerata cucinotta bagno L. 160 milioni.

CORSO Brunelleschi consegna da cantiere, alloggio nuovo ingresso soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, cantina box doppio. Tosatti Immobili 546.463.

CORSO Ferrucci adiacenze ingresso 2 camere cucina bagno 4° piano ascensore 2 arie mutuo. Nordedil 561.2760.

CORSO Ferrucci libero piano alto 2 camere cucina soggiorno bagno. Gruppo [redacted] 363 - 385 9070.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi [redacted] occupati 90 100 mq abbinabili uso ufficio abitazione. Tel. 659.2082.

CORSO Massimo d'Azeglio angolo corso Vittorio box per 2/3 auto. Eventuale [redacted] Studio Pedone 510.801.

CORSO Monte Cucco in stabile signorile appartamento prestigioso 150 mq piano [redacted] 395 mil. Tel. [redacted].2962.

CORSO Monte Cucco [redacted] signorile salone 2 camere cucina 2 [redacted] ingresso [redacted]. Casastandard 540.344.

[redacted] Potenza pressi [redacted] alloggi liberi occupati varie metrature stessa casa possibile rilevare in blocco. Tel. 534.630.

CORSO Regio Parco ristrutturato ingresso camera tinello cucinotta bagno. Casa mercatour 242.2722.

CORSO Siracusa libero piano alto panoramico soggiorno cucinino camera servizi posti auto 2 balconi I.S.I. 787.807.

CORSO Toscana pressi signorile, soggiorno 2 camere cucinino servizi L. 160 milioni volendo box. Multicase 534.124.

CORSO Trapani adiacenze libero soggiorno con angolo cottura camera e bagno termo autonomo [redacted] 599 844.

CORSO Orsa via Cuneo [redacted] sala 2 camere tinello cuc[redacted] L. 220 milioni. Stan 588.872.

CROCETTA corso Duca degli Abruzzi signorile piano alto con ascensore 300 mq più box doppi ingressi. Tel. 669 9774.

CROCETTA via Vespucci soggiorno cucina 2 camere doppi servizi completamente ristrutturato. Studio [redacted] 6421.

GABETTI [redacted]
Borgata Delle Piane villa bifamiliare libera con terreno privato mq 6200. Gabetti vende. Tel. 57.87.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacente via Bologna, 6° piano salone 3 camere cucinino biservizi box L. 220 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 [redacted] Parella largo Valgioie [redacted] e [redacted] mq 65 2 camere tinello cucinino bagno L. 127 milioni no ascensore.

FAILLA & [redacted] 741.2874 libero signorile [redacted] Giovanni [redacted] salone living 2 camere [redacted] bagno. Adatto ufficio o studio medico.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 piazza Carducci 3 camere [redacted] bagno mq 105 L. 136 milioni occupato.

FISIM
Lingotto (corso Unione Sovietica) libero ottimo stato 2 camere tinello [redacted] bagno piano [redacted] termoascensore. L. 165 milioni. Tel. [redacted] 637.

FISIM
piazza Carducci libero ampio recente 8° piano panoramico soggiorno 2 camere cucinotta biservizi L. 270 milioni. Permute con acquisto diretto. Tel. 596.637.

FISIM
S. Paolo (via Braccini) libero in bella casa soggiorno, 3 camere, cucina servizi piano intermedio termoascensore L. 280 milioni. Permute con acquisto diretto. Forte mutuo. Telefonare 504.333.

FISIM 504.333 Lingotto (corso Maroncelli) libero ampio 2 camere tinello cucinino bagno L. 130 milioni con L. 25 milioni contanti e mutuo. Permute dirette.

FISIM 504.333 Lingotto (via Stellone) libero da ristrutturare 2 camere tinello cucinotta bagno in bella casa. L. 86 milioni con L. 16 milioni contanti e mutuo.

[redacted] 596.637 Regio Parco (corso Verona) libero da ristrutturare 2 camere cucina bagno. L. 73 milioni con L. 10 milioni contanti e rate mensili.

FISIM 596.637 Regio Parco economico monolocale L. 18 milioni anche senza anticipo con rate da L. 235 mila mese.

FISIM 596.637 S. Rita (pressi piazza) libero ristrutturato piano alto camera tinello bagno posto auto L. 79 milioni.

GABETTI [redacted]
Borgata Lesna recente panoramico libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.87.

GABETTI VENDE
corso Cosenza libero piano rialzato ingresso camera tinello cucinino bagno. Agenzia 1. Tel. 57.87.

GABETTI VENDE
corso Francia signorile libero panoramico saloncino 2 camere cucina bagno 2 terrazzi. Tel. 57.87.

GABETTI VENDE
pressi piazza Bengasi libero camera tinello cucinino bagno ascensore. Agenzia 3. Tel. 57.87.

GABETTI VENDE
via Caprera [redacted] d'epoca libero ristrutturato ingresso camera cucina bagno. Agenzia 3. Tel. 57.87.

GASSINO alloggio libero 2 camere cucina bagno [redacted] mansarda prezzo affare L. 68 milioni. Tel. 437.4377.

(continua a pagina 28)

MENTRE ROMA PER I FLEETWOOD

Il gruppo rock «Fleetwood Mac» in tournée in Italia (ieri sera era al Palatrussardi di Milano) non terrà il concerto al Palaeur di Roma previsto [illegible]. L'annullamento dello spettacolo è motivato dalla scarsità di biglietti prevenduti. Il concerto di Milano è stato l'ultimo del tour.

LA VITA SEGRETA DI DIVI E DIVINE

Pettegolezzi di divi e divine anche a Tmc, lunedì alle 19,30, grazie alla graffiante ironia di Enrico Lucherini (foto) e Matteo Spinola. Per la prima volta via etere i press-agent italiani sveleranno in «C'era questo c'era quello», [illegible] segreti di episodi inediti di [illegible] anni di cinema italiano.

AL «VIOTTI» TUTTO MOZART

Le [illegible] 41° Concorso Internazionale di Musica «Viotti» di Vercelli, (Canto, Pianoforte, Musica [illegible] ra) sono dedicate a Mozart. I vincitori [illegible] premi (più di 70 milioni) e scritture di grandi istituzioni. Finali con Peter Maag (foto) che dirigerà l'Orchestra da Camera della Scala.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 19 Settembre 1990 • 23

L'artista, che quest'anno ha scelto di non fare spettacoli, racconta i suoi «peggiori Anni 80»

Gaber *questa vita sotto anestesia*

«E' patetico fare confronti con i 70 certo che adesso c'è ben poca vita

C'è una grossa solitudine sociale La gente vive distrattamente»

«La mia creatività risente della mancanza di stimoli

Non voto più chissà quando ritornerò all'impegno»

MONTEMAGNO

LUPO solitario del palcoscenico, eroe anomalo di due decenni di teatro vissuti con la fatica lucida del guardarsi intor[illegible] quotidiano per scavare impietosamente dentro sé e gli altri alla ricerca [illegible] dei [illegible] bismenti, delle tensioni, paure, noie e paranoie che accompagnano la nostra vita, Giorgio Gaber quest'anno non ha prenotato i teatri dell'autunno. I perché della sua scelta, che alla fine potrebbe anche essere di breve durata, sono chiusi dentro una montagna di buone e amare ragioni sociali ed esistenziali che l'artista si racconta, in uno sfogo lucido, nel giardino della sua bella e silenziosa [illegible] in Lucchesia, fra le colline e gli ulivi, dove trascorre ogni anno l'estate a scrivere, con il pittore viareggino Sergio Luporini, i suoi spettacoli.

Allora, Gaber, siamo ridotti molto male?

Mi è difficile far discorsi di carattere sociologico, e mi sembra patetico cercare di far raffronti [illegible] gli Anni 70, quando con il «Signor G.» ho cominciato i recital in teatro. Quel che si vede subito, adesso, è che vita ce n'è poca, bisogno andarsela a cercare. [illegible] c'è un'aria eccitante da nessuna parte, c'è poca attrazione [illegible] qualsiasi cosa; almeno a me capita così. Mi sembra di aver già visto tutto, e alla fine subentrano pigrizia e noia, per la grave incapacità di non sapersi più stupire di nulla. Nell'appiattimento generale, magari poi scopri in qualcuno qualcosa che avevi sottovalutato, e ritrovi anche la vita.

Lei ha sempre raccontato più gli individui che la società.

Si vive nascosti nelle pieghe di una società poco attraente; quel che si vede è banale, piatto, volgare. Proprio nei rapporti fra individui spesso è [illegible] la curiosità, la voglia di entrare a far parte di altri mondi: quando un tempo parlavo di individui, li vedevo relazionati gli uni agli altri. Ora li vedo soli, o comunque non appartenenti a qualcosa. E' la disgregazione.

E' anche la solitudine, di cui si ammala sempre più?

E' una solitudine sociale. La gente non sta benissimo, quindi vive distrattamente, un po' anestetizzata. Tant'è che vediamo [illegible] grossissime come i Muri che saltano o Gorbaciov che riabilita gl'intellettuali in esilio, o la guerra che incombe, e non siamo coinvolti emotivamente. Quanto tempo fa è caduto il Muro? A me sembrano sei, dieci anni. Questo significa vivere anestetizzati.

Che cosa è cambiato nei comportamenti?

Esistono dei miti: la Rivoluzione, o la Democrazia, o la Libertà. Siamo in questo momento troppo poco ingenui per crederci e troppo poco saggi per usarli. Perché, invece, servono. Luporini ed io nello scrivere [illegible] spettacolo molte volte partiamo da una sorta di ragionamento dal quale arriviamo poi a dire altro, forse più interessante; ma oggi ci muoviamo sapendo già che per quella causa non saremmo disposti a morire.

Blocco della creatività?

No. La mia creatività risente della [illegible] degli stimoli che mi piovevano addosso. Prima venivi travolto da segnali cui sentivi di dover rispondere; ora devi indagare, sforzarti d'interrogarti: è ovvio che a [illegible] piace, ed è per questo che faccio questo mestiere. [illegible] nego [illegible] punta di piacere dell'esibizione, ma ho sempre avuto anche il desiderio di [illegible] circolarità delle comunicazione, in cui gli altri prendono quel che dai in scena, ma poi lo portano a casa, lo sviluppano, [illegible] discutono. Insomma, confesso che in questo momento non ho urgenze.

Adesso, o [illegible] molto?

Negli ultimi [illegible]ci anni. Nei '70, d'estate, Luporini ed io scrivevamo, poi verso la fine della stagione, a maggio, avevi già voglia di dire cose nuove, perché molto era successo. [illegible] realtà [illegible] mobile, mentre ora i temi che affrontiamo affondano un po' più le radici, si guarda dentro noi stessi.

Lei e Luporini, quest'estate, avete lavorato. Che [illegible] preparate?

Non voglio far teatro. Voglio [illegible] pausa, per diverse ragioni anche psicologiche: ci si stanca, sei sempre in giro, da ottobre a maggio fuori dal mondo. Ho problemi da risolvere al Goldoni di Venezia di cui sono direttore artistico. Però, con Luporini, abbiamo cominciato a parlare e c'è venuta voglia di scrivere cose. A nostro modo, s'intende. [illegible] fossero due mesi fa, oggi direi: facciamolo subito, questo spettacolo. Ma [illegible] ho prenotato i teatri. E' il successo, in questi anni, c'è stato: [illegible] faccio tv, [illegible] per conto mio, però l'anno scorso per «Il Grigio» ci sono [illegible] 25 serate esaurite a Milano, con 30 mila spettatori che non mi avevano visto la sera prima al «Costanzo Show». E' stato lusinghiero.

Dario Fo ha fatto una specie di autocritica sugli anni [illegible] pugno chiuso. C'è qualcosa che anche lei non rifarebbe?

Mi [illegible] testimoni i dischi. I miei spettacoli non sono mai stati al servizio delle ideologie. I pugni non li ho mai alzati, soprattutto non [illegible] sono mai posto come quello che aveva la [illegible] politico-sociale-comportamentale. Mi hanno sempre [illegible]sato molto di più i meccanismi che spingevano le persone a comportarsi in un certo modo. Non nascondo [illegible] [illegible] grande attrazione e vicinanza per una generazione cui resto [illegible] comunque legato. Prima parlavamo di vuoti e di situazioni in cui senti che c'è la vita. Io posso affermare che lì la vita c'era, e che era molto più mondano frequentare la Statale piuttosto [illegible] il salotto di Agnelli. Si capiva di più il mondo. Questo lo rimpiango. Io, poi, non voto più dal referendum sul divorzio, nel '74.

Come aveva preso quella decisione?

Veniva [illegible] ipotesi di democrazia diretta, gli esperimenti di Fossa[illegible] e di Piadena, uno cattolico e uno di sinistra. Ricordo che già allora avevo la sensazione che i partiti fossero inadeguati, e l'unico modo di esprimere quell'inadeguatezza era [illegible] votarli. Che [illegible] significa [illegible] atteggiamento anarchico: se [illegible] proprio [illegible], si vota.

Rifarebbe «Io se fossi Dio», la terribile invettiva [illegible] «Anni Affollati» dell'81 [illegible] scrisse dopo [illegible] rapimento e l'uccisione di Moro?

Non mi [illegible]no mai occupato [illegible] partiti come in quella occasione. Ma quando le bandiere bianche e [illegible] bandiere rosse dei partiti si riunirono a [illegible] Giovanni per manifestare a favore delle forze istituzionali, non riuscii proprio a sopportare, pur non essendo assolutamente d'accordo [illegible] la pazzia delle Br, che si facesse quadrato intorno alle istituzioni in sfacelo, che poi hanno [illegible]nuato ad essere quello che sono [illegible]. Rifarei un'invettiva simile nel momento [illegible] cui ci fosse una pressione esterna in cui mi sentissi coinvolto fino alla [illegible]ssità di rispondere; ma ora queste [illegible] non ci [illegible]. Quando tutti parlano del Muro abbattuto soltanto come vittoria della Libertà, sottintendendo che finalmente anche all'Est avranno le loro calze di seta e il loro Berlusconi, sorrido. L'indignazione ha bisogno di stimoli più grossi: [illegible] merce rara che viene con il coinvolgimento, all'interno di una situazione d'amore che ora non c'è.

Qual [illegible] stato il periodo peggiore della [illegible] vita?

I primi Anni 80. Per motivi personali: [illegible] morta tutta la [illegible] famiglia, [illegible] spesso dopo la morte dei genitori, quando [illegible] hai più nessuno che ti precede, capisci che sei adulto, che sei diventato responsabile. E' un passaggio traumatico, perché [illegible] vivi da [illegible] gazzi fino [illegible] [illegible] anni [illegible] poi [illegible] bia tutto. Credo ora, [illegible] 51 anni, [illegible] aver accettato questa [illegible] condizione.

Sulla sedia di vimini del suo giardino, Gaber è il ritratto del gentiluomo [illegible] campagna, in completo di pantaloni a gilet gri[illegible] ferro, la [illegible] candida. E ormai non parla più solo di sé; dalla passione che lo accende pare di capire che il discorso sulla condizione adulta sia uno degli argomenti [illegible] prossimo spettacolo. «Non vesto così perché ormai sono grande, [illegible] detesto il ragazzismo di quelli che vogliono restare giovani [illegible] tutti i costi. Soprattutto del mondo dello spettacolo. [illegible] fenomeno è molto diffuso. Ci [illegible] alcuni grandi del teatro [illegible] anche della canzone che vivono del rimpianto per le energie che avevamo, ed è [illegible] [illegible] oltre a quelle ci fosse il vuoto. Non so[illegible] stati capaci di diventare vecchi. Però, [illegible] ci adattiamo, a diventiamo patetici».

Marinella Venegoni

Aldo Ceccato continua la sua battaglia per salvare le formazioni musicali di Torino, Milano, Roma e Napoli

«Senza privati le orchestre Rai condannate a morte»

Il direttore d'orchestra: «L'Italia, a livello europeo, non è più competitiva»

TORINO. Aldo Ceccato, direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai, torna alla carica sulla crisi «quasi irreversibile» in cui si dibattono i complessi di Torino, Milano, Roma e Napoli. Una denuncia senza esitazioni, veemente. «Desidero si sappia chiaramente che [illegible] la direzione generale della Rai non [illegible] in fretta a risanare le sue orchestre ed a metterle in condizione di competere a livello internazionale, perderò le proposte di fare una tournée nelle grandi capitali, di realizzare registrazioni discografiche e televisive con solisti e direttori di fama mondiale e noi saremo costretti a rinunciare a quei prestigiosi impegni».

Ceccato è categorico: «Non si tratta di parole, ma di fatti concreti, maturati in questi giorni. I due concerti di Gstaad, per esempio, sarebbero andati assai meglio se avessimo avuto un organico stabile e non fossimo costretti a cambiarlo ogni settimana. Nel 1992, l'Orchestra di Torino dovrebbe recarsi a Vienna, Budapest, Francoforte, Colonia, Monaco, Amburgo, Ginevra, Zurigo e Berna. Ma cosa succederà in futuro? La Rai [illegible] tentenni più. Devo dare corpo alla sua stessa idea di aprire le porte ai privati. E gli abbonati, i lettori, devono sapere che [illegible] strada della parziale privatizza[illegible] delle quattro orchestre è praticabilissima. Gruppi industriali, finanziari, banche, sono pronti, da tempo, a entrare in società miste pubblico-privato, ma vogliono garanzie precise [illegible] qualità e proiezioni internazionali, e la Rai deve essere in grado di aderire alle richieste che arrivano da tutta Europa».

I privati pretendono però una partecipazione maggioritaria...

«Certamente, ma non ci sono altre strade. Le orchestre [illegible] sono candele che si stanno spegnendo. Le percentuali sono importanti, ma qui si tratta di salvare un patrimonio artistico non comune. Se la Rai vuole uccidere le sue orchestre faccia pure, ma [illegible] quelle ceneri, banche e gruppi industriali a Torino come a Napoli creeranno organismi sinfonici privati. E costoro finora non si sono mossi per evitare di contribuire all'affossamento delle orchestre Rai. E' inconcepibile che nel nostro Paese non [illegible] sia [illegible] formazione strumentale esclusivamente italiana che si faccia onore in campo europeo, [illegible] succede in Germania per i Berliner o in Austria per i Wiener. Un esempio lampante lo avremo il 24 proprio a Torino. Al Lingotto arriva Abbado con i Wiener: un grande direttore per una grande orchestra. Ebbene, in Italia oggi [illegible]n ce n'è una paragonabile a quella austriaca. E noi italiani in fatto di sensibilità musicale non siamo secondi a nessuno. Si tratta soltanto di darsi un'organizzazione seria e la Rai in tal senso è inaffidabile».

Continua Ceccato: «Io giro il mondo e quando torno a [illegible] mi rendo conto che l'Italia è presa d'assalto dalle orchestre straniere e che [illegible] un Paese cenerentola. Non condivido nulla di questa politica rovinosa, ma una cosa è certa, non perderò la mia reputazione. Mi appellerò a Cossiga perché consigli alla direzione generale della Rai di salvare le orchestre sinfoniche. Ho scritto a Scotti e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori. Ieri mattina ho chiesto un appuntamento al sindaco di Torino, Zanone, perché intervenga su questa drammatica questione. Se dopo questi tentativi non si risolverà nulla, farò lo sciopero della fame davanti al Quirinale e poi alla Rai non [illegible] vedranno più».

Ma dove è possibile trovare bravi e giovani musicisti italiani?

«I dirigenti Rai [illegible] sanno o forse non vogliono sapere che in Italia ci sono di Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo, la Scuola di Fiesole o la Scuola d'archi di Cremona fondata da Accardo, in grado di fornire alle orchestre strumentisti giovani, di sicuro valore. L'utilizzazione di questi musicisti consentirebbe alle formazioni Rai ed ai loro direttori di avere una collaborazione stabile almeno per un anno e sarebbe un terreno fertile su cui lavorare. Quindi, la Rai si sbrighi, perché se perde questo treno non ne prenderà altri».

Sin qui la nuova denuncia a «La Stampa» di Aldo Ceccato. Questa mattina la Rai di Torino annuncia la stagione '90-91 e la nomina a direttore artistico di Enzo Restagno. Ci saranno altre novità o altre polemiche?

Armando Caruso

Dopo dieci anni di rinvii arriva ad Astiteatro «Il Vittoriale» di Kezich e Missiroli

Ecco D'Annunzio che nessuno voleva

Il musical è ora un kabaret

ROMA. Si scherza molto e a lungo alla presentazione dello spettacolo «Il Vittoriale degli Italiani», in prima al festival di Asti il 9 e il 10 ottobre, sui dieci anni intercorsi tra la sua ideazione e la sua realizzazione. Scherza Tullio Kezich che ne ha scritto una prima volta e riscritto adesso: «Mi devono ancora dei soldi mi farebbe piacere riaverli». Scherza Mario Missiroli che avrebbe voluto dirigerlo allora e lo fa solo oggi. «Ci siamo intestarditi a volerlo realizzare e questa testardaggine andava premiata». Scherza perfino Corrado Pani chiamato e richiamato più volte in questo ampio spazio di tempo a interpretare il protagonista: «Se si aspettava ancora un po' avrei finito per avere l'età che ha il personaggio D'Annunzio sulla scena: 75 anni».

Questa piccola storia di «Il Vittoriale degli Italiani» è una vicenda tipica delle difficoltà impreviste e dei percorsi tortuosi cui è costretto il testo di un autore italiano contemporaneo per arrivare dalla pagina scritta al palcoscenico. Commissionato a Kezich da Missiroli quando era direttore dello Stabile di Torino ma rinviato da una stagione all'altra, riproposto al consiglio d'amministrazione dello Stabile più volte e con altrettanto insuccesso dal nuovo direttore Ugo Gregoretti. «Il Vittoriale degli Italiani» è arrivato faticosamente a questa prima rappresentazione grazie alla collaborazione tra il Teatro delle Arti di Sandro Tolomei e il festival di Astiteatro curato da Sergio Fantoni. La morale della storia potrebbe esser quella di considerare il teatro privato più accorto e più efficiente di quello pubblico.

Ma i protagonisti sono restii a leggerla in questo senso. Missiroli nega la contrapposizione tra pubblico e privato. «E' una questione di uomini non di strutture». Kezich parla di condizionamenti pseudo-politici più pesanti per il teatro pubblico che per quello privato. «Ma la realizzazione è identica qualunque bandiera». Perfino Sandro Tolomei che da privato direttore delle Arti potrebbe infierire minimizza. «Mi chiedo solo perché lo Stabile di Torino a questo punto l'abbia messo in cartellone mentre ha voluto la "Lulu" di Wedekind fatta da Milva e Missiroli». Tutti ammettono che l'alto costo dell'allestimento ha frenato più entusiasmo, nessuno lo dichiara causa dei continui rinvii.

Nato come commedia musicale alla grande e diventato oggi cabaret colto, con trentasei personaggi in dei quattordici ai quali è stato ridotto, più un'orchestra dal vivo con cantanti invece che una colonna registrata, «Il Vittoriale degli Italiani», nelle intenzioni della coppia Kezich-Missiroli, dovrebbe presentare il ritratto di un D'Annunzio simpatico fuori della retorica dannunziana. Un vecchio intellettuale ironico nella vita e nelle opere ha giocato con le immagini di vate divino, mitico eroe, amatore inesausto, forgiatore di parole, esteta imperscrutabile, eclettico mondano. L'idea spiega Kezich gliel'ha data una coincidenza di date. Nel '21 D'Annunzio, a cinquantotto anni, reduce dall'avventura di Fiume, si installa nel Vittoriale dove vivrà fino alla morte. Nel '22 Pirandello «Enrico IV» ovvero la storia di un pazzo che chiuso nella sua casa-castello recita il ruolo di sovrano. Da qui la proposta di un D'Annunzio simpatico vittima e artefice del suo stesso mito, un signore irridente che medita sulla vita e sulla morte circondato dalla parodia di tutto ciò che ha amato o che ha finto di tende, volivoli, libri, ninnoli quadri, utensili di fabbro, la gamba di Ida Rubinstein, la prora di una nave, e i mille orpelli che affollano quel museo sivo e asfittico che è Villa Cargnacco a Gardone. La piattaforma rotante come l'esistenza di D'Annunzio finisce per avvitarsi su se stessa, è di Enrico Job. La musica, canzoni, e marcette più alcune note raffinate di elitarie, misto di ciarpame e raffinatezza, è di Benedetto Ghiglia. A fianco Corrado Pani del mio rasato, recitano Nestor Garay, Bruno Alessandro, Caterina Vertova.

(si. ro.)

Il Cartellone

Questo è il calendario completo di Astiteatro: **Un saluto un addio** di Athol Fugard, regia di Franco Però, con Ombretta Colli: 26 e 27 settembre al Politeama. **Hanging the Presidente** di Michele Celeste, regia di Piero Maccarinelli; 27 e 28 settembre al Teatro Alfieri. **Bar-biturico** di Giorgio Gallione, regia di Gallione; 30 settembre al Politeama. **Il Muro** di Pippo del Bono; il primo e 2 ottobre nella chiesa di San Michele. **Totò principe di Danimarca** di e con Leo de Barardinis; il 5 e 6 al Politeama. **L'aumento** di Georges Perec, regia di Alessandro Marinuzzi; il 6 e 7 nella Chiesa di San Michele. **Il Vittoriale degli italiani** di Tullio Kezich, regia di Mario Missiroli; il 9 e al Politeama. **Creature** di Luciano Nattino; il 10,11 e 12, Chiesa di San Michele.

Corrado Pani sarà D'Annunzio nel «Vittoriale» con la regia di Missiroli

PRIME CINE

Dalla Settimana della critica di Venezia «Dicembre», esordio di Monda

Vacanze di Natale con la zia

Brava la Villoresi in una figura contraddittoria

LA macchina da presa con lungo, fluido piano sequenza introduce confortevoli interni di un ricco appartamento borghese e si sofferma su papà Federico (Alessandro Haber) e mamma Ida (Susanna Marcomeni), zii e cugini. Ma siamo dalle parti di «La famiglia» di Scola. Il piccolo Andrea, io narrante fra i volti noti vorrebbe ritrovare quello dell'assente: l'adorata zia Gianna, la diversa di quel gruppo calabrese tradizionalista trapiantato a Roma. «Dicembre» del trentenne Antonio Monda si riferisce a breve e significativo periodo in cui il nipote se con la zia. Rimasta prematuramente vedova, stranita dal dolore, Gianna chiede al fratello Federico di lasciarle per qualche giorno Andrea: il suo complice ideale, l'unico che capisce le sue fantasticherie. Insieme trasgressivamente le ritualistiche festività natalizie, lei cercando suoi modi ribelli e insofferenti di elaborare il lutto, lui credendosi al centro di una grande avventura. Pensosa e intimista, l'opera prima propone un problematico ritratto femminile in versione volutamente contraddittoria. Disegnata con efficacia dalla brava Pamela Villoresi, è protagonista da una parte e la donna estroversa, assetata di vita che il nipotino sedotto intravede; dall'altra la figura egocentrica e nevrotica che Monda, sceneggiatore e regista, descrive. Il risultato, scritto da Venezia dove «Dicembre» è stato presentato nelle Settimana della Critica, non è il riflesso di una doppia verità ma l'assenza di un vero punto di vista che finisce per far girare a vuoto il film. Ma il neo autore, ex assistente di Avati e Taviani, tradisce l'influenza del ed è ottimamente coadiuvato. **(a. le.)**

TITOLO
di Antonio Monda
con Pamela Villoresi
Alessandro Haber
Susanna Marcomeni
Leonardo Traina
Italia, 1990, drammatico
Cinema **Charlie Chaplin** 1 di Torino; **Colosseo** di Milano **Hollyday** di Roma

Nel film tv «Le cose invisibili»

Le suore di clausura diventano attrici per un regista-frate

ANCONA. Padre Serafino, co- è andata prima? «Molte lacrime». Allora è film lacrimoso? «No, è un film vero».

Padre Serafino Rafaiani, gio- frate cappuccino, ha 31 . Di Sernano, nelle Marche, la passione per la regia nel sangue (ha già diretto documentario sulla vita dei frati cappuccini e si appresta a dirigerne un altro «I padri -schi), non riesce a nascondere la propria soddisfazione: la prima dello sceneggiato tv «Le cose invisibili», la storia, raccontata in 40 minuti, di suor Silvia, una giovane monaca che ricorda i momenti più importanti del suo verso la scelta della clausura, è stata infatti salutata da un incredibile cesso di pubblico e di critica.

Un film nel vero della parola - girato in soli trenta giorni e costato appena 7 milioni di lire -, con tanto di set, ciak, presa diretta, soggetto, sceneggiatura e regia (di padre Serafino appunto), musiche originali (composte da Paolo Silvotti), attori protagonisti (suor Silvia è Silvia Giorgi, attrice di teatro) e comparse.

L'originalità dello sceneggiato, prodotto dall'Ordine dei frati cappuccini delle Marche in preparazione dell'ottavo centenario della nascita di Santa Chiara che ricorre nel 1993, sta proprio nelle comparse: un centinaio di monache vere, le clarisse, di sei -chigiani. La loro presenza discreta si è rivelata determinante per la buona riuscita del film.

Avete avuto difficoltà a convincerle ad accettare un ruolo così insolito?

Mi permetta la battuta, mi sembrate attrici nate: per certi aspetti apparse più imbarazzate le attrici che le clarisse. Si sono mostrate disponibilissime, ci hanno aiutato a risolvere non pochi problemi. È facile, per esempio, parlare monaca: di solito lo si fa in era stereotipata, con una voce tutta nasale. Un difetto evidente, che le clarisse ci hanno aiutato a correggere.

Perché «Le invisibili»?

Ci siamo rifatti a frase di San Paolo: le cose visibili passano, quelle invisibili restano; una frase fatta propria da clarissa, la cui testimonianza e numerose altre ci è servita come base, reale, della nostra sceneggiatura. Una storia inventata frutto di tante storie vere. La vita di clausura non viene compresa nella sua perché si fatica a capire significhi, oggi, essere cristiano. Di solito si pensa che per essere un buon cristiano sia sufficiente fare buone azioni. Non basta. E' il caso di suor Silvia, la protagonista del nostro film: determinante, per lei, si è rivelato l'incontro un'altra giovane clarissa, suor Chiara, malata di leucemia ricoverata in ospedale. Silvia, iscritta al volontariato ospedaliero, da buona cristiana, appunto, si intrattiene spesso con la monaca e comprende sempre meglio la motivazione della sua scelta. Avendo una visione della vita cristiana molto legata al faro, la giovane è invitata dalla monaca ammalata alla scoperta di una vita fede centrata sull'essere. Se non si scoprono le cose invisibili, si rischia infatti di non comprendere gli aspetti più importanti dell'esistenza umana: la vita, la morte. Questo, mi pare, il messaggio del film.

Si tratta, per caso, di filmato promozionale?

No, era nostro intento. Noi abbiamo cercato invece di far conoscere la vita di clausura dal di dentro, meglio, di far capire come una clarissa vede il mondo esterno. Finora questo tipo di scelta era stata vista in due soli modi: quello voyeuristico, alla Zavoli per intenderci, e quello, purtroppo, pornografico. La clausura non è la vita al di qua della grata, per dirla nello stile-Zavoli. Per cercare capirla bisogna starci dentro; bisogna guardare il mondo esterno gli occhi di chi ha scelto di farsi clarissa. Noi ci abbiamo provato.

Franco De

LA NOSTRA TV

Come sono veri i fratelli di Altman sembrano un dipinto di Van Gogh

ROBERT Altman è sempre stato un regista originale, e lo è stato anche questa volta quando un [illegible] di tv europee - fra cui Raiuno - gli ha affidato un movie ■ Van Gogh (trasmesso in due parti, domenica e lunedì sera).

Il film ha destato perplessità se non avversità in Francia: lo ■ è accusato di limitato e insufficiente approfondimento della pittura di Vincent, di [illegible] ria» e ampia analisi della sua arte.

Ma bisogna far subito un'osservazione: il titolo del movie non riguarda solo Vincent, riguarda pure il fratello Theo, di poco più giovane, appassionato e sfortunato mercante di quadri. I due fratelli [illegible] legatissimi fra loro. Theo aiutava finanziariamente Vincent, ma di continuo [illegible] in difficoltà economica; entrambi vivevano in grave disordine (e con gli anni Vincent era sempre più esposto alla sofferenza psicologica e allo squilibrio mentale, tanto da arrivare a tagliarsi via il lobo di un orecchio, e Theo si ritroverà affetto dalla sifilide); entrambi speravano di vendere i dipinti [illegible] cui Vincent febbrilmente riempiva le tele, e prima della morte - scompariranno ad alcuni mesi di distanza - riusciranno a venderne uno soltanto.

Altman ha messo in piedi un ritratto acutamente esistenziale dei due. Avete presente la maggior parte dei film incentrati su un pittore? La figura viene sublimata: ci possono essere amarezze, ostacoli, contrasti per giungere alla gloria, ma poi ci si giunge trionfalmente», e se [illegible] in vita, immediatamente dopo la morte, un trionfo dettagliato e documentato.

In «Vincent e Theo», niente. Unica breve testimonianza: un reportage sulla galleria Christie's nel 1987, cinquantadue miliardi per «i girasoli». La sublimazione non esiste: Vincent è poco più che uno straccione, ha problemi di sopravvivenza, cerca di vivere burroscosamente in campagna assieme a Gauguin; e qui Altman ha colto con straordinaria abilità il mondo del pittore, i prati, i campi di grano con i papaveri, gli alberi, la gente del paese, e lo ha colto nei colori stessi così violenti e aggressivi.

Alternativamente si è portato all'altro fratello, ai suoi sforzi di vendere i quadri, ai suoi amori disgraziati (quanto Vincent), ai dissidi con una moglie sempre esasperata, ai capricci e alla malagrazia dei clienti della galleria. E' una rievocazione d'epoca di grande accuratezza e penetrazione: si capisce con lucidità [illegible] fosse l'arte a Parigi verso ■ fine dell'800, e come ai margini di quest'arte i due Van Gogh si [illegible] umanamente e cupamente colpiti dall'incomprensione, e travolti dalla sfiducia. Memorabile la sequenza del suicidio di Vincent nell'immenso prato: pare un [illegible] dipinto.

Del resto parecchi altri scorci paiono suoi dipinti. ■ ogni personaggio è fissato [illegible] precisione (si pensi al dott. Gachet nella seconda parte). Non c'è una rassegna cronologica delle opere, ■ non avrebbe nemmeno funzionato; e poi questo è un movie in cui è rivelato inesorabilmente, senza pietà, un pittore che - allora - [illegible] nessuno.

Tim Roth, giovane [illegible] inglese (visto da poco in «Rosencrantz e Guilderstern sono morti» di Tom Stoppard, vincitore alla Mostra di Venezia), ha una incisività eccezionale pieno [illegible] entusiasmi, di tenerezza, di furia e di disperazione; e un altro attore inglese, Paul Rhys, è un Theo di una finezza e di uno smarrimento che difficilmente ■ riusciranno a dimenticare.

Ugo Buzzolan

Il mistero di Vanessa

IL MISTERO DI WITHERBY

1985, Montecarlo, 20,30; dur.102', con spot 110'

Orso d'oro al Festival di Berlino dell'85, è ■ primo film del commediografo David Hare (autore fra l'altro della pièce da cui «Plenty» di Schepisi), un tormentoso film nero ambientato in una cittadina inglese di provincia dove regola di vita ■ quella di celare sotto un'ipocrita patina di linearità serenità la più perversa angoscia e nevrosi. Al centro Vanessa Redgrave, insegnante cinquantenne, gioviale con gli allievi e della lunga relazione segreta col marito di un'amica; in [illegible] sua entra un giovane appena conosciuto e di fronte ■ lei si suicida sparandosi in bocca. Perché? Ai motivi del gesto la storia tenta di arrivare attraverso un'analisi dei personaggi e la rievocazione di un lontano passato. Altri interpreti, Tim [illegible] Innery il giovane suicida; Suzannah Hamilton la ragazzetta scorbutica; Stuart Wilson l'ispettore; Ian Holm e Judy Dench gli amici; e Joely Richardson, nella realtà figlia della Redgrave, nel ruolo della donna quando [illegible] giovane.

FREUD, PASSIONI SEGRETE

1962, Cinquestelle, 20,30; [illegible]. 120'

Il «padre» della psicanalisi rivaduto da John Huston in [illegible] complesso ed elaborato film che nulla concede alla vita privata e sentimentale, ma che rievoca l'accanita opera di Sigmund Freud su se stesso e su una paziente tra il 1882 e il 1894, ossia il periodo ■ Breuer per la collaborazione col medico viennese Josef Breuer. All'origine la prima sceneggiatura [illegible] stata scritta da Jean-Paul Sartre e rifatta poi in modo più realizzabile da Reinhardt e Kaufman; protagonista Montgomery Clift.

UN'ISOLA

1986, Raidue, 22,30; dur. 190'

E' un movie tv in due puntate, stasera e mercoledì prossimo, diretto da Carlo Lizzani che si è ispirato all'autobiografia di Giorgio Amendola: la tormentata vita nell'Italia fascista degli Anni 30, la militanza nel partito comunista clandestino, la fuga a Parigi dove conosce ■ futura moglie; nel cast Massimo Ghini, Christiane Jean, Stephane Audran, Gianluca Favilla, Paolo Bonacelli, Marina Vlady.

Una scena di «Romeo e Giulietta» di Zeffirelli

ROMEO E [illegible]

1968, Canale 5, 20,30; dur. 152', [illegible] spot [illegible]

Gli immortali amanti adolescenti ■ Shakespeare rivisitati ■ Franco Zeffirelli in un film fastoso (versione per il cinema dello spettacolo di Zeffirelli all'Old Vic), e [illegible] verso ■ mondo degli adulti che con la loro ipocrisia causano la tragedia. Interpreti giovanissimi - per la prima volta è rispettata l'età fissata da Shakespeare - sono Olivia Hussey e Leonard Whitting.

ANGOSCIA

1944, Raidue, 16,40; dur. 107'

Firmato da George Cukor è [illegible] classico del thriller, tratto dalla commedia di Patrick Hamilton «Luce a gas» e remake di [illegible] bel film inglese del '40 ■ Thorold Dickinson, completamente sparito e distrutto. Grande [illegible] per Ingrid Bergman premiata con l'Oscar, tra Charles Boyer, Joseph Cotten e Angela Lansbury: nella Londra vittoriana un assassino di gran mondo cerca ■ far impazzire la moglie per recuperare favolosi gioielli.

«IL CRITICO SEGNALA»

LE [illegible]

Alle 22,45 su Raiuno

E' dal Lingotto di Torino che arriva questo documentario di circa un'ora, «Civiltà delle macchine», autori Pietro De Stefani ■ Marco Godano, regista Antonio Raffanini; è l'anteprima ■ una grande mostra [illegible] negli ambienti del Lingotto esporrà ed illustrerà lo sviluppo delle macchine per la crescita industriale.

IMPONENTE PUTIFERCCI!

Alle 21,25 su Raitre

Prosegue la rubrica «Lo spettacolo in confidenza» dove l'intervistatrice accosta, strettamente nel privato, noti personaggi del mondo del cinema, della lirica, del teatro: stavolta tocca ■ Luciano Pavarotti che parlerà di sé, della [illegible] vita, della soddisfazione dei suoi successi in ogni remoto Paese.

TUTTO ROSTROPOVICH

Alle 14 su Radiotre

■ numero di oggi di «Compact Club» è interamente dedicato a Mstislav Rostropovich, il più grande violoncellista vivente: quali vecchi LP sono passati in CD e quali sono ■ novità.

SATIE E [illegible]

Alle 21 su Radiotre

Direttore Pierre Dervaux, violoncellista Mario Brunello, musiche di Satie (cinema-symphonie), Lalo (concerto per violoncello), Saint-Saëns (sinfonia n. 3).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18,45; 20; 22,15; 24

7-9,40 Unomattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
10,15 Santa Barbara, telefilm
11,05 La signorina dello 04, film di Gianni Franciolini
11,55 Che tempo fa

POMERIGGIO

12,55 Alfred Hitchcock presenta: **Pensionato modello**
13,55 Tg 1 - Tre minuti di...
14 — Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. *La grande valle del Rift. La nascita del Mar Rosso*
15 — Scuola aperta
15,30 Novecento - Letteratura italiana dal '45 ad oggi. Conducono Gabriele La Porta e Michele Giammarioli
16 — Aspettando Big

SERA

17,55 Bergamo. **Calcio: Atalanta-Dinamo Zagabria. Coppa Uefa**
19,50 Che tempo [illegible]
20,50 Roma. **Calcio: Roma-Benfica**
22,45 Dal Lingotto di Torino, **Civiltà delle Macchine.** *Anteprima di una grande mostra.* Di Pietro De Stefani e Marco Godano; Regia di Baldo Antonio Raffanini
0,10 Notte rock special. **Il mito [illegible] Jimi Hendrix: [illegible] vent'anni dalla morte.** Un programma di Cesare Pierleoni e di Ernesto Assante. A cura di Sandra Bemporad

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 22,20; 0,05

7 — Cartoni animati
8,15 Lassie, telefilm: *Il procione*
8,40 Ho sposato tutta la famiglia (1ª parte)
[illegible] Arte. **Il Museo D'Orsay**
10 — Uomini e nobiluomini (1959), film comico di Giorgio Bianchi, [illegible] Vittorio De Sica
11,30 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
11,55 Capitol, serie tv

POMERIGGIO

13,30 Tg 2 - Economia
13,45 Beautiful, serie tv
[illegible] **Saranno famosi**, telefilm
16,15 [illegible]: *I piaceri della vita*, conduce Maria Giovanna Elmi
16,15 Mr. Belvedere, telefilm
16,40 Angoscia (1944), film giallo drammatico di George Cukor, [illegible] Ingrid Bergman, Charles Boyer, Joseph Cotten, Dame May Whitty, Angela Lansbury, Terry [illegible]
18,30 Tg 2 - Sportsera

SERA

[illegible] **Le strade [illegible] San Francisco.** telefilm: *Alla ricerca [illegible] un neonato*, con Karl Malden
20,25 Napoli. **Calcio: Napoli - Ujpest Dozsa**, Coppa Campioni
22,30 La Rai presenta **Un'isola** (1ª parte), un film in due parti di Carlo Lizzani, [illegible] [illegible] di Giorgio Amendola (Rizzoli Editore). Sceneggiatura [illegible] Lucio De Caro, Carlo Lizzani e Giuliano Montaldo. Con Massimo Ghini, Christiane Jean, Stephane Audran, Juan Diego, Gianluca Favilla, Flaminia Lizzani, Christian Chauvaud e [illegible] Paolo Bonacelli, Ida Di Benedetto, Marina Vlady. Regia [illegible] Carlo Lizzani *La storia privata e la vicenda d'amore del leader politico Giorgio Amendola sullo sfondo tormentato degli Anni 30*
0,20 Cinema di notte. **Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso!** (1969), film western [illegible] Gianfranco Parolini, [illegible] Lee Van Cleef, William Barger, Pedro Sanchez

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 20,15; 21,20; 0,15

11 — Trento. Atletica leggera: Settimana delle Forze Armate
12-14 Meridiana
12 — Tavolozza italiana: *Il Museo Horne a Firenze*
12,30 L'uomo [illegible] il suo ambiente, di Pino Di Vito

POMERIGGIO

14,30 Speciale [illegible] Aperta: informagiovani
15 — Enciclopedia multimediale delle Scienze Filosofiche, di Renato Parascandolo: *Jean Bernard: etica e scienza*
15,30 Jesolo: Motonautica: Campionato europeo
16,10 Silea. **Ciclismo: Circuito**
16,25 Bulgaria: Sliven. **Calcio: Sli[illegible] - Juventus**, Coppa delle Coppe
18,15 L'estate [illegible] Magazine 3: [illegible] *meglio di Raitre*

SERA

[illegible] Tg 3 - Derby
[illegible] Vienna. **Calcio: Rapid Vienna - Inter**, Coppa Uefa
21,25 Lo spe[illegible] in confidenza: Luciano Pavarotti, di Anna Maria Mori, a cura di Rosaria Bronzetti. Regia [illegible] Piero Berengo Gardin. Il grande tenore modenese, che ha 55 anni, si confessa a partire dal suo ingloriosо passato scolastico: «Ho fatto [illegible] magistrali [illegible] non c'è stato un anno che non [illegible] stato rimandato a ottobre. Il canto [illegible] ha restituito la voglia di impegnarmi. Ho faticato moltissimo, quasi senza accorgermene».
22,05 Kocisa, l'eroe indiano (1952), film d'avventura di George Sherman, con Jeff Chandler, John Lund, Beverly Tyler, Richard Egan. *Storia di un soldato americano che si mette dalla parte di un capo indiano ribelle*
23,30 Calcio: Coppa europee, sintesi

CANALE 5

8 — Simon Templar, telefilm
8,55 Première, news
9 — Hitchcock, telefilm
[illegible] **Diamonds**, telefilm
10,30 Il miracolo del villaggio, film con Betty Hutton, Eddie Bracken. Regia di Preston Sturges
12,25 Première, news

POMERIGGIO

12,30 Due come noi, telefilm
13,30 Cari genitori, condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 Il gioco delle coppie, quiz
15 — Agenzia matrimoniale, rubrica. Conduce Marta Flavi
15,30 Ti amo parliamone, rubrica
16 — Cerco e offro, rubrica
16,30 Cara tv - Visti [illegible] vicino, show
16,50 Première, news
16,55 Doppio slalom, quiz
17,25 Babilonia, quiz conduce Umberto Smaila

SERA

18 — Ok il prezzo è giusto, quiz. Gioco condotto da Iva Zanicchi. Regia [illegible] Silvio Ferri
19 — Gioco [illegible] 9, quiz. Gioco condotto da Gerry Scotti
19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro
20,30 Romeo e Giulietta (Italia 1968, drammatico), film con Leonard Whitting, Olivia Hussey. Regia [illegible] Franco Zeffirelli. *Elegante rilettura della tragedia Shakespeariana. L'amore contrastato [illegible] Romeo e Giulietta, figli di due famiglie che si detestano, divise da un delitto. I due giovani si sposano di nascosto e sperano di superare le opposizioni dei genitori con un sotterfugio ma per un contrattempo i loro piani sono sconvolti*
23,15 Maurizio Costanzo Show, talk-show conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione [illegible] Franco Bracardi, [illegible] gia di Paolo Pietrangeli. Ospiti l'avvocato minorile [illegible] Remiddi, la sicoterapeuta [illegible] fantile Maria Rita Parsi, il vicequestore [illegible] Roma Nicola Cavaliere
0,55 Première, [illegible]
1 — Marcus Welby, telefilm
1,55 Première, news

ITALIA 1

8 — Ciao ciao mattina, cartoni
8,30 Webster, telefilm
8,55 Première, news
9 — Arnold, telefilm
9,30 La piccola grande Nell, [illegible] telefilm
10 — Amore in soffitta, telefilm
10,30 La famiglia Brady, telefilm
11 — Strega per amore, telefilm
11,30 Tre nipoti [illegible] un maggiordomo, telefilm

POMERIGGIO

11,55 Première, news
12 — La famiglia Addams, telefilm
12,30 Benson, telefilm
13 — La famiglia Bradford, telefilm
14 — Happy Days, telefilm
14,30 Compagni di scuola, telefilm
16,55 Un minuto al cinema, news
15 — Supercar, telefilm
15,55 Première, news
16 — Sim bum bam, cartoni

SERA

16 — Batman, *I crimini dello zodiaco*, telefilm (2ª parte)
18,30 Tarzan, *Il puma generoso*, telefilm
19,30 Casa Keaton, *Studiare per lavorare*, telefilm
20 — [illegible] **rock and roll**, *Tre chipmunk e un cucciolo - Il fantasma dell'opera rock*, cartoni
20,30 Calcio - Da Kaiserlautern: Kaiserlautern/Sampdoria, sport. Incontro valido per il primo turno di andata della coppa delle coppe.
[illegible] **I Robinson**, *Dieta sorpresa*, telefilm
23 — Jonathan reportage, news con Ambrogio Fogar (replica)
23,45 Première, news
23,50 Vietnam addio, *Licenza straordinaria*, telefilm
0,50 Chips, *Un tipo [illegible] in città*, telefilm
1,50 Benson, *Il fantasma*, telefilm
2,20 Première, news. I trailers della settimana

RETE 4

8,30 [illegible] vita [illegible] vivere, teleromanzo
9,25 Première, news
9,30 Andrea Celeste, telenovela
10 — Amandoti, teleromanzo
10,30 Aspettando il domani, teleromanzo
11 — Così gira il mondo, telero[illegible]
11,25 Première, news
11,30 La casa nella prateria, telefilm

POMERIGGIO

12,30 Ciao ciao, [illegible] animati
13,30 [illegible] pomeriggio, con Pa[illegible] Rosetti
13,35 Sentieri, teleromanzo
15,40 Falcon Crest, telefilm
16,45 La valle dei pini, teleromanzo
17,20 General Hospital, teleromanzo
17,55 Febbre d'amore, teleromanzo

SERA

19 — C'eravamo tanto amati, show conduce Luca Barbareschi
19,30 Dinasty, telefilm. Pilot (3ª parte)
20,30 Vacanze [illegible] fochie (Italia, 1957, commedia), film con Vittorio [illegible] Sica, Myriam Bru. Regia di Mario Camerini. *A Ischia durante l'estate [illegible] consumano le vicende di Donglovanni e belle ragazze. Quattro vitelloni si divertono a mettere [illegible] croce i turisti con burle [illegible] truffe. Dopo aver organizzato dei finti bagni termali finiscono anche in manette, ma saranno salvati da una della loro vittime*
22,30 Arabesque, *Delitti in ascensore*, telefilm
23,30 Festa dell'amicizia, news da Cagliari
23,45 Il grande golf, sport
0,45 Première, news
0,50 Ultimo spettacolo **Fratelli messicani** (Usa, 1954, [illegible] ventura), film con George Kennedy, Betta St. John Regia [illegible] Edgar G. Ulmer
2,25 Première, news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: **7; 8; 10; 12; 13; 18,45; 23**

6-9 Ondaverde; **6,40** Cinque minuti insieme; **7,20** [illegible] regione; **7,30** Quotidiano GR 1; **9** Radio anch'io Settembre; **11** Dino Campana: Il poeta elettrico; **11,25** I grandi della Rivista; **12,04** Via Asiago Tenda Estate; **13,20** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza; [illegible] Calcio. Silver-Juventus (C Coppe) - Z Lubino-Bologna - Atalanta-D. Zagabria (C Uefa); **19,55** GR 1 mercati; **20** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata: La storia del Borgia, **21,01** La radio è mobile; **21,30** Radio anch'io '90, colori; **22** La redazione è momentaneamente assente; **23,05** La telefonata; Radiosecondo: **15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; **8** Rosh Ha Shanà - anno nuovo ebraico; **8,10** Un poeta, un attore; **8,15** Radiodue presenta; **8,45** Il risveglio; **9,10** Taglio [illegible] terza; **9,33** [illegible] Magazzino S.r.l.; **10** Speciale GR 2; **10,30** Pronto Estate; **12,10** [illegible] regione - Ondaverderegione; **12,46** Alta definizione; **14,15** Programmi regionali; **15** Memorie d'estate (1); **15,30** GR [illegible] Economia; **16,40** Non è [illegible] troppo F.O.F.; **17,40** Più bella [illegible]: **18** Soundtrack; **18,35** Grandi romanzi, grandi sceneggiati; **19,30** Calcio: Napoli-U. [illegible] (C. Campioni) - Kaiserslautern-Sampdoria (C Coppe) - [illegible] Vienna-Inter - Roma-Benfica (C. Uefa); **22,46** Felice incontro; Raistereodue: **16-24.**

RADIOTRE

Giornali [illegible]: **7,26; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45**

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino (II); **11,50** Antologia operistica; **14** Compact club; **15** Itinerario musicale; **15,45** Concerti jazz; **17,30** Educazione e Società; **17,50** Scatola sonora (I); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); **21** Dinge P. Dervaux. **22,30** Il carteggio Aspern; **23** Blue note; **23,35** Il racconto di mezz[illegible]; Raistereonotte: **24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 24

13,30 Tv donna
15 — Athena e le [illegible] sette sorelle, film
16,45 Tv donna, 2ª parte
18 — Autostop per il cielo, telefilm
[illegible] **— Tra il buio e la luce**
20,30 Il mistero di Weltherby, film con Vanessa Redgrave, [illegible] Holm e David Hare
22,20 Top sport
0,20 Chicago story, telefilm

ODEON TV

13 — Cartoni animati
[illegible] **— Capitan Power**, telefilm
15,30 La grande ruota, film
17 — Zufial, telefilm
18 — Galactica, telefilm
19,30 Superted, cartoni
20 — Flash Gordon, telefilm
20,30 Finalmente papà, film con Sonia Smiths, Timothy Webber
22,30 [illegible] eroi di Telemark, film con Kirk Douglas, Richard Harris, [illegible] Anthony Mann

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,10

13,10 Pomeriggio [illegible]
18,05 Il massacro [illegible] Fort Apache, film
17,30 Per i bambini
18 — Bersaglio Rock
18,15 Trin... Tran... Trent
19 — Attualità sera
20,20 Saracen
21,15 L'ombra e la penna, 3. Kenji Nakagami
22,20 Mercoledì sport, calcio: Coppe Europee
23,55 Telelext-Notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,15; 22,15

13,45 Boxe-bordo ring
15,30 Baseball, Major league
16,30 Sportime
16,45 Wrestling spotlight
17,30 Calcio
19,30 Sportime
20,30 U.S.A. sport
22,25 Sportime
22,30 Calcio
23,30 Sportime
24 — Mezzanotte gol, calcio
24,15 Boxe - bordo ring
1,15 U.S.A. sport

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13.30; 19.30; 22,30

9 — Mattinata con Cinquestelle, attualità
12,30 Sport Mare
14,30 Pomeriggio insieme: Ciao Ragazzi
18,30 Vite rubate, telenovela
20,30 Freud, passioni [illegible] grete, film di J. Huston con Montgomery Clift, Susannah York, Larry Parks
22,45 Trauma Center

VIDEOMUSIC

7 — Corn Flakes
8,30 On the air
11 — I video della mattina
13 — Super hit
14 — Pomeriggio in musica
18 — Anteprima Rock live
18,30 Hot Line Europa
19,30 Life Aid Armenia special
20 — Super Hit
22 — On The Air
1 — Blue Night
2 — Anteprima Rock Live
2,30 Notte rock

TELE 7

15,30 Peyton Place
16 — I cento giorni di Andrea, telenovela
17 — Giudice di notte
17,30 Supersette, cartoni
19,30 Baretta, telefilm
20,30 Ad Ovest di Paperino, film di A. Benvenuti
22,20 Colpo grosso, quiz
23,10 [illegible] eye - Obiettivo pesca, sport
23,40 Giudice di notte
0,10 Passione violenta, film
2 — Colpo grosso

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20

8 — Teleclub, programma del mattino
15 — Ai grandi magazzini, teleromanzo
15,30 L'indomabile, teleromanzo
16,30 Yesenia, teleromanzo
17,30 Nozze d'odio, teleromanzo
18,30 La mia [illegible]
20,25 Yesenia, teleromanzo
21,15 L'indomabile
22 — Nozze d'odio

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

G.E.A. vende libero via Pola alloggio soleggiato di 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio garage. Tel 510 039

GEOSTUDIO IMMOBILIARE corso Alberto Picco splendida zona precollinare a 2 passi dalla Gran Madre vendonsi appartamenti [redacted] 150-200 in villa con giardino in ristrutturazione. Tel 650 9104 - 650 9307

GIAVENO ville indipendenti residenziali centrali comode servizi abbinabili mutuo prima casa Tel 937.6227 pomeriggio

[redacted] libero spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 135 milioni. Multicase 534.124.

IDEALCASE 434.3437 libero Collegno casetta indipendente mq 120 riscaldamento autonomo mutuo dilazioni.

IDEALCASE 434.3437 [redacted] corso Vercelli 3 camere [redacted] 2 bagni termo autonomo mq 100 dilazioni.

IDEALCASE 434.3437 libero Settimo 2 camere tinello cucinino bagno [redacted] auto ascensore mutuo dilazioni.

IL PORTICO libero a 20 Km da Torino porzione di casetta ristrutturata ottimo affare [redacted]. Tel. 835.544

IMPRESA vende in [redacted] costruzione alloggi signorili a Settimo Torinese [redacted] 80/90/100 mq box giardino. Edilsei srl 504.406 - 598 055.

[redacted] **CASA** via Arbe libero passo alla stazione 2 camere tinello cucinino 2 bagni in ottime condizioni, ascensore. Telefonare 534 630

[redacted] **CASA** via Domodossola libero [redacted] camere cucina bagno 75 mq 1° piano prezzo L. 115 milioni Tel 534.630

LARGO Racconigi libero panoramico appartamento [redacted] mq 120 su 2 piani con [redacted] 80 mq L. 326 milioni. S.O.I. 506.171

L.B.A. 748.396 vende a Cumiana grande villa unifamiliare di rara bellezza in posizione collinare con parco di 5400 mq

L.B.A. 748.396 [redacted] a S. Mauro grande villa [redacted] splendida [redacted] collinare con vista sul Po

L.B.A. 748.396 vende in corso Francia palazzo Cristallo 2 alloggi liberi attigui di 230 mq complessivi in casa signorile

L.B.A. 748.396 vende [redacted] Cittadella giudiziaria alloggio libero di 80 mq adatto sia come abitazione che ufficio

LEINI' recente signorile in palazzina 2 camere [redacted] cucinotto doppi [redacted] L. [redacted] occupato Fatla [redacted] Berlinetto 741 2874

LIBERO A Beinasco nuovo [redacted] 2 camere cucinotta 2 bagni bellissimo L. 95 milioni e mutuo TC 473.0668

LIBERO A corso Regina (Martinetto) 2 camere cucina bagno bella casa L. 40 milioni e mutuo. TC 473 [redacted]

[redacted] A [redacted] Baltea (Barriera Milano) [redacted] mera tinello cucinotta bagno bella casa L. 35 milioni e mutuo TC 473.[redacted]

[redacted] A via Cibrario (Statuto) [redacted] cucinino bagno luminoso L. [redacted] milioni [redacted] TC 473 [redacted]

LIBERO [redacted] via Cruto (Barriera Milano) [redacted] mera tinello cucinino bagno recente L. [redacted] milioni e mutuo TC DUE 287 221.

LIBERO A via Lanfranchi [redacted] 3 camere cucina bagno 2 balconi bellissimo L. 100 milioni e mutuo. T[redacted]

LIBERO A via Strambino [redacted] Milano) 2 camere tinello cucinino bagno 1° piano L. 65 milioni e mutuo TC 473 0660

LIBERO [redacted] Francia zona piazza Massaua camera cucina abitabile bagno balconi prezzo affare Fimitalia 553 308

LIBERO corso Montecucco (corso Peschiera) 8° piano bitriplessi salone doppio 3 camere [redacted] biservizi ripostiglio [redacted] tina autorimessa 4 auto L. 690 [redacted] Tel 0121 901 544

[redacted] largo Orbassano ingresso [redacted] cino 2 camere cucinotto bagno soffitta L. 210 milioni. Multicase 534 124

[redacted] Mediori ottimo ingresso 3 camere tinello cucinino biservizi cantina L. 185 [redacted] Multicase 534 124

[redacted] piazza Benefica signorile adatto abitazione ufficio salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso. Trattative riservate Fimitalia 553 308

LIBERO signorile Largo Francia casa d'epoca salone 3 camere cucina biservizi altro 2 camere salone. Tel 546 262

LIBERO sul Largo Orbassano [redacted] vani e servizi piano alto luminoso stabile ottimo termo bagno ascensore Tel 534 630

LIB[redacted] via Borgaro piano [redacted] signorile camera tinello cucinino bagno ascensore L. [redacted] milioni Saim 588.872.

LIBERO via Macedonia Grugliasco 2 camere tinello servizi 2 aria recente [redacted] Tel 503 635.

[redacted] via Salerno ristrutturato soggiorno 2 [redacted] cucina bagno L. 45 [redacted] e mutuo Tel 752.688

[redacted] PO
Antonelli 137 vendiamo appartamenti di 1 - 2 camere tinello cucinino bagno visite in loco 15 - 18. Gabetti tel. 57.67.

MIRAFIORI via Paveso libero splendido [redacted] camere tinello [redacted] mq 95 piano [redacted] box auto S.O.I 506 171 - 501 395

MONCALIERI [redacted] panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ottimo stato vendesi. Terren-Case 541 938

MONCALIERI
Precollina prestigioso soggiorno 2 [redacted] cucina servizi [redacted] posti auto. Gabetti vende. Tel. 57.67.

MONCALIERI zona residenziale casa indipendente da ristrutturare su 2 piani box e giardino Terren-Case 641 838

MONOLOCALE pressi corso Regina vicinanze Po completamente rifatto e arredato L. 25 milioni e [redacted] milioni mutuo [redacted] 383.445

MONTEROSA
corso Giulio Cesare luminoso 2 camere cucina bagno attualmente affittato. Gabetti vende. Tel. 57.67.

NEL centro storico di Rivoli impresa vende alloggio di [redacted] mq tavernetta di 60 mq giardino privato [redacted] Edilsei srl 504.406 - 598 055

NICHELINO libero in casa recente luminoso ampio 3 camere [redacted] cucinino bagno L. 155 milioni Tel 650 4096

OCCASIONE società [redacted] bellissimo alloggio mq 400 uso ufficio su corso Vittorio piano nobile Tel. 585 352

ORBASSANO libero salone 2 camere sog[redacted] box [redacted] mq 110 L. 185 [redacted] Studio Grosso 511 236

PALAZZO JUVARRA
via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. Tel. 436.7809.

PARELLA via Michele Lessona ristrutturato [redacted] camere cucina bagno piano alto Immobiliare Studio GB 987.6423.

PIAZZA Derna adiacente libero ampio 2 camere tinello cucinino servizi ottimo stato S L 380.078

PIAZZA Maria Teresa pressi libero ristrutturato soggiorno con angolo cottura camera bagno. Il Portico 835 544

PIAZZA VITTORIO
libero alloggio ristrutturato su 2 piani con scala interna. Ingresso 3 saloni 4 camere cucina 2 bagni lavanderia. Prestigioso. Studio Pedone 510.801.

[redacted] Vittorio pressi via [redacted] libero ampio signorile di salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi Tel 595.214

PINEROLO centro in splendida casa in nuova costruzione vendesi alloggi varie metrature con box auto Tel 534.630

PISC[redacted] paese alloggio 6 camere cucina bagno volendo divisibile ampia tettoia giardino. G.R. L'immobiliare 326 524 - 0121 22.789

PONTE Isabella in recente [redacted] prestigioso appartamento totale mq 200 ottimo investimento Fimitalia 553 308

PRECOLLINA Rivoli viale Nuvoli in villa appartamento su 3 piani terrazzo mansarda box Casastandar 547.866

PRECOLLINA
strada Bellardo signorili panoramici appartamenti di salone 2/3 camere cucina biservizi lavanderia terrazzi boxes giardino. C[redacted] 1991. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRECOLLINA
via Boccaccio 2 mansarde signorili di 2 camere cucina bagno per totali mq 180. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRESSI piazza Crispi ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio mq 80 Casastandar 546 344

RIVAROSSA appartamento in villa bifamiliare di circa 160 mq più giardino e box auto Tel 011 989 063 - 859 624

RUBIANA CENTRO
in palazzina alloggi su [redacted] piani di soggiorno [redacted] 2 camerette 2 bagni box. Gabetti. Tel. 57.67.

[redacted] signorile centrale ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno box auto. Casamercato 242 2722

S. RITA libero signorile salone 3 camere cucina biservizi Gruppo Medi[redacted]

S. [redacted] libero 2 camere tinello angolo cottura ingresso bagno piano 3° prezzo interessante. Tel 687 834

S. RITA stabile signorile libero sala camera tinello cucinotta servizi 2 ripostigli mq 100 Tel 309 0669

S. SALVARIO ottimo ingresso salone 3 camere cucina biservizi cantina soffitta L. 395 milioni Multicase 534 [redacted]

S.T.E. vendesi nuda proprietà [redacted] Cibrario ingresso salone 2 camere cucina [redacted] ottimo investimento Pedone 510.801

S.T.E. cedesi [redacted] proprietà via Spontini ingresso camera tinello bagno [redacted]. Ottimo investimento Pedone 510.801.

STILCASE 532 462 libero [redacted] corso Ferrucci 2 [redacted] tin[redacted] bagno mq 80 L. 50 milioni più mutuo 9%

[redacted] **DATA** Viberti signorile saloncino camera tinello cucinino biservizi ingresso portineria Tel. 519.057

TAIT 513 931 libero Borgata Vittoria (via Coppino) piano alto ampio [redacted] soggiorno bagno termo ascensore

TAIT 513.931 libero dicembre 1991 pressi via Villa Regina (zona Gran Madre) 3 camere cucinotta bagno.

TAIT 513 931 libero in corso Orbassano (piazza Omero) recente piano alto 2 camere tinello cucinino box

TAIT 513 931 libero in piazza S. Rita panoramico spazioso saloncino camera [redacted] na guardia ingresso bagno

TAIT 513 931 libero luglio 1991 pressi piazza Cattaneo (Mirafiori) spazioso camera soggiorno cucinotto bagno

TAIT 513 931 libero pressi piazza Rospigni camera tinello cucinino termoautonomo minimo contanti L. 18 milioni

TAIT 513 931 libero pressi via Genova (zona CTO) signorile ricettivo saloncino 2 camere cucina biservizi

TRANA villa indipendente residenziale 2000 mt terreno molto bella nel verde Tel. 937.6227 pomeriggio

UFFICIO molto signorile 6 vani vendesi libero in via Pinelli Tel 512.642

[redacted] UFFICI
nuovi in complesso ben attrezzato corso Orbassano di mq [redacted] grande parcheggio prezzi validi. Gabetti Impresa 57.67.

VENDO UFFICI
pressi via Roma stabile signorile superfici da 180 a 200 mq mutuo al 10%. Gabetti Impresa 57.67.

VIA Ventimiglia alloggio [redacted] camere tinello cucinino bagno [illegible] vende tel 544 100

VIA Vittorio [redacted]nedeo corso Matteotti in stabile signorile d'epoca libero ottimo appartamento mq 160. T[redacted] 596 185

[redacted] Pinerolo Pinasca via Monterosa comodo servizi ville a schiera unifamiliari in costruzione con box sottotetto giardino da L. 200 milioni Personale sul posto [redacted] 10-12, 15-18 G.R. L'immobiliare 326.524 - 0121 22.789

VILLA d'epoca Castiglione mq [redacted] su 2 piani terreno mq 6000 Gruppo Medici Casatel 318 1372 - 389 183

VILLA Pino Torinese libera bifamiliare nuova finitura alto pregio vendesi anche frazionata Saim 588.672

VILLA precollinare zona Piazza Zara [redacted] da ristrutturare, con giardino vendesi L. 850 milioni. Tel 011 839 8136

VILLA precollina Torino uni/bifamiliare lussuosa recente panoramica parco 16000 [redacted]. permute Saim 585.483

VILLA prestigiosa in Castiglione Torinese con case custode e parco 10.000 mq vendesi convenientemente. Tel. 512.642

VILLA recente tutta indipendente 7 [redacted] bagno cantina garage terreno a 20 minuti Torino L. 245 milioni Tel 974.420

VILLA S[redacted] in costruzione ottima posizione ingresso salone 3 camere cucina tripli servizi tavernetta lavanderia box permute mutuo Il Portico 835 544

VILLA Vinovo Le Torrette unifamiliare indipendente libera box giardino L. 580 milioni. Saim 586 483

VINOVO
via De Gasperi libero salone cucina 2 camere doppi servizi box giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

20 Domande affitto

A.A.A. [redacted] **SAS** 533.914 cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostra spesa referenze

[redacted] affittare [redacted] alloggi vuoti arredati per selezionata clientela [redacted] equo canone eventuale buona entrata servizio gratuito per i proprietari. Tel Muc Casa 544 401

[redacted] ricerca in affitto uso foresteria 2 monolocali zone Mirafiori o Madonna [redacted] Campagna Tel 743.971 - [redacted]38

FUNZIONARIO consolato francese affitterebbe zona adeguata posizione sociale Tel 519 806 - 0337 205 446

REFERENZIATI 3 persone cercano salone 2 camere cucina 2 servizi zona [redacted] Ferrucci Tel 315 0450 interno 18

STILCASE ricerca alloggi per affitto a studenti o uso salituario rap[redacted] definizione Tel 545.374 ufficio locazioni

STUDENTI cercano appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona contratto annuale con genitori Tel 501 660

21 Offerte affitto

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1/2/3 camere casa comode [redacted] affitta Rubiola Immobili 751 626.

ABBIAMO appartamenti varia metratura vuoti arredati in zona Centro semicentro anche per studenti. Tel 587.103.

ABBIAMO per studenti 1/2 camere [redacted] ammobiliato in stabile comodo [redacted] centro stessa casa Tel 757 264

AFFITTASI arredato camera tinello [redacted] no tutti servizi [redacted] San Paolo 2 studenti/esse. Telefonare ore ufficio 380.438

AFFITTASI a studenti mansarda L. 150.000 m[redacted] e monolocale L. 300 000 uso transitorio. Tel 965.7984

AFFITTASI cintura Torino appartamento in villa o ville singole Tel 609 8918 - 669.6921

AFFITTASI libero Crocetta 8 locali, doppi servizi, piano rialzato uso ufficio. Telefonare 447 4840

AFFITTASI villa unifamiliare mq 1000 ammobiliata vicino casello autostrada TO PC di Santena 60 milioni annui anticipati Scrivere a [redacted] Grugia fermo posta Cambiano 10020. Incognita

AFFITTO libero tale mese appartamento casa d'epoca signorile referenze Astegiano Tel 545 526

AMICACASA 334.713 affitta in [redacted] Lamarmora signorile ottimo bilocale arredato servizi ascensore uso transitorio.

ATTICO [redacted] vecchio stadio in stabile signorile affittasi mq 80 Telefonare 315 1182 ore 16 [redacted]

BORGO VITTORIA affittasi [redacted] 2 camere tinello cucinino ingresso servizi a L. 500 mila acquistando i mobili Tel ore [redacted] 521.4756

CORSO Brunelleschi [redacted] vuoto [redacted] 2 camere cucina 2 servizi soffitta [redacted] canone L. [redacted] BCG 586 213

CORSO Orbassano affittasi vuoto salone 3 [redacted] bagno tinello L. 1 milione 600 mila Tel 797.130 - 714.090 ore ufficio

CORSO Siracusa uso transitorio o foresteria 4° piano [redacted] 2 camere cucina bagno Tel [redacted] 600 - 561 2083

LUCIANA VOLA adiacente via Principi d'Acaja affitta in casa signorile ufficio mq 140 Tel 436 1555

LUCIANA VOLA [redacted] Crocetta (isola pedonale) splendido ufficio alla rappresentanza mq 600 Tel 436 1395

LUCIANA VOLA corso Galileo Ferraris signorile salone pranzo 2 camere servizi affitto transitorio 1 anno Tel [redacted] 1395

LUCIANA VOLA piazza Carignano in stupendo palazzo appartamento mq 250 [redacted] da alta rappresentanza. Tel. 436.1395

LUCIANA VOLA via Carlo Alberto in palazzo prestigioso affitta signorile ufficio mq 220. 6 camere servizi. Tel 436 1555

MEC CASE [redacted] affitta appartamenti stessa casa uso foresteria vuoti o arredati

MEC CA[redacted] 545 439 affitta ufficio piano rialzato 3 camere e 2 camere salone al 1° piano. Stessa casa

PARELLA affittasi uso transitorio camera soggiorno cucinino [redacted]. Studio Quaglia 326.264 - 367.516

[redacted] Solferino [redacted] affittasi [redacted] ufficio in signorile stabile d'epoca 4/5 vani servizi. Fimitalia 553 308.

PINO TORINESE
affittiamo villa prestigiosa di s[redacted] giorno pranzo salotto cucina 4 camere tripliservizi parzialmente arredata ampio parco box per 3 auto. Trattative riservate. [redacted] informazioni tel. Spai 011 [redacted]

PRECOLLINA in signorile palazzina affittasi arredato a non residenti alloggio mq 130 Stecasa 532 462 - 617 600

REVIGLIASCO affittasi per un anno villa arredata a non residenti referenziati Tel. 512.642.

REVIGLIASCO panoramico soggiorno due camere cucina servizi garage giardino affittasi uso transitorio Tel 0124 666.912 dopo ore 19

S. DONATO alloggi stesso stabile di 1/2 camere cucina bagno ottimi con rate per affitto Tel 561 2450

SETTIMO affittasi vuoti [redacted] camere cucina servizi a L. 250 mila acquistando i mobili Tel ore ufficio 521 4755

SOCIETA' immobiliare affitta in importante stabile condominiale due uffici indipendenti ma comunicanti [redacted] 200 mq ciascuno. Possibilità ulteriore ampliamento. Telefonare 540 746

UFFICI centrali arredati [redacted] parcheggio, recapiti, segreteria [redacted] riunioni, magazzino, telex, fax, videoborsa. Tel. 513.21..

[redacted] centralissimo mq [redacted] in [redacted] epoca casa nuova [redacted] 1° Tel. 512 642

UFFICIO mq. 160 via Carlo Alberto [redacted] Bodoni piano [redacted] ascensore riscaldamento autonomo portineria L. 2 milioni 500 mila mensili Tel 540.801 - 533 866.

VIA Caltanissetta (Madonna di Campagna) alloggio [redacted] rate pari affitto di camera tinello bagno Tel. 581 2459

VILLA Corso [redacted] parco piscina affittasi prestigiosi [redacted] ammobiliati. Telefonare 819.1468.

ZONA centro affittasi uso foresteria e ufficio in stabile nuovo e signorile 4 locali e servizi. Studio Quaglia 326.264.

ZONA Mirafiori Lingotto affittasi [redacted] studio 2 [redacted] cucinotta servizi parzialmente arredata Tel. 743.971 - 619 2830

ZONA [redacted] mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 749.2621.

23 Camere, pensioni

AMMOBILIATE affitto a studenti via Principessa Clotilde. Tel. 471.711 - sabato sera o domenica ore pasti 0123 585.076.

25 Artigiani, ecc.

DITTA di trasporti leggeri ricerca serie aziende per distribuzione materiale Torino e provincia, massima serietà. [redacted] 904.1161 - [redacted]

30 Scuole e istituti

EUROMODE SCHOOL corsi modelliste, stiliste, vetriniste. Torino via Ricasoli 22. Tel. 011 838.187.

33 Matrimoniali

CELIBE [redacted] piemontese 1,75 benestante sposerebbe 35/42enne seria buona. Scrivere: Publicompass 7520 - [redacted]

DISTINTA nubile torinese medico, [redacted] rebbe adeguatamente 45enne circa, valori umani, serietà, personalità. Scrivere: Publicompass 6402 - 10100 Torino.

37 Campeggio e sport

A prossimità piste Serre [redacted] Monginevro Briancon nuovo camping rimessa caravans aperto tutto l'anno, [redacted] trattamento: "Les Gentianes" 05100 La Vachette Francia. Tel 0033 92212141.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

[redacted]. **145.000.000** Chierese (Moncucco) villa da ultimare libera 4 lati panoramica con 3000 mq giardino "La Borsa" 358.482.

A. 58.000.000 30 km Torino (1° Astigiano) casetta rustica rifatta con terreno mq 140 abitabile ampia rimessa e 3000 mq terreno attiguo "La Borsa" 358.482.

ACQUISTASI da privato casetta anche da ristrutturare massimo 25 km da Torino. Tel 487 741

ACQUISTIAMO cascine ville rustici con giardino prima seconda cintura. Pagamento per contanti. Tel. 658 235 - 658.303.

ACQUISTO in Torino o primissima [redacted] villa o casa rustica anche da rifare con terreno attiguo. Tel. 352 643

ASTIGIANO 40 km Torino [redacted] tipica 8 vani più rustico terreno mq 2300 posizione collinare L. 185 milioni dilazionabili mutuo. Tel. 0141 946 342

BRICHERASIO libera casa del '81 indipendente su 4 lati ampia abitabilità su 2 piani seminterrato giardino e capannone annesso di circa 160 mq vende frazionatamente Uilp 518.906

CASETTA rifatta 3 vani veranda box giardino nel Canavese L. 30 milioni e 40 milioni mutuo. Tel. 383 445.

GIAVENO ville indipendenti [redacted] centrali comode servizi abbinabile mutuo prima [redacted]. 937 6227 pomeriggio

IL PUNTO IMMOBILIARE cerca ville cascine casette belle con terreno pagamento al rogito notarile. Tel 515.551 - 515.488

LAGO MAGGIORE Premeno stupendo panorama trilocali termoautonomi 5 milioni contanti mutuo Tel. 02 345.2092.

NIZZA centro 80 [redacted] dalle spiagge appartamenti nuovi prezzo costruttore. Telefonare allo 0033 938.83868.

NIZZA investimento ideale monolocale vicinanze mare, prezzo costruttore Telefonare allo 0033 938 83868.

PIETRA LIGURE prestigiosa villa 1200 mt mare vista golfo fantastica 10 locali, porticato e box, mq 320, possibile bifamiliare, giardino circostante. Ufficio incaricato fax 019 645.422.

RECCO vicinanze autostrada [redacted] veramente particolare rustico 130 mq coperti indipendente ma adiacente altro rustico ristrutturazione in corso piccolo giardino L. 350 milioni contanti più L. 65 milioni in 5 anni più L. 95 milioni lungo mutuo Tel. [redacted] mattino 0185 287.880 serali e festivi.

SANREMO Centro, arredato, camera soggiorno cucinotta servizio L. 70 milioni Tel 0141 831.210 - 0184 532 641

SANREMO Centro vicinanze piazza ampio soggiorno camera cucina servizio arredato L. 75 milioni. Tel. 0141 831.210.

SVIZZERA in esclusivo centro alpino presso Lago Ginevra vendita appartamenti chalets. Tel 011 761.591.

TRANA villa indipendente residenziale 2000 mt terreno molto bella nel [redacted] Tel 937.6227 pomeriggio.

VILLA padronale Astigiano panoramica ampi terrazzi cantine magazzini prato frutta L. 149 milioni. Tel. 0141 831.210.

[redacted] libera villa d'epoca con vista lago ampia abitabilità su 3 piani e caratteristica [redacted] piccolo giardino vendo/permuto Uilp 518 906.

129.000.000 cascina ristrutturata indipendente con frutteto vicinanze Villanova vendesi con affitto a riscatto Tel 658.235 - 658.303

53.000.000 Crescentino casa abitabile 4 camere 800 mq terreno indipendente 2 lati vendesi con affitto riscatto Il Punto Immobiliare 515 551 - 515 488.

68.000.000 casetta collinare vicinanze Gassino 5 vani bagno con prato di 1000 mq vendesi con affitto a riscatto. Tel 658.303 - 658 235

98.000.000 Cocconato dintorni casa abitabile cucina lavanderia bagno 3 camere indipendente 3 lati, 2000 mq terreno vendesi con affitto riscatto Il Punto Immobiliare 515 551 - 515 488.

99.000.000 Crescentino dintorni casa abitabile 7 camere 2 bagni bassi fabbricati centro paese stazione FS vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515 488

[redacted] Ville, app., camere per vacanze, affitto

SAN[redacted] mobiliato bello 3 camere cucina grande bagno due balconi vista mare garage Tel 0184 668.440.

47 Alberghi, pensioni, residences

SARDEGNA Capo d'Orso residence nuovo sul mare 5 posti letto a L. 400 mila settimanali oppure pensione completa L. 50 mila a persona. Tel 019 889 879

52 Varie

A.A. GI[redacted]**ELLERIA** compra ven[redacted] argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel 334.832.

A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 argento bronzi e oggetti vari. Tel. ore negozio Arte Antica 837.549

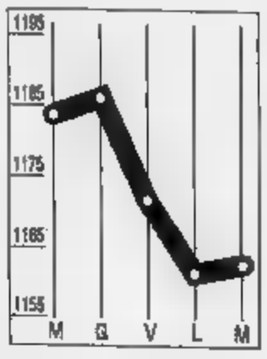
A. [redacted] mobili [redacted] primo '900 quadri argenti oggetti vari sgombero rimanenze locali. Ponte 878.296

ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. Tel. 808.0561 negozio via Rismondo 47.

ACQUISTO in contanti pianoforte d'occasione funzionante o da restaurare Telefonare 335 6807 ore pasti.

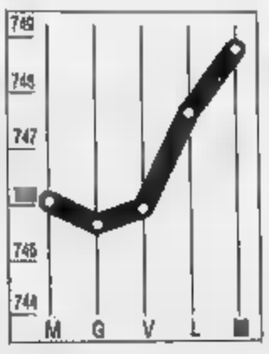
AIUTA consiglia risolve amore, lavoro affari Xilvirius dona serenità svela il tuo futuro Tel 011 315.2996 (ore 10,30/19,00)

CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commercio, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 896.0773 via Muratori 13 Torino



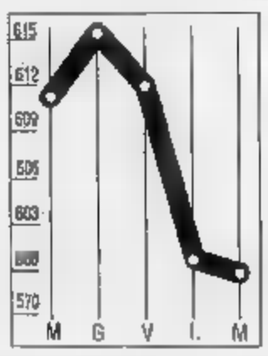
DOLLARO
1162,405

Dollaro sostanzialmente stabile sul mercato valutario italiano. La moneta americana è stata fissata ieri a 1162,405 lire rispetto alle 1161,555 lire della vigilia. Bankitalia ha venduto 102 milioni di dollari



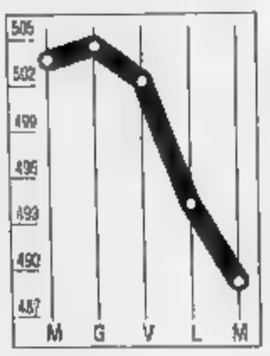
MARCO
748,875

Il marco vola oltre il tasso centrale di oscillazione rispetto alla lira nel Sistema monetario europeo. Ieri la valuta tedesca ha chiuso in Italia a 748,875 lire rispetto alle 747,495 lire della seduta precedente.



COMIT
-0,74%

Malgrado qualche punto di resistenza (Fiat e Generali confermano i prezzi della vigilia) la Borsa cala ancora e l'indice scende a 595,68 punti. Sulla seduta hanno influito il ribasso di Tokyo e i prezzi del greggio.



RISTRETTO
-1,03%

Ancora un calo per il Ristretto, con l'indice Ibi che scende a quota 489,67. In progresso solo Banco Perugia (+4,45%) e Pop. Luino e Varese (+0,07%), mentre Pop. Novara perde l'1,10% e la Milano cede il 2,24%.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Oggi ad Hannover il presidente del gruppo italiano incontra il capo del governo della Bassa Sassonia

Il «ciclone Pirelli» investe la Germania

La proposta di fusione è all'esame dei vertici Continental

MILANO. Leopoldo Pirelli incontra stamattina ad Hannover Gerhard Schroeder, il capo del Governo della Bassa Sassonia. E' stato il presidente del gruppo italiano a chiedere l'appuntamento ma, è precisato un portavoce di Schroeder, anche il capo del Governo ha un grande interesse a conoscere più a fondo e in modo diretto, i particolari del progetto di fusione tra Pirelli e Continental. Il portavoce ha poi aggiunto che il Land non ha alcuna possibilità di intervenire nelle trattative, ma desidera, ad esempio, essere rassicurato sul fatto che la sede della società resti ad Hannover, e che gli stabilimenti della Sassonia non corrano il pericolo di chiusura.

La notizia della proposta che, tre giorni or sono, la Pirelli Tyre ha inviato ai vertici Continental, ha avuto grande eco sui mercati finanziari internazionali, ed è caduta come un fulmine su quello tedesco. Se l'affare si concluderà, è questo il segnale che anche la Germania è disposta ad aprire le porte all'Europa. Tutelata da una legislazione particolarmente restrittiva, la Repubblica Federale è stata infatti al riparo dalle raffiche di acquisizioni e scalate degli ultimi anni.

Poiché il piano Pirelli infrange le tradizioni, non è difficile immaginare che troverà parecchi ostacoli sul suo cammino. Alcuni comunicati emessi dalla stessa Continental, e poi rettificati, sono abbastanza indicativi di un clima interno non certamente festoso. Ieri il Consiglio di sorveglianza del gruppo tedesco, ha dato il via libera al management, riunito nel Vorstand, di esaminare la proposta Pirelli. A questo proposito, sempre il portavoce della casa tedesca, confermando che la «proposta è attualmente all'esame» ha aggiunto che «i possibili sbocchi sono tre: accoglimento della proposta, rifiuto, trattative sulla base della controproposta Continental». Ed ha concluso «L'esame durerà alcune settimane».

Secondo quanto lascia intendere anche la stampa tedesca, l'osso duro con cui Pirelli dovrà confrontarsi è Horst Urban, presidente del Vorstand, ossia del consiglio di gestione che riunisce i vertici operativi del gruppo. La cosa è comprensibile: qualunque le rassicurazioni in proposito, è chiaro che se la trattativa andrà in porto, col tempo sarà il management italiano a prevalere.

Sembra tuttavia certo che Urban non sia ben visto dai grandi azionisti Continental, anche per una serie di recenti acquisizioni che sono state giudicate poco opportune. E ancor meno risultano esserlo ora, con la crisi del settore dei pneumatici. Ma probabilmente, sullo stesso atteggiamento del management, influirà in modo determinante il calcolo delle probabilità di vittoria o di sconfitta in un eventuale scontro muro contro muro. La legislazione tedesca è assai rigida: garantisce al Vorstand molta autonomia, richiede maggioranze qualificate per tutta una serie di decisioni. Altri sbarramenti sono contenuti nello statuto di Continental, come quello che pone lo sbarramento del 5% nel diritto di voto. Urban, un feroce sostenitore della «public company», ha carte da giocare.

A favore di Pirelli giocano tuttavia fattori che, alla lunga, dovrebbero rivelarsi decisivi: il consenso della maggioranza del capitale. Una maggioranza composta per circa il 20-25% da azionisti italiani e per un'altra importante fetta da alcune grandi istituzioni tedesche come la Deutsche Bank, la Dresden Bank, Allianz e Siemens, gente con cui Pirelli ha ottimi e consolidati rapporti. Per quanto riguarda gli italiani, si tratta di quei gruppi che, da sempre, Leopoldo Pirelli definisce «amici», il primo dei quali è Mediobanca. Nonostante gli sbarramenti, riesce difficile immaginare che sia possibile fermare una trattativa voluta da azionisti che hanno il controllo del capitale, e che sono già d'accordo sull'operazione.

E' probabile, viceversa, che la trattativa con il Vorstand possa modificare il piano originario, che alla fine il gruppo italiano sia costretto a pagare più cara questa acquisizione. Comunque sia, non sarà un blitz rapido poiché gli stessi tempi tecnici presuppongono una serie di tappe come la valutazione degli assets, la cessione delle attività di Tyre a Continental, la sottoscrizione di un aumento di capitale di Continental da parte di Tyre. Se ci saranno intralci, la conclusione potrebbe arrivare nella tarda primavera del 1991.

Valeria Sacchi

Nella foto Leopoldo Pirelli. Il diagramma mostra i rapporti tra le società del gruppo

Ligresti cerca soci

Premafin: dopo Pirelli e Pesenti entrano Ferruzzi e De Benedetti?

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Un altro passo di Salvatore Ligresti nell'ascesa al gotha della finanza italiana. Nella sua holding, la Premafin, è entrato, dopo Pirelli che detiene già il 2,14%, anche il gruppo Pesenti con una quota dell'1% (lo stesso Ligresti ha ammesso di esserne a conoscenza nonostante l'acquisizione del pacchetto sia ancora stata ufficializzata). Ma il patron della Sai ha ben maggiori ambizioni. All'assemblea straordinaria di ieri ha lasciato intendere che sia i Ferruzzi sia De Benedetti potrebbero entrare nella sua capogruppo: «Noi nelle loro già ci siamo», ha precisato, facendo trasparire più di quanto ha detto.

Gli azionisti della holding erano stati chiamati per approvare un aumento di capitale da 70 a miliardi, in parte gratuito e in parte a pagamento. Nel dettaglio, la metà delle azioni sarà distribuita senza alcun esborso in ragione di 1 ogni 2 possedute; mentre la restante parte sarà assegnata, rispettando lo stesso rapporto, al prezzo di 10 mila lire cadauna. L'aumento dovrebbe essere portato a termine entro la fine dell'anno e consentirà una raccolta di 140 miliardi.

Ligresti ha ostentato molto ottimismo sul futuro delle sue società. «La casa, in momenti di crisi, è sempre stata un bene rifugio. E i segnali li stiamo avendo proprio in questi giorni. Non a caso i nostri titoli hanno, tutto sommato, assorbito bene i contraccolpi del mercato borsistico». Già il primo semestre di quest'anno ha fatto registrare un andamento positivo per la capogruppo, con un utile lordo di 63,3 miliardi e netto di 37,1, contro, rispettivamente, i 127,8 e i 71,2 dell'intero 1989. La parte del leone l'ha fatta il settore immobiliare, con ricavi per 132 miliardi e una partecipazione agli utili per oltre i due terzi. A livello consolidato, i mezzi propri sono aumentati da 477,3 a 511,4 miliardi, con un risultato economico di 44,9 miliardi a fronte degli 80,3 dell'intero esercizio '89. «Per fine '90 i conti dovrebbero essere almeno pari a quelli precedenti», è stato precisato.

Ligresti ha anche comunicato agli azionisti i termini di un'operazione appena portata a termine: Premafin ha acquistato il 6% delle Ferrovie Nord Milano (azionista di maggioranza è la Regione Lombardia), in parte direttamente e in parte attraverso la Sai (4,1%); la spesa complessiva è stata di 7,8 miliardi. Ligresti ha spiegato il duplice vantaggio dell'affare: da un lato la società è proprietaria di terreni che potrebbero essere utilizzati per operazioni immobiliari; dall'altro è presente, con il 10%, nella Giv, impegnata nel progetto della linea super-veloce Milano-Genova.

Affari in casa a parte, la mente del patron della Sai resta comunque assorbita dai grandi progetti di alleanze. «Ci siamo e saranno rafforzate», ha precisato Ligresti. E in Premafin non è escluso l'ingresso di un altro socio straniero dopo Friends Provident (4,28%) e Nippon Life (1,17%). «Le trattative continuano», ha spiegato. La francese Gan, ad esempio, già presente nella Sai, potrebbe entrare nella holding.

Pier Luigi Vercesi

EFFETTO SADDAM

La corsa del greggio travolge le piazze finanziarie: da Tokyo a Wall Street, da Francoforte a Milano listini sotto pressione

Il petrolio verso i 36 dollari, le Borse in allarme

Peggiorano i conti Usa: l'inflazione al 9,6%, si allarga il deficit commerciale

MILANO. L'eco dei tamburi di guerra, che rimbalzano minacciosi dal Golfo, sta mettendo sottosopra i mercati. I prezzi del greggio sono tornati ai livelli di otto anni fa; un forte brivido (da Tokyo a New York) continua a attraversare le Borse mentre dagli Usa torna a spirare un forte vento di recessione. Ieri a Londra il Brent per consegne a ottobre ha sfiorato i 37 dollari al barile (per poi attestarsi a 35,80 contro i 34,60 della chiusura di lunedì); in mattinata già scivolato a Tokyo sulla scia di New York dove lunedì il Wti per consegna ad ottobre aveva chiuso a 33,63 dollari al barile (1,87 dollari in più della chiusura di venerdì). Il precedente record di 32,35 dollari al barile era stato segnato nell'agosto del 1983 ed era stato toccato per la prima volta il 23 agosto di quest'anno. Gli scambi risultano molto volatili e i prezzi del greggio restano sostenuti poiché si teme che possano verificarsi problemi di distribuzione e produzione in Urss e nel Mare del Nord, dove una serie di scioperi selvaggi minaccia la produzione inglese.

La situazione non sembra preoccupare più di tanto il presidente dell'Unione petrolifera Gianmarco Moratti («Il mercato è in balia della speculazione, il greggio c'è ed è abbondante - ha ripetuto ieri - i rincari sono di circa il 50%, mentre gli shock precedenti videro incrementi del 400%») ma gli analisti americani sono convinti che la corsa non è ancora finita e qualcuno ipotizza persino il greggio a 50 dollari il barile.

Il «ciclone petrolio» non ha risparmiato Wall Street che ha aperto in forte ribasso (a metà seduta l'indice Dow Jones perdeva circa l'1%) per chiudere in lieve rialzo, a quota 2571,29 punti, sull'onda di indiscrezioni che danno per imminente l'accordo sulla riduzione del deficit federale tra i negoziatori del Congresso e per le voci di un allentamento della politica monetaria della Fed.

Già in mattinata, da Tokyo, erano partiti segnali carichi di tensione: l'indice Nikkei ha chiuso a 23.884,82 yen (-1,97%) sul montare di ordini di vendita legati ai prezzi petroliferi: il greggio del Dubai era arrivato a 31,20 dollari al barile (2,20 dollari in più di lunedì). Trascinate dal petrolio hanno perso terreno le maggiori piazze europee: Francoforte ha ceduto il 2,21%, Parigi l'1,5%, Londra l'1,45%. Milano, dopo lo scivolone di lunedì, ha contenuto le perdite con scambi ridotti al lumicino.

Su Wall Street ha pesato una serie di influenze contrastanti. La Borsa ha dapprima risentito di una serie di dati, diffusi ieri, che indicano un netto peggioramento dell'economia Usa, l'indice dei prezzi al consumo di agosto è salito infatti dello 0,8% (a un tasso annuale ponderato del 9,6%), poi è risalita grazie alle voci cui si è accennato. Alle preoccupazioni per la ripresa dell'inflazione fa riscontro anche un aumento del disavanzo commerciale in luglio a 9,33 miliardi di dollari, un dato più negativo di quanto previsto dagli esperti. In luglio infatti le esportazioni sono calate del 6,4% (a 32,03 miliardi di dollari). Nei primi sette mesi dell'anno il deficit commerciale Usa ha toccato 55,41 miliardi di dollari, mantenendosi sensibilmente più basso dei 63,44 miliardi dei primi sette mesi 89. Ma il sottosegretario al commercio Usa, Robert Mosbaker, ieri ha rifatto i conti: la crisi del Golfo e l'aumento dei prezzi petroliferi aggraveranno il deficit commerciale americano di almeno due miliardi di dollari al mese nel corso del 1990.

[r. e. s]

Nello Sme

Sbandata della lira

Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi è sceso in campo per difendere la lira

ROMA. Per la prima volta dall'ingresso nella banda stretta di oscillazione dello Sme, la lira è scesa sotto i tassi centrali nei confronti di quasi tutte le valute del sistema monetario europeo. La Banca d'Italia è intervenuta per calmierare il mercato, vendendo 102 milioni di dollari, 44 milioni di Ecu e 151 milioni di franchi francesi. Non sono stati necessari interventi aggiuntivi sul marco che continua a beneficiare della debolezza del dollaro.

La situazione della moneta americana, i rapporti con la crisi del Golfo e i prezzi petrolio, oltre ai tassi di cambio e d'interesse, saranno al centro della riunione del G7, sabato a Washington.

I mercati europei, la lira aveva mostrato già lunedì la sua sostanziale debolezza, il franco lanciato oltre le 223 lire, il marco sopra del tasso centrale. Ieri, tutte le valute dello Sme hanno imitato la divisa francese. Il fiorino valeva 664,515 lire (663,296 lunedì), il franco belga 35,408 lire (35,363), la corona danese 195,405 lire (195,940) e il franco francese 223,575 lire (223,205). La lira è quindi entrata nella fascia bassa della banda di oscillazione dove il marco e il franco occupano ora le posizioni «top» del sistema. Al di fuori dello Sme, la sterlina si è rafforzata a 2225,950 lire (2217,080), mentre il franco svizzero si è assestato a lire (906,125). Dollaro pressoché stabile a Parigi dove vale 5,2030 franchi (5,2035) e a Francoforte (1,5533 marchi contro 1,5536 ieri).

Bankitalia, intanto, ha drenato liquidità al mercato monetario per mille miliardi di lire, attraverso un'operazione pronti contro termine di impiego, interamente accolta dagli operatori. I tassi sono risultati in deciso calo: in particolare, il massimo si è attestato sul 5,60% (con riporto al 94%) ed il medio al 5,19%, contro, rispettivamente, il 7,20% ed il 6,97% dell'operazione di venerdì. I riacquisti dei titoli da parte della Banca d'Italia sono previsti dal 25 al 28 settembre.

Ripresi a Torino i negoziati per il contratto dei metalmeccanici, oggi nuovo incontro

Sull'orario trattative a rilento

Nel sindacato c'è aria di pessimismo

TORINO. Sentita l'esposizione dei sindacalisti sulla riduzione dell'orario di lavoro (cose note e più volte specificate) gli imprenditori hanno chiesto una pausa per formulare una risposta ufficiale. Niente di ufficiale, sono riti che fanno parte della tecnica contrattuale. Trascorsa circa un'ora, verso le 19,30 parecchi dirigenti sindacali, in attesa nei corridoi dell'Unione Industriale dove si svolge il negoziato, hanno cominciato a manifestare insofferenza. Rapida consultazione con alcuni imprenditori e la decisione del rinvio: «Andate pure a cena; noi abbiamo ancora bisogno di tempo; sull'orario vi risponderemo domattina (oggi per chi legge)».

Così è terminata la prima giornata di negoziato torinese per il contratto dei metalmeccanici delle industrie private aderenti alla Federmeccanica. Gli imprenditori, è noto, hanno chiesto lo spostamento di questa tornata di trattative (martedì e mercoledì a Torino perché domani devono partecipare al Lingotto all'inaugurazione della mostra «La civiltà delle macchine».

La delegazione industriale, guidata dal consigliere delegato della Federmeccanica Mortillaro, ieri non ha fatto dichiarazioni. Tra i sindacalisti, invece, tirava aria di depressione. Gran parte della trattativa è stata assorbita dalla presentazione dei testi scritti elaborati dalla Federmeccanica sulla prima parte del contratto. I vari capitoli riguardano: le relazioni industriali, il sistema di informazione, la formazione professionale, l'ambiente esterno, le pari opportunità. A giudizio dei sindacalisti si è avviata «una discussione disordinata su dei testi modesti e insoddisfacenti». Il segretario nazionale della Fim Beretta, conversando con i giornalisti, ha raccontato: «Sulla banca dati l'unica novità rispetto ai giorni scorsi è che ci saranno fornite informazioni anche sulla retribuzione di fatto. Però non è affatto chiaro l'utilizzo che si potrà fare di queste banche dati in sede contrattuale. Per le pari opportunità manca la definizione del ruolo delle commissioni, almeno nelle grandi aziende. Il capitolo della formazione professionale è insufficiente. Mi domandate qual è il nostro stato d'animo: siamo frustrati».

Alcuni sindacalisti nazionali ieri mattina avevano tenuto assemblee in varie aziende in preparazione dello sciopero di due ore indetto per domani a Mirafiori e Rivalta. La Lancia di Chivasso e gli altri metalmeccanici piemontesi faranno quattro ore, sempre a fine turno. E' prevista anche una manifestazione davanti al Lingotto in coincidenza con l'inaugurazione della mostra. Il segretario generale aggiunto della Fiom, Cerfeda è pessimista: «Gli imprenditori hanno la volontà di fare un brutto contratto. Nei documenti sindacali che ci hanno presentato la parola azienda non esiste. Siamo nella più bieca trattativa sindacale. Dopo i 1500 miliardi di fiscalizzazione offerti da Pomicino per fare subito i contratti gli imprenditori hanno il coraggio di presentarsi con queste proposte». Il leader della Fim, Gianni Italia, ha ribadito la disponibilità sindacato a diluire la riduzione dell'orario a 37 ore e mezzo settimanali in due contratti: «Noi chiediamo la modifica dell'articolo 5 del contratto che stabilisce l'orario settimanale massimo; l'utilizzo delle varie riduzioni d'orario acquisite nei precedenti contratti più le 64 ore fresche di riduzione. Siamo disposti ad offrire flessibilità, per esempio il part-time ed altri meccanismi. Ripetiamo che per noi l'orario ha una dignità pari al capitolo salariale». Angelotti, segretario nazionale della Uilm, ha aggiunto: «Dai primi cenni mi pare che la Federmeccanica abbia scarsa attitudine a trovare un compromesso. Noi abbiamo come obiettivo di partire da Torino con le idee chiare su tutti i punti per fare la valutazione globale e decidere che cosa fare la prossima settimana».

Sergio Devecchi

ACQUE POTABILI

Una Générale per Torino

TORINO. E' salito del 10,7% (arrivando a 16 miliardi e 512 milioni) il fatturato della società Acque Potabili di Torino nel primo semestre 1990. Il margine operativo lordo è stato di 3,439 miliardi (+11,6%); gli utenti 50.677 pari a 142.119 famiglie (rispettivamente +7% e +3,6%). Questi i risultati approvati ieri dall'assemblea degli azionisti, presieduta da Antonino dell'Orto, che ha anche deliberato la nomina di Jean-Pierre Quinio e Jean Rossi (in rappresentanza della Générale des Eaux di Parigi che detiene il 15,03% delle azioni) a membri del consiglio di amministrazione la cui formazione sale da 9 a 11 unità. Quanto ai risultati conseguiti dal gruppo nei primi sei mesi evidenziano un margine operativo lordo cresciuto del 25,4% rispetto al primo semestre '89 ed un margine disponibile salito del 24,1%. Il fatturato (oltre miliardi) ha registrato un incremento dell'8%. A fine giugno i Comuni in concessione risultavano 162 (158 nello stesso periodo '89).

Felice Mortillaro

Riuniti a Roma i ministri Cee, Ruggiero fa il punto sul negoziato Gatt

Non c'è accordo sull'auto gialla

«Ma cadranno le barriere in tutti i settori»

ROMA. Per ora non esiste accordo con il Giappone sulle importazioni di auto. Lo ha dichiarato Frans Andriessen, responsabile delle relazioni esterne della commissione Cee, al termine della riunione informale tra i dodici ministri del Commercio estero delle Comunità, in vista della fase finale del negoziato Gatt sugli scambi mondiali. «Non c'è alcun accordo - ha infatti affermato Andriessen -. Lo stiamo cercando, abbiamo bisogno ancora di diversi elementi per raggiungerlo».

«Sull'auto rimane valido l'obiettivo della liberalizzazione completa - ha precisato il ministro italiano del Commercio estero, Renato Ruggiero -. Ma è necessaria una riflessione per definire meglio quali saranno le condizioni del periodo transitorio».

Alla riunione, che si è svolta nella tenuta presidenziale di Castelporziano, si è parlato degli effetti del Golfo sul commercio internazionale. «Il messaggio che vogliamo inviare - ha affermato Ruggiero - è che la crisi non deve avere risposte di carattere protezionistico, ma, semmai, di una più ampia liberalizzazione del commercio mondiale».

Insomma, secondo Ruggiero, ora è ancora più urgente e necessaria una piena riuscita del negoziato. «Immaginate le ripercussioni negative - ha detto - che potrebbero derivare, in un momento simile, se le trattative dovessero fallire: arriverebbe ad spaccature tra Europa e Stati Uniti e tra Nord e Sud. Ma la crisi del Golfo significa anche risolvere il problema dei Paesi in via di sviluppo più colpiti dalla crisi energetica che hanno intenzione di alzare il prezzo della loro partecipazione al Gatt».

«L'obiettivo della più ampia liberalizzazione deve riguardare tutti i settori, non solo l'auto», ha chiarito Ruggiero. Anche il tessile, dunque, l'altro spinoso argomento affrontato ieri, particolarmente interessante per l'Italia perché rappresenta una delle voci principali della bilancia commerciale del nostro Paese.

«Come Cee siamo pronti a fare un passo avanti per quel che riguarda l'accesso ai nostri mercati - ha detto Ruggiero - ma c'è bisogno della cooperazione degli altri Paesi industrializzati, in primo luogo di Usa e Giappone che, finora, hanno fatto offerte insufficienti». Ruggiero ha, poi, ammesso che da parte di Stati Uniti e Canada c'è stato un certo progresso nel negoziato. «Non più così rigidi sulle loro posizioni, ma si stanno avvicinando all'ipotesi Cee di uno smantellamento graduale dell'accordo Multifibre». [f. ama.]

Assicurazioni

Una polizza nel futuro del Credit

MILANO. Il Credito Italiano debutta nel settore delle assicurazioni acquisendo il 30% della Commercial Union Vita, appartenente al gruppo finanziario-assicurativo inglese Commercial Union Plc.

La nuova intesa, che sarà pienamente operativa dopo l'autorizzazione degli organi di vigilanza, rientra nel quadro degli accordi raggiunti nel 1989 tra i due gruppi per la distribuzione sul mercato italiano di una vasta gamma di prodotti finanziari e assicurativi. Adesso, alla luce del recente decreto del ministro del Tesoro Guido Carli, che ha autorizzato le banche a entrare nel capitale delle compagnie di assicurazioni, i due partners hanno raggiunto un accordo «destinato a realizzare un'espansione di rilievo delle attuali operazioni in Italia».

Ieri il Credito Italiano ha presentato anche i conti del primo semestre 1990, il primo sotto la guida di Lucio Rondelli. Nel periodo considerato l'incremento degli impieghi è stato del 23,2% con riferimento alle sole filiali italiane, del 26,5% considerando anche quelle estere. Sul fronte della raccolta, l'incremento medio semestrale dei depositi è stato del 9,1%, al quale ha fatto la parte del 24% dei certificati di deposito mentre la raccolta indiretta è cresciuta del 27,9% su base annua.

Un contributo significativo allo sviluppo dell'attività è venuto dagli oltre 40 sportelli aperti a partire dal giugno '89 che portano il totale a quota 556.

La redditività è aumentata in linea con la crescita dell'attività operativa e della produttività aziendale, ricevendo impulso sia dal risultato della gestione del danaro (+14,4%) sia dai ricavi da servizi (+30,8%).

In base a questi dati il Credito Italiano prevede un risultato positivo per l'intero esercizio, sebbene la seconda parte dell'anno, anche in conseguenza della crisi del Golfo, delinea per l'insieme dell'economia e per le banche meno brillante dei primi sei mesi.

FLASH

Sistemi Olivetti per Bankitalia

Contratto da 25 miliardi per la Olivetti Systems e Networks. La società ha concluso un accordo con la Banca d'Italia per l'automazione della sua rete nazionale di filiali. Il valore complessivo della commessa ammonta a 25 miliardi. Ieri, intanto, in un'intervista al quotidiano «Les Echos» il ministro dell'Industria francese Roger Fauroux ha affermato che la Bull, colosso informatico a capitale quasi interamente pubblico, dovrebbe «cercarsi un'alleanza con altri operatori europei» e che alternative sono solo due: Siemens o Olivetti».

Ambroveneto cresce nel primo semestre

Positivi i conti economici del Banco Ambrosiano Veneto dopo l'unificazione. I primi sei mesi del 1990 sono chiusi infatti con un risultato lordo di gestione di 333 miliardi, superiore del 26,7% rispetto a quelli aggregati del Nuovo Banco Ambrosiano e della Cattolica del Veneto per lo stesso periodo dell'89. In crescita anche la raccolta dalla clientela che è quasi 14 mila (+10%) e gli impieghi, a 12.300 miliardi (+14,9%).

Calano i tassi Btp di settembre

Si è chiusa con l'intera assegnazione dei 1500 miliardi offerti l'asta della seconda tranche dei Btp quadriennali di settembre. Il prezzo di aggiudicazione è stato di 97,90 lire per ogni 100 di valore nominale a fronte delle 96,25 offerte mentre il rendimento è sceso al 13,63% lordo e all'11,84% netto dal 14,20% lordo e 12,40% netto offerti.

Per Lombardfin liquidazione vicina

I riporti della Lombardfin verranno rinnovati» a fine mese, quindi, vedrà l'atteggiamento delle banche nella gestione del pacchetto azioni date a riporto, anche se le stesse banche potranno non accollerselo». Lo ha dichiarato Giuseppe Vigorelli, direttore generale della Popolare commercio e industria, degli istituti che hanno finanziato la commissionaria. Se la Lombardfin non potrà rifinanziarsi la liquidazione sarà inevitabile.

A 999.000 Lire
Olivetti ti manda un fax.
E ti fa una sorpresa con il telefono Miram.

Incredibile, solo 999.000 Lire, IVA esclusa, per Olivetti OFX325 il fax compatto dalle grandi prestazioni. E oggi insieme al fax OFX325, Olivetti ti propone ad un prezzo veramente eccezionale Miram 100: il telefono elegante e funzionale che per l'89-90 ha avuto il prestigioso riconoscimento SMAU Industrial Design Award. È un'offerta valida fino al 30 settembre dei Concessionari e Rivenditori PC di Olivetti Office Italia e degli altri Rivenditori OFX325.*

- Qualità di immagine
  16 toni di grigio per grafici e foto
- Velocità di trasmissione
  18 secondi per il formato UNI A4
- Affidabilità della riproduzione
  Tecnologia CIS - Contact Image Sensor
- Dimensioni estremamente compatte
  Larghezza cm 33; altezza cm 6,6; profondità cm 30,3

olivetti
OLIVETTI OFFICE

I NOSTRI SOLDI

Vivere di rendita è ancora possibile

«A due coniugi che hanno avuto la fortuna di mettere insieme un capitale di 500 milioni e di potersi trasferire tranquillamente in Francia [redacted] godersi gli ultimi anni della loro vita, come si può consigliare titoli, comunque denominati, in lire italiane? Con un debito pubblico che, nel migliore dei casi, può definirsi "spaventoso" e [redacted] una classe politica divorata da libidine [redacted] potere e di affari, come non vedere, a breve scadenza, un crollo della moneta italiana con conseguente azzeramento del risparmio e dei già irrisori redditi pensionistici?».

La signora Alfonsina Cerrato, di Asti, si riferisce [redacted] questa rubrica del 1° agosto, nella quale tranquillizzavo un lettore circa la possibilità di vivere di rendita «per il resto della sua vita» (e non solo gli ultimi anni, [redacted] scrive la signora Alfonsina, dal momento che quel lettore ne ha appena 38), investendo mezzo miliardo in titoli del nostro Tesoro. Avrebbe, però, dovuto preoccuparsi di mantenere inalterato il «potere d'acquisto» del suo capitale, reinvestendo, a tale scopo, la parte di reddito annuale equivalente [redacted] tasso d'inflazione corrente nel Paese dove quel reddito viene speso. Parere che ho poi ribadito nella rubrica del 29 agosto, in polemica con un altro lettore, per il quale [redacted] differenziale d'inflazione Italia e Francia avrebbe provocato un deterioramento proporzionale del rapporto di cambio della lira con il franco (asserzione, questa, che dimostravo essere smentita dai fatti), tale da mandare all'aria ogni calcolo.

La signora Alfonsina sopraggiunge, oggi, a tracciare [redacted] un panorama drammatico della situazione, [redacted] un futuro apocalittico per quanto riguarda debito pubblico, risparmio privato e previdenza nazionale. Previsione ricorrente, soprattutto nello [redacted] decennio, periodo in cui il «dura minga», il [redacted] può durare, riferito al debito pubblico [redacted] ai titoli di Stato, era all'ordine del giorno, anzi di tutti i giorni. Si è detto, [redacted] ripetuto, [redacted] tutti i livelli, che «sull'elevata propensione al risparmio delle famiglie e delle imprese poggia la forza dell'economia italiana», che lo Stato, [redacted] parte ogni considerazione di ordine morale, non potrebbe pensare a qualche provvedimento che suonasse, anche lontanamente, come un inizio di «congelamento» del debito pubblico (prolungare a tempo indeterminato le scadenze dei titoli, pur continuando [redacted] pagare gli interessi), senza scavarsi, immediatamente, la fossa. Infatti, non troverebbe più le decine di migliaia di miliardi di lire che mensilmente gli occorrono per pagare gli interessi e coprire i nuovi buchi del suo bilancio. Eppure, l'incubo del congelamento (se non dell'azzeramento dei risparmi), rispunta regolarmente.

La lira si mantiene stabile nei cambi con le altre valute, la solvibilità dell'Azienda Italia riscuote la fiducia dei mercati finanziari, Carlo A. Ciampi viene nominato «Governatore dell'anno» dal settimanale britannico «Euromoney», ma ci sono italiani che continuano ad aspettarsi la bancarotta «a breve scadenza». E' vero che, nella motivazione del premio, il settimanale inglese dice che «Ciampi ha imposto quel genere di disciplina e di continuità nella gestione dell'economia che la classe politica italiana non sarebbe mai riuscita [redacted] ottenere da sola», ed è proprio sulla classe politica che la nostra signora Alfonsina scaglia i suoi strali. Mi spiace deluderla, ma l'azzeramento del risparmio, proprio non riesco a vederlo.

Mario Salvatorelli

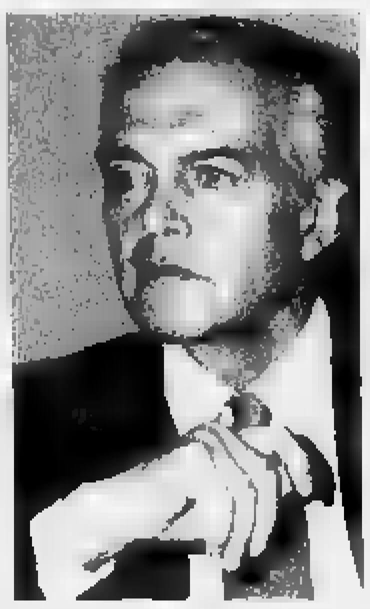
IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	114.800	-0,78
Cr. Agr. Bresciano	7.805	-0,57
Banca del Friuli	25.000	-1,57
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.775	-0,20
Banca Pop. Comm. Industria	19.000	-0,52
Banca Pop. Bergamo	19.499	-0,92
Banca Pop. Brescia	8.300	-0,36
Banca Pop. Crema	46.820	-0,28
Banca Pop. Cremona	10.010	-0,89
Banca Pop. d'Emilia	118.200	-1,50
Banca Pop. Intra	13.230	-1,12
Banca Pop. Lecco	13.150	-1,13
Banca Pop. Lodi	23.010	-0,82
Banca Pop. Luino e Varese	14.880	0,07
Banca Pop. Milano	10.020	-2,24
Banca Pop. Siracusa	30.100	-2,27
Banca Pop. Novara	19.700	-1,10
Terme di Bognanco	815	-1,13
Avialour	2.400	-3,23
Italiana incendio e vita	212.500	0,00
Banca Brianlea	15.000	0,00
Citibank Italia	5.010	-0,40
Banca Prov. Napoli	6.000	-0,17
Banco Legnano	8.220	-1,67
Banca Ind. Gallaratese	13.810	0,07
Banca Prov. Lombarda	4.800	-2,02
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	2.510	4,45
Condotte Acq.	246	2,50
Credwest	10.600	-0,46
Finance ord.	57.000	0,00
Finance priv.	66.000	0,00
Cr. Bergamasco	37.100	-1,46
Bielle		
Fretle	7.710	-0,52
Zerowatt	5.100	0,00
Cibiemme	1.949	0,00
Ifis priv	1.450	-3,33

Una seconda lettera smorza le polemiche e apre la strada per la riunione del Cipi

Gardini scrive a Cagliari: accetto

«Rispetterò le procedure per Enimont»



Raul Gardini

ROMA. Il postino ha suonato ieri sera alla porta dell'Eni. Ha consegnato una nuova lettera di Raul Gardini. Era il messaggio tanto atteso. Il presidente della Montedison ha fatto sapere [redacted] Gabriele Cagliari, [redacted] uno dell'ente pubblico, [redacted] accettare formalmente le procedure congegnate dal governo per chiudere la vicenda Enimont. Gardini si [redacted] cioè impegnato [redacted] rispettare il meccanismo che determinerà il padrone unico del colosso chimico, precisando le intenzioni annunciate con un'altra lettera, la scorsa settimana.

A questo punto, quindi, le pratiche per il divorzio possono riprendere il cammino, bruscamente sospeso per le [redacted]prensioni e gli attriti affiorati negli ultimi giorni. Si è sfiorata una nuova clamorosa rottura; si è perfino temuto che domani si sarebbe rimesso al lavoro il collegio arbitrale che deve dirimere la controversia tra i partner in lite. Di fronte ai rischi di una nuova escalation polemica, Gardini ha rotto ogni indugio, dando l'assenso richiesto.

L'effetto più importante è che [redacted] prevista per la prossima settimana la riunione (che prima della lettera di Gardini era svanita nel nulla) del Cipi, il Comitato interministeriale per la politica industriale. Il Cipi deve emanare le direttive per il settore chimico, correggendo la delibera del 1988 che consentì la nascita dell'Enimont. Chiuso il capitolo Cipi, l'Eni avrà quindici giorni per dire alla Montedison [redacted] quale prezzo offre il suo 40% e la Montedison disporrà di [redacted] periodo analogo per dire se compra o vende allo stesso prezzo [redacted] quota analoga.

Visto che Franco Piga, ministro dc delle Partecipazioni statali, ha attivato il meccanismo per la convocazione del Cipi (che spetta al Bilancio), si deduce che la lettera di Gardini è risultata gradita dall'Eni. E' stata cioè considerata più impegnativa rispetto [redacted] precedente messaggio del presidente della Montedison che si era limitato ad accettare le procedure. L'ente temeva che la Montedison, essendo un gruppo privato, [redacted] sentisse vincolata a rispettare le indicazioni del Cipi.

Cosa poteva accadere? Poteva succedere, per esempio, che l'Eni indicasse il prezzo e che la Montedison lo bocciasse, senza comprare ma anche senza vendere. La nuova lettera di Gardini appare invece diretta ad allontanare qualsiasi dubbio sul rispetto delle procedure. Insomma, Gardini è pronto a comprare o a vendere, come già annunciato mercoledì [redacted] nel vertice svoltosi da Piga al quale è intervenuto Cagliari.

Ma non c'è solo il problema del prezzo. Gardini attende di sapere se il Cipi porrà condizioni all'acquirente e quali saranno. Finora, la Montedison ha dichiarato di accettare le tre clausole indicate nel vertice di una settimana fa: controllo nazionale, attuazione del b[redacted] plan [redacted] delle precedenti delibere del Cipi. Gardini può sospettare che vengano aggiunti altri impegni per rendere più onerosa la privatizzazione.

Il chiarimento [redacted] arrivato dopo [redacted] giornata molto agitata. Gardini si è precipitato a Roma per chiarire la situazione. Ha lavorato insieme col suo braccio destro Sergio Cragnotti, amministratore delegato dell'Enimont, e fra l'altro ha incontrato Piga e Carli, ministro dc del Tesoro. Piga ha invece chiesto il parere di Andreotti e ha parlato con Cagliari, [redacted] l'incontro, presente anche il presidente dell'Iri Franco Nobili, era dedicato ad altri argomenti: le esigenze finanziarie degli enti e l'attuazione dei programmi.

Per determinare [redacted] prezzo della compravendita, l'Eni ha nominato un gruppo di valutazione, che riferirà a Cagliari ed è coordinato da Giuseppe Muscarella, ex presidente dell'Agip spa e candidato alla presidenza dell'Enimont (ma [redacted] questo punto solo se [redacted] l'Eni a comprare). Il comitato è composto da tre direttori: Franco Bernabè (Sviluppo, Programmazione [redacted] controllo, nonché consigliere Enimont), Dario Cifoni (Amministrativo) e Giovanni Ciccone (Finanziario). Il lavoro è supportato dalla banca d'affari Goldman Sachs.

Roberto Ippolito

CASSE RISPARMIO

La Crt fa il pieno e guarda alla Spagna

TORINO. Nei primi sei mesi dell'anno la raccolta globale della Cassa di risparmio di Torino (Banca Crt) ha registrato rispetto al primo semestre dell'89 un incremento di oltre [redacted] 20%, con un aumento del 9,4% della raccolta diretta (13.300 miliardi). Lo afferma una nota dell'istituto torinese. Di segno positivo anche gli impieghi economici (8100 miliardi) che hanno fatto registrare un più 23%, di cui il 21 rappresentato dall'intermediazione interna. La Crt informa anche che «il rapporto impieghi-raccolta, al 30 giugno 1990, è stato del 61%, facendo segnare una crescita di sette punti percentuali negli ultimi 12 mesi». I risultati reddituali sono, invece, in linea [redacted] quelli fatti segnare nel [redacted] Tra le partecipate, la Fida ha fatto segnare un incremento semestrale dell'80% dei capitali gestiti che ora si avviano a superare i 2000 miliardi. Anche Fonpiemonte ha compiuto progressi, erogando negli ultimi 12 mesi, come [redacted] fondiario-edilizio, mutui per 250 miliardi, c[redacted] un incremento del 108%. Nel primo semestre '90 la Crt ha proseguito il suo programma di espansione. In Italia l'istituto ha aperto 32 nuove agenzie e concluso accordi operativi con alcune Casse di risparmio del centro-Nord. All'estero, dopo l'insediamento diretto dell'istituto sulle principali piazze finanziarie del mondo, la Crt prevede sbocchi in Spagna e Belgio.

CITTA' DI IMPERIA
Viale Matteotti 157 - 18100 IMPERIA
Estratto avviso di gara per licitazione privata

Il Comune [redacted] Imperia intende procedere alla licitazione privata per l'aggiudicazione [redacted] **Lavori** [redacted] **costruzione loggiati nel ci-** [redacted] **Porto Maurizio,** seguendo le procedure previste dall'art. 1 [redacted] A) della Legge 2/2/1973 [redacted] 14. A termini dell'art. 2 bis della Legge 26/4/1989, n. 155 di conversione D.L. 2/3/89 [redacted] 65, restano escluse dalla gara [redacted] offerte che presentano una percentuale [redacted] ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata [redacted] valore percentuale non inferiore al 7% (sette per cento), il calcolo [redacted] media è fatto non tenendo conto delle offerte in aumento. Importo a base d'asta L. 1.490.673.124. Categoria 1 [redacted] 2. Per le modalità [redacted] partecipazione alla gara deve essere consultato il bando di gara depositato presso l'Ufficio Contratti di questo Comune. Per partecipare alla gara, le Ditte interessate dovranno far pervenire entro giorni 15 (quindici) dalla data del presente avviso [redacted] richieste d'invito in carta bollata da lire 5.500 [redacted] mezzo lettera [redacted] data con allegate [redacted] relative dichiarazioni [redacted] documentazioni richieste nel bando. Le richieste d'invito non vincolano in alcun modo l'Amministrazione appaltante.

IL SINDACO **Claudio Scajola**

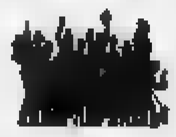
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
[redacted]
UNITA' SOCIO [redacted]
LOCALE TORINO IX
[redacted] ***RETTIFICA***

In relazione all'avviso per gara a licitazione privata [redacted] l'anno 1991 [redacted] manutenzione impianti tecnologici C.T.[redacted], pubbli[redacted] il giorno 12-9-1990,

SI PRECISA

che l'iscrizione alla A.N.C. categoria 5A1 è per importo non inferiore a L. 750.000.000 anziché per importo inferiore a L. 750.000.000.
Per ulteriori eventuali informazioni rivol[redacted]si all'Ufficio Tecnico del C.T.O., tel. 6933-607

IL PRESIDENTE **G. Goglio**



Salone
LA [redacted]
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

SOTHEBY'S
FOUNDED 1744

I nostri esperti internazionali di gioielli, dipinti antichi, dell'800 e contemporanei, mobili, argenti, porcellane, libri, oggetti d'arte antichi e del '900 saranno

[redacted] TORINO
il 25 Settembre 1990
per valutazioni gratuite in vista delle nostre importanti aste autunnali.

Per appuntamento a domicilio o all'ufficio di Torino si prega di contattare Consuelo Monteverdi entro Venerdì 21 Settembre (ore 10-13/14-18).

Sotheby's
C.so Galileo Ferraris, 18b
TORINO
Tel. 011/544898-542869

IRI
ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO [redacted] 1987 - 1994 [redacted] TASSO [redacted] 3ª [redacted] NOMINALI L. 500 MILIARDI
(ABI 16440)

La sesta semestralità di interessi relativa al periodo 1° aprile/30 settembre 1990 - fissata nella [redacted] del 7% - verrà messa in pagamento dal 1° ottobre 1990 in ragione di L. 350.000 al lordo della ritenuta di legge, [redacted] ogni titolo [redacted] nominali L. 5.000.000, contro presentazione della cedola n. 6.
Si [redacted] noto che il tasso di interesse della cedola n. 7, relativa al semestre 1° ottobre 1990/31 marzo 1991 ed esigibile dal 1° aprile 1991, è risultato determinato, a norma [redacted] l'art. 3 del regolamento [redacted] prestito, nella misura del 6,60% lordo.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1988-1995 [redacted] TASSO VARIABILE DI NOMINALI L. 500 MILIARDI
(ABI 17066)

La quinta semestralità di interessi relativa al periodo 1° aprile/30settembre 1990 — fissata nella misura del 6,75% - verrà messa in pagamento dal 1° ottobre 1990 in ragione di L. 337.500 al lordo della ritenuta di legge, per ogni titolo da nominali L. 5.000.000, contro presentazione della cedola n. 5.
Si rende noto che il tasso di interesse della cedola [redacted] 6, relativa [redacted] semestre 1° ottobre 1990/31 marzo [redacted]1 ed esigibile [redacted] 1° aprile 1991, è risultato determinato, a [redacted] dell'art. 4 [redacted] regolamento del prestito, nella misura del 6,55% lordo.

Casse incaricate
BANCA COMMERCIALE ITALIANA — BANCA NAZIONALE [redacted] LAVORO
CREDITO ITALIANO — BANCO [redacted]
BANCO DI SANTO SPIRITO

AgipPetroli
PREZZI DEL G.P.L.
(prezzi massimi per contanti alla consegna dal 17.9.1990)

G.P.L. domestico
AgipGas — **Liquigas**
Covengas — **Pibigas**

Al negozio del dettagliante
Bombola da 10 kg. L. **13.800** cad.
Bombola da 15 kg. L. **20.700** cad.

Al domicilio del consumatore
Sfuso per serbatoietti
(prezzo massimo IVA esclusa) L. **590** al litro

G.P.L. auto
AGIP-IP
Al distributore L. **755** al litro

Il Terzo Mercato

Bavaria 1600; B.ca Pop. Sondrio 71.500 72.000; B.co S. Paolo Bs 4000; B.co S. Spirito 2020 2040; Cs Risp Pisa 23.400 23.500; Carnica 18.900 19.400; Cibiflin f.m. 2900 2930; Cr. Romagnolo 18.600; Cs Risp. Bologna 281.200 284.200; Cofige ord 4400; Cofige priv 3400 3410; Every fin 19.500 20.500; Ferromitalli 5700; Fincom 580; Fincomind 3500; Gaic risp cv 1920 1960; Paar priv 1530; Norditalia ord 500 510; Norditalia priv 380 390; Rag. Sole Mangimi 1180 1200; Simint priv 4020; S. Gem e S. Prosp 154.300; Sifir 2000. WARRANT. Alitalia pr 120 130; Banco Roma 470; Cofide ord 500; Gaic risp 780 810; Italgas 760 770; Italmob rnc 65,000; Merone risp 3000; Pop Cremona 2400; Pop Luino-Va 6000; Repubblica 205 210.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 99,80 (-1%); Francoforte (Dax) 1507,27 (-2,21%); Hong Kong (Hang Seng) 2996,86 (-0,77%); Londra (Ft-Se 100) 2064,0 (-1.45%); New York (Dow Jones definitivo) 2671,29 (+0,15%); Parigi (Cac 40) 1579,93 (-1,51%); Tokyo (Nikkel) 23.884,82 (-1,98%); Zurigo (Cr. Suisse) 525,20 (-0,89%).

OBBLIGAZIONI DEL 18-09-90

LIRA INTERBANCARIA

	Denaro	Lettera
Overnight	1 000	2 000
1 W	10 000	10 500
1 M	3 750	3 750
2 M	2 500	3 500
3 M	3 750	4 750
6 M	5 500	7 000
1 Settim.	1 500	5 500
1 mese	8 750	9 750
3 mesi	10 375	11 000
6 mesi	11 250	12 000

* con preavviso Denaro 500 Lire

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Ecm.	Prezzo	Lordo
28-09-90	8	99,790	3,577
30-10-90	42	99,444	10,300
30-11-90	61	98,981	10,708
31-12-90	102	98,587	10,200
30-01-91	133	98,258	10,000
28-02-91	161	97,972	11,000
29-03-91	189	97,638	11,155
30-04-91	222	97,327	11,260
31-05-91	252	97,063	11,300
28-06-91	281	96,827	11,405
30-07-91	313	96,582	11,505
30-08-91	344	96,352	11,600

ORO: CHIUSURE

Prezzi per oncia e per pezzo Chiusura Ieri 1° Ufficiale

Milano	360	377 000
Londra	369,35	368,55
Zurigo	369,30	369,50
Parigi	369,75	369,75
New York	366,85	366,75
Vienna (1 kg)	14 730	14 550
Hong Kong	369,75	369,95

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	180000 - 190000
Sterline a.c.	183000 - 194000
Marengo it.	130000 - 140000
Marengo fr.	110000 - 120000
Marengo b.	340000 - 360000
Marengo s.	340000 - 360000
20 $ oro	630000 - 670000
Krugerrand	630000 - 667000
Argento	370 - 400
Platino	17117 - 17717

* Prezzi per grammo. Ass. agenti

LIBOR IN $ (Londra)

$ Libor	Bid	Ask	Ask
1 mese	8 1/8	8 1/16	8 1/8
3 mesi	8 1/8	8 1/16	8 1/8
6 mesi	8 1/8	8 1/16	8 1/8
1 anno	8 1/8	8 1/16	8 1/8

I CAMBI DELLE VALUTE

Valuta estera	Mercato: Banconote Denaro	Banconote Prezzo Ufficiale	Vostra Lit. Contanti	Vostra Lit. Prezzo Ufficiale	Variazione % Settim.	Variazione % Mensile
Dollaro Usa	1162 1169	1161 1169	1163 1169	1163 1169	1162 1169	1161 1169	-0,80	0,26
ECU	1651 1660	1648 1660	—	—	1651 1660	1648 1660	0,38	0,95
Marco tedesco	746 753	747 753	747 00	747 00	746 1750	747 1750	0,39	0,89
Franco francese	222 1650	222 1750	222 00	222 00	222 1750	222 1750	0,37	1,14
Sterlina	2225 2250	2221 2250	2214 00	2215 00	2217 0000	2217 0000	0,65	1,21
Franco svizzero	884 5000	883 5000	882 00	883 00	883 2500	883 2500	0,56	1,56
Fiorino olandese	36 4010	36 2610	36 30	36 30	36 3035	36 3035	0,75	0,93
Peseta spagnola	11 0006	11 0060	11 00	11 00	11 0060	11 0060	0,89	0,75
Corona danese	195 4000	195 5100	195 00	195 00	195 4000	195 5100	0,42	1,39
Lira Irlandese	2000 3000	2000 750	2002 00	2002 00	2001 0000	2000 0000	0,44	1,04
Dracma	7 840	7 800	7 40	7 40	7 8400	7 8000	-0,32	1,65
Scudo portoghese	8 4410	8 4360	8 00	8 00	8 4410	8 4360	0,84	0,43
Dollaro Canadese	1014 1020	1011 1020	1012 00	1009 00	1013 2250	1011 2000	0,45	0,24
Yen	8 4710	8 4760	8 36	8 35	8 4705	8 4750	0,12	0,34
Corona norvegese	183 4000	184 1500	183 00	183 00	183 9000	184 3300	0,62	0,29
Corona svedese	189 4000	190 2500	189 00	189 00	189 4750	190 2500	0,41	0,31
Marco finlandese	279 4000	280 2500	279 00	279 00	279 4000	280 2500	0,41	0,31
Scellino austriaco	106 4210	106 5200	106 00	106 00	106 4750	106 5200	0,41	0,31
Corona ceca/slovacca	153 2750	153 3750	153 00	153 00	153 3750	153 3750	0,02	0,03
Corona ungherese	10 4450	10 4550	10 40	10 40	10 4450	10 4550	0,02	0,11
Nuovo Zaire	0 6440	0 6460	0 64	0 64	0 6440	0 6460	-0,24	0,53
Dollaro australiano	816 1000	815 1000	815 00	815 00	816 1000	815 1000	0,11	0,11

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Agrifut Storti	11 401	11 585
Agrifut Unipa	11 336	11 402
Agrim Imire	10 4215	10 523
Agrimobil	12 2270	12 359
Alfa	12 215	12 344
Arcobaleno	12 2276	12 237
Arca BR	27 4250	27 5410
Arca MM	10 2650	10 3540
Arca RR	11 5880	11 6070
Arca TE	12 4270	12 5020
Arca Venturfid	12 0640	12 1790
Arcobaleno	12 0515	12 1222
Arcosei	12 3420	12 4520
Ausilio	12 5560	12 7137
Ausonia Fondo	10 5540	10 6730
Ausonia Pens.	10 3660	10 4580
Azimut Fer	12 8677	12 9116
Azimut	11 5844	11 7220
Azimut Gestifondo	10 4472	10 4860
Azimut Gest. Patrim.	12 0247	12 0379
Azimut Mob	12 0651	12 0651
Bi U Azionario	10 9867	10 9865
Bi U Bilanciato	10 7445	10 7390
Bi U Reddito	11 2545	11 2545
Capitalcredit	11 4841	11 5375
Capitalfit	12 5835	12 6675
Capitalgest	12 7634	12 8561
Capitalgest bil	11 8783	11 9267
Capitalgest mob	11 4778	11 5268
Capitalvar	11 7781	11 8553
Centrale Fondo	12 7265	12 8445
Centrale Obbl.	10 4284	10 4284
Centrale Pens.	12 4284	12 4284
Centrale Reddito	11 4284	11 4284
Centrale Trading	11 4284	11 4284
Centrobanca	12 0000	12 0000
Cis Azionario	11 9000	11 9000
Cis Bilanciato	11 4000	11 4000
Cis Reddito	11 2000	11 2000
Cisalpino	11 2000	11 2000
Cisalpino Pens.	11 2000	11 2000
Cisalpino Trad.	11 2000	11 2000
Cisalpino Tutela	11 2000	11 2000
Cisalpino Valore	11 2000	11 2000
Cisalpino Vita	11 2000	11 2000
Clubfund	11 2000	11 2000
Clubfund Bond	11 2000	11 2000
Clubfund Stock	11 2000	11 2000
Cogestfondo	11 2000	11 2000
Cogestfondo Bil	11 2000	11 2000
Cogestfondo Int	11 2000	11 2000
Cogestfondo Pens	11 2000	11 2000
Cogestfondo Tes	11 2000	11 2000
Comit Fondo	11 2000	11 2000
Comit Gestielle	11 2000	11 2000
Comit Valore	11 2000	11 2000
Comitalia Gest	11 2000	11 2000
Comitalia Rend	11 2000	11 2000
Crea Fondo	11 2000	11 2000
Crea Pens	11 2000	11 2000
Crea Reddito	11 2000	11 2000
Crea Valore	11 2000	11 2000
Creditrading	11 2000	11 2000
Creditrading Int	11 2000	11 2000
Dante	11 2000	11 2000
Duomo Fondo	11 2000	11 2000
Duomo Pens	11 2000	11 2000
Duomo Reddito	11 2000	11 2000
Duomo Valore	11 2000	11 2000
Ducato	11 2000	11 2000
Ducato Bilanciato	11 2000	11 2000
Ducato Obbl.	11 2000	11 2000
Ducato Pens.	11 2000	11 2000
Ducato Trading	11 2000	11 2000
Ducato Valore	11 2000	11 2000
Eptaco	11 2000	11 2000
Epta Fondo	11 2000	11 2000
Epta Pens	11 2000	11 2000
Epta Reddito	11 2000	11 2000
Epta Valore	11 2000	11 2000
Euro Andromeda	11 2000	11 2000
Euro Arcobaleno	11 2000	11 2000
Euro Ariete	11 2000	11 2000
Euro Bilancia	11 2000	11 2000
Euro Capricorno	11 2000	11 2000
Euro Cassiopea	11 2000	11 2000
Euro Gemelli	11 2000	11 2000
Euro Leone	11 2000	11 2000
Euro Pegaso	11 2000	11 2000
Euro Sagittario	11 2000	11 2000
Euro Scorpione	11 2000	11 2000
Euro Toro	11 2000	11 2000
Euro Vergine	11 2000	11 2000
Europa	11 2000	11 2000
Fondattivo	11 2000	11 2000
Fondersel	11 2000	11 2000
Fondersel 2	11 2000	11 2000
Fondicri	11 2000	11 2000
Fondicri Bilanciato	11 2000	11 2000
Fondicri Obbl.	11 2000	11 2000
Fondicri Pens.	11 2000	11 2000
Fondicri Trading	11 2000	11 2000
Fondicri Valore	11 2000	11 2000
Fondinvest	11 2000	11 2000
Fondinvest 2	11 2000	11 2000
Fondo Centrale	11 2000	11 2000
Fondo Futuro	11 2000	11 2000
Fondo Pensione	11 2000	11 2000
Fondo Pensione Int	11 2000	11 2000
Fondo Trading	11 2000	11 2000
Fondo Valore	11 2000	11 2000
Fondvita	11 2000	11 2000
Gestielle	11 2000	11 2000
Gestielle Bil	11 2000	11 2000
Gestielle Int	11 2000	11 2000
Gestielle Pens	11 2000	11 2000
Gestielle Tes	11 2000	11 2000
Gestielle Trad	11 2000	11 2000
Gestielle Valore	11 2000	11 2000
Gestifondo	11 2000	11 2000
Gestifondo Bil	11 2000	11 2000
Gestifondo Int	11 2000	11 2000
Gestifondo Pens	11 2000	11 2000
Gestifondo Tes	11 2000	11 2000
Gestifondo Trad	11 2000	11 2000
Gestifondo Valore	11 2000	11 2000
Gestimoney	11 2000	11 2000
Gestimoney Bil	11 2000	11 2000
Gestimoney Int	11 2000	11 2000
Gestimoney Pens	11 2000	11 2000
Gestimoney Tes	11 2000	11 2000
Gestimoney Trad	11 2000	11 2000
Gestimoney Valore	11 2000	11 2000
Gestnord	11 2000	11 2000
Gestnord Bil	11 2000	11 2000
Gestnord Int	11 2000	11 2000
Gestnord Pens	11 2000	11 2000
Gestnord Tes	11 2000	11 2000
Gestnord Trad	11 2000	11 2000
Gestnord Valore	11 2000	11 2000
Gestras	11 2000	11 2000
Gestras Bil	11 2000	11 2000
Gestras Int	11 2000	11 2000
Gestras Pens	11 2000	11 2000
Gestras Tes	11 2000	11 2000
Gestras Trad	11 2000	11 2000
Gestras Valore	11 2000	11 2000
Gestrend	11 2000	11 2000
Gestrend Bil	11 2000	11 2000
Gestrend Int	11 2000	11 2000
Gestrend Pens	11 2000	11 2000
Gestrend Tes	11 2000	11 2000
Gestrend Trad	11 2000	11 2000
Gestrend Valore	11 2000	11 2000
Gestvita	11 2000	11 2000
Gestvita Bil	11 2000	11 2000
Gestvita Int	11 2000	11 2000
Gestvita Pens	11 2000	11 2000
Gestvita Tes	11 2000	11 2000
Gestvita Trad	11 2000	11 2000
Gestvita Valore	11 2000	11 2000
Imicapital	11 2000	11 2000
Imicapital Bil	11 2000	11 2000
Imicapital Int	11 2000	11 2000
Imicapital Pens	11 2000	11 2000
Imicapital Tes	11 2000	11 2000
Imicapital Trad	11 2000	11 2000
Imicapital Valore	11 2000	11 2000
Imifondo	11 2000	11 2000
Imifondo Bil	11 2000	11 2000
Imifondo Int	11 2000	11 2000
Imifondo Pens	11 2000	11 2000
Imifondo Tes	11 2000	11 2000
Imifondo Trad	11 2000	11 2000
Imifondo Valore	11 2000	11 2000
Imigest	11 2000	11 2000
Imigest Bil	11 2000	11 2000
Imigest Int	11 2000	11 2000
Imigest Pens	11 2000	11 2000
Imigest Tes	11 2000	11 2000
Imigest Trad	11 2000	11 2000
Imigest Valore	11 2000	11 2000
Imivita	11 2000	11 2000
Imivita Bil	11 2000	11 2000
Imivita Int	11 2000	11 2000
Imivita Pens	11 2000	11 2000
Imivita Tes	11 2000	11 2000
Imivita Trad	11 2000	11 2000
Imivita Valore	11 2000	11 2000
Investimento	11 2000	11 2000
Investimento Bil	11 2000	11 2000
Investimento Int	11 2000	11 2000
Investimento Pens	11 2000	11 2000
Investimento Tes	11 2000	11 2000
Investimento Trad	11 2000	11 2000
Investimento Valore	11 2000	11 2000
Italfortuna	11 2000	11 2000
Italfortuna Bil	11 2000	11 2000
Italfortuna Int	11 2000	11 2000
Italfortuna Pens	11 2000	11 2000
Italfortuna Tes	11 2000	11 2000
Italfortuna Trad	11 2000	11 2000
Italfortuna Valore	11 2000	11 2000
Italmobiliare	11 2000	11 2000
Italmobiliare Bil	11 2000	11 2000
Italmobiliare Int	11 2000	11 2000
Italmobiliare Pens	11 2000	11 2000
Italmobiliare Tes	11 2000	11 2000
Italmobiliare Trad	11 2000	11 2000
Italmobiliare Valore	11 2000	11 2000
Italpetroli	11 2000	11 2000
Italpetroli Bil	11 2000	11 2000
Italpetroli Int	11 2000	11 2000
Italpetroli Pens	11 2000	11 2000
Italpetroli Tes	11 2000	11 2000
Italpetroli Trad	11 2000	11 2000
Italpetroli Valore	11 2000	11 2000
Italtrading	11 2000	11 2000
Italtrading Bil	11 2000	11 2000
Italtrading Int	11 2000	11 2000
Italtrading Pens	11 2000	11 2000
Italtrading Tes	11 2000	11 2000
Italtrading Trad	11 2000	11 2000
Italtrading Valore	11 2000	11 2000
Lavoro	11 2000	11 2000
Lavoro Bil	11 2000	11 2000
Lavoro Int	11 2000	11 2000
Lavoro Pens	11 2000	11 2000
Lavoro Tes	11 2000	11 2000
Lavoro Trad	11 2000	11 2000
Lavoro Valore	11 2000	11 2000
Mediolanum	11 2000	11 2000
Mediolanum Bil	11 2000	11 2000
Mediolanum Int	11 2000	11 2000
Mediolanum Pens	11 2000	11 2000
Mediolanum Tes	11 2000	11 2000
Mediolanum Trad	11 2000	11 2000
Mediolanum Valore	11 2000	11 2000
Mercurio	11 2000	11 2000
Mercurio Bil	11 2000	11 2000
Mercurio Int	11 2000	11 2000
Mercurio Pens	11 2000	11 2000
Mercurio Tes	11 2000	11 2000
Mercurio Trad	11 2000	11 2000
Mercurio Valore	11 2000	11 2000
Milano	11 2000	11 2000
Milano Bil	11 2000	11 2000
Milano Int	11 2000	11 2000
Milano Pens	11 2000	11 2000
Milano Tes	11 2000	11 2000
Milano Trad	11 2000	11 2000
Milano Valore	11 2000	11 2000
Monetario	11 2000	11 2000
Monetario Bil	11 2000	11 2000
Monetario Int	11 2000	11 2000
Monetario Pens	11 2000	11 2000
Monetario Tes	11 2000	11 2000
Monetario Trad	11 2000	11 2000
Monetario Valore	11 2000	11 2000
Nagrafondo	11 2000	11 2000
Nagrafondo Bil	11 2000	11 2000
Nagrafondo Int	11 2000	11 2000
Nagrafondo Pens	11 2000	11 2000
Nagrafondo Tes	11 2000	11 2000
Nagrafondo Trad	11 2000	11 2000
Nagrafondo Valore	11 2000	11 2000
Nagrarend	11 2000	11 2000
Nagrarend Bil	11 2000	11 2000
Nagrarend Int	11 2000	11 2000
Nagrarend Pens	11 2000	11 2000
Nagrarend Tes	11 2000	11 2000
Nagrarend Trad	11 2000	11 2000
Nagrarend Valore	11 2000	11 2000
Nordfondo	11 2000	11 2000
Nordfondo Bil	11 2000	11 2000
Nordfondo Int	11 2000	11 2000
Nordfondo Pens	11 2000	11 2000
Nordfondo Tes	11 2000	11 2000
Nordfondo Trad	11 2000	11 2000
Nordfondo Valore	11 2000	11 2000
Nordmix	11 2000	11 2000
Nordmix Bil	11 2000	11 2000
Nordmix Int	11 2000	11 2000
Nordmix Pens	11 2000	11 2000
Nordmix Tes	11 2000	11 2000
Nordmix Trad	11 2000	11 2000
Nordmix Valore	11 2000	11 2000
Orfeo	11 2000	11 2000
Orfeo Bil	11 2000	11 2000
Orfeo Int	11 2000	11 2000
Orfeo Pens	11 2000	11 2000
Orfeo Tes	11 2000	11 2000
Orfeo Trad	11 2000	11 2000
Orfeo Valore	11 2000	11 2000
Pegaso	11 2000	11 2000
Pegaso Bil	11 2000	11 2000
Pegaso Int	11 2000	11 2000
Pegaso Pens	11 2000	11 2000
Pegaso Tes	11 2000	11 2000
Pegaso Trad	11 2000	11 2000
Pegaso Valore	11 2000	11 2000
Personal Fondo	11 2000	11 2000
Personal Pens	11 2000	11 2000
Phenicia	11 2000	11 2000
Phenicia Bil	11 2000	11 2000
Phenicia Int	11 2000	11 2000
Phenicia Pens	11 2000	11 2000
Phenicia Tes	11 2000	11 2000
Phenicia Trad	11 2000	11 2000
Phenicia Valore	11 2000	11 2000
Pianeta	11 2000	11 2000
Pianeta Bil	11 2000	11 2000
Pianeta Int	11 2000	11 2000
Pianeta Pens	11 2000	11 2000
Pianeta Tes	11 2000	11 2000
Pianeta Trad	11 2000	11 2000
Pianeta Valore	11 2000	11 2000
Piramide	11 2000	11 2000
Piramide Bil	11 2000	11 2000
Piramide Int	11 2000	11 2000
Piramide Pens	11 2000	11 2000
Piramide Tes	11 2000	11 2000
Piramide Trad	11 2000	11 2000
Piramide Valore	11 2000	11 2000
Previdenza	11 2000	11 2000
Previdenza Bil	11 2000	11 2000
Previdenza Int	11 2000	11 2000
Previdenza Pens	11 2000	11 2000
Previdenza Tes	11 2000	11 2000
Previdenza Trad	11 2000	11 2000
Previdenza Valore	11 2000	11 2000
Primecash	11 2000	11 2000
Primecash Bil	11 2000	11 2000
Primecash Int	11 2000	11 2000
Primecash Pens	11 2000	11 2000
Primecash Tes	11 2000	11 2000
Primecash Trad	11 2000	11 2000
Primecash Valore	11 2000	11 2000
Primofondo	11 2000	11 2000
Primofondo Bil	11 2000	11 2000
Primofondo Int	11 2000	11 2000
Primofondo Pens	11 2000	11 2000
Primofondo Tes	11 2000	11 2000
Primofondo Trad	11 2000	11 2000
Primofondo Valore	11 2000	11 2000
Prosperfondo	11 2000	11 2000
Prosperfondo Bil	11 2000	11 2000
Prosperfondo Int	11 2000	11 2000
Prosperfondo Pens	11 2000	11 2000
Prosperfondo Tes	11 2000	11 2000
Prosperfondo Trad	11 2000	11 2000
Prosperfondo Valore	11 2000	11 2000
Quadrifoglio	11 2000	11 2000
Quadrifoglio Bil	11 2000	11 2000
Quadrifoglio Int	11 2000	11 2000
Quadrifoglio Pens	11 2000	11 2000
Quadrifoglio Tes	11 2000	11 2000
Quadrifoglio Trad	11 2000	11 2000
Quadrifoglio Valore	11 2000	11 2000
Reddito	11 2000	11 2000
Reddito Bil	11 2000	11 2000
Reddito Int	11 2000	11 2000
Reddito Pens	11 2000	11 2000
Reddito Tes	11 2000	11 2000
Reddito Trad	11 2000	11 2000
Reddito Valore	11 2000	11 2000
Risparmio	11 2000	11 2000
Risparmio Bil	11 2000	11 2000
Risparmio Int	11 2000	11 2000
Risparmio Pens	11 2000	11 2000
Risparmio Tes	11 2000	11 2000
Risparmio Trad	11 2000	11 2000
Risparmio Valore	11 2000	11 2000
Rolo	11 2000	11 2000
Rolo Bil	11 2000	11 2000
Rolo Int	11 2000	11 2000
Rolo Pens	11 2000	11 2000
Rolo Tes	11 2000	11 2000
Rolo Trad	11 2000	11 2000
Rolo Valore	11 2000	11 2000
Sagittario	11 2000	11 2000
Sagittario Bil	11 2000	11 2000
Sagittario Int	11 2000	11 2000
Sagittario Pens	11 2000	11 2000
Sagittario Tes	11 2000	11 2000
Sagittario Trad	11 2000	11 2000
Sagittario Valore	11 2000	11 2000
Sanpaolo	11 2000	11 2000
Sanpaolo Bil	11 2000	11 2000
Sanpaolo Int	11 2000	11 2000
Sanpaolo Pens	11 2000	11 2000
Sanpaolo Tes	11 2000	11 2000
Sanpaolo Trad	11 2000	11 2000
Sanpaolo Valore	11 2000	11 2000
Sanvita	11 2000	11 2000
Sanvita Bil	11 2000	11 2000
Sanvita Int	11 2000	11 2000
Sanvita Pens	11 2000	11 2000
Sanvita Tes	11 2000	11 2000
Sanvita Trad	11 2000	11 2000
Sanvita Valore	11 2000	11 2000
Scudo	11 2000	11 2000
Scudo Bil	11 2000	11 2000
Scudo Int	11 2000	11 2000
Scudo Pens	11 2000	11 2000
Scudo Tes	11 2000	11 2000
Scudo Trad	11 2000	11 2000
Scudo Valore	11 2000	11 2000
Sicilfondo	11 2000	11 2000
Sicilfondo Bil	11 2000	11 2000
Sicilfondo Int	11 2000	11 2000
Sicilfondo Pens	11 2000	11 2000
Sicilfondo Tes	11 2000	11 2000
Sicilfondo Trad	11 2000	11 2000
Sicilfondo Valore	11 2000	11 2000
Sirio	11 2000	11 2000
Sirio Bil	11 2000	11 2000
Sirio Int	11 2000	11 2000
Sirio Pens	11 2000	11 2000
Sirio Tes	11 2000	11 2000
Sirio Trad	11 2000	11 2000
Sirio Valore	11 2000	11 2000
Sistemfondo	11 2000	11 2000
Sistemfondo Bil	11 2000	11 2000
Sistemfondo Int	11 2000	11 2000
Sistemfondo Pens	11 2000	11 2000
Sistemfondo Tes	11 2000	11 2000
Sistemfondo Trad	11 2000	11 2000
Sistemfondo Valore	11 2000	11 2000
Sofidue	11 2000	11 2000
Sofidue Bil	11 2000	11 2000
Sofidue Int	11 2000	11 2000
Sofidue Pens	11 2000	11 2000
Sofidue Tes	11 2000	11 2000
Sofidue Trad	11 2000	11 2000
Sofidue Valore	11 2000	11 2000
Sogefit	11 2000	11 2000
Sogefit Bil	11 2000	11 2000
Sogefit Int	11 2000	11 2000
Sogefit Pens	11 2000	11 2000
Sogefit Tes	11 2000	11 2000
Sogefit Trad	11 2000	11 2000
Sogefit Valore	11 2000	11 2000
Solidarietà	11 2000	11 2000
Solidarietà Bil	11 2000	11 2000
Solidarietà Int	11 2000	11 2000
Solidarietà Pens	11 2000	11 2000
Solidarietà Tes	11 2000	11 2000
Solidarietà Trad	11 2000	11 2000
Solidarietà Valore	11 2000	11 2000
Sud	11 2000	11 2000
Sud Bil	11 2000	11 2000
Sud Int	11 2000	11 2000
Sud Pens	11 2000	11 2000
Sud Tes	11 2000	11 2000
Sud Trad	11 2000	11 2000
Sud Valore	11 2000	11 2000
Tecnofondo	11 2000	11 2000
Tecnofondo Bil	11 2000	11 2000
Tecnofondo Int	11 2000	11 2000
Tecnofondo Pens	11 2000	11 2000
Tecnofondo Tes	11 2000	11 2000
Tecnofondo Trad	11 2000	11 2000
Tecnofondo Valore	11 2000	11 2000
Tesoro	11 2000	11 2000
Tesoro Bil	11 2000	11 2000
Tesoro Int	11 2000	11 2000
Tesoro Pens	11 2000	11 2000
Tesoro Tes	11 2000	11 2000
Tesoro Trad	11 2000	11 2000
Tesoro Valore	11 2000	11 2000
Toro	11 2000	11 2000
Toro Bil	11 2000	11 2000
Toro Int	11 2000	11 2000
Toro Pens	11 2000	11 2000
Toro Tes	11 2000	11 2000
Toro Trad	11 2000	11 2000
Toro Valore	11 2000	11 2000
Unicapital	11 2000	11 2000
Unicapital Bil	11 2000	11 2000
Unicapital Int	11 2000	11 2000
Unicapital Pens	11 2000	11 2000
Unicapital Tes	11 2000	11 2000
Unicapital Trad	11 2000	11 2000
Unicapital Valore	11 2000	11 2000
Unifondo	11 2000	11 2000
Unifondo Bil	11 2000	11 2000
Unifondo Int	11 2000	11 2000
Unifondo Pens	11 2000	11 2000
Unifondo Tes	11 2000	11 2000
Unifondo Trad	11 2000	11 2000
Unifondo Valore	11 2000	11 2000
Unione	11 2000	11 2000
Unione Bil	11 2000	11 2000
Unione Int	11 2000	11 2000
Unione Pens	11 2000	11 2000
Unione Tes	11 2000	11 2000
Unione Trad	11 2000	11 2000
Unione Valore	11 2000	11 2000
Venetocash	11 2000	11 2000
Venetocash Bil	11 2000	11 2000
Venetocash Int	11 2000	11 2000
Venetocash Pens	11 2000	11 2000
Venetocash Tes	11 2000	11 2000
Venetocash Trad	11 2000	11 2000
Venetocash Valore	11 2000	11 2000
Venezia	11 2000	11 2000
Venezia Bil	11 2000	11 2000
Venezia Int	11 2000	11 2000
Venezia Pens	11 2000

ANTI-PUBBLICITA' DI GASCOIGNE

LONDRA. Clamorosa gaffe del nazionale di calcio Paul Gascoigne nella conferenza stampa in cui annunciava di aver firmato un contratto per pubblicizzare un dopobarba: «In effetti - ha detto - non sono un amante del dopobarba, non lo uso mai: mi fa venire i brufoli». Tardiva la marcia indietro.

CIOTTI DIMESSO DALL'OSPEDALE

BERGAMO. Sandro Ciotti è stato dimesso dal reparto di cardiologia degli Ospedali Riuniti dopo otto giorni di ricovero per «sospetto episodio di ischemia miocardica». Lasciata Bergamo, il popolare radiocronista è stato accompagnato in una clinica privata per un periodo di convalescenza.

OGGI IN TV

11,00 Atletica. Trento, Settimana delle Forze Armate — **Raitre**
12,30 Pugilato. Bordo ring, — **Capodistria**
13,00 Sport News, tg sportivo — **Tmc**
13,30 Calcio. Settimana gol, rep — **Capodistria**
15,15 Calcio. Da Lublino, — Zagliebia-Bologna, Coppa Uefa — **Italia 1**
15,15 Motonautica. Da Jesolo, campionato europeo offshore — **Raitre**
15,30 Baseball. Major League Usa — **Capodistria**
16,10 Ciclismo. Da Silea (Treviso) — **Raitre**
16,15 Wrestling. I giganti dello — presentati da Dan Peterson — **Capodistria**
16,25 Calcio. Da Silven (Bulgaria) Silven-Juventus, Coppa Uefa — **Raitre**
17,15 Pugilato. Speciale Bordo ring, storia — pugni e di pugili, a cura di — Tommasi, replica — **Capodistria**
17,55 Calcio. Da Bergamo, Atalanta-— Zagabria, Coppa Uefa — **Raiuno**
18,30 Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
18,45 Derby, tg sportivo — **Raitre**
19,25 Calcio. Da Vienna, Rapid Vienna-Inter, Coppa Uefa — **Raitre**
19,30 Sportime, tg sportivo — **Capodistria**
20,25 Calcio. Da Roma, Roma-Benfica Coppa Uefa (esclusa zona di Roma) — **Raiuno**
20,25 Calcio. Da Napoli, Napoli-Ujpest Dozsa, Coppa Campioni — **Raidue**
20,45 Calcio. Da Kaiserslautern, diff. Kaiserslautern-Sampdoria, Coppa Coppe — **Italia 1**
22,20 Pugilato. Sint. Coppa del mondo dilett.; **calcio,** panorama coppe europee — **Tmc**
22,20 Calcio. Turbocoppe — **Capodistria**
22,30 Calcio, Sint. Zagliebia-Bologna Coppa Uefa — **Italia 1**
23,30 Pugilato. Ricky Mayers-José Barbosa, titolo Usa superleggeri — **Capodistria**
23,30 Calcio. Sintesi coppe europee — **Raitre**
23,45 Golf. Kemper Open a Washington — **Rete 4**
0,30 Usa sport, replica — **Capodistria**

LA STAMPA
SPORT

Mercoledì 19 Settembre 1990 ■ 31

Ha inizio oggi con una lunga maratona televisiva la rincorsa di sette squadre italiane alle tre Coppe

E' L'ORA DELL' EUROPA

Baresi solleva — Coppa Campioni conquistata dal Milan, ultimo trionfo europeo dopo quelli della Sampdoria in Coppa Coppe — Juventus in Coppa Uefa nell'insuperabile stagione '89-90

Oltre sette ore di grande calcio seduti davanti al televisore

Si parte con il Bologna chiusura con la Sampdoria

COPPA UEFA
ITALIA1 ORE 15,15

Zaglebie		Bologna
—	1	CUSIN
CHWALISZEWSKI	2	VILLA
KUJAVA	3	CABRINI
PIETRZYKOWSKI	4	VERGA
WOJCIK	5	NEGRO
SWIEWCZYK	6	TRICELLA
GODLEWSKI	7	MARIANI
ZEJER	8	BONINI
GORA	9	WAAS
MARCINIAK	10	ILIEV
MACHAJ	11	—
Arbitro: SOERENSEN (Danim.)		
KOSZARSKI	—	VALERIANI
GRECH	13	BIONDO
LEWANDOWSKI	14	DI GIA'
OLENSKI	15	NOTARISTEFANO
CILINSKI	16	LORENZO

Stadio Oswiecimbrak, ore 15

COPPA COPPE
RAITRE ORE 16,25

—		—
YORGOV	1	TACCONI
KIRILOV	2	NAPOLI
P. IVANOV	3	JULIO CESAR
TINCHEV	4	GALIA
PARUSCHEV	5	DE MARCHI
MUTAVCHEV	6	DE AGOSTINI
KELEDOV	7	HAESSLER
PENEV	8	MAROCCHI
LETKHOV	9	SCHILLACI
STEFANOV	10	BAGGIO
VALKOV	11	DI CANIO
Arbitro: VAN — (Ola)		
PETROV	12	BONAIUTI
MITEV	13	BONETTI
ILIEV	14	—
VASSILEV	15	ALESSIO
KANDEV	16	CASIRAGHI

Stadio di Sliven, — 16,30

RAIUNO ORE 17,55

Atalanta		Zagabria
FERRON	—	LADIC
CONTRATTO	2	PETROVIC
PASCIULLO	—	ZIDEN
—	—	PANAVIC
BIGLIARDI	5	LIPOVAC
PROGNA	6	PERSON
BORDIN	7	SKRINJAR
CATELLI	8	MLADENOVIC
DE PATRE	9	SUKER
PERRONE	10	BOBAN
CANIGGIA	11	MEDFORD
Arbitro: MIKKELSEN (Danim.)		
GUERRIERI	12	IBRAHIMOVIC
MONTI	13	—
PORRINI	14	DASOVIC
MARETTI	15	GONZALES
RIZZOLO	16	SHALA

Bergamo, ore 18

COPPA UEFA
RAITRE ORE 19,25

1. Vienna		Inter
—	1	ZENGA
HAUPTMANN	2	BERGOMI
POIGER	3	BREHME
PECL	—	BERTI
SCHOTTEL	5	FERRI
KIENAST	6	BATTISTINI
KEGLEVITS	7	BIANCHI
REISINGER	8	MANDORLINI
PFEIFENBERGER	9	—
HERZOG	10	MATTHAEUS
FJORTOFT	11	SERENA
Arbitro: — (Fra)		
UNGER	12	MALGIOGLIO
WURZ	13	PAGANIN
BRAUNEDER	14	G. BARESI
WEBER	—	TACCHINARDI
KERN	16	PIZZI

Vienna, ore 19,30

CAMPIONI
RAIDUE ORE 20,25

Napoli		Ujpest
G. GALLI	1	BROCKHAUSER
RIZZARDI	—	G. SZABO
FRANCINI	—	L. —
CRIPPA	—	SZLEZAK
ALEMAO	—	HUSZAIK
BARONI	6	VARGA
CORRADINI	7	KECSEKES
DE NAPOLI	8	FITOS
CARECA	9	ESZENYI
MARADONA	10	—
SILENZI	11	WAGNER
Arbitro: GOETHALS (Bel)		
TAGLIALATELA	12	ROZSA
VENTURIN	13	BACSI
MAURO	14	A. SZABO
ZOLA	—	ZSIVOTZKY
INCOCCIATI	16	A. —

Stadio San Paolo, — 20,30

COPPA UEFA
RAIUNO ORE 20,25

Roma		—
PERUZZI	1	SILVINO
GEROLIN	2	VELOSO
NELA	3	SAMUEL
BERTHOLD	4	WILLIAM
ALDAIR	5	JOSE' CARLOS
—	6	SCHWARZ
SALSANO	7	VITOR PANEIRA
—	8	THERN
VOELLER	9	RUI AGUAS
—	10	VALDO
CARNEVALE	11	—
Arbitro: ROETHLISBERGER (Svi)		
ZINETTI	12	NENO
S. PELLEGRINI	13	MADEIRA
PIACENTINI	—	PACHECO
DI MAURO	15	SANCHEZ
RIZZITELLI	16	LIMA

Stadio Olimpico, ore 20,30

COPPA COPPE
ITALIA1 ORE 20,45

Kaiserslautern		Sampdoria
HERMANN	1	PAGLIUCA
KADLEC	2	LANNA
FRIEDMANN	3	L. BONETTI
DOOLEY	4	PARI
SCHEAR	5	VIERCHOWOD
ROOS	6	KATANEC
ERNEST	7	MICKAILICHENKO
KRANZ	8	CEREZO
LELLE	9	VIALLI
HOTIC	10	MANCINI
—	11	DOSSENA
— BLANKENSTEIN		
SERR	12	NUCIARI
GOLDBECK	13	INVERNIZZI
HABER	14	DALL'IGNA
LUTZ	15	BRANCA
—	16	LOMBARDO

Kaiserslautern, ore 20,15

UN RITORNO

CLUB INGLESI DOPO L'HEYSEL

RICOMINCIA la Grande Illusione. Il calcio italiano torna a farsi bello in Europa con le squadre di club, forti di tre giocatori stranieri ciascuno, corazzate da strutture organizzative che non temono confronti, ricche — denaro come nessuno. Puntualmente, poi, i campionati mondiali ed europei torneranno a rammentare che il calcio azzurro non è così brillante come appare nei mercoledì di coppa. Ma gli sportivi fanno in fretta a dimenticare i dispiaceri ed anzi attendono con impazienza questi tipi di rivincita, fanno in fretta a riprendere il filo amoroso con gli stranieri che ai Mondiali magari hanno giustiziato proprio gli azzurri. Il calcio di coppa ha — prurito tutto particolare, il tifo di campanile — mescola con quello patriottico salvo rinnegarlo subito, quando — sconfitta di una squadra italiana fa piacere — tifosi nostrani degli altri club.

Ricomincia la scorpacciata di partite in tivù con la novità della Grande Alleanza fra Rai — Fininvest. Niente più dispetti per rubarsi il pane, il — è ricco, possono banchettare tutti. Ricomincia soprattutto, fatta eccezione per il Liverpool, l'avventura europea delle squadre inglesi, al bando dall'agghiacciante notte dell'Heysel, Bruxelles 1985. Quel lungo esilio e questo ritorno che passa quasi — silenzio avranno insegnato qualcosa ai tifosi inglesi — a tutti gli altri? Attendiamo da oggi le prime risposte.

Gianni Romeo

Dopo tante Coppe da tifoso Gigi Maifredi oggi guida per la prima volta la Juventus nell'avventura europea

Maifredi all'esordio, brindisi al night

«Nell'interesse della Juve: è di notte che mi chiarisco le idee»

— — —
DAL NOSTRO INVIATO

L'Italia europea (meno — Milan che aspetta comodamente il secondo turno) riprende la strada verso le finali delle tre Coppe. Il bis del trionfo totale della scorsa stagione coinvolge otto club, — non sarà facile realizzarlo. Il semplice calcolo delle probabilità lo rende aleatorio. Mentre Arrigo Sacchi sta alla finestra, Bigon e Boskov, Trapattoni e Bianchi puntano anche sulle loro esperienze.

A Sliven, dove la Juventus è giunta ieri mattina dopo la tappa notturna — Bourgas sulle sponde del Mar Nero, Gigi Maifredi si sente molto più vicino — Scoglio (Bologna) — Frosio (Atalanta) i quali come lui — all'assaggio dell'Europa: «Ho già provato qualcosa dell'Est calcistico nella Mitropa Cup della scorsa stagione, ma quest'esordio mi sembra altra cosa».

L'ignoto Sliven è — problema minore. Questa partita è una svolta per la Juventus, sorprende un poco che Chiusano — Montezemolo non abbiano annunciato la loro presenza. Non sono neppure arrivate in tempo tutte le divise ufficiali. — Canio e Haessler, in maglione, si confondono con la gente bulgara che tira a campare. Certo, il difficile arriverà dopo, ma questo è l'avvio internazionale della nuovissima Juve. Complimenti ai fedelissimi del tifo i quali hanno affrontato una trasferta che offre pochi extra. E ieri è anche saltata, per loro, la gita alla vicina Istanbul.

Gigi Maifredi, per fortuna, sente molto l'avvenimento e nel contempo trova le parole giuste per — vigilia che sul piano calcistico non avvince. Le sue motivazioni sovrastano la partite. Sulle — spalle, oggi più che mai, l'ombra di Zoff.

«Nell'ordine metto i traguardi — scudetto, Coppa Coppe — Coppa Italia, ma il torneo che cominciamo ha un significato profondo. Non è mai un punto a favore, l'anno successivo — — la squadra ampiamente rifondata, avere alle spalle la Coppa Uefa vinta con onore».

E' un allenatore che vive profondamente il mestiere. «In verità — so neppure se è un mestiere, con quanto ti pagano per farlo. Qui è tutto troppo facile sul piano — soldi, lavorando invece si deve faticare».

— fatica noi — non saltargli al collo, a non abbracciarlo. La carriera — giovane, i suoi freschi ricordi del passato fuori dal pallone, lo aiutano ad avere le giuste misure. In panchina si agita, sbraita, partecipa: «La partita la gioco anch'io. Certo, non sono — Liedholm. Se la tv riprendesse solo lui sulla panchina — si capirebbe — se hanno segnato i — oppure gli avversari». Che bravo! Ha la franchezza del naif, che il calcio lo cambi il meno possibile.

Sino all'altro ieri è stato dalla parte dei tifosi della Juventus. Ha ricordi che ancora gli bruciano: «C'ero a soffrire a Torino, quella sera dell'autunno '73 quando — Dresda ci eliminò. Eravamo in vantaggio, potevamo — chiudere — un gol di Bettega, invece — ko, dopo la sconfitta dell'andata. Nel ritorno sull'autostrada per Brescia, una nebbia da impazzire. Ma io — ancora al Comunale, con tanta rabbia dentro. C'ero anche ad Atene, nell'83, — vedere dal vivo quel gol malandrino di Magath. Troppo sicuri di vincere, noi tifosi e la squadra. Ma non mi amareggiai più del giusto, in finale eravamo arrivati».

E' il suo — sportivo, che lo aiuta anche adesso che è passato dalle gradinate alla panchina — lui, e per molti, più importante.

Questo è l'uomo che oggi a Sliven, tra profumi di rose e di grappe prodotti della zona, affronta con la Juventus la stagione europea. Deve gestire le tensioni di Schillaci, le attese di Casiraghi, le amarezze di Bonetti e Fortunato. E' sincero ai limiti del rischio. E' stato deferito per le critiche all'arbitro Fabricatore, gli estorciamo una battuta: «Con tanti avvocati in società non ho paura del giudizio». Vede passare un ragazzo bulgaro dai capelli biondi e lunghi: «Come, anche qui Caniggia?». Ha fatto un po' tardi nello squallido night club est-europeo dell'albergo: «Negli intervalli della Juventus: è di notte che mi si schiariscono le idee». Fuori Fortunato, qualche dubbio tra Schillaci e Casiraghi. Dentro Galia e Di Canio. Per vincere a Sliven, è chiaro.

— **Perucca**

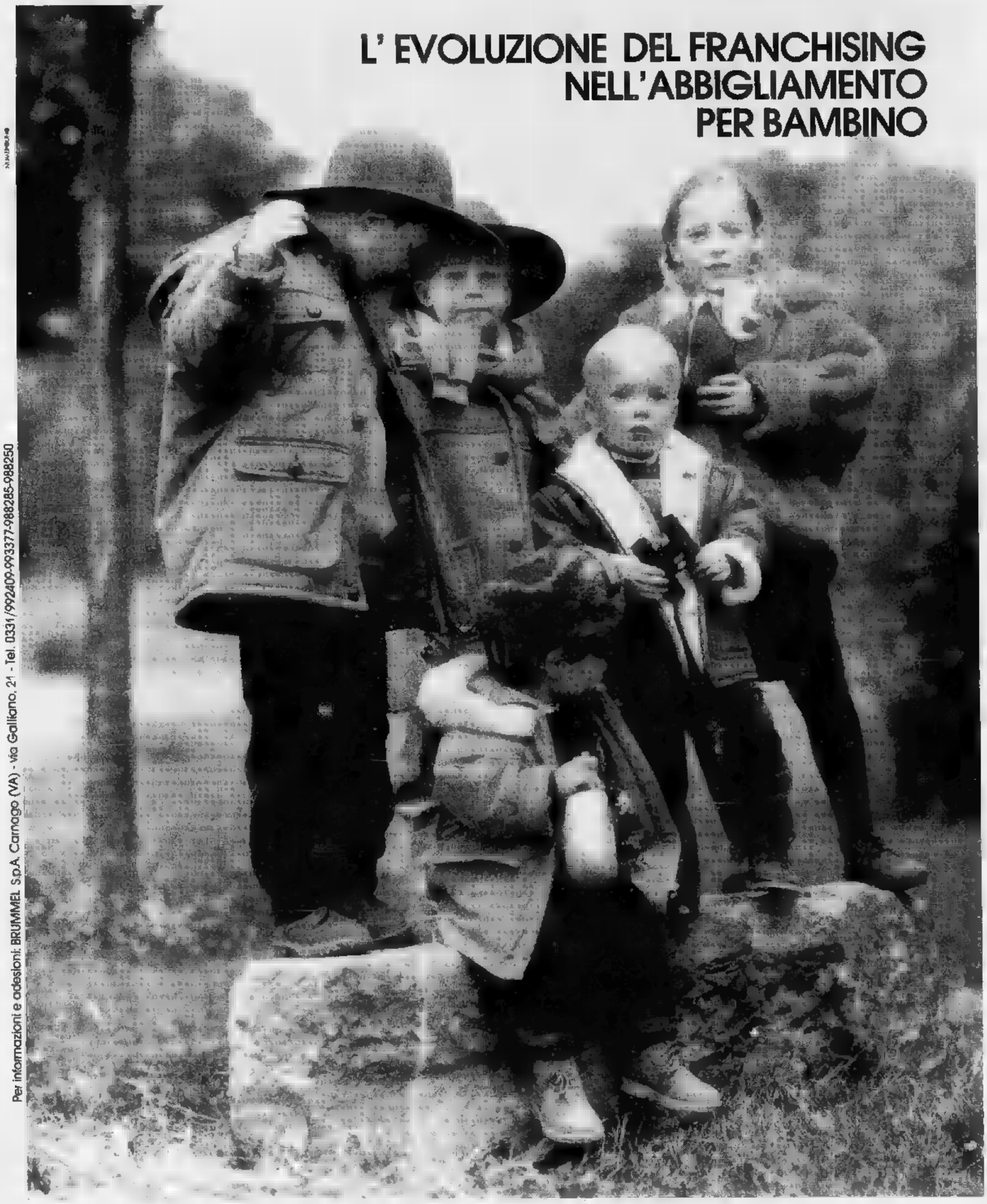
SCHILLACI RISCHIA DI RESTARE FUORI

SLIVEN. Gli «intoccabili» della Juve tremano: Nel — che, almeno oggi contro lo Sliven, potrebbero ritrovarsi accantonati. Maifredi, infatti, non ha escluso che la formazione debuttante in Coppa delle Coppe potrebbe presentare un paio di cambiamenti, a centrocampo e all'attacco. Insieme con Fortunato (rilevato da Galia?), il maggiore indiziato è Casiraghi, — — detto che vittima dell'eventuale «turn over» non debba essere addirittura Schillaci. Entrambi — alle prese con problemi fisici — la loro forma non è certamente delle migliori. «Mi — vorrebbe una segnatura - dice Totò -, mi farebbe superare questo momento difficile. Tra l'altro, un gol contro lo Sliven giungerebbe particolarmente gradito anche perché sarebbe il primo della stagione. Credo che sarebbe un beneficio anche in vista del prossimo impegno — campionato contro il Cesena».

Qualcuno adombra la possibilità che l'attaccante siciliano — abbia — trovato la giusta sintonia con il nuovo allenatore. «Negli schemi di Maifredi - puntualizza immediatamente Schillaci - mi inserisco senza difficoltà anche perché quando sono lasciato libero di muovermi per il campo dò il meglio di me stesso». Diffusa pure l'ipotesi che Schillaci stia pagando tardivamente le glorie del Mondiale. Totò scuote la testa: «Forse la mia bella stagione in maglia azzurra ha destato qualche invidia, ma smentisco chi ritiene che i gol segnati durante il Campionato del mondo mi abbiano dato alla testa: sono rimasto — ragazzo di sempre, — questo non ci sono dubbi».

(p. c. a.)

L' EVOLUZIONE DEL FRANCHISING NELL'ABBIGLIAMENTO PER BAMBINO



Per informazioni e adesioni: BRUMMEL S.p.A. Carnago (VA) - via Gallarano, 21 - Tel. 0331/992409-993377-988285-988250

MODA IN PICCOLE TAGLIE

Brummel

Dopo i ko di domenica in campionato, resa dei conti per azzurri (Coppa Campioni) e giallorossi (Uefa)

Maradona accorre a salvare il suo Napoli

Qui voglio pure allenare

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Il fascino della Coppa dei Campioni e il momento critico del Napoli obbligano Diego Armando Maradona, anche con la schiena a pezzi, a scendere in campo contro gli ungheresi dell'Ujpest Dozsa. Il capitano si cala nel ruolo del taumaturgo: la sconfitta con il Cagliari gli ha fatto capire quanto importante, anche sotto l'aspetto psicologico, possa essere la sua presenza. «I miei compagni hanno bisogno di me e uno che si prende le sue responsabilità: li ho ritrovati arrabbiatissimi, pronti a cambiare, decisi a non perdere più né pareggiare partita».

Che Maradona vedremo stasera?

Le cure non hanno migliorato quasi niente. Mi vergogno dell'allenamento che ho svolto, di non poter correre. Se stavo a casa era la stessa cosa ma, d'ora in poi, voglio soffrire con i compagni e non a letto come domenica scorsa. Non voglio che Bigon dica che la prossima è la mia partita e che Ferlaino mi riservi per l'impegno più importante. Non intendo più star fuori e se mi rompo pazienza.

Con quale spirito affronti la tua seconda scalata al massimo titolo europeo, l'unico che ti manca?

Quando mi sveglio al mattino e mi guardo allo specchio, non mi pare che la Coppa dei Campioni possa farmi più... bello. Tre anni fa uscimmo al primo turno con il Real Madrid, ora abbiamo paura che si ripeta, ma per rispetto all'Ujpest.

Cosa ti ha insegnato il Milan bicampione d'Europa?

Non molto. Moduli diversi, società diverse. La sua forza è l'organizzazione e uno schema che gli ha consentito di dominare in campo internazionale. La nostra è il pubblico. Ci deve bastare per puntare al successo finale, noi dobbiamo mettere qualcosa in più.

Con te, il Napoli si trasformerà?

Possiamo rivedere il grandissimo Napoli che ha travolto per 5-1 la Juventus. Non è vero che dopo il trionfo in Supercoppa abbiamo fatto passi indietro. Bigon non ha potuto schierare la miglior formazione. E certe assenze hanno pesato.

Careca non è sereno e dà la colpa ai giornalisti. Che ne pensi?

Che ha diritto di criticare chi lo critica.

Alemao, in particolare, e poi Crippa, con il Cagliari, hanno perso la testa. E' sintomo di stress?

Hanno grinta e li tirano fuori. Alemao deve ripetersi, è giusto che non si lasci condizionare: in casa dobbiamo farci rispettare visto che fuori ci... picchiano. E lontano dal San Paolo io sono il più odiato.

A Napoli ti amano, ma i giapponesi vorrebbero portati via offrendo 18 miliardi a Ferlaino...

Stupidaggini. Con loro posso affrontare solo il dopo Napoli, non desidero che il feeling con i napoletani venga intaccato. Giuro che non ne vado: anche se vinco la Coppa dei Campioni rispetto il contratto sino al '93. Se Ferlaino lo vuole allungare, accetto per altri due anni, a condizione che nel biennio successivo io sia l'allenatore del Napoli. Voglio il posto di Bigon, altrimenti non accetto.

Dalla Spagna, intanto, è arrivato Martin Vazquez. Sarà il Maradona degli Anni '90?

Come me quando divorziai dal Barcellona, nessun credeva che Martin Vazquez lasciasse il Real. Invece è venuto anche lui in Italia. Il Torino e il campionato hanno acquistato un campione vero. Schillaci? I gol mondiali l'hanno messo sul piedistallo. Adesso che ha qualche problema fisico lo criticano, ma non è giusto. Lasciamolo in pace, è un giocatore normale non un fenomeno.

Bruno Bernardi

MAXI-PREMIO

5 milioni agli ungheresi

NAPOLI. Bigon dovrà fare a meno degli squalificati Ferrara e Renica ma disporrà di Maradona. L'Ujpest Dozsa dovrà invece fare a meno degli infortunati Rubold, centrocampista e stella della squadra, l'altro centrocampista Mlovecz e il difensore Zsinco, oltre al neoacquisto Steldi, tesserato in ritardo. Il tecnico Kovacs dice che l'Ujpest non ha scampo ma piazzerà su Maradona il mastino Attila Varga sperando nel colpaccio. E nella carica in più data da ben 250 mila fiorini, pari a 5 milioni di lire, premio-record per i Paesi dell'Est, promesso dai dirigenti viola se elimineranno il Napoli. Per i partenopei il premio è di 7 milioni. Al seguito dell'Ujpest i 11 tifosi e altri 345 sono attesi oggi da Budapest su una carovana di pullman. Sinora i biglietti venduti sono circa 40 mila, per un paio di miliardi, ma l'esclusione della Campania dalla diretta tv potrebbe smuovere in extremis la folla delle grandi occasioni. (b. b.)

Maradona ha promesso ai tifosi che resterà al Napoli ancora tre anni. «E se Ferlaino è d'accordo - ha aggiunto l'argentino - sono disposto a fermarmi altre due stagioni allenatore»

L'allarme di Voeller

«Questa Roma con il Benfica si gioca già l'intera stagione»

ROMA. C'è lo stadio, che è quello di Schillaci, della finalissima mondiale e ora anche dell'industriale andreottiano Ciarrapico, fresco vincitore dell'appalto sui bar dell'Olimpico. E c'è il popolo della Capitale, che ha investito quattro miliardi nella notte Coppa Uefa, con 60.000 biglietti già venduti e la possibilità di lambire il «tutto esaurito». C'è poi un avversario blasonato: il Benfica vice-campione d'Europa e da sempre nell'hit-parade del calcio mondiale. Non resta che capire se c'è anche la Roma.

Fino a tre giorni fa, l'indagine sarebbe stata archiviata rapidamente: con i quattro gol inflitti alla Fiorentina nella «prima» di campionato, la Roma raccoglieva consensi unanimi e più di un critico si era associato ai rumorosi ultrà trasteverini nell'indicarla come il possibile protagonista della stagione. In un infausto pomeriggio genovese, Bianchi ha potuto saggiare per l'ennesima volta l'estrema labilità dei giudizi umani: è bastata una sconfitta, seppur pesante, per trasformare i nuovi signori del calcio italiano in uno banda di disperati.

Poiché però risulta arduo immaginare un imbrocchimento così improvviso, bisogna dar credito ai romanisti, che fra lunedì e ieri hanno rilasciato dichiarazioni incentrate su questo leit-motiv: «A Genova abbiamo scherzato. Contro il Benfica sarà un'altra musica, e la suoneremo». Bianchi ha radunato i suoi giovanotti in mezzo al campo di Trigoria per un fervorino che non deve essere stato di maniera. Poi, a taccuini aperti, ha raccontato in tono asettico le peripezie di una squadra «umorale, capace di alternare partitissime a partitacce». Ha aggiunto, il grand'uomo, che «ci vorrà ancora un po' di tempo per stabilizzare il rendimento su un livello costante».

Da tempo la Roma non ne ha più. «Stasera non ci giochiamo una partita, ma la stagione intera», ha ammesso Voeller, tanto più credibile in quanto solitamente non incline alle drammatizzazioni. I conti son presto fatti: se la Roma non batte i portoghesi («e almeno per 3 a 0», precisa Carnevale, che teme moltissimo il ritorno) e nel frattempo perde un altro paio di punti in campionato, rischia di ritrovarsi già all'inizio di ottobre senza più sogni di gloria a disposizione. Per non parlare poi del danno economico, che costringerebbe il presidente Viola a rivedere la politica «espansionistica» ripresa quest'anno, proprio in previsione di un ingente finanziamento popolare tramite gli incassi dei mercoledì europei.

Le romaniste vanno a scontrarsi con la la serenità esibita del Benfica, che guarda all'eventuale eliminazione in Uefa come al male dei mali: «Il nostro primo obiettivo è il campionato, perché vogliamo ritornare subito in Coppa dei Campioni» dice l'allenatore Eriksson, attesissimo ex della sfida al pari del difensore giallorosso Aldair. Entrambi tengono alla larga la nostalgia: «Il Benfica mi manca per nulla», taglia corto il brasiliano, mentre il tecnico svedese confessa finalmente di non aver lasciato l'Italia «per una scelta di vita, perché volevo allenare nuovamente una squadra competitiva». Formazioni top-secret fino all'ultimo: probabili rivoluzioni difensive, determinate dalle squalifiche di Tempestilli, Carboni e Ricardo Gomes.

Massimo Gramellini

CALCIO**FLASH**

San Siro: terzo anello sarà presidiato da Ps

MILANO. Durante gli incontri di campionato, il terzo anello di San Siro sarà presidiato dalle forze dell'ordine, in particolare nella zona destinata ad accogliere i tifosi ospiti. E' stato deciso in un incontro tra i dirigenti del Milan e il questore Lucchese, che hanno studiato una serie di misure per evitare che si ripetano gli episodi di violenza accaduti in Milan-Genoa del 9 settembre. Le nuove misure prevedono anche una intensificazione dei controlli ad entrare in vigore da domenica.

Milan in amichevole domani a Corbetta

MILANO. Il Milan disputerà domani alle 15 un'amichevole a Corbetta, contro la formazione del comico Ezio Greggio. Sacchi farà ruotare tutti i titolari, eccetto Ancelotti. Evani e Simone, reduci da lievi infortuni: riprenderanno oggi la preparazione. Sempre fermo Rijkaard, bloccato da una noiosa infiammazione al tendine rotuleo.

Torino: Bresciani in dubbio con l'Inter

TORINO. Sgambatura nei boschi, una serie di salite e consueta partitella per il Toro alla Mandria. «Non avendo impegni infrasettimanali - spiega Mondonico - ho previsto due giornate con un maggior carico di lavoro. Domani giocheremo un'amichevole a Bra, che mi consentirà di valutare le condizioni della squadra». Chi desta le maggiori preoccupazioni è Mussi, sottoposto sabato ad un'ecografia ai flessori della coscia sinistra. L'esame ha dato esito negativo, ma l'atleta continua ad accusare forti dolori, che fanno supporre un fatto nevritico. Mussi ieri ha svolto un lavoro differenziato con Sordo, Benedetti, Annoni (vittima d'un lieve attacco febbrile) e Bresciani, che domenica potrebbe dare forfait con l'Inter.

De Paola deferito (accusò Amendolia)

ROMA. Il procuratore federale, in seguito alle indagini svolte da Labate, ha deferito alla Disciplinare il cagliaritano De Paola per le accuse rivolte ad Amendolia dopo Cagliari-Inter. Il giocatore disse che l'arbitro lo aveva minacciato di espulsione.

La nazionale Under 18 battuta dal Belgio: 1-3

LIEGI. La nazionale under 18 allenata da Pietro Ghedin è stata sconfitta 3-1 dal Belgio nella partita inaugurale del torneo «Quattro nazioni».

Le eliminazioni degli ultimi quattro anni rendono cauto l'allenatore nerazzurro

Trap suona la sveglia all'Inter

E Matthaeus giura: «Il Rapid non può fermarci»

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo aver vinto nel lontano 1930 la Mitropa Cup (il Rapid Vienna sconfisse il Leicester City 3 a 1, dopo il 3-3 di Glasgow e il 2 a 5 con l'Arsenal) oggi gli eredi dei leggendari Uridil, Binder e Zeman vivacchiano nell'indifferenza di una capitale che continua ad impazzire per il balletto, l'opera e la gita fuori porta per riscoprire il calcio soltanto quando il Prater gioca la Nazionale. Con i suoi 800 spettatori di media per gara nell'ultima stagione, il Rapid ha tirato a campare nonostante la presenza nelle sue file di 8 nazionali, fra cui il norvegese Fjortoft, mentre quello jugoslavo, Kranjkar, è stato venduto per esigenze di bilancio e Hugo Maradona è in convalescenza.

Così si scopre che la Coppa Davis non c'entra col Prater, visto che la semifinale di tennis è in programma da venerdì: il Rapid ha preferito giocare all'Hanappi Stadion per evitare di trovarsi in mezzo ad alcune migliaia di tifosi italiani e a pochi sostenitori locali. Mezzo Hanappi pieno fa sicuramente più effetto di un Prater pressoché vuoto. Si spiega anche perché Hans Krankl ha parlato di «Inter favorita al 70 per cento. Io sono realista, la squadra italiana è la più forte della Coppa Uefa grazie ai suoi tre campioni del mondo e ai cinque azzurri. Anch'io ho 8 nazionali, ma c'è una bella differenza. E poi l'Inter ha la difesa migliore del mondo».

Dunque, una gara a senso unico anche perché diversi di questi austriaci sono reduci dalla disfatta contro le Isole Faroer, altro che la Corea di Fabbri: alcuni roma Herzog sono ancora sotto choc «ma in fase di ripresa» assicura Krankl, che teme un'altra analoga lezione dal calcio italiano. Sensazione che trova per niente d'accordo Trapattoni mentre semmai è Matthaeus a confortare questa tesi con le sue solite elucubrazioni: «Dopo due anni di delusioni, il nostro obiettivo è la finale. Dobbiamo vincere, il Rapid non può fermarci anche se è una delle migliori formazioni austriache».

Cosa mette sulle difensive Giovanni Trapattoni, forse il ricordo di quattro «out» uno più bruciante dell'altro? Altro che le due stagioni ricordate da Matthaeus: da oggi l'Inter deve cancellare quattro eliminazioni, tre in Coppa Campioni, tre in Coppe Uefa, alcune a qualificazione quasi raggiunta. Ecco perché il Trap vuole dai suoi «massima concentrazione perché a questi livelli ci sono sempre avversari che perdonano al minimo errore. Tipo Herzog, oppure Reisinger per non dire di Klegevits che ha grosse qualità. Noi dobbiamo iniziare questa nuova avventura con determinazione e convinzione: perché abbiamo l'obbligo, oltre al dovere, di andare avanti. Ma il Rapid non sarà un avversario facile, questa è la mia previsione. Come in campionato dobbiamo mostrare tutta la nostra personalità assieme al massimo rispetto per l'avversario. Non credo alla previsione di Krankl, lui ha giocato a calcio, sa benissimo che quando si entra in campo si hanno le stesse possibilità di vittoria. Comunque spero che sia un buon veggente e che veda davvero nella sfera magica. Quattro eliminazioni di fila sono davvero troppe: è ora di svegliarci».

E' anche l'ora di Mandorlini, l'ex granata messo in panchina dopo alcune stagioni di gloria. L'infortunio rimediato da Stringara (operato ieri a Bologna al Rizzoli da parte del professor Marchetti al menisco: fra una settimana la ripresa, fra un mese in campo) e la discontinuità di Pizzi hanno indotto Trapattoni a puntare sull'esperienza di «Mandorla», capace di appoggiare sia la difesa che il centrocampo. Anche se il tecnico è concesso quest'ultimo dubbio, appunto Mandorlini o Pizzi, sino all'ultimo momento.

Una curiosità emersa dopo l'allenamento di ieri mattina, in un tempo da lupi, pioggia e vento, all'Hanappi Stadion, sorto sulle strutture del vecchio impianto che risaliva al 1903 e nel quale nel '73 aveva giocato e vinto il Milan di Rocco (con Trapattoni vice): le linee del campo non sono tracciate col gesso bensì da spazzoline di plastica piantate nel terreno e che formano una linea bianca. Sarà regolare? Si chiesti i dirigenti dell'Inter visto che il regolamento parla di linee tracciate col gesso o polvere di carbone?

Giorgio Gandolfi

Mandorlini preferito a Pizzi

A WROCLAW

Il Bologna dopo tre sconfitte consecutive cerca ossigeno in Polonia

Traballa la panchina di Scoglio

I giocatori si ribellano ai metodi del tecnico

WROCLAW
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo 16 anni il Bologna torna sul palcoscenico europeo e ritrova al primo turno un'altra squadra polacca: allora, per la Coppa Coppe, il Gwardia Varsavia (che prevalse ai calci di rigore), oggi lo Zaglebie Lubin, per la Coppa Uefa. Le analogie devono mettere in guardia anche se il calcio polacco non vive momenti di gloria. Sulla bilancia, da una parte c'è un Bologna tutt'altro che irresistibile, reduce da tre sconfitte consecutive, e dall'altra una formazione emergente, considerata la «forza nuova», che sta mettendo a frutto l'esperienza di Stanislaw Swierk, tecnico che vanta anche l'eliminazione della Juventus (allora guidava il Widzew Lods già orfano di Boniek) dalla Coppa Uefa 1980-81.

E Swierk, infatti, ha promesso ai tifosi un successo per 2-0, convinto del buon momento della squadra. Senza tradizioni alle spalle, lo Zaglebie è approdato in serie A due estati fa ottenendo poi il secondo posto e il diritto a questa prima partecipazione in campo internazionale. Ed ora, dopo 8 giornate, è imbattuto in testa alla classifica con 12 punti.

Il momento del Bologna, invece, non è dei più felici e, con i risultati, tarda anche ad arrivare la coesione tra la squadra e Scoglio: la sua filosofia, le sue scelte di far allenare all'alba, cozzano con le ipotudini generali, specie per chi si era abituato ai ben differenti modi di Maifredi. Ed anche chi è nuovo, come Dotari, non pare gradire la durezza di certi atteggiamenti al punto che ieri il tecnico, che aveva condotto di prima mattina la squadra ad allenarsi, ha dovuto arrendersi al volere dei giocatori di non tornare sul campo al pomeriggio.

Rispetto a domenica, Scoglio deve fare a meno dell'infortunato Poli e al suo posto è intenzionato a lanciare un diciottenne, Paolo Negro. «A fine ottobre - dice il tecnico - voglio il Bologna ancora in lizza su tre fronti: per la Coppa Italia i giochi sono già fatti, per la Coppa Uefa tutto dipende da questo prima partita. Poi c'è il campionato dove il rilancio passa attraverso il dimenticare quel che è successo fino ad ora».

Oggi può essere un momento della verità. Scoglio promette di lasciare massima libertà a Dotari, cioè «di togliergli la gabbia di dosso perché so lo imbrigliio in determinati schemi viene meno la sua utilità». Ma questa pare una scelta per rialzare le proprie azioni: una nuova sconfitta potrebbe infatti rendere assai traballante la panchina del «professore».

Giorgio Barberis

Atalanta senza Evair contro la Dinamo Zagabria del «graziato» Boban

Frosio, quel Perugia nel cuore

«Da Castagner ho imparato a gestire il gruppo»

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

Ieri Evair si è fatto male alla caviglia destra: leggera distorsione, ma brutto colpo. Già priva dello squalificato Stromberg (tre giornate per l'espulsione di Mosca, l'anno scorso in Coppa) e di Nicolini ancora convalescente, l'Atalanta affronta la Dinamo Zagabria senza il suo centravanti. Sarà Caniggia, pur contuso alla caviglia, l'unica punta.

Ma Pier Luigi Frosio, 42 anni domani, per due stagioni allenatore del Monza e ora al debutto europeo, ritiene che oggi sia «importante non prendere gol». Undici anni fa, giocatore nel Perugia dei miracoli di Castagner, Frosio eliminò al primo turno di Uefa proprio la Dinamo Zagabria: 1-0 in Umbria, 0-0 laggiù. Questa Atalanta, per sua ammissione, è sulla strada di quel Perugia: «Sarà impossibile pensare di restare imbattuti in campionato: fu una cosa irripetibile. Ma da Castagner ho imparato a responsabilizzare il gruppo e tatticamente la mia squadra si avvicina a quella di Bagni & C.».

Figlioccio di Castagner e fratellastro di Sacchi. Questo è Frosio, che chiudendo la carriera nel Rimini ebbe modo di apprezzare i metodi di lavoro dell'attuale allenatore milanista. Però della zona non è ha mai voluto saperne. Frosio è uno di quelli che dice: «Il compito di un allenatore è di fare rendere al massimo ogni singolo sfruttando a dovere le caratteristiche. In questo Sacchi non ha uguali. Poi ci sono le filosofie di gioco. Al di là degli accorgimenti tattici, ritengo che i giocatori debbano esprimersi seguendo l'istinto».

E' così che Caniggia sta proseguendo in nerazzurro la bella estate cominciata ai Mondiali. Il figlio del vento è pronto alla battaglia sapendo che c'è sempre un match di ritorno dove approfittare della lentezza dei centrali croati. Ma attenzione, anche la Dinamo ha il suo Caniggia: il mastricano Medford. E in compagnia dell'under 21 Suker farà ballare la difesa nerazzurra se dovesse scoprirsi troppo. In sovrappiù, la Dinamo ha ricevuto dalla federazione slava la grazia per il suo asso Boban, 22 anni squalificato 9 mesi (ridotti a 4) dopo gli incidenti di Zagabria nel match tra la Stella Rossa, il maggio scorso: una mezza punta talentuosa che arricchisce il tasso di classe di una squadra giovane ma dotata di personalità. L'allenatore Zuke mette le mani avanti: «L'Atalanta che ha rimontato la Juve è una grande squadra. E sarà anche più temibile a Zagabria». Frosio fa finta di non sentire, stasera tira aria di 0-0 e di qualificazione da giocare nell'inferno del Maksimir stadium.

Franco Badolato

Riparte da Kaiserslautern, con mille problemi, l'avventura dei liguri in Coppa Coppe

Sampdoria, un rebus di nome Vialli

Gianluca tace, Boskov pessimista

KAISERSLAUTERN
DAL NOSTRO INVIATO

Gianluca Vialli ha smesso di giocare e di parlare, a un tempo, come spesso accade, dal mondiale. Il silenzio stampa è destinato a durare fino a Natale quando Gianluca, bravo figlio, aprirà bocca per fare gli auguri. Quando finirà l'altro black out, un poco più preoccupante, non è invece dato di sapere.

La Samp che riprende l'avventura di coppa da Kaiserslautern si trascina dunque questo che è mistero buffo. Come sta Vialli? Bene, aveva detto Boskov prima della partita contro la Fiorentina: «Il ginocchio è fastidio. Lui sì allena come compagni». Poi, l'ha lasciato in panchina. Malucelo grazie, diceva Boskov ieri. È dunque dobbiamo immaginare che Vialli giocherà.

Sarà che il grande attore slavo (Boskov, naturalmente) la pretattica collega Feldkamp, a sentire il quale la del Kaiserslautern è ridotta a qualche magazziniere e poche riserve. Oppure sarà che la testa di Gianluca è più complicata di quanto lasci supporre la da marine, ultimo look. E nessuno ha capito si è rotto all'ex Big Jim azzurro. E' stato un mondiale strano. Ho distrutto gli eroi (Schillaci) e le comparse (Vialli), ha logorato chi il potere l'aveva (Matarrese, Vicini) e chi l'ha subito. E adesso è tutto da restaurare.

Per la Samp l'estate italiana è stata camera a gas. Due immagini a confronto. L'euforia di Goteborg, in maggio, la coppa sollevata e la coppia Vialli-Mancini, odore di azzurro, lanciata verso il mondiale. E ora il preoccupato sbarco a Kaiserslautern, che certo non offre nulla di arcano, a parte il (significa «araldo dell'imperatore»). La coppia s'è sciolta, nel senso che almeno Mancini ha avuto una ne alle delusioni azzurre. S'è messo a dieta, ha perso sei chili e con la nuova linea è pronto affrontare la seconda parte della sua carriera, dove si mantenere fede all'antica nomea di Maradona italiano. Ma anche qui ha bisogno gemello Vialli. Se Vialli rientra, Mancio può ricoprire quel ruolo di rifinitore cui l'ha destinato la campagna acquisti, l'arrivo di Branca.

Ancora più di Mancini, è tutta la squadra ad aver bisogno del Vialli d'un tempo, che in uno spogliatoio piccolo piccolo, di tutti amici, per osmosi il proprio malumore. Sì la nazionale ha potuto dimenticare in fretta Gianluca e votarsi al culto di Totò-gol, dove mai la Samp troverà le sette reti le quali ha potuto conquistare l'anno scorso la Coppa delle Coppe? Mancini vuole più fare l'attaccante, Branca non ha cominciato farlo, Lombardo è un tornante riciclato, Mikhailichenko deve ambientarsi.

Condannati ad aspettare Vialli, i doriani guardano dunque con qualche timore in faccia all'avversario. Che attraversando buon momento, secondo a un punto Bayern nella Bundesliga, 13 reti all'attivo in soli turni. Molto portano la firma di Kuntz, attaccante di . E c'è anche Ernst, forse l'unico tedesco-orientale realmente in grado di far concorrenza, unificazione avvenuta, titolari della squadra campione del mondo. Il resto è composto da una banda di considerevoli marcantoni dai piedi pesanti. Hans Briegel, gloria locale prima approdare in Italia, scrive che i tedeschi hanno nessuna speranza di passare turno». I doriani ferro, pensando a un pronostico volutamente jettatorio. Si sa che l'armadio teutonico lasciò la Samp sbattendo la porta e denunciando la «mafietta Vialli Mancini». Più attendibile la Bild Zeitung, che divide la probabilità in 60 per la Samp e 40 per il Kaiserslautern. Boskov annuisce e : «Questa squadra è la fotocopia del Borussia Dortmund. Una compagnia di atleti con in decisivo. Allora era Moeller, ora Kuntz». E a guardare proprio il Borussia il più difficile avversario nella cavalcata verso la coppa di Goteborg. Intorno mistero Vialli (l'alternativa sarebbe Lombardo), l'unica curiosità è rappresentata dal ritorno di Lanna, al posto dello squalificato Mannini, dopo il chiacchieratissimo incidente notturno.

Curzio Maltese

Per fortuna c'è Mancini. Da lui Boskov attende una grande prestazione

SPORT FLASH

Capelli alla e Tyrrell

LONDRA. Con passaggio del pilota francese Jean Alesi alla Ferrari è quasi sicuro il trasferimento di Ivan Capelli dalla Leyton House alla Williams e di Stefano Modena dalla Brabham alla Tyrrell.

Calcio, Egitto congela i rapporti con l'Iraq

IL CAIRO. Isolamento dell'Iraq anche nel calcio. La federazione egiziana (Fef) ha deciso di «congelare» i rapporti con quella irachena fino a quando le truppe di Saddam Hussein si ritireranno dal Kuwait.

Basket, sceglie i Boston

BOSTON. I Celtics hanno annunciato che la «guardia» Brian Shaw ha deciso di lasciare il Messaggero Roma e di giocare, la prossima stagione, per la loro squadra nel campionato Nba. Si tratta di un altro ripensamento del giocatore che nell'agosto firmò un contratto di due anni con la squadra romana e poi si accordò con i Celtics per cinque anni, ma alla fine decise di rimanere a Roma.

Formula 1, accordo Ligier-Lamborghini

PARIGI. La Ligier monteranno il motore Lamborghini v12 nel mondiale di Formula 1 del '91. L'accordo è stato reso noto ieri pomeriggio con un comunicato. Le prove del nuovo motore nel gennaio '91.

Basket, primo turno della Coppa Italia

I risultati del primo turno di Coppa Italia (ritorno): Firenze-Desio 100-91 (qual. Firenze); Torino-Fernet Branca 93-98 (Torino); Scavolini-Trapani 112-96 (Scavolini); Filanto-Aprimatic 96-95 (Filanto); Livorno-Pistoia 79-75 (Livorno); Knorr-Brescia 91-65 (Knorr); Stefanel-Fabriano 82-81 (Fabriano); Napoli-Verona 72-70 (Verona); Phonola-Sassari 83-73 (Phonola); Contù-Cremona 95-80 (Contù); Philips-Livorno 99-80 (Philips); Panasonic-Udine 68-70 (Udine); Sidis-Arese 104-76 (Sidis); Messaggero-venezia 94-89 (Messaggero); Benetton-Montecatini 120-85 (Benetton); Varese-Siena 85-72 (Varese).

COPPA CAMPIONI

Detentore MILAN
Finale 29-5-1991

PRIMO TURNO		AND.	RIT.
Stella Rossa B. (Jug)	Grasshoppers Z. (Svi)	oggi	3/10
Olympique M. (Fra)	Dinamo Tirana (Alb)		3/10
Tirol (Aut)	Kayserispor (Tur)		3/10
Lillestroem (Nor)	Fc Bruges (Bel)		3/10
Sparta Praga (Cec)	Spartak M. (Urss)	oggi	3/10
NAPOLI (Ita)	Dinamo Bucarest (Ung)		3/10
Malmoe (Sve)	Besiktas I. (Tur)		3/10
Dinamo B. (Rom)	Salmi Patrick (Eire)	oggi	3/10
Union L. (Lux)	Dynamo D. (Rdt)	oggi	3/10
Porto (Por)	Portadown (Irl)	oggi	3/10
Odense (Dan)	Real Madrid (Spa)	1-4	2/10
Lech Poznan (Pol)	Panathinaikos (Gre)		3/10
Glasgow R. (Sco)	La Valletta (Mal)	oggi	2/10
Apoel Nicosia (Cip)	Bayern M. (Rfg)	oggi	2/10
Akuureyri (Isl)	Cska Sofia (Bul)	oggi	3/10

N. B - MILAN ammesso direttamente al secondo turno.

COPPA COPPE

Detentore SAMPDORIA
Finale 15-5-1991

PRIMO TURNO			RIT.
Hesperange (Lux)	Legia Varsavia (Pol)	oggi	3/10
Trabzonspor (Tur)	Barcellona (Spa)	oggi	3/10
Viking S. (Nor)	Liegi (Bel)		3/10
Sliven (Bul)	JUVENTUS (Ita)	oggi	3/10
Manchester U. (Ing)	Pecs (Ung)	oggi	3/10
Kiev (Urss)	Kuopio (Fin)	oggi	3/10
Dynamo S. (Rdt)	Austria Vienna (Aut)	oggi	3/10
Sliema W. (Mal)	Dukla Praga (Cec)	1-2	3/10
Rea Salamina (Cip)	Aberdeen (Sco)	oggi	
Montpellier (Fra)	Psv Eindhoven (Ola)		3/10
Flamurtary V. (Alb)	Olympiakos (Gre)		3/10
Glentoran (Irl)	Sliema B. (Rom)	oggi	3/10
Wrexham (Gal)	Lingby (Dan)	oggi	3/10
Sta A. (Por)	Neuchâtel X. (Svi)	oggi	3/10
Prem Reykjavik (Isl)	Djurgarden (Sve)	oggi	3/10
(Rfg)	SAMPDORIA (Ita)	oggi	3/10

COPPA UEFA

Detentore JUVENTUS
Finali 8 e 22 maggio

PRIMO TURNO		AND.	RIT.	PRIMO TURNO			RIT.
Brondby If (Dan)	Eintracht F. (Rfg)	oggi	3/10	Vejle (Dan)	Admira Wacker (Aut)		2/10
Dnlepr D. (Urss)	Heart of M. (Sco)	oggi	3/10	Bayer L. (Rfg)	Twente (Ola)	oggi	3/10
Derry City (Eire)	Vitesse Arnhem (Ola)	oggi	2/10	Chernomorets (Urss)	Rosenberg (Nor)		3/10
Mtk Budapest (Ung)	Lucerna (Svi)	oggi	2/10	Katowice (Pol)	Turun (Fin)	oggi	3/10
Sporting L. (Por)	Fc Malines (Bel)	1-0	3/10	Heraklis S. (Gre)	Valencia (Spa)	oggi	3/10
Losanna Sports (Svi)	Real Sociedad (Spa)	oggi	2/10	Anderlecht (Bel)	Petrolul P. (Rom)	oggi	3/10
Avenir Beggan (Lux)	Inter Bratislava (Cec)	7-1	3/10	ATALANTA (Ita)	Dinamo Z. (Jug)	oggi	3/10
Borussia D. (Rfg)	Chemnitzer (Rdt)	2-0	2/10	Slavia Sofia (Bul)	Omonia Nicosia (Cip)	oggi	3/10
Ifk Norrkoeping (Sve)	Colonia (Rfg)	oggi	3/10	ROMA (Ita)	Benfica (Por)	oggi	3/10
Hainaljordur (Isl)	Dundee United (Sco)	1-3	3/10	Roda (Ola)	Monaco (Fra)	1-3	3/10
Royal Anversa (Bel)	Ferencvaros (Ung)	domani	2/10	Siviglia (Spa)	Psok Salonicco (Gre)	oggi	3/10
Zagliabie L. (Pol)	BOLOGNA (Ita)	oggi	3/10	Partizan Tirana (Alb)	Universitatea (Rom)	oggi	3/10
Glenavon (Irl)	Bordeaux (Fra)	0-0	2/10	Atletico Madrid (Spa)	Politechnica T. (Rom)	oggi	3/10
Gais Göteborg (Sve)	Torpedo M. (Urss)	oggi	3/10	Rapid Vienna (Aut)	INTER (Ita)	oggi	3/10
Aston Villa (Ing)	Banik Ostrava (Cec)	oggi	3/10	Fenerbahce I. (Tur)	Vitoria G. (Por)		3/10
Magdeburgo (Rdt)	Rovaniemi (Fin)	oggi	3/10	Hibernians (Mal)	Partizan B. (Jug)	0-3	3/10

SCOPRITE IL VALORE
DI UN LEASING
ESCLUSIVO,
SCOPRITE IL VALORE
DI UN'ALFA 75.

SAVA per

E' UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

L'oriundo siciliano affiancherà Prost nel Mondiale '91 con un'opzione per altri due anni

Finalmente l'annuncio: Alesi-Ferrari

Maranello ha vinto la sua battaglia
Soldi a Tyrrell, un'auto a Williams

«Jean Alesi sarà alla guida della Ferrari insieme ad Alain Prost nel campionato mondiale di Formula 1. L'accordo di collaborazione è stato concluso sabato 15 settembre a Lugano direttamente con il pilota, secondo intese perfezionate oggi le scuderie Tyrrell e Williams». Maranello, 18 settembre, Ufficio Stampa Ferrari.

Il solito comunicato di poche righe ha posto fine ieri pomeriggio al secondo tormentone dell'estate automobilistica sportiva. Dopo la conferma di Senna alla McLaren, ecco che finalmente anche la scuderia italiana ha risolto i problemi di formazione per il prossimo anno. Una «novela» che ha fatto il giro di tutti i circuiti sin dall'inizio della stagione, fra indiscrezioni, smentite, conferme, voci, polemiche, dichiarazioni, interventi autorevoli o meno, innamoramenti, divorzi e chi più ne ha più ne metta, passando anche attraverso il ritiro annunciato da Nigel Mansell e l'ingaggio mancato di Nannini.

Ma alla fine ha avuto ragione lui, Jean Alesi, novello Alfieri. Non voleva guidare più per Tyrrell e voleva andare alla Williams, pur avendo firmato un contratto per entrambi i team inglesi. Così è idealmente legato al seggiolino della Ferrari e non l'ha abbandonato sino a quando non l'ha conquistato, fatto suo.

Non è stata una trattativa semplice e neppure troppo simpatica. La svolta è arrivata in questi ultimi giorni nel momento in cui Frank Williams ha capito che la posizione intransigente avrebbe provocato un risultato doppiamente negativo, cioè la perdita del pilota e dell'eventuale somma che gli sarebbe arrivata «risarcimento» per avere lasciato libero Jean Alesi.

La Ferrari non ha reso noto il costo dell'operazione. Del resto in Formula 1 nessuno dice pubblicamente quanto spende, neppure per comperare i sandwich per i meccanici. La scuderia di Maranello comunque ha fatto sapere di avere regolarmente pagato la penale prevista a favore della Tyrrell. Squadra che per prima aveva creduto nel pilota. E lo aveva legato ad un contratto nel quale però era prevista appunto la clausola liberatoria.

Per quanto riguarda Frank Williams che deve avere ricevuto pressioni anche dai propri sponsor (Tipo: «Non facciamo brutte figure a voler tenere un corridore il quale dichiara pubblicamente di non voler guidare per il nostro team») pare che, visti i buoni rapporti con la Ferrari, ad un certo punto abbia fatto buon viso a cattivo gioco. In ogni caso Maranello gli ha promesso in regalo un monoposto di F1 per completare la sua già ricca collezione. Solo la vettura vale attualmente oltre un miliardo di lire.

E l'ingaggio di Jean Alesi? Mistero. Non se ne parla. Si sa soltanto, in linea di massima, che il francesino avrebbe fatto un investimento su se stesso: modiche pretese il primo anno e aumenti «stipendio» nelle stagioni successive. Perché - ci dimenticavamo - il pilota è stato ingaggiato per un anno, con opzione da parte della squadra per un probabile rinnovo del contratto per altri due anni. La parte economica sarebbe già stata stabilita. E se tutto andrà bene, nel 1993, il ragazzo di Avignone guadagnerà più meno Ayrton Senna (12 milioni di dollari).

Discorsi a parte, il fatto positivo è che la Ferrari è riuscita a prendere la migliore pedina libera (si fa per dire) sul mercato. E il giovanotto che dal 15 novembre potrà indossare la tuta di Maranello farà squadra con Alain Prost. Non si tratta, per parlare in termini calcistici, di un difensore, di un centrocampista. Se Prost può paragonato in un certo senso a Michel Platini, Jean Alesi è il Totò Schillaci della situazione, non solo perché è un attaccante puro, ma anche per le evidenti e prorompenti origini. Schillaci, Antibo, la maratoneta Sidoti, è proprio il momento d'oro per lo sport siciliano che ora siederà anche al volante della vettura più prestigiosa del mondo, la Ferrari.

Cristiano Chiavegato

Jean Alesi (a sinistra), anni, dal 15 novembre affiancherà Alain Prost (destra) alla Ferrari

Le sue doti

Piede pesante con ogni auto

«E' fantastico, sono iperconten-to - ha detto ieri Jean Alesi già con i bicchieri in mano per festeggiare l'avvenimento, parenti e amici - Prost era il mio idolo e sognavo la Ferrari sin da ragazzino. In colpo solo ho centrato due obbiettivi, non posso crederci. All'inizio della stagione neppure sognare una simile eventualità. Non fatemi parlare del contratto, non so nulla, va tutto bene. Faccio solo una promessa sarò per Alain un vero quipier. Questo non significa che non proverò ad andare più forte di lui, ma solo che da parte mia sarà un rapporto sincero, con scambio di informazioni nei test, nelle prove, per la gara. Se poi a fine il mio compagno squadra dovesse lottare per il titolo non mi tirerò indietro».

Così, tutto di un fiato, con l'accento Sud della Francia e qualche parola in italiano, lingua che parla benissimo. Jean Alesi, infatti, è nato ad Avignone l'11 giugno 1964, da genitori di origine siciliana. Il padre, Franco, emigrò nel da Alcamo. E con duro lavoro è riuscito affermarsi: oggi possiede una bella carrozzeria, garage, stazione di servizio, una cinquantina di dipendenti. Una famiglia stupenda: mamma Marcella (di Riesi), il primogenito Giuseppe, Giovanni detto Jean e sorella minore, Maria Caterina.

Jean Alesi ha iniziato a correre kart a 15 anni. Poi miglior debuttante nella Coppa R5, quindi campione nazionale di F.3. Nel 1989 ha vinto il campionato di Formula 3000, ma già la Tyrrell in F1, otto gare a partire dal G.P. Francia. Quest'anno è arrivato due volte secondo, a Phoenix e a Montecarlo, con vettura che quanto ottima non può competere al vertice. Le sue doti? Coraggio, determinazione, precisione di guida e staccate da brivido. Quanto basta per far sognare i tifosi. (c. ch.)

OLIMPIADI

Tradita dai Paesi dell'Est, la favorita per i Giochi '96 è stata battuta da Atlanta

Atene, tramonto di un ideale

Il rappresentante greco furibondo prima del voto

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

Banale dire: tragedia greca. Ma ieri a Tokyo, nel grande albergo del Comitato Internazionale Olimpico, proprio di questo si è trattato. Il 51-35 per Atlanta su Atene, nel duello dei voti dei membri del sublime venale consesso, per la scelta della città sede dei Giochi estivi 1996, è maturato attraverso una serie di colpi di scena, di sequenze di alto contenuto teatrale.

È cominciato quando, al mattino (l'esito della votazione del Cio era annunciato per le 20,50), Atene ha terminato l'ultima presentazione di fronte al Cio e ha spostato la sua delegazione in sala-stampa. Lì c'è stato lo scandalo: Nikolau, membro greco del Cio, anziché rimanere con i suoi pari nella sala dove a una a una si presentavano le varie delegazioni, ha voluto affrontare la stampa. Duro, persino torvo, ha risposto male ad alcune domande, ha perso la calma, ha praticamente mandato tutti al diavolo, dicendo che lui non era tenuto a spiegare niente a nessuno: e questo di fronte a quesiti normali, ad esempio sulle ultime garanzie che il Cio aveva voluto. Come già sicuro di vincere o già sicuro di perdere. Era giusta la seconda ipotesi.

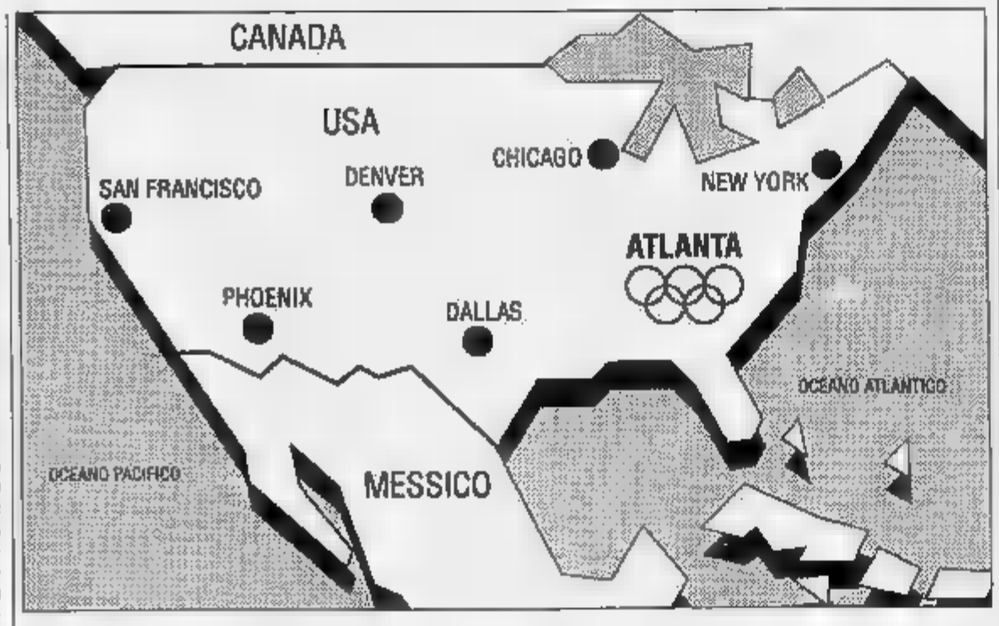
Atene è rimasta in effetti la grande favorita di tutti, persino di quelli di Atlanta, ma spenti, sino al momento dell'annuncio di Samaranch. Lo stesso primo ministro greco, Mitsotakis, provvedeva a scusarsi, presso i giornalisti per le intemperanze di Nikolau. Si parlava di banale incidente, si diceva che comunque nulla poteva arrivare sin dentro il conclave di quelli del Cio, a far cambiare pareri.

Il pomeriggio l'afflusso alla grande sala del grande spettacolo. Un po' tutto il mondo dello sport spediva i suoi personaggi. C'erano anche Beckenbauer, Puskas, Bobby Charlton... Le vie degli sponsor sono infinite. Sala dunque riempita dalle delegazioni, a gruppi di cento e passa persone, dai dirigenti massimi dello sport, dai giornalisti. Un po' di tifo, cori, grida, i filmati di propaganda delle sei città candidate, ministoria in cassetta delle Olimpiadi, con dure critiche al militarismo sovietico, e poi l'ingrosso di quelli del Cio freschi di voto, nonché dei membri onorari, non votanti ma, alcuni, influenti. Non c'era Carraro, già ripartito per Roma. Qualcuno credeva di vedere un gesto rassegnazione fra Isava Fonseca, venezolana, e l'ex re Costantino di Grecia, membro onorario. Quando Samaranch leggeva il nome di Atlanta, quel qualcuno già capito. Costantino dirà più tardi: «Sono profondamente deluso». Nikolau invece parlava subito: «Rispettiamo la decisione del Cio. Non ci presenteremo per il Duemila, ma chiaro che abbiamo sognato, in sconfitta, di boicottare i Giochi, che sono nell'anima dei greci».

Non si saprà mai esattamente cosa sia accaduto, perché i voti dei Paesi dell'Est si siano catalizzati Atlanta. Le stesso rivelazioni saranno di parte. La votazione è durata in tutto un'ora e un quarto, il minimo indispensabile per cinque tornate, ogni volta con lo scrutinio di ottantasei schede. Il contratto fra il Cio e Atlanta, presente con il sindaco e governatore della Georgia, è stato firmato immediatamente, sempre sotto l'occhio delle telecamere. Poi no incominciate le feste degli americani, mentre i greci scevano ulteriore diaspora, disperdendosi per Tokyo.

Probabilmente Nikolau, così teso al mattino da trattare duramente chi in fondo si era soltanto permesso di chiedergli come era andata l'ultima presentazione al Cio, aveva capito che voti «sicuri» se ne stavano andando, di fronte alle offerte mirabolanti di Atlanta: dateci i Giochi e copriremo il mondo olimpico di dollari. anche Nikolau veniva in fretta archiviato. Si cominciava a parlare dei Giochi del 2000: Berlino offre la possibilità di coltivare il denaro un po' di sentimento, cioè il commosso omaggio alla Germania rimessa insieme. si scopriva anche nel successo di Atlanta un altro risvolto riguardante Aosta e la candidatura ai Giochi invernali 1998: la scelta della città della Georgia (quella statunitense, da non confondere con quella sovietica dove sta Soci, candidata contro Aosta) dovrebbe handicappare Salt Lake City, la rivale statunitense della città italiana: perché è difficilissimo che si diano in due anni due Olimpiadi agli Usa. E dunque, considerando Jaca spagnola, Oestersund svedese e la Soci sovietica candidature già un po' spente, ecco salire le chances di Aosta contro Nagano giapponese. Sempre favorite la città dei grandi investimenti parte di industrie del Sol Levante, ma in rialzo le azioni asiatane, sorrette dall'impegno ecologico (apprezzatissimo quel e magari dalla vaghissima ipotesi che il Cio non se la senta darsi di nuovo, a in pieno, al culto del denaro.

Gian Paolo Ormezzano



ATLANTA

Il primo aeroporto Usa

Atlanta ha il più grande aeroporto degli Usa, 2200 voli al giorno e milioni passeggeri trasportati ogni anno: si calcola che 210 milioni di statunitensi, cioè l'83% della popolazione, siano a due ore di volo dalla grande capitale della Georgia (550 mila abitanti), vero ombelico d'America. La città offre installazioni modernissime per sedici sport olimpici, compreso costruendo stadio per l'atletica, da 85.000 posti. Tutti questi impianti saranno nel cosiddetto anello olimpico, un raggio di 2,5 chilometri, in pieno centro della città. Nell'anello sta anche il Georgia Dome, stadio coperto da 72.000 posti. Gli altri sport, a parte canottaggio e vela, saranno a 15 chilometri dal Villaggio Olimpico, adiacente all'anello e capace ospitare sono 16.500 persone in situazione di altissimo confort. Atlanta ha già 108.000 posti letto in hotel di prima categoria e altri 26.000 posti sono previsti per il 1995. piano alberghiero promette la sistemazione di 250.000 persone al giorno, nel periodo olimpico, fissato dal 20 luglio 4 agosto 1996. La città è già dotata di mezzi trasporto pubblico modernissimi, con programma computerizzato che ancora migliorato.

La TP, Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari,
in collaborazione METHODOS presenta:

PARLARE E CONVINCERE
LA TRATTATIVA EFFICACE

I due Corsi hanno come obiettivo quello fornire i principi basilari e tecniche per verificare e migliorare proprie capacità di comunicazione e negoziazione.
Sono quindi rivolti a coloro che per esigenze professionali, particolare nel settore pubblicitario, devono comunicare in pubblico negoziare a diversi livelli.
La metodologia è di tipo attivo, con esercitazioni, role-playing, riprese videotape e successiva analisi.

PARLARE E CONVINCERE
MILANO, 5 6 ottobre 1990
Quota di partecipazione L. 1.300.000 + IVA

LA TRATTATIVA EFFICACE
MILANO, 19 e ottobre
Quota partecipazione L. 1.400.000 + IVA

Per gli associati TP 30% - Per chi ha partecipato Corso TP sc. 10%

ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Centro Formazione TP
Via Larga, 13 - 20122 Milano (tel. 02/58.30.38,71-58.30.41.47 Telefax 02/58.30.44.23)

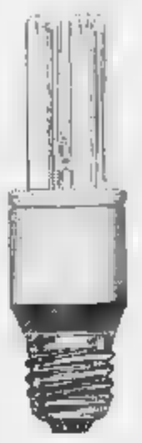
LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Philips ti offre l'80% di sconto sulla bolletta della luce.



PLC ELECTRONIC 9W
La più piccola e adattabile lampada a risparmio energetico (9W emettono una luce pari a 40W di una lampada ad incandescenza).

PLC ELECTRONIC 23W
La più potente lampada a risparmio energetico (23W emettono una luce pari a quella di una lampada ad incandescenza).

SL COMFORT
La lampada a risparmio energetico più economica.

SL DECOR
La lampada a risparmio energetico con il design più raffinato.

Hai mai trovato uno sconto sulla bolletta della luce? Noi pensiamo proprio di no ed è per questo che ti chiediamo di andare avanti a leggere perchè Philips, con le sue lampade a risparmio energetico, può farti risparmiare fino all'80% di energia. Il conto è presto fatto. Una tradizionale lampada ad incandescenza da 100W emette una luce pari ad una lampada Philips PLC Electronic 20W: l'80% di risparmio, quindi, senza considerare anche la durata media di tutte le lampade Philips a risparmio energetico è otto volte maggiore rispetto ad una lampada tradizionale. L'avanzata tecnologia Philips raggiunge così la sua più alta espressione: il minimo consumo di energia con la massima emissione di luce. Rifletti su questi calcoli e, se consideri tutto questo un grande sconto, spegni pure la luce.

Lampade Philips a risparmio energetico. Anni luce avanti.

Philips Lighting

PHILIPS

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 16
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Cristina 18

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 19 Settembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PROFUMERIA
MARCHE
Parfums
YVES SAINT LAURENT
SCONTO 25%

Regolamento di conti in via Macerata, vittima un tappezziere di 29 anni

Quattro chiacchiere, poi l'uccide

Tre colpi di pistola sotto casa

Lo conosceva. Claudio Bodo, 29 anni, tappezziere con qualche affare inconfessabile, conosceva bene l'uomo che l'ha ammazzato: tre colpi di pistola sotto casa, ieri alle due del pomeriggio.

L'assassino, «un tipo giovane, castano, smilzo e svelto» secondo i testimoni, ha aspettato che Bodo uscisse dalla palazzina al numero 20 di via Macerata. Lo ha salutato e l'ha accompagnato chiacchierando fino all'angolo con via Ceva, una trentina di metri. Poi d'improvviso l'ha preso per le braccia, l'ha inchiodato contro il muro e ha tirato fuori il revolver. Claudio Bodo ha cercato, ma a liberarsi dalla morsa non ce l'ha fatta: nel corpo a corpo con l'aggressore, un colpo l'ha raggiunto al braccio destro, uno alla spalla sinistra e un terzo al collo.

Un'«esecuzione» un po' disordinata, non proprio da «professionisti». E chissà di quali colpe il tappezziere s'era macchiato per «meritarsi» tanto.

E' morto subito, Bodo. L'assassino è scappato, qualcuno lo aspettava in via Livorno su una Fiat Uno turbo nera, col motore acceso. I carabinieri del nucleo operativo non dicono, ma è possibile che già sappiano chi sono quei «tizio giovane» e il suo complice. Il loro arresto potrebbe essere questione di ore.

Il film del delitto incomincia alle 13,45. Claudio Bodo saluta la sua compagna, Chiara Canonico, ventiduenne, e la piccola Mariella, la bambina di quattro anni nata da precedente relazione. Chiude l'uscio dell'alloggio sul ballatoio al primo piano e scende le scale con l'ottosport sotto braccio. Sul portoncino, in strada, incontra il killer. Racconta chi ha visto che quei trenta metri verso la morte Bodo li percorre tranquillo: «Parlavano, ma sembrava litigassero». All'angolo con via Ceva, all'altezza dei bidoni d'immondizia, i tre colpi. Bodo cade e il sangue gli imbratta la canottiera verde, i jeans, le scarpe da ginnastica di tela.

«Ero affacciato al balcone, quando ho sentito gli spari sono corso giù con la pistola d'ordinanza, ma sono arrivato tardi: quello che ha sparato era già lontano» spiega ai carabinieri Rosario Presti, sottufficiale dei vigili urbani che abita al di via Macerata. E infatti l'ha studiato bene il suo agguato, questo killer «smilzo e svelto»: ha scelto la via di fuga più sicura, meno trafficata. Pochi metri di corsa, giù a sinistra per la strada. Da via Livorno parte la Fiat Uno nera, a far perdere le tracce.

La telefonata anonima che segnala l'omicidio arriva al 112 alle 13,59. Subito scattano le ricerche: gazzelle, auto civetta, elicotteri. Si cerca quell'auto «piccola e veloce, col turbo». I testimoni vengono accompagnati in via Valfrè. Alle tre del pomeriggio è già pronto l'identikit del killer. E chi c'era al volante dell'Uno? «Qualcuno con dei lunghi capelli biondi» sostengono due passanti, e insistono: «Era una donna». Ma i carabinieri scartano l'ipotesi. Sembrano avere idee chiare su chi ha sparato.

Perché hanno ucciso Claudio Bodo? Non era un delinquente che potesse far «paura» a qualcuno. Niente a che vedere con la droga, niente grossi giri. A Torino era arrivato una quindicina d'anni fa dalla provincia di Padova, dov'era nato, insieme con il padre, la madre, un fratello e una sorella. Ha abitato in corso Servais, per qualche tempo. Da un paio d'anni la sua famiglia s'era trasferita in via Fiesole 14, un grande palazzo popolare alle Vallette. Lui, subito dopo la morte del padre, l'anno scorso, era venuto a vivere in via Macerata con la sua donna e quella bimba avuta dalla prima compagna. Aiutava di tanto in tanto il cognato, tappezziere. Chi frequentasse ancora non è chiaro, ma è certo che non bazzicava ambienti «pericolosi» davvero. Il suo fascicolo parla di rapine, furti. Il primo arresto è del 1982, al paese, Vigodarzere, in provincia di Padova. Era tornato là a «lavorare», forse perché conosceva bene quei paraggi. Quella volta, quando lo presero, confessò trentotto furti e sei scippi. Scontata la condanna ricominciò daccapo. L'ultimo reato è del 1987: diserzione.

«Però pareva un ragazzo tranquillo», dicono i vicini di via Fiesole 14. «C'era un po' di baccano in casa quando era vivo il padre: se la prendeva sempre con lui e con suo fratello Marco, diceva che erano dei perdigiorno buoni a niente. Poi il padre è morto, aveva il diabete. Da allora tutto è stato tranquillo. Chi l'avrebbe detto, che finiva così».

Nemmeno lui lo immaginava, altrimenti sarebbe stato attento. Invece, di quel «tipo giovane, castano» Claudio Bodo si è fidato.

Ferrero
Beppe Minello

Il corpo di Claudio Bodo all'angolo tra via Macerata e via Ceva: l'assassino l'ha accompagnato fin qui, poi ha sparato

La strage di due anni fa

Tre uccisi in un pub: nessun colpevole

«Ormai qui si spara, la zona è rovinata». La gente di via Macerata guarda il cadavere di Claudio Bodo e ripensa alla strage di corso Umbria di due anni fa, a qualche isolato di distanza.

Tre morti e un ferito. In tutto, tredici colpi di pistola che sconvolsero la notte tranquilla del 12 giugno 1988. Un delitto irrisolto, con pesanti sospetti, alcuni fermi, nessun responsabile individuato.

Le vittime: i fratelli Roberto e Maurizio Caserta, 37 e 24 anni, pregiudicati per furti e rapine. Una ragazza di 16 anni, Michela Paolino Ansaldi, e un'altra ragazza di quindici anni, Angela Migliore, unica sopravvissuta.

La sparatoria nella notte tra il sabato e la domenica, all'uscita della birreria «Danton», in corso Umbria 42. I Caserta e le due ragazze erano entrati nel pub e subito era scoppiata una lite con i due titolari, Salvatore e Calogero Spena. «Litigavamo perché non avevano pagato la consumazione», dissero poi. Ma Angela Migliore fornì una versione che portò all'arresto dei due.

«I Caserta erano preoccupati - raccontò - e non si facevano più vedere nella zona di corso Regina Margherita perché, almeno così mi dissero, avevano fatto sgarbo a dei "palermitani"».

Polizia e carabinieri accertarono che due killer stavano cercando da tempo le loro vittime. Dopo due irruzioni a vuoto in un paio di bar frequentati dai Caserta, infine li sorpresero davanti allo «Danton». Le due coppie stavano salendo a bordo di una Golf. I primi colpi per Roberto Caserta, sul marciapiede di fronte al pub. Poi, contro il fratello, a fianco dell'auto. Le due ragazze si trovavano già a bordo. Un colpo ciascuna.

A poche ore dal delitto, il fermo dei titolari della birreria (concorso in omicidio) e della cassiera (favoreggiamento). Quel litigio appena prima dell'esecuzione aveva indirizzato i sospetti su loro, presunti mandanti del delitto. Ma nel marzo dell'anno seguente i due Spena furono prosciolti. Contro di loro c'erano solo «sufficienti» ma «gravi» indizi di colpevolezza.

Rimessi in libertà, continuano a dichiararsi estranei alla sparatoria. Agli atti però quelle «affermazioni inverosimili» che facevano ipotizzare «un coinvolgimento, quanto meno a titolo di concorso con terzi ancora da identificare, nei gravissimi fatti loro ascritti». All'origine del delitto, forse una ragazza: Domenica Muri, prima fidanzata di Maurizio Caserta, poi di Salvatore Spena. Ma la storia del delitto di corso Umbria si fermò lì.

Sera di paura: interviene l'elicottero

Salvati dopo un'ora cinque ragazzi in gita a Bussoleno

Un'ora di paura sulle montagne sopra Bussoleno per cinque ragazzi torinesi. Partiti a piedi per una gita in montagna, hanno fatto ritorno alla base con i mezzi di uno in elicottero, gli altri sulle campagnole dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Si sono persi verso sera sulla via del ritorno, e per ritrovarli si è mobilitata mezza valle, Soccorso Alpino compreso. Un'avventura a lieto fine, che ha coronato l'escursione di una comitiva parrocchiale. Ventinove ragazzi, tutti residenti nella zona di via Santorre di Santarosa, con un sacerdote e un accompagnatore in testa. Partito ieri mattina da Bussoleno in direzione del rifugio Amprimo, al Pian Cervetto, il gruppo ha trascorso la giornata nei boschi, e nel primo pomeriggio ha iniziato la discesa verso valle.

Al momento di partire per rientrare a Torino mancano cinque ragazzi. Si fa l'appello, e saltano fuori i nomi: Paolo Rò, 18 anni, Salvatore e Ivan Serpentino, di 17 e 13 anni, Alessandro Angus di 14, e Raffaele Duchen di 12. Probabilmente si erano solo attardati; ma gli amici e i loro accompagnatori, dopo avere atteso inutilmente per qualche decina di minuti, si sono decisi a dare l'allarme.

Alle 18,30 dalla base del Nucleo dei Vigili del Fuoco all'aeroporto di Caselle è partito un elicottero di soccorso. Racconta il pilota Enzo Lenta: «Ne abbiamo avvistati quasi subito tre che si sbracciavano per farsi vedere».

Un atterraggio di fortuna, quasi all'imbrunire. I tre stavano bene, per niente spaventati. Rimasti in coda alla comitiva, hanno perso il sentiero, e si sono dirigendo in tutt'altra direzione, verso il lago Paradiso. L'elicottero ne ha raccolto uno che diceva di stare poco bene. «Sono molto contento che mi avete salvato: è la prima volta che volo».

Alla ricerca dei dispersi erano partiti anche i mezzi dei Carabinieri di Susa e la Guardia di Finanza di Bardonecchia. Inoltre il Soccorso Alpino del Cai di Bussoleno, il gestore del rifugio Amprimo, i Vigili del Fuoco di Susa e Bussoleno. Una ventina di persone almeno, che ha recuperato tutti i dispersi, li hanno caricati su furgone e campagnola, rincuorati - conferma il pilota - anche se non sembravano particolarmente bisognosi di soccorso. I giovani di oggi, si sa, non si spaventano più per niente». I soccorritori, invece, sì.

Enzo Lenta il pilota che li ha visti

VENTIQUATTR'ORE

Gioventù liberale

«Studenti tutti a scuola in bicicletta»

«L'importante è muoversi meglio». Lo dice il manifesto verde elettrico che la Gioventù liberale sta affiggendo in tutte le sedi universitarie torinesi. Lo slogan è scritto intorno al grande disegno di una bicicletta stilizzata con due gambe che pedala.

Che cos'è? Una proposta. Alberto Musy, segretario della Gli, l'ha messa per scritto, firmata e spedita al sindaco Zanone, all'assessore alla Viabilità Risaliti e a quello alla Gioventù Angolera, ai rettori dell'Università e del Politecnico, Dianzani e Zich. «Intendiamo promuovere una campagna per l'utilizzo della bicicletta tra gli studenti, perché il loro esempio sia di stimolo. Invitiamo le forze politiche a seguirci in questa iniziativa e chiediamo all'assessore Risaliti di creare corsie preferenziali, parcheggi custoditi e griglie per legare le biciclette nei pressi delle sedi universitarie e vicino alle biblioteche».

PER SPECCHIO DEI TEMPI

Domenica tutti in gara: il ricavato delle quote di partecipazione andrà a favore di chi soffre

Stratorino, ultimi scatti prima del via

Oggi, alle 18, si chiudono le iscrizioni alla corsa competitiva

Quattordicesima edizione della Stratorino, conto alla rovescia. Oggi scade il termine per le iscrizioni alla sezione competitiva in base al regolamento della Fidal: ci si può iscrivere fino alle 18 presso il Salone de La Stampa di via Roma 80. E' necessario esibire il tesserino Fidal-amatori e Fidal-assoluto.

Per la sezione non competitiva, la Stutorino è anche passeggiata fra amici, le iscrizioni saranno aperte fino a sabato presso le concessionarie e la succursale Fiat di Torino, presso i supermercati Conti, il negozio di Milanosio Sport e il salone de La Stampa, che sabato sarà aperto dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

Sarà però possibile iscriversi anche all'ultimo momento, domenica mattina, presso i camper appositamente dislocati in piazza San Carlo e piazza Cln, nonché al Salone de La Stampa di via Roma.

Il prezzo dell'iscrizione è di 5 mila lire, che verrà integralmente devoluto alla fondazione Specchio dei tempi per i suoi interventi a favore di chi soffre. Ad ogni iscritto verrà consegnata una borsa in tela contenente il pettorale, l'adesivo ufficiale della manifestazione, un poster gigante con una veduta panoramica della città e la cartolina di partecipazione che dovrà essere compilata in tutte le sue parti e consegnata all'arrivo, in piazza San Carlo, per il ritiro della medaglia o per partecipare all'estrazione a sorte dei premi in palio, tra cui una Tipo York offerta dalle concessionarie e dalla succursale Fiat di Torino.

La partenza della sezione competitiva è fissata per le 8,45 in piazza Castello angolo via Po. I partecipanti alla Stratorino non competitiva, più numerosi, partiranno invece da piazza San Carlo alle 9.

La passeggiata dei partecipanti l'anno scorso alla Stratorino

Di notte ai Murazzi

Si butta in Po per sfuggire alle manette

Ci sono voluti venti minuti per convincerlo a uscire dall'acqua. Il capitano Mossa, dalla riva, gli parlava suadente; i vigili del fuoco, via fiume col canotto, cercavano di tirarlo a bordo. E lui niente: «Preferisco stare qui, altrimenti lo so che mi arrestate» ripeteva ostinato, mezzo in francese e mezzo in qualcosa di simile all'italiano. Poi, più dell'ostinazione ha potuto il freddo. E Doudou Fajé, senegalese di 25 anni, docile e sgocciolante, si è arreso.

E' successo l'altra sera ai Murazzi, quasi mezzanotte. I carabinieri della compagnia San Carlo hanno visto Doudou mentre passava una dose di hashish a un giovane amico e intascava soldi in cambio: spaccio. Ma quando i militari gli si sono fatti addosso per bloccarlo, il giovane senegalese ha preferito l'acqua del Po alle manette. Anche i vigili del fuoco sono intervenuti in forze.

Scopri
le concessionarie
Alfa Romeo
di Torino !
Come sempre
al vostro
servizio !
icar
C.SO G. CESARE,
(P.za Derna)
TEL.
SOGEA
C.SO SIRACUSA,
TEL. 329 93 33
ALFA ROMEO

Delle Alpi, oggi vertice in municipio sui problemi scoppiati domenica scorsa

Stadio: chi ha sbagliato?

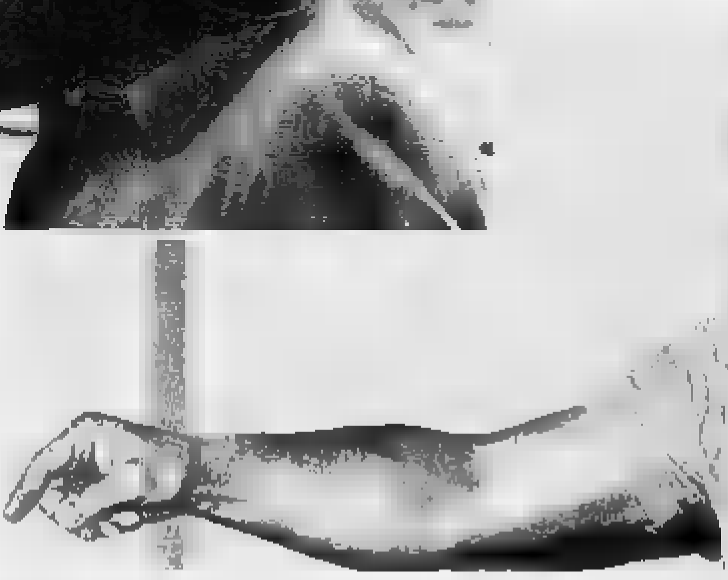
Faccia a faccia Comune e Acqua Marcia

MATTEOLI, L'ASSESSORE

«I botteghini dovrebbero dare il biglietto in dieci minuti quando ci sono 20 mila persone Basta usare l'automazione»

ROLANDO, IL [redacted]

«La barriera è bassa? Ci dicano che cosa fare. Matteoli ha anche proposto di collegarla alla corrente elettrica a basso voltaggio»



Bocciato alla prima prova-incidenti, lo stadio affronta domenica un difficile esame di riparazione: c'è Torino-Inter, partita [redacted] richiamo e quindi a rischio. In questi giorni, i pericoli corsi in Juventus-Atalanta hanno allarmato tutti: società, forze dell'ordine, Comune, Acqua Marcia, Prefettura. Attori di una vicenda infinita, che oggi scriverà un altro capitolo: l'assessore allo Sport, Lorenzo Matteoli, ha indetto una «riunione urgentissima» per esaminare, e possibilmente risolvere, i problemi più immediati. S'inizierà alle 14,30.

Comune, committente [redacted] lavori, e Acqua Marcia, che lo stadio ha costruito [redacted] dovrà gestire per [redacted] anni, sono i protagonisti principali. E [redacted] una volta in disaccordo. A Matteoli [redacted] a Renato Rolando, procuratore della società di Romagnoli, abbiamo sottoposto alcuni dei problemi sul tappeto.

Gli incidenti di domenica [redacted] un campanello d'allarme. Non era possibile evitarli?

MATTEOLI - Non lo so, domani (oggi ndr) analizzeremo l'accaduto. Mi consenta, però, una riflessione: lo stadio ha ospitato cinque partite dei mondiali, e una di queste era giudicata pericolosissima. Eppure la gente si [redacted] picchiata e accoltellata fuori, al «Delle Alpi» non è accaduto nulla. Dire adesso che l'impianto non è sicuro mi pare assurdo: meglio, può diventare una copertura di comodo per i teppisti.

ROLANDO - Noi abbiamo costruito [redacted] impianto a norma, secondo un progetto che ha avuto tutti i nulla-osta necessari. Ha subito esami e controesami, ci siamo visti piovere sul capo moltissime osservazioni. E [redacted] le abbiamo seguite. Possibile che tutti i tecnici fossero orbi?

Iniziamo dalla recinzione del campo. I due tifosi bergamaschi l'hanno scaval[redacted] con facilità irrisoria. E [redacted] altrettanta facilità sono rientrati sugli spalti.

ROLANDO - Quella recinzione [redacted] l'ha voluta l'Acqua Marcia. Pensavamo a [redacted] fossato, [redacted] al Coni non andava bene. Quella esistente è a norma, secondo la legge dell'agosto '88. Nel merito [redacted] devo dire due cose. Primo: non è servita soltanto ai due tifosi dell'Atalanta, ma anche agli agenti in fuga; quindi, in caso di gravi incidenti, può anche impedire che i tifosi restino schiacciati contro le sbarre. Secondo: ci devono dire cosa fare; negli incontri in Prefettura c'era chi voleva le sbarre [redacted] punta, come il viceprefetto, chi, come Matteoli, ha addirittura proposto di collegarle alla corrente elettrica a basso voltaggio.

MATTEOLI - All'Acqua Marcia lo abbiamo detto e scritto: le barriere devono essere invalicabili. [redacted] lo stesso discorso vale per i percorsi interni. Naturalmente, il risultato [redacted] deve raggiungere in modo civile. Loro sostengono che è stato [redacted] Coni a obbligarli alla soluzione adottata: su questo punto ho già espresso [redacted] giunta tutte le mie riserve.

Le biglietterie sono poche e anche male utilizzate. [redacted] formano lunghe code, la gente protesta: e più d'uno sportivo ha già annunciato [redacted]he non tornerà al «Delle Alpi».

MATTEOLI - La convenzione [redacted] Comune e Acqua Marcia ha un allegato tecnico: prevede che se le biglietterie fossero prese d'assalto da un [redacted] di spettatori pari a un terzo della capienza dello stadio, cioè oltre 20 mila persone, i tempi di attesa [redacted] dovrebbero superare i dieci minuti. Questo risultato non si può raggiungere senza sistemi automatizzati: ma [redacted] mi pare di chiedere molto; in fondo, siamo alle soglie del Duemila.

ROLANDO - In base all'allegato tecnico avremmo dovuto costruire 1000 biglietterie. Non credo siano necessari altri commenti. Ma c'è un'altra considerazione da fare: il nostro progetto iniziale ne prevedeva [redacted], il Coni ne ha prescritte 36, condizionando [redacted] questo [redacted] nulla osta finale. E noi ci siamo adeguati. Tra l'altro mi pare anche che le esistenti siano [redacted]le utilizzate dalle società: [redacted] di [redacted] vende soltanto i biglietti del settore dove è ricavata. E le code si formano anche perché la gente chiede informazioni: [redacted] esistesse [redacted] servizio apposito i tempi di attesa sarebbero minori. Non [redacted] un'ipotesi irrealizzabile.

L'accesso allo stadio provoca ingorghi, i parcheggi sono poco e mal segnalati, chi non conosce l'impianto finisce spesso per perdere l'orientamento.

ROLANDO - Non sono problemi di nostra competenza. Tuttavia, avendo un interesse diretto nella gestione, abbiamo più volte richiesto almeno la segnaletica orizzontale, insomma scritte e frecce sull'asfalto. Non ci hanno ascoltati.

MATTEOLI - Problemi di traffico? Non mi risultano casi particolari. Per la segnaletica, invece, stiamo provvedendo: sparita quella del Col, non più attuale, dovremo rifare tutto, [redacted] preso le pre-selezioni per gli ingressi. Non dimentichiamo che lo stadio è nuovo: gli sportivi, anche i torinesi, non lo conoscono ancora bene.

Giampiero Paviolo

E Juve-Toro protestano

C'erano 450 agenti, ne servono 1500

Telefona Giorgio Porporato, tifoso juventino: «Domenica, in curva Scirea, [redacted]o aperte soltanto due delle dodici uscite. Per sfollare abbiamo impiegato venti minuti, altro che i quattro o cinque di cui si [redacted] sempre parlato».

Della Juventus arrivano soltanto smentite ufficiose, mancando l'uomo che gestisce maschere, biglietterie e servizio d'ordine, cioè il ragionier Sergio Secco: è in Bulgaria, al seguito della squadra.

Ma potrebbe accadere? Risponde Giovanni Matta, l'omologo di Secco al Torino: «Tutto può accadere. Ma l'ordine che noi abbiamo sempre dato è che tutte le uscite devono essere aperte». Toro e Juve stanno studiando i modi per alleggerire i problemi al «Delle Alpi». Ancora Matta: «L'Acqua Marcia dovrebbe sistemarci una biglietteria provvisoria tra i settori Est e Sud, dove affluiranno i tifosi dell'Inter. E' quello il punto caldo. Pare [redacted] tratti di cinquanta sportelli, a noi potrebbero bastarne trenta. Nella curva [redacted] nostri tifosi [redacted] dovrebbero sorgere guai: quasi tutti sono abbonati».

Altro problema: le maschere agli ingressi e, soprattutto, tra i vari settori: «Ai mondiali erano 360, in queste partite ne abbiamo impiegate 200. Non bastano; e infatti stiamo ingaggiando altri uomini: oggi siamo [redacted] quota 290, arriveremo [redacted] 320. In ogni caso, non possono fare più di tanto, non avendo alcun potere di polizia. E' chiaro che il contributo delle forze dell'ordine [redacted] fondamentale».

Domenica, per Juventus-Atalanta, erano 450 gli agenti di polizia e i carabinieri in servizio, quanti ne occorrevano al «Comunale». Un numero insufficiente per le esigenze di un impianto tanto esteso: pare che, per garantire un servizio efficace, sarebbero necessari almeno 1500 [redacted]i. Organico ipotizzabile in [redacted] di emergenza, ma non certo reperibile tutte le domeniche.

L'assessore Risaliti discute [redacted] i rappresentanti degli immigrati in Comune

L'ordine degli assessori ai vigili

«Nessuna repressione» Con gli immigrati progetti di solidarietà

I «lavavetri» tornano agli incroci. E, in attesa che il Comune decida [redacted] aiutare il popolo [redacted] mila immigrati che ormai più o meno regolarmente abitano in città, i vigili urbani li lasciano «vivere». Niente multe, nessuna repressione, raccomandano dirigenti ed assessore, solo un discreto e continuo controllo per evitare guai, mentre da Palazzo Civico il comitato per gli extracomunitari, votato la scorsa notte in Sala [redacted]sa, dà avvio [redacted] proprio lavoro [redacted] informazione sul problema, per capire, dice il vicesindaco Fran[redacted] Pizzetti (dc), quali siano le dimensioni del fenomeno; per affrontarlo entro novembre con proposte concrete.

Condizioni precarie

Anche perché quasi tutti gli extracomunitari campano in condizioni già precarie che, con la stagione fredda, [redacted] aggraverebbero ulteriormente divenendo insostenibili.

Insomma, dopo la giornata del dibattito e della protesta dei neri davanti e dentro Palazzo Civico, adesso [redacted] Comune imbocca [redacted] strada della solidarietà, senza considerare le proposte [redacted] repressione suggerite dalla Lega Nord [redacted] quelle [redacted] un confronto con le altre grandi città avanzate dall'autonomi[redacted] Gremmo. Del resto, dice l'assessore Guazzone, il colloquio con gli amministratori di Milano o Bologna, [redacted] continuo. «La loro esperienza potrà esserci d'aiuto ne terremo conto».

Il problema extracomunitari è stato discusso ancora ieri, in giunta. «Prima dell'inverno - ha assicurato [redacted] sindaco Zanone - discuteremo in Consiglio comunale l'insieme delle misure e degli aiuti che gli uffici municipali, assieme ad altri enti, pos[redacted] mettere in moto per affrontare sotto i diversi profili della convivenza civile e sociale [redacted] loro presenza [redacted] città».

Per arrivare al confronto in Sala Rossa [redacted] decisioni [redacted]crete, Zanone ha dato incarico ad un comitato di assessori, coordinato dal vicesindaco Pizzetti, di occuparsi [redacted] fondo del problema. Tra [redacted] settimana il primo incontro. E, intorno al tavolo, ci saranno tutti gli amministratori chiamati in causa dalle necessità esposte dagli extracomunitari ricevuti per la prima volta nel Palazzo: dall'assessore all'Istruzione e alla Sanità, Giuseppe Bracco a quello per il Commercio, Baldassarre Furnari; dal responsabile [redacted] Lavoro, Gianfranco Guazzone, [redacted] suo collega alla Casa, Domenico Mercurio; dall'assessore all'Assistenza, Luigi Piccolo, a quello della Polizia urbana, Agostino Risaliti.

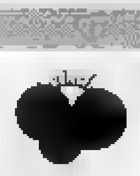
Che cosa chiedono gli extracomunitari? «Basta guardarsi intorno per capirlo», affermano i dirigenti di «Città aperta», una delle associazioni maggiormente impegnate sul fronte della solidarietà [redacted] chi è arrivato in Italia e [redacted] Torino in cerca di condizioni di vita migliori di quelle offerte dai loro Paesi d'origine. Cercano un tetto sotto cui dormire, una [redacted] dignitosa, non un «accampamento» [redacted] cui vivere in [redacted] 30: desidererebbero un lavoro regolare, senza dover sottomettersi al ricatto di chi, per esempio, li manda a spacciare la droga o [redacted] rubare; vorrebbero un'assistenza che non [redacted] consideri cittadini di «serie B».

Una [redacted] dignitosa

Esigenza sacrosanta. Anche per evitare che questi [redacted] mila, lasciati allo sbando, com'è avvenuto sinora (il Comune in passato ha messo loro a disposizione 16 posti letto, lasciando soprattutto [redacted] enti di «carità privata» il compito di occuparsene), imbocchino scorciatoie che dagli incroci dei «lavavetri» portano direttamente al furto o, peggio, allo spaccio della droga.

Giuseppe Sangiorgio

BOLLETTINO **METEO**



Mercoledì 19 settembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: nuvolosità variabile. Venti: calmi o deboli Nord-occidentali. Visibilità: buona, con forti riduzioni notturne per banchi di nebbia. Temperatura: in lieve diminuzione.

[redacted]

[redacted]	
MASSIMA	27,3
MINIMA	15,2
MEDIA	20,3

[redacted] del [redacted] ultimi 50 anni

MASSIMA	32,6	6 settembre 1949
MINIMA	[redacted]	30 settembre 1974

UN ANNO FA

MASSIMA	27,9	MINIMA	18

[redacted] DI CASELLE			
MASSIMA	24,2	MINIMA	11,6
PRESSIONE			1015 hPa
UMIDITA'			68%

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	5,2
Normale in questo [redacted]	80,8
Totale di questo anno	380,8

[redacted] a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 12 minuti, tramonta alle ore 19 e 33 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 7 e 39 minuti, cala alle ore 19 e 22 minuti

Luna piena 5 settembre ore 4

Ultimo quarto 11 settembre [redacted] 23

Luna [redacted] 19 settembre ore 3

Primo quarto 27 settembre ore 4

[redacted] si può tentare di scorgerlo ad Est tra le luci dell'alba

[redacted] proiettato [redacted] parte Sud-Est della costellazione del Leone

MARTE: a 112 milioni di km dalla Terra, che gli si avvicina

GIOVE: [illegible] quale la luce di una candela a 263 metri

[redacted] riconoscibile come la «stella» più luminosa del Sagittario

IL FENOMENO: alle ore 2 e 46 minuti si è avuta la fase [redacted] Luna nuova nella costellazione della Vergine

Specchio dei tempi

L'amarezza di un'insegnante per [redacted] promozione «imposta» - Il bibliotecario: perché due pesi [redacted] due misure? - Fs, [redacted] disservizio [redacted]to dallo sciopero - «Ma non consideriamola [redacted] oggetto [redacted] conquista»

Una lettrice ci scrive:

«Gli esami di riparazione si sono conclusi. Non voglio discuterne la validità, di cui tanto si è parlato. Esistono. E io sono un'insegnante che si prodiga tutto l'anno per aiutare i più deboli ma che rimanda a settembre quei fannulloni che dovrebbero essere respinti a giugno per lealtà verso i compagni studiosi, ma che nella mia scuola, nonché nel mio corso, è impresa assai ardua. Perciò, in qualità di insegnante di un Istituto superiore, voglio raccontare come spesso vengono decise le promozioni a quanti, genitori [redacted] non, credono ancora nella serietà dell'istituzione scolastica: Ebbene, nel mio Istituto, un alunno è stato promosso nella sessione autunnale nonostante tre materie decisamente insufficienti, senz'altra motivazione [redacted] non quella di "aiutare l'allievo". Perché? Forse perché allo scrutinio presiedeva il Preside il quale ne ha proposto (non certo imposto!) [redacted] promozione sapendo be[redacted] di influenzare la maggior parte degli insegnanti del corso chiamati a decidere. Si è votato, certo! Ma vince la maggioranza, che diamine, siamo in democrazia! L'onore della scuola è salvo! E un fatto del genere [redacted] è certo la prima volta che succede. Per concludere, poche riflessioni: a parte la scarsa, per non dire nulla considerazione in cui il Preside in questione tiene gli insegnanti che hanno ribadito il loro giudizio negativo a settembre, quale insegnamento umano può trarre quell'alunno, ben conscio peraltro della sua impreparazione? E tutti i suoi compagni che si sono meritati la promozione? Questo [redacted] formazione? In quale clima può lavorare un insegnante corretto che abbia un minimo di dignità?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Lavoro in una biblioteca [redacted] Torino come impiegato. [redacted] tratta di un'occupazione temporanea in quanto l'assessorato al Lavoro del Comune, attuando [redacted] legge regionale, in vigore già da alcuni anni, cerca [redacted] venire incontro ai bisogni di tanti disoccupati. Si tratta [redacted] lavori svolti presso enti pubblici (perennemente sotto organico). L'iniziativa [redacted] nata come "Cantieri di Lavoro". Anche in passato ho lavorato in virtù di questa iniziativa. Il nostro contratto non prevede assunzioni a tempo indeterminato né titoli preferenziali nei concorsi pubblici. Vorrei sottolineare che in altri settori della Pubblica Amministrazione, specificamente presso il ministero della Pubblica Istruzione, bastano pochi mesi di supplenza svolta nell'arco di due [redacted] tre anni per acquisire [redacted] diritto al passaggio in ruolo. E noi? Io non credo allo "Stato Mamma" così com'è inteso oggi in Italia. Non sopporto che si facciano due pesi e due misure in danno di giovani ugualmente volenterosi».

Segue la firma

«Il direttore compartimentale delle FS ci scrive:

«Rispondo [redacted] lettore Giuseppe Baino, che ha segnalato due disservizi, occorsigli il 22 luglio ed il 25 agosto. Nella prima occasione, il traffico ferroviario è stato penalizzato da un'astensione dal lavoro che ha interessato, tra gli altri, i capi stazione ed i capi gestione.

«Tengo particolarmente a sottolineare che le manifestazioni di sciopero, malgrado ogni sforzo organizzativo, comportano sempre un'alterazione del servizio e, per quanto l'esperienza possa soccorrere, tendono a verificarsi di continuo situazioni impreviste che richiedono rapide decisioni.

«Riguardo al viaggio Genova-Torino del 25 agosto, il lettore [redacted] lamentato l'assenza delle carrozze [redacted] 1ª classe, previste in coda al convoglio. La circostanza [redacted] inspiegabile, perché in quel giorno le vetture [redacted] prima risultavano regolarmente in composizione al treno».

Luigi Di Giovanni

Un lettore ci scrive:

«Non [redacted] d'accordo con l'anonima lettrice che sullo Specchio del [redacted] settembre attribuisce [redacted] causa della prostituzione alla diseducazione dei maschietti che cercano sui marciapiedi quello che non sanno ottenere [redacted] la conquista. Dissento su almeno due punti. Primo, la prostituzione esiste da migliaia [redacted] anni e pe[redacted] di eliminarla [redacted] metodi educativi è una velleità pericolosa, che distoglie l'attenzione dal più concreto e modesto [redacted] importante obiettivo di organizzarla in modo meno disumano. Secondo, una colonna portante del meretricio è proprio il fatto che la donna sia considerata (e, ahimé, si autoconsideri) un oggetto [redacted] "conquista", anziché un soggetto d'amore, amore da farsi quando, come e [redacted] chi vuole, [redacted] anche con quanti vuole, uno o mille che siano. "Conquista" [redacted] parola di guerra, non d'amore, e implica l'uso di mezzi che con l'amore (in qualunque senso lo si intenda) [redacted] c'entrano».

Segue la firma

Una richiesta anche al prefetto: no agli sfratti per chi ha oltre 65 anni

Il pensionato torna in piazza

«Assegni più giusti, pagamenti puntuali»

Eccoli [redacted] nuovo, i pensionati. Ancora in piazza Castello con una piccola manifestazione per richiamare l'attenzione della gente, di partiti e amministratori, c[redacted] cartelli, striscioni e il vezzo di [redacted] manciata di ombrelli [redacted] retaggio di una lontana, piovosa manifestazione.

La più numerosa categoria del sindacato Anni [redacted] sta organizzando il corteo nazionale del 27 settembre; torneranno a Roma anche dalla lontana Torino [redacted] treni e pullman per ricordare al governo che esistono, far sentire le eterne sollecitazioni di giustizia e richiedere pensioni decenti. Sui loro cartelli appoggiati al petto i pennarelli hanno scritto: «I pensionati combattono anche per chi lavora». E [redacted] portare la solidarietà di chi [redacted] ancora in fabbriche e uffici sono arrivati i componenti delle segreterie confederali Cgil-Cisl-Uil.

In attesa dell'appuntamento nazionale, ieri i pensionati si sono ritrovati in piazza Castello stretti intorno ad una catena rossa e bianca, sotto le bandiere del sindacato pensionati Cgil-Cisl-Uil; delegazioni formate anche da sindacalisti confederali so[redacted] andate [redacted] Prefettura, Comune e Regione per ottenere solidarietà dai poteri locali. Per ognuno era pronta una carta di rivendicazioni.

Spiega Jolanda Patti, dello Spi: «Al prefetto vogliamo dire di informarsi dal suo collega milanese e capire come ha fatto a decidere che chi ha più di 65 anni [redacted] possa essere sfrattato». Recenti inchieste hanno dimostrato che tra le maggiori [redacted]gioni di angoscia degli anziani c'è il timore dello sfratto, l'allontanamento del proprio quartiere, dalle consolidate abitudini di una vita. E in un mercato immobiliare stravolto come quello attuale, per chi ha pensioni modeste e nessun altro reddito perdere la casa è un dramma irrisolvibile; per que[redacted] il sindacato chiede un[redacted] tutela anche accogliendo una raccomandazione della Cee.

Al dottor Forlani, funzionario della Prefettura, i pensionati hanno anche chiesto conto dei ritardi [redacted] pagamento dell'assegno di accompagnamento. Dicono i responsabili: «E' uno scandalo, decine di anziani anche ultranovantenni hanno già ricevuto il decreto che concede l'assegno. Per molti di loro quei soldi sono l'unica speran[redacted] per riuscire [redacted] garantirsi un minimo di assistenza. Ma purtroppo ci vogliono [redacted] mesi perché l'assegno arrivi materialmente a [redacted] sono ritardi burocratici inammissibili».

L'incontro con il funzionario è servito a fissare per i prossimi giorni un colloquio con il prefetto, al quale i pensionati chiederanno di sollecitare il governo a rivedere l'assetto delle pensioni e a stabilire il loro aggancio ai salari. «Chi va in pensione viene penalizzato rispetto [redacted] chi lavora e nel giro di pochi anni vede notevolmente ridotto il suo reddito», spiegano i sindacalisti.

Anche in Comune la delegazione di pensionati ha fatto presenti proposte vecchie [redacted] nuove più legate alla realtà quotidiana dei servizi assistenziali e sanitari. Sono temi che parlano di assistenza domiciliare, di coordinamento tra i servizi, di prevenzione delle malattie e di recupero, di diritto alla cura anche quando si è cronici. Si disegnano i contorni di una rete di solidarietà pubblica a misura d'uomo. Il rappresentante del sindaco si è sentito chiedere un impegno a contribuire allo svolgimento della manifestazione [redacted] la presentazione in consiglio di un ordine del giorno che appoggia le richieste di riforma del sistema pensionistico.

Nel corso dell'incontro con i capigruppo in Consiglio regionale [redacted] stato fissato un appuntamento co[redacted] giunta e forze politiche per il [redacted] settembre, mentre nel pomeriggio il presidente della Provincia ha assicurato che l'ordine del giorno sarà portato [redacted] consiglio la prossima settimana. Così, con un calendario [redacted] incontri e qualche promessa si è conclusa la giornata dei pensionati torinesi.

La manifestazione organizzata dai pensionati ieri mattina in piazza Castello

Da sette giorni un gruppo di drogati ha preso di mira i locali di via Tollegno: «Nessuno ci protegge»

Terzo assalto, devastato il centro sociale

Sangue sui muri, pratiche bruciate, rubati farmaci e attrezzature

I locali dell'Usl devastata dal fuoco in via Tollegno

E' la terza volta in una settimana: spaccano i vetri, entrano, rubano medicinali e attrezzature, e prima d'andarsene imbrattano di sangue pareti [redacted] pavimenti. La notte scorsa hanno fatto anche un grande falò di tutte le cartelle con le relazioni dei servizi sociali, famiglia per famiglia.

Dalla carta, le fiamme si sono estese all'arredamento dei consultori psichiatrico [redacted] pediatri[redacted]. Per fortuna, qualcuno dalle [redacted] vicine s'è accorto dell'incendio [redacted] i vigili del fuoco hanno limitato i danni. Ma stamattina, arrivando al centro, gli operatori hanno trovato gli archivi vuoti in [redacted] mare [redacted] poltiglie.

Il centro sociale è quello di Barriera di Milano, via Tamagno angolo via Tollegno. Qui hanno sede tutti i servizi di base del quartiere, circoscrizione 6: consultorio familiare e pediatrico, di neuropsichiatria infantile e per gli adulti, uffici degli assistenti sociali e palestra.

Su chi abbia di nuovo fatto irruzione nei locali, la notte scorsa, gli assistenti e gli operatori non sembrano [redacted] dubbi: «Questa è una delle [redacted] più spaventose [redacted] Torino, rispetto al problema-droga. E' possibile che si tratti di tossicodipendenti» dicono. E chiedono - «ancora [redacted] volta, perché lo chiediamo da anni» - che di notte intorno alla palazzina vengano fatti controlli di polizia.

Due sono state le irruzioni la settimana scorsa: nella notte [redacted] lunedì e martedì la prima, [redacted] seconda nella notte tra giovedì [redacted] venerdì. La terza è dell'altro ieri notte, ancora la notte di lunedì. «Sembra una beffa, e se il commissariato non manda pattuglie [redacted] ronda, sono capacissimi di ritornare».

[redacted] che cos'è la storia delle pareti imbrattate di sangue? Rosa, operatrice del servizio psichiatrico, spiega che dopo la seconda incursione hanno dovuto far disinfettare tutto: «Credo che si siano bucati qui. E in segno di spregio hanno sporcato di sangue tutto quanto, anche il pavimento della palestra, che è usata dai bambini disabili [redacted] handicappati gravi».

Quanto ai furti, il danno per il centro sociale è elevato: macchine per scrivere, computer, videoregistratori, registratori, fotocopiatrici, telefoni. E poi siringhe e farmaci: Roipnol, Valium, Darchene e le poche fiale di Narcan che [redacted] si tengono per i casi di emergenza (i servizi ospitati nella palazzina non comprendono il centro per le tossicodipendenze).

Marisa Suino, presidente della Circoscrizione 6, dice di sentirsi impotente: «E' una zona a rischio, questa. E certo il disinteresse del Comune non ci facilita. Abbiamo competenze diverse, che riguardano l'Usl e i servizi s[redacted]. Ma [redacted] si occupa di risolvere il problema: niente sistemi d'allarme, [redacted]sun controllo. Preferiscono pagare i danni. Ma il danno per gli operatori, che devono ricostruire tutte le pratiche bruciate, stavolta è incalcolabile. E intanto i giornali gridano "al lupo al lupo": ma interventi seri di prevenzione in materia di tossicodipendenza non se ne sono mai visti».

C'è un buco di 920 miliardi, lo Stato scarica il problema: Arrangiatevi

Usl, no del Piemonte a Roma

La Regione non vuole pagare il debito-sanità

La sanità affonda nei debiti, lo Stato non ce la fa [redacted] pagare e scarica [redacted] barile sulle Regioni: «Arrangiatevi». Niente soldi, al massimo qualche consiglio o delega (per altro non ancora messa a punto): tassare gli idrocarburi, il bollo dell'auto, vendere il patrimonio immobiliare. Questo l'argomento (ossia il decreto legge del 13 settembre intitolato: «Misure urgenti per il finanziamento della maggior spesa sanitaria per gli anni 1987, 1988 e 1990) su cui si è discusso ieri [redacted] consiglio regionale alla ripresa dei lavori assembleari dopo la pausa estiva.

La sanità piemontese è in rosso di 920 miliardi (il debito nazionale è di 20 mila miliardi) che non sa come ripianare, né intende farlo applicando gli strumenti indicati dal decreto. Per più motivi, come hanno spiegato il presidente della giunta Brizio e l'assessore al bilancio Gallarini: intanto perché il disavanzo delle usl scaturisce da una macroscopica sottosti[redacted] del Fondo sanitario; e poi perché le soluzioni proposte (nuovi prelievi fiscali e alienazione del patrimonio immobiliare) risolvono ben poco: alienare immobili per coprire spese di natura corrente è una scorrettezza sotto il profilo della legittimità contabile, mentre il ricavato risulterebbe esiguo; improponibile anche il ricorso alla tassazione, perché i carburanti da trazione hanno subito di recente un forte rincaro ed [redacted] ulteriore imposizione risulterebbe impopolare; l'addizionale sul metano sarebbe in contrasto con le politiche energetiche che hanno cercato di incentivare proprio la metanizzazione; alla fine di tutto il ricavo sarebbe comunque [redacted] disotto del fabbisogno utile ad ammortizzare il mutuo (che in 15 anni con gli interessi farebbe lievitare i 900 miliardi quasi del doppio) necessario per coprire il disavanzo.

Da qui un ordine del giorno varato dalla maggioranza, che chiede al governo [redacted] rendere inoperante [redacted] decreto legge. Il documento non è stato votato dal pci e da altri gruppi di opposizione perché, hanno sostenuto soprattutto i comunisti, lo sfascio ha cause più complesse: «Il disavanzo delle usl fa parte del generale problema del [redacted] dei conti dello Stato che ha raggiunto limiti drammatici a causa di un'inefficiente politica fiscale, della mancata lotta agli evasori, degli sprechi che da anni continuano a caratterizzare molti settori della pubblica amministrazione e dei servizi». In pratica: è vero che lo Stato ha le sue colpe, ma è altrettanto vero che le usl hanno amministrato malamente la sanità pubblica. L'emendamento del pci che richiamava questi concetti è stato respinto.

Il caso Fiat discusso in Consiglio regionale

E nell'indotto cresce il ricorso alla «cassa»

Preoccupa la flessione occupazionale che si è affacciata improvvisa sul mercato del lavoro piemontese: [redacted] integrazione alla Fiat, fabbriche tessili che chiudono, crisi dell'indotto metalmeccanico, decine di piccole [redacted] medie imprese sull'orlo del collasso. La situazione è stata illustrata ieri all'assemblea [redacted]gionale dalla vice presidente della giunta Bianca Vetrino [redacted] dall'assessore al Lavoro Giuseppe Cerchio.

Il problema è noto, la Regione ha cercato di vederci chiaro [redacted] ha avviato nei giorni scorsi parecchi incontri con imprenditori e organizzazioni sind[redacted]li. Ne [redacted] venuto fuori un quadro che si può [redacted] sintetizzare: «I grandi produttori probabilmente non avranno difficoltà per strutture [redacted] caratteristiche (spesso multinazionali) a fronteggiare gli eventi. Ben diverso potrà essere l'effetto della congiuntura sfavorevole sulle piccole e medie industrie per le quali si prevede una crescita di aziende in [redacted] integrazione dalle attuali 37 a 140 entro la fine dell'anno».

Che non [redacted] debba drammatizzare lo ha detto il consigliere Marengo (pci) per il quale, tuttavia, la crisi della Fiat ha [redacted]notazioni ben precise: la qualità dei prodotti, la difficoltà a realizzare nuovi modelli e la difficoltà a stipulare accordi industriali con altre case automobilistiche. In altre parole: «E' il modello organizzativo e produttivo della Fiat che non funziona». Come uscirne? Un ordine del giorno votato dalla maggioranza sollecita [redacted] Parlamento a varare la legge di incentivazione e sostegno delle piccole e medie imprese e invita il governo ad avviare «immediatamente in Piemonte la sperimentazione dell'Agenzia del Lavoro e ad innovare la obsoleta legge di ristrutturazione aziendale».

CITTÀ DI TORINO
Assessorato per la Cultura
ASSOCIAZIONE AMICI TORINESI DELL'ARTE CONTEMPORANEA
WINOGRAND
[redacted] DAL MONDO REALE
Torino, Mole Antonelliana
20 settembre / 31 ottobre 1990
Orario: feriali 9/19
festivi 10/13 - 14/19
lunedì chiuso
The Museum of Modern Art di New York
Springs Industries, Inc.
Catalogo Fabbri Editori

Centre Culturel Français
Via Pomba 23 - 54.53.38/557.53.41
ATELIERS PER BAMBINI [redacted] RAGAZZI
[redacted] insegnante di madrelingua francese
Musica/Disegno/Danza
Iscrizioni immediate
CORSI INTENSIVI/ANNUALI
Tutti i livelli (Metodo video)
Iscrizioni immediate

[redacted] di cronaca

La Ditta Pane Ugo noleggia pianoforti
adatti ai vari livelli di esecuzione con possibilità di riscatto. Via Monginevro [redacted] 383 559.

Programmatori Basic-Cobol-DBIII Office Automation [redacted] (Computer Graphic)
Sessioni diurne e serali. Possibilità di corsi individuali, computers e apparecchiature elettroniche a livello aziendale. «Pluso d'Alto Regionale» Istituto Vagnone - [redacted] Vagnone 7 - Torino Tel. 488 994.

DIMAGRIRE
Velocemente
Particolare tecnica
[redacted]
Informazioni:
[redacted]

SUD E NORD UNITI [redacted] DATO [redacted] AL [redacted] DI BASSA LEGA

LA PROTESTA È DI TUTTI GLI ITALIANI!
domani, giovedì 20 settembre ore 21.00 al Circolo L'Italiano C.U.Sovietica 243/A Torino
[redacted] LO PORTO
[redacted]
Sen. MANTICA
on. PETR[redacted]
presenta l'on. MASSANO
DESTRA NAZIONALE M.S.I.

SCUOLA DI TEATRO
diretta [redacted] Giorgio Strehler
II CORSO PER ATTORI
chiusura domande 15 ottobre
Informazioni: Scuola di Teatro via degli Angioli 3-20121 Milano tel. 02/8050.190

IL MONDO IN UN TAPPETO
C.I.T.O.
TORINO via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO viale Tunisia ang. via Settala
[redacted] TAPPETI ORIENTALI

ISTITUTO [redacted] DI PSICOSOMATICA
[redacted]
DI [redacted] IN ERBORISTERIA TRADIZIONALE E [redacted]
[redacted] 20 ottobre [redacted]
le lezioni sono articolate in 11 stages [redacted] di due [redacted] il sabato e la domenica
[redacted]
ulteriori [redacted]
ISTITUTO INTERNAZIONALE
[redacted]
Piazza De Amicis 121 bis, Torino
Tel: [redacted]

L'ex sindaco di Palermo alla Festa del pci con Novelli, Bianco, Dalla Chiesa e Fiandrotti

Orlando fa il pieno all'Unità

E l'8 ottobre al Carignano getta la «rete»

Arriva Leoluca Orlando, l'ex sindaco di Palermo, e la Festa dell'Unità di Parco Ruffini ha un sussulto, il suo dibattito con gli ex sindaci di Torino, Diego Novelli (pci), di Catania, Enzo Bianco (pri), Nando Dalla Chiesa e l'onorevole Filippo Fiandrotti (psi), attira folla. «Che tempi: per riempire ci voleva un democristiano», commentano gli attivisti del pci. Ma Orlando non è un dc qualunque, soprattutto per i comunisti, soprattutto adesso, intento com'è a fare il giro d'Italia, tra convegni e Feste (dell'Unità come dell'Amicizia) per organizzare la «Rete». Una corrente nell'arcipelago scudocrociato? Assolutamente no, nega Leoluca, attorniato dai cronisti, dalla gente della Festa, anche da alcuni cattolici, con il leader della Torino andreottiana, Vito Bonsignore, che appare fugacemente, e ne va spiegando: Ero qui a con il capogruppo pci Bolzoni. E allora cos'è «Rete»? Risponde Orlando: «E' un modo per dar voce, mettere insieme i tanti che in ogni parte del Paese ritengono di riformare non i partiti, ma lo Stato».

E questa «Rete» sarà lanciata su Torino, ufficialmente, l'8 ottobre, appuntamento alle 21 al Teatro Carignano, presente, si dice, l'ex sindaco dc Giovanni Porcellana. Avrà anche una sede, in via Piazzi alla Crocetta. «Ci un ufficio, un telefono un fax», dice Marco Bardesono, amico dell'ex sindaco Palermo da palo d'anni, contattato a giugno da Leoluca per organizzare la «Rete» di Torino e del Piemonte.

Bardesono, quanti dc ci sono già «caduti»? Molti, risponde. «Abbiamo interlocutori privilegiati: dal capogruppo in Provincia Gianfranco Morgando al vicesegretario provinciale Giorgio Merlo (entrambi con Donat-Cattin); da Mauro Carmagnola (andreottiano) ad Umberto Tresso (Area Zaccagnini), oltre naturalmente all'ex sindaco Porcellana che verrà all'apertura di ottobre». Bardesono chiarisce: la «Rete» lascia tutto com'è, non chiede rinunce, chi è dc resta dc, chi di Forze Nuove resta di Forze Nuove.

Leoluca Orlando «sponsor» pure nel mondo cattolico. E prima del dibattito al Carignano sarà a Baldissero, in visita al Centro di solidarietà di don Mario Picchi. Fra i 4 consiglieri comunali dc Vercelli che hanno annunciato pubblicamente aderire alla Rete, due sono aclisti, uno del Grande Centro di Lega, e l'ultimo è del Movimento popolare.

«I democristiani - commenta Bardesono - non stanno affatto alla finestra. Ci sono. Chiedono informazioni. Aderiranno in molti, appena sapranno con certezza che non siamo né correnti, né un altro partito. Il nostro obiettivo, infatti, è quello di contatti con tutta la società, dagli imprenditori ai sindacati, per contare, e rompere le scatole, anche in questa dc, per cambiarla, ovviamente».

Ed ecco il sogno torinese di Bardesono, che è poi l'intento nazionale di Orlando: uno schieramento, alle prossime elezioni, in cui ci siano dc e comunisti, uomini di buona volontà, con i democristiani il pci che rinunciano a presentare liste. Utopia? Angelo Tartaglia, cattolico già indipendente di sinistra, ci crede. E con la comunista Flavia Bianchi, con tanti altri di «Impegno per Torino», sta già lavorando a fianco di Bardesono, per far decollare quella democrazia dal basso che il 6 maggio ha fallito l'obiettivo di far eleggere un rappresentante a Palazzo Civico.

Con la Rete non ci saranno più «voti mortificati», come quelli di chi ha dato 70 mila preferenze ad Orlando senza poi vederlo sindaco di Palermo? Leoluca dalla Festa dell'Unità risponde in modo sibillino: «Anche Novelli, con tutti i voti che ha preso, non è sindaco, anche Geraci a Roma e Santuz ad Udine. Certo, ci sono milioni di voti mortificati. Senza riforme, in questo simulacro di democrazia c'è il pericolo che il fascismo non abbia solo il volto di Rauti, ma quello di Ciancimino e di Gelli: ogni città ha i suoi Ciancimino e Gelli». Chi sono a Torino? «E che so», risponde allontanandosi.

L'ex sindaco di Palermo, **Leoluca Orlando** e (sopra) **Giovanni Porcellana**: l'8 ottobre sarà al dibattito inaugurare «Rete» anche a Torino

SAN DONATO

Un'altra giunta anomala

Pentapartito ancora sconfitto alla quarta circoscrizione (San Donato-Parella) dov'è una coalizione che comprende pci, verdi, pri e 5 (su 7) dc. Esclusi dalla maggioranza liberali e socialisti. Il partito del garofano puntava su Giuseppe Briamonte, già capo della coalizione di sinistra che ha governato fino alle elezioni. L'accordo di San Donato è una volta in contraddizione con le intese tra segretari del pentapartito, come a Vanchiglia, dove dc e pli sono all'opposizione. Presidente a San Donato-Parella è Roberto Garrone, comunista; vice Giovanni Borra (dc). La giunta può contare 18 dei 32 consiglieri. Fumata bianca anche alla circoscrizione uno (il quartiere Centro) con una coalizione dc, psi, pli, pri e verdi e la lista pensionati all'opposizione. Presidente è il dc Gianfranco Dalla Gassa, vice il liberale Alessandro Altamura: dispongono una maggioranza di 19 voti 32.

BIANCA & ROSSA

Biogeografi, tre giorni a congresso

La Società Italiana di biogeografia, nel a Brescia dal Gruppo italiani biogeografi creato nel '54, su iniziativa di alcuni zoologi e botanici, si riunisce da oggi a venerdì congresso presso il salone San Paolo, via Santa Teresa 0. Apertura dei lavori, ore 9.

Stato di abbandono Iacp

Lo stato di abbandono del patrimonio edilizio gestito dall'Iacp è sottolineato dal gruppo consiliare pci che ha presentato un'interpellanza in Comune per discutere il problema e contestare il rinnovo della convenzione con l'Iacp che scadrà il 31 dicembre. Domani, ore 18, incontro con i comitati inquilini in municipio.

Cartolibrerie sempre aperte

Le librerie e cartolibrerie sono escluse dall'obbligo della chiusura settimanale fino ottobre. La deroga è stata concessa dal Comune su richiesta della Confesercenti per facilitare gli studenti negli acquisti d'inizio d'anno scolastico.

Scippatore bloccato un carabiniere

Dopo lungo inseguimento, un carabiniere della stazione Mirafiori, in quel momento fuori servizio, ha arrestato Gianluca Tomaselli, 22 anni: aveva appena strappato borsetta contenente mila lire a Irene Mancino, 33 anni, in corso Racconigi.

Corso Vittorio chiuso i negozianti protestano

Protestano i commercianti in corso Vittorio Emanuele II. Chiedono che il Comune restituisca loro «l'accesso al controviale, la cui chiusura ha provocato serissimi danni economici, resi ancor più gravi dai "lavori in corso" che durano da mesi».

Depositi radioattivi raccolte 4000 firme

Si è chiusa la raccolta delle firme di una petizione indirizzata ai presidenti delle regioni Piemonte e Lombardia e della Confederazione elvetica, dopo il convegno organizzato dalla lega Ambiente su «Il problema dei depositi radioattivi». Al presidente della Regione si chiede di rendere pubblici i dati sui depositi radioattivi di Saluggia e Bosco Marengo, indicando soluzione finale, e il programma «decommissioning» della centrale di Trino

Caso Fiora, colpo di scena al processo

I periti: «Le voci non sono quelle»

Le voci di Domenico Carbone e Alfredo Lombardo quella degli anonimi telefonisti in di Marco Fiora, il bimbo sequestrato a Torino il 2 marzo '87 e liberato il 2 agosto '88, ma non sono identificabili accettabile margine di probabilità. Questo il risultato della superperizia ordinata dai giudici della prima sezione del tribunale (presidente Cannata) il 18 aprile scorso, nel corso del processo ai presunti rapitori del bimbo conclusosi l'8 maggio scorso con la sola condanna di Antonio Romano a 13 anni e 8 mesi di reclusione. accusare Romano, attribuendogli ventina di telefonate in Fiora, stato un quarto imputato. Agazio Garzaniti, deceduto nel corso dell'istruttoria. Garzaniti forse l'unico ad essere a conoscenza dei mandanti del sequestro.

A carico degli altri due imputati, Domenico Carbone e Alfredo Lombardo, c'erano solo le voci registrate. Il perito d'ufficio, professor Roberto Piazza, le attribuiva due con un altissimo grado di probabilità: 99 per cento per Carbone, 97 per cento per Lombardo. Ma il consulente di parte, ingegner Raffaele Pisani, aveva contestato la validità del metodo di indagine utilizzato dal collega.

Per fugare ogni dubbio il tribunale aveva disposto superperzia, affidandola agli esperti romani Antonio Federici e Andrea Paoloni, e al maggiore del Centro investigazioni scientifiche dei carabinieri, Sergio Bonafiglia. I tre superperiti hanno ridotto il delle telefonate utilizzabili per il confronto da 25 (perché troppo brevi e disturbate) a 5, di cui due confrontabili con la voce di Carbone e tre con quella di Lombardo.

Affermano gli esperti nelle loro conclusioni: «Per entrambi gli imputati esistono caratteristiche di somiglianza con le voci degli anonimi telefonisti ma non di identificazione». Spetterà al pubblico ministero Marabotto valutare l'esito della perizia, che sarà depositata domani alla ripresa del processo.

Cassa di Risparmio, sono emigrati alla Fabi

Lasciano l'Uil-bancari tre segretari regionali

Piccolo terremoto nel sindacato bancari. E' successo alla Cassa Risparmio di Torino dove - un po' tutti - hanno cercato di tenerlo nascosto. Perché? C'è chi non vuole stravincere e c'è chi la sconfitta senza per questo mettersi a piangere. «Terremoto, forse, ma pari ad un infinitesimale grado della scala Mercalli». Uno sconquasso che porta danno, si sono giustificati alcuni. «Un bel recupero - hanno detto altri - ma che cambia poco, eravamo già maggioranza».

Vediamo i numeri. La Fabi, già sindacato di maggioranza, si è rafforzata portando via alla Uib una pattuglia non insignificante «grandi elettori». Perché? Spiegano i transfughi in una «lettera aperta»: un sindacato deve inevitabilmente essere organizzato per essere in grado di dare una risposta, sia di consulenza o di «tutela legittima». Firmato Masiero, Quaglia, Orritos. Tre segretari regionali della Uil bancari con responsabilità e ruoli diversi. E al loro fianco, un'altra voce, quella Roberto Nebiolo, ex segretario provinciale e leader storico della categoria. Non lascia la Uib per un'altra sigla: se ne va, e basta.

Un'emorragia? «Non direi proprio - risponde Sergio Collin, segretario regionale Uib - abbiamo perso, è vero, alcuni rappresentanti a livello aziendale. Perdere compagni di cordata fa mai piacere; soprattutto se i motivi alla "defezione" vaghi e sindacalmente indefiniti». Ciò non toglie che nei fatti la nostra organizzazione, in Crt, non perda di peso». Conclusione: «Il nostro obiettivo resta quello di un confronto corretto sui problemi concreti, in azienda, quelli che interessano la gente. Non ci preoccupano logiche calcio-mercato». [fr. bu.]

SPECCHIO DEI TEMPI

Offerte inviate dai lettori

Per il Fondo di solidarietà, versamenti ricevuti dall'11 al 17 settembre:

G.G. in memoria di Rosa Michele Gatti 300.000; a ricordo dei nonni Maria Giuseppe 50.000; 14/9 ricordando Aldo 10.000; le 4 cuginette 20.000; Barbara Andrea e papà 100.000; Anna e Guido in memoria dei genitori 50.000; Anna 50.000; Luciano ringrazia 20.000; i condomini di via Beaulard 57 in memoria di Giuseppe Russo 250.000; E.L. 50.000.

I compagni di classe, con un pensiero affettuoso per Chiara, ricordano il suo papà Roberto Agosto 250.000; Mariuccia 1936 100.000.

L.P. 30.000; i dipendenti della ditta «Boggio e rossi» in memoria Boggio Gilot Lorenzo 310.000; in memoria di Fernanda Germano Tanghetti, amministratore e condomini via Novalesa 2-4-6 Leumann 150.000; in memoria di Vincenzo Trinchero i portinai e altri dipendenti dell'ospedale Maria Vittoria 110.000.

F.E. 100.000; Anita Villa Franca 100.000; Camperi Marco 100.000; in ricordo di Adriana Gavetti Gino Perez, Roby 69 100.000; Gianna De Corato 50.000; in memoria dei miei cari Miranda e Rocco con tanto amore 50.000; in onore di Giovanni Bosco, M.B. Santhià 50.000; in memoria di Naty Palli 50.000; per grazia ricevuta, Papa Giovanni e Ss. Madonna 20.000; Verna Alessandro 20.000; Scagliotti Nadia 20.000; Ramassotto Antonio 20.000; Gallo Bernardino 20.000; Castagno Meini Mario 20.000; Fiore Camillo 20.000; Mare Bartolomeo 20.000; G.G. 10.000; in memoria Elena Giraudo 50.000.

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dal 14 al 17 settembre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

In suffragio di Alessandro Scanavino, i fratelli Faure 400.000; gli amici in memoria di Anna Rosa Zandrino in Matteoli 350.000; zie Paola, Irma, Maria, Laura e cugini Mario e Laura in memoria di Martina Alfredo 300.000; gli amici in ricordo di Rocco Accoto 270.000.

Gli amici del bar «Sandri» di via Nizza 211 in memoria Roccati Sergio 220.000; i condomini via Boston 96 in memoria di Martina Alfredo 160.000; in memoria Aleati Osvaldo, i condomini di via Vignale 24 150.000; in memoria del signor Sandrone, gli inquilini e condomini di via Ossasco 76 Torino 132.500.

I condomini «I Pini» di via Baracco in memoria Giuseppina De Vivo 122.000; in memoria di Luigi Masuero 100.000.

(continua)

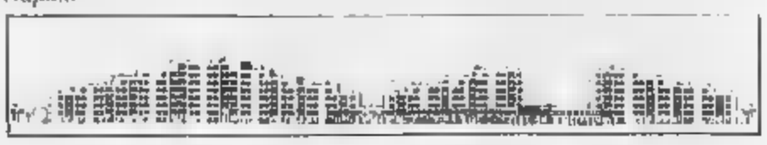
I NUOVI PALAZZI NEL VERDE
A TORINO, IN VIA SONDRIO

VITA NUOVA IN CITTÀ

A Torino, in una nuova zona residenziale ricca di verde e affacciata sulla Dora, vendiamo appartamenti lontano dai rumori e nelle immediate vicinanze del centro.
Finiture e soluzioni abitative di alta qualità e tecnologicamente avanzate, dalle porte blindate alle serrature elettroniche, impianto di climatizzazione invernoestate, videocitofono, telecamera a circuito chiuso nelle parti comuni, antenna parabolica per ricezione TV via satellite e tante altre soluzioni finalizzate al miglioramento della qualità di vita abitativa, per tutte le età! Appartamenti da mq. 120 a mq. 171 con ampi balconi e terrazzi.

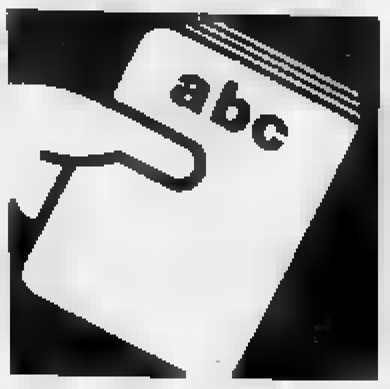
Personale in loco 10-12,30 - 15-18,30

Mutuo quindicennale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e Banco di Napoli.



CURA LE VENDITE IN ESCLUSIVA.
gabetti vendite e finanziamenti immobiliari spa
Filiale di Torino
Tel. 011/5767

È UNA REALIZZAZIONE
GUERRINI
Guerrini Costruzioni Generali S.p.A.



Nelle superiori docenti entro fine ottobre, soltanto una bozza di calendario per le medie

Il primo giorno con i guai di sempre

Domani si torna a scuola, auguri a 265 mila ragazzi

Primo giorno di scuola, domani, per 265 mila ragazzi di Torino e provincia. Un primo giorno soltanto teorico, perché le lezioni s'iniziano a scalare. Una gradualità imposta dal bisogno di organizzare l'ingresso [redacted] tanti giovani, ma anche dalle caren[redacted] che spostano, per parecchi studenti, l'inizio [redacted] delle lezioni di oltre un mese.

Enrico Montell, segretario provinciale di Cgil-scuola: «Preoccupa il ritardo complessivo delle operazioni che discende a catena dai ritardi del ministero. Il quadro [redacted] abbastanza buono per le materne [redacted] le elementari anche grazie alle trattative locali con il provveditorato. Tuttavia restano gravi sacche di disagio. E' più pesante la situazione delle medie inferiori e superiori».

Nelle **materne** (25 mila iscritti, 10% handicappati, 2500 insegnanti di ruolo, in pratica [redacted] ci saranno supplenti) preoccupa il silenzio del ministero sui docenti di sostegno. «Ne sono stati chiesti a [redacted] tempo 82, non ha ancora risposto. Nell'89 ne [redacted] stati chiesti 50, ne sono arrivati [redacted] a metà anno». E' stato invece superato il pericolo di ridurre il servizio orario giornaliero. Quasi tutte le scuole restano aperte da 8 a 10 ore per favorire quelle famiglie che ne fanno richiesta: i sindacati hanno concordato il dirottamento [redacted] 69 maestri nei laboratori e [redacted] per la sola custodia dei bambini. Tutte le esigenze potranno essere rispettate.

Nelle **elementari**, 92 mila bambini, circa 700 handicappati, 5353 classi di cui metà a tempo pieno e 418 riunite [redacted] moduli (con tre insegnanti ogni due), [redacted] maestri di ruolo, 109 da riciclare perché hanno perduto la classe. Sono previsti 200 laboratori per attività speciali. «Siamo riusciti ad avere - dice Montell - 250 supplenti sul sostegno, ne mancano ancora [redacted]. Ciascuna scuola [redacted] a disposizione per le esigenze che si verificheranno ogni giorno, almeno [redacted] insegnante». E fin qui, come è evidente, [redacted] quadro è discreto.

Montell, invece, è preoccupato per l'avvio delle medie, inferiori e superiori.

Medie inferiori: «Esiste [redacted]tanto una bozza di calendario. Prevede che il 21 settembre saranno comunicati alle scuole i posti diponibili per il sostegno agli handicappati (700) [redacted] per i progetti speciali, dal 24 al 27 verranno assegnate le [redacted] cattedre [redacted] docenti [redacted] ruolo che avevano fatto domanda per assistere gli handicappati anche senza specializzazione. Nelle medie s[redacted] previsti circa 300 posti per i laboratori e i progetti speciali dedicati al recupero di quei ragazzi che da soli [redacted] riescono [redacted] tenere [redacted] passo con i compagni. A ottobre i supplen[redacted]. Quanti? Per ora se ne prevedono «pochissimi». Nei tanti movimenti devono rientrare per essere riutilizzati 674 professori [redacted] educazione tecnica e 230 [redacted] ginnastica che perdono la classe [redacted] più divisa tra maschi e femmine, ma unisex.

Superiori. Ci sono circa 88 mila iscritti, 8 mila docenti di ruolo e 1700 supplenti annuali. Montell: «Il primo appuntamento in calendario [redacted] per il 21. Si [redacted] avanti fino ai primi [redacted] ottobre, poi occorrerà attendere le nuove nomine di ruolo dal ministero, soltanto dopo il provveditorato chiamerà i supplenti annuali. Un groviglio di appuntamenti inceppa l'avvio delle superiori: esami [redacted] settembre; [redacted] scadenze che si definiscono a Roma. La previsione è di a[redacted]re a fine ottobre». Un ultimo «fiore»: non si sa quando il ministero nominerà i [redacted] presidi di ruolo [redacted] posto è «vacante» nelle superiori e inferiori.

Qual è la valutazione del provveditore De Rosa? «Abbiamo fatto il nostro dovere. I calendari delle nomine sono pronti. Si lavora sodo. I presidi sono autorizzati a chiamare i supplenti temporanei per non lasciare classi scoperte. Tuttavia, non posso fare nomine prima [redacted] conoscere i nuovi inserimenti in ruolo fatti dal ministero. Andiamo meglio degli anni scorsi, anche se si andrà a fine ottobre. Un disagio per studenti [redacted] docenti, ma non [redacted] può porre rimedio a livello locale. Occorrerebbe rivedere l'intero meccanismo in modo da potere compiere ogni operazione entro il primo giorno di scuola».

Maria Valabrega

IL [redacted]

«Cattedre vuote? I presidi chiameranno i supplenti»

Il provveditore Luigi De Rosa

IL [redacted]

«Dal ministero un freno all'efficienza del sistema»

Il sindacalista Enrico Montell

Religione

Quali diritti per i sì e i no

Ora [redacted] religione: un altro problema sospeso sulla scuola che riapre i battenti. Nella provin[redacted] di Torino, mediamente, l'85% degli studenti dice [redacted] a questa materia (5-7 punti in meno rispetto alla scelta nazionale). Maria Chiara Acciarini, vicepresidente del comitato torinese per la laicità [redacted] membro del comitato Scuola-Costituzione: «Nel marzo '89 la sentenza della Corte Costituzionale stabilì lo "stato di non obbligo" dello studio della religione. Il ministro Galloni impose allora alle famiglie una triplice scelta: fra [redacted] sì, l'ora alternativa e l'ora del nulla, anche per i più piccoli. Poi una sentenza del Tar del Lazio disse che i ragazzi del «no» non erano obbligati a restare a scuola. Ma il Consiglio di Stato ha sospeso la sentenza del Tar [redacted] della nuova pronuncia della Corte Costituzionale». All'interno di questo pasticcio, direttori e presidi, devono trovare una soluzione accettabile. Chiara Acciarini: «Si torna dunque alle tre ipotesi suggerite a suo tempo da Galloni. Il Comitato Laicità ritiene che debba [redacted] riconosciuta la libertà, per gli studenti del "no" di [redacted] essere presenti a scuola quando i compagni fanno religione. Che i ragazzi debbano restare in classe [redacted] sta scritto proprio da nessuna parte». E' del tutto da valutare, invece, come utilizzare il monte ore (sono [redacted] all'anno) previsto dalla nuova Intesa per chi nella materna fa religione. «Significa che non è più riconosciuta come materia [redacted] programma. Però, come organizzarsi? Il terreno [redacted] ancora tutto da esplorare».

Chiara Acciarini, comitato Laicità

Bocciati in computer

Selezioni proibitive per gli informatici

Negli istituti tecnici è polemica

[redacted] non vai al massimo, con medie dal 7 in su, dimentica informatica [redacted] elettronica. Sono le due specializzazioni più ambite, un po' per moda, un po' per la speranza del lavoro futuro. Ma per essere ammessi ai corsi, che s'iniziano al terzo anno d'istituto tecnico, sono dolori. Le scuole, pressate dalle tante richieste fanno la selezione [redacted] merito. La certezza dell'iscrizione [redacted] l'hanno soltanto i migliori: quelli appunto che sulla pagella di seconda possono sfoggiare almeno la media del 7. Alcuni istituti rifiutano i ripetenti e perfino chi è stato promosso a settembre. Rifiuti, non sempre ufficiali, sovente travestiti da «buoni consigli» verso altri corsi tecnici meno richiesti. I posti per queste due specializzazioni sono più o meno 600, circa metà degli aspiranti deve ripiegare su altre strade.

La denuncia viene dai docenti dell'Ottavo Istituto di corso Unione Sovietica e dal preside Antonello Biddau, una scuola che accoglie gli «esuli», soprattutto dal Peano [redacted] dall'Avogadro e di conseguenza [redacted] testimonianze di parecchi genitori. «L'arbitraria selezione viene giustificata con la mancanza di posti - dicono indignati - [redacted] realtà mira ad escludere bocciati, rimandati, allievi [redacted] medie basse». Selezione che porta di fatto ad avere scuole di serie [redacted] di [redacted]. Racconta una madre, Marcella Denaro Tricati: «A gennaio ho fatto la preiscrizione per mio figlio Biagio, che frequentava la seconda classe propedeutica al Grassi, ai corsi di elettronica del Peano. Biagio è stato rimandato e [redacted] settembre [redacted] riuscito a rimediare tre materie». E qui comincia l'odissea: «Lunedì 10, al Peano, faccio quattro ore di coda per avere i moduli dell'iscrizione. Il giorno dopo mi dicono che non c'è posto. Il 12 porto i documenti all'Avogadro, [redacted] accettano con riserva e mi presento all'Ottavo istituto, dove sostengono di essere strapieni [redacted] non sanno se potranno accettare [redacted] mio raga[redacted]. Il 13 lo passo da una scuola all'altra, senza risolvere nulla. Il 14 lo iscrivo all'Avogadro, ma sono costretta a ripiegare su elettrotecnica. Spero che possa frequentare il [redacted] sperimentale. Se nella prima scuola [redacted] avessero avvertito subito mi sarei mossa sull'Ottavo, con qualche risultato».

Quei tre banchi in più

Ceresole, piccolo boom di speranza

A perdere la sua scuola elementare, nelle valli Orco e Soana, tocca quest'anno a Bottegotto, una frazione di Locana. Una perdita compensata però da un leggero incremento di allievi nelle altre sedi [redacted] questa zona montana che in passato aveva conosciuto un drastico decremento di iscritti: erano anni che [redacted] saldo della popolazione scolastica segnava sempre ros[redacted].

Logica la soddisfazione di Piero Valesano, direttore didattico di Pont da cui dipendono tutte le elementari delle [redacted]ue vallate: «C'è un'inversione di tendenza, anche se minima, nell'andamento demografico dei centri principali delle nostre valli: mantenere in funzio[redacted] una scuola, oltreché un ser[redacted] per gli utenti, rappresenta un segno tangibile di come la montagna voglia vivere, nonostante i problemi, le difficoltà e anche le promesse troppo spesso disattese legate al suo rilancio».

E per Valesano, dover comunicare al provveditorato la soppressione di una sola sede elementare nella sua direzione didattica rappresenta un vero successo.

Chiude Bottegotto, ma crescono ad esempio gli iscritti a Ceresole, l'ultimo centro della Valle Orco: sono quindici, tre in più rispetto all'anno scorso. «Sul leggero incremento gioca anche la presenza nella nostra valle delle famiglie di operai [redacted] tecnici impegnati [redacted] lavori di ristrutturazione degli impianti idroelettrici dell'Aem» aggiunge Valesano. Lavori che impegneranno le imprese giunte dal Veneto e dal Friuli fino al '92: così qualche dipendente ha deciso di trasferirsi con moglie e figli a Locana, Noasca, Ceresole [redacted] Pont. «Chissà che qualcuno poi [redacted] decida di sistemarsi quassù» sospira il sindaco.

Resiste anche l'elementare sussidiata di Valprato Soana: dall'unico allievo di tre anni fa, siamo oggi saliti a quattro e le proiezioni per i prossimi anni, in base ai dati dell'anagrafe, dicono che la scuola potrà continuare a vivere.

Sparirà invece quella di Noasca dove oggi gli iscritti sono appena cinque. Ma il sindaco Guido Noascono è ottimista: «Non è escluso che qualche nuova famiglia possa venire a risiedere in paese nei prossimi mesi: alcune iniziative legate all'attività del Parco nazionale del Gran Paradiso potrebbero offrire opportunità di lavoro, [redacted]sieme alla nascita di attività [redacted] campo turistico. Qui ci speriamo tutti». E' anche l'unica [redacted] per impedire che da Noasca i tre ragazzi che devono completare le elementari siano trasferiti a Casetti, la frazione più a monte di Locana dove la scuola è ancora in funzione.

Noasca andrebbe ad aggiungersi a Ingria e Ribordone, i Comuni delle due valli che non hanno più le elementari.

Guido Novaria

Liceo-rivoluzione

Carignano? A Carmagnola

Rivoluzione [redacted] licei di provincia. Il ministero ha accorpato lo Scientifico di Carignano, finora sezione distaccata del Majorana di Moncalieri, [redacted] Baldessano [redacted] Carmagnola.

Due licei a diverso indirizzo, un'unica segreteria ed una sola sede: a Carmagnola. La decisione [redacted] dovuta al tentativo [redacted] raggiungere il numero di 24 classi stabilito dal ministero per garantire la sopravvivenza agli istituti superiori. Con le nuove classi carmagnolesi e le 12 dello Scientifico quasi ci siamo.

Mille i problemi con cui l'accresciuto Baldessano - un istituto storico, cent'anni di vita - si accinge ad iniziare l'anno scolastico. A partire dagli spazi fisici per una segreteria con un carico di lavoro più che raddoppiato.

«Abbiamo già acquistato [redacted] mobilio - spiega l'assessore all'istruzione di Carmagnola, Osvalda Carro -, [redacted] problema è dato dai locali. L'ufficio tecnico è a [redacted] punto [illegible] il progetto che porterà a trasformare alcuni ripostigli [redacted] spazi idonei».

Chi fatica ad accettare la «fusione» è il professor Domenico Giraudo, da 17 anni preside del Baldessano: «Non è una novità: la scelta altrimenti era una soppressione dell'istituto o una perdita di autonomia. Siamo però totalmente all'oscuro della gestione pratica. Il ministero, dopo un telegramma di comunicazione, non ci ha inviato le "istruzioni per l'uso". I problemi sono molteplici, con alcune assurdità. Ad esempio la nostra tassa d'iscrizione è di 30 mila lire, mentre a Moncalieri, dove si rivolgono gli studenti di Carignano, è di 35 mila. Chi [redacted] stato rimandato [redacted] settembre è stato in sostanza premiato».

Insomma, oltre ai problemi di sempre (al Baldessano ci sono sette professori [redacted] ventotto, con le quattro classi del ginnasio scoperte), [redacted] aggiungono quelli di una coabitazione forzata, senza direttive ministeriali.

(j. fer.)

THE BRITISH SCHOOL OF [redacted]

Department of Teacher Training

The British School will be running two teacher-training courses, [redacted] for experienced and [redacted] for less experienced mother-tongue teachers, leading to University of Cambridge/Royal Society of Arts qualifications (R.S.A. Dip., R.S.A. Cert.) during the academic year 1990-91

In addition there will [redacted] courses for Italian teachers of English leading to the Cambridge Examination in English for Language Teachers (C.E.E.L.T. - level 1).

Interested teachers should get [redacted] touch with the British School as soon as possible (tel. 874.806/877.952)

William Cowling

Director

SETTEMBRE
SPAGNA
COSTA BRAVA — COSTA DORADA
COSTA BLANCA
Quote al giorno per persona
Pensione completa da L. 32.000

PALMA da L. 295.000 8 gg.
7 notti volo A/R + Hotel
Partenze da Roma

TUNISIA da L. 425.000 8 gg.
7 notti volo A/R + Hotel
Partenze da
Roma - Milano - Palermo
Informazioni e prenotazioni:
DAKINI TOURS
011 335.2780/335.86.45

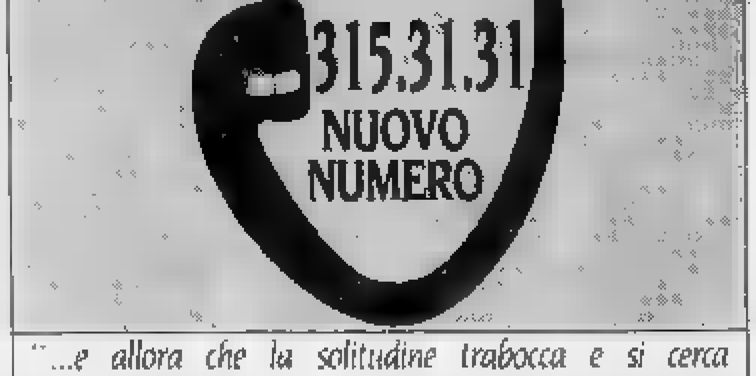
LA FIONDA PROPONE:
[illegible]
Via [redacted] 11 - TORINO
Telefono 011/533 234

[illegible]

[redacted] GAUCHE VACANZE
Via Cernaia 18 (4° piano) - Tel. 011 548.854 - 534.451
Orario non stop 9-19,30; sabato 9-12,30

PARIGI in treno TGV: partenze giornaliere da Torino. Hotels 2ª cat. Durata 3/7 gg. da Lit. 288.000. Giovani inferiori 26 anni Lit. 258.000
TUNISIA: da Torino ogni lunedì. Quote 8 gg. Lit. [redacted] - 15 gg. Lit. 744.000
BALEARI: Palma da Torino ogni lunedì. Quote 8 gg. Lit. 535.000 - 15 gg. Lit. 795.000
CANARIE: Tenerife - G. Canaria. Quote 8 gg. da Lit. 625.000 - 15 gg. da Lit. 825.000
KENYA: Speciale settembre 15 gg. Lit. 1.278.000. Viaggio aereo, pensione completa in villaggio sulla costa. Trasferimenti, assistenza
Speciale superiore ai 55 anni 15 gg. Lit. 978.000
THAILANDIA: Bangkok e Pattaya. Partenze settimanali con aerei di linea. Hotels 1ª cat. 8 gg. Lit. 1.380.000. Settimana supplementare Lit. 290.000.
Speciale settembre: Bangkok e Phuket. Hotels 1ª cat. Trasferimenti, visite ed assistenza. Durata 15 gg. Lit. 1.890.000
MESSICO: soggiorni mare a Cancun. Viaggio aereo. Hotel 1ª cat. Quota 9 gg. Lit. 1.490.000. Possibilità di abbinamento con Tour organizzati

TELEFONO AMICO TORINO



"...e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile".

Polemiche sull'assegnazione della delega in Provincia

E Piccolo raddoppia

Assistenza al Pensionato-papà

Il 23° voto di cui dispone la maggioranza a della giunta provinciale, Luca Piccolo, della lista pensionati, ha subito ieri il primo attacco. Una replica, molto leggera, di quanto è accaduto in consiglio comunale al figlio, Luigi Piccolo, che contribuisce con la sua presenza ai numeri dell'esapartito.

Essendo solo otto i posti in giunta, secondo la nuova legge sugli enti locali, Luca Piccolo non è potuto nell'esecutivo, come è accaduto, d'altra parte per il socialdemocratico Tessari e per i liberali Badini e Vacca Cavalot.

anche lui ha avuto un posto che lo distinguesse dal resto dei consiglieri, ritagliato appositamente dal presidente Ricca come «subdelega»: gli è stato dato la competenza all'«osservatorio sull'assistenza». Una definizione che ha lasciato molte perplessità solo nell'opposizione, ma nella stessa maggioranza. Come d'altra parte interrogativi ha sollevato anche la subdelega al psdi Tessari per l'«assistenza ai Comuni», un compito che la Provincia ha sempre svolto senza particolari etichette.

Ci si chiede a che cosa possa servire una subdelega, quali compiti possano essergli delegati, quali poteri abbia. Ieri, in Consiglio, passato indenne da una impietosa disamina degli strani accorpamenti delle competenze fatta dalla comunista Valeria Galliano, Piccolo è stato bersagliato dal capogruppo pci Bolzoni.

Ma non c'è stata polemica sul fatto che anche il maggiore della generazione dei Piccolo politici si occupi di assistenza, delega che già ha procurato tanti guai all'altro membro della famiglia, assessora senza competenze sugli appalti del settore,

Luca Piccolo, lista Pensionati

in pratica «assessore portafoglio». Bolzoni, che non ha ancora digerito la giunta di sinistre sfumata per il voltafaccia dei socialisti ma anche per l'aiuto dei pensionati, non ha voluto anticipare la strategia contro il 23° voto: aspetta vedere gli atti pratici titolare della «subdelega» per polemizzare.

Ieri ha cominciato da la sua critica, mettendo in dubbio la necessità di avere un consigliere delegato all'assistenza: «Che senso ha una simile competenza su compito che la Provincia, in base alla riforma, non avrà più: dal prossimo 31 dicembre non interverremo più questo settore. E poi ci sono anche dei problemi pratici: se dovremo fare un'interrogazione su queste materie a chi la indirizzeremo? Al presidente o al consigliere?». [g. b.]

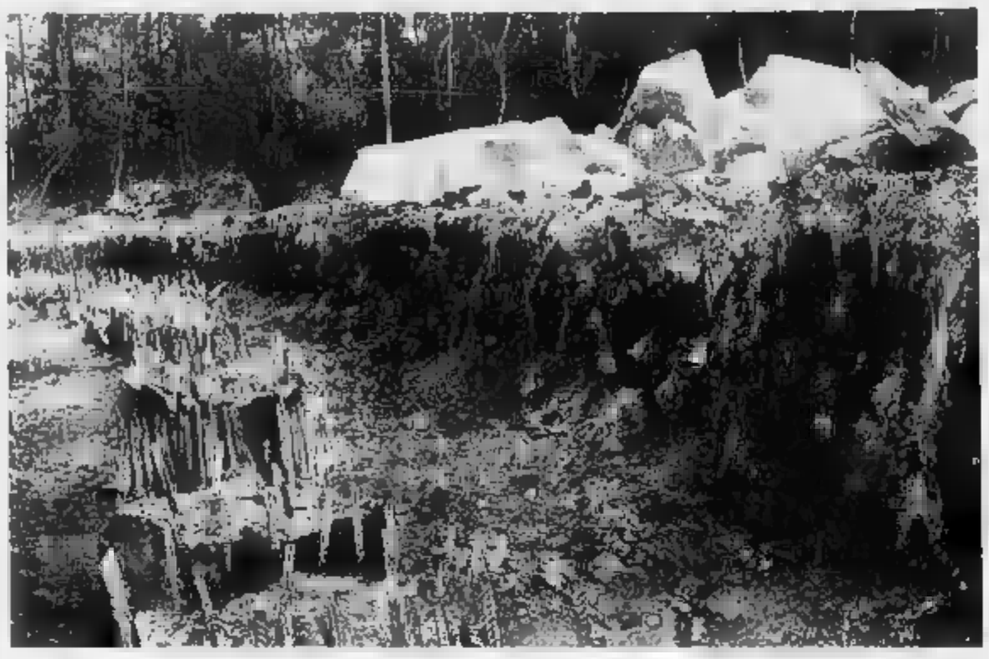
Cassa Fiat

Sul documento è spaccatura

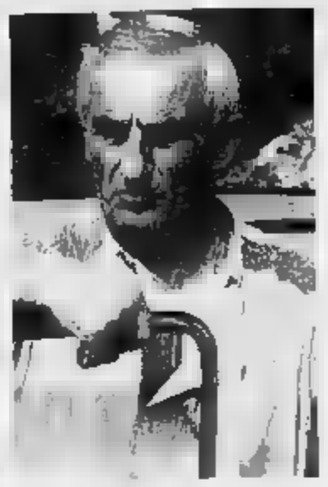
Quasi sei ore di discussione bastate consiglio provinciale per arrivare ad ordine del giorno sulla situazione occupazionale sul problema della cassa integrazione alla Fiat. Non è passato il documento di maggioranza, che per un incomprensione fra presidenza e capigruppo di psi e dc è stato dal pci. E è passato neppure il testo voluto dai comunisti, che, al voto, si sono trovati soli.

In questo modo discussione condotta singolare impegno, e che ha registrato momenti di unitarietà dei gruppi maggiori, è sortito alcun effetto pratico, soprattutto come immagine e peso dell'ente Provincia nel contesto socioeconomico Torino.

Il contrasto tra il riconoscimento dell'esistenza di «elementi strutturali», e non solo congiunturali, nella crisi della Fiat (posizione del pci, supportata da un documentato esame della consigliera Rosolen) e l'enunciazione della «possibilità» (non ancora verificata) dell'esistenza degli stessi elementi, si sostenuta dalla maggioranza, non hanno trovato una formula conciliativa. Questo grazie a ingenuità nella conduzione dei lavori, mancato coordinamento dei gruppi, prevalere di particolarismi. «Chi esce male è il consiglio provinciale tutto», ha commentato il capogruppo Carbursano. E nessuno lo ha contraddetto.



I rifiuti industriali sepolti lungo la Dora Riparia nelle cave sabbia dismesse anni fa. Il proprietario Nello Rocci: «Sono in regola i permessi»



La scoperta durante i lavori dell'Autofréjus, allarme ecologico a Rosta

Sotto la sabbia, i veleni

Maxidiscarica clandestina lungo la Dora

Una gigantesca discarica di rifiuti industriali è venuta alla luce lungo la Dora Riparia in bassa Val di Susa, dove si costruisce l'Autofréjus. Migliaia di tonnellate di scorie sono state sepolte per anni lungo il fiume, un deposito clandestino cresciuto negli anni. «I rifiuti? Allora era possibile - racconta Nello Rocci di Rivoli, ex proprietario di cave di sabbia -. Per una vita ho trasportato le merci della fonderia Rosta. Adesso non lo farei più». La Provincia, su segnalazione del Coordinamento ambientalisti valsusini, invierà ispettori ecologici per un sopralluogo.

Il deposito si trova nel Comune di Rosta, dove il fiume compie un'ampia esse ai piedi del Musinè, poco distante c'è la tenuta dell'Ordine Mauriziano. La discarica è sulla destra orografica del fiume, dove si sta realizzando la tratta autostradale Rivoli-Avigliana.

Il maxi deposito, metri di lunghezza per 200, era coperto da ghiaia e sabbia. Lo impresa, nell'effettuare i lavori per i pilastri dell'autostrada e le arginature della Dora, hanno scoperto i rifiuti. Evidentemente, per anni, fonderie e industrie della zona (ma si sospetta che le scorie arrivassero anche da altrove) hanno potuto scaricare in questi luoghi.

«Fin dal '74 - racconta Nello Rocci - ho portato qui i rifiuti e le scorie fusione delle cinerie di Rosta. Erano gli scarti: a volte contenevano del fenolo. Avevo anche fatto analizzare materiale: mi avevano detto che era innocuo. E così ho riempito le buche delle dismesse». Senza autorizzazioni? Rocci: «Nel '74 non erano necessarie. In seguito è intervenuta la Provincia, ogni mesi il permesso era rinnovato».

«Probabilmente tutto è cominciato in sordina - afferma Claudio Chiaberge Avigliana, consigliere provinciale della lista Verde -: alcuni cavatori ghiaia fecero delle buche per la loro attività. E queste furono riempite di rifiuti industriali. Poi uno strato di terra ha nascosto le malefatte».

Aggiunge Chiaberge: «In quella zona il fiume era un gioiello ambientale. Per arginare e coprire questa discarica hanno anche modificato percorso naturale della Dora. Ora si è appreso che c'è una domanda per aprire discarica di tipo B (rifiuti tossico nocivi) nella zona, poco distante la Dora Riparia. Ci sembra un posto inadatto».

Intanto le ruspe scavano ontani e salici, e le scorie si impigliano nei denti delle pale. Dice il sindaco di Rosta, Luciano Leone: «E' vero. In passato sono state aperte discariche lungo la Dora Riparia, proprio là dove c'erano le cave di sabbia. Ma col permesso di Provincia e Regione».

Giuliano Dolfini

PROVINCIA

Chivasso, i posti del Collocamento

Posti di lavoro offerti domani, ore 9, dall'Ufficio Collocamento nel cinema Cinecittà, piazza del Popolo: 1 aus. vendita (td), Novacoop, Chivasso; 1 aut. pat. «C» (ti), Chiorino, Caluso; 2 muratori sp. (ti), Cap Porzionato, Brandizzo; 1 pontegg. (ti), M.P.T., Chivasso. Art. 16: 1 posto op. assist. anziani (tdl), Comune Settimo, presso ospedale Arnaud di Volpiano; 1 canton. notturbino (tdl), Comune di Casalborgone.

Ciriè, in contro un muro

E' in gravi condizioni all'ospedale Monica Garbero, 25 anni. Ieri pomeriggio, mentre andava a Leini dalla ditta in cui avrebbe dovuto prendere servizio domani, ha perso il controllo della sua Renault 4 in strada Leini Caselle, ed è finita contro un muretto in cemento.

Pont, morte un guardaparco

sono svolti ieri mattina, Pont Valsavarenche, i funerali di Mauro Bonino, 33 anni, il guardaparco di Villarfocchiardo, in servizio al colle della Becca. E' finito in canalone, morendo sfracellato dopo volo di oltre 200 metri. Aveva prestato servizio anche nel vallone di Forzo.

Chivasso, in Vespa esce strada

Ferdinando Menegon, 20 anni, di Venaria, è stato ricoverato in coma alle Molinette in seguito all'incidente accaduto ieri alle 17,30 in località Boschetto. Era sulla Vespa, uscita fuori strada, condotta dall'amico Massimo Bertetti, ni, che ha riportato lievi ferite.

Piossasco, svaligiate nella notte

Nel quartiere Rosazza, topi d'appartamento entrati in due alloggi nella notte tra sabato e domenica, senza svegliare i proprietari. Alla famiglia Sale hanno portato via gioielli, denaro, oggetti preziosi e l'auto dal garage; da Giovanni Bergnino, che ha un cane lupo, non sono andati oltre l'entrata e il lotto, facendo sparire videoregistratore, stereo e denaro.

Nell'89, la cugina della vittima era stata massacrata per pochi soldi

Botte alla pensionata, poi la rapina

Avigliana, aggredita in casa; presi i 2 nomadi

Si sono fatti aprire la porta con un vecchio trucco: «Siamo impiegati delle poste, dobbiamo controllare i soldi della pensione, probabilmente sono falsi». Teresa Aghemo, 82 anni, via Davi 25, Avigliana, ha socchiuso la porta scrutando all'esterno. Il battente si è spalancato con forza, sono comparsi due nomadi: il ragazzo l'ha scaraventata a terra facendole battere la testa contro una gamba del divano, la sua compagna ha cominciato a buttare all'aria i cassetti. Non ha neppure dovuto penare troppo per trovare i risparmi dell'anziana donna, milioni e mezzo nascosti in un mobile. I due sono poi fuggiti una Fiat Uno, lasciando l'anziana donna come morta.

Dopo qualche minuto, Teresa Aghemo ha ripreso i sensi, a fatica si è rimessa in piedi. Dirà più tardi ai carabinieri: «Ho pensato a me, alla sorte toccata mia cugina». Il 20 gennaio dell'89, Iolanda Rosa Doleatti, 74 anni, era stata legata e imbavagliata al letto, barbaramente uccisa da nomade per poche lire.

Finalmente, la pensionata si è conto di quanto le era accaduto: si è rassettata gli abiti e, poco dopo le 11, è andata alla stazione dei carabinieri di Avigliana, raccontando tutto al maresciallo Alessandro. «Spero - ha concluso - che quei banditi vengano presi, per Iolanda c'è ravate riuscita».

Subito sono iniziate le battute per trovare l'auto in fuga; dalla compagnia di Rivoli il capitano Golini ha inviato alcune pattuglie di rinforzo. Le ricerche hanno avuto buon esito, la macchina è bloccata lontano da Trana. Oltre al denaro appena rubato, sono saltati fuori valigetta numerosi documenti, rubato Virgilio Cagnola, 62 anni, di Cantalupa, e vari gioielli, un valore superiore ai 5 milioni.

I due nomadi, Pietro e Guglielmina Laguron, di 19 e 22 anni, sono stati arrestati dai carabinieri l'accusa di furto rapina.

Quando Teresa Aghemo ha saputo dell'arresto ha tirato un sospiro di sollievo: la brutta avventura si era conclusa. E' tornata a casa, confidando ai vicini: «Ho proprio avuto paura, ho corso un grave pericolo, sarebbe bastato un niente avrei fatto la stessa fine di cugina».

Vicino Gassino

Panda contro Tir Muore pensionata

Una pensionata di 62 anni, Carla Fenoglio, che abitava a Sciolze in regione Tetti 13, è morta ieri in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Gassino. La donna viaggiava a bordo di Panda condotta dal marito, Umberto Marti, 61 anni, pensionato. Nei pressi del numero civico 144 di via Bussolino, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri, l'auto si è scontrata con un autoarticolato.

Al volante del Tir, Alfio Fassio, anni, Gassino, via Cernaia 8, che era in compagnia del fratello Fabrizio, 24 anni. L'urto è stato violento e Carla Fenoglio è morta sul colpo. Il marito ha riportato un trauma cranico e ferite varie. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni dai sanitari del San Giovanni Bosco di Torino. Indenni il conducente del Tir e il fratello che hanno subito prestato soccorso ai due pensionati.

A Moncalieri

Grave operaio travolto dal contenitore

Per un incidente sul lavoro è in gravissime condizioni al Cto, Roberto Meazza, un operaio di 45 anni residente a Torino, strada del Drosso 44. L'uomo lavora da circa 8 anni come carrellista alla Erga, zincatura e cadmiatura di pezzi di auto, sede in via Moncenisio 17 a Borgo San Pietro, Moncalieri, 14 dipendenti, titolare Giampiero Attanasio, anni, Carignano.

L'altro pomeriggio verso le 18,15, sul piazzale della ditta, il Meazza stava spostando il carrello alcuni contenitori pieni di pezzi. L'uomo sarebbe sceso dal carrello tentando di ruddrizzare mano uno dei contenitori, è stato schiacciato contenitore e carrello.

Soccorso dai compagni di lavoro, è stato trasportato con un'ambulanza al Traumatologico di Torino dove si trova in prognosi riservata per le gravi ferite riportate.

Guerra Trovati (psi)

Lega «Ci ha diffamato»

Dimissioni. La richiesta è della Lac, la lega abolizione caccia, ha come destinatario consigliere provinciale Emilio Trovati. Tutto nasce da lettera che Trovati, ex assessore psi allo caccia, aveva inviato l'8 giugno ai presidenti delle associazioni comunali dei cacciatori. La Lac chiede un'inchiesta ministrativa.

«Ha usato il suo ufficio - precisa il delegato Lac Mario Brescia - per atti di parte, esposti con tono diffamatorio nel confronto di movimenti Verdi, delle liste e delle istituzioni. Chiediamo che gli sia tolto ogni incarico». Insomma le dimissioni da consigliere.

Cosa ha scritto Trovati ai cacciatori? «La parentesi referendaria si è chiusa positivamente. Il voto in provincia Torino (favorevole alle modifiche sulla caccia, ndr) spiega l'accanimento dei Verdi contro le nostre decisioni».

DOMENICA 23 SETTEMBRE 1990

PIAZZA S. CARLO

ORE 9

ORGANIZZATA DA LA STAMPA A FAVORE DI Specchio dei tempi

SPONSOR UFFICIALE

CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI TORINO

STRA 14 TORINO

COLLABORAZIONE CON: SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Sono aperte le iscrizioni presso i seguenti punti vendita:

CENTRO
Salone La Stampa - via Roma 80
Concessionaria FIAT GOTTA - corso Valdocco 19

S. SALVARIO VALENTINO
Concessionaria FIAT AUTOVOGUE - via Saluzzo 29

CROCETTA - S. SECONDO - S.
CONTI - corso Turati 29

S. PAOLO
CONTI - corso Adriatico 26
CONTI - via Monginevro 61

CENISIA - CIT TURIN
CONTI - via Cesana 76

- S. DONATO
Concessionaria FIAT ORECCHIA & SCAVARDA
corso Lecce 52/56
CONTI - via S. Donato 11

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA
Concessionaria FIAT TOP AUTO - corso Belgio 108
Concessionaria FIAT GIVEST - corso Palermo 85
CONTI - corso Cadore 43

MILLEFONTI - NIZZA
Concessionaria FIAT O.R.A.
via Nizza - via Genova 18

LINGOTTO - MERCATI GENERALI
Succursale FIAT di Vendita e Assistenza
corso Bramante 21
SUPERCONTI - corso Turati 76
Concessionaria FIAT TORINO AUTO - , 85
CONTI via A. Brescia 3/5

S. RITA
Concessionaria FIAT PANERO AUTO - corso Tazzoli 4
CONTI - via Bardezza 8/12

LDA
MILANESIO - corso Peschiera 274
Concessionaria FIAT SACAUTO
corso Peschiera 265 - corso Racconigi 141
Concessionaria FIAT AUTOFRANCIA
corso Francia 341 - corso Trapani 116

VALLETTI - LUCENTO
Concessionaria FIAT COMAUTO - corso Palermo 14
CONTI - via Borsi 121/123

VITTORIA
Concessionaria FIAT GOTTA - via Chiesa della Salute 48
CONTI - via Chiesa della Salute 132

BARRIERA DI MILANO
Concessionaria FIAT AUTOCAGNO - corso Vercelli 168
Concessionaria FIAT O.R.A. - corso Regina Margherita 21

FALCHERA - BERNARDINO - VILLARETTO
CONTI - piazza Derna 21/B

BARCA - BERTOLLA - REGIO PARCO
CONTI - via Cravero 61/F

BORGARO
CONTI - str. Lanzo 120
Concessionaria SO.VAL.CAR - via Lanzoa 42

CARMAGNOLA
CONTI - viale Garibaldi 8

SUPERCONTI - str. Torino 48

Concessionaria FIAT VART - corso Francia 147

LEINÌ
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO
via Lombardore 63

Concessionaria FIAT MELLANO & GRIFFA - str. Piossasco
SUPERCONTI - via Alfieri

PINEROLO - Località TABONA
CONTI - via Saluzzo 122 A

RIVALTA
- via Gioveno 69 D

RIVOLI
Concessionaria FIAT VART - corso Susa

RIVOLI - CASCINE VICA
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO
corso Francia 117

SAN CARLO CANAVESE
CONTI - Nuova di Spineranо 6

SAN MAURO
Concessionaria FIAT GIVEST - str. Settimo 336/A

Concessionaria FIAT MOLINARI - viale Roma 1

CONTI

Il giovane granata in prestito, forse a Pescara, per il totale recupero

L'arrivederci di Zago

«Vado, ma tornerò al Torino»

Di medici ora non ha più bisogno: a questo punto la cura che ancora gli serve per tornare ad essere il giocatore che tutti avevano ammirato per bravura ed eleganza, è una sola: giocare.

Alvise Zago questo lo sa, e sa anche che per il suo bene dovrà fare l'ennesimo sacrificio: lasciare il Toro, dove è cresciuto, per trasferirsi in una squadra che gli offra l'opportunità di campo tutte le domeniche e di restarci per '.

«Mi dispiace moltissimo andare via da questa società anche se, mi auguro, solo per una stagione - spiega il centrocampista -. E' dall'età di 10 anni che indosso questa maglia e ad essa sono legati i ricordi più belli e, purtroppo, anche quelli più brutti della mia carriera. Qui ho fatto tutta la trafila delle giovanili, ho provato la grande gioia di esordire in prima squadra, per ironia della sorte proprio nella partita di andata fra Toro e Samp; in quella di ritorno poi mi infortunato. E ora eccomi qua costretto a far le valigie a malincuore, sapendo che un passo che devo fare esclusivamente per me».

Alvise Zago, a causa della lacerazione del legamento crociato posteriore del ginocchio destro, subita a Genova in uno scontro Victor, è stato lontano dalla ribalta del calcio per oltre un anno, popolato da bisturi e stampelle. Dopo una lunga e faticosa riabilitazione, il suo ritorno in campo è coinciso con la partita d'inaugurazione dello stadio Delle Alpi; Mondonico lo ha poi impiegato part-time in alcune occasioni e per l'intera partita di Verona, ma nella rosa granata c'è posto per lui se non in panchina.

«E' perché io possa ritrovare la forma migliore che la società ha deciso di cedermi - prosegue Zago -. Dopo questo lungo periodo inattività ho bisogno di giocare, gli spezzoni di gara mi servono a nulla. Ora sto bene, mi sono completamente ripreso dall'infortunio, ma manca ritmo partita e ciò porta a commettere banali errori per mancanza di lucidità. E' solo giocando che potrò migliorare e se nel Toro momento non c'è posto per me, andrò altrove, mi impegnerò per tornare al più presto».

La partenza di Zago si concretizzerà entro metà ottobre, sicura sembra la destinazione, Pescara, anche se molte le squadre ad averlo richiesto.

«Abbiamo deciso di privarci temporaneamente di questo ragazzo proprio per dargli l'occasione di disputare un intero campionato - spiega il g. Casasco - e di giocare con continuità. Quello di Zago sarà prestito puro, per una sola stagione, al termine della quale farà ritorno Torino; lo consideriamo un punto di forza per il futuro. Attualmente Pescara sembra essere la destinazione più probabile per numerosi motivi: dal fatto che si trova sul mare e quindi il clima non potrà che giovare al ragazzo, all'interesse dimostrato da Mazzone dalla presenza di grande preparatore atletico come Vittori».

«Come ho già detto - conclude il granata - lasciare il Torino mi dispiace molto, ma se prima volevo nemmeno prendere in considerazione questa opportunità ora mi reso conto che è la soluzione migliore, anche se ha un suo prezzo. Dopotutto un anno passa in fretta e dopo quello che ho superato nulla più mi spaventa, anzi sono sicuro che sarà un'esperienza che mi aiuterà a crescere come uomo e professionista».

Vaglio

PREVENDITA

I biglietti per domenica

La società granata ha deciso di agevolare i propri tifosi, allungando l'orario ed aumentando le sedi di prevendita dei biglietti per la partita di domenica prossima contro l'Inter. In particolare, oltreché in sede, i tagliandi dei settori curve e terzo anello in vendita anche ai botteghini dello stadio Filadelfia il seguente orario: fino venerdì dalle ore 15 alle ore 19,30; sabato dalle ore alle 12 e dalle 15 alle 19,30; domenica mattina dalle ore 9 alle 12. Inoltre, sempre domenica, le biglietterie dello Stadio Delle Alpi saranno aperte al pubblico a partire dalle ore 10. Infine i tagliandi di curva in vendita anche presso il negozio Solo Toro di via Nino Costa. cercherà così far fronte ai gravi problemi emersi in occasione del debutto casalingo del Toro (due domeniche fa contro la Lazio), quando molti tifosi granata furono costretti lunghe code prima di poter accedere agli spalti del Delle Alpi.

Alvise Zago in azione

Torinesi battuti dal Fernet Branca Pavia in Coppitalia

Auxilium, esordio no

Positivo rientro di Della Valle, ma continua l'enigma-Dawkins
Il quintetto di Guerrieri passa il turno per differenza canestri

Nel match di ritorno dei sedicesimi di Coppa Italia, l'Auxilium Torino è stata sconfitta ieri sera al Palasport Parco Ruffini dal Fernet Branca (93-99), ma ha passato ugualmente il turno grazie al netto successo conquistato nel match d'andata a Pavia (87-76).

Il debutto casalingo dei torinesi ha destato poche preoccupazioni. In particolare nella squadra di Guerrieri sembra essersi cronicizzata l'ormai proverbiale lentezza di Darryl Dawkins nel ritornare in difesa.

La sindrome Baby Gorilla assume aspetti ancor più enigmatici considerando che l'americano sembra invece essere un esempio di applicazione per i compagni durante gli allenamenti. Il mistero a puntate, dunque, continua, anche perché Dawkins, quando vuole, sa essere assolutamente incontenibile in attacco e dignitoso anche in difesa.

I problemi dell'Auxilium, tuttavia, non finiscono qui. Per esempio Pellacani, che potrebbe essere un valido avvicendamento Dawkins, alterna (poche) cose buone a troppi invenzioni assolutamente scriteriate. Fra i lunghi, in sostanza, l'unico a riscuotere consensi pressochè unanimi è Kopicki, anche ieri più che sufficiente come già nei tornei estivi.

Da rivedere invece i nuovi arrivati Motta e Zamberlan, dei quali si intuisce una certa concretezza offensiva e buone doti di difensori, ma che almeno ieri non hanno saputo dare un'impronta decisiva al match, mantenutosi per tutti i 40' sui ritmi preferiti dai pavesi. Pessime, invece, le percentuali al tiro di Milani, in grave difficoltà (come del resto un po' tutta l'Auxilium) quando gli avversari si sono schierati in difesa a zona.

La partita si era iniziata con la lieta sorpresa di Della Valle subito in campo, sufficientemente pimpante per arginare l'agilità ed i tentativi di penetrazione del regista avversario Barbiero. In attacco, invece, era Kopicki ad accollarsi l'onore e gli onori dei primi canestri torinesi.

L'Auxilium si portava così in vantaggio (20-12 all'8'), sfruttando anche l'ottimo lavoro in copertura di Zamberlan sul temutissimo Oscar.

Tonino Zorzi, allenatore dei pavesi, ordinava allora ai suoi una difesa collettiva 1-3-1, contro la quale Milani, Zamberlan e anche Motta riuscivano a raccapezzarsi. Arriveva così il primo vantaggio del Fernet Branca (24-25 al 10'), che poi allungava (26-33 al 12').

Dawkins intanto cominciava a non tornare più in difesa e anche Della Valle mostrava comprensibilmente la corda, cedendo il posto in play ad Abbio. La mossa di Guerrieri sortiva qualche effetto: l'imberbe regista provava con successo un'entrata, quindi rubava palla in difesa e segnava in contropiede, riportando avanti Torino (38-36 al 16'). Era allora Oscar a salire sul palcoscenico, sfruttando i tre falli del suo marcatore Zamberlan per forzare il tiro, con ottimi risultati (24 punti per lui al riposo, 45-48 per i pavesi).

Il brasiliano imperversava anche in avvio di ripresa (61-67 al 27'), poi ora anche protagonista un alterco con Dawkins, a stento sedato dagli arbitri.

L'episodio quantumeno elettrizzava l'incontro (ed anche il pubblico sugli spalti) e scuoteva l'Auxilium, che finalmente cominciava a servire in area Dawkins (70-74 al 30'). Ancora Oscar, però, bruciava più volte la retina torinese (49 punti per lui, 86-97 al 39'), mantenendo la suspense fino al termine.

Giorgio Viberti

IPIFIM-FERNET BRANCA 93-99

Ipifim Torino: Abbio 6, Motta 13, Della Valle 8, Pellacani 2, Dawkins 19, Kopicki 23, Milani 9, Zamberlan 14. All. Guerrieri.

Fernet Branca Pavia: Cavazzana 3, Barbiero 6, Pratesi 8, Coccoli, Oscar 49, Lock 14, Rossi, Fantin 11, Masetti. All. Zorzi.

Arbitri: Indrizzi e Pasetto.

SPORT FLASH

BILIARDO

stecca in San Massimo

Carlo Cifalà, ex campione del mondo, ed altri campioni di biliardo (da Arturo Albrido a Franco Diodati, da Antonio Zoino a Francesco Silvestri) sono in gara da ieri a Torino (in via S. Massimo 14) al 2° Gran Premio San Massimo di goriziana. Alla competizione, organizzata dal Gruppo Amatori Biliardo Sportivo Massimo, sono iscritti 256 appassionati, impegnati fino venerdì 28 in una serie di confronti ad eliminazione diretta ai 400 punti. Il torneo si concluderà sabato 29 con la disputa delle finali.

CANOA

Tre Amici del Fiume campioni italiani

Gli azzurrini degli Amici del Fiume hanno ottenuto tre titoli italiani nei campionati di slalom-ragazzi, svoltisi lo scorso fine settimana in Valsabbia, nella provincia di Brescia. Hanno indossato la maglia tricolore Cristina Gisi Fron (categoria K1), Bastiano Di Gioia (K1) e Massimiliano Ravera (C1).

GINNASTICA

Torinesi nella Coppa del Mediterraneo

Il tecnico Matteo Lo Prete e i giovanissimi Ferretti, Nicolini e Cassa della Società Ginnastica Torino rappresentano l'Italia nella Coppa del Mediterraneo under 13 di ginnastica artistica, iniziatasi ieri ad Algeri. I tre promettenti atleti torinesi avevano già partecipato in estate ai raduni azzurri di Schio e Tirrenia.

CANOTTAGGIO

Ori e argenti mondiali veterani

Due titoli iridati e due secondi posti rappresentano il bilancio del canottaggio torinese ai campionato mondiale veterani di Viareggio. Loro è andato ai due senza di Ventavoli-Bouquie del Corea e all'otto misto della Caprera. Tre i secondi posti del Corea nello Skiff: Toretto (categoria C), Gubetta (categoria D) e Bouquie (categoria F). Ancora secondi Ventavoli e Bouquie nella categoria E. Il quattro (con e senza) dell'Armido è giunto due volte secondo nella categoria A; posto d'onore anche per il quattro senza del Corea.

CALCIO

Così incontri dello scorso weekend

AB. Sassi, coppie CC: 1. Binello-Cozzani (San Paolo), 2. Ricci-Soldano (Uga); La Montagnola, coppie DD: 1. Casa-Filippi (Pozzo Strada), 2. Giancursi-Gileni (Paracchi); Alpini Trofarello, coppie CD: 1. Grande-Gai (Cavoretto-sol), 2. Candellero-Leso (Alpini Trofarello); Bosco Monti, pool ABBC in notturna: 1. Birolo, Stefani, Adorno, Truffa (Bosco Monti), 2. Vottero, A. Deregibus, Cagliero, Rosa (Bosco Monti).

BASEBALL E SOFTBALL

Juventus il titolo regionale juniores

Campionato C1 di baseball, playoff: Martesana-Settimo 20-4; finale per il titolo regionale juniores: Juventus Torino-Novara 12-5 (la Juventus è campione regionale). Campionato C1 di softball, playoff: Tempest Settimo-Legnano 6-2, 4-2; finale campionato regionale cadetto: Avigliana-La Loggia 8-29.

Al via anche i viola di Borgo San Paolo

Sventola ancora il vessillo-Cenisia

TORINO. Sedicimila cartoline. Sedicimila torinesi che al corso «Vota la squadra del cuore», bandito dalla «Domenica sportiva», risposero: Cenisia. Un autentico primato: tra i dilettanti nessun'altra società raggiunse tanti consensi: 68ª in Italia, 4ª in Piemonte (ma vicinissima all'Alessandria, 3ª), davanti a nomi illustri quali Mantova, Venezia, Pro Vercelli.

Forse è questa la più clamorosa vittoria del Cenisia. Più importante dei quattro scudetti nelle categorie Ragazzi e Allievi, conquistati a cavallo tra il '50 e il '60, dei trionfi in tanti tornei giovanili, delle glorie nate sul campetto del quartiere San Paolo. Battaro, ad esempio, classe '36, portierone a Vicenza, Genova e Bologna; o De Asti e Bertuzzo, ottimi professionisti.

Giunto a 71 anni di vita, il Cenisia si prepara a una nuova avventura. Sta in Promozione, campionato che s'inaugura domenica e vedrà al via 18 squadre della provincia di Torino. C'è arrivato in punta di piedi, con merito e fortuna: 5° in prima categoria, era escluso dai ripescaggi: primo escluso, anzi, come gli capitava da due stagioni. Poi, gli amari destini di una nobile decaduta, la Pro Vercelli, hanno provocato un sommovimento generale, l'Albese si è trovata dall'oggi al domani promossa in Interregionale, e il Cenisia è arrivato a ruota. Il club è corso ai ripari, pescando il possibile in un mercato quasi esaurito. Piergiorgio Battaglino, il mister, deve assimilare vecchi e nuovi. Compito non facile, in teoria. In realtà, non gli pronostichiamo grossi affanni. E' possibile, anzi probabile, che i tornei di Promozione si concludano senza declassamenti; merito, o colpa, della rivoluzione decisa dalla Lega, che entro il 1992 porterà a una cresciuta delle categorie dilettanti. Quello che parte domenica, dunque, è il classico torneo di transizione. Vincerlo non sarà sufficiente ad accedere in Interregionale: alla fine, infatti, le prime di ogni girone piemontese disputeranno gli spareggi, ricalcando in qualche modo una formula che alcuni anni fa creò polemiche a non finire.

Le torinesi sono divise in due gironi: 14 nel B e 4 nel C. Nel primo i favori del pronostico arridono a Ivrea, Strambino e Collegno. Il Collegno, in particolare, è atteso a una sorta di riscatto, dopo una stagione inferiore alle attese: forte di elementi da categoria superiore, la squadra ha fallito gli incontri più delicati, finendo irrimediabilmente lontano dal Giaveno Coazze. Possibili outsider appaiono il Venaria, già brillante in Coppa Italia, e il Rivarolo. Da tenere d'occhio anche le due valdostane: Châtillon (che si è fusa con il Saint-Vincent) e FenisNus, neopromossa fra le secrete ambizioni. Tra le novità segnaliamo anche il San Mauro, altra società dal vivaio formidabile: il Cenisia era stato escluso dai ripescaggi, ma è rientrato all'ultimo momento. E un'occhiata di riguardo va anche al Borgaro, che d'ora in avanti non chiamerà più Seo: il felice connubio che portò la società in Interregionale si è chiuso proprio questa estate.

Nel girone la rappresentanza è meno compatta: Lucerna, Airaschese, Piobesi e Moncalieri la vedremo con formazioni astigiane, cuneesi e alessandrine. Le favorite d'obbligo sono Monferrato (di San Salvatore) e Asti, altra ex-grande che sta vivendo anni amari. **[g. pav.]**

Si trasferì a Modena nel gennaio '89

La Fiatagri medita il ritorno a Torino

La Fiatagri, prestigiosa formazione dilettantistica torinese, potrebbe fra breve tornare stabilmente in città, lasciando così la sede di Modena nella quale si è trasferita nel gennaio 1989. La notizia non è ancora ufficiale, ma si hanno buoni motivi per crederla attendibile.

In effetti il ciclismo regionale sembra essersi spento dopo la partenza della Fiatagri per l'Emilia. La dirigenza del club torinese giustificò quel trasferimento «una scelta dettata esclusivamente da motivi commerciali, visto che la Fiatagri ha nel Modenese il centro di produzione dei mezzi agricoli». Il Piemonte venne così privato di una marchio che ora stato il denominatore comune di molte imprese del ciclismo dilettantistico, legate dapprima al direttore sportivo Giuseppe Graglia, il «grande vecchio» dell'ammiraglia, poi a Italo Zilioli. E fu proprio l'ex capitano della Carpano e vivere da protagonista il momento della partenza per Modena. Disse, allora: «Staremo così a vedere le reali capacità dei dirigenti regionali. Primo era troppo facile dire che il Piemonte vinceva: per forza, c'eravamo tutti. Vedremo che cosa succederà adesso».

I dirigenti regionali, chiamati in causa, subito si risentirono, anche se probabilmente Zilioli aveva ragione. Tanto è vero che nemmeno la rivale di sempre della Fiatagri, cioè il Fossano, ha saputo esprimere, in questi ultimi due anni, dei corridori dal futuro radioso. In Piemonte, quindi, per adesso non ci sono campioni, anche di recente la neonata Sassi ha tracciato programmi molto ponderati ed ambiziosi, seppur a lunga scadenza.

Per la Fiatagri, comunque, l'attività in Emilia ha portato anche molte soddisfazioni. Così è stato anche nel recente Giro della Valle d'Aosta, durante il quale è appunto trapelata l'inattesa indiscrezione: la società torinese sembra intenzionata a ritornare in Piemonte fin dal prossimo anno. L'ipotesi per ora non viene confermata nemmeno dal dottor Ghisi, che curò l'emigrazione in Emilia. In giro si dice soltanto che a Zilioli farebbe piacere una richiesta ufficiale di ritorno da parte dei dirigenti regionali della Federciclismo, eventualità peraltro abbastanza remota.

L'ipotesi di un ritorno della Fiatagri, tutti i risvolti anche polemici del riporta comunque gli atleti in rosso alla ribalta del ciclismo dilettantistico. Nella squadra già stati confermati Tiberio Savoia (già campione italiano Zilioli, sesto al «Petit Tour» e vincitore della Coppa Bruneri) ed il palermitano Pippo Geraci (tre successi per lui e un bel Giro della Valle d'Aosta). Si anche al torinese Enrico Cecchetto (vincitore di una tappa al Giro della Valle) Paolo Rougna, dominatore della Torino-Valtournanche, abbandonerà invece l'attività, mentre ha il suo trasferimento alla Fiat il campione piemontese, il fossanese Vanni Sanna. Per ora, comunque, i dirigenti del club torinese non vogliono sbilanciarsi, ma c'è già chi è certo di rivedere sulle strade piemontesi altri campioni come Fedrigo con la maglia rossa della Fiatagri, un club che ha scritto le più belle pagine del ciclismo dilettantistico piemontese.

Mario Bocchio

GIOVANI E SPORT

Iniziativa benefica

Juve e Toro in un disco anti-droga

E' in vendita un nuovo 45 giri «Credere è Vivere», realizzato professor Pier Benito Greco e dai ragazzi della scuola media statale Scotellaro di Torino. L'iniziativa, nata la scorsa primavera grazie al professor Greco ed ai suoi allievi, intende sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso lo sport sui problemi giovanili, particolarmente sentiti nel quartiere delle Vallette dove sorge appunto l'istituto Scotellaro.

L'appello umanitario è stato già raccolto qualche mese fa da Sergio Vatta, ex allenatore della squadra Primavera del Toro, e Dino Zoff, oggi tecnico della Lazio; i due trainer sono infatti i padrini dell'iniziativa, che ha anche avuto l'appoggio del presidente granata Borsano.

Il disco «Credere è Vivere» riassume i problemi delle ultime generazioni: il rischio della droga, la mancanza di ideali, la ricerca di saldi valori morali, che indirizzino la crescita e la maturazione dei giovani d'oggi. Il testo è stato composto anche grazie alla collaborazione dello stesso prof. Greco e del cantautore Edoardo Vianello, mentre i cori portano la firma del gruppo di Nora Orlandi. Il disco è in vendita in due versioni, juventina e granata, che si diversificano per il brano della facciata B, intitolato «Bianconera» nel primo caso e «Toro-Toro» nel secondo. La base musicale delle due facciate B resta la stessa, ma cambiano i testi, ricchi di ironiche e divertenti allusioni alle due squadre torinesi di A.

I due dischi saranno presto in vendita anche allo Stadio Delle Alpi al costo di 5 mila lire, una parte delle quali (il 15 per cento) verrà devoluta alla Lega Italiana contro i Tumori. **[g. vib.]**

Salone

LA STAMPA

Via Roma 80 - Torino

Telefoni 6521.452 - 6521.459

Pubblicità Publikompass

Da lunedì 9-12,30; 15-19

Sabato: 9-12,30

IL COMPUTER

IMPARALO A SPICCHI!

INTRODUZIONE ALL'USO DEL COMPUTER
SISTEMA OPERATIVO MS DOS
DI PACKAGES APPLICATIVI (WORD STAR/VS4 IBM/LOTUS 123/DB3 FRAMEWORK/MULTIPLAN/CONTABILITA')
INFOAMATICA APPLICATA
PROGRAMMAZIONE INTERATTIVA (COBOL/RPG)
AGGIORNAMENTO E PERSONALIZZAZIONE PROCEDURE

CORSI PER CHI INIZIA.
CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE.
CORSI INDIVIDUALI.
CORSI COLLETTIVI.
CORSI IN AUTOISTRUZIONE.

ISTITUTO MARIA VITTORIA

INFORMAZIONI PRESSO PIAZZA VITTORIO

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889), mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica [redacted] **Superga e Tombe di Casa Savoia** (tel. 890 083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): [redacted] martedì a sabato 9,30-18; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547 440): Or., martedì, giovedì, [redacted], dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun: chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521 2251): [redacted] a ven. ore 15-19; mar., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (Via [redacted] 6; telefono 541 557). Feriali 13,30-18,30, Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677 666): Or.: 9-12,30, e 15-19. Lun. chiuso.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358 1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20. 14-16,50, chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958 [redacted]). Mostra: [redacted] Merz «Torre elevata e la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino [redacted] 23/9
Museo Egizio (tel. 537.581). or., tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925). mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688 737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorgimento Italiano [redacted] Carignano, p. C. [redacted], [redacted] 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30, lun. chiuso. O[redacted] 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18, domenica 9-13 e 15-[redacted]; lunedì [redacted]
Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660 1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546 317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436 1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.
Biblioteca [redacted] Castello 191, telefono 543 855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13.30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t 839 8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: feriali 9-18; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

[redacted]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale [redacted]
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.83
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
[redacted] su 24, gratuito.
Elisambulanze
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

[redacted]
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, [redacted] generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24 82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo [redacted]: 54.26.70 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, [redacted]; Maria Vittoria, 55 421 Mauriziano 50.801

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.869
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
[redacted]
Asido 54.04.59
Asir 958.83.31
Ai 619.18.20
[redacted] 63.01.56
[redacted] 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
[redacted] 50.23.96 - 54.39.48
Ausilia 44 11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42 32
Spi 242.19.04
[redacted], inferm. 75.88.11.
Croce bianca 63 19.02
Studio infermieri professionali 8m 248 41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52 57-650.52.71
Siedo, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.56.27

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.251
Molinette [redacted]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33 33
San Giovanni Bosco 23.891
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.951
San Giovanni Vecchio 57.541

[redacted]CIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele [redacted]. tel. 538.271
p. Massaua 1. tel. 793.308
via Nizza 65, tel. [redacted]

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521 17.62
Inform. [redacted]: 5765.5104-5765 5105
[redacted] feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari 0121/75 547
Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assist[redacted] telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51 27 60
Autosoccorsi (24 [redacted]): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380 380, v. Bianchi 73, [redacted] 10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, [redacted]: v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971 31.82; Torino-Piacen[redacted] 0141/94 62 55: 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18: e Druento 49 21.80 12
[redacted] guasti semaforici: 62.86
[redacted] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni atrio [redacted] Porta Nuova (lunedì-sabato, 6,30-12,15/14,30-17,45) 53.13 27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, 23 52.1[redacted].
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLI[redacted]

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, [redacted].
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12) Telefono 473 0174.
Anapaca (associazione nazionale [redacted] di Cancro), 438.03.57
[redacted] domiciliare. Tel. 788.611 - 752.685

[redacted] METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372 Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele. 58.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [redacted]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741 31.31
[redacted]
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
[redacted] metanodotti, usi industriali: 26.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vitarbasso 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; [redacted] Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, [redacted] Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.50
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

[redacted] **sera:** Porta Nuova; c. [redacted]gio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193, v. Napione [redacted]; [redacted] Dema 236/o

TURISMO

Apt, Azienda [redacted] turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53 13 27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. [redacted] da Gorizia; [redacted], c. G. Cesare 220, c. Ca[redacted] [redacted], l.go Palermo, str. Altessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; [redacted] c. [redacted] Cesare [redacted]. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza [redacted]; V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. [redacted] Felice; p. Statuto 15

LE [redacted] PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

11 — **Vite rubate,** telenovela
12,40 **Tg a**
13 — **Italia viva**
13,30 **Documentario**
15,30 **La signora in rosa**
18 — **Vite rubate,** telenovela
19,30 **Tg 4**
20 — **Vivi Natura**
21,30 **Sport e Sport**
22,30 **Tg 4**
22,45 **La tenda rossa,** film

Telestar

13,30 **Tv flash**
14 — **Justice,** telefilm
15,30 **Starlandia,** cartoni
17 — **La schiava I**[redacted]
17,45 **Avenida Paulista**
[redacted] **Taxi,** telefilm
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **Agguato sul fondo,** film
22,30 **Teledomani**
23 — **Justice,** telefilm

Videogruppo

[redacted] **Laverne e Shirley**
18,30 **L'albero delle mele**
19 **Videonotizie**
19,30 **Taxi,** telefilm
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **Signore e signori buona notte,** film
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Fra le tue braccia,** film

Telestudio

10 — **Il principe reggente,** telefilm
11,30 [redacted] **meraviglie del mondo,** telefilm
12,30 **Avventura nello spazio,** cartoni animati
19 **I protagonisti della vita piemontese**

Telecity

9 — **La squadriglia delle pecore nere,** telefilm
11 — **Peyton Place**
12,30 **Giudice di notte,** telefilm
13,30 **La regina dei 1000 anni,** cartoni
14 — **Amore proibito**
15,30 **Peyton Place**

Primantenna

14 — **Supermusic - The Best: Disco Sette**
15 — **L'isola** [redacted] **30** [redacted], miniserie
17,30 **Re Artù,** cartoni
[redacted] — **Ultraman,** telefilm
18,30 **Le spie,** telefilm
20,30 **Dancin'Days**
21,10 **Concerto:** [redacted]**ka**
22,10 **Bill Cosby Show**

Erreuno Tv

16,05 **Speciali**
17 — **Documentario**
17,30 **A tu per tu**
18 — **Bersaglio rock**
18,15 **Trin Tran Tran**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Telefilm**
21,15 **L'ombra e la penna**
22,10 **Tg sera**
22,30 **Mercoledì sport**
23,55 [redacted] **notte**

Quinta [redacted]

11,30 **Panico,** telefilm
13 — **Teen Agers,** film
17 — **Mechander Robo,** cartoni
17,30 **Tommy e Track**
18,30 **Panico,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
[redacted] — **Mechander Robo**
20,30 **Colpo grosso al penitenziario,** film
24 — **L'ambasciatrice,** film

G.r.p.

14,40 **Andiamo al cinema**
14,50 **Piccolo mondo antico,** film
17 — **The Bold Ones,** telefilm
18 — **Star Parade,** telefilm
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **Quentin Durward,** tf
20 — **I detectives,** telefilm
[redacted] **Pesci** [redacted] **e bikini d'argento,** film
22 — **San Francisco off limits,** telefilm
[redacted] — **Dal tribunale di Torino,** rubrica
23,20 **Il fiore all'occhiello,** cabaret
23,30 **G.R.P. Monitor**

Tieffe [redacted]

[redacted] **Detective in pantofole,** telefilm
19,15 **Oltre la notizia**
[redacted] **Intorno al mondo,** [redacted]cumentario
21 — **Scacco matto,** telefilm
22,15 **TF 9,** attualità
22,45 [redacted] **pantofole,** telefilm
23,15 **Intorno al mondo**
23,45 **Scacco** [redacted], telefilm

Rete 7 Piemonte

19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Fantasma bizzarro,** cartoni
[redacted] **Amore dannato**
21,30 **Il West ti** [redacted]**tto amico... è arrivato Alleluja,** film
23,15 **Teledomani,** notiziario
23,45 **Informa 7,** notiziario
[redacted] **Tre** [redacted] **viennesi,** film

Rete Canavese

15 — **Divisione Folgore,** film
17 — **Tg**
17,15 [redacted]**icale**
18 — **Luca Tortuga,** cartoni
18,30 [redacted]**g Kong,** cartoni
19 — **Waldo Kitty,** cartoni
19,30 **Tg**
20 — **La schiava Isaura,** tv
20,30 **Film**
22,30 **Tg**

Video Biella

12,45 **Tg**
13 — **King Kong,** cartoni
13,30 **Waldo Kitty,** cartoni
15 — **Divisione Folgore,** [redacted]
17 — **Tg**
17,[redacted] **Musicale**
18 — **Luca Tortuga,** cartoni
[redacted] **King Kong,** [redacted]
[redacted] — **Waldo Kitty,** cartoni
[redacted] **Tg**
20 — **La schiava Isaura,** tv
[redacted] **Film**
22,30 **Tg**

Telesubalpina

18,30 **Laurel and Hardy**
19 — **La** [redacted]**sa in cammino: la visita del Papa a Ivrea**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — **I tre matrimoni,** cartoni
20,30 **Colpi su colpi,** film
22,30 **Speciale Telesu: Metalmeccan**[redacted] **quale contratto?**
23 — **Il Regionale,** notiziario
23,30 **After Mash,** telefilm

Altitalia

16,30 **Il segreto del vestito** [redacted], film
17 — **Otto nipoti e una** [redacted]**na,** telefilm
19,15 **Telegiornale**
[redacted] **La chaise con Loredana,** rubrica
22 — **Telegiornale**
1 — **Rinaldo Rinaldini,** tf

Quarta Rete Tv

17 — **TG 4 sport**
17,30 **L'idolo,** telenovela
19 **TG 4**
19,30 **Rosa De Lejos**
20,20 [redacted] **4 Cronaca**
20,30 **Shakigara, l'ascesa dello Shogun,** [redacted]rie
21,30 **American Catch**
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Supersexy**
0,20 **TG 4 Economia**
0,45 **Supersexy**
1 — **Tony e il professore**

Videouno

16,10 **Swat,** telefilm
17 — **Hello Larry,** telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Amore di zingara,** film
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Hello Larry,** te[redacted]

Tele Settimo

17 **Film**
18,30 **Only cartoons**
19 — **Natura selvaggia,** documentario
19,30 **Arrivano** [redacted] **spose,** telefilm
20,30 **Film**
[redacted] — **Avventure in alto mare,** telefilm
22,30 **Film**

6ª Rete

18 — **Automobili e uomini,** documentario
19 — **Tommy e Track**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
[redacted] **Curro Jimenez,** telefilm
21,30 **Dalla fantascienza alla realtà,** documentario
23 — **Fa**[redacted] **di** [redacted], film

Teletime

16 — **Monjiro** [redacted] **solitario,** telefilm
17,10 **Innamorarsi,** novela
19 — **Torino e dintorni**
20,20 **Innamorarsi,** novela
21,30 **Monjiro** [redacted]**tario,** telefilm
[redacted] **Le scienze occulte**

• **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

IDEA EUROPA 93
INGROSSO e DETTAGLIO ELETTRODOMESTICI ASSOCIATI TV VIDEO HI-FI
EUROPA 93 LANCIA L'OPERAZIONE: SETTEMBRE D'ORO

TV COLOR 21-25-29-34-47 POLLICI

DA L. 548.000
SONY - [redacted] - [redacted] - SANYO - MIVAR - MITSUBISHI - THOMSON - SELECO - PHONOLA - [redacted] - GRUNDIG - [redacted] - [redacted] - ITT

VIDEOREGISTRATORI

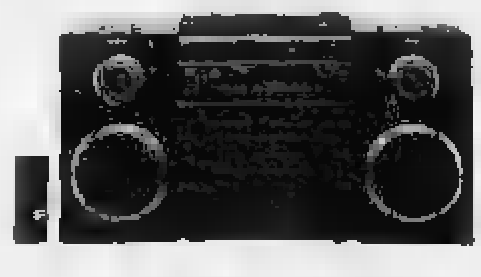
DA L. 499.000
[redacted]SRI - PANASONIC - PHILIPS - SONY - SELECO - [redacted] - [redacted] - HITACHI - THOMSON - ITT - GRUNDIG - [redacted] - [redacted]

TELEFONI [redacted] VEICOLARI - PORTATILI TRASPORTABILI 900 MHZ

DA L. 1.620.000
[redacted] - MOTOROLA SIP - OLIVETTI - ITALTEL - NEC - ITT NOKIA - INSTALLAZIONI IN SEDE

TV COLOR PORTATILI

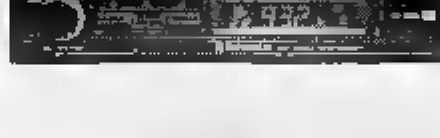
DA L. 390.000
SONY - PHILIPS - PIONEER - SANYO - MITSUBISHI THOMSON - MIVAR - SELECO - PHONOLA - [redacted] - GRUNDIG - PANASONIC - [redacted] - ITT

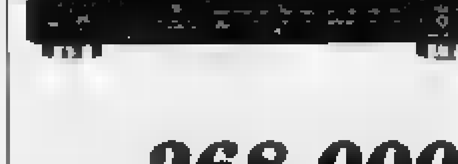
IMPIANTI HI-FI

DA L. 550.000
[redacted] - SONY - PHILIPS - KENWOOD TECHNICS - ONKYO

• 15.000 MTQ DI MAGAZZINI • 2000 MTQ ESPOSITIVI
• 6000 DIFFERENTI MODELLI • OLTRE 100 AZIENDE
PAGAMENTI RATEALI SENZA ANTICIPI

TELECAMERE

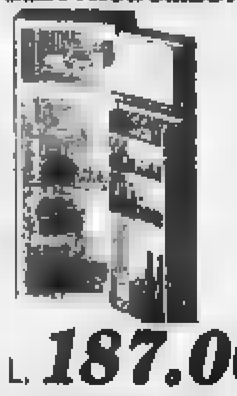
DA L. 1.199.000
PANASONIC - PHILIPS - SONY - [redacted] - MITSUBISHI - PHONOLA - HITACHI - [redacted] - ITT

AUTORADIO DIGITALI

DA L. 180.000
[redacted] - KENWOOD - CLARION - BLAUPUNKT - AIWA - SONY - [redacted] - [redacted]

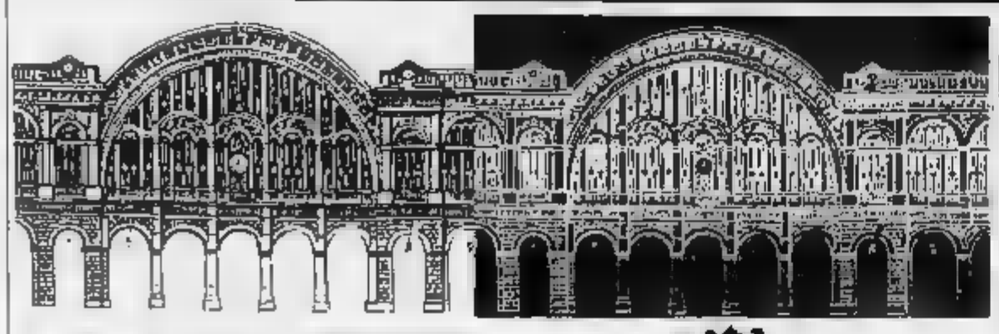
COMPACT DISC

DA L. 268.000
SONY - [redacted] - PHILIPS - KENWOOD - TECHNICS - [redacted]

GRANDI ELETTRODOMESTICI

LAVATRICI DA L. 299.000
CANDY - OCEAN - S. [redacted] - REX - ZEROWATT - PHILCO - AEG - MIELE - ELMEC - INDESIT - [redacted] - [redacted] - SILTAL - IGNIS

[redacted] ELETTRODOMESTICI

FRIGORIFERI DA L. 187.000
CANDY - IGNIS - OCEAN - PHILCO - REX - MIELE - AEG - INDESIT - ARISTON

SEDE CENTRALE DI VENDITA: VIA MOMBASIGLIO 77 (S. RITA) TORINO - TEL. 011 363.163 r.a. - FAX 324.424
ORARI DEL CENTRO: dal martedì al sabato: 9,00 - 12,30 / 15 - 20. Lunedì mattino: chiuso. Giovedì: orario prolungato fino alle ore 21



DOVE **ANDIAMO** a cura di Rocco Moliterni

TEATRO

In fra li casi

E' stato annullato all'ultimo momento per motivi tecnici lo spettacolo di chiusura della rassegna «Tempo estivo», annunciato per questa sera, alle 21,30, in Villa Mainero, in strada del Mainero 161/14. L'ultimo spettacolo in programma era «In fra li casi», storico cavallo di battaglia della compagnia torinese Assemblea Teatro. Frutto delle esperienze di teatro di strada degli Anni 70 proponeva una fantasia di musica e colori con attori sui trampoli. Informazioni al 861.05.40.

I 400 colpi

Sono due i film oggi in programma al Massimo 1, in via Montebello 8, per la rassegna «I 400 colpi - Immagini dell'infanzia e dell'adolescenza nel cinema contemporaneo». Alle 20,30 si vedrà «Il corridore» del regista iraniano Amir Naderi. Ne è protagonista Amiro, un ragazzino di 12 anni che vive in una piccola città del Golfo Persico. Orfano, deve sempre correre: per raccogliere le bottiglie vuote prima degli altri ragazzi e rivenderle, per riacciuffare i balordi che rubano i pezzi di ghiaccio o la acqua senza pagare. Amiro sopravvive così con i suoi tanti mestieri: venditore, mercante di ghiaccio, calzolaio, ma gli manca non saper leggere. Decide così di iscriversi a una scuola serale. Alle 22,20 c'è invece «Pixote, a lei do mas franco» (Pixote, la legge del più debole) realizzato nell'80 dal regista Hector Babenco. E' la storia di Pixote, un bambino di dieci che fa il duro apprendistato in riformatorio. Tra violenze e sopraffazioni riesce a ritrovare la libertà, ma fuori non è che la sua vita sia delle più allegre. Informazioni 87.10.48.

DANZA

Monteverde all'Erba

Si chiama «Tien lungi dalle vie loro i passi tuoi», lo spettacolo della compagnia «Baltica» del giovane coreografo e danzatore romano Fabrizio Monteverde, in programma questa sera, alle 21, al teatro Erba, in corso Moncalieri 241, nel cartellone della rassegna di danza contemporanea «made in Italy» promossa dall'Eti. Lo spettacolo su musiche di Bach e Strauss è firmato per la coreografia da Marco Brega e dallo stesso Monteverde. Altre informazioni al 69.65.547.

CINEMA

Carena all'Unità

Il torinese Marco Carena è ormai una vecchia conoscenza del pubblico televisivo che ha avuto modo di apprezzarlo per le sue canzoni al Maurizio Costanzo Show. Vincitore (è il caso di ricordarlo, visto che quella manifestazione gli ha offerto un ottimo trampolino di lancio) di San Scemo '90, Carena approda questa alle 21, al Parco Ruffini, per la rassegna di cabaret nell'ambito della festa dell'Unità. Per informazione Per ulteriori informazioni, bisogna telefonare al 33.60.45.

VIDEO

The day after

Quale potrebbe essere la vita il «giorno dopo» un'esplosione nucleare? Ce lo raccontava nell'83 il film «The day after» dell'americano Meyer. Allora fece scalpore, suscitò dibattiti, che andavano ben oltre l'interesse reale del film.

L'occasione per rivederlo è offerta questa sera, alle 21, al Parco Ruffini, dalla rassegna-video «Addio alle armi», organizzata nell'ambito della Festa dell'Unità dalla Loc, la Lega degli Obiettori di coscienza.

La bella Roberts e i suoi film in videocassetta

Conoscere Julia

Quella di «Pretty Woman»

Immediato successo ai botteghini per «Pretty woman». Campione d'incasso dell'estate americana con oltre milioni di dollari, il film di Garry Marshall è in prima visione in tre locali cittadini: Adua 400, Eliseo Grande, Romano. Al centro della bucolica storia, un uomo d'affari senza scrupoli e una giovane prostituta d'alto bordo. Il film piace a tutti: alle donne per la presenza di Richard Gere, l'ex American Gigolò assurto di nuovo agli onori della cronaca internazionale con il poliziesco «Affari sporchi» di Mike Figgis; agli uomini per l'avvenente **Julia Roberts**, l'ultima star del cinema americano. Sorella dell'attore Eric, la ventitreenne Julia, originaria della Georgia, è già apparsa sugli schermi italiani due film: «Mystic pizza» e «Fiori d'acciaio». Il primo è edito in videocassetta dalla Rca/Columbia, l'altro è imminente sul mercato home video su iniziativa della stessa compagnia di distribuzione.

Datato 1988, «Mystic pizza» è il lungometraggio che, dopo la fugace comparsa in «Blood red» di Peter Masterson e i ruoli di secondo piano rivestiti in «Satisfaction» e «Baja Oklahoma», l'ha lanciata alla ribalta mondiale. Inatteso fenomeno al box office d'Oltreoceano, il film è ambientato in un villaggio pescatori nel Connecticut e racconta le esperienze, sentimentali e non, di tre fanciulle che

Julia Roberts (al centro) è attualmente una delle attrici più amate

lavorano come cameriere in una pizzeria. La maliziosa Daisy è impersonata da Julia Roberts, la romantica Kat da Annabeth Gish, l'irrequieta Jojo da Lily Taylor. La regia è dell'esordiente Donald Petrie.

Il successivo «Fiori d'acciaio» ha ripetuto nel nostro Paese l'exploit (circa 90 milioni di dollari) registrato negli States. Trasposizione per il grande schermo della fortunata commedia teatrale di Robert Harling, «Steel magnolias», questo il titolo originale, s'incentra sulle storie di sei donne: la cocciuta e affascinante Shelby (Julia Roberts), la tenace M'Lynn (Sally Fields), l'energica Truvy (Dolly Parton), la pedante Ouiser (Shirley MacLaine), l'elegante Clairee (Olimpia Dukakis) e l'enigmatica Annette (Daryl Hannah). Dirige Herbert Ross.

Julia Roberts è tuttora sugli schermi Usa con un altro film accolto con favore dalla critica e dal pubblico: «Flatliners» di Joel Schumacher. Si narra di cinque studenti di medicina intenzionati ad esplorare l'aldilà. Nel frattempo, la giovane star è impegnata nelle riprese del drammatico «Sleeping with the enemy» di Joseph Ruben.

«Mystic pizza» e, tra breve anche «Fiori d'acciaio», è reperibile in Via col video, in corso Giambone 19, e La videoteca, corso Siracusa 111/b.

Daniele Cavalla

Teatro

Con Lorco s'impara a recitare

Lajf Teatro, associazione di ricerca e cultura teatrale, riapre la sua terza stagione nuovi itinerari didattici e artistici. Fra le principali attività i corsi di recitazione biennali, sia per principianti sia per esperti. Il programma sarà incentrato sulla formazione dell'attore sull'educazione alla voce e alla recitazione.

I corsi durano da ottobre maggio '91, con frequenza bisettimanale (lezioni di due ore ciascuna) al sabato mattina e al lunedì sera. Le quote sono rispettivamente di mila lire per l'iscrizione e di 60 mila lire mensili per la frequenza. La sede delle lezioni è nel Centro Culturale Oxford, in via Bertola 47/A.

Per il programma «In scena», da segnalare la rappresentazione di opere teatrali quali: «Regia per Ignacio», sulla figura di Ignacio Sanchez Mejias, torero e letterato di memoria lorchiana e «Tingentangel» di Karl Valentin, parodia di scalognato spettacolo di varietà. Un ciclo di letture poetiche con accostamenti musicali su opere e figure d'autore, dal titolo «Incontriamoci in libreria», si terrà nella libreria Fontana di Torino, in P. Francesco d'Assisi 15. Corsi e attività artistiche sono diretti dall'attrice Letizia Gariglio con la collaborazione di Francesco Contursi altri operatori settore. Per informazioni, occorre telefonare allo 011/204.258. [v. p.]

NOTTE **GIOVANE**

Rock Jazz al Parco Ruffini

Vero bebop stasera (ore 23) al Parco Ruffini, dove prosegue la Festa dell'Unità: sul palco jazz si esibisce il trio Mondini & His Friends del batterista Franco Mondini, uno dei più convinti e convincenti alfieri del bop Italia: lo accompagnano Aldo Zunino al contrabbasso Massimo Faraò al pianoforte.

Alle 21, invece, sul palco rock sono scena i Checkpoint Charlie Le Cabirie.

Ricordiamo che ogni sera alle 21 al Ruffini si può seguire lo spettacolo di proiezioni e suoni ideato da Ricky Ferrero.

E sempre al Parco Ruffini sono aperte, presso lo stand dell'Arci Gola, le iscrizioni a «Festival Festival», il concorso per cantanti e musicisti dilettanti che si terrà domenica 23.

Bollendo Bollendo in circoscrizione

Altre due band torinesi sono di scena stasera nel cortile della Circoscrizione 5, in via Stradella 192: i Raindrops e i Digger Selz si esibiranno, a partire dalle 21, per la rassegna «Bollendo Bollendo», dedicata ai gruppi di base. L'ingresso è gratuito.

Domani «Bollendo Bollendo» prosegue con i concerti delle band torinesi Evento e Ciclista Meccanico.

Folk messicano ogni mercoledì al ristorante «La Fazenda» Monasterolo di Lanzo (via Marconi 55, ore 21): suona l'arpista Angel Gonzales.

Dungeons Dragons il ritorno

Riprendono da stasera circolo «Yokese» (via Silvio Pellico 4) gli incontri del mercoledì riservati ai cultori del celebre gioco di ruolo «Dungeons Dragons». Con il consueto sottofondo di musiche celtiche e medioevali, il Gran Master Gianmaria condurrà le battaglie fra i personaggi del gioco, secondo la classica formula «Advanced».

Caffè artistico e musiche

torna al «Centralino» (via delle Rosine 16/a, ore 22) per i «mercoledì artistici» organizzati dalla Frizentertainment all'insegna di «Caffè Extramondo»: installazioni, video, mostre fotografiche e altro, in attesa di scatenarsi, verso mezzanotte, con world music, rap, rock mediterraneo.

Al «Tuxedo» (via Belfiore 8) torna stasera deejay Silvano Masoero con il suo programma «Free To Soul» (dalle 23).

Vera musica latina all'«X-Press» (via Sacchi 28) con «Noche loca», la serata del mercoledì curata dal deejay Dinamita Sonora.

Al «New Pub» (via Valdellatorre 120) stasera i deejay sono Mory e Mysu, al circolo «Da Gisu» (strada Castello Mirafiori 346) si ballano il reggae e il funky selezionati da Charly. All'«Azimut» (via Modena 55) chiacchiere notturne con la «musica per sognare» scelta dalla deejay Anna Cerocchi.

Pooh e Sonic Youth in prevendita

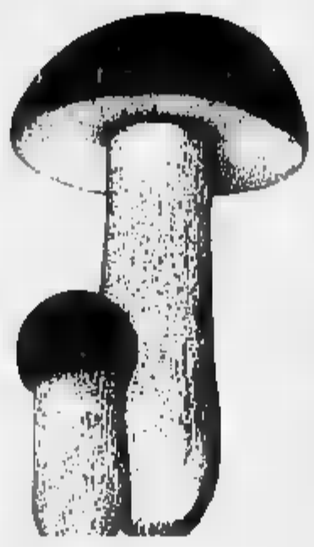
Domani al Palasport arrivano i Pooh: biglietto costa 30 mila lire, in distribuzione Rock Folk, Pome, Music Center, Ricordi, Discolò, New My Music, Hot Point, Fan's Shop, Video Music, Radio Veronica, Dischetto, Mastersound, Birreria Marconi, Discorso (Collegno), Discoshop (Settimo), Punto Musica (Chivasso), Zelli (Carignano), Discostar (Grugliasco), Magic Bus (Pinerolo), Radio Alfa Canavese (Cuorgnè).

Sempre domani, alla discoteca «Extra Large» di Romano Canavese, canta Francesco Baccini. Prevendite anche per gli americani Sonic Youth, che suoneranno «Big Club» 24 settembre: biglietti a mila lire da Maschio-Music Center, Ricordi, Rock & Folk, Discolò.

MANGIAR **BENE** di Edoardo Ballone

Una specialità

Funghi e tartufi a Poirino



Via Indipendenza 27
Cucina piemontese
Dalle 30 alle 50 con vino
(esclusi i tartufi)
Chiuso martedì
Tel. 011/945.01.39

Funghi di superficie e funghi sotterranei, o ipogei, più conosciuti come tartufi. Una ricetta bene eseguita dalla signora Giulia, moglie di Gigi del Moro Poirino, accomuna questi due sapori decisamente terragni. E' la sfogliata di funghi e tartufi che alcuni scrittori-intenditori di gastronomia cominciano a decantare a livello nazionale. Così, questo simpatico ristorante di atmosfera campagnola alle porte di Torino, può affiancare alle sue tradizionali specialità (fritto misto e tinche in carpione, fra le altre) anche questo piatto saporito e delicato.

Il vino che consigliamo per questo sfogliata è il Nebbiolo del Roero, giunto da poco agli della denominazione d'origine controllata. E' più leggero del cugino di Langa e ben si accoppia al mix di funghi e tartufi, due voci che accettano soltanto vini di stoffa. Gino del Moro, ovviamente, tiene segreta la sua ricetta ma, giocando a fare gli spioni, possiamo svelarvi un particolare: che cioè la pasta deve essere tirata a forma di quadrato due millimetri spessore, e poi va lasciata riposare per una decina minuti. Inoltre il tartufo deve essere bianco, cioè quello che cresce nelle Langhe e che viene «scoperto» dai tabui, cani bastardi dal potente odorato.

Alla ricerca del vino

Autunnale morbido e profumato

Carema
Si produce
ai confini della Valle d'Aosta
Caratteristiche
Che cosa accompagna
I produttori

Arriva il tempo dei piatti di selvaggina di quelli cosiddetti forti, dopo i sapori lievi e sfumati del periodo estivo. Di conseguenza i vini bianchi vengono alquanto accantonati, almeno a queste latitudini, e tornano a imperare sulle mense i rossi sapidi e corposi. Uno di questi, figlio un po' trascurato dell'uva Nebbiolo, è il **Carema**. Vino di bassa montagna ai confini la Valle d'Aosta (prende nome dall'omonimo grazioso paesotto del Canavese), bene accompagna arrosti e specialità arredate da salse. Come fosse un Barolo o un Barbaresco, perché no? Se ne produce davvero poco e ciò è una garanzia poiché quello che si trova è sicuramente genuino. E' vino doc, corposo, 12 gradi, e per suo invecchiamento occorrono quattro anni, di cui almeno due botte. Checché se ne dica, il nostro Carema tiene tutto il pasto (è ovvio, se il bevitore è «incallito»); morbido come velluto, ha lieve sentore di rosa.

Dicevamo, vino trascurato. Sì, perché il Carema fa parte di quel gruppetto di vini «sussurrati», ossia ai quali si arriva su segnalazione di amico non certo dopo assillanti spot televisivi. Si conquista lentamente e poi ci si affeziona. I produttori? Pochi, ma buoni: Cantina Produttori di Carema e due Ivrea, Ferrando e Morbelli.

GLI **APPUNTAMENTI**

SETTEMBRE MUSICA

Da Ilda Bianciotto

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi modellista, stilista, figurinista, vetrinista, Indossatrice ed indossatore proposti come ogni dell'istituto d'arte moda Ilda Bianciotto. Le lezioni si svolgono nella sede di via Garibaldi 7. Informazioni allo 011/545.753.

DUE LINGUE

Dove impararle

S'iniziano la prossima settimana nei locali del Centro Videolingue, in piazza Carlo Felice 35, i corsi gratuiti in lingua russa e tedesca. Le lezioni si rivolgono ai principianti. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 011/545.616.

TRAINING

A quattro livelli

Il Centro di Psicologia e Scienza della Salute, con sede in corso Re Umberto 7, organizza corsi di training autogeno. Quattro i livelli previsti: inferiore, superiore, analitico, meditativo. Agli iscritti verrà consegnato il libro «T.A. e salute» videocassetta. Informazioni in orario pomeridiano allo 011/533.562.

UNA COLLETTIVA

Ultimi giorni

Ultimi due giorni per visitare la collettiva allestita nei locali del Piemonte Artistico Culturale, in via Roma 264. Comprende i disegni e le incisioni di 78 artisti. Apertura pomeridiana dalle 16 alle 19,30

CORSI

Al Centrale

E' in programma domani sera al Centrale d'Essai l'anteprima film «L'aria serena dell'Ovest», opera seconda Silvio Soldini. E' prevista la presenza del regista, il quale risponderà dalle 22 alle 22,30 alle domande del pubblico in sala. Ingresso a inviti. Informazioni all'Aiace (telefono 011/538.962).

CORSI JAZZ

Alcuni corsi

Il Centro Jazz propone dal mese di ottobre corsi strumentali e teorici. Riguardano tutti gli strumenti, il canto e la tecnica vocale, la teoria e la lettura musicale, l'armonia e la tecnica d'improvvisazione, la musica d'insieme. Le lezioni, in programma nei locali in Pomba 4b, si rivolgono alle persone che intendono avvicinarsi al mondo della musica. Informazioni più dettagliate allo 011/830.025.

DANZA AFRO

Per conoscerla

S'inaugura nei primi giorni d'ottobre la stagione dei corsi organizzati da E Skenè, Sportidea e Circoscrizione 2. Riguardano la danza afro, le tecniche d'improvvisazione, il corpo e le emozioni, il teatro acrobatico, il clown. Informazioni allo 011/315.14.74.

MUSICA

Iscrizioni

Il Gruppo Musicale Cameristico (via Madama Cristina 111) di Torino ha aperto le iscrizioni per corsi di chitarra, violino, pianoforte, teoria e solfeggio. Per informazioni telefonare allo 011/66.98.682.

Al Settembre Musica concerti all'Auditorium e al Tempio Valdese

Un violino e due pianoforti

Con brani di Beethoven, Ciaikovski, Debussy

Violino e pianoforte stasera a **Settembre Musica**. Alle 21 all'**Auditorium** Frank Peter Zimmermann e Alexander Lonquich eseguono Ludwig van Beethoven la «Sonata in re maggiore op. 12 n. 1», di Claude Debussy la «Sonata», Leos Janacek la «Sonata n. 3» e di Maurice Ravel la «Sonata per violino e pianoforte».

Giovanissimo - è nato nel 1965 Duisburg - Frank Peter Zi ha iniziato lo studio del violino all'età di cinque anni casa, con la madre. Si è perfezionato, tra il '76 e il '78, Valery Gradov a Essen. Ha suonato con le maggiori orchestre europee e americane, sotto la guida di grandi direttori, quali Daniel Barenboim e Tate Maazel. Zimmermann ha anche effettuato lunghe tournée con la Chamber Orchestra of Europe e con l'Orchestra della Radio di Colonia. Trentenne, Alexander Lonquich è nato a Trier. Ha studiato il pianoforte all'Accademia di Musica di Colonia e l'austriaco Paul Badura Skoda Essen, imponendosi giovanissimo come concertista. E' stimato tra i migliori talenti della sua generazione. Si dedica con passione alla musica da camera e suona in duo con Nikita Magaloff, Dino Asciolla, Pietro Borgonovo. Si esibisce spesso anche con Zimmermann, con cui ha inciso recentemente le «Sonate» di Mozart e Prokofiev per la Emi. Ha debuttato nel marzo '89 al Lincoln Center di New York.

Biglietti. Per il concerto sono disponibili ancora 200 biglietti circa con posto numerato a 15 mila lire e 310 posti a sedere a 8 mila, a partire dalle 20 all'Auditorium Rai.

Ancora più giovani sono gli interpreti del concerto pomeridiano del «Settembre». Al **Tempio Valdese** di corso Vittorio si esibisce il Sogno-Spriano. Giorgio Sogno ha ventitrè anni. Si è diplomato al Conservatorio di Torino nel 1986. è classificato al secondo posto ai concorsi internazionali di Stresa, nel 1982, e Casale, nel 1985. Dall'84 è collaboratore stabile dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai.

Nato nel 1964, Giorgio Spriano si è anche lui diplomato al Conservatorio «Giuseppe Verdi», in pianoforte, pedagogia e didattica. Premiato in numerosi concorsi nazionali e internazionali, ha tenuto recital in molte città italiane e in Francia, Austria, Germania e Danimarca.

Il concerto incomincia alle 16. Per pianoforte a quattro mani, la «Sesta Sinfonia in si minore op. 74 - Patetica» di Piotr Ilic Ciaikovski e «Six Epigrapher antiques» di Claude Debussy. Al Tempio Valdese i posti, tutti a sedere, sono L'ingresso è gratuito.

Cristina Caccia

TEATRI

TEATRO [redacted]: vendita biglietti i concerti del Regio settembre 1990. Giovedì 20 ore 21, dir. Guido Maria Guida, Paolo Bordoni pianoforte, musiche di Debussy-Ravel, Gershwin, Bosco, Respighi. Giovedì 27 [redacted], dir. Ja Lu, Pietro De Maria pianoforte, musiche di P. I. Ciaikovskij. Orchestra del Teatro Regio. Posto unico numerato L. 15.000. Biglietteria Teatro Regio 8815.241/242, Orario 10-12; 15,30-19, domenica: 10-12; 14-18,30, lunedì chiuso.

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-1991. 22 [redacted] il giovedì ore 20,30 e il venerdì ore [redacted] dal [redacted] ottobre 1990 al 22 marzo 1991. Gli uffici della [redacted] saranno a disposizione [redacted] pubblico [redacted] il seguente calendario: conferma [redacted]namenti ai concerti del giovedì della precedente stagione dall'11 settembre al 17 settembre, conferma abbonamenti ai concerti del venerdì della precedente stagione dal 19 settembre al 25 settembre. Nuovi abbonamenti [redacted] al [redacted] ott. Orario: [redacted] 10 alle 13 e dalle 15 alle [redacted] sabati inclusi [redacted] regionale [redacted] Verdi [redacted], Torino. Per informazioni tel. 8800 int. 4853 - 4912 - 4961.

SCUOLE DI DANZA [redacted] RECITAZIONE

ABASTO CCT: iscrizioni aperte ai corsi di recitazione. Tel. 885.104 - 561.0692.

ACCADEMIA REGIONALE DI DANZA - TEATRO NUOVO TORINO: sono aperte le iscrizioni dal 3/9 ore 9-12 e 15-18, tel. 669.0668.

AL [redacted] **DANZA EFFEMME:** apertura [redacted] anno 1990-91: corsi di classico, modern-jazz, afro e ginnastica. V. Oropa 28, tel. 871.613.

C.A.T. CENTRO ATLETICO TORINESE (v. Gastaldi 2, To), ginnastica, body building e sauna dalle ore 10 alle ore 22. Inf. [redacted]. 516.184 - 535.616.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI [redacted] Massimo [redacted]glione e Vittoria Lottero [redacted] aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festivi dalle ore 16 alle ore 19.30 in via Laini [redacted], tel. 271.969.

CENTRO DEL BALLETTO [redacted] Grazia Negro. Iscrizioni aperte c. Casale 137, tel. 839.5973, pomeriggio 15-19.

CENTRO STUDI DANZA (v. Gastaldi 2, Torino). Lezione dimostrativa gratuita di Preforming Jazz lunedì 17 e mercoledì 19 settembre alle ore 18-19.30 con Emanuel Miller. Inf. tel. 518.184 - 535.616.

CENTRO STUDI DANZA C.I.S.A.C. (c. V. Emanuele 83, To): a.s. 1990-91 corsi di danza classica (Giulio Cantello), jazz (Garey Palmer), modern jazz (Giuseppe Grizzonio), [redacted] (Mido), afro e lambada (Emanuel Miller). Inf. tel. 518.184 - 535.616.

CENTRO DI [redacted] **DANZA CLASSICA** diretto da Dilva Riccio. Iscrizioni ai corsi di danza classica e moderna-jazz tutti i livelli. Segreteria ore 16-19. Torino, via Bruno 30 (piazza Bornini), tel. 447.7195.

CUBAT - FLAMENCO [redacted] Paolo Alfiero Patruno, Anna Mostacci. Inf. tel. 722.474 ore 10/18.

[redacted] diretto da Enrica [redacted]. Sono [redacted] le iscrizioni anno 1990-91 al [redacted] classica Ena Naranjo, [redacted] 3/9 [redacted] modern jazz Enrica Patrito, afro Kalena Genero, corsi [redacted] bambini e adulti. Per informazioni tel. 722.474 ore 10-18.

CUBAT [redacted] de Enrica Patrito. Stage [redacted] modern jazz con Enrica Patrito dal 17 al 28/9: 2 [redacted]. Informazioni tel. 722.474

[redacted] **MUSICA:** [redacted] di pianoforte, [redacted], [redacted], canto. Apprendimento rapi[redacted]. Informazioni tel. [redacted] 474

DANZAVIVA 1990-91: sono aperte [redacted] iscrizioni ai corsi: danza classica, terapia, espressione corporea Christine Lazarus (Opera di Parigi), ass. Marietta Maha Danza Contemporanea, sbarre a terra Laboratorio coreografico, atelier fabbricazione delle maschere Solene Fiumani (Parigi), danza jazz Don Marasigan, afro jazz, ritmi brasiliani, Capoeira D'Angola Elisio Fernandes (danzatore solista Oba Oba). Ritmi e danze afro [redacted] Genero, Bruno Genero teatro musicale brasiliano, scuola di samba Luis Carlos Nino. Flamenco William Seville. Tip tap Aldo Truvello, danza del ventre Jamila. Danza moderna, cultur dance Anna Cuculo. Breaking dance, acrobatica Igor Castiglia. Per informazioni V. [redacted]. Francesco [redacted] Paola 17, tel. 837.747 - [redacted]

DANZAVIVA TORINO JAZZDANCE CENTER diretto da Don Marasigan. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza jazz tenute da Don Marasigan ed allo stage di Daniel Tinazzi che si terrà sabato 22 e dom. 23; sabato 29 e dom. 30 sett. Per informazioni ed iscrizioni: Torino Jazzdance Center, c.so Vittorio Emanuele 102, tel. 549.643. Danzaviva sede: tel. 837.747 - 839.6551.

D'UOMO TEATRO (Ass. cult. piazza S. Giovanni, [redacted]. 521.1570): scuola di recitazione [redacted] Anna Bolena. Sono aperte le iscrizioni. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20.

GINGER - DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi di danza [redacted] per bambini ed adulti, danza moderna e jazz. Teens class. Atelier di coreografia, yoga, ginnastica dolce e di mantenimento, educazione al movimento per bambini dai 3 ai 6 anni. Direzione C. Janier, C. Serra, S. Debenedetti Ginger, [redacted]. Piana [redacted] (p. Vittorio), tel. 837.892.

G.R.B. STUDIO DEL BALLETTO CLASSICO, moderno, jazz e ginnastica per signore, diretto da Rosy Brayda. Riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione. Corso Arimondi 6 (zona pedonale Crocetta) tel. 501.244. Per informazioni [redacted] telefonare ore 9-12; 15-18.

INTRADOSSI (via S. Massimo 21): corsi di Recitazione diretti da Pier Giorgio Gili. Stages di espressione corporea e di Clowneria. Inf. tel. 871.009 ore 17/20.

SCUOLA DI DANZA E BALLO SAMPAOLI (piazza Castello 51): sono aperte le iscrizioni 1990-91 ai corsi di danza moderna-jazz, funky, contemporanea, afro-jazz, danza classica e moderna per bimbi, ginnastica per signore. Or. 10-12 15,30-21.30, tel. 011 510.463.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine. Dizione recitazione, improvvisazione, educazione della voce. Tre anni [redacted] corso. [redacted] aperte le [redacted]zioni per l'inserimento nei [redacted] livelli [redacted] corso e per compagnia Torino Spettacoli. Inf. Teatro Nuovo, c. M. D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine. Tre anni di corso [redacted] ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Inf. Teatro Alfieri, piazza Solferino [redacted], tel. 535.440 - 669.0668.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, [redacted]. 795.603): scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Iscrizioni ed informazioni da lunedì a venerdì [redacted] 16-19.30 presso la segreteria del Teatro.

TEATRO NUOVO - SCUOLA [redacted] **DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA:** iscr. dal 3/9 ore 9-12 e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, medi, avanzati e professionali. Corso M. d'Azeglio 17, tel. [redacted].0668.

TEATRO NUOVO - [redacted] **DI SETTEMBRE** [redacted] **CONTEMPORA**[redacted] con Carla Perotti. Sono aperte le iscrizioni [redacted] corso Massimo D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO - SEMINARI [redacted] **SETTEMBRE DI DANZA CLASSICA:** con Maria Eugenia Reyes. Sono aperte le iscrizioni in corso Massimo D'Azeglio 17, [redacted].0668.

[redacted] **NUOVO:** Jazz [redacted] scuola di danza jazz diretta da Adriano Cava. Iscr. e inf. c.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 669.0668 dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TEATRO NUOVO: Officina del corpo con Alessandra Musoni, stages d'autunno: Comunicazione Non Verbale - Espressione Corporea - Mimo base. Per informazioni tel. 669.0668 ore 9-12; 15-18.

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 15 «A passo di danza».

ARLECCHINO: sabato 22 ore 21 riapertura.

AMERICA MUSIC: domani [redacted] riapertura.

CHALET: [redacted] 15.30 e 21

CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15.30 e 21 danze orch. Rommy.

[redacted] **PARC BALLO IN VERANDA:** ore 21 orch. Franco Orsini in compagnia [redacted] luna.

FORTINO DANZE: ore 15.30 discoteca Armando. Ingresso libero.

LE ROI GIARDINO: ore 21 ballando [redacted] le stelle.

K11 Valperga (To): sabato sera orchestra Clemente (ex cantante di Loarco Gianferrari).

NUOVO GARDEN: ore 15,30 pomeriggio con Martine e [redacted] programma di dischi.

PARADISE CLUB Valperga (To) [redacted] sera d. j. Mauro Monti.

TANGO: Sala danze ore 21-1.

[redacted] **CLUB-PIANO BAR:** (Via M. Cristina 68 tel. [redacted]. [redacted] pianoforte Gianlu[redacted] R.S. chiuso domenica.

PATIO [redacted] (Moncalieri 346), tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. (0121) 74.115

[redacted] **GIORGIO:** Ristorante Danze Valentino La Piana's Trio (c. Albertina).

[redacted]: prenotaz. tel. 514.496 - 436.1468.

[redacted]: Ce semo pure noiarti. Show

GALLERIE [redacted] MUSEI

CASCINA GIAIONE-TORRETTA (v. G. Reni 114): espone [redacted]. Grazia Fiore [redacted]. 16,30-21,30

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993): grafica. Orario 15,30-19,30.

GALLERIA LA ROCCA: il più grande showroom d'Europa [redacted] manifesti originali e grafica per un vostro personale museo. Siamo dei professionisti.

LO STILE ATTILIO RIVA in Frossasco (To), v. S. De Vitis 5, tel. 0121 52.984. Spazzapan, Damiano, Menzio, Paulucci, Sciltiano, Morando, dipinti '700 e '800 dal mar. al ven. ore 15-19; sab. ore 9-12, 15-19. Via Pinerolo 11, tel. 0121 53.888 - 52.310, mobili antichi e riproduzioni dal mart. al sab. 8-12 e 15-19, domenica 15-19.

PIEMONTE ARTISTICO [redacted] Roma [redacted], mostra Bianco & Nero, ore 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: artisti contemporanei.

[redacted]: Gay Harloff

MICRO' (p. Vittorio 10): Mirella Bruzio

[redacted] **FIN-ART LEASING** (c. Vittorio [redacted], [redacted]. 543.393): pittori italiani e francesi.

MUSIC AMERICA
Domani sera ore 21,30
[redacted]

Da venerdì al REPOSI

C'è in giro un giovane film italiano da [redacted] *perdere...*
T. KEZICH - CORRIERE DELLA SERA

Da domani al CENTRALE

Uno degli eventi cinematografici della nuova stagione

«... lo stile e le preoccupazioni ricordano WENDERS ... SOLDINI non ha nulla da invidiare al collega tedesco, perché ha elaborato un linguaggio personalissimo e straordinariamente maturo...» (F. Ferzetti - IL MESSAGGERO)

UN FILM DI SILVIO SOLDINI

Allo spettacolo delle ore 22 di domani sarà presente in sala il [redacted] *sta SILVIO SOLDINI per un incontro* [redacted] *il pubblico.*

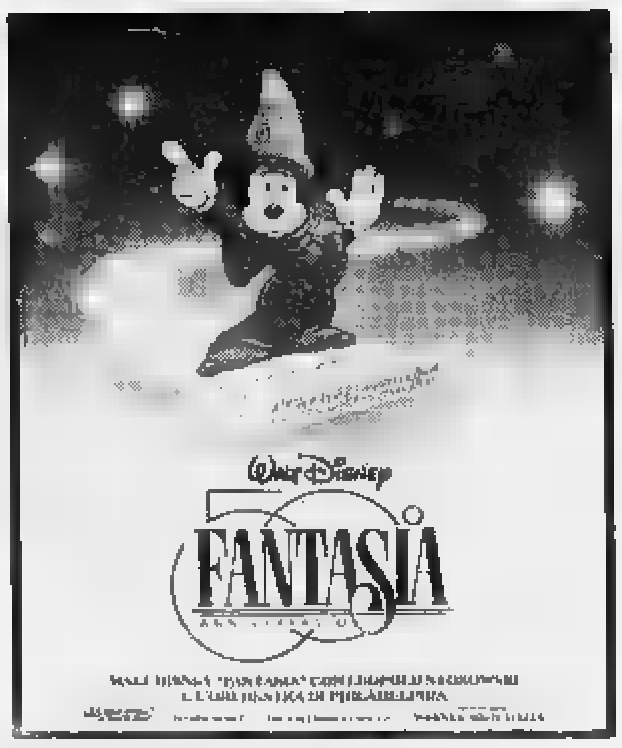
Da venerdì ai cinema ARLECCHINO e FIAMMA

DA STEVEN SPIELBERG e ROBERT ZEMECKIS

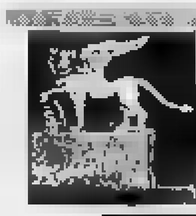
Il divertentissimo viaggio nel tempo continua...

DOMANI al CAPITOL

AL RITORNO DALLE VACANZE IL REGALO PIU' BELLO PER VOI



DOMANI all'IDEAL



VINCITORE LEONE D'ARGENTO
Migliore Regia: MARTIN SCORSESE
AL FESTIVAL [redacted] VENEZIA

COSÌ LA CRITICA:

...Sopraffino mestiere di Scorsese...
Irene Bignardi - La Repubblica

...film molto bello. La [redacted] [redacted] completa...
Lietta Tornabuoni - [redacted] Stampa

...Un film sulla mafia fatto [redacted] regola d'arte...
...un film coi fiocchi [redacted] controfiocchi...
Giovanni Grazzini - Il Messaggero

"Quei [redacted] ragazzi"... un livello qualitativo [redacted] altro pianeta...
...C'è più [redacted] sequenza [redacted] antologia...
Valerio Caprara - Il [redacted]

...Martin Scorsese filma uno dei [redacted] film più belli [redacted] entusiasmanti...
Vittorio Spiga - La [redacted]

...Un affresco tragicomico di inusuale originalità...
Vittorio Spiga - Resto del Carlino

...Un autentico filmone...
...Martin Scorsese è un grandissimo regista... che domina il cinema...
Gianluigi Rondi - Il Tempo

...un portentoso Joe Pesci, un geniale [redacted] De Niro...
Sauro Borelli - L'Unità

Da VENERDI' all' OLIMPIA 1

CHE CINEMA, AL CINEMA!

SETTEMBRE MUSICA

Quattro Emerson [redacted]

Carignano, grande esecuzione e folto pubblico

TORINO. Scoperto dalla Deutsche Grammophon, che lo ha fatto conoscere attraverso alcune fortunate incisioni discografiche, il Quartetto Emerson ha suonato per [redacted] prima volta a Torino, lasciando [redacted] forte impressione. In tredici anni (non molti) di lavoro comune, Eugene Drucker, Philip Setzer, Lawrence Dutton e David Finkel hanno dato vita ad [redacted] complesso di prim'ordine che entra d'autorità nel numero ristretto dei migliori. Vivendo tutti a New York, possono sfruttare [redacted] massimo la facilità d'incontrarsi e lavorare insieme: l'affiatamento che [redacted] esprime dalle loro esecuzioni ha certamente alle spalle una consuetudine che si è ormai trasformata in una seconda natura.

Per il loro primo concerto torinese tenutosi al Teatro Carignano hanno scelto un programma difficile ma molto intelligente che il pubblico, abbastanza ristretto, ha seguito con grande concentrazione: impossibile, infatti, distrarsi quando l'esecuzione è così plastica e variata, quando le sorprese sbucano ad ogni battuta e il discorso fila con una logica che ti afferra sin dal primo istante. Apriva la serata il «Decimo Quartetto» di Sciostakovic, lavoro di grande presa per [redacted] chiarezza della scrittura e l'affascinante varietà sonora, dal fruscio più spettrale e alle violente onde d'urto dell'«Allegretto furioso». Sin da questo pezzo s'è capito il valore [redacted] Quartetto Emerson e la qualità che più contribuisce alla sua forza comunicativa: la capacità di trasformare il [redacted] e di adattarlo allo spirito e allo stile dei singoli brani. Se n'è avuta conferma, subito dopo, nel «Quartetto» op. 135 di Beethoven, reso assai bene nel [redacted] nervoso frammentismo che l'accostamento con Sciostakovic [redacted] il «Quarto Quartetto» di Bartok ha [redacted] particolar[redacted] evidente.

Qui i solisti dell'Emerson hanno collocato ogni movimento in una diversa atmosfera sonora, dosandone la forza barbarica e l'intimità visionaria in [redacted] equilibrio che raramente accade di sentire: ne è uscita un'esecuzione davvero magnetica che il pubblico ha festeggiato con calore e alla quale è ancora seguito, fuori programma, l'«Adagio e fuga» K. [redacted] di Mozart. **[p. gal.]**

Bruno Canino in concerto nell'Aula Magna della Caserma Cernaia

Prodigioso Canino

Cernaia, sonate di Beethoven

Terzo blocco [redacted] Sonate beethoveniane per pianoforte solo nell'Aula Magna della Caserma Cernaia, con Bruno Canino protagonista. Inevitabile l'arrivo, dopo i numerosi graditi indugi sulle Sonate meno famose, di quelle dai nomi che mettono i brividi: la «Patetica», il «Chiaro di Luna»... Cosa si chiede all'ennesimo ascolto a Sonate come queste? Evidentemente di rivelare ancora qualche [redacted] potenziale nascosta fra le grin[redacted] di un mordente, di far balugginare improvviso un frammento tematico assegnato ad una parte secondaria, ecc.

Ovvio che tutto ciò si richieda essenzialmente all'esecutore che si assume l'arduo compito di procedere allo svelamento: Bruno Canino, facendo leva sulla [redacted] prodigiosa facilità di lettura e sulle risorse garantitegli da un altrettanto stupefacente mestiere, è riuscito a suggerire mediante la sua interpretazione un paio di idee - una per Sonata - degne di venir sottolineate. La prima riguarda il movimento iniziale della «Patetica», e precisamente l'esposizione del secondo tema: è davvero cosa rara un'esecuzione così genialmente costellata [redacted] cam[redacted] velocità del passaggio a mani incrociate che caratterizza quel famoso passo; [redacted] seconda concerne invece il «Presto agitato» che chiude la Sonata «Al chiaro di Luna»: ha impressionato, della lettura data dal maestro napoletano, la profondità dei due arpeggi ascendenti che aprono la Coda.

Indiscutibile culmine della giornata l'Op. 31 n. 1. **[a. ri.]**

[redacted]

PRIME VISIONI

[redacted] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Tracce di vita amorosa — *di Peter Del Monte con Valeria Golino, Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto Andrea Occhipinti* — In 15 episodi evocativi le mille facce dell'amore: passioni, segreti e gelosie attraverso l'età [redacted] vita. N.V. 1h 45' **Drammatico** Or.: Ap 15,45 film 16,10; 18,15; 20,20; 22,30 (aria condiz.)

Adua [redacted] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9[redacted]rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura [redacted] Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: Ap 15,45 film 16; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Ambra — V. Chiesa della Salute, Tel. 29 71 97, Ingr. 9000/rid. 6000
Senza esclusione [redacted] colpi — *di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa '89)* — Un militare americano approfitta di una licenza per andare a Hong Kong dove parteciperà al torneo più [redacted] guinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura** Or.: 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II [redacted], Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 6000
Ti amerò fino [redacted] ammazzarti — *di Lawre[redacted]can con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90)* — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' **Commedia** Or.: 15,10; 17; 18,[redacted]; 20,40; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 6000
Revenge — *di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* · Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Poliziotti a 2 zampe — *di B. Clark [redacted] Gene Hackman, Dan Aykroyd (Usa '90)* — Dan e Mac, due poliziotti, in viaggio [redacted] una bizzarra casa [redacted] devono scoprire chi è che si nasconde dietro una [redacted]. N. V. **Poliziesco** Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06 05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Pummarò — *di M. Placido con Pamela Villoresi, Thywill Amenya (Italia '90)* — Un africano del Ghana, giunto in Italia per cercare il fratello maggiore, si scontra [redacted] la dura realtà dell'immigrazione clandestina. N. V. 1h 39' [redacted] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — [redacted] Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 51, Ingr. 9000/Alace 5000
Lola Darling — *di Spike Lee con T. C. Johns, R. Hicks, S. Lee (Usa 1986)* — Lola, affascinante donna di colore, vive tre storie d'amore con uomini tra loro diversissimi. A ritmo di jazz il debutto di un autore nero. B/n N. V. 1h 20' [redacted] Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40 (aria condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Alace 6000
Dicembre — *di Antonio Monda con P.Villoresi, A.Haber (Italia '90)* · Du[redacted] le vacanze [redacted] Natale [redacted] la vita [redacted] una giovane zia irrequieta rimasta vedova in un'ipocrita famiglia borghese. [redacted]V. 1h 30' **Drammatico** [redacted]; 17,40; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2 — [redacted] Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Alace 6000
Senti chi parla — *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di pa[redacted] per di [redacted] cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: [redacted]; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo — via Goito 5, Tel. 65[redacted].71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Riposseduta — *di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90)* — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror** Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — *di Marco [redacted] con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '[redacted]* — Dopo il [redacted] la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/55, Ing. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall con Richard [redacted], Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' [redacted] Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Eliseo B[redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Doppia identità — *di S. Locke [redacted] Theresa Russell, Jeff Fahley (Usa '90)* — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. M[redacted] nell'intimo è tentata [redacted] di essere disonesta. N. V. 1h 50' **Thriller** Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40 (aria condizionata)

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ing. 9000/rid. 6000
L'Africana — *di M. Von Trotta [redacted] B. Sukova, [redacted] Sandrelli, S. Frey (Ita Germ.Ov. Fra '90)* — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia tra due donne incrinato dall'amore per lo stesso uo[redacted]. N. V 1h 43' **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)

Empire — p. Vittorio Veneto [redacted], Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 9000
Mr & Mrs Bridge — *di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89)* — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N.V 2h 10' **Drammatico** Or.: 15,30, 15,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, [redacted], Ingresso 6000
Riposo

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Le affettuose lontananze — *di Sergio Rossi con L. Sastri, F. Marchegiani, A. Finocchiaro (Italia '89)* — Dopo cambiamenti e crisi tra donne cerca[redacted] un [redacted] rapporto con l'uomo fondato su sincerità e comprensione. N. V. 1h 47' **Commedia** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PRIME VISIONI

Ideal — [redacted] Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/15, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000
L'albero del male — *di W. Friedkin con Dwier Brown, Carey Lowell, Jenny Seagrove (Usa '90)* — Sotto le spoglie di una bionda baby sitter si nasconde [redacted] strega crudele che rapisce i bambini per offrirli all'albero del Male. V.M. 14 1h28' **Horror** Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO [redacted] Po 21, Tel. [redacted], Tram 13/15/16, [redacted] 55/56/61, Ingresso 6000
[redacted] la cosa giusta — *di e con S. Lee, con D. Aiello, [redacted] Davis, R. Dee, G. Esposito (Usa '89)* — Bro[redacted]lyn: neri e italo-americani vivono in apparente armonia. Ma un caldo giorno d'estate [redacted] una pizzeria la tensione esplo[redacted]... N. V. 1h 52' **Drammatico** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 Bus 55/57s 58/58s/63/63s/66, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] tempo [redacted] Gitani — *di E. Kusturica con H. Hasimovic (Jugoslavia '89)* — L'avventuroso viaggio dei gitani da Belgrado a Milano tra realtà e profonde radici [redacted] memoria collettiva. Premio Miglior Regia Cannes '89. N. V. **Antropologico** Or.: 14,45; 17,10; 19,45; 22,20 (aria condizionata)

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ing[redacted] 9000/rid. 6000
Ancora 48 ore — *di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90)* — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V [redacted]34' **Comm. poliziesca** Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

[redacted] 1 — via Pomba 7, Tel. 612.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ing. 9000/rid. 6000
Cattive compagnie — *di C. Hanson con R. Lowe, J. Spader (Usa '90)* — Yuppie con fidanzata e lavoro trascorre una [redacted] impersonale fino a quando un nuovo amico non desta in lui il gusto dell'immoralità e del delitto. N.V, 1h48' **Dramma giallo** Or.: 1[redacted]; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 612.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, [redacted]g. 9000/rid. 6000
Tracce di vita amorosa — *di Peter Del Monte con Stefania Sandrelli, Walter Chiari, Valeria Golino (Italia '90)* — In 15 episodi evocativi le molte facce dell'amore: passioni, segreti e gelosie attraverso l'età della vita. N.V. 1h 45' **Drammatico** Or.: 15; 16,50; 18,40, 20,30; 22,30 (aria condiz.)

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Le montagne [redacted] luna — *di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura** Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24 48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Mr & Mrs Bridge — *di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89)* — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due [redacted] niugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N.V 2h 10' **Drammatico** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 5[redacted]s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Sotto shock — *di [redacted] Craven con M. Murphy, P. Berg, [redacted] Pileggi (Usa '89)* — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla sedia elettrica, ma la scossa invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' **Horror** Ap.: ore 16; film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ing. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Ap.: [redacted] 15,45; [redacted]; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] — [redacted] Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000/Alace 5000
Ragazzi fuori — *[redacted] Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '[redacted])* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — [redacted] Roma 336, Tel. 51 17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Caccia a ottobre rosso — *di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90)* — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 1h 40' **Thriller** Or.: 16,30; 19,20; 22,10

Zeta — via [redacted] 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Oggi chiuso:

ALTRE VISIONI

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.688) — Domani: **L'avaro**

[redacted] — piazza Massaua 9 (tel. 795 803) — riposo. Domani: **Non siamo angeli**

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Marrakech Express** *di G. Salvatores, con D. Abatantuono.* Orario: 20,15; 22,30

Drive-in — Al cinema in auto, via Valenza ang. via Genova — **Black Rain** *[redacted] Ridley Scott [redacted] Michael Douglas.* Orario: 20; 22; 24

Al cinema potete scegliere quello che piace a [redacted]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — [redacted] Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
L'infanzia nel cinema — [redacted] 20,20 **Il corridore** (Iran 1985, v. o. sott. it.) di Amir Naderi, [redacted] 22,20 **Pixote, la legge del più debole** (Brasile 1980, v. it.) di Hector Babenco.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tr[redacted] 15, Ingresso L. 5000
Programma Polanski — cortometraggi di Polanski: **Omicidio; Il sorriso dentale; Rovinlamo la festa; Due uomini e un armadio; La lampada; La caduta degli angeli; I Mammiferi; Il grasso e il magro.** Or.: 20,45; 22,30.

Massimo Tre — via M[redacted] 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Il Decalogo nove - Il Decalogo dieci — di [redacted] con Jerzy Stuhr, Ewa Blaszczyk, versione italiana. Ore 20,20; 22,30

TEATRI

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4, Bus 50/51
[redacted] Gruppo [redacted] Rocca — Inizio campagna [redacted] 27 settembre. Per informazioni tel. 248.2276 - 287.871

Auditorium [redacted] — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.981, Tram 16/18
Settembre Musica — Ore 21 Frank Peter Zimmerman violino, Alexander Lonquich pianoforte, musiche di Beethoven, Debussy, Janacek e Ravel. Numerati e ingressi dalle 20 all'Auditorium.

Aula Magna — Caserma Cernaia, via Cernaia [redacted], Torino
Settembre Musica

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67
Stagione Teatrale '90-'91 — Vendita abbonamento «**Arcobaleno**» 5 spettacoli a posto fisso. Per informazioni tel. 669.8034

Teatro [redacted]
Rassegna nazionale [redacted] danza E.T.I. — Stasera ore 21 Compagnia Baltico in **Tien lungi dalle vie loro i passi tuoi** musiche di J. S. Bach, [redacted] Strauss. Coreografia Marco Brega, Fabrizio Monteverde

Tempio Valdese — [redacted] Vitt. Eman. 23, T[redacted]
Ore 16: Giorgio Sogno, Giorgio Spriano pianoforte a quattro m[redacted] [redacted] di Cajkovskij e Debussy. Ingresso gratuito

Julia Roberts e Richard Gere in una scena di «Pretty Woman»

Una scena di «Ancora 48 ore» al Lux

LUCI ROSSE

[redacted] v. Sacchi 18, t. 511 290. **Club 65** [redacted] Sonia Cousins, Gerda Shaw, col viet.18. Ap. 14. ult. [redacted].

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Giochi erotici di Fanny,** con A. Lynn, R. Jeremy. Ap. 15. ult. 22.30.

CINECLUB v. Catandra 15. **Tenise Extreme 32.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai [redacted].

HOLLYWOOD c. R. Margherita 105, tel. 521.23.85. **La femmina e il piacere.** Col. V. 18. No stop dalle 10. Ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Voglie erotiche [redacted] moglie.** Col. V. 18. Ap. 10,30. ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Segretaria particolare bizzarra e biseX** con M. C. Carlez, V. Ville, F. Carina. Col. V. 18. Ap. 15. ult. 22.30

[redacted]ETROPOL v. [redacted] Tommaso 6, tel 650.54.70. **Oscenità [redacted] una moglie,** con K. [redacted], M. Lotar. Col. [redacted] 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30, Prim. V[redacted].

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.82. **Joceline è il piacere,** con con Carmen Chevalier, col. V. 18. 1ª visione. Ap. 10 ult. [redacted]

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 467.765. **Rabbiosamente femmine** con K. Monard, G. Pontello. Col. V. 18. Ap. 15. ult. 22,30. Ingr. 5000

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Stravaganze erotiche,** con T. Adams, A. Gil[redacted]. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

TORINO [redacted] 8, t. 530.353. **Tutti i vizi di mia moglie,** [redacted] M. C. Carlez, H. Duck, J. Colignon. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

[redacted]
MARGHERITA: riposo

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CHIERI
[redacted]: [redacted]
SPLENDOR: [redacted]

CHIVASSO
CINECITTA': riposo
MODERNO: riposo
POLITEAMA: riposo

[redacted]RIE'
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
REGINA: riposo
STAZIONE: riposo
STUDIO LUCE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
[redacted]: riposo

IVREA
[redacted] CINEMA: [redacted]
[redacted]: riposo
POLITEAMA: Caccia a Ottobre Rosso

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: [redacted]

MONTANARO
VITTORIA: film erotico

NONE
[redacted]EN: riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ragazzi fuori
RITZ: L'albero del male
ITALIA: Pretty woman

[redacted]
GIOIELLO: riposo

[redacted]
FRAITEVE: riposo

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo

VALPERGA
AMBRA: Luce rossa

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
LA STAMPA

La difficile scelta di vestiti e addobbi per lui e per lei nel giorno più bello della vita

Quei fiori d'arancio in autunno

Ecco il nuovo look Anni Novanta per gli sposi

Fiori d'arancio a settembre. Non è un paradosso, ma in questo mese (ed anche a ottobre), coloro che si sposano sono molti. E dicono che è bello. Probabilmente sarà il fascino dell'incipiente autunno. Oppure i tenui colori settembrini che si addicono alle chiese di campagna con cerimonie tranquille, quasi esclusivamente a carattere famigliare.

Ma il cerimoniale per quel bel giorno che dà il via ad una nuova vita, in questi ultimi anni ha subito una mutazione. E' un cambiamento di costume, che ha portato quasi ad una nuova moda. Insomma il matrimonio deve avere quel minimo di tono principesco, oppure un look che abbia quel tanto di sogno che basta. Quindi vestiti e addobbi adeguati.

Ma per gli sfavillanti e cangianti giochi di tessuti che danno classe e personalità, aggiunto a quel tocco di follia che vale nel giorno più bello, è meglio affidarsi a degli esperti, alle sartorie specializzate che possono soddisfare ogni singolo desiderio.

Ciò vale sia per l'abito di lei, che per lui. Questo perché puntare solo sul gusto personale può risolversi in errori, con conseguenze che in alcuni casi possono sfociare in imperdonabili cocktail e misture di toni e colori sbagliati. Tutto vicino al gusto dubbio.

Eguagliare i veri fasti principeschi, per molti, appare un sogno. Ma per chi vuole fare bella figura con bon ton un pizzico di classe, meglio affidarsi a sartorie specializzate, le quali possono dare consigli e suggerimenti adeguati. Ciò non solo agli sposi, ma anche per i parenti, testimoni, amici, invitati. Quindi personalità, gusti individuali e moda, si possono (è il caso di dirlo) sposare molto bene.

Look e acconciatura

Ora sono in voga i vestiti (di lei) con pizzo, raso e la seta pesante. Combinati fra loro, possono dare tono e classe a qualsiasi linea. Molto richiesti anche il broccato ed il taffetà; le sfumature colorate con organdis, lino e chiffon. Magari tanti fiori applicati in giallo chiaro o Ovviamente il tutto deve essere accompagnato da un'acconciatura adeguata, che oltre che a far risaltare il viso della sposa, deve anche accompagnarsi al vestito. Quest'anno sono di moda gli spilloni fioriti, oppure ornati di perle. Piacciono anche le reticelle che raccolgono i capelli, magari tempestate di jais.

Passiamo allo sposo. Tight e mezzo tight sono tornati in auge. Ovviamente deve coordinarsi bene con l'abbigliamento di lei. Ed in questo caso un buon consiglio lo possono dare i laboratori di sartoria specializzata ed uno stilista.

Su una rosa

Certo che il vestito grigio e le sue molteplici sfumature sono sempre un classico che si presenta bene. Il tono di signorilità viene anche dal gilet, tornato alla ribalta. Magari una bella catena d'oro che tiene l'orologio, ricordo del nonno.

La camicia deve essere possibilmente di seta, con doppio polsino. Per la cravatta, meglio non esagerare in colore o disegni sgargianti. E nel taschino un fazzolettino dà un tono di antica e regale raffinatezza.

Un consiglio ai testimoni: informatevi di come potrà essere l'abito degli sposi. Questo per evitare di trovarsi in situazioni più o meno imbarazzanti per la differenza degli abbigliamenti. Così ci si potrà adeguare con piccoli accorgimenti allo stile preferito dagli sposi: insomma un minimo di coordinamento evita differenze troppo sgargianti.

E per gli altri? Qui lo stile il gusto personale sono preminenti. Così la gamma varia dai drappeggi di seta al tailleur. Oppure il classico gonna-camicetta.

Per la cerimonia? Vanno molto forte le auto imponenti: le Mercedes, le Cadillac degli Anni 50-60 (che meraviglia trovare una tutta rosa, con un po' kitsch ma per una volta...). Le nostrane Balilla appaiono un po' demodé. Ovviamente anche loro infiocchettate come tante sposine.

E per le foto? Puntare su di un bel giardino con ampi spazi e luci. Qui un bravo fotografo troverà immediatamente lo spunto e le idee per le migliori inquadrature. Così pure per i video, che potranno essere anche più spiritosi. E quel giorno di sogno e di felicità lo si potrà rivivere in qualsiasi

Non si bada a spese per un top nel giorno dell'atteso sì, da sfogliando l'album dei ricordi

Il viaggio che sa di miele

Vicino o lontano, purché senza stress

Per scegliere un viaggio come quello di nozze, per gli sposi che vanno in agenzia, a volte non c'è che l'imbarazzo della scelta. La classica Venezia? L'affascinante Parigi? Una crociera sul Mediterraneo, oppure un tocco di glasnost a Mosca o Leningrado? O laggiù ai Tropici, dove le palme ondeggiano al sole dei Caraibi? O i misteri dell'Egitto?

Una cosa va detta a chi va a prenotarsi un viaggio di nozze. Ci sono agenzie diverse che propongono tour di buona convenienza, fatti appositamente per gli sposi. Per cui con un buon prezzo si ottengono itinerari di pregio, in ottimi alberghi. Quindi non avere fretta: in questo caso informarsi bene è quanto mai utile.

La Francia si presenta con tutto il suo fascino dei castelli della Loira; con la frenesia di Parigi ed i colori della Senna. Oppure con la classica Costa Azzurra ed i misteri del parco del Vercors o le vette dei Pirenei. E' la più vicina ed i prezzi sono molto accessibili.

Ma i luoghi esotici hanno sempre un fascino irresistibile. Ed ecco che a poche ore di volo si può scoprire un'isola come Cipro, terra di civiltà cristiana, greca e islamica. Un'altra isola, ma stavolta più lontana, è quella di Mauritius, poco distante da quell'incredibile terra del Madagascar. C'è un misto di razze, di cucine, di feste, di tradizioni, di paesaggi, che altrove è difficile trovare.

E le Seichelles? Questo paradiso di cento isolette di origine vulcanica e granitica hanno un'organizzazione turistica notevole. Il tutto in un mare splendido e trasparente, con barriere coralline. Il clima è dei più favorevoli e le spiagge si dipanano per centinaia di chilometri sull'Oceano Indiano.

Se poi si vuole sorvolare l'Oceano Atlantico allora ci sono il Messico con i suoi molteplici itinerari, attraverso le vestigia maya nelle antiche città dello Jucatan. Oppure gli Stati Uniti, e qui la scelta è infinita. Dalla classica visita a New York, alle cascate del Niagara e al parco dello Yellowstone, oppure le praterie del Texas. E le combinazioni molteplici, favorite anche dal dollaro in ribasso. E' buona norma scegliere un viaggio non troppo movimentato, che lasci spazi anche per se stessi.

Liste Sposi
PORCELLANE - CRISTALLERIE
ARTICOLI REGALO
TUTTO PER LA CASA
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 TORINO
TEL. 519458 - 531367

Sono in allestimento altre pagine
«SPECIALE SPOSI»
Per informazioni telefonare PK numero 65.21.477

LINEA SERGE di Sergio Blli
UNGARO - YOUNG CLUB
LIETTE - S. REMO
queste ed altre firme per i vostri abiti cerimonia per lo SPOSO ed il seguito
a richiesta modelli particolari su misura con i nuovi BAVERI BILI
TORINO - C.so G. Cesare 178 - Tel. 200.879

Ristorante
La Rotonda
C.so Massimo d'Azeglio 11 - TORINO
Tel. 011/650.56.00 - 68.98.33
BANCHETTI e BUFFET per NOZZE e CERIMONIE
COLAZIONI DI LAVORO
CENE DI GALA
MENU' PERSONALIZZATI

R. FABBRICA DE VETRI E CRISTALLI
dal 1801 scelta e qualità
BERRUTO 1801
PIAZZA VITT. VENETO, 5 TORINO - TEL. 831360
CRISTALLI
PORCELLANE
CASALINGHI
FORNITURE
ALBERGHIERE
LISTE SPOSI

VALENTINA
FIORI IN TUTTO IL MONDO
ADDOBBI FLOREALI PER OGNI TIPO DI CERIMONIA
ORARIO/NEGOZIO: 7,30 - 13 / 15 - 20
C.so Peschiera, 252 ang. C.so Trapani - TORINO
Tel. 332.040 - 334.280

MAGAZZINI CAROSELLO
I NEGOZI PIU' ATTREZZATI PER I CORREDI DA SPOSA
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI LENZUOLA - TOVAGLIE COPRILETTI - SPUGNA - COPERTE - TRAPUNTE - PIUMINI TENDAGGI - MAGLIERIA E BIANCHERIA INTIMA
VENDITE ASSOLUTAMENTE ALL'INGROSSO
CAROSELLO
TORINO: GENOVA e VIA Conviene sempre

dal 1832
PORCELLANE
CRISTALLI
BELTRAMI
Via XX Settembre 58

RISMALTATURA A DOMICILIO
Vasche da bagno L. 230.000
Apparecchi igienico-sanitari L. 80.000 (anche in colore)
SOVRAPPOSIZIONE di una da bagno su misura nella vostra vecchia senza opere L. 700.000
Garanzia Scritta
EMAIL s.r.l.
011 / 212.679

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì 19 Settembre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su
LA STAMPA e SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LUNEDÌ SERA A ALESSANDRIA

In cinquemila per i «Pooh»

Erano in tanti, giovani e meno giovani, lunedì sera all'appuntamento con uno dei gruppi di musica leggera più amati dal pubblico alessandrino. E i «Pooh» hanno accontentato tutti proponendo vecchi e nuovi successi del loro ventennale repertorio

UN NOVESE BLOCCATO IN IRAQ

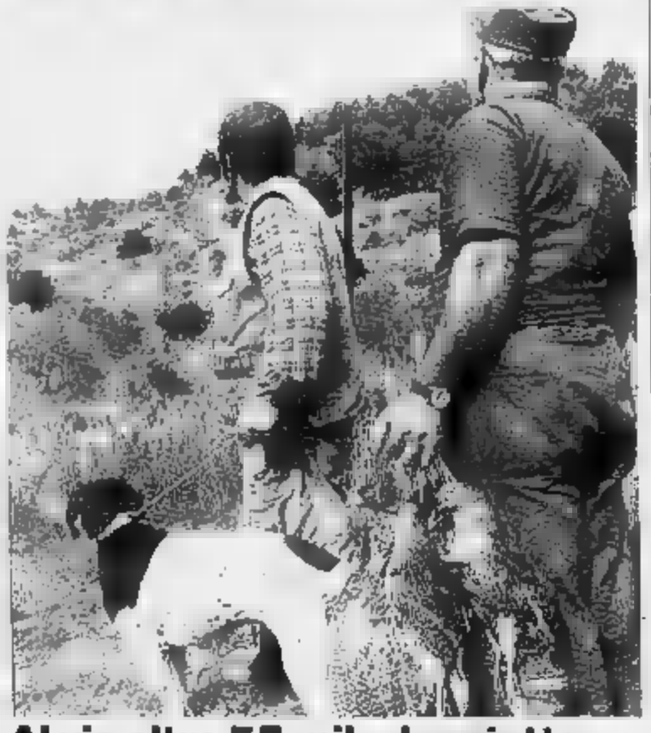
E' il geometra Marco Borra, 26 anni, celibe, di Pasturana. Si trova attualmente, con altri cinquanta colleghi della ditta metalmeccanica «Fochi» di Bologna, ad Al Mosul, un piccolo centro nel pieno deserto, circa 400 chilometri a Nord-Ovest della capitale Baghdad. Sono impegnati nella costruzione di una centrale termoelettrica. «Siamo tranquilli e fiduciosi. Nostro figlio sta lavorando regolarmente e non è affatto trattenuto in ostaggio dai militari di Saddam Hussein» dicono i genitori, Cesare e Franca Borra. I lavori per la centrale s'erano iniziati a febbraio e stanno proseguendo anche in questo periodo. «Marco non è in pericolo - ripete Cesare Borra - gli abbiamo parlato telefonicamente sabato 8 settembre. Ci ha detto che sta bene e che ad Al Mosul non si respira davvero aria di guerra. Non ha ancora visto soldati, né carri armati». E' stato quello l'ultimo contatto diretto. Prima Marco telefonava tutti i venerdì, ma poi le comunicazioni con l'Iraq si sono fatte difficili. La famiglia, comunque, ha ricevuto in questi giorni una lettera che Marco aveva consegnato a una ragazza di Verona rientrata in Italia.

LA TRIBU' DEI METALLARI

Heavy metal, una musica e uno stile di vivere che hanno sempre spaventato il mondo cosiddetto «normale». Intanto, per chi ignora il gergo rockettaro urge una spiegazione: heavy metal è il rock più duro e potente, filiazione ultima di quello che fu negli Anni Sessanta il rock-blues illustre dei Cream, dei Mountain, degli stessi Rolling Stones e Jimi Hendrix. Dal rock-blues nacque l'hard rock: Led Zeppelin e Deep Purple primi fra tanti, in reazione o concorrenza con le eleganze decadenti del «sinfonici» Nice, Genesis, Yes. Alla fine degli Anni Settanta, all'insegna del «sempre più forte, sempre più duro», venne il tempo dell'heavy metal, delle chitarrone torride, dei cantanti dall'ecuto lancinante, delle batterie furibonde. E gli Ottanta hanno visto l'affermarsi di questa musica, unica alternativa alle scempiaggini del rock commerciale, o pop. L'heavy metal è entrato nel giro grosso dei dischi e dei concerti miliardari, e mentre il resto del rock arranca, questo genere non conosce crisi. Forse perché è l'unica musica, oggi, che pare rispondere a bisogni e angosce giovanili.

SERVIZIO A PAGINA 6

CACCIA IN PIEMONTE



Al via oltre 55 mila doppiette

Per i cacciatori piemontesi è arrivato l'atteso momento: l'apertura della stagione venatoria, con conseguente polemica degli ambientalisti. Le doppiette pronte a sparare sono 55 mila. Confusione per i regolamenti diversi da provincia a provincia.

SERVIZI A PAGINA 8

A PAGINA 5

Ieri mattina

La protesta di migliaia di pensionati

Per iniziativa di Cgil, Cisl e Uil hanno dato vita a manifestazioni nelle sette città centro-zona della provincia. Delegazioni sono state ricevute dal prefetto e dai sindaci.

A PAGINA 3

Tentato omicidio

Ferì l'ex amante ed un vicino Incriminato

Giovanni Pili, 42 anni, il 21 maggio a Vignole Borbera accoltellò la donna ed un conoscente di questa. Sarà processato ad Alessandria l'11 dicembre con rito abbreviato.

La strada dei cantieri perenni

QUALCUNO l'ha definita una strada «omerica». E in realtà la vecchia statale 31, la Alessandria-Casale, sembra davvero quella tela che Penelope tesseva di giorno e scomponeva di notte.

Da anni questi 35 chilometri sono tormentati dai cantieri, con infiniti lavori che mettono a dura prova la pazienza degli automobilisti e i nervi della gente che abita lungo l'unico collegamento viario fra Alessandria e Casale alternativo all'autostrada.

Dopo una lunga serie di rappezzi di piccola entità, due anni fa si passò ai lavori in grande stile, con la sostituzione dei lastroni in cemento, posati negli Anni Venti, per un lungo tratto, quasi alle porte di Casale.

Quel cantiere generò per mesi assordanti rumori di pale meccaniche, polvere d'estate, melma d'inverno, perenni code di auto, e permise di distruggere completamente i marciapiedi. Ora si stanno rifacendo proprio i marciapiedi, ma l'operazione crea nuovi intoppi nel traffico e ulteriori disagi agli abitanti.

Come ciliegina sulla torta, anche l'Enel ha deciso di aprire un cantiere per l'illuminazione pubblica. E' lì da mesi

Un altro cantiere giace fra la deviazione per Castelletto e quella per Giardinetto. Per alcune centinaia di metri il fondo stradale è stato alzato di una ventina di centimetri. Adesso i lavori proseguono verso Alessandria, e non si sa bene dove riusciranno a fermarsi.

Abbiamo citato solo le interruzioni maggiori, ma sono davvero pochi i tratti di statale finora risparmiati da martelli pneumatici e ruspe. Forse il progetto era di restituire agli automobilisti e agli abitanti della zona una strada moderna e scorrevole. Ma da come stanno andando le cose, con questo continuo fare e rifare, è probabile che il risultato finale sarà una specie di costume da Arlecchino. Un brutto scherzo di carnevale lungo 35 chilometri.

Dario Corradino

Donna ferita dai calcinacci, ora le camere mortuarie sono inagibili

Crollo all'obitorio

E' accaduto ieri pomeriggio all'ospedale di Alessandria, che già è sotto accusa per altre carenze e problemi. I detriti sono finiti su una bara ancora aperta

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non c'è pace per l'ospedale Santi Antonio e Biagio. Alla lunga serie di inconvenienti degli ultimi tempi (dalle pulci tra gli scatoloni del servizio emodialisi all'improvvisa mancanza di ossigeno nella rete di distribuzione interna, dall'acqua inquinata ai rifiuti nell'intercapedine del monoblocco, alle sale operatorie inagibili) ieri è crollato il soffitto dell'obitorio: è staccato un blocco di calcinacci, ferendo una donna. Buona parte dei locali, che si affacciano su Spalto Marengo, è stata chiusa.

L'incidente è accaduto ieri pomeriggio. E' crollato l'intonaco di metà soffitto di una delle camerette dell'obitorio. I calcinacci sono finiti sulla bara, aperta, di un defunto. A vegliare il morto, Mario Scarpa, 76 anni, in quel momento c'era il figlio Cesare, di 48 anni, che abita al rione Cristo, in via Annibaldi, e la nuora Caterina Zanetti.

«Ci siamo resi conto, sentendo alcuni scricchiolii - raccontano i coniugi Scarpa - che il soffitto stava staccandosi. Con un balzo ci siamo portati in un angolo della stanza, appena in tempo per essere investiti in pieno dai calcinacci».

Alcuni pezzi di intonaco, comunque, hanno colpito di striscio Caterina Zanetti, ferendola leggermente. Inoltre i detriti hanno quasi ricoperto il feretro. Consistenti i danni per la famiglia Scarpa: la cassa mortuaria - il funerale è fissato per stamane - è da sostituire («Provvederemo noi alle spese», ha già assicurato il presidente dell'Usl, Domenico Marchegiani) e devono anche essere cambiati gli abiti del defunto. Senza contare lo spavento.

«E' un episodio inaudito, è inammissibile che in ospedale accadano cose di questo genere» dice Cesare Scarpa, dipendente tra l'altro dell'Usl (è addetto alla lavanderia del Santi Antonio e Biagio). E aggiunge: «Sono deciso a denunciare l'episodio ed a far causa all'ospedale. Chiederò il pagamento dei danni materiali e morali. Hanno sepolto papà prima del tempo, sotto dei calcinacci».

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed una pattuglia di agenti della polizia. In seguito Cesare Scarpa è andato in questura a sporgere una circostanziata denuncia: «E domani mi rivolgerò al mio avvocato».

Mario Scarpa, 76 anni, pensionato, abitava al Cristo assieme al figlio: è stato ricoverato in ospedale l'8 settembre scorso, dopo aver accusato alcuni disturbi. Le sue condizioni sono rapidamente peggiorate, nella serata di lunedì è spirato. Ieri, arrivata la cassa, il corpo, rivestito con il suo abito più bello, era stato sistemato in una delle camerette mortuarie, quella immediatamente accanto alla cappella. Il figlio Cesare, assieme alla moglie, nel primo pomeriggio ha portato dei fiori, poi si è fermato a vegliarlo. Alle 16,20, dieci minuti prima della chiusura dell'obitorio, l'uomo e la moglie hanno avvertito gli scricchiolii e, alzati gli occhi al soffitto, si sono resi conto di quanto stava avvenendo. Appena in tempo per porsi in salvo.

Dice il presidente Marchegiani: «Sono stato immediatamente informato dal dottor Giancarlo Forno, il direttore sanitario, di quanto accaduto. Sono per questo episodio, ai defunti deve essere garantito il massimo rispetto. Non c'erano crepe nel soffitto, nessuno poteva prevedere l'incidente. Dopo un sopralluogo dei nostri tecnici e dei vigili del fuoco ho disposto la chiusura di altre due camerette mortuarie, il servizio è dimezzato».

Il soffitto dell'obitorio è decorato con stucchi: sarebbero stati questi a provocare il distacco della calce dal sottostante intonaco, provocando il crollo. Un controllo ha dimostrato che il fatto potrebbe ripetersi in altre camere: di qui la chiusura.

Franco Marchiaro

A Tortona tre condanne per droga

Acqui, muore per un'overdose

Un'altra vittima della droga in provincia. La tredicesima dall'inizio dell'anno. E' un acquese di 33 anni: ieri mattina è stato trovato agonizzante nella sua camera da letto. Soccorso, è stato trasportato nell'ospedale della città termale, ma vi è giunto ormai cadavere.

Si chiamava Fiore Spagna ed abitava in via Scatilazzi 1. Secondo i primi accertamenti, l'ha ucciso un'overdose di eroina. L'autopsia, già ordinata dalla magistratura acquese, potrà però esattamente chiarire la causa della morte.

A scoprire Fiore Spagna in fin di vita è stata, verso le 9,30, la convivente. L'uomo era riverso a terra: evidentemente era caduto dal letto. Ora si indaga per dare un volto allo spacciatore che ha fornito all'acquese la dose di droga che gli è risultata fatale. Per il momento è stato aperto un procedimento a carico di ignoti. Le accuse formulate sono quelle di spaccio di sostanze stupefacenti e omicidio colposo.

Intanto a Tortona il tribunale ha pronunciato la sentenza nei confronti delle tre persone arrestate durante il blitz antidroga segno dai carabinieri il 28 agosto a Castiglione Gavazzana.

Otto anni e 3 mesi di reclusione, più 51 milioni di multa, sono stati inflitti a Giovanni Civita, 30 anni, il maggiore imputato (doveva rispondere di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti). Pena più miti per la moglie di Civita, Maria Marino, 27 anni, che doveva rispondere di concorso in detenzione di droga, e Innocenzo Baldassare, anni, di Novi Ligure, imputato di concorso in spaccio: sono stati condannati a 5 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno e a 34 milioni di multa.

All'udienza è inoltre reso noto che i tre ett. di mezzo di sostanza sequestrata dai durante il blitz di droga pura, anzi. Alle analisi sono infatti risultati solo tre grammi di eroina pura e sei di cocaina: era possibile ricavarne rispettivamente quarantadue e trenta dosi.

SERVIZI A PAGINA 3

Da oggi partono le hostess: il primo alessandrino s'è già prenotato

Scatta l'operazione «Stampa In»

Il giornale arriva a casa vostra entro le 7,30

ALESSANDRIA. Oggi scatta l'operazione «Stampa In». Le famiglie di via XX Settembre e quelle di piazza Mentana troveranno davanti all'uscio di casa, entro le 7,30, un sacchetto di carta contenente una copia omaggio de «La Stampa», con un inserto dedicato a notizie, curiosità, immagini di Alessandria, oltre a una serie di informazioni dettagliate sul servizio «porta a porta». L'omaggio sarà ripetuto giovedì e venerdì. Da sabato, invece, toccherà agli abitanti di via Torino, corso Teresio Borsalino, via Giuseppe Borsalino e piazza D'Annunzio. Anche a loro, per tre giorni, una copia de «La Stampa» in omaggio.

Esaurito nei giorni successivi le strade del quartiere Pista, l'iniziativa (per ora riservata al solo capoluogo) si sposterà negli altri rioni della città.

Al termine dei tre giorni di prova, i lettori riceveranno la visita delle nostre hostess dell'informazione (munite di cartellino di riconoscimento con fotografia) che raccoglieranno le adesioni al nuovo servizio. Non chiederanno denaro. Basterà un semplice «sì» per continuare a ricevere ogni giorno, compresi i festivi e le domeniche, «La Stampa» a casa propria entro le 7,30 del mattino.

Il servizio di recapito è gratuito: ogni copia costa 1200 lire, esattamente come dal giornalaio. E per pagare basta appunto recarsi, ogni 15 giorni, dal proprio edicolante di fiducia.

«Stampa In» fa capo ad un ufficio in via Alessandro III 54 (il numero telefonico, per ogni ulteriore informazione, è il 23.55.55). Chi sceglierà il servizio di recapito porta a porta potrà decidere di interromperlo e di sospenderlo in qualsiasi momento, anche solo per qualche giorno, nel caso di vacanza e di un viaggio: basterà telefonare al 23.55.55 con un preavviso di sole 24 ore.

A questo ufficio ci si può già rivolgere per aderire a «Stampa In» senza attendere l'arrivo della hostess. Il primo alessandrino a dire «sì» all'iniziativa è stato un commercialista, il regionier Battista Amandola.

«Ho lo studio proprio accanto alla vostra sede di via Alessandro III - spiega - passando l'ho notata e ho deciso subito di prenotarmi. Trovare il giornale appena arrivo al lavoro è una bella comodità».

A tutti gli altri alessandrini che vogliono provare l'esperienza di ricevere il giornale a casa, entro le 7,30, non resta che dare l'ultimo consiglio: attenzione alle locandine che verranno affisse negli androni dei palazzi. L'immagine di una hostess vi annuncerà che state per provare i vantaggi del servizio «Stampa In».

Sul primo numero di settembre de "Il Duemila" periodico liberal-democratico (di cui riproduciamo la copertina) compare un servizio sulla tutela del cittadino di fronte all'esplosione quella che viene chiamata "micro-criminalità".

Per ricevere "Il Duemila" basta abbonarsi - sulla parola - per telefono chiamando uno dei seguenti numeri:
(0131) 42916
(0131) 54327
TELEFONATECI!

Ogni 10 giorni 48 pagine di anticonformismo (abbonamento ordinario per 12 mesi L. 23.000, sostenitore L. 25.000, benemerito L. 50.000).

Collaborano a "Il Duemila" Paolo Armaroli, Alfredo Biondi, Livio Caputo, Giorgio Cavallo, Roberto Gervaso, Antonio Martino, Aldo A. Mola, Enrico Morbelli, Federico Orlando, Sergio Ricossa. Direttore politico: Raffaele Costa.

IL DUEMILA
periodico liberal-democratico

LA CHIAMAVANO "PICCOLA CRIMINALITA'"

E' quella di chi scippa per strada (e sovente ferisce), sottrae autoradio (e spesso la vettura), rapina sui treni, borseggia sugli autobus, danneggia pubbliche attrezzature, penetra per rubare negli appartamenti (e talvolta spara), coinvolge nel crimine minorenni, zingari, clandestini, tossico-dipendenti.

IL NUOVO CODICE DI PROCEDURA DA PARTE STA?
CON IL CITTADINO O CON IL REO?

I carabinieri che fanno? Sono impotenti? Sono rassegnati? Sono stanchi?

CHIEDIAMO A TUTTI DI FARCI CONOSCERE LE LORO ESPERIENZE, DI INFORMARCI. AIUTATECI A COMPILARE UN GRANDE DOSSIER PER IL CAPO DELLO STATO

PASSATO UN SECOLO

Crea, incoronata d'oro la Madonna

5 agosto 1890 ventimila fedeli al Santuario

DOMENICA il [illegible] di Casale, monsignor Carlo Cavalla, incoronerà la pluriscolare statua della Madonna di Crea. La diocesi di Casale intende celebrare così il centenario della prima incoronazione, avvenuta il 5 agosto 1890.

Quel giorno al Santuario monferrino salirono ventimila fedeli. La cerimonia fu presieduta dal vescovo Edoardo Pulciano. Con lui c'erano l'arcivescovo di Vercelli ed i vescovi di Fossano e di Asti. L'auspicio di incoronare l'effigie sacra risaliva alla festa dell'Assunta del 1856, presieduta dal [illegible] Nazari di Calabiana. Non fu realizzato in tempi brevi per due circostanze: la soppressione degli ordini religiosi, avvenuta nel 1866, e la nomina [illegible] arcivescovo di Milano di Nazari di Calabiana.

Gli ornamenti d'oro della Madonna e del Bambino vennero però rubati il 20 settembre 1912. Così una nuova incoronazione, [illegible] solenne «atto di riparazione», venne compiuta dal vescovo Ludovico Gavotti l'anno dopo, il 3 agosto 1913.

Quello del [illegible] settembre 1912 non fu l'unica spoliazione registratasi a Crea. Il periodo più buio del Santuario fu durante il dominio napoleonico. Nel 1801, infatti, i frati (i Servi di Maria) furono cacciati e gli oggetti che ornavano la statua ed ogni altra cosa di valore furono venduti all'asta per iniziativa del commissario francese Sullot.

Vennero anche bruciati i manoscritti della biblioteca e le statue delle cappelle del Sacro Monte furono devastate. Si stabilì che, in caso di demolizione della basilica, la statua della Madonna venisse trasferita nella chiesa parrocchiale di Fornaglio.

Nel 1809, ad Alessandria, vennero poi venduti all'asta, in lotti diversi, il Sacro Monte, la chiesa, il convento, i pochi beni rimasti. Tutto andò disperso, destinato appunto alla demolizione. Nel 1811, però, un «pio e munifico Melchiorre Bava di Monteu da Po dimorante in Torino» prima acquistò chiesa e foresteria e poi fabbricati, monte e cappelle. Il 2 dicembre donò chiesa e foresteria al vescovo di Casale, Crisostomo Villaret, e ai suoi successori.

Sempre nel 1811, il 18 giugno, la popolazione di Serralunga «assaltò» la chiesa e si impadronì del simulacro della Madonna, portandolo in paese in processione. Per quell'episodio, la prefettura [illegible] Marengo sospese dall'incarico per un mese il sindaco di Serralunga, ordinandogli «di restituire la [illegible] immagine», e destituì il segretario, un certo Zanvercelli, [illegible] sendo esso stato l'istigatore del fatto», come scrive Francesco Negri in un saggio del 1902.

Per quanto riguarda il convento, in parte demolito, passò per varie mani, finché fu acquistato dal [illegible] Francesco Alciati nel 1820. I frati, questa volta i Minori osservanti, tornarono a Crea nello stesso anno. Alciati concesse loro in usufrutto centenario chiesa e convento, riservando a sé e ai successori quella che prima era l'abitazione dell'abate (oggi si chiama «Villa del vescovo»).

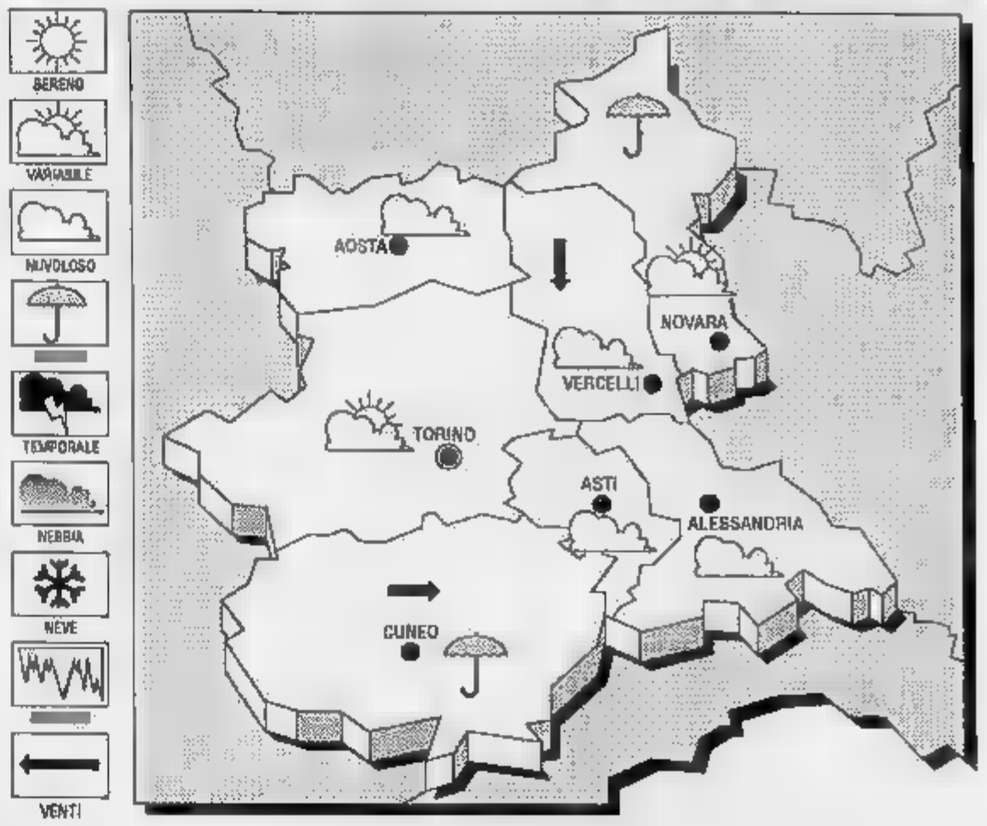
I frati, scrive Negri, non solo «riparavano ai danni subiti dal convento [illegible] della chiesa ma, sia per pubbliche elargizioni sia col concorso di patroni, salvavano da rovina quanto [illegible] rimasto delle cappelle [illegible] santuario».

I francescani dovettero lasciare [illegible] il Santuario nel 1866, quando il convento [illegible] ne incamerato dal demanio: fu restituito al vescovo di Casale il [illegible] agosto 1872 e lo stesso anno tornarono i religiosi.

[illegible] Facciolo

Simbolo della religiosità. Il Sacro monte di Crea è da secoli méta dei pellegrini

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Deboli infiltrazioni di aria fredda continentale interessano la parte orientale del Piemonte

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Persistono condizioni di instabilità, con nuvolosità irregolare a tratti intensa su tutto il settore e precipitazioni sparse, [illegible] carattere temporalesco, ed evoluzione diurna soprattutto sui rilievi alpini e appenninici.
TEMPERATURE. Tendenti a diminuire, specie nei valori massimi

LE [illegible] DI IERI [illegible] ALESSANDRIA
Massima 23; minima: 17; media: 20

UN ANNO FA
Massima 25; minima 19; media 22.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 23	Novara 23
Asti 24	Aosta 23
Cuneo 20	Vercelli 24

Il **Sole** sorge alle 7,12 e tramonta [illegible] 19,33. La **Luna** si è levata alle 7,39 e cala [illegible] 18,22

LETTERE AL GIORNALE

[illegible]tona, erbacce attorno alla piscina

Ho assistito quest'estate alle manifestazioni tipo «Giochi d'acqua» organizzate alla piscina dell'impianto Dellepiane. Un plauso agli ideatori dei giochi che hanno molto divertito gli spettatori, ma una nota di demerito ai responsabili dell'impianto che [illegible] hanno provveduto ad un elementare atto di manutenzione.

Mi riferisco alla «selva» che è cresciuta, in alcuni punti, attorno alla piscina, oltre la recinzione che delimita lo spazio riservato ai bagnanti. Va bene che sono ancora avviati dei lavori per completare le strutture dell'area, ma visto che il pubblico già entra bastava poco, credo, ad ordinare almeno di tagliare l'erba e i cespugli con una spesa di poche migliaia di lire.

Non si pretende un prato all'inglese: ora sufficiente forse uno o due interventi per impedire alla vegetazione di crescere in quella maniera. E' anche un problema di igiene perché non tutti sono educati e alcuni, vedendo la situazione favorevole, possono essere tentati di gettare lattine, bottiglie di bibite e altre cose del genere nel folto dell'erba: tanto, chi se ne accorge?

Si rischia quindi [illegible] dover fare addirittura un'opera di bonifica radicale, mentre sarebbe stato meglio prendere provvedimenti per tempo. Una piccola cosa, certo, ma tutto sommato non trascurabile.

Gigi Magrassi, Tortona

[illegible] oculata la spesa per l'obelisco?

Quintino Sella non abita più qui? Cioè l'oculatezza nelle spese della pubblica amministrazione (che è denaro di tutti, è bene [illegible] dimenticarlo) appare ormai un concetto superato?

La domanda la pongo alla luce di due vicende che interessano il Comune di Alessandria. La più recente è quella dell'obelisco di Piazzetta della Lega. Sarà restaurato - è stato detto - con [illegible] spesa di 55 milioni: la cifra non mi sembra indifferente. Tutto aumenta, ma non mi pare che l'opera sia particolarmente impegnativa. Si tratta in fondo di ripulire il granito della stele e rimettere a posto i fregi di bronzo. Certo, è bene rivolgersi ad [illegible] ditta specializzata, com'è stato fatto. Comunque questa «specializzazione» non dovrebbe portare a parcelle al di là di [illegible] certo limite.

D'altra parte già a giugno, in un'altra lettera, avevo espresso stupore per una spesa di mezzo miliardo da parte dell'assessorato all'Assistenza, soldi destinati all'assunzione di otto precari per tre [illegible]. Ma nessuno finora ha chiarito i miei dubbi in proposito.

Aldo Villa, Alessandria

[illegible] Spinetta è sparita l'anagrafe dece[illegible]

Si parla da anni di computer e decentramento anche per i servizi comunali, ma alla prova dei fatti poi le buone intenzioni svaniscono. Per esempio io abito a Spinetta e trovavo molto comoda l'idea del terminale, collegato con l'anagrafe, che era stato installato nel Centro civico del paese e serviva anche le altre frazioni della Fraschetta. Insomma per fare un documento non era più necessario venire [illegible] Alessandria e fare lunghe code.

Invece [illegible] qualche mese il terminale è sparito e si è tornati alla situazione precedente, che non è certo agevole, visto che per fare [illegible] qualsiasi documento a volte si perde anche mezza giornata. Non so quali ragioni abbiano indotto il Comune a ripensare a questa scelta, ma certo non è questo il modo per andare incontro alle esigenze della popolazione. A Casale per esempio hanno installato [illegible] chiniette automatiche che rilasciano certificati 24 ore su 24. Una bella comodità.

Maria Balza, Spinetta M.

STATO CIVILE

ALESSANDRIA
NATI. Maria Gatti, Beatrice Amelotti, Jessica Vassallo, Elisa De Angelis, Eleonora Vella.
MORTI. Giuseppe Milito, 64 anni; Mario Bocchio, 81 anni; Franco La Placa, 71 anni.
SI SPOSERANNO. Germano Campagno, 27 anni, operaio, e Michela Rasoira, 29 anni, tecnico.

ACQUI TERME
MORTI. Emilio Richieri, 98 anni; Lucia Benzi, [illegible] anni; Cristino Calosso, 88 anni; Gabriella Andreani, 38 anni.
SI SPOSERANNO. Marco Coscia, [illegible] anni, muratore, e Isabella Guidotti, 22 anni, casalinga.

CASALE
NATI. Luca Butta; Daiana Barberis.
MORTI. Rosmina Mazzucco, 88 anni; Pierino Scagliotti, [illegible] anni; Licinia Monateri, 83 anni

NOVI LIGURE
NATI. Alessandro Magri.
MORTI. Luigi Robino, 84 anni; Vittorio Debenedetti, 76 anni; Anna Barile, 81 anni; Agostino Ratto, 51 [illegible].

TORTONA
NATI. Mirco Fanelli.
MORTI. Giovanni Fracchia, 63 anni; Maddalena Stevano, [illegible]; Calogero Bella, [illegible] anni; Bruno Mirabelli, 88 anni.

OVADA
NATI. Davide Rovera.
[illegible]
NATI. Mirco Barbagallo.
MORTI. Elisabetta Bo, [illegible] anni.

IN BREVE

ALESSANDRIA

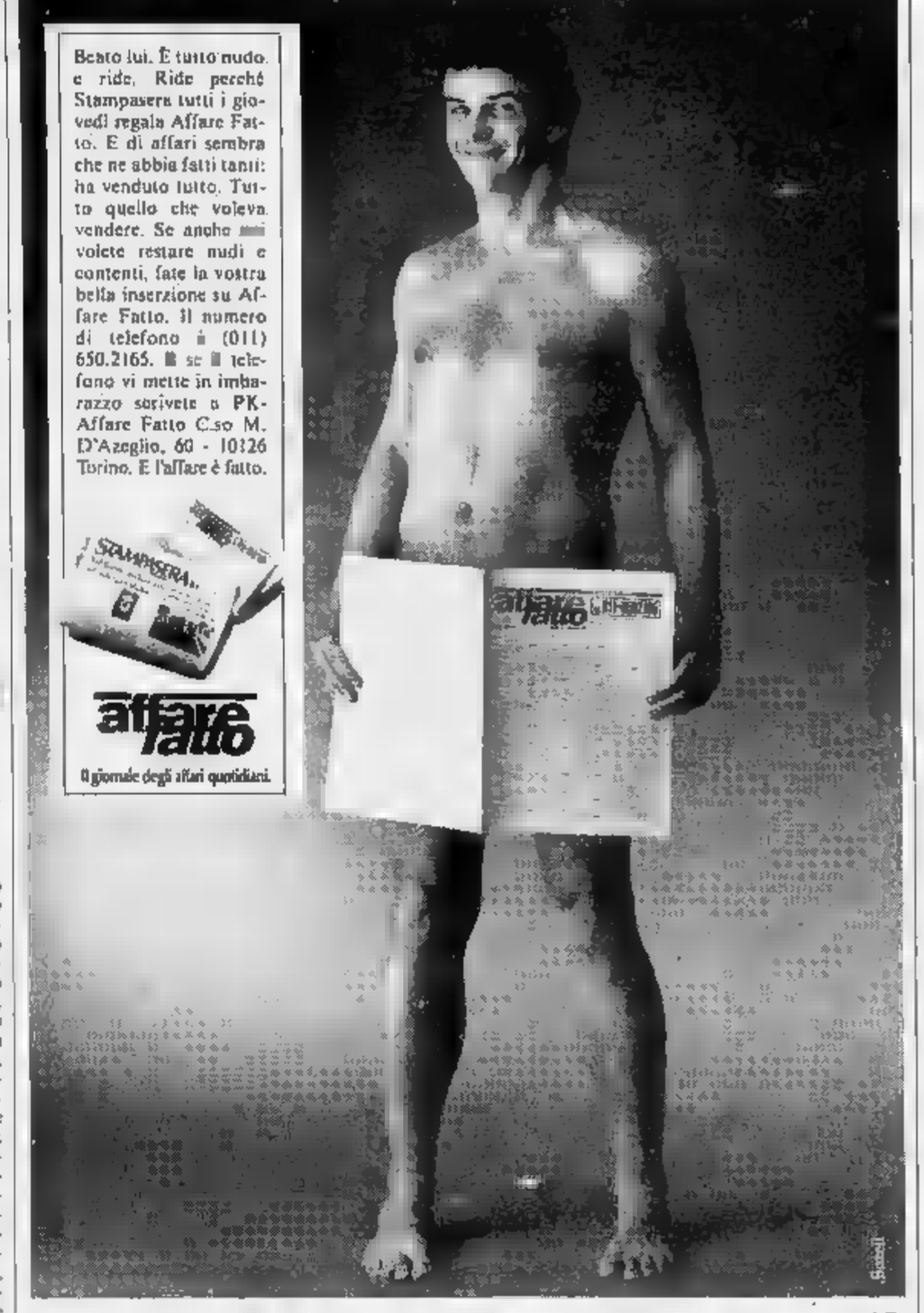
Offerte di lavoro domani ci s'iscrive

Numerose le offerte di lavoro questa settimana: un operaio saldatore, quinto livello (macchine da usare: saldatrice a filo continuo); pressopiegatore, ter[illegible] livello; due muratori, terzo livello; operaio, quarto livello, con patente C; operaio addetto alle pulizie, terzo livello, con patente C; [illegible] barbiere, terzo livello; falegname e apprendista falegname; apprendista meccanico, addetto alle presse, piegatrici e puntatrici; apprendista stuccatore; barista, quinto livello [illegible] apprendista barista; a Quattordio, addetto ai servizi mensa, sesto livello (assunzione per 10 ore settimanali, due ore al giorno, dalle [illegible] alle 10); a Valenza, apprendista barista o lavoratore con contratto di formazione per barista; a Tortona, due operai, livello A, coibentatori; due carpentieri [illegible] ferro, quinto livello, con precedenti lavorativi; a Masio, fresatore su macchine visualizzate. Per la prenotazione rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, via Cavour 17, domani entro le 12.

Acqui Terme, bagnanti in piscina

Sul bordo di una delle piattaforme per i tuffi della grande piscina di Acqui Terme un gruppo [illegible] ragazze sorride al fotografo. La seconda guerra mondiale è ancora lontana, ed è bello vivere la mondanità terrazzata. Sullo sfondo le colline che dominano la zona Bagni

Ho venduto tutto.



Beato lui. È tutto nudo, e ride. Ride perché Stampasera tutti i giovedì regala Affare Fatto. E di affari sembra che ne abbia fatti tanti: ha venduto tutto. Tutto quello che voleva vendere. Se anche [illegible] volete restare nudi e contenti, fate la vostra bella inserzione su Affare Fatto. Il numero di telefono è (011) 650.2165. [illegible] se il telefono vi mette in imbarazzo scrivete a PK-Affare Fatto C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 Torino. E l'affare è fatto.

affare fatto
Il giornale degli affari quotidiani.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

E' un uomo di 33 anni: un'amica l'ha trovato rantolante ieri mattina

Acqui, muore per overdose

E' spirato durante il trasporto in ospedale. La magistratura ha aperto un procedimento a carico di ignoti per omicidio colposo. Da due anni la droga non mieteva vittime in città

ACQUI TERME
DAL NOSTRO

Un'altra vittima della droga in provincia. E' un acquese di 33 anni: ieri mattina è stato trovato agonizzante nella sua camera da letto. Soccorso, è stato trasportato in ospedale, ma vi è giunto [illegible] cadavere.

[illegible] chiamava Fiore Spagna ed abitava in via Scatilazzi 1. Secondo i primi accertamenti, l'ha ucciso un'overdose di eroina. Solo l'autopsia, già ordinata dalla magistratura acquese, potrà però esattamente chiarire la causa della morte.

A scoprire Fiore Spagna in fin di vita, verso le 9,30 di ieri mattina, è stata un'amica (le generalità [illegible] sono state [illegible] note). L'uomo era riverso a terra. Gli uomini della squadra di polizia giudiziaria della procura della Repubblica nella mattinata [illegible] ieri hanno interrogato a lungo familiari e conoscenti dell'uomo per conoscere [illegible] Spagna ha trascorso le ultime ore di vita e per accertare se davvero poco prima del decesso si era iniettato eroina.

[illegible] indaga anche per dare un volto allo spacciatore che ha fornito all'acquese la dose di eroina che gli è risultata fatale. Per il momento è stato aperto un fascicolo a carico di ignoti. Le accuse formulate sono di spaccio di sostanze stupefacenti o omicidio colposo. Gli inquirenti [illegible] nascondono comunque la speranza di poter identificare presto chi ha fornito l'eroina omicida a Spagna. Ed in questo [illegible] si stanno vagliando le posizioni di diversi noti tossicodipendenti della città.

Fiore Spagna

Gli investigatori non escludono che qualche spacciatore abbia portato in città e nell'Acquese droga di migliore qualità per assumere il controllo del mercato. Proprio l'eroina, più pura (ma potrebbe invece trattarsi di una partita mal «tagliata», potrebbe essere risultata fatale a Spagna, il cui fisico era debilitato.

L'uomo era una figura piuttosto nota ad Acqui. Era facile notarlo in piazza Bollente o in piazza San Francesco, nelle vicinanze della fontana della Rocca, dove spesso si ritrovano alcuni tossicodipendenti.

Viaggiava spesso a bordo di un ciclomotore ed era caratteristica la sua capigliatura: capelli lunghi annodati sulla nuca. Pare che Fiore Spagna già una decina di giorni fa fosse stato ricoverato in ospedale per un collasso cardiocircolatorio causato dalla droga. Aveva superato in breve tempo il malessere, ma il suo fisico era apparso debilitato ai medici che lo avevano curato.

Tra l'altro, [illegible] conferma della presenza in città di droga «a rischio», pare che almeno altri tre o quattro tossicodipendenti nelle ultime settimane siano stati ricoverati per collasso cardiocircolatorio dovuto ad overdose.

Con Spagna le vittime della droga nell'Acquese salgono a quattro. L'ultima risaliva a due anni fa: un [illegible] per overdose in [illegible] alloggio di via Nizza.

Carlo Ricci

DA' TREDICI MORTI NEL 1990

Con Fiore Spagna, salgono a tredici le vittime della droga in provincia nel 1990. Furono nove lo scorso [illegible].

L'elenco si apre con Luigi Quaranta, 25 anni: trovato morto in un alloggio [illegible] Alessandria il 4 marzo. Angelamaria Porcaro, anche lei di 25 anni, venne invece [illegible] scoperta ormai priva di vita l'11 marzo a San Giuliano Nuovo, anche lei [illegible] da un'overdose. Ad Ovada, il 4 maggio, [illegible] ittima della droga fu Mario Gasparini, 40 anni. [illegible] suo corpo venne scoperto in un tugurio del centro storico: la morte risaliva ad alcuni giorni prima.

A Pecetto di Valenza, [illegible] maggio, per l'eroina morì un giovane di colore [illegible] di cittadinanza italiana, Riccardo Enoch, di 26 anni. Massimo Vinci, [illegible] anni, di Alessandria, [illegible] scoperto in fin di vita su una riva del Tanaro il 2 giugno: morì prima dell'arrivo in ospedale.

Una settimana dopo, il 10 giugno, a Castelnuovo Scrivia, sotto il portico di una vecchia casa di campagna, morì invece Massimo Bernabei. Viveva a Sala, aveva 21 anni ed aveva [illegible] poco [illegible] avato un lavoro in un'azienda della [illegible].

A Mornese [illegible] 22 giugno fu uccisa dalla droga Simona Accomazzo, 20 anni, di Alessandria. Inizialmente [illegible] parlò di morte misteriosa, [illegible] una perizia ordinata dalla magistratura ha [illegible] poi chiarito che la causa era un'overdose.

Adriano Bardi Lucarino, 26 anni, anche lui di Alessandria, venne invece trovato morto in auto la sera del 2 luglio, in viale Milite Ignoto. Sempre in auto venne scoperto, il 13 luglio, il corpo ormai senza vita di Pier Luigi Marino, [illegible] anni, di Alessandria.

[illegible] lungo elenco delle vittime dell'eroina prosegue con il nome di Daniele Raiteri, 37 anni, di Villanova Monferrato. L'uomo venne trovato in fin di vita nella sua abitazione [illegible] mattina di Ferragosto: morì prima dell'arrivo al pronto [illegible] dell'ospedale di Casale.

Due vittime, infine, solo [illegible] ventina di giorni fa, il 1 settembre, a Gavi [illegible] ed Alessandria. A Gavi morì Gabriele Stella, 36 [illegible] ni, ad Alessandria, nelle vici[illegible] del cimitero, Adriano Piva, di [illegible] anni.

Per ognuna di queste morti è stata aperta un'inchiesta e in alcuni casi gli inquirenti [illegible] riusciti ad arrivare alla denuncia o all'incriminazione degli spacciatori.

[r. al.]

Tortona, pene da cinque a otto anni di reclusione per gli arrestati nel «blitz» di Gavazzana

Self-service della droga: 3 condanne

I giudici hanno accolto le richieste del pm. I difensori avevano chiesto l'assoluzione con formula piena per due imputati. Resi noti i risultati della perizia sugli oltre tre etti di sostanza sequestrata: solo tre grammi di eroina e sei di cocaina

TORTONA. Severe condanne per i tre arrestati durante [illegible] «blitz» antidroga dei carabinieri a Castiglione di Gavazzana. I giudici di Tortona hanno pronunciato la sentenza nella tarda serata dell'altro giorno, dopo due ore di camera di consiglio.

Hanno accolto, in sostanza, le richieste della pubblica accusa: 8 anni e 3 mesi di reclusione, più 51 milioni di multa, per Giovanni Civita, [illegible] anni, il maggiore imputato del processo (dovevo rispondere di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti). Pene più miti, anche se non [illegible] poco conto, per gli altri due accusati, la moglie di Civita, Maria Marino, 27 anni, che doveva rispondere di concorso in detenzione di droga, e Innocenzo Baldassarre, 26 anni, di Novi Ligure, imputato di concorso in spaccio. Sia Maria Marino [illegible] Innocenzo Baldassare sono incensurati, [illegible] il tribunale tortonese li ha condannati a 5 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno e a 34 milioni [illegible] multa. Per tutti e tre, inoltre, è stata decisa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Prima delle richieste del pubblico ministero Rosario Spina e degli avvocati della difesa (Roberto Di Serafino e Fausto Chiesa per Civita e la moglie, Carlo Lazzarini e Antonio Cavazza per Baldassare), il tribunale ha reso noti i risultati della perizia disposta due settimane fa, durante la prima udienza, sulla sostanza trovata dai carabinieri nella villa dei coniugi Civita a Gavazzana, sul davanzale di una finestra al piano rialzato e che si affaccia sul box di un ca[illegible] pastore maremmano.

I tre etti e mezzo di sostanza sequestrata non erano puri, anzi la droga era abbondantemente tagliata: una delle buste addirittura conteneva soltanto lattosio mescolato con cacao per renderlo simile all'eroina. I grammi puri di droga [illegible] risultati solo tre di eroina e [illegible] di cocaina: da questi ora possibile ricavare rispettivamente quarantadue e trenta dosi. Un quantitativo che, comunque, non [illegible] di lieve entità agli effetti dell'applicazione della pena.

L'OPERAZIONE

Indagini durate mesi

Il «blitz» antidroga [illegible] 23 agosto a Santamaria di Castiglione, piccola frazione di Gavazzana, ha visto protagonisti i carabinieri di Tortona in collaborazione con i colleghi di Cassano e di Novi Ligure. I militari stavano lavorando alle indagini ormai da [illegible]. Ave[illegible] tenuto sotto osservazione l'abitazione di una tossicodipendente tortonese. Pensavano che l'alloggio fungesse [illegible] base per lo smercio di grossi quantitativi di stupefacenti. Nell'appartamento venne però trovata droga in quantità modesta, [illegible] i militari raccolsero elementi sufficienti per spostare le indagini [illegible] Gavazzana. Dopo l'irruzione nella villetta dei coniugi Civita, i carabinieri arrestarono la coppia e Baldassare ed anche una quarta persona, Maurizio Tosto, 23 anni, di Gela. Mentre i primi tre sono stati processati per direttissima, la posizione di Tosto è ancora al vaglio della magistratura tortonese.

Quando il 23 agosto i carabinieri compirono il «blitz», circondando la zona di Castiglio[illegible], alla periferia di Gavazzana, nell'abitazione di Civita trovarono anche un grammo di cocaina, in una bustina di plastica nascosta in una tazzina, un bilancino di precisione, lattosio, 27 siringhe da insulina e denaro in contanti p[illegible] 4 milioni e 50 mila lire in biglietti di piccolo taglio. Nelle tasche di Civita [illegible] Baldassare altro denaro in banconote di piccolo taglio, rispettivamente per 970 mila lire e un milione. Sono soldi che, secondo il pubblico ministero, provenivano dallo spaccio.

«In quella [illegible] - ha detto Spina - non solo si vendeva la droga, ma si fornivano anche i mezzi per assumerla». Un centro di spaccio self-service, insomma, [illegible] cui i tossicodipendenti trovavano anche le siringhe e i mezzi per preparare le dosi e assumerle. Secondo il pubblico ministero, Civita ha dichiarato che la moglie era estranea ai fatti per tenerla fuori dai guai, ma la donna era pienamente consapevole, «e quindi corresponsabile», di quanto avveniva in casa sua. Secondo il pm, poi, Baldassare il giorno dell'arresto era uscito [illegible] casa con Civita per andare a spacciare.

Il difensore di Civita ha chiesto per [illegible] suo cliente l'assoluzione dall'accusa [illegible] spaccio e il legale della donna ha invocato per lei l'assoluzione [illegible] formula piena. L'avvocato di Baldas[illegible] ha pure chiesto l'assoluzione con formula piena per il novese.

I giudici del tribunale hanno però accolto la tesi del pm, infliggendo agli imputati condanne severe **[m. t. m.]**

[illegible]

TORTONA
Tamponamento: identificate le vittime

Sono state identificate dalla polizia stradale di San Michele le due vittime dell'incidente avvenuto lunedì pomeriggio sull'autostrada Torino-Piacenza all'altezza [illegible] casello [illegible] Tortona. Sono i coniugi Giuseppe e Carmela Margherita Santagata, di 67 e [illegible] anni, nativi di Cosenza [illegible] abitanti [illegible] Bouveret, in Svizzera. Facevano ritorno a Bouveret in auto dopo le vacanze trascorse in patria quando sono stati tamponati dall'autotreno condotto da Giorgio Gerber, 25 anni, di Aosta. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità penali del giovane.

ALESSANDRIA
Il rapinatore patteggia [illegible] condanna

Saverio Lo Monaco, 25 anni, il tossicodipendente alessandrino che l'8 marzo rapinò 700 mila lire al supermercato «A [illegible] O» [illegible] piazza [illegible] Maria di Castello, ha patteggiato ieri in tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio, pubblico ministero Bruno Rapetti) una condanna [illegible] 1 anno e 4 mesi di reclusione con la condizionale. Il complice, Umberto Russo, 31, Spinetto Marengo, già aveva patteggiato un'identica condanna.

[illegible]
Va in [illegible] una cascina di Sessana

Un incendio ha distrutto una parte del tetto in una [illegible] di campagna [illegible] una famiglia torinese. Le fiamme [illegible] divampate ieri mattina nella frazione Sessana di Gabiano. Ora si sta cercando di rintracciare i proprietari della cascina, che non sono molto conosciuti [illegible] paese perché hanno acquistato l'immobile da un vercellese poco tempo fa. Probabilmente i torinesi domenica hanno [illegible] il camino: la fuliggine ha preso fuoco e le fiamme si [illegible] propagate ad una trave, quindi alla paglia e poi al tetto. I vigili del fuoco di Casale hanno impiegato due ore per per spegnere l'incendio.

ALESSANDRIA
E' denunciata per furto in negozio

La squadra mobile di Alessandria ha denunciato per furto aggravato Armonia Gioia, [illegible] anni, di Torino. La giovane era stata sorpresa con un amico nel negozio «Audiovox» [illegible] via Migliara dal titolare Tito Vercelli mentre cercava [illegible] impossessarsi di alcuni oggetti. All'arrivo degli agenti l'uomo è riuscito a fuggire, mentre Ar[illegible] Gioia è stata bloccata e trovata [illegible] possesso di due rasoi elettrici e di una segreteria telefonica rubati in un negozio [illegible] elettrodomestici, in via San Lorenzo 50.

VALENZA
Non [illegible] il fisco, assolto [illegible] orafo

Il tribunale di Alessandria ha assolto, perché [illegible] fatto [illegible] costituisce reato, Mauro Muganza, 36 anni, [illegible] Valenza, via Pastrengo 10, titolare di un laboratorio di oreficeria [illegible] Torreberetti è accusato di evasione fiscale per [illegible] indicato nel 1983, nelle dichiarazione dei redditi, oltre 21 milioni [illegible] costi. Ha spiegato che non aveva potuto allegare, in mancanza di fatture, la documentazione relativa a prestiti ottenuti, a tassi altissimi, da [illegible] finanziaria.

ALESSANDRIA
Nei guai per gli assegni post-datati

Gennaro Longo, 64 anni, di Alessandria (abita in via Schiavina 17), [illegible] stato denunciato dalla polizia [illegible] l'accusa di falsità ideologica in atto pubblico e assegni post-datati.

[illegible]
«Troppo [illegible] quella condanna»

Il procuratore della Repubblica presso la pretura di Alessandria, Carlo Carlesi, ha impugnato la sentenza con cui l'8 settembre il pretore ha condannato l'alessandrino Ezio Nardulli, 35 anni, via Inverardi, a [illegible] mesi di reclusione per oltraggio [illegible] violenza nei confronti di due carabinieri (il pm, brigadiere Ponassi, aveva proposto una condanna a 3 anni di carcere). Il magistrato ritiene troppo mite la pena inflitta all'imputato. Nardulli, fermato in [illegible] bar di corso Acqui, si era rifiutato di presentare i documenti e all'invito di seguire i militari [illegible] caserma [illegible] era scagliato sui carabinieri, procurando loro lesioni guaribili in pochi giorni.

[illegible]
Si elegge [illegible] [illegible] presidente dell'Usl

L'assemblea dell'Usl di Casale, convocata alle 21 nella sala consiliare del Comune, elegge questa sera il nuovo presidente del comitato di gestione. E' Gianni Calvi, 43 anni, maestro e consigliere comunale di Casale eletto come indipendente di sinistra nella lista del pci. E' l'unico candidato e subentrerà a Luigi Merlo, dc, attualmente assessore all'Urbanistica del Comune di Casale. Vicepresidente dovrebbe essere Riccardo Calvo, democristiano. Stasera l'assemblea approverà anche [illegible] bilancio preventivo per il 1990 e l'istituzione di alcuni posti della pianta organica.

VALENZA
Le segnalazioni [illegible]

Entro domani vanno presentate al Comune di Valenza le denunce per l'occupazione [illegible] spazi ed aree pubbliche, per il possesso di [illegible] e per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Le segnalazioni non sono obbligatorie quando i contribuenti [illegible] già iscritti a ruolo.

Sono ad una svolta le indagini sull'assalto alla Birreria degli Orti

Perizia sui capelli dei banditi

Erano nei passamontagna dei rapinatori

ALESSANDRIA. Sarà forse una perizia tricologica, cioè eseguita sui capelli, a consentire di identificare gli autori della rapina compiuta il 13 agosto alla «Birreria degli Orti» di viale Teresa Michel. Il locale è di proprietà dell'argentino Antonio Guilhelmo Peta (che da tutti è conosciuto come Gulli), 28 anni: lo aveva rilevato proprio pochi giorni prima del colpo da Martino Ghio.

La rapina venne messa a segno alle 4,20 del mattino, venti minuti dopo la chiusura. Mentre nel locale venivano eseguiti i lavori di pulizia, entrarono due individui armati e mascherati e si impadronirono di un paio di milioni in contanti, di alcune stecche di sigarette e di un blocchetto [illegible] assegni.

La polizia poche ore dopo trovò, abbandonata, l'auto usata dai rapinatori per recarsi [illegible] viale Michel. In un cassonetto scoprì invece le due mezze maniche di lana che erano servite ai malviventi come rudimentali passamontagna [illegible] dal coprirsi [illegible] volto.

Ed [illegible] proprio su questi indumenti che gli inquirenti hanno trovato alcuni capelli: [illegible] procuratore della Repubblica, Marcello Parola, che conduce l'inchiesta, aveva subito deciso di far eseguire [illegible] perizia tricologica e così ieri mattina, durante un'udienza davanti al gip Daniela Canepa, ha affidato l'incarico ai dottori Carlo Previderè e Antonella Riva, dell'Università di Pavia.

Dalla perizia gli inquirenti si attendono utili ragguagli per risalire ai rapinatori. Infatti, la polizia durante le indagini ha puntato i propri sospetti su cinque giovani, che non [illegible] stati denunciati [illegible] solo invitati [illegible] presentarsi davanti al giudice con un difensore.

Finora lo hanno fatto in due, i fratelli Salvatore e Arcangelo Seminatore, di 32 [illegible] 26 anni, abitanti rispettivamente in via Martiri della Benedicta 54 e in viale Tivoli 4. Ieri mattina sono stati messi a confronto con la moglie del rapinato, che [illegible] si trovava nel locale al momento della rapina ma avrebbe visto i malviventi da una finestra. La donna non ha però riconosciuto i due fratelli.

Degli altri sospettati, [illegible] Adriano Piva, è morto di recente a causa di un'overdose di droga, il secondo, Gabriele Iddu, 32 anni, vicolo Valle, è piantonato in ospedale, sempre per overdose, ed il terzo, Salvatore Benedettino, 33 anni, via Bramante, non è stato rintracciato. E' in Sicilia e tornerà in città [illegible] nei prossimi giorni.

I loro capelli (per [illegible] momento ne [illegible] stati prelevati soltanto ai due fratelli Seminatore) saranno confrontati dai periti con quelli trovati nel passamontagna.

[e. c.]

L'accusato è un uomo che vive a Fubine, l'aggressione avvenne a Vignole Borbera

Incriminato per due tentati omicidi

Accoltellò la ex amante ed un vicino di casa della donna

Giovanni Pili

ALESSANDRIA. E' stato rinviato a giudizio per duplice tentato omicidio, violazione [illegible] domicilio [illegible] porto abusivo di coltello Giovanni Pili, [illegible] sardo di 42 anni che [illegible] 21 maggio accoltellò Maria Carla Rimassa, 39 anni, di Vignole Borbera (via Mazzini 67), con la quale aveva avuto [illegible] relazione amorosa, e un vicino [illegible] casa della donna, l'operaio Luciano Bottalico, 47 anni. I due furono feriti piuttosto gravemente.

Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha concluso l'inchiesta a carico dell'uomo e il gip Daniela Canepa ha firmato il provvedimento di incriminazione, fissando [illegible] processo, con giudizio abbreviato, per l'11 dicembre.

Giovanni Pili, che vive [illegible] Fubine, ha già avuto guai con la giustizia per possesso d'armi, rapina, rissa, sembra avere [illegible] chiodo fisso, quello [illegible] reagire con il coltello alle delusioni sentimentali. Lo fece già nel 1986 con l'alessandrina Vittoria Caruso, ferita all'addome perché intendeva troncare la relazione e tornare a vivere [illegible] il marito. Anche la convivenza con Maria Carla Rimassa era stata burrascosa e si era [illegible] clusa con l'arresto di Pili per maltrattamenti e lesioni.

Il 21 maggio l'uomo [illegible] presentò in casa dell'ex amante a Vignole Borbera. Nell'alloggio c'era anche Luciano Bottalico: assisteva la donna che doveva sottoporsi ad un intervento chirurgico al fegato [illegible] alla quale il medico avrebbe dovuto praticare una flebolisi. Maria Carla Rimassa aveva pregato Bottalico di rimanere con lei in attesa del sanitario, perché l'assistesse negli ultimi preparativi.

Secondo l'accusa, Giovanni Pili fece irruzione nell'alloggio (Bottalico gli aprì la porta pensando fosse [illegible] medico) e, senza dire una parola, estrasse un coltello, la classica «pattada» sarda, si avvicinò alla donna [illegible] la ferì all'addome. Luciano Bottalico [illegible] ebbe [illegible] tempo di reagire: il sardo [illegible] avventò anche su [illegible] lui, ferendolo allo stesso modo.

Il sardo poi fuggì. A distanza di alcune ore gli agenti della sezione «catturandi» della questura di Alessandria lo sorpresero a Fubine, in casa della sorella Assunta, e lo arrestarono. L'uomo aveva già pronta una valigia [illegible] alcuni indumenti: questo fa pensare che stesse preparandosi a fuggire, forse per raggiungere Arzana, il suo [illegible] d'origine in Sardegna.

Giovanni Pili, interrogato, disse di aver agito in un momento di nervosismo in quanto l'operaio di Vignole lo aveva coperto di insulti [illegible] lo aveva invitato con prepotenza a lasciare l'alloggio.

Emma Camagna

Un geometra di 26 anni, di Pasturana, lavora a una centrale elettrica

Novese bloccato in Iraq

E' dipendente della ditta Fochi di Bologna. Dieci giorni fa l'ultima telefonata ai genitori: «Ci ha detto che sta bene, non è tenuto in ostaggio dai militari»

PASTURANA. «Siamo tranquilli e fiduciosi. Nostro figlio sta lavorando regolarmente, non è affatto trattenuto in ostaggio dai militari di Saddam Hussein». A parlare Cesare e Franca Borra, i genitori Marco, 26 anni, celibe, geometra Pasturana, nel Novese, che si trova in Iraq con altri cinquanta colleghi della ditta metalmeccanica Fochi di Bologna. Dovrebbe lui il tecnico alessandrino bloccato nel paese del Golfo, l'uomo di cui le autorità italiane avevano resa nota l'esistenza, ma non le generalità.

Operai e tecnici della Fochi sono impegnati nella costruzione di una centrale termoelettrica ad Al Mosul, un piccolo tro in pieno deserto, circa 400 chilometri a Nord-Ovest Baghdad. I lavori si erano iniziati a febbraio e stanno proseguendo nonostante i gravi avvenimenti che riguardano l'Iraq.

«Marco non è in pericolo - ripete Cesare B -, gli abbiamo parlato per telefono sabato 8 settembre. Ci ha detto che bene e che ad Al Mosul non si respira aria guerra. Non ha ancora visto soldati, né carri armati». Ma è stato quello l'ultimo contatto diretto con il figlio.

In precedenza, Marco telefonava ai genitori tutti i venerdì. Poi le comunicazioni con l'Iraq si fatte difficili: «Le linee intasate e ogni chiamata all'estero è controllata e "filtrata" dai funzionari del governo» spiega Cesare Borra.

La famiglia, comunque, ha ricevuto proprio in questi giorni una lettera che Marco aveva consegnato ad una ragazza di Verona rientrata in Italia da una settimana. Nuove informazioni sono state fornite anche dalla ditta per la quale il geometra novese lavora.

Marco Borra

«Da Bologna i dirigenti della Fochi chiamano quotidianamente l'Iraq per notizie dettagliate - dice il padre di Marco -, l'altra sera abbiamo saputo che i cinquanta italiani che vivono ad Al Mosul non hanno problemi di viveri e medicinali e che tutto procede per il meglio». E aggiunge: «Abbiamo sentito dire tante inesattezze. Qualcuno, ad esempio, ha sostenuto che i lavori di costruzione della centrale termoelettrica sono in via di ultimazione e si chiedeva quale sarà il futuro tecnici operai italiani. In realtà Marco ed i suoi colleghi dovranno rimanere ancora a lungo Al Mosul, perché l'impianto sarà completato solo tra qualche anno».

L'unico rischio per i dipendenti della Fochi potrebbe derivare dal mancato arrivo in Iraq del materiale necessario per la prosecuzione dell'attività. Tutte le spedizioni per il Golfo Persico sono bloccate dall'embargo. «Alcuni operai thailandesi e jugoslavi che hanno dovuto sospendere il loro lavoro sono stati rimpatriati - dice Cesare Borra -, bisognerà vedere se con gli italiani verrà usato lo stesso trattamento».

Il geometra novese non è alla sua prima esperienza di lavoro all'estero. piace viaggiare - dice il padre -, così quando nel 1985 gli fu proposto impiego in un'azienda che operava in prevalenza fuori dall'Italia, accettò volentieri. E io lo incoraggiai. Mio fratello, infatti, lavorato per diversi anni Iran, proprio nel periodo della guerra con l'Iraq. Mi raccontava che gli stranieri non avevano nulla da temere». Così Marco Borra ha cominciato a viaggiare un po' ovunque, alle dipendenze di diverse società.

Nel gennaio '90 è stato assunto dalla Fochi, ditta che ha stipulato accordi con molti Stati arabi. A febbraio il primo viaggio in Iraq, per l'inizio dei lavori ad Al Mosul. «Marco è tornato in Italia il luglio per una breve vacanza - ricordano i genitori - è ripartito per il Golfo dello stesso mese».

Delfino

CREMOLINO

Si riapre il caso Danielli

Da dieci anni a Cremolino non si hanno più notizie di Rino Danielli, misteriosamente scomparso da casa, 23 anni, nel novembre 1980. I suoi familiari hanno continuato sperare che fosse lui quel tecnico alessandrino, dipendente dell'Eni, bloccato in Iraq. Ora il «giallo» riapre, mentre i genitori continuano darsi pace. Del caso Danielli era occupata, lo scorso aprile, anche la trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?» e qualche giorno dopo qualcuno segnalò la presenza del giovane in Kuwait.

Dopo un appello lanciato dalla madre, Adriana Ferrando, anche i carabinieri erano tornati a interessarsi del L'ipotesi che il giovane fosse davvero bloccato nel Golfo, aveva però suscitato scetticismo in paese. Infatti, sia per l'espatrio, sia per le pratiche relative all'assunzione, Rino Danielli avrebbe dovuto richiedere documenti in Comune, cosa che invece non mai avvenuta. Primo dei cinque figli di una coppia che da anni si occupa un'azienda agricola nell'Alto Monferrato, dopo conseguito la licenza media a Ovada, il giovane si diplomò perito aeronautico ad Alessandria. Consigliere comunale 18 anni, non si ripresentò candidato, nel 1980. Verso la fine di quell'anno accadde un episodio che contribuì alla sua decisione di lasciare il paese: fu accusato di aver rubato alcuni litri di benzina da un'auto. Il padre lo rimproverò e la sera del novembre il giovane uscì di casa, senza farvi più ritorno.

Ieri manifestazioni di pensionati in sette città

Anziani in piazza

Hanno chiesto più attenzione ai problemi della categoria Delegazioni ricevute in Provincia, dai sindaci e dal prefetto

ALESSANDRIA
NOSTRO CORRISPONDENTE

I pensionati in provincia sono circa 158 mila, un terzo degli abitanti. Fra le pensioni, 102 mila vengono pagate a lavoratori dipendenti, 26 mila sono erogate dal ministero del Tesoro (ferrovieri, dipendenti di enti locali, sanità, ministeri vari), oltre 7 mila sono pensioni di guerra, infine ci quelle coltivatori diretti, dei negozianti, degli artigiani e di altre categorie.

«Di queste pensioni - dicono i responsabili dei sindacati pensionati Cgil, Cisl e Uil, 70 mila iscritti in provincia - il per cento sono minime e circa l'80 per cento sono inferiori alle 700 mila lire».

Ieri ad Alessandria e a Casale, Tortona, Novi, Acqui, Valenza e Ovada alcune migliaia di pensionati sono scesi in piazza per una manifestazione organizzata a livello nazionale da Cgil-Cisl-Uil. Hanno sollecitato la soluzione dei problemi degli anziani «parzialmente affrontati dal governo, mentre sono accolte solo in parte le proposte dei sindacati e sono disattesi alcuni accordi, vedi il mancato stanziamento dei miliardi previsti dalla legge finanziaria per i pensionati».

Delegazioni sono state ricevute dal prefetto, dal presidente della Provincia e dai sindaci, a cui hanno presentato un ordine del giorno da approvare in Consiglio provinciale e nei Consigli comunali e quindi da inviare alla presidenza del Consiglio, per sollecitare la soluzione dei problemi della categoria. A fine ottobre, poi, ci sarà una grande manifestazione nazionale di protesta a Roma. Dall'Alessandrino partiranno oltre 1500 persone. Ma se ci problemi nazionali, non quelli locali: dalle case di riposo per autosufficienti con un buon numero di posti ma strutture non sempre ottimali, alla mancanza di posti per i non autosufficienti. «L'impegno - dicono i sindacalisti - è di consentire agli anziani, un'adeguata assistenza domiciliare, di restare a casa. Puntiamo anche sulla "ospedalizzazione a domicilio", un'esperienza nuova che potrebbe iniziarsi anche Alessandria».

Un altro problema in provincia è rappresentato dai centri di incontro per anziani. Ce ne sono alcuni aperti e funzionanti, ma in generale sono carenti. «Occorrono più servizi sociali e assistenziali: il problema è delle Usl e dei Comuni, anche se, ovviamente, non deve mancare l'aiuto nazionale per i finanziamenti», dicono i sindacalisti.

Con alcune Usl - Alessandria, Casale, Tortona e Novi - i sindacalisti hanno già firmato interessanti accordi (stanno per essere conclusi anche l'Usl di Valenza, mentre si sta ancora trattando con Acqui e Ovada). Prevedono il raggiungimento «minimo vitale» di 600 mila lire per tutti i pensionati (integrando le pensioni inferiori a tale cifra), più posti per autosufficienti nelle case di riposo, con riconoscimento di 180-200 mila lire mensili per «spese personali» più indigenti, il telesoccorso, una maggior assistenza domiciliare. Ma, firmati gli accordi, restano per le Usl molti problemi finanziari e per il blocco delle

[f. m.]

Dal prefetto e dai sindaci. La protesta di ieri ad Alessandria FOTO SUAL

IT"IN"ERARIO

INCOMINCIAMO DA QUI!
(Dalla zona evidenziata)

L'operazione Stampa "IN" - recapito gratuito a domicilio del giornale entro le 7,30 del mattino - è grande iniziativa de La Stampa per Alessandria. Verrà attuata con le seguenti modalità: la città sarà divisa in zone che verranno progressivamente visitate dalle Hostess de La Stampa, fino a coprire tutta l'area cittadina. Sono loro che vi faranno ottenere il recapito gratuito a domicilio. Tutti i martedì troverete su La Stampa un annuncio che presenterà la piantina della zona visitata quella settimana.

ALLE 7,30 DI MATTINA APRI LA PORTA E TROVI LA STAMPA.

Per ulteriori informazioni, telefonare al numero 235555

In Piemonte il popolo dell'heavy metal comprenderebbe tra i dieci e i dodicimila giovani

Il gruppo inglese «Judas Priest» delle formazioni di heavy metal più affermate, dal rock duro e potente. Questo genere conosce anni: forse perché pare rispondere ai bisogni giovanili

La tribù dei metallari

Signor Direttore,
innanzitutto mi presento. Sono una ragazza di diciannove anni, sono studentessa e abito in un piccolo paese del Biellese. Con questa mia, vorrei riferirmi all'articolo pubblicato da La Stampa venerdì 31 agosto, riguardante il grandissimo «Monsters of rock» tenutosi a Bologna il giorno prima.

Io sono quella che comunemente si definisce una metallara, segue questa fantastica musica da circa quattro anni e per me è veramente tutto. Ha a volte il potere di trasportarmi in un mondo unico e darmi sensazioni che solo chi come me la ascolta può provare. Io non mi drogo, non bevo, non faccio sesso sfrenato e insicuro. Eppure è convinzione comune che quelli come me siano tossicodipendenti, teppisti, alcolizzati e chi più ne ha più ne metta.

Sì, ammetto che il problema della droga e dell'alcolismo è molto diffuso, ma non tutti i ragazzi con i capelli lunghi, le borchie, il giubbotto di pelle e i pantaloni stracciati sono schiavi di queste orrende piaghe dell'umanità. Vorrei che questo fosse chiaro una volta per tutte a quelle persone che ci considerano degli esseri diversi.

L'articolo del signor Gabriele Ferraris non affermava questo, anzi lo smentiva, ma avrei comunque delle domande da fare. Come mai quel rock che prima spaventava, che era additato come messaggio di morte (e qui mi riferisco ai vari suicidi di ragazzi che ascoltavano heavy metal), che è stato considerato da molti sacerdoti americani come il messaggio di Satana, non intimorisce più?

E come mai i metallari che prima erano dei demoni malvagi, dei casinisti, sono diventati eroi che stanno dieci ore al sole e alla pioggia per applaudire i loro idoli e che attraversano l'Italia in lungo e in largo per sentire questa fantastica musica?

L'heavy metal che prima era di pochi e non veniva accettata come genere musicale, oggi viene considerato l'unico rock che riesce a sopravvivere». Beh, tutto questo è ipocrita. So di non essere la sola a pensarla in questo modo e so anche che se le cose sono cambiate a tal punto che questo genere si è commercializzato è solo per l'interesse finanziario di moltissime persone.

Io non ho scritto questa lettera per tirare in ballo «sociologie», ma solo per fare sapere che noi metallari, nonostante quello che si dice, siamo persone e non fenomeni da baraccone da segnare col dito quando passiamo per la strada. Dirà lei: un caso di autocommiserazione? No, solo pure e semplici affermazioni, basate su convinzioni ben ferme e senza sfondi ironici e sarcastici.

La prego di pubblicare questa lettera. Anche se non servirà a fare cambiare opinione alla gente, servirà a dimostrare che dopo quattro anni di insulti e di angherie varie, la testa non l'ho ancora piegata e sono rimasta fedele a quel meraviglioso mondo che solo l'heavy metal può dare.

Piera Barberis, *Brusnengo (VC)*

Sì stupisce, la giovane metallara di Brusnengo, e sospetta ipocrisie dietro il riconoscimento di dignità all'heavy metal, una «stile di vivere che hanno sempre spaventato il mondo cosiddetto «normale».

Intanto, per chi ignora il gergo rockettaro urge una spiegazione: heavy metal è il rock più duro e potente, filiazione ultima di quello che fu negli Anni Sessanta il rock-blues illustre dei Cream, dei Mountain, degli stessi Rolling Stones e Jimi Hendrix. Dal rock-blues sempre l'hard rock: Led Zeppelin e Deep Purple primi fra tanti, in reazione e concorrenza con le eleganze decadenti dei «sinfonici» Nice, Genesis, Yes.

Alla fine degli Anni Settanta, all'insegna di «sempre più forte, sempre più duro», venne il tempo dell'heavy metal, delle chitarrone torride, dei cantanti dall'acuto lancinante, delle batterie furibonde. E gli Ozzy ha benno visto l'affermarsi di questa musica, unica alternativa allo scempiaggini del rock commerciale, e pop che dir si voglia, melenso e vuoto (Duran Duran, Wham!, Madonna).

Qual è il problema? Il problema starebbe nello spirito dell'heavy metal, musica ribellistica, che s'è ammantata negli anni di connotazioni sempre più truci fino a scadere nel granguignolesco, nell'esaltazione del sangue, della morte, del satanismo. Tutte storie, in massima parte: abili costruzioni di un business discografico alla ricerca di nuovi mercati. I giovani si sentono senza ideali? Provano avversione per i valori del mondo adulto? Benissimo, dice l'astuto mercante della musica: diamogli qualche mito, l'idolo «contro», vestito da guerriero, coperto di borchie e catene. E facciamogli cantare canzoni che inneggino a satana, alla rivolta, al suicidio. Venderanno dischi a carrettate.

Il gioco riesce, è riuscito per anni, e le maledizioni dei benpensanti non hanno arrestato la crescita dell'heavy metal. Anzi. Poi, il dramma: la vicenda di due minorenni americani che si sarebbero suicidati ispirandosi ai testi di un 33 giri (*«Stained Class»*) del gruppo metal inglese Judas Priest. La casa discografica e il leader del complesso sono stati trascinati in tribunale dai genitori delle due giovani vittime, e la sentenza è stata ambigua: non è detto che le canzoni inducano a darsi la morte, hanno affermato i magistrati. Però i discografici hanno dovuto pagare le spese processuali e adesso negli Stati Uniti sugli ellepì heavy metal compare una «X», come per i film porno: significa, più o meno, «attenzione, i testi possono essere pericolosi per i minori».

Obbiettano, i difensori del rock «cattivo», che nella società avanzato i motivi di frustrazione sono tali e tanti da far apparire perlomeno ingenuo l'identificare in una canzone, per quanto cruda sia, il fattore scatenante l'atto insano. Il vecchio Frank Zappa, che pure metallaro non è mai stato, s'è buttato a spada tratta nella polemica, coprendo di ironici lazzi il «maggioranza morale» che chiede la messa al bando delle espressioni artistiche devianti, compreso il famigerato rock.

E poi, attenzione: restiamo nel business, la persecuzione porta proseliti, i «padroni della musica» si fregano le mani. A loro non importa la questione di principio («Libertà d'espressione? Che cos'è? Quanto vende?»), si accontentano di controllare le hit parade e raccogliere i frutti di tanta pubblicità: negativa, ma pur sempre pubblicità. Né dimenticano, scaltri, il grasso mercato dei ragazzi molto inquieti, delle bimbe che si spaventano a vedere le facce truci: per loro, ecco i metallari «belli e buoni», gli Europe per intenderci.

Insomma, anche l'heavy metal è entrato nel giro grosso dei dischi e dei miliardari. E mentre il resto del rock arranca - concerti disertati dal pubblico, vendite in ribasso - questo genere non conosce crisi. Forse perché è l'unica musica, oggi, che pare rispondere a bisogni e angosce giovanili.

Però i ribelli veri non stanno sul palco, dove si esibiscono vecchi volponi trenta-quarantenni, professionisti del rock che badano a fare il loro mestiere e a riempire gli stadi dando alla gente ciò che la gente vuole. I ribelli veri sono i ragazzi, il popolo dell'heavy metal. E qui la musica c'entra soltanto come fenomeno d'aggregazione, come segno distintivo: i metallari si considerano clan, tribù. Si contano: in Piemonte potrebbero essere diecimila, dodicimila, magari di più, non c'è città da metallaro, ma puoi tentare un calcolo sulla frequenza ai concerti, sempre affollati.

E come ogni tribù e ogni gruppo sociale, i metal kids hanno simboli e parole d'ordine: sono «contro», mi vesto di cuoio perché non accetto il doppiopetto grigio, ascolto heavy metal perché il resto della musica è schifo. Affermazione sempre più condivisibile da chiunque ami il vero rock.

In effetti il valore della musica heavy metal si scopre adesso: per contrasto, se volete, rispetto alla media delle produzioni usa-e-getta che vengono spacciate impudentemente per «rock». Ed è la musica ad affascinare i ragazzi, specie in Italia dove i testi inglesi delle canzoni si capiscono poco.

Nascono i gruppi metal nostrani, alcuni davvero a livelli tutt'altro che disprezzabili. E quando calano nel Paese i megagruppi stranieri capita che siano gli italiani a fare da «spalla», ad affiancare le star sul palcoscenico: i torinesi Gow, per esempio, hanno messo insieme un palmarès notevole, suonando con i Saxon, i Black Sabbath, Ronnie James Dio.

Quanto alle accuse di alcolismo e droga, siamo seri: al raduno dei Monsters Of Rock di Bologna, con un pubblico che verso sera superava le ventimila persone, ci sono stati due ragazzi ricoverati per overdose, e qualche ubriaco prontamente allontanato dal servizio d'ordine. E allora? Dire che l'heavy metal è una musica per drogati e alcolizzati equivarrebbe a sostenere che l'esercito italiano è covo di vizioni perché in caserma alcuni giovani usano hashish o eroina. Droga e alcolismo sono mali della società, non dell'heavy metal.

Gabriele Ferraris

TORINO

Torino metal è forte, dura. E addormentata. «Le band storiche tacciono», spiega Paolo Quarati dei Creepin' Death, uno dei «vecchi» del metallo torinese. E i fatti confermano. Le band storiche, quelle che sembravano destinate ai successi internazionali, si sono sciolte o paiono in crisi di identità. Non esistono più i Creepin' Death. Gli Elektradrive - due album all'attivo - tacciono dopo la non esaltante tournée negli Usa. Come i Fil di Ferro e i mitici Gow.

Più vivaci le band della provincia, lanciano segnali interessanti i Purple Angel di Montanaro e i Broken Glass di Ivrea. E poi ci sono i giovani. Alcuni promettono bene - i Church Of Violence - ma l'impressione generale è di un azzeramento. Gli anziani hanno tirato i remi in barca, magari sposati cercano stabilità. I ragazzi crescendo, vedremo che saprannno fare: il pubblico c'è, ma i proprietari dei locali temono il «rumore», e danno poco spazio al metal.

ASTI

La terra astigiana non sembra essere suolo fertile per l'«heavy metal». Sorgono gruppi rock di ogni genere, nella maggior parte fusion o rock melodico italiano che hanno una durata variabile, da uno a due anni. Solitamente sono rimpasti di altri gruppi con nomi strani e restano uniti per pochi concerti, complice la difficoltà di trovare locali per esibirsi.

I metallari appaiono invece più costanti ed uniti, ma anche isolati e con un numero ristretto di fans. La durata media di un complesso «hard» è più lunga, anche se non esiste un vero proprio ambiente per questo genere. In Asti sono due i gruppi che si ispirano al «metallico»: i «Korushy», guidati dal chitarrista Maurizio Dondi, che prendono il nome da una tribù di barbari che distrusse una legione romana, e i «Cloro Trash animale», specializzati nella versione rifiutologica del rock, il «trash». Altro complesso che si è fatto notare recentemente è il cancelloso «Tecnica zero».

ALESSANDRIA

Che l'hard rock o il suo parente più prossimo e rumoroso, l'heavy metal, in provincia siano amati, soprattutto dai giovanissimi, è evidente. Per accorgersene è sufficiente dare un'occhiata alle vetrine dei negozi specializzati in musica giovane dove trionfano dischi, gadgets e magliette più o meno truculente, a seconda della tendenza a cui si ispirano.

Ma a tanto fiorire di estimatori non fa riscontro un uguale numero di «praticanti»: i gruppi di punta sono solo quattro. Ci sono gli «Acido», gruppo storico, fautore di un hard rock «classico», puro e duro, con testi più o meno impegnati su problematiche sociali. Ci sono i loro amuli più recenti, i «Ground floor» e i «Sunset Shadow» e ci sono, decisamente orientati verso l'heavy metal più spettacolare, i «Mortuary Drapes», che per tenere fede al loro nome si presentano in scena con maschere ghignanti e drappi neri e prediligono velocità supersoniche e veloci.

CUNEO

Tipico giubbotto di cuoio nero costellato di borchie e catene di metallo; anche nella «Granda» molti ragazzi non sono insensibili alla musica metallara, cominciano nelle tradizionali cantine a provare famosi motivi dei loro idoli. Spesso però i gruppi si sciolgono oppure si riducono ad esperienze effimere e pochi riescono ad emergere. A Saluzzo i «Rocksides», gruppo formato da quattro musicisti: Paride Lunzani (chitarra), Giorgio Olivero (basso), Flavio Operti (voce) e Alain Vittone (batteria), in circa tre anni sono riusciti ad affermarsi, grazie ad un grande impegno, non solo con la musica ma anche con i testi delle loro canzoni, imponendosi all'attenzione del grande pubblico con concerti e incidendo due cassette. Il gruppo al termine «heavy metal» preferisce quello di «hard rock»; tra i brani di noti musicisti i «Rocksides» ne presentano di inediti, dove al tema del sesso si intrecciano storie di vita quotidiana.

NOVARA

Nel Novarese, l'heavy metal è un genere che tra i giovani vanta parecchie centinaia di fans, la maggior parte dei ragazzi preferisce il rock più «soft», meno aggressivo. Tuttavia i «metallari» hanno un ruolo abbastanza rilevante nella musica giovane della provincia, tanto che proprio in questo settore si segnalano espressioni di ottimo livello. A Verbania, sul Lago Maggiore, è tornato a suonare una nuova formazione Black Swun, il gruppo che nell'87 era salito alla ribalta internazionale con il concerto «Italian rock invasion» all'Hammersmith di Londra. Del complesso originario sono rimasti in due: Maurizio dell'Aquila e Maurizio Incerto. E' il Tricate Steve Minelli, chitarrista dei Kriminal.

Gli appassionati del metal in città non dispongono di spazi adeguati, così si spostano a Milano, al «Garage 2001». A Novara, il ritrovo degli appassionati è il Rio Center, in corso della Vittoria.

VERCELLI

A Vercelli situazione buia per gli epigoni della tellurgica saga targata «H.M». Tra le band rimaste, una sola: «Dreams of glory» ovvero Giorgione Gruppo, voce, Luca Seghizzi, batteria e Marco Cavallo, chitarra. Sognando la gloria, i tre musicisti stanno ora affrontando la sfida tecno-metal imparentando la loro produzione con ispirazioni Deep Purple e Black Sabbath. Ai «Dreams of Glory» si sono aggiunti ultimamente i «Golden age», dall'hard semplice, ispirato un poco ad AC/DC e un poco a Guns and Roses. Intanto Biella preferisce vivere di ricordi ed è difficile trovare gruppi che si dedichino esclusivamente all'heavy. La stragrande maggioranza va ad imitare i rockers più genuini, dagli U2 ai Dire Straits, con frequenti salti all'indietro fino alle origini, con Jerry L. Lewis, Presley e i Rolling. Restano comunque parecchi i fans di Ozzy Osbourne e soci. In occasione dei concerti italiani dei più noti complessi, organizzano trasferte.

Musica piano bar

Prosegue la festa patronale che ogni sera propone un appuntamento con lo spettacolo. Stasera, alla Soms, è in programma piano bar con Claudio.

CASTELLAZZO

«Comiconcerto»

«Musica in piazzetta» stasera, alle 21, nell'ambito della festa patronale. Verrà replicato «Comiconcerto», un musical dell'ovadese Pupi Mazzucco che, con l'accompagnamento di una colonna sonora d'autore, con brani di Aznavour, Barbarossa, Bennato, Jannacci e Tenco, racconta di un Paese dove comandano gli artisti.

PREMENO

In scena, i creativi

Prosegue la rassegna «Trailmarcell fare», dedicata alle produzioni di giovani creativi, fotografi, designers e architetti. L'esposizione rimane aperta fino a domenica a villa Bernocchi. Notevoli alcune proposte ad alta spettacolarità, con giochi di luce, acqua e proiezioni d'immagini.

VALDUGGIA

Stansell all'organo

Nella chiesa del paese in provincia di Vercelli dedicata a Sante Maria, l'organiste statunitense John Stansell terrà un concerto per la rassegna «Storici organi della Valsesia» usando un grande organo a trasmissione pneumatica. Il programma, previsto per le 21 di questa sera, comprende musiche di Mendelshon, Vierne, Pinham, Buxtehude e Riochiter.

CASELLE

E' rock italiano

Alle 21,15 nel cortile delle scuole elementari «G.B. Giuliani», prosegue la rassegna «Taca Bands», serie di concerti di gruppi giovanili. Stasera si esibiscono gli astigiani «Sold Out», specializzati in reggae e rock, e «Quartiere latino», gruppo nicese di recente formazione, con il loro repertorio di rock italiano.

MEZZA

«Il profumo di mia moglie»

Domani sera alle 21,30 la compagnia astigiana «Nuovo gruppo teatro '80» si esibisce al teatro «Verdi». In programma la commedia «Il profumo di mia moglie» di Leo Lenz.

ACQUI

Una modella per l'arte

Al Kursaal giovedì si elegge la «Modella per l'arte». E' una selezione di un concorso di bellezza nazionale che impegna noti pittori sul tema «La donna del nostro tempo». Il meccanismo della manifestazione consiste nello scegliere tra le concorrenti una modella a cui si ispireranno gli artisti invitati per realizzare le loro opere. Partecipano, tra gli altri: Franz Borghese, Guido Botta, Giuseppe Cesetti, Vittorio Chiappari, Gian Maria Ciferri, Mauridio Colombini, Andrea Conti.

Grande successo lunedì per il concerto alessandrino degli interpreti di «Uomini soli»

In cinquemila ad applaudire i «Pooh»

Hanno cantato per due ore, riproponendo nel bis tutti i vecchi successi. A seguirli spettatori di ogni età. Un ringraziamento al pubblico: «Per averci seguito fin dai primi concerti in città, negli Anni 60»

ALESSANDRIA. Il «popolo dei concerti» si è presentato puntuale allo spettacolo più atteso dell'estate. Erano almeno 5000, forse anche di più, le p[illegible] che hanno seguito lunedì sera la tappa alessandrina della tournée dei «Pooh», conclusione posticipata del Festival provinciale dell'Avanti!

I conti, del resto, sono presto fatti: 3500 biglietti in prevendita, circa un migliaio alla cassa [illegible] poi [illegible] quota fisiologica e non avara di inviti e accrediti. Ed è bastato per [illegible] un'atmosfera da grande città, con la gente in attesa ai cancelli dello stadio Moccagatta fin dal pomeriggio, i venditori di collanine fosforescenti e altri gadgets «da concerto» all'opera e tutto il pittoresco contorno [illegible] giovani [illegible] meno giovani entusiasti.

Sì, perché i «Pooh» agli alessandrini piacciono. E' un dato di fatto ribadito dagli [illegible] musicisti che [illegible] termine della serata, giunti ai ringraziamenti di rito, hanno voluto dedicarne [illegible] speciale «al pubblico alessandrino, che fin dai nostri primi concerti qui, negli Anni 60, ci ha dimostrato amore e simpatia».

E forse è stato per farsi perdonare l'unico screzio di un «flirt» ininterrotto, un'antica attesa durata fino a un quarto e mezzanotte, che stavolta i «Pooh» [illegible] stati puntualissimi: alle 21,30 i riflettori [illegible] sono spenti e lo «show» è cominciato. Perché di «show» più ancora che di concerto si è trattato, [illegible] giochi [illegible] luce ed effetti speciali. Fasci luminosi coloratissimi tinta evidenziatore, dal fucsia al verde chiaro all'arancione e fiumi di nebbia ovattata, per accompagnare un repertorio dal recente al recentissimo, con tutti i brani dell'ultimo 33 giri interpretati talvolta in chiave rockeggiante, con tanto di assoli [illegible] batteria e avisato di chitarra.

Un momento del concerto dei «Pooh», che lunedì [illegible] al Moccagatta sono stati applauditi da migliaia di alessandrini

Ma no, i «Pooh» non [illegible] i Rolling Stones, e con grande soddisfazione del pubblico che è sì entusiasta, ma anche un po' nostalgico, il bis, scattato puntuale dopo un'ora e mezza di concerto e [illegible] brevissima uscita di scena, è stato interamente dedicato [illegible] un «medley» che ha riproposto tutti i vecchi pezzi. E allora finalmente nel buio insieme alle mille collanine fosforescenti hanno brillato le fiammelle degli accendini e sull'onda di «Piccola Katy», «Noi due nel mondo» [illegible] «Tanta voglia di lei» [illegible] cominciati i cori. Un finale alla grande per un concerto che [illegible] stato insieme garbato [illegible] ordinato, con qualche chiacchierata tra [illegible] pezzo [illegible] l'altro, per esporre il «Pooh-pensiero», sempre accolto da ovazioni calorose.

Chiacchierate alla buona, nello stile colloquiale e familiare che è un po' il marchio di fabbrica degli «orsacchiotti», sui giovani di oggi che non sono poi diversi da quelli di vent'anni fa «sui temi ambientali, che da qualche anno impegnano il gruppo in [illegible] serie di iniziative a favore del Wwf.

Il concerto si è concluso definitivamente alle 23,30, sulle note di «Pensiero», seguite da [illegible] giro del campo di [illegible]le calcistico. Qualcuno ha lanciato sul campo un orso di pezza, omaggio forse al nome del gruppo, forse al Wwf, forse solo segno di gradimento per una serata serena, quasi rassicurante.

E poi tutti in ordine alle uscite, le ragazzine e i ragazzini, «fans» dell'ultima ora, i quarantenni, magari con figli, che dei «Pooh» si ricordano gli esordi, le famiglie, le coppie non più giovanissime, sottobraccio. Fa[illegible] musica di successo da 25 anni significa forse anche questo, vedere genitori e figli per una volta d'accordo e insieme. Nelle case attorno allo stadio si sono richiuse le finestre [illegible] spente le luci, gli spettatori si sono mescolati ai passanti che erano rimasti per tutto il tempo nei dintorni del Moccagatta «rubando» qualche emozione assente da biglietto. Un arrivederci e non un addio, perché, c'è da scommetterci, i «Pooh» torneranno presto a trovare il «loro» pubblico.

Carla Reschia

EDITORIA LOCALE

[illegible]

La cifra di Colombo

Geo Pistarino, studioso emerito di storia medioevale e docente all'Università di Genova, dove sino al maggio scorso è stato preside della Facoltà di Lettere, ha dato in questi giorni alle stampe, per la collana di monografie curata dalla «Accademia ligure di scienze e lettere», un interessante volume con un titolo intrigante, quasi da romanzo giallo: «Cristoforo Colombo: l'enigma del criptogramma».

Naturalmente non di narrativa popolare si tratta ma di un approfondito ed articolato tentativo di far luce [illegible] mistero della storia, legato alla figura del grande navigatore Cristoforo Colombo. Un «enigma» che Geo Pistarino ritiene di aver contribuito a chiarire e che è legato alla cifra [illegible] da Colombo in alcuni documenti e lettere.

Fin dal 1812 gli studiosi han[illegible] proposto diverse chiavi di lettura per il criptogramma S/SAS/XMY che il navigatore alternava o affiancava alla sua firma, [illegible] fu [illegible] volta [illegible] volta «Il almirante» oppure «Il verrey» (l'ammiraglio, il vicerè) [illegible] infine «Kristo Ferens».

La misteriosa scritta ha dato parecchio filo da torcere agli storici, [illegible] ora forse è stata svelata. «Dopo dodici anni di studi - spiega il professor Pistarino - ho avuto un'intuizione: è la sua professione di fede, [illegible] SS che significa Spirito Santo, A che sta per Altissimo, M per Madonna e Y K per Yesus Kristo. Colombo, insomma, si considera [illegible] messaggero, latore al nuovo mondo del tema della verità».

«Non so - osserva ancora Pistarino - se Cristoforo Colombo, ammiraglio, vicerè, Kristo Ferens, sarebbe soddisfatto [illegible] questa mia interpretazione, oppure se io ho caricato di troppi o, insieme, di troppo semplici o complessi significati il suo mistero acronimico, la proiezione di un enigma che risiste da cinquecento anni».

«E' una proposta di lettura - conclude lo studioso - tentata cercando di interpretare il linguaggio di Colombo, autentico figlio del mondo medievale, ma insieme uomo di tutti i tempi, con il cuore e la mente accesi alla fiamma del mito, della fede, della speranza, dell'amore, perché [illegible] egli stesso scrive "dove [illegible]n c'è amore tutto il resto viene a mancare"».

«Cristoforo Colombo: l'enigma del criptogramma», poi, benché edito dalla tipo-stamperia Brigati-Carucci di Genova Pontedecimo, è una pubblicazione molto «alessandrina». Intanto l'autore, Geo Pistarino, è [illegible] ad Alessandria nel 1917 (suo padre durante la prima guerra mondiale aveva nel capoluogo una fabbrichetta di indumenti bellici) ed è originario di Castelnuovo Bormida, nell'Acquese, dove la famiglia Pistarino abitò fin dal 1500.

E poi perché Cristoforo Colombo potrebbe essere nativo, a quanto [illegible] originario, di Cuccaro, centro del Monferrato casalese che da tempo ne rivendica i natali. E' una tesi affascinante, che non manca [illegible] riscontri precisi. Nel nono volume de «La storia del genovesi» edita nell'69, c'è uno scritto [illegible] Geo Pistarino su «La tesi sull'origine di Cristoforo Colombo: il caso [illegible] Cuccaro». Ed è sempre Pistarino, nella relazione tenuta ad un convegno colombiano a Genova, a ricordare [illegible] alla morte di Diego Colon, ultimo discendente maschio in linea diretta del grande ammiraglio, nel 1578, quando si aprì la successione, tra gli altri si presentò da Cuccaro Monferrato Baldassare Colombo della famiglia dei conti locali.

E il Tribunale delle Indie, non riuscendo a smantellare la documentazione presentata dal signore monferrino, finì con l'accettare il collegamento genealogico dell'ammiraglio con il ramo dei conti cuccaresi.

Franco Marchiaro

CLUB E ASSOCIAZIONI

ROTARY

Gli antichi egizi

Il Rotary di Casale si riunisce lunedì, alle 20, a Palazzo Treville: Silvio Curto, già direttore del Museo Egizio di Torino e docente [illegible] egittologia all'Università, parlerà sul «Pensiero filosofico nell'antico Egitto». Il Rotary di Tortona tiene una [illegible] domani sera al ristorante Aurora [illegible] il Rotaract i cui responsabili parleranno su «I giovani e la famiglia» e «Il futuro dei giovani nel mondo del lavoro». Il Rotary di Novi si riunirà venerdì sera all'hotel Corona: Lodo Gesi terrà una conferenza su «Immagini del Messico» accompagnandola con la proiezione di diapositive. Per il Rotary di Alessandria l'appuntamento è lunedì sera, al ristorante «Il Grappolo»: il past-governor Enrico Piola parlerà sull'informazione rotariana.

EX MARINAI

Visita alla Garibaldi

La sezione alessandrina dell'Associazione Marinai d'Italia ha organizzato per oggi una gita sociale a La Spezia per visitare l'incrociatore tuttoponte «Garibaldi». In mattinata, ospiti del comandante della nave, gli ex marinai compiranno anche una breve crociera nel golfo. Poi pranzo a Lerici.

PACIFISTI

Dibattito sul Golfo

Un dibattito sul Golfo Persico e la questione palestinese, organizzato dai gruppi della provincia dell'Associazione per la pace, è in programma venerdì sera alla «sala riunioni del Comunale di Alessandria.

UNITRE

Aperte le iscrizioni

L'Università della terza età di Alessandria, al suo ottavo anno di vita, ha aperto le iscrizioni ai nove corsi dell'anno accademi[illegible] 1990-91 (religione, musica, storia del teatro, storia dei partiti politici, medicina, storia dell'arte, ambiente e geografia, scienze naturali, l'umanesimo e il Rinascimento)S'inizieranno il [illegible] ottobre con lezioni si terra[illegible] al martedì e venerdì in Sala Ferrero, al mercoledì alla «Vochieria», sempre alle 15,30. L'Unitre di Casale organizza per martedì 25 una gita a Lugano. Si prenota all'agenzia viaggi Sassone, in via Saffi, a Casale.

CENTRO [illegible]

Team Ferrari e foto

Serata dedicata alle diapositive venerdì, alle 21, al Centro [illegible]munale di cultura di Valenza. L'iniziativa è del «Foto team Ferrari club d'Italia» e della Gold Travel nell'ambito delle mostre «Ferrari, sport e prototipi 1948-1989» e «Antologia [illegible] opere del Team Ferrari» allestite al Centro. Presenta il giornalista Gian Paolo Bonomi.

[illegible]

Rassegna a Valenza

Debutta a Valenza [illegible] singolare esposizione: in [illegible] Volta [illegible] Club delle Mignonettes propone da domani una rassegna di oggettistica minore.

[illegible]

Nuova sede a Casale

Una nuova sede per il Sorra club di Casale. E' in via Pinelli 10. E' stato inaugurata sabato.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Il «Volto per il turismo '90»

E' lombardo il «Volto per il turismo '90». La finale [illegible] concorso di bellezza abbinato a turismo, moda e gastronomia condotto [illegible] Paolo Paoli ha visto la vittoria [illegible] Rossana De Dominici, 23 anni, di Godiasco (Pavia), [illegible] laureanda in lettere che da tempo svolge l'attività di fotomodella e indossatrice. Damigelle d'onore un'alessandrina, Daniela Sburlati, 17 anni, di Frugarolo e un'altra «straniera», Cinzia Scabin, 15 anni, di Mortara. Premi degli sponsor alle alessandrine Daniela Andreoletti, 16 anni, Cristina Ferraris, di 21, e Cinzia Pasquinelli, e Elisabetta Manara di Genova e alla tortonese Jessica Busseti. Riconoscimenti anche per Sabrina ed Elena Mantello, Emanuela Arata e Simona Borsetto.

[illegible]

Il piano bar alla festa

Prosegue [illegible] festa patronale di Mandrogne che ogni [illegible] propone un appuntamento musicale diverso. Stasera, alla Soms, piano bar con Claudio.

ALESSANDRIA

La replica del Laboratorio

Seconda e ultima serata per assistere, alle 21,30, al Teatro Comunale di Alessandria, l'undicesima edizione [illegible] Laboratorio Lirico, che quest'anno propone in anteprima «Marches II», composizione scritta dal maestro Franco Donatoni appositamente per la prestigiosa manifestazione alessandrina. E' un'opera per arpa e orchestra (solista Claudia Antonelli) di grande virtuosismo. Seguirà un'altra novità: la rappresentazione, in prima assoluta dell'opera da camera «Vincent» della compositrice parigina Michèle Reverdy, docente di analisi al Conservatorio Superiore di Musica di Parigi. Il libretto di M. S. Gille è incentrato sulla vita del geniale pittore Vincent Van Gogh. I protagonisti [illegible] il baritono John Jannsen (già interprete di «Jacob Lenz» nell'88), il tenore Pierre Catala e il soprano Marcella Polidori. L'organico orchestrale è composto da nove musicisti e dai cori «Joan Yakkey Consort» e «Les Jeunes Solistes».

[illegible]

In gita tra i castelli

Prosegue con successo l'iniziativa del consorzio turistico ovadese che propone una serie [illegible] visite guidate ai castelli [illegible] borghi medievali della zona. La prossima gita è in programma per domani, ma fin da ora è possibile prenotarsi telefonando allo 0143/822892. La partenza [illegible] del pullman è allo 14,20 dalla stazione ferroviaria.

VAL CERRINA

Tutte le miss delle sagre

Anche le sagre settembrine della Val Cerrina hanno le loro reginette di bellezza. Sabato sera a Morsingo di Mombello Michela Garbin è stata eletta «Bella d'estate» e Cinzia Bincoletto di Casale ha ottenuto la fascia [illegible] «Miss Morsingo». A Odalengo Grande, a conclusione della [illegible]conda edizione della sagra di S. Antonio, Marilena Frezzato è stata proclamata «Miss Tartufo».

CASTELLAZZO

Il Comiconcerto di Mazzucco

«Musica in piazzetta» stasera, alle 21, con il «Comiconcerto», ultima produzione dell'ovadese Pupi Mazzucco. E' un musical che, con l'accompagnamento di brani di Charles Aznavour, Lu[illegible] Barbarossa, Edoardo Bennato, Enzo Jannacci, Luigi Tenco e altri, racconta di un utopistico e felice paese governato da artisti e poeti.

SE NON VUOI CADERE NELLE RETI O FINIRE NEL SOLITO CANALE...

LA FIGLIA DI [illegible]
Un grande film ambientato nell'Irlanda, sconvolta dalla guerra contro gli inglesi. Un'avvincente storia d'amore fra Rosy, [illegible] che ha il coraggio di rifiutare le tristezze [illegible] matrimonio, e il maggiore Doryan. Con Robert Mitchum.

LOLITA
A [illegible] tempo ha fatto scandalo, col tempo ha creato il mito incancellabile della "lolita". Una giovane ragazza scatena [illegible] passione di un uomo maturo. Una vicenda umana che nessuno mai era riuscito a raccontare con tanto sentimento [illegible] è riuscito il genio di Stanley Kubrick.

[illegible] MOLLARE, FRED
Gli Antenati scatenati [illegible] nuove esilaranti avventure. Fred e tutti i suoi irresistibili [illegible] alle prese con gli imprevisti della preistoria. E si scopre come era facile ridere e far ridere nei tempi... molto andati.

I FATTI LA TUA VIDEOTECA

Richiedi il catalogo gratuito a: PANARECORD S.p.A. C.so Venezia, 40 20121 Milano

PANARECORD

Tutti i gusti del cinema.

I cacciatori protestano per i discordanti regolamenti provinciali, i Verdi minacciano denunce

Da oggi al via 55 mila doppiette

Ma la stagione venatoria si apre tra le polemiche

PER i cacciatori piemontesi è arrivato il giorno più atteso: quello della stagione venatoria. Le «doppiette» che potenzialmente potranno mettersi in marcia di primo mattino alla ricerca dell'ambita preda sono circa mila, ma il loro numero aumenta se si tiene conto dei tesserini rilasciati a cacciatori pronti ad arrivare da altre regioni.

Nella provincia di Alessandria, ad esempio, se si terrà conto dei cacciatori forestieri, libertà di fuoco circa 25 mila persone.

I permessi rilasciati dalla Provincia di Torino invece 17 mila. Seguono Cuneo, Asti, Novara e Vercelli, ma sarebbe meglio dire Biella nella cui zona si concentra la maggior parte dell'attività venatoria dell'intera provincia.

L'apertura della caccia, comunque, anche quest'anno è accompagnata dalle feroci polemiche, ma con una novità rispetto al passato: a protestare non soltanto - come era facilmente prevedibile - le varie associazione per la protezione degli animali e quelle ambientaliste, ma anche i cacciatori che lamentano la limitatezza dei permessi e delle specie cacciabili, e, questione di secondaria importanza, la discordanza dei regolamenti emanati dalle sei Province piemontesi, ognuna delle quali è competente sul proprio territorio. [a. l.]

TORINO

TORINO. Sono 17 mila i cacciatori della provincia di Torino che saliranno sulle montagne e percorreranno le campagne alla ricerca di una preda. È un'apertura dalle polemiche roventi. Protezionisti e Verdi si sono schierati contro le decisioni dell'assessorato provinciale alla caccia, che ha aumentato la possibilità di catturare la fauna autoctona nei comparti alpini, frequentati da 4500 cacciatori. Gli ambientalisti ricorreranno alle carte bollate contro questa delibera: in testa la Lega per l'ambiente e la Pro-Natura.

La Provincia ha abbassato i punteggi per la cattura del gallo forcello, della coturnice, della pernice e della lepre bianca. «Aumenta la possibilità di catturare questi animali», è l'accusa. Replica l'assessore Livio Bosso Cordero: «E' un fatto tecnico aver abbassato i punteggi. Almeno i cacciatori segneranno le prede. Il numero degli abbattimenti è già prestabilito».

In provincia di Torino la caccia al cinghiale sarà libera: ogni cacciatore ne potrà abbattere 6. I cervi predestinati sono 370; i camosci 319; i caprioli 430; i mufloni 85. I galli forcelli non potranno essere abbattuti 430; poi le pernici bianche, altrettante le coturnici e 310 le lepri bianche. [g. dol.]

CUNEO

CUNEO. Oltre novemila sono i cacciatori che questa mattina all'alba si metteranno in marcia nelle vallate alpine per le battute al camoscio, gallo forcello, pernici e lepri bianche, la selvaggina più pregiata e più ricercata.

Tutti i posti disponibili, per ottenere i quali presentare apposita domanda alla Provincia e versare tassa di partecipazione di centomila lire, sono stati coperti.

Nelle zone di pianura, dove era prevista l'ammissione di quasi 15 mila cacciatori, solo un terzo dei posti disponibili risultano essere stati coperti. Come sempre gli ungulati la selvaggina preferita dai cacciatori. Nei quindici comprensori «Alpi» si potranno effettuare battute solo il mercoledì e il sabato e dal 14 ottobre il mercoledì e la domenica.

Secondo il regolamento predisposto dalla Provincia di Cuneo, quest'anno potranno essere abbattuti solo 312 camosci e 35 mufloni, divisi per età e sesso, priorità per i soggetti malati o traumatizzati. Nella valle Grana non si potranno invece abbattere caccia al muflone potrà essere esercitata solo per squadre accompagnate da guardie venatorie. [g. d. m.]

ASTI

ASTI. In tutta la provincia astigiana i cacciatori ammessi sono 11 mila (cinquemila gli astigiani, duemila i torinesi e altri quattromila provenienti da altre regioni).

Due i comparti alpini in cui potranno esercitare il loro hobby: Asti Nord (zona Castelnuovo Don Bosco) e Asti Sud (Roccaverano) per un totale di 2 mila cacciatori. Potranno accedere nella zona a regime di caccia controllata (riguarda i territori di Agliano, Calamandrana-San Marzano Oliveto, Cortiglione-Belveglio, Ferrere, Maranzana, Rocchetta Tanaro, Vinchio, Calosso) 9200 «doppiette».

Quest'anno si è registrata una flessione delle richieste da parte degli astigiani della tessera di abilitazione venatoria. Una tendenza nuova: negli ultimi dieci anni la diminuzione è stata di 1200 unità.

La stagione venatoria viene aperta contemporaneamente con l'inizio dei piani abbattimento dei cinghiali (per il momento riguarda solo i due comparti alpini) che stanno producendo danni all'agricoltura. Sono state istituite sedici squadre cacciatori volontari che saranno affiancate da agenti venatori dell'Amministrazione Provincia. [v. tas.]

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA. Sono circa 26 mila i cacciatori - alessandrini e di altre province e regioni - che possono sparare nelle aree di pianura alessandrina oppure nei comparti alpini: Acquese, Ovadese, Val Curone e Val Borbera. «Per la pianura le domande di cacciatori provenienti da fuori regione sono state 6400 il primo giorno, il 1° marzo - dice Ernani Caprioglio, funzionario del servizio caccia e pesca della Provincia -, tenuto delle rinunce, con i mila tesserini consentiti abbiamo soddisfatto tutte le richieste: restano fuori però gli altri 6 o 7 mila che hanno presentato la domanda in tempi successivi». Saranno circa i tesserini rilasciati a piemontesi; quelli rilasciati ad alessandrini 10.200: circa sei-settecento in rispetto all'89.

Per la zona Alpi i tesserini rilasciati sono stati 2400 nell'Acquese, 2300 nell'Ovadese e 1300 rispettivamente in Val Curone ed in Val Borbera. Le domande erano 15 mila. Si possono abbattere ogni giorno al massimo due capi di selvaggina stanziale e di migratoria. Oggi, in pianura, si apre anche la caccia al cinghiale. Per la zona Alpi la stagione andrà invece dal 1° novembre al 31 gennaio '91. [f. m.]

NOVARA

NOVARA. La grande novità quest'annata venatoria, per i cacciatori della provincia Novara, è la possibilità di cacciare anche cervi e caprioli, oltre ai camosci, nel comparto alpino dell'Ossola.

Un privilegio riservato ad migliaio di cacciatori (su totale di 7500 nell'intera provincia) che, da oggi al 21 ottobre, potranno cacciare però solamente nelle giornate di mercoledì e sabato. Sulla base di un censimento degli ungulati effettuato dall'Istituto nazionale di biologia e selvaggina, stati stabiliti i numeri di capi che si potranno abbattere. Si tratta di 300 camosci (90 da a due anni, 105 maschi ed altrettante femmine); 120 caprioli (60 maschi e 60 femmine) e 60 cervi (30 maschi di oltre due anni e femmine di oltre tre anni). Quando raggiunti i valori previsti per una delle specie saranno chiusi i piani abbattimento delle altre. Ogni cacciatore potrà abbattere un solo ungulato al quale dovrà applicare immediatamente lo speciale contrassegno. Potranno 19 camosci nel comprensorio Cusio-Mottarone e 65 nel Verbano. Nel Basso Novarese invece i giorni di sono tre come in tutta la Regione. [r .a.]

VERCELLI

VERCELLI. Caccia e polemiche. Con questo abbinamento s'inaugura oggi nel Biellese ed in Valsesia la stagione venatoria, che per la prima volta registra un calo di presenze sia nei comparti alpini sia in pianura.

Agli appassionati pieno infatti l'abbinamento a coppie e non piacciono soprattutto le disposizioni che regolano l'attività delle doppiette: dall'ammissione nelle specie abbattibili di caprioli e mufloni al cosiddetto sorteggio.

«Le nuove norme un'assurdità - sostengono i "veterani" -. Ma come si fa ad abbinare due cacciatori e ad assegnare loro determinato capo? Vogliamo praticare questa disciplina compagnia chi ci aggrada. Se siamo in tre amici cosa facciamo, casa?».

La protesta si ingigantita soprattutto in Valsesia, dove la caccia montagna è una di consolidata. A Rimasco i cacciatori residenti in paese hanno rifiutato il sorteggio dei capi e di conseguenza non è stato loro consegnato il tesserino di permesso. «Bussolotti e fucili non vanno d'accordo - dice Angelo Moretti, presidente del gruppo valsesiano -. Vorrà dire che alcuni resteranno a casa, mentre altri faranno i bracconieri». [d. p.]

Pubblichiamo un articolo di Giovanni Arpino uscito su «La Stampa» il 4 settembre 1976. Lo scrittore, scomparso oltre un anno fa, collaborò attivamente col giornale dal 1969 al 1979.

La caccia

ma quella di una volta

L'AMICO accende una sigaretta di tabacco nero, che come al solito si spreca in scintille prima di crear la brace giusta. Poi l'uomo dà gratatina alla barba ingrigita. Veste, secondo suo costume, giacca alla «cacciatora», verdognola per l'uso. La depone solo quando deve seguire un funerale. Ma in quelle profonde tasche, così vissute, il tempo non viene incamerata lepre, beccaccia.

Sogghigna e mi fa: «I cacciatori? Quali? Non esistono più i personaggi stravaganti o severi, che obbedivano ad una certa ossessione segreta, che uscivano di all'alba, senza aver detto niente a nessuno, con due cartucce, due sole, dirigendosi verso quella zona di bosco per quella bestia e solo quella. Adesso è fiera, tirassegno, adesso il barcondo da luna park. Oggi i fissati della caccia sono dei poveretti, come i giocatori di flipper, non sono contenti se sparano centocinquanta cartucce dietro un fagiano d'allevamento o persino duemila se vanno ad allodole e tordi. Ma sai che la Winchester è venuta a impiantare una fabbrica di cartucce in Italia perché un popolo di quasi due milioni di cacciatori fornisce rendite incredibili? Non solo: ma il dieci per cento di questi cacciatori lo sterminio qui, poi all'Est, e infine si scrive anche ai tiri a volo. E' la tribù dei Pum Pum, credimi. Non parliamo di caccia, che è meglio».

Ma come non parlarne? Anche la caccia, le sue stagioni, le , le sue epidemie, i suoi riti appartengono ad un rozzo «tempo perduto» nostrano. I circa due milioni di «doppiette» d'oggi sanno, non ricordano, non gustano, vengono persino blanditi politicamente perché certi occulti risentimenti di clan possono influire sul voto.

«Lascia perdere», mi fa l'amico dalla «cacciatora» premeditatamente vuota nelle saccoccie: «Vuoi sempre ficcarti nello "sporco", tu. Come uno spinone che sniffa tra i cespugli di ortiche. Lasciali andare, i cacciatori, si sparino o non tra di loro. E del resto, cos'è un fucile, oggi? E' come un elettrodomestico, frullino o un aspirapolvere, potrebbero venderli ai grandi magazzini. L'artigianato è quasi scomparso, non esiste il maniaco che perfeziona la propria arma, che sceglie quel "sovrapposto" in base ad una sua precisa idea di caccia. Non esistiamo neppur più noi armaioli. Specie estinta, ecco quel che siamo, come gli aironi risalga».

Già. Ho passato lunghe sere estive, mille anni fa, assistendo quest'amico che confezione cartucce nel suo bottegnino d'armaiolo. Con strumenti di misura microscopici, abilissimi giri del polso, riempiva duecento cartucce per il veterinario che sarebbe partito verso la montagna, cinquanta per il notaio che pensava solo alla botta grossa e sicura alle lepri, cento per l'operaio che andava in ferie alla vigilia della stagione di caccia e segnava beccaccini di notte, anche a Natale, svegliando la moglie nel sonno con un guaito setter soddisfatto.

«Maniaci lo siamo stati in tanti, soprattutto qui nel Cuneese», si lascia poi andare l'amico scrutando la sigaretta mi consuma da sola: «Ricordi Andrea R., che teneva nel portabagagli dell'auto fino a duecento chili "colpi" per andare a quaglie? Ma eravamo individui diversi: per un fagiano nero a milleciquecento metri d'altitudine si camminava notte. Si dormiva nel fieno di una baita. La lepre? E chi la guardava? Solo il contadino spara verso terra, e almeno lui ha una ragione: la lepre gli mangia la roba nell'orto. Noi cercavamo il difficile. E' stata l'auto ad alterare il cacciatore. Oggi tutti arrivano dovunque, nessuno conosce un bosco, lo si raggiunge freschi e pimpanti e giù a sparare alle foglie sparino anche nei sederi, credendoli cinghiali. Ma dammi retta: parla mai dei cacciatori, una genia a parte. Decaduta, ma sempre genia».

Io sto zitto. Non ho mai sparato a bestia: ho ammazzato polli e conigli con una mano, questo sì, ma non ho mai sparato a un animale, anche in quel bottoghino stitico dell'amico armaiolo ho visto gente affilare, sollevare puntare fucili con il godimento insalivato di chi affronta una . Mani che si avvicinano al calcio di «calibro 16» e se ne impossessano dopo uno schema di movimento tra polso, braccio, spalla e guancia che si corica sul legno. Ho visto quelli che partivano per la caccia, irsuti e diffidenti, con pane e salame nelle tasche, il camo trafelato, e ho visto quelli che tornavano, lasciando pendere le orecchie gloriose della lepre dalla fessura della «», tirando poi fuori la stessa lepre, reggendola per le piote posteriori e lisciandola davanti agli amici invidiosi al caffè come se fosse la ragazza più bella del mondo. Era una gloria, momento goduto, senza pentole o solo mogolii. Lo gustavo anche se mi apparteneva. Per me la caccia è da soli, come Tarzan testa a col coccodrillo.

«Capisci amato zero, tu», mi rimprovera l'amico: «Non sai cos'è l'odore della polvere appena si è sparato. E' profumo unico. E non mi cos'è un cane, pointer setter spinone bracco, che se spari, non colpisci ti guarda con occhi accusatori, ti piglia per Giuda. La mia cagna d'adesso ce l'ha su con me perché non mi vede sparare».

Però poi precipita anche lui nel silenzio a recuperare ricordi inesprimibili. Dall'interno del caffè ci raggiungono gli schiocchi dell'avorio sul biliardo, remoti. Ripiglia, con fatica: «E' che la selvaggina non è più lì. Gli stessi germani reali non hanno più carattere. Come diciamo noi, sono "privi", "allagiolati". Per e lepri e fagiani potrebbero mettere delle piazzole negli autogrill dell'autostrada e voilà».

Io penso alla rabbia dei cacciatori piemontesi e soprattutto cuneesi quando - mica un secolo fa, ma solo trent'anni or parlavano delle invasioni ad opera dei «liguri» gente che saliva da Savona, da Genova, accompagnata da frotte di segugi che aravano i boschi, gente che sparava a passeri e merli; e magari facevano felice un . Perché ad a Bra, dov'era la Scuola Allievi Ufficiali, durante la stagione di caccia in un'osteria - una sola, defunta, ma sono defunte anche quelle buone - si cucinavano spezzatini che sapevano di merlo, di gufo, di porcellini d'India, di upupe, mischiati insieme, all'indomani di una «strage» figure. Erano gli indefinibili ragoutini per i signori Allievi» che il furbo oste propinava fidando nella mezza bottiglia di Dolcetto e balsamo e negli stomaci tritatutto quei ragazzi in divisa.

«Prendi i fucili, gli automatici Breda o Franchi o Beretta o Benelli, sono tutti buoni, tutto bene, la gente che li usa non se ne intende più che tanto. Li tiene una donna conserva il elettrico per il caffè. Non c'è più la mania religiosa di un tempo, quando l'uomo della caccia passava ore a curare il fucile anche durante le stagioni morte, lo chiudeva nell'armadio e quell'armadio era sacro, la camera Barbablù, ma davvero. Il fucile era viva reliquia, le mogli lo odiavano. Del resto le donne hanno sempre odiato la caccia, dai tempi dei tempi, è anche giusto. Ti leva ogni altro proposito dalla testa, la caccia, ti distrae, è un linguaggio uomini. Ma allora la era un valore, un modo di vivere, un'idea dell'esistenza, era un vivere contrapposto.

E mi viene in mente una pagina preziosissima di Italo Cremona, che uscì - ed è introvabile - sull'almanacco «*L'Antipatico*» edito da Vallecchi nel 1959. Intitolava, inaffabilmente: «Addio alle armi, ovvero memoria di un cacciatore». E diceva, tra l'altro: «La selvaggina vendi- accorciando la vita di chi ne mastica troppa. Reumatismi, gotta, uricemia, calcoli... Intendersi di armi, anche d'un solo periodo d'una sola nazione, è difficile: come per i tappeti, momento, le miniature... Alcuni credono d'essere collezionisti d'armi mentre non altro che raccoglitori di ferrivecchi. Lo stesso accade per i mobili, i quadri: i palati si fanno sempre più spessi e indifferenti a forza di mangiare scatolame. C'è chi vede la caccia con gli occhi Turghenev e chi vi con lo scooter. La democrazia ha distrutto il fascino della caccia, le strade i motori i concimi chimici hanno fatto sparire selvaggina... Crebbi in famiglie dove la caccia era tutto, dove i discorsi solo per essa, poi giacche di velluto, i grassi per gli stivali, ventriere, panciotti, fischietti, funicelle speciali richiami... Fors'anche per aver conosciuto cacciatori eccellenti e veri buongustai oggi la caccia mi ripugna così sto a letto mentre gli altri vanno di fretta a scaricare tonnellate di energia su passerotto...».

L'amico armaiolo, a ricordo questa pagina, sbuffa tristemente: «Tutto vero. Adesso se trovi un fagiano costui ti dà del tu, ha fatto la media unica, quasi ti dice: scusa, posso riprovare il volo per lasciarmi colpir meglio? Roba ridere.

Ma naturalmente rimangono gli ultimi esemplari umani che in certa qual misura ripetono le gesta antiche. C'è il medico Cuneo che fa crepare i cani a furia di spingerli e di misurarli sulla propria disumana resistenza: lui batte dieci volte in su e in giù una stoppia e alla fine il pointer tira prima la lingua e poi le cuoia. C'è ancora chi gode nel giocarsi l'alba sul limite del bracconaggio, perché sa che da quel dato angolo di «riserva» a Pollenzo sfugge, una certa ora di un certo giorno, il fagiano giusto. Così come c'è sempre quel tipo che durante la stagione va a spasso travestito cacciatore: non spara colpo, il fascino vecchio fustagno è irresistibile.

«E poi: tu prova a portare una bestia. Le donne più spennare un pulcino, figurati un'anitra», una stronfie l'amico: «Dovrebbero sputarsi sulle per ore, penna dopo penna, piuma dopo piuma. Spuleranno in un occhio a te, e l'anitra finisce nell'immondezza. Il ciclo della caccia anche questo: con moglie almeno una nonna che in cucina sapevano cosa tirar fuori dal bottino, malmostose per via dell'uomo che è stato fuori ma con di risparmiar sulla spesa. Oggi ti comperi camoscio in scatola e festeggi così, bevendo poi la magnesia per digerire».

Ci salutiamo. Nell'aria v'è odore d'autunno, i profili dei muri paiono sagome perse nel grigio. Lo schiocco dell'avorio continua, nel caffè, ovattandosi tra le voci che commentano la partita biliardo.

«Domani mattina mi alzo di brutto. Un giro nei boschi. Per la cagna. Mi basta vederla come "punta". Certo non basta a lei: tornando a casa non mi accoglierà neanche la parola», sogghigna l'amico.

E se ne va, la «cacciatora» smilza che gli fa una piega dietro la schiena. Ma in quelle profondità tasche l'odore di una pernice impallinata è più lontano dei ricordi d'asilo, è più stinto di un voto.

Giovanni Arpino

Nella nostra regione proliferano le sette: dai buddisti a Scientology ai Bambini di Dio

Al supermarket del misticismo esotico

Secondo una ricerca dell'Ispes in Piemonte vi sono 11 associazioni religiose emergenti e ben 74 di carattere magico-esoterico-ufologico. Migliaia di persone sono guidate da guru, santoni, maestri spirituali, veri o fasulli

DICEVA Joseph Rudyard Kipling che «l'Oriente è Oriente e l'Occidente è Occidente, e mai si incontreranno». Una sentenza dell'autore de «I libri della giungla» parso a Londra nel 1936, che non trova però riscontro fatti: il mondo industrializzato allargare sempre più le maglie del materialismo per fare spazio alle religioni orientali. Europa e Stati Uniti sono invasi dalle sette: guru, guide maestri spirituali, veri fasulli, propongono modelli vita legati all'induismo e al buddismo; santoni «ispirati dalla Madonna» organizzano gruppi di preghiera; visionari ricevono messaggi dagli extraterrestri.

Siamo fronte ad sorta di supermarket del misticismo esotico, dove ognuno può, misura, trovare la religione, il suo Messia. Un pianeta sconosciuto in continua trasformazione e dove emergono soltanto i movimenti noti da tempo come gli Hare Krisna, i seguaci della Chiesa Scientologica, i Bambini di Dio, la Chiesa del regno di Dio, i Sai Baba.

Secondo una ricerca condotta dall'Ispes in collaborazione con «Panorama», in Italia vi sono quasi 600 gruppi organizzati. spazio dalle religioni proprie ispirate alla spiritualità orientale alle sette, dalle congregazioni alle organizzazioni magico-mistico-esoterico come i nuovi Templari. E in Piemonte quanti sono?

Per l'Ispes, le associazioni religiose emergenti 11, mentre quelle magico-esoteriche-ufologiche sono ben 74 (40 solo di ufologi) contro le 135 della Lombardia. Sette gruppi molto più diffusi al Nord piuttosto che al Sud anche se «il 45% dei dei seguaci è origine meridionale ed in particolare siciliana».

Il numero degli adepti può variare da 30-40 attivisti per setta fino ad un massimo di 2000-2500. Fanno eccezione i Testimoni di Geova che, essendo più di 130 mila, rappresentano in assoluto la seconda religione del nostro Paese dopo quella cattolica.

Un mondo variegato, dunque, non esplorato completamente, con migliaia di proseliti guidati da spiritualisti autentici ma anche da imbroglioni veri dove talvolta Dio si sposa con il business: l'associazione reverendo Moon - con 300 mila seguaci in 127 Paesi - avrebbe un giro di affari di mille miliardi l'anno; i seguaci di Scientology finiti nel mirino della magistratura l'accusa di truffa, estorsione e circonvenzione di incapace. E come se non bastasse talvolta balzano alla cronaca per l'improvvisa follia degli adepti. L'esempio clamoroso «Gruppo Rosario» fondato nel '75 a San Pietro di Amantea, in Calabria, seguaci anche tra gli immigrati di Mauro Canavese, diventato improvvisamente noto perché un suo esponente fu ucciso nel corso di rito magico

CUNEESE

Centro ricerche informazioni parapsicologiche Horus, piazza Caduti 5; **CANAVESE:** Fondazione Damanhur, via Pramarzo 3; **BIELLA:** Società teosofica, strada Andromo 23; International study center, via XXV Aprile 5; **CASALE TO:** Centro età dell'Acquario, via 2/a; **CANELLI:** Soc. teosofica, via Alfieri 11; **CAVALLIRIO (No):** Centro teosofici Centro ginnastica psicofisica, via Dante 4; Villaggi sos d'Italia, via Aldo Moro 7; **BALLIATE:** M. via Custoza; Teosofia Yoga Parapsicologia, via Pastrengo 8; Besant Arundale, via Gualieni 3; Centro Età dell'Acquario, via Canonica 3; Centro gnostico, via Garrone 5; **(Vc):** Maggi, via Fiume 36; **PIANFEI (Cn):** Teosofica, via Mondovì 10; **PRATIVERO (Vc):** Soc. teosofica, via Diagonale 174; **RIVOLI:** Shan, via Ex Internati 2; Centro esoterico Raya Yoga, via Viccarelli 1; Istituto ricerca yoga e psicosintesi, piazza Vittorio 12; La società delle persone sovrane, corso Massimo d'Azeglio; Logos Istituto armonizzazione mentale, via Giaveno; Templari club, via Santa Chiara; **REALE:** Eso, viale Buridani **VERCELLI:** Soc. teosofica, via Pettinengo-via Fiume 36; **LA (No):** Cooperativa di Bordo, via Val Antrona.

NUOVE RELIGIONI

ASTI: Centro meditazione Sai Baba, via Carmagnola 10; **BORGOSESIA:** Dojo Zen viale Rimembranze 44; **GIAVENO:** Unione Buddhista europea, via Pio Rolla 71; **INTRA:** Centro Sri Aurobindo, via San Gregorio; **MOMENTINO (No):** Movimento essenico, via Galliate 3/b; **TORINO:** Chiesa del regno Dio, corso Trapani 11; Fratellanza bianca universale, via Principe Amedeo 12; Associazione per l'unificazione del mondo cristiano, via San Donato 59; **(Vc):** Centro meditazione Baba, via Kennedy 10; **VILLABELLA (Al):** Città di Rhineash, via Casale **VIGANELLA (No):** Karma Phun Thosk Dechen Ling, via Cossere 9.

Ha scritto il presidente dell'Ispes, Fara, nella presentazione alla ricerca: «La prima sensazione è di incredulità perché non si troviamo di fronte a "residui" od occasionali emergenze di una cultura sommersa, ma ad fenomeno che prospera e si moltiplica con una velocità impressionante».

Emanuele Monti

L'UFOLOGO

dottor Edoardo Russo, commercialista torinese, il presidente della sezione piemontese del «Centro italiano studi ufologici». E' fuori dai gangheri per i dati venuti fuori dalla ricerca dell'Ispes. «Questo sondaggio - dice - è cosa da prendere sul serio». Con particolare calore contesta il capitolo dedicato all'ufologia.

«Si tratta di ricerca approssimativa - afferma il dottor Russo -, non reale e inattendibile perché i centri ufologici nella nostra regione sono soltanto tre e non quaranta come si sostiene. Il dato fornito è infatti, frutto di una strana elaborazione da cui risulta che spesso le associazioni piemontesi sono state conteggiate più volte; per quanto riguarda le sezioni piemontesi del Centro italiano di studi ufologici, ben otto volte. Infine - aggiunge il dottor Russo - il punto di portenza è stata una vecchia pubblicazione, "Aura" che aveva già male utilizzato un affrettato elenco '76 pubblicato dal "Giornale dei misteri"».

L'ufologo precisa che la maggior parte dei gruppi segnalati dall'Ispes con tanto di indirizzo numero telefono, esattamente 25, nella stragrande maggioranza stati sciolti fra 1976 e 1980; gli altri in tempi successivi.

E il presidente del Cisu piemontese aggiunge: «Il grottesco sta però nel fatto che per centri ufologici hanno fatto paralleli con le sette. Posso assicurare che non abbiamo nulla da spartire con il misticismo o l'esoterismo. Perché? Glielo spiego: può sembrare strano, ma noi non crediamo all'esistenza degli extraterrestri di angeli tecnologici; cerchiamo solo di studiare con un approccio scientifico l'affascinante fenomeno degli oggetti volanti identificati».

In Piemonte le sezioni del Centro italiano studi ufologici sono . Torino, via Briccarello 6; Romentino Novara, Gambaro 63; Alessandria, vicolo Dal Verme 7. [m. e.]

VIVERE A DAMANHUR, CITTA'-STATO

«Mi chiamo Cobalbo, ho 35 anni e da sei sono un damanhuriano, cioè un abitante di Damanhur, Città-Stato fondata fra il '76 e il '77 dalla nostra guida spirituale, Oberto Airaudi. Siamo in circa, da zero 70 anni, la media degli abitanti ha la mia età, e ognuno ha il suo compito. Abbiamo leggi, un governo e una organizzazione sociale con asilo nido, scuola materna e elementare. Damanhur batte anche convertibile, uso interno: il Credito che equivale 1100 lire italiane».

La «Citta di Damanhur» è in Valchiusella, nel Canavese, a un chilometro da Baldissero. Rappresenta più grande comunità mistico-esoterica del Piemonte anche se i «cittadini» rifiutano questa etichetta preferiscono parlare di «esperimento sociale, di un diverso modo di vivere contatto con la natura». «Cerchiamo di dimostrare - dice Cobalbo - che con lo studio della filosofia, dell'alchimia e della magia è possibile trovare una risposta quesiti esistenziali. Il simbolismo che caratterizza i nostri riti solari è conseguenza della nostra impostazione poiché crediamo che la natura fornisca all'uomo tutta l'energia per vivere». Per questa ragione, cittadini hanno nomi di animali e di fiori; altri divinità dei boschi come appunto Cobalbo.

Damanhur sembra una città egizia: ha templi, altari, simboli ovunque della civiltà del Nilo; primo fra tutti l'effigie di Horus, il dio che simboleggia la luce o la conoscenza. Un'atmosfera magica, ma inquietante per gli estranei, in cui i cittadini damanhuriani vivono costantemente alternando lavoro alle cerimonie solari indossando vesti rituali. Continua Cobalbo: «Siamo organizzati in cooperative, in tutto il Canavese abbiamo cinquantina di punti abitativi dove ogni gruppo svolge un'attività, in prevalenza agricola. Abbiamo, poi, un ristorante-pizzeria sul Lago di Meugliano, casa editrice con studio grafico. La Compagnia della buona terra confezione prodotti naturali».

Per far parte della comunità bisogna dimostrare interesse alle scienze esoteriche, accettare le ferree leggi di Damanhur che regolano l'intera vita dei cittadini, compresi i matrimoni celebrati davanti al gran maestro e il divorzi e il pagamento delle tasse per finanziare le opere sociali. [e. mon.]

Dura protesta dei giovani aderenti alla Coldiretti contro le limitazioni imposte dalla Comunità europea

Gli agricoltori: così la Cee ci costringe a cambiare lavoro

«La sua politica, confusa e contraddittoria, non è in grado di garantire redditi sufficienti alle aziende che operano in zone non ottimali» «Rifiutiamo i blocchi produttivi le accuse di essere degli inquinatori». Pesanti accuse di incapacità rivolte al governo di Roma

IN un incontro-dibattito sul futuro dell'agricoltura svoltosi la settimana scorsa a Mantova per iniziativa del Movimento giovanile della Coldiretti, i piemontesi hanno contestato il ministro Vito Saccomandi e lo stesso presidente nazionale della Coldiretti, Arcangelo Lobianco. E' un fatto insolito, perché gli agricoltori, in genere, non abituati alla protesta pubblica; in genere preferiscono mugugnare. Ma ora la crisi, specie per gli allevatori, è molto grave: si pensi che produttore di bovini di razza «Piemontese» (molto più apprezzata all'estero che in Italia) perde oggi circa 700 mila lire per ogni capo allevato. Per molte aziende significa chiudere entro pochi mesi, se non ci saranno decise e immediate misure del governo.

Nelle campagne piemontesi (e anche di altre regioni) c'è molto malumore e quindi i giovani della nostra regione hanno pensato che l'occasione del convegno, organizzato proprio dalla loro Confederazione con importanti personalità, fosse una buona di risonanza per loro proteste. Così, molti ragazzi-sandwich passeggiavano nella sala del dibattito, recando cartelli con i motivi dello scontento. Eccoli:

1) la miope politica Cee, basata sulle limitazioni produttive, che di fatto sta portando settore agricolo ad essere sacrificato allo sviluppo industriale;

2) l'ingiustificabile strumentale attacco mosso all'agricoltura sul fronte dell'impatto ambientale;

3) la mancanza di rappresentatività dei nostri parlamentari ed eurodeputati.

Dopo gli interventi ufficiali delle autorità, quando il pubblico ha posto le domande ai Vip presenti sul palco, i piemontesi si sono scatenati. Ha detto il coltivatore Giuseppe Pissini di Vercelli: «In questa sede così qualificata, e malgrado la presenza del ministro Saccomandi del presidente Lobianco, non ho sentito proposte concrete, né mi pare che si sia parlato di un piano per superare la crisi. Ricordatevi che siamo allo stremo, non possiamo sopportare più ritardi».

Gli ha fatto eco, rivolgendosi a Saccomandi e Lobianco, la delegata regionale del Piemonte, Enrica Bergamaschi, di Novara: «Se foste dei giovani, in questa situazione scegliereste di fare il nostro mestiere?». Domande rimaste senza una risposta precisa, al di là di generiche affermazioni sull'importanza dell'agricoltura anche come settore strategico. Ne parliamo con il presidente della Coldiretti piemontese, Carlo Gottero.

Quali sono i motivi di questa manifestazione, rivolta contro la Cee, contro il governo, ma anche contro la presidenza nazionale della stessa Coldiretti?

La contestazione dei giovani a Mantova è semplicemente l'esternarsi di un disagio generalizzato, rilevabile oggi in qualsiasi ambiente agricolo. Siamo arrivati a un punto in cui non siamo più disposti a fare il coperchio alla pentola che bolle.

Voi accusate la politica comunitaria: ma in particolare cos'è che non va?

La politica della Cee, confusa e contraddittoria, non è in grado garantire redditi sufficienti alle aziende che operano in zone non ottimali, cioè alla grande maggioranza delle imprese agricole italiane. Così si assiste all'abbandono colline e montagne, che apre anche la strada a disastri ecologici. Ma le stesse aziende di pianura, ben strutturate, sottoposte a vincoli (quote latte, stabilizzatori, multe, ecc.) che ne impediscono lo sviluppo.

In concreto, quanto perdono gli agricoltori?

Negli ultimi dieci anni potere d'acquisto reddito di ogni agricoltore diminuito annualmente dello 0,4 per cento, contro un aumento dello 0,9 degli altri settori economici.

Mentre i costi di produzione...

può dire che negli ultimi tre anni sono aumentati, mediamente, del 5,1 per cento in termini reali.

I giovani coltivatori piemontesi hanno lanciato severe critiche al governo: di che cosa lo accusano?

Di osare prendere iniziative, di mantenere quello statu quo, sempre più deprimente, imposto dalle decisioni comunitarie. Pare che in Italia il mondo agricolo sia rimasto senza un interlocutore politico capace di iniziative diverse da quelle di registrare uno stato di impotenza.

Dunque, la Coldiretti piemontese appoggia la protesta dei giovani...

I giovani che a Mantova hanno manifestato, peraltro nello civilmente, hanno fatto bene: ne va loro futuro, e purtroppo molti stanno già allontanandosi dall'agricoltura.

Autunno caldo per mondo verde, dunque?

Certo, non giungeranno risposte entro breve tempo, penso che i prossimi mesi saranno testimoni di altrettante manifestazioni di agricoltori, e non solo dei giovani.

Livio Berato

I PUNTI DELLA CRISI: LATTE E CARNI BOVINE

I punti più caldi della crisi che mette in ginocchio gli agricoltori, non solo piemontesi, sono molti: latte, carne bovina, pollame, cereali, riso, soia, vino, ortofrutta. Vediamo in sintesi situazione.

LATTE. La Cee ha imposto non superare una determinata quota, pena il pagamento di un superprelievo, che oggi è di 540 lire il litro; tener presente che la produzione italiana copre appena il 65% fabbisogno. Ora la Cee accusa l'Italia di aver superato la quota assegnatale e impone ai produttori pagare multa di 50 miliardi.

CARNE BOVINA. Mentre i consumi scendono da anni, i mercati sono invasi da carne straniera e i prezzi sono calati del 20% in dodici . Quindi gli allevatori lavorano in perdita.

POLLAME. Stessa situazione della carne bovina per quanto riguarda l'import, che provoca crisi cicliche.

CEREALI. I prezzi ristagnano, mentre i costi produzione (sementi, gasolio, trattori, concimi, ecc.) sono aumentati in tre anni del 15%. La siccità degli ultimi due anni ha compromesso le rese produttive.

RISO. Il mercato ha avuto un vero crollo; nella Cee non viene rispettata la regola della preferenza comunitaria, importando riso da Asia e America.

SOIA. Quotazioni scese del 20% in tre anni.

VINO. In questo settore i prezzi sono aumentati, ma la siccità ha ridotto le produzioni (anche la qualità è migliorata), quindi il reddito per le aziende è stazionario. [l. bu.]

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

BARGE

Vecchi mestieri

Il paese si prepara ad ospitare domenica l'esposizione de vari mestieri. Piccoli artigiani della provincia, liguri e lombardi raduneranno lungo la via Costanzo Carle fino alla piazzetta della Madonna dal mattino a sera per mostrare ai visitatori i segreti della loro arte, frutto di una tradizione più che secolare.

ASTI

Festa a Valmanera

S'inizia venerdì la festa di regione Valmanera. In serata sono previste gare di bocce e freccette. Sarà in funzione anche uno stand gastronomico con agnolotti, grigliata e vino locale.

ASTI

Biglietti per Morandi

Proseguono le prevendite per i due concerti di Gianni Morandi che si terranno al teatro tenda appositamente allestito in piazza d'Armi il 21 e settembre. I biglietti 25 mila lire (18 mila per ragazzi e militari) e sono in prevendita negozi di musica delle province di Torino, Alessandria e Cuneo

OROPA

Arte sacra

Continua la mostra dei Presepi allestita nel salone a fianco della Basilica Nuova ad Oropa (orario 9-17). Nel Santuario biellese della Madonna Bruna, sono aperte tutti i giorni, nelle gallerie del Canonico, anche le esposizioni degli voto e dell'orbario.

[illegible]

Museo contadino

Un tipico ambiente valligiano, con arredamenti e attrezzi tipici. Questa è l'ultima settimana di apertura della museo di Rosazza, in provincia di Vercelli. La singolare esposizione è distribuita in undici stanze.

OVADA

Andar per castelli

Proseguono le visite guidate ai castelli e ai borghi dell'Ovadese organizzate dal consorzio turistico. Domani, con partenza del pullman alle 14,20 dalla stazione ferroviaria, saranno visitati Silvano d'Orba, Castelletto d'Orba, Montaldeo, San Cristoforo, Roccagrimalda. E' possibile prenotare posto (la gita è gratuita), telefonando allo 0143/822892.

[illegible]

Sagra dell'uva

inaugura domani, al mercato Pavia e nella circostante piazza Castello, la tradizionale festa dell'uva. Proseguirà fino domenica.

E presto arriveranno altri stanziamenti per i danni alle colture

Siccità, dalla Regione 35 miliardi

Per disinquinare e costruire nuovi pozzi

LA straordinaria scarsità di pioggia di quest'anno ha asfissiato il Piemonte, causando danni ingenti all'agricoltura e all'allevamento bestiame. Ma questa prima sciagura naturale se ne deve aggiungere un'altra provocata dall'uomo: l'inquinamento. Se a ciò si aggiunge il numero insufficiente e l'inadeguatezza di molti impianti di depurazione, il disastro completo: interi Comuni senz'acqua la campagna che muore. Per andare incontro ai bisogni della collettività la giunta regionale ha già stanziato 35 miliardi ed altrettanti sono attesi a breve scadenza. Si tratta in parte fondi statali che la Regione ha deciso di dirottare su progetti già esistenti «I finanziamenti - ha detto l'assessore all'Ambiente Marcello Garino - erano stati chiesti quando ci fu l'allarme per l'inquinamento da diserbanti di parecchie falde acquifere. I fondi arrivano adesso e, nonostante il ritardo, sono i benvenuti perché i problemi si sono aggravati con la crisi dell'approvvigionamento idrico».

I primi miliardi sono stati così distribuiti: 6 miliardi e 100 milioni Consorzio Po-Sangone per integrare l'impianto esistente con un sistema di defosfatazione; un miliardo 650 milioni al Consorzio del Cusio per finanziare quinto lotto dei lavori di risanamento del Lago d'Orta; miliardi per l'ampliamento del depuratore Consorzio Bellaggio-Oleggio, in provincia di Novara; 4 miliardi per rendere più funzionale la rete del collettore del Consorzio di Rivarolo ed altri miliardi per il completamento dell'impianto di depurazione del Consorzio di Cuneo.

Altri miliardi e 600 milioni (cioè circa venti per cento di uno stanziamento previsto, per il '90, di 43 miliardi) saranno invece spesi per finanziare il risanamento delle falde inquinate, trivellamento pozzi e l'adeguamento degli acquedotti delle province del Piemonte già interessate dall'emergenza atrazina. In particolare, 600 milioni andranno alla Comunità montana Valli di Lanzo e 730 milioni per il disinquinamento del Lago di Avigliana.

Sempre per il potenziamento di acquedotti, infine, sono stati stanziati altri sei miliardi. Si tratta, in questo caso, di una somma proveniente dal Fio (Fondo statale per gli investimenti e l'occupazione) che è stata distribuita, sempre su proposta dell'assessore Garino, a vari consorzi. Significativi gli interventi pea il Consorzio di bonifica della Baraggia Vercellese (un miliardo 700 milioni circa), per la Val Borbera (un miliardo 423 milioni), le Langhe sud-occidentali (580 milioni). [a. lam.]

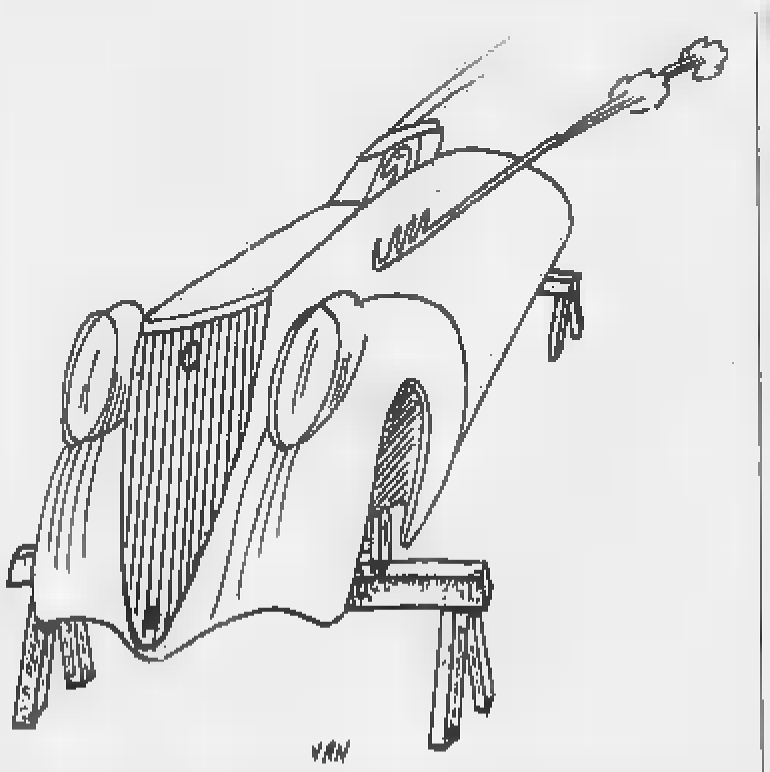
Cinquanta rallisti non hanno rispettato i limiti di velocità

Pioggia di multe

La gara si è corsa in maggio nell'Astigiano, ma i verbali della Polstrada stanno arrivando solo adesso: dovranno pagare da 50 a 200 mila lire

ASTI. Multati per «non aver osservato i limiti di velocità» durante alcune prove speciali del rally. E' la disavventura in cui sono incorsi una cinquantina di piloti che avevano partecipato, il 27 maggio, al «Rally dei vini [redacted] del Palio» (si [redacted] corso sulle strade astigiane ed era già stato al centro di polemiche).

Alcuni di loro si sono visti recapitare [redacted] casa, nei giorni scorsi, a distanza di quasi 4 mesi, un verbale della Polstrada [redacted] Asti con l'indicazione del tipo di «infrazione» [redacted] la relativa sanzione: da 50 a 200 mila lire di multa «per aver superato il limite di velocità di 90 chilometri all'ora sulle strade extraurbane» (articolo 103, commi 8-9 del codice della strada). Complessivamente [redacted] state elevate contravvenzioni per alcune decine [redacted] milioni. Un provvedimento che [redacted] ha precedenti in questo tipo di competizi[redacted] [redacted] che ha causato ovviamente polemiche tra piloti e organizzatori.



Ma [redacted] si è arrivati a tutto ciò? «Ci siamo mossi - rispondono alla Polstrada di Asti - sulla base di una precisa direttiva della prefettura che ci ha richiesto, al termine della gara, la verifica della velocità dei concorrenti nelle prove speciali. Dalle tabelle orarie abbiamo rilevato le infrazioni».

Secondo quanto si [redacted] appreso, infatti, la prefettura avrebbe rilasciato al comitato organizzatore (di cui faceva parte anche l'Aci di Asti) il permesso [redacted] il vincolo per i concorrenti di rispettare le norme del codice della strada anche nelle prove speciali. Precisano alla Polstrada: «L'articolo 9 del codice della strada dispone che per l'organizzazione di manifestazioni sportive è necessaria anche una speciale autorizzazione [redacted] ministero dei Lavori pubblici. Solo [redacted] quella i concorrenti possono superare i limiti [redacted] velocità. Spesso, invece, [redacted] aggira l'ostacolo con una semplice richiesta alla prefettura».

Franco Binello

I PILOTI

ASTI. Inferociti ed increduli i piloti che hanno partecipato al rally [redacted] Vini e del Palio protestano. Parla per tutti Gianni Capellino, vincitore della gara.

Anche lui, come altri, [redacted] è visto recapitare in questi giorni cinque multe, una per ognuna delle prove speciali: «E' l'ennesima follia. E poi perché sono arrivate a noi concorrenti? Semmai avrebbero dovuto prendersela con l'organizzazione. Non c'è nulla di chiaro [redacted] queste faccenda. Prima hanno concesso il permesso e poi ci hanno penalizzato. Se si organizza una g[redacted] [redacted] bicicletta sono tutti ai bordi della strada ad applaudire, se c'è un rally invece [redacted] si pensa solo a metterci i bastoni tra le ruote. Comunque ora basta, è ora che la smettano di perseguitarci. Siamo stufi e procederemo per vie legali. Ci siamo già rivolti ad [redacted] avvocato».

Anche Federico Sacco, presidente dell'Aci, organizzatore del Rally, [redacted] stato denunciato alla magistratura perché «non [redacted] [redacted] attenuto alle clausole del [redacted]golamento rilasciato dalla Prefettura». Commenta Sacco: «Siamo allibiti [redacted] non riusciamo a comprendere questo accanimento». [d. col.]

Oltre 100 in gara nel circuito dilettanti sul course Le Chiocciole

Golf, tappa a Cherasco

In 1ª categoria Zanardi chiude con 42 punti

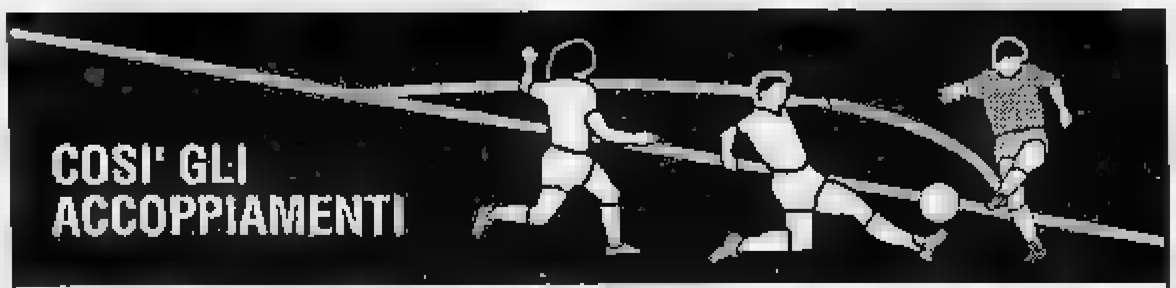
CHERASCO. Ha fatto tappa sul percorso de Le Chiocciole, il Multitecnica Trophy, un circuito di golf riservato a giocatori e giocatrici dilettanti. Si è giunti in questa quinta edizione a dieci prove di selezione - tre in più rispetto alla scorsa stagione - e ad un master finale (sul percorso [redacted] di Garlenda, il 21 ottobre), distribuiti su alcuni prestigiosi terreni di gioco nazionali.

La gara di domenica si è svolta [redacted] sul course a [redacted] buche [redacted] Le Chiocciole, [redacted] località Fraschetta di Cherasco, un tracciato gradevole, reso impegnativo da alcuni ostacoli d'acqua. I concorrenti, oltre 130, erano divisi in tre categorie sulla base dell'handicap, impegnati in un [redacted]ro stableford. Al lotto dei finalisti si sono così aggiunti i nove giocatori meglio classificati nella selezione conclusa, dei quali sette [redacted] forze [redacted] circolo. Nella prima categoria vittoria di Stefano Zanardi [redacted] 42 punti netti, davanti a Federico Bellati (Vinovo) distanziato di 5 lunghezze. Il miglior risultato lordo l'ha ottenuto Francois Cartagenove, (gioca 5 di handicap) che ha totalizzato 31 punti. Nella seconda categoria di vantaggi Antonio Di Gennaro ha chiuso il giro con 41 punti, due in più di Giovanni Botta. Nell'ultima, infine, Andrea Bertello (40) ha preceduto di un punto il torinese Roberto Polloni (Stupinigi). Prima delle Signore si è classificata Anna Gerbino e primo Senior Ferdinando Eggman, entrambi a quota 38. Le prossima tappa del Multitecnica Trophy è [redacted] programma sui percorsi di Bergamo. [p. l. g.]

Decisi i triangolari per la seconda fase della Coppa Italia di Interregionale

Otto squadre per un sogno

A difendere i colori del Piemonte sono rimaste Valenzana, Giaveno Coazze, Albese, Nizza Millefonti, Bellinzago, Saviglianese, Juve Domo [redacted] Acqui. Verbania non è stata ripescata



GIRONE 1: VALENZANA-SAVONA-SAMMARGHERITESE
Prima partita: SAMMARGHERITESE-SAVONA

GIRONE 2: GIAVENO-ALBESE-PEGLIESE
Prima partita: ALBESE-PEGLIESE

GIRONE 3: NIZZA MILLEFONTI-BELLINZAGO-SAVIGLIANESE
Prima partita: SAVIGLIANESE-BELLINZAGO

GIRONE 4: AOSTA-JUVE DOMO-ACQUI
Prima partita: AOSTA-JUVE DOMO

GIRONE 7: BRESCELLO-VOGHERESE-GALLARATESE
Prima partita: BRESCELLO-VOGHERESE

Coppa Italia Interregionale, via alla seconda fase. Impegnate in questo nuovo ed avvincente capitolo sono otto piemontesi, Valenzana, Giaveno Coazze, Albese, Nizza Millefonti, Bellinzago, Saviglianese, Juve Domo [redacted] Acqui, più l'Aosta e la Vogherese. Non c'è, invece, e si tratta di un[redacted] piccola sorpresa il Verbania che pur avendo conquistato gli stessi punti (quattro) della Juve Domo non solo è stato eliminato dai rivali in seguito alla sconfitta patita nello scontro diretto, ma neppure figura tra le dieci «terze classificate» ripescate tra i 43 raggruppamenti iniziali. Ma vediamo con ordine come [redacted] procederà in questa nuova fase della manifestazione. Innanzitutto sono stati formati 32 triangolari «tenendo conto anche delle regioni di appartenenza delle varie squadre» che promuoveranno solo la prima classificata. In particolare nel girone uno sono state abbinate Sammargheritese, Valenzana e Savona, nel due Giaveno Coazze, Albese [redacted] Pegliese, nel tre Nizza Millefonti, Bellinzago e Saviglianese, nel quattro Aosta, Juve Domo e Acqui, nel settimo Brescello, Vogherese e Gallaratese.

Domenico Marocchino

«A ben guardare si tratta di raggruppamenti molto equilibrati e fare pronostici è impossibile - commenta Sergio Caligaris, mister fuori dalla mischia dell'Interregionale in quanto allenatore dell'Oltrepò in C2 -. Molto dipenderà da c[redacted] le squadre si presenteranno a questi impegni e se [redacted] davvero la "voglia" di andare avanti. Di solito il secondo turno è quello più snobbato perché si è ancora lontani dal vivo della sfida e i club guardano quasi esclusivamente al campionato».

Ma la posta in palio è ugualmente importante anche perché chi supererà questo nuovo ostacolo [redacted] troverà tra le migliori 32 formazioni di Coppa e l'appetito inizierà ad essere davvero stuzzicato. [redacted] primo match [redacted] giocherà già la settimana prossima, giovedì 27 settembre, con inizio alle 16, poi si scenderà [redacted] campo l'11 ottobre (calcio d'avvio alle 15) e infine il primo novembre (fischio d'inizio alle 14,30). Le gare saranno di sola andata (ogni club giocherà quindi un incontro in casa [redacted] uno in trasferta) e per determinare la graduatoria finale nel caso di compagini a pari punti si adotteranno particolari criteri: nell'ordine verranno presi in considerazione l'esito dello scontro diretto, la migliore differenza reti nella classifica generale e il maggior numero di gol messi a segno. Se la situazione di parità continuerà [redacted] perdurare, come ultima evenienza, è previsto il sorteggio.

Paolo Gavinelli

In tema di pronostici il primo raggruppamento teoricamente vivrà sullo scontro tra la Valenzana del neo-mister Domenico Marocchino e il Savona di Luigino Vallongo, un allenatore che conosce l'Interregionale [redacted] menadito.

Gli orafi avranno però [redacted] ostacolo in più da superare in quanto dovranno «visitare» obbligatoriamente lo stadio [redacted]galupo, in quanto nel tabellone delle partite d'apertura figura Sammargheritese-Savona.

Molto equilibrato appare il secondo triangolare tra Giaveno, Albese e Pegliese e tutto sommato proprio i langaroli che esordiranno sul terreno amico ospitando la Pegliese potrebbero chiudere al comando il trittico di gare.

Da scoprire è invece il terzo raggruppamento, forse il miglior [redacted]to [redacted] profilo tecnico: a vedersela sono due protagoniste [redacted] campionato come Saviglianese [redacted] Bellinzago che apriranno le ostilità sul neutro di Fossano, in questa stagione campo casalingo dei maghi di Giuliano Ciravegna mentre il Nizza dell'ex biellese «Ciccio» Vogliotti potrebbe diventare la terza incomoda.

Per una fortuita coincidenza tra Saviglianese e Bellinzago si tratta pure di una rivincita della doppia sfida dello scorso anno combattuta, però, a livello di trentaduesimi di finale. Ad imporsi, l'inverno passato, fu la squadra di patron Paolo Gavinel[redacted] a conclusione di due belle partite. «Noi [redacted] riproveremo - sostiene il presidente dei tigrotti novaresi -. Da sempre la Coppa per me rappresenta una nota di merito». Senza pronostico è pure [redacted] quarto girone dove la Juve Domo ha tutte le intenzioni di ben figurare. I granata di Lesca dovranno però superare lo scoglio di un'Aosta che avrà il vantaggio di affrontare in casa, e proprio alla prima partita, i granata ossolani. Ma le due favorite dovranno tener conto di un Acqui che comunque ha tutta l'intenzione di ben figurare, come già è accaduto nel primo turno eliminatorio.

Roberto Eynard

ASTI 21-22 SETTEMBRE ore [redacted]
PIAZZA D'ARMI (PIAZZA DELLA FIERA - ZONA PILONE)
GIANNI MORANDI
Recital
PREVENDITE: ASTI [illegible] - ACQUI TERME [illegible] - ALBA [illegible] - ALESSANDRIA [illegible] - BRA [illegible] - CANELLI [illegible] - CASALE MONFERRATO [illegible] - CASTAGNOLE LANZE [illegible] - CHIERI [illegible] - FOSSANO [illegible] - NIZZA MONFERRATO [illegible] - SAVIGLIANO [illegible] - SAN DAMIANO D'ASTI [illegible] - TORINO [illegible] - VALENZA [illegible] - VERCELLI [illegible] - VILLANOVA D'ASTI [illegible]

[redacted] DI DANZA
diretta da Loredana Furno
sono aperte le iscrizioni all'Anno Scolastico 90/91
classico: ELISABETTA TOMASI, GIULIANA CARELLO
jazz: DJAMEL FELLOUTIE
informaz. 011/952.907 ore 9-11

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni. 6521.452 - 6521.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30

MIRAFPEL

Grande qualità, piccoli prezzi. Con questa formula Mirafpel anche quest'anno propone nuove collezioni di capi in pelle e pelliccia studiati [redacted] creati direttamente nella fabbrica di Grazzano. Nuovi modelli [redacted] nuovi tagli moda per indossare qualcosa di unico, sempre con [redacted] cura artigianale e i prezzi di chi produce e vende direttamente [redacted] pubblico.
Ora Mirafpel offre [redacted] servizio in più: rimessa a modello [redacted] custodia nel nuovo [redacted].
Mirafpel, [redacted] piccola fabbrica, con piccoli prezzi e grande qualità.
MIRAFPEL
Grazzano Badoglio (AT)
Aperto anche la domenica
Tel. (0141) 925353
Vercelli
Via Crispi 3
Tel. (0161) 53896
la moda, in fabbrica, costa meno!

Balon: solo un miracolo potrebbe rilanciare la Gaiero nei playoff

L'addio allo scudetto

Dopo due sconfitte, capitan Balocco non ha scelta. Dovrà imporsi nelle ultime quattro sfide Accusa l'indolenzimento di una mano. Ma alcuni tifosi parlano di nuovi illeciti sportivi

Quasi in ginocchio. Scarse chances per Balocco di rientrare nel giro-scudetto

VIGNALE. Per la Pallonistica Monferrina Gaiero si assottigliano le possibilità di conquistare lo scudetto. Capitan Balocco ha già fallito due incontri su sei nel girone finale. Alla prima sconfitta subita contro la Cortemiliese di Dogliotti, è seguito lo scivolone di domenica a Canale contro il campione italiano in carica Riki Aicardi.

Il battitore della Monferrina attribuisce le due cadute consecutive (la prima sul campo di casa, la seconda in trasferta) al riaffiorare dell'indolenzimento a una mano, infortunata nella scorsa stagione. Per i dirigenti, invece, la causa del declino è la mancanza di carattere del capitano. «Forse lo avevamo sopravvalutato - dice Mauro Bellero, segretario della Pallonistica -. E' un giocatore tecnicamente molto valido, ma fragile a livello psicologico. Gli manca la determinazione per vincere».

Chi ha visto il presidente Francia allontanarsi dallo sferisterio di Canale dice che era scuro in volto: preoccupato o deluso? Forse entrambe le cose. «Non tutto è perduto - dice Francia -, ma abbiamo solo dieci possibilità su cento di conquistare lo scudetto».

Al girone finale partecipano in quattro: Rosso e Balocco, con passaggio diretto al termine della regular season, Aicardi e Dogliotti dopo gli spareggi. Forse il fatto di continuare a giocare ha favorito questi ultimi: infatti, nelle prime due giornate dei playoff hanno collezionato quattro punti, lasciando la Monferrina Gaiero e il Mondovì a quota zero.

Domenica è previsto lo scontro Dogliotti-Aicardi, mentre Balocco «spita Rosso allo sferisterio di Vignale. La squadra monferrina spera in un harakiri della Cortemiliese (non improbabile, visto che Dogliotti ha già battuto una volta Aicardi in campionato). Ma soprattutto capitan Balocco non deve fallire nessuno dei prossimi appuntamenti: quattro successi consecutivi sono d'obbligo per la Pallonistica Monferrina.

I dirigenti della squadra ci sperano, ma neppure Balocco è troppo convinto. Anzi, non è neppur sicuro di poter affrontare Rosso domenica: «Anche nell'ultimo confronto ho giocato con la paura di colpire per l'indolenzimento a una mano accusato dopo il riposo. Il medico mi ha consigliato una cura; solo a fine settimana mi dirà se potrò scendere in campo».

Se la risposta sarà negativa, alla Pallonistica Monferrina non resterà che accantonare definitivamente le speranze di conquistare lo scudetto. Anche quest'anno per colpa di un pugno malato.

Intanto, rispuntano dubbi sul corretto svolgimento delle sfide. Balocco al termine della scorsa stagione era stato sospettato di un coinvolgimento nel giro delle scommesse clandestine. Dopo una sfida contro Tonello (comunque conclusa con la vittoria della Gaiero), il battitore è stato punito con la squalifica per due giornate, scontate, prima dell'inizio del campionato, in Coppa Italia. Conclude Balocco: «Quando vinco è un fatto scontato. Se perdo, cominciano ad insinuarsi i sospetti. Queste dicerie fan parte del gioco. Anzi, c'è chi comincia a preoccuparsi del fatto che il fenomeno delle scommesse sia diminuito, perché questa flessione si accompagna a un calo di pubblico».

Silvana Mossano

IL CAMPIONATO

Le illusioni della vigilia

Quando è cominciato il campionato, i dirigenti della Pallonistica Monferrina lo scudetto un po' se lo sentivano già in tasca. La quadretta capitanata da Balocco, affiancato da Voglino nel ruolo di spalla e da Bonino e Assolino come terzini, rappresentava la formula vincente. «Abbiamo i migliori», avevano detto con molto ottimismo, ma senza superficialità. Effettivamente la squadra monferrina, insieme alla Canalese di Riki Aicardi, è partita ampiamente favorita. Poi, gradualmente, è subentrata qualche riserva. Anche l'andamento della «regular season» concluso positivamente con il passaggio diretto al girone finale non ha pienamente soddisfatto la tifoseria monferrina che si aspettava da Balocco qualche saggio di maggior grinta e caparbietà. Un'attesa che era già andata delusa nella passata stagione, a causa dell'infortunio a una mano del battitore. Il trentaseienne capitano della Pallonistica Monferrina, che è stato anche attore, come controfigura di Don Rodrigo in un film per la tivù, è stato incoronato due volte campione d'Italia, con la squadra di Santo Stefano Belbo: nell'82 soffiando il titolo a Barruti e nell'85, lasciandosi alle spalle Bertola.

SPORT FLASH

AMICHEVOLI
Piovera la goleada Felizzano

Felizzano travolgente nell'ultima amichevole pre-campionato: ha superato in trasferta Piovera per 6 a 2, reti di Bianco e Susanna e una doppietta ciascuno di Pilotti e Gilardi. Bene anche il Quattordio che a Novi ha imposto il pari (1-1) all'undici allenato da Pivetta. Al gol dei locali, siglato da Geraci, ha risposto il solito Rizzi, che appare in gran forma. Pareggio, ma senza reti, tra una Viguzzolese ancora in fase di rodaggio e Sarezzano e vittoria di misura (2-1) del Mandrogne sul Sale. Sono andati a bersaglio Salmaso e Marello. Meritata affermazione del San Carlo sul Trino (1-0) con Moretti autore del gol decisivo e sconfitta contenuta della Junior Casale contro la Fulvius Valenza per 3 a 1. La gara si è disputata sul neutro di Suardi. Una Gaviese in vena d'esperimenti ha subito una pesante batosta in casa ad opera del Cassano (0-3).

COPPA PIEMONTE
Successo di misura per la Comollo

Vittoria di misura per la Comollo Novi nel secondo turno di Coppa Piemonte: ha superato per 2 a 1 la Sommarivese. In svantaggio per un'autorete di Traverso (20'), l'undici allenato da Raffaele Bisignano ha pareggiato con Repetto al 63' ed ha poi conquistato la vittoria Monteleone all'85'. L'attaccante ospite Strazzo ha calciato sul palo il rigore concesso per un mani di Barisone (88').

INTERREGIONALE
Valenzana, ingresso gratis ai

L'Us Valenzana offre a tutti i ragazzi sino a 14 anni la possibilità di assistere gratuitamente alle partite dell'Interregionale. Una lettera è stata inviata a tutte le scuole.

MOTONAUTICA
Ecco i vincitori sul Tanaro

Ottime prove degli allievi piloti alessandrini nel secondo turno del campionato Interregionale, disputatosi sul Tanaro. Nella categoria A3 (12 e 13 anni) Marco Gastaldi e Cristian Nori si sono piazzati primo e secondo, davanti al savonese Davide Fabiano. Nella categoria A2 (14 e 15 anni) Katia Columbano, nonostante abbia fatto registrare il giro più veloce, si è accontentata del terzo posto alle spalle del vincitore Massimo Marchese di Savona e del lombardo Marco Agosti. Nella A1 (16 e 17 anni), tripletta dei liguri Andrea Rabino, davanti a Enrico Lunelli e Giuseppe Patuto, tutti di Loano.

GINNASTICA
Un «percorso vita» a Terme

Sarà inaugurata venerdì alle 10,30 nel parco delle Terme di Salice, il «percorso vita», il sentiero dotato di attrezzi ginnici per l'esecuzione all'aperto di un programma coordinato di ginnastica.

CALCIO

Dopo i match di Casale e Legnano sotto accusa direttore di gara acquese

Processo ad un arbitro

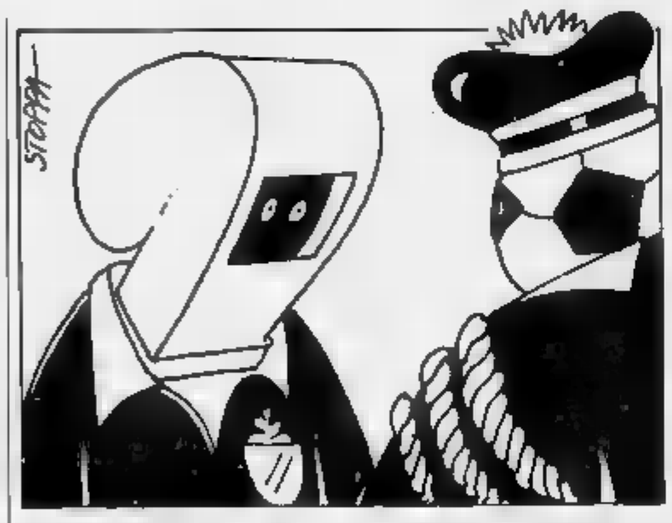
Nell'ultimo turno di Coppa aveva espulso il nerostellato Luxoro. Adesso è accusato di minacce nei confronti dei lombardi. «Tanto clamore può solo nuocermi». Vuole far chiarezza o si dimetterà

Otto giorni di critiche per l'acquese Roberto Carozzi, 35 anni, giacchetta nero, dall'estate '88 a disposizione della Commissione arbitri nazionale di C.

Domenica 9 settembre nell'ultimo match di Coppa Italia tra Casale e Derthona, il «fischietto» della sezione di Alessandria ha espulso il capitano nerostellato Stefano Luxoro, che si è poi visto appioppare quattro giornate di squalifica.

E domenica, in campo per Legnano-Lecco (C2, girone B) Carozzi è stato addirittura accusato dal capitano del Legnano, Corrente, di aver minacciato la sconfitta della squadra di casa. Dice Carozzi: «Non mi sono mai trovato in situazione simile, neppure sui terreni di gioco del tanto criticato Sud. Non ho mai pronunciato frasi offensive verso i giocatori del Legnano. Piuttosto loro, essendo in vantaggio, hanno dato segni d'insofferenza per il gol del pareggio siglato del Lecco e che io e il guardalinee abbiamo visto del tutto regolare».

Il direttore di gara ha immediatamente informato dell'accaduto Luigi Agnolin, neodesignatore della serie C, e tra l'altro presente dieci giorni fa sugli spalti di Casale. «Sull'episodio di Luxoro non ho nulla da dire - aggiunge Carozzi -. E' stata già emessa la sentenza. Quanto alle fantasticherie del capitano del Legnano devo ammettere che il suo atteggiamento è stato subdolo e mi ferisce come uomo prima che come arbitro. Sono state inventate parole che non ho mai pronunciato: da tredici anni dirigo incontri di calcio e so bene che cosa sia l'educazione. Sarà sicuramente danneggiato dal clamore di questi giorni, anche se spetta al commissario nazionale di serie C chiarire la questione. Sono deciso ad andare fino in fondo e, se non avrò soddisfazione, potrei anche dimettermi».



Recentemente, Luigi Agnolin ha consentito agli arbitri di esprimere le opinioni personali, nel rispetto della normativa vigente. «Ho un solo grande rammarico - conclude Carozzi -, quello di aver cominciato troppo tardi, a ventitré anni, la carriera di arbitro, proprio adesso che si sta delineando anche per noi il professionismo. Non mi sarei mai aspettato un trattamento così violento. Ho sempre assolto il mio compito nel migliore dei modi, ricevendo elogi anche dagli sconfitti». Anche se non lo dice, Carozzi lascia intendere che negli stadi, tra tante nevrosi e insofferenze, il comportamento di certi giocatori aggrava la tensione.

Roberto Gelato

IPPICA

A Salice da domani la finale nazionale del salto ostacoli

Sfida equestre

In gara i migliori cavallerizzi italiani. In concomitanza le prove del 45° Concorso ippico nazionale. Le scuderie pronte ad ospitare 150 cavalli

SALICE TERME
NOSTRO SERVIZIO

Il campo «Lanzuolo» di questa incantevole stazione termale dell'Oltrepò, al confine con la provincia di Alessandria, vedrà ancora una volta impegnati i migliori cavalieri italiani. Da domani a domenica, infatti, torna a Salice il Concorso ippico nazionale, giunto alla quarantacinquesima edizione. Inoltre, fatto più importante, la Federazione italiana sport equestri (Fise) ha ancora una volta scelto il «Lanzuolo», immerso nel parco delle Terme, per la fase conclusiva del campionato italiano di salto ad ostacoli.

Il titolo italiano della specialità, a differenza di quanto avveniva nelle precedenti edizioni, quest'anno verrà assegnato non più in un'unica gara ma s'è articolato in quattro appuntamenti. Quello di Salice sarà l'ultimo e il decisivo.

La classifica provvisoria vede in testa Giorgio Nuti con 90 punti. Seguono Simone con 86, Filippo Moyerson, vincitore dell'edizione '89, con 71, a pari punteggio Valerio Sozzi. Al quinto posto, con 67 punti, Natale Chiaudani, un trentenne tortonese che a Bologna, nell'azienda agricola della moglie, gestisce un centro addestramento per cavalli.

La scelta del campo ostacoli salicese quale tappa finale del nuovo campionato italiano è indubbiamente una conferma dell'importanza che l'impianto della stazione termale ricopre nel settore equestre nazionale. Il titolo verrà assegnato sabato, al termine di tre giornate di gare. Unitamente al campionato italiano ostacoli verrà disputato quello tricolore riservato ai cavalieri «young riders».

Denominato «Finale del gran premio d'Italia», il campionato verrà ripreso in diretta dalle telecamere della Rai. Abbinato al campionato di salto ostacoli, come abbiamo detto, si svolgerà la quarantacinquesima edizione del «Concorso ippico nazionale» le cui gare si disputeranno da domani a domenica. Come sempre il meglio dell'ippica italiana, in campo maschile e femminile, si darà appuntamento sul campo «Lanzuolo».

Il Comitato concorsi ippici, presieduto dal dottor Emilio Pasi, sta portando a termine gli ultimi preparativi per la manifestazione: il campo gare calato nella suggestiva cornice del parco delle Terme si presenta tra l'altro in ottime condizioni. E' già stata ultimata la sistemazione delle scuderie, in grado di offrire ospitalità a oltre 150 cavalli. Completamente rinnovato e potenziato anche l'intero parco ostacoli, che è sempre stato il vanto degli organizzatori salicesi.

«Il Gran Premio d'Italia - dice Emilio Pasi - è per Salice ed il suo comprensorio termale e turistico motivo di orgoglio e di gioia, perché rivela il prestigio raggiunto in campo nazionale ed internazionale del settembre equestre salicese. Assieme al concorso ippico la località rivive il suo momento magico carico di storia, di illustri tradizioni equestri, di campioni». In una cornice di mondanità. [f. m.]

PATTINAGGIO

S'è imposta a tredici anni nei campionati nazionali dell'Aics

A Novi le rotelle d'oro

Il titolo italiano va a un'atleta dell'Aurora

NOVI LIGURE. La novese Raffaella Poletto è la campionessa italiana Aics di pattinaggio artistico a rotelle per la categoria Regionale giovanile, in cui gareggiano ragazze di età compresa tra i 12 ed i 14 anni.

La portacolori della società Aurora Novi ha conquistato il titolo tricolore a Cervia, sconfiggendo a sorpresa le migliori esponenti nazionali della specialità.

«E' stata una prova durissima, in cui Raffaella ha dovuto sfoggiare il meglio del repertorio per aver ragione delle avversarie - afferma l'allenatrice dell'Aurora, Cristina Parodi -. I giudici l'hanno premiata anche perché ha presentato serie di esercizi ad alto coefficiente di difficoltà».

La neocampionessa italiana ha 13 anni (frequenta la terza media) e pratica pattinaggio da oltre nove stagioni agonistiche. Ha partecipato alle prime gare ufficiali nel 1985, collezionando discreti risultati.

Le sue prime vittorie risalgono al 1986: in quella stagione aveva ottenuto il titolo provinciale e quello regionale e si era classificata al tredicesimo posto agli assoluti.

«E' una ragazza tranquilla e si allena con grande serietà e impegno - aggiunge Cristina Parodi -. In gara, poi, riesce ad essere sempre concentrata ed è raro vedere qualche errore tecnico nelle sue esibizioni».

Anche a Cervia, Raffaella Poletto ha fornito una prova pressoché perfetta, sia nel programma obbligatorio che negli esercizi liberi, quelli che la giovane predilige.

Ma il trionfo dell'Aurora non è legato solo al nome di Raffaella Poletto. Infatti, nella categoria Regionale (al di sotto dei 16 anni) Sabrina Fossati ha ottenuto un eccellente terzo posto, mentre nella categoria Regionale giovanile Stefania Ragona si è classificata quinta.

Buoni piazzamenti per Simona Varagnolo, Silvia Ravera e Valeria Giovanni. Un quattordicesimo posto per Emanuela Mantelli, tra le Giovanissime Under 12, mentre Marilyn Cao si è classificata tra le Ragazze al di sotto dei dieci anni. Entrambe erano al loro esordio in una competizione di così alto livello e i tecnici ritengono che questi risultati rappresentino un exploit. Per Raffaella Poletto, Stefania Ragona e Sabrina Fossati, le «atlete di punta» dell'Aurora, il Campionato italiano Aics ha rappresentato soltanto una tappa di una stagione ancora densa di impegni agonistici. Le tre ragazze, infatti, parteciperanno al prestigioso Trofeo del Sud (il campionato nazionale organizzato dalla Federazione pattinaggio), in programma a Roseto degli Abruzzi dal 27 al 30 settembre. [m. d.]

MOTORI

Motonautica e automobilismo: buon momento dei portacolori della provincia

Casalese terzo all'Idroscalo

Mentre in Formula 3 pilota alessandrino lotta per il titolo

Due terzi posti per i piloti alessandrini, durante il weekend motoristico.

Dopo l'argento nel Gran Premio di Budapest, il casalese Fabrizio Bocca ha conquistato il bronzo e altri quattro punti per la classifica del campionato del mondo di motonautica Formula 1, sul circuito dell'Idroscalo di Milano.

A Varano, nel campionato automobilistico di Formula 3, l'alessandrino Andrea Gilardi è stato preceduto solo da Roberto Colciago (tornato così leader della graduatoria) e da Richard Favero. Con questo piazzamento Gilardi occupa la quarta posizione in classifica, staccato di otto punti dal primo, e ha la possibilità di ribaltare la situazione nelle due ultime gare, in programma a Vallelunga (il 6 e 21 ottobre).

Dopo la disastrosa prestazione di Monza, dov'era stato costretto al ritiro per problemi al motore a punto della vettura, Gilardi ha avuto subito un avvio promettente. Partito in seconda fila, sul circuito di Varano, ha immediatamente sorpassato Villeneuve e Colciago, all'inseguimento del sorprendente Fabio Babini.

Quando il capofila ha ceduto, Gilardi aveva già dovuto subire il prepotente ritorno del lombardo Colciago, che disponeva di un mezzo più potente degli altri. L'alessandrino ha comunque difeso onorevolmente il podio, mantenendo intatte le chances per la conquista del titolo italiano.

Ancora in corsa per il titolo iridato di motonautica è Fabrizio Bocca, ora attestato al sesto posto in graduatoria, a quota 10. E' preceduto dall'inglese Jones (18 punti), da Cappellini e Lindendenberg (13), Johnston (12) e Zapparelli (11).

«Insomma - dice - ho sempre buone possibilità di lottare per le prime posizioni. Mi spiace solo che a Milano, per problemi allo scafo, ho dovuto rallentare a un giro dalla fine e sono stato superato dall'inglese Hill. Ormai sono a due di piazzarmi secondo alle spalle di Jones e di conquistare così due punti in più per la classifica».

Il prossimo impegno di campionato è previsto domenica a Chalon, in Francia. [b. v.]

SLALOM

In cento a Pallavicino

Il campione italiano Augusto Cesari, su Lancia Delta S4, ha vinto la dodicesima edizione del «Superslalom Automobilistico» disputatosi sugli impegnativi tornanti della strada Cantalupo-Pallavicino. Il pilota novarese si è imposto nettamente, precedendo Gianpasquale De Micheli su «Gmf» prototipo, Massimo Brega su Abarth, Pasquale Patete e Giuliano Marengo entrambi su X1/9. Alla gara hanno partecipato un centinaio di piloti impegnati nel Campionato Italiano di Superslalom: nella classifica tricolore Gianpasquale De Micheli conserva il primo posto con 93 punti, davanti a Franco Fracasso (73) e ad Augusto Cesari(72).

Nelle altre categorie vittoria di Davide Albertini su Renault 5 GT Turbo tra le vetture di serie, di Ugo Giordanino su Peugeot 205 GTI nel gruppo A, mentre Adele Arata su Fiat Uno 70 si è aggiudicata il successo nella categoria femminile.

Musumeci Pubblicità
Il tuo messaggio ovunque.
Reg. Antenne 99. Quart (Ao). 0165-765.019

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 19 Settembre 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Musumeci Pubblicità
Il tuo messaggio ovunque.
Reg. Antenne 99. Quart (Ao). 0165-765.019

FRA 2 ANNI

Il metano nelle case

La società Digrava che si occupa della distribuzione del metano ha deciso di cominciare i lavori per gli allacciamenti ... Comuni della Valle.

SERVIZIO A PAGINA 5

MORTE DEL TURISTA: DUE LE TESI

La ricostruzione della morte per infarto del casalese Mario Cappa, avvenuta la mattina dell'8 agosto, mentre era in vacanza a Fontainemore, ha al momento due versioni. Da una parte il Consiglio comunale di Fontainemore che, in base a alcune testimonianze raccolte dai vicini di casa del quarantaseienne turista, residente a Casale Popolo ... la moglie Giuseppa Palmeri e la figlioletta ... 17 mesi, ha inviato ... rapporto al procuratore della Repubblica denunciando un grave disservizio da parte ... guardia medica di Donnas giunta sul posto oltre un'ora dopo la chiamata; dall'altra il comitato di gestione dell'unità sanitaria locale dalle cui prime indagini, ... ancora concluse, emergerebbe che la chiamata sarebbe stata fatta a morte già avvenuta. Il sindaco Marco Thoux si dice piuttosto sicuro degli elementi raccolti: «Abbiamo ... persone, due turisti e la moglie del panettiere del paese, che asseriscono di ... avvisato ... tempismo il medico ... guardia del poliambulatorio di Donnas. Il presidente dell'Usl Vicquery mi ha invitato a raccogliere le loro testimonianze».

SERVIZIO A PAGINA 3

AOSTA PERDE ABITANTI

Continua a crescere, seppur molto lentamente, la popolazione valdostana. In base ai dati forniti dal Servizio elettorale e di vigilanza anagrafica della Regione emerge che, al 31 dicembre 1988, erano 115 mila 274 i residenti ... Valle: 514 in più rispetto alla stessa rilevazione dell'anno precedente; ora siamo a 115 mila 550 (ultima rilevazione ... giugno) con un'ulteriore crescita di 276 unità. La popolazione valdostana aumenta quindi di 44-45 persone al mese. Il 1989, tra l'altro, ha fatto registrare un piccolo recupero della popolazione maschile rispetto a quella femminile. ... movimento naturale e migratorio della popolazione nel 1989 ha fatto registrare un saldo negativo in ... località. Il massimo scarto percentuale è stato rilevato a Rhêmes-Notre-Dame ... un -3,26 per cento. Un discorso a parte merita Aosta dove, dopo alcuni anni di crescita, nel 1989 ... è registrato un saldo negativo di ... unità pari a -0,45 per cento. ... questa, 110 sono maschi. Un fenomeno, quello dello spopolamento del capoluogo, che può essere spiegato ... la ricerca di nuove abitazioni nei Comuni limitrofi.

SERVIZIO A PAGINA 5

A RHÊMES

Rissa dopo la corsa di ciclismo

Carlo Champvillair, nella foto, ha vinto la cronoscalata della Val di Rhêmes. Dopo la gara si è scatenata una rissa: ... spettatore ha aggredito un corridore.

SERVIZIO A PAGINA 11

L'editoria locale

Un volume in omaggio alla poesia

E' in libreria il volume curato dal centro francoprovenzale di Saint-Nicolas dedicato alla poetessa valdostana Eugénie Martinet, scomparsa nel ... Con ... libro anche una cassetta.

Apertura della caccia

Domenica abbattuti 160 camosci

... bilancio del primo giorno di ... in Valle è di 160 camosci abbattuti, 18 in più dello scorso anno. Un incidente: a Bionaz un cacciatore è scivolato e si è rotto ... una gamba.

I doganieri si astengono dagli straordinari per quindici giorni

Tir, sarà un altro assedio?

Per il 4, 8 e 9 ottobre è previsto il blocco totale delle operazioni di sdoganamento e transito
Potrebbe ripetersi il caos di febbraio, anche se ora i controlli all'autoporto sono più veloci

Una città che paga errori altrui

AOSTA è stufa. Ogni anno assediata dai Tir, un blocco drammatico che paralizza i servizi. Si ripeterà? E' probabile nell'eventualità che l'agitazione vada avanti così come programmata.

La vicenda si ripete sempre uguale ormai da anni, ma nessuno pensa a risolvere i problemi una volta per tutte. E la città, senza poterne nulla, si ritrova a contare i camion sulle porte di casa, all'ingresso delle fabbriche, quasi nel piazzale dell'ospedale. Non c'è bisogno di uno sciopero, basta una semplice astensione dallo straordinario da parte dei doganieri.

Sarebbe ora di trovare alcune regole di comportamento. Il disagio che i cittadini devono pagare è assurdo. Si ... che un'agitazione per sortire effetto deve farsi sentire, provocare appunto disagi, ma la paralisi di un capoluogo regionale pare eccessiva.

Qualsiasi rivendicazione dei doganieri si traduce in un blocco: La regolarità del traffico è legato ai loro straordinari, cioè alla loro volontà. Dopo le otto ore non ... tenuti a lavorare: se vogliono continuano a timbrare i documenti dei Tir, altrimenti vanno a casa.

Di conseguenza quando non ottengono quanto chiedono, scelgono di non fare gli straordinari. Lapalissiano. Per tutti meno che per il governo, visto i risultati. Aosta si trova di ... vo di fronte alla stessa minaccia dell'anno scorso, dell'anno prima. E a patire di più saranno i pazienti dell'ospedale stretti da un cordone di camion.

Enrico Martinet

AOSTA. C'è il timore di un nuovo «assedio» dei Tir ad Aosta, con ... blocco del traffico sulle strade statali per il Monte Bianco e il Gran ... Bernardo. Il motivo è l'agitazione sindacale dei doganieri dell'autoporto di Pollein e dei valichi di confine con la Francia e la Svizzera. Da oggi i 102 doganieri della circoscrizione della Valle d'Aosta si asterranno per 15 giorni dagli straordinari e dai turni di lavoro ... contrattati. Inoltre nei giorni 4, 8 e 9 ottobre vi sarà un blocco totale delle operazioni di sdoganamento e di transito.

Quel è la causa della protesta che rischia di bloccare tutta l'Alta Valle e quella del Gran San Bernardo? Lo spiega Renato Patacchini, esponente della Cisl trasporti regionale: «La protesta nasce da una rivendicazione a livello nazionale, per impedire che in Parlamento venga votata ... legge già in discussione che vuole togliere ... Dipartimento ... dogane ... serie di prerogative ... autonomia di gestione che gli erano appena ... attribuite con una legge di pochi mesi fa».

In sostanza i ... mila 500 doganieri di tutta Italia ... il governo ... fare delle riforme e, pochi ... dopo, ... rimangiarsele. Patacchini dice ancora: «L'autonomia funzionale sancita dalla legge entrata in vigore pochi ... si ... consente a tutti gli operatori doganali di acquisire una agilità e snellezza di azione che sono indispensabili nell'ottica europea del 1993 o che ci consentirebbe di lavorare ... al meglio; soprattutto alla stregua dei nostri colleghi dei 12 Paesi della Comunità economica europea». Per Renato Patacchini restano incomprensibili i motivi che hanno indotto il governo al clamoroso voltafaccia di questi giorni.

L'azione dei doganieri è certamente motivata, ma c'è il rischio di riportare Aosta e le statali 26 e 27 nelle drammatiche situazioni dei giorni di febbraio, quando la «morsa» degli autotreni aveva creato notevoli disagi, aggravati dalla «protesta ... cleeson» che ... qualche notte insonne agli abitanti delle ... ai margini delle strade. Patacchini dice che da allora alcune cose sono cambiate in meglio e che, per esempio, la procedura dei transiti è adesso tale da consentire un movimento molto più veloce dei Tir attorno alla zona dell'autoporto.

E' vero, ma ... mole ... quella attuale di passaggi non consente il minimo intoppo alla circolazione: sono affermazioni fatte a più riprese da veri operatori e che hanno trovato spesso puntuale conferma.

Le operazioni di transito, cioè di rapido controllo dei documenti, sono circa ... mila all'anno, quasi mille al giorno, e gli sdoganamenti, che richiedono più tempo, alcune centinaia al giorno. Nei mesi scorsi i problemi maggiori erano all'autoporto di Pollein; ... prossimi giorni vi potrebbero essere ... che ai valichi del Gran San Bernardo ... del Monte Bianco perché la protesta sindacale ... generale e tale da coinvolgere tutti gli operatori, salvo quelli che decideranno di ... aderire all'iniziativa.

La giunta regionale ... presieduta da Augusto Rollandin aveva preparato una serie di provvedimenti per sventare il blocco dei Tir, che però in ... cune occasioni si era rivelato inefficace.

E' possibile che il nuovo presidente Gianni Bondaz riprenda quei decreti. Forse però, di fronte a un blocco totale dei Tir, ci sarebbe comunque ... situazione di caos.

Bruno Baschiera

Incidente sul Ciarforon

Due feriti

Salivano slegati, uno è in fin di vita
Recuperati dalla protezione civile

VALSAVARENCHE. Due giovani alpinisti tedeschi si sono feriti ieri mentre salivano slegati lungo la parete Nord del Ciarforon (3640 metri) nel gruppo del Gran Paradiso.

Il più grave è Hans Ulrich Weiss, 28 anni, residente a Kusterdingen. E' ricoverato nel reparto ... rianimazione dell'ospedale di Aosta. La prognosi è riservata per varie fratture e un trauma cranico. Il suo compagno di scalata, Wolfgang Huhn, 24 anni, di Aichwald, è anch'egli ricoverato, ma le sue ferite sono meno gravi. Il giovane è sotto choc.

L'incidente è accaduto nella tarda mattinata. I due erano assieme ad altri tre alpinisti tedeschi che procedevano però in cordata. Weiss e Huhn erano già oltre la metà della parete quando uno dei due è scivolato sul ghiaccio finendo contro il compagno distante qualche metro.

Sono rotolati entrambi sulla parete ghiacciata per oltre 150 metri finendo dentro due diversi crepacci che per fortuna erano chiusi a poco più di ... metro dall'apertura. Uno dei ... alpinisti, Christophe Shia è sceso a dare l'allarme al rifugio Vittorio Emanuele.

Poco dopo è giunto sul Breithorn l'elicottero della protezione civile pilotato da Augusto Mantellino (specializzato Giordano Sonini) con a bordo le guide Pietro Giglio e Andrea Piat. Con loro vi era anche il medico rianimatore Carlo Vettorato.

Non è stato un recupero facile: i due feriti erano distanti tra loro ... 150 metri. Le condizioni di Weiss sono apparse ... subito molto gravi e dopo le cure del rianimatore l'alpinista è stato trasportato all'ospedale. Wolfgang Huhn, ferito, ma non in modo grave, era però in stato confusionale per lo choc subito durante la caduta.

Camionista aostano coinvolto in uno scontro nel Tortonese

Muoiono nell'auto bruciata

Due coniugi che tornavano dalle vacanze

AOSTA. Un camionista di Ao..., Giorgio Gerber, 25 anni, è rimasto coinvolto nel tardo ... meriggio di lunedì sull'autostrada Torino-Piacenza in un incidente in cui hanno perso ... vita due persone.

Le vittime, i coniugi Giuseppe e Carmela Margherita Santagata, rispettivamente di 67 e 59 anni, nativi di Cosenza e abitanti a Bouveret, in Svizzera, stavano ritornando a casa dopo un periodo ... vacanza trascorso in Italia.

Alla guida era l'uomo. Arrivati quasi all'altezza di Tortona, vicino allo svincolo con l'autostrada Milano-Genova, sono stati tamponati dall'autotreno condotto da Giorgio Gerber.

L'auto, una Ford Escort, nell'urto si è incendiata. I due non hanno fatto in tempo a uscire e mettersi in salvo. Ma è possibile che fossero già morti per le fratture e le ferite riportate nel violento scontro.

I loro corpi carbonizzati ... stati identificati soltanto ieri, in quanto i documenti era andati distrutti dalle fiamme. Un ... e una donna - avevano pensato gli inquirenti già lunedì sera - probabilmente marito e moglie.

L'ipotesi si è rivelata esatta. La polizia stradale del distaccamento di San Michele, intervenuta sul luogo dell'incidente per gli accertamenti, è risalita all'identità delle vittime grazie al numero di targa, risparmiato dall'incendio, e tramite l'Interpol.

Come supposto, si trattava di una coppia. Originari dell'Italia del Sud, i coniugi Santagata erano emigrati in Svizzera alcuni anni fa. Quest'estate, come tante altre volte, erano tornati in patria per trascorrere un periodo di vacanza, rivedere i parenti e salutare gli amici di un tempo.

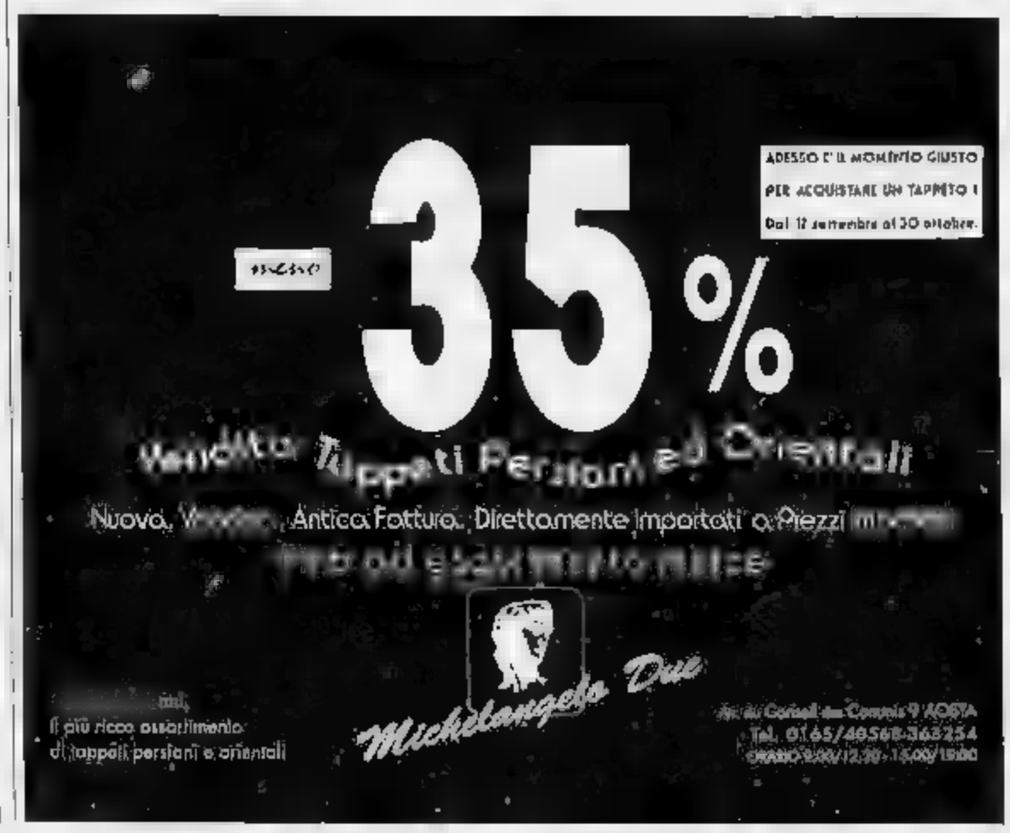
Nell'incidente l'autista dell'autotreno è rimasto incolume. Un'inchiesta è stata aperta per chiarire la dinamica dei fatti e accertare le ... eventuali responsabilità.

Secondo una prima ricostruzione, il pesante automezzo, che viaggiava nella stessa direzione della Ford Escort dei coniugi Santagata, avrebbe tamponato l'auto, che forse procedeva a velocità ridotta.

Subito è stato dato l'allarme e sono giunti i soccorsi. Oltre agli agenti della polizia stradale, ... intervenuti i vigili del fuoco. In breve hanno spento l'incendio e con l'aiuto della squadra taglio sono riusciti a estrarre i corpi senza vita dall'auto distrutta.

Il traffico sull'autostrada Torino-Piacenza è rimasto interrotto per breve tempo. Poi è ripreso a velocità ridotta ed è tornato normale nel giro di qualche ora.

(s. m.)



EDITORIA LOCALE

In libreria l'eredità culturale di Ninì

Un volume sulla vita e la poesia della Martinet

E' omaggio a una grande della poesia, scomparsa ottuagenaria nel 1983: un libro curato dal Centre d'études francoprovençales René Willien, di Saint-Nicolas, edito dalla Tipografia Valdostana e una audiocassetta della Rai (sede valdostana) e della Radio Suisse Romande 2.

L'elegante cofanetto color nocciola è in libreria e racchiude le preziose poesie di Eugénie Martinet, conosciuta, come avvenne accade, più oltre i confini della Valle che ad Aosta, sua città. Tuttavia i suoi versi (ne pubblicò circa duemila) sono stati letti e analizzati da grandi critici e scrittori di fama, da Pier Paolo Pasolini a Eugenio Montale.

«Ninì», come soprannominavano Eugenia Martinet, scriveva in italiano e in patois. Al francese, che pure era forse la lingua che usava di più, ha lasciato soltanto poche pagine. Lidia Philippot, che ha curato l'edizione del libro con sensibilità, scrive nella prefazione: «E' impensabile riprodurre tutto quanto ha scritto, ma abbiamo cercato di costruire un itinerario poetico che possa testimoniare anche l'evoluzione della sua personalità».

Il libro presenta un'ampia scelta dell'opera della Martinet, ma lascia spazio anche alle testimonianze raccolte dall'Avas (Association valdôtaine archives sonores). Gli amici, parenti e figlio, Giulio Dolchi, oggi presidente del Consiglio regionale.

Proprio il ricordo di «Dudo», come è conosciuto Giulio Dolchi, fa comprendere l'impegno sociale e politico della madre. «Mi ricordo - dice il presidente del Consiglio - del suo modo di presentarmi i fatti storici: stava sempre dalla parte del popolo».

E della terra: amava profondamente la Valle alla quale ha dedicato quasi tutta la sua poesia. La scelta del patois è emblematica. Un patois complesso, con una diligente scelta di parole. Eugenio Montale, che pure non conosceva neppure una parola di patois, rimase impressionato dalla forza espressiva della Martinet.

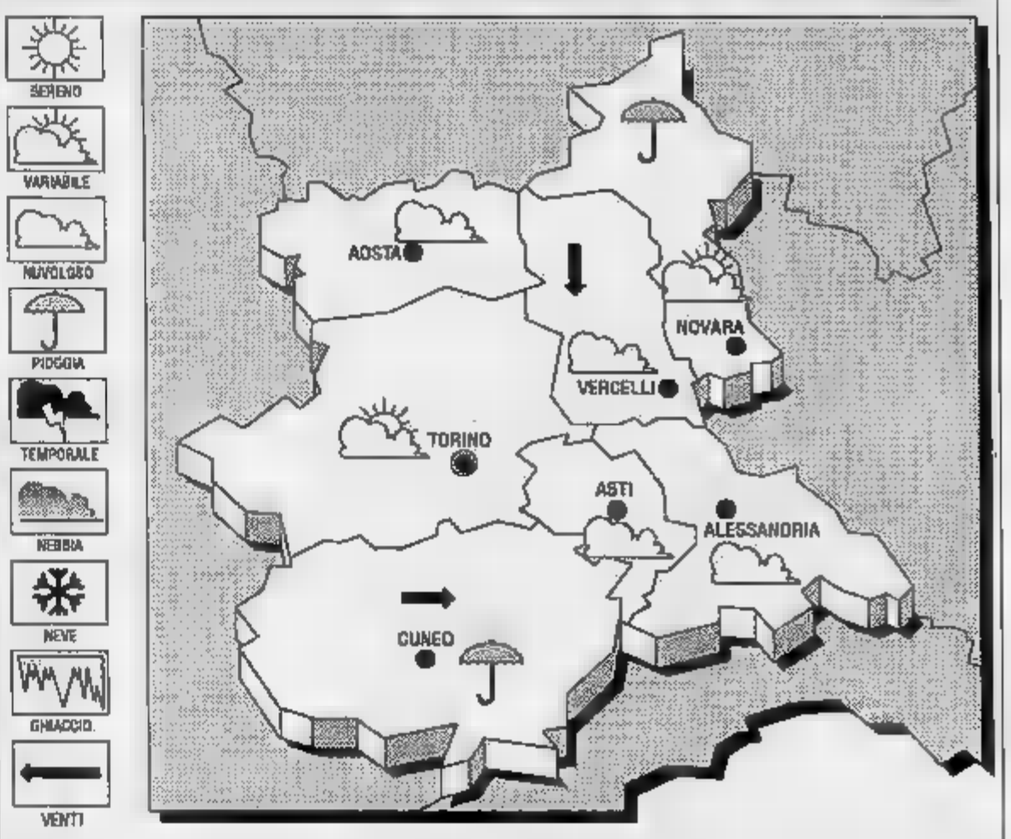
Ha scritto: «La poesia della Martinet ha poco di popolare; in lei l'unica ragione dell'uso del dialetto è che esso fa parte del suo mondo oggettivo. Poesia magica, valligiana e aperta al senso dell'universo. Di fronte a questi risultati non ha senso parlare di lingua e di dialetto, di modernità o di tradizione».

Sono tre le raccolte di poesie italiane pubblicate: «Primo dono» (1925), «Al piccolo Giulio» (1929) e «Se vuoi ti guido io» (1957). Due le raccolte in patois: «La Dzouére entzarmaie» del 1935 e «Melson de bario, meison de gliese» del 1964, opere di grande suggestione.

Davanti a casa. La Martinet con amici e parenti in una foto degli Anni 50

Alla fine della prefazione la Philippot ricorda due versi della Martinet: «Devan que de quetté 'n atro cou lo pai / un tzertze léché baga que valéie» (Prima di lasciare un'altra volta il paese di lasciare una cosa di valore). Eugenia Martinet ha lasciato le sue poesie. «C'è solo da leggere per essere convinti e stupiti», scriveva Montale. [e. mar.]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Deboli infiltrazioni di fredda continentale interessano la parte orientale del Piemonte

TEMPO OGGI. Persistono condizioni di instabilità, con nuvolosità irregolare e locali intense su tutto il settore e precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, ad evoluzione diurna soprattutto sui rilievi alpini e appenninici.
Tendenti a diminuire, specie nei valori massimi.

LE TEMPERATURE DI IERI A AOSTA
Massima: 23; minima: 12; media: 17,5

OGGI A
Massima 24; minima 12,5; media 18,5.

E IN

Torino 23	Novara 23
Alessandria 23	Asti 24
Cuneo 20	Vercelli 24

Il Sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 19,33. La Luna si è alle 7,39 e cala 19,22.

LETTERE AL GIORNALE

Una lettera dal carcere

Sono Lino Di Majo, del «Collettivo azzurro = non violenza» della casa circondariale di Brissogne. Mi rivolgo alla «Stampa» per chiedere la possibilità di veder pubblicata questa lettera.

Il carcere. La casa circondariale di Brissogne è stata descritta a volte come oasi di pace, e sembra che al di là del muro che la circonda nella piccola cittadella si viva tutti d'amore e d'accordo.

La convinzione è che siano poche le spine e tante le rose. Ma la realtà vera chi la conosce? Solo chi al di là del muro vive le sue lunghe giornate espiando la sua pena e subendo il resto. Certo l'espiazione della pena è il fio da pagare alla giustizia e alla società, ma gli abusi è ingiusto e non è contemplato dai codici. Chi osa ribellarsi anche solo menzionando queste cose deve però poi pagare le ritorsioni del sistema. Vi sono abusi sui prezzi dei generi alimentari che vengono venduti all'interno, basta citare solo un paio di esempi per rendere conto: un chilogrammo di pasta è 2180 lire, un spriscatole a farfalla a 18.000 lire. Ci sono ancora da segnalare ingiustizie come quella della non applicazione degli articoli 74 e 75 dell'O. P. o come l'assenza in istituto del Magistrato di sorveglianza che dovrebbe vigilare e tutelare i diritti dei detenuti.

Chi osa parlare di questo stato di cose subisce ritorsioni come quella di non poter avere un posto di lavoro e di andare in permesso, e può essere trasferito. Ecco l'altra faccia della non oasi circondariale di Brissogne.

Lino Di Majo e il collettivo «azzurro violenti»
Brissogne

Perché in la scuola tarda?

Non capisco perché nella nostra regione le scuole debbanno cominciare il 24 settembre. Abbiamo letto nei giorni scorsi che vi sono delle ragioni legate agli esami di riparazione nelle superiori che richiedono alcuni giorni per la formazione delle classi e delle cattedre, e certo sono motivazioni valide. Però mi chiedo perché non si sia potuto cominciare prima, per esempio, nelle materne e nelle elementari. Non credo sia obbligatorio fare cominciare tutti gli ordini di scuola nello stesso giorno. Un'altra questione che voglio sollevare è legata al problema del traffico: credo si debba dare per scontato che, con la scuola in funzione, il movimento di automobili e autobus sarà maggiore rispetto ad oggi. Chiedo se non sia pensabile un coordinamento fra Comune di Aosta e Regione per «sfalsare» in qualche modo gli orari, in modo che ad esempio i comunali entrino alle otto e un quarto, gli studenti e gli scolari alle otto ed i regionali alle otto e mezzo: mi sembra che così il traffico si «diluirebbe» maggiormente.

Lettera firmata, Aosta

Alla tangenziale si o no?

Ho occasione di passare spesso al casello autostradale di Pollein e ho notato che sono ormai parecchie settimane che i lavori sono fermi, o almeno così a me sembra, perché vedo i piloni di sostegno della futura carreggiata senza che nessun operaio sia lì vicino e senza movimento di macchine di nessun tipo. Insomma mi paiono cantieri deserti.

Mi piacerebbe che dalle autorità venisse una risposta o almeno una precisazione. Il periodo delle grandi vacanze è appena finito e è certo presente a tutti il che per settimane si è verificato alle porte di Aosta, nel tratto dopo l'autostrada.

Se non ci si dà un po' fare per concludere i lavori temo che nella prossima estate il problema si riproporrà invariato.

Lettera firmata, Pollein

STATO CIVILE

AOSTA

Nati: Ariène Cracchiolo; Federica Francesca Giannola; Matteo Giano; Deborah Occhipinti

Matrimoni: Domenico Agostino con Fiorella Salvadori; Michele Furfaro con Giuseppina Mauro; Emanuele Turato con Elena Domaine; Mario Lazzaro Irene Russotto; Carlo Venturella con Laura Modesti.

PONT-SAINT-MARTIN

Si sposeranno: Claudio Carbi- Daniela Gumba.

SAINT-VINCENT

Matrimoni: Roberto Cenci Donata Schnetter.

DALLA VALLE

AOSTA

personale ai Servizi sociali

La Cooperativa «Via Antica Zecca» cerca un operatore da occupare nel Centro di documentazione (biblioteca specializzata nel campo dei servizi sanitari), gestito con l'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Aosta. Requisiti per l'assunzione sono un diploma di scuola media superiore e l'aver compiuto i anni.

NUS

Un convegno sull'Europa

Si svolgerà il settembre ad Aosta, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, il convegno internazionale sul tema «Le Comunità delle Alpi Occidentali: dalla dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine all'Europa dei popoli». Presiederanno Gustavo Malan, Giorgio Peyronel e Osvaldo Coisson, firmatari della dichiarazione. Saranno dibattuti temi che riguardano l'unificazione europea.

NUS

Si riunisce il Consiglio

E' convocato per oggi pomeriggio il Consiglio comunale di Nus. L'ordine del giorno comprende sedici punti. Particolare attenzione sarà dedicata dall'assemblea ai problemi della refezione scolastica, ormai pronta a cominciare. All'esame dei consiglieri anche l'affidamento del trasporto alunni e abitanti nelle frazioni La Plantaz, Rovarey e Roattes, l'aggiudicazione dell'appalto per lavori di straordinaria manutenzione delle opere stradali, idriche, fognarie e degli immobili comunali.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Rhêmes e la sua piccola strada

La mulattiera tra le staccionate in legno era la strada che sessant'anni fa raggiungeva Rhêmes-Notre-Dame. Sullo sfondo, oltre il campanile si riconosce la caratteristica forma della Granta Parei. La fotografia è del 1932 e fa parte della collezione Derriard

Per la pubblicità STAMPASERA

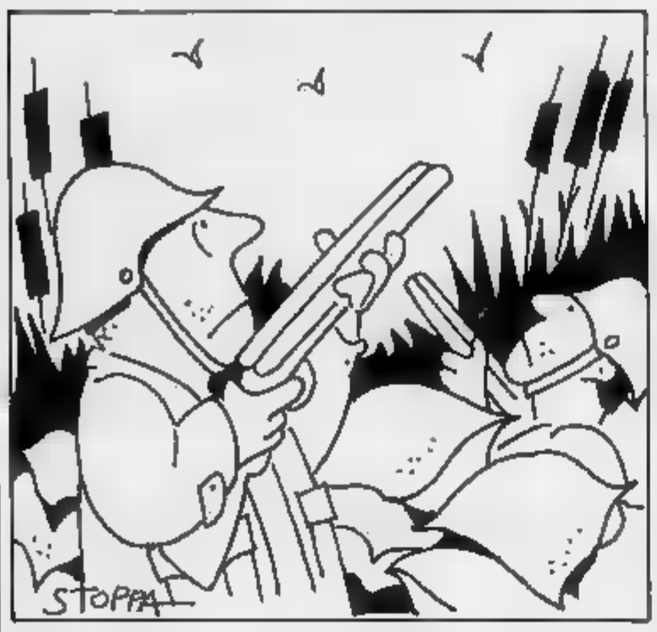
publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESS	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/60.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.164-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda	Tel.	0161/53.764-52.592

Nella prima giornata di caccia superato il livello dello scorso anno

Abbattuti 160 camosci

Gli ultimi inverni miti hanno favorito la proliferazione di molti animali in Valle
Ribadito il divieto di cacciare marmotte, faine, martore e tassi. Due le denunce



AOSTA. Lo Stato ha ribadito che in tutto il territorio nazionale non si possono cacciare la marmotta, la faina, la martora e il tasso. La decisione è stata presa proprio alla vigilia dell'apertura della stagione venatoria ed ha respinto il tentativo della provincia autonoma di Trento di inserire i mustelidi fra le potenziali prede, usando le prerogative statutarie delle Regioni e delle Province autonome. La motivazione: sono specie di interesse nazionale.

Che cosa cambia per i cacciatori valdostani? «Assolutamente nulla» ha detto Romano Fosson, presidente del Comitato regionale e responsabile della attività venatoria. «In Valle la caccia a quelle specie è vietata dal 1977. Quindi tutto rimane come prima, malgrado i nostri tentativi di poter cacciare, sempre in modo regolamentato e con un numero annuale prefissato di capi, almeno la marmotta, che si è riprodotta moltissimo in questi anni».

Fosson aggiunge che «se il tentativo del Trentino fosse andato a buon fine ci avremmo riprovato anche noi, ma sapevamo già che c'erano poche possibilità. Fino al 1977 si potevano cacciare 1450 marmotte all'anno, noi adesso proponiamo 600. Il divieto totale è [illegible] insensato».

Niente mustelidi quindi, ma parecchi [illegible]: nella prima giornata è stato superato il numero di abbattimenti (160 contro 142) dell'apertura dello scorso anno. E' una conseguenza della notevole proliferazione che ha determinato un aumento per questa stagione del numero di capi abbattibili (da 580 a 620). Gli ultimi inverni molto miti hanno diminuito la selezione naturale.

La Forestale, che ha il compito di controllare l'attività venatoria, ha sporto denuncia contro ignoti perché ha riscontrato l'abbattimento di due femmine di camoscio in allattamento e di un capriolo (specie di cui è vietata la caccia). Le infrazioni [illegible] verbalizzate e poi trasmesse alla Commissione disciplina del Comitato regionale caccia, di cui fa parte anche un rappresentante dell'Enpa (Ente protezione animali). In [illegible] particolare gravità interviene la pretura. In ogni caso, in forma cautelativa, ogni verbalizzazione comporta l'immediato sequestro del «carnet de chasse». [b. bas.]

UN FERITO

BIONAZ. I primi giorni della stagione venatoria in Valle d'Aosta si sono svolti senza particolari incidenti. L'unico episodio di un [illegible] rilievo che ha coinvolto un cacciatore, una gamba rotta, è avvenuto l'altro ieri pomeriggio nell'Alta Valpelline.

Olindo Bionaz e Romano Praduroux, entrambi residenti in frazione Roppoz a Porossan, stavano facendo la loro battuta di caccia sopra Bionaz. Poco dopo le 14, i due stavano rientrando a Valle. Sotto la diga di Place Moulin, Olindo Bionaz, 55 anni, è scivolato sul terreno viscido. Nella violenta caduta si è ferito a una gamba.

Ha tentato di rialzarsi [illegible] però riuscirvi. Romano Praduroux, constatato che il compagno non poteva più camminare, è corso a valle in cerca di un telefono e ha avvisato la Protezione civile.

L'elicottero del soccorso è arrivato sul posto dell'incidente in pochi minuti. Il medico della squadra in servizio, sceso a terra, ha diagnosticato al cacciatore la frattura della tibia e del perone di una gamba. Olindo Bionaz è stato caricato sull'elicottero e trasportato all'ospedale di Aosta, dove gli ortopedici gli hanno ingessato la gamba infortunata. [g. m.]

Roma, trattative giunta-governo sulla Sanità

Scontro per l'Usl

Lo Stato vuole assegnare alle Regioni la copertura dei debiti
Si prospetta di nuovo la possibilità di tagli al riparto fiscale

AOSTA. Ci risiamo: il governo si appresta a varare la legge finanziaria per il 1991 e nelle Regioni a statuto speciale si accende la polemica. Tutto come lo scorso [illegible] tagli necessari a risanare il deficit dello Stato, i ministri per l'economia hanno previsto anche le entrate del riparto fiscale. «Buco» più grosso da chiudere riguarda il settore sanitario: ottomila miliardi a livello nazionale, venti in Valle d'Aosta nel solo [illegible].

Ieri a Roma i presidenti delle Regioni e Province autonome hanno ribadito la loro posizione. «Il riparto fiscale non si tocca» dice Claudio Lavoyer, assessore regionale alle Finanze, a Roma assieme al capo dell'esecutivo Gianni Bondaz e all'assessore alla Sanità Valerio Beneforti.

«Siamo tutti d'accordo - continua Lavoyer - la nostra sarà una posizione dura. Non vogliamo rinunciare alle prerogative che lo statuto ci garantisce. E d'altronde soltanto il Consiglio regionale potrebbe farlo».

Le disposizioni attuali assicurano alla Valle d'Aosta i nove decimi delle imposte versate nel territorio regionale. Tradotto in lire, circa 700 miliardi (il 60 per cento delle entrate). Già lo scorso [illegible] ci fu [illegible] polemica. Alla fine furono «tagliati» 68 miliardi di «fondi settoriali vincolati», senza toccare il riparto e l'autonomia di spesa della Valle.

Quest'anno il discorso è più complesso. Il nodo si chiama Usl. Il governo vuole che le Regioni autonome risanino il deficit [illegible] distretti sanitari di loro competenza. In cambio offre la possibilità di imporre nuove [illegible] (tra le proposte e le voci che [illegible] girate in questi giorni, quella di un'imposta di [illegible] lire sulla benzina).

«Non vogliamo neanche sentirne parlare - è il commento di Lavoyer -. Chiederemo trattative separate dalle altre Regioni. Il motivo? A loro interessa meno il discorso del ripianamento dei debiti delle Unità sanitarie locali, non hanno le risorse per affrontarlo. Sanno bene che dovrà pensarci qualcun altro. Noi siamo in una situazione diversa: ci viene chiesto di coprire le spese in [illegible] entrate nostre».

Dopo la riunione tra i presidenti delle Regioni e Province autonome, la delegazione valdostana ha incontrato i presidenti di tutte le altre Regioni. «Non ne è emersa nessuna novità di rilievo - dice ancora l'assessore alle Finanze -, la vera trattativa è con Cirino Pomicino».

Prima di [illegible] il colloquio [illegible] il ministro, tenutosi nella tarda serata di ieri, Lavoyer ha dichiarato di non aspettarsi molto: «E' uno dei primi incontri che abbiamo in questo periodo sul riparto fiscale. Sappiamo le intenzioni del governo. Anche la nostra posizione è chiara: accetteremo soltanto tagli ai fondi settoriali, come lo scorso anno. Credo che per il momento si tratterà di un semplice incontro interlocutorio».

Fra governo e Regioni la guerra sulla spesa sanitaria rischia [illegible] aperta. Le casse dell'Usl valdostana sono vuote: nel 1988 ha accumulato 43 miliardi di debiti, l'anno scorso 20. Per l'esercizio in corso le previsioni parlano di altri 45 miliardi, in totale 100. Lo Stato non è ancora intervenuto, la Regione ha anticipato 33 miliardi che intende riavere.

Ma il problema riguarda il futuro. Secondo le ultime indicazioni del governo, lo Stato dovrebbe intervenire per ripianare tutti i disavanzi fino al 1989. Dal '90 in poi toccherebbe alle Regioni. Lo strumento: una [illegible] imposta (per esempio quella sulla benzina).

Più difficile intervenire dal lato della spesa: dei 137 miliardi di uscite previste dall'Unità sanitaria locale della Valle d'Aosta per il 1990, ben 68 (pari al 50 per cento) rappresentano il costo del personale. Nello stesso tempo numerosi reparti dell'ospedale lamentano [illegible] grave [illegible] di infermieri. «La nostra è una delle Regioni in cui la spesa sanitaria è più oculata - afferma inoltre l'assessore Beneforti -, lo testimoniano i bassi indici di [illegible] dal ticket e il livello della spesa farmaceutica».

Stefano Mancini

A VALSAVARENCHE

L'ultimo saluto al giovane guardaparco

Le guardie del Parco del Gran Paradiso hanno partecipato ieri a Valsavarenche al funerale di Mauro Bunino, il loro collega morto sabato durante il servizio anti bracconaggio che stava svolgendo con Carlo Garbaldo. Bunino aveva 33 anni; lascia la moglie Silva e il figlioletto Davide di 5 anni.

Due versioni opposte nel caso del turista morto d'infarto a Fontainemore

«Nessuno chiamò il medico»

Secondo l'Usl il dottore venne informato da un barelliere soltanto per constatare il decesso
Il sindaco: «Tre persone assicurano di aver avvisato per tempo il poliambulatorio di Donnas»

FONTAINEMORE. La ricostruzione della morte per infarto del casalese Mario Cappa, avvenuta la mattina dell'8 agosto, mentre era in vacanza a Fontainemore, ha al momento due versioni.

Da una parte il consiglio comunale di Fontainemore che, in base ad alcune testimonianze raccolte dai vicini di [illegible] del quarantaseienne turista, residente a Casale Popolo con la moglie Giuseppa Palmeri e la figlioletta di 17 mesi, hanno inviato un rapporto al procuratore della Repubblica denunciando un grave disservizio da parte della guardia medica di Donnas giunta sul posto oltre un'ora dopo la chiamata; dall'altra il comitato di gestione dell'unità sanitaria locale delle cui prime indagini, non ancora concluse, emergerebbe che la chiamata sarebbe stata fatta a morte già avvenuta.

Il sindaco Marco Thoux si dice piuttosto sicuro degli elementi raccolti: «Abbiamo tre persone, due turisti e la moglie [illegible] panettiere del paese, che assicurano di aver avvisato con tempismo il medico di guardia del poliambulatorio di Donnas. Il presidente dell'Usl Vicquery mi ha invitato a raccogliere le loro testimonianze e a sottoporle a un confronto [illegible] il medico di guardia e l'équipe dell'ambulanza. Purtroppo non sono in paese ma conto di rintracciarle al più presto».

Diversa la ricostruzione dei fatti secondo Roberto Vicquery: «Dalle dichiarazioni del medico, confermate dal personale dell'ambulanza, la chiamata sarebbe stata fatta da un barelliere quando Cappa era già morto, esclusivamente per constatarne il decesso. I dati del [illegible] registro attestano la tesi».

Il medico di guardia (una donna che ora è fuori Valle) non avrebbe ricevuto altre telefonate. Partita alle 7,10 da Donnas in mezz'ora avrebbe raggiunto l'alloggio [illegible] turista piemontese. Ma, al di là del fatto che il disservizio si sia effettivamente verificato, rimane il problema delle eccessive dimensioni del distretto di Donnas. Rispondo Vicquery «No. La divisione è stata fatta in base alla popolazione residente e ai chilometri [illegible] ha mai creato problemi. Anche l'ipotesi dell'inserimento di un secondo medico di guardia va scartata. I dati sulla frequenza delle chiamate notturne nella zona dalle quale ci si può subito rendere conto di [illegible] l'attuale organico sia addirittura esuberante. In certi periodi le chiamate [illegible] no pressoché inesistenti».

Ma non è possibile migliorare il servizio? «Noi stiamo studiando proposte alternative. Vogliamo inserire nella pianta organica dei medici fissi e dipendenti così da poterli utilizzare in loco, facendo seguire loro dei corsi, facendoli lavorare nei vari reparti così da poter essere sicuri che siano veramente all'altezza. Ora come [illegible] per il servizio di guardia medica siamo costretti a assumerli in base alla graduatoria nazionale senza avere la possibilità di valutare le loro capacità».

Fabrizio Favre

Mario Cappa

Il bimestrale fatto in collaborazione con la biblioteca comunale va in tutte le famiglie

«Nouvelles d'Avise» compie 10 anni

Da semplice ciclostile a rivista con le copertine a colori

AVISE. «L'inizio di ogni nuovo anno stimola riflessioni e progetti: figuriamoci quando inizia [illegible] decennio, ultimo di un secolo e di un millennio».

Con queste parole Arturo Jacquemod, direttore responsabile di «Nouvelles d'Avise», apre l'editoriale del secondo [illegible] del 1990 per salutare i dieci anni del bimestrale realizzato in collaborazione [illegible] la biblioteca comunale.

«E' un traguardo di tutto rispetto per la vita di un giornale - scrive ancora Jacquemod -. Tante cose sono cambiate nella vita del nostro paese e molte si possono leggere sulle pagine degli 80 numeri pubblicati che rappresentano la piccola [illegible] storia di Avise».

I primi numeri di Nouvelles d'Avise, realizzati artigianalmente, erano il frutto della volontà di pochi pionieri che credevano nell'importanza dell'informazione. Il notiziario veniva distribuito ai capifamiglia attraverso ciclostilati o fotocopie. Soltanto più tardi si è passati alla stampa e adesso è stato introdotto l'uso della fotocomposizione con copertine a colori.

Il bollettino viene stampato presso le Industrie Grafiche Editoriali Musumeci di Quart mentre gli articoli e l'impaginazione [illegible] realizzati da [illegible] équipe molto affiatata composta da una decina di amici tra i quali don Michele Giachino, parroco di Avise, che costituiscono una redazione coordinata da Laura Jacquemod.

«Ogni numero costa circa tre milioni, ma le spese di pubblicazione, anche se consistenti, non hanno mai rappresentato [illegible] grande problema perché l'amministrazione comunale si è sempre dimostrata molto sensibile al tema dell'informazione e si è accollata, regolarmente, il compito di coprire le spese. E' stato più difficile, in tutti questi anni, garantire una certa continuità di presenza dei vari collaboratori che prestano la loro opera del tutto gratuitamente. Articoli e foto non vengono mai retribuiti perché il nostro gruppo crede ancora nell'importanza del volontariato».

Graficamente negli ultimi numeri il notiziario è cambiato parecchio, modernizzandosi. La nuova veste è piaciuta anche [illegible] qualcuno ha evidenziato [illegible] po' di nostalgia per le vecchie copertine.

Non tutti hanno compreso il significato del nuovo disegno della «testata» scelto dal Comitato di gestione della Biblioteca e dalla redazione così don Michele ha lanciato un concorso-sondaggio tra i ragazzi del paese per raccogliere le loro impressioni. Le risposte saranno pubblicate sul prossimo numero di Nouvelles d'Aviso che uscirà fra [illegible] pochi giorni.

Il bimestrale è composto da circa [illegible] pagine suddivise in vari settori, corredate da molte fotografie. «Si va dalle "Nouvelles de la Commune" realizzate in collaborazione con i dipendenti comunali - sintetizza Laura Jacquemod - alle "Nouvelles du pays" raccolte un po' da tutti e coordinate da don Michele, per finire [illegible] la rubrica di satira dal titolo "Prego, sorrida!" a cura di Zio Chicco e altri spazi destinati a illustrare provvedimenti legislativi».

Ampio spazio è dato sull'ultimo numero del notiziario al nuovo concorso fotografico lanciato dalla biblioteca dal titolo «Prova a fotografare l'emozione». I partecipanti che intendono cimentarsi in questo difficile, ma [illegible] soggetto hanno tempo fino al prossimo 26 dicembre per trasmettere le loro fotografie.

Enzo Blessent

A Pont un'interpellanza risolleva il problema dell'ampliamento

Pochi i posti all'asilo nido

Trenta le richieste, soltanto dodici accolte

PONT-ST-MARTIN. Un'interpellanza sottoscritta da quattro consiglieri comunali di minoranza ha fatto tornare di attualità il problema [illegible] carenza di posti all'asilo nido. La questione è stata affrontata durante l'ultima seduta del Consiglio comunale. «Quest'anno - dice l'assessore alla Sanità e Servizi sociali Dario Gallo - abbiamo ricevuto 30 richieste. I posti disponibili erano purtroppo soltanto 12».

L'asilo nido comunale di Pont-Saint-Martin è ospitato [illegible] alla scuola materna nell'edificio scolastico della località Prati Nuovi. Le domande di ammissione vengono vagliate dal Comitato di gestione e dal Comune. Requisiti prioritari sono la residenza e la situazione economica familiare. Negli ultimi anni il servizio è stato migliorato: «E' stato acquistato nuovo materiale didattico e sono state apportate modifiche all'edificio», precisa il sindaco di Pont Sergio Enrico.

Il servizio funziona e la gente che ne usufruisce è più che soddisfatta. Non tutte le richieste possono però essere accolte. «L'ampliamento della struttura - commenta l'assessore Gallo - comporta grossi vincoli ed è perciò improponibile se non a danno del parco per i bambini, nella parte [illegible] all'edificio».

L'insediamento della Conner e di altre attività industriali nell'area dell'ex Ilsse Viola negli anni a venire comporterà un [illegible] della popolazione. Crescerà di conseguenza la richiesta di servizi e di posti all'asilo nido. Come risolvere il problema? «Parte delle richieste potranno essere soddisfatte dall'asilo nido che sarà realizzato nella Villa De La Pierre di Donnas», dice l'assessore Gallo.

Ferruccio Mannini, della minoranza, avanza una proposta: trasferire la scuola materna e riservare l'intero edificio scolastico dei Prati Nuovi all'asilo nido. «E' una soluzione che va presa in considerazione - sostiene Dario Gallo -. Prima però bisogna trovare una nuova sede per la scuola materna e verificare le reali esigenze della popolazione».

L'asilo-nido è stato aperto a Pont-Saint-Martin nel 1980 dall'amministrazione Vergnani. «Nel primo lustro di vita - sottolinea Enrico - la richiesta è stata nettamente inferiore alle disponibilità. Dopo il 1986 c'è stato il boom delle domande, che hanno superato di molto l'offerta. Il problema della mancanza di posti era già stato affrontato un anno fa. Abbiamo cercato di sfruttare al massimo la struttura esistente, che è stata portata da 25 a 27 posti. Si sono poi cercate soluzioni con i Comuni limitrofi».

Calogero Urroso

La Digrava ha deciso di costruire gli allacciamenti per le abitazioni

Fra due anni il metano

I lavori cominceranno entro breve tempo. Finora arrivava soltanto alle aziende
Le prime famiglie ad averlo saranno quelle dei Comuni lungo l'asse della Dora

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

«Con la stagione invernale 1991/92 è probabile che in Valle ci si potrà scaldare con il metano», dice il geometra Claudio [illegible], direttore della Digrava, la [illegible] per azioni che realizzerà la rete distributiva del metano nella regione. Con la condutture principale da tempo alle porte di Aosta, già funzionante da qualche [illegible] soltanto per quanto riguarda la fornitura del gas alle grandi industrie (Cogne, Sadea, Birreria), adesso pare sia arrivata la volta della distribuzione per le piccole industrie, per il terziario e per le famiglie.

E' difficile non [illegible] la formula dubitativa perché fino a oggi i tempi hanno sempre subito improvvisi allungamenti per intoppi di volta in volta politici o burocratici. La Digrava affronta però la fase operativa.

Il [illegible] alla realizzazione degli allacciamenti periferici a lisca di pesce per arrivare ai diversi Comuni della valle, è comunque scattato ieri dopo che nel capoluogo regionale si sono tenute l'assemblea degli azionisti e la riunione del consiglio d'amministrazione della Digrava. Vi è stato [illegible] notevole aumento di capitale proprio per poter concretizzare i progetti. I consiglieri hanno spiegato ai soci la situazione e quanto avvenuto nel primo semestre di lavoro della [illegible].

«Siamo ormai ai progetti esecutivi - dice il direttore Bella - non [illegible] che cominciare i lavori e ultimarli in tempi brevi. Con le amministrazioni comunali gli accordi sono fatti, le convenzioni firmate. Non abbiamo avuto grossi problemi e le intese sono state raggiunte rapidamente».

Aggiunge: «Con i cittadini, i nostri utenti potenziali, il rapporto è cominciato da tempo attraverso un consimento. E' stata questa una operazione che, oltre ad avere scoraggiato qualche malintenzionato che avrebbe potuto cercare di spillare denaro ai più sprovveduti spacciandosi per quello che non è, promettendo il metano in cambio di soldi, ci ha fornito indicazioni utilissime. Sappiamo quindi quali sono le potenziali esigenze della Valle d'Aosta e quanti possono essere gli utenti. Ora abbiamo i dati e le informazioni che ci [illegible] indispensabili per andare avanti e dimensionare i nostri sforzi».

I lavori dovrebbero interessare prima di ogni altro i Comuni di fondo valle e il capoluogo regionale. «Non è una scelta di privilegio - dice Claudio Bella - ma di funzionalità. La condotta principale Snam da cui preleveremo il metano corre sul fondo valle e arriva già alle porte di Aosta. Logico quindi cominciare ad allacciare le [illegible] che sicuramente ci daranno problemi operativi. Aosta rappresenta inoltre quasi il 50 per cento della potenziale utenza metanifera e merita forse maggiore attenzione e un discorso a parte. Poi rivolgeremo la nostra attenzione ai passi dell'Alta Valle e delle vallate laterali. Tuttavia dovremo verificare con molta attenzione l'economicità dell'intervento».

Con l'arrivo del metano in Valle nasceranno problemi di conversione per molti impianti, [illegible] compenso diminuiranno i rischi. «L'utilizzo del metano per il funzionamento degli impianti di riscaldamento, per gli usi domestici in genere - dice Claudio Bella - comporta necessariamente la sostituzione del bruciatore, della [illegible]. Il metano è un gas, non un prodotto liquido come il gasolio. In molti casi, però, i vecchi impianti avrebbero dovuto essere comunque adeguati alla legislazione vigente. Sulla dimuzione dei rischi [illegible]n ci sono dubbi. Il metano è [illegible] gas più leggero dell'aria, tende perciò a salire, a volare via, e non a stagnare in basso [illegible] avviene per il normale gpl. Sono perciò minori i rischi di incendio».

E [illegible]: «La fornitura attraverso la rete [illegible] tubatura urbana, con assenza di contenitori eliminerà anche "l'effetto bomba" che purtroppo si può verificare quando prendono fuoco le bombole di gas. La nostra società, questo è [illegible] impegno preciso, metterà particolare cura ai sistemi [illegible] sicurezza».

Tra [illegible] si tratterà insomma [illegible] scegliere tra l'ecologico, non pericoloso e meno costoso metano e il gasolio.

Alessandro Camera

Un risparmio del 30%

La Digrava è una società per azioni costituita il 24 ottobre 1989. Suo compito realizzare e gestire la rete [illegible] distribuzione del metano [illegible] Valle. Il gas verrà dalla condotta principale della Snam in attività da qualche anno. La proprietà delle azioni è ripartita tra l'Italgas, socio di maggioranza con il 51 per cento, l'amministrazione regionale con il 45 per cento, i Comuni valdostani [illegible] il 4 per cento. Del pacchetto di azioni [illegible] alle amministrazioni locali il comune di Aosta [illegible] quello che ne ha [illegible] più: il 2 per cento. L'uso [illegible] metano rispetto al gasolio permette un risparmio di circa il 30 per cento. Attualmente i prezzi del gas sono in Piemonte di 550 lire al metro cubo per quello per uso "cottura", di [illegible] lire di quello per gli usi terzi, di 700 lire al metro cubo per quello per riscaldamento. Il gasolio per riscaldamento costa oggi 970/990 lire al litro, ma i prezzi fluttuano in continuazione per effetto della crisi nel Golfo.

ROULOTTE BLOCCATA

Il parcheggio [illegible] soltanto per le auto

Turista sfortunato a Courmayeur. La [illegible] roulotte è rimasta incastrata contro la sbarra all'ingresso del parcheggio. Ma l'errore non è del progettista: il piazzale è riservato alla sosta delle auto e la sbarra sopra l'entrata è stata realizzata volutamente bassa. (ARTEFOTO)

DALLA VALLE

AOSTA
[illegible] l'ex moglie, arrestato

Antonio Sonatore, 37 anni di Aosta, è stato arrestato dagli uomini della Squadra mobile della Questura di Aosta. L'ordine di custodia cautelare è stato emesso dal giudice delle indagini preliminari della Pretura per atti di violenza privata, violazione di domicilio e furto di un assegno compiuti ai danni della moglie, dalla quale è separato da tempo. L'anno scorso Sonatore era già stato arrestato per motivi simili e condannato a 11 mesi di reclusione.

AOSTA
[illegible] Incontro sulle autonomie locali

Aosta ospiterà il quinto Incontro nazionale delle autonomie locali e servizi sociali. Nell'edizione di quest'anno il tema dell'incontro sarà «La qualità della vita urbana come diritto di cittadinanza». Il convegno sarà preceduto da tre seminari formativi per operatori sociali, il primo dei quali è in programma nei giorni 25 e 26 settembre. Il quinto Incontro nazionale delle autonomie locali e servizi sociali sarà presentato questa mattina nel municipio del capoluogo, durante una conferenza stampa alla quale prenderanno parte il presidente del consiglio regionale Giulio Dolchi, l'assessore regionale alla Sanità Valerio Benefortì, l'assessore comunale ai Servizi sociali Cristina Jannel.

LA [illegible]
[illegible] il consiglio comunale

Si riunisce domani alle 20,30 l'assemblea consiliare. Dopo l'esame delle varie interpellanze e mozioni, il Consiglio discuterà, tra i dodici argomenti all'ordine del giorno, il progetto della discarica comunale per inerti, l'approvazione del progetto di massima per la realizzazione di infrastrutture ricreativo-sportive in località Le Pont.

FONTAINEMORE
[illegible] Nuova linea telefonica

La Sip a Fontainemore ha sostituito la vecchia linea ormai sovraccarica con una nuova. Sono rimasti immutati i numeri dei telefoni pubblici e quelli degli uffici comunali.

I residenti tendono a trasferirsi nei Comuni limitrofi

Aosta perde abitanti

Nei paesi che circondano la città si registra un incremento demografico
In generale la popolazione della Valle è in lento ma costante aumento

AOSTA. Continua a crescere, seppur molto lentamente, la popolazione valdostana. In base ai dati forniti dal Servizio elettorale e di vigilanza anagrafica della Regione emerge che, al 31 dicembre 1989, [illegible] 115 mila 274 i residenti in Valle: 514 in più rispetto alla stessa rilevazione dell'anno precedente; ora [illegible] a 115 mila 550 (ultima rilevazione di giugno) con un'ulteriore crescita di 276 unità. La popolazione valdostana aumenta quindi di 44-45 persone al [illegible].

Il 1989, tra l'altro, ha fatto registrare un piccolo recupero della popolazione maschile rispetto a quella femminile. Alla fine del 1988 erano censite in Valle esattamente mille donne [illegible] più degli uomini (57 mila 880 contro [illegible] mila 880). [illegible] dicembre dell'anno scorso la popolazione femminile superava quella maschile di 932 unità; oggi il divario [illegible] è ancora ridotto a 918.

Il movimento naturale e migratorio della popolazione nel 1989 ha fatto registrare un saldo negativo in 33 località. Il massimo scarto percentuale è stato rilevato a Rhêmes-Notre-Dame con un -3,26 per cento. E' bastata la cancellazione di tre persone dai registri comunali per assegnare alla piccola comunità il massimo decremento percentuale e la conferma [illegible] Comune più piccolo della regione. Seguono nella classifica dello spopolamento i comuni di Allein (-2,17 per cento) ed Emarèse (-2,16 per cento).

Un discorso a parte merita Aosta dove, dopo alcuni anni di crescita, nel 1989 si è registrato un saldo negativo di [illegible] unità pari al -0,45 per cento, [illegible] queste, 110 [illegible] maschi. Un fenomeno, quello dello spopolamento del capoluogo, che può essere spiegato con la ricerca di nuove abitazioni nei Comuni limitrofi i quali stanno assumendo sempre più le caratteristiche di quartieri periferici.

In nove Comuni su dieci del circondario di Aosta infatti la crescita [illegible] popolazione è stata abbastanza consistente durante il 1989. Il massimo [illegible]remento l'ha fatto registrare Pollein con un +4,41 per cento, passando dai 975 abitanti del 1988 ai 1018 dell'anno scorso, ma oggi la popolazione è ridiscesa a 1001 cittadini. Consistente anche la crescita a Brissogne (+3,97 per cento), Quart (3,46), Saint-Pierre (3,45) e St-Christophe (3,37), seguiti da Aymavilles (2,81), Gressan (1,80), Sarre (1,56) e Charvensod (1,41); la popolazione è calata (-0,41) soltanto a Jovençan.

Saint-Vincent, anche se aveva perso 22 cittadini, restava alla fine [illegible] secondo Co[illegible] della Valle, [illegible] 4 mila 770 residenti, ai quali occorre aggiungere [illegible] nuovi iscritti durante il primo semestre del '90; ora i residenti sono 4 mila 793. Anche Châtillon (4 mila [illegible] consolida [illegible] sua terza popolazione; Pont-St-Martin invece perde due cittadini, passando a 3 mila 937 abitanti.

Una curiosità: Avise è l'unico paese della Valle dove popolazione maschile e femminile risulta equamente divisa: 156 ciascuno. [e. b.]

Immobiliare Diémoz
Via Chambéry, 57 - Tel. 361.380 - 11100 AOSTA

VENDESI

VILLAIR (Quart): in ottima posizione trifamiliare [illegible] prossima costruzione:
1) alloggio di mq 96 con garage [illegible] mq 30 e verde di mq 200 circa;
2) alloggio di mq 114, interrato mq 75 e verde di mq 400 circa.

GRAN POLLEIN: ultima villetta [illegible] consegna maggio 91 composta da interrati di mq 63, alloggio mq 70 2 posti auto esterni e verde esclusivo. Lire 160 milioni.

La risposta dei tecnici regionali dopo i timori per i frutteti a ridosso della superstrada per il traforo del Bianco

«I fumi di scarico non inquinano le mele»

Sulla superstrada. Oltre duemila TIr passano ogni giorno sulla strada del Bianco accanto ai frutteti (ARTEFOTO)

Non oltrepassano la buccia

AOSTA. «Le mele della Valle d'Aosta godono ottima salute», dice Federico Bondaz, esperto dell'assessorato regionale all'Agricoltura. La mela, colonna portante dell'economia agricola valdostana, non è inquinata e può [illegible]essere consumata senza ti[illegible]. Alcuni sollevano obie[illegible]ni, soprattutto per i frutteti a ridosso della superstrada per il Bianco, soggetti alla polvere e ai gas di scarico.

«La condizione abbastanza particolare della regione - dice Bondaz - con bassi tassi [illegible] umidità, tiene lontane molte malattie crittogamiche. Per i parassiti classici, acari ad esempio, [illegible] dato ottimi risultati la lotta biologica, fatta cioè con altri acari. In altri casi i parassiti so[illegible] stati battuti con il sistema che viene definito di "lotta per confusione sessuale". Le femmine depongono così uova [illegible] fecondate. Tutto ciò permette di limitare a due o tre i trattamenti dei [illegible]eli, contro i 20/25 delle altre regioni».

Tir e auto non possono però essere combattute con gli anticrittogamici [illegible] con gli insetti killer. «E' vero - dice Bondaz - ma le analisi che abbiamo fatto su grosse partite di frutta [illegible] permettono di dire che l'inquinamento provocato da camion, auto o industrie è largamente sotto i limiti massimi consentiti. Questo tipo di inquinamento, poi, non è in genere sistematico, non penetra sotto la buccia e basta quindi sbucciare la mela e lavarla bene per eliminare le sostanze nocive».

Tutto bene allora? «Quasi - conclude Bondaz - se non ci fosse un nemico delle piante che non riusciamo [illegible] debellare: il maggiolino. Questo insetto quest'anno ha vanificato gli sforzi fatti per piantare moltissimi me[illegible] giovani. La produzione sarà comunque superiore all'89 [illegible] 15-20 per cento». [a. c.]

Per la pubblicità [illegible] STAMPA e STAMPASERA

publikompass PK

[illegible]	[illegible]	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/38.717-34.093
[illegible]	ALESSANDRIA	Via Parma 15	Tel.	0131/442.543-442.544
[illegible]	[illegible]	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.525
28041	AROMA	V.le Baracca 40/A	Tel.	[illegible]
14100	ASTI	V. Aníca Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	[illegible]
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grande 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	[illegible]	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Roberti 47	Tel.	0184/501.555
[illegible]	[illegible]	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.582

Nell'auditorium di viale Europa si terranno i concerti della terza «Offerta musicale»

Aosta, Jazz d'avanguardia in biblioteca

Eliminata dal programma la musica corale, si esibiranno giovani band locali e gruppi affermati
Previsti anche appuntamenti con la classica contemporanea affidati tra gli altri al pianista Benech

AOSTA. E' [redacted] continua crescita il programma di manifestazioni culturali promosso dalla biblioteca comunale di viale Europa ad Aosta, soprattutto in ambito musicale.

Conclusesi ad agosto le rassegne di «Arte e Musica 90» dell'assessorato regionale al Turismo e l'apprezzata iniziativa delle serate musicali de «L'angolo dell'artista», allesti[redacted] presso le Porte Pretoriane, [redacted] già in preparazione i cartelloni per la prossima stagione invernale. Fra questi, appunto, quello della biblioteca di quartiere di viale Europa, dove la commissione di gestio[redacted] ha già steso il programma della terza edizione de «L'offerta musicale».

Lo spazio concertistico, aperto nell'auditorium della biblioteca, ospitò lo scorso anno, con un successo incoraggiante, quattordici concerti, suddivisi nelle sezioni «Cori [redacted] gruppi folcloristici», «Jazz [redacted] classica». Gli organizzatori hanno deciso di ripetere l'esperienza mantenendo lo spirito delle edizioni precedenti, ma ritagliando più in dettaglio il programma [redacted] gusti espres[redacted] dal pubblico.

Quest'anno ci saranno soltanto i filoni dedicati alla musica jazz e [redacted] repertorio classico, mentre si è deciso di togliere dalla programmazione i concerti delle corali, che trovano in Valle già molte altre occasioni e spazi interpretativi.

Le dieci serate [redacted] programma saranno invece contraddistinte dalla presenza di giovani musicisti sia valdostani sia «esterni», provenienti da varie scuole di perfezionamento.

In quest'ambito, più ridotto sarà [redacted] panorama classico, affidato al pianista Marco Benech [redacted] Saint-Pierre e ad altri gruppi [redacted] artisti che eseguiranno un repertorio di musica contemporanea.

Il ruolo privilegiato della rassegna spetterà alla produzione jazzistica, che ha riscosso lo scorso [redacted] molto successo, anche in conseguenza della scarsità di manifestazioni di questo genere in Valle d'Aosta (se si eccettua la fantastica rassegna [redacted] artisti internazionali organizzata ogni estate dall'assessorato regionale al Turismo).

Le serate della biblioteca di viale Europa mirano invece a far conoscere gli artisti italiani o i pochi gruppi locali che hanno scelto la strada, affascinante [redacted] difficile, della ricerca jazzistica.

[redacted] esibiranno [redacted] «Bbc Jazz Trio», protagonista [redacted] concerto di chiusura de «L'angolo dell'artista». Insieme con Giuseppe Barbera, Maurizio Bucca [redacted] Ilario Coccato sarà presente [redacted] sassofonista milanese Michele Bozza, già ospite con alcuni suoi gruppi di altri concerti in Valle d'Aosta.

Una seconda serata sarà affidata a un quintetto di giovani artisti di Saint-Vincent di recentissima formazione (al punto che ancora non hanno scelto come chiamarsi), mentre il resto della rassegna vedrà succedersi concerti professionistici di alto livello. Interverrà il quartetto Fresu, Petracca, Della Porta, Roch, nel quale spicca la presenza del noto trombettista Paolo Fresu. E poi il «Mario Piacentini Trio» e il quartetto «Claudio Lodati Dac'corda» che, con Laura Culver, proporrà un programma di jazz contemporaneo d'avanguardia.

Giovanna Zanchi

In videocassetta film inediti di valore

Un'alternativa ai cinema chiusi

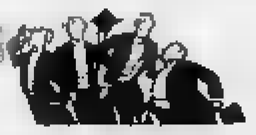
AOSTA. All'inizio della settimana è sempre drammatica la situazione dello spettatore cinematografico in Valle, visto il poco o niente a sua disposizione: sale chiuse, turni di riposo, programmazione limitata a un paio di film. C'è chi [redacted] sollic[redacted] nelle videocassette. E' una decisione che talvolta porta [redacted] scoperte interessanti, f[redacted] cui quella di molti film inediti al cinema, ma già presenti su supporto magnetico. Ecco alcuni dei migliori.

«School Daze» (Aule turbolente, 1988) è un ritratto [redacted]litante della vita di [redacted] college per soli neri nel Sud degli Stati Uniti. Regista [redacted] attore è una delle star del momento, Spike Lee («Lola Darling», «Fa' la [redacted] giusta», «Mo Better Blues»): lo stile è provocatorio, la musica un misto del migliore sound afroameri[redacted].

«The Burbs» (L'erba del vicino, 1989) racconta le ossessioni fantastiche di un giovanotto convinto di avere degli extraterrestri malvagi come vicini. Il problema [redacted] che [redacted] vero. Dirige questa commedia [redacted]lle periferie urbane un maestro della comicità fantastica come Joe Dante («Gremlins», «Explorers», «Salto nel buio»). La interpretano Tom Hanks, Bruce Dern e Carrie Fisher.

«The hand» (La mano, 1980) è l'opera d'esordio di Oliver Stone («Platoon», «Wall Street», «Nato il 4 luglio»); è la storia [redacted] un disegnatore (Michael Caine) che, dopo aver perso la mano in un incidente, è perseguitato [redacted] un incubo ricorrente.

«Fast Times at Ridgemont High» (Fuori di testa, 1982) è il sorprendente film con cui debutta nel lungometraggio la regista Amy Heckerling, oggi supercoccolata dalle Majors Hollywoodiane dopo il successo del suo «Senti chi parla». E' già presente lo stile brioso e disincantato di oggi nel tratteggiare la vita sessuale degli adolescenti di una high-school californiana. Memorabile nel film una performance di Sean Penn. Fra le righe gli altri interpreti Jennifer Jason Leigh, Judge Reinhold e Phoebe Cates.



DOVE ANDIAMO

[redacted]

L'antiquariato

Continua il mese dell'antiquariato con la grande esposizione vendita di mobili d'epoca, Scheffield inglesi e dipinti antichi che si tiene alla New Gallery del vicolo Prés des Fossées. Gli amanti dell'arte hanno la possibilità di acquistare opere di maestri quali Borghese, Schifano, Ranucci, Lazzaro, Treccani e grafiche dei migliori artisti contemporanei.

COURMAYEUR

La pubblicità

Al museo alpino di Courmayeur continua la mostra «Le montagne della pubblicità». L'esposizione presenta [redacted] visitatore, attraverso più di quattrocento immagini fotografiche e cento venti filmati, [redacted] binomio ormai molto utilizzato dai mezzi di comunicazione per diffondere i prodotti più svariati (dai liquori alle automobili). Dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri, attraverso l'evoluzione degli spot che trattano soggetti alpini, si scoprono i mutamenti della vita, [redacted] costume e delle aspirazioni [redacted] Italia.

SAINT-VINC[redacted]

Alle terme

Settembre [redacted] il mese ideale per dedicarsi alla cura del proprio corpo e trovare la forma ottimale per affrontare l'inverno. Le Terme di Saint-Vincent offrono la possibilità di sottoporsi a cure mirate per risolvere problemi di fegato, intestino [redacted] ricambio, sotto il controllo di personale attento e preparato.

SAINT-PIERRE

Archeologia

Una visita in Valle d'Aosta può essere anche l'occasione per un «tuffo nel passato» e un momento culturale, visitando [redacted] mostra «Archeologia in Valle d'Aosta». L'esposizione è aperta fino al 31 ottobre al castello Sarriod de la Tour di Saint-Pierre. L'orario: 9,30-12 e 14-17,30.

[redacted]

Visita al tesoro

Curiosa e piena di mistero la visita alla mostra permanente del tesoro della cattedrale. In un'atmosfera affascinante [redacted] possono ammirare bellissimi paramenti sacri ricamati [redacted] mano, porta-reliquie in oro e argento, calici finemente decorati che sono la testimonianza del passato sacro della Valle d'Aosta. L'esposizione è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 tutti i giorni. Di domenica [redacted] nei giorni festivi l'orario [redacted] invece dalle 15 alle 17,45. Giorno di chiusura il lunedì.

COSA VEDERE IN TV

Film-documentario [redacted] Lech Walesa e Solidarnosc (Antenna 2, 22.30)

Ore 20,40
Prende il via su Antenne [redacted] sceneggiato televisivo in tredici puntate, «Les mari de l'ambassadeur», diretto da François Velle e interpretato da Diane Bellego, Michael McStay e Louis Velle. Si tratta di una grandiosa saga familiare, che attraversa i continenti e le classi sociali. La [redacted] eroina è Sixtine Bader, che, nel corso di varie peripezie sposa [redacted] miliardario americano, [redacted] innamora di un ricercatore dell'Istituto Pasteur, diventa l'ambasciatore presso la Santa Sede di un Paese sudamericano [redacted] piena rivoluzione, corre in aiuto del suo uomo preso in ostaggio in Libano.

Insomma [redacted] feuilleton [redacted]cambolesco nella migliore delle tradizioni del genere. Ma qui la confezione è di lusso: la produzione francese non ha lesinato nei mezzi, utilizzando ottantacinque set in 5 Paesi, centottanta attori, tremila comparse, nove mesi di riprese e centocinquanta chilometri di pellicola.

Ore 21,15
In un programma dal titolo «Les femmes à la poursuite de l'homme» TSR propone un raffronto fra [redacted] capacità atletiche dei due sessi. Se infatti è impossibile prevedere, per esempio, una partita alla pari fra Agassi e la Graff, [redacted] quanto a uguali capacità tecniche l'uomo possiede il 30 per cento di muscoli in più della donna (nonché un cuore più grande e una maggiore capacità polmonare), bisogna però ammettere che oggi le donne compiono performance impensabili fino [redacted] poco tempo fa. Il programma esamina dal punto di vista scientifico le due facce di questi exploit, quella dei progressi sul piano fisico-strutturale e quella dei disturbi conseguenti a tali modificazioni dell'organismo.

Ore 22,30
«De mémoire d'homme» [redacted] Antenne [redacted] presenta [redacted] prima parte di un film documentario di Jean-Michel Meurice, «Solidarnosc, la vie interdite». E' la rievocazione di un lungo [redacted] iniziato nei cantieri navali di Danzica nel mese di agosto del 1980. Fu allora che fra gli operai in sciopero si rivelò un uomo coi baffi, un elettricista di trentasette anni [redacted] cui volto avrebbe fatto [redacted] giro del mondo: Lech Walesa. Egli pronunciò un discorso abile e acuto, pieno di ardore e di modestia, conquistando al movimento intellettuali come il giornalista Tadeusz Mazowiecki e lo storico Bronislaw Geremek.

Di lì [redacted] poco [redacted] governo polacco avrebbe ceduto, accettando di negoziare. Per la prima volta un sindacato libero vedeva la luce in un Paese dell'Est. La lotta tuttavia non era finita. Piano piano il potere cercò di rimangiarsi le sue promesse e la tensione salì, fino al timore di un intervento sovietico. Se da questo la Polonia fu salvata, non si potè invece evitare il colpo di Stato militare, che portò il generale Jaruzelski alla presidenza e i dirigenti [redacted] Solidarnosc in prigione. Ma la lotta non si fermò e per otto anni, [redacted] pazienza [redacted] ostinazione, il movimento lottò clandestinamente, fino alla vittoria, al riconoscimento legale e all'autorizzazione a presentare dei candidati alle elezioni. Per arrivare [redacted] quei risultati ci vollero 2 visite del Papa, la morte [redacted] Breznev, l'assegnazione del Premio Nobel a Walesa e l'assassinio di Padre Popieluzko.

Di questo lungo itinerario il film di Meurice mostra immagini rare [redacted] inedite, come le scene di interrogatori girate in segreto dalla polizia [redacted] quelle commoventi del funerale del prete ucciso. La seconda puntata, dedicata all'oggi di Solidarnosc verrà trasmessa mercoledì prossimo alla stessa ora.

Ore 22,45
Da oggi, tutti i mercoledì, TSR presenta [redacted] nuovo programma dal titolo enigmatico, «Interdit aux moins de [redacted] heures». Costruito su una ben dosata miscela di umorismo e di musica, [redacted] propone un demenziale feuilleton [redacted] puntate («Mic Mac chez les Mactarmac»), alcune clip deliranti («A poil les huitres» [redacted] del rock fresco di incisione.

Ore 23,50
«Mémoires d'un objectif» su TSR è una trasmissione che ricerca e propone vecchi reportage, nell'intento di riflettere sui cambiamenti del costume. Il filmato di questo [redacted] è «Maison de rêve... rêve de maison», che si ricollega a quanto detto ieri da «Viva» sull'architettura residenziale. Il suo soggetto sono i casermoni popolari degli Anni 60 e 70, contrapposti alle ville anonime sparse nella periferia delle grandi città svizzere.

Un messaggio può essere trasmesso con un *libro*[1] o una *rivista*[2] sapientemente curati, o può essere diffuso con un manifesto *stampato*[3] a regola d'arte, oppure può essere amplificato con un annuncio *pubblicitario*[4] come questo.

1 *Musumeci Editore*
Musumeci [redacted] una casa editrice attiva da oltre vent'anni, che ha saputo conquistarsi una notorietà a livello nazionale. Conosciute e apprezzate sono le sue pubblicazioni su temi naturalistici e ambientali, i suoi grandi libri fotografici, i cataloghi delle mostre, le vaste collane dedicate alla salute naturale. A queste opere si affianca un ricco catalogo riguardante la storia e la cultura valdostana.

2 *OASIS la rivista della natura*
La rivista OASIS, ideata e realizzata da Musumeci Editore, è considerata la più raffinata pubblicazione italiana di natura, ambiente e fotografia. Il rigore scientifico dei testi e la perfezione delle immagini, spesso realizzate da grandi fotografi dopo un lungo lavoro di preparazione e di appostamento, fanno di OASIS una rivista molto apprezzata dai lettori più competenti ed esigenti.

3 *Musumeci Industrie Grafiche*
Musumeci rappresenta la maggiore [redacted] più antica realtà tipografica della Valle d'Aosta, con oltre [redacted] secolo e mezzo di vita. Oggi le Industrie Grafiche Musumeci sono uno stabilimento dotato delle più avanzate tecnologie, dall'impaginazione elettronica con stampante laser, ai nuovissimi sistemi di stampa [redacted] a 6 colori sul due lati con controllo elettronico.

4 *Musumeci Pubblicità*
Concessionaria per la Valle d'Aosta della PubliKompass, Musumeci gestisce spazi [redacted] La Stampa, [redacted] Stampa Valle d'Aosta, Stampa Sera, TuttoSport, Italia Oggi, Come Fi. Mu sci rappresenta i mezzi gestiti dalla Sipra in Valle d'Aosta, in particolare la "Voix de la Vallée". Inoltre Musumeci detiene la concessione per la pubblicità su vari settimanali, annuari e quindicinali locali e nazionali.

INDUSTRIE [redacted] MUSUMECI s.p.a.
[redacted] COMUNICAZIONE [redacted]

Al termine della cronoscalata in Val di Rhêmes

Bici e pugni

Violento litigio al traguardo tra un tifoso e un corridore
La corsa è stata vinta da Carlo Champvillair, del Nus Fénis

RHEMES-NOTRE-DAME. La stagione ciclistica su strada volge ormai al termine e, [illegible] la probabile mancata organizzazione della cronocoppie Aosta-Courmayeur, gli ultimi impegni agonistici sono organizzati dall'Unione Ciclistica Introd, pri- [illegible] con la [illegible]alata del Trofeo Hôtel Grande Rousse, lungo i 10 mila 700 metri che portano [illegible] Rhêmes-Saint-Georges a Rhêmes-Notre-Dame, e poi il 7 ottobre [illegible] cronocoppie.

A Rhêmes, a oltre 21 chilometri orari di media, primo è stato Carlo Champvillair, dopo una lunga serie di secondi posti [illegible] una sola vittoria nella cronoscalata del Trofeo Albino Voyat. Grazie a questa vittoria il Gruppo Sportivo Nus Fénis ha raggiunto la ventesima vittoria stagionale: sette successi vanta Luciano Longo, tre Ezio Manelà ed Enrico Matté, due Carlo Champvillair e Felice Perruchon, uno Massimiliano Kratter, Lorenzo Nogara e Paolo Riva.

Champvillair ha subito impresso alla sua [illegible] un ritmo tale da assicurarsi il primato [illegible] dai primi chilometri per poi chiudere in [illegible] minuti, 11 [illegible] condi [illegible] decimi. A 1 minuto e 31 secondi è finito l'aostano del Veloclub Quart Angelo Maruca, mentre per il terzo posto la lot- [illegible] è stata incertissima. Ha prevalso l'elvetico Cedric Milliery della Roue d'Or di Monthey con un ritardo [illegible] 2'35" e con un margine di soli 6 decimi su Gregorio Chuc del Quart [illegible] secondi sul fratello Eddy Milliery.

Con [illegible] distacco superiore ai 3 minuti hanno concluso Luciano Conti (corridore di Pontey del Tessitore Montalto Dora), Gianpiero Gandelli (Introd), Nilo Pieiller (Nus Fénis), Corrado Cannata (Serre), Davide Turani (Villeneuve), Claudio Brunier (Azzi Mtb [illegible] Aosta) e Dario Ronc (Introd). Tra gli amatori di prima Champvillair ha preceduto Angelo Maruca, Cedric, Eddy Milliery e Luciano Conti. Tra gli amatori [illegible] seconda ha vinto Gregorio Chuc davanti [illegible] Gianpiero Gandelli, Dario Ronc, Egidio Ruffier e Roberto Ronc.

Tra i veterani ha fatto corsa solitaria Davide Turani del Veloclub Villeneuve. Ancora una volta tra i gentlemen successo per Giorgio Percalli del Nus Fénis, su Aristide Collavo e Luigino Milliery. Tra i gentlemen anziani si è imposto Bruno Fiorenzani del Nus Fénis davanti ai compagni [illegible] squadra Ettore Di Vito, Pietro Varola, Giuseppe Dindo e Albino Voyat.

La gara ha avuto [illegible] appendice disgustosa al traguardo con un diverbio tra Luigino Milliery e un parente di Angelo Maruca: calcioni, pugni e ruote che si alzavano minacciose. Fatti come questi non si dovrebbero mai vedere in gare sportive, tanto più [illegible] amatoriali, [illegible] testimoniano una volta di più che in questo settore ci vorrebbe più calma: c'è bisogno di far ritrovare l'unità tra organizzatori delle gare federali e i vari enti della consulta per varare un calendario articolato evitando assurde concomitanze conseguenti [illegible] lunghi periodi di inattività. (c. c.)

Carlo Champvillair

Il mezzofondista, medaglia d'argento agli Europei, correrà a Nus

Di Napoli al Miglio

Gli organizzatori stanno contattando anche altri specialisti internazionali
L'appuntamento sarà la prima occasione per festeggiare insieme Brunet e Ottoz

NUS. Dopo i grandi personaggi approdati in Valle per l'Estate Atletica Valdostana a Donnas e per il Memorial Acerbi [illegible] Assale, [illegible] Aosta sarà [illegible] una volta la Pro Loco di Nus in collabora- [illegible] con l'amministrazione comunale ad organizzare la quarta edizione del Miglio internazionale di Nus. Le manifestazione è in programma per il tardo pomeriggio di sabato [illegible] ottobre e i particolari della manifestazione [illegible] stati definiti ieri dal sinda- [illegible] Augusto Pellegrino, dal presidente della Pro Loco David Mortara [illegible] dai tradizionali organizzatori Fabio e Bruno Grange.

Dopo il grande [illegible] con ampia partecipazione internazionale dello scorso anno la manifestazione sulla distanza [illegible] 1609 metri su strada nel vecchio borgo di Nus verrà riproposta in [illegible] data che tiene conto del susseguirsi dei grandi appuntamenti del calendario nazionale e internazionale, [illegible] organizzatori si stanno adoperando per allestire un [illegible] [illegible] partecipanti d'eccezione. Le due stelle di questa quarta edizione saranno sicuramente la medaglia d'argento dei [illegible] ai campionati europei [illegible] Spalato e fresco primatista italiano sulla stessa di- [illegible] Gennaro [illegible] Napoli e la medaglia [illegible] bronzo dei 3 mila femminili a Spalato Roberta Brunet.

Il forte mezzofondista è un grande specialista dei migli [illegible] strada e ha già vinto quest'anno [illegible] analoga manifestazione a Catania: sarà questa per «Genny» l'occasione per entrare a far parte di [illegible] albo d'oro che ha visto prevalere nelle prime tre edizioni atleti titolati, come Marco Gozzano, Luca Vandi e lo [illegible] anno il finanziere Di Saverio, e sconfiggere gli specialisti provenienti da tre continenti.

Insieme [illegible] [illegible] Napoli dovrebbero partecipare specialisti come Luca Vandi, Paolo Donati, Gianni Pedrini, Walter Durbano, il vincitore dello scorso anno Di Saverio, Avalle (8° in Italia quest'anno nei 10 mila), Bruzzi (5° negli 800 agli Italiani), men- [illegible] non mancherà la presenza [illegible] atleti delle società valdostane [illegible] Mauro Fogu, Moreno Gradizzi, Denis Simeoni, Luca e Luciano Magnin.

Gli organizzatori stanno profondendo notevoli sforzi per assicurarsi anche la partecipazione di un grande mezzofondista, sicuramente la rivelazione del 1990, come Tonino Viali, quinto ai campionati europei degli [illegible] metri. Tra gli stranieri, accanto ai marocchini Ali e Aziz Mahjoubi ed [illegible] Kortobi, dovrebbero assicurare la loro presenza anche quotati atleti africani dei team di Enrico Dionisi e Gianni De Madonna (quest'ultimo, secondo alla maratona di New York, potrebbe [illegible] [illegible] dei protagonisti del Tor de Nus al posto della stella dello scorso anno Alberto Cova).

Accanto a Roberta Brunet nella gara femminile sui 1800 metri (due giri del circuito di 900 metri) dovrebbero [illegible] affiancate quotate mezzofondiste piemontesi [illegible] valdostane come Manuela Enrietto, Giovanna Di Gioia, Paola Lanaro, Cristina Porta e Christiane Nex. In questa [illegible] gli organizzatori intendono anche festeggiare per la prima volta in Valle [illegible] contemporaneamente i neo campioni italiani Roberta Brunet e Laurent Ottoz (che potrebbe [illegible] sere lo starter del miglio se non sarà impegnato agonisticamente altrove). La novità del Tor de Nus, aperto a tutte le categorie sui 4 chilometri e [illegible] e sui 1800 metri, sarà il sorteggio tra i concorrenti [illegible] due viaggi [illegible] soggiorni di una settimana a Maiorca nelle Isole Baleari.

Cesarino Cerise

Prima categoria, Sarre e Saint-Christophe rinnovate

Squadre giovani

Ma le due formazioni non sono le favorite per il passaggio in Promozione
Domenica esordi difficili in campionato contro Volpiano [illegible] Chivasso

AOSTA. Dopo lo Châtillon e il Fénisnus sarà un'altra squadra valdostana a imporsi [illegible] campionato di Prima Categoria e a conquistare [illegible] passaggio in Promozione? Il compito di Saint-Christophe e Sarre è molto difficile, [illegible] le squadre [illegible] Lino Evaspasiano e di Walter Bianquin, pur non essendo tra le favorite, possono proseguire la [illegible] positiva.

«Ci sono diverse squadre che puntano [illegible] decisione alla promozione - dice Evaspasiano -. Sulla [illegible] le compagini [illegible] accreditate per contrare la vittoria finale sono le [illegible] Casella e Chivasso, il San Benigno e [illegible] San Giorgio. [illegible] nostro obiettivo [illegible] quello di non dover soffrire com'è [illegible] negli ultimi tre anni, per questo abbiamo cercato [illegible] rinforzare l'organico. La società si [illegible] mossa bene sul mercato. Il Sarre ha perso pedine importanti: non potrà ripetere il campionato passato».

«Abbiamo pensato soprattutto al futuro - aggiunge l'allenatore del Saint-Christophe - puntando sui giovani. Nelle amichevoli e nel trofeo Cirillo Blanc la squadra ha dimostrato [illegible] avere raggiunto una buona intesa anche se alcuni infortuni mi hanno costretto a presentare sempre formazioni rimaneggiate. Per completare la rosa [illegible] serve ancora un portiere da affiancare a Bravi».

Il Saint-Christophe esordirà domenica in [illegible] contro [illegible] Chivasso: subito un impegno delicato per i granata. Evaspasiano ha a disposizione il portiere Bravi, i difensori Bortoli, Cheli, Gritti, Madaschi, Pascarella e Passuello, i centrocampisti Bredy, Ceccon, Lanzoni, Pieiller e Zemor, gli attaccanti Drudi, Gorraz, Stefanoli e Villa.

Il Sarre, dopo aver perso l'anno [illegible] lo spareggio promozione con il Fénisnus, [illegible] presenta [illegible] un organico rinnovato. Il passaggio di Subnin e di Serravalle ai castellani e [illegible] mancato accordo [illegible] Carari «che [illegible] si allena per divergenze economiche - puntualizza l'allenatore Bianquin - è che è fermo perchè [illegible] ci sono pervenute richieste per il suo acquisto», hanno indebolito il reparto offensivo.

«Vivremo alla giornata - dice il tecnico del Sarre -. Sulla carta siamo meno competitivi, però faccio affidamento sulla forza [illegible] gruppo. Caselle, Chivasso, Settimo, San Benigno [illegible] San Giorgio partono favorite. La squadra rivelazione può [illegible] [illegible] Saint-Christophe».

«La partenza per il servizio militare di Concio ci creerà problemi così come l'indisponibilità di Lella che deve operarsi di menisco - aggiunge Bianquin -. L'esordio a Volpiano non è dei più agevoli, però faremo il possibile per [illegible] in modo positivo. Il torneo si presenta all'insegna dell'equilibrio: sarà indispensabile partire bene». Diciotto i giocatori a disposizione di Bianquin: i portieri Allera e Bredy, i difensori Aimone, Bidese, Bitto, Ennio Cerise, Lella, Lombard e Rivelli, i centrocampisti Concio, Grigoletto, Meccugni, Polesel, Scalise e Telesforo e gli attaccanti Marco Cerise, Nichele e Treves.

Sigfrido Beneyton

DIMAGRIRE CON "IDEAL LINE SYSTEM"

Ancora un centro aperto in Italia, più vicino [illegible] casa vostra

Un nuovo indirizzo nella vostra città si aggiunge a quelli degli oltre 80 centri di dimagrimento accelerato sparsi in tutta Italia, dove si applica "Ideal line system", un metodo sperimentato in Europa da 13 anni, ideato dalla psicologa francese Dominique Schleret. Cosa ha di diverso questo metodo, il cui successo è ampiamente dimostrato dagli oltre 200 centri aperti, oltre che in Italia, in Francia, Spagna, Svizzera, Austria ed oltreoceano? Nei centri "Ideal line system", che da oggi potrete trovare più vicino a casa vostra, non vi verranno date pillole "miracolose" [illegible] misteriose, non vi sarà chiesto di sottoporvi a diete snervanti ed avvilenti o a stressanti sedute ginniche. Velocemente, e con risultati controllabili nel tempo, potrete raggiungere il vostro obiettivo, che può essere quello di perdere molti chili oppure di rassodare tutto il corpo, buttare giù la pancetta od eliminare la cellulite. Il metodo "Ideal line system" è infatti personalizzabile sui problemi e [illegible] esigenze di ciascuno, uomo o donna, di qualsiasi età. Vi troverete trasformati in poco tempo in una persona più agile [illegible] attiva, con un fisico in forma che si riflette positivamente anche sulla mente, sulla salute, nei rapporti con gli altri. Gli esperti che incontrerete nel nuovo centro vi riceveranno in un'atmosfera calda e allegra, d'amicizia [illegible] di relax. Nei centri "Ideal line system", non si aggredisce il cliente, colpevolizzandolo per i chili di troppo, ma si studia insieme un programma veloce e mirato sul caso singolo, insegnando inoltre una nuova filosofia di vita, di approccio al cibo e di rispetto per il proprio corpo. Ogni seduta vi permetterà di dimagrire dai 600 grammi fino ad un chilo, con una riduzione notevole della cellulite ed un contemporaneo rassodamento dei tessuti.

Vi aspettiamo al Cocktail di inaugurazione il 21 settembre alle ore 17.00 ad Aosta, Via Carlo Promis,3 telefono 0165/235479 per festeggiare insieme il nuovo Istituto.

SPORT FLASH

RALLY

Terzo posto a Dufour/Jacquin

[illegible] Rally della Val Varaita, penultimo appuntamento del Trofeo Rally Nazionali, Dufour [illegible] Jacquin si sono classificati al terzo posto nel gruppo I; quarti Vauthier e Martinod.

TENNIS

L'Open Cup per beneficenza

Si chiudono domani al «Rebattebousa club» le iscrizioni all'Open Cup [illegible] tennis, singolare in programma dal 22 al [illegible] settembre. Il ricavato della [illegible]festazione, organizzato dal tennis club Quart, andrà all'Associazione lotta contro i tumori.

CALCIO

Il St-Christophe vince il «Bianc»

Successo del St-Christophe nel Trofeo Cirillo Blan[illegible]. La squadra di Evaspasiano ha sconfitto per 4-2 l'Aymavilles.

BOCCE

A Gressan i primi campionati mondiali

Under iridati

Dieci i Paesi partecipanti

GRESSAN. Sarà Roberta Brunet a sorteggiare, mercoledì 26 settembre alle 21, i gironi [illegible] campionati del mondo di bocce Under 23 in programma sugli otto campi del nuovo bocciodromo di Gressan dal 27 al 30 settembre. Dieci le [illegible] partecipanti alla rassegna iridata: Algeria, Australia, Belgio, Francia, Italia, Jugoslavia, Marocco, Principato di Monaco, Svizz- [illegible] e Tunisia.

Essendo la prima volta che viene assegnato il titolo mondiale Under 23 non ci saranno teste di serie. Verranno formati due raggruppamenti [illegible] ammissione alle semifinali delle prime due nazioni classificate [illegible] ciascun girone. L'organizzazione dei campionati del mondo è affidata alla bocciofila Le Carreau, alla Regione, al Comune di Gressan e al comitato regionale dell'Unione bocciofila italiana. «La manifestazione iridata doveva svolgersi a Bra - dice il sindaco [illegible] Gressan, Aldo Cottino -, ma per vari problemi la cittadina piemontese ha [illegible]ciato. Nonostante i tempi ristretti, ci [illegible] impegnati a fondo per dimostrare le nostre capacità organizzative. Abbiamo anche voluto abbinare allo sport [illegible] turismo: il 1° ottobre i partecipanti [illegible] [illegible] ospiti per una gita sul Bianco».

Ogni incontro prevede 5 prove: coppie tradizionali (ai 13 punti con il massimo di gioco di un'ora e mezzo), individuale punto e tiro obbligato (8 giocate), individuale tradizionale, tiro di precisione e tiro progressivo in navetta (5 minuti).

La nazionale italiana, diretta dai tecnici Luigi Bonadio e Franco Galassi, sarà composta da Carlo Ballabene (del Veloce Club Finerolo), Massimo Borca (Nizza Torino), Stefano D'Agostini (Pontese Cordignano Treviso) e Stefano Quaggia (Chiavarese). (s. b.)

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Mercoledì 19 Settembre 1990
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

RALLY DEI VINI

Multati 50 piloti troppo «veloci»

Una cinquantina di piloti che avevano partecipato, il 27 maggio scorso, al «Rally dei vini e del Palio», sono stati multati per «non aver osservato i limiti di velocità» durante alcune speciali della competizione. Tra loro anche i vincitori, Gianni Capellino e Gualtiero Furia (nella foto).

SERVIZI IN PAGINA REGIONE

ASTITEATRO II LA DRAMMATURGIA

E' stato presentato ieri il programma della sezione «drammaturgia contemporanea» di Astiteatro 12. Otto spettacoli, una mostra fotografica, incontri con gente di teatro, è quanto il festival propone per questo scorcio di settembre, dal al 12 ottobre. «Anteprima» inoltre su Canale il 24 settembre, al «Maurizio Costanzo Show» dove sarà consegnato il premio del festival a personalità del mondo dello spettacolo.

Accanto agli spettacoli, le iniziative collaterali: per il 2 ottobre il Megapovero ha organizzato un incontro alla sala Pastrone del teatro Alfieri su «Francesco d'Assisi, uomo del futuro», cui parteciperà padre Nazareno Fabbretti, autore di un libro sul «poverello di Assisi». La sala Pastrone ospiterà inoltre il 6 ottobre la presentazione di due volumi dell'edizione nazionale delle opere di Vittorio Alfieri: il terzo volume dell'Epistolario e la Sofonisba; all'incontro parteciperanno il direttore artistico del festival, Sergio Fantoni e Guido Davico Bonino.

SERVIZIO A PAGINA 7

LA TRIBU' DEI METALLARI

Heavy metal, una musica uno stile di che hanno sempre spaventato il mondo cosiddetto «normale». Intanto, per chi ignora il gergo rockettaro urge spiegazione: heavy metal è il rock più duro e potente, filiazione ultima di quello che fu negli Anni Sessanta il rock-blues illustre dei Cream, dei Mountain, degli stessi Rolling Stones e Jimi Hendrix. Dal rock-blues nacque l'hard rock: Led Zeppelin e Deep Purple primi fra tanti, in reazione concorrenza con le eleganze decadenti dei «sinfonici» Nice, Genesis, Yes. Alla fine degli Anni Settanta, all'insegna del «sempre più forte, sempre più duro», venne il tempo dell'heavy metal, delle chitarrone torride, dei cantanti dall'acuto lancinante, delle batterie furibonde. E gli Ottanta hanno visto l'affermarsi di questa musica, unica alternativa alle scempiaggini del rock commerciale, o pop. L'heavy metal è entrato nel giro grosso dei dischi e dei concerti miliardari. E mentre il resto del rock arranca, questo genere non conosce crisi. Forse perché è l'unica musica, oggi, che pare rispondere a bisogni e angosce giovanili.

SERVIZIO A PAGINA 6

OGGI IN PIEMONTE

Al via oltre 55 mila doppiette

Per i cacciatori piemontesi è arrivato l'atteso momento: l'apertura della stagione venatoria, conseguente polemica degli ambientalisti. Le doppiette pronte a sparare sono 55 mila. Confusione per i regolamenti diversi da provincia a provincia.

SERVIZI A PAGINA 8

A F

Gravi i danni

Incendio alla segheria «Iraldi»

Un incendio ha distrutto circa 12 mila «pelut» accatastati sul piazzale dello stabilimento Iraldi. A causare il rogo forse è stato un mozzicone di sigaretto lasciato cadere incautamente

A PAGINA 11

Prima categoria

«Quadrilatero» di squadre astigiane

Saranno le formazioni astigiane impegnate da domenica nel campionato di Prima categoria: Costigliole, Nizza, Rocchetta Tanaro e Sandamianferrere.

Con la riapertura dell'anno scolastico non saranno più al loro posto

Licenziati i 30 nonni civic

Il Comune ha interrotto il servizio di sorveglianza davanti alle scuole astigiane
L'Inail avrebbe sollecitato un inquadramento previdenziale. I vigili in sostituzione

La ferrea logica burocratica

DUE notizie di oggi all'apparenza distanti possono rappresentare due facce dello stesso problema: il rapporto tra l'uomo-cittadino e la burocrazia. Le due notizie sono la Polstrada di Asti che multa i piloti del Rally dei vini per eccesso di velocità e la sospensione del servizio dei «nonni civic» chiamati a regolare il traffico durante l'uscita dei bambini dalle scuole. In entrambi i casi le ferree norme burocratiche hanno zittito il buon senso. La mancanza di un documento del ministero dei Trasporti ha autorizzato i solerti poliziotti a stilare verbali di infrazione alla velocità con multe fino a 200 mila lire, inviandoli al domicilio degli esterrefatti piloti. Si noti la perfidia burocratica: multa per ogni prova speciale.

Un altro ente, l'Inail, ha invece intravisto nel legame tra i pensionati «nonni civic» e il Comune di Asti gli estremi del rapporto di lavoro, chiedendo una adeguata copertura previdenziale. Il Comune spaventato dai costi ha scelto la strada della sospensione del servizio che doveva riprendere proprio domani in concomitanza con la riapertura delle scuole. E così non vedremo più i simpatici nonni con cappello e paletto che frenano con bonaria autorità il traffico durante la burrascosa entrata/uscita dalle scuole. Ma a pensarci bene se questa è la città dove multano anche i corridori dei rally, significa che il traffico è assolutamente sotto controllo e quindi non c'era neppure più bisogno dei nonni civic. C'eravamo sbagliati, la burocrazia ha ragione.

Sergio Miravalle

ASTI. Domani si aprono le scuole, ma loro non ci saranno: costretti a un riposo forzato, i «nonni civic» non compariranno davanti alle «elementari» astigiane.

Dopo undici anni di servizio, paletta e cappello, segni di riconoscimento per i circa trenta anziani utilizzati dal Comune per vigilare davanti a scuole e parchi cittadini, resteranno appesi al chiodo.

Non si sa se e quando il servizio potrà riprendere; una decisione sarà presa nelle prossime settimane dall'assessorato al Decentramento, che dal 1979 gestisce il comparto.

La scelta di tenere a casa i nonni civic è stata presa dal Comune per evitare problemi di carattere «contrattuale».

Per l'assessorato al Decentramento, la loro attività è da considerarsi di tipo volontaristico; gli anziani pagati secondo l'orario di lavoro che svolgono (per le scuole un'ora al giorno).

Tuttavia, tempo fa, sembra che l'Inail abbia prospettato un diverso inquadramento professionale: quello dei «nonni» sarebbe un rapporto lavoro dipendente, il che obbligherebbe il Comune pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

«Sarebbe una spesa di decine e decine di milioni all'anno che possiamo assolutamente sostenere - spiegano all'assessorato Decentramento -. Per ogni anziano paghiamo già un'assicurazione contro gli infortuni». Per il servizio davanti alle scuole, annualmente il Comune mette a bilancio una sessantina di milioni l'anno (i nonni aiutano i bambini ad attraversare la strada e tengono loro compagnia, all'uscita, in attesa dell'arrivo dei genitori).

Una possibile scorciatoia per aggirare il problema, potrebbe venire da un disegno di legge destinato a regolamentare i servizi che occupano anziani in attività socialmente utili; ma è una soluzione che avrà tempi lunghi.

Con la sospensione del servizio, s'interromperà anche il giro quotidiano di due nelle aree verdi cittadine per la raccolta delle siringhe (che proseguirà però con l'impiego di addetti Asp); negli anni scorsi un gruppo di anziani venne anche impiegato per qualche tempo nella custodia di parcheggi a pagamento. «L'interruzione del servizio dei nonni civic per è una novità - ha commentato ieri Giovanni Conti, direttore didattico primo Circolo di corso Dante -. Se dal Comune è arrivata qualche comunicazione, non l'ho ancora vista. Prevedo qualche disagio per le famiglie che si servono di plessi scolastici situati in zone ad alto traffico». «Davanti alle scuole ci saranno comunque i vigili urbani - sottolinea Pier Franco Ferraris, assessore al Decentramento -, proprio qualche settimana fa, la giunta ha deliberato l'assunzione di altri due civic. Non abbiamo intenzione di cancellare il servizio, vogliamo semplicemente ripensarlo per rivalutarlo». Comando dei vigili urbani Il Comune ha chiesto alcuni suggerimenti per poter utilizzare meglio in futuro i nonni civic. I diretti interessati, oltre che poter continuare a lavorare, chiedono anche essere pagati meglio. «Guadagno sulle 4 mila lire all'ora -, spiega Mario Varvello, pensionato civic in piazza Veneto - questo lavoro però non si fa per soldi, si fa per dare una mano, per essere utili a qualcuno. La gente ci vuole bene, con un di bambini attorno mi sento un vero nonno».

Laura Nosenzo

Attenti ragazzi. Nonno civic al lavoro davanti una delle scuole elementari

Si smantellano pista tribune

In piazza Alfieri si lavora, anche di notte, per «smontare il Palio» (nella foto quello che è rimasto della direttrice d'arrivo). Il Comune ha intanto reso noto che il Palio '89 costato 670 milioni (596 le entrate).

Sul primo numero di settembre de "Il Duemila" periodico liberal-democratico (di cui riproduciamo la copertina) compare un servizio sulla tutela del cittadino di fronte all'esplosione di quella che viene chiamata "micro-criminalità".

Per ricevere "Il Duemila" basta abbonarsi - sulla parola - per telefono chiamando uno seguenti:

(0141) 33222

TELEFONATECI!

Ogni 10 giorni 48 pagine di anticonformismo (abbonamento ordinario per 12 mesi L. 23.000, sostenitore L. 25.000, benemerito L. 50.000).

Collaborano a "Il Duemila": Paolo Armaroli, Alfredo Biondi, Lino Caputo, Giorgio Calvello, Roberto Gervaso, Antonio Martino, Aldo A. Mola, Enrico Marbelli, Federico Orlando, Sergio Ricossa. Direttore politico: Raffaele Costa.

IL DUEMILA
periodico liberal-democratico

LA CHIAMAVANO "PICCOLA CRIMINALITA'"

E' quella di chi scippa per strada (e sovente ferisce), sottrae autoradio (e spesso la vettura), rapina sui treni, borseggia sugli autobus, danneggia pubbliche attrezzature, penetra per rubare negli appartamenti (e talvolta spara), coinvolge nel crimine minorenni, zingari, clandestini, tossico-dipendenti.

NUOVO DI PROCEDURA
DA ?
CON IL CITTADINO

I carabinieri che fanno? Sono impotenti? Sono rassegnati? Sono stanchi?

CHIEDIAMO A TUTTI DI FARCI CONOSCERE LE LORO ESPERIENZE, DI INFORMARCI, AIUTATECI A COMPILARE UN DOSSIER PER IL CAPO DELLO STATO

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

C'era la banda che suonava le zucche

Negli Anni 30 i celebri «Scolari di Val Masone»

GLI astigiani hanno una spiccata vocazione per il teatro, non solo come spettatori ma anche come registi, attori e fantasisti. Curiosando nella storia locale, [redacted] possono trovare molte testimonianze delle vecchie compagnie amatoriali o filodrammatiche: spesso calcavano palcoscenici improvvisati, [redacted] ebbero anche momenti di gloria al Teatro Alfieri [redacted] al Politeama Nazionale, nei bui tempi della seconda guerra mondiale.

Tra i nomi dei pionieri del teatro comico, non [redacted]nca il celebre Carlo Artuffo ed [redacted] poeta scrittore Pinin Pacot. Sul finire degli Anni 20 una compagnia diretta da Ovidio Gaveglio, approdò anche [redacted] Torino al [redacted] Rossini, [redacted] tempio del dialetto. Quello spettacolo si intitolava «Calliànet-Turin e riturn» e portava nella grande città [redacted] semplice vita contadina dei paesi.

Suonatori di zucche, una tradizione che è ancora viva in qualche paese astigiano

Nel '31 l'idea di mettere in scena uno spaccato di vita nelle campagne, fu ripresa dalla Compagnia dialettale Monferrina e nacque la celebre pièce «Gli scolari di Val Masone». Sulle locandine che [redacted]ciavano anche la presenza di «8 coriste del teatro Alfieri», si leggono nomi dell'albo d'oro del teatro astigiano: Gigiu Bagnasco, la soprano Adel[redacted] Zappa, Vittorio Masoero [redacted] il brillante Marinetti. Quest'ultimo, grande grosso e sempre pronto alla battuta, nella vita era venditore di birra e girava per Asti trainando il suo carrettino. Nello spettacolo recitava nel ruolo di «Sufiet» e quel nome gli restò addosso per tutta [redacted] vita.

L'orchestra era diretta dal maestro Mangone, ai cui ordini passarono intere generazioni di musicisti dilettanti [redacted] di professione. Con l'andare degli anni nello spettacolo furono «ingaggiati» altri personaggi: Olga Dezzani, Lidia Borello, Clara Fogliati, Carlo Monticone, Michele Borello e Guido Saracco, noto come Sarachet.

I protagonisti degli «Scolari di Val Masone» erano anche abili suonatori: portarono alla celebrità le zucche, divenute nelle loro mani un originale strumento musicale. Erano i «Cusot del punt Verd» poi divenuti «Banda der cusi». «Le zucche, svuotate e fatte seccare - spiega oggi Sarachet - erano adoperate dai contadini come porta bevande ma, tagliate in due parti ed accostate, sono sempre state [redacted] strumento a fiato». Una specie del moderno katzù amato da Paolo Conte.

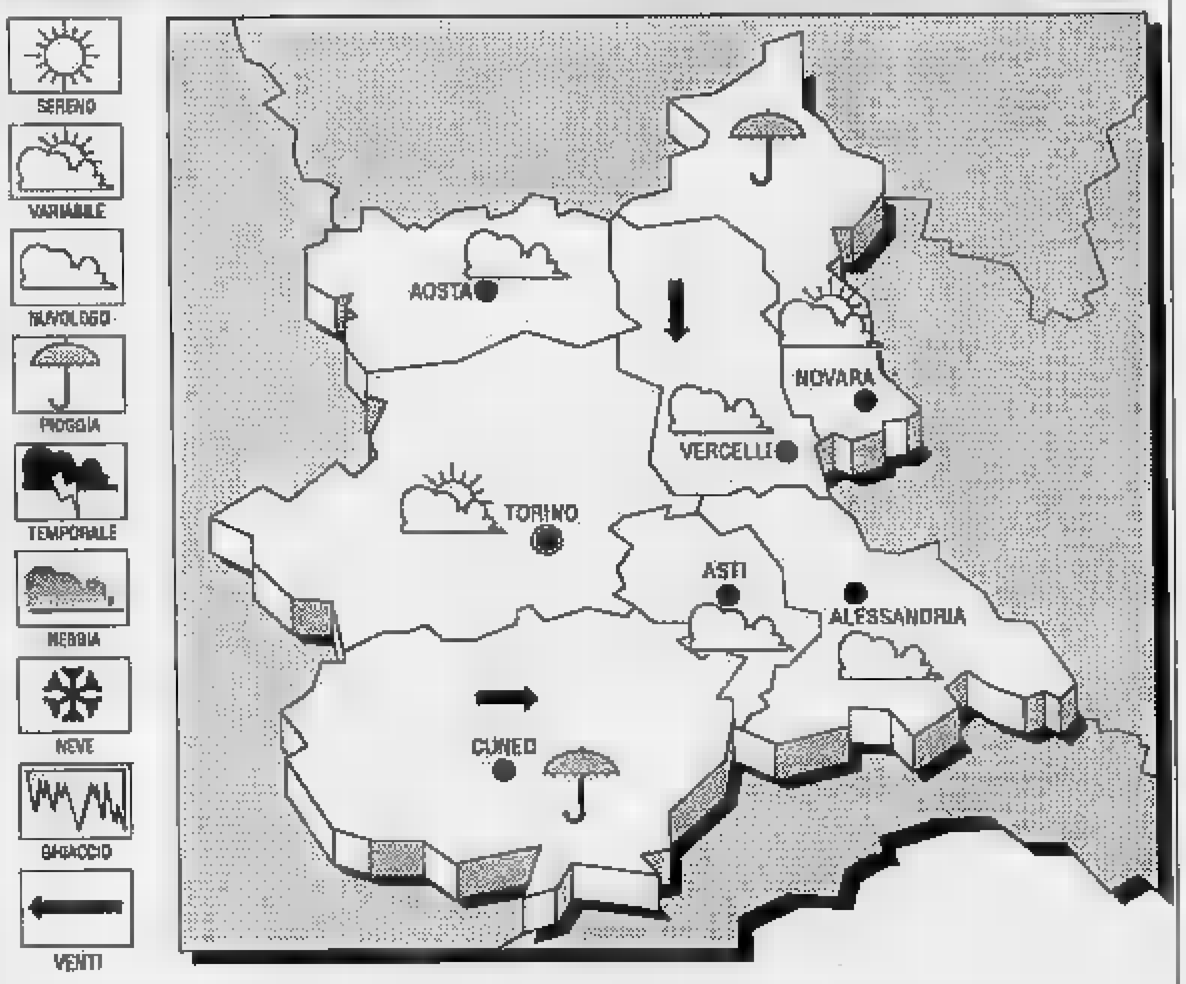
Con la seconda guerra mondiale, «Gli scolari di Val Masone» [redacted] fu [redacted] in soffitta, ma negli Anni 60, alla ripresa dei Carnevali astigiani, Sarachet con le sue «cuse», ricominciò l'attività della vecchia banda. Aggiunti alcuni strumenti, sempre ispirati al vino ed agli attrezzi di cantina, il gruppo divenne «Gli Amis d'la Crota». C'è [redacted] botte usata come batteria, un imbuto gigante che fa il basso, un «barlet» che dà il suono delle nacchere [redacted] uno strano contrabbasso a due corde che sono sorrette da un barlet. Il più originale di questi strumenti è il «clarino storto». «L'ho inventato nel 1933 - dice Sarachet - [redacted] una zucca sono inseriti un bocchino del clarino reale ed un tubo con i fori e [redacted] chiavi».

Proprio come uno strumento vero.

La banda delle zucche è [redacted] anche ripresa nei primi Anni Ottanta da un gruppo di giovani universitari che hanno girato per qualche tempo feste e carnevali.

Enrica Cerrato

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Deboli infiltrazioni di aria fredda continentale interessano la parte orientale del Piemonte

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Persistono condizioni di instabilità, con nuvolosità irregolare a tratti intensa su tutto il settore e precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, [redacted] evoluzione diurna soprattutto sui rilievi alpini e appenninici.
TEMPERATURE. Tendenti a diminuire, specie [redacted] valori massimi.

LE TEMPERATURE DI IERI A ASTI
Massima: **24**; minima: **13**; media: **19**

UN ANNO FA
Massima [redacted]; minima **14**; media **20**.

E QUELLE IN [redacted]

Torino **23**	Novara [redacted]
Alessandria **23**	Aosta **23**
Cuneo **20**	Vercelli **24**

Il **Sole** sorge [redacted] 7.12 e tramonta alle 19.33. La **Luna** si è levata alle 7.39 e cala alle 19.22.

LETTERE AL GIORNALE

Ecco chi sono i radioamatori

Leggo sull'inserto de «La Stampa» di venerdì [redacted] che tratta [redacted] notizie della nostra provincia, a pagina 5, [redacted] articolo a titolo «Radioamatori a raduno».

Voglio fare presente che [redacted] denominazione «radioamatore» [redacted] è data internazionalmente a persone che abbiano conseguito presso il ministero Pt, [redacted] seguito di un esame tecnico-legislativo, [redacted] «patente di operatore per stazioni di radioamatore». A seguito di ciò, viene rilasciata una «licenza di impianto ed esercizio di stazione [redacted] radioamatore» che fa riferimento alla patente poc'anzi menzionata. Io per esempio ho [redacted] nominativo di licenza IW1BGS con patente n. 2884/TO/W. Senza nulla togliere alla «CB» (Banda cittadina) o Citizen Band, ai quali viene rilasciata una «concessione» per parlare in radio, sulla frequenze di 27MHZ (megahertz) e solo su quella fettina di banda (un solo MHZ), e [redacted] come ai radioamatori, la cui licenza e patente sono motivati: «Per effettuare esperimenti e prove che abbiano lo scopo dell'autoapprendimento». Noi abbiamo fettine di frequenza a partire da zero Hertz fino alle frequenze Laser e cioè Terahertz (500.000 miliardi di HZ9).

Questo distinguo [redacted] per non fare confusione [redacted] per dare [redacted] Cesare quello che [redacted] Cesare è. Siamo infatti noi che abbiamo installato gli apparati ricetrasmittenti nella sede della Prefettura di Asti, che servono alla Protezione civile in caso di [redacted]lamità.

Gianni Coppo
segretario sezione A.R.I. Asti

Quell'insegna tra le antiche mura

L'esempio portato da Angelo Marchisio nella [redacted] lettera aperta sul problema degli antichi bastioni di Santa Caterina è significativo ma, purtroppo, non si riferisce ad [redacted] uni[redacted] e richiama un problema molto importante. Occorre riconoscere che, nel caso specifico, la critica è giusta e che l'amministrazione che ha consentito quella soluzione (qualunque sia stata tale amministrazione) avrebbe sicuramente dovuto dimostrarsi più attenta, visti i risultati.

In ogni caso, c'è modo e modo di accostare nuovo [redacted] antico e, in via di principio, i beni culturali, siano essi edifici storici, mura antiche, ambienti naturali, [redacted] devono essere «sfruttati» in modo anomalo o banale, piegandoli ad esigenze strumentali che ne compromettono la dignità. Questo [redacted] vale solo per i casi evidenti come quello denunciato ma, [redacted] genere, per tutte le iniziative che riguardano la città: [redacted] volte basta un'insegna che sfugge [redacted] controllo per guastare tutta una via, l'ambiente di una intera piazza.

Il Comune è intenzionato a rimediare, per quanto possibile, ad eventuali disattenzioni del passato ma, soprattutto, intende di qui in avanti [redacted] molto più attento anche sotto questo punto di vista. Alcune iniziative per la tutela dell'immagine urbana le ha [redacted] ed i primi risultati sono confortanti: mi riferisco al ricupero degli edifici comunali, al miglioramento ed allo sfoltimento della segnaletica viabile e toponomastica pubblica e privata, alla cura estetica delle insegne e al riordinamento [redacted] cartellonistica pubblicitaria, che ha un peso notevole nella percezione della città. Anche i privati [redacted]no chiamati a dare il contributo a questa azione. Ed, in verità, [redacted] stanno facendo, con una notevole dimostrazione di disponibilità alla collaborazione se è vero, com'è vero, che centinaia di proprietari hanno già aderito all'invito del Comune per il ripristino e la sistemazione delle loro case.

Giorgio Galvagno
sindaco di Asti

[redacted]ATO CIVILE

CANELLI
NATI: Stefania Di Legami, Nizza.
MORTI: Pietro Massolo, 82.
SI SPOSERANNO: Massimo Lacco, autista e Enza Savina, casalinga.

NIZZA
MORTI: Pasquale Colombario, 69; Maria Boggero, [redacted] Antonio Cocca 81; Adriana Aloiggi, 79; Alberto Aliberti, 30.
[redacted] **SPOSERANNO:** Massimo Rallen, [redacted] e Carla Manassaro, imp. [redacted] Roberto La Capra e Caterina Giribaldi, operai; Giovanni Bartolino, artigiano e Antonella Minoletti, insegnante.

MONCALVO
MATRIMONI: Carluccio Lupano, idraulico e Emma Mischiatti, infermiera; Mauro Barrera, tipografo e C[redacted], odontotecnica; Massimo Arborati, [redacted] e Cinzia Ierotti, operaia.

SAN DAMIANO
MORTI: Felice Massano, [redacted].
[redacted]**ONI:** Pierluigi Bosca [redacted] Chiarina Franco, impiegati; Livio Coraglia e Caterina Rabino, operai; Giuseppe D'Albano, operaio e Gianfranca Ruvioli; Giuseppe Rainero, operaio [redacted] Anna Ramello, imp.; Angelo Monticone, operaio e Antonella Canla, imp.; Claudio Balsamo, panettiera e Ombretta Capello, commerciante; Ilario Candelo, operaio e Grazia Olivero, assistente domic.; Pasquale Basso, metalmeccanico e Antonietta Di Carlo, camiciaia; Luigi Rosso, operaio e Anna Maria Coniglio.

Quando ad Asti c'erano 40 aziende vinicole

Nell'immagine, scattata nel 1902, lo stabilimento vinicolo dei fratelli Guani, fuori porta Alessandria. Nei primi del Novecento le industrie del settore ad Asti sono circa 40, la maggior parte a conduzione familiare. (Dal volume «Asti - Testimonianze di mezzo secolo» di Venanzio Malfatto)

[redacted]

SBANDIERATORI

«J' Amis d'la pera» in Umbria

Gli sbandieratori dell'Associazione «J' Amis d'la pera» hanno ottenuto buoni riconoscimenti al nono «Incontro nazionale dei giochi delle bandiere», di Città della Pieve (Perugia), cui partecipano tutte le regioni italiane. Il gruppo astigiano ha ottenuto il primo premio per il complesso dei tamburi, il secondo per la coreografia della sfilata ed il terzo [redacted] gruppo.

ALBUGNANO

Giornata di studi sull'emigrazione

Il Collegamento dei gruppi di solidarietà del Piemonte ha organizzato per domenica 23 settembre, dalle 9 alle 17, [redacted] giornata di studio [redacted] titolo «Da quale Sud a quale Nord, le radici dell'emigrazione». L'iniziativa si terrà alla cascina Penseglio di Albugnano. All'incontro partecipe[redacted] l'europarlamentare Eugenio Melandri (dp), e Fredo Olivero dell'Ufficio stranieri del Comune [redacted] Torino. Per prenotazioni telefonare allo 011/987.08.41.

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI dal 30% al 50%

Aut. Com.

3 REPARTI A VOSTRA DISPOSIZIONE
- PELLE - PELLICCE - MONTONI
- ABBIGLIAMENTO UOMO - CLASSICO - CERIMONIA E SPORTIVO
- JEANSERIA - CASUAL - PANTALONI - FELPE E CAMICERIA

I PREZZI PIU' BASSI DI TORINO

ABITO UOMO CLASSICO	da L. [illegible]
PANTALONI	da L. 36.000
MONTONI ROVESCIATI	da L. 490.000
JEANS LEVI'S	da L. [illegible]

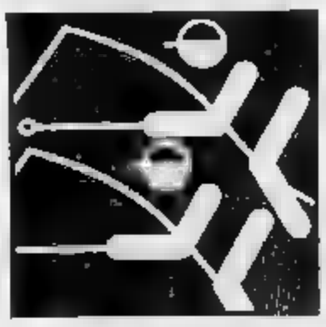
Pagamenti [redacted] carte credito e assegni

DISCO ROSSO - via Milano, 8 / via IV Marzo, 14 TORINO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA

publikompass PK

10128	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	[redacted]	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592



Domani sera si celebra la vittoria al Palio con una gigantesca agnolottata

Nel borgo 3t la festa continua

Il rettore Roberto Rasero: «La cena della vittoria si farà invece in piazza Alfieri, dove abbiamo vinto»
Serate anche nelle località Trincere e Torrazzo. Scuse per le bandiere di San Marzanotto bruciate

ASTI. E' festa sia. Quella di domenica sera, con il rettore, il fantino e tanti altri appassionati, non è stata altro che un'anteprima. Il bello deve ancora venire. Arriverà a piccole dosi, per gustare meglio il successo atteso per 57 anni. Il Palio è entrato nel borgo, trionfalmente, domenica sera, quando stava facendo buio e da quel momento il comitato del 3T non ha pensato ad altro che ai festeggiamenti: tutta la città sarà coinvolta: una «bagno» di bianco ed azzurro i colori del rione vincitore.

Il primo atto, domani sera, nel cortile delle scuole elementari «Parini», dove verrà preparata una gigantesca agnolottata a cui sono invitati tutti, abitanti e non. L'appuntamento è alle 21. «Stiamo lavorando anche ad altre iniziative - afferma il rettore Roberto Rasero -. La cena della vittoria si farà in piazza Alfieri, proprio dove abbiamo vinto il Palio. Ci saranno moltissime sorprese che ovviamente non posso anticiparo. Ma il 3T sbalordirà davvero tutti, proprio come domenica in pista». In piazza Alfieri verrà allestita una struttura in grado di dare ospitalità a tutti i moltissimi partecipanti al gran banchetto del Palio. Ma il comitato non si è ovviamente dimenticato del borgo, nonostante l'idea di espatriare nel «lotto» della città: il rettore ha ricordato infatti che feste verranno portate oltre che a Tanaro, al Trincere e al Torrazzo, una parte del quale è stata assorbita da San Marzanotto poche settimane prima del Palio. E proprio nella fetta di Torrazzo, passato alla frazione, domenica notte, alcune bandiere oro-blu di San Marzanotto, sono state bruciate da teppisti che viaggiavano, secondo quanto affermato da alcuni testimoni, su auto «lasciate» con vessilli 3T: il comitato di San Marzanotto ha chiesto una pubblica condanna del gesto, da parte comitato tanarino.

Intanto il Palio 1990 è stato sistemato nella chiesa parrocchiale accanto a quello vinto nel 1933 grazie al fantino Vincenzo Viarengo che nel 1934 e nel '35 conquistò altrettanti secondi posti sempre per il Tanaro. Ma c'è anche una piccola curiosità nella vittoria di domenica, quando il cavallo Phantas ha bruciato sulla dirittura d'arrivo fantino e cavallo di Nizza; nel 1986 anno in cui «Canapi- vinto per i nicesi, era successo l'esatto contrario, con «Aceto», portacolori del 3T, proteso nel vano sforzo di raggiungere l'imprendibile avversario. Era stato un altro cocente smacco per i tanarini, l'ennesimo di una lunga serie, interrottasi domenica un tripudio di bandiere bianco azzurre.

[f. c.]

PIERO FASSI: «FAREMO UN MONUMENTO AL CAVALLO»

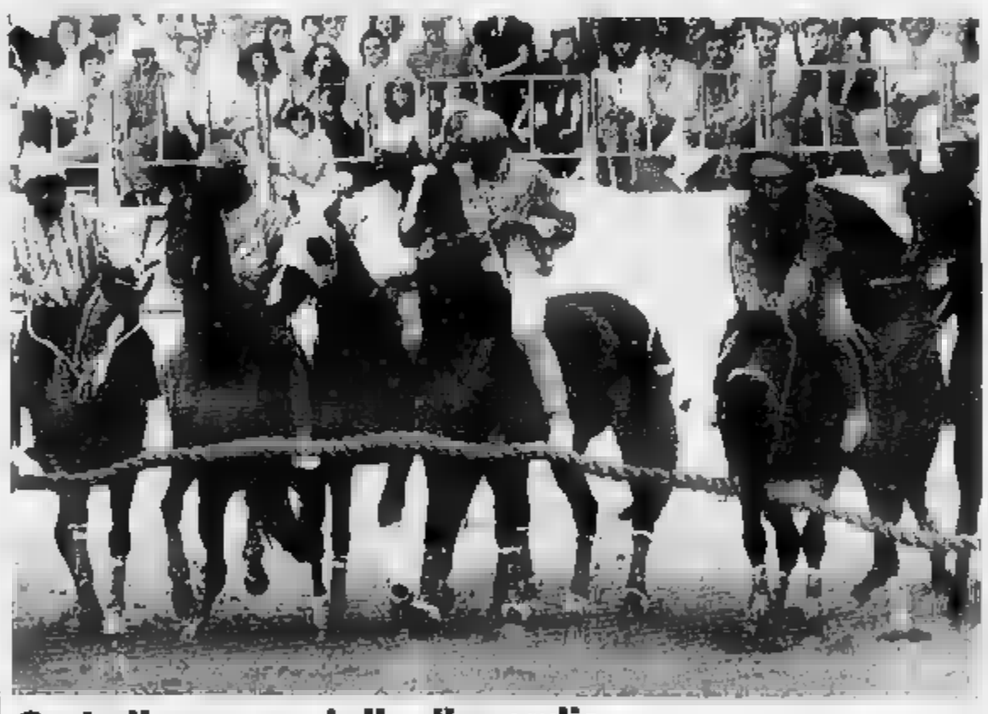
ASTI. «Lo faremo, non so ancora dove e con quale materiale, ma lo faremo». Phantas il cavallo scosso che domenica ha vinto il Palio per il 3T avrà un monumento, parola di Piero Fassi. L'ex rettore dei tanarini (he guidato il comitato dal 1975 all'83) appartiene a quella sfortunata generazione di «condottieri» del borgo che hanno inseguito il drappo a partire dal 1967. Ma oggi, Fassi è raggiante e quando si mette a parlare di Pallo è prorompente come il Tanaro in piena. «Io c'ero nel '67. Avevo 19 anni e figlie di 7 che oggi è nel comitato. Il Palio è stato vinto da questa seconda generazione e sono felice che il rettore sia Roberto Rasero. In lui mi rivedo giovane, stesso entusiasmo, stessa voglia di fare».

Fassi, titolare del famoso ristorante «Gener Neuve», è un personaggio noto ad Asti (e non solo): al Palio ha sempre trasmesso la sua carica sincera di borghigiano sanguigno, di appassionato ed è stato, anticipando tutti, un grande propugnatore della corsa in piazza Alfieri. Il rinomato locale è sul Lungotanaro, vicino al ponte, e chissà che il monumento al cavallo non sorga proprio qui, dove il rumore del fiume si sente più forte e i vecchi che vengono a passare qualche ora lungo il Tanaro, appoggiano le biciclette contro gli alberi. «A quel cavallo - si sfoga commosso Fassi - manca solo la parola. E' stato meraviglioso: i cavalli sentono la corsa e Phantas è andato a vincere; voleva farlo».

Il Palio, l'ex rettore lo ha seguita dalla tribuna Roero, come borghigiano e uomo del comitato (perché Rasero mi ha di nuovo voluto con il 3T»). E' stata sofferenza vera, la sua: «L'ho visto in testa - rievoca - poi secondo, poi di nuovo primo, quindi terzo. E' finita, sono detto. E invece no, riecco lo Phantas, davanti a tutti, lanciato verso il traguardo. Ancora adesso ho un nodo in gola». Ma nel Palio i tanarini ci credevano? «Io ero un po' titubante, lo confesso - afferma Fassi - Bucefalo è un grande fantino, ma aveva già vinto due volte di seguito e spuntarla di nuovo non era facile. E infatti non ha vinto lui, il cavallo». E adesso che l'agognato drappo è finalmente entrato nel borgo? «Dobbiamo sfruttare questa vittoria, farla vivere sempre - dice Fassi - per la generazione che verrà dopo quella dei nostri figli. Il Palio è meraviglioso, non critichiamo troppo, lavoriamo tutti a farlo ancora più bello».

Franco Cavagnino

ECHI DI PALIO



Cade il canapo della discordia

Si discute sulla corsa di domenica con le sue partenze false e l'inevitabile contorno di polemiche. Anna Vigazzola, rettrice del borgo San Pietro insiste nel sostenere che il rimbalzo del canapo ha gravemente danneggiato il suo cavallo Ruggine alla partenza della prima batteria. Vigazzola accusa la commissione tecnica di non aver provveduto alla esatta taratura del contrappeso che fa cadere la pesante corda. Durante la trasmissione «Vincitori e vinti» di lunedì negli studi di Rete Tre c'è stato un vivace battibecco tra la rettrice e il «collega» della Torretta Renzo Fasolis. Dalle immagini registrare non è ben chiaro se il fantino rossoverde è stato ostacolato o abbia tentato di «forzare» il canapo. Nella foto (Morra) il cavallo di San Pietro a testa bassa nel tentativo di superare l'ostacolo.

Mentre si allarga il «caso» S. Lazzaro

I rettori chiedono le tre batterie

ASTI. E' un dopo Palio molto animato: il «caso» San Lazzaro, il cui fantino è stato squalificato, si allarga a macchia d'olio. Anna Vigazzola, rettore di San Pietro, ha messo sotto accusa il funzionamento del canapo e le batterie troppo affollate, imitata, in quest'ultimo punto, da colleghi di altri rioni.

Il Palio probabilmente si prepara ad una svolta e cioè al passaggio a batterie più la finale. Anche alcuni rettori che pure avevano votato per le due partenze da 11 e 10 cavalli, sembrano ora molto perplessi e pronti a tornare sui passi. Numerosi hanno parlato «di dramma sfiorato», altri, come il rettore della Cattedrale, Gianni Peracchio batteria da 11 assolutamente ingovernabile». Renzo Fasolis (Torretta) è orientato verso tre batterie finale a nove». Sarà proprio questo uno degli argomenti importanti dei prossimi Consigli del Pallo.

Il comitato di San Lazzaro è deciso a non soprassedere sulla squalifica del fantino Tonino Cossu, «espulso» perché la sua «Causing Killis» scalciava durante l'allineamento al canapo della prima batteria. I responsabili del rione giallo-verde hanno un comunicato in cui stigmatizza decisione definendola «arbitraria e ingiustificata». Il comitato, è scritto tra l'altro nella «si riserva di decidere partecipare o meno alle prossime edizioni del Palio e ad manifestazione collaterale». Cossu in un'intervista rilasciata sul numero di stamane della «Gazzetta di Siena», ringrazia il rione S. Lazzaro che gli ha ugualmente pagato tutto il compenso pattuito. Inoltre ha dichiarato: «Rispetterò le decisioni che San Lazzaro vorrà prendere, me so i miei dirigenti me le consentiranno, chiederò un parere ad un avvocato, riservandomi di adire a vie legali poiché mi ritengo vittima di abuso di potere e di un danno ingiusto». Quest'anno Cossu già portato Causing Killis al successo nel Pallo di Casole d'Elsa.

[f. c.]

GIORNI DI PALIO
GIORNI DA NON PERDERE...

le eccezionali proposte
de LA STAMPA

Acquistando LA STAMPA
in Asti e nei Comuni
che partecipano al Palio
POTRETE AVERE IN OMAGGIO

DOMENICA 16 SETTEMBRE: tutte le "coccarde" a colori dei 21 rioni comuni partecipanti al Palio

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE: poster a colori del vincitore della corsa

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE: in tutte le edicole un fascicolo speciale con le foto più belle della storica giornata

GIORNI DI PALIO
GIORNI DA NON PERDERE....

DALL'ASTIGIANO

RAPINA
Colpo alla carrozzeria Chiaffari

Un rapinatore solitario ha fatto irruzione, lunedì nel tardo pomeriggio, nella carrozzeria di Domenico Chiaffari, 34 anni, in via Pallio 3. Il bandito, un giovane sui 20-25 anni, si è fatto consegnare 600 mila lire in contanti dal titolare ed è fuggito.

VALLEANDONA
attrezzi discarica

Un pregiudicato è stato denunciato dalla polizia per gli atti vandalici avvenuti la scorsa settimana alla discarica di Valle Manina (è stato tra l'altro incendiato l'impianto di pesatura dei rifiuti). Sull'auto dell'uomo, in cui sono state rese note solo le iniziali, M.G., gli agenti hanno trovato attrezzature che sarebbero state rubate nell'area della discarica. Le indagini sono state compiute dalla Digos.

CALAMANDRANA
Camion si : traffico bloccato

Incidente stradale poco fuori l'abitato di Calamandrana. Un tir francese, da Nizza diretto a Canelli, si è ribaltato nella scarpata in regione S. Vito. Il conducente, Michel Gilles Hamelin, 29 anni è rimasto illeso, mentre è andato distrutto parte del carico, (una partita di bottiglie) destinate ad una ditta canellese. Il traffico è rimasto bloccato per mezz'ora.

CERRETO
Stasera si elegge il sindaco

Elezione di sindaco e giunta, stasera, alle 21, in municipio. Probabile la riconferma per la quarta volta del sindaco uscente, Ernesto Musso (dc).

Asti, distrutti 12 mila «palet» sul piazzale della ditta Iraldi

Incendio in una segheria

La stima dei danni supera i 100 milioni

ASTI. Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel piazzale di una segheria in località Valterza 13.

Secondo una prima valutazione del titolare Lorenzo Iraldi i danni superano i cento milioni di lire.

Le fiamme hanno distrutto dai 12 ai 13 mila «palet» (usati per il trasporto di materiali) accatastati poco lontano dallo stabilimento, accanto alla ferrovia per Casale.

La segheria si trova nell'area industriale di Asti che, nella zona tra corso Alessandria e località Pontesuoro, accoglie da alcuni anni numerose attività produttive.

Per la «Iraldi» i danni avrebbero potuto essere ancora più consistenti se l'incendio si fosse esteso anche al vicino stabilimento, al cui interno, oltre a macchinari di valore, si trovava il resto della produzione. C'erano anche numerose casse per imballaggio, lavorazione nella quale la ditta è specializzata.

L'allarme è stato lanciato da qualcuno (con ogni probabilità un automobilista) che, transitando vicino allo stabilimento, ha avvistato le fiamme.

Alle squadre dei vigili del fuoco sono state necessarie alcune ore di lavoro per dichiarare concluso l'intervento.

Le cause dell'incendio sono ancora certe: l'ipotesi più probabile è che si trattato del «solito» mozzicone di sigaretta, finito a terra ancora acceso.

Non si escludono tuttavia altre possibilità, come il dolo (anche sul piazzale dove è avvenuto l'incendio sarebbero stato rinvenuto taniche di benzina o altro materiale infiammabile).

Alla segheria «Iraldi» assicurano tuttavia di non aver mai ricevuto intimidazioni o minacce.

Sarebbe invece da scartare l'ipotesi che ad alimentare le fiamme possa essere stato un corto circuito (vicino alle cataste legno andate distrutte non si troverebbero attrezzature o impianti elettrici).

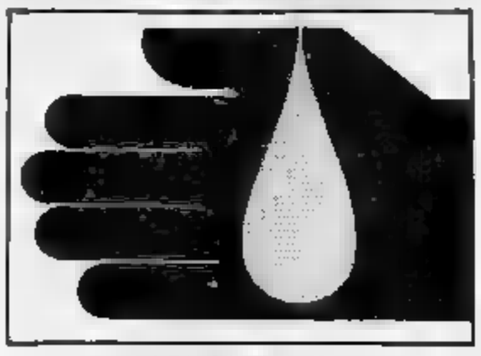
Nonostante i danni causati dall'incendio, ieri il lavoro è ripreso regolarmente (lo stabilimento occupa 22 operai e 8 impiegati) per far fronte alle richieste dei committenti.

«La nostra produzione serve il mercato nazionale - ricorda Luca Magliotti, direttore commerciale - non dovrebbero registrarsi effetti negativi». Giornalmente escono dallo stabilimento di località Valterza dai 2 mila ai 3 mila pezzi.

Intanto alla Gancia di Canelli sono iniziati i lavori di ripristino del depuratore danneggiato la scorsa settimana da un grave incendio.

[t. a.]

CHI DONA AMA



ISCRIVITI ALLA
•FIDAS•
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

AGRICOLTURA ASTIGIANA

Si apre questa mattina la stagione venatoria in tutto l'Astigiano

I cinghiali «mangiatutto»

Nei due comparti alpini provinciali sono state organizzate speciali battute
Gravi i danni ai raccolti. Per l'altra selvaggina impegnati 11 mila cacciatori

ASTI. Stamane si apre la stagione venatoria in tutta la provincia. Contemporaneamente nei due comparti alpini «Asti Nord» e «Asti Sud» s'inizia anche la caccia al cinghiale (una specie che causa gravi danni alle colture, per le sue «arature» della cotica erbosa, per le razzie di patate, mais e altro ancora). Sono almeno un centinaio le richieste di rimborso dei danni causati dai cinghiali, presentate negli ultimi sei mesi alla Provincia.

L'animale è difficile da censire, nella sola zona Asti Nord (attorno a Castelnuovo Don Bosco) si calcola che gli esemplari presenti siano almeno un'ottantina. I cinghiali si spostano in ore notturne, su lunghe distanze alla ricerca di cibo. Dicono gli esperti che esistono gruppi di cinghiali giovani che arrecano più danno degli adulti proprio per il loro vagabondare.

La caccia agli «ungulati» può essere compiuta per il momento solo in battute autorizzate. Sono state infatti istituite, in base ad un regolamento provinciale, una quindicina di squadre di cacciatori volontari che da oggi batteranno i boschi. Le squadre sono guidate dai guardiacaccia e da altre persone di vigilanza venatoria della Provincia. I piani di abbattimento dovrebbero contribuire a riequilibrare il rapporto con il territorio.

Dal 1° novembre invece il cinghiale (estremamente prolifico) potrà essere cacciato anche nel rimanente territorio astigiano.

L'attività venatoria nel complesso inizia mentre è in corso la vendemmia, la raccolta della frutta, del mais, per concludersi il 31 gennaio 1991.

L'Amministrazione provinciale, in considerazione della piena attività agricola, raccomanda a tutti coloro che esercitano la caccia il massimo rispetto delle norme previste dalle vigenti disposizioni.

Sono circa 11 mila i cacciatori ammessi: 5 mila sono astigiani, la rimanenza è costituita da forestieri (torinesi, genovesi, milanesi). Sono 130 mila gli ettari di superficie agroforestale interessati alla caccia. La zona a regime di caccia controllata riguarda i Comuni di Agliano, Calamandrana-San Marzano Oliveto, Cortiglione-Belveglio, Ferrere, Maranzana, Rocchetta Tanaro, Vinchio, Calosso, dove accederanno 9200 cacciatori.

Due i comparti «Asti Nord» (Castelnuovo Don Bosco-Pino, Cocconato, Robella con 900 ammessi) e «Asti Sud» (Roccaverano-San Giorgio Scarampi, Vesime, Monastero-Sessame, Canelli-Cassinasco-Loazzolo, Mombaldone, Bubbio, Serrole: circa 1000 gli autorizzati.

«Da qualche anno si sta registrando una progressiva riduzione dei cacciatori residenti in provincia di Asti - ha detto ieri il responsabile del servizio caccia della Provincia, Paolo Guercio - e tale riduzione si riscontra sia nel numero degli aspiranti cacciatori che annualmente sostengono gli esami per la prescritta abilitazione, sia nel mancato rinnovo del tesserino da parte di altri già praticanti».

Negli ultimi dieci anni infatti da 6700 del 1980 i cacciatori locali sono diminuiti di 1500 unità. Sono invece in aumento i «foranei» in quanto il territorio astigiano è ricco di selvaggina.

Quest'anno è stato intensificato il ripopolamento nella «zona controllata» con l'immissione di 4 mila fagiani, 600 coppie di starne, 600 lepri, 300 Germani reali, 2200 Colino della Virginia. Nei due comparti invece sono stati immessi 2 mila fagiani e 1200 lepri.

Secondo il calendario venatorio il cacciatore può esercitare la caccia per non più di tre giornate la settimana, a scelta tra il lunedì, mercoledì, giovedì e sabato. Dal 14 ottobre può scegliere, nell'ambito delle tre giornate consentite, anche la domenica. Orario: fino al 9 settembre dalle 6,15 alle 19,15 (ora legale). Dal 9 settembre: dalle 5,30 alle 17,45 (ora solare).

Per ogni giornata di caccia è consentito l'abbattimento di due capi di selvaggina stanziale di cui una sola lepre, otto capi delle specie migratorie. E' vietato abbattere starne.

Vittorio Marchisio

ASTI FLASH

DOUJA D'OR
Exposalone: vendute 10 mila bottiglie

La ventiquattresima edizione della festa del Vino-Douja d'Or 1990 che si è conclusa domenica ha visto premiati quest'anno 319 vini doc e docg e 75 grappe cui è stato attribuito l'«Alambicco d'Oro». Per il quarto anno, inoltre, sono stati segnalati 19 «Vini di proprietà» prodotti in provincia di Asti, frutto di una selezione tra i vini provenienti da un contenuto numero di aziende astigiane. I vini ed i distillati premiati sono in vendita nel self-service allestito all'Exposalone, dove sono state distribuite 8000 degustazioni al pubblico e vendute 10.000 bottiglie.

L'Ente valorizzazione vini astigiani ha premiato i vincitori del 2° Concorso interregionale «Carta dei vini 90». Questi i risultati della graduatoria: al 1° posto il ristorante «Gener Neuv» di Asti; al 2° «Al Sorriso» di Soriso (No); al 3° «San Marco» di Canelli; al 4° i ristoranti «Vascello Fantasma» di Savona, «Bardon» di S. Olivero (At), «Del Cambio» di Torino, «Baia Beniamin» di Imperia, «La Clusaz» di Aosta, «Le maschere» di Iseo (BS), «Concordia» di Villa Poma (Mn). Ai vincitori sono stati assegnati buoni per l'acquisto di vini piemontesi in cifre che vanno da 3 milioni al 1° classificato, ai 2 milioni al 2°, 1 milione al 3° e 500 mila lire ai quarti.

NOCCIOLE
Le domande per lo stoccaggio

Scade a fine mese il termine per la presentazione delle domande per lo stoccaggio delle nocciole. Per il Piemonte è previsto l'ammasso di 16 mila quintali. Ogni produttore ha un impegno minimo di stoccaggio di 100 quintali. Nell'Astigiano, poche sono le aziende con produzioni di tale portata: i frutticoltori devono quindi rivolgersi alle associazioni dei produttori. Il prezzo di intervento corrisposto dall'Aima è di 16 mila lire al quintale per ogni mese di stoccaggio.

La durata del provvedimento è di sei mesi, da ottobre a marzo. Al termine di questo periodo i produttori potranno riscuotere il premio di ammasso, emettendo autofattura o fattura. Se i coltivatori durante i sei mesi di stoccaggio, dovessero vendere le nocciole, devono comunicarlo all'Aima ed al Servizio decentrato per l'agricoltura, con lettera raccomandata.

Convegno regionale ad Asti

«Agricoltura biologica o integrata?»: questo il tema del convegno regionale degli agronomi piemontesi in programma sabato 29 settembre nella sala consiliare del palazzo della Provincia. Relatori Giuseppe Franceschetti (presidente del Comitato regionale dell'Associazione dottori in agraria), gli assessori regionali e provinciali all'agricoltura Emilio Lombardi e Giuseppe Fassino, Silvano Marsella (presidente dell'Associazione nazionale dottori in agraria), Filippo Lalatta (Università di Milano), Gennaro Mancini (responsabile del servizio sperimentazione lotta fitosanitaria della Regione) e Giorgio Segre (docente di agraria).

MERCATO DI ASTI PREZZI INGROSSO

CEREALI
Il nazionale a 34 mila lire il quintale

Queste le quotazioni rilevate dall'ente camerale astigiano. Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. '90 fino, base 78-80 al quintale prezzo minimo 29.000, massimo 30.000; frumento nazionale produzione '90, con base 75-78 al quintale 26.500-28.500; granoturco estero Plata al quintale 41.500-42.000; granoturco nazionale ibrido 35.500-36.000; orzo vestito estero 28.500-29.000; vestito nazionale 26.000-26.500. Sfarinati (sacco carta): farina di granoturco nazionale ibrido 41.500-42.000; farina di vestito (estero) 32.500-33.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 0 51.000-61.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 52.000-62.000; farina e spezzato di granoturco Plata 45.500-46.000. Sottoprodotti della macinazione del frumento (sacco carta): crusca e cruschello 22.000-23.000 al quintale; farinaccio 27.000-28.500 al quintale; tritello 22.000-23.000.

FORAGGI
Lieve calo di soia

Paglia e fieno: fieno pressato (prod. 1990) maggengo 16.000-17.000 al quintale; paglia di grano pressato (prod. 1990) 10.000-11.000 al quintale. Mangimi: farina estrazione soja nazionale (merce nuda franco magazzino produttore) 31.000-31.500 al quintale.

BESTIAME
Suini a 49.500 lire al miriagrammo

Bovini da razza a allevamento: vitelli da allevamento 69.000-94.000 al Mg.; vitelli lattonzoli 990.000-1.650,000 a capo. Bovini da macello: vacche 1ª qualità 31.000-35.000 al Mg; vacche 2ª qualità: 20.000-25.000 al Mg; vitelli comuni: 32.000-37.600 al Mg; vitelloni da coscia: 55.100-62.500 al Mg; vitelloni piemontesi 32.400-38.000 al Mg; vitelloni piemontesi scelti 41.000-45.700 al Mg; vitelloni estere da carne 43.000-51.500 al Mg.; vitelloni di altre razze 29.000-37.500 al Mg. Equini: cavalli 24.500-28.000 al Mg; puledri 36.000-38.000 al Mg. Suini da allevamento: suini (da 15 a 30 kg) 48.500-49.500 al Mg; suini (magroni) 32.500-33.500 al Mg. Suini da macello: suini grassi 1ª qualità (fino a 160 Kg) 21.000-21.500; suini grassi 2ª qualità (oltre 160 Kg) 18.500-19.000 al Mg. Pollame e conigli: conigli: 3.000-3.200 al Kg; faraone: 2.700-2.800 al Kg; galline 1.050-1.150 al Kg; polli di allevamento: 1.850-1.950 al Kg; polli di campo 6.000-7.000 al Kg; tacchine 1.600-1.700 al Kg; tacchini 1.900-2.000 al kg Uova: uova fresche (alla produzione) 1.300-1.800 alla dozzina.

ORTAGGI
fino a 1.000 lire il chilo

Ortaggi (merce resa sul mercato all'ingrosso, al netto di tara): aglio secco 4.000-4.500 kg; carote 600-1.000; cavolfiori semidefogliati 1.200-1.500 al kg; cavoli verza 500-600 al kg; cipolle bianche 600-800 al kg; cipolle gialle 400-500 al kg; erbe aromatiche miste 3.500-4.000; basilico 250-300; finocchi 1ª categoria 1.400-1.600; funghi coltivati 3.200- 3.500; melanzane lunghe 700-900; melanzane tonde 800-1.000 kg; patate Primura 500-550 al kg; peperoncini 1.200-1.300; peperoni gialli di Cuneo 2.000-2.500; peperoni quadrati d'Asti gialli e rossi 1.000-1.800 al kg; pomodori perini 500-600; pomodoro tondo liscio locale 600-800; pomodoro tondo liscio p.v.n. 800-1.100; prezzemolo 1.500-2.000 al kg; sedani bianchi 1.000-1.300 al kg; zucchine piccole 800-1.000 al kg Insalate: cicoria radicchio catalogna 800-900; cicoria radicchio rossa orchidea 2.500-3.000; indivia imbiancata 2.500-3.000 al kg; indivia scarola imbiancata 2.000-2.500; lattuga cappuccio 1.300-1.400 al kg

FRUTTA
Prezzi stabili per uva, mele e pere

Actinidia Kiwi 4.000-4.500; 2.000-2.200; banane 2.400-2.600 al kg; fichi comuni bianchi 1.200-1.500; fichi comuni neri 1.200-1.500; mele Golden Delicious 1ª cat. diam. 80 1.800-2.000 al kgdiam. 75-80 1.400-1.700 al kg; mele Renette Canada 1ª cat. diam. 1.500-2.000; mele Stark Delicious 1ª cat. diam. 80 1.800-2.000 (diam. 75-80 1.600-1.800); meloni tutti 1.200-1 700; pere Abate Fetel 1ª cat. 2.200-2.500; pere William 1ª cat. 1.300-1.500 al kg; pesche pasta bianca 1ª cat. 1.400-1.500; pesche pasta gialla 1ª cat. 1.200-1.400; susine Santa Clara 900-1.000; uva bianca Italia 1ª cat. 1.800-2.000; bianca Regina delle Puglia 1.200-1.800; uva nera moscato d'Amburgo 1.600-2.000; nocciole 2.200-2.300; limoni 1ª cat. Verdello 1.400-1.600 al kg; pompelmi Israele-Cipro-Sud Africa 1.500-1.800 al kg; pompelmi rosa 2.000-2.500.

Castelnuovo Don Bosco, oggi s'inizia la vendemmia delle uve per i vini novelli

Freisa e malvasia, parte la raccolta

Qualità ottima ma quantità inferiore rispetto all'89. I produttori: «E' colpa della siccità». Prezzi in aumento
Le quotazioni variano tra le 9500 e le 12 mila lire al miriagrammo. Cresce anche la richiesta di barbera e grignolino

CASTELNUOVO DON BOSCO. Qualità buona, quantità inferiore rispetto all'anno scorso. Queste in sintesi le previsioni per la vendemmia 1990 di Freisa e Malvasia (produzioni tipiche del Castelnovese) che si apre oggi con i vini novelli.

«Siamo in anticipo sul periodo tradizionale di raccolta - dice l'enotecnico della cantina sociale di Castelnuovo, Marco Giamello - perché la maturazione, per le particolari condizioni climatiche di quest'anno, è stata più rapida rispetto agli anni passati. La temperatura è sempre stata elevata e sono mancate le piogge che negli anni scorsi hanno caratterizzato questo ultimo periodo stagionale di pre-raccolta».

Soddisfazione contenuta tra gli agricoltori: «Anche se - sottolinea Giovanni Vergnano, titolare della cantina «Cascina Gilli» e presidente della Bottega del Freisa di Moncucco - questa siccità ci preoccupa non poco. Gli acini sono più piccoli e più poveri di zuccheri e inoltre la maturazione spesso è irregolare. La situazione peggiorerà ancora se persisterà la mancanza di acqua».

Il freisa ha patito relativamente meno per la siccità: questo vitigno, infatti, ha un minor fabbisogno idrico da soddisfare e matura più tardi.

Inoltre, la produzione ettaro più limitata contribuisce a rendere meno gravoso l'impegno produttivo della vite.

Il 23 settembre s'inizierà la vendemmia del malvasia, il 29 quella del freisa.

I prezzi sono previsti in leggero aumento, «ma sarà poi il mercato a definirli - dice Giamello - e comunque non si differenzieranno molto dall'anno scorso».

Più sicuro di una decisa impennata nei valori commerciali delle uve è Giovanni Vergnano: «Per il Malvasia si parla di 12 mila lire contro le 10.500 dell'anno scorso, per il Freisa di rispetto alle 8000 dell'anno scorso. Mi riferisco ovviamente alle uve per la produzione dei vini doc. Attenzione, però, perché l'aumento di prezzi che accompagna la qualità crescente del prodotto a volte produce anche effetti negativi». «C'è chi - spiega Vergnano - allettato dall'aumento dei prezzi cerca di ottenere il massimo della produzione dal vitigno e per questo non fa una potatura corretta. E' solo un esempio del fatto che il vino buono si fa già nel vigneto e per questo andrebbe maggiormente aiutato chi, pur ottenere una produzione di qualità, rinuncia a quantitativi superiori».

La vendemmia, intanto, sta ormai entrando nel vivo in tutto l'Astigiano. E' quasi completata la raccolta del moscato, definita dagli enologi e viticoltori «eccezionale» per qualità e quantità.

Nel fine settimana si dovrebbe iniziare con il grignolino, per il quale le indicazioni di prezzo fornite dall'associazione dei produttori partono da quota 12 mila lire il miriagrammo. Verso fine mese sarà poi la volta della barbera, per cui si parla già di aumenti rispetto all'89 (le quotazioni erano assestate intorno alle 7-8 mila lire il miriagrammo).

Secondo le prime indiscrezioni quest'anno sarebbero già stati firmati accordi per l'acquisto di uve nei «suri» (più esposte ai raggi del solel a 9 mila lire il miria.

Antonella Torre

PRODUTTORI PREMIATI A CALAMANDRANA

CALAMANDRANA. Domenica, nel salone del Municipio, si è svolta la premiazione del terzo concorso enologico, organizzato dal Consorzio dei Comuni delle Valli Belbo e Tiglione. Una ventina di produttori, singoli ed associati, hanno ricevuto un diploma ed una medaglia d'oro, dal presidente del Consorzio Andrea Drago.

Due commissioni giudicatrici, formate da enologi ed assaggiatori, durante la scorsa settimana avevano valutato i settanta campioni dei vini, portati dai produttori aderenti all'iniziativa.

Il Consorzio, finora formato da dieci Comuni, è nato quattro anni fa con lo scopo di valorizzare e far conoscere i prodotti agricoli ed artigianali delle due valli. Durante la cerimonia di premiazione è stato dato l'annuncio di una nuova adesione: entro settembre il Comune di Rocchetta Palafea entrerà e far parte del gruppo.

Questi i vincitori del concorso. Vino barbera: cantina sociale di Vinchio e Vaglio Serra, cantina del Carmine di Angelo Ravina di Incisa, Giovanni Rosso e Roberto Ferraris di Agliano, ditta Soave Gea di Incisa, Dante Rattazzo di Rocchetta Palafea e Luigi Pia di Montegrosso.

Miglior Grignolino è stato giudicato quello di Enzo Forno di Montaldo Scarampi, seguito dal vino di Edoardo Bianco di Montegrosso e quello della Cantina sociale di Vinchio e Vaglio.

Per il Dolcetto hanno ottenuto riconoscimenti Romolo e Basilio Fassio di Belveglio, Angelo Ravina di Incisa e la cantina sociale di Vinchio e Vaglio. La cooperativa vinicola ha conquistato anche il primo premio per il Cortese, seguita da Giuseppe Iguera di Incisa e da Aurelio Brondolo di Cortiglione.

Per il Moscato, tre premiati: Angelo Ravina di Incisa, Domenico Ivaldi di Calamandrana, la cantina di Vinchio e Vaglio e la Soave Gea di Incisa.

Il concorso è stato anche un'occasione per discutere di vino e di politica della promozione e delle vendite. Alessandro Gioanola, presidente della Viticoltori Piemonte, ha parlato della necessità di creare la «zona classica» del barbera, che comprenda proprio i territori del Sud Astigiano.

«Dovrebbe diventare come la zona del Chianti - ha detto Gioanola - ma questa evoluzione deve essere accompagnata da crescente professionalità».

I vincitori del concorso di 27 novembre saranno a Siena, per partecipare alla prestigiosa rassegna dei «martedì dell'Enoteca». **(e. ce.)**

La nuova legge di riforma presenta importanti novità per gli addetti all'agricoltura

Pensioni, anche nell'Astigiano si cambia

Il giudizio di Confcoltivatori, Coldiretti, Unione Agricoltori

ASTI. Con la nuova legge di riforma del sistema pensionistico, per agricoltori, commercianti ed artigiani, cambieranno molte cose: per ora si modificherà il pagamento dei contributi e tra qualche anno anche la cifra della pensione.

In provincia di Asti, la riforma interessa circa 15 mila coltivatori diretti ed oltre 40 mila pensionati: cifre imponenti, che confermano il ruolo fondamentale dell'agricoltura nell'economia astigiana.

La più grande innovazione della legge sarà il passaggio da un sistema di contribuzione «capitario», uguale per tutti, ad un metodo che tiene conto della differenza della superficie e delle colture di ogni azienda agricola. Saranno infatti classificate le imprese inserite in quattro fasce: il calcolo sarà fatto in base al reddito agrario del terreno in proprietà o in affitto. In pratica, i coltivatori che oggi pagano circa 800 mila lire all'anno per costruirsi una pensione, vedranno aumentata la loro contribuzione da un minimo di 1 milione e mila per la prima fascia ai 2 milioni e mila per la quarta.

«Ma in provincia di Asti - spiega Marianna Comunale del Patronato Inac della Confcoltivatori - la maggior parte delle aziende ricadrà nella prima e seconda categoria, perché la superficie del terreno posseduto e coltivato è di solito molto bassa».

Un altro dato inserito nel nuovo metodo di calcolo è la differenza tra le contribuzioni in base al tipo di coltura praticato: il vigneto, l'orto e il frutteto avranno coefficienti più elevati. Logicamente in proporzione aumenteranno anche le pensioni, anche se i primi a beneficiarne saranno coloro che abbandoneranno il lavoro tra cinque o sei anni.

Sull'argomento il patronato Confcoltivatori sta organizzando riunioni nei paesi. Il prossimo appuntamento è per domani sera, nel salone del municipio di Castello d'Annone. Altre assemblee sono in programma per ottobre a Mongardino, Rocca d'Arazzo ed altri paesi.

Dagli uffici astigiani della Coldiretti si sottolinea l'importanza di un altro elemento della nuova legge: «Cesserà la discriminazione sulle pensioni di reversibilità - commenta il direttore Oldrado Poggio -, infatti dall'anno prossimo i coltivatori saranno equiparati agli altri lavoratori, mentre fino ad oggi c'erano pesanti limiti e pochi contadini potevano ottenerle».

Un altro dato positivo sembra venire da un particolare incentivo per i giovanissimi: avranno infatti uno «sconto» medio del sui contributi da pagare, gli «under 21» che intendono dedicarsi all'agricoltura.

Anche per gli imprenditori agricoli la nuova legge porterà molte novità. «E' importante - sottolinea Ercole Zuccaro, funzionario dell'Unione Agricoltori e consigliere dell'Inps di Asti - che la riforma agli imprenditori di avere una posizione contributiva equiparata a quella dei coltivatori diretti».

Al di là di questi dati indubbiamente positivi, ci sono però molte perplessità sull'impatto che una legge come questa avrà nelle zone più povere delle campagne astigiane. «Le aziende medio-piccole saranno in grado di pagare questi consistenti aumenti? - si chiede il direttore della Coldiretti, Poggio -. Qualche fa c'era il problema di troppe iscrizioni nelle liste dei coltivatori, ma oggi in campagna quelli rimasti lavorano davvero di terra e dobbiamo far in modo che vengano incentivati e non penalizzati».

Enrica Cerrato

Presentati i titoli della drammaturgia contemporanea, dal 26 settembre al 12 ottobre

Astiteatro 12 ricomincia da due

Lunedì l'anteprima al «Maurizio Costanzo Show»: nella trasmissione sarà consegnato il premio del festival Una nuova sede, la chiesa di San Michele. Numerose iniziative collaterali: mostre di fotografie [redacted] dibattiti

ASTI. Sta per aprirsi il sipario sulla seconda parte di Astiteatro 12, dedicata alla drammaturgia contemporanea. L'«anteprima» [redacted] svolgerà in televisione, sul palco del teatro Parioli di Roma, e verrà trasmessa nelle puntata di lunedì 24 del «Maurizio Costanzo Show».

In quell'occasione [redacted] direttore artistico del festival, Sergio Fantoni, presenterà il cartello[redacted] che comprende otto spettacoli, dal 26 settembre al 12 ottobre. Nella serata [redacted] inoltre consegnato il premio «Astitea[redacted] 12» ad una personalità del teatro italiano, la cui identità è [redacted]sta come un segreto di Stato. C'è chi ha fatto il nome di alcuni noti attori, [redacted] è stato seccamente smentito dal direttore organizzativo Salvatore Leto: «Sarà una sorpresa». [redacted] premiato sa[redacted] donata una scultura di Carlo Carosso, una testina [redacted] Bacco ridente; l'artista astigiano [redacted] anche autore dell'immagine ufficiale del festival.

Novità [redacted] questa edizione [redacted] scelta di una delle sedi: la chiesa di [redacted] Michele, in piazza San Martino, che ospiterà alcuni spettacoli e la mostra fotografica «L'autoritratto del teatro»; «E' [redacted] tentativo - dice l'assessore alla Cultura Giuseppe Barolo, al [redacted] primo Astiteatro - di riscoprire una parte dimenticata della città. Provocatoria inoltre la scelta di ambientare la messinscena [redacted] "Hanging the president" nell'ingresso della sala grande del teatro Alfieri: [redacted] cantiere farà da scenografia».

Un'immagine di «Hanging the President», [redacted] scena il 27 e 28 settembre

Prosegue Barolo: «La [redacted]gna quest'anno è costata 900 milioni, con un aumento della spesa rispetto agli anni precedenti. Nella prima parte del festival [redacted] è invece registrato [redacted] calo [redacted] incassi notevole, quasi del [redacted] per cento».

«Si ha l'impressione che Astiteatro sia [redacted] di pochi - commenta Barolo -, che sia malsopportato. [redacted] nostro progetto è quello di coinvolgere il più possibile [redacted] città, gli studenti [redacted]prattutto, anche durante l'anno, non solo per la durata del festival». [c. f. c.]

IL PROGRAMMA

Debutto con Ombretta [redacted] poi il Sud Africa [redacted] Celeste

26 e 27 settembre, Politeama,
«Un saluto, un addio» («Hello and Good-bye»), [redacted] Athol Fugard
regia di Franco Però, produzione Astiteatro 12. Prima nazionale
27 e 28 settembre, Teatro Alfieri,
«Hanging the president» di Michele Celeste
regia di Piero Maccarinelli, produzione Teatro Niccolini di Firenze, Teatro due Parma-Astiteatro 12, Prima nazionale
30 settembre e 1° ottobre, Teatro Politeama,
«Bar-biturico» di Giorgio Gallione
regia [redacted] Giorgio Gallione, produzione teatro dell'Archivolto di Genova-Astiteatro 12. Prima assoluta
1 e 2 ottobre, chiesa di San Michele
[redacted] muro» di Pippo del Bono
produzione Oriente Occidente-Astiteatro 12
5 e 6 ottobre, Politeama,
«Totò principe di Danimarca» di e [redacted] De Berardinis
produzione compagnia [redacted] Leo-Astiteatro 12
6 e 7 ottobre, chiesa di San Michele
«L'aumento» [redacted] Georges Perec
regia [redacted] Alessandro Marinuzzi, produzione Centro Servizi e Spettacoli [redacted] Udine-Astiteatro 12. Prima nazionale
9 e 10 ottobre, Politeama
«Il Vittoriale degli Italiani» di Tullio Kezich, regia di Mario Missiroli, scene Enrico Job, produzione teatro delle Arti-Astiteatro 12
10, 11 e 12 ottobre, chiesa di San Michele
«Creature», regia e drammaturgia [redacted] Luciano Nattino
produzione CRT - Alfieri/Magopovero
dal 26 settembre al 14 ottobre, chiesa [redacted] San Michele
[redacted] fotografica, chiesa [redacted] San Michele, piazza San Martino
«L'autoritratto del teatro» a cura di Ugo Volli
27 settembre, alle 17,30, sala Pastrone
«Foto di gruppo con teatro», dibattito con i fotografi della mostra
Biglietti: 16 mila lire (intero), 13 mila (ridotto). **Abbonamenti:** [redacted] spettacoli: [redacted] mila lire intero, 60 mila ridotto. **Prenotazioni:** con due giorni [redacted] anticipo, dalle 15 alle [redacted] di tutti i giorni, biglietteria del teatro Alfieri. Informazioni: 353.988 - 355.723.

Il pittore novese espone alla galleria astigiana «Il platano»

Bonichi dal Palio all'uomo

Una raccolta di opere ispirate alle domande sull'esistenza Altra mostra paliofila in Duomo: le fotografie di Carlo Cossetta

ASTI. La sorte [redacted] la giusta combinazione fantino-cavallo sono la formula per conquistare [redacted] drappo del Palio, dipinto quest'anno da Claudio Bonichi. L'opera [redacted] pittore [redacted] ora giunta alla sua nuova destinazione, il borgo «3T», decisa dalla corsa di domenica.

E' un'opera sobria, essenziale nei tratti che riecheggiano le tematiche di questo pittore, naturalizzato romano, ma di nascita piemontese, e che dalle sue origini ha conservato una profonda capacità comunicativa, ma anche la saggezza che ispira la nostra campagna.

Bonichi è ad Asti, non solo in occasione [redacted] Palio: è venuto per la sua mostra di disegni, che è stata inaugurata sabato alla galleria «Il Platano» e che durerà fino al 4 di ottobre.

Dalle opere di questo artista, emerge lo stato d'animo di una persona tutta intenta ad interrogarsi sui problemi, ma [redacted]prattutto sul significato, dell'esistenza. Continuatore di una [redacted] già avviata dai grandi pittori della corrente metafisica, Bonichi ha maturato le [redacted] scelte esistenziali e artistiche [redacted] interessi che hanno contribuito a «tirare fuori» le latenze del suo bagaglio umano. Claudio afferma [redacted] non dipingere per [redacted] stesso, anche se sostiene che le sue opere non [redacted] portatrici di messaggi particolari. «Si dipinge [redacted] si dialoga con se stessi - spiega -. Ma poi si finisce per essere intercettati dagli altri: non esiste opera d'arte senza spettatori. Nel momento in cui si [redacted] qualcosa [redacted] creativo si sa che ciò è dedicato a qualcuno, alla donna che si ama, alla gente, per la voglia di manifestarsi».

Nei disegni [redacted] Bonichi, esposti in questa rassegna, viene evidenziato un mondo che si nutre di mistero e di speranza.

Per restare in tema di Palio, continua la mostra del pittore torinese Pietro Macchiolo, presso i locali del Comitato Palio di Montechiaro. Macchiolo ha impostato [redacted] modo di dipingere all'insegna di [redacted] naturalismo che ricorda lo spirito romantico dei poeti del passato.

«Cattedrale inedita» è invece il titolo di una mostra fotografica allestita nel Duomo. E' una [redacted] per immagini [redacted] Carlo Cossetta, fotografo astigiano.

Prosegue inoltr[redacted] successo la mostra [redacted] maestri piemontesi, alla galleria «La Finestrella» di Canelli. «Testimonianze d'arte» è [redacted] titolo della esposizione: un'iniziativa che [redacted] rinnova (diventata tradizione) [redacted] ormai dieci [redacted]. In [redacted] lustri, [redacted] gallerista Fabiano ha dato la possibilità ai suoi affezionati estimatori di conoscere un periodo artistico tra i più affascinanti. Dei quadri esposti si può citare «Poesia della natura» di Carlo Terzolo, «Ulivi» di Pietro Morando, la felice interpretazione [redacted] una «Strada tra i campi» di Cino Bozzetti e la «Roccaforte sul mare» di un pittore [redacted] come un classico, Carlo Felice Biscarra. «Bulli per stampa» è un dipinto di Amelia Platone, che esprime capacità di [redacted]esi e l'animo poetico dell'autrice.

Armando Brignolo

APPUNTAMENTI

CANELLI
Rock e reggae per «Taca bands»

Prosegue, alle 21,15 nel cortile delle scuole elementari «G.B. Giuliani», la rassegna «Taca Bands», serie di concerti di gruppi giovanili organizzati da Radio Canelli, Canelli Città Viva [redacted] il circolo culturale «Mocambo» di Cassinasco. Saranno di scena, questa sera, due gruppi musicali locali, i «Sold Out» [redacted] il «Quartiere latino». I primi [redacted] astigiani, e presenteranno brani tipici della musica reggae [redacted] rock, [redacted] «Quartiere latino» è un gruppo nicese di recente formazione, al suo secondo concerto, che esegue un repertorio di rock italiano.

BATTISTERO
In mostra «Memorie d'acqua»

Sarà inaugurata sabato 22 alle 18 al Battistero [redacted] San Pietro la mostra collettiva «Memorie d'acqua» curata da Elisabetta Tolosano e patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune. Espongono i pittori Walter Accigliero, Tullio Baldi, Giorgio Billia, Mario Giammarinaro, Francesco Preverino, Romano Reviglio e Maria Gabriella Stralla. Per l'inaugura[redacted]ne sarà eseguito il brano di musica ambientale «Il mistero delle ore buie» appositamente composta da Pierre Salsano. L'esposizione resterà aperta fino al 21 ottobre.

[redacted]
Riaprono i [redacted] della 0-80

Riprendono lunedì prossimo i corsi della palestra Linea 0-80 di via [redacted] Amicis 19, dedicati alla danza jazz [redacted] jazz-funk. L'attività della palestra comprende inoltre [redacted] di aerobica, ginnastica a corpo libero e training. Per informazioni telefonare al 353.350.

GIANNI MORANDI
Prevendita dei biglietti

Proseguono le prevendite per il concerto di Gianni Morandi che si terranno al teatro tenda allestito in piazza d'Armi il 21 e 22 settembre. I biglietti costano 25 mila lire (18 mila per ragazzi e militari). La prevendita (solo biglietti interi) si fa ad Asti da Walter foto, a Canelli da Miar sport, a Castagnole Lanze alla tabaccheria Sterpone, a Nizza da Elettronica Igm, a San Damiano da foto radio Signoriello e a Villanova da Matteucci.

S. [redacted]
Serata con i «Cantavino»

La biblioteca comunale proporrà per sabato 22, alle 21, una serata con «I cantavino»; chiusura domenica 23 alle 21 con una serata spettacolo organizzata dalla sezione [redacted] gruppo alpini. Interverrà Roberto Balocco.

NIZZA
Banda in concerto

I musicisti nicesi, con [redacted] concerto fissato per giovedì prossimo, 20 settembre a Nizza, concludono la fortunata stagione estiva. In repertorio, brani della tradizione bandistica ed arie tratte dalle più celebri operette. La banda sarà diretta dal maestro Enrico Terzano.

SAN DAMIANO
Sfilata dei carri allegorici

Sono aperte [redacted]ni alla tradizionale sfilata dei [redacted] allegorici che si svolgerà domenica [redacted] settembre. Per questo appuntamento [redacted] settembre sandamianese il Comune ha previsto un cospicuo montepremi: [redacted] primo [redacted] andrà un milione [redacted] 200 mila lire, al secondo un milione, al terzo 800 mila, al quarto 600 mila, al quinto 400 mila, infine dal sesto all'ultimo classificato 300 mila lire. Per infor[redacted] ed iscrizioni [redacted] opportuno rivolgersi al Comune: telefono 97.50.56 (interno 28) tutti i giorni dalle 8 alle 14.

[redacted] ETA'
Aperte le [redacted]

Sono aperte le iscrizioni ai corsi dell'Università della terza età di Asti (Utea). Le adesioni si raccolgo[redacted] alla segreteria, al palazzo della Provincia, in piazza Alfieri 29, dalle [redacted] alle 12 dal lunedì [redacted] venerdì (lunedì e mercoledì anche dalle 16 alle 18).

SARANNO FAMOSI

Il comico Claudio Perosino

CABARET
Un premio [redacted] Claudio Perosino

Il cabarettista astigiano Clau[redacted] Perosino ha partecipato [redacted] festival degli «Artisti [redacted] strada» a Bergolo, piccolo paese nella provincia [redacted] Cuneo, da anni impegnato nel recupero di forme espressive popolari tradizionali. Al festival intervengono mimi, fantasisti, giocolieri e musicisti di tutto [redacted] Piemonte, che si esibiscono per due giorni nelle strade del paese.

Perosino ha ottenuto un riconoscimento per la sua comicità, vincendo il secondo premio, attribuito dal pubblico. Per la prima volta ha proposto in strada alcuni numeri da cabaret del [redacted] repertorio, della [redacted] dell'«officina del gommista», come il noto «Piero», la massaia e il Carabiniere. «Tutti personaggi che ho incontrato davvero - spiega il comico - ed ora [redacted] li porto dentro; ogni tanto li faccio uscire, mettendoci qualche cosa di mio, possibilmente il divertimento».

La comicità di Perosino, 31 anni, da otto sulla breccia, è semplice, fatta di elementi del[redacted] vita di tutti i giorni, [redacted] piace.

La carriera del comico parte nel 1982: viene scoperto da [redacted] «talent scout» [redacted] Gianni [redacted]vero ed un [redacted] ed avviato subito alle scene del cabaret. Scuola ed apprendistato vengono dagli anni passati al celebre «Derby» [redacted] Milano, tappa d'obbligo per chi intenda uscire [redacted] pubblico e far divertire (e il locale «storico» di personaggi ormai affermati come Jannacci, Cochi e Renato, dei Gufi; sulle scene del «Derby» è passato [redacted]che un altro comico astigiano, Giorgio Faletti).

Giungono poi le partecipazioni a programmi televisivi, dapprima a Canale 5, poi alla Rai con Gigi Sabani e con Loretta Goggi, quindi ancora nella berlusconiana Italia 1. Per [redacted] prossimo futuro, [redacted] prevista la sua partecipazione a una lunga [redacted]rie di trasmissioni per «Grp».

Nel frattempo Perosino alterna gli impegni televisivi con quelli [redacted]atrali: con lui collabora da tempo Gigi Cilumbriello, e[redacted] attore [redacted] Magopovero, artista versatile e ricco di idee, ora [redacted] «in proprio». Cilumbriello [redacted] fornito a Perosino [redacted] testo teatrale; [redacted] debutto non dovrebbe forsi attendere.

SE NON VUOI CADERE NELLE RETI O FINIRE NEL SOLITO CANALE...

LA [redacted] DI [redacted]
Un grande film ambientato nell'Irlanda sconvolta dalla guerra contro gli inglesi. Un'avvincente [redacted] d'amore fra Rosy, una donna [redacted] il coraggio [redacted] rifiutare [redacted] tristezze del matrimonio, e il maggiore Doryan. Con Robert Mitchum

LOLITA
[redacted] suo tempo ha fatto scandalo, col tempo ha creato il mito incancellabile [redacted] "lolita". Una giovane ragazza scatena [redacted] un uomo maturo. Una vicenda umana che nessuno mai era [redacted] a raccontare [redacted] tanto sentimento. Ci è riuscito il genio di Stanley Kubrick.

NON MOLLARE, [redacted]
Gli Antenati scatenati in nuove esilaranti avventure. Fred e [redacted] irresistibili [redacted] alle prese con gli imprevisti della preistoria. [redacted] si scopre [redacted] era facile ridere e far ridere [redacted] tempi... molto [redacted].

FATTI LA TUA VIDEOTECA

Richiedi il catalogo gratuito a: PANARECORD S.p.A. C.[redacted] Venezia, 40 20121 Milano

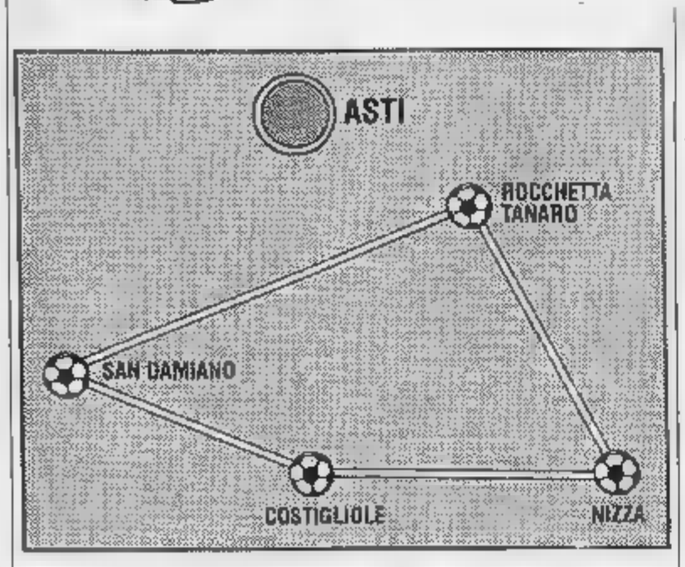
PANARECORD S.p.A.

Tutti i gusti del cinema.

Prenderà il via domenica il campionato di calcio di Prima categoria

Quadrilatero astigiano

In campo Costigliole, Rocchetta, il nuovo Sandamianferrere e la Nicese che si affrontano nell'anticipo di sabato. I rocchettesi, senza campo, utilizzeranno quello di Masio



Il campionato di Prima categoria scatterà domenica 23, ma già sabato ci sarà un anticipo che vedrà protagoniste due delle quattro squadre astigiane impegnate nel torneo: è il derby fra Nicese e Sandamianferrere. Il giorno seguente esordiranno le altre due formazioni locali, il Costigliole impegnato sul terreno della Viguzzolese e il Rocchetta Tanaro a Gavi Ligure contro la Gaviese. Il girone delle astigiane comprende inoltre Comollo Novi, Felizzano, Junior Casale, Mandrogne, Quattordio, Real Moncalieri, San Carlo, Santo Maria Storari, Santenese e Trofarello. Quest'anno, in vista delle modifiche che interesseranno dal 1991/92 i tornei dilettentistici, le promozioni alla categoria superiore saranno 4, o addirittura 5. Una decisione definitiva deve ancora essere presa.

Daniela Cotto

NIZZA

I dirigenti della Nicese hanno ancora delineato il quadro completo della squadra che si prepara ad affrontare il campionato di Prima categoria. «Mancano ancora alcuni acquisti - dice Marcello Fogliati, dirigente tuttofare della società - e potremo disporre dell'organico al completo solo dopo le prime due giornate di campionato».

Sono rimasti al loro posto i «fidati» dirigenti che da anni reggono le sorti della società giallo-rossa: il presidente è Maria Savio, affiancata da Marcello Fogliati e Giovanni Pesce.

In panchina è stato confermato Bartolomeo Anastasio, mentre il fratello Piero si occuperà del settore giovanile.

Nella «rosa» della squadra sono intanto rientrati due giocatori emigrati anni fa alla Santostefanese: Massimo Bergamasco e Corrado Pennacino.

Marcello Fogliati spiega quali sono i piani della Nicese edizione 1990/91: «Vogliamo puntare sui giovani e quindi alcuni giocatori dell'Under entreranno a far parte della prima squadra. Il nostro obiettivo è quello di disputare un campionato senza patemi, cercando di evitare il pericolo della retrocessione».

SAN DAMIANO

Rinnovato, brillante e deciso a puntare alla promozione: l'undici di San Damiano si presenta con un nuovo look. Rinnovata la denominazione, dopo che sono subentrati dirigenti di Ferrere: la squadra si chiamerà infatti Sandamianferrere. E' cambiato anche il presidente: Walter Novelli ha preso il posto di Vittorio Balsamo che da quest'anno ricoprirà la carica di presidente onorario. Le partite di campionato, si giocheranno sul campo di Ferrere. Molti mutamenti quindi per una società che ha iniziato a pensare in «grande».

E' arrivato anche un abbinamento: nel campionato che sta per iniziare sulle maglie comparirà la scritta della Cassa Rurale ed Artigiana di Vezza D'Alba che, avendo in programma l'apertura di una filiale a San Damiano, ha pensato di legare il proprio al più importante sodalizio sportivo sandamianese.

Tra i nuovi acquisti figurano Fabrizio Spandonaro e Nino Pellegrino dell'Astisport, Mario Parato dal Chieri, Burbello dal San Carlo e Marchisio dalla Santostefanese. E' invece confermato l'allenatore Vito Sollazzo.

COSTIGLIOLE

Cambio al vertice alla dirigenza del Costigliole: ricoprirà la carica di presidente Guido Baldi che ha sostituito Medardo Gozzelino. Sono stati invece confermati gli altri dirigenti: Giuliano Filippino, Felice Baldi, Luigi Marchisio, Giampiero Bianco, Enrico Trinchero ed Ello Bianco.

Il Costigliole nutre ambizioni di promozione: ammettono gli stessi dirigenti. «Puntiamo un buon campionato, ma nulla di più» sottolinea Giuliano Filippini, dirigente.

La panchina del Costigliole, dopo il passaggio dell'allenatore Enrico Pasquali al Canelli (campionato Promozione), sarà affidata a Paolo Ferla, che si alternerà nei ruoli di allenatore e giocatore.

Ecco la rosa degli azzurri agli «ordini» di Ferla: Viaca, Foggio, Loffredo, Corda, Froio, Massano, Moretti, De Giovanni, Sarullo, Scola, Marinielli, Marcon, Merino, Ghiezza, Marchisio, Furgas e Caldevara.

Sul fronte c'è da registrare sola novità: Fabrizio Bertoldi è trasferito al Rocchetta Tanaro.

E' invece rientrato dal prestito al Canelli, Alessandro Colonna.

ROCCHETTA

Sarà Carlo Scapolan, ex giocatore, il nuovo allenatore del Rocchetta Tanaro; sostistisce Bruno Rota. La formazione astigiana sarà costretta quest'anno a giocare sul campo di Masio, in attesa che il terreno di gioco paesano venga rimodernato. Per quanto riguarda la squadra non vi novità: si sta cercando uno sponsor.

Spiega Piero Sodano, da molti anni dirigente della società: «Le nostre intenzioni sono quelle di raggiungere il quinto posto. Per questo obiettivo ci vuole uno spogliatoio molto unito ed buona condizione. Tra le favorite del campionato ci sono sicuramente Felizzano, Comollo e Quattordio. La formazione astigiana che ha maggiori chanches è il Sandamianferrere».

L'organico del Rocchetta è già completo. Tra i pali saranno Preda e Giardullo. I difensori sono: Di Leo, Gavazza, Savio, Forlano, Gligora, Pintori e Mastrobernardino. Centrocampisti ed attaccanti: Di Paola, Toselli, Provera, Delpero, Vairo, Bertoldi, Grosso, Raviola, Ceccato e Virga. Il presidente della società è Vincenzo Forlano. Il massaggiatore è Claudio Ercole il medico sociale Paolo Frola.

SPORTFLASH

CALCIO

Asti-Dogliani si gioca giovedì

E' posticipato a domani l'incontro ritorno valido per la Coppa Italia Asti-Doglianese. Si giocherà al Comunale alle 20,30. La gara si sarebbe dovuta giocare stasera, per evitare la concomitanza le Coppe Europee, le società hanno deciso il rinvio. All'andata i «gallettis» si erano imposti per 2-1 grazie ad una doppietta del centrocampista Benuzzo.

TIFOSI

Un pullman per Juve-Samp

Sono aperte nella sede di corso Alfieri 174 le iscrizioni alla trasferta in pullman organizzata dallo Juventus Club Asti, in occasione della partita fra i bianconeri e la Sampdoria del 30 settembre. La quota è 10.00 lire per i soci e di 15.000 per i non tesserati al club.

CICLISMO

Tour ecologico a San Damiano

In dei festeggiamenti del «Settembre Sandamianese» il Comune San Damiano in collaborazione con il Gs Miranda Calzature e la Sc Cicli Giorgio organizza domenica 23 settembre una «Pedalata ecologica» aperta a tutti. L'iscrizione è gratuita. Il ritrovo è alle in Piazza Libertà. La partenza verrà data alle 10. Il percorso è interamente pianeggiante. A tutti i partecipanti verrà data in omaggio una medaglia ricordo e una bottiglia barbera.

TUTTI SELLA

ALLIEVI

Campaner è terzo

Ancora due brillanti piazzamenti per le giovani promesse del ciclismo astigiano Daniele Ferraro Pedale Canellese e Luigi Campaner dell'Anpi Sport Valenza. Nella terza prova del Trofeo Cassa di Risparmio di Vercelli per allievi, disputata a Trino sulla distanza di 90 chilometri, si sono piazzati rispettivamente secondo e terzo alle spalle di Maurizio La Falce, compagno di squadra Campaner. Quarto è giunto Patrich Giovo della Lucchesi.

CRO

Il trofeo Challenge

Con la disputa della dodicesima edizione della cronometro individuale da Garninella a Croa si è conclusa sabato la Challenge organizzata dalla società ciclistica Cinghiale di Casale e articolata su quattro prove. Nelle classifiche finali di categoria, Flavio Bordin della Sca Mediolanum si è piazzato al secondo posto tra i cadetti alle spalle di Claudio Monti della Mornaghese, vincitore assoluto, con il tempo di 20', della cronoscalata mentre Bruno Piras della Way Assauto è giunto quarto tra gli junior. Buono anche il comportamento di Giuseppe Accornero della Nebiolo de Nadai che nella gara di Crea si è piazzato quarto tra i senior.

[illegible]

Brilla Piccatto

Livio Riverditi della società HT Action di Alba ha vinto per distacco la gara di mountain bike disputata sul circuito di Gorzano di San Damiano. preceduto Luciano Piccatto della Sca Mediolanum, Claudio Pavese del Gs Malvasia Casorzo, Piergiorgio Rinero della Mobili Borutti di Alba e Dino Vallone, primo dei non tesserati. Tra gli Under 14 la vittoria è andata a Luca Baglio della Gagliardini di Alba. Seguono Marco Rodolico, Vincenzo Sacco, Luca Rossanino, Stefano Biglino.

Antonella Nettini si è imposta tra le donne precedendo Gabriella e Giuliana Basano. Tra le ragazzine di Federico Massano.

FONDO

La Milano-Sanremo

Anche un gruppo di ciclisti astigiani ha partecipato domenica alla ventesima edizione della Gran Fondo Internazionale Milano-Sanremo di chilometri. La manifestazione che si svolge sullo stesso percorso della «classicissima» primavera» per professionisti, ha visto alla partenza 1200 corridori provenienti da tutta Europa.

Gli astigiani che hanno portato a termine l'impresa sono: Pierino Artusio, Giovanni Bevilacqua, Elso Brignolo, Carlo Imerito del Pedale Sandamianese; Carlo Lisa della Sca Mediolanum; Giancarlo e Cristian Cerritelli, Mario e Fabrizio Rosso, Luciano Musso, Teresina Longo, Maurizio Lunghi, Clemente Visconti e Duilio Baraldi del Gs Alpini; Francesco Boccignone e Giambattista Pisne del Gs Malvasia di Casorzo.

[illegible]

Gara a Valmanera

La Cooperativa «La Valmanerese» in collaborazione con la Sc Way Assauto-De Martini Mobili-Reale Mutua Assicurazioni organizza per sabato 22 settembre a Valmanera, frazione di Asti, una corsa ciclistica su circuito, valide quale prova del campionato interprovinciale Asti-Alessandria. La competizione denominata «Terzo Trofeo Armando Cantarella» si riserva ai corridori di Prima categoria ed è aperta a tutti gli enti della Consulta. Il ritrovo è fissato per le 13,30 nelle vicinanze della chiesa di Valmanera. Alle 15 partenza della seconda fascia, le 16,30 dei giovani. I concorrenti percorreranno per 7 volte il circuito.

[ca. l.]

ATLETICA MARA IN ASTI

MARATONINA

Gianni Poli ad Asti

Domenica 23 settembre si corre la quinta edizione de «La Vendemmia», Trofeo «Poderi Scanavino». La partenza della gara podistica, che ha assunto carattere internazionale, verrà data a Costigliole alle 8 in piazza Castello.

L'arrivo è fissato a Nizza. Le iscrizioni si chiuderanno domani (bisogna rivolgersi a Giacomo Canale via Rosa 3, telefono 21.18.14).

Anche quest'anno gli organizzatori hanno assicurato la presenza di Gianni Poli, vincitore dell'edizione 1989; in gara ci sarà anche il brasiliano De Silva.

[illegible]

Bronzo per Ippolito

Si sono svolti a Torino i campionati regionali di società di atletica leggera categoria juniores. Discreti i risultati della società Vittorio Alfieri. Medaglia di bronzo per Vincenzo Ippolito nella gara dei 1500 metri con il tempo di 4'04"6. L'atleta ha gareggiato anche negli 800 facendo segnare 1'56"3, tempo che gli è valso il terzo posto.

Quinto Davide Poggi che ha stabilito il record personale nel lancio del disco la misura di 32,52; Poggi si è piazzato secondo nel peso lanciando a 11,44.

Quarta piazza per Giusi Duino 12"8 sui 100. Nella riunione giovanile «open» che si è svolta a Santhià c'è stato l'esordio di Roberto Gianotti, categoria allievi che, nella specialità del martello ha lanciato a 40,26, miglior prestazione provinciale.

SALTI

Finardi e Bubka

Ai campionati regionali juniores di Parco Ruffini, che hanno visto il dominio delle torinesi Cus e Sisport Fiat, sono scesi in pista anche gli atleti della Virtus Cassa di Risparmio. Quinto posto per Giovanni Grattapaglia che nella gara del lungo ha saltato 6,60.

Davide Agnolla si è piazzato sesto nel 100 facendo registrare il tempo di 11"05 e sui 200 ha corso in 23" 7. Nella gara dei 100 metri femminili Patrizia Gaiotto ha fermato il cronometro a 13" 04; nel salto in lungo la sua misura è di 4,82. Da registrare anche il risultato di Antonella Festa sui 100 con 13"5 e sui 200 con 28"1. Tra le velociste ha gareggiato Tiziana Madeddu 13"8 sui 100 metri. Marzia Grasso ha saltato 4,54 nel lungo.

Intanto ieri a Padova Roberto Finardi, astigiano, tesserato per le Fiamme Gialle, ha partecipato alla manifestazione internazionale «Salti piazza». Tra gli ospiti illustri il sovietico Bubka.

[illegible]

Vince Cipolla

Franco Cipolla, atleta tesserato per il Dlf, si è aggiudicato la Prima StraCostigliole, gara podistica organizzata dal bar «San Rocco».

Alle spalle di Cipolla, che ha percorso i tre giri di circuito in 20'41", è piazzato Pierluigi Monticone di San Damiano; terzo è Claudio Sciortino del Dlf.

[d. cot.]

CARTOLERIA
FRATELLI TORELLO
PRESENTA PER LA
SCUOLA 90-91
LE NUOVE LINEE
sconti del 20%
PIÙ COLORATE,
PIÙ ORIGINALI,
PIÙ SIMPATICHE.
KRIZIA
TITTI E SILVESTRINO
SNOOPY
STRUMTRUPPEN
THINK PINK
CHARRO
WILLIE COYOTE
POPEYE
AMERICANINO
O'HARA
AVIREX
CACHAREL
VALENTINA
MORDILLO
NON ESITARE! vieni a trovarci
in p.zza camillo dal pozzo a
NIZZA MONFERRATO (vicino piscina comunale)
EFF. COMM.
LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Supplemento al numero odierno

LA STAMPA

Settembre 1990

E' UN PALIO DA RICORDARE

PROFUMO DI INVIDIA

OGNI VENERDI'
SABATO E DOMENICA

DISCOTECA

STRADA STATALE ASTI-ALBA, 11
ISOLA D'ASTI (AST)

Edizione viva, con colpi di scena in pista e fuori

Palio dai molti record

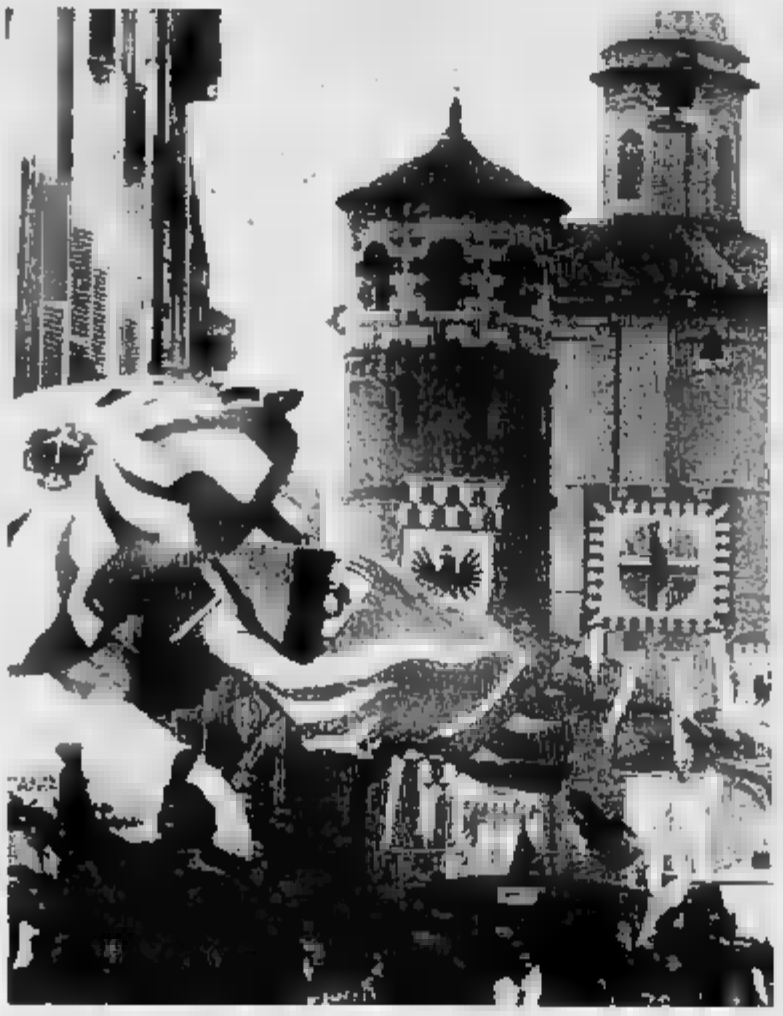
E Bucefalo ha fatto tris

SONO tanti i motivi che faranno ricordare il Palio 1990. Le improvvise dimissioni del Capitano Raviola, il record di partecipanti divisi nelle due maxi batterie, la serie infinita di partenze false che ha trascinato la manifestazione fino a sera, la contestazione coccluta del fantino di San Lazzaro che non voleva saperne di essere squalificato, le cadute di fantini e cavalli e infine la conquista del drappo, dopo 57 anni, da parte del rione 3T.

Ma anche in questa vittoria ci sono due elementi di assoluta novità. E' la prima volta dalla ripresa del Palio nel 1967 che vince un cavallo scosso, cioè senza fantino, ed è anche la prima volta che un fantino (l'aretino Bucefalo) riesce a imbroccare il fantastico tris, cioè tre vittorie consecutive (nell'88 e nell'89 con Monoalvo e ora per Tanaro).

Basterebbe questo lungo elenco di primati e curiosità per definire l'edizione del Palio di Asti come una delle più vive e ricche di colpi di scena.

Ma ci piace ricordare anche un'altra assoluta novità: per la prima volta un'amazzone è riuscita ad entrare in finale. Gay Preston per Cattedrale si è poi dovuta accontentare dell'ironica acciuga, ma il suo Palio lei in fondo lo aveva già vinto.



Bandiere sullo sfondo della Torre Rossa. Un passaggio dei cavalli alla curva dei portici Rossi. Il Capitano del Palio, Andrea Sodano

dp

PROGETTAZIONE D' INTERNI
CENTRO CUCINE
MOBILI CLASSICI
E IL NUOVO REPARTO MOBILI RUSTICI

ARREDAMENTI
F.lli PEROSINO

IMPORTANTE

PER TUTTO SETTEMBRE SCONTI INCREDIBILI SU
TUTTE LE CUCINE IN ESPOSIZIONE

APERTO ANCHE LA DOMENICA

ISOLA d'ASTI tel. 0141/958455/6 Fax 0141/958784

Araldica

un nuovo marchio
un'antica esperienza piemontese
sulle classiche colline dell'Alto Monferrato

«Araldica» commercializza
in un moderno sistema cooperativo
i vini nati negli storici vigneti
di Castelvero - Mombaruzzo - Ricaldone
con la rassicurante affidabilità
di 1000 famiglie di viticoltori

Vigneti del Caccia

BARBERA D'ASTI

DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

Araldica

1 9 8 8

ARALDICA VINI PIEMONTESI S.C.R.L. - Via Albera 19 - 14040 Castel Boglione - AT
Tel. 0141-762336 - Fax 0141-762433

Serie infinita di false partenze nelle due batterie

Trionfa il cavallo scosso

«Phantas» porta il Palio al 3T

RECORD di partecipanti (21), ma [illegible] di false partenze al Palio di domenica, che ripropone [illegible] necessità di rivedere il meccanismo delle batterie, passando per esempio da due a tre. Nelle prima eliminatoria per tre volte è risuonato il «botto», che avverte della partenza irregolare e il mossiere Ulrico Ricci ha impiegato oltre un'ora prima di poter dare il via. Quattro le partenze false durante la seconda batteria, scattata quando [illegible] posizione dei cavalli non era ancora ultimata; anche in finale [illegible] canapo [illegible] caduto nel [illegible] in cui numerosi fantini si trovavano fuori posto. Ma [illegible] tardi e per evitare le «melines» di certi fantini bene ha fatto il mossiere a pigiare [illegible] pedale che aziona la pesante corda.

Vibrante e combattuta la cor[illegible] [illegible] i cavalli scossi grandi attori: «Pasicle» della Torretta, dopo la caduta [illegible] fantino Ticci, ha vinto la prima batteria e «Brown Devil» (al secolo Phantas) addirittura il Palio per [illegible] 3T. I fantini senesi hanno ancora fatto la parte del leone: «Bucefalo» è caduto, ma il [illegible] destriero ha vinto. Dal secondo al quinto posto [illegible] giunti Paolo Ragoni, «Aceto», «Bonito Da Silva» e Peppino Pes. Si deve arrivare alla sesta piazza per trovare un astigiano, Mario Cottone.

La curva dei portici Rossi si è ancora rivelata molto pericolosa come si può vedere nelle due foto. A fianco il [illegible] Ricci

5

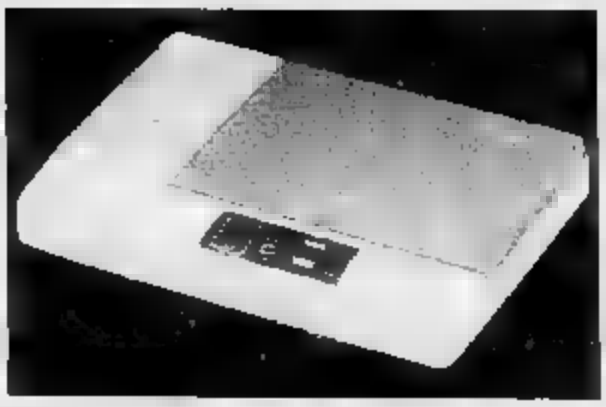
SEGRETERIE TELEFONICHE

50 MODELLI

LE MIGLIORI MARCHE
ITALIANE E GIAPPONESI

Italtel BRONDI Panasonic

TUTTE CON GARANZIA



CARATTERISTICHE KX-T1000

- Ritorno indietro automatico
- Sistema di controllo del suono a [illegible]
- [illegible] T [illegible] può [illegible] attivato a distanza
- ICM è completamente attivato [illegible] la voce
- Visualizzazione della chiamata
- Interruzione automatica da ogni interno parallelo
- Possibilità di [illegible] a regi[illegible] di [illegible] un messaggio
- Display digitale per [illegible] chiamate
- Controllo di divisione delle chiamate

SEGRETERIA
Panasonic
KX-T1000
L. 100.000

IN VIA GARIBALDI 15 - ASTI - TEL. 53657

VENDITE RATEALI SENZA CAMBIALI

[illegible] - TV COLOR - VIDEOREGISTRATORI - HI-FI

LISTE NOZZE

ORARIO CONTINUATO: LUNEDI' ORE 15-19,30 - ALTRI GIORNI ORE 9-20

beppe bassignana

beppe bassignana

L'inglese Preston per la prima volta in finale

La gioia di Gay

Dame e regine in sfilata

NONO posto e in premio l'inchioda: la felicità di Gay Preston al termine della corsa ha il sapore della rivincita. Per la prima volta una donna fantino è giunta in finale al Palio di Asti: la Preston, un anno fa, infatti, al suo esordio con i colori di San Silvestro, [illegible] stata protagonista di una rovinosa caduta in batteria.

La bella prova dell'amazzone inglese è [illegible] dei risvolti femminili della manifestazione che ha sempre visto le donne protagoniste, [illegible] solo dalla sfilata: dame [illegible] damigelle pettinate secondo la moda d'altri tempi [illegible] agghindate [illegible] gioielli «importanti». In ogni rione, prima del gran giorno, [illegible] scatena la [illegible] alla creazione del vestito più sontuoso e fedele alla realtà storica.

Ma nessuno, sino a due anni fa, pensava di poter seguire una donna fantino al [illegible]. E neppure lei, Gay Preston, quando cavalcava nel Suffolk, in Inghilterra dove è nata, immaginava che avrebbe corso ad Asti, sconfiggendo la regola che [illegible] va [illegible] riservato la corsa ai fantini uomini. Domenica il pubblico ha tifato anche per lei e la gioia del rettore e dei borghigiani della Cattedrale era alle stelle: ma quanta fatica per questo nono posto [illegible] quante battaglie. Gay, [illegible] sella a Duchessa, però non ha deluso ed è entrata nella storia [illegible] Palio.

La presenza delle donne ha arricchito la la sfilata. L'inglese Gay Preston al box cavalli

"LA BARBERA"

E' L'IMMAGINE STESSA DEL PIEMONTE

RISCOPRIAMO
NELL'ASTIGIANO E NEL MONFERRATO
QUESTO VINO «PIU' VINO»
CON LA GARANZIA DEL MARCHIO:

LE ANNATE «ECCELLENTI» DEI VINI BARBERA

1982
1985
1986
1987
1988

CONSORZIO DI TUTELA BARBERA D'ASTI E BARBERA DEL MONFERRATO

ASTI
PIAZZA ROMA, 10
TEL. 0141/54.215

Dame, armigeri, principi e popolani in corteo

Sfila la storia di Asti

E Torretta porta il Maligno

COME sempre, prima delle emozioni della corsa, squarci ■ vità medioevale nel lento movimento di ■ e cavalieri: un «rito» che, prima di terminare nella piazza dove i fantini si disputeranno il Palio, si consuma per le strade, tra ali di folla.

Quest'anno la sfilata, più che sulla bellezza fisica dei figuranti, ha puntato sull'espressività dei personaggi, privilegiando ■ poco truccati (rione Santa Caterina). Perfettamente a suo agio la coppia di fornai in ■ezzo a gruppi di nobili (Nizza).

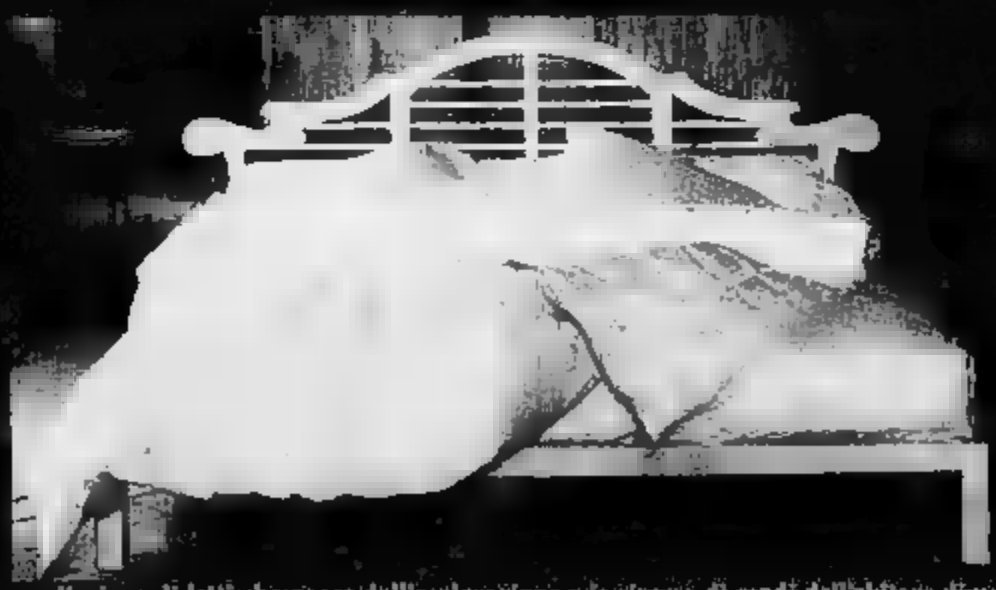
Qualcuno, respirando l'■ ■ oggi, ha utilizzato anche figuranti di colore: ce n'era uno tra gli sbandieratori di San Pietro. Originale il tema rievocato dalla Torretta: nei rituali eretici osteggiati dalla Chiesa è comparso, tra fumi e acri odori di zolfo, anche il Maligno, seguito dalla vergine condannata ■ sacrificio.

Di cartapesta le sagome degli animali portati in corteo da San Silvestro: una «trovata» che ha però fatto arricciare il naso a qualcuno. A Guglielmo VII marchese di Monferrato è invece toccato ■ sfilare chiuso in gabbia ■. Secondo), mentre l'esordiente S. Marzanotto ha puntato sul mangiatore ■ fuoco e il vittorioso 3T sugli allegri festini sull'acqua.

La sfilata ha puntato sui personaggi, ma non ha rinunciato alle bandiere

Berruti PRESENTA Mobili

MONDO NOTTE



La nuova collezione di letti che nasce dall'esplorazione e la ricerca di modi dell'abitare dimenticato o ■ conosciuto, che intreccia gusti passati, presenti e futuri e suggerisce l'atmosfera di un mondo notturno quasi letterario, per vivere la zona notte secondo una dimensione meno progettuale e più di charme.

Piazza Astesano 20

Arti

Colorata cornice della folla alla manifestazione

Il pubblico è spettacolo

Una festa nella festa

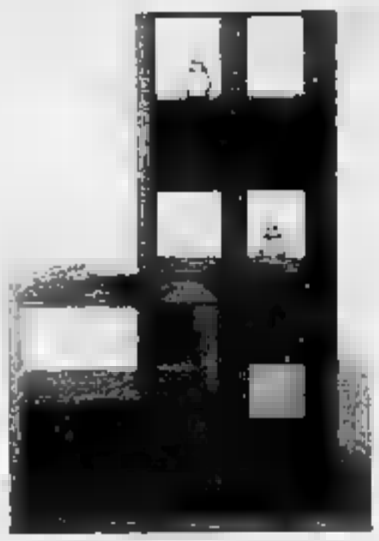
Una festa popolare. Migliaia di persone hanno affollato le vie di Asti per assistere alla sfilata. Tra loro, giovanissimi borghigiani

Il Palio vive anche di pubblico. I sostenitori dei borghi ed i turisti arrivano anche un'ora prima della sfilata, si assiepano lungo le vie del centro, in uno spazio sempre più ristretto dalla ressa.

Gli «habitués» sono attrezzati: sono già muniti di seggiolino da campeggio, cappelli di carta e generi di conforto. Arrampicati sui monumenti e lungo le staccionate diventano uno spettacolo nello spettacolo. Spesso riconoscono il vicino di casa o l'amico tra i figuranti e si abbracciano per salutarlo con un certo orgoglio. Numerose le valutazioni sui possibili prezzi dei costumi riccamente adornati e sul portamento più o meno nobile delle damigelle.

Sempre più frequente l'immagine degli astigiani che fanno da padroni di casa agli ospiti «forestieri»: giornali alla mano, seguono il corteo storico commentando i soggetti storici presentati dai borghi.

Nella piazza «del cavallo», vicino alla partenza del corteo, quest'anno c'erano anche alcuni ospiti della casa di riposo «Città di Asti», seduti sulle sedie a loro riservate dal Comune. Passando si potevano raccogliere i paragoni ed i ricordi delle vecchie edizioni del Palio, quelle Anni 30, che qualcuno aveva vissuto da protagonista.



QUADRO L. 223.000

QUADRO L. 125.000

tuttolegno

parquet in rovere massiccio preverniciato
pronto per posa «fai da te»
...mensole colorate laccate lucide
...mensole colorate e antigraffio...
...mensole marmo... mensole in legno massello
...mensole in legno melaminico...
...scrivanie e tavoli in kit
...piani continui ed antine per cucina...
...scarpiere ed armadi in kit... porte pronta consegna

tuttolegno Ebarnabo s.n.c.
Via Aubert, 27 (zona Valmanera) - ASTI
Tel. 27.12.32

STILO L. 619.000

Al Palio hanno assistito molti noti personaggi

Han tifato anche i Vip

Politici, economisti e attori

SPETTATORI eccellenti per il Palio 1990. La tribuna «Alfieri», sotto il palazzo della Provincia, riservata ai «Vip», ha ospitato numerose personalità del mondo della politica, dell'industria e dello spettacolo, oltre agli amministratori locali ed alle autorità, accorsi al gran completo.

Sulle poltroncine hanno trovato posto l'europarlamentare Giovanni Goria, e i deputati Renzo Patria e Margherita Boniver, che seguono la manifestazione già da alcuni anni e possono essere annoverati tra i «fedelissimi» del Palio. Rappresentante di rilievo del mondo del lavoro l'imprenditore Rodolfo De Benedetti, che ha seguito la corsa con la moglie.

Anche l'ambiente dello spettacolo è stato rappresentato. In platea attori e musicisti, più abituati forse a trovarsi dall'altra parte, sul palco, ma trasformati per un pomeriggio in appassionati spettatori [illegible] il cantautore Paolo Conte, «habitué» della corsa. Al «debutto» in tribuna invece il direttore artistico di Astiteatro, Sergio Fantoni, giurato per il [illegible] del Soroptimist, che ogni anno assegna un riconoscimento al miglior borgo in sfilata. Un solo commento, da regista: «Interessante, ma troppo lungo». Entusiasta Pamela Villoresi, [illegible] le due figliolette; l'attrice ha partecipato ad Astiteatro ed [illegible] aiuto-regista per lo spettacolo «Hanging the president» che debutterà tra pochi giorni: «Faccio il tifo per San Secondo - dice - il rione del "mio" teatro, l'Alfieri».

In alto [illegible] sin. Paolo Conte, Rodolfo De Benedetti, il questore D'Auria e Giovanni Goria. Accanto, Villoresi

«Un'idea per avere nuove idee»

Pensi all'artigianato?

Vieni in

ASTI - Piazza Cattedrale 2

centroartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI ASTI

TEL. 55.188/9 - 57.742
353.921 - 353.922
TELEFAX 57.781

L'ART D'ÊTRE UNIQUE

Cartier

Concessionario Ufficiale Les Must de Cartier

OLIVERO

ASTI - PIAZZA SAN SECONDO 8

Prima di scegliere il leasing per la vostra auto guardate chi c'è dietro.

Dietro alla CARÍSPO c'è la professionalità ■ la preparazione economica di grandi Banche.

Dietro alla CARÍSPO c'è l'esperienza finanziaria indispensabile per proporvi un leasing semplice, equilibrato e funzionale.

Dietro alla CARÍSPO c'è un'organizzazione commerciale moderna ■ capillare che opera in 20 province con 214 sportelli bancari di appoggio ■ consulenza.

Dietro alla CARÍSPO c'è la competenza specifica ■ professionale di grandi partners.

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA
CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI

CARÍSPO

Il leasing proposto da 5 Casse di Risparmio

CARÍSPO SpA - Piazza Alfieri, 61 - 14100 ASTI - Tel. (0141) 355755 - Fax (0141) 353931

L'edizione '90 sarà ricordata per un caso curioso

Un Palio e due Capitani

Raviola rinuncia, entra Sodano

L'EDIZIONE 1990 sarà ricordata anche come quella «del Capitano dimissionario». Paolo Raviola, che per il secondo anno consecutivo era stato designato alla suprema carica, all'ultimo momento ha dato forfait.

Domenica mattina, poche ore prima dell'inizio della manifestazione, il Capitano ha sentito [illegible] forcela: ha telefonato ai Magistrati avvertendoli della sua probabile rinuncia. «Non mi sento bene, non ho dormito tutta la notte» si è giustificato, tradendo tutta l'emozione per [illegible] impegno che sentiva pesan[illegible]. Qualche indizio si era già avuto il giorno precedente: Raviola (37 anni, consulente finanziario, ex sbandieratore, da sempre gran appassionato e conoscitore di Palio) [illegible] prova[illegible] il [illegible] cavallo «Sanbajuna», ma era apparso insicuro, e subito erano circolate le voci di sue possibili dimissioni.

Così i gradi di Capitano sono passati al magistrato con più «anzianità» di carriera: Andrea Sodano, [illegible] anni, ingegnere, un corposo curriculum nel gruppo del Capitano, in [illegible] entrato nel 1977, [illegible] soli 16 anni, come «cavaliere eletto». Una lunga esperienza che gli è servita per superare a pieni voti l'emozione dell'esordio nel «catino» di piazza Alfieri.

A sin, Andrea Sodano, il Capitano che ha sostituito Paolo Raviola. (In alto) durante le prove [illegible] sabato. Qui accanto: il Capitano discute [illegible] Cossu

[illegible] per il fiore...
di A. Bajardo

Tel. 0141/53.300
Corso Alfieri 169
ASTI

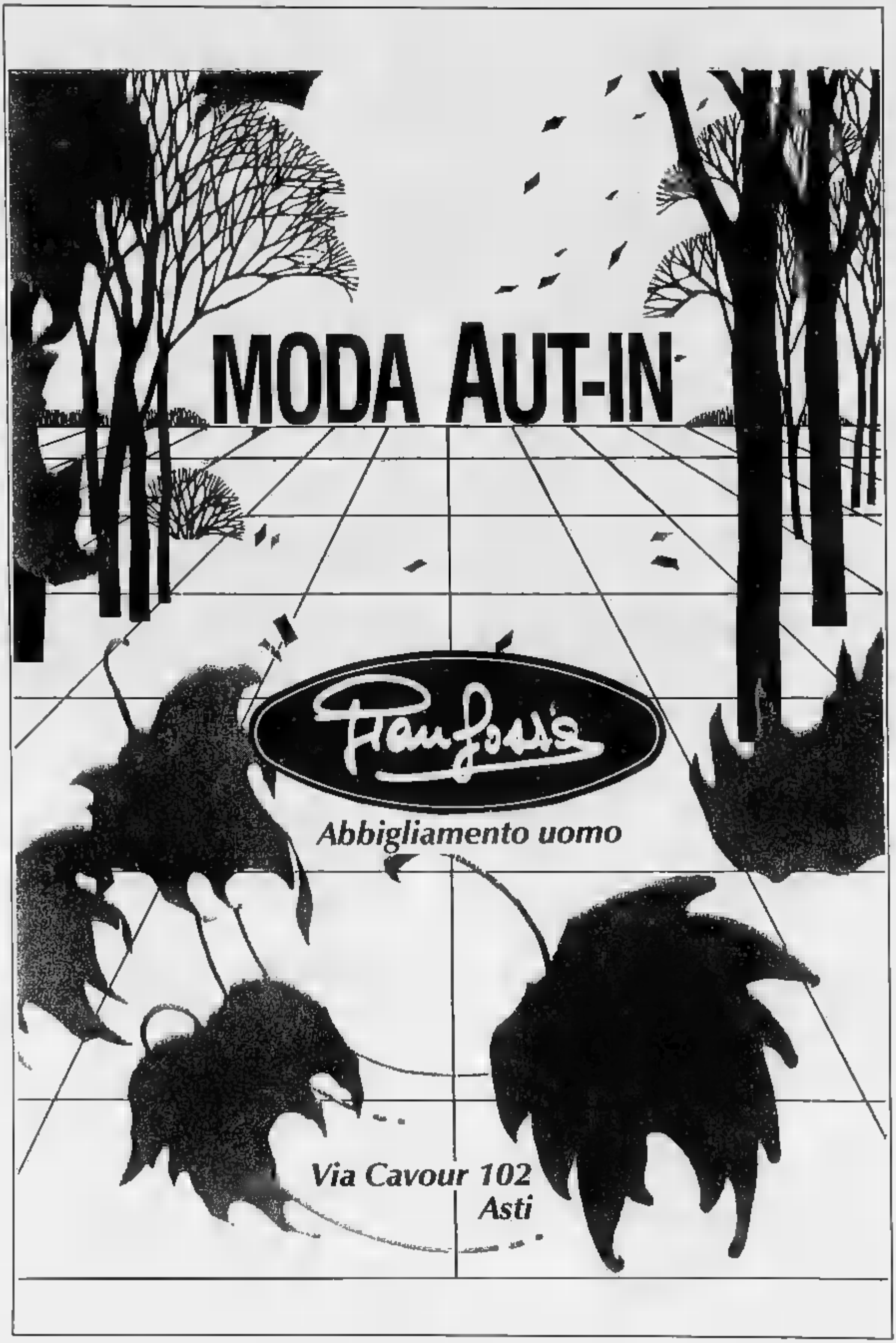
L'ART D'ÊTRE UNIQUE

Cartier

Concessionario Ufficiale Les Must de Cartier

OLIVERO

ASTI - PIAZZA SAN SECONDO [illegible]


MODA AUT-IN
Pamfoss
Abbigliamento uomo
Via Cavour 102
Asti

L'ultima vittoria del «3T» risale al maggio 1933

Un'attesa di 57 anni

La grande gioia dei tanarini

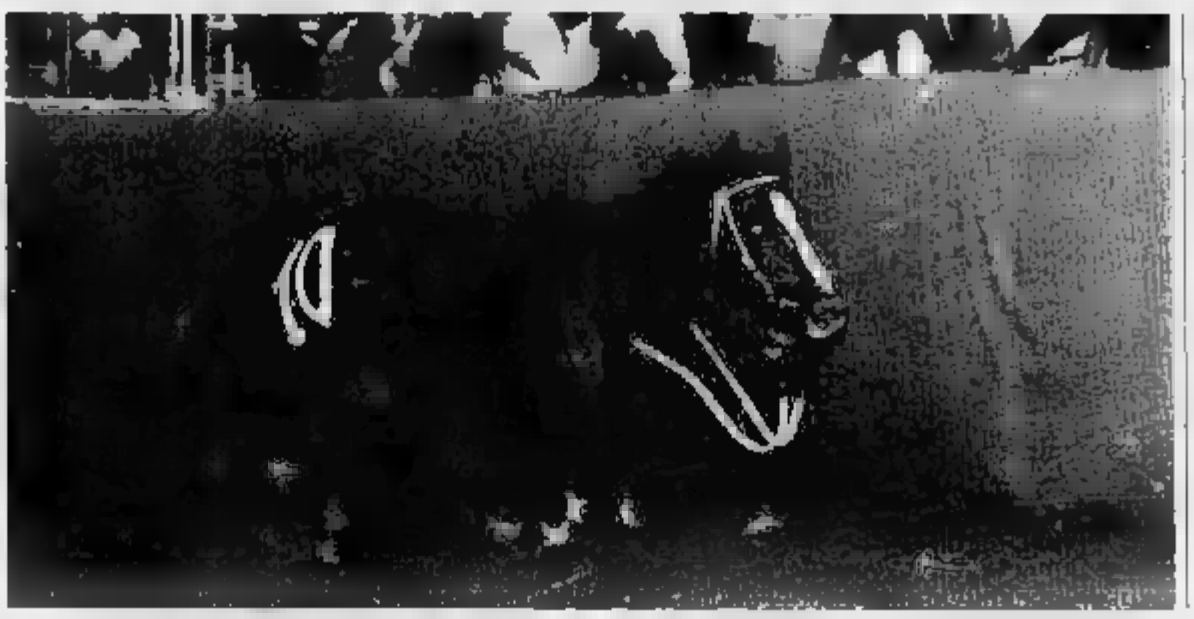
Da quell'ultimo esaltante giorno, sono passati 57 anni: allora il Palio si correva in maggio, in occasione dei festeggiamenti patronali di San Secondo.

Era il 14 maggio del 1933, e in pista c'erano 29 cavalli: vinse il rione Ponte Tanaro, che aveva affidato il proprio cavallo a Vincenzo Viarengo, che le foto d'archivio ci ricordano piccolino, vestito con una turchetta bianca, attorniato da borghigiani impettiti.

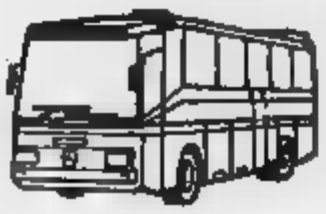
Domenica per i biancoazzurri tanarini c'è stato il bis: una vittoria cercata a lungo, e spesso mancata per un soffio, come stanno a testimoniare i secondi posti del '34, del '35 e poi, più recentemente, nel '74 e nel '93 quando Aceto, ingaggiato per sfatare il lungo digiuno, finì alle spalle dell'amico-rivale Canapino (che correva per Nizza).

A «firmare» questo tanto atteso bis è stato «Phantas», il purosangue che, «perso» poco dopo la partenza Maurizio Farnetani detto Bucefalo (vincitore delle ultime due edizioni per Moncalvo), ha tagliato il traguardo dopo una lunga rincorsa che gli ha fatto superare Nizza e San Paolo.

Per i colori biancoazzurri del «3T» è stata un'esplosione di gioia, la liberazione di un incubo durato oltre mezzo secolo.



Il cavallo «Phantas» verso la vittoria. Il rettore Rasero è portato in trionfo dai borghigiani.



NOLEGGIO DI RIMESSA

di SAVIAN GINO

AVIS®

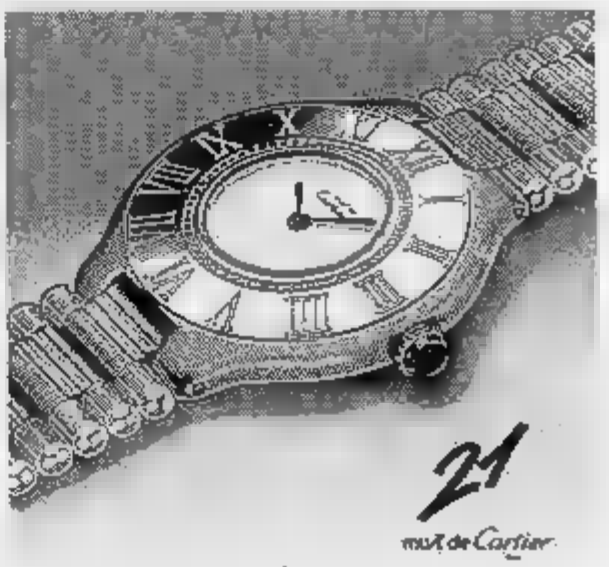
Autovetture, Furgoni, Pulmini

Servizio cerimonie e gite turistiche

Noleggio con e senza autista

Corso Savona 71 - Asti - tel. 0141/56.8 0

L'ART D'ÊTRE UNIQUE



Cartier

Concessionario Ufficiale Les Must de Cartier

OLIVERO

ASTI - PIAZZA SAN [illegible] 8

E' l'unico borgo non aver ancora vinto Palio

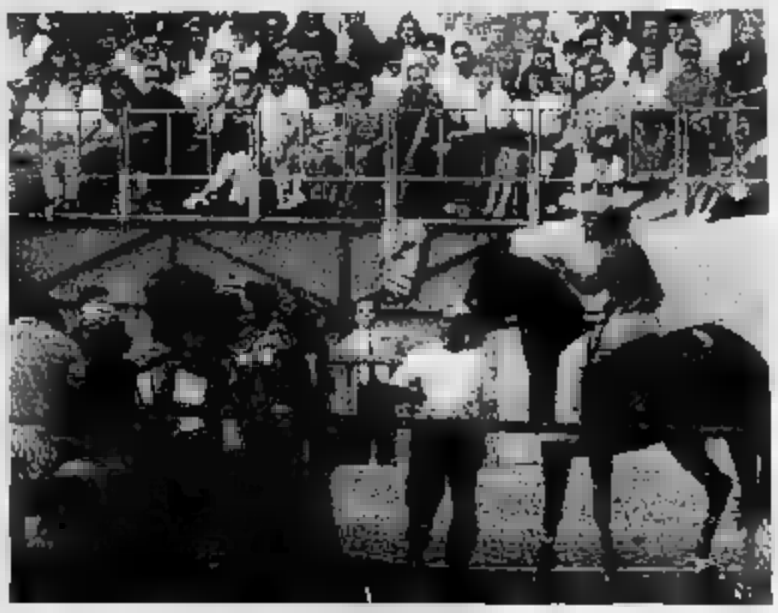
Il digiuno di S. Silvestro

Tra gli sconfitti anche Aceto

ADESSO San Silvestro è rimasto solo. E' l'unico borgo cittadino a non aver vinto Palio. Fino a dodividevà questo poco invidiabile primato proprio con il 3T che ha sfatato la tradizione negativa. Per San Silvestro, invece, ancora una volta il bilancio è in rosso. Franco Casu detto «Spirito», fantino esordiente al Palio, non ce l'ha fatta neppure a portare la cavalla «Scodata» in finale, dopo che lo stesso purosangue aveva trionfato per Moncalvo nell'88-89.

Ma San Silvestro non ride anche altri rioni hanno poco da stare allegri. Primo fra tutti San Paolo che aveva puntato le sue chances sul carisma e la classe di Andrea De Gortes, «Aceto». Invece il «re» ha dovuto accontentarsi di un pur dignitoso terzo posto. Miglior sorte non è toccata ad un altro «campione» da Palio, Peppino Pes «Il Pesse» finito quinto con Santa Maria Nuova. Così come è mancato alla conferma sul campo Mario Cottone, «Truciolo». Il biondo fantino astigiano ha conquistato la sesta piazza con Don Bosco, ma non ha mai dato l'impressione di puntare al successo. Infine, tra i grandi esclusi anche Massimo Coghe «Massimino» (San Martino-San Rocco), eliminato in batteria. Una corsa da dimenticare, per lui e gli altri sconfitti. Per la rivincita bisognerà attendere il 1991.

In alto Valentina Visconti. Accanto a sin.: contestazioni di borghigiani e squalifica di Cossu



OCCASIONI
GARANTITE
AUTOEXPERT

[illegible]

FINANZIAMENTI
[illegible]

LEASING
PERSONALIZZATI

REAL CAR

Asti - via S. Evasio 63
Tel. 0141-274066

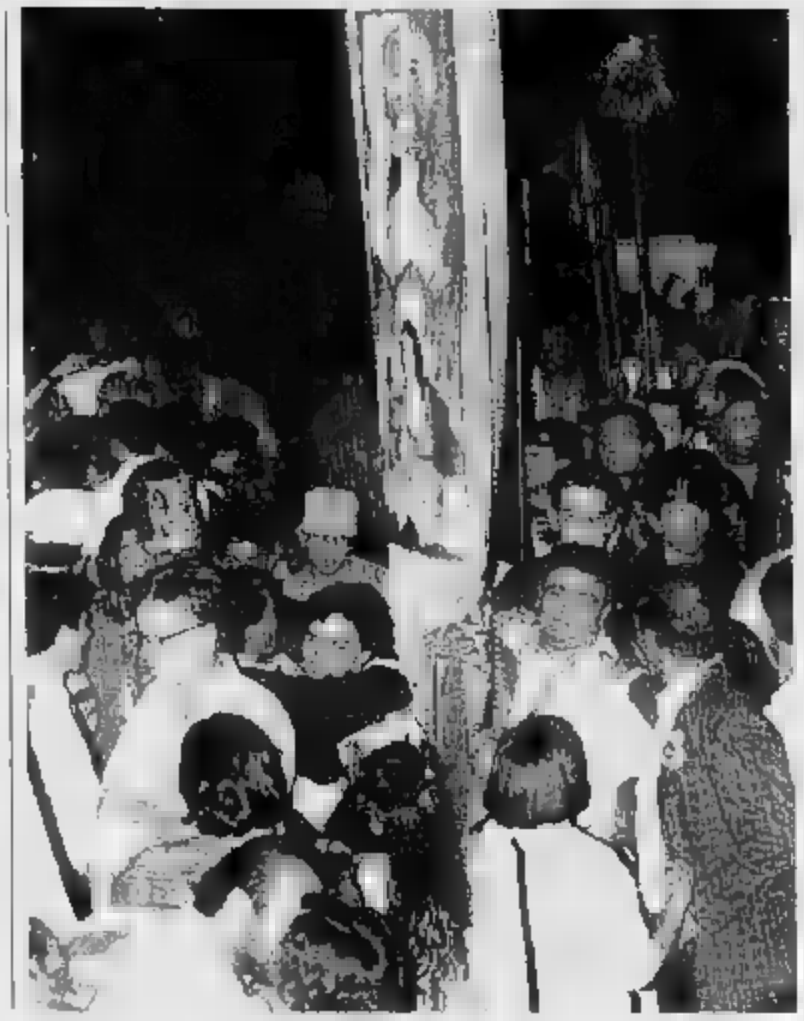
I festeggiamenti dei borghigiani biancoazzurri

Emozione a Tanaro

Si annunciano cene e feste

HURRA' per il nostro rettore» hanno scandito più volte, domenica [illegible], nel cortile della scuola Parini, non meno di duecento borghigiani del 3T, appena ha fatto il suo ingresso Roberto Rasero, emozionatissimo, quasi esausto dal successo ottenuto. Suo fratello, Danilo, teneva [illegible] le mani il Palio. Non lo voleva cedere a nessuno, non gli sembrava vero che dopo 57 [illegible], il popolare borgo del Tanaro riconquistasse il drappo che sarà collocato nella chiesa parrocchiale di corso Savona accanto a quello vinto nel 1933. I fratelli Rasero avevano le lacrime agli occhi mentre i tanaresi applaudivano. Roberto e Danilo, in quel momento, con alcuni borghigiani hanno ricordato il padre, Primo Carlo, scomparso due [illegible] fa e per diversi anni [illegible] dei più accaniti sostenitori del Palio.

Vinta la commozione, i due fratelli hanno dato il via agli improvvisati festeggiamenti al suono di un'orchestrina. In un paio d'ore centinaia di persone si sono radunate nel cortile della scuola mentre l'intero comitato Palio raggiungeva a piedi il vicino ristorante Moro per la cena della vittoria. Ed è qui che rappresentanti dei borghi sconfitti hanno applaudito loro malgrado i vincitori.



Il drappo del Palio è portato in sfilata dai borghigiani del 3T. C'è anche il rettore Rasero.

LA STAMPA

supplemento redazionale al numero odierno

Direttore Responsabile
Paolo Mieli

Condirettore
Ezio Mauro

Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

A cura di
Fiorenzo Panero

Con la collaborazione di
Alma Toppino

I testi sono di
Franco Binello, [illegible] Cavagnino
Enrica Cerrato
Carlo Francesco Conti
Daniela Cotto, Fulvio Lavina
Vittorio Marchisio
Sergio Miravalle
Laura Nosenzo

Fotoservizio
Giulio Morra
Vittorio Ubertone

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi

Stabilimento Tipografico
La Stampa
Via Marenco 32 - Torino

MAKHYMO ITALIA S.N.C. DI PIERO CHIESA

Copiatori, Fax &... Telefonia

PRESENTA

I NUOVI TELEFONI CELLULARI 900 MHZ

OMOLOGATI SIP

VEICOLARI - TRASPORTABILI - PORTATILI

MITSUBISHI

MOTOROLA

Italtel

PREZZO DA LIRE 1.450.000

CONVENZIONI CON LE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

ASTI STR. VALMANERA N. 19 - TEL. 0141 35.39.02 (RIC. AUT. 52290 - FAX 0141 43671)

HAI GIA' TROVATO LA CASA?
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI: IL MUTUO CHE CERCAVI.

Acquistare una casa, ristrutturare la propria, oppure costruirla:
sono sogni spesso difficili da realizzare.
Col **MUTUO «PRIMA CASA»**
diventano una realtà alla portata di tutti.

IL MUTUO «PRIMA CASA»
è studiato per darti il massimo dei vantaggi con il minimo delle spese.
Per acquistare, ristrutturare o costruire la Prima Casa,
il tasso è il **13%**
e **UN MILIONE** costa solo **14.930** lire al mese.
Le spese di istruttoria sono contenute ed un eventuale prefinanziamento
viene erogato celermente allo stesso tasso del mutuo.

Col **MUTUO «PRIMA CASA»**
che può coprire fino al **75%** del valore dell'immobile,
con un massimo di **150** milioni,
«AVERE UNA CASA NON E' PIU' UN SOGNO»

La CASSA DI RISPARMIO DI ASTI dal 1842 è vicina alla gente:
nei grandi progetti della vita, nella vita di tutti i giorni.
64 SPORTELLI sono a disposizione per ogni informazione.

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

FIORITO
progettazione ■ realizzazione d'interni
GENOLA (CN) Tel.(0172)68761

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 19 Settembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

OMICIDIO A CUNEO

Due gli assassini di «Manta»

Secondo gli inquirenti sarebbero almeno due gli uomini che hanno aggredito e ferito a morte l'ambulante origi[illegible] di Torre Mondovì trovato da [illegible] metronotte nell'androne di [illegible]. SERVIZIO A PAGINA 3

PIAZZA VIETATA AI PULLMAN

Domani i duemila studenti che devono raggiungere gli istituti superiori nel quartiere Piazza saranno costretti a [illegible] per circa un chilometro. Lo ha deciso la giunta comunale che ha vietato il transito in piazza Maggiore ai trenta bus e pullman in arrivo dalla parte bassa della città e dai paesi vicini. Nel quartiere alto di Mondovì [illegible] ospitati due licei, l'istituto tecnico commerciale, la scuola alberghiera, l'istituto magistrale e [illegible] scuole medie che servono molte frazioni. Complessivamente ricevono ogni mattina duemila studenti. Da anni, prima delle otto, i mezzi pubblici salgono in piazza Maggiore attraverso l'antica via Vico e discendono da via Carassone. Quest'anno una norma della nuova amministrazione impedisce ai mezzi pubblici di accedere a via Vico ed a piazza Maggiore costringendoli a scaricare in piazza d'Armi gli studenti. «La decisione rientra nel progetto di valorizzare Piazza, che punta a creare un'isola pedonale, ma le radici del provvedimento vanno ricercate nelle esigenze degli abitanti», spiegano gli amministratori. SERVIZIO A [illegible]

LA TRIBU' DEI METALLARI

Heavy metal, una musica e uno stile di vivere che hanno sempre spaventato il mondo cosiddetto «normale». Intanto, per chi ignora il gergo rockettaro urge una spiegazione: heavy metal è il rock più duro e potente, filiazione ultima di quello che fu negli Anni Sessanta il rock-blues illustre dei Cream, dei Mountain, degli stessi Rolling Stones e Jimi Hendrix. Dal rock-blues nacque l'hard rock: Led Zeppelin e Deep Purple primi fra tanti, in [illegible] o concor[illegible] con le eleganze decadenti dei «sinfonici» Nice, Genesis, Yes. Alla fine degli Anni Settanta, all'insegna del «sempre più forte, sempre più duro», venne il tempo dell'heavy metal, delle chitarrone torride, dei cantanti dall'acuto lancinante, delle batterie furibonde. E gli Ottanta hanno visto l'affermarsi di questa musica, [illegible] alternativa alle scempiaggini del rock commerciale, e pop. L'heavy metal è entrato nel giro grosso dei dischi e dei concerti miliardari. E m[illegible] il resto del rock arranca, questo genere non conosce crisi. Forse perché è l'unica musica, oggi, che pare rispondere a bisogni e angosce giovanili. SERVIZIO A [illegible]

OGGI IN PIEMONTE

Al via oltre 55 mila doppiette

Per i cacciatori piemontesi è arrivato l'atteso momento: l'apertura della stagione venatoria, con conseguente polemica degli ambientalisti. Le doppiette pronte a sparare sono [illegible] mila. Confusione per i regolamenti diversi da provincia a provincia.

[illegible] PAGINA 8

A PAGINA 3

Boschi di Peveragno

Un cercatore di funghi [illegible] d'infarto

Giovan Battista Cavallo, 82 anni, abitava in un cascinale della frazione San Giovenale. Al momento non è [illegible] stata fissata la data dei funerali. Cordoglio in paese.

A PAGINA 3

Abitava ad Alba

Guardia giurata si toglie la vita lungo il Tanaro

L'uomo, 59 anni, si è sparato con [illegible] pistola d'ordinanza, [illegible] calibro 38. La magistratura ha disposto l'autopsia sulla salma, che è già stata svolta ieri pomeriggio.

Ospedali si chiede chiarezza

L'ULTIMA notizia, in ordine di tempo, che coinvolge un ospedale della «Granda» arriva da Genova. Un professore di liceo, Marco Iacoviello, 43 anni, ha presentato una denuncia al «Tribunale del malato» ligure e un esposto alla procura della Repubblica di Cuneo. Sostiene: «Mia madre è morta senza assistenza nel reparto di pneumologia dell'ospedale "Carle", a Cuneo». E racconta, [illegible] dovizia di particolari, orari, indicazioni precise sul breve calvario della mamma in vacanza a Boves, caduta accidentalmente, portata in ospedale e «morta da sola perché ero stato invitato a lasciare il reparto».

Nell'esposto il professore aggiunge: «Con mio fratello l'abbiamo trovata morta nel letto dell'ospedale in posizione totalmente scomposta, segno evidentissimo che nessuno l'aveva soccorsa e assistita, né dal punto di vista medico né da quello morale».

Una vicenda che, se confermata, sarebbe gravissima. Ma è in corso un'inchiesta, è stata disposta un'autopsia, ci sono magistrati che stanno vagliando la ricostruzione offerta dal professore genovese, contrapposta alle testimonianze del personale medico e paramedico dell'ospedale cuneese. La speranza è che non trascorrano anni, che si faccia chiarezza presto, qualsiasi sia l'esito dell'inchiesta.

Così come chiarezza deve essere fatta, al più presto, [illegible] altri problemi che coinvolgono l'ospedale cuneese. A partire da quel quinto piano di settecento metri quadri del Santa Croce costato centinaia di milioni, vuoto da anni, meta di vandali e ladruncoli e tuttora inutilizzato mentre accanto ci sono reparti stracolmi, camere con troppi letti. Chiarezza sul futuro del nuovo Pronto soccorso che è stato costruito ma rimane vuoto e senza attrezzature, ufficialmente perché «non ci sono fondi».

Gianni Martini

L'impianto scoperto è chiuso, inagibile la vasca invernale

Cuneo senza piscine

I lavori al Parco della gioventù dureranno fino a giugno del prossimo anno
Sospesi i corsi per gli studenti. Anche gli atleti non potranno allenarsi

CUNEO. La città è di fatto senza piscine. L'impianto all'aperto è stato chiuso l'altro giorno, quello coperto rimarrà inagibile fino al prossimo giugno per essere sottoposto, come deciso da tempo, ai lavori di ristrutturazione.

Il progetto prevede il mantenimento dell'attuale vasca principale [illegible] il livellamento del fondo alla stessa profondità (viene eliminato il piccolo divario finora utilizzato per la zona tuffi), il raddoppio della piscina per bambini e la costruzione (già ultimata) di un settore tuffi con un trampolino. Verrà poi predisposta una tribuna per il pubblico, colmando una grossa lacuna: è successo più volte che per assistere a qualche importante gara, genitori e appassionati, soprattutto d'inverno, fossero costretti a rimanere fuori.

Ma l'attuale situazione crea forti disagi agli utenti, che si trovano per un periodo non proprio breve (nove mesi, nella prospettiva più rosea) senza un servizio per molti essenziale. «Abbiamo lavorato dodici [illegible] per creare qualcosa di buono - spiega Vittorio Meschi, direttore della Gis, la società formata da Arci Uisp, Libertas e Cuneo nuoto che ha in gestione i due impianti di parco della Gioventù - e adesso tutti i nostri sforzi rischiano di diventare inutili».

Il danno è effettivamente grande. Nel progetto di trasformazione della piscina coperta è previsto l'eliminazione delle barriere architettoniche. Per gli «handicappati» però (le loro presenze annuali raggiungono quota 2370), la mancanza di attività per tutto questo periodo è un vero guaio. «L'acqua è salute - dice Mario Trotola, professore alla Scuola del ciclo orientativo integrato - e per le nostre persone (giovani e anziani) rappresentava un validissimo mezzo terapeutico. Ci hanno privati di un servizio, [illegible] proporci nulla in cambio».

E gli anziani? Laura Vinai, responsabile del loro settore alla Lega Arci Uisp, protesta: «La chiusura dell'impianto coperto ci crea immaginabili disagi, ma in pochi sembrano preoccuparsene».

Anche le scuole (18.969 presenze tra l'ottobre '89 e il maggio '90), i corsi di nuoto (6732 presenze), i semplici privati (oltre tredicimila) e le società sportive (43.135 presenze divise in nuoto, sub e canoa), rimangono all'asciutto. E non ci stanno. «Non possiamo rinunciare all'impianto coperto - [illegible] Enzo Lotti, presidente della Fin provinciale - ; adesso per proseguire nella nostra attività siamo obbligati a rivolgerci a Saluzzo e Mondovì: non mi pare la soluzione più comoda».

Tra i problemi che la questione piscine sta creando, c'è, [illegible] ultimo, quello dell'occupazione dei dipendenti durante il periodo invernale. «Stiamo studiando alcune ipotesi - afferma Marina Rocchia, presidente della Gis -. Si parla [illegible] insistenza di allestire nella vasca della piscina coperta, o, meglio, nella [illegible] riservata al tiro al piattello, adiacente ai campi da tennis, [illegible] pista [illegible] pattinaggio permanente. Ma saremo pronti [illegible] prima di dicembre».

Negli ambienti politici, sulla situazione generale dello sport a Cuneo, ha preso l'iniziativa il socialista Piercarlo Malvolti, che ha presentato un'interpellanza nel Consiglio comunale di venerdì scorso. Questa in sostanza è la [illegible] proposta: «[illegible] un'unica società che gestisca gli impianti comunali di tutte le discipline, favorendo così un'uniformità di comportamento».

Lorenzo Tanaceto

RICOVERO MATER [illegible]

Trasferiti ottanta anziani

Gli anziani ospiti della casa di riposo comunale saranno trasferiti oggi in un'ala dell'ospedale Carle per consentire il completamento della ristrutturazione già in atto. SERVIZIO A PAGINA 3

Proseguono le manifestazioni della tradizionale sagra alla «Porta d'la Langa»

Carrù ha eletto la Miss dell'uva

Stasera musica folk, domani jazz Anni Trenta

Nadia Turco reginetta del paese

CARRU'. Le anime di Dioniso e di Bacco si aggirano tra cesti d'uva e belle donne in questa due settimane [illegible] settembre nel centro della «Granda», che celebra la «Sagra dell'uva». Stasera in piazza Dante la neoeletta reginotta della manifestazione, Nadia Turco, e le sue due damigelle d'onore, Laura Zucchi e Daniela Farroppa, tre ragazze di Magliano Alpi che domenica sera sono state votate dalla giuria popolare, avranno il compito di presentare, alle 21, gli ospiti della manifestazione: il gruppo folk [illegible] tre castelli» che giunge a Carrù dopo aver vinto la rassegna musicale «Piemonte in piazza», (ingresso 6 mila lire).

L'appuntamento con la musica popolare [illegible] parte del ricco programma di manifestazioni con cui la «Porta d'la Langa» celebra il suo prodotto più famoso. «Lo spirito della sagra - spiega il presidente della Pro loco Pietro Tealdi - è quello di trascorrere due settimane in allegria. Ogni [illegible] migliaia [illegible] persone affollano il paese per assistere agli spettacoli e assaggiare i prodotti locali: oltre all'uva, i vini tipici, sui quali primeggia il dolcetto».

All'ingresso del paese quest'anno è stato allestito un sipario costruito [illegible] oltre cento metri di stoffa: un sipario aperto sulle piazze e sulle strade di Carrù diventate un unico grande palcoscenico sul quale l'uva è protagonista. Domani i festeggiamenti proseguiranno alle 21,30 [illegible] la serata «Anni 30 Usa»: alla «Super Crazy Band» andrà [illegible] compito di evocare gli spettri del proibizionismo [illegible] presentando [illegible] repertorio [illegible] motivi jazz del mitico periodo di Al Capone, mentre gruppi in costume trasformeranno il centro storico, interamente chiuso al traffico, in [illegible] piccola New Orleans. Le manifestazioni proseguiranno fino al 27 settembre. **(v. p.)**

GIRAMONDO

" L'ESCLUSIVISTA DI CUOIO E PELLE "

Dal 22 Settembre ad Alba

C'è del nuovo nel tradizionale
cuoio e pelle
per il piacere di una scarpa giovane
e made in Italy.

La pelletteria più ricercata, gli accessori più raffinati ed una vastissima scelta di valigeria, per Voi.
nella nuova show room di Renza Assola,
corso Piave n. 32

DALLE CUL

Saluzzo, preti e laici lavorano insieme

In un convegno si è discusso il futuro della diocesi

La fedeltà della diocesi di Saluzzo alla Santa Sede (e non solo per motivi religiosi) affonda le radici nella storia - dicono gli antichi testi - tanto da giungere fino al 1500. Forse non molti dei lettori hanno memoria di Papa Giulio II, il cardinale Giuliano della Rovere, eletto al soglio pontificio il 31 ottobre del 1503.

Ebbene, proprio questo papa oltre che «figlio di Marte», era anche un appassionato di Bacco e proprio nel Saluzzese, eretto a diocesi il gennaio 1511, egli aveva deciso di scegliersi delle cantine vinicole preferite.

Esattamente cento il 6 1503 (ed è l'altra anima dei credenti saluzzesi che emerge), veniva inviato da Papa Clemente VIII a reggere la diocesi un medico (che ne rebbe poi diventato il patrono) fattosi prete in età adulta.

Nativo di Fossano, Giovanni Giovenale Ancina, aveva il preciso compito combattere l'eresia calvinista e valdese che infestava la diocesi e ristabilire costumi quanto mai allentati. Nei diciotto mesi della sua permanenza fece grandi cose: soprattutto avviò una profonda revisione spirituale dei cattolici (anche se pare sia poi morto avvelenato da un prete, che era stato rimproverato il suo comportamento, non del tutto conforme alla scelta vita, «scandaloso» per usare un termine crudo, ma veritiero).

Questa terra di credenti, godereccia e seriosa tempo stesso, oggi è casa per il per cento cattolici. Qualche sparuto valdese, è vero, è presente soprattutto nella parte confi- con il Pinerolese; anche qualche ortodosso «d'importazione» dalla Romania si è stabilito a Barge e Piasco, e alcune centinaia di Testimoni di Geova frequentano e affollano le tre Sale del Regno esistenti in zona (Saluzzo, Sanfront e Verzuolo).

E i cattolici che fanno? Vivono sulla braccia del provvisorio, lievito nella pasta di un mondo estraneo ai valori della fede, preferiscono l'indifferenza e il disimpegno? Per il terzo anno consecutivo, da quando è giunto vertice della diocesi monsignor Sebastiano Dho che ha instaurato uno stile collegiale e concliliare, essi hanno deciso un'operazione di cosmesi spirituale prima, pastorale poi.

Il lifting si era già iniziato nel 1988 al Villaggio dell'Amicizia di Ceretto di Busca; la Chiesa locale aveva affrontato l'impegnativo problema: «Preti e laici per una Chiesa in missione». Secondo intervento l'anno seguente, sul tema: «la famiglia e la comunità aperte alla vita».

Ultimo tocco di «restauro» quest'anno: con uno slogan intriso di retorica, ma dalle implicanze interiori quanto urgenti, i cattolici del Monviso il 15 e il 16 settembre si sono guardati allo specchio, meglio si sono confrontati la parola di Dio, e si sono chiesti: «Chiesa di Saluzzo, dove vai?», ricercando poi una risposta che servirà indicazione marcia per il 1990.

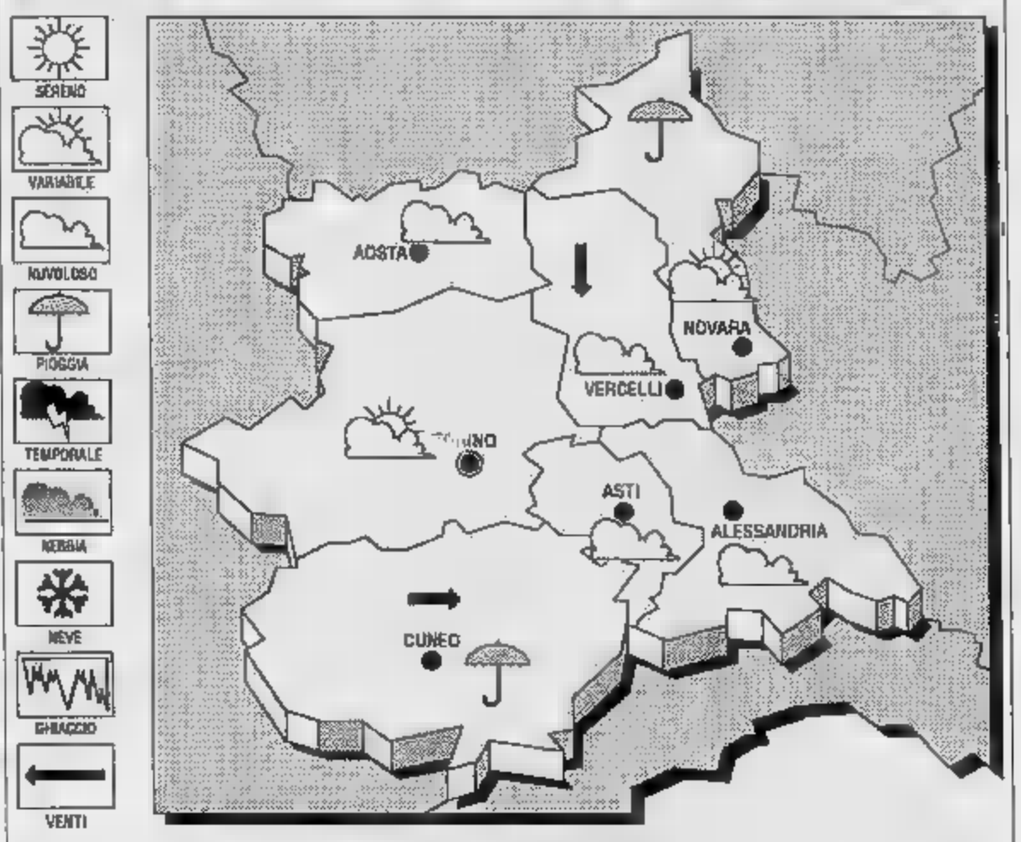
A coordinare le riunioni vari gruppi (ad essi hanno partecipato oltre 500 persone nelle due giornate) è stato chiamato un seguace del Movimento «Per un mondo migliore»: don Luigi Canesso, sacerdote scalabriniano.

L'obiettivo da raggiungere: una nuova immagine di diocesi e di parrocchia, sulla scia dei vari testi del Vaticano II, che a venticinque anni dalla sua celebrazione, sono ancora in molti a ignorare e in altrettanti a non aver mai tentato di applicare.

Giampaolo Garassino

La cattedrale di Saluzzo, nel centro storico, è uno dei simboli della città

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Infiltrazioni aria fredda continentale interessano la parte orientale del Piemonte

PREVISTO PER OGGI. Persistono condizioni di instabilità, nuvolosità irregolare a tratti intensa tutto il e precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, ad evoluzione diurna soprattutto sui rilievi alpini e appenninici.
TEMPERATURE. Tendenti a diminuire, specie nei valori massimi.

LE DI IERI A
Massima: 20; minima: ,5; media:

Massima 22; minima 17; media 19,5.

IN

Torino 23	Novara 23
Alessandria 23	Aosta 23
Asti 24	Vercelli 24

Il Sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 19,33. La Luna si è levata alle 7,39 e cala alle 19,22.

LETTERE AL GIORNALE

Incrocio pericoloso a Cuneo Sud

Vorrei segnalare alle autorità competenti l'estrema pericolodi un incrocio nella parte nuova della città, quello tra Don Minzoni e via Ghedini. Fi- a poco più di un fa, però, quest'ultima si fermava proprio incontrando Don Minzoni, all'altezza del campo sportivo del quartiere San Paolo. Il in avanti c'era solo una corsia sterrata. Le auto, perciò, erano costretto a rallentare e, comunque, non avevano altra scelta che la svolta a destra (quelle provenienti da via Ghedini) o a sinistra (da don Minzoni); insomma, non c'era un vero e proprio incrocio, una curva a gomito, senza particolari rischi.

quando via Ghedini è stata prolungata fino a congiungersi con via Felici, invece, la strada è diventata un arteria di scorrimento veloce traffico tra la parte Sud della città ed il centro, in particolare la domenica, quando viale Angeli diventa isola pedonale. Peccato, però, che per salvaguardare di pertinenza di una villetta, situata proprio su un angolo dell'incrocio, si è determinata una «S» a metà del rettilineo, il profilo della strada è tale per cui chi è fermo in auto allo stop di via don Minzoni vedere i veicoli che vengono dalla sua sinistra, in via Ghedini. Così è costretto ad «arrischiarsi» uscite fuori dalla linea bianca per tentare di scorgere eventuali pericoli all'orizzonte. Ma così facendo si espone proprio al rischio di essere investito, perchè chi procede in via Ghedini non riesce a vederlo, se non all'ultimo momento, in quanto, a sua volta, ha la visuale impedita dal fabbricato in prossimità dell'incrocio, sulla destra della strada. E' normale passare da quel punto e trovare a terra i resti di incidenti più o meno gravi: fanalini rotti e pezzi di plastica dei parauri.

Chi ha progettato l'incrocio è sicuro fatto bene il suo lavoro? Possibile che qualcuno non abbia ancora pensato, almeno, ad installare uno specchio ellittico, in modo che chi è allo stop di via don Minzoni possa vedere via Ghedini senza sporgersi al di là della linea bianca?

Carlo Corona, Cuneo

Operai e impiegati contratti diversi

A scanso di equivoci e per evitare confusioni, la Confederdia (Confederazione nazionale dirigenti quadri e impiegati agricoli) ritiene utile precisare e ribadire la propria ferma contrarietà circa l'ipotesi che si paventa unificare nelle prossime trattative il contratto degli impiegati e degli operai agricoli (contratto unico). In linea con quanto deliberato dagli organismi direttivi dell'organizzazione è che sia mantenuta l'autonomia contrattuale della categoria. La Confederdia è un interlocutore legittimato a salvaguardare le peculiarità degli impiegati agricoli, attraverso il proprio contratto collettivo, che, peraltro, esistendo da molti i, ha dimostrato meritatamente la validità di strumento di gestione dei rapporti. Restano incomprensibili e immotivati sotto il profilo politico e sindacale i tentativi, peraltro strumentali, di ricer- confuse aggregazioni o omogeneizzazioni che non hanno contenuti propositivi.

Confederdia Piemonte

Strada d'alta quota da Maira a Stura

La Provincia ha recentemente completato la sistemazione e l'asfaltatura della strada d'alta quota che, attraverso il Colle dell'Esischie, collega le Valli a e Grana: un'opera splendida. A quando il completamento definitivo del percorso, fino in valle Stura, attraverso il colle di Valcavera?

Romano Dutto, Dronero

STATO CIVILE

SAVIGLIANO

Errore Cinzia (Savigliano); Grosso Elisa (Scarnafigi); Rimonda Alessandro (Saluzzo); Messina Jessica (Busca); Garelli Luca (Mondovì); Solaro (Costigliole Saluzzo); Para Davide (Sanfront); Emanuel Stefano (Villanalto); Albera Patrick (Lagnasco); Ferrione Matteo (Dronero); Damatis Matteo (Torino); Ghio- Samuele (Savigliano).

, Ghione Quintino, 75 anni (Savigliano), pensionato; Mina Caterina, 63 anni (Savigliano), pensionata; Re Antonio, 63 anni (Savigliano), pensionato; Baravalle Maddalena, 85 anni (Bricherasio), pensionata; Bertoglio Antonio, 75 anni (Savigliano), pensionato; Bergesio Maria Agnese, 87 anni (Racconigi), pensionata; Solavaggione Martino, 57 anni (Savigliano), coltivatore diretto.

MATRIMONI. Marengo Martino, anni (Savigliano), pensionato, con Strazzanti Maristella, 41 anni (Savigliano), casalinga; Arleudo Alessandro, 24 anni (Savigliano), operaio, con Marino Sonia, 22 anni (Savigliano), impiegata; Riaso Gianfranco, anni (Savigliano), operaio, Rondinone Caterina, 24 (Savigliano), impiegata; Saretti Ezio, 29 anni (Savigliano), commerciante, Becchio Maria Teresa, 26 anni (Savigliano), infermiera; Paradiso Sergio, anni (Savigliano), infermiere, con Verzino Enrica, 23 anni (Savigliano), infermiera; Barbero Filiberto, 28 anni (Moncalieri), impiegato, con Mussetto Cristina, anni (Savigliano), impiegata; Folliveri Giovanni, 25 (Savigliano), assistente tecnico, con Bianchetti Vilma, 23 anni (Savigliano), casalinga; Filo- Salvatore, anni (Savigliano), infermiere, con Savino Provvidenza, 19 anni (Savigliano), infermiera; Giovanni Battista, 26 (Savigliano), operaio, con Fis- Laura, (Savigliano), commessa.

SALUZZO
settembre 1990

NATI. Anellino Cristian (Manta); D'Ilario Danny (Saluzzo).

MORTI. Lovera Maria, anni (Saluzzo), pensionata; Lorenzato Francesco, anni (Torino), pensionato; Lorenza, anni (Verzuolo), pensionata; Bonaventura Ernesto, 83 anni (Venasca), pensionato; Michele, 55 anni (Piasco), autrasportatore; Gardini Alma, anni (Saluzzo), pensionata.

MATRIMONI. Sartori Ivo, 30 anni (Verzuolo), parrucchiere, con Dalmasso Bruna, (Revello), impiegata; Lasagno Annibale, (None), idraulico, con Galliano Daniela, 22 (Saluzzo), casalinga; Zappino Paolo, 27 anni (Carignano), agricoltore, Magnano Marisa, 23 anni (Saluzzo), impiegata; Pocheltino Bruno, 27 anni (Caramagna), imprenditore, con Cimiero Luisa, 22 anni (Saluzzo), baby sitter; Sceralla Dario, 25 anni (Cercenasco), operaio, con Gavello Anna la, 22 anni (Saluzzo), casalinga; Daniele Luciano, 27 anni (Saluzzo), impiegato, Pagliassotto , 24 anni (Settimo), impiegata.

Ho comprato tutto.

Contento lui, contenti tutti. Ha comprato tutto quello che voleva comperare. E questo gli capita spesso da quando Stampasera regala tutti i giovedì Affare Fatto. Il giornale degli affari quotidiani è così ricco di inserzioni che c'è proprio di tutto. Se avete qualche dubbio non vi resta che aspettare il prossimo giovedì e il prossimo Affare Fatto. Per comperare tutto, naturalmente.

affare fatto
Il giornale degli affari quotidiani

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

LA FOTO D'ARCHIVIO

Gita al lago della Maddalena

Le decapotabile fiancata con le a raggi di legno) è ferma sulle sponde del laghetto. Durante la sosta, c'è chi ha aggiunto acqua nel radiatore e chi, invece, ha raccolto rododendri. Sullo sfondo (nell'immagine tratta dall'archivio Foto Mario di Revello) si intravede la cima di Murens in Valle Stura

Secondo gli inquirenti un uomo solo non avrebbe potuto sopraffarlo

Due gli assassini di «Menta»

A Cuneo ieri mattina i colleghi hanno deposto un mazzo di fiori in piazza Galimberti dove l'ambulante allestiva ogni martedì il banchetto di chincaglierie. L'esito dell'autopsia

Le indagini. Agenti davanti alla casa dove è stato ucciso Domenico Ponteprino

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ieri mattina il posto al mercato di piazza Galimberti occupato per sessant'anni da «Menta» è rimasto vuoto. Un'assenza, quella di Domenico Ponteprino, 75 anni, l'ambulante massacrato la sera di sabato da rapinatori ancora sconosciuti, che ha lasciato commossi e sconvolti i numerosi colleghi della vittima. L'associazione Commercianti, cui «Menta» era aderente, ha fatto posare un mazzo di fiori nello spazio riservato al banco. Il sindacato degli Ambulanti si riunirà oggi per decidere le iniziative per ricordare la figura e l'impegno di «Menta» che era il più anziano ambulante in attività.

Sul fronte delle indagini per ora si continua a brancolare nel buio, alla ricerca dei responsabili dell'odioso crimine che ha suscitato particolare emozione e anche paura nel centro storico. Carabinieri e squadra mobile, che operano alle dipendenze del sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo, battono qualsiasi pista che possa rivelarsi utile alle indagini per non lasciare impunito il feroce delitto. Ieri mattina intanto il dottor Fausto Vinay ha eseguito al «Santa Croce» l'autopsia sulla salma martoriata di «Menta». Il sanitario ha chiesto e ottenuto quaranta giorni per presentare una dettagliata relazione sui risultati. Ufficiosamente sembra comunque confermata l'ipotesi che Domenico Ponteprino sia morto dissanguato per il fendente che gli ha parzialmente reciso la vena giugulare. Molte delle ecchimosi trovate sul corpo della vittima sono state sicuramente provocate dai pugni con i quali gli assassini hanno infierito sulla vittima al momento dell'aggressione. Le lesioni al braccio destro sono dovute probabilmente al tentativo di «Menta» di difendersi dai fendenti di una lama, forse un coltello a serramanico, che gli omicidi hanno utilizzato per bloccare la vittima che stava invocando soccorso. Gli inquirenti stanno comunque cercando di ricostruire le fasi della sanguinosa aggressione. E' confermato che i malviventi sono entrati in casa di «Menta» convinti che avesse molti soldi perché aveva incassato la pensione e aveva anche il provento del mercato di venerdì. In ogni caso il bottino non superava i due milioni, che non sono stati trovati. Il denaro è finito nelle tasche degli assassini? Carabinieri e squadra mobile non ne sono convinti.

«La vittima - spiega il dottor Nanni, capo della Mobile - ha dimostrato nell'aggressione subita l'11 dicembre 1979 di saper resistere alle torture. Quella volta il povero «Menta» è stato sevizio per quattro ore ma non aveva indicato dove teneva i risparmi. E' quindi probabile che neanche sabato sera, pur sotto la gragnuola di pugni non abbia ceduto». I banditi o il sarebbero cioè andati quasi a mani vuote, solo con gli spiccioli che la vittima teneva nel portafogli. Il resto del denaro «Menta» lo ha nascosto nel magazzino ingombro di merceria, e non è facile trovarlo da chi dovrebbe essere l'erede degli averi di Domenico Ponteprino. Ma ci sono parenti in grado di far valere i loro diritti? Fino a ieri nessuno si è fatto vivo anche solo per incaricarsi dei funerali, che potrebbero svolgersi domani, non appena cioè il dottor Giraudo rilascerà il nulla osta per la sepoltura. Si sa che «Menta» non si era sposato, che aveva avuto una sola sorella morta di febbre spagnola nel 1918 con la madre. Il padre era invece deceduto nel 1944. Se ci sono, chissà dove, e comunque non ancora informati della tragedia, potrebbero essere solo dei cugini. Ezio Bonino direttore dell'Associazione commercianti ha spiegato al riguardo: «Se non salteranno fuori dei parenti, ci occuperemo noi dei funerali, perché Ponteprino abbia una cerimonia degna della sua vita di lavoratore». Carabinieri e questura continuano comunque le ricerche di un parente anche lontano della vittima. Il sostituto procuratore Giorgio Giraudo ieri ha comunque disposto per il sequestro della merce ospitata nel magazzino di vicolo Bisalta 5 e per il successivo inventario. Il valore della mercanzia sarebbe di parecchi milioni. Tre anni fa al collega Ernesto Cardone l'intervista fu riportata da «Vito Almanacchi»! Domenico Ponteprino aveva raccontato la sua vita fatta di tanta miseria e lavoro massacrante. Il padre Luigi, dopo la morte della mamma Felicita e della sorella Maria, aveva lasciato Torre Mondovì quando Domenico aveva solo quattro anni. Padre e figlio, che è potuto frequentare solo fino alla seconda elementare, hanno iniziato il commercio ambulante di bevande alla menta, sostituito alla morte del genitore dai chincaglierie prodotti a buon prezzo per la casa. Il soprannome di «Menta» gli è rimasto per l'antico commercio paterno. Domenico Ponteprino ha anche confidato il rammarico di non essere riuscito a trovare una buona moglie con la quale formare una famiglia e dei figli. «Morto io continuerà l'attività», aveva concluso «Menta». Il lavoro gli serviva per rompere l'isolamento; negli incontri sui mercati è la clientela, soprattutto donne, per le quali «Menta» aveva sempre un complimento. Dicono i vicini di casa: «Domenico non dava confidenze, soprattutto non lasciava entrare nessuno in casa. Però sapeva anche avere momenti di cordialità pur mantenendosi riservato. Non abbiamo mai visto un parente venirlo a trovare». Invece erano purtroppo frequenti le incursioni di giovinastri che spesso con la violenza cercavano di ottenere dei soldi. Sono almeno cinque le aggressioni denunciate negli ultimi vent'anni, la penultima l'11 maggio scorso.

Gianni De Matteis

LETTERA AL PREFETTO

«L'opinione pubblica è allarmata»

«L'ennesimo, grave, fatto di sangue verificatosi a Cuneo, le molte rapine compiute nelle ultime settimane in tutta la Provincia, le moltiplicazioni degli scippi, dei furti, dei danneggiamenti hanno allarmato sensibilmente e giustamente l'opinione pubblica. La nostra terra, un tempo considerata oasi di tranquillità, oggi vive ore difficili: rapinatori incalliti o improvvisati, ladri imberbi ed attempati, nomadi stanziali o in transito, tossicodipendenti disperati, pregiudicati in permanente libertà entrano nelle banche e nelle case, nei negozi, negli uffici, nelle sedi postali e dovunque vi sia qualcosa da rubare». Così scrive al prefetto il parlamentare Costa. «Non siamo né a Caserta né alla periferia di una grande città: siamo in un'area divenuta difficile ma non impossibile».

Conclude il deputato di Mondovì: «Mi permetto chiederle di promuovere un incontro del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza con i locali membri del governo, i parlamentari eletti in Provincia, i sindaci delle maggiori città. L'azione preventiva annunciata dal nuovo questore, il necessario potenziamento delle forze dell'ordine, un più stretto coordinamento dell'attività di polizia e carabinieri, l'apertura di un commissariato di Ps ad Alba, un'eventuale azione di particolare tutela di banche e uffici pubblici: sono tutti argomenti che potranno essere affrontati seriamente». [r. s.]

Gli ospiti del ricovero cittadino Mater Amabilis (sezione viale Angeli) vengono trasferiti in un'ala dell'ospedale Carle

Cuneo, oggi trasloco per ottanta anziani

Lo «sfratto» dalla casa di riposo necessario per completare la ristrutturazione dei locali. Si spenderanno tre miliardi Provvedimento contestato dai sindacati dei pensionati: «La sede provvisoria è lontana dal centro e in una zona isolata»

La sezione Angeli della casa di riposo «Mater amabilis» in ristrutturazione

CUNEO. Diventa operativo oggi lo «sfratto» per gli anziani della sezione Angeli della casa di riposo comunale «Mater amabilis». Gli attuali 81 ospiti del ricovero saranno trasferiti in un'ala dell'ospedale Carle, l'ex cronicario per malattie polmonari di Cuneo, in frazione Confreria. Lo spostamento si è reso necessario per consentire di completare i lavori di ristrutturazione della casa di riposo adiacente il santuario delle Madonna degli Angeli, da anni in condizioni fatiscenti: su questo non ci sono obiezioni. Si tratta tuttavia di un provvedimento contestato: in particolare per la scelta della struttura in cui alloggiare temporaneamente gli anziani.

Anche nella sezione Angeli sono concentrati i non autosufficienti della «Mater amabilis» (il 33,7 per cento del totale, ma ad essi va aggiunto il 37,4 per cento dei casi intermedi, pari complessivamente al 71,1 per cento) gli altri ospiti - oltre 25 autosufficienti - potevano facilmente uscire dalla struttura, passeggiare sul viale, usufruire del bar vicino al santuario, incontrare parenti ed amici in città. Al Carle, invece, a 8 chilometri dal centro cittadino, al di là del viadotto Soleri, in una zona residenziale in cui ci sono pochi locali pubblici e luoghi di incontro, gli anziani corrono il rischio di rimanere «chiusi» all'interno del parco dell'ospedale. E che si integrino difficilmente con la presenza dei malati degli altri reparti, che vivono un realtà, anche psicologica, diversa dalla loro.

«A nostro parere sarebbe stato meglio trasferire gli ospiti di "Mater amabilis" a Casa Serena, a Borgo Gesso, dove già vivono altri anziani - dice Antonino Ruvolo della Cgil pensionati di Cuneo -. Sarebbe stata una sistemazione più consona sia per la maggiore facilità con cui si raggiunge il centro, sia perché tale struttura è stata progettata proprio con questo scopo. La sua costruzione fu pagata con i soldi dei lavoratori, versati per anni all'Onpi (l'opera nazionale pensionati italiani). Si sono spesi fondi per ristrutturare l'ala del Carle in certo modo, anche magari fra due anni gli anziani torneranno alla casa Angeli. Perché, invece, non trovare una nuova, corretta, sistemazione definitiva?».

Per la ristrutturazione della casa di riposo, di proprietà del Comune, si spenderanno circa tre miliardi, in opere di recupero edilizio e per l'acquisto di nuove apparecchiature. In particolare saranno installati nuovi impianti elettrici, di riscaldamento e vasche da bagno protette, per gli ospiti non autosufficienti: la mancanza di questi servizi, fino a due anni fa, costringeva alcuni anziani a fare il bagno in vecchie tinozze.

Altre preoccupazioni per il futuro della «Mater amabilis» sezione Angeli, sono legate al fatto che le suore della Sacra Famiglia (tre infermiere ed una inserviente, che fino ad ora hanno assicurato una parte dell'assistenza agli anziani) potrebbero essere presto trasferite in un'altra sede dell'Ordine.

Mario Bosonetto

PROTESTE DEI VOLONTARI

CUNEO. Anche per i volontari impegnati nell'assistenza e nelle attività di animazione per gli anziani il trasferimento degli ospiti della «Mater amabilis» all'ospedale Carle determinerà problemi organizzativi.

«Normalmente potevamo contare su parecchie persone disponibili - dice Riccardo Baldracco, da tre anni volontario - la nuova dislocazione ha provocato una sensibile riduzione dei volontari, non altro per la difficoltà di raggiungere l'ospedale fuori città».

«Per garantire un servizio costante occorrono almeno venti persone, oltre alle attuali, che possano essere presenti in modo coordinato e sistematico»: è l'appello lanciato da Annabruna Bertolone, anch'esso volontaria alla casa di riposo.

«I disagi inevitabili dovuti al trasferimento - aggiunge Annabruna Bertolone - ed il ritiro delle suore, previsto per la fine dell'anno, accentuano la necessità di un intervento esterno di persone sensibili ed attente al problema». Questo tipo di attività assistenziale non richiede una preparazione troppo approfondita: si tratta di tenere compagnia, chiacchierare ed ascoltare gli anziani, di coadiuvare eventualmente il personale durante i pasti».

«Si potrebbe pensare che siano soltanto i volontari ad offrire un aiuto a assistenza - sottolinea Baldracco -, invece ci accorgiamo che sono proprio gli anziani ad offrirci motivi di stimolo. Da loro riceviamo molto: è un'esperienza che arricchisce, per quanto possa sembrare talvolta meccanica e poco comoda. Chi fosse disponibile al servizio di volontariato, anche soltanto per un'ora alla settimana, può telefonare al numero 0171-50203 oppure al 51276. [g. ma.]

Era nell'auto di servizio lungo una stradina che conduce al Tanaro

«Vigilantes» trovato morto

Alba, si è sparato con la pistola d'ordinanza

ALBA. Enzo Quaglia, 59 anni, guardia giurata dell'istituto di vigilanza private «La Vedetta», abitante ad Alba in località San Cassiano 3, è stato trovato morto, lunedì sera, nell'auto di servizio in località Isolone di Asti, lungo una stradina di campagna che conduce al Tanaro non lontano dalla tangenziale per Alba. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti che hanno avvertito i carabinieri di Asti. Prontamente giunti sul posto, i militari non hanno più potuto far nulla. Si presume che fosse già morto da due o tre ore.

Un colpo di arma da fuoco al capo, presumibilmente sparato con la sua pistola d'ordinanza, Taurus calibro 38, ha avvalorato l'ipotesi del suicidio, anche se una risposta definitiva si potrà avere solo con l'esito dell'autopsia ordinata dalla magistratura astigiana e già eseguita nel pomeriggio.

La notizia della tragica scomparsa del Quaglia ha suscitato molta impressione ad Alba dove dal 1982, da quando cioè era stata aperta, in corso Europa 3, la filiale di La Vedetta che ha la sede centrale ad Asti. Il Quaglia era responsabile della sezione albese. Era conosciuto in città per il suo lavoro, anche perché aveva molti amici essendo una persona di carattere aperto e gioviale.

Nativo di Velletri (Roma), era stato sposato, ma ad Alba viveva solo. Era stato trasferito nel capoluogo delle Langhe otto anni fa provenendo da Torino.

Alberto Levi contitolare della discoteca Studio Vu di San Cassiano, uno dei locali in cui il Quaglia prestava servizio come agente di La Vedetta, dice: «Era un caro amico per tutti noi. Siamo rimasti stupiti, perplessi di quanto è accaduto. Non sapevamo che avesse dei problemi».

Anche Giuseppe Grasso, direttore della Banca Sella di piazza Cristo Re, uno degli istituti per i quali La Vedetta lavora, è rimasto perplesso: «Dal punto di vista professionale era quanto di meglio si potesse avere. Una persona di fiducia anche per gli incarichi più delicati. Per me era anche un amico. Mi spiace davvero di quanto gli è accaduto».

Ieri, in piazza Cristo Re, in Borgo Piave, dove il Quaglia si vedeva tutti i giorni, molte persone nei bar e nei negozi commentavano stupite la tragica fine. Ricordavano il suo parlare con accento romanesco, sempre con la battuta pronta. Qualcuno al bar ricordava anche di averlo visto negli ultimi giorni, al ritorno dalle ferie, un po' più pensieroso, meno allegro del solito, ma nessuno tra i conoscenti aveva fatto caso a questo fatto e tanto meno si aspettava un gesto disperato. Pare che non abbia confidato a nessuno di essere in difficoltà. [g. f.]

Pensionato di 82 anni trovato cadavere in un bosco vicino alla sua abitazione

Muore mentre cerca funghi a Peveragno

E' stato colpito da infarto nella frazione San Giovenale

PEVERAGNO. L'hanno trovato esanime nelle prime ore di ieri mattina in un bosco vicino alla propria casa. Giovan Battista Cavallo, anni, abitante in frazione San Giovenale, via Tetto Balarin 50, era morto da alcune ore, probabilmente per infarto.

L'uomo, celibe, che viveva in un cascinale dove è anche ospitata la famiglia Pellegrino, di Boves (lo stesso pensionato alloggiava spesso nell'abitazione degli amici bovesani), nel pomeriggio di lunedì è andato per funghi in un bosco nelle vicinanze della casa.

Non vedendolo rientrare gli amici l'hanno cercato, ma senza esito. Allora hanno dato l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri di Peveragno, del nucleo radiomobile di Cuneo e i militari della stazione di Caraglio, che hanno battuto a tappeto i boschi della zona.

L'uomo è stato trovato nella notte di ieri (era circa l'una) riverso vicino a un albero, a poche decine di metri dal cascinale.

La guardia medica ha accertato che le cause della morte sono naturali.

La salma di Giovan Battista Cavallo è stata portata nell'abitazione di via Tetto Balarin, in attesa dei funerali, la data dei quali non è ancora stata fissata. [g. fe.]

BOVES

Deceduto anche il fabbro

E' morto ieri mattina alle 3,45, all'ospedale di Cuneo, il fabbro Mario Forneris, abitante a Boves, in via Mellana 1: aveva 34 anni. L'uomo era rimasto coinvolto in un incidente vicino al bivio per la frazione Fontanelle, sulla strada che collega Boves a Borgo. Mario Forneris, alla guida di un furgone, si era scontrato con una «Lancia Delta», che avrebbe invaso la corsia opposta della carreggiata. L'auto era condotta da Roberto Degioanni, 18 anni, abitante a Vinadio, nella frazione Strepeis, e a bordo c'erano gli amici Paola Fossati, 18 anni, di Sambuco, via Cuneo 18; Emiliana Garibbo, 19 anni, Imperia, via Aurelia 6; e Dario Genzotti, 19 anni, Vinadio, frazione San Bernolfo 12. Roberto Degioanni era morto durante il trasporto all'ospedale, mentre Forneris, che aveva riportato lo sfondamento del cranio, era ricoverato nel reparto di rianimazione. Non è ancora stata fissata la data dei funerali dell'artigiano. [r. s.]

Giovan Battista Cavallo

Duemila ragazzi saranno lasciati a quasi un chilometro dalle scuole

Mondovì Piazza vietata ai bus

Si teme che i trenta pullman degli studenti che ogni mattina raggiungono il quartiere alto rovinino il porfido appena sistemato. La decisione è contestata da famiglie e insegnanti

[illegible]
NOSTRO CORRISPONDENTE

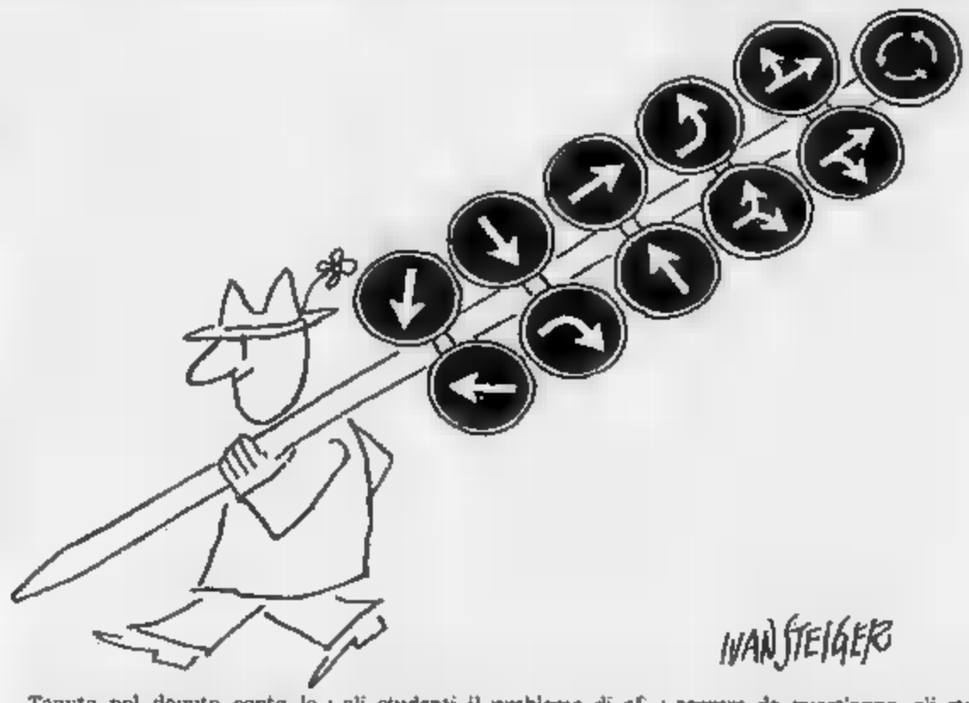
Il maggior numero di istituti scolastici di Mondovì è situato sulla collina di Piazza. I licei, l'istituto tecnico commerciale, la scuola alberghiera, l'istituto magistrale e le scuole medie che servono molte frazioni [illegible] ogni [illegible] quasi duemila studenti. Da anni, prima delle otto, i mezzi pubblici, circa una trentina, salgono in piazza Maggiore attraverso l'antica via Vico e ne discendono utilizzando via Ca[illegible] per scaricare i ragazzi davanti agli istituti.

Quest'anno una norma della nuova amministrazione impedi[illegible] ai mezzi pubblici addetti [illegible] servizio scolastico [illegible] accedere [illegible] via Vico ed a piazza Maggiore costringendoli [illegible] scaricare in piazza d'Armi gli studenti trasportati.

«La decisione che la giunta ha preso rientra nel progetto di valorizzare Piazza, che punta ad una futura pedonalizzazione, ma le radici del provvedimento vanno ricercate nelle esigenze di abitanti e strutture», spiega il professor Giovanni Pasquali, assessore all'Istruzione, che si è occupato direttamente del provvedimento.

«Le strutture, in particolare via Vico e via Carassone, [illegible] inadatte ad un traffico pesante che danneggia [illegible] porfido sistemato da poco. In via Vico esiste il concreto pericolo che la sede stradale sprofondi, perché sotto esistono cantine [illegible] cunicoli che hanno qualche secolo e potrebbero non reggere al passaggio di [illegible] pullman di quattordici metri per due volte al giorno», continua Pasquali.

La giunta dichiara [illegible] avere tenuto conto anche delle esigenze degli abitanti: «Negli anni passati si è assistito ad una [illegible] tortura per gli abitanti delle vie soggette e per i degenti dell'ospedale al passaggio dei [illegible] pubblici; quelle strade [illegible] strette, le case molto alte, quindi i gas di scarico [illegible] trovano sfogo [illegible] rendono l'aria irrespirabile».



Tenuta nel dovuto conto le esigenze delle strutture e degli abitanti, sembra siano stati dimenticati gli studenti, ma l'assessore comunista Pasquali rassicura le mamme: «Abbiamo ricevuto molte proteste soprattutto per i giorni di maltempo, in cui i ragazzi dovevano percorre[illegible] i 950 metri a piedi sotto [illegible] pioggia e non sotto la neve, [illegible] dice qualcuno, perché [illegible] [illegible] neve i pullman non salgono [illegible] munque; la norma prevede che in [illegible] di [illegible] il servizio sia garantito globalmente. Comunque i primi dieci giorni di provvedimento saranno sperimentali e solo l'esperienza ci permetterà di rendere efficace la nostra decisione: infatti sabato ho in programma una consultazione con tutti i presidi per verificare [illegible] esigenze di ogni istituto scolastico», conclude Pasquali.

La soluzione comporta davvero gravi problemi d'orario agli istituti scolastici, come spiega il neopreside del liceo classico G. B. Beccaria, professor Giandomenico Tealdi: «Ritengo che per gli studenti il problema di affrontare dieci minuti a piedi non sia poi così grave, ma per l'istituto scolastico [illegible] situazione [illegible] ben diversa. I treni arrivano ad orari prestabiliti, quello proveniente da Savona è alla stazione, quindi a tre chilometri dagli edifici scolastici, alle 7,42, questo comporta un ritardo automatico di dieci minuti, che diventeranno almeno quindici, perché gli studenti non si lasceranno sfuggire [illegible] simile occasione per perdere qualche minuto di lezione. [illegible] decisione della giunta ha messo i presidi in grave difficoltà e saremo costretti [illegible] chiedere [illegible] concessione al provveditore. In ogni [illegible] - conclude [illegible] preside del liceo classico - tutto mi è passato sulla testa senza che venissimo interpellati [illegible] credo che [illegible] si vuole fare di Mondovì la città degli studi, le esigenze di studenti e istituti andrebbero tenute [illegible] maggior conto».

La scelta [illegible] far [illegible] i pullman in piazza d'Armi ha creato [illegible] netto calo negli abbonamenti [illegible] mezzi pubblici, anche perché, sempre da quest'anno, gli studenti sono obbligati a pagare per intero la tassa di trasporto, anziché dilazionarla, [illegible] la spesa di 135 mila lire sembra troppo elevata, anche [illegible] il Comune ha deciso di agevolare i meno abbienti e le famiglie numerose.

Intanto, presso la tabaccheria «Corner Shop» [illegible] piazza Monteregale, gli studenti hanno organizzato [illegible] raccolta [illegible] firme: «Sono già 350 le persone che hanno aderito alla protesta - spiega il titolare dell'esercizio Angelo Gonella -. Se ne dicono di tutti i colori e qualcuno ci ha raccontato che all'ufficio trasporti c'è qualche centinaio di abbonamenti invenduti. Ho messo [illegible] disposizione il mio negozio per [illegible] incontro agli studenti e così raccolgo [illegible] opinioni di tutti. Molti genitori sono pentiti [illegible] aver iscritto i figli a Mondovì ed altri vogliono organizzare una protesta d'accordo [illegible] gli studenti, che già parlano di sciopero».

Luca Ferrua

NUOVA LI[illegible]A

ROCCASPARVERA. Anche gli studenti del piccolo paese della valle Stura, potranno usufruire, da giovedì [illegible] settembre, del servizio Ati, soppresso da oltre tre anni. I responsabili dell'azienda di trasporti interurbani, (la sede è a Saluzzo), avevano ritenuto opportuno sopprimere la linea, per alcune difficoltà incontrate dagli autisti durante il servizio (manovre in spazi ristretti, salite troppo ripide e pericolose). La linea Roccasparvera-Cuneo rientrava nei «servizi a rischio».

La decisione dell'Ati, però disagi [illegible] aumentò l'isolamento del paese [illegible] Cuneo. A nulla valsero [illegible] proteste della popolazione [illegible] del Comune che si trovò, ogni anno, [illegible] investire quaranta milioni nel trasporto-studenti.

«Fummo costretti [illegible] mandare i ragazzi alle scuole medie [illegible] Borgo San Dalmazzo, essendo Demonte troppo lontana e quindi il trasporto più dispendioso - spiega il sindaco [illegible] Roccasparvera -. Fortunatamente abbiamo in dotazione dalla Regione un «bus» che ha sempre garantito un discreto servizio tra Borgo [illegible] il nostro paese».

Quali sono le motivazioni che hanno spinto i responsabili dell'Ati a ripristinare il servizio?

«Decisiva [illegible] stata la sistemazione della piazzetta [illegible] paese, dove ora gli autisti possono facilmente eseguire le varie manovre», spiegano i responsabili dell'azienda di trasporti.

«Il servizio sarà comunque abbastanza limitato, infatti solo due corse sono previste in giornata, una alle 7 [illegible] la seconda alle 13,5; gli studenti che dovranno seguire le lezioni pomeridiane avranno quindi delle difficoltà di trasporto», dice il sindaco. Chi dovrà raggiungere Borgo e Cuneo nel pomeriggio, unica possibilità: arrivare [illegible] Begude (2 km da Roccasparvera) [illegible] aspettare [illegible] pullman della valle Stura. [a. f.]

DALL'APROVINCIA

CARAGLIO
[illegible] Scontro al bivio, [illegible] ferito

Un allievo sottufficiale della Finanza [illegible] Cuneo, Giuseppe [illegible] Marzo, [illegible] anni, abitante [illegible] Termoli (Campobasso), corso Fratelli Brigida 130/b, è rimasto ferito in un incidente sulla Busca-Caraglio, all'altezza di via Paschera. Alla guida di un'«Alfa 90», per [illegible] che stanno accertando i carabinieri della stazione di Cuneo, si è scontrato con la «A 112» condotta da Alessandro Giordano, 19 anni, di Isasca, borgata Nazari 2, militare di leva alla caserma «Piorea [illegible] Borgo [illegible] Dalmazzo. Nell'urto [illegible] finanziere ha riportato vari traumi e fratture. Ricoverato all'ospedale di Cuneo, guarirà in [illegible] me[illegible]. Lievi contusioni, invece, per Alessandro Giordano.

BOVES
[illegible] l'eccidio del 19 settembre

Da oggi e fino a domenica la città ricorderà i propri concittadini caduti il 19 settembre del 1943 durante il primo brutale eccidio delle truppe nazifasciste nei confronti di popolazione civile. Le celebrazioni sono state organizzate dal Comune con le associazioni combattentistiche, l'Anpi e la Scuola [illegible] Pace. Il primo appuntamento [illegible] per oggi alle 18. Nella chiesa di San Bartolomeo sarà celebrata una messa in suffragio di don Bernardi, don Ghibaudo, Antonio Vassallo, [illegible] tutti i caduti del 19 settembre 1943. Sabato, dalle 20,45, nel Palazzetto dello sport, in frazione Madonna dei Boschi, concerto del «Gen Verde», 22 giovani donne in rappresen[illegible] [illegible] altrettante nazioni che [illegible] «La fratellanza universale». Le celebrazioni proseguiranno anche domenica.

SAVIGLIANO
[illegible] per [illegible] circonvallazione

La costruzione dei raccordi stradali sulla nuova circonvallazione Sud, in [illegible] [illegible] realizzazione, costerà [illegible] miliardo e 170 milioni: è già stato predisposto il finanziamento dal ministero dei Lavori pubblici. Presto le gare d'appalto.

[illegible]
Onorificenza al professor Bocci

Il professor Giorgio Bocci, primario oculista emerito dell'ospedale «Santa Croce», [illegible] stato insignito dal capo dello Stato Francesco Cossiga dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica, il massimo riconoscimento concesso ad un cittadino italiano.

SALUZZO
Si cerca il vincitore della lotteria

«A.A.A. vincitore [illegible] è il singolare annuncio fatto da Isidoro Casana, responsabile del Palio degli asini, disputato la scorsa settimana a borgo S. Martino di Saluzzo, con la partecipazione di otto somari provenienti [illegible] Asti, cavalcati da altrettanti fantini, in rappresentanza di borghi locali e provinciali. Accanto al Palio era sta[illegible] indetta una lotteria con un unico premio: una «Seat Marbella» [illegible] abbinata al numero 0899. Il biglietto dovrebbe esser stato venduto in piazza Cavour, a Saluzzo, il giorno [illegible] festa di San Chiaffredo, lunedì 3 settembre, para a un turista di passaggio.

MONDOVI'
Distaccamento di vigili del fuoco

La città avrà finalmente [illegible] distaccamento permanente dei vigili del fuoco. Il ministero dell'Interno ha destinato a Mondovì 26 pompieri, che presteranno servizio nella nuova sede restaurata. La notizia è stata data dal [illegible] Natale Carlotto. Il distacca[illegible] entrerà in attività [illegible] metà ottobre. L'area [illegible] intervento spazierà dal Monregalese [illegible] Cebano, fino alle porte di Alba. Dispor[illegible] di moderne strutture [illegible] mezzi adeguati. Commenta Carlotto: «L'anno scorso, poiché i lavori di costruzione del fabbricato procedevano [illegible] rilento, [illegible] sollecitato il ministero a intervenire. Nei giorni scorsi ho chiesto [illegible] rapida assegnazione dei nuovi vigili che avranno sempre [illegible] supporto dei pompieri volontari».

Prendila più accessoriata che puoi. Gli optional li offriamo noi.

Ti attira l'idea di una Tipo superaccessoriata? Approfitta subito della grande promozione Tipo "Optional Gratis": [illegible] tutte le Tipo in pronta consegna gli optional non hanno prezzo! Qualsiasi sia la versione della Tipo che scegli, avrai una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore degli optional, qualsiasi essi siano, presenti sulla vettura. Promozione Tipo "Optional Gratis": prima arrivi, più optional trovi.

UNA TIPO SUBITO E CON TUTTI GLI OPTIONAL GRATIS.

FIAT

UN'OFFERTA [illegible] DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLA PROVINCIA DI CUNEO:

ACAS - Via Circonvallazione, 25 - SALUZZO
CARMA - Strada Mondovì, 19 - FOSSANO
CUNEOTRE - Via Savona, 77 - CUNEO
LINEA - Corso Romita, 1 - SAVIGLIANO
ELLERO - Via Alba, 1 - MONDOVI'
GENERALAUTO - Viale Mad. dei Fiori, 20 - BRA
L'AUTO - Via Bra, 2 - Mad. dell'Olmo - CUNEO
ROBALDO - Corso Canale, 2 - ALBA
S.A.C.A. - Corso Piave, 94 - ALBA

Dal 17 al 23 settembre
(aperti anche sabato e domenica)

La cantante pugliese in concerto sabato sera (ore 21) nella discoteca Galaxy Pagoda

A Caraglio arriva la nuova star Mietta

Ventuno anni, è l'ultima rivelazione (terza [redacted] Sanremo) del mondo della musica leggera italiana
Proporrà con la tipica voce da «blues singer» i suoi maggiori successi. Attesi centinaia di giovani

CARAGLIO. Non è solo brava ma è anche bella. Grandi occhi scuri dallo sguardo misterioso, lineamenti mediterranei [redacted] magnetismo, caratterizzano Mietta (al secolo Daniela Miglietta), ultima rivelazione del super popolato mondo della musica leggera. Sabato la cantante si esibirà in concerto nella discoteca «Galaxy Pagoda».

Ventuno anni a novembre, Mietta è approdata al successo dopo una lunga gavetta e [redacted] tentativo andato a male al Festival di Sanremo nel 1988, con la canzone «Sogno». A soli 15 anni, pensava già a cantare. Fondò un complesso musicale con un gruppo di amici che si esibiva nelle feste paesane ma volendo sfondare, a 16 anni lascia Taranto, sua città natale, e si trasferisce a Roma nel ristorante degli xii, dove di tanto in tanto intrattiene i clienti con qualcuno dei suoi pezzi «forti». Grande è la sua gioia nel sapere che quel locale è anche un ritrovo di «vip» del mondo dello spettacolo [redacted] vi [redacted] della buona musica.

Ancora una volta i riconoscimenti non [redacted] ma di scritture neanche a parlarne. Nella capitale inizia la ricerca verso il successo.

Partecipa ad un concorso indetto da Radiocorriere, Rai Uno [redacted] dalla Fonit Cetra, per trovare la protagonista «Nasce [redacted] stella», una radionovela imperniata sulle turbinose vicende di un'aspirante pop star.

La cantante Mietta vista da Ghiglione

Mietta viene scelta tra [redacted] aspiranti, soprattutto per la [redacted] vocalità. Contemporaneamente frequenta una scuola di musica e si appassiona [redacted] jazz, ammirando soprattutto Ella Fitzgerald. La radionovela «Nasce [redacted] stella» è stato il primo presagio della [redacted] vita, [redacted] secondo quello della canzone presentata [redacted] Sanremo nel 1989, che dice: «Quello che capita nelle canzoni non può succedere in nessun posto del mondo», invece sì, per Mietta i sogni non sono così lontani dalla realtà.

Il [redacted] talento viene soprattutto apprezzato da Amedeo Minghi che compone per lei «Canzoni», il brano con cui è arrivata prima a Sanremo [redacted] 1989, nella categoria «nuovi». Sempre Minghi le ha scritto «Vattene amore», la canzone nella quale [redacted] menzionato il «trottolino amoroso», oggetto di numerose parodie.

Ma questa canzone, all'ultimo Sanremo è arrivata terza, anche perchè Minghi, [redacted] suo pigmalione, ha accettato di cantarla con lei [redacted] la coppia ha funzionato. Mietta è entrata così nell'albo d'oro del Festival più prestigioso della canzone.

Il segreto di tanto [redacted] è indubbiamente nella sua voce, una voce matura a dispetto della giovane età, tipica [redacted] blues-singer con sonorità che ricordano lo stile della Vanoni e della Zanicchi prima maniera.

«Personalmente [redacted] saprei paragonarmi [redacted] qualcuna in particolare, le ho ascoltate tutte, compresa la Oxa [redacted] ho cercato di imparare. Ho una mia diversità e ho molte sfumature che devo ancora perfezionare, sono solo all'inizio».

Nonostante si sia affidata ad un autore sensibile come Amedeo Minghi, cantautore discreto e malinconico che ha ormai al suo attivo numerosi successi, Mietta desidera imparare la metrica e leggere la musica per poter scrivere canzoni sue, cantare le proprie emozioni. Il concerto di sabato (atteso da centinaia di giovani del Cuneese), s'inizierà alle 21, il biglietto d'ingresso costa 13 mila lire.

Da segnalare ancora in settembre, sempre alla discoteca «Galaxy Pagoda», il concerto di Enrico Ruggeri, altro grande della musica leggera. Mia Martini sarà invece ospite il 13 ottobre.

Amedeo Franco

[redacted] CASTELLI

RACCONIGI. Duemila persone hanno assistito alla finalissima [redacted] di «Piemonte in piazza», la rassegna di musica piemontese che [redacted] è conclusa sotto le mura del castello, dopo aver toccato per alcuni mesi i centri più suggestivi della regione.

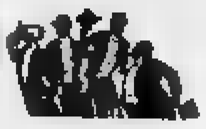
Il gruppo [redacted] «I tre castelli» si è aggiudicato il primo premio, seguito ex-aequo da «Gli Alpigiai», «La voce [redacted] Roero» e «Gli amici».

Per il terzo anno consecutivo, Racconigi è stata prescelta per ospitare la serata «clou» della rassegna che ravviva la tradizione della musica popolare, proponendo nuovi motivi e portando alla ribalta formazioni che spesso hanno già una lunga militanza nei centri minori della provincia.

Il gruppo de «I tre castelli» è formato da cinque musicisti che si dedicano da anni alla riscoperta dello spirito più autentico della musica piemontese. Alla loro affermazione ha contribuito in maniera determinante [redacted] pirotecnico Martin, che ha riscosso un grande successo personale.

Alla serata hanno partecipato il cantante folk Roberto Balocco, Poldo Devale, «Giandoja» di Racconigi, e l'illusionista Marco Berry. **[m. b.]**

DOVE ANDIAMO



Note di jazz in birreria

Si concludono stasera nel dehors estivo della birreria «Le baladin» di Piozzo, gli incontri musicali del mercoledì. Per chiudere alla grande un'iniziativa che ha avuto successo, gli organizzatori hanno pensato ad un concerto jazz o meglio a un «jazz quartet» [redacted] nomi prestigiosi, come Boltro e Ponissi. Reduci dalla recente rassegna «Emergenti jazz», svoltasi nell'ambito della XV Fiera Provincia Granda, Boltro (tromba) e Ponissi (sax) eseguiranno [redacted] i migliori brani del loro repertorio. Con loro Camerca (basso) [redacted] Rabbia (batteria). Lo spettacolo s'inizia alle 21; l'ingresso [redacted] gratuito.

Gli [redacted] fanno festa

E' in programma per venerdì, nella discoteca l'«Altro mondo», una festa studentesca. Organizzata dai maturandi degli istituti albesi, si intitola «Giusto, giusto in aula 20 e 21 e poi a scuola non vedrete più [redacted]suno» ed è offerta alle matricole per augurare loro un buon anno scolastico. Animerà la serata il bolognese Leo Persuader; [redacted] eletti miss e [redacted]ster «Violinaccio» [redacted] «Non violinaccio» ai quali verranno regalati una corona d'alloro [redacted] cappellino; alla «consolle» Paolo Red. L'ingresso costa per i ragazzi [redacted] mila lire, gratuito per le ragazze.

Le cartoline in discoteca

Nella discoteca [redacted] «Portino» di Paesana, venerdì ci sarà una festa, durante la quale verrà premiata la migliore cartolina. Nel periodo estivo, i «fans» della [redacted]scoteca hanno mandato moltissime cartoline [redacted] località delle vacanze. Una giuria [redacted]glierà la più originale.

Aperte [redacted] iscrizioni [redacted] scuola [redacted] musica

Sono aperte fino al 30 settembre le iscrizioni per l'anno scolastico 1990/91 al civico istituto musicale «Giovan Battista Fergusio» di Savigliano: gli interessati devono rivolgersi alla segreteria, [redacted] piazza Arimondi 12, al martedì e giovedì dalle 16 alle 18.

«Grinzane Cavour» al decimo [redacted]

Il premio letterario «Grinzane Cavour» [redacted] dieci anni. L'edizione (la decima) 1991 del concorso è stata bandita in questi [redacted] giorni e si articola in quattro sezioni: narrativa italiana e straniera, autori esordienti e traduzione. Le opere dovranno pervenire, entro il 31 ottobre prossimo, alla segreteria del Premio, in via Montebello 21, a Torino.

Musica e giochi per salutar l'estate

Nella video-discoteca «La lanterna» venerdì si saluterà l'estate [redacted] festa. Durante la serata, animata dal dj Claudio, saranno [redacted] programma giochi e premi. Per ricordare i momenti di questa estate che [redacted] finendo, si ballerà sulle note delle canzoni che hanno avuto più [redacted] nel periodo dei Mondiali. La festa si inizia alle ore 22,30. L'ingresso è libero.

«I [redacted] Gogh» in mostra

E' stata inaugurata ieri a Racconigi, nella galleria Arci di via Roma 6, una mostra di pittura intitolata [redacted] miei Van Gogh», a cura della maestra Vincenza Pacellini. Una serie di opere del famoso artista fiammingo sono state riprodotte fedelmente da Vincenza Pacellini. Il pubblico potrà ammirare i quadri nei giorni feriali dalle [redacted] alle 19,30 e in quelli festivi dalle 16 alle 19,30 e dalle 21 alle 23.

GLI APPUNTAMENTI

CANALE
Il Roero ai raggi X

L'Ires (L'Istituto di ricerche economico-sociali del Piemonte) ha portato a termine [redacted] approfondito studio sull'agricoltura del Roero nel quadro sociale ed economico del territorio. La ricerca dell'Ires, promossa dall'Amministrazione provinciale, verrà presentata venerdì pomeriggio alle 17 nella sala consiliare del Comune [redacted] Canale.

SAVIGLIANO
Immagini della città

Scade domenica il termine per la consegna dei lavori per il concorso fotografico «Uno scorcio di Savigliano fiorita negli itinerari architettonici e turistici», proposto dall'Ancol e dall'assessorato al Turismo. Le foto vanno consegnate alla Tipografia Saviglianese [redacted] a Foto Gino.

CUNEO
Una giornata di studio

Per venerdì è in programma una giornata di studio sul tema «Le nuove normative in materia d'appalti pubblici». Alle 9, nel salone comunale [redacted] via Amedeo Rossi, aprirà i lavori [redacted] presidente dell'Istituto autonomo per [redacted] case popolari della provincia di Cuneo; alle 9,30 relazione del dottor Ivan Cicconi. Alle 10,15 è in programma l'intervento del rappresentante del Comitato tecnico paritetico. Alle 11 dibattito e alle 12 conclusioni della giornata [redacted] studio.

CHERASCO
Mostra di modellismo

Nell'ambito delle manifestazioni del settembre cheraschese, sabato e domenica si terrà la prima edizione della «Mostra nazionale di modellismo». Nei tre padiglioni espositivi (palazzo [redacted] Fracassi, museo Adriani e chiesa [redacted] San Gregorio) i visitatori potranno ammirare modelli [redacted] ogni genere, di ogni epoca e nazionalità. Regina della manifestazione sarà una locomotiva a vapore delle Fs, del 1910, che sarà esposta di fronte al municipio. I modellisti che hanno aderito all'iniziativa sono più di cinquanta e arrivano da numerose [redacted] città italiane [redacted] anche della Costa Azzurra. La mostra sarà aperta al pubblico sabato dalle 9 alle 12,45 e dalle 14.30 alle 22,30; domenica dalle 9 alle 12,45 [redacted] dalle 14.30 alle 19. L'ingresso [redacted] gratuito.

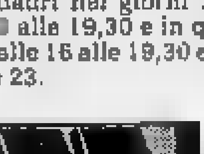
CUNEO
Insegnanti a lezione

Da lunedì saranno in distribuzione i modelli di domanda per la partecipazione al concorso riservato agli insegnanti [redacted] scuola elementare, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'11 settembre. In preparazione alle prove d'esame il sindacato autonomo [redacted] categoria Snals di Cuneo ha promosso, [redacted] collaborazione con il Centro internazionale di ricerche e metodologie sociali, un corso orientativo, articolato in 16 lezioni, che sarà coordinato dal docente dell'Università «La Sapienza» [redacted] Roma Claudio Volpi. Le lezioni saranno ripetute (con orari [redacted] da fissare) in [redacted] sedi: Fossano (con inizio [redacted] 27 settembre); Cuneo (28 settembre); Saluzzo (2 ottobre); ed Alba (3 ottobre).

[redacted]
[redacted] premio monete d'oro

La società operaia, per i festeggiamenti patronali dell'Addolorata, ha organizzato per venerdì una gara a scala quaranta individuale. S'inizierà alle [redacted]. Al vincitore sarà assegnato [redacted] premio di 1 milione in monete d'oro. L'iscrizione costa 20 mila lire. Il giorno successivo si svolgerà una gara a tressette, a coppie fisse. Primo premio, quattro marenghi austriaci d'oro. Iscrizione 25 mila lire a coppia.

EDITORIA [redacted]



«GIOCO e tradizione» è il titolo di un volume scritto [redacted] voluto da un gruppo di insegnanti e da tanti ragazzi che lo scorso anno lavorarono nel distretto scolastico che fa [redacted] a Borgo San Dalmazzo. Edito dall'Amministrazione provinciale in collaborazione con il distretto scolastico 60, è stato curato da Walter Cesana, Tiziana Ghibaudo Cagliero [redacted] Giuseppe Rosso. Il volume (76 pagine, numerose fotografie e disegni di bambini a colori [redacted] in bianco e nero) non è [redacted] vendita, [redacted] chi è interessato può richiederlo [redacted] Distretto scolastico di Borgo.

Al titolo «Gioco e tradizione» gli autori hanno aggiunto una spiegazione: «Un tracciato di vita e di vocazione europea per le minoranze dell'arco alpino sud-occidentale». E lo spirito dell'opera è questo: proporre una testimonianza reale «viva e autentica dell'immenso patrimonio storico, linguistico, civile e sociale che si estende dalle valli alpine, dove vive [redacted] minoranza di lingua d'Oc, alla zona piemontese adagiata tra la montagna e la pianura». Il tutto attraverso una delle espressioni più autentiche di vita, il gioco. Felice la pubblicazione [redacted] «cappello» dell'opera di una frase [redacted] Federico Schiller. «L'uomo gioca unicamente quando [redacted] uomo nel senso pieno della parola, [redacted] è pienamente uomo unicamente quando gioca».

Il «gioco» inventato, proposto dalla tradizione occitana, è il vero protagonista del volume. Ci sono interviste fatte dai bambini. Qualche esempio. Gli alunni delle classi quinte elementari di Borgo hanno raccolto la testimonianza di «G. G., 75 anni».

Domanda: «Quali erano i giochi più in [redacted] fra i bambini [redacted] suoi tempi?». Risposta scritta in doppia grafia, occitana e italiana: «Erano le birille, la corsa [redacted] coppie, nascondino, far saltare le latte, scivolare».

E per ogni gioco [redacted] spiegazione, dettagliata. «Cosa si [redacted] d'inverno?». G. G. risponde: «Per giocare a scivolare c'erano due periodi: quando sgelava [redacted] po' o quando aprivano i canali [redacted] facevano scorrere l'acqua nelle vie del paese per sciogliere la neve. Restava nei canaletti un po' di acqua che gelava ed era la pista di scivolo».

E ancora: «Le ragazze partecipavano ai giochi?». «No, le ragazze non andavano a scivolare: se le ragazze fossero andate [redacted] scivolare allora le avrebbero chiamate "carous", carretti».

L'intervista trasformata in ricerca storica, culturale [redacted] didattica si snoda lungo numerosi filoni: i giochi per adulti, le veglie, i giocattoli costruiti artigianalmente.

[redacted] per le donne? C. F., di 70 anni, racconta: «Giocavamo [redacted] nascondino, correvamo intorno al pagliaio perché a casa mia c'era un grosso cortile dove c'erano le rimesse in [redacted] si [redacted] gli aratri moderni e quelli antichi, l'erpice, [redacted] falciatrice. Noi andavamo a nasconderci in questi posti, un nostro amico contava fino a dieci poi [redacted] a cercarci. Quando ne trovava uno tutti uscivano perché il gioco era finito. Poi si ricominciava».

Le interviste raccolte nel volume toccano numerosi Comuni delle vallate a lingua provenzale-occitana: Roccavione, [redacted]schia, Robilante, Vinadio, Valloriate.

Gianni Martini

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?
Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia

Iscriviti all'ENPA

Il tuo sarà un gesto di amore [redacted] di civile solidarietà per la dignità di tutti

ENPA
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, 30
TORINO - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale n. 18363101

NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA 0173 33.128
ALESSANDRIA 0131 [redacted]
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purchè commerciabili. Presentarsi con vettura [redacted] relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot c.so Europa, 17 Alba. Astenersi telefonate.
CERCASI macellai apprendisti o capaci per la [redacted] Bra. Telefonare ore pasti [redacted] 667 oppure [redacted] 656
22ENNE [redacted] sveglio patentato militesassolto offresi per qualsiasi attività. Telefonare sera 0171 56.502 - 011 280.427
RAGIONIERE/A cercasi per primaria azienda settore autocomponenti vicinanze Fossano con mansioni di responsabile ufficio contabilità e rapporti con banche, fornitori, clienti. E' richiesta esperienza almeno biennale nella posizione. E' previsto un trattamento di sicuro interesse commisurato alle effettive capacità. Inviare dettagliato curriculum e n° telefonico Scrivere: Publicompass 5213 - 10100 Torino

AVIS
CUNEO - V. Schiapparelli, 1
Telefono 66288

NOTIZIE dalle AZIENDE

Le [redacted] prestigiose firme del commercio saluzzese hanno scelto il gruppo Calosso Mobilarte.

Arredamento in legno massiccio laccato [redacted] filetti dorati, realizzato [redacted] l'Oreficeria [redacted]

Arte e tradizione [redacted] di scena, a Saluzzo, per tutto il mese [redacted] Settembre. Come ogni autunno, da oltre mezzo secolo, la città ritrova il suo caratteristico [redacted] ed un'atmosfera d'altri tempi fatta di manifestazioni variegate, di spettacoli, cultura, sport, gite turistiche e gastronomiche.
Saluzzo, inoltre, patria del mobile d'arte, si trasforma in questo periodo in una grande vetrina dell'artigianato locale e dell'arredamento in stile, e presenta [redacted] con orgoglio uno dei custodi di quest'antica tradizione, il Gruppo Calosso-Mobilarte.
Da anni gli artigiani del Gruppo lavorano il legno con gli [redacted] attrezzi, la stessa sensibilità, la stessa attenzione [redacted] particolari di un tempo, dando vita ad uno stile riconoscibile nei mobili d'arte come nelle prestigiose boiseries ed in ogni ambientazione su misura.
Uno stile che si caratterizza per intimità e personalità [redacted] allo [redacted] tempo per la socialità degli ambienti proposti, oltre che per la capacità di far convivere [redacted] tradizione antica e soluzioni contemporanee funzionali.
Per questo [redacted] più numerosi gli incarichi affidati al Gruppo Calosso-Mobilarte, tanto per abitazioni private, quanto per uffici e negozi.
In particolare il Gruppo ha recentemente curato l'arredamento di quattro nuovi prestigiosi negozi saluzzesi: **l'oreficeria Delfino, la boutique Luciana, l'oreficeria Ori e Ore, ed infine la pellicceria Morero,** progettati dagli architetti Rossi e Avagnina.
[redacted] del Settembre saluzzese, perciò, gli amanti delle ambientazioni in stile, potranno visitare, oltre al Palazzo Calosso ed [redacted] Laboratori Mobilarte, anche questi negozi: testimonianza «viva» della perfetta fusione tra arredamento tradizionale ed arredamento funzionale.
Di gusto moderno [redacted] boutique «Luciana», in un'alternanza di legno laccato nero e legno di rovere biondo accompagnato da strutture metalliche smaltate nere, [redacted] alcuni giochi [redacted] specchi dilatano l'ambiente.
Classico, invece, l'arredamento dell'oreficeria «Delfino», caldo [redacted] materiale e raffinato nel disegno [redacted] particolari, in legno massiccio laccato avorio con filetti dorati ed inserimenti di scultura, eleganze senza incertezze nelle volte a botte in spatolato veneziano e nella pavimentazione in granito brasiliano.
Arredamento moderno in radica per l'oreficeria «Ori e Ore», impreziosito [redacted] gli effetti di luce e colore dei cristalli, dell'Alcantara viola intenso e dalla [redacted]quette azzurra.
Arredamento [redacted] personalità [redacted] e dall'immediato impatto visivo, [redacted]posto di inapite vetrate e suggestive onde d'acciaio, per la pellicceria «[redacted]ro».
Tradizione e novità, quindi, quest'anno al Settembre saluzzese ma soprattutto un'opportunità per vedere e «toccare con mano» le ultime produzioni della collezione Calosso-Mobilarte.

Volley: secondo campionato di A1 per l'ambizioso sestetto di Cuneo

Alpitour, pronti al via

Oggi a Pianfei un incontro con i dirigenti e i giocatori
Amichevoli domani in Liguria ■ venerdì a Savigliano

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per l'Alpitour, più che un'amichevole, è stata una passeggiata. A Pinerolo, contro la formazione di B1, nella quale gioca il giovane ex cuneese Carletti, i biancobiù hanno vinto 3-0 i set «regolamentari», affermandosi poi in scioltezza anche nella quarta frazione giocata per offrire qualche ulteriore scampolo di spettacolo.

Dimiter Zlatanov non si esalta assolutamente, è anzi laconico: «Non c'è stato incontro, troppo debole il nostro avversario; niente di interessante».

L'allenatore bulgaro, che è al primo anno a Cuneo, ha fatto ruotare tutti gli uomini a disposizione, cioè quelli che giocheranno il campionato di A1, meno Hedengard, impegnato in Svezia con la nazionale.

A disposizione dunque: Blain, Della Nine, Da Roit, De Luigi, Mantoan (che Zlatanov propone nel ruolo di «centrale»), Demetto, Gallia, Valsania e Orio.

La stagione è comunque imminente e vengono ormai ■ diti gli appuntamenti di rito. Oggi all'hotel «La Ruota» di Pianfei è in programma la presentazione ufficiale della rinnovata e ambiziosa squadra cuneese.

Poi, a distanza ravvicinata, ■ le prime verifiche di un certo spessore tecnico. Giovedì l'Alpitour affronta a Albisola il Montpellier che troverà ancora venerdì, a Savigliano (ore 21) nell'esordio stagionale in provincia. Infine, mercoledì ■ settembre, «vernissage» di prestigio al Palatenda, con i campioni d'Europa della Philips Modena.

«Dal confronto con il Montpellier ci aspettiamo le prime indicazioni sostanziali», dice Zlatanov.

I francesi, ex squadra di Philippe Blain, schierano tra gli altri il tedesco Suda, ex Falconara, e sono complesso di valore notevole.

Zlatanov ha fatto lavorare parecchio i suoi atleti: «Stiamo conoscendoci a vicenda, nelle doti tecniche e nei risvolti psicologici. Se dovessi indicare un aspetto sul quale insisto molto ■ in cui mi aspetto miglioramenti ■ nel carattere, nella voglia di vincere che i giocatori devono trasferire in campo. Voglio un Alpitour con tanta grinta».

Fino ad ora l'allenatore bulgaro ha curato, oltreché la preparazione atletica di fondo, la tecnica individuale. Ricezione, palleggio, muro, difesa sono i fondamenti del volley e Zlatanov ha insistito molto, convinto che si può sempre migliorare e che il lavoro ripetuto non può che portare frutti positivi.

Il nuovo tecnico biancoblù ha idee chiare sulle possibilità e sulle ambizioni della formazio■ che dirige: «Dobbiamo entrare ■ play-off, classificandoci tra i primi otto. ■ poi si vedrà fin dove sappiamo andare».

Gualtiero Franco

Il bulgaro Dimiter Zlatanov è al primo anno sulla panchina dell'Alpitour

GRANDA SPORT

CALCIO
Alba, concluso il Pierino '90

Il GS Europa di Alba ha dominato il Pierino '90, torneo giovanile di calcio organizzato dal Koala di Mussotto. I langaroli hanno ■ nei pulcini, battendo l'Uslam La Morra per ■ a 0, negli esordienti (3 a 0 al GS Santa Margherita), e fra i giovanissimi, imponendosi per 4 a 1 ■ Vezza. Tra gli allievi ha vinto invece il Gallo calcio che ha sconfitto in finale il Santa Margherita per 1 a 0.

CICLISMO
A Savigliano sprint fra giovanissimi

Oltre ■ i corridori partecipanti al campionato regionale giovanissimi. Nella «G2 maschile» e nella «G3 maschile» si sono rispettivamente imposti due beniamini di casa: Roberto Muscella e Daniele Lanfranco. Luca Panero (Soresina Bra) è il nuovo campione della «G4». Nelle altre categorie successi di Massano, Possanzini, Massarotto, Leonardi, Diaponte, Bonetto e Losomi.

TENNIS
In campo gli under 14 regionali

Ad Alba si è svolto un torneo regionale under 14. Nel settore maschile ha vinto Luca Zannelli che ha superato in finale Andrea Pesce per 6-4 6-1. Marco Agnelli (Marsero School) è giunto quinto, mentre il saluzzese Marco Barbero è uscito nei quarti ■ finale.

[illegible] ELASTICO
Spareggio di C ad ■

Questa sera si conoscerà l'ultima semifinalista del torneo di ■ C. Al «Mermet» (ore 20) nello spareggio decisivo si affrontano Canalese e Monferrina.

TENNIS
Andrea Bonzo in ■ a ■

Andrea Bonzo (Tc Monviso) ha vinto il master del circuito «Le Alpi di Mondovì» per non classificati. In finale ha sconfitto il cuneese Alberto Bodino in due set, 6-4 6-4.

CALCIO

Luci ■ ombre in Coppa Italia per le squadre cuneesi alla vigilia del torneo di Promozione

Un Saluzzo corsaro nel derby

I granata vincono a Dronero. La Doglianese perde in casa

DRONERO. Ad una settimana dall'inizio del campionato di Promozione, le tre formazioni cuneesi rimaste in lizza sono scese ■ campo nella gara di andata del secondo turno di Coppa Italia.

Nel derby Pro Dronero-Saluzzo, si è imposta la formazione ospite che ha vinto con il punteggio di ■ a 0, mentre nella partita disputata a Dogliani fra la «matricola» locale e l'Asti hanno avuto la meglio questi ultimi che si sono imposti 2 a 1.

Il derby cuneese fra la Pro ed il Saluzzo è stato teso e combattuto, soprattutto nel secondo tempo ed a tratti anche piuttosto nervoso.

■ prima frazione era filata via ■ ■ivi problemi: ■ Saluzzo ha esercitato una discreta superiorità territoriale, ■ non è riuscito a creare grandi occasioni da rete.

Nella ripresa gli animi si sono surriscaldati, complice anche un arbitraggio che non ha saputo interpretare la partita nel modo giusto ed ha permesso che gli scontri tra i giocatori degenerassero.

Ne hanno fatto le spese il portiere granata, Russelis, e l'attaccante della Pro Dronero, Tesio, entrambi espulsi.

L'allenatore degli ospiti Sandro Damilano è stato così costretto ad effettuare un cambio per far entrare ■ campo il secondo portiere Cavallo, un ■iciassettenne esordiente in Promozione, che ha difeso con successo la sua porta fino al termine.

A tempo scaduto Bauducco, su rigore, ha raddoppiato la rete segnata in precedenza da Barale, dando alla propria squadra la quasi certezza ■ superamento del turno.

Anche a Dogliani le cose non sono andate molto bene per i padroni di casa sconfitti 2 a 1. Il direttore sportivo Giancarlo Fenocchio afferma: «Sapevamo che i nostri avversari erano molto forti ■ Il campo lo ha confermato. Gli astigiani hanno disputato venti minuti a grande velocità; noi siamo venuti fuori in ■ molto positiva nel secondo tempo, riuscendo a pareggiare il loro gol iniziale». Fenocchio conclude: «Purtroppo allo scadere ■ svista difensiva ci ha impedito di conquistare un pareggio che avremmo sicuramente meritato e che ci avrebbe dato prestigio. Siamo comunque soddisfatti, perché di fronte ad una tra le formazioni più titolate non abbiamo demeritato, tenendo dignitosamente il campo».

Aldo Scavino

DECIDE LA TV

Il calcio di provincia deve fare i conti ■ la televisione. Sugli schermi, Mondiali ■ parte, ci sono state la Coppe Italia, le amichevoli di lusso: ora irrompono anche la Coppe internazionali.

Non ■ può reggere la concorrenza con i Baggio, i Van Basten, i Maradona.

Per questo si cercano nuove proposte.

Così il derby di ritorno del secondo turno di Coppa Italia, fra Saluzzo e Pro Dronero, viene posticipato di ventiquattr'ore: ■ gioca domani, anziché questa sera, con inizio alle 20,30. Co■ ad Asti, dove la Doglianese cerca riscatto con i «galletti» locali. **[a. s.]**

MOTORI

A Castelmagno si è disputata la sesta prova tricolore per i cadetti

Trial sui monti cuneesi

Novanta piloti in gara. Un pubblico record

CASTELMAGNO. I grandi maghi del «trial» si sono dati appuntamento nella località dell'Alta Valle Grana per la sesta e ultima prova del Campionato italiano cadetti delle categorie 50, 125 e oltre 125cc.

E' stato un weekend all'insegna dello spettacolo: per i piloti, che hanno ingaggiato una serie di entusiasmanti gare, e per ■ folto pubblico, che, grazie ai pulmini navetta messi gratuitamente ■ disposizione dagli organizzatori, ha potuto seguire la corse in ogni sua fase. Il tracciato si è sviluppato lungo la strada che fiancheggia ■ Colle dell'Esischie.

Al via si sono presentati oltre novanta iscritti, provenienti da ogni regione d'Italia. E' stato un vero successo, anche nei premi: al primo classificato è andato ■ trofeo del valore ■ oltre un milione e mezzo di lire.

Per il Moto club Val Varaita ed il Gruppo trial di Castelmagno, che, con il patrocinio ■ Comune, Regione Piemonte e Comunità montana Valle Grana, hanno allestito ■ manifestazione, il lavoro si era già iniziato sabato pomeriggio con gli ultimi ritocchi al percorso e le verifiche alle moto dei concorrenti. «Ci siamo impegnati tutti al m■ delle nostre possibilità - spiega il presidente del Gruppo triel di Castelmagno Ezio Donadio - ed i risultati ■ hanno dato ragione».

Nella categoria ■ i piloti dovevano ripetere due volte il tracciato attraversando undici «zone» con il controllo ■ giudici. L'ha spuntata Fabio Lenzi (Moto club Colle Beato Brescia), davanti al ligure Roberto Penizza e al bergamasco Claudio Previtali. Il piemontese Igor Zanini (del «Non solo moto Torino» è giunto quarto.

Emiliano Bertocchi (Scag Laveno-Milano) è stato il protagonista assoluto nelle 125cc: ha vinto la gara con il miglior punteggio della giornata (soltanto sette penalità nelle trentatré «zone» a rischio), assicurandosi così ■ titolo italiano della categoria. Nella prova si ■ comportato molto bene il diciassettenne Daniele Bertola (Mc Val Varaita) che ha ottenuto un esaltante quinto posto grazie ■ una prestazione molto lineare, caratterizzata da una splendida serie ■ acrobazie, eseguite ■ grande naturalezza

Le oltre ■ hanno visto il dominio di Danilo Clapier (Mc Gentleman Pinerolo), che in classifica generale ha preceduto ■ torinese Severino Ostorero (Mc Giaveno) e Alberto Maddio (Mc San Paolo). **[l. t.]**

Check-up gratuito e servizio garantito. Con noi.

Ciao, sono Gaspardo.
Lo sai che una regolare manutenzione degli apparecchi domestici ■ metano vuol dire sicurezza e risparmio? Per questo oggi Italgas ti offre un check-up completamente gratuito e ti propone il programma di manutenzione preventiva di Gas Energia, Società del Gruppo Italgas, superesperta in impianti. In più, l'importo del contratto di manutenzione è rateizzato senza interessi direttamente in bolletta. Vuoi saperne di più? Telefona subito a Gas Energia al: 0171/65508 (Cuneo-Mondovì), ■ 0172/633676 (Fossano), 0172/35420 (Savigliano), 0175/47462 (Saluzzo).

italgas
Servizio Azzurro

Concerti all'auditorium del Centro culturale dedicato ad Arpino

Autunno in musica [redacted] Bra

La ministagione si aprirà domenica prossima con il «Complesso d'archi barocco»
Teatro: in attesa del Politeama i «Desbela» inaugurano la nuova sede per le prove

BRA. «Dimezzato», ma sempre importante. E' il Settembre braidese di quest'anno, nel quale rispetto alla più recente tradizione manca all'appello «Ortogranda», la rassegna provinciale di orticoltura [redacted] vivai[redacted] rimandata alla primavera prossima.

Il «forfait» - ritenuto opportuno per dare maggior risalto all'aspetto commerciale della manifestazione, che d'ora in poi sarà organizzata con scadenza biennale - non ha però cancellato lo storico carattere «festaiolo» del Settembre. Da secoli in città il mese coincidente [redacted] il trapasso dall'estate all'autunno è un periodo ric[redacted] di iniziative, quasi come quello pasquale.

Di questa impronta festosa i braidesi si dovrebbe [redacted] grati ad un Savoia, il duca Vittorio Amedeo II, che il 29 giugno 1707 ordinò a tutti i luoghi soggetti al suo dominio, tra i quali appunto l'ex feudo dei de' Brayda, di celebrare con la maggior pompa possibile, l'8 settembre, la festa della Natività [redacted] Maria, organizzando una processione in [redacted] della grazia ricevuta l'anno prima con la liberazione di Torino dall'assedio dei francesi. Nacque così, quasi contemporaneamente alla posa della pri[redacted] pietra della basilica [redacted] Superga, [redacted] consuetudine braidese di celebrare in occasione della ricorrenza mariana di settembre il «miracolo dei Fiori», nel quale già allora, e da secoli, la devozione popolare individuava un segno del soccorso della Vergine ad una giovane sposa, Egidia Mathis, aggredita da due malintenzionati la [redacted] del 29 dicembre 1336.

Il pilone che al momento dell'apparizione della Madonna, nel pieno dell'inverno, si era ricoperto di fiori, divenne p[redacted] una cappella, poi una chiesa, infine un grande santuario («raddoppiato» una sessantina d'anni fa), dove [redacted] seguito al decreto ducale del 1707 cominciò a far capo l'8 settembre [redacted] grandiosa processione, momento culminante di tutta una serie di festeggiamenti anche «profani».

L'ultima serie si è svolta e conclusa da una decina [redacted] giorni, con il solito grande concorso di pubblico più o meno devoto, e ha lasciato in tutti un comprensibile desiderio di avere altre occasioni di incontro e di svago.

A questa esigenza [redacted] questa [redacted] si sforzano di rispondere le iniziative «in piedi» nell'ultimo [redacted] del mese. Prima fra tutte il ciclo di «concerti [redacted] fine estate» che il Comune e la Cassa di risparmio [redacted] Bra, [redacted] la direzione artistica del giovane responsabile degli «Amici dell'arte» Guido Muratore, propongono nelle domeniche tra il [redacted] settembre e il 14 ottobre, all'ora dell'aperitivo, nel nuovo auditorium del Centro culturale «Giovanni Arpino» di via Guala.

«Sono concerti di musica classica con un programma studiato per soddisfare i gusti anche del grande pubblico - spiega Muratore -. I complessi che si alterneranno sul palco dell'auditorium, confortevole e dall'acustica perfetta, esegui[redacted] brani di un repertorio popolare nel senso non degradato del termine: pezzi meritatamente famosi, tali da essere apprezzati, e chi non è mai entrato in vita sua in una sala da concerto li ascolterà volentieri. L'intendimento è di conquistare alla classica nuovi appassionati, [redacted] una città in [redacted] i suoi "indici di ascolto" [redacted] in aumento, per effetto tra l'altro dell'istituzione di una scuola musicale comunale e grazie forse anche all'opera di divulgazione che, con le serate degli "Amici dell'arte" allo studio Gotta di corso Garibaldi, [redacted] sforziamo [redacted] fare tra i giovani».

Brani gradevoli, belli ma [redacted] «difficili», dunque, come richiesto anche dalla collocazione [redacted] dei concerti nella tarda mattinata festiva: un'ora che solo qualche anno fa sarebbe [redacted] considerata «strana», ma che ha ormai conquistato fasce consistenti [redacted] pubblico [redacted] città grandi [redacted] piccole. Al tono di generale «piacevolezza» contribuirà - oltre [redacted] prezzo del biglietto: 5000 lire l'ingresso singolo, 15.000 l'abbonamento ai quattro concerti - anche l'aperitivo offerto al pubblico dalla Cinzano: un modo per accentuare il carattere socializzante dell'ascolto dal [redacted] della buo[redacted] musica.

L'esordio della ministagione, domenica prossima (23 settembre), [redacted] affidato al «Complesso d'archi barocco» diretto da Franco Giacosa, che suonerà brani [redacted] Bach, Albinoni [redacted] Vivaldi, [redacted] cui verrà eseguito anche «L'inverno», dalle celebri «Quattro stagioni».

A due compositori dell'Ottocento, Rossini e Paganini, sarà dedicato il concerto di domenica 30 del «Nuovo gruppo strumentale italiano».

Domenica 7 ottobre sarà la volta [redacted] «Trio Mozart», che presenterà quattro brani «galanti» del grande salisburghese, accoppiati [redacted] due pezzi di Bach.

Infine, il 14 ottobre, pirotecnica esplosione con il jazz orchestrale nell'interpretazione della «Swing big band» diretta da Roberto Andreoli.

La rassegna servirà anche [redacted] consolidare l'abitudine [redacted] frequentare l'auditorium del Centro «Arpino», inaugurato quest'anno [redacted] grande [redacted]es[redacted] da [redacted] concerto del «Bruni» ed agibile anche per riunioni, proiezioni cinematografiche [redacted] - con molta buona volontà, perché non ci sono né camerini né altri spazi [redacted] servizio» - spettacoli teatrali.

Un «vero» teatro i braidesi dovranno aspettarlo ancora [redacted] si sa quanto, nonostante la buona volontà degli amministratori e l'impegno economico della Cassa di risparmio, che [redacted] «sponsorizzato» [redacted] progetto di restauro del Politeama.

Ma anche ai fans della prosa settembre porta una bella novità: la brava - [redacted] amatissima - compagnia dei «Desbela» ha finalmente, [redacted] corso IV Novembre, una sede per le prove tutta per sé, che inaugurerà domenica 29 con un ricevimento «autogestito». [g. n.]

Dopo il successo della finale [redacted] «Cantapiemonte» Bra si prepara alle altre manifestazioni del «Settembre» nel quale quest'anno manca il tradizionale appuntamento [redacted] «Ortogranda» che è [redacted] rinviata alla prossima primavera [TELEFOTO CUNEO]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SCOPRIAMO [redacted] METODO «IDEAL [redacted] SYSTEM»

«SNELLI E SCATTANTI PER SEMPRE»

Senza Rinunce, [redacted] Fatica

Facciamo un piccolo test. Quando passate davanti alla vetrina di una pasticceria, guardate la vostra immagine riflessa nel vetro o i pasticcini [redacted] i cioccolatini esposti? Questa è una delle delle domande che vi potrebbero essere poste in [redacted] delle prime sedute, fatta per stabilire una conoscenza reciproca, in uno degli oltre [redacted] centri di dimagrimento accelerato **«Ideal Line system»**, situati in [redacted] Italia. La domanda riflette la psicologia con cui i centri, condotti [redacted] serietà e sotto controllo medico, portano avanti i programmi personalizzati di dimagrimento. Niente pillole miracolose [redacted] misteriose. Nessuna drastica dieta [redacted] ginnastica stressante, ma piuttosto la capacità di insegnare una [redacted] filosofia di vita e di approccio al cibo, corredata da una terapia che fa dimagrire e rassoda i tessuti con risultati stabili nel tempo. Ideatrice del metodo è la dottoressa Dominique Schieret, psicologa francese, che da 13 anni lo appli[redacted] con [redacted] in oltre [redacted] centri sparsi in tutto il mondo.

Dottoressa Schieret, come [redacted] nato **«Ideal Line System»?**

«Lo abbiamo sperimentato io, mia madre che è paramedico [redacted] mia sorella, su noi stesse per prime. Era il 1976 [redacted] volevamo perdere ciascuna 5 chili.

Visti i risultati positivi abbiamo deciso [redacted] aprire [redacted] cento di dimagrimento nella nostra città, Strasburgo. E' stato tale il successo che dopo i tanti centri aperti in Francia, siamo «sbarcati» anche in Italia, Spagna, Svizzera, Austria ed addirittura oltreoceano. Adesso siamo l'azienda leader in Europa in questo settore».

Su [redacted] si basa il vostro metodo?

«Prima di tutto vorrei sottolineare l'atmosfera allegra, rilassata, sdrammatizzante che i nostri clienti trovano in ciascun centro. Noi [redacted] aggrediamo né colpevolizziamo chi ha dei chili di troppo ma definiamo con loro [redacted] programma di dimagrimento e rassodamento che tenga conto di ogni esigenza specifica. Ogni seduta prevede un trattamento basato sul calore che non supera mai i [redacted] gradi, per aiutare il corpo a liberare le tossine ed essere pronto alla fase successiva. Questa [redacted] basata su prodotti cosmetici realizzati da un'équipe di biologi [redacted] chimici, studiati [redacted] sperimentati per anni ed autorizzati dal Ministero della Sanità».

Cosa si può ottenere con il metodo **«Ideal Line System»?**

«Si possono perdere dai 600 grammi ad un chilo per seduta, ma il risultato che io considero più positivo è che, alla fine del trattamento, il peso-forma raggiunto viene mantenuto con facilità. Questo è possibile grazie alla fiducia che il cliente scopre in [redacted] stes[redacted] Mentre [redacted] fisico dimagrendo cambia esteriormente, anche interiormente «scatta» qualcosa: la scoperta di maggiori potenzialità, [redacted] rapporto più giusto con il proprio io e con gli altri, il sentire che si è a posto anche dal punto di vista della salute. Tutto questo è unito a una diversa filosofia alimentare, basata sul maggiore rispetto per il proprio corpo, sul volersi più "bene"».

Chi sono i vostri clienti?

«Il metodo si è dimostrato valido nella totalità dei ca[redacted]. Da noi vengono sia uomini (sono il [redacted] per cento dei nostri clienti) che donne. Di tutte le età, dall'adolescenza in su. E questo perché i nostri trattamenti non sono generici, ma personalizzati sul caso singolo, con sedute specifiche di dimagrimento e rassodamento per le parti che ne necessitano. Ecco perché va bene per chi vuole eliminare [redacted] cellulite, per chi vuole buttare giù la pancetta, per chi vuole rassodare tutto il corpo o per chi invece deve perdere 20-30 chili. E' proprio in quest'ultimo [redacted] che otteniamo i risultati più entusiasmanti, seguendo [redacted] programma che non affatica il corpo. In un [redacted] facciamo perdere circa 10 chili. Dopo, per tre mesi, eseguiamo un ciclo di mantenimento, il tempo necessario per stabilizzare il peso raggiunto, [redacted] poi si può ripartire con nuove sedute di dimagrimento».

Come sono i clienti dell'**«Ideal Line System»?**

«C'è un'atmosfera calda, d'amicizia [redacted] di allegria. Il look è lo stesso per tutti, studiato appositamente anche nel sottofondo musicale e nei colori. Predominano il giallo solare per infondere energia, con il grigio perla, che neutralizza i nervi tesi ed aiuta a rilassare.

«Ogni centro è composto da una direttrice, un'esperta che si è formata nei nostri centri e che segue periodicamente corsi d'aggiornamento, e tre estetiste».

Come si spiega la sempre maggiore affluenza nei vostri centri?

«A parte gli ottimi risultati che otteniamo [redacted] che sono il miglior incentivo e pubblicità credo [redacted] possa spiegare con la competenza che mettiamo nella nostra attività. Questo è un lavoro che non [redacted] fa senza amore».

«I risultati positivi si ottengono soltanto impegnandosi con entusiasmo, [redacted] questa è una cosa che richiediamo non solo ai nostri clienti ma anche [redacted] noi stessi».

Per [redacted] ulteriori informazioni [redacted] per conoscere l'indirizzo del centro **Ideal Line System**, telefonare a: 0173-363881/34527.

La dottoressa Dominique Schieret creatrice della catena internazionale.

Settembre

L'ESTATE SUL FINIRE TI INVITA A DIMAGRIRE

Divertito, abbronzato, rilassato.
Allora? Cosa c'è che [redacted] va?
E' forse colpa di quei chili di troppo che il costume non è riuscito a nascondere?... Se [redacted] per questo, nessun problema: con Ideal Line System [redacted] ancora [redacted] tempo a finire in bellezza!
Ideal Line System, il Metodo Originale per affrontare subito qualsiasi problema di peso superfluo. Senza pillole, senza ginnastica, [redacted] preoccupazioni alimentari con risultati controllabili nel tempo.

*Validità fino al 15/10/90

CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO

IDEAL LINE-SYSTEM Paris

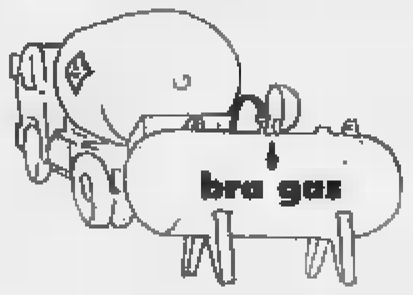
ALBA - [redacted] Garibaldi, [redacted] - [redacted] (0173) [redacted]
Offerta*: la prima [redacted] della [redacted] sarà gratuita

INTIMO UOMO [redacted] DONNA

VIA VITTORIO EMAN. 272
TEL. 0172/431.336
12042 BRA (CN)

... Dove non arriva il metano ... e anche dove c'è

Gas per uso domestico agricolo e industriale



Serbatoi in c/to comodato gratuito, noleggio, ecc.

Pratiche VV.FF - ISPESL - USL - Manutenzione - Assistenza

BRA - Via Plumati 169/A - Tel. 442.81 (2 linee)

FINANCIAL PODIA SERVICES
FILIALE DI

FINANZIAMENTI A TUTTI,
MINIME FORMALITA'
PROCEDURA RAPIDA

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Mercoledì 19 Settembre 1990

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

FINANCIAL PODIA SERVICES
FILIALE DI GENOVA

Via Laviosa, 169.R.
GE - PEGU

Tel. (010) 69.73.289
86.63.35

DOMANI IN LIGURIA

Il primo giorno di scuola

Per scolari e studenti le vacanze sono finite. In ritardo di tre giorni rispetto ad altre regioni, anche da Ventimiglia a La Spezia ■ ricomincio. Come al solito con molti problemi. SERVIZIO A PAGINA 6

PATRIOTTI O PICCIONI

SESTRI LEVANTE. I piccioni sporcano e rovinano le facciate delle chiese. Allora i parroci si coalizzano e danno battaglia ai volatili. ■ in modo ■ violento ■ senza uccidere le bestiole. Un tentativo, nella lotta a questo fenomeno, è stato fatto a Sestri Levante, nella basilica di ■. Maria di Nazareth, ■ piazza Matteotti. Il parroco ha fatto disporre sui capitelli numerosi chiodi lunghi almeno un dito. Questo, secondo le aspettative del sacerdote, impedirebbe ai volatili di posarsi sul ■■■. La soluzione con le reti è attualmente in esecuzione nella cattedrale di N.S. dell'Orto, sull'omonima piazza di Chiavari. Dice ■ sagrestano: «Le reti sono state messe da una ditta specializzata circa due anni fa. Sono state installate per difendere il pronao dalla corrosione. L'operazione ha avuto anche dei costi non trascurabili, ■■■ era necessaria». In altre località della Riviera, per esempio a Pietra Ligure, si era arrivati persino alla denuncia del parroco da parte della sezione di Savona dell'Ente nazionale per la protezione degli animali. Il sacerdote ora stato ■■■sato ■ aver chiuso con cemento i nidi. SERVIZIO A PAGINA 3

REGIONE: ECCO LA GIUNTA

GENOVA. Ultime battute dalle trattative fra i segretari politici di dc, psi, psdi, pri e pli per la formazione della nuova giunta regionale. Pare scontata una presidenza democristiana affidata a Giacomo Gualco, mentre qualche sorpresa arriva dalla probabile partiglia di ■■■■i. Secondo il «tam-tam» che circolava ieri sera ■■■ corridoi di via Fieschi, oltre al presidente Gualco, per la dc entrerebbero in giunta il savonese Rosario Bollasio (attuale presidente del Consiglio regionale, alla Sanità, l'imperiese Gianni Cozzi (Agricoltura?) e l'ex presidente della Provincia di Genova Gian Carlo Mori al Bilancio. Il gruppo socialista schiererebbe l'attuale presidente Renzo Muratore all'Urbanistica, il capolista Fabio Morchio alla vicepresidenza con delega all'Ambiente, l'imperiese Eraldo Crespi ai Trasporti e lo spezzino Carlo Baudone all'Industria e Formazione Professionale. Il liberale Bruno Valenziano perderebbe la vice-presidenza, ma potrebbe mantenere, l'assessorato al Turismo e alla Cultura, mentre al socialdemocratico Giuseppe Merlo andrebbe Commercio, Fiere e Mercati. A PAGINA 7

No ai nuovi autosilos

Il Consiglio comunale ha respinto il piano territoriale della Regione che regola l'ingresso a Portofino. Contestate anche la bretella per il casello di Rapallo. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 10

Dopo la Coppa Italia

Squadra ideale ■■ I big ■ Promozione

Quest'anno le classifiche dei calciatori liguri ■■■ ■■■ trate sulla maggior categoria regionale. E molti protagonisti si sono già messi ■ evidenza nel torneo precampionato.

A PAGINA 11

Interregionale

Quanti applausi per la ■■■ ■ il Rapallo

Tutti acclamano ■■■■ o bianconeri, ■■ Fontana ■ Casaretto ■■■ ■ fidano. Il primo è alle prese ■■■ il problema del campo, il secondo chiede rinforzi per puntare alla salvezza.

Non è solo la crisi del Golfo a provocare le ripercussioni sui mercati

Prezzi, aumenti in arrivo

I commercianti di Genova: «Saremo costretti a rivedere le tariffe dei nostri prodotti»
Accuse al Comune per l'inasprimento di tasse e concessioni. Nel mese di luglio i primi rincari

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

I commercianti fanno sapere che saranno costretti a ritoccare i prezzi. Molti di loro fanno fatti■ a tirare avanti. Aprire un negozio oggi ■■■ vuole dire fare un affare, ma entrare in un mondo che ha più insidie di una giungla.

Imposte ■ pagare, affitti nell'ordine di milioni per locali di modesta metratura, minuziosi controlli fiscali, una contabilità complessa da tenere ■ ordine. A tutto questo si aggiunge lo ■■■ correnza delle grandi catene di distribuzione che per i dettaglianti dei generi alimentari è una spina nel fianco.

C'è aria di crisi nel settore. A Ge■■■ si registra un incremen■ nel numero di pubblici esercizi di nuova apertura, ma a questo dato corrisponde una sensibile contrazione dei piccoli negozi di alimentari, costretti a chiudere dalla concorrenza.

Per sopravvivere è necessario rimodernare di frequente l'arredamento del locale ed offrire sempre maggiori servizi al cliente. Per il bar è d'obbligo una tavola calda ■ fredda, ■ negozio deve organizzare le consegne a domicilio. Chi decide di entrare ■ commercio lo fa quasi sempre per arrotondare le entrate familiari ed uscire dalla routine quotidiana tra le pareti domestiche: frequente è il caso della casalinga con figli già grandi. Altri invece, ■■ la percentuale è di molto inferiore, ancora pensano che sia meglio mettersi in proprio anziché continuare a fare il dipendente.

I commercianti con ■■■ più lunga esperienza assicurano che questo luogo comune ■■■ vale più. Il commercio ■■■ rende. Contro la categoria si ■■■■ acconiti un po' tutti. Prima il legislatore, poi i revisori fiscali, infine il pubblico che «tradisce» il negoziante ■■■■ casa per risparmiare nei supermercati.

«Siamo spremuti dalla tasse e c'è chi continua ■ considerarci evasori», dicono, reclamando ■■■ riabilitazione agli occhi dei consumatori. Il colpo di grazia lo ha dato una recente delibera ■■■ munale. Per affiggere un'insegna, che ha la funzione fondamentale di individuare il negozio, bisogna spendere ■■■ mila lire per ■ concessione comuna■. Per consultare un documento pubblico, altre 20 mila lire. I negozianti che hanno preso in affitto locali del Comune, alla fine di ogni anno dovranno pagare per l'atto di revisione del ■■■■ 450 mila lire. Allora, l'unica via di scampo è l'aumento dei prezzi, che nella maggior p■■■ dei casi è strisciante. L'aumento viene imposto al consumatore per gradi, venti o trenta lire per volta. Nel mese di luglio ■ prezzo del pane condito misto al chi■ era di 3250 lire, ad agosto sal■■ a 3296. La carne ■ vitellone prima scelta senza osso a luglio costava al chilo in media 22 mila 644 lire, ■■ agosto ■■ mila 715 lire. Il tonno all'olio in scatola, è passato da 14 mila 253 lire al chilo (luglio) a 14 mila 447 lire. Le fette biscottate in pacchetti, da 1930 lire a 1958 lire, in confezione da 300 grammi.

Paola Cavallero

COMMERCIANTI

«Licenze a peso d'oro»

La Confesercenti di Genova ha rinnovato l'invito ai propri ■■■ a ■■■ pagare l'integrazione dell'importo dovuto per il rinnovo della licenza. Una delibera della giunta della vecchia amministrazione comunale, approvata nel marzo scorso, aveva infatti raddoppiato le tariffe delle imposte vigenti e introdotto nuovi balzelli. Contro questa decisione, ■ Confesercenti ha presentato ricorso al Tar, che il 30 settembre dovrà pronunciarsi sull'accoglimento della sospensione del pagamento, in attesa della pronuncia definitiva.

Il presidente della Confesercenti, Giovanni Bottino, e ■ segretario Olindo Repetto hanno reso noto ■ contenuto dei colloqui ■■■ venerdì scorso con il sindaco Romano Merlo, e gli assessori Simonini, Gambolato e Sanguineti. La Confesercenti ha ribadito la richiesta di soppressione delle tasse introdotte e ha criticato l'applicazione di un aumento sulle imposte in vigore del 100 per cento.

VERTICI AZIENDALI

CRISI ANSALDO
■■■ Chieste le dimissioni dei vertici

Le segreterie regionali e provinciali di Cisl, Cgil, Uil, Fim, Fiom, Uilm, si sono riunite ieri mattina per una valutazione dell'aggravarsi della situazione Ansaldo. In un incontro ■■■ ■ Prefetto hanno chiesto la rimozione del gruppo dirigente Ansaldo, accusandolo di «reiterato ■ manifesto incapacità» ■ l'avocazione nelle sedi dei Ministeri delle Partecipazioni Statali e del Lavoro della ■■■ ■■■ atto. Hanno inoltre deciso di convocare i direttivi regionali per illustrare ■ documento da presentare al presidente dell'Iri nell'incontro del prossimo ■ ottobre. I dipendenti dell'Ansaldo hanno dato vita ad altri due cortei, che ieri mattina si sono ritrovati in piazza Dante ■ a Cornigliano.

PALAZZO TURSI
■■■ ■■■■ entro la fine del ■■■

Il bilancio del Comune di Genova dovrebbe diventare esecutivo entro la fine del mese. Entro il 15 ottobre saranno compiute operazioni ■i assestamento, che permetteranno ■ aumentare ■ entrato di alcuni capitoli. In particolare, nei prossimi giorni dovrà essere deciso se inserire o meno il deficit dell'Amt (160 miliardi) in bilancio, che comporterebbe la compressione di nuovi investimenti.

OSPEDALE S. CARLO
■■■ A Voltri riapre la sala operatoria

Riprenderà questa mattina ■ regolare attività operatoria all'ospedale San Carlo di Voltri. E' stato infatti ultimato il primo lotto di lavori nelle due sale operatorie, con il rifacimento dell'impianto di climatizzazione.

FUNGHI VELENOSI
■■■ Due coniugi sono intossicati

Due coniugi sono finiti all'ospedale dopo aver consumato funghi velenosi. Si tratta di Rosanna Martinez, di 38 anni, e Bruno Militello, ■ 41 anni, abitante in via Giovanni XXIII 50. I funghi erano stati raccolti da un conoscente, che li aveva regalati alla coppia. Le condizioni dei coniugi Militello non sono gravi.

La decisione del giudice ieri mattina, nel carcere di Marassi, durante l'udienza di convalida dell'arresto

Torna a casa il protagonista del giallo di Sestri

Concessi gli arresti domiciliari all'uomo accusato di aver ucciso l'amico

GENOVA. Torna a casa, nella sua abitazione di via Voltri 19, Flavio Serotti, 30 anni, il dipendente dell'Amt accusato di omicidio volontario per la morte dell'amico Giampiero Biondo, 23 anni, ucciso venerdì scorso con un colpo di pistola alla testa nell'appartamento della convivente dell'imputato, in via D'Andrade a Sestri Ponente.

La concessione degli arresti domiciliari è stata decisa, ieri mattina nel corso dell'udienza di convalida dell'arresto, dal giudice delle indagini preliminari Dino Di Maltei che ha, però, mantenuto la gravissima imputazione richiesta dal rappresentante della pubblica accusa, il sostituto procuratore Luigi Lenuzza.

Il magistrato, per ora, non ha alcuna prova che possa ■■■si trattato di una disgrazia. Per questo ha scelto l'ipotesi di reato più pesante, quella di omicidio volontario. Però, all'imposizione della pubblica accusa manca un tassello importantissimo: il movente. I due erano molto amici e, al momento, non è stato scoperto alcun motivo che abbia potuto sconvolgere la mente ■ Serotti, tanto da ■durlo a uccidere l'amico del cuore. Fra l'altro, i parenti di Giampiero Biondo, nei giorni scorsi, sono andati dal sostituto procuratore Luigi Lenuzza, a chiedergli se poteva scarcerare Serotti per concedergli la possibilità di partecipare ai funerali.

Un'iniziativa che dimostra come fra i due amici e le loro famiglie esistessero ed esistano tuttora dei rapporti di profondo affetto. I difensori dell'imputato, (gli avvocati Monica Tranfo e Camillo Curlo) nell'udienza di ieri mattina, avvenuta all'interno del carcere di Marassi, hanno ribadito che ■ è trattato soltanto di un terribile incidente e che Serotti, ha fornito diverse ■■■■, almeno quattro, perché era rimasto sconvolto da quanto era avvenuto. Secondo i due legali, quindi, l'accusa dovrebbe essere modificata in quella più lieve di omicidio colposo.

Giampiero Biondo, 23 anni, lavorava come carpentiere. Aveva subito un leggero incidente sul lavoro giovedì mattina della settimana scorso. Nel pomeriggio era andato dall'amico, che abita in via D'Andrade a Sestri Ponente insieme alla sua compagna Alina Ghiglia. Aveva, poi, deciso di fermarsi a dormire da loro e il giorno successivo aveva anche telefonato alla sua fidanzata, Rosella Tiberti, perché lo raggiungesse da Serotti. L'intenzione era quella ■ cenare tutti assieme. Verso ■ 19, Biondo ha detto che voleva vedere ■■ telefilm ed è andato ■ camera da letto. Le due donne ■■■ rimaste in cucina a preparare la cena e, poco dopo, Flavio Serotti ha raggiunto l'amico in camera da letto.

Sono trascorsi una decina di minuti e, quindi, c'è stato lo sparo che ha ucciso ■ giovane. Per spiegare che cosa è successo in quel breve lasso ■ tempo c'è soltanto il racconto dell'imputato. L'uomo, subito dopo l'esplosione del colpo di pistola, è uscito correndo dalla stanza e ha urlato: «Si è sparato, Giampiero si è sparato». E' la stessa versione che ha raccontato in un primo tempo alla polizia. Ma il capo della squadra mobile Gaspare Paiella ha avuto subito dei dubbi.

Troppi elementi indicavano che a sparare non poteva essere stato Biondo. Uno, in particolare, ha fatto perdere di credibilità il racconto dell'imputato. La pistola automatica, una «Walter PPK», calibro 7,65 è stata trovata vicino alla mano sinistra del giovane ucciso. Ma, Biondo non era mancino. Forse lo choc della morte dell'amico ha indotto Serotti a raccontare questa bugia che, però, durante i successivi interrogatori del magistrato, ha ritrattato.

L'imputato ha così cambiato versione sostenendo che quando Biondo era andato in camera da letto si era ricordato che aveva messo la sua pistola automatica sotto il cuscino. La ■■■ neva già ■■■ il «cane» alzato, è quindi pronta all'uso, perché ■■■ quei giorni stava facendo dei lavori in casa e, avendo smontato anche la porta d'ingresso, temeva che potessero entrare dei ladri. Aveva così preso la pistola da sotto il cuscino, ma ■■■ tentativo di disarmarla, era partito il colpo.

Un aiuto alla comprensione del «giallo» verrà dai risultati della perizia balistica con cui si stabilirà ■■■ esattezza la traiettoria del proiettile.

Attilio Lugli

■■■■ STORICO
■■■■ Altri cinque arresti per droga

Nuova operazione della polizia nel centro storico per reprimere il mercato dello spaccio di droga. La squadra mobile ha sorpreso in via Prè Nadia Salvalalio, di 31 anni, alloggiata in una pensione della zona, con due bustine di eroina che stava vendendo ad alcuni tossicodipendenti. Nel corso di altre operazioni ■■■ finiti ■ carcere Vittorio Mallamo, di ■■ anni, abitante in via delle Cascine, trovato con tre grammi di eroina, Aldi Nabil Mohamed di e Mersni Iarbi Bonamal, entrambi ventiquattrenni, con cinque grammi di eroina, Gianluigi Belfiori, ■ 39 anni, ■■■ due grammi e mezzo di eroina.

Il Consiglio comunale ha respinto il piano regionale che regola l'accesso a Portofino

S. Margherita boccia gli autosilo

Contestate le realizzazioni dei nuovi parcheggi all'interno del borgo e davanti al Grand Hotel Miramare
La giunta ha anche detto no alla bretella tra il quartiere di San Siro e il casello autostradale di Rapallo

S. MARGHERITA
NOSTRO SERVIZIO

Il Comune di Santa Margherita ha bocciato il Piano territoriale della Regione sull'accesso a Portofino. Lo ha fatto l'altra sera il Consiglio comunale, approvando le osservazioni al Piano presentate dalla giunta.

La riunione prevedeva all'ordine del giorno la discussione delle osservazioni al progetto regionale di enti e privati, le relative controdeduzioni del Comune e, il punto più importante, l'orientamento dell'amministrazione sull'argomento. Una risposta che era già stata negativa durante la passata legislatura (il Piano territoriale è stato approvato in Regione il 14 dicembre scorso ed ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie solo ad aprile), e che la nuova amministrazione ha ribadito

La posizione assunta dalla giunta è stata premiata con 23 sì: quelli di tutta la maggioranza, del pci e della lista civica dell'ex sindaco Raffaele Bottino. Un no è venuto dai banchi del pli e del pri. «E' un no radicale al piano territoriale, indipendentemente dalle osservazioni della giunta. Con questo progetto la Regione immagina di promuovere S. Margherita soffocandola di automobili», spiega il consigliere repubblicano Francesco Gardella.

Ma prevede il Piano della Regione? Lo si può dividere in tre fasi. La prima riguarda la realizzazione dell'autosilo di Portofino (in piazza della Libertà, oltre 250 posti auto), i cui lavori dvrebbero partire ad ottobre, e di un sistema di pannelli telematici, da per regolare l'accesso delle auto al silo e quindi a Portofino.

Traffico caotico. Il di S. Margherita intasato dalle auto: il piano regionale peggiorerebbe la situazione? (FOTO BARRI)

Ecco pensa Gian Luigi Cademartori, pdi: «L'autosilo ci crea problemi di sorta, anche se è contestabile la distribuzione dei carichi di lavoro. Dovremmo impiegare nella sua realizzazione del nostro personale e ne faremmo volentieri Quanto invece alla telematica, siamo nettamente contrari. Al di là dell'efficacia del sistema, che ritengo improbabile, il nostro territorio verrebbe gocda altri, all'esterno».

Il secondo passo è quello della costruzione degli autosilos nei pressi del grand hotel Miramare e Covo Nord Est. Entrambi con una capienza di circa 200 posti auto.

Dice ancora Cademartori: «Va bene il silos interrato vicino al locale notturno di punta Pedale. E' tutto da discutere per l'altro. E' inaccettabile, infatti, prevedere vicino al Miramare la realizzazione di un edificio di tre piani, alto oltre 12 metri. E l'impatto ambientale, tutela paesaggistica dove la mettiamo? Oltretutto la è indicata nel piano territoriale come di -tenimento. Non vedo come le due cose si conciliano tra loro». Silos Miramare, sì, dunque. solo se di dimensioni modeste.

Infine la terza fase del piano regionale che prevede la costruzione di un autosilos in zona S. Siro, per 240 posti auto, e la avveniristica «bretella» tra quest'ultimo e il casello autostradale di Rapallo. In parte galleria, dovrebbe proseguire come tunnel e strada a cielo aperto al lungomare, dove sboccherebbe vicino all'autosilos ipotizzato nei pressi dell'hotel Miramare. Un progetto già previsto dal nuovo Piano regolatore generale della città. Ancora il parere geometra Gian Luigi Cademartori: «Il silos nel quartiere di S. Siro va bene, perchè risponde alle esigenze locali. Le perplessità, e grandi, ci sono per la bretella Rapallo». L'amministrazione di S. Margherita teme soprattutto una rivoluzione del traffico cittadino. La bretella potrebbe portare flusso d'auto enorme che invaderebbe l'abitato, creando disagi facilmente immaginabili. Corso Matteotti, insomma, la via che collega S. Siro con piazza Mazzini e quindi il lungomare, rischierebbe di trasformarsi in una via Manoli di Rapallo. Quest'ultima è la via di collegamento tra il centro il casello autostradale di Rapallo: ad ogni «rientro» di fine settimana è intasato, bloccata dalle auto.

Spiega Cademartori: «Tra la seconda fase del progetto e la terza, ne occorrerebbe una intermedia. Dovrebbe essere un approfondito studio della viabilità cittadina. A questo dovrebbero integrarsi le soluzioni proposte dal piano territoriale».

Quindi niente galleria o superstrada tra S. Siro-Miramare, ma qualcosa di più modesto, che non rivoluzioni la realtà urbana di S. Margherita. Senza dimenticare soluzioni alternative integrative, come il potenziamento trasporti pubblici tra stazione ferroviaria la città, nuove linee di collegamento via mare, con vaporetti e un percorso pedonale che segua passo per passo la statale tra S. Margherita e Portofino.

Sempre che, come dice qualcuno, il piano non sia tutto un bluff per giustificare la realizzazione dell'autosilos a due passi dalla celebre piazzetta.

Fabio Pozzo

Il ritrovamento tra gli scogli della diga frangiflutti

Una morte misteriosa

S. Margherita: il cadavere di una donna di 46 anni trovato vicino al porto
Tra le ipotesi, una caduta accidentale e il suicidio. Forse oggi l'autopsia

S. MARGHERITA. Una donna di anni, Margherita Sciutti, è stata trovata morta l'altro ieri tra gli scogli della diga frangiflutti del porto di S. Margherita. L'ipotesi più probabile è quella di un suicidio, non è scartata dagli inquirenti la possibilità di una caduta accidentale.

Margherita Sciutti era uscita mattinata dalla sua abitazione di Ruffini 20, nel centro di S. Margherita, dove viveva con il marito Renzo Lavagni, maitre all'hotel Park Suisse di via Favale 31. La donna, che faceva la sarta, un figlio, Luca, 15 anni.

La drammatica scoperta è avvenuta attorno alle 18,30 di lunedì. Il corpo Margherita Sciutti è stato avvistato da alcuni pescatori che hanno avvertito la Capitaneria di porto, che rimane a poche decine di metri dal luogo del rinvenimento.

La donna affiorava sotto gli scogli della diga frangiflutti del porticciolo, nella parte esterna a quest'ultimo centrale alla diga. Il capo era quasi a contatto con le roccia. Alcune lerite erano visibili sul volto, ma nessuna alla testa. Secondo i primi accertamenti del medico legale, il corpo della donna sarebbe stato in acqua per non più di sette-otto ore.

Margherita Sciutti indossava gli stessi vestiti con cui era uscita mattina: una gonna nera, una camiciola a fiori e un paio di corpo nere. Quest'ultime non state rinvenute dai carabinieri di S. Margherita e dai Vigili del fuoco di Rapallo, intervenuti sul posto dopo la segnalazione della Capitaneria porto.

La prima ipotesi è stata quella della caduta accidentale. La donna è forse recita sulla diga, magari prolungando verso il mare la sua passeggiata, ha perso l'equilibrio ed è finita in . Nella caduta avrebbe sbattuto capo, perso i sensi e sarebbe annegata.

nel punto dove è stata ritrovata è difficile cadere direttamente mare. Se fosse precipitata, molto probabilmente corpo sarebbe sugli scogli.

Ecco quindi che ha preso campo una seconda ipotesi: quella di un gesto disperato della donna. Compiuto magari su punto diverso del litorale: la corrente avrebbe poi trasportato corpo sotto la diga.

I vicini di casa, chi la conosceva, la ricordano come una donna tranquilla, educata, riservata. Non sarebbero stati motivi che lasciavano presagire un gesto del genere.

Il marito, Renzo Lavagni, sembra abbia però parlato di crisi depressive di cui soffriva la moglie. Problemi di carattere nervoso che l'avrebbero anche costretta rivolgersi alle cure di un primario neurologo all'ospedale S. Martino di Genova.

Le due diverse ipotesi, per adesso sono ancora in esame. Sarà il procuratore della Repubblica di Chiavari Gianfranco Bracco, che segue che forse oggi disporrà per l'autopsia, a dare versione definitiva alla vicenda. [f. p.]

Positivo il bilancio del centro meteo Mursia di Portofino

Un aiuto ai naviganti

Ogni giorno oltre 300 bollettini migliaia di telefonate dai diportisti
Segnalati molti incendi sul Monte e nel Tigullio. Attrezzature sofisticate

PORTOFINO. Oltre 300 bollettini meteorologici, migliaia di telefonate ricevute dai naviganti, decine di meteo speciali e grafici climatici, segnalazioni di incendi. E' il bilancio estivo del nuovo centro meteo Mursia di Portofino.

La struttura, inaugurata lo scorso giugno, si trova all'ultimo piano della torre di Castello Brown, cinta alla collina che sovrasta il porticciolo. Un'invidiabile posizione da dove è possibile tenere sotto controllo l'intero Tigullio e il golfo di Genova. «Da qui controlliamo le acque fino a Capo Mele e, dall'altra parte, quando non c'è foschia vediamo anche l'isola di Tino, di fronte a La Spezia - spiegano i responsabili Stefano Jurasek e Gianfranco Meggiorin -; siamo in contatto quotidianamente con il Corpo forestale della zona e nella stagione più secca abbiamo segnalato diversi focolai di incendi».

La sala operativa di Meteo Mursia è dotata di moderne apparecchiature. Ci sono la stazione meteorologica automatica Schindel con sensori stampante; un sistema ricezione immagini stellari Meteosat con monitor antenna parabolica; il ricevitore radio Alden Marinafax, in grado di collegarsi automaticamente con qualsiasi stazione operativa trasmittente a terra; un radiotelefono vhf marino e il microbarografo 78 ml Alfredo Muller.

Per un'informazione, basta telefonare al 269.661. L'intera attività è coordinata da Franco Pozzo, un esperto meteorologo a livello internazionale. Il centro Mursia ricalca politica degli osservatori francesi che forniscono informazioni tecniche sulle condizioni del tempo, ma su misura a seconda dei tipi di imbarcazione e zona nella quale il richiedente si trova. Dal primo «semaforo italiano, Jurasek e Meggiorin, istruttori nazionali di vela, diramano informazioni anche in lingua inglese e francese. Molte delle telefonate ricevute la scorsa estate provenivano da imbarcazioni straniere che talvolta saturano lo specchio acqueo nella zona fra Santa Margherita, Portofino e Camogli.

Le previsioni sono a breve scadenza, 12 o 24 ore, compilato un bollettino diverso ogni ora. L'utile messaggio viene poi affisso all piccola bacheca fronte alla stazione di servizio sulla calata del porticciolo. Il primo è alle 7 di mattina e l'ultimo alle 19 di sera, ma se le condizioni climatiche non sono particolarmente buone il servizio prosegue per tutta la notte. I momenti di punta per le telefonate in arrivo sono fra le 7 e le 9,30 e le ultime due ore serali. Le informazioni, a richiesta, oltrepassano i confini locali fino alle acque francesi. Il centro Mursia collegato con gli osservatori di Cap Camarat, Cap Corse e Bocche di Bonifacio. «Lo scopo dell'iniziativa Mursia - concludono Jurasek e Meggiorin - è di sensibilizzare chi va per mare, dai piccoli diportisti ai proprietari di maxiyacht ad un'attenta valutazione delle condizioni meteo».

[r. s.]

I primi risultati sono deludenti, allo studio altri sistemi per evitare la corrosione dei capitelli

Parroci contro piccioni a Sestri e Chiavari

Chiodi e reti proteggono le basiliche delle due cittadine

SESTRI LEVANTE. Chiese e colombi. L'accostamento, che a prima vista potrebbe considerato a dir poco blasfemo, è invece un binomio difficile, che rivela una problematica convivenza.

Molte parrocchie del Levante, infatti, devono difendersi dalla presenza dei volatili, simpatici allo sguardo tanto temibili quanto a conseguenze dovute loro funzioni organiche.

Non c'è capitello, colonna, pronao che rimanga immune. Il marmo bianco, la ricca decorazione in pietra borsaglio preferito di piccioni, ma soprattutto dei loro «bisogni». E i piazzali, prima della consueta pulita mattutina, sembrano autentici campi di battaglia.

Un tentativo, nella lotta a questo fenomeno, è stato fatto a Sestri Levante, nella basilica di S. Maria di Nazareth, in piazza Matteotti. Il parroco ha fatto disporre sui capitelli numerosi chiodi lunghi almeno un dito. Questo, secondo le aspettative del sacerdote, impedirebbe ai volatili di posarsi sul marmo.

I risultati? Dice la custode: «Non è servito a nulla. I piccioni si sistemano comunque sui capitelli. Dopo qualche giorno abbiamo trovato sul piazzale quei chiodi che con pazienza gli operai avevano disposto lassù in alto. Non riesco a capire come siano riusciti a divellerli, ma l'hanno fatto. Ci hanno consigliato di provare delle reti».

Una soluzione che è attualmente in esecuzione nella cattedrale di N. S. dell'Orto, sull'omonima piazza di Chiavari. Dice il sagrestano: «Le reti sono state messe da una ditta specializzata circa due anni fa. Sono state installate per difendere il pronao dalla corrosione. L'operazione ha avuto anche dei costi non trascurabili, ma necessarie».

Il problema, infatti, non è da sottovalutare. Innanzitutto crea un cruccio al parroco ed al sagrestano quanto alla pulizia della chiesa. «Non è bello, per un fedele, entrare in chiesa con gli occhi ora bassi ed ora in alto, magari avanzando come se stesso partecipando ad gimkana», dice una donna sulla soglia della cattedrale di Chiavari.

Inoltre è preoccupante anche per chi tiene alla salvaguardia e tutela dei beni architettonici. L'esempio viene da Venezia, come da altre città ricche di monumenti ed opere d'arte: è provato che i residui organici dei colombi sono veri e propri acidi corrosivi. Uno miscela chimica che si attacca al marmo, alla pietra e pian piano la mangia. Nemmeno i metalli si salvano: chi ha mai visto quella strana patina verde che spesso ricopre una statua di Garibaldi a cavallo o di un bronzeo Giuseppe Verdi a mezzobusto? Infine le malattie, un pericolo da non sottovalutare. Non si hanno notizie di iniziative delle autorità sanitarie, di un assessore alla Sanità di un Comune come Chiavari o Sestri Levante, per commissionare specifiche analisi ad istituti specializzati, ma c'è chi lo ha già fatto altrove.

Per esempio a Venezia o a Trieste. Nella città giuliana è stato redatto un vero e proprio «dossier colombo», che ha visto scendere in campo professori ed esperti di zooprofilassi. Dalle analisi effettuate su centinaia di esemplari (esame sangue e feci) è emerso che il 40% dei piccioni urbani è affetto da salmonellosi di tipo ed è stata riscontrata la presenza di clamidye, batteri che provocano nell'uomo infezioni alle vie respiratorie, oltre che varie malattie all'apparato genitale femminile.

[f. p.]

E dopo il treno ecco la carrozza

Davanti alla stazione di Chiavari i cal attendono i clienti. E' un'immagine dei primi del '900. Davanti all'edificio un piccolo chiosco, pochi passanti, un'atmosfera di quiete. I cocchieri scambiano due chiacchiere tra un convoglio e l'altro. I portici sono gli stessi di oggi, più puliti o meno chiassosi.

DALLA RIVIERA

CASARZA L.

Un altro incontro per la Tubibarre

Il sindaco Giuseppe Stagnaro e i membri della commissione comunale per i problemi del lavo- hanno incontrato i sindacati per discutere sulla situazione della Tubibarre, in particolare sui problemi nati dopo il trasferimento dell'azienda a Serravalle Scrivia.

L'incontro, che visto partecipare anche il sindaco di Sestri Levante, Carlo Brina, è servito ad elaborare una linea comune tra amministrazione e sindacati, che verrà presentata alla Regione il giorno 25. Dopo quella data, il sindaco di Casarza si è impegnato ad indire una riunione straordinaria aperta del Consiglio comunale.

RIVA TRIGOSO

I sindacati e la crisi

Oggi alle 9, presso il Consiglio di fabbrica dei Cantieri navali di Riva Trigoso, i sindacati terranno una conferenza stampa per esaminare la crisi dello stabilimento di Riva e delle possibili soluzioni. All'incontro seguiranno assemblee tra i dipendenti. Sono stati programmati scioperi articolati nelle aziende del gruppo Finarvedi per la rivendicazione legata al contratto nazionale dei metalmeccanici.

LUMARZO

Giovane ferito in un

Incidente sul lavoro, ieri a Lumarzo, nella ditta di costruzioni edili Nastasi. L'operaio Gianfranco Benvenuto, 17 anni, abitante in via Tasso 163 Lumarzo, si è fratturato un dito picchiandoci sopra con un grosso martello con cui stava lavorando. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale S. Martino di Genova. Guarirà in 40 giorni.

SESTRI L.

Carichi in

Una colonna di di trasporto di carichi eccezionali rallentato il traffico autostradale tra Sestri Levante e Lavagna, e quindi lungo tutto il percorso sino all'uscita di Genova Ovest. Ci sono state proteste da parte degli automobilisti. Il convoglio proveniva dalla Oto Melara di la Spezia ed accompagnato da auto della polizia stradale.

RAPALLO

Pizzo e macramè partono i corsi

La giunta Rapallo ha rilasciato l'autorizzazione per i corsi d'insegnamento di lavorazione del pizzo macramè. Le lezioni, che si terranno sotto l'egida del Comune, incomincieranno per il pizzo il 16 ottobre: le insegnanti saranno Maria Macchiavello e Toribia Garigli. Seguiranno quelle per il macramè, impartite da Gina Galorini. Lo anno hanno frequentato i corsi circa 150 allievi. Il Comune di Rapallo vuole così rilanciare una tradizione.

In Coppa Italia gli arancione con Savona e Valenza, la Pegliese con Giaveno e Albese

Rapallo e Samm non sognano

L'ottimo avvio di stagione è accolto senza illusioni dai tecnici Casaretto e Fontana, ancora con molti problemi Il ruentino: «Se non arrivano rinforzi salvarsi è difficile». Il sammargheritese: «Mancano la fortuna e il campo»

Un fuoco di paglia? Rapallo e Sammargheritese stanno stupendo il mondo dell'Interregionale, ma per molti che applaudono convinti se trovano elrettanti che scuotono la testa e mormorano: «Non durano, non possono durare a lungo in testa alla classifica».

Comunque il discorso deve essere diverso per le due società. Tigullio occidentale, che hanno seminato e raccolto in proporzioni diseguali, e presentano programmi e potenzialità altrettanto differenti. Dai clan delle due levantine arrivano precisi segnali di preoccupazione, nonostante la partenza brillante.

Qui Rapallo. Non c'è traccia di euforia nel quartier generale bianconero al Macera. Il direttore sportivo Corrado Vignolo è preciso nella sua analisi: «Non mi sono arrabbiato quando lo scetticismo sulle nostre possibilità era generale, non mi esalto ora che stiamo andando a gonfie vele. Come ripete costantemente il allenatore, siamo solo all'inizio di lunga marcia e i conti si tirano solo alla fine. Superato l'Acqui si presenta un'altra prova da far tremare i polsi: il Nizza Millefonti è una squadra tra le più competitive, strappare un risultato positivo sul suo terreno non sarà facile. Oltretutto andiamo a Torino da primi della classe e i padroni di casa si prenderanno sottogamba, né potremo sfruttare il fattore sorpresa».

La controprova che Vignolo è nel giusto viene proprio da una voce interessata. Domenica al Macera era presente osservatore del Nizza, che ha preso appunti su schemi e singoli del Rapallo: «Ci era giunto all'orecchio che la squadra di Casaretto era debolissima e che si sarebbe sfaldata alle prime uscite: da quanto visto mi pare che in Liguria ci sono molti incompetenti, o a Rapallo fanno tantissima pretattica».

Ma le lodi fanno caldo né freddo all'allenatore: «Tra diffidati e malati ho sempre il problema di metterne undici in campo. La settimana prima dell'Acqui solo nell'ultima rifinitura ho potuto decidere su chi potevo contare per il giorno dopo. Ci vuole qualche rinforzo, in particolare un uomo di esperienza e centrocampo: senza questa pedina il traguardo di molto più lontano». Quello di Casaretto suoi dirigenti più che una richiesta, è un ammonimento: senza il «farsa» a centrocampo, inutile farsi troppe illusioni che questi miracoli possano ripetersi.

Qui S. Margherita. In partenza, un pareggio Bozzano sarebbe stato sottoscritto non ma mille volte da Elvio Fontana. Dopo la bella prova dei suoi, vincitori morali nell'incontro con i toscani, il tecnico della Sammargheritese non si accontenta più : «Mi chiedo quando avremo anche noi un po' di fortuna. E pensare che questa squadra va ad imporre il suo gioco ai quotatissimi giocatori del Bozzano essendo a ranghi incompleti. Mancavano Guazzi e Righetti, era indisponibile il neoacquisto Felice. E senza un allenamento nelle gambe. Se avessimo tutti gli effettivi, se arrivasse la terza punta o se potessimo allenarci su un vero campo, dove potremmo arrivare?». La risposta debbono darla gli amministratori nuovi e vecchi di S. Margherita, che hanno combinato la «farsa» della ristrutturazione del Broccardi.

La Coppa Italia. E' ufficiale: la Pegliese nel secondo turno eliminatorio della Coppa Italia Dilettanti giocherà contro Albese e Giaveno. Anche quest'ultima squadra è piemontese, gioca nel girone B di campionato. Il nome completo è Giaveno Coazze Argus, il campo è a Coazze, provincia Torino. Neopromossa, ha conquistato finora 3 punti in due giornate, in Coppa Italia è una ripescata.

Sono assieme Savona, Sammargheritese e Valenzana (gioca nel girone finora 2 punti in due giornate). Primo turno la prossima (Samm-Savona giovedì 27 settembre al Comunale di Chiavari, ore 21). La perdente (e la squadra di se si pareggia) affronterà la squadra che riposa nella seconda giornata il 17 e 18 ottobre. Terza e ultima giornata il 1° e il 3 novembre. Si qualifica solo la vincente di ogni girone.

Danilo Sanguineti

In primo piano. Gandolfo, stopper del Rapallo: grande prova con l'Acqui

GEMELLAGGIO ENTELLA-GENOA

CHIAVARI. L'Entella ha portato finalmente a termine le trattative col Genoa e fa quello che qualsiasi società calcistica spu (cioè che lavora esclusivamente nel settore giovanile) deve fare se vuol sopravvivere a un certo livello nel calcio: stipula un patto di cooperazione con un club professionistico.

La firma dell'accordo è avvenuta giovedì scorso nella sede della società chiavarese, sulla Colmata a mare, presenti il dirigente del settore giovanile Rivara e uno dei responsabili tecnici, Rossetti, per il Genoa, il presidente Bonino e il d.s. Comini per l'Entella. Il respiro sollievo da parte dei chiavaresi era evidente: se non si garantisce uno sbocco ai ragazzi che vengono ad iscriversi alla Scuola calcio, neppure la più qualificata delle società può sperare di vincer la concorrenza di vivai magari meno brillanti, ma che possono far balenare ai propri tesserati la possibilità di arrivare a qualche grosso club.

«Se si considera che nostra società è nata nel giugno '89 - ha spiegato Antonio Bonino - e che ha dovuto organizzarsi in fretta e furia sotto l'incalzare delle vicende della casa madre, l'Entella Bacezza, mi pare che i risultati raggiunti in soli 12 mesi siano incoraggianti. C'è voluto un di trattative, alla fine noi e il Genoa abbiamo trovato l'intesa: l'Entella diventa l'interlocutore privilegiato della società rossoblù sulla Riviera di Levante». L'accordo vale 3 anni, e prevede che il Genoa abbia l'opzione tutti i giovani biancocelesti che i osservatori riterranno degni del vivaio rossoblù. Per inciso il Genoa ha una Primavera, una squadra nel campionato nazionale Allievi, nel pionato regionale Giovanissimi, e una nei Giovanissimi juniores. «Questo vuol dire - puntualizza Rivera - che tutti i ragazzi possano diventare genoani, anzi cercheremo di scegliere seguendo indicazioni dei tecnici locali. Per questo organizzeremo amichevoli tra le nostre squadre con frequenza, parteciperemo a tornei organizzati dall'Entella e viceversa. A noi interessano soprattutto ragazzi dai 10 ai 14 anni».

Comini ne approfitta per spiegare che il rapporto privilegiato tra le due società non significhi la rottura con l'Entella Bacezza: «Tutti i ragazzi arrivati alla fine della militanza nei nostri Allievi possono passare all'Under del Bacezza. Al Genoa esempio potrebbero quest'anno interessare i migliori Esordienti, mentre forniremo all'Entella di Promozione tutti i 16-17enni che vogliono continuare a giocare nell'Under».

Nei programmi c'è il rafforzamento dei contatti con altre società della zona: «Ci siamo accordati col Carasco: la società arancione raccoglierà ragazzi dell'entroterra e ci passerà quelli più meritevoli, a nostra volta li faremo vedere agli osservatori rossoblù. Il Genoa ci ha concesso il privilegio partner, e vogliamo fungere da stazione di confluenza per i baby del Levante». [d. s.]

SPORTFLASH

CANOTTAGGIO

Quattro scudetti per la Liguria

GENOVA. Quattro titoli assoluti per equipaggi liguri agli Italiani di canottaggio a sedile fisso a Gavirate. Successi di Sestri Ponente, Quinto, Muggiano ed Esperia Sampierdarena. I vincitori: il gozzo nazionale junior del Ringressi Muggiano Spezia; due di coppie dello Scalo Quinto (Renata Corradini e Barbara Dodero; tim. Walter Corradini); il gozzo nazionale senior dell'Esperia (Caramagno, Ballardin, Bancheri e Leoncini; tim. Silvestri); il duo di coppie senior della Lni Sestri (Mancuso e Bruzzone; tim. Repetto).

RALLY

liguri bene a Milazzo

GENOVA. Buone prove dei giornalisti liguri al Rally della stampa disputato a Milazzo: 4° Nanni Citarelli, 6° Silvano Chiesa e 10° Cesare Rosso.

TENNIS

Tutti i tornei del Tigullio

CHIAVARI. Intensa settimana nel Levante. concludono il Trofeo Banco di Chiavari under 12 e 14 e il singolare mc al Tc Mimose, mentre partono il doppio di Sestri Levante e a Lavagna il Trofeo Cantieri Sangermani singolare per il Gran Prix.

PREMIAZIONE

I vincitori di Rapallo

RAPALLO. I vincitori del concorso salto a ostacoli e dressage del Ci Rapallo, Cat. a tempo Raffaella Destro su Larguonnon; mista Marco Frumento su Ivan du Val; speciale fasi consecutive Carola Remondini (Honteusel; due manche Danilo Virgili (Slaley Too).

CASINO' MUNICIPALE SANREMO

17-30 settembre 1990

Dopo la Mostra di Salvador Dalì, Franco Gentilini e Renato Guttuso
si annuncia un altro avvenimento d'arte **la Mostra Personale del Pittore**

MARIO BARDELLI

Sala delle esposizioni del Casinò - Foyer del Teatro dell'Opera

Orario: dalle ore 15 alle ore 24

Ingresso libero

MARIO BARDELLI è nato a Genova nel 1940. Si è trasferito da giovane in Brasile ed ritornato in Italia nel 1988.

La splendida e smagliante pittura di Mario Bardelli è realizzata con largo respiro compositivo ed è espressa con una coloritura limpida e suggestiva, ove le gamme tonali, le trasparenze disegnative e la luminosità del tessuto cromatico profuso in ogni sua opera, esprimono con chiara evidenza tutte le caratteristiche doti della sua personale e inconfondibile arte.

Il realismo espressivo di ogni suo soggetto, elaborato nella nitida concezione compositiva, i risalti delle luci e delle ombre, le armoniche interferenze dei toni, limpidi e smaglianti, rivelano «modi» di esporre e comporre con squisita personale armoniosità.

I giochi coloristici, in ogni sua composizione, si fondono negli effetti luministici e le forme e gli atteggiamenti dei singoli personaggi rappresentati si compenetrano in un magistrale gioco cromatico di luci e di ombre.

Pertanto la smagliante composizione di ogni suo soggetto realizzato; unito alla incisività del suo tocco, rivelano in ogni opera, la personale, inconfondibile, caratteristica, limpida suggestiva arte del Bardelli.

Arte che si presenta e si impone da sé, senza ulteriori commenti critici.

Cesare Orvieto

L'occhio del padre (Ritratto di Sophie Freud)

la Contadina
robe buone... [redacted] mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita Diretta: [redacted]
Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 19 Settembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Pomodori secchi
nuova produzione

POLEMICHE A SANREMO

Festival ancora in alto mare

A cinque mesi dal via non [redacted] il [redacted] dell'organizzatore; [redacted] braccio di ferro che si gioca sull'asse Rai-Palazzo Bellevue. Forse la rassegna torna al teatro Ariston. SERVIZIO A PAGINA 2

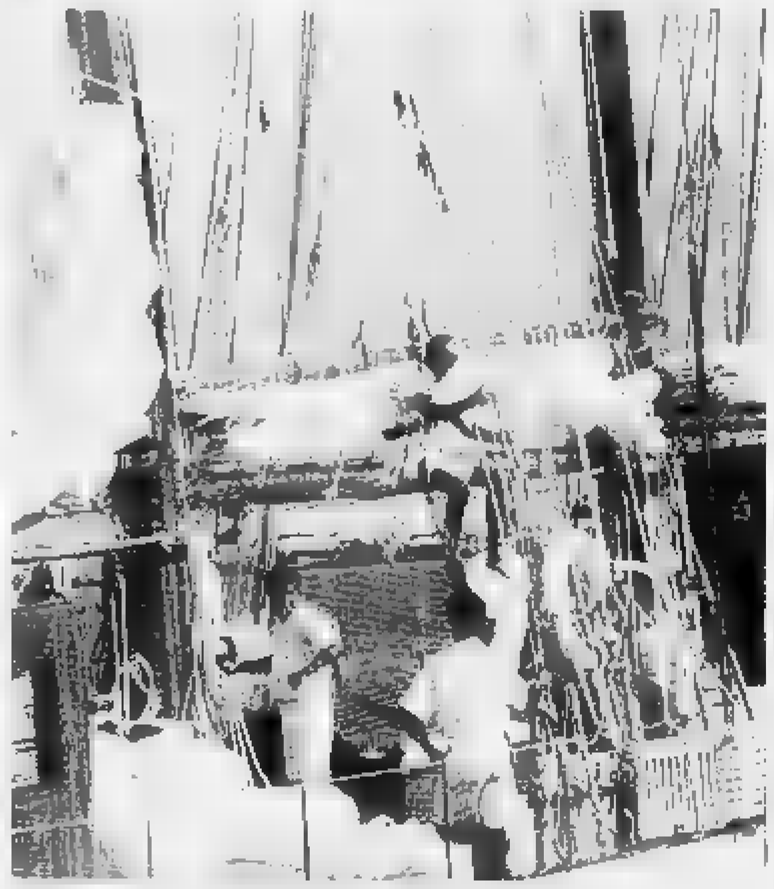
UN SUMMIT SULL'ACQUA

BORDIGHERA. Le grandi manovre [redacted] iniziate con un vertice senza decisioni. Per le città senz'acqua, ancora un passo verso l'ignoto. Bordighera resterà a secco? Cosa accadrà [redacted] non piove? Ieri, nella sala affollata della Provincia c'erano tutti: i sindaci dell'estremo Ponente spaventato dalla «sete» improvvisa, i funzionari del Genio civile già all'ennesima seduta straordinaria, i delegati dei coltivatori arrivati ad ascoltare. Nessun tecnico della Sada, l'acquedotto del Nervia minacciato dal mare. E' un'emergenza scattata con l'insalinazione [redacted] alcuni pozzi. Quando la riunione si scioglie, restano ancora molti dubbi. L'unica certezza è che il futuro della Riviera dipende dal Roja. Lo hanno detto i funzionari [redacted] genio civile. Lo hanno confermato a Sanremo, i sindaci del Levante, in [redacted] vertice contemporaneo: stesso tema, stessi timori. Arrivata a proporre alla giunta sanremese un nuovo impegno, perché il raddoppio dell'acquedotto del Roja diventi finalmente realtà, la delegazione ha trovato la domanda di sempre: con quali fondi? Non si sa. SERVIZIO [redacted] 3

REGIONE, ECCO LA GIUNTA

GENOVA. Ultime battute delle trattative fra i segretari politici di dc, psi, psdi, pri e pli per la formazione della [redacted] giunta regionale. Pare scontata una presidenza democristiana affidata a Giacomo Gualco, mentre qualche sorpresa arriva dalla probabile pattuglia di assessori. Secondo il «tam-tam» che circolava ieri sera [redacted] corridoi di [redacted] Fieschi, oltre al presidente Gualco, per la dc entrerebbero in giunta il savonese Rosavio Bellasio (attuale presidente del Consiglio regionale), alla Sanità, l'imperiese Gianni Cozzi (Agricoltura?) [redacted] l'ex presidente della Provincia di Genova Gian Carlo Mori al Bilancio. Il gruppo socialista schiererebbe l'attuale presidente Renzo Muratore all'Urbanistica, [redacted] capolista Fabio Morchio alla vicepresidenza [redacted] delega all'Ambiente, l'imperiese Eraldo Crespi [redacted] Trasporti e lo spezzino Carlo Baudone all'Industria e Formazione Professionale. Il liberale Bruno Valenziano perderebbe la vice-presidenza, ma potrebbe mantenere l'assessorato al Turismo e alla Cultura, mentre al socialdemocratico Giuseppe Merlo andrebbe Commercio, Fiere e Mercati. SERVIZIO A PAGINA 7

IL VIA



Imperia capitale della vela

E' previsto l'arrivo di [redacted] centinaio di imbarcazioni al raduno di yacht d'epoca. Concerti [redacted] serate gastronomiche faranno da cornice alla manifestazione. SERVIZIO A PAGINA 7

A PAGINA 2

Proteste a Imperia

Il sindacato [redacted] polizia chiede rinforzi

Carenze d'organico, ristrutturazione del servizio in provincia, salari e straordinari: sono queste le principali rivendicazioni del Siulp che minaccia nuove iniziative di lotta.

A PAGINA 11

Polemica [redacted] Sanremo

Roventi [redacted] al Festival dello Sport

Vittorio Bertellotti, tecnico di atletica, attacca [redacted] gli organizzatori della mini-olimpiade matuziana. Estremamente dure le risposte del «patron» della manifestazione, Paolo Alberti.

Dalle 14,30 di ieri la casa da gioco è chiusa: ecco le prime reazioni

Lo sciopero spegne le slot

Il presidente della Sgt: «Una decisione assurda». Il sindacato accusa il Comune
Un lungo elenco di occasioni sprecate per il rilancio. Allontanati i clienti

SANREMO. Il casinò da ieri pomeriggio è chiuso per uno sciopero a tempo indeterminato, che potrebbe durare anche fino a domenica. La protesta è scattata alle 14,30 di ieri: un gentile impiegato ha invitato i clienti che affollavano la sala delle slot ad abbandonare la casa da gio[redacted]. Attimi [redacted] stupore, incredulità, qualcuno ha pensato ad uno scherzo. Poi la situazione si è chiarita, la gente è uscita e le «macchinette» sono rimaste sole. Il casinò di Sanremo conta circa seicento dipendenti.

Il presidente dell'azienda, Napoleone Cavaliere, [redacted] detto: «Obiettivamente non capisco questa dura presa [redacted] posizione del sindacato. Avevamo iniziato una serie di incontri proprio per discutere del rinnovo del contratto di lavoro e di tutti gli altri problemi che travagliano il casinò. Con la nuova legge comunale sindaco e giunta devono osservare certe procedure che [redacted] passato non esistevano. I tempi si allungano».

Opposta la posizione del sindacato, che ha fatto una dettagliato elenco di presunte inadempienze da parte del Co[redacted]ne. «Non ci stiamo più a essere presi [redacted] giro, la decisione [redacted] inevitabile».

Critica anche la maggioranza comunale retta dal sindaco Onorato Lanza. «Chiudere la casa da gioco - è stato detto - non aiuta nessuno. E' un po' come uccidere la gallina dalle uova d'oro. Se vogliamo conservare il casinò alla città alla fine bisogna far quadrare i conti. Dobbiamo vincere tutti: azienda e dipendenti. Nessuno può permettersi di stravincere».

Come e quando finirà? «Chiuso per sciopero». Un cartoncino bianco affisso all'ingresso informa clienti e turisti che il casinò della Riviera è in tilt. Lo stesso cartoncino forse potrebbe essere appeso all'inizio della città. «Chiuso per sciopero»: in tilt è tutta Sanremo. Paradosso, [redacted] esageratamente negative, masochismo? Probabilmente esistono più risposte. Forse ogni sanremese ne [redacted] pronta una. Un fatto però è inconfuta[redacted]: lo sciopero del casinò è la punta dell'iceberg.

La città da troppi anni, per mille ragioni e colpe diverse, non [redacted] a trovare la strada giusta ed uomini idonei per fare quel salto di qualità che tutti predicano e vorrebbero. Sanremo come Montecarlo. Utopia?

La città dei fiori, sulla carta, ha potenzialità simili alla Costa Azzurra. Da Villa Helios alla Fortezza un lungo carosello di mediocrità, invidie, furbizie da bottega, presunzioni gratuite, miopie [redacted] servi sciocchi soffoca sul nascere iniziative ad ampio respiro, progetti intelligenti, un rilancio nell'elite internazionale. [redacted] 6

Il quadro nell'Imperiese alla vigilia

In 20 mila a scuola

IMPERIA. Si torna a scuola. Da domani mattina le aule di decine di istituti, dalle elementari alle medie, dalle Superiori [redacted] privati parificati, si riempiranno di rumori di banchi spostati, sedie trascinate da [redacted] classe all'altra, divertiti schiamazzi di studenti [redacted] pianti di bimbi alla loro prima esperienza con scrivanie, penne e maestre.

In tutta la provincia è un piccolo esercito di ventimila giovani quello che da domani, contento [redacted] no, dovrà comunque condividere una parte delle giornate con i libri. Un ritorno che, specialmente per quanto riguarda gli alunni delle elementari, presenterà alcune incognite: come sempre, infatti, [redacted] presentano molti problemi, spesso gli stessi dell'anno precedente lasciati [redacted] eredità dai vecchi presidi [redacted] direttori didattici.

Ma accanto ai disservizi [redacted] sono anche alcune positive [redacted]vità. Una è l'adozione dei nuovi moduli, che prevedono l'introduzione di tre insegnanti al posto della tradizionale maestra.

Gli edifici scolastici [redacted] adeguano al «nuovo corso» presentandosi in una veste rinnovata: in largo Ghiglia, sono stati eseguiti lavori di ampliamento e interventi sono stati compiuti anche alle elementari di Poggi, Piani e Montegrazi[redacted].

Ci sono cambiamenti anche per il servizio mensa dei più piccini. Verrà eliminata la suddivisione per fasce di reddito e si pagherà un importo fisso di quattromila lire.

Per le famiglie più indigenti, che saranno segnalate dall'Ufficio assistenza del Comune oppure dalle direzioni didattiche, [redacted] prevista l'esenzione dal pagamento. Sarà inoltre introdotta [redacted] figura del tutto nuova: il dietologo. Sarà seguita l'alimentazione degli alunni privilegiando i cibi della dieta mediterranea. SERVIZIO A PAGINA 7

Il caso di piazza Miradore dove i ragazzi giocano a calcio: molte proteste

A Imperia la guerra del pallone

Troppo chiasso di notte, sotto accusa anche i bar

IMPERIA. Nel capoluogo si ritorna a parlare [redacted] schiamazzi notturni. Lamentele si sono registrate nel centro [redacted] Porto Maurizio, dove alcuni ragazzi hanno la cattiva abitudine di giocare a pallone fi[redacted] a tardi, [redacted] il rombo dei motorini impedisce agli abitanti di prendere sonno. Ma le polemiche colpiscono pure i locali notturni.

I residenti nei dintorni di piazza Miradore sono esasperati dall'eccessiva esuberanza dei giovani, che nel periodo estivo hanno trasformato il luogo in [redacted] campo di calcio. Una ventina [redacted] famiglie, già un anno fa, aveva sottoscritto una lettera [redacted] protesta, inviata al prefetto.

Non c'è solo il problema degli schiamazzi, [redacted] anche quello dei disagi creati agli anziani. Dice il pensionato Michele De Meo: «Una volta, ho rimediato addirittura una pallonata in faccia. Dovrebbero essere adottati provvedimenti».

I residenti hanno chiesto che venga collocato un divieto, che proibisca ai ragazzi di giocare a palla. Porrebbe fine all'andirivieni di pattuglie della polizia, che devono spesso intervenire, in seguito alle chiamate dei residenti. Gli agenti [redacted] tenuti a compiere un sopralluogo, ma spesso non possono che limitarsi a una ramanzina.

Anche i suoni provenienti dai locali notturni hanno suscitato proteste. Dicono al comando dei vigili: «In questi casi, eseguiamo alcuni controlli fonometrici con uno speciale apparecchio, [redacted] stabiliamo se il rumore è effettivamente causa di disturbo della quiete pubblica».

Al centro di polemiche, quest'estate, si è trovato anche il bar «Charles», a Borgo Prino, che [redacted] avuto l'idea [redacted] far esibire i «Top Fashion», un gruppo di giovani imperiesi. L'iniziativa aveva attirato [redacted] pubblico entusiasta, ma anche le proteste di alcuni abitanti del quartiere. Anche a causa di questo lamentele, [redacted] gruppo aveva dovuto riporre gli strumenti. I musicisti l'hanno presa con filosofia. Commenta il chitarrista, Massimo Tonon: «Nonostante i problemi, è stata un'esperienza piacevole».

Conclude Giovanni Barbagallo, consigliere delegato alla Viabilità e al servizio di polizia urbana: «Comunque è stata un'estate tranquilla. Come sempre, sono giunte lagnanze per schia[redacted] notturni, dalle zone più frequentate dai turisti, come la Marina [redacted] il Prino. I maggiori problemi erano stati segnalati in via Pirinoli, dove è continuo il passaggio di motociclette. In zona abbiamo chiesto l'intervento dei carabinieri, che sono rimasti a sorvegliare [redacted] rione fino [redacted] tardi. Per quanto riguarda il caso di piazza Miradore, è la prima volta che ne sento parlare». [e. f.]

Ieri l'appello: 8 mesi ai primari di Medicina e Chirurgia di Sanremo, sei mesi al radiologo

Paziente morì, condanne confermate

Il caso della garza dimenticata nell'addome durante l'operazione

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Colpevoli. La terza sezione della Corte d'appello di Genova ha confermato in pieno la sentenza di primo grado del tribunale di Imperia: condanna a 8 mesi per i primari dell'ospedale di Sanremo Aristide Castelluccio (Medicina) e Gualtiero Nunez (Chirurgia) e a 6 mesi per il radiologo Gian Marco Cassini. Con la condizionale e la non iscrizione al Casellario giudiziale. L'accusa: omicidio colposo. [redacted] causa della loro «negligenza e imperizia», [redacted] pure ricoprendo nella vicenda ruoli diversi, era morto un operaio di 50 anni, Giuseppe Tufo, di Taggia, sposato, tre figli. Era il 7 ottobre 1983. Tufo era stato operato: calcoli alla colicisti. Il professor Nunez, all'epoca dei fatti «aiuto» chirurgo, aveva dimenticato nell'addome del paziente un pezzo di garza. Pochi fili, uno dei quali «radio opaco», studiato appositamente per essere individuato [redacted] radioscopia, nel caso di dimenticanze. Dopo molti mesi (luglio 1984) Tufo si sente male, soffre di calcoli renali. Ritorna [redacted] professor Nunez, che è anche suo medico [redacted]rante. Gli prescrive una cura per tentare l'emissione naturale [redacted] calcolo. Il chirurgo prescrive alcune radiologie all'apparato urinario. Tufo va dal dottor Cassini, convenzionato con la mutua. Il radiologo nota il filo «radio opaco», ma nel referto non ne [redacted] cenno. «Si trattava di una richiesta urologica, la presenza del filo era ininfluente» ha cercato di spiegare [redacted] suo legale, avvocato Natale De Francisi. Non lo scrive, ma lo comunica con le dovute cautele alla moglie del paziente. Tufo ritorna [redacted] ospedale e viene visitato ancora da Nunez che guarda le lastre ma non si accorge del filo. Al processo dice di non ricordare il particolare. Ricovero [redacted] Medicina. «Mi accorsi del filo, ma la presenza di un corpo estraneo non è mai un fatto grave, mortale» si è difeso [redacted] professor Castelluccio.

A un anno dal primo intervento, il paziente lamenta dolori allo stomaco. Diagnosi: occlusione del piloro. Si fa ricoverare all'ospedale di Imperia. Il professor Magrassi lo opera due volte in cinque giorni. Le condizioni si aggravano. Magrassi chiama per un consulto il primario di Chirurgia del S. Martino di Genova, professor Gazzaniga, ma non c'è più nulla da fare. Peritonite, setticemia, [redacted] stato tossico gravissimo. Tufo [redacted] pochi giorni passa dal coma alla morte.

Ieri [redacted] processo d'appello. La parte civile (avvocati Cristel e Scopesi) ha fatto notare come il paziente fosse stato [redacted] una [redacted] tre volte sfortunato: perché si sono dimenticati la garza; poi non l'hanno vista nelle radiografie e infine l'hanno individuata ma nessuno ha cercato di eliminare l'inconveniente. «Un fatto - ha detto l'avvocatessa Cristel - che fa riflettere, oggi che la medicina ha raggiunto vette impensabili fino a qualche anno fa».

Il Pg Olivieri, ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado, ribadendo che Tufo era morto a causa della garza dimenticata. Nunez si è difeso sostenendo che il controllo delle garze utilizzate durante gli interventi chirurgici compete agli infermieri. Il suo difensore, Roberto Moroni, ha evidenziato un passo della perizia d'ufficio: «Non [redacted] normale che si dimentichi una garza nel corpo di un paziente, ma può capitare». Infine Franco Moreno, difensore di Castelluccio: «Questo processo è nato da una guerra fra colleghi. Un processo con una lacuna: manca fra i protagonisti l'equipe dell'ospedale di Imperia, dove Tufo è deceduto».

Gian Piero Moretti

Adriano Aragozzini forse ricorrerà al Tar per sbloccare la situazione

Il Festival è in alto mare

A cinque mesi dal via non si conosce ancora il nome dell'organizzatore. Molte polemiche Una delibera bloccata dal Coreco. A Roma un vertice forse decisivo fra la Rai e il Comune

SANREMO. Il quarantunesimo Festival? E' un giallo. Mancano solo cinque mesi alla data della massima manifestazione musica leggera nazionale e Palazzo Bellevue è ancora tutto alto mare, non chi l'organizzerà, quando dove.

Ad aprile vecchia giunta, guidata dal sindaco Leone Pippione con assessore al Turismo Ninetto Sindoni, una delibera aveva affidato ad Adriano Aragozzini l'organizzazione del Festival per i prossimi tre anni. La pratica però arrivata al Coreco tra mille polemiche e, alla fine, era stata bocciata.

Che fare? Entro 60 giorni il Comune può ricorrere al Tar o ricominciare da zero la ricerca del «patron» per il Sanremo 91. E' però già passato un mese e non è stato fatto nulla. Roma Adriano Aragozzini da giorni sollecita spiegazioni, chiede segnali per futuro. Il suo ragionamento semplice: se Palazzo Bellevue non ricorre al Tar lo farà lui stesso prima che scadano i termini. Insomma non vuole essere messo da parte perdere la partita senza giocarsi le carte che ha in mano.

Risultato? Il classico pasticcio alla sanremese. Sembra un destino: tutte le volte che c'è di mezzo il Festival a Palazzo Bellevue e a Villa Zirio le cose facili si complicano e la città, sia sotto profilo dell'immagine che della promozione turistica, corre gravi rischi. Ogni anno i politici e gli amministratori di turno giurano che «è l'ultima volta», che in futuro sul Festival «si deciderà con grande anticipo» per consentire cantanti, industria discografica, organizzatori, televisione, e alla stessa Sanremo di prepararsi deve all' appuntamento.

Ad ogni Festival però è la solita Sembra paradosso, ma il Festival pare condannato, sinché vivrà, ad agire situazioni d'emergenza.

Secondo esperti sarebbero proprio questa continua provvisorietà, questa lotta sino all'ultimo minuto sulla scelta del «patron», dei big in gara, dei presentatori, al limite anche qualche denuncia, forti pressioni politiche romane e piccoli scandali a tenere in vita e a fare crescere, dopo anno, il Sanremo. Non tutti però sono d'accordo.

L'edizione '91 comunque non fa eccezione, segue il trito canovaccio dei polveroni, delle polemiche della precarietà.

Ieri il sindaco Onorato Lanza ha assicurato: «Sarà solo questione di giorni, poi gli interrogativi che circondano il 41° Festival dovrebbero sciogliersi».

Anche l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni lancia segnali d'ottimismo: «Domani andrò a Roma assieme al sindaco. Abbiamo un appuntamento con la Rai, con il direttore Fuscagni e altri funzionari proprio per decidere sul Sanremo. Desidero avere risposte chiare sull'organizzatore, Aragozzini che ha firmato le ultime due edizioni, su cosa bolle pentola».

Hanno continuato Lanza e Sindoni: «All'inizio di agosto la Rai aveva assicurato che entro il 31 dello stesso mese avrebbe inviato una bozza per stilare una nuova convenzione-Festival tra Sanremo e viale Mazzini. Siamo già al 19 settembre non ci è stata recapitata ancora una riga. Perché? E' cambiato qualcosa? Vogliamo saperlo, desideriamo chiarezza». Tra gli operatori turistici, albergatori, titolari di negozi e attività commerciali la preoccupazione sta crescendo.

In Comune anche l'opposizione comincia ad agitarsi. Carlo Barillà, capogruppo pci, ha detto: «Questo lungo silenzio, questo clima d'incertezza sul Festival, sull'organizzatore, sulla data, su dove verrà fatto, lo stesso comportamento Rai, molto equivoco, non convincono. Il Festival rappresenta il migliore veicolo promozionale della città. Vale decine e decine di miliardi. Ce lo invidia il mondo intero. Non permetteremo a nessuno di scipparlo con falsi problemi e lusinghe».

Roberto Basso

SI TORNA AL TEATRO ARISTON

SANREMO. Chi vuole il Festival alzi la mano; nessuno si . Chi vuole Festival? E subito si levano quattro, sei, otto braccia. I pretendenti del Sanremo sono tanti e aumentano ogni giorno. E dietro loro si moltiplicano sponsor e padrini. Anche politici di primissimo piano. Il Sanremo un affare di miliardi, di grande immagine, di e come il miele attira le mosche. Il Comune, che è l'unico proprietario del marchio, ha il dovere di vigilare, non dare spazio ad equivoci. Non sempre però ne ha forza e capacità.

La macchina del Sanremo oggi è bloccata soprattutto perché la giunta, a livello organizzativo, ha continuato dare fiducia ad Adriano Aragozzini mentre una sostanziofatto della Rai vedrebbe con occhio migliore il ritorno di Marco Ravera e Carlo Bixio.

I diretti interessati ufficialmente non lo hanno detto, però tutti lo sanno e molti si comportano di conseguenza. E' la storia che si ripete. Due anni fa era accaduto lo stesso.

Allora il Festival in mano Ravera Bixio e una parte del mondo politico-televisivo romano impose il cambio di guardia con Aragozzini. Tra i momenti c'è però una diversità: nel 1988 l'allora segretario della dc Cirisco De Mita ed il direttore generale della Rai Biagio Agnes non hanno mai nascosto il tifo per Aragozzini.

Quest'anno Forlani Pasquarelli, invece, preferiscono stare alla finestra. Per loro parlano, a Roma, luogotenenti come l'avvocato Vecchioni politici, in Riviera, l'on. Manfredi.

Questa guerra più o meno sotterranea aiuta a risolvere i problemi. in un Festival sono tanti. A cominciare dalla sede. Dopo il Festival-kolossal all'interno del mercato dei fiori in valle Armea si parlato di un Palafestival di mila posti Portosole. Il progetto sembra ormai svanito.

Si tornerà all'Ariston? Pare una scelta obbligata. Per riuscire creare un palcoscenico più vasto per la grande orchestra dall'Ariston spariranno molte file poltrone. Trovare un posto in sala diventerà sempre più difficile e il costo dei biglietti salirà alle stelle.

r. b.]

NOTIZIEFLASH

IMPERIA
Ancora un'auto

Un'altra auto è stata incendiata Imperia. L'episodio avvenuto in via Dalla Chiesa, dove ignoti hanno appiccato fuoco alla Peugeot 305 Michele Di Milo, 54 anni, che l'aveva lasciata parcheggiata sotto casa. I danni a circa milioni.

Litiga e finisce pronto soccorso

Misterioso episodio, l'altra notte, alla Marina di Porto Maurizio a Imperia. All'uscita di un locale, Nilo Maccario, 27 anni, residente in via Schiva, si è ferito al palmo della mano sinistra dopo una vivace discussione con gli amici (il referto medico parla di ferita da taglio). Maccario, che è stato giudicato guaribile in giorni, non ha saputo fornire spiegazioni plausibili agli agenti della volante (Daprelà e Votadoro), intervenuti poco dopo.

Delfino trovato morto a Porto Maurizio

La un delfino; in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato nel bacino Porto Maurizio, all'altezza del monumento ai caduti, Imperia. La del cetaceo stata scoperta passante, che ha subito avvertito la Guardia costiera. Sembra certo che la morte sia sopravvenuta per cause naturali (la pesca le spadare è vietata!). Lo stato di decomposizione avanzata ha impedito che il delfino potesse servire per ricerche di carattere scientifico.

IMPERIA
L'acqua è sempre inquinata

Il sindaco di Imperia, Claudio Scajola, ha confermato l'ordinanza numero 200, che risale al 26 luglio scorso, in base alla quale l'acqua che sgorga dai rubinetti del capoluogo non è bevibile. Permane dunque il divieto utilizzarla a scopi potabili a diversa disposizione. Intanto, sempre sul fronte dell'emergenza idrica, c'è da segnalare dato relativo alle firme per la richiesta di esenzione dal pagamento della bolletta dell'Amat. Finora, oltre mille persone hanno aderito all'iniziativa del pci.

Fermate due minorenni

Agenti della Polizia ferroviaria di Imperia hanno fermato alla stazione di Oneglia due nomadi minorenni, sorpresi indosso parte della refurtiva, frutto di furti in appartamenti. I poliziotti, che hanno recuperato monili e catenine in le hanno poi accompagnate campo nomadi di Albenga. A bloccarle è stata l'agente Anna Anselmi, che ha agito in base alla descrizione delle due nomadi fornito dai colleghi della questura.

LO STUDIO D'ARCHIVIO

Sanremo, pronti salire sul ring

Ecco la squadra dilettanti boxe ritratta al vecchio mercato dei fiori. E' il 1920. Nel gruppo presenti anche gli allenatori.

Già sostituite migliaia di poltroncine danneggiate sui mezzi di linea

Caccia ai teppisti sui bus

Sanzioni e controlli più severi per isolare l'azione dei vandali sulle corriere della Riviera Trasporti Assunti nuovi bigliettai che presteranno servizio durante le ore più a rischio. Un nuovo look

SANREMO. Nuovo look sui mezzi urbani ed extraurbani della Riviera Trasporti. La notizia è stata annunciata in vista dei nuovi orari invernali: la municipalizzata, che gestisce con i suoi autobus filobus color giallo ocra trasporto pubblico nell'intera provincia Imperia, ha rinnovato tutti i sedili. Un evento non di poco conto, considerato le migliaia di poltroncine similpelle che sono state sostituite. Non solo. Chi finora si è accanito con coltelli e pennarelli sui mezzi Rt avrà da temere una serie controlli sempre più serrata pene più .

L'operazione restauro è terminata nei giorni scorsi. «Teppisti - hanno detto in direzione - negli ultimi tempi si divertiti a danneggiare le poltroncine con tutta una serie di affreschi osceni tazebao di dubbio gusto. Poi, alle frasi impronunciabili, sono seguiti gli atti vandalici gratuiti, con lamette e coltellini. Qualcuno si improvvisato scultore ha completamente ridisegnato la forma dei sedili». Aggiunge una considerazione che gli sarebbe stata suggerita da uno degli «investigatori» che hanno analizzato gli interni martoriati dei bus, con l'incarico di arrivare un identikit psicologico dei colpevoli: «Disegni così vistosi sarebbero possibili, senza complicità di molte persone. Troppe persone vedono i teppisti, ma fanno nulla per fermarli».

Risultato? I sedili con il passare del tempo si sono trasformati in trappole per i passeggeri. Soprattutto le donne erano le più danneggiate. Chi si sedeva spesso e volentieri ci rimetteva le calze di nylon che restavano impigliate nelle fessure e nei tagli praticati dagli sconosciuti sulle poltroncine.

«Ultimamente - hanno detto alcuni dipendenti della Riviera Trasporti - lamentele erano davvero tante. Noi stessi eravamo in grande imbarazzo perché non sapevamo cosa rispondere». Finché non arrivato il fondo speciale per rinnovamento degli interni e oggi gli autobus gialli tornati me nuovi. Ma per quanto tempo? Risponde dottor Dabbene: «Un piccolo esercito di controllori è già entrato in servizio. tratta di personale in grado di contestare reato direttamente sull'autobus. E le multe molto salate». Spiega che lo sforzo economico sostenuto dall'azienda stato notevole, ma necessario. «Per ogni poltroncina, in media, abbiamo speso per restauro circa 300 mila lire».

La spesa globale, visto il nuautobus e filobus in servizio nel centro di Sanremo, sulle tratte per Taggia, Bordighera, Ventimiglia, nelle frazioni di Bussana, Coldirodi e lungo la vallata sino a San Romolo, è stata di diverse decine di milioni.

Resta una domanda. Chi sono i teppisti e può fare per impedire che tra qualche mese sia di nuovo necessario un altro lifting alle poltrone? Un identikit vero e proprio manca ancora «In base alle segnalazioni alle lamentele di molti passeggeri - hanno detto alcuni dipendenti della RT - la maggiore responsabile sarebbe l'utenza giovane. Ragazzi e ragazze tra i 14 ed i 18 anni. Nel gruppo ci sono dubbio degli studenti, ma avrebbero anche colpé ragazzotti che al mattino si recano al lavoro». Ora si confida anche sulla memoria visiva dei controllori. E' proprio quel l'ultima novità: l'ordine è memorizzare. Gli imbrattatori degli autobus difficilmente sfuggiranno alle attenzioni delle guardie giurate.

L'iniziativa cade anche in un periodo considerato «a rischio» che coincide con l'apertura dell'anno scolastico. Da domani migliaia di ragazzi ogni mattina prenderanno d'assalto pullman filobus in molti centri della Riviera e dell'entroterra. «Sarebbe ingiusto però generalizzare. La stupidità di pochi teppisti non deve far ricadere modo generico sugli studenti la responsabilità dei danneggiamenti sui pullman», hanno concluso alla direzione dell'RT.

[m. p.]

La commissione di vigilanza boccia i sistemi di sicurezza e non concede l'agibilità

Il Teatro Cavour non supera l'esame

Domani in ogni caso si terrà il concerto per le vele d'epoca

IMPERIA. Non ci siamo ancora. teatro Cavour, dopo la settimana di prove d'inaugurazione, avvenute prima delle elezioni di maggio, non ha passato l'esame della «commissione provinciale sulla vigilanza dei locali di pubblico spettacolo», che ha compiuto l'ultimo sopralluogo l'altro ieri e non se l'è sentita di dare il nulla osta per l'agibilità definitiva (nessuno, a dire il vero, se l'aspettava).

Questa ulteriore rinvio non significa una bocciatura: il Cavour è stato solo rimandato, ma ha ottenuto permesso di aprire i battenti per concerto domani, inserito nell'ambito delle manifestazioni per le vele d'epoca.

Insomma, si suppone che la struttura, dopo completamento dei lavori di ristrutturazione, iniziati nella passata legislatura e costati sinora tre miliardi mezzo, possa tranquillamente superare la prossima ispezione. La parola definitiva spetta ancora una volta ai membri della commissione, presieduta vice prefetto, dott. Petreca. Ne fanno parte rappresentanti dei vigili del fuoco, della polizia, del Genio civile, sindacalisti e funzionari dell'Igiene pubblica, Enel e Ispettorato del lavoro.

Sicuro si dimostra anche Rodolfo Leone, assessore alla cultura e alle manifestazioni, che definisce dettagli di poco conto quelli che hanno impedito finora di disporre a tempo pieno dell'edificio.

«Si tratta più che altro di disguidi. Le opere sono state eseguite molto velocemente, basandosi però su precedenti prescrizioni, che si riferivano all'agibilità provvisoria. Un malinteso, che non ci impedisce di guardare con ottimismo al futuro: dalla prossima settimana, terminato il raduno degli yacht, ci occuperemo del programma della prossima stagione».

Secondo quanto affermano in commissione, i problemi ancora da risolvere riguardano la mancanza di alcuni impianti elettrici, la non perfetta percorribilità di una stradina che conduce all'uscita di sicurezza, situata sul lato ovest, e una caldaia difettosa.

Manca poco, dunque, perché il teatro, che fu inaugurato nel lontano 1871, venga consegnato definitivamente agli imperiesi, anche se, fin d'ora, non esistono dubbi sulla sicurezza dell'edificio e delle strutture interne («Non ci sono pericoli», assicura Leone). Sembra inoltre superato, l'ostacolo che aveva impedito al Comune di corrispondere all'Enel l'importo dovuto per i lavori all'impianto elettrico. Una grana improvvisa, che aveva fatto nascere il sospetto che l'amministrazione non fosse in grado di far fronte agli impegni.

Spiega Leone: «Si era fronte semplicemente a intoppo carattere burocratico, che è stato già risolto, dopo scambio di vedute sulle modalità di pagamento».

Si attende, dunque, ansia, il concerto di domani (inizio alle 20,30). Ad esibirsi sarà l'orchestra da camera di Praga, che eseguirà musiche di Mozart. Un evento che la città attende trepidazione, e che pone fine al lungo black out culturale (il Cavour è rimasto chiuso per quasi otto anni).

Intanto, la commissione di vigilanza, è in piena attività. Al vaglio, oltre al Cavour, centinaia di locali di tutta la provincia. Afferma il prefetto, Giuseppe Piccolo: «Stiamo svolgendo indagini a tappeto, per verificare che tutte le strutture siano in regola le normative sulla .

Maurizio Vezzaro

In discussione anche la vertenza su stipendi straordinari

La polizia chiede rinforzi

A Imperia un nuovo appello dal Siulp

IMPERIA. Il Siulp, il sindacato di polizia, minaccia nuove iniziative di lotta se non vedrà finalmente accolte le proprie richieste: mancanza di organico, ristrutturazione servizio e salari sono gli argomenti trattati in una riunione che si è tenuta a Imperia, presieduta dal segretario nazionale Roberto Sgalla. Un primo bilancio, in vista dell'apertura delle frontiere e dell'acuirsi dei problemi legati alla lotta alla criminalità organizzata, che si fa sempre più aspra.

Intanto, primo atto, il Siulp Imperia ha inviato telegramma capo della polizia, Vincenzo Parisi, denunciando il mancato pagamento degli straordinari, effettuati durante l'ultimo Festival di Sanremo. «Non ce li vogliono pagare? E allora ci rifiutiamo di lavorare oltre l'orario normale» dice Orlando Botti, responsabile provinciale.

Ma, altri problemi sul tappeto, primo fra tutti quello della carenza di personale. Gli agenti della Volante quelli della Squadra mobile sono costretti a duri turni di lavoro per sopperire alle deficenze organico.

Spiega Ciro Galasso, vice segretario: «Molto spesso, dobbiamo momentaneamente abbandonare il caso cui ci stiamo occupando, perché sopraggiunge un fatto nuovo, eclatante, che assorbe tutte le forze disposizione».

La mancanza di uomini si fa sentire soprattutto nella zona confine, Ventimiglia, dove per arginare il dilagante fenomeno della delinquenza ci sarebbe bisogno di ulteriori rinforzi (mancherebbe all'appello quarantina di elementi): «La lotta ai traffici illeciti, il di sostanze stupefacenti, impegnano allo stremo ogni uomo. Ai sacrifici vanno aggiunti i disagi per il clima di grande incertezza in cui si opera».

Infine, sempre Ventimiglia, ci sono segnalare le incomprensioni il malcontento che serpeggia tra colleghi, causato, secondo i rappresentanti del Siulp, «dal comportamento criticabile di alcuni dirigenti, che privilegiano l'operatività di alcuni settori a scapito di altri, non meno importanti».

Una domanda, inoltre, è rivolta direttamente al prefetto, Giuseppe Piccolo, che non avrebbe invitato il sindacato di polizia alla discussione sulla droga, che si terrà la settimana prossima a Imperia. Si chiede Botti: «Perché questo ostracismo nei confronti sindacato?».

Un interrogativo destinato, almeno per ora, a rimanere senza risposta: «Preferisco evitare qualsiasi commento», ha replicato Piccolo.

[m. v.]

Crescono le preoccupazioni dopo l'insalinazione dei pozzi del torrente Nervia

Acqua, si punta sul Roja

Riunione ieri mattina in Provincia sulla situazione idrica nei paesi dell'Imperiese
Tutti d'accordo sul raddoppio dell'acquedotto sottomarino. Ma non si sa dove reperire i fondi

BORDIGHERA. Le grandi manovre sono iniziate con un vertice senza decisioni. Per le città senz'acqua, ancora un passo verso l'ignoto. Bordighera resterà a secco? Cosa accadrà se non piove? Ieri, nella sala affollata della Provincia c'eramo tutti: i sindaci dell'estremo Ponente spaventato dalla «sete» improvvisa, i funzionari del Genio civile già all'ennesima seduta straordinaria, i delegati dei coltivatori arrivati ad ascoltare. Nessun tecnico della Sade, l'acquedotto del Nervia minacciato dal mare.

E' un'emergenza scattata con l'insalinazione di alcuni pozzi. L'acqua salmastra ha inquinato la falda impoverita, si è infiltrata nelle pompe, ha raggiunto le abitazioni. Un colpo inatteso, per i centri fin'ora privilegiati sulle sponde del Nervia. Poi, il divieto di lavare le auto e innaffiare i giardini. Fino a ieri si attendeva come un male inevitabile anche il razionamento.

«Era dietro l'angolo. Ma prima bisogna vederci chiaro, in questa catena di allarmi», gli amministratori di Bordighera hanno intrapreso così la strada delle verifiche.

Niente black out idrico nelle ore della notte, come era stato proposto da alcuni consorzi irrigui. Ora, si passa all'esame degli sprechi, delle tubature obsolete, di tutta una serie di controlli salutari che arrivano con un ritardo di decenni. Che difficilmente aiuteranno a superare il momento di crisi. Per l'emergenza, si conta invece sulla mano tesa dall'Aamaio.

Duemila metri cubi d'acqua al giorno. E' il regalo dell'acquedotto di Sanremo ai Comuni interessati dalla crisi: Bordighera, Vallecrosia, Camporosso, Soldano, San Biagio, Vallebona, Perinaldo e Ventimiglia. Si confida anche nell'unico aiuto annunciato ieri, in una riunione stranamente disertata da tecnici e esperti: l'andamento del Nervia è in lieve miglioramento. Da qualche giorno le falde si stanno riprendendo. Sembra che il torrente abbia recuperato nelle sue risorse sotterranee circa un metro d'acqua. Non è molto, ma assicura almeno una speranza.

Anche se la chiusura delle saracinesche sembra lontana, quelli che si avvicinano restano giorni di remergenza strisciante», per le città della sete. La pressione dell'acqua sarà limitata. Un'erogazione sotto stretto controllo. A farne le spese saranno soprattutto le zone alte della città e i paesi. Intanto, i floricoltori di Vallecrosia e dell'entroterra già si preparano ad entrare anche loro nella fascia ad alto rischio che accomuna i coltivatori dell'intero Ponente.

Luigi Borelli, capogruppo dc e delegato all'Acquedotto: «dovranno individuare i pozzi che sono stati invasi dal mare: ancora non si sa quali siano. Il prelievo sarà limitato al minimo, per evitare che si verifichino infiltrazioni marine. Poi bisognerà controllare tutta la rete delle Sade che è fatiscente e causa gravi sprechi. Il rischio di restare a secco? Non esiste. Basta con gli allarmismi». Ma subito dopo aggiunge: «L'unico pericolo reale è che l'acqua diventi tutta salata, in tal caso, la sete è garantita».

Quando la riunione si scioglie, restano ancora molti dubbi. L'unica certezza è che il futuro della Riviera dipende dal Roja. Lo hanno detto i funzionari del genio civile. Lo hanno confermato a Sanremo, i sindaci del Levante, in un vertice contemporaneo: stesso tema, stessi timori. Arrivata a proporre alla giunta sanremese un nuovo impegno, perché il raddoppio dell'acquedotto del Roja diventi finalmente realtà, la delegazione ha trovato la domanda di sempre: con quali fondi? Nulla di nuovo.

Quello che cambia, nelle grandi manovre che si accavallano sullo sfondo della crisi idrica sembra solo l'aria sempre più tesa. E i rischi che si delineano all'orizzonte. Ora, Andora paga il prezzo di un'erogazione dimezzata, solo 12 ore. La floricoltura è già in ginocchio. Le frazioni di Sanremo esasperate. Dati sempre nuovi, sullo scenario immobile dell'emergenza.

Michele Policino

NOTIZIE FLASH

MONACO
Il raduno auto d'epoca

Arrivano oggi alle 18, davanti alla piazza del casino, le 58 vetture antiche che partecipano al settimo rally storico. Le vetture vittoriose, nelle varie categorie, saranno quindi esposte sabato nell'entrata dello Sporting Club. Nella Salle des Etoiles con inizio alle 21, si terrà il gran galà per il centenario dell'Automobil Club di Monaco.

DIANO
Scippata turista tedesca

Una turista tedesca è stata scippata mentre passeggiava in via Divina Provvidenza. Anne Marie Arkuszewsky, anni, ha raccontato ai carabinieri di Diano Marina di essere stata avvicinata da un giovane, che le ha strappato la borsetta ed è scappato a piedi, facendo perdere le proprie tracce. Magro il bottino: ventimila lire e 183 marchi in banconote.

di studio a Pornassio

Un folto gruppo di soci dell'Istituto internazionale Studi liguri ha compiuto domenica una visita di studio nell'entroterra imperiese, in particolare a Pornassio e Cosio d'Arroscia. La comitiva, guidata dallo storico Gianni De Moro e da padre Renato Gastaldi, ha visitato i monumenti della zona e seguito sul terreno le molte tracce dell'origine e delle vicende di Cosio d'Arroscia in epoca romana.

NIZZA
Facchino ferito da elicottero

Drammatico incidente all'aeroporto di Nizza-Côte d'Azur: un facchino Frederic Lamberet, anni, della Helitransport, una società di elicotteri, durante le operazioni di scarico dei bagagli è stato colpito alla testa dalle pale ancora in movimento del velivolo. Il giovane ricoverato all'ospedale Saint-Roch è in condizioni disperate.

Ventimiglia: l'operazione di restauro costerà 200 milioni

Sos per le mura medievali

Il progetto presentato dal Rotary punta al rilancio della parte alta
Saranno rifatti i camminamenti. Chiesto il contributo della Regione

VENTIMIGLIA. Rivalutazione del centro storico della città alta, attraverso un progetto per rifare i camminamenti delle mura medioevali, creando spazi verdi che potrebbero essere anche per attività culturali.

Il piano è stato preso in visione in una recente riunione anche dal Rotary Hanbury-Sanremo. Il presidente, Renato De Santis, di Ventimiglia, ha spiegato: «Nel programma prevediamo un intervento in questa direzione. Il progetto e la relazione corredata con diapositivo dei due giovani architetti ventimigliesi Roberto Naso e Sandro Notari, ci hanno entusiasmato. Le prospettive dovrebbero essere buone, dato anche il costo non eccessivo. Non abbiamo grandi disponibilità finanziarie ma ci impegneremo per sostenere il progetto. Prenderemo contatti istituti di credito fine trovare i fondi necessari e chiederemo all'amministrazione comunale se esiste la possibilità di reperire finanziamenti anche a livello regionale».

Il costo dell'opera si aggira sui 200 milioni: non è una cifra enorme, però è già consistente. Alla riunione presenti anche Silvio Coppo, assessore al Bilancio e Oreste Magnani, capogruppo consiliare Gens Nova, la lista civica che fa parte della maggioranza. Entrambi i consiglieri si sono dimostrati interessati e disponibili a perorare questa iniziativa. «Non sarà facile - sottolinea De Santis - contiamo molto sulla disponibilità anche del sindaco Ballestra, che ha sempre dimostrato particolare sensibilità in questo campo». Infatti all'inaugurazione avvenuta alla fine di agosto del ristrutturato organo Nicodemi-Agati, sito nella cappella di Sant'Antonio Abate delle suore di Nostra Signora dell'Orto, Ballestra aveva ribadito che «l'impegno per rivalutare il borgo medioevale è uno tra gli obiettivi dell'amministrazione».

[i. m.]

Saranno concesse agevolazioni a chi intende avviare un'attività nel settore

Commercio, patto Imperia-Nizza

L'accordo siglato durante un incontro tra gli esercenti del Ponente e i colleghi del Dipartimento delle Alpi Marittime. Gettate le basi per joint-venture con società della Costa Azzurra

IMPERIA. Che deve fare un imprenditore italiano per aprire un'attività in Francia (o viceversa)? Quali sono, le pratiche burocratiche richieste, nei due Paesi vicini? Com'è, in proposito, la legislazione fiscale? O, ancora, che tipo di agevolazioni sono eventualmente previste del credito?

Sono alcuni dei venti quesiti, specifici e a volte settoriali, formulati a Imperia durante un incontro fra le delegazioni dell'Unione provinciale commercianti e dell'Upiam, l'Associazione commercianti, artigiani e piccoli industriali del Dipartimento Alpi Marittime.

«L'idea è nata qualche mese fa a Nizza, durante un convegno della Camera di Commercio. Abbiamo subito aderito, per iniziare la conoscenza fra le due organizzazioni e stabilire contatti che possano essere utili in vista dell'abolizione delle frontiere», sottolinea Enrico Lupi, presidente dell'Unione Commercianti.

Lo scambio informazioni già avviato (gli ospiti hanno anche visitato il pastificio Agnesi e l'oleificio Carli) dovrà ora proseguire con la costituzione di gruppi di lavoro ristretti e per settori, che entro fine anno dovranno dare una risposta alle domande: «Quando torneremo a incontrarci nel gennaio '91 a Nizza, le questioni saranno già state sviscerate», afferma Lupi.

L'Upiam raggruppa settanta sindacati professionali o associazioni a 300 imprese: con l'80 per cento delle adesioni, è il più importante della Costa Azzurra. Dice il presidente, Jacques Andreolis: «C'era bisogno di conoscersi, abbiamo interesse a lavorare insieme. Per questo ritengo che il primo approccio sia stato positivo».

Al vertice, hanno partecipato quasi tutti i rappresentanti delle categorie commerciali (da alimentari grossisti ad autoricambi, da ottici e tessili, da profumieri ad agenti immobiliari): «La convinzione comune è che, per chi opera a Imperia o nel Dipartimento Alpi Marittime, il '92 è già attuale: è una scadenza a cui non è possibile presentarsi impreparati», sottolinea ancora Lupi.

E i temi affrontati nella riunione sono concreti, in vista di un gemellaggio che potrebbe anche preludere alla formazione di società miste (joint-venture), con partners italo-francesi. Conferma Andreolis: «Faremo una sintesi dei vari problemi. Vogliamo lavorare insieme, e siamo particolarmente interessati a studiare ciò che si può attuare in uno spirito di proficua collaborazione».

[s. d.]

Prendila più accessoriata che puoi. Gli optional li offriamo noi.

UNA TIPO SUBITO E CON TUTTI GLI OPTIONAL GRATIS.

Tattrim l'idea di una Tipo superaccessoriata? Approfitta subito della grande promozione Tipo "Optional Gratis": su tutte le Tipo in pronta consegna gli optional non hanno prezzo! Qualsiasi sia la versione della Tipo che scegli, avrai una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore degli optional, qualsiasi essi siano, presenti sulla vettura. Promozione Tipo "Optional Gratis": prima arrivi, più optional trovi.

FIAT

UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLA SUCCURSALE II DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLA PROVINCIA DI IMPERIA:

SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA DI SANREMO - Corso Matuzia, 75
ARIAUDI - Corso Imperatrice, 128 - SANREMO
SICAUTO - Viale Matteotti, 120 - IMPERIA
MAGNANI - Corso Genova, 32 VENTIMIGLIA

Dal 17 al 23 settembre
(aperti anche sabato e domenica)

Durissima la replica del patron Alberti: «Dietrologia e farneticazioni pretestuose»

Festival, esplode la polemica

Le accuse di Vittorio Bertellotti, uomo di sport e tecnico di atletica leggera con le società Foce e Atletica Ponente «La manifestazione distorce la realtà dello sport sanremese». «Passerella inutile, omaggio a politici inerti»

SANREMO. ■ «j'accuse» arriva ■ Vittorio Bertellotti, uomo di sport di provata passione, tecnico di atletica leggera con la Foce Sanremo e l'Atletica Ponente, inguaribile polemista. A lui il Festival dello Sport in corso ■ Sanremo in questi giorni, proprio non piace. Anzi lo definisce «qualcosa di grottesco» per una città come Sanremo, pur «riconoscendolo diversivo dalla monotonia del momento».

Il ■■■ atto di accusa è lungo. E' una polemica che nasce ai margini di una manifestazione che, da sabato, ha preso ■ via offrendo sport ogni giorno e cercando, con buoni risultati, di coinvolgere nella sua atmosfera una città in genere refrattaria alle emozioni. Ma tutto questo non convince Bertellotti. Perché? «Non sono pochi coloro che, nello scenario tribolato delle società locali, trovano ■ Festival banale, inutile, zeppo ■ luoghi comuni, ■■■ soprattutto lontanissimo dalla fallimentare realtà dello sport cittadino», dice senza mezzi termini. Il tecnico della Foce è uno di quegli allenatori costretti da anni dalla mancanza di impianti sportivi (soprattutto per l'atletica), a fare i salti mortali per allenare i ■■■ atleti. ■ Festival gli pare una celebrazione inutile: «Ci si è dimenticati che Sanremo, in quanto a impianti e attrezzature, è città da terzo mondo. Può darsi che ■ piazza Colombo qualcosa si muova, che il solettone offra qualche briciola ■ esibizione sportiva nel corso della settimana del Festival, ma è una goccia della vergogna che attanaglia lo sport ■ Sanremo».

Per Bertellotti il Festival sembra mascherare questa realtà ■ soprattutto, secondo lui, la manifestazione avrebbe tradito i principi ispiratori: «Nell'autunno 88 l'iniziativa era partita con ben altre promesse; chi conserva ■■■ ora il depliant della bozza di costituzione del Comitato del Festival ricorda che ■ parlava apertamente di lotta all'inerzia ■■■ Comune, di difesa delle legittime aspettative degli sportivi di Sanremo, ■ santa alleanza per ottenere quanto ci spetta e così via», ricorda.

Tutte idee, per Bertellotti, «che si sono annacquate fino a sparire», con un Festival che ■■■ «avrà dimostrato che a Sanremo non esistono problemi per lo sport» e che durà una mano «a quegli amministratori che fanno orecchie ■ mercante nei confronti delle naturali necessità della nostra gioventù, quella dei quartieri, delle scuole, quella che conta e che non viene minimamente sfiorata da ■■■ Festival che non la coinvolge».

Cosa avrebbe dovuto fare il Festival? Bertellotti, l'accusatore, non ha dubbi: «Anziché ricorrere a tutti i costi il discutibile traguardo del numero di partecipanti, avrebbe dovuto calcare la mano su corna e perché non si fa sport ■ Sanremo: i partecipanti quest'anno dovrebbero essere 3000, una cifra ridicola alla quale bisogna togliere gli oltre mille della Milano-Sanremo che, non ■■■ sanremesi, quelli dei minigolf per lo più stranieri e operare sconti su tutte le discipline. Vedremo così che i concittadini che han preso parte al Festival sono ben pochi, su una popolazione attiva ■ almeno 30.000 persone, delle quali ben 12.000 in ■■■ scolare».

■■■■ Monticone

VANNO IN SCENA BASKET E PESCA

SANREMO. Oggi, con ■ quinta giornata del Festival dello Sport 1990, entrano in scena pallacanestro e pesca sportiva. La manifestazione «Basket in piazza» scatta sul solettone di piazza Colombo alle 9,30, promossa dal Bvc Sanremo. Si tratta di una dimostrazione agonistica inframezzata da giochi con la palla e dal concorso di disegno (premiazione alle 17,30).

Sul lato esterno della diga foranea all'ingresso di Portosole, invece, dalle 19 alle 23, ■ svolgerà il 2° Trofeo Festival dello Sport ■ pesca sportiva, promosso dalla società «I Matuziani», gara cui sarà abbinata la prova femminile valida per il 1° Trofeo Nereidi Matuziane.

■ programma della giornata sarà completato dalla proiezione della mostra di fotografia sportiva, aperta martedì alla Biblioteca civica di via Carli che comprende anche la collettiva del Fotoclub Riviera dei Fiori e la personale di Adamo Zilio (fino ■ ■■ settembre). Alla sera, sul solettone di piazza Colombo (21,15), parentesi musicale col concerto della Sanremo Jazz Band. [b. m.]

«IL ■■■■■ E' NEI NUMERI»

SANREMO. La parola alla difesa. Attaccato, preso di mira da una polemica che ■■■ ■■■ stesso mondo dello sport, il Festival affida la difesa al ■■■ ideatore e presidente: Paolo Alberti, personaggio cui va l'indiscutibile ■■■ merito di aver dato concretezza a idee belle sulla carta, ma difficili da realizzare.

Sua, anni fa, l'idea della Lega Pallavolo Sanremo che ha portato il volley femminile ma■■■■ fino alla B; ■■■, due anni fa, l'idea del Festival dello Sport che, al di là delle critiche, ha unito gli sforzi di una ■■■■ di società sportive. Non poco in una città dove si sono viste più scissioni che fusioni.

Le accuse di Bertellotti? Alberti ■■■ le ha gradite: «Sono farneticazioni che non meriterebbero risposta, perché i risultati del Festival e l'appassionata partecipazione degli sportivi sono già da soli la miglior risposta», afferma duro. Le accuse sono parecchie. Il Festival avrebbe tradito gli scopi iniziali: «Neanche per sogno. Il ■■■■ statuto parlava di far conoscere a Sanremo le attività svolte dalle singole società, di creare un coordinamento migliore, di far promozione. ■■■ sembra che tutto questo ■■■ sia ampiamente rispettato. ■■■ club hanno messo insieme i loro sforzi e siamo aperti a chiunque altro voglia entrare, stiamo facendo grande opera ■ propaganda. In questi giorni la tenda-quartier generale di piazza Colombo ha distribuito qualcosa come 70,000 pubblicazioni sportive».

I numeri dei partecipanti ■■■ rebbero gonfiati: «Falso. I numeri ■■■■ quelli. E se più di mille concorrenti prendono parte alla Milano-Sanremo non è motivo di polemica: ■ una manifestazione che fa parte a pieno titolo del Festival». Non tutti sono sanremesi: «Lo sappiamo. ■■■ per promuovere lo sport non ■■■ corre esser nati qui».

L'altra accusa è di offrire un'immagine sportiva di Sanremo ■■■ che non trova riscontro nella realtà, di essere un Festival troppo indulgente verso i politici ■■■ hanno fatto poco per lo sport: «Un'accusa assurda. Il nostro Comitato ■■■ ha mai inteso né intende far politica a favore o contro qualcuno. Noi non facciamo guerre, vogliamo semplicemente presentare ■ mondo dello sport ■■■■■■ese ed evidenziarne i problemi».

Ma Sanremo che, in ■ giorni organizza una miniolimpiade con 26 discipline diverse, in effetti ha pochi impianti: «E' una realtà che ■■■ si discute. Ma non è detto che solo criticando o creando ■■■lemiche a tutti i costi, o magari non organizzando il Festival si risolva il problema. Noi vogliamo offrire un quadro dell'attività cittadina, promuovere la voglia di fare, provocare ■■■ maggior domanda di sport. Dietro a queste provocazioni, a questa ondata ■■■ manifestazioni, potrebbero anche arrivare finalmente quelle attrezzature che oggi mancano. ■■ ■■■ diversi modi di affrontare i problemi. Il Festival è uno di questi. E ogni esercizio di dietrologia ■ assolutamente ridicolo». [b. m.]

SPORTFLASH

CALCIO

Pepata assemblea al comitato Figc

IMPERIA. «Vertice», lunedì alla sede della Figc, ■■■ i club imperiesi e il presidente regionale. La riunione ■ servita a discutere ■ contestare le norme federali appena introdotte, alcune delle quali incidono sulla gestione ■■■ club.

SFERISTICA

Pelota e «balon» nel weekend

IMPERIA. La Fipe organizza sabato e domenica il quadrangolare delle specialità sferistiche. Alla competizione partecipano le rappresentative d'Italia, Belgio, Francia ■ Olanda. Prima giornata per la pelota, seconda per il pallone elastico.

BOCCE

■■■ di Coppa della serie B

IMPERIA. Importante appuntamento per tutti gli appassionati al bocciodromo S. Lazzaro. Sabato e domenica la Bocciofila Comunale organizza ■ trofeo Verda, valevole ■■■ finale di Coppa Italia, categoria B.

NUOTO

Tutti i corsi della Rn Isnardi

IMPERIA. C'è tempo fino al 25 settembre per iscriversi ai corsi di nuoto della Rn Isnardi. Le lezioni si terranno nella piscina comunale Casciane in via ■. Lazzaro, e ■■■■ divise in due sezioni.

PALLAVOLO

Le giovanissime alla Maurina

IMPERIA. S'inizieranno il prossimo mese i corsi organizzati dall'Us Maurina e destinati alle ragazze nate tra l'80 e l'82.

CASINO' MUNICIPALE SANREMO

17-30 settembre 1990

Dopo la Mostra di Salvador Dalì, Franco Gentilini e Renato Guttuso
si annuncia un altro avvenimento d'arte **la Mostra Personale del Pittore**

MARIO BARDELLI

Sala delle esposizioni del Casinò - Foyer del Teatro dell'Opera
Orario: dalle ore 15 alle ore 24

Ingresso libero

MARIO BARDELLI è nato ■ Genova nel 1940. Si è trasferito da giovane in Brasile ed ritornato in Italia nel 1988.
La splendida e smagliante pittura di Mario Bardelli è realizzata con largo respiro compositivo ed è espressa con una coloritura limpida e suggestiva, ove le gamme tonali, le trasparenze disegnative e la luminosità del tessuto cromatico profuso in ogni sua opera, esprimono con chiara evidenza tutte le caratteristiche doti della sua personale e inconfondibile arte.
Il realismo espressivo di ogni suo soggetto, elaborato nella nitida concezione compositiva, i risalti delle luci e delle ombre, le armoniche interferenze dei toni, limpidi ■ smaglianti, rivelano «modi» di esporre e comporre con squisita personale armoniosità.
I giochi coloristici, in ogni sua composizione, si fondono negli effetti luministici e le forme e gli atteggiamenti dei singoli personaggi rappresentati si compenetrano in un magistrale gioco cromatico di luci e di ombre.
Pertanto la smagliante composizione di ogni suo soggetto realizzato; unito alla incisività del suo tocco, rivelano in ogni opera, la personale, inconfondibile, caratteristica, limpida ■ suggestiva arte del Bardelli.
Arte che si presenta e si impone da sé, senza ulteriori commenti critici.

Cesare Orvieto

L'occhio del padre (Ritratto di Sophie Freud)

la scuola è...
l'Angolo
cartoleria
Via Gramsci,
VADO LIGURE
Piazza Manin, 3
NOLI

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 19 Settembre 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - Tardy e Benech 102

MIGLIAIA DI CAUSE ARRETRATE

Savona, tribunale in difficoltà

Gli avvocati del foro di Savona protestano contro il lavoro che continua ad ammassarsi. La situazione più grave riguarda il settore civile, dove giacciono migliaia di cause. SERVIZIO A PAGINA 2

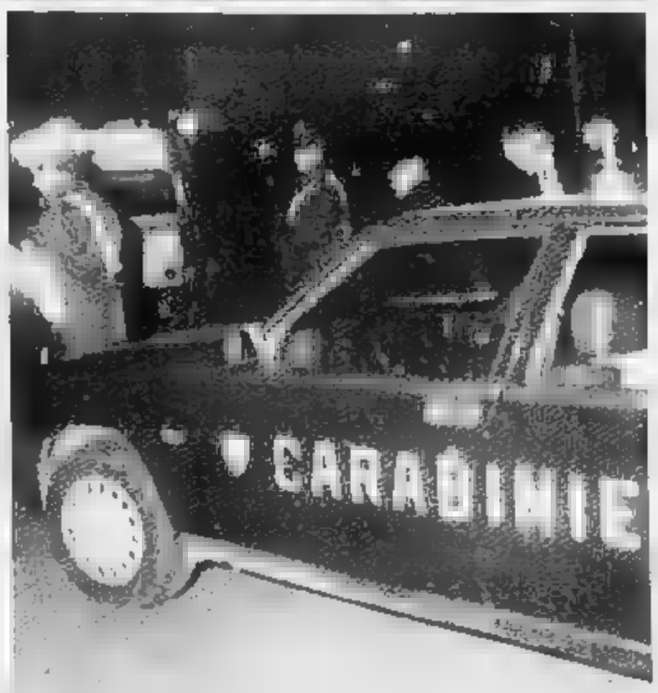
DA ROMA IL NUOVO VESCOVO

ALBENGA. Monsignor Mario Oliveri, 55 anni, nativo di Acqui Terme, in provincia di Alessandria, attualmente consigliere del nunzio apostolico a Roma, monsignor Luigi Poggi, già nunzio papale per i rapporti con le chiese dell'est europeo, potrebbe essere il nuovo vescovo della diocesi di Albenga. Sono passati ormai più di due mesi da quando Monsignor Alessandro Piazza, attuale guida pastorale della diocesi, ha compiuto 75 anni, l'età in cui agli alti prelati viene consigliato l'abbandono dell'attività pastorale. In questi ultimi sessanta giorni, però, il Vaticano ha ancora deciso chi dovrà essere il sostituto e monsignor Piazza continua così a reggere le sorti della Diocesi. Nel frattempo negli ambienti cattolici si sovrappongono le voci su chi sarà il nuovo pastore della Chiesa albenganese e imperiese. Dalla Curia, a livello ufficiale, non escono notizie. Nessuna conferma e nessuna smentita sulla ridda di ipotesi che si stanno facendo sul nuovo vescovo. Un riserbo più che comprensibile. Indiscrezioni danno comunque per quasi certa la di Mario Olivieri. A PAGINA 3

REGIONE: ECCO LA GIUNTA

GENOVA. Ultime battute delle trattative fra i segretari politici di dc, psi, psdi, pri e pli per la formazione della giunta regionale. Pare scontata una presidenza democristiana affidata a Giacomo Gualco, mentre qualche sorpresa arriva dalla probabile pattuglia di assessori. Secondo il «stam-tam» che circolava ieri sera nei corridoi di via Fieschi, oltre al presidente Gualco, per la dc entrerebbero in giunta il savonese Rosario Bellasio (attuale presidente del Consiglio regionale, alla Sanità, l'imperiese Gianni Cozzi (Agricoltura?) e l'ex presidente della Provincia di Genova Gian Carlo Mori al Bilancio. Il gruppo socialista schiererebbe l'attuale presidente Renzo Muratore all'Urbanistico, il capolista Fabio Morchio alla viceprosidenza con delega all'Ambiente, l'imperiese Eraldo Crespi ai Trasporti e lo spezzino Carlo Baudone all'Industria e Formazione Professionale. Il liberale Bruno Valenziano perderebbe la vice-presidenza, ma potrebbe mantenere l'assessorato al Turismo e alla Cultura, mentre al socialdemocratico Giuseppe Merlo andrebbe Commercio, Fiere e Mercati. SERVIZIO A PAGINA 7

FOTOGRAFIA DI SERVIZIO



Ceriale, nuova sede per l'Arma

Novità per quanto riguarda la Compagnia di Albenga, che, in questi giorni, si sta rinnovando. La nuova caserma di Ceriale sarà pronta e inaugurata tra pochi giorni. SERVIZIO A PAGINA 3

SPORT

Dopo la Coppa Italia

Squadra ideale con i big di Promozione

Quest'anno le classifiche per i migliori calciatori liguri saranno dedicate al maggior campionato regionale. Pochi i finora in evidenza nella manifestazione precampionato. A PAGINA 11

Savona cerca rinforzi

Ora Vallongo chiede anche un mediano

Palagi ha ancora firmato, e il mister vorrebbe pure un centrocampista di «quantità». E visto che la punta non si decide, il d.s. Arcuri potrebbe puntare Paradiso, Paraluppi o Gava.

Polizia e carabinieri sono mobilitati per il timore di qualche attentato

Allarme all'Enel: un giallo

Dopo i misteriosi spari dell'altra sera è stata potenziata la vigilanza attorno alla centrale
Trovato un buco nella rete di cinta e accanto un piccone. Smentite segnalazioni anonime

I clamori e un silenzio di troppo

LE centrali Enel di Vado Ligure e La Spezia sono all'ordine del giorno ma l'opinione pubblica appare disorientata. Si trova di fronte a schieramenti netti. Da una parte gli ambientalisti e gli enti locali, dall'altra il sindacato, fedele al suo compito istituzionale di difensore dell'occupazione.

Il problema è complesso ma alcuni punti non ammettono discussione tanto sono chiari. Primo: le centrali a carbone inquinano, specie quando, ed è il caso di Vado, gli elettrofiltri non riescono più a fare il loro dovere. Secondo: occorre muoversi subito per evitare i danni alla salute e all'ambiente. Terzo: si deve stabilire qual è la via migliore da seguire per il risanamento degli impianti.

Il primo punto è talmente pacifico da non ammettere ulteriori discussioni. Sul secondo, purtroppo, i responsabili stanno palleggiandosi le responsabilità. L'Enel è decisa a seguire la strada della ristrutturazione secondo un progetto che prevede impianti di desolforizzione e l'uso esclusivo del carbone. I Comuni insistono, adesso, sull'impiego del metano.

In questa situazione di stallo cresce il pericolo d'inquinamento. E qui sorge il terzo punto. Quale soluzione adottare? La scelta non deve limitarsi a considerazioni economiche e occupazionali: la salute non ha prezzo. E allora si dovrà stabilire sino a che punto le centrali di Vado e La Spezia inquinano. Sono le Usl, dunque, che dovranno uscire allo scoperto, assumendosi le loro responsabilità.

Ivo Pastorino

VADO LIGURE. E' tinge di giallo l'allarme scattato l'altra sera alla centrale termoelettrica dell'Enel a Vado Ligure. Qualcuno degli addetti alla vigilanza ha avuto l'impressione di sentire degli strani colpi, forse addirittura spari, attorno alla cinta dell'impianto, da anni al centro di accuse da parte degli abitanti di Vado, Quiliano, Bergeggi, Spotorno e Savona, che contestano il grave impatto ambientale. Sono stati due botti, che si sono susseguiti nel breve volgere di pochi secondi, e che hanno fatto scattare il piano di allarme.

Sono intervenute due pattuglie della volante e una del reparto radiomobile dei carabinieri, che hanno perlustrato in lungo in largo l'area della centrale e in particolare la zona attorno alle gigantesche ciminiere. Secondo quanto trapelato dallo stretto riserbo mantenuto dagli inquirenti, non sarebbe stato rinvenuto nulla che possa accreditare l'ipotesi di un attentato. «I colpi sentiti dal vigilantes - sostengono gli investigatori - potrebbero essere stati provocati da un corto circuito». Ma i dubbi restano, anche perché non si spiegherebbe la vasta mobilitazione delle forze dell'ordine subito dopo l'allarme. Qualcosa di anormale, comunque, è stato trovato: il vetro di un capannone in frantumi e poco lontano un piccone, probabilmente utilizzato dagli sconosciuti per compiere l'atto vandalico.

Alcuni giorni fa era stata invece divelta una rete di protezione, mentre, sempre la settimana alcuni razzi, erano stati sparati all'interno dell'Italiana Coke, probabilmente con l'intenzione di provocare un incendio nel deposito carbone. Le forze dell'ordine anche ieri hanno mantenuto sotto discreto controllo il perimetro della centrale e predisposto, sempre a scopo precauzionale, adeguati servizi notturni di pattugliamento.

Sono episodi che fanno pensare più a un gesto dimostrativo da parte di qualche seguace dei cosiddetti «ecoterroristi» che a un vero attentato. Gli impianti industriali coinvolti, del resto, da sempre sono al centro di polemiche e contestazioni. Alla direzione della centrale di Vado Ligure preferiscono, comunque, rilasciare dichiarazioni ufficiali e neppure commenti. Il direttore, ingegner Piero Allegri, si è limitato a precisare «di non aver ricevuto nella serata di lunedì alcuna telefonata e neppure di aver raccolto segnalazioni anonime».

Resta il fatto, e questo è inconfutabile, che lunedì sera il direttore dell'impianto si è precipitato nella centrale e ha seguito di persona il sopralluogo di carabinieri e polizia, durato quasi un'ora.

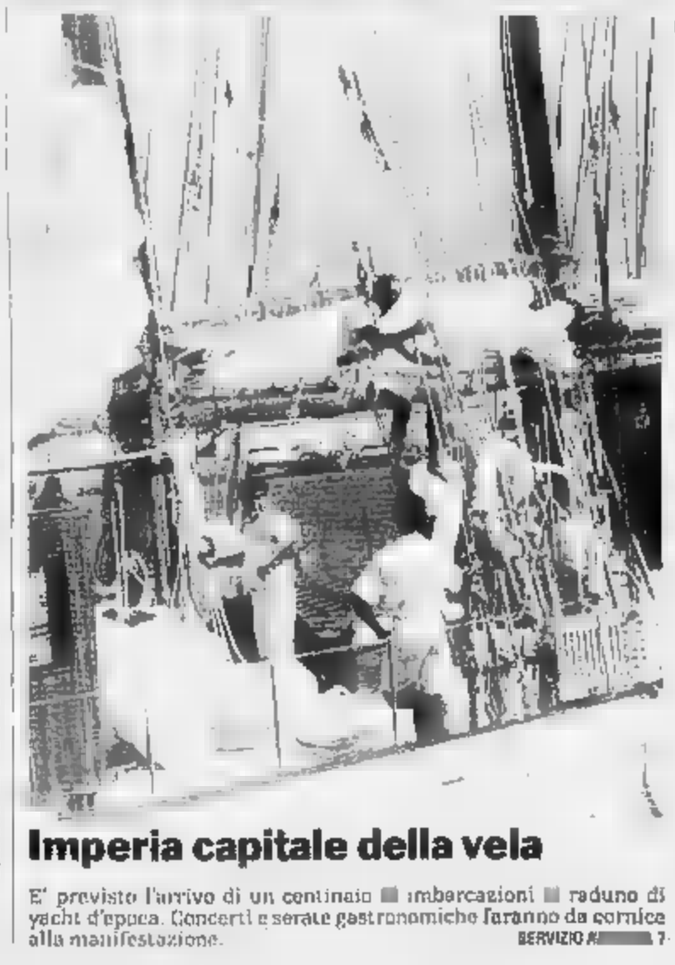
L'episodio ha fatto salire la tensione attorno al problema della ristrutturazione della centrale, oggetto di animati dibattiti tra le amministrazioni locali e l'Enel. L'altra sera il Consiglio comunale di Savona ha fatto le ore piccole per discutere due documenti sul futuro della megacentrale. E' stato approvato solo quello presentato dalla dc, favorevole a un progetto di ristrutturazione che preveda anche l'uso del metano e la difesa dell'occupazione. Quello dei verdi, invece, molto più drastico, non è passato. All'interno del gruppo dc si è creata una spaccatura. «Un passo indietro - dicono ora i verdi - rispetto ai precedenti accordi e a quanto già deciso dalla Prov...»

Claudio Vimercati

METANO

Battaglia ha detto «sì»

Il ministro dell'Industria, il repubblicano Adolfo Battaglia, ha confermato il proprio parere favorevole per la riconversione a metano delle centrali termoelettiche dell'Enel di La Spezia e Vado, che attualmente sono alimentate a carbone. Lo ha riferito ieri sera il presidente della giunta regionale, Renzo Muratore, al ritorno da Roma, dove era stato convocato dallo stesso ministro dopo le dure prese di posizione degli enti locali liguri. Battaglia ha informato Muratore che nei prossimi giorni convocherà a Roma i sindaci di Savona, Vado Ligure, La Spezia e i presidenti delle due Amministrazioni provinciali per approfondire la situazione e per dare il via a una strategia di riconversione degli impianti Enel in modo da arrivare, in tempi brevi, almeno a una «policombustibilità». In attesa della completa disponibilità del metano fornito dalla Snam, la proposta è quella di alternare il gas al carbone.



Imperia capitale della vela

E' previsto l'arrivo di un centinaio di imbarcazioni di raduno di yacht d'epoca. Concerti e serate gastronomiche faranno da cornice alla manifestazione. SERVIZIO A PAGINA 7

Ieri l'appello: 8 mesi ai primari di Medicina e Chirurgia di Sanremo, sei mesi al radiologo

Paziente morì, condanne confermate

Il caso della garza dimenticata nell'addome durante l'operazione

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Colpevoli. La terza sezione della Corte d'appello di Genova ha confermato in pieno la sentenza di primo grado del tribunale di Imperia: condanna a 8 mesi per i primari dell'ospedale di Sanremo Aristide Castelluccio (Medicina) e Gualtiero Nunez (Chirurgia) e a 6 mesi per il radiologo Gian Marco Cassini. Con la condizionale e la iscrizione al Casellario giudiziale. L'accusa: omicidio colposo. A causa delle loro «negligenza e imperizia», sia pure ricoprendo nella vicenda ruoli diversi, era morto un operaio di 50 anni, Giuseppe Tufo, di Taggia, sposato, tre figli. Era il 7 ottobre 1983. Tufo era stato operato: calcoli alla colicisti. Il professor Nunez, all'epoca dei fatti «aiuto» chirurgo, aveva dimenticato nell'addome del paziente un pezzo di garza. Pochi fili, dei quali «radio opaco», studiato appositamente per essere individuato in radioscopia, nel caso di dimenticanze. Dopo molti mesi (luglio 1984) Tufo si sente male, soffre di calcoli renali. Ritorna dal professor Nunez, che è anche suo medico curante. Gli prescrive cura per tentare l'emissione naturale del calcolo. Il chirurgo prescrive alcune radiologie all'apparato urinario. Tufo va dal dottor Cassini, convenzionato con la mutua. Il radiologo il filo «radio opaco», ma nel referto ne fa cenno. Si trattava di una richiesta urologica, la presenza del filo era ininfluente» ha cercato di spiegare il suo legale, avvocato Natale Di Francisi. Non lo scrive, ma lo comunica con le dovute cautele alla moglie del paziente. Tufo ritorna in ospedale e viene visitato da Nunez che guarda le lastre ma non si accorge del filo. Al processo dice di non ricordare il particolare. Ricoverà in Medicina. «Mi accorsi del filo, la presenza di corpo estraneo non è un fatto grave, mortale» si è difeso il professor Castelluccio.

A un anno dal primo intervento, il paziente lamenta dolori allo stomaco. Diagnosi: occlusione del piloro. Va ricoverare all'ospedale di Imperia. Il professor Magrassi lo opera due volte in cinque giorni. Le condizioni si aggravano. Magrassi chiama per un consulto il primario di Chirurgia del S. Martino di Genova, professor Gazzaniga, ma non c'è più nulla da fare. Peritonite, setticemia, stato tossico gravissimo. Tufo in pochi giorni passa dal coma alla morte.

Ieri il processo d'appello. La parte civile (avvocati Cristel e Scopesi) ha fatto notare come il paziente fosse stato non una ma tre volte sfortunato: perché si sono dimenticati la garza; poi non l'hanno vista nelle radiografie e infine l'hanno individuata ma nessuno ha cercato di eliminare l'inconveniente. «Un fatto - ha detto l'avvocatessa Cristel - che fa riflettere, oggi che la medicina ha raggiunto vette impensabili fino a qualche anno fa».

Il Pg Olivieri, ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado, ribadendo che Tufo era morto a causa della garza dimenticata. Nunez si è difeso sostenendo che il controllo delle garze utilizzate durante gli interventi chirurgici compete agli infermieri. Il suo difensore, Roberto Moroni, ha evidenziato un passo della perizia d'ufficio: «Non è normale che si dimentichi una garza nel corpo di un paziente, ma può capitare». Infine Franco Moreno, difensore di Castelluccio: «Questo processo è nato da una guerra fra colleghi. Un processo con una lacuna: manca fra i protagonisti l'equipe dell'ospedale di Imperia, dove Tufo è deceduto».

Gian Piero

Nuovi orari in banca

«Shopping day» ogni giovedì alla Carisa

SAVONA. Anche la Cassa di Risparmio di Savona apre allo «Shopping day», che letteralmente significa giorno delle compere, e in pratica vuol dire che per un giorno alla settimana lo sportello funziona con orario prolungato fino a tardo pomeriggio. La Carisa, che conta a Savona ben 11 agenzie, ha scelto di prolungare l'orario ogni giovedì nella sede centrale di corso Italia 42 a Savona e nelle sedi di Albenga (piazza XX Settembre) e Cairo Montenotte in via Colla 2. Gli sportelli apriranno quindi alle 8,20 e chiuderanno i battenti alle 17.50. Si tratta inoltre di un orario continuato, senza cioè la pausa per il pranzo.

Il primo istituto di credito a far partire a Savona, seppure in modo sperimentale, questo servizio, è stato il Credito Italiano, seguito da altri, tra cui il Banco di Roma e la Banca nazionale del lavoro. [a. b.]

Le carenze che impediscono l'applicazione del nuovo codice penale

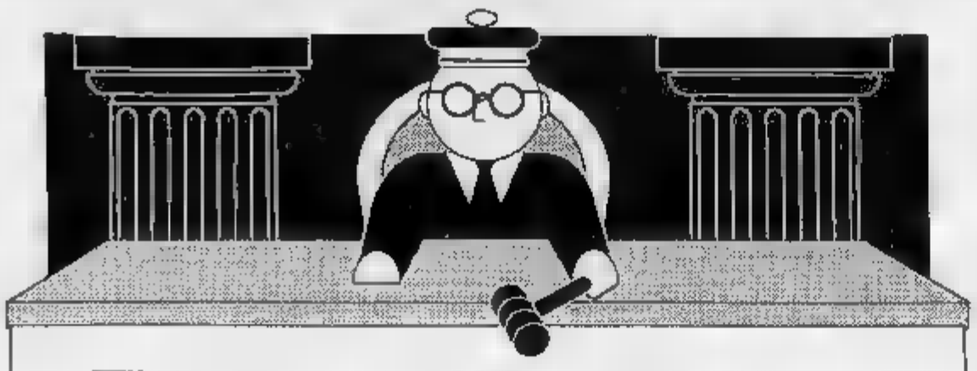
Diecimila cause da discutere

Tribunale di Savona: dopo le ferie estive si fa nuovamente sentire la mancanza di personale
Un giudice: «E' ormai impossibile far fronte al lavoro arretrato». La protesta degli avvocati

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Terminata la «sospensione feriale» la macchina giudiziaria savonese ha ripreso da alcuni giorni a pieno regime, ma restano troppi problemi irrisolti. Insufficienza di giudici, migliaia di [illegible] che attendono di essere definite, strutture inadeguate per applicare il nuovo codice di procedura penale, entrato in vigore ormai da un anno. La giustizia a Savona si è fermata da tempo. Il problema lo hanno sollevato lo scorso anno gli avvocati, protagonisti di uno sciopero senza precedenti. Per tre mesi i legali savonesi si sono astenuti dal prendere parte alle udienze civile, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle carenze degli organici nelle sezioni civile e penale sulle migliaia di [illegible] arretrate. Tutto è rimasto come prima e mentre i giudici [illegible] penale stanno lottando contro il tempo perché i colombiani coinvolti nel traffico di stupefacenti [illegible] escano di carcere per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, si preannuncia un nuovo anno di difficoltà e di ritardi.

Il settore più paralizzato è quello civile. Nei primi sei mesi dell'anno erano 9600 le cause arretrate che attendevano di essere definite. Tra i procedimenti ci sono cause di lavoro, di locazione, separazioni e divorzi, risarcimenti. Migliaia di persone attendono da anni giustizia. Dovrebbero fare fronte alla mole di lavoro i sei giudici in organico (ce ne vorrebbero almeno due di più) e ciascuno dovrebbe spettare 1600 cause. Nel '71, quando in forza alla sezione civile c'erano 8 magistrati, le cause arretrate erano poco più di duemila. In diciannove anni sono quadruplicate. Le cause a carico di ciascun giudice sono passate dalle 318 del '71, alle 861 del '75, 1192 del '85 e 1600 dei primi anni del '90.



ANNO	NUMERO GIUDICI	CAUSE [illegible]	NUMERO [illegible] PER OGNI [illegible]
1971	8	2550	318
1975	7	6030	861
1985	6	7156	1192
1990	[illegible]	9600	1600

Osserva il giudice Vittorio Fraschorelli, che ricopre temporaneamente la carica di presidente di sezione: «E' difficile, quasi impossibile, fare fronte alle migliaia di cause arretrate».

E intanto sono sempre più i cittadini che rinunciano a chiedere giustizia in tribunale. Dicono gli [illegible]: «Nei risarcimenti danni sia[illegible] ormai nelle mani delle assicurazioni. Nell'interesse dei clienti preferiamo che accettino l'assegno della compagnia assicurativa per non esporli a spese giudiziarie e a lunghe attese, senza sapere quando la causa andrà a sentenza».

Nella sezione civile del tribunale al primo posto tra le [illegible] pendenti ci sono quelle cosiddette ordinarie (7786), seguono le esecuzioni mobiliari e immobiliari (606) e i fallimenti (463). Poi i divorzi (267) e le separazioni (178). Agli ultimi posti si trovano le cause di lavoro (36) di previdenza (18) e agrarie (8). E' grave anche la situazione del settore penale. Lo [illegible] giugno erano più di tremila le cause pendenti in tribunale. Trecento quelle pendenti all'ufficio istruzione. Una buona parte sono state cancellate dall'entrata in vigore del nuovo codice, ma la mole di lavoro [illegible] i magistrati devono fronteggiare è particolarmente grave. L'organico dei magistrati è insufficiente, mancano tre giudici e un presidente di sezione, dopo che Franco Bocchino è diventato presidente del tribunale. Preoccupante la situazione anche in pretura dove mancano almeno tre giudici, per fare fronte a [illegible] lavoro che, [illegible] l'entrata in vigore del [illegible] codice, è diventato più gravoso. Ma sono insufficienti anche gli organici degli impiegati, dei cancellieri e mancano le strutture. Nelle aule ad esempio non sono sufficienti le apparecchiature indispensabili per la registrazione dei processi, come vuole il nuovo codice. I videoregistratori rubati lo scorso anno [illegible] sono stati ancora rimpiazzati. Attualmente si trovano solo nell'aula magna e in quella della pretura.

Claudio Vimercati

NOTIZIE FLASH

SAVONA
[illegible] Commerciante processato [illegible] evasione

Compare questa mattina davanti al tribunale Giovanni Vinci, 34 [illegible], residente a Savona in via San Francesco 8, titolare della gelateria «Superfrutto» in piazza Diaz. Deve rispondere dell'accusa di evasione fiscale perché, si legge nella sentenza di rinvio a giudizio, «avrebbe [illegible] di annotare sui registri contabili nel '89 circa 70 milioni al fine dell'imposta sul reddito e dell'Iva». Giovanni Vinci deve anche rispondere dell'accusa di aver «indicato nelle dichiarazioni [illegible] redditi del '87 e del '88, acquisti [illegible] materie prime diversi da quelli effettuati».

[illegible]
[illegible] Molestò minorenne: condannato

Francesco Panaro, 43 anni, Savona, via Quintana, è stato condannato dal tribunale a due anni e due mesi di reclusione per una storia di atti di libidine su una quindicenne. La vicenda risaliva ad al[illegible] anni fa e venne alla luce [illegible] a testimonianza della minorenne che, durante l'udienza a porte chiuse, ha confermato le accuse a Francesco Panaro. L'uomo ha respinto gli addebiti.

SAVONA
[illegible] Calunniò i carabinieri, [illegible] il processo

Denunciò di essere stato picchiato dai carabinieri per fare i nomi di due spacciatori. Le accuse di Aldo De Marco, 38 anni, abitante a Varazze in via Campana 10, si rivelarono però prive di fondamento. Il gi[illegible] comparirà questa mattina davanti ai giudici per rispondere dell'accusa di calunnia.

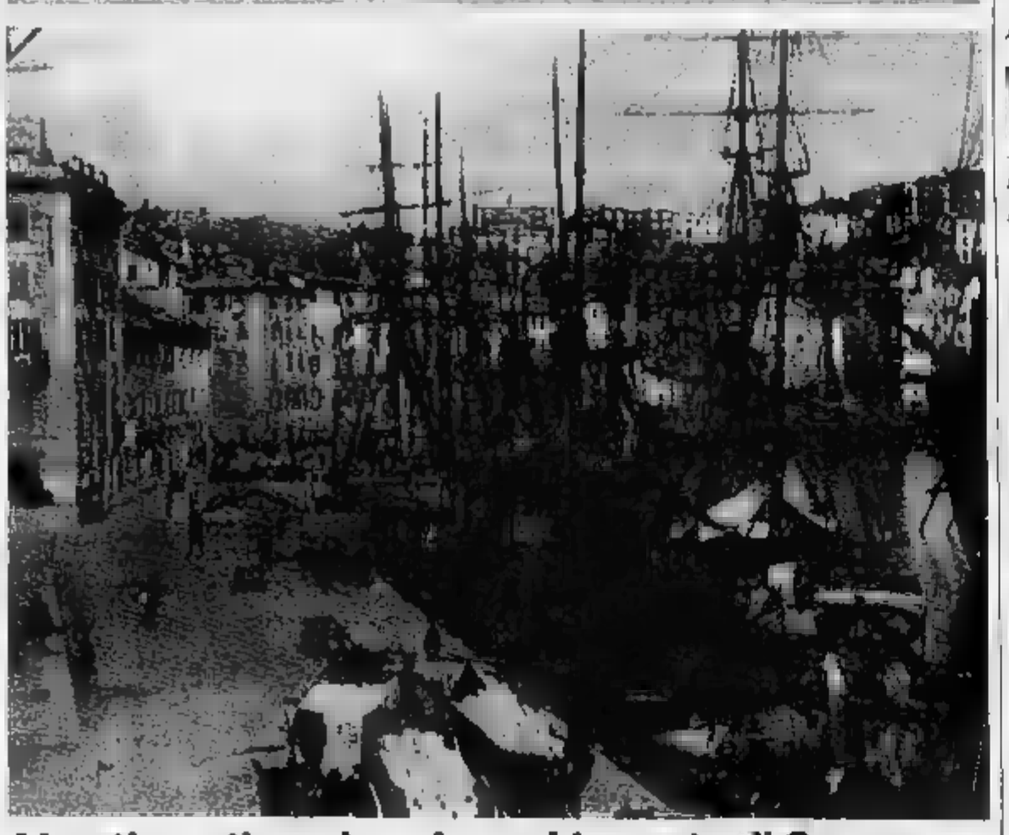
SAVONA
[illegible] Il [illegible] scritto [illegible]

Era indirizzato al sindaco [illegible] Savona il messaggio lasciato da Luciano Dovalle, [illegible] anni, il pensionato di Lavagnola che sabato scorso si è ucciso [illegible] una coltellata nella pancia. «Finalmente posso andarmene, chiedo perdono a tutti» è scritto nel foglio, che la polizia ha rinvenuto [illegible] nella cucina del piccolo appartamento, vicino al corpo [illegible] suicida.

ALBISOLA SUPERIORE
[illegible] Cade in casa, pensionato in fin di [illegible]

Un anziano [illegible] Albisola Superiore, Luigi Rebagliati, 80 anni, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per una frattura alla testa riportata dopo essere caduto in casa. La prognosi è riservata. Un altro pensionato, Luigi Campana, 82 anni, abitante in via Nizza, è stato invece ricoverato lunedì pomeriggio nell'ospedale San Paolo per delle fratture in numerose parti del corpo. L'anziano è caduto per strada.

UN TUFFO NEL PASSATO



I bastimenti a vela nel vecchio porto di Savona

E' un angolo della città scomparso sotto i bombardamenti aerei dell'ultima guerra. Non si è salvata nessuna delle case che si affacciavano, aggrappate l'una all'altra, sulla calata Pietro Sbarbaro. La foto risale ai primi anni del Novecento e mostra una selva di alberi dei velieri alla fonda.

Ancora una seduta fiume del Consiglio comunale sui problemi del raddoppio

[illegible] critica l'Aurelia bis

E' nato un Comitato di cittadini del quartiere di San Nazario che protesta per i lavori in corso
Nel mirino il tunnel che passerà sotto la stazione ferroviaria. Potrebbe rovinare le falde acquifere

VARAZZE. Aurelia-bis sotto accusa a Varazze. Il Consiglio comunale ha dedicato, l'altra sera, l'ennesima seduta-fiume ai problemi [illegible] con il raddoppio dell'Aurelia. Si sarebbe dovuto parlare di molte altre questioni che in questi giorni fanno discutere i varazzini, ma lo scontro sui problemi legati alla viabilità tra i gruppi consiliari è stato molto aspro e il dibattito si è trascinato fino a [illegible] fonda.

Sono stati rinviati, quindi, importanti argomenti come quello della crisi idrica che da alcune settimane sta attanagliando gli abitanti di molte zo[illegible] della cittadina. E poi l'interrogazione sui rumori molesti [illegible]ti dalle discoteche.

L'altra sera il Consiglio ha preso in esame un'interpellanza riguardante le proteste che i residenti della zona di San Nazario hanno rivolto al Comune a proposito dei lavori in corso nella zona della stazione. E' nato infatti [illegible] Comitato tra gli abitanti che si è schierato decisamente contro il progetto dell'Aurelia-bis. Al momento nel mirino c'è la galleria che, secondo il progetto, dovrebbe partire nei pressi [illegible] campo sportivo «Pino Ferro», attraversare, sotto terra, la [illegible] della stazione e inserirsi nel quartiere di San Nazario fino a piazza Nazioni Unite, dove ha sede il Comune.

Questa soluzione [illegible] sdoppiamento a monte fa discutere per il fatto che, secondo gli abitanti, le auto avrebbero poche [illegible] insufficienti [illegible] di uscita dalla [illegible] strada e si correrebbe il rischio di vedere centinaia di auto bloccate ogni giorno proprio nella zona di San Nazario. Ecco, dunque, che vengono sollevati problemi di rumore e gas di scarico dovuti alla auto incolonnate.

Ma c'è [illegible] secondo ordine di contestazioni, che riguarda soprattutto la galleria accanto al campo «Pino Ferro». Al Consiglio comunale gli abitanti [illegible] San Nazario hanno chiesto di rivedere la situazione in quanto gli scavi per realizzare la galleria rischierebbero di danneggiare le falde acquifere che si trovano proprio sotto la zona della stazione ferroviaria.

La giunta, dal canto suo, vuole dare ampie assicurazioni su questo primo tratto di raddoppio [illegible] secondo partirà dalla zona del bivio per Sassello e raggiungerà il quartiere di Santa Caterina). Dicono in Comune: «E' vero che in piazza Nazioni Unite si registrano già oggi code e traffico intenso ma terremo sotto costante controllo [illegible] situazione. E per quanto riguarda le falde sotterranee il problema verrà valutato con attenzione e i lavori saranno seguiti giorno dopo giorno». [p. p.]

CRISI IDRICA

Situazione sempre grave

Continua a rimanere estremamente critica la situazione a Varazze a causa della siccità. Anche ieri sono entrate in funzione le autobotti del Comune, soprattutto nella zona a levante [illegible] Teiro, la prima a essere stata colpita dal fenomeno. I pozzi scavati lungo le sponde del torrente hanno già evidenziato [illegible] tasso di salinità superiore alla norma. Le analisi effettuate nei giorni scorsi dai tecnici dell'Usl hanno confermato la presenza di cloruro nell'acqua. In particolare le zone più colpite [illegible] state quelle dei Piani di Invrea e di Santa Caterina. Ieri mattina [illegible] Comune si è svolto un incontro tra la giunta municipale e i responsabili della Società Acquedotto di Savona, che di recente ha assunto la gestione di una parte degli impianti idrici di Varazze, che dispone di proprie fonti di approvvigionamento. Comune e Società Acquedotto hanno fatto il punto della situazione e cercato soluzioni per limitare gli sprechi.

Intanto a Savona sono tornati i vandali e a Varazze hanno nuovamente colpito i ladri acrobati

C'è anche chi specula sulla siccità

Denunciato un uomo che vendeva finti depuratori per l'acqua

SAVONA. Truffe a domicilio, furti in appartamento, danneggiamenti. Gli episodi di microcriminalità non accennano a diminuire a Savona. I malviventi cercano qualunque pretesto per entrare in azione e portare a termine i loro colpi. Dopo i falsi assistenti sociali, i falsi incaricati dell'Inps ecco [illegible] esempio i finti idraulici, che approfittano dell'emergenza idrica. In molte località l'acqua è salata: perché non correre ai ripari, installando un depuratore nel rubinetto? E' quello che ha pensato un pregiudicato milanese, che nei giorni scorsi, secondo un rapporto inviato dai carabinieri all'autorità giudiziaria, avrebbe truffato parecchie persone anziane. Come? Convincendole a installare lo speciale marchingegno (che si può acquistare al mercato per poche migliaia di lire) chiedendo poi a lavoro concluso un onorario di trecentomila lire. Franco Sola, 42 anni, di Milano è stato però identificato dai carabinieri e denunciato alla pretura.

Lo ha tradito la fotocopia della ricevuta fiscale rilasciata al termine del lavoro alla vittima di turno. L'episodio è avvenuto in via Leoncavallo, la scorsa settimana: la pensionata, che vive sola, ha avvertito i carabinieri. Franco Sola ha provato a giustificarsi dicendo che per eseguire il lavoro era stato costretto a cambiare un tubo: è stato segnalato alla pretura e, ieri mattina, rispedito a casa con un foglio di via obbligatorio.

Secondo gli inquirenti, nei giorni scorsi, avrebbe «ridotto» sempre a Savona un'altra anziana. Una pensionata di 80 anni, abitante in [illegible] Robatto, che avrebbe pagato duecentomila lire l'installazione del depuratore. Sono in corso indagini da parte della squadra [illegible] bile.

Continuano anche i furti. Sere fa i ladri acrobati sono tornati a colpire in via Caminata. Mentre il proprietario stava tranquillamente guardando la televisione in salotto, i malviventi, passando dal balcone, sono entrati in camera da letto e hanno incominciato ad aprire cassetti e comodini per cercare soldi e preziosi. Sono stati però disturbati e costretti alla fuga. I ladri hanno raggiunto la mansarda attraverso una scala interna, poi sono saliti sul tetto. Hanno completato la fuga aggrappandosi alla grondaia e scendendo a terra, tre piani più sotto. Il proprietario dell'appartamento ha dato l'allarme, ma quando sono intervenuti gli agenti della [illegible] lante, i malviventi avevano già fatto perdere le loro tracce.

I ladri acrobati si sono ripetuti a Varazze in una villetta isolata. Quando ormai avevano fatto razzia di soldi e gioielli sono stati costretti alla fuga per l'arrivo dei proprietari: mentre scappavano con il bottino, uno dei malviventi ha perso una scarpa, che è stata recuperata e consegnata ai [illegible] rabinieri. La traccia lasciata potrebbe servire agli investigatori per identificare almeno uno dei malviventi.

Infine gli atti vandalici. L'altra sera un raid teppistico si è verificato nel quartiere di Legino. Preso di mira alcune autovetture, che sono state rigate e ammaccate. Non è il primo episodio che accade nella periferia cittadina. Per fronteggiare l'escalation di microcriminalità carabinieri e polizia hanno da settimane intensificato i controlli. Più pattuglie tengono d'occhio, soprattutto nelle ore notturne, il centro e la periferia: tuttavia la situazione [illegible] sembra migliorare. [c. v.]

Savona, oggi 4 ore di astensione decise dai sindacati Fim, Fiom e Uilm

Scioperano i metalmeccanici

Gli operai chiedono il rinnovo del contratto

SAVONA. [illegible] lavoratori metalmeccanici aderenti ai sindacati unitari Cgil, Cisl [illegible] Uil si fermeranno oggi per 4 [illegible]. Lo hanno deciso ieri mattina i responsabili provinciali e regionali di Fim Fiom e Uilm, i settori metalmeccanici [illegible] Cgil, Cisl [illegible] Uil al termine di un'accesa assemblea che si è svolta nei locali del «Millelucci» di via Chiabrera a Legino.

A far scattare la decisione di scioperare è stato soprattutto il malcontento che regna da alcune settimane tra i lavoratori della provincia a proposito del mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro. [illegible] anche i continui segnali di crisi che il mondo dell'industria provinciale, e in particolare [illegible] ramo metalmeccanico, stanno inviando, hanno contribuito a scatenare la protesta.

I lavoratori hanno chiesto più garanzie occupazionali e soprattutto hanno espresso preoccupazione per i ritardi con cui sta procedendo, a Roma, la stesura del nuovo contratto nazionale. Ieri mattina al «Millelucci», il nuovo segretario regionale della Uilm, Marco Pozzi, ha aperto la discussione tracciando un quadro tutt'altro che roseo sull'attuale situazione del polo metalmeccanico della provincia.

Alla fine ha dichiarato: «C'è molta preoccupazione e evidenti segnali di crisi. Da ogni parte si continua a parlare di cassa integrazione, [illegible] riduzione degli organici», i lavoratori del comparto metalmeccanico hanno protestato contro il fatto che [illegible] Roma le trattative si sarebbero ancorate [illegible] questioni [illegible] metodo invece che su problemi [illegible] merito, mentre ogni giorno cresce il caro vita e aumentano le tasse».

Lo sfogo degli operai è stato duro. In certi momenti l'atmosfera nella sala si è surriscalda[illegible]. I lavoratori se la sono presa anche con i responsabili nazionali dei partiti.

Domani mattina, oltre a incrociare le braccia per quattro ore, i metalmeccanici hanno deciso di dare vita a [illegible] manifestazione [illegible] protesta sotto la sede dell'Unione industriali in via Gramsci a Savona. Sono stati organizzati presidi ed è previsto l'arrivo a Savona di decine [illegible] delegazioni provenienti da tutta la provincia.

Ieri mattina anche il segretario provinciale della Fiom, Renato Viazzi, ha fatto un quadro cupo della situazione provinciale. Ha detto poi Viazzi: «Non è escluso che [illegible] mobilitazione possa estendersi anche ad altri settori industriali».

La preoccupazione per gli effetti che le crisi del golfo potrebbe avere sulla nostra industria e i sintomi di crisi occupazionale sortiscono i primi effetti. [p. p.]

La sede dipenderà dalla Compagnia di Albenga, al centro di un profondo rinnovamento

Ceriale, arrivano i carabinieri

Quasi pronta la nuova caserma che accoglierà anche i militari della stazione di Borghetto, ancora inadeguata
Sarà potenziato il servizio di vigilanza sull'Aurelia e sul lungomare, ogni notte invaso da prostitute e travestiti

CERIALE. Mancano poche settimane all'inaugurazione della stazione carabinieri di Ceriale. L'edificio è già pronto da alcuni mesi ma per una serie di problemi burocratici non è stato ancora consegnato all'amministrazione dell'Arma che, dal canto suo, ha già inviato nel Ponente diversi sottufficiali e carabinieri che [illegible] in forza alla [illegible] cerialese.

Contemporaneamente nell'edificio di Ceriale troveranno spazio anche i carabinieri di Borghetto Santo Spirito. Si tratta di un abbandono momentaneo in attesa che il Comune borghettino metta a disposizione dell'Arma una struttura adeguata alle esigenze operative. L'attuale sede, infatti, non è più in grado di garantire l'attività dei carabinieri. Un «trasloco» che ha provocato non poche polemiche a Borghetto. Anche nelle ultime settimane è stata organizzata una raccolta di firme per chiedere la presenza dei militari ma difficilmente la richiesta potrà essere accolta.

«Lasciare Borghetto Santo Spirito senza un presidio è un fatto che ci preoccupa vista la situazione che si è creato negli ultimi mesi», sostengono gli organizzatori della petizione. La presenza dei carabinieri, però, sarà egualmente garantita.

Da Ceriale a Borghetto la distanza è minima senza contare che la maggior parte dei militari in forza alla stazione borghettina abitano in città. Qualche disagio potranno averlo i cittadini costretti ad usare la macchina e i pullman per presentare una denuncia o ritirare un documento.

E le polemiche investono anche Ceriale. «La caserma è pronta da maggio ma nonostante questo i tempi per l'istituzione ritardano. Ci era stato promesso che per l'inizio estate avremmo avuto la presenza dell'Arma e invece siamo all'inizio dell'autunno e la caserma è vuota. E pensare che questa estate non è stata certamente un'estate tranquilla: scippi, risse, atti teppistici sono stati all'ordine del giorno», affermano i cerialesi.

Una situazione destinata a cambiare nel giro di poche settimane. L'istituzione della nuova stazione e il trasferimento di quella di Borghetto verrà portata a termine entro la fine del mese di settembre o, al massimo, entro la fine di ottobre. Dai comandi dell'Arma sono già stati assegnati numerosi sottufficiali e carabinieri alla nuova caserma.

Stefano Pezzini

CITTÀ	RISPONDITORE TELEFONICO	RADIOMOBILE
ANDORA	NO	ALASSIO
LAIGUEGLIA	SI	ALASSIO
ALASSIO	NO	ALASSIO
VILLANOVA	SI	ALASSIO
ZUCCARELLO	[illegible]	ALASSIO
ALBENGA	NO	ALBENGA
BORGHETTO	[illegible]	ALBENGA
LOANO	NO	ALBENGA
PIETRA LIGURE	NO	ALBENGA
FINALE LIGURE	NO	ALBENGA
NOLI	SI	ALBENGA
SPOTORNO	SI	ALBENGA

CHIAMATE IL 112

ALBENGA. Se qualcuno ha bisogno di chiamare telefonicamente i carabinieri di Noli, Spotorno, Laigueglia e altre stazioni minori in orario serale non trova a rispondere il centralinista ma la voce metallica di una segreteria telefonica che invita a formare il numero «112», quello del Pronto intervento. Si tratta di una vera e propria rivoluzione che sta interessando le caserme di tutta la provincia. Per razionalizzare al massimo uomini e mezzi i comandi dell'Arma hanno deciso di automatizzare il centralino telefonico lasciando al radiomobile il compito di intervenire sul territorio. Certo, in caso di necessità il centralinista di Albenga o Alassio (le uniche località del Ponente ad avere il 112) può rintracciare il comandante della stazione di Noli o Laigueglia o la figura del piantone, in grado di raccogliere le richieste di aiuto o lo sfogo del cittadino, scompare. In più, per quello che riguarda Albenga, il servizio di radiomobile copre un territorio vastissimo: da Albenga a Spotorno, [illegible] compreso. E per coprire una zona così [illegible] c'è una sola macchina, sufficente in inverno ma non in estate. C'è da dire che la pattuglia è aiutata anche dai militari delle stazioni più importanti che, sino ad una certa ora, organizzano servizi serali. Con la chiusura notturna delle stazioni minori, però, il radiomobile sarebbe da potenziare sia come numero di addetti che come mezzi. L'installazione dei risponditori telefonici automatici non è l'unica novità che riguarda la compagnia carabinieri di Albenga. L'istituzione della nuova caserma di Ceriale e il trasferimento di quella di Borghetto Santo Spirito, infatti, provocherà una serie di mutamenti negli organigrammi. Il «totocomandante» si è già iniziato. Ufficialmente nulla sarebbe stato deciso a livello di voci si può già cominciare a tracciare il quadro di quello che saranno i nuovi organici.

La stazione di Ceriale, secondo radiofante, dovrebbe essere comandata dal brigadiere Pietro Sechi, attuale comandante di quella di Borghetto Santo Spirito. Si tratta di uno dei migliori investigatori in forza alla compagnia di Albenga e il suo spostamento sarebbe dettato dalla necessità di affidare la nuova stazione un sottufficiale di esperienza. Con il passaggio a Ceriale Sechi lascerebbe senza comandante Borghetto Santo Spirito. In ballottaggio ci sarebbero due brigadieri, uno di Albenga e l'altro di Finale, entrambi con una buona esperienza, con all'attivo diverse operazioni portato a buon fine. Non è escluso, però, che a Borghetto, una delle città più «calde» dell'intera provincia, possa arrivare un sottufficiale da fuori zona.

Novità anche per quello che riguarda il comando del radiomobile e del nucleo operativo. Ormai da due mesi il maresciallo Firmino Paniccia, ex comandante dei due settori, è andato in congedo ed è stato sostituito temporaneamente da brigadieri che hanno dimostrato di essere validi. Servo, però, un maresciallo di esperienza che possa gestire sia il personale che trovare la pista giusta in operazioni delicate. Le candidature più autorevoli sono quelle di un maresciallo dell'anticrimine di Genova che ha già avuto esperienze come brigadiere ad Albenga e quello del comandante di stazione. **[s. p.]**

Aumenta la vigilanza. Con la nuova caserma l'Aurelia sarà più sorvegliata

DALLA RIVIERA

[illegible]

Il «Lago azzurro» non è inquinato

Il «Lago azzurro», uno dei laghetti di Bastia gestito da una cooperativa ittica, non è inquinato. Nelle sue acque, nonostante la siccità, si pesca ancora. Ad avere problemi di inquinamento, per uno scarico a cielo aperto non canalizzato, è invece il laghetto più a valle così come denunciato il sindaco e il pretore di Albenga da Mario Ceriali, presidente della società di pesca sportiva «La Gallinara».

PIETRA LIGURE

Infortunio, marocchino grave

Un nordafricano di 25 anni si trova ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per un grave incidente sul lavoro avvenuto lunedì sera a Borghetto Santo Spirito. Il giovane, dipendente di una impresa edile, stava lavorando alla realizzazione del depuratore consortile quando è rimasto schiacciato da uno smottamento di terreno.

ALBENGA

Ancora contrasti sul by-pass

Il by-pass tra i torrenti Arroscia e Impero continua a provocare polemiche. I risultati degli ultimi monitoraggi avrebbero dato un abbassamento delle falde e la Comunità montana ingauna ha chiesto venga sospeso il prelievo di acqua. La situazione è stata esposta lunedì pomeriggio e ieri mattina ai membri della quarta commissione consigliare della Regione per il momento non sono state prese decisioni.

LAIGUEGLIA

Denunciata la moglie dell'ex sindaco

Esther Maglione, moglie dell'ex sindaco di Laigueglia Vincenzo Maglione, è stata segnalata, assieme ad altri abitanti della zona collinare della cittadina, per alcune irregolarità edilizie che sarebbero state effettuate in un immobile di regione Ciappoi. Secondo il rapporto dei Vigili urbani sarebbero state realizzate nuove aperture e lavori di manutenzione senza autorizzazione.

Il responsabile della Diocesi, Alessandro Piazza, ha raggiunto i limiti di età e lascerà l'incarico

Albenga: il nuovo vescovo arriva da Roma

Per il momento la candidatura più autorevole è quella di Mario Oliveri, consigliere apostolico a Roma
Se dovesse rinunciare, sono pronti i nomi degli altri probabili sostituti. La decisione fra pochi giorni

ALBENGA. Sono passati più di due mesi da quando monsignor Alessandro Piazza, vescovo della Diocesi di Albenga e Imperia, ha compiuto 75 anni, l'età in cui agli alti prelati viene consigliato l'abbandono dell'attività pastorale. In questi sessanta giorni, però, il Vaticano non ha ancora deciso chi sarà il sostituto e monsignor Piazza continua così a reggere le sorti della Diocesi.

Nel frattempo negli ambienti cattolici si sovrappongono le voci di chi sarà il nuovo pastore della Chiesa albenganese e imperiese. Dalla Curia, a livello ufficiale, non escono notizie. Nessuna conferma e nessuna smentita sulla ridda di ipotesi che si stanno facendo sul nome del nuovo vescovo. Un riserbo più che comprensibile.

Il candidato che maggiormente avrebbe possibilità di arrivare al soglio vescovile sembra comunque essere monsignor Mario Oliveri, 55 anni, nativo di Acqui Terme, in provincia di Alessandria, attualmente consigliere del nunzio apostolico a Roma monsignor Luigi Poggi, già nunzio papale per i rapporti con le chiese dell'est europeo. In pratica monsignor Oliveri svolge le mansioni di primo segretario, ruolo importante che gli permette di frequentare e conoscere molto bene sia gli ambienti ecclesiastici italiani che quelli vaticani. Un personaggio di grande prestigio sicuramente vicino alle posizioni di papa Giovanni Paolo II.

Monsignor Mario Oliveri non è ancora vescovo. La sua qualifica è di prelato del Papa, una carica onorifica conferita direttamente dal Giovanni Paolo II. Negli ambienti curiali romani, però, si dà per imminente la nomina a vescovo, particolare che fa aumentare le sue probabilità di reggere le sorti della Diocesi di Albenga e Imperia.

Se il nome di monsignor Oliveri verrà confermato anche con la prossima nomina, che dovrebbe essere fatta nel giro di pochi settimane, sarà la dimostrazione che il cambiamento di atto dopo l'elezione del cardinale Canestri prosegue nel segno del rinnovamento. Il trasferimento di monsignor Sanguineti a Savona a La Spezia e la conseguente nomina di monsignor Roberto Amadei a reggere la Diocesi savonese sono stati i primi passi che dimostrano la volontà di sostituire gli uomini nominati sotto il periodo retto dal cardinale Siri con pastori più vicini al Concilio Vaticano secondo. Alti prelati in linea con le disposizioni papali ma più aperti che quelli dell'epoca Siri.

Un'esigenza sentita particolarmente dalle associazioni cattoliche che da tempo chiedono un vescovo che sia fortemente presente alla vita associativa. Negli ultimi anni, infatti, in tutto il Ponente l'associazionismo cattolico ha avuto una grande crescita. Dagli scout all'azione cattolica sono decine i giovani e i meno giovani che si impegnano nelle parrocchie.

Ma non è detto che il nuovo vescovo di Albenga sia monsignor Mario Oliveri. Per usare una terminologia curiale spesso «chi entra Papa esce cardinale» e lo stesso potrebbe ripetersi per la Diocesi di Albenga.

Del resto anche a Savona, prima della nomina di monsignor Amadei, il candidato più probabile era monsignor Lino Garavaglia, un frate francescano vescovo di Tivoli che la maggior parte della curia dava come sicuro pastore savonese e che invece ha rifiutato la carica.

Un altro candidato era monsignor Roberto Piacenza, della curia genovese, trasferito al tribunale ecclesiastico a Roma dopo aver ricoperto nel capoluogo genovese importanti incarichi. **[s. p.]**

DOPO 25 [illegible]

Ora vivrà nel seminario

Per monsignor Alessandro Piazza [illegible] gli ultimi giorni di pastorale come vescovo di Albenga e Imperia. Dopo venticinque anni di residenza nel palazzo di piazza dei Leoni l'alto prelato si appresta a lasciare la carica. Con ogni probabilità, però, monsignor Piazza non lascerà Albenga. I sacerdoti della Diocesi, infatti, hanno chiesto al vescovo di rimanere ancora con loro come guida morale. Nonostante monsignor Piazza abbia utilizzato uno stile interventista nella sua pastorale, infatti, in questi anni ha acquisito una lunga esperienza che ora i sacerdoti chiedono venga messa a disposizione della Diocesi. E monsignor Piazza resterà nel seminario vescovile di Albenga che già nel passato ha ospitato numerosi vescovi in «pensione» che, nonostante l'età, hanno dato un grosso contributo allo sviluppo dei gruppi cattolici che in questi anni sono sorti e sono prolificati da Albenga a Imperia.

Al centro del dibattito in Consiglio comunale, la crisi idrica ormai sempre più grave

Andora, nuova battaglia per l'acqua

Socialisti e sindaco dc divisi dalle misure da adottare

ANDORA. Forse ci voleva la siccità e la grave situazione del rifornimento idrico, che contraddistingue gravemente la situazione di Andora, per richiamare un pubblico di una settantina di persone al Consiglio comunale di lunedì sera, nel corso del quale, su richiesta del gruppo consiliare socialista (all'opposizione con il pci), si è discusso del «problema acqua». Ma il pubblico non ha resistito sino a mezzanotte.

Quando si è giunti al punto sull'approvvigionamento idrico il dibattito, spesso infuocato, non ha avuto che qualche decina di spettatori.

La richiesta del capogruppo del psi, Aldo Tamburrini, di invertire l'ordine del giorno e di parlare della interrogazione socialista in apertura di seduta è stato respinto dalla maggioranza.

Naturalmente il terreno era favorevole ad un attacco dei socialisti, proprio nel momento in cui sul territorio comunale sono disseminati una ventina di serbatoi per consentire alla popolazione di rifornirsi di acqua. Ad Andora il problema idrico era già acuto quando non esisteva la siccità eccezionale di questa estate 1990.

Facile quindi prevedere che la situazione sarebbe diventata catastrofica, con conseguenze negative soprattutto sul piano turistico.

Ma che cosa ha proposto e quali critiche ha svolto il partito socialista, cui solo il sindaco Bruno (dc) grazie alla sua esperienza e alla sua capacità dialettiche è riuscito ad opporre alcune argomentazioni che hanno spiegato come si è arrivati alla situazione attuale?

In sintesi Tamburrini ha accusato di imprevidenza e di incapacità l'attività del Comune ovvero del sindaco Bruno, visto la sua lunga permanenza alla guida della città) ed ha finito per richiedere l'applicazione di una disposizione del Cip, del 1975, secondo la quale quando dai rubinetti esce acqua non potabile l'utente è tenuto a pagare solamente la metà della bolletta.

Ma non solo: il psi, di fronte all'avvio della variante generale al piano regolatore (di cui lo stesso Consiglio ha definitivamente preso atto nella stessa riunione di lunedì), ha chiesto che nessuna nuova autorizzazione a edificare venga concessa sino a quando non si sia in grado di garantire l'acqua ai cittadini oggi residenti.

Di fronte alla posizione socialista la reazione di Bruno è stata assai decisa e critica: «Abbiamo ascoltato - ci è detto - il sindaco - con grande stupore l'aria fritta detta dai socialisti. Non c'è stata da parte loro, al di là del can-can polemico, nessuna proposta. Il loro atteggiamento lo giudico solo strumentale e dannoso per l'immagine della città. Con quale logica venire a proporci la riapertura dei vecchi pozzi e la costruzione di laghetti artificiali?».

E circa il dimezzamento delle bollette? «Ci riserviamo - ha replicato Bruno - di verificare la fondatezza e la legittimità dell'indicazione».

Lo scontro fra la maggioranza (dc, psdi e pri) e i socialisti avrà anche ripercussioni sul rapporto con la ditta privata, la Iriser, che sta gestendo per conto del Comune il servizio idrico.

Dice Tamburrini: «E' una ditta che si preoccupa solo di riscuotere le bollette e che si accontenta della situazione così com'è». Avvisaglie della volontà di verifica della convenzione si sono sentite nell'aula consiliare durante il dibattito dell'altra sera.

Romano Strizioli

Ora i carabinieri cercano i ricettatori di gioielli e altri oggetti

Agosto, 257 furti negli alloggi

Albenga: c'è il racket alle spalle dei ladri

ALBENGA. La porta lasciata aperta con la serratura forzata, all'interno dell'appartamento un gran disordine con oggetti e biancheria lasciati sui divani e sulle poltrone mentre dai cassetti sono spariti gioielli, denari, preziosi e dagli armadi pellicce e abiti di valore. Scene così sono state vissute 257 volte, nel solo mese di agosto, nel Ponente savonese.

Un fenomeno in forte aumento tra Andora e Finale Ligure e che, molto semplicisticamente, viene attribuito solo agli zingari e ai tossicodipendenti. Non tutti, però, ne sono convinti. I carabinieri di Albenga, nel cui territorio si è registrato il maggior numero di furti, hanno il sospetto che ad agire sia una banda organizzata che dispone di collegamenti per piazzare la merce rubata e tempo per riuscire a studiare i comportamenti delle vittime.

A far ipotizzare l'esistenza di una gang organizzata è l'alto numero di furti e la qualità della merce rubata. I tossicodipendenti schedati come «topi d'appartamento» sono nell'albenganese una ventina. Impensabile che possano aver commesso solo loro 257 furti in un mese. «Anche ammettendo una buona percentuale di furti commessi dagli zingari il numero totale resta troppo elevato», spiegano gli inquirenti.

E ancora. I ladri agiscono quasi sempre a colpo sicuro. Solo in un caso i malviventi sono stati sorpresi nell'abitazione mentre stavano rubando. Negli altri casi hanno avuto il tempo di prelevare apparecchi stereofonici, televisori e pellicce senza trovare nessun ostacolo. Addirittura 5 appartamenti sono stati svuotati nello stesso stabile nel giro di meno di un'ora. «I tossicodipendenti non farebbero mai un lavoro del genere. Una volta rubato soldi e merce facilmente smerciabile fuggono», aggiungono gli inquirenti.

C'è poi il problema di piazzare la refurtiva. I tossicodipendenti difficilmente hanno collegamenti con ricettatori in grado di acquistare merce di valore come orologi di marca e preziosi di un certo costo. I grossi ricettatori, infatti, acquistano solo da persone fidate e non certo da balordi sottoposti a controlli continui da parte delle forze dell'ordine.

Ecco quindi che i carabinieri di Albenga sono convinti della presenza di una banda specializzata, un'organizzazione in grado di gestire completamente il furto, dallo studio delle abitudini degli abitanti degli appartamenti da visitare, al furto vero e proprio, alla messa sul mercato della merce trafugata. E c'è il sospetto che i ricettatori abbiano la loro base in qualche nascondiglio del Ponente. **[s. p.]**

Il provvedimento motivato dai danni alle colture provocati dai selvatici

Cinghiali, caccia anticipata

La stagione venatoria resterà aperta in tutta la provincia dal 3 ottobre al 31 gennaio
Nell'entroterra sono presenti quasi 2500 capi. Il problema dei lanci abusivi di porcastri

SAVONA. La caccia al cinghiale si aprirà con un mese di anticipo. Lo ha deciso l'Amministrazione provinciale per limitare i danni provocati alle coltivazioni delle scorrerie di questi selvatici.

L'anno scorso, infatti, cinghiali e «porcastri», sulla base delle denunce dei coltivatori, hanno causato perdite per oltre 200 milioni. Quest'anno gli animali sono scesi a valle ancor più numerosi, distruggendo campi di patate, grano e granturco. Secondo molti l'apertura anticipata della caccia rappresenta l'unica soluzione al problema. Spiega Gianni Alberti, presidente della «Confcoltivatori»: «Gli altri rimedi si erano dimostrati inefficaci e i danni si facevano ogni giorno più pesanti. Un mese di caccia in più, dovrebbe riequilibrare il rapporto».

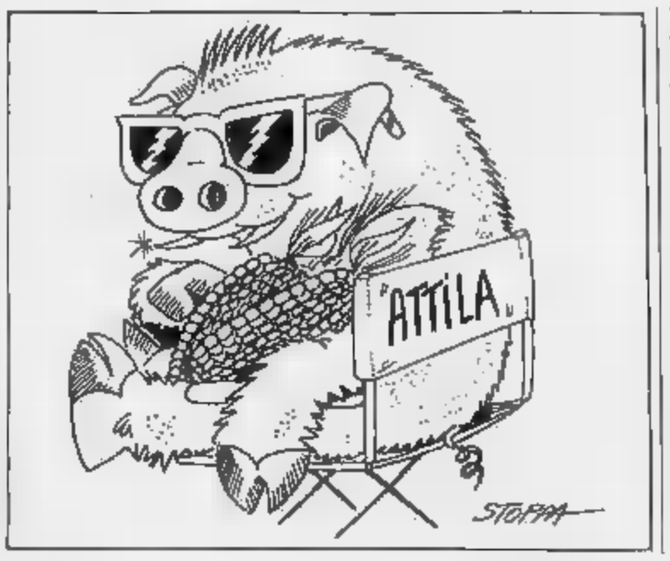
Secondo le statistiche, sul territorio della provincia di Savona vivono attualmente oltre 2 mila 500 cinghiali. I territori comunali più popolati sono quelli di Savona (250), Cairo Montenotte (125), Sassello (100), Giusvalla (80), Dego (75), Urbe (65) e Stella (60). In tutte le altre zone della provincia le «colonie» di cinghiali assommano, ciascuna, a circa 50 unità.

Ogni anno durante la stagione venatoria viene abbattuto in media il 30 per cento della popolazione di cinghiali (circa 1250 l'anno scorso). Ma negli ultimi anni il numero dei selvatici uccisi è cresciuto notevolmente. A Savona, per esempio, nel 1981 ne vennero abbattuti 22, 41 nel 1982, 80 nel 1984, 105 nel 1985 e nell'87 addirittura 168.

Anche la popolazione dei cinghiali, nel frattempo, si è incrementata, purtroppo in modo artificioso. In primavera, infatti, nei boschi del Savonese vengono «lanciati» abusivamente continuia di «porcastri» che rappresentano una grave minaccia per l'agricoltura. Quasi tutte le coltivazioni hanno subito danni assai gravi, le più colpite sono state castagne, erba medica, pesche, verdure, patate, mais e fragole.

La caccia dovrebbe restare aperta dal 3 ottobre sino al 31 gennaio prossimo, ma potrebbe chiudersi in anticipo, qualora il numero dei cinghiali abbattuti dalle squadre di cacciatori dovesse superare il livello previsto. La quota massima è stata fissata in 1500 capi; quando verrà raggiunta tale cifra, la stagione venatoria dei cinghiali sarà comunque sospesa.

Ermanno Branca



DALLA VALBORMIDA

CARCARE
Corsi di studio gratuiti per «ial»

Inizio dell'anno scolastico anche per lo «ial» di Carcare, l'unico istituto privato operante in Val Bormida. Sono previsti 3 corsi biennali, gratuiti, per gli allievi che abbiano la licenza media. Dopo un periodo di orientamento comune, potranno diventare elettricisti, adetti alle macchine utensili oppure tecnici in grado di utilizzare le dotazioni informatiche degli uffici. Lo «ial» è contraddistingue anche per i corsi di specializzazione post-diploma, che s'inizieranno a ottobre. Per i ragionieri è previsto un corso di 600 ore per diventare esperti in gestione aziendale. Due corsi, entrambi di 300 ore, anche per la gestione computerizzata dei libri paga e della contabilità e per diventare tecnici esperti nella sicurezza e igiene industriale, settore dove manca la manodopera e che lo «ial» è attualmente l'unico a coprire con i suoi corsi.

MILLESIMO
La Comunità unita a quella del Giovo?

A giorni dovrebbe essere convocato a Millesimo il Consiglio della Comunità montana Alta Val Bormida. Tutti 13 i Comuni che ne fanno parte hanno designato i delegati che compongono il nuovo Consiglio. C'è molta attesa per la riunione, che dovrà eleggere giunta e presidente. Nino Ghisolfo, da 15 anni alla guida della Comunità potrebbe non essere confermato. Tra i primi problemi all'esame ci sarà anche l'eventuale accorpamento con la Comunità montana del Giovo, provvedimento necessario per mantenere in vita l'Usl di Carcare.

MURIALDO
Più caro il tesserino per i funghi

Con l'acquisto di un tesserino (100 mila lire) si potranno raccogliere funghi per tutto l'anno nei boschi di Murialdo. Lo ha stabilito il direttivo del Consorzio. E' prevista anche una tessera giornaliera, del costo di diecimila lire.

Una «lettera aperta» al sindaco innesca le polemiche sul piano commerciale

Altare: più controlli nei negozi

Il Comune, sotto accusa per le licenze e il problema degli orari, fa intervenire i vigili urbani
Respinte dal vicesindaco le ipotesi di irregolarità. La vicenda sarà esaminata dalla giunta

ALTARE. Ad Altare il piano commerciale è scaduto ma il Comune rilascia ugualmente le licenze. Inoltre, i negozi osservano orari per così dire «personalizzati», senza un minimo di controllo da parte degli organi competenti. Sono solo due tra le accuse contenute in una lettera di protesta inviata da un anonimo commerciante al sindaco Olga Beltrame. La situazione del commercio altarese sarebbe confusa e irregolare anche per altre ragioni.

Si legge ancora nella lettera: «Sono concesse licenze o deroghe per la vendita di prodotti fuori tabella, altri negozi vendono generi che non sono tra quelli previsti dalle licenze, numerose sono le vetrine con esposizione senza cartellino del prezzo». Insomma, viene descritta una situazione caotica, dove ognuno sembra fare come vuole pur di vendere. Il sindaco viene invitato a prendere provvedimenti.

Ieri mattina si è svolta in Comune una riunione per valutare i contenuti della lettera e le accuse sono state respinte perché giudicate «assurde e false».

Spiega il vicesindaco Renato Cadelli: «Prima di tutto ci siamo confrontati per verificare la situazione senza tener conto della lettera, che è anonima. Chi vuole fare osservazioni sulla situazione del commercio, come per altre questioni, si faccia avanti, noi siamo sempre in Comune, disponibili a discutere ogni problema di persona».

Cadelli, insegnante elementare in pensione, appare più infastidito dalla forma anonima delle accuse che dal loro contenuto. Aggiunge: «Non è un problema aver concesso licenze in presenza di un piano commerciale scaduto: ci siamo attenuti a quanto previsto dalla legge. E' ridicola l'accusa degli orari differenziati. Anche in altri Comuni della Val Bormida, ad esempio, le rivendite di tabacchi e oggettistica hanno orari diversi rispetto ai negozi di frutta e verdura o gli alimentaristi. Non mi risulta infine che siano state concesse licenze irregolari e con modalità illegali. Per la vendita di merce fuori tabella e la mancanza di cartellini dei prezzi è stato deciso di aumentare i controlli da parte dei vigili urbani e chi non sarà in regola verrà multato. E' una decisione di «routine».

Nei prossimi giorni la giunta affronterà la vicenda, che rivela come negli ultimi mesi il clima politico-amministrativo di Altare sia avvelenato da polemiche in cui la lettera anonima potrebbe essere solo un pretesto.

[e. m.]

Cairo: commozione per una famiglia avversata dal destino

Interrogato l'investitore

Non ancora chiarite le cause dell'incidente mortale di via Sanguinetti
Forse oggi i funerali del pensionato ucciso da un'auto mentre rincasava

CAIRO M. Si svolgeranno probabilmente oggi pomeriggio i funerali di Giovanni Ferraro, il pensionato di 72 anni travolto e ucciso nella tarda serata di domenica da un'auto, in via Sanguinetti a Cairo, a pochi metri dalla sua abitazione. Ieri la salma è stata sottoposta all'autopsia, gli esami necroscopici ordinati dal magistrato sono terminato solo nel tardo pomeriggio: è qui l'incertezza sul giorno dei funerali.

L'inchiesta in mano deve accertare la dinamica dell'incidente. L'investitore, Paolo Dessi di 24 anni, residente a Savona in via Bruzzone, nel quartiere di Lavagnola, sarà nuovamente interrogato dagli inquirenti. Ancora choc, ha raccontato di essersi trovato improvvisamente di fronte alla sua auto, una Volkswagen «Maggiolino». Il pensionato, che non è riuscito a evitare Giovanni Ferraro, ex-dipendente della Funivie di Bragno, viveva in via Sanguinetti con la figlia Marisa, 44 anni e la nipote Loretta, 19 anni, da quando, alcuni anni or sono, gli era morta la moglie, Carolina Pregliasco.

Una famiglia conosciuta a Cairo quella dei Ferraro, colpita negli ultimi anni da molte avversità: problemi di salute per il pensionato e la figlia Marisa, per i quali si era reso necessario una serie di ricoveri in ospedale. Marisa Ferraro ha lavorato a lungo come assistente di scuola materna e poi in qualità di collaboratrice amministrativa nelle scuole della Val Bormida, fino a quando è stata costretta alla pensione per motivi di salute. E domenica, mentre suo padre stava morendo in ospedale, la donna commentava amaramente: «Ormai non mi stupisco più di niente, sono anni che siamo perseguitati da un'incredibile sfortuna». Il tratto di strada dove si è verificato l'investimento è uno dei più pericolosi di Cairo. **[e. m.]**

Prendila più accessoriata che puoi. Gli optional li offriamo noi.

Ti attira l'idea di una Tipo superaccessoriata? Approfitta subito della grande promozione Tipo "Optional Gratis": su tutte le Tipo in pronta consegna gli optional non hanno prezzo! Qualsiasi sia la versione della Tipo che scegli, avrai una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore degli optional, qualsiasi essi siano, presenti sulla vettura. Promozione Tipo "Optional Gratis": prima arrivi, più optional trovi.

UNA TIPO SUBITO E CON TUTTI GLI OPTIONAL GRATIS.

FIAT

UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLA PROVINCIA DI SAVONA:

AUTOFIORI - Via Parasio, 46 - VARAZZE
AUTOSETTE - Via Dalmazia, 180 - ALBENGA
DE FILIPPI REYNERI - Via Guidobono, 137 R - SAVONA
LA NUOVA FINAUTO - Via Dante Alighieri, 7 - FINALE LIGURE
PEDRAZZANI - Via Brigate Partigiane, 16
CAIRO MONTENOTTE

Dal 17 al 23 settembre
(aperti anche sabato e domenica)

Domani mattina la campanella di apertura suonerà per 145 mila studenti della Liguria

Scuola, s'inizia senza polemiche

La novità più importante riguarda le materne dove scompare la tradizionale figura della maestra unica
Risolto il problema dell'assegnazione delle cattedre. Il provveditore: «Difficoltà in rari casi»

GENOVA. Domani mattina suonerà la campanella di apertura del nuovo anno scolastico per gli studenti della Liguria. Prenderanno posto sui banchi circa 145 mila alunni, divisi tra i diversi ordini di studi. La novità più importante riguarda la scuola materna, dove scompare la tradizionale figura della maestra unica.

Nella provincia di Genova gli scolari della scuola elementare sono 27 mila 793 circa. Nelle prime troverà applicazione la riforma che prevede tre insegnanti ogni due classi. L'orario settimanale di lezioni passerà da 24 a 27 ore. Le materie di insegnamento saranno le stesse degli anni scorsi, introdotte con la riforma dei programmi, ma verranno distribuite con più attenzione nell'arco dell'intera settimana.

Nelle scuole inferiori l'inizio delle lezioni interesse 22 mila 811 studenti. Il problema che affligge tradizionalmente questo ordine di studi è il ritardo con cui avviene l'assegnazione delle cattedre.

Quest'anno però le lentezze burocratiche cui avvengono le non dovrebbero interferire con il regolare avvio delle lezioni. Il provveditore di Genova Claudio Landi ha sottolineato che nella maggior parte dei casi di cattedre scoperto, la nomina è già effettiva e l'insegnante domani mattina sarà in aula. «Non dico che non si supereranno difficoltà - ha aggiunto Landi - ma saranno limitate a pochissimi casi».

Il dato degli studenti delle scuole medie superiori invece non è ancora stato elaborato. Si attendono le comunicazioni delle segreterie di alcuni istituti dove gli esami di riparazione si sono conclusi nei giorni scorsi.

L'anno scolastico si apre con un comunicato della segreteria regionale della Cgil settore scuola, che è una conferenza stampa che si è svolta ieri mattina a Genova ha sollecitato una maggiore attenzione verso la formazione professionale, richiedendo che venga iscritta tra le priorità della Regione.

In provincia di Imperia sono oltre ventimila i ragazzi che affolleranno le aule. Un ritorno che, specialmente per quanto riguarda gli alunni delle elementari, presenterà alcune incognite. Nella frazione S. Agata, è stata soppressa una scuola, dal momento che gli iscritti erano scesi sotto il numero minimo di cinque. Sono inoltre previste grandi innovazioni, con l'adozione dei moduli, che prevedono l'introduzione di tre insegnanti al posto della tradizionale . Gli edifici scolastici si adeguano al «nuovo corso» presentandosi in una veste rinnovata. Ci sono novità anche per il servizio dei più piccini: «Verrà eliminata la suddivisione per fasce di reddito e si pagherà un importo fisso di 4000 lire. Per le famiglie più indigenti è prevista l'esenzione del pagamento», precisa Nello Giannini, consigliere incaricato alla Refezione scolastica. Sarà inoltre introdotta figura del tutto nuova: il dietologo. Il dottor Mauri seguirà scrupolosamente l'alimentazione degli alunni privilegiando i cibi della dieta mediterranea.

In provincia di Savona sono oltre 28 mila gli studenti che varcheranno il portone degli istituti scolastici. Nel capoluogo sono 1169 gli studenti delle elementari, 1613 quelli delle medie inferiori, 4134 quelli delle superiori e 1169 i bambini delle materne. Un aumento di iscrizioni si registra all'istituto tecnico commerciale di Loano che ha superato i 900 iscritti ponendosi così come la scuola più frequentata della provincia, capoluogo escluso. Da quest'anno l'Istituto loanese avrà 9 prime classi. Aumento di iscritti anche al Liceo scientifico «Issel» di Finale mentre all'Alberghiero la situazione è identica allo scorso anno. Nelle scuole dell'Albenganese il numero di iscritti alle prime classi è salito di poche decine e i giovani che da domani saranno impegnati sono oltre 9 mila.

Paola Cavaliere

Provincia GENOVA

Elementari	Medie	Superiori	Materne
27.793	22.811	(—)*	7.250

Provincia SAVONA

[I dati si riferiscono al solo capoluogo]

Elementari	Medie	Superiori	Materne
1.169	1.613	4.000	1.169

Provincia IMPERIA

Elementari	Medie	Superiori	Materne
6.850	6.130	7.940	

* Il Provveditorato di Genova ha ancora concluso il censimento delle iscrizioni.

MENSE, UNA VERGOGNA

SANREMO. Mense di serie B, sporche, fatiscenti e abbandonate. Sono le accuse lanciate nell'87 da un supervisore nominato dal Comune. Oggi, poco sarebbe cambiato. E' nelle polemiche di sempre che si riaprono i vecchi portoni delle scuole e tornano a galla, tra i disservizi sepolti per il breve lasso di un'estate, il «caso» mense, le proteste di qualche alunno, le denunce dei genitori. L'appalto alla ditta «Sanremo Meal» è scaduto dal 30 maggio. Ora si va verso una proroga. Come sarà il ristoro scolastico prossimi anni?

«Il rischio è che sia come quello degli anni passati: inadeguato e affidato ad un'unica ditta che gestisce la maggioranza dei refettori». A parlare è Gianni Sciolè, consigliere comunista. Dice che il Comune dovrebbe allargare la scelta a più ditte, rompendo il monopolio della «Sanremo Meal», che apparecchia le tavole di tutti gli istituti tranne 4 elementari decentrate.

La proposta del pci ha tre punti fondamentali. L'affidamento provvisorio per tre o quattro mesi alla ditta uscente: «Il tempo di organizzare un nuovo appalto, invitando tutte le società del settore», dice Gianni Sciolè, comunista. Poi, la verifica servizio da parte dell'amministrazione comunale: «Che fine ha fatto la commissione di controllo?». Formato da membri dell'Unità sanitaria locale e da genitori degli alunni, l'organismo non è mai decollato. Avrebbe avuto la funzione di presentare periodicamente relazioni dettagliate al Comune sull'andamento delle mense. Infine, l'obiettivo sul fronte dei costi: «Non è detto che l'appalto debba essere affidato alla ditta che offre il servizio più a buon . Le spese vanno contenute, ma nei limiti di un risultato soddisfacente. Soprattutto, deve essere garantita la presenza di uno specialista dell'alimentazione: una figura del tutto assente nel panorama scolastico della nostra città».

La stessa Sanremo Meal, più di una volta avrebbe chiesto l'interessamento del Comune per il risanamento dei locali. Nessuna risposta. Come sarà la dall'anno scolastico '90/91? Un'incognita. Solo un dato è certo: costerà di più. Il resto, sembra destinato a restare nel silenzio dell'assenza di programmi. **[m. p.]**

L'agitazione dei 600 dipendenti della casa da gioco è cominciata ieri alle 14,30

Tutti in sciopero, casinò chiuso

Croupier e impiegati hanno deciso di incrociare le braccia perché non d'accordo sul nuovo contratto di lavoro e sulle reali decisioni di rilancio. Il blocco fa perdere all'azienda 150 milioni al giorno

SANREMO. Da ieri pomeriggio il casinò è chiuso per sciopero generale di tutti i 600 dipendenti. Il blocco è cominciato alle 14,30 in punto. Nel grande salone delle slot-machine, aperto come ogni giorno alle 11 di mattina, c'erano molti giocatori. Un impiegato gentilmente li ha invitati a uscire. Qualcuno pensando ad uno scherzo ha fatto un po' di resistenza. Poi di fronte all'insistenza del personale e alla spiegazione dell'agitazione in atto all'interno dell'azienda, la gente è uscita e le «macchinette» sono rimaste sole.

Ed oggi? Lo sciopero continuerà o il riaprirà i battenti? Difficile dare risposte certe. Per le 14,30 le organizzazioni sindacali hanno indetto un'assemblea generale dei dipendenti per analizzare la situazione, discutere della posizione del Comune e della Sgt, decidere sul farsi. Solo al termine della riunione si saprà se i 600 dipendenti torneranno al lavoro o se continuerà lo sciopero.

Ieri sera gli animi di molti dipendenti del casinò erano tutt'altro che concilianti. Non si escludeva addirittura la possibilità che il blocco della casa da gioco potesse continuare fino a domenica e oltre. I danni per il casinò e per gli stessi dipendenti, anche come mancato introito delle mance, elevati. La casa da gioco, infatti, se resta chiusa perde in media più di 150 milioni al giorno.

Ma perché croupier e impiegati hanno deciso di incrociare le braccia e di passare alle maniere forti? «Sul nuovo contratto di lavoro - hanno detto Pierangelo Raineri, Vincenzo Napolitano, Salvatore Caronia e Mirco Siri rispettivamente esponenti della Cisl, Cgil, Uil e Snalc - e sulle reali decisioni di rilancio dell'azienda da parte della Sgt e del Comune non vogliamo più essere presi in giro».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso sarebbe stato un fax inviato dal sindaco Onorato Lanza ieri alle 11 alle quattro organizzazioni sindacali. Vi si legge: «Si comunica che nelle prossime adunanze del Consiglio comunale, previste per il 25 e 26 settembre e l'1 e 2 ottobre, verrà posta la pratica di conferimento di un mandato al fine della partecipazione dei rappresentanti di questo Comune alle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del personale dipendente della da gioco». Hanno detto Napolitano, Siri, Caronia e Raineri: «E' da giugno che abbiamo mandato sia a Palazzo Bellevue che alla Sgt, la società che gestisce per conto del Comune il casinò, la piattaforma del nuovo contratto. E' da giugno che chiediamo incontri con le parti per trattare. Risultato? Solo pochi giorni fa, il 13 settembre, riusciamo a sederci con la Sgt per discutere. Era presente anche l'assessore al Patrimonio Carnevale. Quest'ultimo ha detto che solo poche ore prima stato incaricato dalla giunta a presenziare all'incontro in rappresentanza del Comune. Nella stessa riunione però sia Carnevale che il presidente della Sgt, Napoleone Cavaliere, ci hanno informato anche di non sapere avevano le titolarità a trattare pratiche importanti e straordinarie come il rinnovo del contratto di lavoro».

E hanno aggiunto Siri, Caronia, Raineri e Napolitano: «L'assessore Carnevale ci ha chiesto proroga tecnica invitandoci a aggiornare tutto a lunedì 17. Deve sapere dalla giunta che possibilità ha a trattare. Noi abbiamo accettato. Ieri la beffa: nel corso della riunione è arrivato il fax del sindaco Lanza che di fatto rimanda di nuovo il pallone in tribuna. A questo punto è partita la richiesta di date certe ed impegni chiari. In ballo ci il posto di lavoro di 600 famiglie e una vasta fetta dell'economia di tutta la Riviera. Se non ci ascoltano siamo decisi a salire sulle barricate».

Le organizzazioni sindacali, contestualmente allo sciopero, hanno inviato telegrammi a prefetto, sindaco e capigruppo.

Roberto Basso

Matilda ti aspetta tutti i giovedì sera per offrirti una serata diversa

Sanremo, ha rischiato due volte la vita ma si è salvato grazie all'attrezzatura ausiliaria

Così ho festeggiato il mio millesimo volo

A 47 anni un parà continua a lanciarsi con decisione da 600 metri

SANREMO. A 47 anni ha deciso di saltare nel vuoto. Un lancio da 600 metri, sotto gli occhi di moglie e figlio. Vittorio Barbero ha festeggiato così la sua millesima impresa. Chi lo ha visto decollare, dice che nulla era cambiato: era sempre lo stesso Barbero, paracadutista dall'età di 17 anni, un passato tutto vissuto tra i motori ad elica dei Cessna-206, e una passione irrefrenabile per il brivido.

Negli ultimi 10 anni si era fermato a terra, deciso a terminare lì la sua carriera tra le nuvole. Ma i 999 atterraggi non gli potevano bastare. Ancora un'impresa. Poi, il paracadute è stato definitivamente appeso a un chiodo.

Paura? «No, mai». La risposta del veterano è immediata. Eppure, Vittorio Barbero almeno per una volta il fiato sospeso lo ha tenuto. E' successo a Venaria Reale, quando ha tirato la cordicella ma il paracadute si è aperto. Lo ha salvato l'attrezzatura ausiliaria. Ma fino all'ultimo ha temuto di non farcela.

Il parà Claudio Barbero a Villanova d'Albenga dopo il millesimo lancio

Altro incidente, a Treviso: un atterraggio doloroso, con un piede mal messo e la frattura della giuntura. «Ma resta uno sport meraviglioso. Mi mancherà. Forse, un po' costoso: 30 mila lire per ogni decollo, senza contare le attrezzature. Un paracadute costa 5 milioni», assicura l'«anziano» della sezione sanremese.

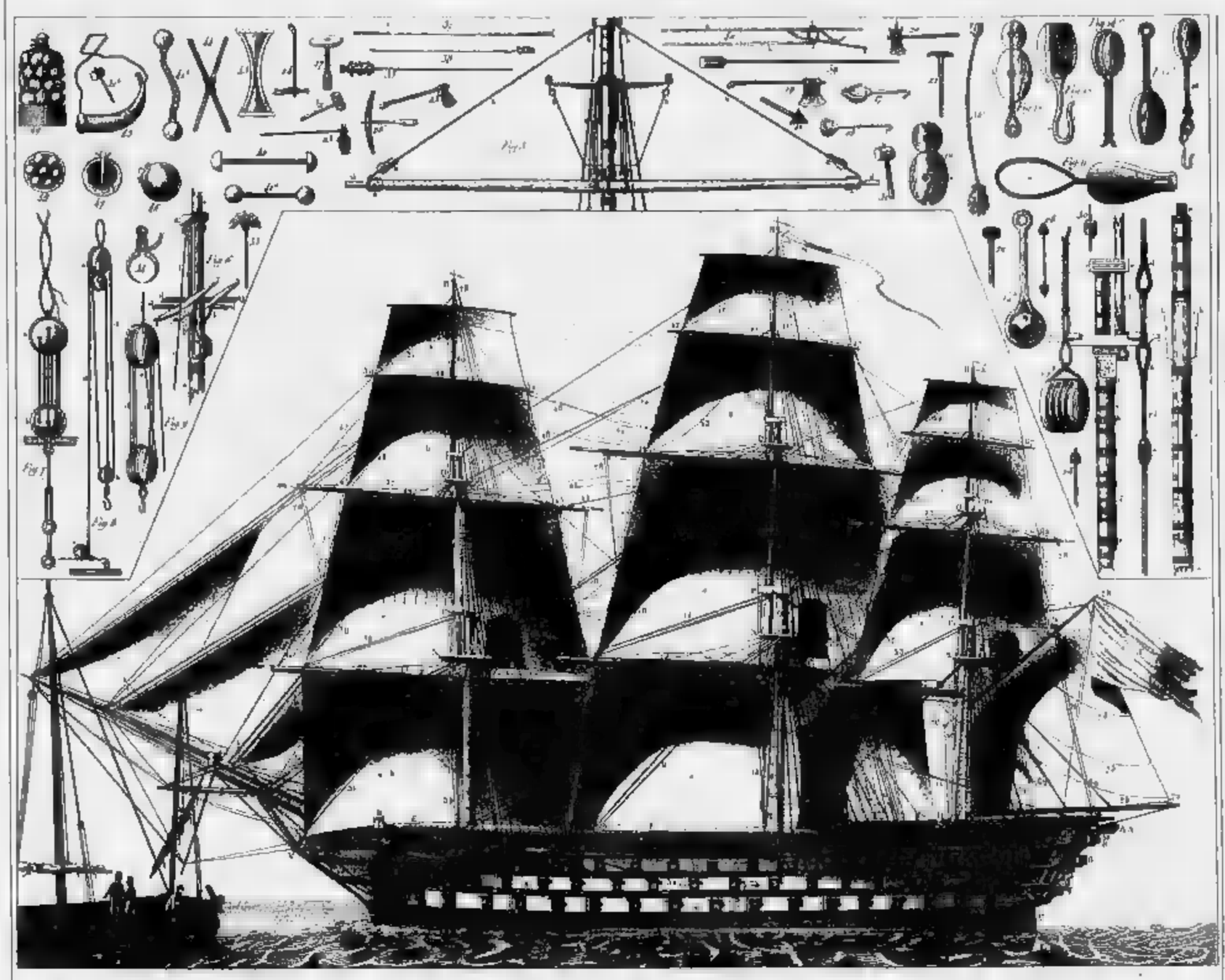
Il lancio più spettacolare l'ha fatto nel '78 a Le Louc, a pochi chilometri da Saint-Tropez, da metri di altezza. Sono le imprese di questo genere che gli mancheranno di più. Ora le racconta con il tono brusco dei para. Come fa un uomo vissuto tra le nuvole a smettere di volare? A questa domanda Claudio Barbero risponde. C'è già chi dice che presto sarà tentato dai mille a uno lanci. **(m. pol.)**

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV



Ecco i purosangue dei mari navi che hanno girato il mondo portando con loro storie e leggende di civiltà lontane Come la Cerida (1938) disegnata dal celebre Laurent Giles: i suoi piani di costruzione sono addirittura conservati al Museo Marittimo di Greenwich

In arrivo nel porto di Imperia yacht ricchi di storia e di avventure

Sono le vele del Grande Gatsby

Dal Puritan, appartenuto a Errol Flinn, al Peer Gynt, con lo skipper più giovane (16 anni) E' giunta anche la Palinuro, la nave scuola della Marina, simbolo della manifestazione

A D accogliere il pubblico, che viene ad ammirare gli yachts d'epoca, iscritti al raduno di Imperia, sulla banchina c'è anche uno scafo in legno di teak, corroso dagli anni, dalla linea elegante e slanciata: «Sembra un cigno», dice Pier Enrico Amari, dei Cantieri di Imperia, che l'ha recuperato, ormai in pessime condizioni, nel porto di Sanremo, dove giaceva semiaffondato.

Potrebbe essere una rarissima classe metrica del 1906, o comunque un natante da crociera, ispirato a una barca da regata e di costruzione anteriore al 1910.

Continua Amari: «L'ho esposta anche per provocazione. Spero che gli esperti (ne è annunciata una massiccia presenza, soprattutto di stranieri) mi diano un parere e un consiglio sul tipo di restauro che risulta più opportuno fare». Chi ha già visto i disegni assicura che si tratta di un bellissimo progetto anglosassone. «E' un purosangue del mare. Ma, per rimetterlo in sesto, e in condizioni di navigare, occorre un lungo, paziente, e soprattutto costoso, lavoro di ristrutturazione. Si prevede infatti che siano necessarie almeno 4300 ore di lavoro, e una spesa, fra materiale e manodopera specializzata, di 160-180 milioni per il solo scafo.

Il raduno di Imperia è anche questo: non solo un incontro di gente di mare, ma pure un crocevia di sogni o speranze da tradurre in realtà.

E intanto, mentre da Cadice, come aveva promesso, è arrivata la «Palinuro», la nave scuola della Marina Militare che è di casa a Porto Maurizio (lo scorso anno, i visitatori erano stati circa 13.000) e costituisce il simbolo della manifestazione), le imbarcazioni già all'ormeggio, in banchina e in parte nello spazio ricavato alla radice del molo corto, sono più di una quarantina. Le ultime partecipanti giungeranno nella giornata di oggi.

Salvo improvvise defezioni, le adesioni sono centinaio, forse anche più: «E quale altro raduno, nel bacino del Mediterraneo, raggruppa tante barche, e tutte di così elevata qualità?», si chiedono gli organizzatori. All'imboccatura del porto, si profilano vele e alberi in arrivo.

Da terra, si sbracciano a indicare la zona dell'ormeggio. Ci sono imbarcazioni piccine (si fa per dire: quelle di dimensioni inferiori sono pur sempre sui 6-8 metri) e giganti, come la maestosa Croce del Sud, un tre alberi lungo 42 metri, che appartiene ad un industriale delle acque minerali.

I velieri arrivano alla spicciolata. Ecco Altair, «schooner» del 1931, varato in Scozia dai cantieri di William Fife: ha un albero di 31 metri, è stato costruito per compiere crociere nei Mari del Sud. Ecco De Blue Peter (1930), un «cutter» tutto in legno di teak e con gli interni in mogano russo. Ecco Cherie (1955): è un «ketch» sceso in mare dai cantieri Menzoni di Montecarlo, e appartenuto al finanziere Eugenio Monti.

Ed ecco Cerida (1938), disegnata dal celebre Laurent Giles: i suoi piani di costruzione sono addirittura conservati al Museo Marittimo di Greenwich.

A bordo del Peer Gynt (1956) c'è lo skipper più giovane. Ha 16 anni, è già istruttore velico e si chiama Giovanni De Nigris. Battezzata con il titolo del dramma di Ibsen, il Peer Gynt è un'imbarcazione a vela di tipo norvegese. Progettata da Maurice Amliet e costruita da Felix Silvestro, che avrebbe voluto tenersela, ha in Francia una gemella, lo Solveig. Per 34 anni, è appartenuta a Jean Collalorda, uomo di mare di Villefranche. Perfettamente conservato, lo scorso dicembre è stata acquistata a Nizza da Giovanni e da suo padre, Paolo.

Su Imperia fanno rotta imbarcazioni importanti, che hanno scritto la storia dello yachting a vela. I puristi ne scrutano con ammirazione ogni dettaglio: «Non c'è un albero che sia in alluminio».

Sono tutti modelli originali, o comunque ricostruiti con precisione: quando Ernesto Paesani, un impiegato dell'Enel di La Spezia, ha recuperato la carcassa dell'Aurora (l'ex-Niagara del 1905, che aveva partecipato ad una sfortunata spedizione al Polo Nord), ha seguito scrupolosamente, in sei anni di lavoro, le indicazioni del progettista inglese Colin Archer.

Nel tardo pomeriggio di ieri, fra gli sguardi incuriositi della folla, ha attraccato anche il Puritan, un superbo veliero degli Anni Trenta, che Carlo Sciarrelli, famoso architetto navale e ferreo nume tutelare del marchio d'epoca, considera «la più bella barca del mondo, dove l'abilità e il massimo livello». Un piccolo gioiello: ha gunine di cuoio, cucite a mano, per proteggere i cavi, o fasce di metallo a difesa degli alberi. E' lo yacht del Grande Gatsby, la barca dei tempi di Fitzgerald, appartenuta ad attori noti come Errol Flynn e a grandi industriali.

Ancora la manifestazione non è iniziata, ma già l'interesse che suscita è febbrile: come lo scorso anno, quando aveva coinvolto dalle alle mila persone. Piero Ranzini, presidente dell'Assonautica, tra i primi a credere nell'iniziativa al suo nascere, cinque anni fa, è compiaciuto: «Il raduno ha fascino, alimenta un'atmosfera di festa che coinvolge la gente e mobilita la città. L'obbiettivo è quello di rispolverare una tradizione mai sopita, legata all'antica marineria, in un porto che riesce ad essere più vivo, e di offrirsi al turismo anche quando la stagione balneare è al tramonto».

I primi commenti sono largamente positivi. Osserva Gianni Cozzi, presidente della Camera di Commercio e neoconsigliere regionale: «E' una manifestazione bella e importante, che ha ormai assunto una dimensione internazionale, ed è particolarmente idonea a promuovere il capoluogo e la provincia. Ha contribuito ad avviare un discorso di sviluppo della nautica da diporto e, anche per l'apporto degli sponsor, è un buon veicolo pubblicitario per pasta e olio d'oliva, i prodotti dell'alimentazione mediterranea, per cui Imperia è giustamente apprezzata».

Il raduno, per gli «skipper», che ne parlano con entusiasmo anche all'estero, è diventato un tradizionale appuntamento di fine estate, come il Salone Nautico di Genova lo è in autunno. Piace il fatto che avvenga in un porto inserito nel tessuto della città, e che coinvolga i soggetti più diversi, dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ai volontari di Borgo Marina che collaborano al Punto d'Incontro. Questo clima ha contagiato anche la Marina Militare, pronta a inviare le sue prestigiose barche da regata, come l'Artica II dell'ammiraglio Basile, la Joiette e il Caroly.

Se al centro dell'attenzione sono loro, lo «Signore dei Mari», giustamente protagoniste della manifestazione velica con i loro equipaggi, eleganti e pronti alla competizione come quello del Tomahawk, la velocissima imbarcazione dell'editore Rusconi che ha dominato le ultime due edizioni, a far da cornice sono molte altre iniziative. Alcune sono semplici, ma commoventi, ed è il caso del gesto dell'Associazione «I Venturieri» (una presenza abituale al raduno), che deporrà una corona sul monumento al Cap-Horners, eretto sul molo di Imperia. Altre hanno invece sapore mondano.

Oltre ai concerti in banchina, aperti giovedì dal flauto d'oro di Severino Gazzelloni, da ricordare, nel pomeriggio di domani fra le 18,30 e le 19,30 l'esibizione di un gruppo genovese, la Dixie Lords: diretta da Franco Rossi, è rinforzata per l'occasione da musicisti della Jazz Ambassadors, porgerà il benvenuto ai velisti al ritmo del dixieland. E poi, la mostra fotografica dell'autorevole Beken of Cowes, le conferenze ad argomenti marinari, e ogni sera, a cura de La Stampa, con la regia di Massimo Scaglione, il «Processo alla Regata», filmati, commenti e interviste agli ospiti in studio.

Stefano Delfino

IL PROGRAMMA

IMPERIA. Il programma della giornata inaugurale si apre alle 17, a Palazzo Berio, con la IV mostra di modellismo navale. Alle 18, cocktail di benvenuto, e quindi, alle 19, inaugurazione della mostra fotografica Beken of Cowes, conferenza del prof. Taviani su Alimentazione in età precolombiana e presentazione volume su Torre di Prarola. Alle 21, altra conferenza su: L'alberatura di brigantino a palo. Domani, alle 10, regata Amerigo Vespucci. Alle 11,30 si riunisce il Consiglio comunale per conferire la cittadinanza onoraria al sindaco di Newport, Robert Mc Kenna. Alle 17,30 conferenza su Storia ed Evoluzione dello Yachting, e alle 21, al Teatro Cavour, concerto dell'Orchestra da camera di Praga. Venerdì, alle 10, regata Corsaro e alla sera, concerto in banchina di Severino Gazzelloni e Leonardo Leonardi. Sabato (ore 10), regata Palinuro, e alle 21 concerto della Jazz Ambassadors. Alle 22,30, spettacolo di fuochi d'artificio con accompagnamento musicale. Domenica, sempre alle 10, l'ultima regata (Stella Polare), alle 16 concerto della Fanfara della Marina Militare, alle 19 cocktail e chiusura e alle 21 concerto dell'Ensemble Barocco Imperiese. Un programma molto intenso.

Serve un miliardo, ma il Comune non riesce a capire a chi chiederlo

Il borgo di Tellaro è in pericolo

Crolla la falesia sotto le fondamenta delle case

LERICI. Ci pensa il tempo. E' lui che rende tutto più prezioso e intanto logora e distrugge. Il consumo è lento, impercettibile ma continuo. La rupe di Orvieto, la laguna di Venezia, Portovenere e chissà quante altre opere millenarie in Italia stanno cadendo sotto il peso del tempo. In questi giorni il grido d'aiuto arriva da Tellaro, borgo murato costruito sulla roccia, che risacca e tempeste hanno corroso, scalzato fino ai limiti del possibile.

Se alla furia degli elementi si aggiungono poi incuria e indifferenza, il risultato è quello di oggi: un cartello minaccioso a protezione di una passeggiata fra le più belle al mondo che avverte: «Vietato procedere, pericolo di crollo».

Crolla la falesia su cui poggiano le fondamenta delle case medioevali di Tellaro, ormai la parte più antica del paese ferita da crepe che la percorrono dall'alto al basso. La leggenda vuole che fosse proprio il mare a proteggere il borgo dai pirati. Racconta che una notte un polpo si aggrappò alle corde delle campane della chiesa e suonò fino a svegliare tutti i tellaresi, che sfuggirono così in tempo alla ferocia dei «moreschi».

Ora è quello stesso mare che vuol trascinare sul fondo le antiche costruzioni, legate l'una accanto all'altra. La più minacciata è San Giorgio, la chiesetta della leggenda, temerariamente arroccata sugli scogli a picco sul mare. Nell'oratorio don Artemio Costa, il parroco, trovò tempo fa le prime pietre sgretolate e mise in moto la sua campagna personale per salvare Tellaro. Fallito il tentativo presso il ministero dei Lavori pubblici se ne andò a Canale 5 ma ancora tutto è perso nell'indifferenza generale.

Ora per rimettere a posto le cose ci vorrebbe almeno un miliardo di lire, ma nella baraonda di competenze «è difficile stabilire a chi far riferimento per le sovvenzioni», dice Claudio Tognoni, architetto del Comune. Bisogna avvicinarsi alla roccia con un lavoro di consolidamento «pulito» (il che significa niente cemento, ma chiodature, sostegni che non deturpino la bellezza del borgo. Il pericolo, secondo Tognoni, non è così immediato come qualcuno teme; ci vorranno ancora molti anni prima che il borgo murato soccomba alla forza del vento e del sale.

Nel frattempo la vicenda è arrivata in Parlamento attraverso un'interpellanza del senatore socialista Gianfranco Mariotti, che chiede interventi di massima urgenza. La previsione di pericolo è stata firmata recentemente anche dal Genio opere marittime di Genova.

Donatella Bartolini

L'esecutivo sarà varato dal Consiglio il 26; ultime riunioni tra i segretari dei partiti

La dc conquista la giunta regionale

Certa la presidenza di Gualco, ancora in gioco gli assessori

GENOVA. Ultime battute delle trattative fra i segretari politici di dc, psi, psdi, pri e pli per la formazione della nuova giunta regionale. Salvo colpi di scena dell'ultim'ora, esclusi, però, da tutti gli osservatori politici, nei prossimi giorni, oltre al programma, l'alleanza di pentapartito avrà anche un assetto per quanto riguarda i nomi dei nuovi assessori.

Il governo sarà varato dal Consiglio regionale già convocato per mercoledì 26 settembre. Pare scontata una presidenza democristiana affidata a Giacomo Gualco, mentre qualche sorpresa arriva dalla probabile pattuglia di assessori. Secondo indiscrezioni che circolavano ieri sera in via Fieschi, oltre al presidente Gualco, per la dc entrerebbero in giunta il savonese Rosario Bellasio (attuale presidente del Consiglio regionale) alla Sanità, l'imperiese Gianni Cozzi (Agricoltura?) e l'ex presidente della Provincia di Genova, Gian Carlo Mori, al Bilancio.

Il gruppo socialista schiererebbe l'attuale presidente Renzo Muratore all'Urbanistica, il capolista Fabio Morchio alla vicepresidenza, con delega all'Ambiente, l'imperiese Eraldo Crespi ai Trasporti e Viabilità e lo spezzino Carlo Baudone all'Industria e Formazione Professionale. Il liberale Bruno Valenziano perderebbe la vicepresidenza, ma potrebbe mantenere, nonostante la «rotazione» degli incarichi chiesta dal segretario socialista Delio Meoli, l'assessorato al Turismo e alla Cultura, mentre al socialdemocratico Giuseppe Merlo andrebbe l'assessorato al Commercio, Fiere e Mercati.

La «griglia» della nuova giunta, che i repubblicani sono pronti ad appoggiare dall'esterno con il prof. Giovanni Porsico alla presidenza del Consiglio regionale, potrebbe essere comunque ancora suscettibile di qualche aggiustamento nell'arco di settimana che rimane ai segretari del pentapartito. Si sussurre infatti di una delega specifica per le Colombiane del 1992 che potrebbe venire assegnata a Valenziano in cambio della vicepresidenza e di una forte pressione della democrazia cristiana spezzina per l'inserimento in giunta di Loriano Isolabella. Ma al posto di chi?

Una cosa è certa: i problemi sul tappeto riguardano gli assetti interni dei partiti e relativi alle varie «correnti» e appartenenza e soprattutto la democrazia cristiana alle prese con un «manuale» Cencelli alquanto difficile da applicare. Tanto per fare un esempio, l'eventuale, quasi probabile, ingresso di Giancarlo Mori in giunta potrebbe comportare un avvicendamento alla presidenza della Filse, la finanziaria regionale guidata dall'ing. Angelo Sibilla, appartenente allo stesso gruppo dell'ex presidente della Provincia. Ripercussioni anche in casa socialista: Michele Denaro resterà fuori dalla stanza dei bottoni di via Fieschi, dovrebbero aprirsi per lui le porte della segreteria regionale del partito di Craxi.

Le trattative proseguiranno nei prossimi giorni. Perso il Comune (sindaco il socialdemocratico Merlo) e persa la Provincia di Genova (presidente il socialista Rolandi) la dc ha puntato tutte le carte sulla riconquista della presidenza della giunta regionale. Il nome di Gualco, quale nuovo leader in via Fieschi, veniva dato per scontato già all'indomani delle elezioni. E la formazione delle giunte di sinistra a Palazzo Tursi e Palazzo Spinola ha agevolato il ritorno al potere della dc in Regione. Come da accordi tra i partiti.

[r. s.]

Prezzi e curiosità del mercato in Liguria, ecco i titoli dei film più richiesti

Walt Disney re delle videocassette

Molto venduto il divertente lungometraggio «Lilly il vagabondo» uscito in questi giorni
Preferenze a Sanremo, Loano, Savona e Genova. Tutte le pellicole di successo della scorsa stagione

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

«Poliziotto quattro zampe», con James Belushi, e «L'attimo fuggente», con Robin Williams, due dei film più richiesti dai clienti dei videoclub in questi ultimi mesi.

Le preferenze, in questo periodo, vanno principalmente alle pellicole uscite nelle sale cinematografiche durante la scorsa stagione invernale e primaverile. Buoni i risultati anche per le produzioni italiane dove ben figurano pellicole come «Nuovo Cinema Paradiso» di Tornatore e «Mery per sempre» di Marco Risi. Commenta Laura Pecol del «Videoclub Sanremo»: «In questo periodo sono disponibili su videocassetta molti dei film che, nei mesi scorsi, hanno fatto registrare i record d'incasso, tratte pellicole fortemente promozionate, come "Batman", con Jack Nicholson e Kim Basinger, e "L'ultima crociata"».

Aggiunge: genere che va per la maggiore durante tutto l'arco dell'anno è, comunque, quello film d'azione, seguito dalle commedie brillanti».

Serafino Fameli, titolare del «Videoclub Loano», indica, come film più richiesto in questo periodo «Turner e il casinaro». Dice: «Si una pellicola uscita da poco in videocassetta. Un altro titolo particolarmente richiesto è "La settima profezia". per cento delle scelte dei clienti riguarda i film d'azione, d'avventura, le commedie e i drammatici. I video a luce rossa costituiscono il 25 cento delle richieste».

Il «Videoclub Loano» lavora, oltre che come rivenditore al dettaglio, anche come grossista. Concludono: «Un sempre in auge è quello dei classici di Walt Disney. In questi giorni è uscito su videocassetta "Lilli e il Vagabondo", una pietra miliare per questo genere di film. Le cassette sono disponibili solo per la vendita (lire 39 mila). E' prevedibile che l'operazione riscuota un buon successo visto che, solo fra i nostri clienti, stati prenotati oltre mille pezzi». In questi giorni, sempre per il genere dei cartoni animati, sono uscite tre cassette per la serie «Belle favole ungheresi», durata 40 minuti, prezzo mila lire.

Paolo Di Adamo, titolare del «Centro Video» di Savona, spezza una lancia in favore del genere fantascienza. Commenta: «I titoli disponibili pochi. Se la produzione fosse più ampia, rispettando sempre qualità, la fantascienza conoscerebbe tempi migliori. Le richieste per i film d'azione, i polizieschi, i gialli e le commedie brillanti superano il 50 per cento del totale. Fra le pellicole "più gettonate", in questi ultimi mesi, ci sono sicuramente "Rain man", con Dustin Hoffman, e "I gemelli" con Schwarzenegger e DeVito. Una buona percentuale di richieste riguarda i film hard».

Questo il parere Ines Bestoso di «Bubits Video» nel budello di Alassio: «Il film western è sicuramente fra quelli meno richiesti. In questo periodo escono su videocassetta pellicole come "Ritorno futuro II" e "Karate Kid III". Sono film recenti e quindi particolarmente richiesti». Le tendenze sono confermate anche al «Video club Genova». Spiegano: «Rispetto all'uscita nelle sale cinematografiche lavoriamo un ritardo di 6-8 mesi. Sono appena arrivate novità come "La mosca 2" e, per questo, c'è molto lavoro. Fra i generi che vanno per la maggiore, senz'altro i film d'azione, d'avventura, e i comici. Le richieste per il film a luce rossa superano il 60 per cento del totale».

I prezzi, per il noleggio dei video, variano dalle 4 mila alle 7 mila lire. Le cifre per l'acquisto sono decisamente superiori e la concorrenza fa sentire. Chi possiede un videoregistratore può acquistare presso qualsiasi edicola pellicole come «Il cacciatore» o «Il laureato» e prezzi che, inizialmente, aggirano intorno alle 15 mila lire.

Per i titoli successivi delle collane, i prezzi salgono a 25 mila lire, un costo comunque contenuto. Si tratta di operazioni promosse da grandi case editrici che vengono fortemente sostenute da campagne pubblicitarie su network televisivi.

Augusto Rembado

Produzioni Walt Disney: tra più richieste videocassetta

STASERA IN LIGURIA

GENOVA
Concerto Gazzelloni

Concerto di Severino Gazzelloni, questa sera alle ore 21, al «Baretto» di corso Italia. Ingresso lire 30 mila (a scopo benefico). Severino Gazzelloni sarà accompagnato al pianoforte dal maestro Leonardo Leonardi. In programma musiche di Paisiello, Schubert, Beethoven, Lennon, Rota, Gershwin, Mascagni, Porter, Weill, Morricone. L'incasso della serata sarà a totale beneficio Fondo terapia tumori «Clotilde Rubiola» dell'ospedale Galliera. Il si svolge la collaborazione dall'Ente decentramento culturale e il patrocinio del Comune.

FINALE LIGURE
La pittura del '500

Prosegue nei chiostri dell'Abbazia benedettina di Finalpia la mostra dedicata agli aspetti poco noti della pittura nel Marchesato del Finale. E' organizzata da Comune, Biblioteca, Istituto internazionale di studi liguri, con il sostegno della Regione. I dipinti sono stati ordinati dagli artisti Brusasco, Cannistrà e Murialdo.

SAVONA
Goldoni all'Astor

Questa sera a Savona importante appuntamento con il teatro in una serata di beneficenza. La compagnia teatrale genovese de «I Guitti» presenta all'Astor, con inizio alle 21, commedia di Carlo Goldoni «Un curioso accidente». Calogero Arrigo interpreta il ruolo di Monsieur Filiberto, Elisabetta Ratti quello di Madamigella Giannina, Angelo Mauro Villa sarà Monsieur Riccardo, Dominique Evoli interpreterà Madamigella Costanza, Nadia Buizza sarà Marianna mentre il ruolo di Monsieur Guascogna sarà sostenuto Adolfo Micheletti. Quest'ultimo è anche il regista della rappresentazione. L'organizzazione generale è stata curata dalla Ann production di Genova. L'intero ricavato della vendita dei biglietti sarà devoluto alla sezione savonese dell'Aias, l'Associazione italiana assistenza spastici. Il centro Aias di Savona esegue fisiochinesiterapia, logopedia, psicomotricità e idroterapia.

S. MARGHERITA
I cantanti del Bolscioi

Questa sera alle 21, al Teatro Centrale, recital operistico dei cantanti del Teatro Bolscioi di Mosca. In programma un'aria dalla «Pulzella d'Orléans» e «Eugenij Onegin» Ciaikovskij e «Tosca» Puccini. Il concerto è svolge nell'ambito del II Festival internazionale di Musica organizzato nella cittadina.

Piace al pubblico lo sconto applicato nelle sale della Liguria

Cinema, Savona è la regina

Duemila spettatori lunedì sera nei locali di prima visione della città
Ma con l'arrivo di «Dick Tracy» è probabile che i prezzi tornino a salire

GENOVA. «Invito al cinema», con lo sconto, ovviamente. La nuova campagna promozionale dell'Agis e degli esercenti ufficialmente è partita mercoledì scorso ma, a detta dei promotori, sarà oggi il banco di prova.

«In effetti, quello di ledì è stato un avvio frettoloso che, anche a causa di qualche contrattempo negli avvisi sui giornali, ci ha impedito di tirare un primissimo bilancio: meglio aspettare domani», conferma Piero Saviane, vicepresidente ligure dell'Agis e titolare di due sale di prima visione, il «Verdi» di Genova e l'«Astor» di Savona.

«Comunque ci attendiamo risultati confortanti. Lo sconto trenta per cento è un forte incentivo, non ci sono dubbi», aggiunge Saviane.

Se l'iniziativa «invito cinema attende ancora un primo riscontro negli incassi, una interessante «proiezione» arriva da Savona dove la riduzione di prezzo (cinquemila lire contro le normali ottomila) si pratica da due anni, ogni lunedì.

Lunedì scorso le quattro sale di prima visione savonesi (Astor, Diana 1, Diana 2 ed Eldorado) hanno registrato oltre duemila presenze pari ad un incasso di circa 11 milioni lire, grazie buon livello dei film in cartellone: «Ragazzi fuori» all'Astor, «Pretty Woman» al Diana 1, «Mr & Mrs Bridge» Diana 2 e «Ancora 48 ore» all'Eldorado. Per la prossima settimana si prevedono altre novità, fra cui «Ritorno futuro 3», in programmazione all'Astor.

Per il momento le sale di prima visione di Savona continuano a praticare lo sconto al lunedì e l'iniziativa non dovrà temere la «concorrenza» del calcio in tivù del mercoledì di coppe.

Stasera, ad esempio, l'«invito al cinema» è in rotta collisione le partite, fra cui quella della Sampdoria contro i tedeschi del Kaiserslautern, senza dimenticare Roma-Benfica e Inter-Rapid Vienna, la coincidenza non preoccupa particolarmente gli addetti ai lavori convinti che il telecomando e il videoregistratore abbiano cambiato le abitudini del pubblico della tivù a vantaggio di una serata fuori casa, preferibilmente al cinema, pagando solo seimila lire.

E a proposito di prezzi è probabile che nelle prossime settimane qualche sala di prima visione genovese attui il «ritocco» praticato «Pretty Woman», la cui visione è stata portata a diecimila lire.

All'Agis affermano di non conoscere ancora le decisioni dei gestori, di certo si che il film più «a rischio» di aumenti è «Dick Tracy», con Warren Beatty e Madonna, che arriverà a Genova il prossimo 5 ottobre.

«Comunque - assicura Piero Saviane - se anche i costi di noleggio costringessero a fissare il prezzo del biglietto a diecimila lire, la riduzione resterebbe invariata, nel senso che il biglietto del mercoledì costerebbe sempre seimila lire».

Si torna al cinema, insomma, e la crisi sembra un ricordo.

Mauro Boccaccio

Per la Liguria l'esclusiva assegnata a Radio Savona Sound

Torna la «Gialappa's band»

I tre ideatori di «Quasi goal» ci riprovano con le «radiocronache demenziali»
L'esordio stasera con la partita Roma-Benfica. Fronte sui giocatori, gag e show

SAVONA. Tornano le radio cronache demenziali della «Gialappa's band». Giorgio Gherarducci, Carlo Taranto e Marco Santin, i tre ideatori del programma «Quasi goal» andato onda sulle radio del circuito Sper durante il mondiale, riprovano. A partire da questa sera, infatti, commenteranno partite coppa, che vedono impegnate le squadre italiane e quella della nazionale azzurra. Si inizia alle 20,30 la partita Roma-Benfica, valida per la Coppa Uefa.

Per la Liguria l'esclusiva della trasmissione è stata assegnata a Radio Savona Sound. Spiega il direttore dei programmi Roberto Mortillaro: «Quasi goal, durante i mondiali ha avuto un successo di audience incredibile, che neppure gli ideatori delle radiocronache speravano. Le battute scherzose, le gag, gli effetti sonori inventati sul momento piaciuti agli ascoltatori». Le radiocronache della «Gialappa's band» sono un'alternativa a quelle serie e molte volte banali di Vitanza, Martino o Piazul. Ecco un campionario delle battute più riuscite durante il mondiale. «Un vecchio rilancia palla» dicevano i tre della Gialappa's commentando un'azione di Shilton. Il quarantenne portiere della nazionale inglese, ancora «Finta di Bergomi le sopracciglia» e «Il gioco è fermo: i giocatori marroniano a centrocampo».

Tra i più citati poteva mancare Diego Armando Maradona: quando l'argentino vinceva un dribbling per i tre radiocronisti «scherzava terzino come un bambino dell'asilo». I cross di Donadoni erano «traversoni ironici». Senza contare i nomi inventati sul dal «Ginseng» contravanti della Corea a Rambo (difensore degli Stati Uniti). E poi gli effetti sonori: pallone alto sulla traversa veniva accompagnato da un rumore di vetri infranti. Insomma campionario di battute e di trovate, sparate a raffica 90 minuti della partita.

Questa il battesimo con Roma-Benfica. Dice ancora Roberto Mortillaro: «Gli ascoltatori dovranno sintonizzarsi sulle nostre frequenze in Fm che sono 104, 101,6 e 99,5 per la zona di Finale, abbassare il volume della televisione. Sullo schermo seguiranno così la partita il commento demenziale della «Gialappa's». La trasmissione seguirà l'incontro dei giallorossi non è escluso che durante la partita, se sarà noiosa non offrirà particolari emozioni, che i commentatori passino ad altri incontri. Ad esempio quella Napoli impegnato in Coppa dei Campioni, contemporaneamente. E' certo che in caso di gol sugli altri campi, interromperanno la radiocronaca per darne notizia».

La trasmissione «Quasi Goal» potrà essere seguita anche sulle frequenze di Radio Riviera Music (Fm 101,1-108-105), l'emittente cittadina che a partire dal prossimo anno si unirà con radio Savona Sound.

Claudio Vimercati

STASERA IN TELEVISIONE

Canale 7
13,45 **Motor Shop**
14,15 **Vetrina della Liguria**
15 — **Andiamo al cinema**
15,15 **Il tappeto volante**
17 — **Ladri di biciclette**, film
18,30 **Redazionale**
19,30 **Replay**
20,30 **Il fiore all'occhiello**
21 — **Arance e limoni**, telefilm
22,15 **Vetrine della Liguria**
23,30 **Documentario**
0,30 **Redazionale**

Rete Azzurra
8,30 **Tana dei lupi**, novela
9 — **Andiamo al cinema**
11 — **Rubrichs varie**
15 — **Tana dei lupi**, novela
18,15 **Rubriche varie**
20,30 **Film**
22,30 **Publirose**

Telearcobaleno
9 — **Telsclub**
12,40 **Telefilm**
16,30 **Il segreto**
19,20 **Il cammino segreto**
20,35 **Il segreto**
22,45 **Detective**

Telecupole
8,30 **Telefilm**
9,30 **La signora in rosa**, novela
11 — **Vite rubate**, novela
12,40 **Tg4 notizie**
13 — **Sport mare**, settimanale di nautica
15,30 **La signora in rosa**, novela
— — **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg4 notizie**
20 — **Obiettivo turismo**
20,30 **Freud, passioni segrete**. (Usa, biografico, 1962) film Montgomery Clift, Susannah York, regia di John Huston
22,30 **Tg4 notizie**
— — **Trauma Center**, telefilm
24 — **Film**

Tele Jolly
10,30 **Dacin' days**, novela
11,30 **Proposte commerciali**
13,30 **Re Artù**, cartoni animati
14 — **The best disco sette**
15 — **L'isola delle baro**, sceneggiato
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Re Artù**, cartoni animati
18 — **Ultralion**, telefilm
18,30 **Le spie**, telefilm con Robert Culp e Bill Cosby
19,30 **Proposte commerciali**
20,30 **Dacin' days**, novela
21,10 **Concerto**, Neil Sedaka
22,10 **Bill Cosby Show**, telefilm
22,40 **Auto della settimana**
23,15 **Proposte commerciali**

Telestar
10,55 **Amicheveimente con noi**
11,50 **M.A.S.H.**, telefilm
12,20 **Costini**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Avenida paulista**, telenovela
14,40 **Good times**, telefilm
15,40 **Amicheveimente con noi**
16,05 **Cartoni animati**
17,35 **I Ryan**, telefilm
18,20 **M.A.S.H.**, telefilm
18,50 , novela
19,35 **Avenida paulista**, novela
20,30 **Spirito Santo e le 3 magnifiche canaglie** (Italia, western, 1973), film con Vassili Karis, Ray O'Connor
22,15 **Tg sera**
22,50 **Teledomani**
23,50 **L'uomo terminale**, film con George Segal, regia Hodges

Antenna 1
10 — **Antenna uno mattino**
14 — **Novela**
14,30 **Film**
16 — **Film**
17,30 **I Ryan**, telefilm
19 — **Telefilm**
19,30 **Amizade colorida**, telenovela
20,05 **News**
20,30 **Spirito S e le 3 magnifiche canaglie**, film
22,40 **Film**
0,30
0,30 **Film**

Telecity
10,30 **Rubrica**
11,05 **Squadra speciale anticrimine**
12,15 **Gente di Hollywood**, telefilm
13,05 **Cartoni animati**
14 — **Amore proibito**, novela
15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
16 — **Justice**, telefilm
17,30 **Super 7 Moby Dick, Capitan Dick, Il campione, Tommy la stella dei Giants** - cartoni animati
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Le volpi notte**, (Italia, poliziesco, 1988) film con Viola Valentino, Fabrizio Carminati, Pamela Prati, regia di Bruno Corbucci
22,20 **Colpo grosso**, gioco a quiz, conduce Umberto Smaila
23,10 **Fish Haye - Obiettivo pesca**

Primo Canale
13,30 **Faccia a faccia**
14 — **Capitan Nice**, telefilm
15 — **Tony e il professore**, telefilm
19 — **Punto sera**
19,30 **Rubrica**
20 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Film**
21,30 **Film**
23,30 **Telefilm**
24 — **Film**

Telegenova
— — **Junior Tv**, corso del programma. **L'uomo tigre, Galaxy Express 999, Ghostbusters, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
12 — **Box Shopping**
13,30 **Junior Tv**, nel del programma: **L'uomo Tigre, Galaxy Express 999, Ghostbusters, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
17,30 **La signora in rosa**, novela
19,30 **Tg notizie**
Freud, passioni segrete, film con M. Clift
24 — **La conquista di Luke**, telefilm

Tele Tril
13,30 **Tony e il professore**
16,30 **Il momento di Elisabeth**,
17,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
18 — **Tony e il professore**, telefilm
19 — **Savona News**
20,30 **Cartomanzia e Astrologia**
21,30 **Il diabolico dottor Biddles**, film
23 **Savona News**
24 — **American Catch**

Videomusic
7 **Born Fishes**, il buongiorno in musica
8,30 **On the air**
11 **I Video della mattina**, una lunga mattinata con tanta musica
13 **Super Hit**, la vetrina dei successi
14 — **Pomeriggio in musica**, carrellata dei video vecchi e nuovi
18 — **Anteprima Rock**, Rassegna di musica rock
Hot Line Europe
19,30 **Life aid armedia**, molti artisti famosi hanno preso parte a questo progetto Deep Purple, Keith Emerson, David Gilmour, ed altri
20 **Super Hit**
22 — **On the air**
1 — **Anteprima Rock**, replica
1,30 **Notte Rock**, la musica della notte

SUONA LA BANDA DELLA MARINA

SAVONA. Domani sera alle 21 in piazza Sisto IV si esibirà la banda della Marina militare. Il concerto di domani rientra nell'ambito della ventiquattresima settimana sportiva delle forze armate. La manifestazione, a cui prendono parte oltre 1200 atleti le stellette, si sta svolgendo contemporaneamente in diverse città italiane: Trento, Sabaudia, Monopoli, Rieti, Caserta, Siena, Torino.

Savona e Albenga hanno ospitato le gare di Penthalon che si sono concluse ieri all'aeroporto di Villanova con la prova campestre. Domenica sera allo stadio «Bacigalupo» è in programma la cerimonia finale la premiazione di tutti gli atleti che si sono imposti nella settimana sportiva o degli atleti della nazionale italiana che stanno facendo il servizio militare. Dopo la premiazione, ci saranno i concerti della banda della Marina e della fanfara dei Bersaglieri.

Nella sala consiliare del Comune è stata allestita una mostra di cartoline illustrate riguardanti le Forze armate. Sono esposte oltre 2 mila cartoline. Le illustrazioni ritraggono uomini, mezzi ed episodi Marina, Guardia di finanza, Aeronautica, granatieri, bersaglieri, artiglieria, carabinieri, fanteria, alpini, cavalleria e genio militare. Oltre alle cartoline, sono in esposizione anche divise e copricapi d'epoca: una giubba da alta uniforme dei carabinieri del 1900, diviso ordinanza da capitano di cavalleria del 4° reggimento «Genova» del 1900 e ancora berretti, cappelli, elmi e kepi dei primi anni del secolo.

La mostra è stata allestita dai soldati, del fante Sansalone e dal caporale Coven, sotto gli ordini del 19° comando militare di zona di Genova. Cartoline, che vanno dal 1897 al 1950, appartengono al civico di Fossano che ha una raccolta oltre 82 mila pezzi conservati in ottimo stato. La maggior parte delle cartoline è stata disegnata da artisti famosi come Cenni, Pisani, Bucci, Bistolfi e Beltrame. Un settore dell'esposizione è dedicato inoltre alla satira, con numerose vignette di personaggi illustri, ma anche soldati semplici. Le divise, invece, provengono dal museo di Saluzzo.

[e. b.]

Nel frattempo la Coppa Italia ha messo in evidenza molti protagonisti, soprattutto imperiesi

La Squadra ideale in Promozione

Torna l'appuntamento con i migliori giocatori liguri, ma da quest'anno per un campionato regionale che promette grandi cose
Ogni settimana la formazione «più» della domenica, a fine stagione l'appuntamento con la partita tra le selezioni dei due gironi

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Torna la squadra ideale. Ma con una novità: l'assottigliarsi della pattuglia ligure di Interregionale e lo spessore tecnico e campanilistico della Promozione, sarà quest'ultimo campionato a esser preso in considerazione da La Stampa. Inoltre, lasceremo da parte i voti: in un torneo in gran parte di dilettanti veri, non giusto lasciare alle asettiche pagelle il compito di stilare la graduatoria.

Sarà in base alle indicazioni dei nostri cronisti che, ogni settimana, pubblicheremo la formazione ideale della domenica. Una per il girone A, una per il girone B. Le classifiche, ruolo per ruolo, determinate dalle segnalazioni che, a fine stagione, ogni atleta avrà ottenuto. Avremo così, in pratica, una ma due formazioni-tipo. Che a fine stagione si affronteranno nel classico abbraccio del calcio ligure. Con il solito ingresso gratuito, e la raccolta di offerte da destinare a scopo benefico.

In Interregionale, le sole presenze di Savona e Ventimiglia a Ponente, e del trio Pegliese-Samm-Rapallo a Levante, ci sono apparse sminuenti per una squadra ideale che rischiava, alla fine, di poggiare su un «blocco». E così la scelta è caduta, quasi a conseguenza, sul appena inferiore. Ma che sul campo potrebbe dimostrarsi altrettanta se non maggiore qualità ed interesse.

Le due sanremesi, Argentina, Taggese e Dianese in provincia di Imperia; Albenga, Alassio, Vado, Carcarese, Cairese e Varazze quella di Savona; le genovesi distribuite in entrambi i gironi, con Sestrese e Pontedecimo in grado ruggire; il Tigullio forte di Lavagna e Sestri Levante oltre a Moneglia Entella. Non c'è che dire: una pattuglia nutritissima, ricca di tradizione e di personaggi. Un omaggio doveroso a una stagione irripetibile, visto che dal prossimo anno il «gruppone» si sdoppierà tra la Promo- e la nuova Eccellenza.

Intanto, per dare ai lettori e ai protagonisti una traccia del nuovo appuntamento settimanale, ecco qui il grafico che riproduce quella che, secondo le indicazioni della prima fase Coppa Italia, sarebbe la squadra ideale della manifestazione precampionato, dopo la conclusione del primo turno. Com'è ovvio, si tratta di una compagine «mista», che comprende cioè giocatori dei due gironi, visto che Coppa strutturata in maniera tale da mischiare, in dieci raggruppamenti, le compagini del Ponente e Levante ligure. Tra i pali Valpreda, ex Albenga, uno dei pochi rimasti a Pontodecimo per tentare l'immediata risalita. Libero è Conte del Sestri Levante, tra gli artefici della qualificazione dei rossoblù proprio ai danni del Pontedecimo. I marcatori vengono dall'Imperiese: Tirone, terzino-gol della Taggese, e Galetto, emergente stopper della Sanremese 1904. La difesa completa con il terzino di fascia sinistra Bandini, il migliore della Carcarese nelle due poco fortunate apparizioni in Coppa Italia.

A centrocampo, tre imperiesi e un savonese. Quest'ultimo è Ponti del Varazze, che ha saltato il match con il Lavagna perché in ferie, aveva impressionato sia precampionato che nel primo impegno Coppa. Vado. Poi il mancino Piccarata del Sanremo 80, elemento dal buon passato Interregionale; il ritrovato Andreoli dell'Argentina Arma, uomo in più dei rinnovati rossoneri di Pisano: quindi Panizzi della sorprendente Taggese, mezza punta dal gol facile. La coppia d'attacco è formata dall'esperto Brustia del vagna, in gran forma, e dal giovane Caruso della Sanremese 1904. Tecnici abbiamo scelti due: Pignotti per i miracoli della sua Taggese, Baretto per la conferma di eccellente Lavagna.

Roberto Baglietto

UN INTERREGIONALE «GENOVESE»

Ma come sarebbe composta, oggi, la squadra ideale di Interregionale? La curiosità resta, anche se abbiamo deciso di dare più spazio, quest'anno, alla Promozione. E allora andiamo a vedere, dopo i primi 180 minuti della stagione, quali sono stati i giocatori migliori, ruolo per ruolo, nel campionato superiore.

In porta Anelli, della Pegliese, con media del 6,75. Il giovane biancoblù è stato determinante per la squadra di Locatelli. Per il ruolo di libero, un'emergenza: finora i «draghi» del ruolo apparsi in ombra, e abbiamo scoperto che il voto più alto lo ha rimediato Bosio (Ventimiglia, 6,50) quando è stato utilizzato in ultima battuta nella prima partita suoi, a Savona. Lo stopper è senza dubbio il commovente Gandolfo di questi tempi, del Rapallo, con la media del 7. Terzino destro diviso in tre: a quota 6,25 sono infatti Mezzone (Savona), Sisinni (Pegliese) e Gaspari (Samm). Carrea del Savona (media 6,50) è primo tra i terzini sinistri.

I mediani sono Bovio della Pegliese e Alessi del Rapallo. Il primo, più avanzato e creativo, ha il 6,75; il secondo, spesso a protezione immediata della difesa, è 6,50. Mezzala destra Parodi della Pegliese, 6,50. Mezzala sinistra il regista del Savona, Lubbia: nonostante apparso in calo Savigliano, vanta un buon 6,75 di media. Prima punta: nessuno può discutere lo scatenato Maio (Rapallo), il suo 7 appare perfino riduttivo per quanto ha fatto finora. Lo affianca Ubertelli (Pegliese, 6,25), in un panorama di seconde punte piuttosto opaco: le squadre liguri cercano il gol e si vede dai voti.

Non c'è il minimo dubbio sull'allenatore di questa squadra: Casaretto sta miracolando Rapallo, ed è sicuramente l'uomo del giorno. la media del 7, ma sarebbe più giusto aggiungervi i punti che ha in classifica la squadra: 3, la somma darebbe un meritatissimo «10».

Riepilogando, per adesso tenendo anche conto del parimerito nel ruolo di terzino sinistro, ci sono cinque elementi della Pegliese, tre del Savona altrettanti del Rapallo più il mister, uno soltanto per Samm e Ventimiglia. Si parla troppo genovese? Può darsi: da parte chi usa altri vernacoli attendiamo le risposte. **[r. bg.]**

Serie C femminile: «separate» levantine e savonesi?

I gironi del basket

E' ufficiale la B femminile: le liguri con piemontesi, emiliane e lombarde
Incertezze in D maschile, per Sanremo e Ospedaletti ripescaggio difficile

Il mercato del basket ligure: dopo i colpi di alcune settimane orsono portati a termine quasi tutti dal Cus Genova, latita: a tener banco la composizione dei gironi di B femminile (ufficiale), maschile (ufficiosa) e C femminile (in alto mare). Per la Promozione, maschile e femminile, i ritardi han portato una proroga dei tempi di iscrizione.

B femminile. Due squadre liguri (Lerici e Auxilium Genova) che state inserite in girone misto Piemonte-Liguria-Lombardia-Emilia. Quattro i gironi a livello nazionale, 14 le squadre al via per ogni raggruppamento: le prime 4 accedono ai playoff per il passaggio in A2; le ultime 3 retrocedono in C. L'Auxilium del confermato coach Dario Caorsi avrà come avversarie Ivrea, Fanfulla, Valenza, Lerici, Casati Arcore, Paderno Dugnano, Melzo, Valmadrera, Albino, Gavirate, Broni, Borgonovo e Parma. Inizio del campionato il 14 ottobre, un solo acquisto sicuro per la società genovese, quello di Daniela Orio dal Rapallo. Potrebbe arrivare anche la Paccini (contesa allo stesso Rapallo), mentre la D'Anna ha lasciato la Liguria per motivi di lavoro.

D maschile. L'Amatori Savona ha rinunciato alla D, il Carrara ha rilevato i diritti del Versilia e farà la : perciò a 14 squadre sicure della partecipazione. ancora due posti liberi e poche speranze per le liguri in attesa (Sanremo e Ospedaletti). complicato meccanismo relativo ai ripescaggi dovrebbe promuovere . Salvatore Monferrato (e questo si sapeva) e a sorpresa Voghera. è infatti voluto privilegiare le quart'ultime, ripescando l'Oleggio e spostandolo in un girone tutto piemontese assegnando alle liguri Voghera. Perché Sanremo e Ospedaletti in attesa? Se il Voghera dovesse rifiutare spostamento (ma ben difficilmente l'ipotesi verificherà), questo due sono le prime candidate.

Mercato fermo ai movimenti del Cus (presi Morando, Ricci, Patrone e Greco; Ferrarese girato al Casale, Carissimi incerto fra Cogoleto e Cus), alla fusione Savona con la creazione del Riviera Basket (Dario Testa nuovo coach, Biangino andato al Finale e Tosi potrebbe anche smettere di giocare), al cambio di allenatore al Cffs Cogoleto (Lorenzo Macciò nuovo coach).

C femminile. Una voce «umana» assegna al Rapallo al Chiavari girone con le toscane e, forse, con un paio di società umbre. A Loano e Costistica Savonese, il girone le piemontesi. Ma Chiavari si iscriverà al torneo regolarmente, o i problemi di organico costringeranno le chiavaresi a ripartire dalla Promozione? Entro la fine del mese (il 30 settembre è l'ultimo giorno per iscrizioni) la situazione dovrà essere chiarita.

Promozione. E'stata invece prorogata l'iscrizione alla Promozione maschile, poiché lunedì scorso, giorno stabilito per la chiusura, risultavano al via solo 10 società (nell'89 erano 28). Problemi del basket ligure o ferie allungate poco importa: la Fib ha concesso tempo ai ritardatari. **(g. s.)**

Sempre più difficile presentarsi competitivi nei tornei nazionali

Dove va il volley ligure?

Sciolte Genova 92 e Voltri, altri club nei guai

Tempi duri, ma durissimi per il volley ligure: il consuntivo del mercato estivo pare il bollettino di una disfatta. Non ha senso parlare di campagne di rafforzamento quando i club più fortunati hanno solo pescato qualche tesserato dalle società allo sfascio. La crisi, già evidente nei regionali di C1 e D, si fa dramma quando si analizzano comportamento e possibilità delle nostre nei campionati nazionali (dalla C1 in su): addirittura due sono sparite dopo la chiusura della stagione '89-'90 e la rappresentanza ligure si è indebolita ancor prima che gli atleti mettano piede in campo.

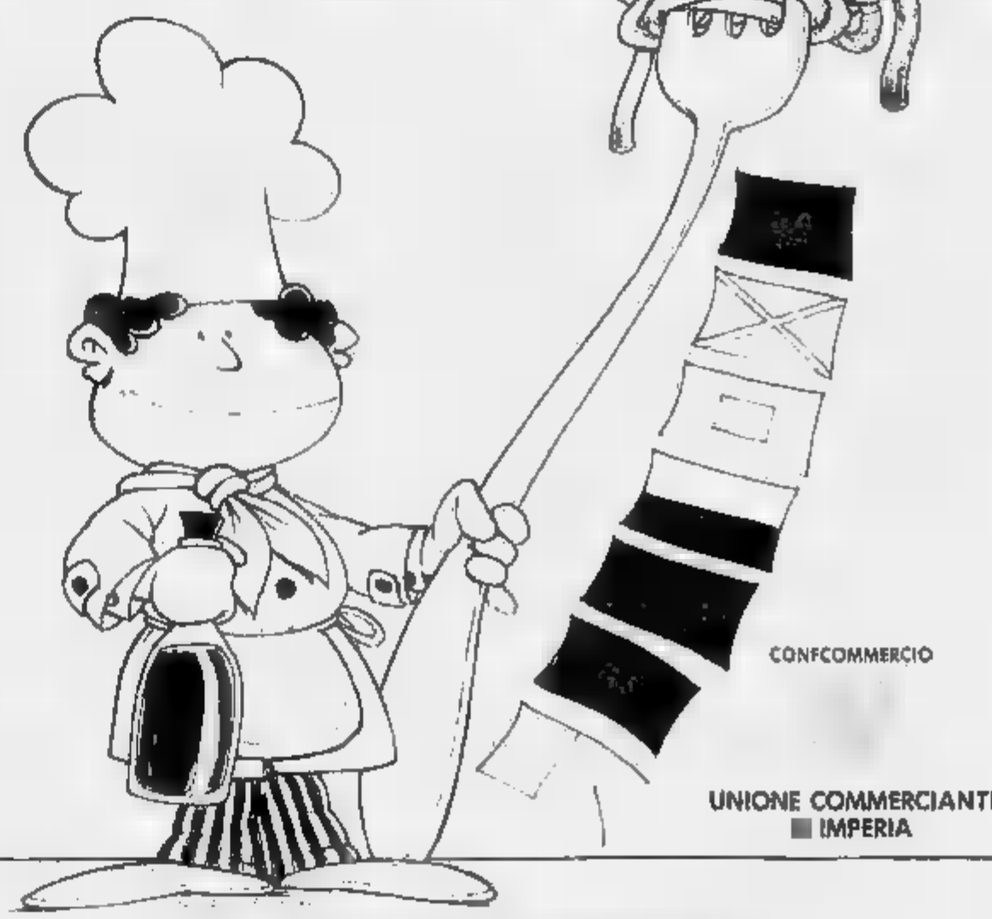
A giugno una società in A2 femminile (il Genova 92), quattro in B2 maschile (Colombo, Olympia Voltri, Chiavari e Spezia), due in femminile (Cus Genova e Riviera Sanremo), quattro in C1 maschile (Cus Genova, Imperia, 2A Savona e S. Stefanese), sei in C1 femminile (Maurina Imperia, Risso Rocco, Rapallo, Genova 92, Sarzana, Italbrokers Genova).

Il 3 novembre, data d'inizio dei campionati nazionali, non risponderanno all'appello il Genova disciolto di fronte all'impossibilità di affrontare spese e costi di una A, e l'Olympia Voltri che non ha retto il salto dalla C1 alla B2 e ha dovuto rinunciare alla serie conquistata sul campo da Merello e dai suoi ragazzi. Il Voltri dopo un lungo tergiversare ha ufficializzato la settimana scorsa, per mezzo del suo presidente Paolo Alvigini, la rinuncia.

Ma anche la S. Stefanese si è accorta di non i mezzi per la C1, solo che la differenza delle altre due è riuscita a cedere il titolo sportivo e il posto di competenza a una conterranea, il Ceparana. Del disastro del Voltri ha approfittato la Colombo che, liquidato Pontacolone (torna a Imperia), ha preso il tecnico del Voltri Merello e ben 8 giocatori della squadra che ha vinto la C1.

Anche chi è sopravvissuto ha dovuto fare i conti con difficoltà e traversie di ogni genere. Prendiamo ad esempio il Riviera Sanremo: la Lega che riunisce le società della città e ha portato in alto la squadra che è l'espressione, si sta progressivamente sfaldando. Enrico Chiavari, presidente del Riviera, sta facendo l'impossibile per ricomporre i cocci, ma l'impresa è ardua. Il Mater ha dissotterrato l'ascia di guerra vendendo direttamente le migliori, contravvenendo agli accordi. Barbara Siciliano (formatasi proprio al Mater) è passata definitivamente al Modena, Simona Fogolesi, altro gioiello del Riviera, è in prestito a Bologna. Indebolito la squadra, per cercare di rinfrancare il tecnico Di Mieri si è dovuto ricorrere a qualche ragazza della zona di Ventimiglia. **[d. s.]**

SETTIMANA GASTRONOMICA MEDITERRANEA
IMPERIA 15-23 SETTEMBRE 1990



CONFCOMMERCIO
UNIONE COMMERCIANTI IMPERIA

RISTORANTI ADERENTI

ALBATROS		LA PATRIA	Piazza De Amicis, 13 IMPERIA tel 0183-25739
A SGHITTA PERUSA		NANNINA	Via Matteotti, 16 IMPERIA tel 0183-20705
CACCIATORI		PICCARDILLY	Piazza Dante, 12 IMPERIA tel 0183-25716
LA GALEAZZA		TAMERICI	Lungo C. Cavallotti, 114 IMPERIA tel 0183-61062

Banca Popolare di Novara

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Albenga, è ufficiale il passaggio delle consegne da Cricenti al nuovo presidente Viviani

Il Savona cerca due novità

Oltre alla punta, Vallongo chiede alla società un ulteriore sacrificio per l'ingaggio di un centrocampista esperto
Intanto l'attaccante Palagi non è ancora arrivato: il d.s. Arcuri potrebbe puntare su Paradiso, Paraluppi o Gava

SAVONA. Il Savona ha atteso invano l'arrivo del nuovo giocatore. Dario Palagi, l'anno scorso al Livorno, non si è presentato nella sede di piazza Diaz. L'attaccante amaranto ha chiesto [illegible] un paio di giorni per riflettere se scendere nell'Interregionale o se aspettare ancora il possibile ingaggio di qualche squadra di [illegible] C.

E così anche ieri pomeriggio Vallongo ha avuto, [illegible] ripresa della preparazione per la partita di domenica contro la Pegliese, la solita truppa. Il tecnico sperara nell'arrivo di Palagi, personaggio che Vallongo, oltre a conoscere bene, stima molto. La fumata bianca quindi non c'è stata. E il Savona aspetta ancora. Sono quattro, con Palagi, i nomi che il direttore sportivo Pietro Arcuri ha ancora nel taccuino: Paradiso, l'anno scorso alla Viareggio, Paraluppi (Solbiatese), Gava (Novara) e appunto Palagi. Quattro giocatori che hanno praticamente le stesse caratteristiche, e [illegible] vale l'altro. L'importante per il Savona è cercare [illegible] completare il [illegible] dell'organico.

A proposito di organico. Dalla trasferta di Fossano è venuto fuori che il centrocampo savonese ha bisogno ancora di un piccolo ritocco. Lubbia è troppo solo al centro. L'ex della Pro Vercelli ha bisogno di un giocatore, magari d'esperienza, che gli dia un po' [illegible] respiro. Non è escluso che Arcuri e Vallongo, che [illegible] sempre stati fino a questo momento sulla [illegible] sintonia, chiedano ai dirigenti, oltre all'attaccante, anche un centrocampista. Al Savona servirebbe un mediano incontrista, e nel famoso taccuino di Arcuri ci sarebbero almeno due nomi. [illegible] giocatori svincolati, che l'anno scorso hanno disputato un discreto campionato di [illegible]. Arcuri metterebbe la firma [illegible] oltre a Palagi o chi per lui, arrivasse anche il giocatore che possa dare una mano a Lubbia.

E poi un giocatore in più al Savona serve, questo è inutile negarlo. Canu è militare e quindi si allena quando può, Guc partirà per la naja tra qualche settimana e praticamente la panchina è formata da giocatori della «Berretti». E tra poco inizierà anche il campionato per loro. Che fare?

Grenno e Fossarello vogliono cercare di accontentare la «piazza». Il pubblico savonese, e lo ha dimostrato anche a Fossano, è sempre stato vicino alla squadra, anche nei momenti più difficili della storia della società biancoblù. Ci vuole ora, da parte del duo che guida il club, ancora [illegible] sforzo [illegible] mico per cercare di portare a casa questo pedine diventate ormai come il pane quotidiano.

[illegible] giorni [illegible] Grenno aveva dichiarato: «Il Savona cercherà di operare al meglio sul mercato, per dare a Vallongo la possibilità di giocarsi tutte le carte per il salto di categoria». Ora, per salire in tempo sul carro della C2, Grenno e Fossarello devono nuovamente metter [illegible] portafogli. La squadra è giovane, e un paio di elementi d'esperienza sarebbero la ciliegina sulla torta. E poi i dirigenti savonesi dovrebbero cercare nuovamente di coinvolgere gli imprenditori locali.

Un paio di mesi fa sembrava che nella società di piazza Diaz dovessero entrare nomi illustri. Invece fino a questo momento pare che nessuno si sia [illegible] presentato, nonostante l'esortazione di qualche politico. A volte si ha l'impressione che il Savona calcio non interessi proprio più a nessuno, a parte quel nutrito numero di tifosi che crede ancora nella vecchia bandiera biancoblù.

Intanto l'Albenga ha ufficializzato il passaggio delle consegne da Nunzio Cricenti a Franco Viviani, che dall'altra sera è il nuovo presidente del sodalizio bianconero. Esce di scena anche il segretario Enzo Frumento, che ha rassegnato le dimissioni. E' ormai ufficiale che a guidare la squadra in Promozione sarà il tecnico delle giovanili, Celiberti. Viviani [illegible] trattando un forte difensore.

Domenica l'Albenga ha giocato al «Riva» in amichevole col Borghetto [illegible] che milita in Prima. I bianconeri, ancora a corto di preparazione, hanno pareggiato per 2-2. Ad assistere all'incontro c'erano anche l'allenatore della Sestrese Bodi e Mario Robbiano. Per un po' al «Riva» si è rivista l'Albenga di un tempo non troppo lontano.

Roberto Pizzorno

Aspetta un «gemello». Gani è il diretto interessato all'arrivo di una punta

[illegible] CAMPO LE [illegible] PRIVATI

Domenica praticamente si dà il via alla [illegible]gione calcistica savonese, con l'inizio dei campionati di Promozione e Prima categoria. [illegible] entrano in campo anche [illegible] radio private. Dal prossimo week-end fino alla conclusione [illegible] campionati, gli speaker terranno informati gli sportivi della provincia [illegible] le «dirette» dai vari campi.

Quest'anno si parte subito con una grossa novità. Savona Sound e Riviera Music, per oltre dieci anni rivali soprattutto nella redazione sportiva, da questa stagione hanno unito le proprie forze. Entrambe, a reti unificate, dalle 15 alle [illegible] daranno il via [illegible] programma «Tutto radio sport». Spiega Daniele Frumento, presidente di Savona Sound: «Ogni domenica, sia in casa che in trasferta, seguiamo il Savona in Interregionale, [illegible] la diretta dallo stadio. [illegible] è nostra intenzione dare sempre di più, visto anche il [illegible] di audience ottenuto nel corso degli anni. Daremo più spazio ai campionati minori, seguendo le migliori partite di Promozione, mentre poco dopo il novantesimo saremo in grado di dare tutti i risultati, dalla A fino alla Terza».

«E' un lavoro che ci impegna molto, ma alla fine gratifica — commenta Maurizio Brisa, presidente di Riviera Music —. L'unione con Sound non è altro che l'inizio della collaborazione tra le due emittenti. Ma non ci occuperemo solo di calcio. Il nostro programma verrà ampliato con altre discipline». In studio Pier Paolo Bacci e Nevio Rissone. Riccardo Fabri e Fabrizio Cabria trasmetteranno le radiocronache [illegible] vari campi.

Da Albenga entra in scena da questa stagione Onda Ligure 101. L'emittente inaugura domenica inizierà il nuovo programma «Tutto il calcio locale minuto per minuto». Il nuovo palinsesto arricchisce ulteriormente il settore informativo di questa emittente, una delle più ascoltate nella provincia.

Il responsabile, Mario Marsiano: «Dopo molti anni, anche Onda Ligure inizia l'esperienza con lo sport locale. Cercheremo di accontentare i nostri ascoltatori dando sempre di più. Ci collegheremo dallo studio [illegible] i campi della Promozione per le dirette sportive, mentre sul Savona per [illegible] abbiamo [illegible] l'autorizzazione. Cercheremo di trattare con i responsabili della società affinché anche noi si possa collegarci con il Bacigalupo per le gare interne. In trasferta non avremo problemi: abbiamo già inoltrato le richieste per i prossimi incontri. Non voglio sbilanciarmi, [illegible] forse già tra 15 giorni potremo avere la radiocronaca da Pistoia».

Onda Ligure ha «ingaggiato» il speaker con esperienze in altre emittenti [illegible] Nicola Bergero, Gigi Eufemia, Ennio e Luca Fornasieri e Mario Stanziola. La rubrica inizierà alle 14 e si concluderà verso le 19. In Val Bormida, Teleradio Cairo 103 seguirà come lo scorso anno gli incontri interni di Carcarese e Cairese, e alle 19 darà il notiziario con i risultati della domenica. [r. p.]

PALLAVOLO

Albisola, domani Cuneo-Montpelier

ALBISOLA SUPERIORE. Appuntamento internazionale domani alla «Massa». Alle 21 è in programma l'amichevole tra il Cuneo Alpitour (A1) e il Montpellier che partecipa al [illegible]mo campionato francese. L'incontro è organizzato in collabo[illegible] con Lega pallavolo sa[illegible] e Comune.

CALCIO

Al Lavagnola 78 il «Traversa»

SAVONA. Il Lavagnola 78 ha vinto la 14ª edizione [illegible] Trofeo Traversa. I granata nella finale hanno battuto 2-1 il S. Cecilia. Al terzo posto lo Zinola che [illegible] imposto sul Legino. Premi speciali a Siter a Ciarlo (S. Cecilia), cannoniere e portiere più giova[illegible], Ghirardelli e Picco (Zinola), Rebella (Legino), Scala (Lavagnola), P[illegible] (S. Cecilia).

BALON

[illegible]i responsi [illegible] serie C

SAVONA. La Spes Savona e la Speb hanno ottenuto la vittoria a tavolino (11-0) per i forfait di Bardino e Brignolo. Il Pieve di Teco ha battuto 11-7 l'Astor Ceva e in virtù di questo risultato accede [illegible] girone finale. Il Centro Calor ha piegato la Merlese 11-5. Passano alla fase finale: S. Benedetto, Merlese, Centrocalor e Pieve: domenica Balestra affronterà il Monbaldone.

DA[illegible]

Aonzo [illegible] a Vicenza

SAVONA. Tre giovani savonesi si [illegible] distinti alla gara nazionale [illegible] Malo (Vicenza). In serie B Carlo Aonzo ha trionfato, mentre in A Mario Stanziola e Fabio Damonte hanno colto il secondo e il terzo posto.

CASINO' MUNICIPALE SANREMO

17-30 settembre 1990

Dopo la Mostra di Salvador Dalì, Franco Gentilini e Renato Guttuso
si annuncia un altro avvenimento d'arte **la Mostra Personale del Pittore**

MARIO BARDELLI

Sala delle esposizioni del Casinò - Foyer del Teatro dell'Opera
Orario: dalle ore 15 alle ore 24

Ingresso libero

MARIO BARDELLI è nato a Genova nel 1940. Si è trasferito da giovane in Brasile ed ritornato in Italia nel 1988.
La splendida e smagliante pittura di Mario Bardelli è realizzata con largo respiro compositivo ed è espressa con una coloritura limpida e suggestiva, ove le gamme tonali, le trasparenze disegnative e la luminosità del tessuto cromatico profuso in ogni sua opera, esprimono con chiara evidenza tutte le caratteristiche doti della sua personale e inconfondibile arte.
Il realismo espressivo di ogni suo soggetto, elaborato nella nitida concezione compositiva, i risalti delle luci e delle ombre, le armoniche interferenze dei toni, limpidi e smaglianti, rivelano «modi» di esporre e comporre con squisita personale armoniosità.
I giochi coloristici, in ogni sua composizione, si fondono negli effetti luministici e le forme e gli atteggiamenti dei singoli personaggi rappresentati si compenetrano in un magistrale gioco cromatico di luci e di ombre.
Pertanto la smagliante composizione di ogni suo soggetto realizzato; unito alla incisività del suo tocco, rivelano in ogni opera, la personale, inconfondibile, caratteristica, limpida e suggestiva arte del Bardelli.
Arte che si presenta e si impone da sé, senza ulteriori commenti critici.

Cesare Orvieto

L'occhio del padre (Ritratto di Sophie Freud)

CNA È ARTIGIANATO
Associazione
Artigiani Novaresi
V.le Dante Alighieri 37, Novara
Tel. 0321-30956/5 - Fax 398488

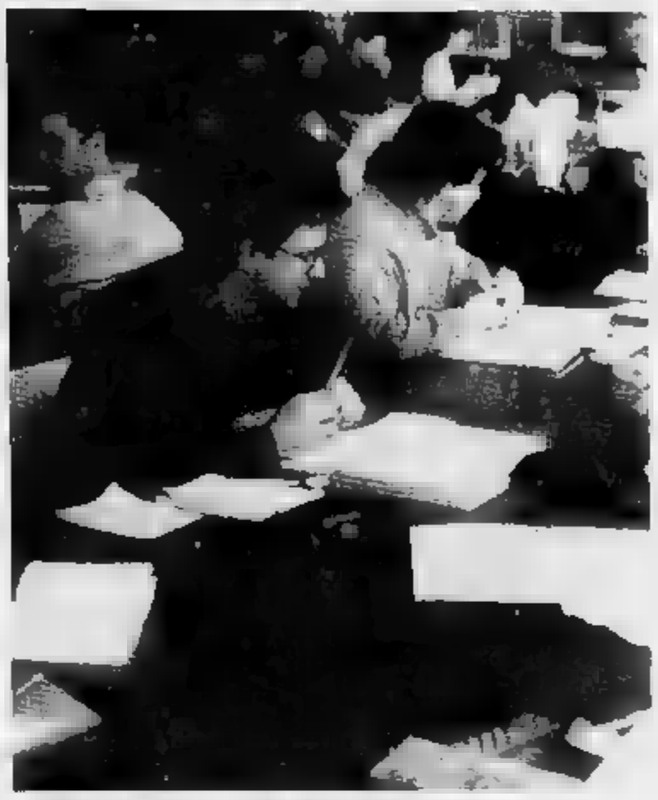
LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 19 Settembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

CNA È ARTIGIANATO
Associazione
Artigiani Novaresi
V.le Dante Alighieri 37, Novara
Tel. 0321-30956/5 - Fax 398488

NUOVA SEDE DELLA BIBLIOTECA



Nel palazzo del «self service»

La trattativa del Comune per acquisire casa Leonardi ed ampliare la sede della biblioteca è a buon punto. SERVIZIO A PAGINA 3

BOGOGNO, GIUNTA IN CRISI

E' durata appena sessanta giorni, vacanze comprese, la giunta bicolore tra «migliori sti» e democristiani nata dalla ultime elezioni amministrative e guidata dal sindaco Vanna Sacco, maestra elementare e pittrice naïf. Quello di Bogogno è il primo del Novarese ad entrare in crisi dopo il voto di maggio. La maggioranza, che disponeva di otto consiglieri su quindici, non c'è più: due assessori democristiani hanno presentato le dimissioni ed un terzo consigliere dc ha dichiarato per iscritto che non intende più appoggiare la coalizione. Al centro della spaccatura c'è proprio la Sacco, primo sindaco donna del paese: è stata accusata di una gestione troppo personale e di varie inadempienze. Tra queste, la mancata assegnazione delle deleghe agli assessori e l'avere affrontato solo questioni marginali. Lei ribatte di essersi soprattutto preoccupata di risolvere le urgenze e di aver fatto, in due mesi, più lei da sola che altri in anni. Questa sera si riunisce il consiglio: all'ordine del giorno c'è solo l'appalto del servizio scuolabus. Ma di certo non sarà l'unico argomento. SERVIZIO A PAGINA 3

LA TRIBU' DEI METALLARI

Heavy metal, una musica e uno stile di vivere che hanno sempre spaventato il mondo cosiddetto «normale». Intanto, per chi ignora il gergo rockettaro urge una spiegazione: heavy metal è il rock più duro e potente, filiazione ultima di quello che fu negli Anni Sessanta il rock-blues illustre dei Cream, dei Mountain, degli stessi Rolling Stones e Jimi Hendrix. Dal rock-blues nacque l'hard rock: Led Zeppelin e Deep Purple primi fra tanti, in reazione o concorrenza con le eleganze decadenti dei «sinfonici» Nice, Genesis, Yes. Alla fine degli Anni Settanta, all'insegna del «sempre più forte, sempre più duro», venne il tempo dell'heavy metal, delle chitarrone torride, dei cantanti dall'acuto lancinante, delle batterie furibonde. E gli Ottanta hanno visto l'affermarsi di questa musica, unica alternativa alle scempiaggini del rock commerciale, o pop. L'heavy metal è entrato nel giro grosso dei dischi e dei concerti miliardari. E mentre il resto del rock arranca, questo genere non conosce crisi. Forse perché è l'unica musica, oggi, che pare rispondere a bisogni e angosce giovanili. SERVIZIO A PAGINA 6

OGGI IN PIEMONTE

Al via oltre 55 mila doppiette

Per i cacciatori piemontesi è arrivato l'atteso momento: l'apertura della stagione venatoria, con conseguente polemica degli ambientalisti. Le doppiette pronte a sparare sono mila. Confusione per i regolamenti diversi da provincia a provincia.
SERVIZI A PAGINA 6

A PAGINA 5

Stresa

Un guai per la «perla» del Lago

Il problema della rete idrica è soltanto l'ultimo una lunga catena che ha creato malumore nella località più nota Lago Maggiore. Gli amministratori esaminano la situazione.

Novara

I campi sportivi di periferia abbandonati

I dirigenti delle società calcistiche minori denunciano lo stato di degrado in cui versano i terreni di gioco. A Vignale e Veveri necessari lavori urgenti di manutenzione.

Non basta un lago famoso

UNA domenica sul lungolago di Baveno, di fronte all'imbarcadero. I turisti (molti italiani, ma anche parecchi inglesi) scendono dal battello che ha fatto il giro delle isole. Qualcuno si dirige di corsa verso i servizi, proprio al centro della piazzetta. Ma, sotto la tettoia verde di plastica, i malcapitati si arrestano: quasi impossibile varcare la soglia, sul pavimento una patina d'acqua che sgorga dai rubinetti scoraggia anche i meno schizzinosi. Il biglietto da visita presentato ai turisti che sbarcano a Baveno, nel Golfo Borromeo, non è dei più confortanti. E purtroppo non è l'unico. Il turismo dell'estate 1990 sta presentando il conto proprio in questi giorni: bilanci non troppo lusinghieri, falle qua e là negli alberghi, buchi sui quali gli operatori stanno meditando e si interrogano. Ma qualche risposta proviene dai fatti. Il celebrato Lago Maggiore presta i fianchi a più di una critica: è da Intra che arriva la protesta per il degrado del lungolago, «trascurato, polveroso, sporco, scarsamente illuminato». Puntano l'indice accusatore non solo i turisti e i pensionati che ogni giorno si siedono sulle panchine, ma anche i commercianti. La più grande manifestazione musicale del Novarese, le «Settimane» di Stresa, terminata ieri sera, è stata al centro di una dura polemica dovuta alle condizioni del palacongressi, privo di impianto di climatizzazione. Troppo caldo, insomma, al punto da infastidire i concertisti e parte del pubblico costretto, durante qualche serata, ad abbandonare anzitempo la sala del teatro. Ha detto uno scrittore: «Quando non ti resta più nulla e hai soltanto la camicia, vendila e con i soldi vai a vedere il Lago Maggiore». Poche parole efficaci per sottolineare la bellezza dei luoghi. Ma oggi non sono sufficienti. Le rive di uno dei laghi più celebrati d'Europa devono fare un salto di qualità.

Gianfranco Quaglia

A PAG. 5

Borgolavezzaro, fallisce l'assalto alla cascina «Cattedrale»

Spara ai rapinatori

I banditi, tre fratelli nomadi, stavano sfondando la porta di casa
L'agricoltore ne ha ferito uno. Catturati dai carabinieri durante la fuga

BORGOLAVEZZARO. Quando i rapinatori arrivano per la quinta volta e stanno già sfondando la porte di casa, l'agricoltore si ribella.

Luigi Caffi, dall'interno, esplode un colpo di pistola che trapassa la porta in legno. I rapinatori (uno è armato di pistola) allora balzano in auto e tentano la fuga. Caffi si sposta in casa e da una finestra del piano terra esplode altri tre colpi. Vanno tutti a segno infrangendo i finestrini della «Uno Turbo». L'auto si allontana velocemente. Viene bloccata mezz'ora dopo dai carabinieri, alla periferia della città, sulla strada per la Valsesia. Uno dei malviventi è ferito ad una spalla. Medicato all'ospedale è subito dimesso. Guarirà in quindici giorni. Antonio Biglaudi, 44 anni, da Volpiano (Torino) allora raggiunge in caserma i fratelli Guglielmo e Maria Ottavia di 34 e 36 anni. Risiedono anagraficamente a Torino ma sono accampati a Carpignano Sesia.

E' successo ieri mattina, alle 10,30. Preso di mira la cascina «Cattedrale». Sorge alla periferia di Borgolavezzaro, in direzione di Vespolate. Un vialetto di pochi centinaia di metri la separa dalla statale.

Luigi Caffi, l'agricoltore è sposato con Silvana Volta e padre di due figli: Gianfilippo meccanico e Siriana che lavora come ricamatrice. L'uomo è in casa da solo.

«Da una finestra ho visto arriva l'auto. Sono scese quattro persone: tre uomini e una donna, uno di loro (poi identificato in Guglielmo) impugnava una pistola. "Ci risiamo" mi son detto. Tornano per ripulirmi la casa. Negli ultimi anni sono venuti quattro volte. Mi hanno portato via tutto: oro, soldi, tutto. Così ho preso la mia pistola. Stavano abbattendomi la porta a calci. Allora ho sparato il primo colpo. Son saltati in macchina. Era già pronta, col motore acceso. Ho sparato ancora attraverso una zanzariera. Un finestrino dell'auto è andato in frantumi. Hanno svoltato verso Novara ed io son corso da un vicino per telefonare ai carabinieri».

Il racconto di Luigi Caffi s'interrompe spesso. Deve fornire spiegazioni ai carabinieri. E' un uomo esasperato.

La moglie ricorda i furti precedenti. Le hanno portato via tutto l'oro e un'altra volta cinque milioni in contanti. Sono venuti in quattro, con donne e bambini. Così non si può più fare vita». Luigi Caffi e la sua famiglia svolgono le funzioni di guardiani dell'azienda agricola. Un tempo, la «Cattedrale» era fra le maggiormente popolate. Adesso sono rimasti solo loro.

Caffi è originario del Bresciano «Sono nato poco distante da Pontevico dove c'è stata la strage di quattro persone uccise in villa durante una rapina. Quell'episodio mi ha scosso. Eppoi non è necessario andare tanto lontano».

I rapinatori in fuga, si sono diretti verso la Valsesia. L'allarme tempestivo ha consentito ai carabinieri di bloccare tutta una serie di posti di blocco. L'auto dei fuggitivi è stata intercettata da un pattuglia di carabinieri motociclisti. I nomadi hanno cercato di scappare ma sono stati stretti dalle «gazzelle» dei diversi reparti. Allora hanno opposto resistenza. Erano in tre, non in quattro. In auto non avevano armi. Il giovane ferito è stato subito trasferito in ospedale e medicato. Una pallottola calibro 7,65 gli è rimasta conficcata nella spalla sinistra. Forse sarà necessario rimuoverla.

Renato Ambiel

Luigi Caffi con la figlia. L'agricoltore ha sparato i nomadi

Domodossola, una petizione per chiedere treni più comodi

Le ferrovie puniscono l'Ossola

«Basta con i disagi sulla linea per Milano»

DOMODOSSOLA. Non ci saranno sostanziali novità nell'orario ferroviario invernale in vigore dal prossimo 29 settembre. Studenti e pendolari dell'Alto Novarese saranno ancora costretti a faticosissime levatacce mattutine per raggiungere Milano. Continueranno a viaggiare su convogli che di treno hanno solo il nome: nella realtà si avvicinano più alle tradotte ferroviarie. E avranno le solite difficoltà di rientro la sera: l'ultimo treno per Domodossola partirà sempre dalla stazione centrale alle 19, non si potrà salire sui treni successivi. Per chi deve muoversi più tardi, resteranno un paio di locali dalla stazione di Porta Garibaldi, l'ultimo parte alle 22,30 e arriva a Domodossola all'una di notte. Un treno che viaggia semivuoto ed è considerato ad «alto rischio» dagli stessi ferrovieri perché è frequentato da borseioli e facce per niente rassicuranti.

Prospettive poco allegre per una popolazione studentesca e di pendolari che continua da ingrossarsi. Il numero degli abbonamenti rilasciati alla stazione di Domodossola è in forte aumento, i treni sempre più affollati. Il problema più grosso è quello del mattino. Ci sono solo due treni locali per Milano che partono, uno dopo l'altro, alle 6,03 e alle 6,30, fermano in tutte le piccole stazioni, impiegano due ore e mezza a percorrere un tratto di 120 chilometri. Un contrasto stridente è la velocità degli eurocity che viaggiano fra Domodossola e Milano in un'ora e venti, fanno una sola fermata, offrono comfort ineguagliabili. Insomma ci sono due linee del Sempione: quella dei viaggiatori internazionali e quella dei pendolari e studenti dell'Alto Novarese che non riescono a beneficiare della felice posizione geografica delle loro zone. Tutti i tentativi di migliorare la situazione finora andati a vuoto.

Il movimento giovanile della dc ossolana ha lanciato in questi giorni una petizione popolare per chiedere un treno diretto, attorno alle sette del mattino, per Milano. L'amministrazione comunale di Domodossola ha già che le firme vengano raccolte anche in municipio, altrettanto farà probabilmente Villadossola.

«La situazione è davvero insostenibile - dice il sindaco Maurizio De Paoli - per tutto l'Alto Novarese. Intendo promuovere il più presto una riunione dei sindaci dei maggiori centri del Verbano-Cusio-Ossola proprio per esaminare il problema dei trasporti. Questa zona per diventare provincia, le ferrovie non possono più ignorarci».

Adriano Velli

CTS
Agente accreditato
PRESENTAZIONE NUOVI SISTEMI
IBM AS/400
SOLUZIONI PER PICCOLE AZIENDE
● 21 settembre, ore 15
Hotel S. Rocco - via Gippini 11 - ORTA
● 25 settembre, ore 15
Italia - Via Solaroli - NOVARA
IBM
AS/400
CTS a.r.l. Cusiana Time Sharing
28026 - : 28100 NOVARA
Via Alberganti, 13
Tel. 0322/843333-841013
Rotonda M. D'Azeglio, 2
Tel. 0321/34484-34676

E' PASSATO UN SECOLO

Le feste dei novaresi al Belvedere

La storia del famoso ristorante sul Ticino

ECCO una cronaca inaspettata, una di quelle che fanno lavorare la memoria fino a indagare figure e fatti particolari: l'inaugurazione del ristorante «Belvedere» avvenuta il 10 agosto 1890 sponda novarese del Ticino. Incastonata giornali dell'epoca, tra altre notizie liete o tristi, questa non mancherà far ricordare residenti nel territorio che da Oleggio scende a Novara, Trecate, e magari oltre, che andando d'estate al ponte di ferro del Ticino di Galliate qualche sumazione al «Belvedere» l'hanno fatta tutti.

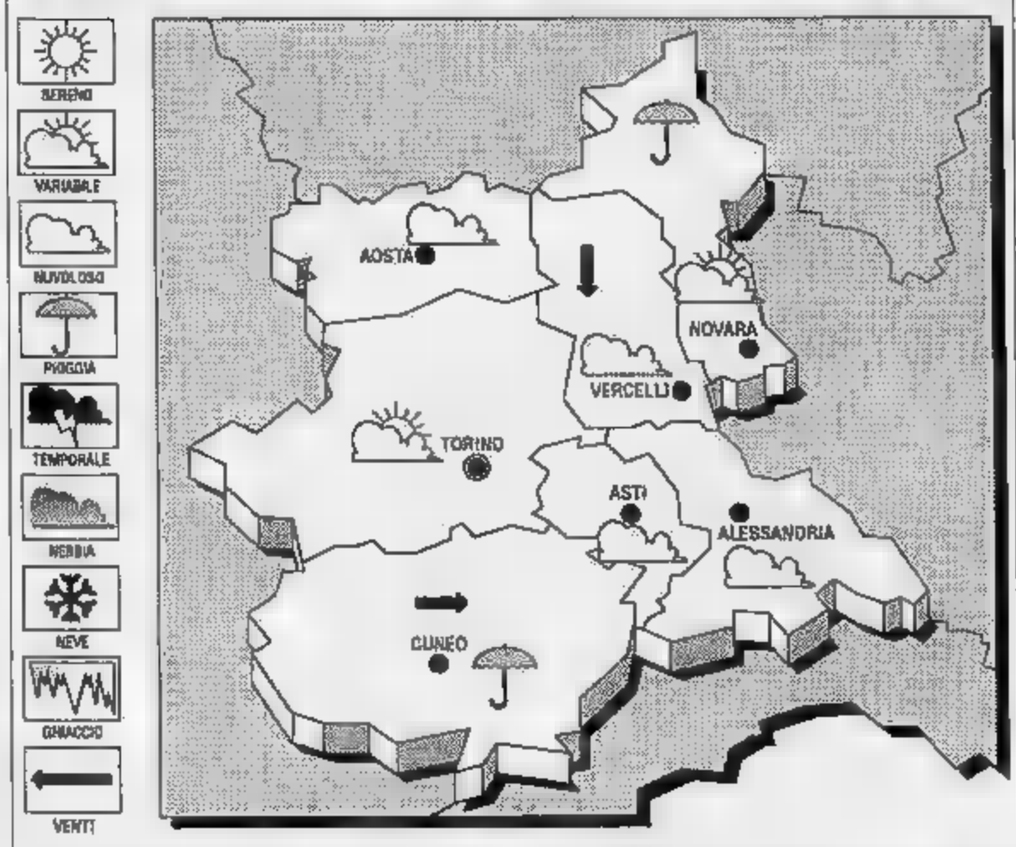
Rievocare oggi il «Belvedere» significa ricostruire momento particolare della storia del Ticino. Il 31 dicembre 1887 la «Società Anonima per ferrovia Novara-Seregno», assorbita pochi anni dopo dalle «Ferrovie Nord Milano», inaugurava la linea che collegava Novara a Seregno. L'opera più imponente richiesta per sua realizzazione era stata il ponte di ferro: un'opera straordinaria allora perché sosteneva il transito dei al piano di sotto e del treno di sopra. Chi doveva passare ammirava il prodigio della tecnica, l'avanzare del progresso, e ne parlava in giro. La curiosità spingeva molti ad andarlo a vedere: alla domenica naturalmente e col biciclo, quello con la ruotona davanti di un metro e mezzo di diametro e una piccolina dietro, oppure col treno da Novara al Ponte.

Chi ci andava si portava il fagottino per il picnic o scampagnata perché non c'erano locali sul luogo, nemmeno una bettola. Allora al capostazione di Galliate, Giovanni Forneris, l'idea di costruire un ristorante e piccolo per quel tempo, visto che all'inaugurazione banchettarono più to persone, e lo diede in gestio- al gallatese Giovanni Morandi. Le cronache di quel lieto giorno tanto belle che meriterebbero di raccolte per farne una pubblicazione, ed esistono proprio per merito del Morandi il quale ebbe il felice intuito di aprire il «Belvedere» invitando i cronisti di tutti i giornali novaresi e lombardi i quali non si fecero pregare accorsero in gran numero. Alcuni di furono molto generosi nella descrizione del luogo questo ci serve per un confronto tra il passato e il presente. I lombardi erano partiti da Milano alle 7,20 per arrivare al Ponte alle 8,40, perfetto orario, «mentre il treno s'affannava rapido (!) sulla doppia guida d'acciaio, dai finestrini entravano nei vagoni sentori di fieno tagliato, di timo e menta silvestre; dappertutto onde, quiete, silenzio e frescura».

E' impressionante il numero dei giornali rappresentati. Oltre ai novaresi: «L'Avvenire», «Il Corriere di Novara», «Il Savoia», «Il Balscapè», c'erano: «L'Araldo», «Il Secolo», «La Lombardia», «L'Italia», «Il Sole», «Il Commercio», «La Perseveranza», «La Lega Lombarda» e «La Cronaca Varesina». Nel 1928 il «Belvedere» venne acquistato dalla famiglia Bovio e durante la loro gestione annegò (1939) il nano Bagonghi nonostante il tentativo di salvarlo da parte di Mario Bovio, allora diciottenne, il quale vensegnata medaglia d'orgento valor civile. Il «Belvedere», durante l'ultimo anno di guerra, nell'alternarsi dei bombardamenti degli alleati che cerostacolare al massimo i movimenti delle truppe tedesche e fasciste, venne distrutto insieme bel ponte che pareva . Dopo la guerra fu ricostruito, ma i proprietari vollero cambiargli nome e diventò il «Ristorante chalet Bovio».

Gaudenzio Barbè

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Deboli infiltrazioni di aria fredda continentale interessano la parte orientale d Piemonte.

PREVISTO OGGI. Persistono condizioni instabilità, con nuvolosità irregolare a tratti intensa su tutto il settore precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, ad evoluzione diurna soprattutto sui rilievi alpini e appenninici.
TEMPERATURE. Tendenti a diminuire, specie ai valori .

LE TEMPERATURE A NOVARA
Massima: **23**; minima: **14**; media: **18**

UN ANNO FA
Massima **26**; minima **15**; media **19**.

QUELLE IN PIEMONTE

Torino **23**	Asti **24**
Alessandria **23**	
Cuneo	Vercelli **24**

Il **Sole** sorge alle 7,12 tramonta 19,03. La **Luna** si levata 7,39 e cala alle 19,22.

LETTERE AL GIORNALE

Il centro vivibile è davvero un sogno?

A mio parere, stato scelto il mese migliore per riparare il fondo stradale: gente in ferie, saldi, per fortuna bel tempo. Poi, quando lavoro (speriamo definitivo e duraturo) fatto non ci sono alternative, lo si fa. E' ovvio che qualcuno lo si scontenta sempre. Voglio anch'io ribadire alcuni punti a favore della chiusura del corso Cavour: l'area pedonale fondamentale (e non saremmo certo dei pionieri...); Cavour è la più frequentata delle vie del centro; i bus, che transitano continuazione, sono tremendamente ingombranti, distruggono il fondo stradale sono «inquinanti». Ovviamente, per gli utenti più disagiati (anziani o portatori di handicap), si può pensare a bus piccoli, più leggeri non inquinanti. Teniamo presente però che Novara è una città relativamente piccola, non terrorizziamoci per metri in più da percorrere.

E' fondamentale che la priorità ve data alla cura dei servizi di grosso interesse pubblico, che certamente saranno presenti all'attenzione di organi competenti. Veniamo alla rumorosità: alla sera corso Cavour si trasforma in una pista moto e auto.

Bello e condivisibile il sogno del signor Festa, un bar del corso, al quale si potrebbero aggiungere panchine fiori... Ma è un sogno immaginare il genitore che acquista nel negozio di Cavour, mentre bambi- aspetta fuori, strada, co- fosse sull'Allea?

Lettera firmata, Novara

L'autunno per l'arte è stagione migliore

Con l'inizio dell'autunno la Novara culturale vive la sua stagione d'eccezione. La vitalità artistica ha sensibilizzato gli operatori-amministratori culturali. Infatti nel palazzo dei Vescovi è stata inaugurata la Arte sacra 1990, a ricordo delle gloriose passate Biennali d'arte sacra, nelle gallerie private sono in programmazione mostre d'arte d'eccezione, vi saranno ospitate opere Morandi, Morlotti, Luzzi. Vi saranno i festeggiamenti «ventennali» riviste e gallerie. Un programma per l'appassionato d'arte. Non c'è che augurarsi vitalità dell'arte in città.

Liviano Papa, Novara

Quegli alberi non assassini

Su «La Stampa - Novara e provincia» del settembre scorso abbiamo letto «Quegli alberi uccidono». Davvero si possono chiamare «assassini» degli alberi? Gli incidenti non dipendono piuttosto dal modo di guidare imprudente e irresponsabile a velocità siva?

La strada descritta corre mezzo alle risaie con varie curve e pertanto non si tratta certo di un'autostrada. Una strada del genere richiede al guidatore certa attenzione, ma soltanto gli alberi che la richiedono, anzi. Ci stato confermato da un esperto guidatore che, in caso di nebbia, gli alberi lati della strada non peggiorano la situazione, ma semmai sono di aiuto per non finire fuori strada.

Il concetto di abbattere le alberature lungo le strade per evitare andar loro addosso porterebbe molto lontano: si può sbattere contro i muri, contro le case, contro i pali, oppure finire nelle scarpate anche piombare nei laghi. La questione è sempre quella di una guida coscienziosa. Nell'articolo si propone di abbattere tutti gli alberi lungo le strade nostra provincia, dalla statale del Sempione ai tratti vicino Gravellona Toce, Pallanzeno, Vogogna ecc. Non si è pensato al d che con questo sistema si arrecherebbe a tutti?

Angela Mazzucchetti, responsabile Wwf sez. Verbania

STATO CIVILE

CASALINO
NATI. Stefano Artu, Soldati Giulia, Rabaioli.
DECESSI. Pietro Carnevale Maffè, Giuseppe Mario Sacchi, Giuseppe Albertazzi.

CASALBELTRAME
DECESSI. Giuseppe Molinari, Albi- Bertoldi, Ruggero Piazzolla.

BORGOLAVEZZARO
Luigia Murari, pensionata.

VESPOLATE
NATI. Denise Livieri
DECESSI. Giuseppe Martelli; Rosa Rizzotti.
SPOSI. Fabrizio Garavaglia con Lo- Brocca; Giuseppe Affemi con Laura Marcato.

BIANDRATE
NATI. Christian Salute; Mattia Griggio; Serena Destro; Jacopo Peppoi.
DECESSI. Antonia Osenga; Margherita Deloca; Giampiero Malinverni.
SPOSI. Daniele Facchetti Lorena Falone; Fregapane con Tiziana Secreta; Lorenzo Loschi con Paola Mazzoni.
Malinverni Marilena Pozzi; Alessandro Maffei con Eleonora Chiesa; Claudio Braganie Chiara Allorio.

IN BREVE

VERBANIA

Mercatino dei libri usati

Funzionerà fino agli ultimi giorni del mese Intra il mercatino dei libri usati. Il ritiro e la vendita dei testi dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 18,30. I volumi che gli studenti vorranno vendere saranno valutati al 50 per cento del prezzo di copertina. La sede del mercatino è stata fissata in vicolo Moretto. Anche Novara e a Domodossola stati installi i banchetti dei libri della Lega studenti medi.

OSSOLA

Borsa studio scalpellini

Marzia Tonietti, allieva dalla scuola per lapidei dell'Enaip di Domodossola, ha vinto la borsa studio un milione in palio dalla ditta Donzelli di Monza. La giovane studentessa, che anche l'unica ragazza frequentare il corso, insieme con venti maschi, si ispirata all'Ossola per produrre lavoro da mettere in concorso: si tratdi una corretta e completa esecuzione grafica dei componenti di un'antica fontana del centro storico domese. E' un'opera estremamente raffinata e preciso.

C.B.FIN FINANZIARIA
es. 18 miliardi
● Prestiti personali a tutti, anche firma singola
● Finanziamenti bollettini postali
● Prestiti aziendali fino a 500 mil
● Milioni in 7 giorni tasso 11%
● Milioni per liquidità
● Soluzioni in 24 ore
NOVARA - Via Palestro, 1 - Tel 0321 36.818
- Via Cavour, 45 - Tel. 0322 48 475
OMEGNA - Tel. 0323 643.145

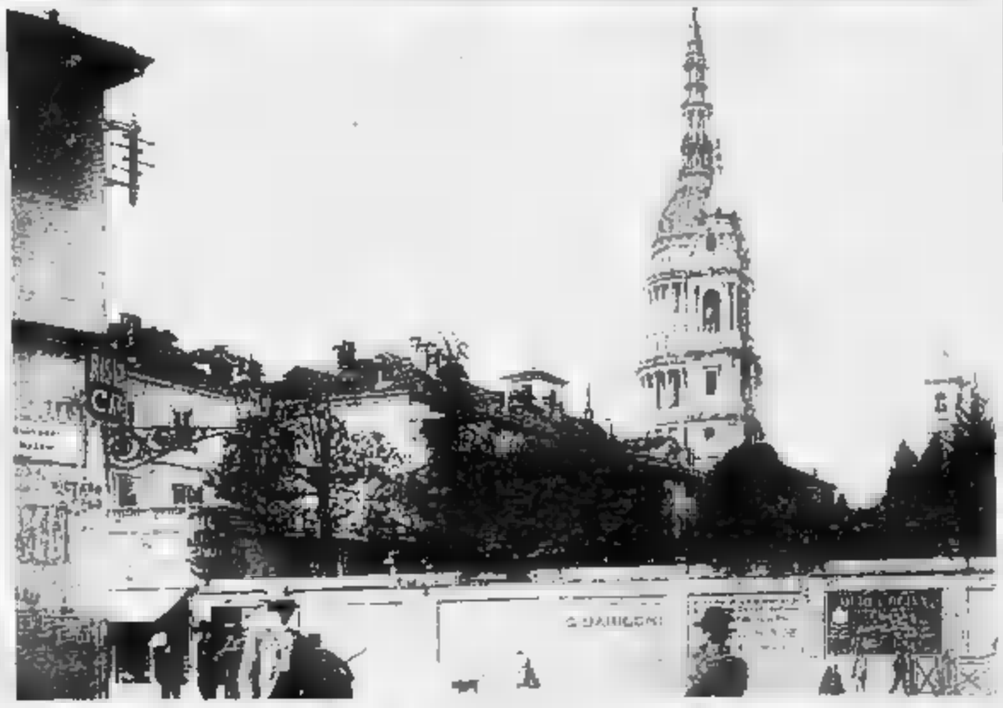
ROMAGNANO
CEDESI
Pluriennale e ben avviato attività di vendita di abbigliamento ed accessori
Tab. IX-X-XI-XIV
Informazioni appuntamento in ufficio.

BANCA DATI V.C.O.
Cerchi?/Offri?
GRATIS
Sapral dove trovare ciò che cerchi, oppure sapral a chi interessa ciò che offri
BANCA DATI V.C.O.
Vi dirà gratuitamente chi, tra i suoi inserzionisti, può soddisfare la vostra esigenza del momento
Telefona al n. 0323 642.555
Tutti i giorni feriali e inoltre trovi questa sera alle ore 20.00 su
V.C.O. AZZURRA TV
è un servizio DATA SOFT
Via Novembre 197 - Omegna

DIMAGRIRE DOVE VUOI TU
CON TPM
TI GARANTIAMO PER ISCRITTO
— PERDITA DI CENTIMETRI
— RASSODAMENTO DEI TESSUTI
— ELIMINAZIONE DELLA CELLULITE

Siluella Figurella
BELLEZZA PROFESSIONALE CON METODO TPM
TELEFONA SUBITO PER UNA CONSULTAZIONE GRATUITA
0322/47263
ARONA
C.so
0321/20042
NOVARA
GARIBALDI 2/4

LA FOTO DA ARCHIVIO



Piazza Cavour era il paradiso dei pedoni

La foto è scattata negli Anni Venti in piazza Cavour a Novara. Allora il traffico era praticamente inesistente e della bella piazza padroni i passanti

A Novara il Comune dovrà decidere se acquistare Casa Leonardi

Libri nell'ex tavola calda

Dopo la ristrutturazione, l'edificio settecentesco è la sede ideale per la biblioteca
La proprietà aveva chiesto 4 miliardi [redacted] 300 milioni, un prezzo giudicato troppo oneroso

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Dove c'era [redacted] prima tavola calda «Self service» della città, in corso Cavallotti, troverà posto la nuova sede della biblioteca «Ci[redacted] e Negroni». Casa Leonardi (poi Dulio [redacted] Castoldi), all'angolo [redacted] via Mossotti, [redacted] un edificio signorile della seconda metà del Settecento vincolato dalla Sovrintendenza alle belle arti. [redacted]' proprio confinante con l'attuale sede della biblioteca e, dopo che è stato liberato, rappresenta un'opportunità unica per [redacted] Comune.

La città, potrà disporre di una sede finalmente idonea [redacted] funzionale, in grado di accogliere il ricco patrimonio di libri molti dei quali giacciono accatastati negli scantinati per l'impossibilità materiale, [redacted] catalogarli e metterli [redacted] disposizione del pubblico per la carenza di [redacted]zi.

Proprio la contiguità fra palazzo Negroni e casa Leonardi, [redacted] destinata a facilitare il collegamento funzionale dei due edifici che andranno ad integrarsi.

Non si può trascurare poi l'opportunità di mantenere in un'u[redacted] se[redacted] centrale, facilmente accessibile, una struttura tanto importante qual è la biblioteca.

Una destinazione più naturale non la si potrebbe davvero trovare altrove. Tra l'altro, l'ufficio tecnico del Comune prima, e poi la direttrice della biblioteca hanno [redacted] tempo fatto perve[redacted] altrettante relazioni per introdurre alcune modifiche del progetto così [redacted] renderlo più aderente ad un'utilizzazione particolare quale risulta quella bibliotecaria. C'[redacted] chiede allora quali siano gli ostacoli che si frappongono [redacted] conclusione di [redacted] trattative che si trascina ormai da [redacted] anno per arrivare all'acquisizione definitiva.

La proprietà dello stabile è della società «Progetto Immobiliare» di Novara che ha fatto un'offerta globale. Per 4,3 miliardi è disposta a consegnare al Comune, «chiavi in mano», l'edificio completamente ristrutturato, adatto per accogliere [redacted] servizio di biblioteca. Una richiesta che in consiglio comunale l'opposizione comunista ha considerato [redacted]. A suo tempo si parlò anche di «appalto clandestino» in relazione alle modalità di acquisizione improprie per un [redacted] pubblico. Tenendo conto che la superficie complessiva [redacted] di circa 1500 metri quadrati, ne risultava un'incidenza di 2,9 milioni [redacted] metro quadrato.

Per stabilire [redacted] congruità del prezzo il consiglio comunale [redacted]caricò, nell'ottobre dell'anno scorso una commissione di tre esperti formata da tre ingegneri: i direttori del genio civile Gerardo Ricciardi e dell'Ufficio tecnico erariale Francesco Catanuto oltre all'ing. Francesco Pettinati Ubezio designato dal consiglio dell'Ordine. Questi hanno concluso i loro lavori giudicando congrua l'acquisizione per una somma di 3,8 miliardi.

La trattativa con la proprietà sarà adesso intavolata su queste basi se, [redacted] consiglio comunale, formulerà un parere positivo. I capigruppo sono già stati informati ed una decisione appare ormai imminente.

Ma [redacted] riuscirebbe il comune [redacted] a finanziare un'operazione così onerosa? La risposta viene dall'assessore al Patrimonio Domenico Jerace: «L'acquisizione non verrebbe a gravare sulle finanze del Comune perché si procederebbe alla vendita di due cascine di proprietà Negroni, a Lumellogno, rispettando così anche il mandato testamentale che vincola quelle proprietà [redacted] un uso attinente l'attività della biblioteca». I prossimi giorni saranno comunque decisivi perché se il comune si ritirasse ci sarebbe pronta l'Amministrazione provinciale disposta ad ampliare propria sede. [r. a.]

In lettura. Le sale di Palazzo Negroni, contiguo allo stabile liberato, potrebbero essere ampliate e rese più funzionali

NOTIZIE FLASH

NOVARA
Concorso per la scuola materna

La Gazzetta Ufficiale del 4 settembre ha pubblicato il concorso ordinario per esami e titoli per [redacted] conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna statale e per l'accesso ai ruo[redacted] provinciali del personale docente delle materne statali. Le [redacted]mande di ammissione, la scheda personale e i titoli valutabili devono essere presentati entro il 4 ottobre '90.

OLEGGIO
Interventi al cavo irriguo

Gli abitanti della frazione Sant'Eusebio non dovranno più subire le «piene» del [redacted] irriguo chiamato «Rimulin», che scorre tra le case, le autorimesse e i giardini. L'ufficio tecnico è [redacted] incaricato dall'assessorato comunale ai lavori pubblici di predisporre un pia[redacted] d'intervento e lavori [redacted] manutenzione. La decisione è stata presa in seguito alle numerose lettere di protesta arrivate [redacted] tavoli del Comune. Era stata organizzata anche una raccolta di firme.

VIGEVANO
[redacted] ferisce [redacted] scarica paglia

Un agricoltore di 45 anni [redacted] in gravissime condizioni al policlinico di Pavia per le conseguenze di un incidente sul lavoro, accaduto ieri l'altro alla cascina «Borgosolo» di Cilavegna. Adriano Tommasoni, quarantacinque anni, stava scaricando da un carro alcune balle di paglia quando una di esse si [redacted] staccata improvvisamente dal braccio meccanico e l'ha colpito.

NOVARA
Seminario sull'energia elettrica

Allo scopo di approfondire le conoscenze relative alla realizzazione [redacted] controllo delle cabine di trasformazione dell'energia elettrica [redacted] media e bassa tensione, mercoledì prossimo avrà luogo un seminario che si terrà in corso Cavallotti, 25. L'iniziativa, frutto della collaborazione tra Federpiemonte, Associazione Industriali Novaresi ed Enel, si colloca nel quadro di [redacted] programma di lavoro finalizzato al miglioramento qualitativo nel servizio di distribuzione elettrica.

VIGEVANO
Dirigente bloccato in Iraq

C'è anche un vigevanese tra gli italiani bloccati in Iraq. E' un dirigente d'azienda [redacted] 43 anni, Paolo Mereu, che a Baghdad è capofiliale della «Fochi Spa», impresa bolognese che costruisce e installa impianti per centrali termoelettriche [redacted] raffinerie. Mereu è sposato con una donna dello Yemen del Sud [redacted] ha due bambini di 5 e [redacted] anni. La famiglia è attualmente a Bologna, ospite della «Fochi». La moglie, lunedì, si [redacted] recata al commissariato di Vigevano per rinnovare [redacted] permesso di soggiorno e da [redacted] si è saputo del marito.

Bogogno, la giunta guidata da una pittrice conta solo su metà consiglieri

Crisi nel paese del sindaco naïf

A spaccare la maggioranza sono state le dimissioni di tre assessori democristiani
Questa sera si riunisce il Consiglio, in un clima arroventato dalle accuse rivolte al primo cittadino

BOGOGNO. E' già tempo [redacted] cri[redacted]. La giunta bicolore tra «miglioristi» e democristiani è durata in tutto due mesi: vacanze comprese. Un piccolo record d'instabilità politica nella nostra provincia, dove vi sono naturalmente anche altre amministrazioni che vivono in stato di precarietà.

Prima tra tutte le giunte nate nel segno dell'incertezza, quella [redacted] Bogogno - capeggiata dal sindaco Vanna Sacco - si è spaccata a sessanta giorni giusti dalla sua nomina: i due assessori dc, Pietro Sacco e Luciano Agazzone, hanno infatti presentato le dimissioni. A loro si è aggiunto il terzo rappresentante del partito dello scudo crociato, Sergio Sacco, il quale nella sua veste di consigliere ha semplicemente dichiarato per iscritto che non intende più appoggiare la maggioranza.

In altre parole: la maggioranza migliorista-democristiana, che disponeva di otto voti su quindici, non c'è più. In giunta sono rimasti il sindaco e due assessori: ma [redacted] loro operato può contare sul voto di soli cinque consiglieri contro dieci. Un bel pasticcio e un grosso fastidio per Vanna Sacco, la maestra e pittrice naif, fresca reduce dal [redacted] successo dei suoi quadri esposti alla mostra di Maggiora.

Sotto accusa è proprio lei, accusata di varie cose, [redacted] in particolare: di non aver ancora distribuito le deleghe agli assessori, di [redacted] aver voluto affrontare i problemi reali del paese ma solo quelli marginali, di fare un'amministrazione di tipo personale anziché - come sembrerebbe ovvio - collegiale. La sindachessa farebbe insomma tutto lei, senza tener conto del collettivo politico di cui in fondo non dovrebbe [redacted] che il portavoce.

Come si difende Vanna Sacco? «Sono pretesti. Io ho affrontato i problemi più veri e urgenti: ho fatto più io da sola in due mesi che altri in anni. Mi sono interessata dello scuolabus, dell'edilizia scolastica, del [redacted]tano. Che cosa dovevo fare di più?».

Forse lavorare insieme agli altri membri dell'esecutivo tenendo nel contempo informati tutti: consiglieri e popolazione. «Ma io ho sacrificato le mie vacanze: sono andata da sola nei vari uffici per non fare perdere tempo agli altri, impegnati nel loro lavoro. Credevo di fare [redacted] buona».

Intanto, questa sera si riuni[redacted] il Consiglio con un ordine del giorno in cui figura solo [redacted] argomento: l'appalto del servizio [redacted] scuolabus. Stranamente, le dimissioni dei due assessori [redacted]c non appaiono sul programma: «Ma ne parleremo ugualmente», assicura il sindaco.

In [redacted]ese, c'è polemica: girano volantini, [redacted] viene discussa la decisione del parroco di concedere l'uso dei locali che erano della sezione democristiana locale al gruppo dei sette miglioristi contrari all'Amministrazione municipale. «Un bel caos - commenta un maggiorente locale che non vuole essere nominato - per un paese che sonnecchiava [redacted] sempre».

Bogogno è in realtà un tranquillo paesino, addormentato nella grande campagna: [redacted] suo passaggio da piccolo borgo agricolo a centro industrializzato [redacted] lento e anche le strutture pubbliche appaiono piuttosto limitate. I problemi da risolvere per un rilancio del paese sono molti: «Ma, - dice il sindaco contestato - [redacted] si può fare tutto in poche settimane. Ci sono tanti problemi pregressi, mai risolti. Io ho cercato di fare le cose più urgenti, che [redacted] pote[redacted] essere rimandate, [redacted] quelle riguardanti l'apertura delle scuole».

Ma i critici della pittrice [redacted]ventata sindaco le rimproverano [redacted] aver agito troppo liberamente, senza ascoltare il loro parere: «Ho fatto solo quello che era previsto nel documento programmatico - ribatte Vanna Sacco -. Niente di diverso».

Forse c'è qualcosa d'altro che bolle in pentola. La situazione bogognese appare complessa: una specie di castello di carte. Se ne smuovi une, cadono tutte.

Francesco Allegra

A Vignale gli impianti sono ormai al limite della praticabilità

Campo sportivo fra erbacce e topi

Problemi anche a Veveri senza tribune e illuminazione

NOVARA. Erbacce che crescono a dismisura, un fossato [redacted] cui circolano topi e serpi: il complesso sportivo di Vignale, il più grande di Novara, [redacted] un' ampiezza di [redacted] mila metri quadri, è al centro delle proteste della società vignalese. In corso Risorgimento trovano posto un campo di calcio regolamentare, uno di allenamento, un altro con libero accesso [redacted] due «ground» per il tennis. Un complesso notevole, ma che versa in condi[redacted] di degrado preoccupanti. La denuncia parte dal presidente Vincenzo Zanforlin: «Il proliferare delle erbe - spiega - ci impedisce di recuperare i palloni persi durante allenamenti e partite. Oltre alla sterpaglia, il campo, è delimitato da un fosso, infestato da topi e altri animali. I ragazzi non possono recuperare i palloni, anche perché i genitori temono per [redacted] loro incolumità: [redacted] è possibile sapere [redacted] si trova in questa vegetazione. Ogni pallone costa infatti 60 mila lire, ed è molto facile, sia durante gli allenamenti che le partite, smarrirne qualcuno. Alla manutenzione interna provvede la società, ma risulta inutile quando piove. Le acque, a causa delle erbe, non possono defluire e inondano il campo».

Erba incolta anche vicino al campo di allenamento, dove manca, secondo i dirigenti della squadra, [redacted] divisorio che separi [redacted] campi da tennis. Questo secondo terreno, utilizzato per gli allenamenti e per le partite dei «pulcini», presenta gli stessi problemi del campo principale. I lavori di manutenzione straordinaria dovrebbero essere affidati all'amministrazione comunale: sui marciapiedi [redacted] via Bovés non si può transitare. Il segretario del Vignale Ernesto Ramella aggiunge: «Abbiamo chiesto più volte l'intervento del comitato di quartiere e dell'amministrazione comunale, ma sembra esserci un conflitto di competenze. Le risposte che riceviamo sono sempre vaghe, l'iter burocratico ci spinge da diverse parti senza concludere nulla. In otto anni, non abbiamo ricevuto alcun contributo». Difficoltà anche per un'altra squadra di dilettanti, il Veveri. Qui i problemi sono invece quelli delle tribune, costruite a metà e poi non terminate. La «B e B» è stata dichiarata fallita [redacted] da allora, tra carte giudiziarie e perizie comunali, [redacted] è stata più scelta la società che potesse ultimare i lavori. Il tono del segretario del Veveri Calcio Piero Carpani è amareggiato: «A questo [redacted] è aggiunto un fatto che rischia di farci chiudere. La vecchia illuminazione è stata tolta, e non [redacted] stata sostituita. Quindi le nostre sette squadre non potranno più allenarsi. Si prospetta perciò la recessione dal campionato a cui sono già state iscritte. I discorsi sulla necessità di togliere i ragazzi dalla strada, di avviarli allo sport, cadono di fronte a queste schermaglie burocratiche. Se nella consulta dello sport ci fossero i dirigenti delle squadre, si potrebbe affrontare i problemi con [redacted] certa oculatezza».

Cristina Meneghini

Cristianamente, come è vissuto, si è ricongiunto alla sua Cicci nella casa [redacted] Padre, il
dottor Giuseppe [redacted]
COMM. DI SAN GREGORIO MAGNO
Lo annunciano i figli **Michele** e **Mara** con **Dario**, gli adorati nipotini **Beatrice** e **Federico**, il fratello **Giancarlo** e famiglia, il cugino **Renato** e famiglia, zia **Piera**, la famiglia Giullo, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 15.30 partendo da via Vittorio Veneto 41
- **Arona**, 18 settembre 1990

[redacted]te colpiti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Peppino Galli
Mario Galli e famiglia
Casale Corte Cerro, 19 settembre 1990

COLLEZIONE AUTUNNO - INVERNO 1990
UNICO ESCLUSIVISTA IN NOVARA
BAGLIONI
abbigliamento
LARGO CAVOUR 3
TEL. 0321/28193

durante la vendita promozionale
la collezione è disponibile presso
l'adiacente boutique YVES SAINT LAURENT
Les Copains

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE
ALISCAFI SNAV

Ad Intra si riaccendono le polemiche sulla manutenzione dei viali

Il lungolago dimenticato

Chiesti interventi di pulizia delle aiuole e la realizzazione dei parcheggi già progettati
Protestano anche gli abitanti della zona di parco Cavallotti: «Basta con le feste dei partiti»

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La protesta è corale: «Il lungolago di Intra è trascurato, polveroso, sporco, scarsamente illuminato». A sostenerlo non sono soltanto gli abituali frequentatori, per la maggior parte pensionati e turisti: lo confermano lettere [redacted] lamentele sempre più frequenti rivolte agli enti locali.

La protesta arriva unanime anche dai commercianti, dai titolari dei bar e degli alberghi, da quanti altri [redacted] attività [redacted] si affacciano sul lungolago.

Le considerazioni sono tutte sullo stesso tono. E c'è anche una questione di rivalità. Viale delle Magnolie, [redacted] Pallanza, può vantare una pavimentazione [redacted] cubetti in cemento, aiuole ben tenute, alberi accuratamente potati, comode panchine, netturbini al lavoro, illuminazione gradevole.

[redacted] lungolago intrese risponde con una pavimentazione [redacted]ressoché inesistente (uno strato ridotto di ghiaietto), cartacce attorno, i contenitori dei rifiuti strapieni, le aiule sistematicamente trascurate. All'altezza della palazzina della Banca Popolare [redacted] Novara, un villeggiante di Gallarate ha segnalato co[redacted] l'aiuola che fa da spartitraffico sia da mesi coperta [redacted] erbacce e [redacted] piante si sono ormai rinsecchite.

Il discorso si ripete per l'appendice del lungolago che è il parco Cavallotti. Ombreggiato com'è, potrebbe essere un luogo ideale per il riposo, oppure per la sosta di turisti e gitanti. Ma il parco viene «requisito» ogni estate per periodi che vanno dal mese al mese [redacted] mezzo per i festival di partito.

Inutili fino a ieri le proteste e le petizioni, anche supportate da centinaia di firme di cittadini esasperati. Le proteste degli inquilini dei caseggiati sono infuocate: «Tutti dovrebbero provare ad avere sotto casa, per 30-40 giorni all'anno, musiche a tutto volume fino a notte inoltrata, rombi di motori in arrivo e partenza, vociare di gruppi, puzzo [redacted] fritto. Tutto questo lo si subisce in piena estate, quando [redacted] è possibile chiudere le finestre, altrimenti manca l'aria dal gran caldo».

Il titolare dell'edicola «El giornalatt», che si trova sotto la tettoia del vecchio imbarcadero, lamenta come tutta la struttura sia in progressivo degrado. Dice: «In Consiglio comunale avevano approvato due anni fa il progetto di massima [redacted] poi lo scorso anno la spesa [redacted] un miliardo per dare [redacted] al primo lotto di opere. Al momento non [redacted] è visto ancora niente. Per la vecchia tettoia, oggi in totale abbandono, credo che un intervento [redacted] possa più [redacted] a lungo rinviato, [redacted] meno che [redacted] ne attenda il crollo - continua il giornalaio -. Basta guardare le condizioni del lamierato del tetto, e della pavimentazione, coperta quest'ultima dagli escrementi dei piccioni».

Antonio Summa, titolare del «Caffè Scalo», si unisce alla pro[redacted] per le condizioni dell'intero lungolago intrese e pone l'accento sull'illuminazione pubblica. «Il viale è buio - dice Summa -. I lampioni sono insufficienti e fiochi. Quando spengono le insegne dei bar e [redacted] negozi, la zona cade [redacted] un oscurità che potrebbe anche [redacted]sere un invito alla delinquenza».

Antonio Summa afferma anche che alla soluzione del problema di [redacted] lungolago finalmente pulito e illuminato, si aggancia quello dei parcheggi, da tempo insufficienti.

Forse una soluzione potrebbe arrivare [redacted] la realizzazione di quelli progettati in piazzale Flaim (un multipliano) e nell'area della proprietà Simonetta. Sono tutte opere che saranno utilizzabili soltanto tra alcuni anni.

L'auspicio generale è che dopo il concorso di idee che [redacted] consentito ad architetti [redacted] professionisti [redacted] presentare tutta una serie di soluzioni più o meno realizzabili.

Tra il materiale proposto in quell'occasione potrebbe davvero nascondersi l'idea vincente [redacted] realizzabile, per procedere [redacted] alle progettazioni definitive [redacted] all'avvio dei lavori. Ci si augura, insomma, che anche nella parte intrese della città si dia il via a quelle opere di rinnovamento che sono attese da anni.

Questi interventi potrebbero costituire un'ottima base per un rilancio d'immagine e per una miglior vivibilità di [redacted] parte di Verbania che si sente fortemente penalizzata.

Antonio Costantini

Rovi ed erbacce hanno invaso le aiuole. Le lamentele sono arrivate soprattutto dai pensionati e dai turisti

DALLA PROVINCIA

VERBANIA
[redacted] Al «Vergante» il Premio Lago Maggiore

Con «Il Vergante» (editore Alberti di Intra e la collaborazione della Comunità Vergante) Carlo Manni e Vittorio Grassi hanno vinto il Premio Lago Maggiore. Il volume [redacted] in concorso nella sezione letteraria per un'opera [redacted] carattere storico e scientifico. Come rileva la motivazione della giuria la ricerca rappresenta [redacted] suggestivo itinerario [redacted] secoli, nei paesaggi [redacted] nella vita di una terra che oggi comprende [redacted] l'antica comunità del Vergante i paesi rivieraschi [redacted] collinari del Verbano sud-occidentale».

CANNOBIO
[redacted] Muratore [redacted]

Francesco Di Poppi, 51 anni, sposato, 4 figli, muratore in una azienda locarnese, si è tolto la vita impiccandosi nella cantina della propria abitazione, in via Crocefisso 1. Sembra che vivesse [redacted] periodo di ansia e depressione per le gravi condizioni di salute della moglie, di alcuni anni più giovane di lui. A scoprirne il corpo [redacted] vita è stato uno dei figli.

VERBANIA
[redacted] Consorzio, [redacted] polemica tra dc [redacted] psi

Accesa polemica [redacted] le forze politiche. L'ultimo intervento è di pochi giorni fa. Il democristiano Maurizio Oldrini, presidente del Consorzio per lo Sviluppo del Basso Toce, afferma in un [redacted] che sarebbe stato stato il vice-presidente del Consorzio, il socialista Dario Sada, a sollecitare l'inaugurazione dell'impianto di depurazione di Sant'Anna. Oldrini, con la [redacted] nota, vuole rispondere ad alcune dichiarazioni del sindaco socialista, Bartolomeo Zani. Zani aveva lasciato intendere come f[redacted] stata proprio la dc, [redacted] giorni precedenti [redacted] elezioni del [redacted] maggio, ad accelerare i tempi per conquistarsi i favori dell'elettorato.

VERBANIA
[redacted] Per [redacted] scuolabus [redacted]

Il Comune spenderà 14 milioni per garantire il servizio di scuolabus nel '90-'91. Proposto durante l'ultima seduta del Consiglio comunale dall'assessore Amadio Taddei, lo stanziamento è stato approvato all'unanimità.

A Stresa sono in corso ricerche che dovranno individuare le perdite sulla rete idrica

Un milione al giorno per l'acquedotto

Il Comune ha affidato i rilevamenti [redacted] un'impresa specializzata: «Vogliamo risolvere il problema entro l'anno»
Dopo le polemiche, è stata intanto trovata nell'ex cinema Italia la sede che ospiterà i vigili del fuoco volontari

STRESA. C'è una nuova crisi comunale dietro l'angolo? «No, assolutamente no - rispondono il vicesindaco Aldo Cossu (pli) e l'assessore ai lavori pubblici Giordano Giordani (pri) -; è vero, sono in corso manovre per fare passare i nostri due partiti nello schieramento [redacted]gi all'opposizione, [redacted] restiamo al nostro posto [redacted] questa volta la legislatura arriverà [redacted] compimento [redacted] l'avvento, come è avvenuto le ultime due volte, [redacted] commissario prefettizio».

Il sindaco Alberto Galli (dc) ne prende atto [redacted] commenta: «Abbiamo proprio bisogno di stabilità amministrativa poiché è c[redacted] l'impegno solidale di tutti che si possono affrontare i problemi che assillano Stresa». Sono tanti ed esplosi tutti recentemente. «Sì - commenta Galli - anche perché qualcuno, dietro le quinte, soffia sul fuoco».

Il 1990 sembra decisamente una annata [redacted] per la «perla» del Golfo Borromeo. Si è cominciato con l'abbandono, da parte della Ciga Hotel che ha ceduto il «Des Iles», [redacted] si [redacted] andati avanti con le polemiche. E' arrivato «Cigno azzurro», il battello degli ecologisti, [redacted] ha scoperto che proprio sul golfo ci sarebbe un inquinamento dieci volte superiore a quello consentito. Si è allacciata la fognatura al depuratore consortile e le cose non sono andate proprio come ci si attendeva. All'ultima seduta consiliare i due rappresentanti del psdi sono passati all'opposizione e, subito dopo, i vigili del fuoco volontari - una decina [redacted] molto importanti - hanno minacciato di dimettersi [redacted] blocco se la civica amministrazione non trova loro una sede adeguata.

Ultima «grana» in ordine [redacted] tempo la carenza di acqua potabile con qualche turista che abbandona l'hotel. Un'annata davvero storta se è vero che le presenze alberghiere, secondo l'ultimo rilevamento, sarebbero calate del 9 per cento. Il sindaco Galli, premesso che ritiene si sia calcata [redacted] po' la mano, passa [redacted] rassegna con i suoi as[redacted] i vari [redacted] e assicura un impegno a risolverli.

«Incominciamo dalla vicenda dell'acqua potabile - dice l'assessore Giordani - per la quale stiamo spendendo oltre un milione al giorno con [redacted] ditta specializzata per scoprire le perdi[redacted] sui 32 chilometri [redacted] rete. Infatti le fonti e i pozzi sarebbero sufficienti e non c'è carenza idrica. Interverremo per tempo perché i disagi di oggi non abbiano a ripetersi [redacted] prossimo anno quando [redacted] mila residenti si aggiungono diecimila soggiornanti».

L'acquedotto è [redacted] colabrodo e la stessa [redacted] si può dire per l'impianto fognario. «Anche questo problema verrà risolto - puntualizza il sindaco - nell'ambito del progetto [redacted] finanziamento Fio di 13 miliardi che sta per essere varato». E la sto[redacted] dei pompieri? «E' in via [redacted] soluzione - precisa il vicesindaco Cossu -; abbiamo trovato ciò che fa al caso nostro: l'ex cine[redacted] Italia in pieno centro». L'assessore Giordani assicura che il prossimo [redacted] funzionerà al Teatro del Palacongressi del tutto rinnovato (alla fine si spenderà oltre un miliardo) l'impianto [redacted] climatizzazione. Così, niente più [redacted] alle «Settimane Musicali». Dal canto suo l'assessore al turismo, Giovanni Bertani, assicura che si sta facendo tutto il possibile per l'immagine [redacted] Stresa. «Non solo con manifestazioni di richiamo - puntualizza -, ma con qualche opera, quale la sistemazione del lungolago».

Piero [redacted]

Settembre andiamo, è tempo di migrare.
E di andare a vedere come lavorano
i nuovi modelli AS/400.

Vale la pena di mettersi subito in viaggio, perché gli Agenti IBM hanno qualcosa di molto interessante da mostrarvi: come i tre nuovi modelli della Famiglia AS/400, Y10, C04 e C06 che, da oggi, permettono a piccole e medie aziende di fare il loro ingresso nel mondo delle più avanzate soluzioni gestionali in modo personalizzato, secondo le proprie specifiche esigenze e i propri desideri di crescita.
Andate subito a vederli all'opera: scoprirete che usano la collaudata architettura del Sistema/36 e l'architettura avanzata dell'AS/400, che sono facili da usare, flessibili e economici, che sono insomma, quel che serve a tutte le piccole e medie aziende che vogliono realizzare una crescita armoniosa e sicura. Vi serve altro per decidere di migrare al più presto verso gli Agenti IBM? Credeteci, vale la pena di mettersi subito in viaggio. Siete attesi.

Presentazione dei nuovi modelli AS/400 IBM.

18 SETTEMBRE - ore 15.00
20 SETTEMBRE - ore 10.00
24 SETTEMBRE - ore 15.00
27 SETTEMBRE - ore 10.00
28 SETTEMBRE - ore 10.00
2 OTTOBRE - ore 15.00
4 OTTOBRE - ore 10.00
Presso: IBM Italia
Filiali Milano e Lombardia
- Mercato Base -
C.so Sempione, 55 - MILANO

26 SETTEMBRE - ore 15.00
Presso: Centro Istruzione IBM
Via Isimbardi, 10 - NOVEDRATE (CO)

21 SETTEMBRE - ore 15.00
Presso: Hotel S. Rocco
Via Gippini, 11 - ORTA (NO)

24 SETTEMBRE - ore 15.00
Presso: Villa Ponti - VARESE

25 SETTEMBRE - ore 15.00
Presso: Hotel Italia
Via Solaroli, 8 - NOVARA

27 SETTEMBRE - ore 15.00
Presso: Castello Visconteo
- Sala Rivellino - PAVIA

28 SETTEMBRE - ore 15.00
Presso: Hotel Astoria
V.le Duca d'Aosta, 14 - BUSTO ARSIZIO (VA)

IBM Italia Filiale Lombardia
- Mercato Base - C.so Sempione, 55 - Milano
Tel. 02/2882.5412

I vostri problemi sono
le nostre soluzioni

IBM

Dagli Agenti IBM vi aspettano i nuovi Y10, C04, C06.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca [redacted] - 41.700.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di [redacted] battute, interspazi compresi) [redacted] la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 2900 la riga. Domanda lavoro/impiego L. 900. Avvisi urgenti data [redacted] neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 580. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se recapitate a mano.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

6 Domande lavoro

[redacted] patente «E» 23anne offresi seria ditta. Non [redacted] Zona Borgomanero-Cusio. Tel. ore pasti [redacted] 551.

7 Offerte lavoro

ASSISTENTI D'INFANZIA ricerchiamo personale in Novara e provincia per assistenza bambini. Addestramento pratico in asilo e materna. Inserimento [redacted] nel «Pronto Baby». Tel. 0321 391.450 - 391.433 ore ufficio.

[redacted]DA che [redacted] nel settore elettrico industriale, offre posti di lavoro a personale specializzato. Si richiede inoltre la disponibilità ad eventuali trasferte. Sesto Calende 0331/924546 orario ufficio.

MARCHIO leader settore servizi immobiliari [redacted] ufficio in Borgomanero cerca giovane dinamico, automunito anche prima esperienza di lavoro. Offre periodo di formazione retribuito, inserimento immediato, carriera. Per appuntamento telefonare [redacted] ufficio [redacted] 0322 845.848.

[redacted] custodi e lavori domestici cercasi per villa a Stresa. Telefonare al 0323/30578.

1 milione più provvigioni [illegible] automunito per lavoro 2 terzi esterno un terzo in ufficio cercasi per zona Cusio-Verbano-Borgomanero. Per colloquio telefonare [redacted] allo 0322/845.846 oppure 0323/642.110

Per [redacted] pubblicità [redacted]
LA [redacted]
STAMPASERA

PK
publikompass

10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

28041 **ARONA**
V.le Baracca 40/A
Tel. [redacted]

28100 [redacted]
V. S. Francesco d'Assisi 18/D
Tel. 0321 [redacted]

13051 **BIELLA**
V. A. Gramsci 15
Tel. 015 30.789

13100 **VERCELLI**
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-62.592

Quotidianamente [redacted]

Domani il chitarrista Ricky Mantoan sarà sul palco assieme al «Branco Selvaggio»

Serata di country-rock ad Oleggio

Al foro boario, con ingresso gratuito, si esibirà uno dei migliori gruppi del panorama italiano
Il solista ha partecipato anche al festival in stile western di Galliate, con il cantante Wayne Tooker

OLEGGIO
NOSTRO SERVIZIO

E' innamorato, da sempre, del rock-folk inglese e del country californiano. Con la pedal steel guitar, la suona chitarra a tastiera, riesce a ottenere coloriture calde e solari. Fin da giovanissimo è stato indivisibile dallo strumento, che imbraccia in maniera strana, essendo mancino. Il suo ispiratore massimo è il cantante country Gram Parson.

Ricky Mantoan, 45 anni, interprete, autore, capo carismatico della band «Branco selvaggio», sarà di scena domani sera, dalle 21,30 al Foro Boario di Oleggio, con ingresso gratuito.

L'appuntamento apre la Festa dell'Unità ed è l'unico dedicato ai giovani. Ogni anno è prevista una data del cartellone, il «Giovedì rock» della Festa, che attira centinaia di ragazzi da tutta la . Per questa edizione arriva uno dei nomi di prestigio del panorama country in Italia.

Ricky Mantoan arriva ad Oleggio per una fortunata coincidenza. Due giovani, Giuseppe Bolamperti e Riccardo Genovese, appassionati di musica rock, avevano ascoltato ad festa a Sesto Calende (Varese). «Proviamo ad invitarlo» si detti, e Ricky Mantoan ha accettato al volo.

La sua car s'inizia negli Anni Sessanta, sotto il segno del chitarrista americano Duane Eddy. Mantoan prova e riprova anche ad imitare i Rolling Stones, The Cream, The Who e i Birds. Il suo impegno giovanile viene premiato. Negli ambienti musicali italiani comincia a girare il suo nome. Nel '77 decolla l'attività «Branco selvaggio». La scintilla scocca con l'incontro fortunato con vocalist Renata Boratto.

Mantoan decide di impegnarsi anche come compositore di brani country. Alcuni di questi danvita al primo disco giri, «Ricky», pubblicato dieci anni fa. Anche all'estero il vinile è apprezzato. I critici scoprono quello che gli addetti ai lavori degli studi registrazione già: Mantoan merita di essere ascoltato. Un brano del giri, «Down Memphis», entra nelle classifiche specializzate della rivista inglese «Omaha Rainbow».

Ringraziando l'Italia, che avuto fiducia in lui e gli ha dato il «Branco selvaggio», l'Inghilterra, che lo ha generosamente recensito, Mantoan sogna la California. Arriva a conoscere i capiscuola statunitensi del country-rock. Ricky incontra i Flying Burrito Bros. Diventa amico del bassista Skip Battin, che può «regalare» a Ricky anche le esperienze acquisite quando suonava con i Birds, i New Riders e i Purple Sage.

Dall'81 carriere di Mantoan è fatta di altri contatti preziosi, con Chris Darrow, Greg Harris (che accompagna in una tournée in Italia nell'estate '82). E' vincente il tour che Mantoan fa con Skip Battin. Memorabile il certo dall'84 a Brescia, dove i Byrds si trovano quasi tutti riuniti. Intanto proseguono le produzioni discografiche e il lavoro del «Branco selvaggio». Tappa importante è l'uscita del 33 giri «Live in Italy», con «Sneaky» Pete Kleinow e Skip Battin (1986). Con Greg Harris, intanto, Mantoan diventa virtuoso della pedal steel, la chitarrista elettrica a tasti le cui sonorità possono ricordare quelle hawaiane.

Negli ultimi i, dall'87 oggi, il chitarrista di madre polacco e padre italiano collabora anche con Luigi Grechi. Se Mantoan miete successi e stringe grandi alleanze country-rock, il «Branco selvaggio» non sta a guardare: nel '79 è stato l'unico gruppo italiano al festival folk di Nyon, Svizzera, a fianco di nomi come Joan Baez, Ry Coorder, Fairport Convention.

Nel '90 la band mette a punto un sound costruito misura per le proprie caratteristiche tecniche e conta sull'impegno di cinque musicisti che sanno proporre suoni psichedelici, rock folk e country. Il concerto di domani sera e sotto ottimi auspici: Mantoan ha già suonato provincia Novara ed è atteso ad ogni appuntamento da numerosissimi e fedeli fans. Il chitarrista si è esibito il cantante Wayne Tooker e il gruppo dei Red Wine al festival country del maneggio «La Soliva» di Galliate.

A Sesto Calende, Mantoan ha tenuto un concerto fiume, suonando dalle 22 alle 2. L'esibizione oleggese s'inizierà un gruppo spalla: la band locale degli Atipica. Curiosa la coincidenza: i capannoni del Foro Boario ospitano, settimanalmente, mercato del bestiame, con mucche, cavalli e personaggi che sembrano spesso usciti da un film western. Più country di .

Maria Paola Arbela

Ricky Mantoan, ambasciatore del country rock, visto da Ghiglione

DOVE ANDIAMO

FOTOGRAFIA

Immagini delle Ande

Le immagini di un avventuroso viaggio Bolivia e in Cilè sono state formate dell'obiettivo di Luciana e Enzo Cometti, che venerdì saranno ospiti della Società fotografica novarese in Cavallotti dalle 21,15.

La coppia, con alcuni amici, ha trascorso una vacanza d'avventura, affittando un pullman e seguendo piste che non quelle dei viaggi organizzati. Ne è uscita unaproiezione di diapositive in dissolvenza che verranno commentate dagli autori.

TURISMO

Gita Mantova

Una gita a Mantova, la bella città lombarda ricca di monumenti e circondata da due laghi che sembrano immensi: è la proposta del Sindacato pensionati italiani, per il settembre. Iscrizioni fino a sabato alla sede Spi di via Mameli 7.

Tra fossili e minerali

Il gruppo paleontologico sta preparando il programma di attività per l'inverno. Durante le escursioni si raccolgono fossili, minerali, si reperti archeologici che vengono poi classificati ed esposti nelle bacheche della sede di corso Cavallotti. Riunioni ogni giovedì sera dalle 21.

SCIENZA

Incontro per medici

«La trasfusione del sangue negli Anni Novanta» è il tema di un incontro scientifico che si terrà venerdì sera dalle 20,45 all'Aula Magna dell'Ospedale Maggiore di Novara. Organizza la Società di Cultura medica novarese.

Tra gli argomenti,spiccano gli aspetti medico-legali dell'autotrasfusione e l'atteggiamento dei Testimoni di Geova verso le nuove tecniche di emotrasfusione.

Murale a Belgirate

A Belgirate, in cima allo scalone Cairoli, sulla facciata Nord del Municipio, è stato realizzato un murale dal pittore Gino Caizzi. Per terminarlo l'artista ha impiegato sette mesi, dal giugno al dicembre '87.

Gli «Amici Belgirate» hanno segnalato l'opera, che stata commissionata dall'amministrazione comunale, per invitare i turisti a fare una tappa in paese durante le loro gite domenicali.

Nel murale sono raffigurate scene di vita passata, riferimenti alle tradizioni rurali, artigiani tipici della zona (come gli ombrellai e i pescatori). Le dimensioni sono di 10 metri per 6.

CORSI

A lezione di musica

Riprende Piedimulera la scuola musicale organizzata dalla Nuova Filarmonica, in collaborazione con l'amministrazione comunale. Le lezioni, aperte ai più giovani a partire dagli anni, saranno tenute dal maestro Ernesto Bernardi in collaborazione con due esperti di : Antonio Manti e Carmelo Guglielmi.

SOCIETA'

Attività del «Guado»

Le tossicodipendenze tra informazione e formazione, un percorso di esperienze e vita: questa l'iniziativa del gruppo all guado» Arone. L'iniziativa si articola una di sette incontri che si terranno alla sala consiliare tutti i lunedì fino al 29 ottobre. Collaborano il centro di soldiarietà Gulliver di Varese e l'Usl 53 di Arona. Durante ciascuna riunione verrà trattato un argomento specifico. Informazioni all'istituto Molinari di via Ponti o alla biblioteca parrocchiale.

NOTTE GIOVANE

CRAZY DI ARONA

Panini gogò

Il nome del locale non promette bene, invece, il «Crazy» di via General Chinotto 48 ad Arona, è un posto a tranquillo. Punto forte del bar è la paninoteca, che offre la bellezza di 105 panini di tutti i tipi e dei più sofisticati. Paradossalmente, però, il più «gettonato» chiama Ecio, un panino semplicissimo, a base di mozzarella, prosciutto cotto, maionese pomodori. Quello più costoso, invece, è il panino ai gamberetti: i prezzi variano dalle 3 alle 4 mila lire. Per «annaffiare» lo spuntino può scegliere sessanta tipi birre diverse, nazionali ed estere. Per i più golosi, invece, non mancano gelati e torte. Il «Crazy» resta chiuso il lunedì, mentre è aperto tutti gli altri giorni della settimana, dalle 18 alle 3 di notte. Il locale aronese è diviso in due sale: in una si può trovare un originale video jukebox, introdotto dalla nuova gestione che si premura anche di rinnovare la selezione ogni mese. Fino primi d'ottobre funzionerà la veranda all'aperto.

VIGNALE

Al bar dei pescatori

Trovarlo non è facile e magari ci si può anche perdere nella «tundra» di Vignale, ma una visita ne vale la pena. E' «Il Ghetto» di via Case Sparse Isarno. L'interno si presenta accogliente e non un tocco rusticità con la luce assicurata da alcune lanterne colorate. Il locale ricorda (e caso) le vecchie case dei pescatori, soffitti a volta, sul quale appesi gli oggetti più disparati: reti balestre. E' infatti la pesca l'attività preferita del «Ghetto». In uno specchio d'acqua retrostante l'edificio, si può gettare l'amo ed attendere con fiducia nelle due ore consentite. I pesci, ovviamente, restano di proprietà del fortunato. Per pescare, però, è necessario iscriversi alla Federcircoli con la sottoscrizione di tessera (costa 12 mila lire). Il bar offre diversi tipi di panini e vaqualità di birra alla spina. Il locale di Vignale è chiuso il lunedì, mentre resta aperto tutti gli altri giorni fino all'1,30 di notte. Per chi non ama la pesca, è possibile trascorrere qualche ora sfidandosi alle freccette o con alcuni giochi di società.

ALZATE DI MOMO

I concerti del «Pub»

Continua la stagione jazzistica al pub «Ritrovo degli Artisti» ad Alzate di Momo. Dopo la settimana inaugurale, che ha richiamato un numeroso pubblico nel locale del piccolo centro novarese, si continua con altre proposte nuovi gruppi musicali. Ecco la programmazione di questa settimana: domani si esibirà il «Fo Blue Band Fusion», con Gigio Fasoli voce solista, Benny Greco chitarra, Roberto Pastori basso, Franco Toncelli tastiera, Fabio Ticozzelli batteria. Venerdì, sarà poi la volta del «Marble Plaza Quartet Jazz», composto da Tarcisio Olgiati al sax, Cesare Bonfiglio alla chitarra, Marco Pignataro basso ed Angelo Corvino alla batteria. Sabato sera, infine, l'appuntamento è con il conosciuto gruppo di jazz, gli «Everest», che si esibiranno il nuovo Lp. Gli «Everest» sono: Giorgio Di Tullio alla batteria, Marco Bianchi alla tastiera, Silvio Verdi al basso elettrico e Stefano Colnaghi al sax.

NOVARA
Parliamo di frutta

La «Novacoop» di corso della Vittoria propone incontro per verificare le attuali condizioni del mercato ortofrutticolo nazionale. Domani sera alle 21 si parlerà di frutta biologica, naturale e di miglioramento della qualità attraverso il controllo sui pesticidi. Sul tema interverranno Fabio Righi, responsabile del reparto ortofrutta della Coop Italia, e Giulio Benvenutti, dell'Associazione produttori ortofrutticoli.

GALLIATE
Proiezione diapositive

La «Domus Mariae» ospita domani sera alle 21 una serie di diapositive sul centenario della festa Santi Patroni Martiri Giusto Aurelio. Le immagini, realizzate scorso anno dai fotoamatori galliatesi, riguardano le attività e le iniziative parrocchiali connesse con i festeggiamenti. La proiezione sarà replicata domenica alle 16.

Cinema d'essai

«Decalogo» di Krzysztof Kieslowski approda sugli schermi del Lago Maggiore: iniziano domani le prevendite del carnet di biglietti. Le quattro parti del film verranno ulteriormente suddivise episodi che saranno proiettati nel cinema Ariston al circolo giovanile Don Bosco dal 10 ottobre al 5 dicembre. Prevendite all'Agenzia Facchetti di Verbania, alla cartoleria Miniani di Pallanza e al Ariston.

Feste alla Cittadella

Tre giorni di manifestazioni religiose, popolari e sportive alla parrocchia della Sacra Famiglia, che comprende il territorio del Villaggio Dalmazia e della Cittadella. S'inizia venerdì sera alle 21 con la recita teatrale dei giovani «Gruppo Oratorio», e con le grigliate. Sabato sera alle 20,30, concorso e fiera del dolce, e serata di liscio con il complesso «Musical 2000». Cena una specialità gastronomica del novarese: stufato d'asino polenta (su prenotazione).

ORTA
E' nato un nuovo vino

Sarà il palazzo municipale di via Bossi 4 ad ospitare venerdì alle 18,30 il battesimo di un prodotto vinicolo. chiama «Villa Horta» ed è prodotto dagli Antichi Vigneti Cantalupo di Ghemme. La manifestazione prevede anche una rivocazione storica con l'arrivo della «Navis Santi Julii», ed un buffet con ricette ricavate dall'arte pasticciera di Ugo de Baltega, fornaio di Ghemme del 1224.

NOVARA
Una foto per lo sport

Si chiudono 22 settembre le iscrizioni al primo concorso nazionale per diapositive a colori organizzato dal Fotoclub Ticino, dall'Ente sordomuti, dall'Associazione nazionale amatori fotografia e dall'Assessorato alla cultura di Novara. Il concorso, aperto a udenti e non udenti, avrà tema «Lo sport». Le foto possono essere consegnate alla provinciale Ens di corso Cavour 8, il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12. La Sala Albertina largo Costituente ospiterà il 13 e il 14 ottobre le fotografie e la premiazione.

NOVARA
Corsi al quartiere Nord-Est

Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica per anziani organizzato anche quest'anno dal quartiere Nord-Est in collaborazione con il Club Triventenni dell'Aics. Le lezioni si svolgeranno dal lunedì al venerdì nelle sedi S. Andrea e San Rocco. Informazioni e prenotazioni, alla sede di Largo Cantore 10 durante gli orari di ufficio.

PROMETEO FINANZIARIA
4 ORE PER UN FINANZIAMENTO
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
es.: L. 10.000.000 in 60 rate L. 230.000 al mese
MUTUI IPOTECARI anche per il 100% del valore dell'immobile
SCONTO EFFETTI
NOVARA - C.so Italia, 11 - (0321)

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
il tutto senza muoversi da casa!!!
DARWIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000
- Dipendenti Artigiani Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali tassi agevolati
Tel. 0321 459.150 - 455.827
CERCASI COLLABORATORI

20001 DI CESTARI MAURO
Vendita ed Assistenza
Tv colore bianco e nero - Radio - Autoradio - Hi-Fi
Videoregistratori VHS da L. 550.000
PROMOZIONE RADIOTELEFONI INSTALLATI AUTO A L. 1.800.000
televisore Tv - Satellite completo a L. 690.000
Videocassette a partire da L. 4900
ELLONA TOCE - Via Camona 7
Tel. 0323 840.118 - Tele Radiomobile (0337) 235.371

ECCEZIONALE!!! A NOVARA IL MAGO FORTUNATO

MEDIUM
PRANOLOGO
CARTOMANTE
PARAPSICOLOGO
IL MAGO FORTUNATO
guida eccezionalmente problemi diffi con 30 anni di professionalità. Risulta uno i massimi esponenti dell'occulto.
RICEVE PER IL LUNEDI' E MERCOLEDI'
NOVARA - Via Tadini, 17 - Tel. 0321/64.16.37 (2 linee)

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPASERA
PK
publikompass
10125 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
28041 ARONA
V.le Baracca 40/A
Tel. 0322 241.700-46.002
28100 NOVARA
V. S. Francesco d'Assisi 18/D
Tel. 0321 33.341
13051 BIELLA
V. A. Gramsci 15
Tel. 015 30.789
13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20
0161 53.754-62.592

Affermata Società largo consumi, nel piano di sviluppo, prevede assunzioni immediate di
VENDITORI
anche prima esperienza, che abbiano un'età inferiore ai 25 anni a cui affidare portafoglio clienti e zona esclusiva. L'inquadramento è immediato qualifica impiegato viaggiatore più spese incentivi sulla vendita
Si richiede residenza in zona.
Zona operativa: Novara città e prov. Scrivere: Casella Postale 174 - 21100 Varese.

SOCIETA' STORAZIONE COLLETTIVA
CUOCHI
per DOMODOSSOLA e DINTORNI
TEL. 02/423.9433-469.521.46

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Hockey, i campionati conclusi a Lodi con il trionfo italiano

Un europeo novarese

Gli azzurri hanno dedicato il titolo continentale allo scomparso Stefano Dal Lago
Capocannoniere del torneo il neoacquisto novarese Pino Marzella con 18 gol

LODI. Con una travolgente vittoria per 6 a 1 la nazionale azzurra strappa il titolo europeo di hockey a rotelle su pista ai detentori del Portogallo. Gianni Massari si «vendica» della sconfitta subita a Vercelli nel 1983 e rilancia la squadra verso i mondiali prossimo anno e Olimpiadi del 1992.

La marcia azzurra, iniziata col 3-1 sulla Spagna, è continuata senza scosse alla fine: 10 a 2 all'Olanda; 15 a 0 all'Inghilterra; 8 a 2 alla Francia; 2 a 0 alla Germania Ovest; 5 a 0 alla Germania Est; 5 a 1 alla Svizzera e 6 a 1 nella partita decisiva con il Portogallo.

Un ruolino che non ammette discussioni per il dominio avuto dimostrato dal complesso azzurro guidato da tecnico che ha costruito l'unico successo che mancava dalla bacheca internazionale della nazionale italiana.

L'ultima decisiva vittoria è stata seguita da un folto pubblico che ha gremito il nuovo Palasport di Lodi. Impossibile fare una graduatoria di meriti in quanto tutti gli azzurri hanno risposto in pieno agli appelli di Massari. Possiamo dire che Enrico Mariotti è stato superlativo; Roberto Crudeli imbattibile nei duelli difensivi; Massimo Mariotti regista e goleador; Enrico Bernardini e «Pino» Marzella indispensabili come ai tempi d'oro; Aldo Belli, Dario Rigo e Massimo Cunegatti prontissimi a ogni chiamata del tecnico. Abbiamo lasciato per ultimo il portiere Alessandro Cupisti ancora una volta il miglior difensore in assoluto sole 4 reti subite in 300 minuti di gioco.

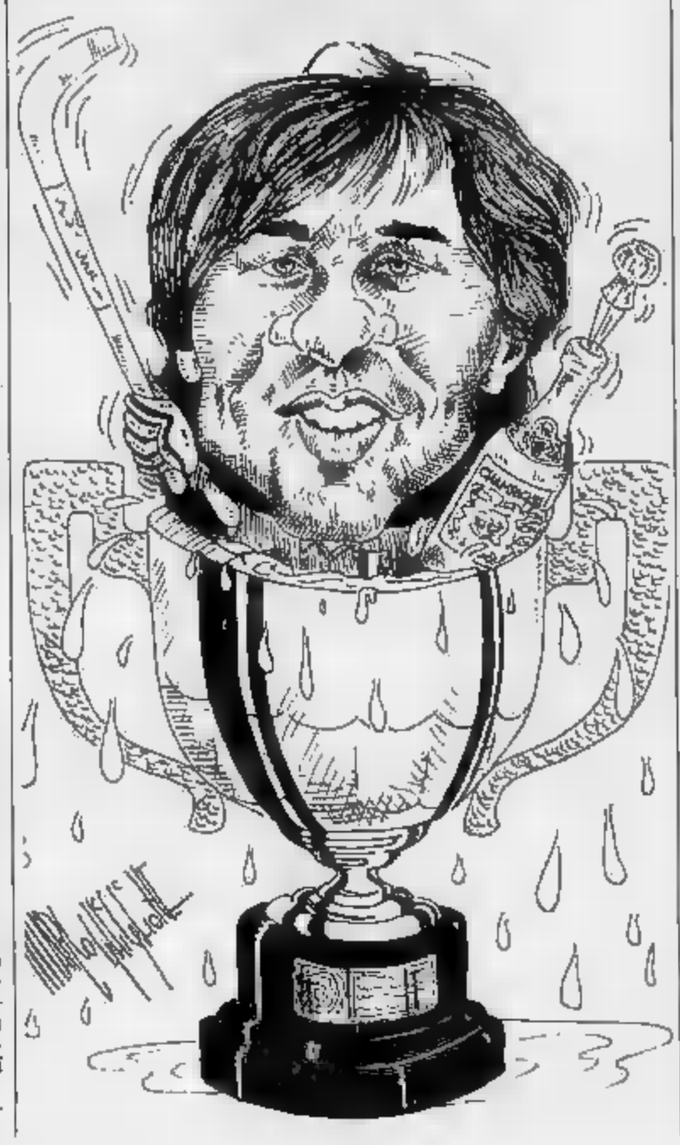
Un trionfo completato dal quarto posto conquistato nella speciale classifica «cannonieri» da Pino Marzella 18 reti seguito da Belli con 15, Massimo Mariotti 11 e Bernardini 8.

Al termine del vittorioso 6 a 1 con Portogallo, gioia ed emozione per tutti. Gianni Massari ha voluto subito dedicare il o un grande assente: Stefano Dal Lago. «Assieme a tutti i giocatori - ci ha detto - in questo momento pensiamo solo a lui. Non aggiungo altro. Mi sembra che mai successo finale è stato così giusto e pieno. Un campionato che poteva essere diviso in due partite-finali. Le abbiamo vinte entrambe nel punteggio e nel gioco».

La squadra azzurra è stata lungamente festeggiata e solo dopo un'ora ha potuto lasciare il Palazzetto. L'avventura lodigiana è finita nel migliore dei modi e ora il gruppo si scioglierà per ritrovarsi, giocatore contro giocatore, in campionato. Cupisti davanti alla nuova «gabbia» del Roller Monza; Rigo e Triassino; Cunegatti e Valdegno; i due Mariotti a Seregno; Belli all'Amatori Lodi; Bernardini, Crudeli, Amato e Marzella a Novara.

Il campionato inizierà sabato 29 settembre e sarà l'occasione per vedere all'opera i sei quintetti. Gli azzurri dell'Imit Hockey Novara avranno più Turchetto, Milani e Rodriguez o al loro posto ci saranno Coppola, Rollino e Marzella. Nessuna conferma per l'allenatore, anche se si parla con insistenza del ritorno di Jaimé Cardoso. Unica nota negativa, l'assenza nelle prime due gare (Hockey Monza in casa e Thiene in trasferta) degli squalificati Crudeli e Marzella. Amato, Bernardini, Nunes e Chiarello sono in infermeria; ci saranno il 29 settembre cinque giocatori validi da schierare in pista?

Liliano



Calcio dilettanti alla vigilia del campionato

Stasera è Coppa

La gara più attesa (a Suno) fra Borgomanero e Grignasco
E domenica prendono il via Promozione e Prima Categoria

NOVARA. Si conclude stasera, con la disputa delle gare di ritorno, il secondo turno della Coppa Italia riservata alle squadre di Promozione. L'interesse delle gare - che vedono di fronte alcune delle più accreditate formazioni novaresi - è oltre l'importanza della manifestazione per il semplice motivo che anticipano di pochi giorni l'avvio del campionato e possono quindi essere considerate come delle «prove generali».

I risultati conseguiti domenica scorsa fra le stesse squadre sono tali da non concedere certezza di qualificazione a nessuno. Tutte le partite sono aperte, e cominciare da quella che si annuncia la più incerta: **Borgomanero-Grignasco**, in programma a Suno (ma quando sarà pronto il campo borgomanerese?) alle 20,30.

Nel match d'andata - deciso da una rete di Maruzzo, allenatore-giocatore del Grignasco - il «Borgo» è riuscito ad evitare un passivo più pesante grazie all'accorta difesa e alle belle parate del portiere Del Ponte. Stasera i rossoblù sperano di ribaltare il risultato. Non sarà facile e, in tutti i casi, questa sfida fra «grandi» è destinata a fornire interessanti indicazioni alla vigilia del campionato che dovrebbe avere entrambe queste squadre fra le protagoniste.

Così come protagonista certamente la formazione dell'**Iris Oleggio** che affronta il **Dormelletto** con il pronostico a favore grazie allo 1-0 strappato in campo esterno nella gara di domenica scorsa. L'undici oleggese, retrocesso in Promozione d'ufficio, è una squadra che potrebbe figurare degnamente in Interregionale, la categoria nella quale intende ritornare al più presto.

L'allenatore-giocatore. Maruzzo autore della rete del Grignasco sul «Borgo»

La Coppa Italia presenta anche un interessante derby: **Villadossola-Omegna**. La partita d'andata si è conclusa col successo dei cusiani per 1-0 grazie al gol iniziale di Mucci. Naturalmente gli ossolani Collo non ci stanno ad uscire dalla Coppa e puntano stasera a ribaltare il risultato.

Lo stesso discorso, in **Cerano-Caltignaga**, fanno i granata di casa. Domenica scorsa nel match d'andata furono costretti ad alzare bandiera bianca dopo essere andati in vantaggio - su rigore - dopo una ventina di minuti.

Poi, però, i caltignaghesi hanno reagito molto bene ribaltando il punteggio grazie a una doppietta di Stefano Pavon che ha concluso la sua personale rimonta proprio allo scadere. Stasera al Cerano basterebbe vincere per 1-0 ed è quello che tenterà di fare la squadra di Rosso.

[m. s.]

A NOVARA
BAGLIONI ABBIGLIAMENTO
LARGO CAVOUR, 3
CHIUDE
PER POCHI GIORNI
E DA GIOVEDI' 20 SETTEMBRE
LIQUIDA TUTTO
PER RINNOVO PARZIALE LOCALI
ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA DELLE MIGLIORI MARCHE
VALENTINO - LES COPAINS - KRIZIA - DIOR - UNGARO - OLIVER - REDAELLI
BRECOS - CASA VENETA - MARINA RINALDI - CARISMA - AQUASCUTUM
RIBASSI DAL 20% ALL'80%
COMUNICAZIONE AL COMUNE 3/8/90 - LEGGE ... SETTIMANE

CONCESSIONARIA
SUZUKI
AUTO JUNIOR
BIELLA - Via [illegible] 48
Tel. 015 28.766 - 27.408 - Fax 32.261
[illegible] 2 - BIELLA - Via [illegible]
Tel. 015 84.92.385

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 19 Settembre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

A VERCELLI

Progetto per il parco Kennedy

E' allo studio un ambizioso piano per far rinascere il parco settecentesco e curare le magagne del verde in città. [illegible] A [illegible] 3

UN ESERCITO DI TOPI

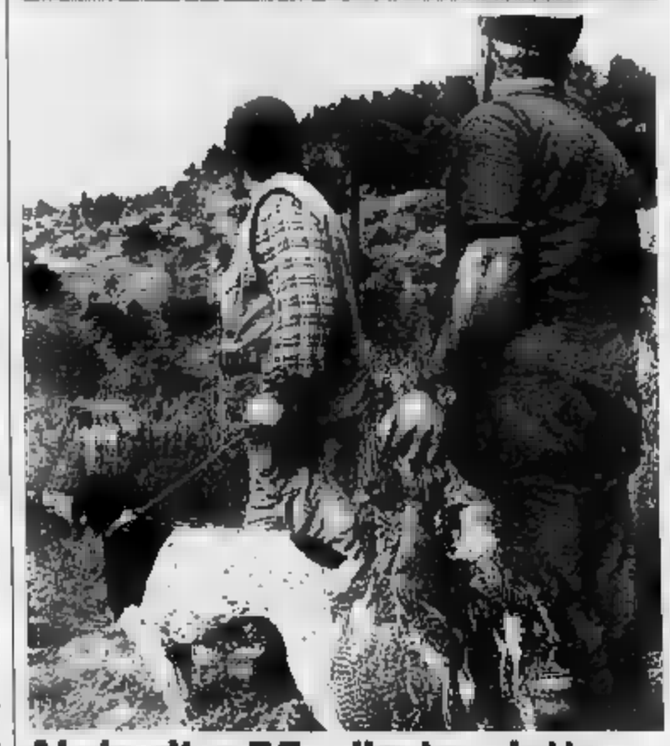
Duecentomila topi vivono nelle fognature e [illegible] cunicoli sotterranei [illegible] Biella. E' [illegible] calcolo approssimativo basato sull'esperienza dei tecnici. E di notte questi animali [illegible] allo scoperto nelle vie [illegible] quartieri «a rischio» come Riva o Il Vernato, [illegible] anche nel «salotto» di via Italia. Il loro obiettivo è il cibo e per ottenerlo prendono d'assalto i cassonetti dell'immondizia. Negli ultimi tempi, le loro incursioni si sono fatte più frequenti, e questo fatto ha sollevato timori tra la gente. [illegible] pericolosi per la salute» dice il responsabile del servizio di igiene pubblica Gianni Bottura. Ma secondo gli esperti potrebbero creare seri grattacapi soprattutto [illegible] si deciderà di dare il via ai lavori per la costruzione del parcheggio [illegible] piazza Martiri. Sotto l'area del mercato i sorci hanno trovato condizioni favorevoli per l'abbondan- [illegible] cibo. Così, [illegible] le ruspe entreranno in azione c'è il rischio che migliaia di topi si riversino in città alla ricerca [illegible] una nuova «casa».

[illegible] A PAGINA 8

LA TRIBU' DEI METALLARI

Heavy metal, una musica e uno stile di vivere che hanno sempre spaventato il mondo cosiddetto «normale». Intanto, per chi ignora il gergo rockettaro urge una spiegazione: heavy metal è il rock più duro e potente, filiazione ultima di quello che fu negli Anni [illegible]s- [illegible] il rock-blues illustre dei Cream, dei Mountain, degli stessi Rolling Stones e Jimi Hendrix. Dal rock-blues nacque l'hard rock: Led Zeppelin e Deep Purple primi fra tanti, in reazione o concorrenza con le eleganze decadenti dei «sinfonici» Nice, Genesis, Yes. Alla fine degli Anni Settanta, all'insegna del «sempre più forte, sempre più duro», venne il tempo dell'heavy metal, delle chitarrone torride, dei cantanti dall'acuto lancinante, delle batterie furibonde. [illegible] gli Ottanta hanno visto l'affermarsi di questa musica, unica alternativa alle scempiaggini [illegible] rock commerciale, o pop. L'heavy metal è entrato nel giro grosso [illegible] dischi e dei concerti miliardari. E mentre il resto del rock arranca, questo genere non conosce crisi. Forse perché è l'unica musica, oggi, che pare rispondere a bisogni e angosce giovanili. SERVIZIO A [illegible] 6

OGGI IN PIEMONTE



Al via oltre 55 mila doppiette

Per i cacciatori piemontesi è arrivato l'atteso momento: l'apertura della stagione venatoria, [illegible] conseguente polemica degli ambientalisti. Le doppiette pronte a sparare sono 55 mila. Confusione per i regolamenti diversi [illegible] provincia a provincia.

SERVIZI A PAGINA 8

A PAGINA 3

Il rione di Vercelli
Solo problemi proteste ai Cappuccini

Gli abitanti hanno la [illegible] [illegible] essere stati dimenticati dal Comune: promesso per migliorare il quartiere, poi molti servizi [illegible] funzionano, tra cui scuole e strade.

A PAGINA 11

Calcio, Coppa Italia
Pro Vercelli e [illegible] in campo

Stasera i vercellesi di Paolo Sollier cercano il [illegible] a Strambino, mentre i granata di Caramaschi giocano a Rivarolo. Entrambi gli incontri [illegible] andata si erano conclusi 1-1.

Chi deve salire in ambulanza

L'USL di Vercelli ha avuto un'idea: perché non coinvolgere la Croce Rossa negli interventi di emergenza al Pronto soccorso? Non appena il progetto, ancora in embrione, è filtrato dagli uffici di corso Abbiate, s'è scatenato il finimondo e anche alcuni lettori del nostro giornale hanno scritto per avere chiarimenti.

Il timore che s'è diffuso è questo: chi salirà sulle ambulanze per andare a soccorrere i feriti o i malati gravi? Semplici barellieri? Volontari diplomati in [illegible] di qualche settimana, [illegible] prove teoriche [illegible] dispense?

Da quanto si è capito, la polemica ha innervosito tutti, in modo particolare i dipendenti ed i volontari della Croce Rossa che, giustamente, hanno ricordato di essere stati contattati dall'ospedale (e non viceversa) e, soprattutto, di non essersi mai spacciati per medici.

L'Usl parla di falso problema, sollevato da qualcuno ad arte per seminare zizzania, ed i nuovi amministratori cercano ora di stabilire se far decollare o meno il «gemellaggio» dopo i dubbi che si sono diffusi.

Occorre dunque fare un po' di chiarezza. I termini reali e concreti sono questi. L'Usl aveva chiesto alla Croce Rossa di portare all'ospedale i dializzati e coloro che avevano bisogno di sottoporsi alla rieducazione funzionale. In tal modo, «il Sant'Andrea» avrebbe potuto destinare tutti i suoi autisti di ambulanze all'emergenza.

La Croce Rossa ha risposto: non siamo in grado di garantire questo tipo di servizio, ma il sabato e la domenica, cioè nei giorni in cui siete più scoperti, possiamo darvi noi gli autisti per i soccorsi urgenti. Nessuno, fino a questo momento, ha parlato di chi dovrà salire sulle ambulanze con gli autisti. Ma riteniamo che la risposta sia implicita: medici e infermieri professionali. Come sempre.

Enrico [illegible] Mariv

Le vittime sono due giovani di Varallo e Gattinara e un quarantenne di Serravalle Sesia

Tre morti in poche ore sulle strade

Il primo incidente lungo la provinciale per Cravagliana. Nel secondo un'Alfa duemila si è schiantata contro il muro di una casa: ferita anche una ragazza. Forse la velocità la causa delle disgrazie

Due [illegible] vittime. Furio Bianchetti a sinistra e Alessandro Rinaldi Biolcati

Tre morti sulle strade della Valsesia: un autotrasportatore di Varallo, Alessandro Rinaldi Biolcati, [illegible] 25 anni, e due ope- [illegible] Mario Muntoni, [illegible] anni, [illegible] Gattinara. [illegible] Furio Bianchetti, 41 [illegible]i, di Serravalle hanno perso la vita in due incidenti.

[illegible] prima disgrazia è accaduta lunedì [illegible] verso le 19 lungo la strada che da Cravagliana scende a Varallo. Alessandro, figlio primogenito di [illegible] dei più noti autotrasportatori della zona, Filiberto Biolcati, [illegible] accompagnato a [illegible] la fidanzata e [illegible] rientrando. Era al volante di una Mercedes 190.

Giunto all'altezza della fra- [illegible] Pianebelle, all'uscita di una curva ha perso il controllo della vettura. L'auto prima ha sbandato sulla destra, [illegible] ha puntato a sinistra andando a schiantarsi con la fiancata contro il muro di sostegno della provinciale. L'urto è stato violentissimo e ai primi soccorritori, carabinieri, vigili del fuoco e Croce rossa, si è presentato uno spettacolo agghiacciante: il motore della robusta vettura si era staccato finendo alcuni metri dall'auto mentre [illegible] giovane invece era stato sbalzato sulla strada attraverso [illegible] lunotto posteriore riportando gravissime ferite.

Con un'ambulanza Alessandro Biolcati è stato trasportato all'ospedale di Varallo: parlava ancora ma non era più lucido e poco dopo il ricovero ha perso conoscenza. I medici si sono subito accorti che le sue condizioni erano disperate e nel tentativo di salvargli la vita hanno deciso [illegible] trasferirlo al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore. Ma nel frattempo era calata la notte e non era più possibile chiedere l'intervento dell'elisoccorso. Così Alessandro Biolcati è stato trasportato a Novara in ambulanza. I medici però non hanno potuto tentare nulla: il giovane è spirato poco dopo il ricovero.

Sulle cause dell'incidente per il momento si possono fare solo delle ipotesi: secondo alcune voci pare che il giovane abbia compiuto una brusca sterzata per evitare [illegible] collisione [illegible] un'altra auto.

Alessandro lascia nel dolore oltre al padre Filiberto, la madre Enrica Alberti un fratello Stefano, di 17 anni, e una sorella, Luisella, di 22 anni.

L'altro incidente si è verificato poco dopo le 23 in via Castellazzo a Gattinara. Un'Alfetta 2000 condotta da Mario Muntoni, 25 anni, e sulla quale viaggiavano Furio Bianchetti, 41 anni, e una ragazza, Gabriella Ferrari, [illegible] anni, di Gattinara, è sbandata nell'abbordare la curva che immette sulla salita della statale per Biella. Come un proiettile impazzito ha urtato prima un'altra auto [illegible] sosta [illegible] dopo alcuni «testa-coda» ha sfondato il muretto di una casa.

Raccontano alcuni avventori del bar Crosa, vicino al luogo dell'incidente: «Abbiamo sentito come un boato e siamo subito [illegible]. I tre occupanti era- [illegible] rimasti prigionieri nell'abitacolo mentre la vettura stava prendendo fuoco e abbiamo telefonato ai carabinieri».

Sul luogo dell'incidente [illegible] fatte convergere diverse ambulanze e i vigili del fuoco di Romagnano. Spento [illegible] principio d'incendio, gli occupanti dell'Alfetta [illegible] stati estratti a fatica e trasportati all'ospedale di Gattinara. Furio Bianchetti e Mario Muntoni, avevano subito gravissime ferite alla testa ed entrambi sono deceduti poco dopo il ricovero. Gabriella Ferrari, invece, che viaggiava sui sedili posteriori, ha potuto attutire l'impatto e ha riportato fratture guaribili in un mese.

Maurizio Alfisi

Una donna di 58 anni, con una forbice, in pieno centro a Biella

Si taglia la gola in un bar

E' gravissima all'ospedale degli Infermi

BIELLA. Si è appoggiata al bancone e ha chiesto un bicchiere d'acqua. Poi ha fatto due telefonate e infine si è recata in bagno dove, con una forbice, ha cercato di sgozzarsi. Ora, dopo un lungo intervento in sala operatoria, lotta tra la vita e la morte in una cam- [illegible] dell'ospedale degli Infermi.

Protagonista del tragico gesto Anna Digrigoli, 58 anni, residente in città. Ieri pomeriggio, verso le 13,30, [illegible] donna ha varcato l'ingresso di «Le bistrot», un elegante bar di piazza Adua, in pieno centro. Dietro al banco vi era uno dei due proprietari, Fiorenzo Boscolo e, seduta a un tavolo, una cliente torinese in visita in città, Adelaide Wyss, di origine tedesca.

Racconta la donna in un italiano stentato: «Quando sono entrata quella signora non c'era: era già entrata in bagno. Non potevo saperlo e così ho chiesto una Coca-cola e dopo ho domandato se potevo recarmi alla toilette. "Deve attendere un attimo, è occupata" mi ha risposto il barman. Così sono tornata al [illegible] tavolo».

Prosegue la signora visibilmente sconvolta: «Nessuno usciva dalla porta e tra me pensavo: "Guarda se uno deve impiegarci così tanto tempo". Ma, ad un tratto, dall'angolo del locale si è levato un urlo spaventoso, terrificante. Insieme [illegible] proprietario siamo corsi nel retro e, una volta spalancata la porta, ci siamo trovati di fronte ad una scena paurosa. Quella donna era in un lago di sangue, agonizzante e con una mano si strugeva la gola».

Mentre Fiorenzo Boscolo, insieme all'altro titolare, provvedeva a telefonare alla Croce rossa e alla polizia, Adelaide Wyss è uscita dal bar chiedendo aiuto. I soccorsi sono stati immediati. Sul posto è giunta un'ambulanza che ha trasportato Anna Digrigoli al pronto soccorso dell'ospedale. Il lavoro dei volontari, come in seguito quello dei medici del nosocomio, [illegible] risultato particolarmente difficoltoso a causa del sangue che usciva copioso dalla profonda ferita.

La donna [illegible] stata sottoposta ad un lungo e delicato intervento chirurgico: le lame avevano reciso vene e arterie che hanno dovuto essere suturate una alla volta, mentre dal centro trasfusionale si cercava di rimediare alla grave emorragia.

Sulla vicenda [illegible] stanno indagando gli investigatori del commissariato. Secondo gli inquirenti, la chiave del g- [illegible] potrebbe essere la serie di telefonate che la donna ha fatto pochi minuti prima di rinchiudersi nel bagno. Chi ha chiamato e perché? La domanda per il momento non ha ancora risposta.

Daniele Pasquarelli

Nel carcere di Biella: trasportato in elicottero al Cto di Torino

Secondino si ustiona, grave

Con una pentola d'acqua bollente

BIELLA. Un agente di custodia del carcere, Pier Luigi Gaddis, 20 anni, [illegible] Ivrea, si è ustionato gravemente con l'acqua bollente di un pentolone della cucina. Ora è ricoverato al Cto di Torino; ha il 25 per cento della superficie corporea coperta [illegible] piaghe.

L'incidente è accaduto poco prima di mezzogiorno. Nel nuovo complesso che confina con Città Studi erano incominciati i preparativi per il pranzo dei detenuti. Il giovane da due anni [illegible] servizio alla casa circondariale di via dei Tigli, [illegible] era [illegible] turno in cucina. I locali sono dotati di moderne apparecchiature e di protezioni antinfortunistiche.

Pier Luigi Gaddis stava spostando un pentolone pieno [illegible] acqua bollente da un fornello ad un altro quando pare sia scivolato sul pavimento forse reso umido dal vapore. L'agente è così caduto rovesciandosi addosso il contenuto del recipiente. Nonostante la divisa, [illegible] liquido caldissimo lo ha raggiunto in più parti del corpo, ustionandolo seriamente.

Le urla di dolore di Pier Luigi Gaddis hanno richiamato l'attenzione [illegible] alcuni colleghi che lo hanno prontamente soccorso e trasportato nell'infermeria del carcere. Ma la pur attrezzata unità di pronto intervento non bastava per curare le ferite riportate dall'agente e con una ambulanza della Croce rossa [illegible] giovane è stato trasportato all'ospedale.

Il responso dei medici è stato [illegible] allarmante: la vastità delle ustioni estese a circa [illegible] 25 per cento del corpo ne consigliava l'immediato ricovero in un [illegible] nosocomio specializzato. [illegible] incominciata così una spasmodica ricerca di un posto libero nei centri più vicini del Piemonte e della Liguria. Alla fine i medici hanno trovato un letto libero al Cto di Torino.

Per alleviare le sofferenze del ferito è stato chiesto per il trasferimento l'intervento dell'elisambulanza del servizio Aci-Regione e alle 12,45 l'elicottero di stanza a Borgosesia è atterrato nel piazzale di via Valle d'Aosta dietro allo stadio Comunale. L'équipe di specialisti ha raggiunto, scortata dai carabinieri, l'ospedale di Biella dove il paziente, già preparato per il viaggio, era in attesa.

Pochi [illegible] minuti per prendere le consegne dai medici biellesi e Pier Luigi Gaddis con un'ambulanza è stato trasportato in via Valle d'Aosta e trasferito [illegible] bordo dell'elicottero che [illegible] decollato alla volta di Torino.

L'agente di custodia sta reagendo bene alle cure, ma le sue condizioni sono ancora critiche: l'estensione delle ustioni è tale che potrebbero fare insorgere delle complicazioni. La prognosi è riservata. **[m. al.]**

E' PASSATO UN SECOLO

Ma che fracassoni quei campanari

I giornali scatenati: rompono le orecchie

IL 19 settembre 1890, la cronaca nera tiene banco sui giornali vercellesi. A Santhià «una volpe in gonnella, la peggiore e la più furba della specie - commenta il trisettimanale "La Sesia"- ha rubato in più riprese pollame per valore di 250 lire. E' stata identificata per certa Mattea Rosa, sorpresa e denunciata». Quindi una rapina, a Fontanetto Po «per una micca di pane». Ecco il resoconto: «Due noti pregiudicati penetrati nel cortile di cascina, alla ragazzina di 9 anni Salerani Valentina chiedono da mangiare minacciandola con un falcetto».

La bambina si rifugia in casa, i due abbattono la porta e rubano 10 centesimi di pane; «furono denunciati - conclude il servizio - per rapina, violazione di domicilio e minacce a mano armata».

Nel frattempo il Comune di Lignana fa pubblicare a più riprese un annuncio economico cercando un sacerdote «per celebrare la festiva nella chiesa parrocchiale ad ora fissa per una retribuzione annua di 500 lire» mentre in un'altra pagina si informa che certo signor Falqui Giusto, soggetto ipnotico di una certa celebrità, si porrebbe a disposizione di quei medici vercellesi che volessero studiarlo».

Non le Usl, o largo spazio viene riservato quindi all'iniziativa privata: il dottor Giuseppe Carrara, ad esempio, fa pubblicare il consuntivo «delle cure gratuite praticate nel *Dispensario celtico*» di Vercelli nel periodo luglio-agosto. In netta maggioranza risultano le donne: 31 visitate, curate, 30 guarito, 1 in cura contro 27 uomini visitati, 25 curati, 23 guariti e 2 in . Nella cascina Villanis della frazione Isola, poi, vengono denunciati quattro i «tifo-tifo», altri due «casi consimili si verificarono al 3 di via Pescatori».

C'è spazio anche per la cultura. «La ditta Nicola Zanichelli Bologna - scrive il giornale - ci avverte che il giorno 20 settembre pubblicherà un'ode Giosuè Carducci intitolata "Piemonte"». Al «Facchinetti» la Compagnia operette di Asti diretta da Giovanni Floravanti esordisce con «Donna Juanita» Suppè.

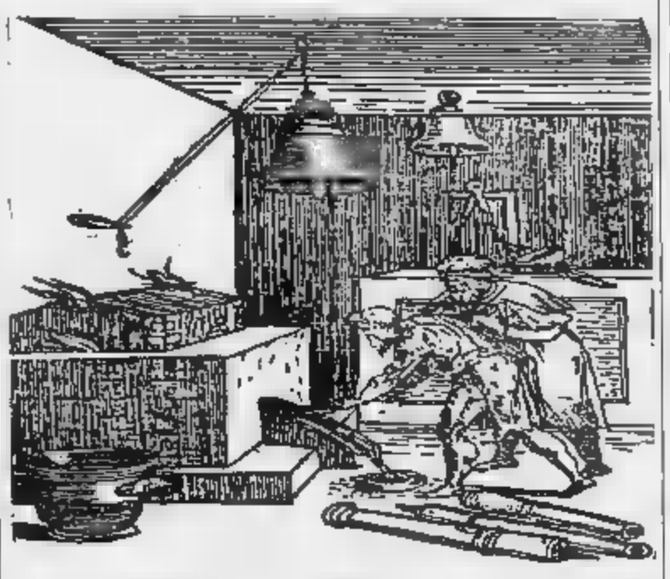
In prima pagina si informa che «il sindaco ed Alpignano dove il sotto segretario di Stato del Ministero della guerra S.E. generale Corvetto passa qualche giorno di riposo, per intrattenere l'illustre segretario su faccende interessanti la città Vercelli».

Nella pagina di , ci si lamenta del fatto che «le campane seguitano a rompere le orecchie dei cittadini». «I campanari vercellesi - commenta il giornale - già una volta furono per questo convocati nell'Ufficio di ps: se si desse loro una seconda lezione non pare che sarebbe bene?». Lo spirito anticlericale della vecchia Sesia emergeva soprattutto da questi fatti.

Poi «nera»: furti campestri a Buronzo per 40 lire di fagioli e Alice Castello per 6,5 lire di granoturco, mentre in città «le Guardie di ps arrestarono un pregiudicato, Francesco Luigi, ricercato dall'autorità di Novara per furto qualificato».

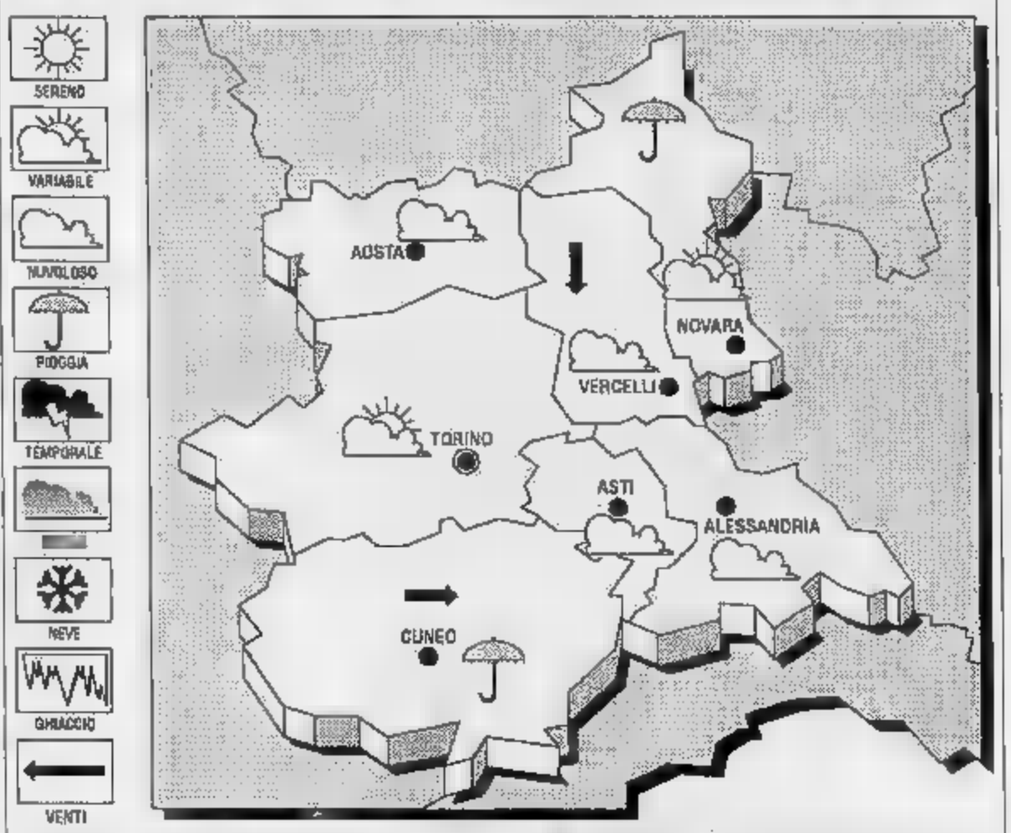
Il ruolino delle udienze in calendario per la prima quindicina ottobre alle Assise (presidente cav. Carlalberto Teis; sostituto Procuratore generale . Cavalli) fissa il «processo contro don Giovanni Salzilli, sacerdote e maestro, imputato di eccitamento alla corruzione» che sarà difeso dall'avv. Bozino. Convocati testimoni.

(e. d. m.)



I giornali vercellesi del 1890 erano scatenati contro i rintocchi delle campane

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Deboli infiltrazioni di aria fredda continentale interessano la parte orientale del Piemonte

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Persistono condizioni di instabilità, nuvolosità irregolare a tratti su tutto il settore e precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, ad evoluzione diurna soprattutto sui rilievi alpini e appenninici.

TEMPERATURE. Tendenti a diminuire, specie nei valori massimi.

IERI A
Massima: 24; ; media: 18

ANNO FA
Massima 27; minima 14; media 19.

E QUELLE

Torino 23	Novara 23
Alessandria	Aosta
Cuneo 20	Asti 24

Il sorge alle 7,12 e tramonta alle 19,33. **Luna** si è levata alle 7,39 e cala alle 19,22.

LETTERE AL GIORNALE

Le vie Biella buio

Sono un operaio che vive e lavora in città. Il mio turno si conclude ogni sera alle 22 quando, a piedi o in bicicletta attraverso tutta Biella per rientrare a casa. Vorrei segnalare agli amministratori pubblici un problema di cui non si parla mai ma che credo di grande attualità: la cattiva illuminazione di alcune vie cittadine.

In via Repubblica e via Pietro Micca, ad esempio, vi sono ancora i lampioni installati parecchi anni fa, che diffondono una luce del tutto insufficiente e, comunque, nettamente inferiore a quella delle moderne lampade. Senza contare che alcune zone periferiche, come Cossila, ma anche in pieno centro, si trovano angoli completamente al buio.

Sono convinto che con i problemi di ordine pubblico, la delinquenza dilagante e la presenza sempre meno rassicurante di colonie di immigrati, dovrebbero sollecitare chi di dovere a prendere provvedimenti urgenti per eliminare quei «cantucci» che mettono i brividi a chi passa. A queste considerazioni bisogna aggiungere che una buona illuminazione renderebbe più sicura la circolazione stradale sia per le auto, sia per i ciclisti che spesso si trovano improvvisamente di fronte qualcuna delle innumerevoli buche che costellano le nostre strade.

Ilario Bocca, Biella

brutto servizio Pro Vercelli

Sono rimasto spiacevolmente sorpreso dallo spazio che la Rai ha deciso di dedicare, domenica sera, alla Pro Vercelli durante la trasmissione «Domenica Sprint».

L'appuntamento al bar Baccuti è stato, giustamente, propagandato dai giornali. A noi sportivi vercellesi non era sfuggita l'importanza di un collegamento diretto Raidue proprio in un momento così difficile per la Pro Vercelli, relegata in Promozione.

Purtroppo, alle buone intenzioni non hanno fatto seguito i fatti. I conduttori di «Domenica Sprint» hanno concesso pochissimo spazio al buon Mario Pastore che, da Vercelli, stava cercando di spendere due parole sulla sorte della Pro. Due i collegamenti: nel primo, Pastore ha appena fatto in tempo a presentare gli ospiti; nel secondo siamo stati messi direttamente battuto a Cesare Beccuti. La settimana prima, Biazzo aveva potuto sbizzarrirsi ben più a lungo nel bar di Napoli scelto per il collegamento.

Non so quanto ha speso la Rai per realizzare questa trasmissione da Vercelli ma so che alla nostra società non è certo stato reso buon servizio.

Giorgio Carruti, Vercelli

chi toglierà quell'impalcatura

Dopo anni incuria, il Comune ha finalmente deciso «rattoppare» almeno le crepe più evidenti della Torre dell'Angelo di piazza Cavour, uno dei monumenti più cari ai vercellesi. I lavori sono incominciati da anni e sono andati un po' a rilento: tutti i vercellesi hanno visto comparire le impalcature e hanno avuto modo di constatare l'intervento degli operai specializzati.

Mi ricordo le polemiche sollevate a suo tempo anche su «La Stampa» appunto per la lentezza dei lavori che, poi, hanno preceduto una certa speditezza.

Ora, la ristrutturazione è finita, almeno sembra, però può darsi che sia stata semplicemente sospesa. Però le impalcature continuano a stazionare appoggiate alla torre e, obiettivamente, non rappresentano un bello spettacolo: dalla tarda primavera, nessun operaio ha più rimesso piede nel cantiere.

Gianni Zanello, Vercelli

STATO CIVILE

VERCELLI

MORTI. Angela Rancilio, 87 anni, pensionato; Valentino Roman, 79 anni, pensionato; Maria Piola, 87 anni, pensionata; Lino Ceoutti, 53 anni, pensionato.

MATRIMONI. Domenico Ingrasci, 24 anni, operaio, Rosaria Paler, anni, operaia; Enrico Vaccari, 27 anni, cuoco, Antonella Ferrero, 26 anni, impiegata; Paolo Gisiti, 26 anni, elettricista, con Cristina Amerio, 22 , impiegata; Roberto Liboni, anni, assicuratore, con Alessandra Prata, anni, tecnico; Carlo Malone, anni, agente di Melodia, Sebastiana Caruso, anni, parrucchiera.

BIELLA

NATI. Nicholas Santomauro, Giacomo Scribanti, Stephanie Capella, Melissa Massarenti, Stefania Broglia, Sara De Vincentis, Michel Cogotti, Sofia Mercandino.

MORTI. Giovanni Ghisio, 80 , pensionato; Aldo Oreste Mecchi, anni, pensionato; Giantinto Salmasi, 85 anni, pensionato; Giovanni Giva, 52 anni, pensionato; Ida Scanzio, 84 anni, pensionata; Vittorio Ghillino, 75 anni, pensionato; Renzo Ugliono, 57 anni, pensionato.

COSSATO

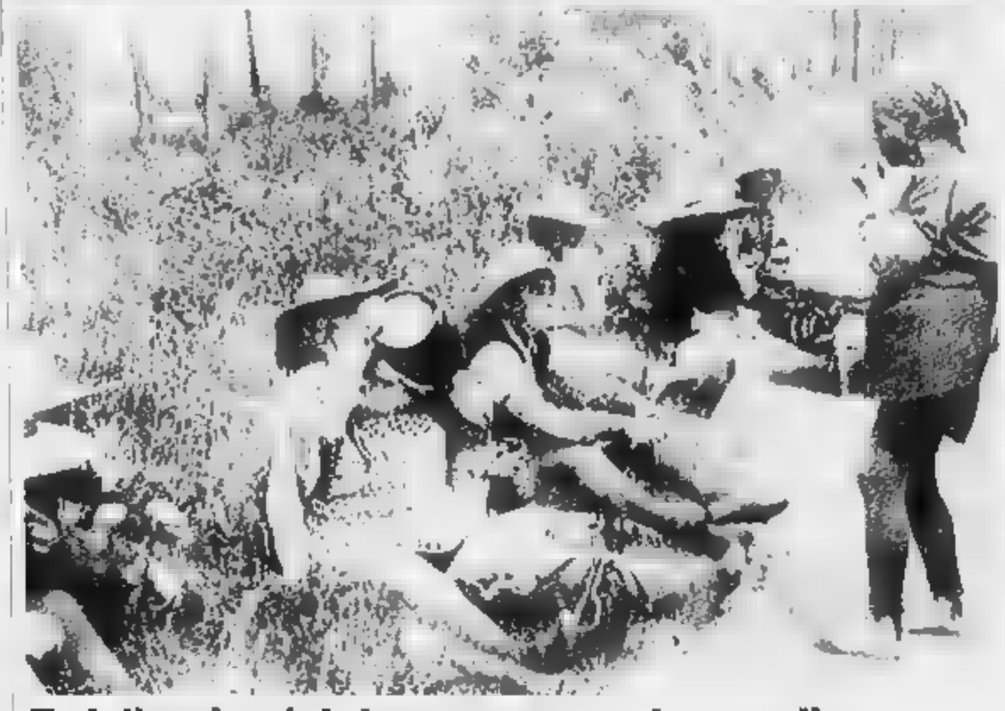
MORTI. Carlo Mariano, anni, operaio, con Annamaria La, 21 anni, operaia; Paolo Fusero, 27 anni, carrozziere, con Patrizia Messetti, anni, operaia; Lucio Pozzetti, anni, carrozziere, Antonella D'Andrea, 27 anni, messa; Riccardo Clemente, , operaio, con Simonetta Renesto, 25 anni, operaia.

LA CUCINA IN MURATURA
SENZA MURATORI

STUDIO DEGLI SPAZI
PROGETTAZIONE E DISEGNI
ESECUZIONE E MESSA IN OPERA IN DUE GIORNI

È UNA PROPOSTA DI:

CABITA
BIELLA - VIA MILANO, 94 - TEL. (015) 34.844



E al diserbo del riso pensavano le mondine

Una suggestiva immagine della campagna vercellese prima dell'avvento degli erbicidi che, negli Anni Sessanta, sfrattarono centinaia di donne dalla risaia: e fu l'inquinamento.

IN BREVE

COSSATO

Le poesie di Alberto Gatti

La tipografia Gallo di Vercelli ha stampato una raccolta di liriche del giovane autore cossatese, morto tragicamente ad appena vent'anni. Il libro, che si intitola «Poesie e sarò poeta», si avvale degli apporti critici di Sergio Givone e di Gino Spinelli de' Santelena. E' stato il padre del giovane a decidere di far pubblicare le poesie di Alberto Gatti. Le problematiche ricordano quelle del grande Lorca.

VERCELLI

Usl, Barberis vicepresidente

Marco Barberis, del psi, è stato eletto vicepresidente dell'Unità sanitaria locale di Vercelli durante la prima riunione del Comitato di gestione, presieduta da Sandro Cattaneo. Marco Barberis era stato presidente della stessa Usl, prima della democristiana Lucia Pigino.

Nella ricerca la speranza!

Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla muscolare!

U.I.L.D.M. Via Canova, bis
10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 18
N - 15612102

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Scatta il Piano delle Basiliche per ricostruire un'unica zona verde attorno a Sant'Andrea

Vercelli, rinasce il grande parco del '700

Ma gli ambientalisti temono l'abbattimento di alberi secolari. Invece l'assessore all'urbanistica dice: nessun taglio indiscriminato

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Rinasce una parte della città del Settecento. Il «Piano delle Basiliche», ormai pienamente avviato, prevede infatti che i giardini della stazione, del Duomo e di Sant'Andrea si fondano in un'unica, grande area verde che ripresenterà l'aspetto originario così come era stato pensato quasi tre secoli fa. Per quanto riguarda parco Kennedy il progetto di riordino è stato affidato ad un pool di architetti ed ingegneri coordinato dal novarese Diego Boga, architetto specializzato in studi urbanistici sulle aree verdi. I consulenti del Comune hanno già redatto un'ipotesi di intervento che nelle prossime settimane sarà valutato in base al piano particolareggiato della zona.

«Entro ottobre - spiega Gianfranco Carnevali, assessore alla pianificazione urbanistica - saranno terminati gli esami delle osservazioni presentate al piano delle Basiliche. In seguito, se sarà necessario, apporteremo al progetto di parco Kennedy quelle modifiche imposte dal piano definitivo. Il programma procede come preventivato per cui dovremmo rispettare i tempi che ci siamo imposti». In pratica se l'iter burocratico non subirà improbabili intoppi, all'inizio del prossimo anno potrebbero iniziare i lavori per realizzare il «nuovo» parco Kennedy.

E' chiaro che la fusione delle tre zone verdi imporrà una diversa viabilità, oggetto nei mesi scorsi di polemiche anche feroci. Da una parte le associazioni ambientalistiche che denunciavano danni all'ambiente e tagli di alberi che avrebbero causato la distruzione di parte del parco; dall'altra il Comune che difende il proprio programma assicurando il pieno rispetto del verde pubblico. Carnevali ieri ha ribadito: «Gli alberi saranno salvaguardati, da quelli di maggior pregio a quelli più comuni: non si può razionalmente pensare di realizzare un grande giardino e contemporaneamente di abbattere piante secolari. Solo se sarà indispensabile sposteremo qualche pianta, ma nessuna verrà abbattuta». Forse proprio il progetto della nuova viabilità, sul quale prevedibilmente molto si discuterà e si polemizzerà, potrebbe causare ritardi nell'esecuzione del piano generale.

In tutta la zona verrà inserito un arredo urbano (illuminazione, panchine ed altre infrastrutture) nello stile di quello già collocato lungo i viali. Una proposta: dal momento che il parco è ricco di vegetazione interessante anche dal punto di vista botanico potrebbe essere studiato un percorso didattico per gli studenti delle scuole elementari, magari ponendo vicino ad ogni albero una targa che ne illustri caratteristiche, età e provenienza. Sarebbe un'occasione per fornire ai ragazzi notizie curiose che pochissimi in città conoscono e consentire loro momenti di svago intelligente.

Il progetto generale è impegnativo e dovrebbe dare risultati molto interessanti. Vercelli è una delle città piemontesi che ha la maggior superficie di verde pubblico, ma poche di queste aree sono degne di ben figurare in un'ipotetica classifica turistica. Al di là dei problemi, si spera solo momentanei, di personale per la manutenzione è innegabile che parte della responsabilità è dei vercellesi. Fra i tanti viali e giardini non è veramente pulito. Indubbiamente il taglio di erbacce e simili spetta all'amministrazione pubblica, ma il rispetto e l'educazione devono essere dei vercellesi. Le panchine di viale Garibaldi, solo pochi mesi fa, sono già state coperte di graffiti ed accanto ai contenitori per i rifiuti sfacciatamente si accumulano le immondizie.

Carlo Robutti, assessore ai lavori pubblici, ha assicurato interventi in tempi brevissimi per ridare un aspetto decente alle aree verdi cittadine. E' un impegno che deve rispettare, ma che obbligatoriamente deve trovare la collaborazione di tutti per dare risultati concreti e costanti nel tempo.

Franco Cottini

Gli alberi del Kennedy

Per molti vercellesi scoprire che parco Kennedy è un vero orto botanico, per quanto piccolo e non organizzato, sarà una sorpresa. Nel giardino a situato a fianco della stazione si sono 🔲 varietà diverse di alberi, alcune molto comuni, altre più rare e sicuramente interessanti. A decidere di sistemarle in città è stato probabilmente qualche amministratore dei decenni passati desideroso di realizzare qualcosa di estroso e fuori dal comune. Tra le piante presenti nel parco ve ne sono alcune assai comuni come, ad esempio, l'abete rosso (il classico albero di Natale) il platano e l'ippocastano , tutte specie riconoscibili nella maggior parte delle città italiane . Altre sono decisamente più 🔲 e tra queste vale 🔲 pena ricordare il liquidambar dell'America settentrionale (dalla cui resina viene estratta la colla delle figurine adesive), il cedro dell'Atlante dell'Africa settentrionale, l'albero di San Bartolomeo dell'Africa settentrionale e quello di Giuda, il cedro del Libano, la sofora e la gingko biloba entrambe cinesi.

Un vero e proprio viaggio nel magnifico universo della botanica , un settore che certo meriterebbe maggiore attenzione e rispetto . Varrebbe la pena per esempio studiare un itinerario per scoprire che anche i giardini della città riservano qualche sorpresa.

Tra ambizioni e polemiche. Parco Kennedy, ricco di grandi progetti, meriterebbe più attenzione e più cure

Protestano gli abitanti dei Cappuccini: sono troppi i problemi irrisolti

«Il nostro rione? Una rovina»

Scuole fatiscenti, mancano palestra e ambulatorio, pochi i collegamenti bus. E' l'unico quartiere di Vercelli a non essere collegato con il depuratore: gli scarichi finiscono nel fiume

VERCELLI. «Siamo stanchi di presentare esposti al sindaco e interrogazioni al Consiglio comunale senza ottenere risultati; non possiamo più tollerare che le promesse fatte vengano puntualmente disattese né che i rari finanziamenti vengano all'ultimo minuto dirottati verso altri lavori»: gli abitanti del rione Cappuccini, circa quattromila, sintetizzano così la loro protesta verso quella che mai senza mezzi termini definiscono mancanza di volontà politica o addirittura mancanza di attenzione da parte degli amministratori comunali verso i problemi del rione.

La nuova iniziativa di protesta è stata formulata dalla locale sezione del pci che ha già trovato eco nel consiglio della terza circoscrizione che ha giurisdizione, oltre che sul rione Cappuccini, anche su quelli di viale Rimembranza, della Bellaria e di Billiemme.

Sereno Oliviero, capogruppo del pci nel consiglio di circoscrizione e segretario della locale sezione comunista, riassume i motivi della protesta. «Dopo avere insistito diversi anni per fare ricoprire quella sorta di fognatura a cielo aperto che è il "cavo francese" lungo la strada per Carengo, eravamo riusciti due anni fa ad ottenere l'approvazione del relativo progetto che prevedeva una spesa di circa 600 milioni e che era stato addirittura già finanziato. Senonché improvvisamente e senza una parola di spiegazione quella cifra è stata stornata per finanziare altri lavori. Tra l'altro, a proposito di fognature, il quartiere dei Cappuccini è rimasto l'unico dell'intera città a non essere collegato al depuratore: tutti gli scarichi finiscono così direttamente nel fiume Sesia».

Un altro esempio di trascuratezza da parte degli amministratori: la via Thaon de Revel, che collega il centro cittadino con il rione, priva di tombini com'è, ad ogni temporale diventa impercorribile, se in automobile. E' forse una delle poche strade in Italia che sono rimaste lastricate in cemento come ricordo del periodo fascista delle «inique sanzioni»; uno dei marciapiedi, quello di destra verso i Cappuccini, è impercorribile anche con il bel tempo perché invaso da erbacce rigogliose che ne hanno divelto in più punti l'asfalto.

«L'edificio scolastico - continua Oliviero - è da tempo fatiscente ed ormai è assolutamente inadeguato sotto ogni punto di vista. Due anni fa è crollata parte del muretto di recinzione del cortile: l'unico rimedio escogitato è stato di stendere una rete metallica, lasciando al loro posto, dove i bambini vanno a giocare, i calcinacci caduti. Mancano numericamente le aule; quelle poche che abbiamo sono male illuminate ed i bambini hanno difficoltà addirittura per leggere. Quanto al riscaldamento, poi, non parliamone: a volerlo contare, sono più le volte che la caldaia è ferma che quelle in cui funziona. L'impianto elettrico dovrebbe essere completamente rifatto: così com'è ora è pericoloso e comunque non in regola con le norme di sicurezza».

Anche dal punto di vista dei servizi si lamentano carenze. «C'era stato - dice ancora Oliviero - un tentativo di istituire il "vigile di quartiere" e di aprire un ufficio decentramento: due esperimenti che però sono stati abbandonati nonostante avessero dato buoni frutti. La manutenzione ordinaria dei pochi giardini esistenti, delle siepi o degli spazi pubblici viene troppo spesso trascurata».

E di problemi nel quartiere Cappuccini ce ne sono altri: ad esempio la mancanza di una palestra, l'inadeguatezza del campo di calcio e ancora l'assenza di un ambulatorio polivalente e di un centro per gli anziani. Conclude Oliviero: «Per chi abbia una certa età dover andare al poliambulatorio cittadino per prenotare la visita, tornarci per gli esami prima e per ritirare i risultati poi, molte volte diventa un'avventura, soprattutto a causa degli scarsi collegamenti bus del servizio di trasporto pubblico».

[r. s.]

socotex Biella

Punto vendita diretta al pubblico

abbigliamento uomo, donna maglieria, tessuti di qualità

Si avvisa la spettabile clientela che presso il nostro punto di vendita PER TUTTO IL MESE DI SETTEMBRE si effettuerà una

VENDITA PROMOZIONALE

di maglieria cashmere e lana 100% UOMO - DONNA

con sconti fino al 30%

Via Serralunga 2 ■ Biella ■ Tel. 015 20.904

ORARIO: Lunedì 14,30 - 18,30
Da Martedì a venerdì 9,30 - 12,30 / 14,30 - 18,30
Sabato 9,30 - 12,30 / 14,30 - 19,30

com. ufl.

In quattro se ne sono andate dal campanile del paese dove erano arrivate in primavera

E le cicogne lasciano il nido a San Germano

All'appello ne manca una: si è ferita ad un'ala e non vola ancora

SAN GERMANO. E' volata via l'altra mattina, alle prime luci dell'alba, dal tetto del campanile sul quale aveva nidificato, la famigliola di cicogne, composta da due esemplari adulti (un maschio ed una femmina) e due piccoli nati proprio sul campanile del paese l'estate scorsa. Il calo brusco di temperatura registrato qualche giorno fa ha evidentemente consigliato ai volatili di emigrare, in cerca di un clima più temperato.

Un terzo esemplare, anche questo nato nella scorsa estate, non ha invece potuto aggregarsi al gruppo: un paio di settimane fa è stato trovato ai piedi del serbatoio pensile dell'acquedotto del paese con un'ala fratturata.

Due le ipotesi formulate per spiegare l'incidente: in un tentativo di provare le ali in previsione dell'emigrazione aveva urtato probabilmente contro i fili della luce ed è caduto; oppure la gracilità delle ali gli aveva consentito di controllare una planata ed era così finito al suolo.

Era stato soccorso da rappresentanti del Wwf di Vercelli e trasportato alla clinica veterinaria di Vanzago, in provincia di Milano, dove era stato sottoposto ad intervento chirurgico; qualche giorno fa da Vanzago era stato trasferito in un centro di riabilitazione di Rovasenda dove è tuttora ricoverato per la convalescenza.

Le due cicogne adulte erano arrivate in paese a primavera inoltrata ed avevano scelto come sede per il proprio nido un campanile in disuso attiguo alla chiesa parrocchiale dopo avere scartato, per non essere disturbate dal rumore, quello con le campane, che sorge distaccato di una cinquantina di metri dalla chiesa e che è stato ricavato utilizzando un'antica torre medievale.

Costruito il nido con sterpi e fanghiglia, le due cicogne avevano nidificato, e erano nati tre piccoli che negli ultimi giorni della loro permanenza in paese avevano raggiunto un'altezza di circa 60 centimetri.

La famiglia di cicogne sul campanile è diventata rapidamente motivo di richiamo e d'attrazione per il piccolo centro agricolo i cui abitanti se ne sentivano un po' come i genitori adottivi: soprattutto nei giorni festivi erano stati moltissimi i turisti che, sistemati macchine fotografiche, teleobiettivi e cavalletti sulla piazza centrale del paese, avevano ripetutamente fotografato i volatili i quali, quasi consapevoli di costituire uno spettacolo, parevano si mettessero in posa sull'orlo del tetto per meglio farsi ammirare. In occasione di una recente manifestazione organizzata proprio a San Germano dalla sezione vercellese della Lega italiana per la lotta contro i tumori, le cicogne avevano rappresentato un motivo in più di richiamo.

Tutto il paese poi aveva trepidato per la sorte del piccolo dall'ala spezzata; ed ora stata appresa sollievo la notizia che l'operazione chirurgica alla quale è stato sottoposto era perfettamente riuscita. Ora la speranza dei sangermanesi è che l'anno prossimo la famiglia al completo ritorni sul «suo» campanile.

Da qualche anno ormai le cicogne sono tornate a frequentare i centri del Vercellese. Numerose famiglie, infatti, sono state notate negli ultimi tempi a Casanova Elvo, Castelletto Cervo, Rovasenda, nelle frazioni Brianco di Santhià e San Damiano di Carisio; a Santhià, un paio di anni or sono, si erano posate per riposarsi sulla ciminiera di un'officina.

[r. s.]

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti Artigiani ■ Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi ■ in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali ■ tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

AVIS
AOSTA
V. Croce di Città, 99
Telefono 40232

LS Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Libreria Internazionale del Salone
lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Il numero degli animali è in aumento e in città crescono i timori

Biella invasa da 200 mila topi

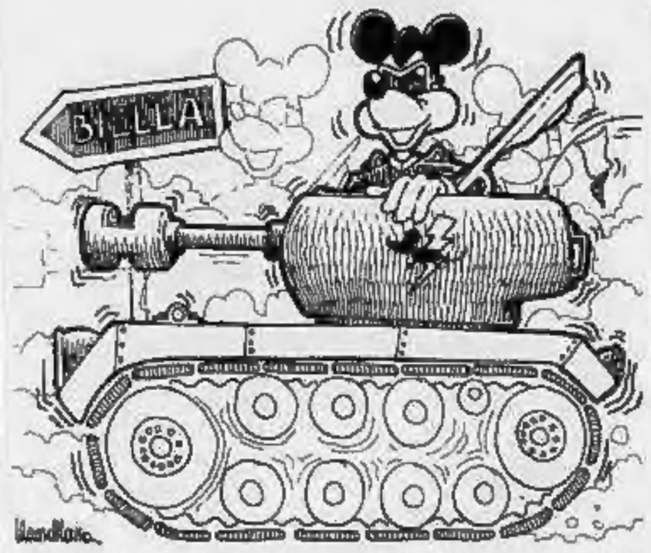
Le aree riservate ai mercati e l'isola pedonale le zone a rischio. In piazza Martiri la colonia dei ratti può costituire un grave problema per il futuro parcheggio sotterraneo

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Qualcuno sostiene che a Biella sono duecentomila. Vivono nel sottosuolo, nei cunicoli, nelle fognature o nelle cantine, pronti a uscire in cerca di cibo. Sono i topi, che nonostante una caccia sistematica, continuano a prosperare in alcune zone della città, e in particolare in quei quartieri, come Riva e Vernato, nei quali le condizioni igieniche sono meno soddisfacenti. Così la loro presenza potrebbe mettere in forse un grande progetto del Comune, il parcheggio sotterraneo di piazza Martiri dove, secondo alcuni tecnici, ratti e pantegane hanno formato una delle principali cittadelle.

Negli ultimi tempi l'invasione di questi animali si è moltiplicata. Attirati dai cassonetti dell'immondizia i roditori sono usciti allo scoperto anche negli angoli più caratteristici e frequentati come le vie Italia, Repubblica e Gramsci e la loro presenza, rilevata soprattutto di notte e alle prime luci del giorno ha creato preoccupazione tra i residenti.

Spiega Gianni Bottura, responsabile del servizio di Igiene pubblica dell'Usl 47: «La situazione non è allarmante, tuttavia va tenuta costantemente sotto controllo perché i topi possono causare gravi problemi, in primo luogo la leptospirosi. Si tratta di una malattia molto diffusa tra questi animali, che può essere trasmessa anche all'uomo e, se trascurata, portare alla morte. I germi si trovano negli escrementi dei roditori, e attraverso le fognature finiscono nei corsi d'acqua. E' sufficiente il contatto prolungato con la pelle o con una ferita, per rischiare di rimanere contagiati».



Negli ultimi anni si sono verificati nel Biellese alcuni casi di leptospirosi che si sono poi risolti con la guarigione. Ad essere colpiti sono stati soprattutto pescatori e cacciatori, cioè persone che restano a lungo nelle paludi o nei torrenti. Come accadeva per le mondine che contraevano la leptospirosi nelle risaie.

Il maggiore afflusso dei topi in città, rilevato anche da un lettore che l'altro giorno ha inviato alla redazione di Biella de La Stampa una lettera dai toni preoccupati, potrebbe derivare dalla chiusura della vecchia discarica comunale, nella zona degli ex stabilimenti Rivetti. Aggiunge Gianni Bottura: «Con la disattivazione è venuto a mancare l'apporto quotidiano di cibo e gli animali hanno dovuto cercare altrove le loro fonti di sostentamento. E' un fenomeno che si è verificato già altre volte e in diverse città».

Ma quali sono le dimensioni esatte della presenza dei topi a Biella? Spiega Aldo Ciocchetti, titolare della Murin-stop, l'azienda che ha in appalto dal Comune l'opera di derattizzazione: «E' difficile calcolare con precisione quanti di questi roditori vivono in città. In genere si calcola che vi siano cinque o sei topi per ogni abitante. A Biella, però, il problema è affrontato con decisione da parecchi anni e la media è più bassa: possiamo calcolare che per ogni biellese ve ne siano tre-quattro. In totale il sottosuolo dovrebbe ospitarne circa 200 mila».

La cifra è di quelle che suscitano una certa impressione, soprattutto se si pensa che un topo da fogna può raggiungere dimensioni ragguardevoli e pesare anche più di un chilo. «Comunque non bisogna farsi suggestionare - aggiunge Ciocchetti -. Nella maggior parte dei casi le pantegane e i ratti temono l'uomo e non gradiscono la luce del sole. Per questo motivo escono soltanto di notte e non costituiscono un pericolo per gli abitanti. Certamente quando sono in gruppi numerosi e affamati diventano aggressivi ed è meglio starne lontano. In venti anni di lavoro mi è accaduto spesso di avere a che fare con queste colonie, e si tratta di un'esperienza poco piacevole».

Dalle «dimore» sotterranee, però, i roditori riescono a creare grattacapi anche all'amministrazione comunale che, oltre a spendere più di 20 milioni l'anno per cercare di limitarne il numero, dovrà forse rivedere alcuni progetti. Il primo di questi riguarda il parcheggio sotterraneo di piazza Martiri. Dice Aldo Ciocchetti: «Ho spiegato ai responsabili del Comune che, se inizieranno gli scavi in quella zona, ci troveremo a dover fronteggiare un'orda di topi in fuga. Da decenni nell'area si svolge il mercato e, a causa dell'enorme mole di rifiuti che si accumulano, gli animali hanno trovato l'ambiente adatto a moltiplicarsi. Dare via libera alle ruspe significherebbe entrare in una delle più grandi "comunità" del Biellese, con la conseguenza che gli animali si riverserebbero a centinaia in tutta la città, alla ricerca di una nuova "casa"».

Nel mirino dei topi vi è pure la zona a traffico limitato. Secondo i tecnici, infatti, l'assenza di auto, la relativa tranquillità di via Italia, via Mazzini, piazza Fiume e della zona pedonale funziona da richiamo per i topi, che possono uscire indisturbati alla ricerca di cibo.

Cesare Maia

IN BREVE

BIELLA
Pass magnetici, sentenza rinviata

Si è concluso con un nulla di fatto la seconda udienza in tribunale per la vicenda dei pass magnetici, il sistema elettronico di rilevamento delle presenze dei dipendenti in funzione all'ospedale. Il pretore Andrea Pellegrino ha infatti deciso di rinviare di qualche giorno la discussione, in attesa di valutare se il caso è di sua competenza oppure è del Tar di Torino. La prima ipotesi è infatti sostenuta dai sindacati, mentre la seconda è stata ipotizzata dagli avvocati rappresentanti il Comitato di gestione dell'Usl 47. Il dibattito in pretura aveva già subito un primo rinvio, quando il magistrato Claudia Ramella era risultato incompatibile con l'incarico assegnatogli, in quanto moglie di un medico.

BIELLA
I marocchini bussano alla Cgil

Si è svolto ieri sera alla Camera del lavoro di via Lamarmora un incontro tra una delegazione di extracomunitari e i sindacati. A guidare il gruppo di immigrati era Adam M'Bodi, un senegalese con regolare permesso di soggiorno che è tra i pochi ad aver trovato un impiego fisso: il giovane è stato assunto infatti come operaio alla Sinterama di Sandigliano. La riunione è servita a chiarire ulteriormente la posizione dei rappresentanti dei lavoratori in previsione del prossimo Consiglio comunale, in cui si dibatterà il problema costituito dalla elevata presenza degli extracomunitari in città.

COSSATO
Incontro sull'occupazione

Unione industriale, Associazione piccole industrie, artigiani e sindacati sono tra i gruppi invitati dal Comune per un incontro che si svolgerà venerdì nel palazzo municipale di piazza Angiono. La riunione servirà a fare il punto della situazione creatasi in seguito alla crisi tessile. Verrà presa in considerazione la possibilità di intraprendere alcune iniziative per il rilancio dell'economia locale.

BIELLA
Nuovo dirigente alla Vialarda

Sarà Franco Gambarova il dirigente responsabile del raggruppamento di medicina generale della clinica Vialarda. L'incarico era rimasto vacante dopo la morte di Massimo Cappio. Gambarova, specializzato in oncologia, diabetologia, malattie del ricambio e medicina interna, prenderà servizio dalla metà di ottobre.

BIELLA
Corsi per «Telefono amico»

Il «Telefono amico» cerca nuovi volontari per ampliare il servizio in città. Il corso di preparazione comincia alla fine di settembre. Per parteciparvi ci si può rivolgere al 34741 dalle 20,30 alle 24,30.

20 famiglie hanno potuto entrare nelle case a La Borgata e Albamarina

Cossato, vincono gli inquilini

Si sta normalizzando la situazione delle ex cooperative acquistate dall'immobiliare Finbiella e al centro di una rovente polemica che ha coinvolto anche l'amministrazione comunale

COSSATO. Nuovi sviluppi nella vicenda nelle case delle ex cooperative La Borgata e Albamarina a Lorazzo-Baratto acquistate dalla Finbiella: una ventina di famiglie hanno potuto prendere possesso degli alloggi; inoltre sembra volgere a favore dell'immobiliare la lite con il Comune per il pagamento degli oneri di urbanizzazione.

Nonostante il blocco del cantiere decretato dal sindaco Sergio Scaramal, 23 famiglie hanno potuto andare ad abitare negli alloggi dei condomini Sara e Gisa. L'ordinanza di sospensione dei lavori per una serie di interventi giudicati abusivi, realizzati con la concessione edilizia, è arrivata quando già le ristrutturazione dei complessi era quasi ultimata e le opere che ancora restavano da eseguire non influivano sull'abitabilità degli alloggi.

E così anche tre famiglie sfrattate hanno potuto subito avere il nuovo appartamento. Pure gli inquilini che speravano nel mutuo per realizzare il loro sogno, hanno risolto i problemi economici. Non saranno quindi gli abitanti a fare le spese della lite tra l'amministrazione comunale e la Finbiella.

Al centro dello scontro la richiesta di pagamento all'immobiliare (è dell'imprenditore Ennio Coda), di oneri per la concessione delle aree sulle quali le cooperative del finanziere Bonetti nell'83 avevano iniziato a costruire le case senza pagare: oltre 193 milioni che la Finbiella non intende addebitarsi dopo avere già sborsato oltre un miliardo per l'acquisto all'asta fallimentare delle costruzioni non ultimate.

Il Comune, a sua volta, non ritenendo regolare dal punto di vista amministrativo la posizione della Finbiella, non le aveva rilasciato le autorizzazioni di legge. La controversia era a questo punto quando uno degli inquilini del condominio Sara, per una questione personale con l'immobiliare, ha denunciato la società per aver costruito opere abusive. E il sindaco ha bloccato il cantiere.

A supporto della tesi dell'immobiliare, con una lettera i tre liquidatori hanno precisato alla giunta cossatese che «qualsiasi credito di codesto Comune nei confronti delle cooperative relativo al periodo pregresso la messa in liquidazione coatta è a carico delle procedure, e previa insinuazione nello stato passivo, verrà soddisfatto, ove ve ne sarà capienza, in sede di riparto finale».

Cossato aveva ottenuto di inserirsi nel fallimento della cooperativa Albamarina, ma non figura nell'elenco dei creditori della Borgata, ex intestataria delle case comprate al fallimento dalla Finbiella. **[m. al.]**

LA STORIA

Sette anni di battaglie

La vicenda delle case di Lorazzo dura ormai da sette anni. Era il 1983 quando il finanziere Umberto Bonetti costituì due cooperative, la Borgata e Albamarina, per costruire una serie di case popolari a Cossato e a Pistolesa. Ma gli ambiziosi progetti del costruttore si realizzarono in parte: solo un gruppo di famiglie di Pistolesa riuscì a entrare in possesso degli alloggi per i quali avevano sborsato decine di milioni. Una quarantina di lavoratori che aveva acquistato pagandole in anticipo gli appartamenti in fase di realizzazione a Lorazzo restarono truffati: le case non furono mai terminate e Bonetti si rese irreperibile. La vicenda si concluse con la messa in fallimento coatto delle società: i beni delle cooperative furono messi all'asta per cercare di coprire almeno in parte gli ingenti debiti. Dopo alcune convocazioni andate deserte, gli immobili da ultimare di Lorazzo furono acquistati dalla Finbiella.

CALLAN school
HIGH SPEED LANGUAGE TEACHING

If you want a school which gives you value for money and which guarantees a high standard of English in a pleasant, friendly atmosphere, then the

«CALLAN SCHOOL»

is ideal.
Doesn't it sound just what you are looking for?!

CORSI D'INGLESE
a tutti i livelli
per giovanissimi, ragazzi e adulti

Speciale: - **CORSI AZIENDALI**
- **CORSI NELLE SCUOLE**

ORARIO DI LEZIONE:
dal Lunedì al Venerdì: NON STOP ore 8.00/22.00
Sabato: ore 8.00/12.00

ORARI DI SEGRETERIA:
Lunedì - Venerdì: ore 8,30-12,30 - 15.00/22.00
Sabato ore 8,30-12,30

CALLAN school HIGH SPEED LANGUAGE TEACHING
SEDE CENTRALE (per informazioni)
via Trieste 26 tel. 015 - 849.4854
BIELLA tel. 015 - 849.4844

Erano del diciassettesimo secolo: molto probabilmente è un furto su commissione

Cossila, rubati in chiesa 8 candelieri

La polizia sospetta di un giovane giunto in motorino

BIELLA. Furto di opere d'arte nella parrocchia di frazione Cossila San Grato. Dall'antica chiesa, consacrata nel 1661, sono stati rubati otto candelieri, alcuni attribuibili al Serpentiere che risalgono al XVIII secolo e altri di fattura sconosciuta ma di epoca più recente.

Già due anni fa la chiesa era stata visitata dai ladri, che avevano asportato la piccola statua lignea raffigurante il Cristo posta su di un crocifisso dell'elegante pulpito costruito nel 1640. Così adesso il parroco don Aldo Bolengo, esasperato, ha deciso di sbarrare i portoni della parrocchia.

«L'ingresso sarà aperto soltanto in occasione delle funzioni» si legge in un cartello affisso nella bacheca che dà sul sagrato prospicente la piazza.

Ad approfittare di un momento in cui i banchi erano deserti pare sia stato un giovane che, in sella ad un motorino, è giunto in paese verso le 11. Alcuni passanti lo hanno visto fermarsi di fronte alla scalinata, scendere dal ciclomotore e dirigersi verso la chiesa, con uno zaino sulle spalle.

«Qualche minuto più tardi abbiamo notato che usciva di corsa - raccontano i componenti di una famiglia che abita in una casa nelle vicinanze della parrocchia -. Ci ha insospettito per due motivi: prima di tutto non era un viso conosciuto, secondariamente la fretta di andarsene ci è sembrata inconsueta. Così abbiamo avvertito il reverendo».

Don Aldo Bolengo si è subito recato in chiesa, che gli si è presentata spoglia come non mai. Dalle cappelle laterali, dedicate rispettivamente alla Madonna di Oropa, a San Carlo, al Sepolcro e al Santo Rosario erano spariti otto candelieri, in legno dorato e argentato. Quelli dell'altare maggiore erano invece ancora al loro posto, così come nulla era stato toccato in sacrestia.

«Ma il danno resta comunque elevato - conferma il rettore di Cossila -. E' difficile quantificarlo, in quanto quelle opere, pur catalogate di recente nel libro dedicato a San Grato da don Delmo Lebole, non sono mai state "prezzate". Però, se rivendute a qualche antiquario, si possono comunque ricavare svariati milioni».

Sull'episodio ora indagano le forze dell'ordine. Secondo gli inquirenti, si dovrebbe trattare di un furto su commissione. L'ipotesi troverebbe conferma nel fatto che il ladro ha riservato la propria attenzione esclusivamente a quel tipo di candelieri conservati nella cappella, piuttosto piccoli rispetto agli altri e quindi facilmente trasportabili nello zaino.

«Non vi è dubbio che il ladro è andato a colpo sicuro - conclude il parroco don Aldo Bolengo -. I particolari del sacco e del motorino sono infatti piuttosto significativi. Se avesse voluto rubare ad esempio i candelieri dell'altare maggiore, quell'attrezzatura sarebbe servita a ben poco; nemmeno un camioncino sarebbe stato sufficiente a trasportarli».

Il furto nella parrocchia segue di pochi giorni la festa del paese, che si è tenuta la settimana scorsa. E non è escluso che, tra le centinaia di partecipanti agli svariati appuntamenti del calendario, non vi sia stato anche qualcuno «troppo» interessato alle bellezze della chiesa. Pure questa «pista» viene seguita dagli agenti del commissariato, che comunque dispongono di un identikit dettagliato del giovane fornito dagli abitanti della frazione. Ma per il momento le indagini non hanno portato a nulla di concreto. **[d. p.]**

Per la pubblicità su **LA STAMPA** e **STAMPASERA**

publikompass PK

10126	**TORINO**	C.so Massimo d'Azeglio 60	**Tel.**	**011/65.211**
12051	**ALBA**	C.so M. Coppino 9	**Tel.**	**0173/35.717-34.093**
15100	**ALESSANDRIA**	Via Parma 18	**Tel.**	**0131/442.543-442.544**
11100	**AOSTA**	Loc. Amérique - Quart	**Tel.**	**0165/765.019-765.828**
28041	**ARONA**	V.le Baracca 40/A	**Tel.**	**0322/241.700-48.002**
14100	**ASTI**	V. Antica Zecca 3	**Tel.**	**0141/32.222**
13051	**BIELLA**	V. A. Gramsci 15	**Tel.**	**015/30.789**
12042	**BRA**	V. Verdi 7	**Tel.**	**0172/431.003**
15033	**CASALE M.TO**	V. Corte d'Appello 4	**Tel.**	**0142/2154-2101**
12100	**CUNEO**	V. S. Grandis 11	**Tel.**	**0171/50.832**
16121	**GENOVA**	V. C.R. Ceccardi 1/14	**Tel.**	**010/540.184-592.560**
18100	**IMPERIA**	V. Bonfante 1	**Tel.**	**0183/273.371-273.373**
28100	**NOVARA**	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	**Tel.**	**0321/33.341**
18038	**SANREMO**	V. Gioberti 47	**Tel.**	**0184/501.555**
17100	**SAVONA**	P.zza Marconi 3/5	**Tel.**	**019/36.219-81.11.82**
13100	**VERCELLI**	V. Duchessa Jolanda 20	**Tel.**	**0161/53.754-62.592**

Lo statunitense John Stansell ospite stasera del Festival musicale Valsesiano

Valduggia, concerto sull'organo antico

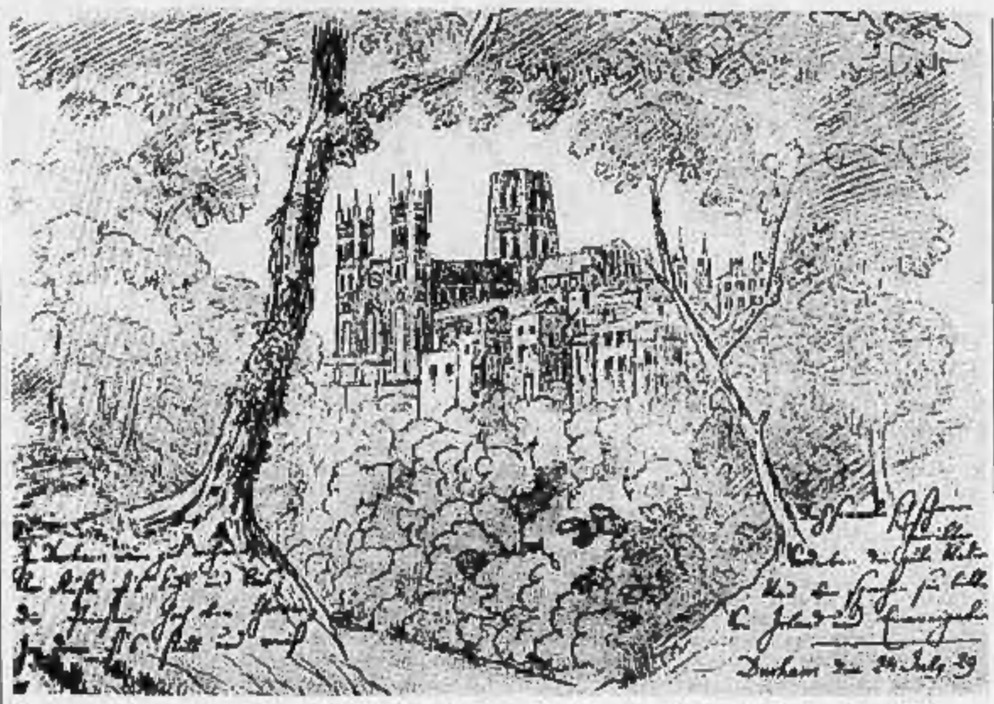
Il musicista suonerà alle 21 nella chiesa parrocchiale: in programma un itinerario artistico che parte da pagine della fine del Seicento, con Buxtehude, fino agli autori contemporanei

VALDUGGIA
NOSTRO SERVIZIO

Proviene da Nashville, la patria della musica country, l'organista statunitense John Stansell, ospite questa sera a Valduggia del festival internazionale Storici organi della Valsesia. Non è però la musica popolare ad aver contrassegnato la sua attività di musicologo e interprete: il suo repertorio prediletto è invece strettamente legato alla più classica tradizione europea e al nome di Felix Mendelsshon-Bartholdy alla cui «scuola» ha dedicato recentemente una registrazione discografica.

Questa sera, alle 21, nella chiesa parrocchiale, proporrà comunque un itinerario musicale tutt'altro che usuale. Ci sono, è vero, nel programma di sala i nomi di Mendelssohn-Bartholdy e di Buxtehude, caposaldo della scuola organistica del Nord europeo, ma compaiono anche i brani contemporanei di Vaughan Williams, un eccentrico musicista inglese del primo Novecento.

John Stansell suonerà su un organo costruito nel 1927 dai fratelli Aletti di Monza, rimesso a nuovo recentemente e restituito alla sua bellezza originaria. Del resto Valduggia è uno dei più significativi e antichi centri valsesiani di arte organaria. Nella seconda metà del Settecento lavoravano a Colma di Valduggia gli organari Giuseppe e Giovanni Ragozzi (a alcuni lo-



Un disegno del compositore tedesco Felix Mendelssohn-Bartholdy, dal taccuino del viaggio in Scozia, datato 1829

re strumenti si trovano oggi a Graglia, a Gattinara e nel loro stesso paese d'origine) che lasciarono dei prestigiosi eredi.

John Stansell comincerà il concerto con un brano di Bartholdy, un compositore tedesco di grande equilibrio formale che nei primi anni dell'Ottocento rivalutò la musica di Bach, allora quasi dimenticata. Sensibile ai lirismi, a certe vivacità timbriche, come si potrà constatare proprio con la melodia annunciata dal programma, Mendelssohn-Bartholdy ha composto oratori, sinfonie e anche numerosi quartetti. A fare da contraltare al classicismo dell'autore tedesco, saranno i brani successivi di Louis Vierne, un organista francese di gusto tardoromantico a cui seguirà un'esecuzione delle composizioni di Buxtehude e quindi una serie di brani firmati da Daniel Pinkham, autore contemporaneo scarsamente frequentato, ricco di coloriture timbriche.

Il programma propone poi il preludio al corale «Vater unser im Himmelreiche» di Dietrich Buxtehude, un classico della musica organistica che costituì un modello anche per Bach.

Il concerto di Stansell continua con una pagina di Ralph Vaughan Williams, compositore gallese per il quale è stata determinante l'influenza delle musiche popolari del suo paese. Vissuto a cavallo fra Ottocento e Novecento ha inserito il filone «folk» nel clima romantico che dominva il suo tempo. La sua produzione è copiosa. Comprende diverse opere teatrali, balletti, pezzi di varia ispirazione.

Il musicista statunitense chiuderà poi la serata con un altro brano di Bartholdy, la «Sonata IV in Si bemolle maggiore», una piacevole divagazione di lirismi e leggerezza neoclassica.

Il prossimo appuntamento, con il quale la terza edizione di questo festival si congederà dal pubblico, sarà in cartellone sabato 29 settembre: questa volta i protagonisti della manifestazione valsesiana saranno due: il trombettista Luciano Marconcini e l'organista Roberto Maria Cucinotta. Nella chiesa di S. Marta, a Borgosesia, eseguiranno brani secenteschi.

Marco Conti

DOVE ANDIAMO

A scuola di tennis anche col video

E' stato programmato un corso di addestramento al tennis, per l'organizzazione del Cst Le Acacie di corso Rigola di Vercelli (tel.0161.213.824). Le lezioni di tennis sono riservate ai giovani in età tra i sei e i quattordici anni (ambo i sessi), che saranno suddivisi in gruppi per livello tecnico e per età. Il corso che si svolge sotto la guida del maestro Luigi Crepaldi, verrà integrato da lezioni di educazione fisica. Una innovazione: parte degli addestramenti saranno ripresi in video e i filmati commentati dal maestro. La scuola di tennis avrà inizio il 2 ottobre 1990 per terminare il 14 giugno 1991.

Visita alla chiesa di Quarona

Resta un ricordo del dugentesco maniero degli Avogadro, distrutto nel 1656. Nella parrocchiale, si conserva invece un dipinto del Giovenone. Occasione per una visita, anche veloce.

Danza, a Biella riaprono i laboratori

Si sono aperte ieri a Biella le iscrizioni ai corsi di danza classica e moderna nella sezione cittadina del Teatro Nuovo di Torino. Le lezioni riprenderanno regolarmente dal primo di ottobre, ma vi è in programma per il 21, 22, 23 settembre, lo svolgimento dei laboratori di ricerca, una serie di esperienze coreografiche rivolte agli allievi che hanno maggior dimestichezza con la danza moderna e classica.

Cento foto in gara a Magnano

Sono oltre un centinaio le immagini giunte all'ottava edizione del concorso di fotografia «L'obiettivo d'argento», organizzato dalla Pro Loco di Magnano. Ritratti, flash che descrivono suggestivi angoli del Biellese, stampe realizzate sul tema dei fiori e degli insetti, saranno esposti domenica lungo le vie del Ricetto di Magnano, un antico borgo medioevale che costituirà la cornice ideale della manifestazione.

Santhià arte '90 fino al 30 settembre

Alla Galleria d'Arte moderna di Santhià è in programma la mostra «Santhià arte '90» che presenta quaranta pittori locali.
La galleria si trova in via Ospedale 11, all'auditorium di San Francesco. Per le visite, telefonare allo 0161.94.200. Questi gli orari di apertura: feriali ore 16-19 e 20,30-22,30. Sabato e festivi: ore 10-12 e 16-22. La Galleria d'Arte moderna risale al 1964 ed è di proprietà della Pro Loco. Deriva da doni ed acquisti dalla Mostra nazionale di pittura contemporanea. Possiede duecento quadri in buona parte di soggetto locale. «Santhià '90» è aperta fino a fine mese, per far poi spazio all'altra mostra, permanente.

Estemporanea a Varallo

Le mostre di pittura estemporanea potremmo definirle «Arte in corso». Il fascino di queste manifestazioni non è dovuto solo al clima di competitività e di «corsa con il tempo» che si instaura tra i pittori, ma anche alla soddisfatta curiosità dello spettatore. Infatti poter vedere un artista all'opera è sempre un fatto che suscita grande interesse, insomma un po' come carpire il segreto della ricetta dello chef. Saranno sparsi per tutta la zona del Sacro Monte i pittori partecipanti all'estemporanea «Città di Varallo», domenica 23 settembre. La giornata ricca di manifestazioni comprende anche alcune visite guidate ed una mostra internazionale d'arte contemporanea che si terrà a palazzo D'Adda.

GLI APPUNTAMENTI

MUZZANO
Festa di fine estate

Si aprirà domani sera, con una mostra di opere di pittori locali, la prima edizione della festa di fine estate organizzata dal gruppo degli Alpini di Muzzano e dal Comitato carnevalesco, con il patrocinio del Comune. Alle 21 è inoltre in programma la proiezione di una serie di diapositive che avranno come tema le caratteristiche storiche e paesaggistiche del Biellese. La manifestazione continuerà fino a domenica. Domani è in cartellone, ancora alle 21, un concerto della corale Monte Mucrone che si terrà nelle sale del ristorante «Jaculin». Il pomeriggio di sabato sarà dedicato ai bambini, con numerosi giochi e trattenimenti allestiti nella piazza del paese. Sarà invece una serata di liscio e di musiche popolari a continuare i festeggiamenti. Per domenica infine, è prevista alle 8,45 una mostra mercato di prodotti artigianali. Gare di atletica, vendita all'incanto di dolci e prodotti tipici, majorettes in sfilata e una serata danzante concluderanno il calendario degli appuntamenti.

CANDELO
Mostra di Pozzi e Mariotti

Nella medioevale saletta dell'Orso del Ricetto di Candelo è aperta domani la rassegna di disegni, tele, incisioni, di Pippo Pozzi, versatile pittore biellese che presenta i suoi ultimi lavori. Nell'attigua «Tana dell'Orsetto» espone contemporaneamente Massimo Mariotti. L'orario per visitare le due mostre è, il giovedì, dalle 16 alle 20, il sabato dalle 16 alle 22 e la domenica dalle 11 alle 20,30. Le rassegne rimarranno aperte fino al 30 settembre.

SAGLIANO MICCA
La sagra del fungo

E' stata presentata la festa che ha come protagonisti i funghi. Una conferenza, filmati e un mercatino dell'antiquariato caratterizzeranno la quindicesima edizione della sagra del fungo: è quanto hanno annunciato gli organizzatori della manifestazione, in programma per sabato e domenica prossimi al rifugio Biancaneve di Sagliano. Anche quest'anno la «kermesse» del fungo è stata allestita dal Gruppo Micologico biellese e dalla Comunità montana della Valle del Cervo in collaborazione con l'assessorato alla cultura di Biella e il servizio di Igiene dell'Usl 47. Sabato alle 16 sarà inaugurata la mostra micologica e si apriranno i lavori di un piccolo convegno imperniato sulla radioattività nei Biellese e la sua influenza sui funghi. Vi prenderanno parte docenti universitari ed esperti nel settore. Alle 21 è prevista la proiezione di un filmato sulla crescita dei preibati porcini. Domenica si potrà visitare un eterogeneo mercatino dell'usato. E naturalmente, per tutta la durata della manifestazione, si potrà gustare una selezione di funghi di ogni varietà.

BIELLA
Collettiva al Circolo Biella

Si inaugura venerdì nelle sale di via Gramsci del Circolo Biella, una rassegna collettiva di opere di artisti diversi. Tele di ispirazione surrealista, ritratti, vivaci espressioni di colore ed emozioni visive, caratterizzano la mostra che rimarrà aperta fino al 29 settembre.

VERCELLI
Quinto concorso di fisa

E' stato reso noto il calendario del Quinto concorso di fisarmonica in programma al teatro Civico per fine mese. Per venerdì 28 e sabato 29 pomeriggio, eliminatorie dei solisti. Alla sera sempre di sabato Gran concerto di Gervasio Marcosignori, Mario Carrara e Piero Martelli. Domenica 30, eliminatorie dei gruppi e nel pomeriggio Gran Galà con premiazioni.

NOTTE GIOVANE

MUSICA E ORRORE
I compact da film

Vi piace rivivere l'atmosfera dei film gialli o dell'orrore, chiudendo gli occhi per assaporare l'atmosfera soltanto delle musiche che accompagnano le immagini terrificanti? Il successo di una pellicola è merito a volte proprio della colonna sonora. Specie nell'horror. Storicamente provato da Tubular Bell, in «L'esorcista» e dei Goblin dei film di Dario Argento che hanno saputo creare atmosfere di ghiaccio attorno ad effetti speciali. Senza sound molti film sarebbero caduti miseramente nel dimenticatoio in mezzo ad una produzione fin troppo abbondante. Puntiamo oggi su due compact che sembrano particolarmente adatti da ascoltare la notte, al buio e con l'hi-fi ben sostenuto. Se invece i vostri vicini sono al limite della sopportazione, inserite il jack delle cuffie. Peggio per loro: non sanno quel che si perdono. Ecco «Ghost story», dal film omonimo, musica di Philippe Sarde, con colpi di scena e distensive riprese sonore di tutto riposo prima della tempesta. Oppure l'opera di Jerry Goldsmith, che ha commentato in musica «Psycho II».

I FILM DEL MARTEDI'
20 pellicole all'Italia

C'è attesa in città, per la dodicesima edizione de «I martedì al Cinema» in programma dall'inizio di ottobre al cinema Nuovo Italia di Vercelli. Il settanta per cento degli abbonamenti richiesti sono intestati a giovani. Sono venti spettacoli in programmazione, più due serate di gala, articolate con un calendario che si concluderà all'inizio di marzo dell'anno prossimo. Come di consuetudine le votazioni del pubblico decideranno la classifica ed il gradimento, mentre le recensioni dei giornalisti accreditati daranno vita ai dibattiti. Una innovazione: la votazione immediata, a campionatura tra il pubblico. Un programma cinematografico di notevole importanza, con nomi da Malle a Resnais, da Mazursky a Tavernier, da Lumet a Spike Lee, da Rohmer a Greenaway a Corneau. Ed ecco qualche titolo: «Il mio piede sinistro» (23 ottobre), «Nemici, una storia d'amore» (27 novembre), «Un mondo senza pietà» (11 dicembre), «La piccola vera» (29 gennaio), «Notturno indiano» (19 febbraio), «Vivere in fuga» (26 febbraio).

CACCIA AD EX 007
Il nuovo film di Sean

Già in programmazione al teatro Odeon di via Torino a Biella e prossimamente al cinema Viotti di via Veneto a Vercelli, un film atteso: «Caccia ad Ottobre rosso» (The hunt for red October) per la regia di John Mc Tiernan con Sean Connery, Alec Baldwin e Scott Glenn. Un sommergibile diserta e svicola, ma le intenzioni del suo equipaggio sono nebulose persino ai russi. Figurarsi per gli americani. Comincia così una spietata caccia subacquea. Che cosa sta succedendo al vecchio Sean Connery, comandante del sottomarino sovietico? Degni di nota nel film, gli effetti speciali durante le immersioni: non lasciatevi ingannare, dal momento che hanno usato grafici realizzati al computer. Ma anche questo fa parte del gioco.

SE NON VUOI CADERE NELLE RETI O FINIRE NEL SOLITO CANALE...

LA FIGLIA DI RYAN
Un grande film ambientato nell'Irlanda sconvolta dalla guerra contro gli inglesi. Un'avvincente storia d'amore fra Rosy, una donna che ha il coraggio di rifiutare la tristezze del matrimonio, e il maggiore Doryan. Con Robert Mitchum.

LOLITA
A suo tempo ha fatto scandalo, col tempo ha creato il mito incancellabile della "lolita". Una giovane ragazza scatena la passione di un uomo maturo. Una vicenda osceno che nessuno mai era riuscito a raccontare con tanto sentimento. Ci è riuscito il genio di Stanley Kubrick.

NON MOLLARE, FRED
Gli Antenati scatenati in nuove esilaranti avventure. Fred e i suoi irresistibili amici alle prese con gli imprevisti della preistoria. E si scopre come era facile ridere e far ridere nei tempi... molto andati.

FATTI LA TUA VIDEOTECA

Richiedi il catalogo gratuito a: PANARECORD S.p.A. C.so Venezia, 40 20121 Milano

PANARECORD

Tutti i gusti del cinema.

Stasera si gioca il ritorno di Coppa Italia e l'undici di Sollier parte dall'1-1 casalingo

Pro, riscossa a Strambino?

Riconfermato Locatelli, in dubbio Cancellier. Ostica trasferta a Rivarolo per il Crescentino di Caramaschi

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Doppia ed insidiosa trasferta di Coppa per Pro Vercelli e Crescentinese che, in attesa di scontrarsi domenica nella «prima» di campionato, cercano il visto per il terzo turno di Coppa Italia. Entrambe le formazioni partono da un problematico 1-1 casalingo maturato in circostanze pressoché analoghe: evidente superiorità nella frazione iniziale, culminata con la rete del vantaggio e ripresa disputata un poco sottotono anche se con l'attenuante di strane decisioni arbitrali.

Ma se la Crescentinese è apparsa già in «clima campionato», la Pro Vercelli ha mostrato qualche leggera battuta a vuoto. «Contro la Strambinese - afferma Sollier - la squadra non si è espressa sui livelli abituali. Il gioco è stato alquanto prevedibile e anche in difesa abbiamo commesso qualche leggerezza di troppo». Proprio da un alleggerimento difensivo troppo azzardato è scaturito il dubbio rigore del pareggio.

«Nell'occasione - dice l'allenatore dei bianchi - l'arbitro potrà aver sbagliato ma l'errore più grosso l'abbiamo commesso certamente noi. Ritengo che questo mezzo passo falso si rivelerà utilissimo in vista dei primi e delicati incontri di campionato».

L'incontro di stasera a Strambino (calcio d'inizio alle 20,30) costituirà un test piuttosto probante per i bianchi. «Più che la qualificazione - afferma Sollier - sarà importante valutare la risposta della squadra dopo l'impasse di domenica. In questi giorni ho parlato a lungo con i ragazzi e spero di vedere una nuova Pro Vercelli, soprattutto dal punto di vista caratteriale».

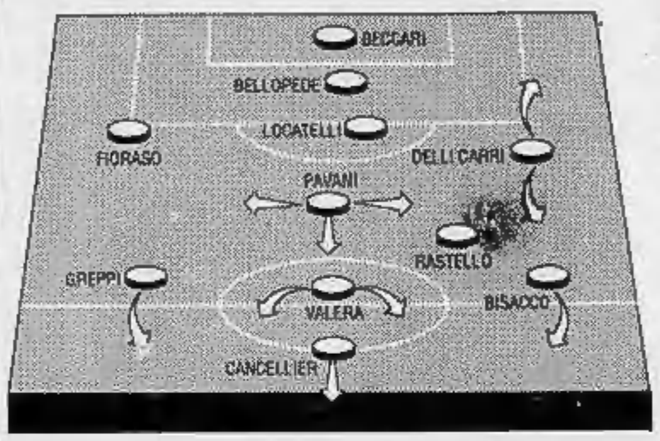
Dopo l'1-1 dell'andata la Pro, per sperare di superare il turno, dovrà necessariamente espugnare Strambino. Sollier, ancora relegato in tribuna per la squalifica rimediata a Canelli, contava di far esordire il tanto invocato bomber. Sinora, però, le speranze del tecnico si sono rivelate vane: «L'acquisto della punta centrale - conferma Sollier - è un'operazione delicata che non possiamo minimamente fallire. Per questo stiamo scandagliando il mercato prima di prendere una decisione definitiva».

Sollier dovrebbe dunque presentare in campo l'undici che ha disputato l'incontro d'andata, con la conferma del giovane Claudio Locatelli e qualche preoccupazione per Cancellier, toccato duro ad una caviglia durante una concitata fase di gioco.

Nella stessa situazione si trova la Crescentinese, costretta ad espugnare il terreno della Rivarolese per accedere al turno successivo. Dopo il rocambolesco ed assai contestato pareggio degli ospiti (gli ospiti hanno impattato grazie ad un rigore alquanto dubbio, dopo che Alessandrini aveva neutralizzato un'altra massima punizione) si preannuncia un ritorno piuttosto «caldo».

«L'incontro con la Rivarolese non ci spaventa - spiega il tecnico Caramaschi -, già col Trino ci siamo trovati a fronteggiare una situazione alquanto difficile, riuscendo a superare il turno. Certamente saremmo stati più tranquilli se fossimo riusciti a chiudere in vantaggio l'andata». Eliminare Strambinese e Rivarolese, comunque, potrebbe non servire a nulla a Pro e Crescentinese dal momento che, delle tredici squadre qualificate soltanto dieci continueranno l'avventura in Coppa, tenendo conto dei risultati conseguiti nei quattro incontri disputati nella fase regionale. «E' un poco l'emblema del campionato di Promozione '90-'91 - dice Sollier -, dove neppure vincendo il proprio girone si è sicuri di salire in Interregionale».

Piermario Ferraro



Il cursore del centrocampo. Fabrizio Rastello, a sinistra, è un punto di forza della nuova Pro di Paolo Sollier

SPORT FLASH

GARA IN SALITA

Marco Callegari primo a Coggiola

Il varesino Marco Callegari si è imposto nella terza edizione della cronoscalata per disabili Coggiola-Viera. L'atleta lombardo ha percorso i 4 chilometri e 600 del tracciato in 40'9". Alle sue spalle si è piazzato lo svizzero Luigi Margni. Primo dei biellesi è stato Fabrizio Piatto, giunto sesto.

EQUITAZIONE

Biellesi ok a Massazza

Buone prove dei cavalieri di casa nel tradizionale appuntamento di metà settembre a Massazza dove si è svolto il concorso interregionale «Città di Biella». Fabrizio Chieppa, in sella a «Sarto», ha ottenuto un primo posto ex-aequo nella categoria di precisione ed anche Daniela Perucca su «Heclo» è salita sul gradino più alto. Buoni piazzamenti hanno ottenuto Antonella Boffa, Fascio e Oliver Vitale e Samatha Gagliano.

CICLISMO

Auriemma vince a Gallarate

Continua l'anno d'oro di Cristian Auriemma, l'alfiere del Pedale Biellese. Il corridore laniero ha conquistato una splendida vittoria nel dodicesimo gran premio di Gallarate, gara nazionale riservato alla categoria allievi.

CALCIO

Quadrangolare a Candelo

Doppia sfida tra Gattinara e Vigliano nelle finali del dodicesimo torneo quadrangolare di Candelo. Bianchi e giallorossi si affronteranno domani in un duplice match che vedrà impegnati, alle 19, le formazioni under e alle 20,30 le prime squadre.

PESCA

Trofeo aspiranti al Lignana

La società pesca sportiva di Lignana si è aggiudicato al lago Lancia di Verrone il trofeo «Aspiranti acque pulite», giunto alla ventiquattresima edizione e riservato ai pescatori dai 7 ai 17 anni. Alla gara hanno preso parte 175 cannisti. Sono stati inoltre assegnati i titoli provinciali junior e senior, vinti da Matteo Cacciatori di Caresana e Emanuel Verzoletto di Biella.

CALCIO

Torneo giovanile a Caresana

Vittoria del Piemonte Sport nel secondo trofeo Francesco Ardizzone di Caresana riservato alla categoria giovanissimi. In finale i vercellesi hanno superato il Candia Lomellina per 1-0. Nella finale interprovinciale Uisco disputata sul campo del Vinzaglio l'Amac Vercelli sempre per 1-0 si è imposta all'Ancol Camburzano.

PALLAVOLO

Campagna trasferimenti con i fiocchi: dal Novara sono arrivati l'allenatore Pedullà e l'alzatore Manavella

E il Biella affila le armi per la C2

Nella serie D la Chiavazzese parte tra le favorite e il Cavaglià si ritira per mancanza di fondi. In campo femminile Monica Pizzigbello, l'anno scorso al Pietro Micca, giocherà in A2 nel Pinerolo

Sotto rete. Un'azione d'attacco della Chiavazzese '89-'90

BIELLA. Luci ed ombre nel volley laniero a poche settimane dall'inizio della stagione ufficiale. In campo maschile per una squadra, la Pallavolo Biella, che si appresta ad esordire in C2 con una compagine agguerrita e rinforzata e una Chiavazzese che spera di essere tra le protagoniste in serie D, c'è il Cavaglià che ha rinunciato non solo al ripescaggio in C2 ma ha addirittura cessato l'attività della prima squadra.

Partendo dalle note felici, la Pallavolo Biella, che a un anno dalla fondazione (è nata nell'estate '89 dalla fusione tra Vallemosso e Gaglianico) ha centrato subito il salto di categoria in C2, ha affilato le armi in vista di un torneo che si preannuncia difficile. Due le novità fondamentali: in panchina al posto di Enrico Besutti siederà un uomo di esperienza come Gerardo Pedullà, il principale artefice della promozione del Ceppiratti Novara dalla B2 alla B1. Dalla città di san Gaudenzio è arrivato anche il palleggiatore Luca Manavella. Come nella passata stagione i lanieri disputeranno le gare interne di domenica alla Rivetti.

Spiega Giampiero Fornasier, direttore sportivo dei grigiorossi: «Quello che ci mancava per affrontare la C2 era soprattutto l'esperienza. Per questa ragione abbiamo scelto al posto di Besutti, protagonista della promozione, un coach che ci garantisca una buona conoscenza della categoria e una serietà quasi professionistica nella preparazione. Allo stesso modo abbiamo preso Manavella per completare un ruolo fondamentale come quello del palleggiatore. Per quanto riguarda i pronostici, posso dire che 21 vittorie e una sconfitta come l'anno scorso resteranno un record imbattibile. Vogliamo solo disputare un buon torneo».

Brutte notizie invece per il Cavaglià: dopo la travagliatissima scorsa stagione, conclusa al penultimo posto in C2, i biancoarancio avevano comunque meritato il ripescaggio. Però la compagine è stata costretta a rinunciare all'attività per mancanza di uno sponsor e quindi dei soldi necessari per affrontare il campionato. La prima squadra così passerà quasi interamente alla Chiavazzese e il settore giovanile emigrerà a Formigliana.

Scendendo di un gradino, la Chiavazzese si prepara ad affrontare la serie D con i favori del pronostico. Alla perdita del palleggiatore Salini, tornato alla Libertas Vercelli nelle vesti di allenatore, fanno eco gli arrivi annunciati di buona parte della rosa del Cavaglià, che l'anno scorso ha giocato in C2.

«Meglio non fare pronostici perché portano sfortuna - afferma il diesse granata Giovanni Bocca -. L'anno scorso eravamo partiti per salvarci ma abbiamo finito il torneo appena dietro le grandi. In questa stagione, nonostante la grave perdita di Salini, potremo anche permetterci qualche ambizione in più, visto che i rulli compressori Cuneo e Biella sono in C2».

L'unico vero problema della Chiavazzese resta il campo da gioco: «Proprio come nella passata stagione saremo costretti a disputare le nostre gare interne a Valdengo e Tollegno, a seconda delle disponibilità delle palestre. Così non riusciremo mai ad avere molto pubblico».

In campo femminile la notizia più bella riguarda una cessione: la diciottenne Monica Pizzighello della Pietro Micca, vincitrice della classifica «Top players» piemontese dell'anno scorso, vestirà da questa stagione la casacca della Galup Pinerolo, compagine che disputa il torneo di A2. Per la formazione biellese, sulla cui panchina siederà il nuovo coach Luciano D'Agostino al posto di Gallana, si tratta di una grave perdita.

«Ma noi non abbiamo aspirazioni di salire in alto - spiega Anna Miglietta la responsabile della società per il settore pallavolistico -. Il fine della nostra squadra è quello di valorizzare i giovani e vedere una nostra ragazza calcare i campi di A2 per noi sarà come vincere lo scudetto».

Giampiero Canneddu

AUTOMOBILISMO

Domenica il biellese festeggerà la conquista del titolo italiano nella classe A3

Mosca nuovo re del fuoristrada

Stagione d'oro per l'odontotecnico che corre da soli 4 anni

COSSATO. E' biellese il neocampione italiano di classe A3 per veicoli diesel preparati senza limiti di cilindrata. Si chiama Marco Mosca e nella vita di tutti i giorni è odontotecnico. Ma i motori, e il fuoristrada in particolare, sono la sua grande passione e domenica, a Montevarchi, festeggerà ufficialmente la conquista del titolo che matematicamente si era aggiudicato l'altra settimana a Veglio, come dire sulla pista di casa.

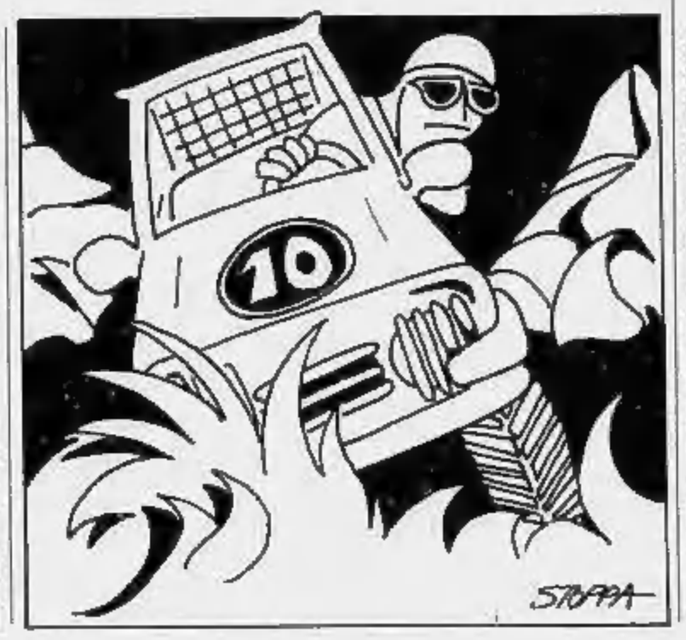
La gara toscana infatti non potrà più cambiare i punteggi della graduatoria della classe A3 che vede il biellese nettamente al comando.

«E' stato un anno d'oro - spiega Marco Mosca -. A Veglio era sufficiente che arrivassi in fondo alla gara per conquistare il titolo. Ho quindi cercato di impostare la prova con tranquillità, anche se poi i problemi si sono verificati comunque». Il pilota laniero si è dovuto infatti fermare alla fine della prima manche a causa della rottura del differenziale anteriore. Il guasto è stato immediatamente riparato dai meccanici del Centro fuoristrada e così il biellese ha potuto disputare le altre due manches concludendo al secondo posto di classe.

La carriera agonistica di Marco Mosca è iniziata nell'87 al volante di una Ford Mutt 2300 benzina ed è proseguita la stagione successiva sempre con un altro fuoristrada del medesimo tipo.

Nell'89 si è avuto un salto di qualità con il biellese che è passato a guidare una Mitsubishi Pajero turbo benzina classe B2 (circa 230 cv di potenza massima) con la quale ha ottenuto discreti risultati.

Infine quest'anno dopo l'inserimento in A3 è arrivato il primo titolo tricolore, con cinque vittorie di classe. **[r. s.]**



PARACADUTISMO

Alla formazione dell'Aero club Rigazio il titolo tricolore

Vercelli, scudetto n. 10

Prossimo obiettivo la Coppa del mondo

VERCELLI I paracadutisti dell'Aero Club «Marilla Rigazio» hanno rivinto il titolo di campione d'Italia in una specialità in cui sono considerati quasi imbattibili: quella del «lavoro relativo a quattro».

A Vercelli, in ribasso calcio ed hockey, svettano così i parà con risultati sempre più significativi.

Sono ormai dieci anni che la compagine bicciolana fa incetta di scudetti e fornisce alla nazionale quasi tutti i suoi rappresentanti tanto che gli azzurri hanno ottenuto negli ultimi tempi, in campo europeo e mondiale, risultati mai raggiunti.

Il nuovo «tricolore» è stato conquistato all'aeroporto di Siena, uno delle terre dedicate al paracadutismo sportivo e militare. La formazione dell'Aero club Marilla Rigazio contava su Alfio Fontana, Moreno Ruspi e Gustavo Azzola, Marina Ugolini e non Marco Buzzetti nel compito di operatore video.

In programma figuravano dieci manches: i vercellesi in perfetta forma (ottima si è rivelata la preparazione condotta da Guido Fasulo, Mirka Ciaramella e Davide Colombo), hanno sbaragliato il campo sotto il profilo tecnico ed agonistico, primeggiando in fantasia e perfezione dei movimenti.

A conclusione della prova hanno così totalizzato 1 110 punti, superando avversari di notevole valore.

«E' il segno di una tradizione che continua e che si fonda su radici profonde - spiegano all'Aero club Marilla Rigazio -. In pratica è un fiorire di nuovi campioni che automaticamente vanno a colmare i vuoti lasciati da coloro che per svariate ragioni, soprattutto per impegni di lavoro, lasciano l'attività o sono costretti a cambiare sezione».

Sintomatico è quanto accadde alcuni anni fa, quando un'intera squadra vercellese, plurivincitrice di titoli italiani, per svariati motivi si sciolse. Ma ugualmente la stagione successiva, la squadra bicciolana si presentò ai campionati assoluti, come la formazione da battere, segno di una «scuola» davvero capofila.

La compagine vercellese sarà impegnata prossimamente nella Coppa del Mondo. Parte con discrete possibilità di essere tra le migliori in assoluto. Negli ultimi campionati iridati infatti la nazionale azzurra, formata interamente da paracadutisti vercellesi, vide sfuggire il podio per un nonnulla.

Ma stavolta i quattro rappresentanti promettono di fare centro anche perché il livello tecnico della squadra è in costante progresso.

Francesco Lanie

Quasi tutte le industrie laniere inviano documenti per telefono

Mille fax nel Biellese

Gli apparecchi si stanno imponendo anche grazie ai ripetuti disservizi postali
E molti Comuni vogliono installare il Videotel per ricerche più veloci negli archivi

Sempre più sofisticati gli apparecchi telefonici: adesso si può chiamare anche dalla moto

BIELLA. Secondo i sociologi, il telefono sta diventando il «compagno» più assiduo della famiglia moderna e, nelle statistiche, sta al passo del televisore. Perché ormai alzare la cornetta e comporre il numero non significa più soltanto parlare a distanza: con le grandi aperture della frontiera tecnologica, il semplice gesto consente adesso di spedire documenti, di accedere ad archivi e banche dati, di conoscere le ricette per un pranzo organizzato all'ultimo minuto.

Il Biellese, grazie alla vivacità di un territorio caratterizzato soprattutto dalle esigenze di un'industria modernissima, rappresenta da sempre un luogo ideale per sperimentare le ultime novità. Non solo nel settore commerciale, ma di riflesso anche in campo sociale.

La più recente, organizzata in collaborazione con l'Usl, è quella costituita dal «Teledrin»: con un semplice telecomando è possibile chiedere aiuto e ricevere, dopo pochi minuti, la visita di un medico, con una rapidità d'intervento garantita dal telesoccorso che può salvare anche una vita.

Il servizio finora si rivolge soprattutto agli anziani soli, ma presto dovrebbe essere esteso anche a disabili che però preferiscono vivere in casa. Il meccanismo è semplice: ogni paziente viene dotato di un apparecchio, collegato con una centrale in funzione 24 ore su 24. Quando l'operatore riceve una chiamata, si mette in contatto con il paziente e, a seconda dei casi, viene avvertito il medico di fiducia, i parenti oppure l'ospedale.

«In questo modo l'anziano sa di non essere abbandonato a se stesso - dicono i responsabili -. Inoltre, per quanto riguarda l'Unità sanitaria, si tratta della strada del futuro da percorrere al fine di evitare il più possibile i ricoveri, in collaborazione con gli assistenti sociali».

Dal «Teledrin» al «Telefax». L'apparecchio per trasmettere i documenti via telefono è il «successo» più esplosivo degli ultimi due anni, favorito dai disservizi postali e dall'aumento dei costi per le spedizioni. A livello nazionale il numero di impianti collegati supera le 90 mila unità, mentre il comprensorio laniero ne annovera ormai un migliaio, con la quasi totalità delle aziende che ne risultano provviste. E, come già accade negli Stati Uniti, tramite fax vengono fatte pervenire le pubblicità che altrimenti sarebbero indesiderate.

Il prossimo passo che porterà il telefono ad assomigliare sempre più ad un elettrodomestico è costituito dal «Videotel», in pratica un video con tastiera che, collegato alla linea Sip, permette di eseguire una vasta gamma di operazioni: dallo scambio di messaggi tra gli utenti alla rischiesta di informazioni fiscali, commerciali, finanziarie, controlli di orari dei treni e prenotazioni di camere d'albergo. Un po' come avere, sempre a portata di mano, un interlocutore informatissimo pronto a rispondere a quasi tutte le nostre curiosità.

Ultimamente, oltre che tra le mura di casa, grazie a favorevoli condizioni per l'affitto del sistema, il «Videotel» ha fatto la sua comparsa in alcuni Comuni. Ad esempio alcuni mesi fa è entrato in funzione nel municipio di Cossato: è sufficiente comporre un numero per accedere agli archivi dell'Aci, dei Tribunali regionali e del Comitato di controllo.

Ma se da un lato aumentano le possibilità di utilizzo della cornetta, dall'altro crescono i costi per l'utenza. Il Biellese è infatti ormai stretto nella morsa della «Tariffa urbana a tempo», abbreviata in «Tut» e che rappresenta una vera «rivoluzione» nelle bollette della Sip: trattenendosi in una piacevole conversazione con il vicino di casa, si rischia di pagare il doppio o anche il triplo del normale a secondo della durata della comunicazione.

I Comuni interessati dalla Sip sono 34, tutti centri che in pratica appartengono alla rete urbana di Biella e che vengono raggiunti in teleselezione componendo il prefisso 015. Non tutti però: finora sono rimaste escluse alcune aree del Cossatese, di Vallemosso e della Valsessera. [d. p.]

AL VOLANTE

BIELLA. Ormai è sempre meno raro vedere in giro per la città automobili, soprattutto di grossa cilindrata, con una gigantesca antenna sul tettuccio. Sono i pionieri del telefono in auto, quelli disposti a spendere fino a tre milioni per farsi installare un apparecchio e oltre 50 mila lire al mese di bolletta pur di possedere l'ultimo degli status symbol della società consumistica.

Si tratta di aggeggi sofisticatissimi, che grazie a una speciale rete predisposta dalla Sip consentono di mettersi in contatto, sui 900 megahertz di frequenza, con il mondo intero, mentre si aspetta il verde al semaforo. E se i detrattori di questa novità dicono che non è proprio una grande idea portarsi un emerito disturbatore come il telefono sempre con sé, è pure vero che il numero da comporre per essere chiamati in auto può essere tranquillamente tenuto segreto. Non è infatti inserito negli elenchi distribuiti dalla Sip.

La maggior parte degli utenti utilizza il radiotelefono per motivi di lavoro. I manager o gli imprenditori possono fissare i loro appuntamenti seduti al volante e, con gli ultimi ritrovati della tecnologia giapponese, possono perfino comunicare fuori dalla macchina: basta infilare l'apparecchiatura con l'antenna incorporata nell'apposita valigetta e il telefono funziona perfettamente anche passeggiando per la strada.

Non manca però chi si fa installare cornetta e tastiera in auto per il puro gusto di essere alla moda. E in questo vengono di nuovo in soccorso i giapponesi: l'ultima novità dal Sol Levante riguarda un minuscolo ricetrasmettitore che può tranquillamente trovare spazio nella tasca della giacca o appeso alla cintura dei jeans.

In ogni caso gli abbonati stanno aumentando a vista d'occhio. Si è passati in pochi anni dai 6 mila e 400 del 1985 ai 16 mila dell'87 ai 75 mila dello scorso dicembre. Le stime della Sip prevedono per la fine del 1990 una cifra-record di 180 mila abbonati.

Il primo passo di una rapida invasione? Sembrerebbe di sì, e a Biella il discorso non è differente, almeno a giudicare dai buoni affari che stanno facendo segnare ultimamente i negozi specializzati. Forse fra pochi mesi non sarà difficile sentire via Italia risuonare di squilli continui come un qualsiasi centralino oppure vedere gente che con una mano regge il guinzaglio del cane e con l'altra la cornetta portatile.

L'importante è non oltrepassare i limiti. Altrimenti si rischia, come accade da qualche mese in Giappone, di vedere appesi sulle porte dei locali pubblici cartelli di questo genere: «Vietato introdurre radiotelefonini». [g. ca.]

TELEFONI PER AUTO

VEICOLARE PORTATILE

A BIELLA
Via Cottolengo 54 - Tel. 015/8492785

CARAMORI
CENTRO AUTORADIO

RIVENDITORE NEC

VENDITA INSTALLAZIONI ASSISTENZA
...per una giusta scelta affidati all'esperienza

Franco Botta
COSSATO - TEL. 015·921281
TEL. 0337·205335 (AUTO)

I.T.M. s.p.a.
GATTINARA - TEL. 0163·833796
NOVARA - TEL. 0321·53365

TELEFONI PER AUTO
OMOLOGATI SIP

TELEFONATECI
per preventivi
senza impegno

Vendita - Installazione - Assistenza - Assicurazione furto - Finanziamenti - Leasing

CANOVA CAR STEREO
VIA IVREA 53 BIELLA
TEL. 015 849.4051

VIDEO HI FI
VIA LOSANA 13/f BIELLA
TEL. 015 23.063

NUOVI AUTOTELEFONI CELLULARI 900 MHZ OMOLOGATI SIP

MOTOROLA e PANASONIC
DA LIRE
1.500.000

MITSUBISHI

MITSUBISHI

NEC

PAGAMENTI RATEALI - LEASING - PRATICHE SIP - ASSISTENZA TECNICA - INSTALLAZIONE - ASSICURAZIONE CONTRO IL FURTO